Anno CXLVIII — 1890 Sabato 1.° febbraio — Edizione della Sera N. 32

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LA QUESTIONE BANCARIA

BANCA DI STATO?

Un risveglio salutare si va manifestando nel giornalismo italiano a riguardo della legge sul riordinamento degli Istituti di emissione. Abbiamo detto che il risveglio è salutare perchè crediamo che esso gioverà a far luce sopra una questione che interessa la economia nazionale ed a sgombrare il terreno dai molti errori e pregiudizi che si sono venuti accumulando via via sulla importante questione.

Noi ci proponiamo di esaminare le varie disposizioni contenute nel disegno di legge presentato dagli onorevoli Miceli e Giolitti; ma prima di addentrarci in questo esame crediamo utile di fermarci brevemente a considerare la questione bancaria nel suo complesso in relazione coi bisogni che sono propri della presente situazione del paese.

Le crisi che hanno travagliato e travagliano l'Italia hanno richiamato l'attenzione della gente di affari e degli studiosi sul modo onde funziona e si svolge fra noi il meccanismo del credito. Il giudizio, manifestatosi anche col mezzo della stampa, e più che tutto la esperienza si dimostrarono sfavorevoli al presente ordinamento bancario il quale è stato riconosciuto imperfetto e viziato.

Onde è stato posto da più parti il quesito se, rimpetto alla cattiva prova fatta dal sistema in vigore, non convenga mutarlo e come mutarlo.

E poichè, come abbiamo avvertito, è stato riconosciuto che i difetti del sistema presente derivano da questo che la esistenza di più Istituti non consente, ostacola anzi, quella unità di concetto e di indirizzo che è necessaria per assicurare all'organismo bancario la sua libera e risoluta esplicazione in vantaggio dei commerci e delle industrie del paese, si è fatta molta strada nel pubblico e nella stampa l'idea della Banca unica.

Ma, guardando alle cose dette a questo riguardo si avverte che le idee non sono ben chiare e che la questione non è veduta e intesa da tutti allo stesso modo; giacchè mentre i più concordano, in massima, nel concetto della Banca unica, non concordano egualmente sul modo di attuarla; e alcuni, o per ignoranza del soggetto o per convinzione, propugnano bensì la Banca Unica ma a condizione che sia *Banca di Stato*.

Non parrà quindi opera vana che noi procuriamo di ristabilire i termini precisi della questione ed esaminiamo i due sistemi sui quali si è aperta la disputa per vedere quale di essi sia da preferire.

E poichè pare che i due sistemi non sieno ben conosciuti, gioverà avvertire che la differenza fra l'uno e l'altro sta in questo che mentre la *Banca di Stato* è un Istituto costituito con capitali dello Stato, amministrato e diretto da esso, la *Banca Unica* è invece un Istituto con capitale di azionisti.

Nel primo caso adunque si ha lo Stato banchiere, distributore e moderatore del credito. I pericoli inerenti a questo sistema non isfuggiranno ad alcuno per poco che si consideri come il credito pubblico, specie in un regime parlamentare come è il nostro, andrebbe inevitabilmente soggetto alle pressioni e alle ingerenze dei partiti politici.

Ma oltre a questa considerazione di indole tutto affatto morale, un'altra di carattere finanziario farà vedere quanto possa riuscire dannoso al credito pubblico l'intervento dello Stato nei negozi bancarii. È ovvio, infatti che la compagine economica non potrebbe non risentire gli effetti di un eventuale disagio finanziario dello Stato il quale si ripercuoterebbe inevitabilmente sul credito pubblico.

Che avverrebbe allorquando, sopravvenendo momenti di crisi o di profondi turbamenti lo Stato e il credito pubblico insieme avessero bisogno di aiuti straordinari ed immediati?

Ma la condanna del sistema è luminosamente provata dal fatto che non è stato accolto in nessun paese, ad eccezione della Russia — dove fu inaugurato contrariamente al parere espresso dalla Commissione di inchiesta sugli Istituti di credito — e dove ha fatto cattiva prova.

Se adunque in Inghilterra, in Francia ed in Germania, nei paesi cioè molto più innanzi del nostro nello sviluppo delle attività economiche e molto più ricchi, si è riconosciuto che la istituzione della *Banca di Stato* sarebbe pericolosa, non dovrà, a maggior ragione, riconoscersi altrettanto in Italia nelle condizioni non liete della economia pubblica e della finanza dello Stato?

Per le considerazioni accennate, le quali hanno il consenso dei più eminenti cultori delle discipline economiche, e gli ammaestramenti di una lunga esperienza, non esitiamo a dichiarare che la creazione di una Banca di Stato sarebbe per l'Italia la peggiore soluzione possibile del problema bancario.

DAL TRENTINO

Un duello a Riva

Nella cancelleria del battaglione di stanza a **Riva di Trento** ed alla presenza di tutta l'ufficialità, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra due ufficiali, l'uno aiutante del maggiore, l'altro appartenente alla Landwehr dimorante in Arco.

***

Le condizioni erano gravi, dovendo il duello proseguire fino alla incapacità dell'uno o dell'altro, e gravi difatti furono le conseguenze. L'aiutante dopo parecchi assalti restò ferito alla testa e gravemente al braccio destro; mentre l'altro riportò una ferita al mento. Il primo dopo la fasciatura venne mandato allo spedale militare di Rovereto, ed il secondo fu ricondotto alla sua dimora invernale in Arco.

MONUMENTO NAZIONALE AD AMEDEO

Il colonello Perrucchetti, che fu per molti anni docente dei figli del principe Amedeo e che tuttora, appartiene alla casa militare del nuovo duca, ha scritto una lettera alla *Gazzetta del popolo* in cui dice che, sincero interprete dei sentimenti generosi e pii del compianto principe, consiglia della sottoscrizione nazionale per un monumento farne uso piuttosto per la *Casa benefica pei derelitti* ultimamente fondata a Torino, dando quindi a essa il titolo di *Istituto Amedeo di Savoia*.

Ancora il suicidio del conservatore delle ipoteche

Telegrafano da Salerno:

Il conservatore delle ipoteche Angelo Pierantoni, che si suicidò ieri, era fratello del senatore Augusto e del generale Adelchi Pierantoni. Egli si trovava da due anni a Salerno, ove l'avevano pubblicamente accusato di malversazioni.

Un'inchiesta aveva dimostrato però la sua innocenza.

L'accusa gli aveva conturbato la mente. In questi giorni era stato colpito dall'*influenza* e, in accesso di delirio, si suicidò con un colpo di fucile.

LE BENEMERENZE

della Cassa Invalidi Marittima verso il personale navigante

Un ufficiale della N. G. I. ci scrive questa giusta e interessante lettera:

Egregio Direttore

« La notte del 30 novembre u. s. il piroscafo *Marco Minghetti* della Navigazione Generale Italiana durante una tempesta incagliava nella baia di Kalamanti, nella isola di Scio. Battuto dal mare furibondo che minacciava di sommergerlo da un momento all'altro, si fu costretti a sbarcare tutti gli oggetti di valore, e gli effetti d'uso dell'equipaggio.

Povera roba!

Il mare che veniva a battere tremendo sulla spiaggia faceva balzar le lancie e la roba, parte cadeva in acqua e veniva trascinata dalle onde e il resto era inondata dentro alle stesse lancie. Ammassata alla rinfusa, gettavasi sulla spiaggia alla portata di tutti e di là trasportavasi in una vecchia chiesa abbandonata.

Questo fatto veniva constatato dal R. Console d'Italia a Scio che rilasciava apposito certificato.

Salvata per miracolo la vita, e dopo mille peripezie riusciti a ricondurre il « Minghetti » in Italia l'equipaggio si è rivolto alla Cassa pegli invalidi della marina di Palermo, presentando il certificato del Console onde ottenere un aiuto pecuniario valevole ad alleviare i danni sofferti, ma questa Cassa, pur così ricca di fondi, e alla quale l'equipaggio tutto rilascia una quota mensile dallo stipendio, rifiutasi di dare il chiesto soccorso, sotto lo specioso pretesto che il piroscafo *Minghetti* non si è perduto.

Fa nulla perchè l'equipaggio abbia perduto la propria roba!

E all'equipaggio, cui manca tempo e mezzi di sostenere una causa per indurre la *benemerita* Cassa all'adempimento del proprio dovere, non resta che consolarsi col voto che la riparatrice riforma iniziata dall'on. Crispi sulle opere pie, estenda al più presto la sua azione a questa istituzione marinaresca, che tanto si è allontanata dal primiero scopo.

Che un tal fatto sia reso di pubblica ragione è utile onde si sappia come certe filantropiche istituzioni funzionino in Italia, e perciò mi rivolgo alla S. V. onde ne faccia menzione nel suo accreditato periodico.

Ringraziandola anticipatamente, mi creda suo devotissimo

IGNAZIO MANGIONE

Sul naufragio del *Marco Minghetti*, troviamo riferiti sul *Corriere di Napoli* questi interessanti particolari:

« Si partì da Pireo verso le tre di sera, con un tempo orribile, vento fortissimo, pioggia, mare grosso. La notte dovevamo toccare Scio. A mezzanotte andai a coricarmi che eravamo in vista del Venetico, un isolotto dirimpetto Scio. Dormivo da non più di un'ora, quando mi svegliarono gridando: « Presto, alzatevi! Siamo incagliati! » Salto dalla cuccetta, esco in coperta; era buio fitto, il tempo continuava ad imperversare i passeggeri ed i marinai gridavano di paura.

« Il comandante intanto dava ordini, e nell'oscurità gli rispondevano gli ufficiali e marinai intenti alle varie manovre. La macchina andava a tutta forza indietro, cercando di scagliare il vapore; ma, dopo inutili sforzi, un rapidissimo ed improvviso accelerarsi del suo movimento avverte che l'elice si è rotta, battendo su qualche cosa, e che il *Minghetti* è diventato un corpo inerte, esposto ai colpi del mare tempestoso.

« Da questo momento cominciarono le ore angosciose. Le ondate investivano la gran nave spingendola sempre più verso terra, e facendola battere così duramente che si rabbrividiva ad ogni colpo. I marosi erano frequenti, continui. Ci aspettavamo di veder rompere lo scafo e addio. Difatti si aprì una falla a prua e si riempì una stiva, poi se ne aprì un'altra a poppa, poi un'altra in mezzo; e intanto il mare incalzava e ci volevano quattr'ore a far giorno.

« Gli ufficiali di coperta e di macchina gareggiavano di zelo e di energia nel tentare tutti i mezzi possibili di salvataggio. Furono messe in mare alcune lancie per iscandagliare il fondo: si gettarono delle ancore a distanza per farne punto di sostegno a delle grosse gomene, chi si viravano dagli argani di bordo: si scaricava l'acqua invadente le sentine. Ebbene, ogni sforzo riuscì inutile contro il furore del cielo e del mare.

« Fatto giorno, il vapore si trovò incagliato in tutta la sua lunghezza sul lato destro nell'isola di Scio, sopra una spiaggia deserta della baia di Kalamanti. Sbarcammo i passeggeri atterriti e la roba mentre il mare continuava ad infuriare, facendo prendere delle sbandate così terribili al *Minghetti*, che ci pareva da un momento all'altro di vederlo capovolgere per sempre.

« Dopo otto giorni d'immani fatiche, il *Minghetti*, tirato dall'*Indipendente*, potè essere liberato dalla terra, e galleggiare un'altra volta fra gli *urrà* dei turchi che assistevano in folla dalla vicina spiaggia. »

LA SCOPERTA DI UN'ASSOCIAZIONE

di falsificatori di biglietti di Banca

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Torino 31, ore 11.25 a.

(Zuccaro) In seguito al un intelligentissimo lavoro operato dal nostro questore cav. Campolmi in unione colla Questura di Milano, vennero arrestate ben 24 persone, fra cui nove donne, autori, complici e spacciatori di biglietti di banca falsificati da 10 lire. La vasta associazione aveva complici in varie città d'Italia ed anche a Marsiglia. Le fila dell'opera criminosa vennero scoperte a Vigevano. Ancora ieri ne vennero a Torino arrestati parecchi, mentre parecchi altri, saputo degli arresti, fuggirono all'estero. A Torino vennero sequestrate le pietre litografiche, della carta e molti biglietti falsificati da dieci lire, pronti per essere spacciati. Sono parecchi mesi che l'egregio cav. Campolmi lavorava senza tregua all'intento di afferrare il bando della matassa misteriosa degli autori e spacciatori dei detti biglietti falsi.

È ben giusto che al Campolmi venga tributata una lode meritatissima.

I Bocconi non vendono i loro stabilimenti

Abbiamo anche noi riprodotta la notizia che i fratelli Bocconi fossero in trattative per vendere ad una Società di capitalisti francesi i loro stabilimenti.

Ma il cav. Bocconi, interpellato in proposito da un *reporter* dell'*Italia*, ha risposto stringendosi nelle spalle queste testuali parole:

— Il primo a saperlo dovevo essere io, ed invece non ne so nulla!

Coccapieller scornato

Ricorderanno i lettori che certo Giovanni Pallottino, impiegato straordinario al ministero dei Lavori pubblici, venne pochi giorni fa condannato a 53 lire di multa per avere ingiuriato l'on. Coccapieller.

Il Pallottino nel difendersi si lasciò allora sfuggire alcune parole che il Coccapieller ritenne ingiuriose per sè.

Coccapieller sporse una nuova querela che venne discussa oggi dinanzi al Tribunale.

Ebbene, il P. M. ritenendo che le parole ingiuriose pronunciate nel difendersi non costituiscono reato, ritirò l'accusa.

In seguito a questo ritiro il bellicoso Coccapieller si vide costretto a desistere dalla querela.

Corriere del Veneto

CORRIERE VERONESE

Pensioni pei medici condotti del Regno sollecitate dal Comitato medico veronese – Conferenze sul nuovo Codice penale – Minaccia di sciopero dei tipografi – Veglioni di beneficenza – Serata a beneficio della Congregazione di carità.

Verona *30 gennaio.*

(Julius) = Le insistenti pratiche del Comitato medico veronese presso il Ministero dell'interno onde ottenere con sollecitudine l'attivazione delle pensioni pei medici condotti provocarono recente riscontro officiale promettente la presentazione di analogo progetto di legge, progetto che non presenterebbe gravi difficoltà di attuazione pratica potendosi modellare sul tipo del Monte pensioni pei maestri, che da un decennio funziona così bene da possedere 27 milioni di fondo. Gli altri Comitati medici non potrebbero a loro volta sollecitare il Ministero? Darebbero prova di solidarietà.

— L'egregio aggiunto giudiziario, avvocato Silvio Solari, tenne oggi la seconda conferenza sul Codice penale vigente agli agenti e funzionari di pubblica sicurezza, imitando l'esempio dato dalla Procura del Re in Torino. Molto encomiabile, e proficua riesce oggi una diligente, e accurata analisi delle nuove prescrizioni penali, e tanto più torna vantaggiosa, e opportuna la dilucidazione, e illustrazione di tali sanzioni fatta a chi deve rigorosamente vigilare all'applicazione delle medesime. Sebbene per assistere a queste conferenze *ufficiose* occorra un permesso speciale dell'Autorità superiore, tuttavia mi consta della brillante e dotta interpretazione, che il forbito oratore, ed erudito penalista seppe dare a materia per sè stessa intricata ed arida, così che l'uditorio è sempre numeroso, e allettato a risentire l'elegante chiosa del Codice.

— Gli operai tipografi presentarono richiesta d'aumento di tariffa nei rispettivi stabilimenti, dove sono occupati: i proprietari si riservarono di concretare una risposta sabato prossimo, e intanto il lavoro tipografico continua, meno che per l'organo della Curia, che da qualche giorno è ridotto a solo mezzo foglio. Pare che i proprietari non siano propensi ad accordare gli aumenti domandati, e se gli operai non verranno a più miti consigli, sarà forse a deplorarsi lo sciopero dei medesimi.

— Le patronesse della Croce Rossa fissarono per la sera di mercordì 12 febbraio il veglione mascherato al Filarmonico a beneficio della pia istituzione. A giorni verrà pure precisato quando si terrà al teatro Nuovo il ballo mascherato dei bambini, che ora stanno apprendendo i primi passi.... di Tersicore e sono più di cento. L'introito sarà devoluto alla Lega d'insegnamento.

— Il teatro Filarmonico stasera è al completo, e rifulge di venustà, e... d'insolito incasso, ch'è destinato a favore della Congregazione di carità.

NOSTRO CORRIERE BELLUNESE

La Camera di commercio — Beneficenza

Belluno *30 gennaio.*

(S) — Come vi scrissi a suo tempo il giorno 5 del venturo mese di febbraio la locale Camera di commercio ed arti deve adunarsi in seduta ordinaria. Gli oggetti all'ordine del giorno per codesta seduta, a dire la verità, sono parecchi e di notevole importanza; ma se, esauritane la trattazione, le rimanesse momento disponibile, io proporrei modestamente di impiegarlo per rispondere alla domanda che qui appresso trascrivo, e che, sotto forme diverse, andiamo facendoci tutti, sempre, da cinque anni a questa parte: — Quando verrà alla luce la promessa guida illustrata della provincia di Belluno?

***

Bisogna sapere che nell'83 o nell'84 la Camera di commercio, con lodevole intendimento, deliberò di pubblicare a proprie spese una Guida illustrata del Bellunese. Non erano ancora uscite, allora, le Guide di Ottone Brentari, e il bisogno di una descrizione particolareggiata di questo pittoresco paese così frequentato dagli alpinisti era fortemente sentito. Si dette l'incarico di compilare la parte grafica all'avvocato Riccardo Volpe, segretario della Camera, e di disegnare le migliori vedute al cavaliere Osvaldo Monti, il noto illustratore delle poesie di Fusinato. L'uno e l'altro, per attingere dirò così gli elementi che rispettivamente li riguardavano, girarono per lungo e per largo la Provincia, fermandosi qua e là a prendere i necessari appunti, a ritrarre i più seducenti panorami. I viaggi, naturalmente, furono molti, furono lunghi e non poco costosi per la Camera; e gli incassi che non senza ragione si speravano dallo spaccio della Guida avrebbero dovuto in gran parte compensare le spese. Terminata la raccolta, si dovettero far preparare le tavole illustrative da intercalare nel testo, dal professore Giovanni Danieli, incontrando un'altra spesa tutt'altro che lieve. E infino il *materiale* venne consegnato ai signori tipografi, ing. Giuseppe Deliberali e Federico Cavessago, a patto che dovessero dare il libro stampato per la inaugurazione della ferrovia.

Ma la desiderata Guida, per la quale la Camera aveva sacrificato tante centinaia di lire, non solo non comparve all'epoca dell'inaugurazione della ferrovia, nel 1886, ma non comparve neanche dopo, nell'87, nell'88, nell'89, e a quanto pare, non mostra nessunissima velleità di comparire neppure nel 1890. Sembra quindi opportuno e conveniente che la onorevole Camera di commercio favorisca una risposta pur che sia alla domanda posta qui sopra.

***

— La cucina di beneficenza continua a funzionare ottimamente. Vi vanno ogni giorno a prendere e a mangiare la minestra buonissima che si prepara, circa duecento poveretti, i quali se non ci fosse questa provvidenziale istituzione non so davvero come la camparebbero adesso in inverno, mentre difettano o mancano addirittura i lavori.

Camponogara *30 Gennaio — Consiglieri poco diligenti* — Ci scrivono:

Oggi si raccolse il Consiglio comunale per trattare gli argomenti posti già all'ordine del giorno per la seduta del 20 corrente, che fu sospesa per la morte del Principe Amedeo. Vedi però diligenza dei nostri padri coscritti, otto consiglieri soltanto erano presenti! Fra gli assenti sonvi parecchi che al caffè la trinciano da retori, ma che viceversa trascurano il mandato degli elettori.

Il preventivato concorso per il servizio di posta rurale fu rimesso alle proposte della Giunta.

Vedremo nella prossima adunanza; ma frattanto ricordiamo che quando si accettano le cariche, si devono anche adempiere i doveri da esse imposti!

Chioggia *31 gennaio — Meritata onorificenza ad un costruttore navale* — Ci scrivono:

Nell'adunanza generale del 13 gennaio, tenuta a Newcastel (Inghilterra), il signor Rodolfo Poli, di Chioggia, valente ingegnere navale, e consigliere stimato della nostra Camera di commercio, venne nominato membro della celebre Accademia degli ingegneri e meccanici.

Ce ne congratuliamo vivamente coll'egregio giovane ingegnere, che traendo profitto dai suoi studi profondi ha saputo acquistarsi soda fama così da meritarsi di essere ascritto fra i membri dell'Assemblea inglese tanto insigne quanto quella dei Licei in Italia.

Lonigo *21 gennaio — Stabilimento meccanico — Commemorazione* — Ci scrivono:

(a. b.) Nel vicino comune di Cucca la *Società Agricola Veronese* ha impiantato da poco un importante stabilimento meccanico nel quale lavorano oltre 100 operai. Il direttore ed amministratore della Società è il signore Arvedo ing. Arvedi di Verona.

Invitati, l'altro ieri siamo andati a vedere l'officina. Essa è divisa in quattro riparti: fabbri, falegnami, meccanici, fonditori, ed ogni cosa è disposta con ordine, con diligenza. Essa fornisce qualunque sorta di meccanismi per i principali stabilimenti industriali. Vi si vede una varietà di lavori, come macchine agricole, pile, molini, cilindri, torni ecc., e tutto

---

Gazzetta di Venezia — 1. febbraio (5

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

Tutta la casa era in moto. Vi erano delle sarte che finivano il corredo. Nella cucina si preparava il grande pranzo che doveva precedere il contratto.

Occorse andar a veder certi arredi. Ferdinando uscì colla sua fidanzata e colla sua futura suocera. Ettore restò solo col padre che approfittò di questa occasione per elogiare il futuro genero.

I due amici rincasarono la sera, per una bella strada, attraverso i campi, discorrendo famigliarmente.

Sulla soglia della sua camera Ferdinando si separò dall'amico con un'ultima stretta di mano, e si augurarono reciprocamente la buona notte.

Si accorse che la camera di Ettore era proprio una di quelle che sembrano preparate a bella posta per gli amici per deciderli a prolungare a loro visita. Il *conforto* vi regnava sovrano. Alta quattro metri elegantemente ammobigliata e addobbata. Fra altro una poltrona comodissima parve invitare alle dolcezze della vita contemplativa.

Ettore diede un grido di gioia, gli pareva di essere tornato a casa sua. Due mesi che si trovava orribilmente negli alberghi dove è lecito dubitare anche della verginità della biancheria! Quanto gustò il profumo di quella stanza!

Si spogliò adagio, ripromettendosi dieci belle ore di riposo, nè più nè meno.

Ma fece i conti senza l'oste.

Cominciava appena a gustare le delizie della quiete quando Ferdinando entrò, in veste da camera, e sedette senza riguardi, a piedi del letto.

Aveva mille cose importantissime da confidare al suo amico. E sotto questo pretesto spifferò delle corbellerie inaudite. Ettore rideva di queste follie e di tanto in tanto tentava di mandarlo a dormire. Ferdinando non aveva sonno e viceversa aveva sempre qualche cosa da aggiungere.

— Ascolta, ascolta ancora un momento, diceva, poi me ne andrò.

Infine, verso il mattino, quando suonavano le cinque, Ettore riuscì a metterlo alla porta.

Ma, oramai, l'ora del riposo era passata ed era fatica sprecata cercar di dormire. L'alba era già spuntata da un pezzo.

Nel cortile cominciavano ad arrivare le vetture; si aprivano le porte della scuderia e i valletti si chiamavano vicendevolmente. Nei corridoi le domestiche camminavano su e giù cinguettando coi fittavoli, convocati perchè prestassero il loro concorso in tanta solennità. La sorbettiera di Tours arrivava con tutti i suo sonori utensili; si avrebbe potuto chiamarla la campana d'un villaggio, viaggiante in carretta. In breve, un rumore, un chiasso generale. Gli operai imbiancavano gli scaloni. I tappezzieri addobbavano le sale per il ballo, e trasportavano di quà e di là le loro doppie scale. Tutto l'edificio risuonava di colpi di martello.

Ben presto, in mezzo a quel tumulto echeggiò la voce di Ferdinando; chiamava tutti per nome, uomini e donne. Sua zia, la vecchia signora Aubanel, stava per arrivare.

Ettore prese un'eroica risoluzione. Si alzò e discese. Ferdinando decisamente impazziva; lo rimpiazzò e si fece aiutante di campo della zia. Ebbe sotto i suoi ordini l'esercito indisciplinato dei domestici e degli operai. Sorvegliò tutto col sangue freddo e la presenza di spirito d'un capitano di vascello in giornata di tempesta.

Ferdinando era scomparso.

— Faresti bene, nipote mio, gli aveva detto sua zia, di andare a visitare la tua sposa.

Infine dopo parecchie ore di lavoro tutto era quasi terminato. Manca sempre qualche cosa, ma bisogna fermarsi; il meglio è nemico del bene. Restava appena tempo di correre per il pranzo; a mezzo miglio di distanza.

Era un pranzo in ordine, uno di quei pranzi che si fanno in Turenna. Gamache, se tornasse al mondo, sceglierebbe questo paese per le nozze. La tavola era carica di bottiglie e bicchieri scintillanti. Vi erano circa cento persone; tutti conoscenti, o parenti. Ettore avrebbe potuto parere un intruso, ma Ferdinando aveva assai parlato di lui. Fu capita la loro intimità, e d'altra parta la zia era riconoscente dei servigi che le aveva resi il suo aiutante di campo; epperò fu trattato come uno di famiglia. Un vecchio cugino disse: Non c'è che un parente di più. Si rise. Quella sera si rideva di tutto e di niente. Ettore parve uomo di spirito, e fu ritenuto per tale il che è ancor meglio.

Il fidanzato era fiero del suo amico; talvolta cessava di guardare Erminia per sorridere ad Ettore, e ringraziarlo di aver portato alla festa la sua parte di allegria.

Ma, ecco, che d'impovviso, due signori, tutti vestiti di nero, in cravatta bianca, si alzarono e silenziosamente passarono nel salone.

— Quei signori sono i notai, disse ad Ettore una delle sue vicine.

Tutti li seguirono. Le sedie nel salone erano state disposte in circolo. Ciascuno prese posto. In mezzo alla tavola delle penne di cigno, vergini, aspettavano per la firma, vicino a un calamaio con inchiostro rosso.

Il più vecchio dei notai s'era messo gli occhiali, e aveva il contratto in mano. Subito si fece un profondo silenzio.

La lettura incominciò.

Il vecchio notaio, con voce monotona, enumerava le clausole e le condizioni; di quando in quando trovando qualche parola difficile si fermava per ripeterla. Sorvolava, invece alle formalità che sebbene inutili, sono come la cornice di tutti gli atti. Alla fine di ogni frase alzava la voce e riprendeva fiato. Faceva altre soste voltando le pagine. Le frasi erano lunghe, lunghissime, molte erano ingarbugliate o piene di parole barbare.

Il vecchio cugino, brontolava fra i denti. Una tale lettura dopo un pranzo sontuoso gli pareva un supplizio. Ettore si sentiva preso da una sonnolenza invincibile. Ferdinando s'agitava sulla sedia come Guatimozin sulla graticola, e non era sopra un letto di rose.

Infine fu ultimata la lettura di questo contratto interminabile. Il notaio lesse con tono allegro le ultime frasi ed ognuno si alzò per firmare.

Ettore, mezzo addormentato, aveva fatto come gli altri.

In piedi, aspettava la sua volta. Il notaio aveva consegnato la penna prima di tutto alle signore. Il suo sguardo s'aggirava per il salone, compiacendosi di quell'allegria, quando per caso i suoi occhi si fermarono sulle persone che attorniavano la tavola.

Vide allora, che la penna era tenuta da una mano così candida, gentile e perfetta che ne fu scosso.

Quella manina aveva una grazia indicibile, spiccava distinta per la sua vivida bianchezza.

Ettore andava in estasi osservando tutto ciò; istintivamente le s'avvicinò, passando davanti a tutti gli uomini che gli stavano dinanzi e che gli nascondevano la persona cui apparteneva quella mano così perfetta.

Era la mano d'una giovanetta, di diciott'anni appena, bella come un sogno, così leggiadra da infondere la poesia anche nell'animo d'un agente di cambio. Aveva i capelli d'un biondo ammirabile, di quella tinta carica che formava l'orgoglio delle belle veneziane.

Erano trattenuti da un pettine che spariva sotto quei flutti dorati, così abbondanti da poter sperare di vederli spandersi come un mantello d'oro, appena si fosse spezzato il nastro che li tratteneva sopra delle spalle dai lineamenti squisiti.

— Che occhi sono dunque i miei? pensò Ettore. Non avevo ancora osservato questa incantevole fanciulla.

E dimenticava di intinger la penna, sebbene toccasse proprio a lui di firmare e il notaio l'avesse chiamato tre volte.

Tutti poi si diressero dal sindaco della borgata. Ettore aveva offerto il braccio alla vecchia signora Aubanel, e la faceva camminar forte, troppo forte; aveva fretta di ritrovare la giovanetta bionda.

Non potè raggiungerla che nella sala municipale. Le dava braccio il vecchio cugino: pareva inconscia della sua divina beltà. Egli parlava ed ella sorrideva, ascoltandolo. Una innocente malizia brillava nei suoi occhi celesti. A qualche storiella più divertente delle altre, scoppiava dal ridere; allora le sue labbra rosee lasciavano intravvedere due fila di denti fini, e lucidi come perle.

(Continua)

viene messo in movimento da una motrice a vapore della forza di 25 cavalli; vicino alla quale trovasi una pompa che fornisce acqua in ogni parte dello Stabilimento.

Abbiamo visto in lavoro varie centinaia di aratri che danno, ci dicono, migliori risultati dei rinomati *Sack*, dei carri in ferro ed altri oggetti. Tra le macchine agricole ne notammo una per estirpare i sassi dai campi alluviati che abbondano nel veronese, e specialmente dalla parte del Sud. Ma più che tutto ci interessò fu la vasta sala meccanica dove osservammo parecchi torni di grossa portata, due pialliatrici — ultimo sistema — sei macchine per forare ventilatori, seghe ad altre macchine speciali per la lavorazione del ferro, della ghisa e del legno. Colpiscono specialmente la smerigliatrice e rigatrice dei cilindri di ghisa dura che funziona automaticamente con una precisione veramente sorprendente.

Vedemmo ancora che si sta preparando una macchina per ridurre lamiere, ed un maglio atmosferico con martello del peso di 10 quintali.

Annessa all'officina trovasi una vasta fonderia di ghisa dove si attende a fare i modelli in terra, che poi vengono fusi in ghisa.

* *
*

Non esageriamo dicendo che questa officina meccanica è una delle importanti della regione veneta, e la Società che si compone di 15 soci tra cui principale azionista è la Casa *A Millot* di Zurigo, saprà darle sempre maggior impulso. Sappiamo anche che codesta Società ha fatto un grande impianto di trasmissioni per mulino a cilindri e fornitura di luce elettrica a Marradi in provincia di Firenze, è probabilmente la stessa che darà anche da noi la luce elettrica. Ritornammo da Cucca, lieti di avere vista la bella officina, e ringraziamo il segretario di quella Società sig. Zecchinato e il sig. Ferruccio Busato, i quali furono tanto cortesi di darci spiegazioni e schiarimenti. Per altro, mentre ci compiacciamo nello scorgere che in un piccolo centro ferve così viva l'attività del lavoro, non possiamo che dolerci che a Lonigo, dove ci sarebbero tutte le migliori facilitazioni regni molta inerzia.

— Domenica 12 febbraio, nel pomeriggio in sala comunale l'avvocato Carlo Donati commemorerà il Principe Amedeo. Il nome del valente oratore è arra di successo.

Preganziol. — *Beneficenza.* — Il signor Marchesi Andrea che sempre si distingue con atti di filantropia, elargiva l'altr'ieri ai poveri di questo Comune 15 quintali di farina di granoturco.

Il signor Alessandro Berizzi Presidente della Congregazione di Carità, ci prega, di rendere pubblico l'atto generoso.

CRONACA SCIENTIFICA

LA GRANDE SCOPERTA
di G. V. Schiaparelli

Glorie straniere e glorie italiane — Mercurio pianeta — Durata della sua rotazione — Stagioni di gelo e di calore, macchie e atmosfera — Mercurio satellite — Librazione in longitudine — Condensazioni — Corno australe.

Tempo fa in questo giornale ho scritto di una gloria scientifica, che in massima parte appartiene alla Francia, vale a dire della fotografia del cielo; oggi mi è ancora più caro vantare in queste stesse colonne una gloria, che è tutta nostra, cioè la grande scoperta dell'illustre astronomo G. V. Schiaparelli, senatore del Regno, intorno al pianeta Mercurio.

Il nome dello Schiaparelli era già scritto fra quelli degli scienziati, che vivranno eterni; perchè oltre a tanti suoi lavori scientifici originali, ha la teoria delle stelle cadenti, che gli valse la medaglia d'oro dell'Accademia di Londra, e gli studi sul pianeta Marte. Ma ora la sua aureola splende di un nuovo raggio luminoso colla scoperta, che egli comunicò all'Accademia dei Lincei nel discorso inaugurale dell'8 dicembre 1889.

* *
*

Mercurio è il più piccolo fra i pianeti medi Mercurio, Venere, Terra e Marte, il suo volume è un ventesimo di quello della Terra; ed è anche il più vicino al Sole non distandone in media che 58 milioni di kilometri, in modo che il nostro Sole visto da esso apparisce sei volte circa più grande di quello che lo vediamo noi, e vi diffonde una quantità di calore e di luce, che è sette volte maggiore di quella che noi riceviamo. Questo calore è più che sufficiente per far evaporare le acque dei mari e per mettere in fiamme qualunque specie di vegetali.

* *
*

Mercurio, quantunque chiamato dai Greci *stilbon* (lo splendido) e conosciuto dagli antichi, pure non è stato studiato per la prima volta che circa un secolo fa da Giovanni Geronimo Schroeter. Causa della noncuranza, nella quale è stato lasciato, è la difficoltà di vederlo, non dirò ad occhio nudo, ma anche coi migliori cannocchiali. Siccome il pianeta si scosta poco dal Sole prendendo a destra e a sinistra di questo distanze, che variano fra i 16 e i 28 gradi, così l'agitazione dell'atmosfera e la luce solare impediscono la sua visibilità.

Copernico, morto settantenne, lamentava di non aver potuto osservarlo una sola volta in vita sua.

Visto con un cannocchiale nelle occasioni più favorevoli, cioè in vicinanza delle epoche dei suoi maggiori allontanamenti dal Sole, risplende come una stella di prima grandezza. In queste epoche lo si può vedere alla mattina o alla sera un'ora e mezza prima dell'aurora e dopo il tramonto.

Esso presenta le stesse fasi della Luna ed ha questo di particolare, che in una delle fasi più ristrette sembra mostrare nel corno (estremità della falce luminosa) australe una smussatura, la quale è stata spiegata ammettendo in quella posizione alti ammassi montuosi. Dal ritorno di questa estremità ad una medesima configurazione, si stabilì da Schroeter e da Bessel la durata della sua rotazione di circa 24 ore, presso a poco come quella della Terra.

* *
*

Fino ad ora si ammetteva, che l'asse di Mercurio presentasse una notevole inclinazione sul piano dell'orbita, e quindi che volgesse al sole in modo eminente ora l'uno ora l'altro dei propri poli, tanto da determinare delle successive stagioni di gelo e di calore cocente ai due emisferi. Quindi un rapido avvicendarsi di temperature diverse in un anno, che dura circa 88 giorni dei nostri, ossia, tanto breve da non eguagliare nemmeno una delle nostre stagioni.

Parecchi osservatori hanno distinte macchie alla superficie di questo pianeta per esempio Prince l'11 giugno 1867, Birminghan il 13 marzo 1870, Vogel il 14 e il 22 aprile dello stesso anno, Denning dal 5 al 9 novembre 1882 ed ultimamente L. de Ball. Nessuno però le avea studiate bene ritraendo da esse profitto.

Era dubbio fino adesso se Mercurio avesse atmosfera; giacchè Herschel la negò come pure Zöllner, mentre Vogel, Huggins e Schroeter la ammisero.

* *
*

Lo studio dello Schiaparelli sopra Mercurio rimonta fin dall'1881, ossia comprende un corso di 8 anni, nei quali il pianeta è stato osservato parecchie centinaia di volte; ed in più di 150 giorni l'astronomo di Brera ha potuto vedervi qualche macchia e farne 150 disegni.

Dalle osservazioni e dallo studio dei disegni lo Schiaparelli ha tratte le seguenti importanti conseguenze.

* *
*

La rotazione di Mercurio intorno al suo asse non dura nè un giorno, come l'hanno stabilita Schroeter e Bessel, nè una frazione di giorno; ma si fa anzi con molta lentezza. E precisamente il pianeta ruota intorno a sè stesso come la Luna, ossia il tempo della sua rotazione è eguale al tempo della sua rivoluzione attorno al Sole, e questo tempo è di giorni 87,9693. Sicchè Mercurio si comporta non più come un pianeta, ma come un satellite del Sole, mostrando in generale ad esso sempre lo stesso emifero nella stessa guisa che la Luna mostra a noi sempre la stessa faccia.

* *
*

L'inclinazione dell'asse di rotazione di Mercurio rispetto al piano dell'orbita si può ritenere nulla; non escludendo però che in base ad osservazioni più precise, in numero maggiore e in condizioni più propizie di quelle, che offre l'atmosfera di Milano, si possa dare in seguito a quest'asse un'inclinazione sempre per altro inferiore a quella, che ha l'asse terrestre e quello di Marte.

La rotazione di Mercurio è uniforme, e siccome esso descrive un'orbita molto allungata, così il suo moto nell'orbita è vario; ora, quando questo va ritardando, il pianeta ci mostra ad oriente alcune parti della sua superficie che non si vedevano prima, mentre i punti corrispondenti all'occidente spariscono; e l'inverso succede quando il moto va accelerando. Questa oscillazione apparente dall'una parte e dall'altra, che ci fa vedere un po' più di un emisfero di Mercurio è detta librazione in longitudine. Per questa librazione vengono illuminati i 5/8 della superficie del pianeta, ne nasce quindi la vicenda dei giorni e delle notti (nelle regioni per cui tale vicenda esiste) e la possibile diversità delle stagioni nei vari punti della sua superficie.

* *
*

Lo studio delle macchie di Mercurio, che si presentano quasi sempre sotto forma di striscie d'ombra estremamente leggera, e che osservate quando l'imagine è quieta e sufficientemente luminosa, hanno una tendenza a risolversi in una quantità di minuti particolari, ha fatto concludere che sono stabili di posizione e di figura, ma non di intensità di colore. Ciò fa supporre che il pianeta abbia un'atmosfera di notabile densità e di imperfetta trasparenza.

Le macchie alcune volte sono più o meno offuscate, talora diventano invisibili in tutto o in parte per alcuni giorni, e spesso si osservano alcune di esse di color bianco, le quali appaiono splendidissime se si trovano lungo il lembo del pianeta. Questa varietà nel colore e nella intensità conduce a supporre, che nell'atmosfera di Mercurio si producano condensazioni più o meno opache, presentando analoghe apparenze a quelle che presenterebbe l'atmosfera terrestre vista in distanza.

* *
*

In quanto al corno australe lo Schiaparelli l'ha visto sempre intero, solo più spesso meno luminoso del corno boreale, la quale differenza di splendore, crede l'astronomo di Brera, sia stata la causa che fece attribuire a Schroeter l'apparente troncatura.

Prof. G. NACCARI.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 1. febbraio: S. Ignazio vescovo
Domenica 2 febbraio: Purificazione di M.
Sole, leva ore 7 m. 23 tram. 5 5.
Temp. mass. del 31: 8.0 Min. del 1 1.3.

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DI IERI SERA

La solita sala — il solito pubblico. Molti vuoti fra i consiglieri: ne sono presenti 40.

Giustificati: Gabelli — Cigogna — Clementini — Valmarana — De Griffi — Marsili — Fadiga. Anche l'eccellente Ratti continua a giustificarsi con una costanza invidiabile.

Ad uno ad uno giungono i ritardatari, ed il numero dei presenti sale a 48.

Si approva, senza osservazioni, il processo verbale dell'ultima seduta.

Nomine

— A presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile, in sostituzione del cav. Enrico Marini, eletto in luogo del comm. Olivotti rinunciatario: Cipollato comm. Massimiliano con voti 39. Vi furono 7 schede bianche — 1 astenuto — 1.... disperso.

— A membro della Commissione per la revisione delle liste dei contribuenti la tassa di esercizio per il 1890, in sostituzione del sig. Vincenzo Zamarchi, che pur essendo stato nominato, fu dichiarato ineleggibile perchè non è consigliere comunale: Gasparini con 47 voti. Così la Commissione resta composta di Leandro, Cipollato, Dalla Zorza, e Gasparini.

— A Revisori del Conto consuntivo della cessata Casa d'industria per il 1888, in sostituzione dell'ing. Centanini, co. Pier Girolamo Venier e cav. Pacifico Ceresa: Rota e Cadel con voti 47 — Suppiei con 46.

— A membri del Consiglio provinciale per le scuole, rieletti Caluci con voti 46 e prof. Fradeletto con 34.

Proposte approvate

— Si approva la proposta di vendere per trattativa privata al sig. Antonio Signoretti la casa al Ponte dei Barcaroli a S. Fantin, di proprietà della fondazione Boncio Mocenigo, al prezzo di L. 14 mila; le spese a carico del compratore.

— Si approva pure di applicare un fanale a gas di III categoria fra i pontili del traghetto del Sal, in Calle del Ridotto, dirimpetto alla Salute. Questo fanale per esser messo in opera costerà 100 lire circa, e consumerà annualmente 62 lire di gas.

Le interpellanze

La navigazione fluviale

Serego più che fare un'interpellanza, desidera provocare notizie e informazioni sulla questione vitale e importante della navigazione fluviale. Non si sa a che stadio essa sia: chiede quindi al Sindaco come stieno le cose.

Quanto al Canale Emiliano, ch'egli comprese nella sua domanda, e che è un grande canale di irrigazione, del costo nientemeno di 160 milioni, non si hanno notizie più positive. Per questo progetto di canale si dovrebbe derivare dal Po una grande quantità di acqua; ne verrebbero così danneggiate, specialmente nei mesi di magra, la navigazione a vapore proposta, e l'attuale navigazione padana. Anche su questo argomento chiede al sindaco spiegazioni.

Levi ricorda le pratiche fatte da diversi istituti colla Società anglo-italiana per la navigazione fluviale. Dice che per poter fornire al Consiglio notizie positive ha telegrafato in proposito a Londra avendone una risposta molto laconica: si sono versate soltanto *sette* azioni. Scrisse inoltre a Milano, ma non potè avere alcun ragguaglio, perchè, gli si rispose: chi si rivolge a Milano è mandato a Londra, chi domanda a Londra è indirizzato a Milano. Chiede che si mettano in chiaro le cose: se la Società inglese si scioglierà, come è facile, perchè impotente, sorgerà certo una nuova Società che avrà l'appoggio dei corpi morali e degli istituti, per poter attuare questo servizio così importante per il commercio nostro.

Il *Sindaco* ha provocato notizie dalla Deputazione provinciale. Il Consiglio dei promotori della Società si è costituito e l'atto è stato stipulato e registrato regolarmente — per il capitale di 7 milioni e mezzo, capitale che non fu emesso interamente: furono emesse obbligazioni per 5 milioni. Le altre 10 mila azioni furono affidate ad un signore di Milano per la sottoscrizione, che non si sa ancora se avvenuta o no. La Deputazione provinciale non può addivenire alla stipulazione del contratto sinchè la sottoscrizione non sarà completa. Perciò la Società ha intenzione di far sottoscrivere a Londra le azioni non sottoscritte a Milano. La Deputazione provinciale diffiderà i promotori a costituire entro un termine perentorio la Società, poichè è la provincia che ha un'ingerenza immediata — ma il Municipio continuerà a interessarsi dell'impresa che deve portar tanto utile a Venezia.

Riguardo al Canale Emiliano non si sa nulla di positivo: anche di questo si occupa la Deputazione provinciale, che ha scritto a quella di Milano, per aver notizie. Però l'osservazione di Serego è giusta, e per evitare ogni pericolo si starà in guardia seguendo il progetto nelle sue fasi.

Olivotti propone di sollecitare la Deputazione per definire la questione della navigazione fluviale.

Ricco ricorda che la Camera di commercio si è occupata molto di questo progetto della Società inglese: le informazioni avute da Londra furono spesso contraddittorie, e perciò la Camera stessa ha rivolto una nota alla Deputazione provinciale per sollecitare un provvedimento.

I Traghetti

Molmenti a proposito dei pontili in legno tolti ai traghetti di S. Barnaba e di S. Stae, sostituendovi le rive alla romana — chiede se sia vero che si intende togliere da tutti i traghetti i pontili rosi dal tempo. Ciò danneggierebbe l'aspetto artistico del Canalazzo: d'altra parte le rive alla romana, oltre che brutte, sono affatto in omode per diverse ragioni.

Dimostra come alla distruzione dei traghetti si oppongono ragioni di vantaggio reale: l'approdo difficile, lo spazio più ristretto, lo sbattimento dell'acqua fatto dai vaporetti contro le gondole, unico patrimonio dei barcaiuoli, a cui diminuiscono i vantaggi, e cresce invece la famiglia. È meglio perciò attenersi al: così faceva mio padre — e rispettare anche le idee estetiche degli antichi veneziani.

Ascoli dice che la Giunta non ha deliberato in massima — si stabilì soltanto di adottare le rive alla romana in quei traghetti che abbisognavano d'un radicale ristauro. Si fece ciò per S. Barnaba e S. Stae, non si potè farlo per S. Felice causa l'opposizione dei proprietari, ma si farà, poichè il lavoro è già appaltato, a S. Samuele. Ribatte alcune asserzioni di Molmenti riguardo gli inconvenienti delle rive alla romana, pur dichiarandosi più consono alle idee del preopinante: le gondole rispetto ai vaporetti corrono molto minor pericolo. Dichiara che si studierà la questione ogniqualvolta si presenterà, cercando di non offendere l'arte e la storia, ma di favorire il movimento e lo sviluppo della viabilità.

Cadel si associa a Molmenti per ragioni economiche ed idrauliche, che espone.

Molmenti presenta un ordine del giorno compilato d'accordo con Fadiga.

Il *Sindaco* spiega i motivi per cui si deliberò dalla Giunta il lavoro della riva di S. Samuele. Dichiara poi che la Giunta non accetta integralmente l'ordine del giorno presentato — ma soltanto in parte, cioè che ogni mutamento venga portato al Consiglio e dal Consiglio deliberato.

Fornoni approvando l'ordine del giorno Molmenti-Fadiga vi vorrebbe pur fare alcune modificazioni.

Alessandri e *Guggenheim* secondo il solito si associano a *Molmenti. Guggenheim* prega poi l'assessore di sospendere il lavoro in campo S. Samuele per conservarne il carattere prettamente veneziano.

E l'ordine del giorno modificato da Molmenti, è approvato all'unanimità.

Segue la seduta segreta.

La commemorazione di Amedeo. — Ieri la Presidenza dell'Associazione generale fra impiegati civili si è recata a ringraziare il senatore Angelo Bargoni, per la commemorazione del Duca d'Aosta, da lui tenuta la sera precedente nel salone del palazzo Grimani.

La Presidenza potè ottenere dalla cortesia del comm. Bargoni il permesso di pubblicare il discorso, in un opuscolo che sarà messo in vendita a scopo di beneficenza. — Egregiamente.

Navigazione e commercio. — Dovendo il piroscafo entrare in bacino a Trieste, la Navigazione generale italiana avverte che la caricazione per Ponente verrà fatta nella ventura settimana nei giorni di venerdì e sabato sul piroscafo *Solunto*.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime 24 ore, sino al mezzogiorno d'oggi, furono denunciati 2 (!) casi di *influenza* e 7 di vaiuolo.

Onorificenza. — L'avv. Carlo Guelta, autore di alcune lodate monografie fra cui di una veramente importante e completa « Sulle Coalizioni Industriali e Commerciali » e distinto professionista, venne nominato, cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni per la ben collocata onorificenza.

Storia patria — Domani alle ore 12 1/2 pom. avrà luogo all'Ateneo la prima lezione di storia patria. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà di *Venezia dalle sue origini alla deposizione del Doge Obelario.*

Dormitori pubblici. — Il Consiglio d'amministrazione della Pia Opera Asili notturni ci comunica il risultato delle presenze di ricoverati durante il mese di gennaio p. p. negli Asili notturni stessi. Eccolo:

Presenze complessive 1304 di cui:

Alla *Sezione Morion* presenze 830 tutte di uomini;

Alla *Sezione Saccomani* presenze tutte gratuite 474, di cui 397 uomini e 77 donne.

Investimento. — Ieri, il pescatore Antonio Doria ed i suoi figli Vincenzo e Pietro, percorrevano colla loro barca il canale della Giudecca, quando in vicinanza della Fondamenta di S. Giovanni, vennero investiti da una lancia a vapore delle guardie di finanza, comandata dal maresciallo Feron.

La barca dei Doria fu spezzata a mezzo e colò a fondo.

Uno dei pescatori riuscì prontamente a mettersi in salvo arrampicandosi sul vaporetto, mentre gli altri si sommersero completamente nell'acqua e furono salvati dalle stesse guardie di finanza.

Venne aperta un'inchiesta dal Comando di finanza per stabilire a chi spetta la responsabilità dell'accaduto.

Male improvviso. — Ieri alle 4 pom. sulla Riva degli Schiavoni, Vincenzo Pavan fu Luigi, d'anni 40, facchino a Castello, colpito da improvviso malore, cadde come corpo morto a terra e nella caduta riportò parecchie contusioni. Fu accompagnato a casa sua.

— Venne invece condotta all'Ospitale civile, Antonietta Saccomani di Sigismondo, perchè caduta in preda a delirio mentre trovavasi l'altra notte nel caffè *Ugo Foscolo* al ponte dei Fuseri.

Piccolo incendio. — Un principio d'incendio si manifestò questa mattina, poco dopo le otto, nel camino in muratura di una stufa, nella casa al n. 809 in Campo S. Agnese, abitata dal proprietario Paolo Methuenu.

Venne spento dai pompieri del distaccamento n. 8, ed il danno fu limitato allo spostamento di alcune tegole in quella parte del tetto vicina al fumaiuolo.

CRONACA ROSA

UN VENERDI'

A casa Oesterreicher.

Lungo il rivo silente di S. Sebastiano, in una di quelle località remote di Venezia, che nella notte appaiono alla fantasia, come il rifugio di tutte le leggende misteriose della vecchia Repubblica; località quiete, non turbate dai rumori del mondo, piene di pace e di raccoglimento come immensi conventi di secolari, sorge la casa ospitale del barone Oesterreicher.

Questo vecchio marinaro, questo ammiraglio della marina austriaca, che aveva conosciuto Venezia in altri tempi, dopo servito con fede e con amore il suo Re e il suo paese, innamorato della nostra città, della sua laguna, dei suoi canali, delle sue vie strette e tortuose, colpito dalla poesia dei suoi silenzi, portava qui i penati, per lunghi anni cullati sulle onde dell'Adriatico.

E li portava, assieme a una donna dolce, mite, gentile, che è la signora sua; la baronessa Oesterreicher, la quale raccolse presto intorno a sè la società veneziana e la numerosa colonia straniera, fondendole nello stesso ambiente simpatico, e cordiale.

Poichè è la semplicità bonaria, senza affettazioni, senza vesti, senza sussiego, che caratterizza casa Oesterreicher; i padroni vi ricevono con un sorriso e con una stretta di mano, come foste un loro vecchio amico; — essi non prendono materialmente parte alla festa; essi non hanno figli o figlie da far divertire; ma invece come tutte le anime buone, godono del piacere altrui; sono felici, se gli altri lo sono sono affabili, premurosi, simpaticissimi.

Questo spiega perchè ieri sera l'elegante appartamento di casa Oesterreicher, era al suo *grand complet.*

* *
*

Alle 9 e mezza, malgrado le raccomandazioni preventive, il *rio* ospitava poche gondole. — Sopra nell'appartamento, gentili araldé della festa, le marchesine Pandolfi, e la marchesa Maria con qualche altra signora facevano corona alla padrona di casa; qualche giovanotto iniziava modestamente la sua corte.

Alle dieci, attraverso ai veroni si vedeva sparire il *rio* sotto le masse nere dei *felsi;* alle dieci e mezza la prima *quadrille* contava trentadue figure.

Il successo era completo.

* *
*

Nessun colore predominava; c'era l'azzurro, il rosa, il bianco, il nero che si adatta mirabilmente alla contessa Viola; l'arancio a fiorami, il giallo pallido, una fusione bizzarra e riuscita di colori, messi in rilievo dalle marsine nere e dagli sparati bianchi degli uomini.

Noto.

La marchesa Pallavicini colla figlia, un fiore delicato e gentile — la baronessa Maineri; la baronessina Pfaflus; la contessa Persico nata marchesa Della Chiesa; la contessa Annina Morosini, che nei

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 gennaio N. 25 contiene:

R. D. che convoca pel 23 febbraio il 2° Collegio elettorale di Cremona per l'elezione di un deputato — R. D. che dà facoltà al comune di Mondaino di applicare nel triennio 1890-92 la tassa sul bestiame in vigore — R. D. che dà facoltà al comune di Modigliana di mantenere la tassa di famiglia nel 1890 col massimo di L. 300 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 6 al 12 gennaio — Prospetto del movimento delle pensioni vecchie e nuove del 2° trimestre 1889-90 — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste nel dicembre 1889 — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Concorso — Alla Direz. del Lotto di Venezia a tutto 12 febbraio della ricevitoria banco N. 12 in Venezia con l'aggio medio annuo di L. 5,601, assegnato alla categoria orfani degli impiegati dello Stato provvisti di pensione.

Incanti — Al Trib. di Rovigo il 10 marzo di casa con adiacenze ed orto in Badia (Polesine), Via Cigno, di Abriani Romolo di Villa d'Adige per off. L. 2840.

— Al Trib. di Udine il 5 febbraio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 19,000 di casa urbana con stalla e fenile e terreni in Udine di Biasoni Francesco e consorti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Giuliano Teresa, di Boves, Cuneo — Gualazzi Celeste, Milano — Marro Casimiro successori, Genova — Riboni Giovanni, Milano — Rosso G. B. fu Gerolamo, Genova.

Ufficio dello Stato civile

28 gennaio — Nascite: maschi 3 — femmine 9 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni — Totale 14

Matrimoni: Toffoletti Gaetano, commissionato, con Calamia Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Fassini Acquelin Maria, 64, coniugata, casalinga, Venezia — Fedele Poloni Teresa, 63, coniug., civile, id. — Sambo Beretta Adriana, 57, coniug., perlaia, id. — Fiorese Zaniol Maria, 87, coniug., casalinga, id. — Bortoluzzi detto Boraccia Vincenzo, 75, coniugato, biadaiuolo, id. — Oddi Antonio, 74, coniug., sensale, id. — Longhini Raffaele, 76, vedovo, già marittimo, id. — Galasso Domenico, 66, celibe, domestico, id. — Basello Vincenzo, 49, coniug., pesatore pubblico, id. — Volin Antonio, 37, coniug., cameriere, id. — Rubis Antonio, 26, coniug., facchino, id. — Vianello Giovanni, 20, celibe, falegname, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Sambo Luigi Felice, d'anni 32, coniug., facchino, decesso in Alessandria della Paglia.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	»	63 —	Pisa 1871 (vecchie)	»	78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 1° — **Caffè** mercato fermo

Marzo	101 3/4	Ottobre	101 —
Giugno	101 1/2		— —
Agosto	101 1/2		

Hamburg 1° — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	82 3/4	Settem.	81 —
Maggio	82 1/4	Dicem.	79 1/2
Luglio	82 —		

Anversa 1° — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	101 3/4	Settem.	100 1/2
Maggio	101 3/4	Novem.	100 —
Luglio	101 3/4		

Parigi 1° — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	33.1/2
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.—
4 da maggio	»	34.1/2
4 di ottobre	»	—.—

Nuova York 31 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Londra 31 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* id. idem
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. sostenuto

Nuova York 31 — *Caffè* merc. debole
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/16.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Napoli 31 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,05 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 94,48 — pel 10 maggio 94,63 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 86,70.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,10 — pel 10 marzo 90,35 — pel 10 maggio 90,48 — pel 10 dic. —.— — pel 10 ottobre —.— pel futuro 84.86

Genova 31 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati. Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 31 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 31 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 1 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	95 —	95 10
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	92 83	92 93
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin. . . .	312 —	— —
» Società Veneta Costr. » . . .	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr. . .	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 20	123 35
Francia	3	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 16	25 21	25 22	25 28
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	216 —	216 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/2	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 1

Rend. ital.	95	37 1/2
Camb. Londra	25	21 —
» Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	690	75 —
» Mobiliare	564	— —

Milano 31

Rend. ital.	95 10	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 21 —		— —
» Fr. 101 25 —		— —
» Ber. 123 55 —		— —

Vienna 31

Rend. in carta	89	05 —
» arg.	89	05 —
» oro	110	10 —
» senza imp.	101	95 —
Az. della Banca	934	— —
» St. di cred.	324	50 —
Londra	118	15 —
Zecchini imp.	5	58 —
Napol. d'oro	9	37 1/2

Londra 31

Inglese	97	1/4
Italiano	93	—

Parigi 31 — CHIUSURA

Italiano 5 %	94	02 —
Franc. 3 %	87	97 —
Id. (n.) 5 %	106	95 —
Id. id. 3 %	92	25 —
Inglese	97	1/4
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	683	— —
Cred. mob. fr.	4280	— —
Az. Can. Suez	2307	— —

Berlino 31

Mobiliare	94	25
Austriache	179	50
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	94	70 —

Parigi 1 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	—	— —
» 3 % p.	88	02 —
» 4 1/2	105	95 —
» ital.	94	15 —
Ferr. Lomb.	306	— —
» Austr.	468	— —
Rend. turca n.	17	82 —
Prest. spagn. est.	72	9/16 —
Banca di Par.	796	—
Consolid. ingl.	97	—
Banca di sc.	518	— —
Egiz. 6 %	474	06
Az. Suez	—	— —
» Panama	77	— —
Ferr. M. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50 p
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55 pom
O. »	»	7, 37 pom	O. »	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamenta nuove ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. - Arrivo a Cavazuccherina 6, 30 pom.

...ortici del waltz appariva come una dolcissima visione; la signorina Favaretti; la contessa Albrizzi Elsa elegantissima e le contessine figlie, triade desiderio di tutti i salotti; le signorine Basilevsky; la duchessa Della Grazia; la marchesa Bentivoglio; la principessa e principessina George; l'attraentissima contessa Viola; le baronessine Krauss; la contessa Sormani Moretti, che disertò assai presto; la baronessa Gerlach; la graziosissima signora Helton; la marchesa Paolucci colla figlia, e la baronessa Hellembach, la grande ribelle alle leggi della gravità, che nel ballo non rappresenta più alcun peso nè specifico, nè assoluto, nè relativo, ma l'emancipazione trionfante della statica.

∴

Fra gli uomini.

Don Carlos di Borbone, intervenuto alla festa verso le undici con quella sua aria grave e con quella sua cera pallida spiccante fra il nero corvino della sua aristocratica barba; l'ammiraglio Sanfelice; il barone Krauss console generale austriaco; l'eternamente irrequieto e brillante comandante Roich; il comandante Guglielminetti; il comm. Rombo; vari ufficiali di terra e di mare, e poi la schiera completa dei soliti eleganti farfalloni di società.

Dirigeva assai bene i balli figurati il conte Dionisio Grimani.

∴

Alle tre si ballava ancora e con tutto slancio la *sir-roger*; la baronessa Oesterreicher e il barone mentre duravano gli altri guizzi della bellissima festa andavano di crocchio in crocchio susurrando amabilmente agli invitati: *à vendredi prochain*.

∴

à vendredi prochain... *m. f.*

LOTTO — Estrazione del 1 febbraio

Venezia — 23 — 68 — 42 — 12 — 26

GLI ARRIVI

del giorno 31

Italia — Grünnwald da Milano, Compiglio e signora, id.

Pension Anglaise — Travorsi e consorte.

S. Gallo — Luigi Petricelli da Feltre, Alessandro Germani da Conegliano.

Vapore — Petella Luigi, ufficiale di marina, Gugenheim Luigi da Genova, Lebreton Emilio da Treviso, Siletti Emilio da Milano, Rivolta Giuseppe da Torino, Bernazzani Guglielmo do Piacenza, Franziosi Giuseppe da Milano, Bazolle Giovanni da Belluno, Falenzio Federico da Torino, Canillo Rinaldo da Udine, Bottinoni Rodolfo da Milano, Armisoglio Vincenzo da Torino.

Cavalletto — Sgozzi N. da Milano, Bertinelli Ridolfo da Piacenza, Foltelin Giulio, Diaspara Nicola da Torino.

Cappello Nero — Avanzi Tullio da Padova, Saccomani Pietro da Verona, Dott. Goldini De Valle da Genova.

Angleterre — Luigi Fischetti, Antenio Vella da Milano.

SCIARADA

Tessuto + peso = dispaccio

∴

Spiegazione della sciarada precedente:
Rob-erto

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Concerto alla Società Bucintoro. — Nelle relazioni di concerti di dilettanti è inveterata l'usanza di elogiare tutto e tutti, e quindi non a torto il pubblico muove ai giornalisti l'osservazione di essere sempre troppo generosi di lodi e di superlativi male attribuiti.

Il pubblico — confessiamolo — non ha torto: noi quindi per non meritare la giusta rampogna ci limitiamo, riferendo del concerto di iersera alla Società Bucintoro, ad una breve cronaca.

Manco a dirlo la bella Sala del Palazzo Balbi era affollatissima, e gli esecutori riscossero molti applausi.

Le brave sorelle Finzi riaffermarono la loro abilità, la sig. Amalia suonando al piano il *Minuetto* di Schubert, il *Momento Capriccioso* di Van Westerhout e la *Polonaise* di Rubinstein — la signorina Fanny eseguendo la bella *Air Hongroise* del Tirindelli, la *Berceuse* di Simon e la *Tarantella* di Wieniawsky per violino.

Un successo pieno e meritato riportò il sig. Chiarenza, il quale fece ammirare la sua voce delicatamente gentile, d'un perfetto timbro tenorile, nella fine romanza del M. Co. Morolin *Lo so che mi vuoi bene*, di buona fattura come tutte le composizioni dell'egregio maestro, e nella dolce melodia del *Fiore* (Il. Carmen) fraseggiata con eletto sentire.

Il pubblico ne chiese il *bis* ed il Chiarenza cantò con pari maestria il *Fior che langue* di Rotoli. Se egli — come sembra — intraprenderà la scabrosa carriera teatrale, munito di forti studi, farà ottima prova, e noi saremo ben lieti di constatare che ci apponemmo al vero.

Ma abbiamo promesso di non entrare nel campo della critica quindi facciamo punto notando ancora per l'esattezza della cronaca gli applausi ottenuti dal signor Ehrenfreund, (che certo iersera era indisposto) nella *Giulia* del Denza e nell'aria per baritono della « Dinorah » — e dalla signorina Cesira Bressan e dal signor De Marzio, i quali bene eseguirono un pot-pourri della *Carmen* per mandolino.

Non ci mancherà l'occasione di riprendere altra volta l'argomento al quale accennavamo dapprincipio, dicendo del *dilettantismo*, da un collega — forse troppo severo — qualificato per invadente.

Teatro la Fenice. — Come ieri si prevedeva la prima recita del *Roberto* fu rimandata, continuando l'indisposizione del tenore Garulli.

Il *Roberto* andrà in scena forse domani sera.

— Riguardo alla nuova opera del Benvenuti, la *Beatrice di Svevia*, sappiamo che ne fu stabilita la prima rappresentazione per la sera di giovedì 20 corr.

Teatro Goldoni. — L'altro giorno annunciammo lo spettacolo che avremo nella ventura quaresima al Rossini, oggi diamo queste primizie sulla rinomata Compagnia drammatica Bellotti-Bon, la quale incomincierà le sue rappresentazioni al Goldoni nella prima settimana di quaresima.

Sarà diretta dal cav. Luigi Biagi e quali prime parti avrà, oltre al Biagi stesso, le signore Ida Carloni, Amalia Repeto, Maria Rosa Guidantoni e Carolina Ropolo Favi — fra gli uomini, Carlo Rosaspina Virgilio Talli, Giovacchino Fagiuoli, Nicola Benassai e Alfredo Campioni.

Fra le novità avremo di certo:

Agatodémon di Cavallotti, *Profumo!* di Blume e Tochè, *Carcere preventivo* di Marenco, *Fra loro* di Castelnuovo, *Amore sui tetti* di Lopez, *Pace in guerra* di Ferrario, *Rodrigo Altieri* di Schönthan, ed altre ancora tra le quali una non per anco finita, di Marenco.

Queste notizie riusciranno certo gradite agli amatori della buona commedia, poichè la compagnia diretta dal Biagi, contiene tali ottimi elementi cui non potrà certo mancare il favore del pubblico veneziano.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Benini — *Cetego* — Ore 8 1|2 L. 0.60.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Malibran — Compagnia Tani — *Orfeo all'Inferno* operetta in 4 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Ridotto. — *Festa da ballo mascheraia* - L. 2

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. domani, dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2:

1. Marcia « Orfeo », Carlini — 2. Finale 2. « Aida », Verdi — 3. Valtz « Pensieri intimi », Moranzoni — 4. Potpourri « Carmen », Bizet — 5. Sinfonia « Giovanna di Guzman » Verdi — Galop « Veloce Club », Ciardi.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

COSE AFRICANE

La marcia di Menelik

secondo una corrispondenza dell' « Opinione »

Roma 31, ore 9.20 p.

L'*Opinione* di questa sera pubblica una corrispondenza direttale da Massaua, la quale conferma che il Negus Menelik è partito da Antoto il 17 dicembre con un poderoso esercito e fornito di molti approvvigionamenti.

La stessa corrispondenza dice che i Ras Alula e Mangascià si sottometterebbero a Menelik all'avvicinarsi del suo esercito.

Essi poi verebbero mandati lontani dal Tigrè, probabilmente nei paesi meridionali dove l'autorità di Menelik non soffre pericoli.

La spedizione di Orero su Adua

secondo la « Tribuna »

La *Tribuna* uscita stasera dice che la marcia del generale Orero su Adua ha un doppio obbiettivo — quello di affermare anzitutto di fatto la protezione da noi assicurata alle popolazioni abissine, e quello di ridurre all'impotenza gli avversari del Tigrè.

L'estrema Sinistra e l'Africa

Per lunedì è annunziata la convocazione dei deputati dell'estrema Sinistra per discutere sull'attitudine del partito di fronte ai recenti eventi d'Africa.

La « Riforma » e l'impresa africana

La *Riforma* di stasera pubblica una corrispondenza da Massaua, ma non vi si accenna minimamente al vero scopo della spedizione di Orero

Il credito fondiario unico

Si farà o non si farà

Roma 31, ore 10,10 p.

Era corsa la voce che fosse ripartito per Berlino il direttore della *Deutsche Bank*.

Si diceva che esso e i suoi colleghi si ritiravano non avendo potuto combinare le trattative per la partecipazione di capitali tedeschi nella misura di 40 milioni per la fondazione progettata del grande istituto di Credito fondiario italiano.

Però è insussistente che siano state sospese le trattative col gruppo tedesco. Anzi i rappresentanti del gruppo medesimo conferirono oggi lungamente col ministro Miceli.

La relazione Grimaldi

Sul Bilancio d'assestamento

L'*Opinione* dichiara inesatti i sunti pubblicati da vari giornali sulla relazione pubblicata dall'onor. Grimaldi sul bilancio d'assestamento.

La Mostra equina

che si terrà in primavera

Quanto prima si pubblicherà il programma per la Mostra equina che si terrà in primavera, e comprenderà 5 divisioni: cavalli puro sangue inglese nati in Italia ed all'estero; cavalli puro sangue orientale nati in Italia ed all'estero; cavalli trottatori di qualunque origine che abbiano preso parte a corse pubbliche, nati in Italia ed all'estero; cavalli da tiro pesante, lento, nati in Italia ed all'estero, di razza pura o prodotti d'incrocio; cavalli non compresi nelle quattro precedenti divisioni.

Il Grande Bollettino militare

Il prossimo grande *Bollettino Militare* uscirà alla fine di febbraio o al primo di marzo.

La Società italiana per l'Africa

La stessa *Tribuna* annunzia la prossima costituzione della Società italiana per l'Africa orientale e pel credito italiano.

Il cavalier Filonardi partito nello scorso mese, si recò ad Aden e nei paesi del Mar Rosso posti sotto il nostro protettorato, per stabilirvi una fattoria per conto di questa Società alla cui costituzione contribuirebbero la Banca Nazionale e il Banco di Napoli.

L'annuzio della costituzione della Società si farà al ritorno in Italia del cavaliere Filonardi.

Per le artiglierie navali

Esperimenti di impermeabili

Il Ministero della marina è venuto nella determinazione di esperimentare il tessuto impermeabile « Natalis » per cappe di mitragliere e di cannoni da 37 millimitri, in seguito al rapporto favorevole della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra.

Le ceneri di Revere

In conformità alla risposta, data dal sindaco al consigliere Ettore Ferrari — che raccomandava di conservare in luogo separato le ceneri di Giuseppe Revere fino al momento in cui l'Austria togliesse il divieto di farle accogliere nel cimitero di Trieste — l'onorevole Armellini ha disposto che queste ceneri vengano poste nel loculo municipale a Campo Verano, apponendo all'urna, che le racchiude, analoga targhetta.

Dispacci da Vienna e da Berlino recano che in quelle sfere politiche si ritiene che la denunzia di tutti trattati francesi non farebbe che maggiormente isolare la Francia.

Per i maestri elementari

Al Ministero della pubblica istruzione la Commissione nominata dall'on. Boselli, studia la questione delle pensioni ai maestri elementari e specialmente per vedere se con maggior contributo da parte dello Stato a favore del Monte pensioni dei maestri, si potrebbero concedere pensioni ai vecchi maestri in proporzione maggiore del limite che attualmente ricevono.

Il governatore di Adua

Roma 1, ore 3 pom.

Appena Antonelli e Makonnen giungeranno ad Adua, Orero, d'accordo con loro, nominerà il governatore di Adua. La scelta cadrà sopra persona che sia di soddisfazione di Menelik, e che sia tale da dare i maggiori affidamenti al comandante delle truppe italiane.

Il Papa e l'Inghilterra

I negoziati tra l'Inghilterra ed il Vaticano si riprenderanno la settimana ventura. Il Papa acconsentirà qualche concessione per la chiesa di Malta.

Le elezioni politiche

Si afferma da fonte autorevole che i deputati di sperimentato attaccamento verso il Crispi sieno stati avvisati di tenersi pronti, e in relazione coi propri elettori, potendo le elezioni generali politiche venire affrettate, per effetto di certe evenienze che il governo non crede improbabile possano verificarsi.

Si comprende che queste possibili evenienze, sono: la discussione finanziaria alla Camera e le cose italiane in Africa, le quali per quanto fortunose, sono altrettanto arrischiate e non desiderate da molti.

Ancora le dimissioni di Bertolè-Viale

Si riparla con insistenza che Bertolè-Viale insisterebbe nuovamente nelle sue dimissioni da ministro della guerra.

I dispacci d'oggi

Il generale Baldissera

Roma 1°, ore 2 p.

Ieri vi ho telegrafato che si diceva che il ministro della guerra avesse consigliato il Baldissera a non accogliere interviste di giornalisti.

Oggi vengo a sapere che parecchi colleghi, specialmente quelli che sono stabili in Africa, aveano chiesto al generale Baldissera di parlargli, ma egli dichiarò di non poterli ricevere perchè sarebbe rimasto muto riguardo all'Africa.

Lord Hartingtong a Roma

Lord Hartington, il capo dei liberali dissidenti in Inghilterra, è atteso tra qualche settimana a Roma.

Alcuni deputati si vanno mettendo d'accordo per fargli un'accoglienza festosa.

Può darsi che in onore del deputato inglese venga organizzato un banchetto.

Avanzamenti nell'esercito

La Commissione degli esperimenti per l'avanzamento a maggiore dei capitani di fanteria ha compiuto i lavori.

Il corso d'esperimento presso il Corpo di stato maggiore per l'ammissione degli stessi ufficiali si compirà nel mese di aprile.

La triplice alleanza

Ha fatto poca impressione la nomina della Commissione doganale francese, risultata composta di professionisti.

Dalle Provincie

Il processo contro il « Progresso »

Piacenza 31, ore 11 pom.

È incominciato al nostro [illegible] nunciato processo contro [illegible] Angiolo Cabrini e Metti Luigi [illegible] redattore e questo gerente del *Progresso*, accusati di *eccitamento* a commettere reati, non però per dispregio alle istituzioni.

Funge da P. M. l'avv. Giani. Egli in una lunga, minuta, requisitoria, volle dimostrare la colpabilità del Cabrini. Discusse a nere tinte l'ambiente del *Progresso*, formulò diverse questioni di fatto e di diritto e conchiuse domandando l'applicazione della vecchia legge e perciò per il Cabrini 3 giorni di detenzione e 50 lire di ammenda e pel Metti giorni 10 di detenzione e L. 100 di multa.

Quindi presero la parola i difensori: primo il vostro corrispondente romano, l'avv. Vincenzo Riccio, mandato a patrocinare gli accusati dall'associazione della stampa. Egli basò la sua difesa su questo concetto: non potere il rappresentante della legge portare una questione privata di Corvetto contro il *Progresso*.

L'avv. Tassi dimostrò l'inesistenza dell'eccitamento a reati, mancando nell'incriminato articolo l'estremo delle ingiurie, e l'altro difensore avv. Bosi si associò ai colleghi chiedendo una sentenza assolutoria.

L'agitazione degli studenti

Napoli 1°, ore 11.30 a.

L'agitazione degli studenti continua, ed ogni sera in gran numero si riuniscono. Ieri deliberarono di domandare la solidarietà ai colleghi degli altri Atenei per l'offesa recata loro dalla invasione della forza nell'interno dell'Università (!!!)

I locali universitari sono ancora guardati dalla forza pubblica.

I quattro studenti arrestati non vennero ancora rilasciati, essi subiranno il processo lunedì prossimo.

Dall'Estero

I funerali di Mariani a Baiona

Parigi 31, ore 8.10 p.

I ministri Floquet e Spuller, e il conte Borromeo, addetto all'ambasciata italiana, sono partiti oggi per Baiona per assistere ai funerali dell'ambasciatore Mariani.

IL COLERA A BOLOGNA

c'è o non c'è?

La notizia che a Bologna fosse scoppiato un caso di colera, da noi pure riprodotta, di cui si diceva fosse restato vittima uno spazzino comunale, certo Ferdinando Casadio ha messo in qualche apprensione.

Ieri però da Bologna stessa la brutta notizia ci è stata formalmente smentita per dispaccio.

Il messo comunale Ferdinando Casadio, che si affermava affetto da colera, fu constatato essere stato preso da tutt'altra malattia: si tratterebbe di una vaioloide.

Il Casadio, aveva fatto una corpacciata di cipolle e di carne non troppo fresca.

Così il dispaccio che, crediamo, dissiperà le paure che erano state anche fra noi.

∴

Senonchè telegrafano da Bologna al *Corriere della Sera* che un comunicato della prefettura conferma il caso di colera annunziato dai giornali. Ne fece la constatazione l'assessore Brugnoli, rettore dell'Università. E' stabilito che si trattava di colera sporadico. Il comunicato ricorda che altre volte si avverarono siffatti casi non seguiti da altri, anche recentemente, cioè nel 1887. Termina tranquillizzando la cittadinanza, avvertendo che furono prese sollecitamente tutte le precauzioni d'isolamento.

IL MATRIMONIO DI UNA BORBONE

Nei giornali francesi della Savoia troviamo la seguente pubblicazione di matrimonio:

« Vi è promessa di matrimonio fra:

« Emanuele Beniamino Daymonaz, di cinquantadue anni di età, avvocato, residente a Breda, domiciliato a Saint-Jean-de-Maurienne, figlio di Serafino Daymonaz e Maria Virginia Tournaz, defunti;

« e

« Maria Antonietta di Borbone, chiamata Naundorf nel suo atto di nascita, di sessant'anni di età, senza professione, domiciliata e residente a Breda, vedova di Guglielmo Sebastiano Van Der Horst, figlia di Carlo Luigi di Borbone, già conosciuto sotto il nome di Carlo Guglielmo Naundorf e di Johanne Friedrich Einert, defunti ».

Le pubblicazioni di matrimonio sono state fatte a Breda, nei Paesi Bassi, il 10 gennaio.

UNA DIMOSTRAZIONE DI GIOVANOTTI
per lo sfratto di parecchie kellerine
Il discorso d'addio alla stazione

La Questura, avendo tolto la licenza d'esercizio ad alcuni spacci di vino e di liquori a Savona, le kellerine che ivi servivano furono costrette a pigliar il volo per lidi più fortunati.

Ma la cosa — si capisce — non poteva accomodare a molti giovanotti, i quali l'altra sera improvvisarono una dimostrazione, alla quale parteciparono un centinaio di persone.

Alla partenza delle kellerine la dimostrazione si ripetè, e vi fu alla stazione il discorsetto molto commovente di una delle partenti, la quale si lodò dei giornali cittadini e protestò contro le violenze della Questura.

Don Pedro e la sentinella

Mandano da Cannes, 29 gennaio:

Don Pedro, che si trova in questo momento a Cannes, è andato ieri ad Antibes, in compagnia di sua figlia, del duca d'Eu, suo genero, e di un ciambellano.

Dopo di aver visitati i vari monumenti della città, l'ex-imperatore del Brasile si è recato al forte Carrè.

Arrivato alla porta del recinto, Don Pedro venne fermato dalla sentinella la quale, secondo la consegna, voleva impedirgli di entrare senza il permesso scritto del capo della piazza; qualcuno però fece osservare che il visitatore era l'ex sovrano del Brasile e la sentinella confusa, lo lasciò passare non senza presentargli rispettosamente le armi.

Don Pedro ha attraversato il cortile della caserma ed è salito su per la china che conduce al ridotto; poscia, dopo una visita alla tomba del generale Championnet, egli è uscito dal forte.

Ma la povera sentinella, che non doveva dimenticare la propria consegna, neanche in presenza di un ex imperatore, si è vista infliggere dall'aiutante di servizio otto giorni di sala di polizia; e non ci fu modo di togliere la punizione, perchè il regolamento è formale in proposito.

Un colpo di revolver
contro un vescovo

Domenica scorsa, a Filadelfia, nel momento in cui il reverendo Whitaker, vescovo di Pensilvania cominciava la predica in una delle chiese aristocratiche della città, un fanatico tirò su lui, senza colpirlo, un colpo di revolver.

Questo individuo era furioso, sembra per la tiepidezza di quel prelato protestante nella questione della proibizione dei liquori forti.

Avrebbe tirato di nuovo se i vicini non lo avesse trattenuto.

Gran panico in chiesa: molte signore svennero.

Note bibliografiche

Un opuscolo interessante. — Il *Crampo degli scrittori* — Il prof. Giulio Wolf di Francoforte sul Meno è un maestro di calligrafia che nelle sue lezioni ha trovato il modo di portare un grande beneficio all'umanità.

Una afflizione, specie nell'età senile, è il così detto crampo degli scrittori, quella malattia che fa tremare la mano [illegible] a zig-zag.

Ora il Wolff ha trovato un metodo di cura col quale vince questo male anche se inveterato, e ne ha fatto una esposizione scientifica in un suo opuscolo illustrato, tradotto dal collega Biffi del *Corriere della Sera*.

La breve ed utilissima pubblicazione edita dal Galli di Milano, non costa che L. 2, ed è raccomandata vivamente da illustrazioni mediche e da giornali scientifici.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890 Domenica 2 febbraio — Edizione della Sera N. 33

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LE CAUSE DEL CONFLITTO
ANGLO-PORTOGHESE

Si è tanto parlato del conflitto anglo-portoghese, che non può non tornare interessante un breve riassunto della questione, che rimane sempre accesa — e che può avere serie conseguenze.

Chiedete un po' a un inglese qual è, al Nord-Est, il limite della colonia del Capo, egli risponderà senza esitare: la riva destra del Zambese.

Tale convinzione geografica è un errore. Ma, col carattere tenace degli anglo-sassoni, essa basta a creare un pericolo permanente per i vicini immediati della colonia inglese.

È così che vi è stata una guerra tra l'Inghilterra e i Boeri, abitatori del Transvaal, guerra nella quale l'Impero britannico ebbe la peggio.

•

Nel 1875, gli inglesi, ammaestrati dall'esperienza, e convinti che non avrebbero potuto indebolire il Transvaal dal lato del Sud, pensarono ad assalirlo dal lato del Nord. E a tal uopo essi cercarono di impadronirsi del territorio di Lorenzo Marquez, al Sud della colonia di Mozambico.

Ma i portoghesi, gelosi dei propri diritti, reclamarono un arbitrato, e il litigio fu portato dinanzi il maresciallo di Mac-Mahon, allora presidente della Repubblica francese.

Mac-Mahon diede ragione al Portogallo. Però gli inglesi, obbligati a indietreggiare, non si scoraggiarono. Dal 1875 in poi, tutto il paese di Mozambico è invaso da missionari anglicani che si stabiliscono dovunque possono battere in breccia l'Autorità portoghese.

•

Nel 1881, l'Inghilterra cercò nuovamente e senza successo, di farsi abbandonare il territorio di Lorenzo Marquez, oggetto dei suoi desideri.

•

Oggi non è più soltanto un piccolo territorio sulla frontiera Nord del Transvaal che reclamano gli inglesi, ma bensì un diritto di proprietà sopra i territori situati al Nord della colonia di Mozambico, nella vallata del Chirè, affluente della riva sinistra del Zambese.

I giornali di Londra non si danno neanche la briga di nascondere queste mene. Essi faranno comprendere che se le colonie inglesi dell'interno hanno la forza d'espansione comune generalmente a quella della razza anglosassone, esse non accetteranno a lungo di essere incomodate dal controllo portoghese sul litorale, e sui corsi d'acqua che vi mettono capo.

Bisogna riconoscere che se le mire dell'Inghilterra sono sindacabili, esse denotano tuttavia una grande perspicacia.

Tutti i paesi dell'est dell'Africa erano trascurati prima dell'apertura dell'istmo di Suez, che ha procurato loro una facile comunicazione coll'Europa. Dacchè tale sbocco è stato loro aperto, i fiumi che discendono verso l'Oceano Indiano hanno acquistato un'importanza considerevole, che prima non avevano.

Da tal punto di vista, lo Zambese, che è navigabile sino a 1.200 chilometri dalla sua foce, e le migliaia di affluenti che scorrono verso il canale di Monzambico, costituiscono delle preziose comunicazioni col centro del continente.

Il Congo, che scorre sulla costa occidentale dell'Africa, verso l'Oceano Atlantico, è press' a poco insormontabile sui cento primi chilometri del suo percorso. Nella regione da esso attraversata, l'industria e il commercio non potranno svilupparsi che mediante l'aiuto di strade ferrate.

La quasi totalità delle produzioni del paese compreso tra il Congo non navigabile, e la colonia del Capo devono dunque, se esportate, passare per lo Zambese, verso il canale di Mozambico.

•

E gli inglesi, che hanno il colpo d'occhio molto fino quando si tratta dei loro interessi, voglion dunque cacciare i Portoghesi dalla loro colonia di Mozambico, a fine di impadronirsi dello Zambese il cui avvenire sarà indubbiamente dei più prosperi.

UNA BUONA NOTIZIA
per l'Italia agricola e commerciale

Leggiamo nel *Caffaro*:

Sotto il titolo di *The Continental Wine and Produce et C.*; con sede a Londra in *Snow Hill 36, Holborn Viaduct, 57 e Mark lane 69, 70 - E. C.*; - si è costituita di questi giorni una Società Anglo-Italiana, con un capitale versato di parecchi milioni, allo scopo d'introdurre nei mercati inglesi quanto è più possibile delle nostre derrate alimentari e dei nostri vini.

E perchè i produttori che si porranno in affari con questa Società, non abbiano da attendere a lungo il rimborso del valore dei prodotti che spediranno, la Società, non appena i prodotti siano giunti e verificati eguali a quelli dei campionari, pagherà un anticipo che si può elevare fino al 70 0|0 sul valore complessivo, e del rimanente, farà il saldo a vendita compiuta.

Audacissimi furti

Si ha da Vienna:

Ieri mattina due operai, che alcuni dicono anarchici, si presentarono con un pretesto qualunque al cassiere della Società di navigazione sul Danubio, e, trovatolo solo, gli gettarono negli occhi un pugno di pepe rosso, momentaneamente accecandolo, gli rubarono 2000 fiorini e fuggirono.

— A mezzogiorno il servo di un banchiere svenne nel vestibolo della Banca Viennese; tornato in sè, scoprì essergli stato rubato un pacco contenente 35 mila franchi in banconote. Il ladro era scomparso.

I 120.000 UOMINI DI RE MENELIK
e le sue intenzioni

La *Tribuna* scrive:

« Da informazioni recate da Massaua da un viaggiatore italiano risulta che il Re Menelik si trovava ancora, l'11 dicembre, nella capitale Antoto. Doveva partire due o tre giorni dopo, con un grosso esercito, alla volta del Nord. Difatti il 17 si mise in marcia verso Borumedia, ed alla data d'oggi dovrebbe trovarsi a Edigiu, a più che mezza strada del Tigrè. L'esercito di Menelik si componeva allora da cento a centoventimila uomini tra fanti e cavalieri, e possedeva provviste per circa tre mesi. Egli aveva, negli ultimi tempi, radunato i suoi generali, coi rispettivi corpi, dai paesi dei Galla e da ogni parte. I contadini portavano grani e conducevano buoi per l'approvvigionamento dell'esercito.

« Sebbene la marcia in avanti sia naturalmente lenta, sia per le forti masse che si muovono, sia per la mancanza di strade, sia per la scarsezza dei mezzi di trasporto, sia perchè lungo la strada il Re raggranella ancora nuovi capi e nuove bande, si calcola che, fra un mese al più, Menelik, non soltanto sarà nel Tigrè, ma avrà liquidata ogni partita con Ras Alula e Mangascià. »

CASTELAR DIVENTEREBBE MONARCHICO

Si ha da Parigi:

Desta grande rumore nei circoli politici la notizia pervenuta da Madrid, che il repubblicano Emilio Castelar, avrebbe fatto rinuncia alle sue idee radicali, per far adesione alla Monarchia spagnuola.

Si vorrebbe dedurre questa conversione di Castelar dal fatto che egli avrebbe inviata una lettera ad un alto funzionario di Palazzo a Madrid, pregandolo di significare alla Regina reggente le felicitazioni per la guarigione del piccolo Re Alfonso XIII. In quella lettera il Castelar aggiunge che, durante la malattia del Re, mandò due volte a Palazzo per saper notizie, facendo voti fervidi per la salvezza del Re. Dice poi di ravvisare nella guarigione del Re un miracolo della Provvidenza.

La lettera pare realmente sia stata scritta nei termini esposti; occorre però osservare che potrebbe trattarsi semplicemente della restituzione d'una cortesia, poichè la reggente, un anno fa, mandò le sue condoglianze a Castelar in occasione della morte di una sua sorella.

Ad ogni modo si annette a questo passo di Castelar l'importanza d'un atto politico.

L'ARRESTO DEL DIRETTORE DI UNA BANCA
ANCORA DELL'EREDITÀ DEL DUCA D'AOSTA
Chiassi Universitari - Toilettes da ballo inutili
(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 31 genaaio.

(*Zuccaro*) In seguito a quanto emerse nell'assemblea burrascosa di jeri l'altro degli azionisti della *Banca industria e commercio* — i cui sportelli erano stati chiusi da tre mesi causa un mezzo *crac* della Banca stessa — ed in seguito a quanto risultò all'assemblea stessa, cioè che il direttore cav. Chiaramella aveva un debito verso la Banca di Lire 2.700.000 più un altro debito ipotecario di Lire 1.267.000, tutti fatti per speculare per conto proprio, cosicchè fu causa principale della ruina della Banca: ieri sera il potere giudiziario spiccò mandato di cattura contro di lui. Siccome il Chiaramella è ora da tre giorni malato, il questore, onde non lasciarselo fuggire ha disposte parecchie guardie attorno alla di lui casa, le quali certamente domani o dopo, appena guarito, procederanno all'arresto.

Il Chiaramella era persona notissima. La *Gazzetta del Popolo* d'oggi, mentre plaude alla decisione presa ieri sera dall'autorità giudiziaria, aggiunge che ve ne sono altri che pure dovrebbero in Torino esser arrestati: altri amministratori, direttori, sindaci di banche, il cui presente stato miserando rappresenta a Torino la ruina di migliaia di famiglie, illuse dall'inganno di chi disonestamente amministrava i loro denari impiegati in titoli delle Banche, che ora sono ruinate e che non si rialzeranno più.

***

Sebbene una *Gazzetta* torinese, ed un noto giornale milanese ieri ed oggi, abbiamo posto in quarantena una notizia mia mandatavi sulla somma ingente fatta ritirare dal Principe Amedeo — dall'*opera Pia S. Paolo* — la vigilia della morte, pure io la confermo ancor oggi pienamente, perchè la fonte a cui la attinsi è delle più pure; come confermo il lascito dei 18 milioni passati ora nelle mani dei tre figli del Duca, come asse materno cioè della Principessa della Cisterna. Oggi poi aggiungo che il principe Amedeo, la vigilia della sua morte fece *pure* ritirare dalle casse della detta opera pia la somma di L. 100.000 colà giacente: questa di proprietà della sua defunta prima consorte.

Lo ripeto: la somma ritirata fu di 67 mila lire di rendita, oltre le 100 mila in contanti.

***

In seguito al chiasso, ed alle violenze ieri commesse dagli studenti dell'Università — i quali sfondarono la porta dell'aula magna onde riunirsi per concretare la dimostrazione di *solidarietà* cogli studenti universitari di Napoli — il rettore del nostro Ateneo, dopo aver riunito il consiglio accademico, decise stamane di tener chiusa l'Università sino a nuovo ordine. Ed oggi il prof. Naccari, rettore, telegrafò al ministro Boselli onde sapere come deve comportarsi.

Una Commissione di studenti si recò dal prefetto. Il conte Lovera di Maria l'accolse gentilmente, ma ad essa rispose, che mentre avrebbe oggi trasmessa al ministro la protesta degli studenti, però non poteva entrare nel merito della discussione.

Ed io vi assicuro che non sono che pochi disturbatori che vorrebbero tener chiusa l'Università; la gran maggioranza invece degli studenti torinesi è indignata dell'opera dei detti loro compagni. (*Vedi dispacci particolari*).

***

Circa venti giorni or sono, appena si seppe che il Principe Amedeo e la Duchessa di Genova avevano deciso di dare due gran balli ciascuno, le tre sarte primarie di Torino — cioè la Isnardon, la Gastaldi e la Rey, nonchè i due più grossi negozianti di mode — Bellom e Degaspari — fecero arrivare appositamente da Parigi e da Londra molte *toilettes* splendide, principesche da ballo, già confezionate, o solo le stoffe, onde tenersi pronti pel momento in cui l'Olimpo femminile torinese si sarebbe da essi recato per le ordinazioni: e non solo l'Olimpo ma pure le due Principesse Letizia ed Isabella, e la Duchessa di Genova.

Poscia avvenne infaustamente la malattia del povero Duca; sopravvenne la di lui morte — ed ecco, col lutto, col cessare di aver luogo i quattro grandi balli accennati, una perdita totale, da parte delle dette sarte, e negozianti, di circa 250,000 lire!

Uno sciopero universale pel 15 aprile
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ci telegrafano da Barcellona che alcuni giornali di colà recano la notizia che una vasta associazione internazionale di lavoratori si preparano ad organizzare uno sciopero universale che comincierebbe il 15 aprile.

Alcuni stranieri, membri dell'internazionale, lavorano alla realizzazione dello sciopero.

Un mistero presto chiarito
Un quartiere in fermento

A Genova martedì mattina uno spazzino trovò in piazza S. Bartolomeo degli Amori una bomba (almeno fu chiamata così dalla questura) carica di mitraglia. Fu consegnata all'Ufficio centrale della Questura, la quale si dette un grand'affare per scoprire il mistero.

Il mistero era semplicissimo. La *scatola a mitraglia* era caduta da un carro munizioni d'artiglieria, passato dalla piazza S. Bartolomeo. Tuttavia la Questura avvolse il fatto in una tenebrosa aria di congiura, dandogli una importanza eccezionale.

— Ieri è morta per apoplessia in via Prè, Luigia Schenone, di cinquant'anni. Nel quartiere di Prè nacque un gran fermento perchè si diceva che era morta di una malattia contagiosa.

Si sussurrava fosse colera, ma la voce non venne confermata.

IL COLLOCAMENTO IN ASPETTATIVA
dell'aggiunto giudiziario avvocato Meale

La *Tribuna*, commentando la nota fatta dalla *Lombardia* alla notizia del collocamento in aspettativa per tre mesi dell'avv. Meale, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Milano, dice che l'avv. Meale è un giovane di forte ingegno e di forti studii, e che era fino a pochi mesi sono, addetto al gabinetto del ministro per gl'interni. Egli, dietro sua domanda, fu destinato al Tribunale di Milano; ed ora, sempre dietro sua domanda, fu collocato in aspettativa per tre mesi. La sua domanda giunse al Ministero per la grazia e giustizia corredata non solo degl'indispensabili certificati medici, ma accompagnata da un lungo rapporto del presidente Capone, redatto in termini il più superlativamente elogiosi, nel quale raccomandavasi la domanda, essendo il Meale ammalato, più che per altro, per lo zelo nell'adempimento delle sue funzioni.

Il ministro guardasigilli, di fronte a queste premure, accordò l'aspettativa.

Bisogna sapere che alcuni giornali, ai quali la libertà non par mai troppa, avevano stampato che l'avv. Meale era stato collocato in aspettativa per aver steso alcune sentenze relative agli ultimi scioperi di Lombardia in senso troppo liberale!!

La cosa era poco credibile, con un Governo, che tollera oltre la libertà, anche la licenza; ed ecco come vanno spiegate le cose.

Corriere del Veneto

DRAMMA D'AMORE A PADOVA

Padova *1° febbraio* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) — *Italia Bertocco* d'anni 23 nata al Bassanello, è una simpatica morettina al servizio dell'ing. Ettore Levi in Via Maggiore.

Miozzo Pietro, sulla trentina, da Saletto, cameriere disoccupato, amoreggiò circa un anno e mezzo fa colla Bertocco. Da questo amore nacque un figlio, che morì cinque mesi or sono.

Dopo la morte della sua creaturina, la ragazza si vide trascurata dall'amante; peggio ancora, lo sorprese più volte assieme ad altra donna.

Ieri avendo scorto dalla finestra il Miozzo che passava per Via Maggiore, lo chiamò e gli diede appuntamento per stamattina, alle 11, nei pressi della via medesima.

Risulta che l'abbandonata, nel pomeriggio di ieri, fu dall'arrotino Rossetto Luigi, in Via Teatro S. Lucia, ad affilare un lungo e forte coltello da cucina, a punta accuminata e doppio taglio. Con questo terribile arnese impugnato sotto lo scialle la Bertocco si recò al convegno e qui, trovato il Miozzo, lo richiese d'un bacio. Il Miozzo aderì e mentre si chinava sulla giovane, questa gl'infisse il coltello nel collo, perforandolo da una parte all'altra; quindi fuggì lasciando l'arma nella ferita. Il colpito fece pochi passi barcollando giungendo in Via Borromea ebbe la forza di estrarsi il coltello e stava per cadere, quando fu soccorso dal reporter Melli del *Veneto*.

Fuggendo, la Bertocco incontrò due guardie municipali, alle quali disse che andassero a soccorrere l'amante, ch'essa aveva ammazzato. Le guardie la arrestarono, e la condussero alla Questura.

Inutile dire della commozione destata in città da questo dramma di sangue.

Prima di giungere a questo estremo, la Bertocco aveva tentato di ricondurre l'amico all'antico affetto, ricordandogli gli obblighi suoi, anche a mezzo dell'autorità di P. S.

Il ferito giace aggravatissimo all'Ospitale; i medici non si sono pronunciati ancora sul suo stato.

Una lode ai funzionari di P. S. sigg. delegati Cavallini, Carusi, Topan, gli agenti municipali e di P. S. che furono d'una commendevole prontezza nel disimpegno dei loro uffici.

A PROPOSITO DEI DANNI
della polvere delle case e delle strade

Un egregio medico ci scrive:

Nella corrispondenza da Torino del 28 gennaio a questo giornale, leggo di esperienze fatte dal professore Perroncito a dimostrare le virtù infettive della polvere delle case e delle strade.

Ora, se quella corrispondenza s'intendeva di elogiare il chiariss. professore per aver reso popolare colle sue esperienze una verità scientifica sta bene, ma gli elogi di quelle esperienze, come di cosa nuova, non sono a posto.

Assai prima che dal Perroncito, l'esistenza di organismi microscopici nella polvere atmosferica, e la loro importanza furono dimostrate dallo Schwann, dal Pasteur, dal Tyndal, e recentemente poi si raccolsero da centinaia di sperimentatori tante osservazioni da riempire volumi e biblioteche sulla polvere atmosferica come causa di fermentazioni e di morbi, anche bene determinati.

Le esperienze dunque dal Perroncito riferite dall'egregio corrispondente, quantunque fatte, e riferite a fin di bene, non sono certamente tali da aggiungere fama allo scopritore dell'*anchylostoma*.

In quanto poi alla conclusione dell'egreg. corrispondente, il quale crede di arrestare il corso alle mille infezioni che ci insidiano col bagnare prima di scopare le stanze e le strade, gli farò semplicemente osservare una sola cosa; e cioè che per riuscire, propriamente bene bisognerebbe, incominciare dall'abolire.... il vento.

Vittorio 31 gennaio 1890.

Dott. Giusto Pasqualis.

Mestre — *1. febbraio* — *Onoranze funebri alla memoria di Amedeo di Savoia.* — Ci scrivono:

La rappresentanza Comunale del vicino Comune di Zelarino ha stabilito, che per il giorno 5 corrente nella Chiesa di quel Comune abbia luogo un ufficio funebre in onore del compianto Principe Amedeo di Savoia.

Siccome a merito di quell'egregio Sindaco, cav. Ugo Paccagnella, le cose a Zelarino si fanno per bene, così non v'ha dubbio che la dimostrazione riescirà decorosa, come lo richiede la luttuosa circostanza; e certo nessuno dei consiglieri Comunali, compresi dell'alto significato di tale solennità, si asterrà dall'assistervi, come non mancheranno di prendervi parte le autorità civili e giudiziarie, ed una rappresentanza militare.

Sono poi informato che il cav. Paccagnella, maggiore di cavalleria in riserva, ispirato ai suoi sentimenti personali di devozione alla famiglia Reale, e per aver appartenuto al Reggimento *Lancieri di Novara*, comandato dal compianto Principe, — ha dichiarato ai suoi colleghi della Giunta di voler sostenere del proprio metà della spesa che il Comune stanziò per l'effettuazione della cerimonia.

Se è lodevole la deliberazione della Giunta di Zelarino, è altrettanto encomiabile il gentile pensiero del cav. Paccagnella di voler, anche personalmente, raffermare i propri sentimenti.

Della solennità, a suo tempo, vi manderò particolareggiata relazione.

Gazzetta di Venezia — 2 febbraio (6

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

— Non ve ne sono di più belle, mormorava Ettore, tornando dal suo amico.

Si chiuse nella sua camera, e quando Ferdinando, come la vigilia volle entrare, gli rifiutò energicamente l'ingresso, giurando di voler dormire, e non alzarsi nemmeno se la casa pigliasse fuoco.

Ma una dolce visione lo tenne desto a lungo.

— Se Aurelia Blandureau potesse rassomigliarle!... pensava.

L'indomani era il gran giorno. Il matrimonio davanti il sindaco in avvenire non sarà altro che una mera formalità, — la stipulazione di un atto davanti a un signore che spesso si conosce anche troppo, e al quale la sciarpa tricolore non dona alcuna maestà.

Le cerimonie nuziali non si celebrano all'alba nella Touraine; erano le undici quando una dozzina di carrozze grandi, scoperte, vennero a prendere gli invitati. Il tempo era stupendo, anche il cielo partecipava alla festa. Mai erano state fatte nozze più gaie, più liete. Era una di quelle belle mattine che promettono un giorno splendido.

Dappertutto vi erano fiori; i cocchieri ne avevano dei grandi mazzi alla bottoniera, con nastri bianchi; i cavalli stessi erano tutti inghirlandati. Lungo la strada i contadini si associavano alla festa. Gli uomini agitavano il cappello, le donne gridavano evviva.

Le vetture correvano in mezzo a quei bei paesaggi della Loira che ispirano il desiderio di diventare campagnuoli, che inducono i viaggiatori a invidiare la sorte dei fattori che sempre vi risiedono.

Dopo la cerimonia, sotto il porticato della chiesa Ettore ritrovò la giovanetta della vigilia. Il suo amico stava per passare; lo chiamò:

— Chi è, ti prego, gli disse, quella incantevole creatura?

— Una delle nostre vicine, rispose Ferdinando, sua madre abita quel piccolo castello che vedi laggiù, a mezzo poggio, come un punto bianco in mezzo agli alberi.

La fanciulla era una delle damigelle d'onore della sposa, e l'usanza imponeva ad Ettore di farle da cavaliere.

Tutto il resto del giorno, ridente, spensierata ella stette al suo braccio. Andavano assieme seguendo la comitiva per i grandi viali del giardino e lungo le aiuole.

Egli le racconto la storia della sua amicizia con Fernando, e come si era deciso a venire. I discorsi di lei erano improntati al superbo ardimento d'un candore che tutto ignora. A quando, a quando ella fissava sul suo cavaliere i suoi grandi occhi lucenti. Presto però riprendeva la sua consueta serenità. Ed egli, a sua volta, tratto, tratto, si mostrava confuso. Vicino a lei non sapeva ripetere le frivolezze, le frasi eleganti che sono la moneta corrente d'una conversazione banale. Talora, essa, pur ascoltandolo, si chinava per cogliere un fiore che, spensieratamente sfogliava. S'appoggiava più forte al braccio di Ettore per non cadere, ed egli ammirava l'eleganza del suo portamento. Se qualche ramo della siepe s'attortigliava al suo vestito di velo bianco, ella, ridendo, lo strappava, e se si pungeva le dita le portava vivacemente al labbro, ridendo.

Ettore s'abbandonava a questa irresistibile seduzione dell'innocenza. Quella grazia lo affascinava tanto che non era capace di analizzare il sentimento dal quale era dominato.

A tavola seduto vicino a lei, malediceva in cuor suo tutti quelli che gli rivolgevano dei discorsi ai quali doveva rispondere, interrompendo la sua ammirazione.

Alle sei, la notte non era ancora spuntata e l'orchestra incominciava a suonare; il ballo principiava nei viali, più tardi sarebbe finito nel salone.

Ai primi accordi ella si era alzata, Ettore l'aveva seguita.

Tutta la notte ballò, come un collegiale in vacanza, asciugandosi la fronte dopo ogni quadriglia.

Valzer, polke, mazurche, egli non ristava mai. La signora Aubanel non potè trattenersi dal complimentarlo. Egli non l'intese. Un resto di prudenza gli sussurrava:

— Puoi tutto al più invitarla una volta su cinque.

Egli invitava tutte le donne; giovani, vecchie, graziose, o no, per tutte aveva delle premure, delle frasi galanti.

In vita sua non era mai stato tanto soddisfatto. Il quel momento poco si curava del mondo; godeva e tutto per se. Sperava probabilmente, che il ballo durasse in eterno giacchè aveva fatto inviti perfino per la 37.a contraddanza!

Ma ecco che ad un tratto, verso le tre del mattino più non si vide la sposa. Era scomparsa.

Questo fu il segnale della ritirata che ben tosto divenne generale malgrado i tentativi del vecchio cugino che voleva organizzare un cotillon e sgridava, minacciava, i ballerini che se n'andayano.

Invocava a grandi grida l'assistenza di Ettore. Ettore dava braccio alla bionda fanciulla accompagnandola, assieme a sua madre, alla loro carrozza. Il vestibolo era ingombro; si cercavano gli scialli e i mantelli.

Ella pareva contrariata.

— Come ce n'andiamo presto, mamma, disse.

— Presto, presto le rispondeva sua madre, copriti bene; l'aria, fuori, è fredda; si corre rischio di pigliare qualche malanno; presto, prendi questa sciarpa; — e non ristava nelle sue cure.

La fanciulla si dava premura e sorrideva. Imbarazzata negli scialli, nei mantelli, poteva appena camminare; fu sul punto di cadere, Ettore la sorresse o, meglio, la portò fino alla vettura; l'aiutò poi a coprirsi bene; madre e figlia lo ringraziarono.

Il cocchiere frustò i cavalli.

Ettore rimase solo, triste come colui che vede sfuggirsi un sogno dorato, come il fanciullo che guarda a terra i frantumi del suo giuocatolo prediletto.

Osservò che la vettura aveva dei fanali più splendidi di quelli delle altre; per quanto potè li accompagnò collo sguardo attraverso le sinuosità della strada; apparivano e scomparivano come due folletti per la campagna.

Li perdette di vista, ma sperò di poterli ancora vedere dalle finestre del salone. Risalì presto e indagò lungamente a traverso gli alberi, nell'ombra.

Il salone era vuoto. Si sentiva il rumore delle carrozze che si perdeva nella notte. I domestici stanchi, andavano e venivano con passo lento. Spegnevano le lampade.

Ettore si rassegnava a ritirarsi nella sua camera, quando Ferdinando attraversò il salone come un fulmine.

Lo fermò di botto per le braccia, suo malgrado.

— Come si chiama? domandò

— Ella? mia moglie? Erminia!

E svincolandosi, si allontanò correndo.

IV.

Ella si chiamava, invece, Luigia d'Ambleçay ed aveva diciasett'anni.

Sua madre, la baronessa d'Ambleçay, era rimasta vedova dopo pochi anni d'un felice matrimonio. Giovane ancora, ricca, decisa a non riprender marito, non ebbe coraggio di separarsi dalla sua unica figlia, e volle ella stessa, incaricarsi della sua educazione.

Ebbe per ausiliari in questo difficile compito un vecchio sacerdote, savio, colto, uomo di spirito, molto originale e una istitutrice inglese. Per miracolo questa inglese era un'eccellente musicista, e non romantica. Il sacerdote e l'istitutrice formano anche oggi parte della famiglia; senz'alcun dubbio finiranno i loro giorni nel castello d'Ambleçay, discutendo, senza mai accordarsi, i loro sistemi d'educazione. Ognuno di loro aveva il proprio metodo; è vero però che non l'esperimentarono sopra l'educanda.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Polesella, *1 febbraio — Influenza — Una Società — Carnevale — Teatri* — Ci scrivono:

L'*influenza* continua qui a manifestarsi, sempre però d'indole benigna. Circa quattro quinti di questa popolazione fu influenzata, ma, fortunatamente, finora non abbiamo a deplorare alcuna vittima.

— Rechiamo a notizia dei signori di S. Uberto che a decorrere dal 1° gennaio 1890 si è costituita qui una Società di tiro al piccione collo scopo di organizzare ogni anno diversi tiri di gara ecc.

La inscrizione, in tempo utile nella Società, è aperta per tutti i dilettanti cacciatori della Provincia di Rovigo fino al 30 giugno p. v., e le domande d'ammissione dovranno essere rivolte alla direzione da un socio proponente. La tassa d'ingresso è fissata in lire 2, ed il contributo annuo in lire 12, pagabile in rate mensili anticipate; con avvertenza che trascorso il detto termine la tassa d'ingresso viene elevata a lire 5.

— Quest'anno il Carnovale a Polesella corre monotono, e senza dar segno alcuno di vitalità. Tranne il solito ballo a pagamento della domenica, non c'è in preventivo alcuna festa di ballo di società, come si faceva sempre con brillante successo, negli anni decorsi. L'unica baldoria carnevalesca sarà quella che avrà luogo il primo giorno di Quaresima a cura della Società *Finimondo*. Ma anche per questa c'è poco da sperare mancando la gara fra i giovani del paese che dovrebbero organizzare le mascherate di quel giorno, e da cui dipende l'esito della festa popolare in piazza, e del Veglione mascherato a premi in teatro Sociale.

— Sabato prossimo, 8 corrente, i nostri dilettanti filodrammatici in unione alla simpatica e leggiadra giovane attrice sig. Emma Grossi, daranno una straordinaria serata di beneficenza, rappresentando la sempre applaudita produzione di P. Bettoli, dal titolo *Un gerente responsabile*, nonchè l'esilarante scherzo comico *Il demonietto*, a cui la seratante sig. Grossi sa dare una felice interpretazione.

Rovigo *1° febbraio* — Ci scrivono:

(Amleto) — Molti soci del Tiro a segno nazionale si riunirono ieri sera nella ex-Gran Guardia, gentilmente concessa dal Municipio, dietro invito di un Comitato all'uopo costituitosi, per deliberare sulle candidature da proporsi alle cariche sociali, per le quali avranno luogo le elezioni domenica prossima 2 corrente.

A grandissima maggioranza, e dopo breve discussione, deliberarono di portare a candidati per la Direzione Mandamentale i signori Casalini G. B., Cavaglieri Artur , Fier Marco, Sgarzi Ercole, Turri Stefano.

Treviso *1° febbraio. — Veglione di beneficenza.*

Continuano le sedute perchè il veglione di beneficenza per la Croce Rossa abbia a riescire ottimamente.

Verona *1° febbraio. — Le nozze di una vecchia di 60 anni con un fanciullo di 17.*

Annunzia l'*Adige* che nel paese di Villafranca vi fu di questi giorni gran baccano per un matrimonio avvenuto in circostanze anormali.

La vedova del chirurgo Demetrio, donna di 60 anni, sposò un giovinetto muratore d'anni 17, certo Forlini.

Per questo matrimonio occorse l'assenso dei genitori del marito, essendo minorenne.

Nel giorno delle nozze vi furono serenate ed accompagnamento; la coppia felice fu fatta segno ai più diabolici chiassi che si possano immaginare.

Vicenza *1 Febbraio — Conferenza — Disgrazia o suicidio? — Critica buffona* — Ci scrivono:

(Eolo) Iersera all'accademia Olimpica il co. Almerico da Schio intrattenne un pubblico numeroso e scelto, parlando per un'ora sulla costituzione interna della terra e sulle condizioni fisiche dell'atmosfera fino all'estremo limite. Brillante, dilettevole fu alla fine applaudito.

— Ieri dopo pranzo fu rinvenuto nel Bacchiglione, in Borgo Berga il corpo di un individuo dell'apparente età di anni 35, civilmente vestito, ed in uno stato di avanzata putrefazione. Il dottor Marchetti giudicò che quel corpo dovevasi trovare nell'acqua da 40 giorni. E' tuttora sconosciuto.

— Si commenta vivamente il cenno necrologico sul maestro Appoloni, pubblicato nel *Teatro illustrato*. In esso si negano tutti i pregi dell'*Adelchi* e dell'*Ebreo*, e si attribuisce il successo dell'illustre Musicista a una serie di circostanze particolari. Oh! critica buffona!

Sono cominciate le prove dello *Stabat mater* lavoro dell'Appoloni.

NON SAREBBE VERO
che Crispi abbia mandato l'« ultimatum » alla Colombia

Telegrafano alla *Nazione* di Firenze:

« È insussistente la notizia data da alcuni giornali di un *ultimatum* inviato o da inviarsi al Governo di Colombia per causa dell'inadempimento degli obblighi di quel Governo verso cittadini italiani. Dicesi che il rappresentante degli Stati Uniti siasi interposto per tentare una soluzione soddisfacente.

Il rappresentante di Colombia dichiarò esorbitante la somma fissata dall'arbitrato. »

E' per lo meno strano che il Governo la tiri, dopo quattro anni, ancora in lungo in questo scandaloso affare Cerutti.

Tutti ricordano le angherie, le ladrerie, i soprusi fatti subire da quella stracciona repubblichetta del Sud America al nostro concittadino, il quale ebbe pure a soffrire un tentativo di assassinio da parte di emissari del Governo colombiano. — E che le cose stieno in questi termini lo provino queste parole pronunciate dal conte di Robilant in risposta a una interpellanza dell'on. Roux:

« Il Governo, o signori, egli disse, intende di continuare con una certa longanimità a servirsi, a tutela dei suoi connazionali in quei paesi, delle armi che gli arsenali diplomatici gli forniscono. Ma potrebbe venire il giorno in cui l'Italia perdesse la pazienza ed il Governo credesse di dover ricorrere a mezzi più solidi e più pesanti che altri arsenali forniscono. »

E si augurò d'essere inteso *molto più in là* della Camera; molto più lontano!

Ma passarono quattro anni; il povero conte è morto; e la vertenza ancora non è finita! Sarebbe tempo che finisse.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 31 gennaio N. 26 contiene:

R. D. che approva la deliberazione 16 ottobre 1889 della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro e Urbino per l'applicazione della tassa sul bestiame — R. D. che scioglie l'amministrazione dell'Ospedale civile di Arnara e ne affida la temporanea gestione ad un delegato straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia — Idem nell'amministrazione del fondo pel culto — Idem dell'amministrazione giudiziaria — Pensioni liquidate dalla corte dei conti — Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto degli agrumi nel 1889 — Elenco degli allievi del r. Istituto tecnico di Milano che ottennero nel 1889 il diploma per ordine di merito — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Trib. di Verona il 18 febbraio in grado di sesto di corpo di fabbricato in Chievo di S. Massimo all'Adige, di appezzamento in La Sorte ett. 2,04,90 ed altre ivi ett. 3,49,60 di Rizzardi Paolo fu Bortolo per Lire 4969,40.

Citazione — S. E. il Vescovo di Padova cita 25 possidenti di fondi in S. Giorgio delle Pertiche al Tribunale di Padova il 31 marzo per la liquidazione e commutazione della decima gravante i loro fondi.

Ufficio dello Stato civile

29 gennaio — Nascite: maschi 3 — femmine 5 — Denunciati morti — nati in altri comuni — Totale 8.

Decessi: Leoni Cantoni Elena, 73, vedova, ricov., Vicenza — Cornale Angela, 64, nub., già domestica, Venezia — Rubbis Maria, 63, nub., già sarta, id. — Lovato Diodà Giuseppina, 40, coniug., casal., Padova — Losurdo Michele, 68, coniug., già mediatore, Cerignola — Molin detto Cinquanta Giovanni, 63, coniug., negoz. e possid., Venezia — Giacobbi Giacomo, 60, vedovo, già barcaiuolo, id. — Dal Don Pietro, 56, coniug., facchino, id.

Più 12 bambini al disotto degli anni 5.

30 gennaio — Nascite: maschi 6 — femmine 11 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni — Totale 19.

Matrimoni: Tosello Andrea, facchino, con Grazzetti Regina, perlaia, celibi — Donadoni Domenico, agente priv.,

IL DISCORSO DI SPULLER
sulla tomba di Mariani

Le relazioni franco-italiane

Il telegrafo ci ha segnalato il discorso notevolissimo pronunciato a Bajona dal signor Spuller ministro per gli affari esteri in Francia, sulla tomba del compianto signor Mariani, ambasciatore della Repubblica presso il Quirinale.

**

Il signor Spuller non solamente espresse nel modo più eloquente i ringraziamenti della vicina nazione per gli onori resi dal Governo del Re, dal popolo di Roma e dalla stampa italiana al suo rappresentante, ma encomiò grandemente l'opera del defunto diplomatico che *giunto a Roma in momenti difficili, tutto rinnovò dalla base, compiendo la nobile missione degna di un nobile cuore di ravvicinare i due paesi.*

Queste parole del ministro francese non possono non trovare in Italia la simpatia che incontrava l'opera di Mariani — e com'egli era interprete del Gabinetto attuale, così vuolsi augurare che il ministro Tirar rispecchi gli intendimenti della sua nazione.

LA SBIRRAGLIA!
NOTABENE

Un giornale della sera, il *Tempo*, qualifica sdegnosamente coll'appellativo spregiativo di sbirraglia gli agenti di P. S., i carabinieri e i soldati, che d'ordine dell'Autorità, hanno messo un po' a posto gli studenti più chiassosi dell'Università di Napoli.

Quella parola *sbirraglia*, specialmente lanciata da un giornale che è in voce di ufficioso, è una vera stuonatura disgustosa.

Perchè trattare gli agenti dell'ordine come i birri dei passati Governi? — Come si può pretendere che le popolazioni li rispettino e coadiuvino la polizia nelle sue imprese contro i furfanti o i ribelli, quando i giornali creduti devoti alle istituzioni, ne parlano come di una peste sociale?

In tutti gli infortuni, in tutte le disgrazie, non siamo forse sempre pronti a invocare come protettori gli agenti di P. S., appartengano a un corpo più che all'altro, e non li vediamo accorrere a difenderci con abnegazione, con coraggio, malgrado l'antipatia che si tenta di suscitare contro di loro?

Perchè adunque bistrattarli, sprezzarli, se di loro abbiamo sempre bisogno?

E' veramente deplorevole, che per smania di popolarità, e per giustificare le intemperanze di pochi monelli, si getti il discredito sopra un corpo che malgrado i suoi difetti, resta sempre benemerito e degno di tutto il rispetto da parte dei cittadini.

LA REGINA VITTORIA SUL CONTINENTE

S. M. la Regina d'Inghilterra arriverà ai primi di aprile ad **Aix-les-Bains,** dove si recherà a fare una terza cura.

Un intendente di Corte precedette già Sua Maestà per allestire i preparativi.

**

I motivi che hanno determinato la Regina a recarsi ad Aix-les-Bains sono esposti diffusamente in una corrispondenza berlinese del *Times*.

Vi si dice, fra altro, che la Regina Vittoria aveva avuto l'intenzione di recarsi ad Amburgo, ma che dovette rinunciare a tale progetto, a cagione dell'impossibilità in cui si sarebbe trovata di installarsi, sia nel castello, sia nella città.

La visita reale ad Amburgo avrebbe implicato inoltre una visita, con cerimoniale, dell'Imperatore Guglielmo alla sua avola, ciò che non sarebbe stato favorevole alla cura intrapresa.

Gli odierni costumi elettorali

L'altra sera, a **Boulogne,** era la volta del candidato Laur, che è stato schiaffeggiato, buttato giù dalla tribuna e mezzo ammazzato dagli amici del suo competitore Lissagaray.

In un altra adunanza, detta contradditoria, organizzata dal deputato Basly e tenutasi in via Baudricourt a Parigi (nel 13° circondario) ha dato luogo a incidenti ancor più gravi.

All'arrivo del deputato boulangista Paulin Méry, dodici o quindici individui gli si sono precipitati addosso, scagliandogli sulla faccia dei bastoni e delle pietre che lo hanno colpito gravemente.

I signori Hornbostel, Duc e Mainbourg hanno ricevuto parecchie coltellate.

Un certo Berneret è rimasto mezzo accoppato da colpi di *casse-tête*.

Un certo Brulé ha avuto le costole rotte in modo tale che la sua vita è oggi in pericolo.

Ed ecco come i possibilisti ed altri politicanti usano discutere!

**

A **Clichy** (cantone di Neuilly) vi è stata un'altra adunanza chiassosa.

Gli amici di Laur hanno preso la rivincita della ormai famosa riunione di Boulogne.

Malgrado gli sforzi degli opportunisti, parecchi

con Casaril Pasqua, già perlaia, vedovi — Maso Giacomo, macchinista, con Poletto Elisabetta ch. Vittoria, casalinga, celebrato a Dolo il 26 gennaio.

Decessi: Bosa Sacchetto Caterina, 72, coniug., casalinga, Venezia — Marina Gemelli Benvenuti, 63, coniug., casal., id. — Storilio Masi Margherita, 47, coniug., casal., Treviso — Battiston Rizzo Maria, 27, coniug., casal., Venezia — Torsinovich Benvenuto Luigia, 23, coniug., perlaia, id. — Cavallarin Angelo, 87, vedovo, negoz. di pesce, id. — Conte Giovanni Antonio, 79, coniug., già muratore, id. — Zuanelli Pietro, 65, celibe, r. pensionato, id. — Zecchin Vincenzo, 65, coniug., già villico, Cartura — Civran Vincenzo, 64, vedovo, pens. ferroviario, Venezia — Vianello Giovanni, 33, coniug., facchino, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

31 gennaio — Nascite: maschi 10 — femmine 7 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 17.

Matrimoni: Costantini Domenico, fabbro, vedovo, con Piva Rosa, sarta, nubile.

Decessi: Perin Angela, 86, nubile, questuante, Trebaseleghe — Baio Corso Antonia, 74, coniug., casal., Fonzaso — Sgobba Angela, 73, nub., ricov., Venezia — Castellan Santa, 67, nub., suora filippina, id. — Lorenzato Robiglio Pasqua, 57, coniug., casal., id. — Tomasi Griz Adelaide, 42, coniug., casal., Adria — Gregnanin Luigia, 33, nub., domes., Arquà (Polesine) — Zucco Maria, 28, nub., domes. Asolo — D'Antiga Rosa, 21, nub., sarta, Venezia — Boscolo Adelaide, 19, nub., domestica, Burano — Cavalarin Giuseppe, 82, vedovo, già marittimo, Venezia — Valentini Angelo, 66, cel., suon. girovago, id. — De Paoli Antonio, 65, coniug., lattivendolo, id. — Volani Giovanni, 47, coniugato, capitano del Lloyd, Trieste — Buranella Fortunato, 40, coniug. sec. nozze, capo tecnico, Venezia — De Pellegrini Daniele, 39, vedovo, carpentiere, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 29 da Bari e scali vap. it. « Peuceta » — il 30 da Costantinopoli e scali vap. it. « Taormina » da Nowzossisk vap. ing. « Revauspur » — da Trapani brig. it. « Unitas » — da Catania scoon. it. « Marco Polo » — da Marzameni scoon. aus. « Rotta » — il 31 da Liverpool vap. ing. « Palmira » — da Trieste vap. aus. « Milano ».

dei quali erano armati di bastoni enormi, Lissagaray non ha potuto parlare.

Il tumulto era spaventevole. Si dovettero spegnere i becchi del gas. Ma gli amici di Laur si son recati in un altro locale dove hanno tenuto una nuova riunione che è terminata con un ordine del giorno in favore della candidatura Laur.

Evviva il suffragio universale e la libertà!

La sentenza
Il processo contro il « Progresso »

Ieri fu pronunziata la sentenza nella causa contro il giornale *Progresso* ieri discussa al tribunale di Piacenza.

Il Cabrini, redattore dell'articolo incriminato, venne condannato a cinque giorni di arresto e a cinquanta lire di ammenda; il Metti gerente del giornale venne condannato ad un mese di detenzione e cento lire di multa.

Echi d'Inghilterra

Il comando dell'esercito inglese — Un discorso di Erbert Gladstone.

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Il principe Giorgio duca di Cambridge feldmaresciallo e comandante in capo degli inglesi, chiese di essere esonerato dalle sue funzioni di generalissimo. Lo sostituirà, credesi, nell'alto ufficio, il principe Arturo duca di Conaught, comandante in capo dell'esercito di Bombay, sesto figlio della Regina Vittoria.

**

Herbert Gladstone pronunziò a Walsall un discorso in cui pure approvando la politica di Salisbury verso il Portogallo, biasima il procedere troppo brutale di Salisbury.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 2 febbraio: Purificaz. di Maria.
Lunedì 3 febbraio: S. Biagio vescovo.
Sole, leva ore 7 m. 22 tram. 5. 6.
Temp. mass. del 1.: 8.0 — Min. del 2: 1.3

Nella Cronaca Rosa di ieri è stata indegnamente stampata, perchè indegnamente scritta la denominazione del ballo svedese ballato l'altra sera in casa Oesterreicher.

Trattasi di un nome proprio, **Sir-Rogers** (forse parente del noto dentista) italianizzato da vari giornali, in *ser-roger*, e quindi colla stessa disinvoltura adottato anche da noi.

È poi notevole che un vocabolo simile, non esista in tutto il Regno Unito.

Gli inglesi e gli anglofili perdonino il sacrilegio passato in uso come tante altre parole delle lingue straniere.

Elezione annullata. — La Giunta amministrativa ha annullato ieri l'elezione a consigliere comunale del comm. Verona, intendente di finanza, elezione convalidata dal Consiglio comunale, che avessero respinto il ricorso dei parecchi Zennaro protestanti: la Giunta ha accolto cioè, perconto suo, il ricorso e proclamato il tipografo Longhi a consigliere comunale.

È la rivincita dei Nani Mocenigo convertiti al verbo progressista.

La Corte d'Appello saprà probabilmente riformare la sentenza dei nuovi oracoli amministrativi.

Il comm. Massimiliano Cipollato, altro dei nostri uomini, che gli avversari sono costretti domandarci a prestito, non ha, da quanto ci assicurano, intenzione alcuna di accettare l'onorifico incarico di Presidente dello Spedale.

Il comm. Cipollato sarebbe in questo perfettamente logico; poichè è ridicolo che il partito nostro deva coprire i posti che gli avversari non possono occupare, in attesa che gli allievi amministratori di fresco nominati, abbiano dopo un po' di tempo acquistato il diploma di capacità amministrativa.

Consiglio Comunale. — I Consiglieri comunali sono invitati alla seduta che avrà luogo domani alle ore 8 di sera, per deliberare, in prima convocazione ed in seduta pubblica sui seguenti argomenti:

1. Proposta di destinare lire 50,000 per costituire un'Opera Pia col nome « Principe Amedeo » avente per oggetto la costruzione di case operaje, e proposta dello Statuto relativo; — 2. Sulla proposta di donare al Municipio di Firenze una bandiera del Comune di Venezia da collocarsi in Palazzo vecchio, fra le altre donate dalle Città italiane quando s'inaugurò il monumento a Dante Allighieri; — 3. Sulla interpellanza del cons. Fambri ed altri intorno all'istituzione di una Scuola Superiore di Architettura in Venezia.

Venezia a Firenze: per Manin. — Per la circostanza dell'inaugurazione del monumento Daniele Manin che avrà luogo nel giorno 9 corr. in Firenze, la Direzione delle ferrovie meridionali ha accordato la riduzione del 50 per cento tanto per l'andata che pel ritorno dalle otto città capo Provincie del Veneto, valevole dal giorno 7 al 12 febbraio, per quei veterani 1848 49 che volessero assistervi.

Quelli pertanto che credessero approfittare di tale riduzione non avranno che a rivolgersi al Comitato regionale od ai sub-Comitati cui appartenessero per ottenere la relativa carta di riconoscimento.

Partiti il 29 per Trieste vap. ing. « Garonne » — per Bona vap. ing. « Westwood » — per Seriphos vap. ing. « Smilesworth » — per Marsiglia e scali vap. it. « Sumatra » — per Patrasso bark ell. « Argo » — il 30 per Londra vap. ing. « Rosario » — per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Costantinopoli vap. ell. « Thrace » — per Bari vap. it. « Peuceta » — il 31 per Alessandria vap. ing. « Hydaspes » — per Trieste vap. aus. « Reka ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1866		10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	» 63 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Napoli 1 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,05 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,34 — pel 10 maggio 94,48 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86,70.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,10 — pel 10 marzo 90,48 — pel 10 maggio 90,62 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84,86.

Nuova York 1 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 $^{3}/_{16}$.

Parigi 1 *Zuccheri* Mercato sostenuto.
Disponibile fr. 29 — Raffinato fr. 107 — Bianco N. 3 fr. 33 —, pel corrente fr. 33 25 per febb. fr. 33 37 a 4 mesi da maggio fr. 34 60

Londra 1 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* id. idem
» *in panni* id. calmo
» *cristallizzati* id. sostenuto

Parigi 1 — *Spirito* — Mercato debole.
Prima qualità 90° — Pel mese corr. a fr. 35. — per febbraio fr. 35,50; per marzo-aprile fr. 36,25; pei 4 mesi da maggio fr. 37,75.

Le bandiere sulla basilica di S. Marco. — Si lamentava generalmente che sulle antenne, poste agli angoli delle loggie della chiesa, non venissero ogni festa e puntualmente issate le antiche bandiere di S. Marco, col leone alato in campo rosso e gli orli a rabeschi dorati.

Le bandiere ricche e costose, ma facilmente deperibili, si inalberavano soltanto nelle grandi occasioni — perciò si è pensato di sostituirle ordinariamente con bandiere di tela dello stesso colore e della stessa forma, che non temono guasti e d'ora in poi saranno esposte ogni domenica.

Ed oggi lo furono per la prima volta.

La porta frumentaria del Palazzo Ducale, che mette sul Molo, e precisamente al portico ultimamente restaurato, fu oggi finalmente aperta, come lo era per il passato.

Dopo i restauri era stata sempre chiusa e furono vane le sollecitazioni perchè venisse riammessa al passaggio del pubblico.

Per la gara nazionale di tiro. — Il Comitato provinciale di Venezia per la prima gara generale di tiro a segno nazionale che si terra a Roma nel maggio p. v., ha pubblicato un manifesto in cui per promuovere l'intervento numeroso dei tiratori alla gara e la costituzione delle opportune rappresentanze; — per rendere facili e spediti i rapporti del Comitato centrale coi tiratori e colle loro Società; — per raccogliere i premi da conferirsi ai vincitori e le somme necessarie per l'invio alla gara dei tiratori sprovveduti di mezzi di fortune si rivolge agli enti morali, ai sodalizi, ai cittadini della Provincia, e invoca sollecito il loro concorso.

Già il Consiglio provinciale aperse l'elenco degli oblatori: il Comitato invita tutti ad imitarne l'esempio.

Il Comitato è composto del co. Gabardi per il prefetto presidente — Co. Tiepolo — colonnello Sassi — dep. Pascolato — dep. Villanova — avv. De Marchi — ten. colon. Malvezzi — cav. Miani — cav. Errera — nob. Comello — cav. Ticozzi — cap. Plateo — ten. Baccara — e dei signori Boldrin dott. Antonio — Boncinelli avv. Eugenio — Bonuto Angelo — Coletti Augusto — De Col Luigi — Grimani cav. co. Filippo — Mengozzi Galileo — Ravà Adolfo — Rizzo cav. Antonio — Vianello Natale — Zamarchi Federico — Levi cav. Giacomo, cassiere — Bargoni dott. Arnaldo e Manfren dott. Enrico, segretari.

Le offerte in qualunque importo di danaro, ovvero in doni di valore non inferiore alle 20 lire e consistenti in oggetti, devono essere consegnate al cassiere del Comitato cav. Giacomo Levi (S. Marco).

Possono anche accettarle, dandone ricevuta, i singoli membri del Comitato, i sindaci di tutti i Comuni della Provincia e le Redazioni dei giornali cittadini.

A norma del Regolamento generale i doni dovranno dal Comitato provinciale essere inviati a Roma prima del 28 febbraio p. v.: interessa perciò che le offerte sieno, per quanto possibile, sollecite.

Navigazione e commercio. — Martedì 4 corrente giungerà nel nostro porto il piroscafo straordinario *Tirso* della Navigazione Generale Italiana. Caricherà per gli scali di Bari, Brindisi, Corfù, Palermo, Genova e Marsiglia.

Il nuovo questore cav. Raimondi arrivò oggi a Venezia e fra qualche giorno prenderà possesso del suo ufficio.

Strenna benefica. — È stata pubblicata, in edizione nitida, elegante, adorna di incisioni e di belle eliotipie, la *Strenna* (anno secondo) a beneficio dell'Asilo Rachitici *Regina Margherita*. Naturalmente il libro, contenente versi e poesie, lavori pregevoli dei principali nostri scrittori, è dedicato all'Augusta Patronessa.

La *Strenna*, un caro e gradito ricordo, costa due lire e si vende a beneficio della pia istituzione.

Una nuova moda per i matrimoni che se attecchirà farà la fortuna della Società Veneta lagunare, è stata oggi inaugurata da un tenente di finanza.

Questi colla sposa, i parenti e gli invitati sono giunti tutti al Municipio per il matrimonio civile, anzichè in gondola com'è uso, sul vaporetto *Regina Margherita* che fa di solito il servizio del Canal grande.

La gente s'è fermata a guardare, curiosando, il corteo ed a commentare questa trovata originale, ma molto comoda del resto, degli sposini novelli.

Filodrammatici. — La Società filodrammatica *Carlo Goldoni* apre le sue sale stasera per una recita in onore del suo attore brillante sig. Arturo Giorgi.

Si rappresenteranno il proverbio *Chi ha sbagliato la strada torni indietro*, un atto del sig. Coletti — ? Conferenza tenuta dal sig. Giorgi — *La fiammeggiante*, la bella commedia in 2 atti di Ferrier — e la nota farsa di Tebaldo Checchi *Chi non prova non crede*. Buon divertimento.

Vienna 1 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini —,— a —,— per gennaio da fior. 12 75 a 12 87; per febbraio-maggio da fior. 13,12 a 13,25.

Budapest 1 — *Spirito* pronto da fior. 12, $^{3}/_{4}$ a 13 —.

Nuova York 1 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D 0 38 — *Farine extrastate* da D 2 45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 $^{1}/_{2}$.

Genova 1 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari.
Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 0, - a 6,50 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso: cisterna L. 12 a 12,50; barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.
Il tutto schiavo di dazio.

Anversa 1 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo
Pel corrente fr. — — per marzo fr. 17 —.

Brema 1 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Disponibile Rmk 6 85.

Filadelfia 1 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 1 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50.

BORSE

Milano 1

		contanti
Rend. ital.	95 22	— —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	19 $^{1}/_{2}$	— —
» Fr. 101	22 —	— —
» Ber. 123	50 —	— —

Londra 1

Inglese	97	$^{1}/_{2}$
Italiano	93	$^{1}/_{2}$

Vienna 1

Rend. in carta	89	45 —
» arg.	89	50 —
» oro	110	25 —
» senza imp.	102	— —
Az. della Banca	937	— —
» St. di cred.	325	75 —
Londra	118	10 —
Zecchini imp.	5	58 —
Napol. d'oro	9	36 $^{1}/_{2}$

Parigi 1

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	20 —
Franc.	3 %	87	72 —
Id. (n.)	5 %	105	60 —
Id. id.	3 %	92	10 —
Inglese		97	$^{1}/_{2}$
Lomb. obbl. ant.		318	— —
Romane azioni		—	— —

Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4225	— —
Az. Can. Suez	2298	— —

Berlino 1

Mobiliare	93	25
Austriache	180	50
Lombarde		— —
Rendita ital.	95	— —

Carnevale. — La notte scorsa si ballò allegramente all'*Unione Tersicore* in palazzo Sabbante — questa sera si ballerà all'*Italia* nella bella sala del *San Gallo* Feste intime, simpatiche, geniali — dove ci si diverte senza pretese.

— Il Ridotto di questa notte principiò ad essere un po' più animato di quelli passati. Maschere abbastanza numerose in costumi più o meno eleganti e scollacciati. Dame e cavalieri si slanciavano con vero ardore fra i vortici dei valtzer e delle *schottich* il ballo favorito dagli *habitués*. — Fra i costumi nessuno di elegante; due sole mascherette silenziose aggiravansi per le sale, abbastanza graziose, una simpatica brunetta vestita da contadina abruzzese ed un'altra con uno splendido domino bianco.

Le solite rozze scenate da parte di cavalieri troppo medioevali, e le solite libazioni copiose al Dio Bacco: ecco la cronaca.

E questa sera ancora Ridotto.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime 24 ore, sino al mezzogiorno d'oggi, furono denunciati 14 casi di *influenza* e 7 di vaiuolo.

Piccolo incendio. — Il freddo continua crudo, spira un'aria frizzante, tagliente, e ghiaccia l'acqua come fossimo in dicembre. E si accendono le stufe....

Così quasi ogni giorno la cronaca registra il *piccolo incendio* avvenuto per agglomerazione di fuligine, o per sbadataggine. Questa mattina ne è avvenuto appunto uno per l'inavvertenza di chi, dopo aver acceso il fuoco, lasciò aperto lo sportello della stufa, sì che le fiamme, uscendo s'appresero ad una cortina ed altri oggetti vicini.

Il brutto, ma passeggiero, accidente è toccato al dentista sig. William Roges, che abita in una casa di proprietà degli eredi Grassini, in Calle Valaressa n. 1329.

Il fuoco fu spento in mezz'ora dai pompieri del distaccamento n. 1, Palazzo Ducale.

Arresti e contravvenzioni. — Magre notizie: tre arresti insignificanti per mandato del pretore urbano e uno per uso e consumo della R. Procura — più tre contravvenzioni ai soliti ubbriachi che santificavano il sabato.

Di arresti per furto non se ne parla: i ladri saranno forse sulle spine, ma godono intanto l'impunità.

Invece a Treviso venne arrestato un noto pregiudicato ed ammonito veneziano, G. B. Furlan, perchè trovato privo di mezzi e di recapiti. Sarà un pericolo di meno per la roba d'altri.

Tiro a segno. — Il ruolo generale per l'esazione delle tasse per il 1890 da parte dei soci inscritti, venne passato all'esattore comunale per la riscossione.

Il tempo utile per i pagamenti è dal 10 a tutto il 18 febbraio a. c. presso l'esattoria comunale.

Ammissione ai Collegi militari. — Il ministro della guerra ha pubblicato un manifesto notificando per l'anno scolastico 1890-91, che principierà il primo ottobre, saranno ammessi nuovi allievi:

Al primo corso dei Collegi militari di Milano, Firenze, Napoli, Roma e Messina; al primo ed al secondo corso della scuola militare.

Le condizioni per le ammissioni, il modo di fare le domande, le norme e i programmi d'esami, le disposizioni per le pensioni ed altre spese a carico delle famiglie, quelle relative alle concessioni delle pensioni e mezze pensioni, e quanto altro si riferisce alle ammissioni stesse, sono indicate nel Regolamento per l'ammissione ai Collegi militari, alla scuola militare ed all'accademia militare (ristampa 1889).

Il tempo utile per presentare le domande e i documenti relativi è: dal primo maggio al 15 giugno pei concorrenti ai Collegi militari, ed al primo anno della scuola militare, e dal primo luglio al 10 agosto per i concorrenti al secondo anno della scuola militare ed al primo anno dell'accademia militare.

Cassa di risparmio. — Ecco il movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di gennaio 1890:

I libretti emessi furono 328 con depositi 2089 per L. 1,473,209.79.

I libretti estinti furono 225 con rimborsi 1222 per L. 937,668:38.

Servizio merci. — La Stazione di Paese-Postioma della linea Treviso-Belluno, già ammessa al servizio viaggiatori, bagagli e merci grande velocità, viene abilitata, a datare dal giorno 11 febbraio p. v. anche ai trasporti a piccola velocità accelerata e piccola velocità in servizio interno e cumulativo italiano, compreso il bestiame ed esclusi i veicoli.

Premi ai coraggiosi — La Giunta municipale ha determinato di conferire per quest'anno due premi di L. 43:40 ciascuno a favore di chi salverà a Venezia un asfitico con pericolo della propria vita o di chi avrà richiamato ai sensi un individuo in istato di grave asfissia, mercè la respirazione artificiale.

L'aggiudicazione dei premii sarà fatta dalla Giunta municipale e gli aspiranti dovranno produrre, non più tardi del 30 aprile p. v. regolare istanza in bollo al Protocollo del Municipio, colle più particolareggiate circostanze del fatto.

Il conferimento dei premi seguirà nel giorno della festa dello Statuto in forma pubblica.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			*Arrivi a Venezia*		
O. per Milano	ore 5, —	ant.	M. da Padova	ore 4, 20	ant
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	» 4, 55	»
O. id.	» 2, —	pom	O. » Verona	» 8, 50	»
O. per Verona	» 6, 55	»	O. » Milano	» 2,45 e 9,50	p
D. » Milano	» 11, 25	»	D. id.	» 7, 35	»
O. per Bologna	ore 3, 55	ant.	D. da Bologna	ore 5, 25	ant
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	» 7, 42	»
D. id.	» 1, 50	pom	O. » Bologna	» 10, 12	»
O. id.	» 5, 35	»	D. »	» 3, 15	pom
D. id.	» 10, 40	»	M. »	» 5, 58	»
M. (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc. »	» 12, 10	»
D. per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M. da Cormons	ore 7, —	ant
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	» 9, 40	»
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	» 12, —	»
O. » Pontebba	» 10, 40	»	D. » Pontebba	» 2, 20	pom
D. »	» 2, 40	pom	O. » Cormons	» 5, 43	»
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	» 7, 55	»
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	» 10, 10	»
M. »	» 9, 55	»	D. »	» 11, 10	»
O. per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O. da Casarsa	ore 7, 20	ant
O. »	» 10, 15	»	O. »	» 12, 55	pom
O. »	» 7, 37	pom	O. »	» 10, —	»

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 $^{1}/_{2}$ - 8 - 9 $^{1}/_{2}$ - 11 ant. — 12 $^{1}/_{2}$ - 2 - 3 $^{1}/_{2}$ 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 $^{1}/_{2}$ ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 $^{3}/_{4}$ ant. alle 8 $^{1}/_{4}$ pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fondamenta nuove) 3 p. Arrivo a Cavazuccherina [illegible]

Per le ragazze da marito. — La pia fondazione nob. Antonia Boncio Mocenigo, quest'anno distribuirà sei grazie dotali da L. 500 per ciascheduna, a tre donzelle povere maritande di ognuno dei Sestieri di S. Croce e Cannaregio, nelle parrocchie di S. Simeone Profeta e S.S. Apostoli.

Le concorrenti dovranno produrre istanza al Municipio a tutto il giorno 9 del mese di marzo coi soliti documenti.

La scelta delle giovani da dotarsi sarà fatta dalla Commissione istituita dalla fondatrice, e la distribuzione delle doti avrà luogo in forma pubblica nel giorno 25 marzo p. v. anniversario della morte.

Liste elettorali. — La lista elettorale commerciale e quella amministrativa per il 1890, restano depositate presso l'ufficio municipale sino a tutto il 15 corr., affinchè ognuno possa esaminarle e produrre i reclami che crederà di suo interesse.

Concorso per insegnanti. — A tutto 30 marzo a. c. è aperto il concorso ai seguenti posti presso l'Istituto superiore femminile Gio. Battista Giustinian:

Direttrice coll'annuo stipendio di L. 2400, oltre l'alloggio nel palazzo che sede dell'Istituto — Insegnante di scienze fisiche coll'annuo assegno di L. 900 — Insegnante di matematica coll'annuo assegno di L. 800.

GLI ARRIVI

del giorno 1

Luna — Drigo Giulio, Goletti Eurico da Milano.

Leon Bianco — Tananelli Giov. da Mira, Haschmann id., Godolo Aless. da Milano, Nordio Saverio da Padova, Lorenzini Annibale da Milano, De Zorzi Annibale da S. Vito.

Vapore — Gajo Ermanno da Milano, cav. Nova da Padova, cav. Sesia Gio. magg. 77° fanteria, Gasparetti F. da Oderzo, Tazzini Ercole da Milano, Cresto Giuseppe id., Salce Giov. da Treviso, Zucchetti Ant. da Torino, Poleselli da Vittorio, Figari Tommaso da Genova, Russi Umb. da Pellestrina, Manfredi Luigi da Torino, Caraguti Egildo da Milano, Zari Carlo e Giov. id. Walser Eugenio da Biella, Piana Giovanni id.

Cappello Nero — Frosa Franz da Bologna, Suster I. da Padova, Benserte A. id., Billeter I. id, Armiloglio Vinc. da Vicenza.

Victoria — Antonio Bassi.

LOTTO — Estrazione del 1 febbraio

Bari	19	82	9	28	67
Firenze	10	30	78	9	57
Milano	25	65	45	35	80
Napoli	48	27	61	83	52
Palermo	44	72	38	35	13
Roma	73	18	87	33	82
Torino	82	42	30	25	17
Venezia	23	68	42	12	26

SCIARADA

Molto poco *secondo* l'*intiero*:
È la grazia sparita del tutto
Or trionfa soltanto il *primiero*.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Tele-gramma

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

LE NOSTRE SIGNORE ALLA FENICE

C'è una specie di congiura nell'astensione delle nostre signore dalla *Fenice*, giustificata dall'influenza sovranamente pneumatica, che esercita la *Dinorah*.

Se le nostre informazioni sono esatte, pare però che questa sera l'astensione sarà parzialmente abbandonata.

Il teatro è infatti un luogo di convegno più che altro; — tanto è vero che certi astri maggiori del mondo femminile, occupati a ricevere nei loro palchetti gli omaggi continui e incalzanti degli ammiratori, si mostrano solo di tratto in tratto in tutto il loro fulgore al pubblico modesto della platea.

Perchè adunque rinunziare a questo geniale *rendez-vous*!

Teatro Goldoni. — La Compagnia Benini-Sambo continua a rappresentare con diligenza e perfetto affiatamento il *Cetego*, il bellissimo dramma di Vittorio Salmini.

Anche iersera accorse al *Goldoni* un pubblico numeroso che applaudì spesso e volentieri all'ottima esecuzione, specialmente per parte del direttore della Compagnia sig. Grisanti.

Questa sera quinta replica del *Cetego*.

Opere nuove. — Fra pochi giorni andrà in iscena a Bologna *La Pellegrina*, opera drammatica in quattro atti, parole e musica di un musicista romano, allievo del defunto maestro Terziani, il signor Filippo Clementi nome che in arte ha delle splendide tradizioni, le quali, a detta degli intelligenti, il giovane compositore accenna per il molto suo ingegno a degnamente continuare.

Contessa Elena, nuova commedia del marchese Circello, non piacque al *Nicolini* di Firenze.

La favola, sebbene comunissima, pure riuscì all'autore di renderla incomprensibile al pubblico per la moltitudine dei personaggi, in gran parte inutili.

La commedia ebbe accoglienza strana. Malgrado la serietà del lavoro il pubblico rise e chiamò l'autore al proscenio che ottenne così un successo d'ilarità!

Le «Vergini» di Marco Praga — Al Valle di Roma riportò ottimo successo la nuova commedia del Praga: l'autore ebbe dodici chiamate.

Il lavoro è giudicato finissimo nella struttura: eccellente nel dialogo: fu ammiratissimo lo sprezzo completo di ogni effetto banale; commosse profondamente la scena finale. Il lavoro dimostra grande ingegno dell'autore, e la sua profondità di osservazione.

L'esecuzione della compagnia Rossi fu ottima.

Per Papà di G. Borghetti — Ci scrivono da Treviso 1° febbraio:

Poche parole sulla nuova commediola in 1 atto, in martelliani, del sig. G. Borghetti: *Per Papà*, datasi ieri sera al Politeama.

L'intreccio consiste in ciò: due giovani sposi separati da qualche tempo, che tengono nascosto il fatto al padre della sposa e fingono, per un improvviso arrivo del genitore, di essere uniti, vivendo in buonissima armonia.

Il lavoro del Borghetti piacque tanto che si replicherà, e resterà nel repertorio.

Un caso curioso è avvenuto al teatro di Besançon. Si dava il *Guglielmo Tell*, quando al primo atto il tenore fu disgraziatamente colpito da grave indisposizione.

L'impresa si proponeva già di restituire l'importo del biglietto al publico e di rimandare lo spettacolo, quando il tenore leggero si offrì di cantare la parte di *Aroldo* — che, si noti, non avea mai eseguito — purchè gli si permettesse di cantare colla partitura in mano.

Il publico acconsentì e l'artista si trasse d'impegno con plauso.

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Dinorah* — Ballo *Brahma* — Ore 7 3/4 — L. 4.

Goldoni — Compagnia Benini — *Cetego* — Ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Orfeo all'Inferno* operetta in 4 atti — Ore 8 L. 0.50

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Ridotto. — *Festa da ballo mascherata* — L. 2

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Margherita », Magnani — 2. Sinfonia « Guarany », Gomes — 3. Festa di ballo e finale « Un ballo in maschera », Verdi — 4. Duetto d'amore « Faust », Gounod — 5. Waltser « Invitation à la valse », Weber — 6. Polka « Imprompta », Bley.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

I DISORDINI DEGLI STUDENTI

Nuove proteste — Collutazione

La sciarpa stracciata ad un delegato

Napoli 1 ore 10.40 p.

Anche oggi nel pomeriggio avvennero seri disordini all'Università.

Gli studenti della facoltà di medicina, vedendo in vicinanza della clinica alcuni carabinieri e guardie, cominciarono a protestare.

Il professore Schron li esortò alla calma; ma essi, discesi nell'atrio s'incontrarono in un delegato e circondatolo gli strapparono la sciarpa, ad onta della più viva resistenza da esso opposta.

Le guardie impugnarono i revolvers.

Ne seguì una fiera colluttazione la quale però non ebbe alcuna conseguenza.

Le truppe circondarono allora l'ospitale.

Il prof. Schron si recò alla prefettura per garantire l'ordine.

Oggi poi il Consiglio accademico ha dichiarato di mantenere l'ordine di chiusura contrariamente all'avviso del rettore.

L'autorità giudiziaria continua a negare la scarcerazione degli studenti arrestati.

La solidarietà degli studenti romani

Applausi e fischi

Roma 1°, ore 7.19 p.

Oggi all'Universita si sono riuniti circa cinquecento studenti per stabilire la loro linea di condotta di fronte ai recenti fatti di Napoli.

Il prof. Ferri li ha esortati alla calma, consigliandoli di far sorgere una vigorosa Associazione universitaria di tutta l'Italia.

Gli studenti si limitarono a mandare un dispaccio di solidarietà a quelli di Napoli.

Quindi gridando *Viva l'Università di Napoli!* si sono recati agli uffici della *Tribuna*, e del *Don Chisciotte* per ringraziarli dell'appoggio dato all'agitazione.

I direttori dei singoli giornali si sono affacciati al balcone per ringraziare.

Passando invece avanti gli uffici della *Riforma* gli studenti hanno fischiato.

L'agitazione di Catania cessata

Catania 1°, ore 9.10 p.

L'agitazione degli studenti della nostra Università è cessata.

Gli studenti ripresero i Corsi.

Anche a Palermo

Giudizi di giornali liberali

Ci telegrafano anche da Palermo che ieri molti studenti di quell'Università, riunitisi nell'aula magna, deliberarono di abbandonare i corsi, aderendo all'appello di solidarietà loro rivolto dai compagni di Napoli,

Indissero un'altra riunione per oggi.

Le Autorità prendono misure di precauzione, onde evitare disordini.

Un altro sciopero venne ieri stesso dichiarato dagli studenti liceali pure di Palermo i quali reclamano dal prefetto e dal ministro dell'istruzione una temporanea chiusura delle Scuole, causa l'infierire dell'*influenza! (Vedi corrispondenza da Torino.)*

Giornali liberali, anzi quasi radicali, come la *Lombardia* e il *Diritto* stigmatizzano queste monellerie, alle quali il ministro dell'istruzione avrebbe presto mezzo di por fine sospendendo i corsi; — con un esempio di rigore come questo, scomparirebbero le solite declamazioni dei « sacro recinto violato » e le altre viete retoriche dietro le quali si tentano di giustificare i continui disordini.

Dalla Capitale

Il Bollettino militare

Roma 1, ore 9.20 p.

Dal *Bollettino Militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni che si riferiscono al Veneto:

Il maggiore Di Maio fu nominato cavaliere nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il tenente Pescara fu richiamato in servizio al 51° reggimento fanteria.

Il sottotenente Capra fu richiamato in servizio e destinato al 76° fanteria.

Piva, sottotenente al 35° fanteria, fu dispensato dal servizio ed inscritto tra gli ufficiali di complemento.

Giuriati, tenente al distretto di Venezia, fu collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Cattaneo e Strianese, tenenti nei distretti di Belluno e di Treviso, furono trasferiti rispettivamente al 36° e 75° fanteria.

Trinchero, tenente al distretto di Vicenza, fu trasferito a Belluno.

Francia e Papracano, tenenti al 75° e al 45° fanteria, furono trasferiti rispettivamente ai distretti di Treviso e di Vicenza.

Wilmaut e Molinari, tenenti al 9° bersaglieri, furono richiamati a Roma a disposizione del Ministero.

Grossi, tenente al 29° artiglieria, fu iscritto fra gli ufficiali di complemento.

Giulietti, Buzzio e Menio, sottotenenti nel Genio, furono chiamati agli esami di tenente, e dovranno presentarsi il 20 febbraio a Piacenza.

Renaud, maggiore commissario a Ravenna, fu trasferito a Padova.

Veronese, maggiore commissario a Padova, fu trasferito a Venezia.

Topa, furiere-maggiore al distretto di Venezia, fu nominato sottotenente di complemento.

Polvere senza fumo

Entro il mese di marzo il laboratorio pirotecnico di Bologna dovrà consegnare al Governo una grossa quantità di cartucce di polvere senza fumo.

Infatti in quell'opificio lavorasi con insolita alacrità.

Le prove del « Fieramosca »

Roma 1, ore 10,10 p.

La Commissione incaricata di assistere alle prove della nave *Fieramosca*, e di riferire sull'esito di esse, ha presentato al Ministero della marina la sua relazione constatando la buonissima riuscita delle prove stesse.

Il collaudo e la consegna della nave avranno luogo appena il Ministero nominerà apposita Commissione.

I plotoni degli allievi ufficiali

Il ministero della guerra decise di sopprimere i plotoni degli allievi ufficiali nel 52.° reggimento fanteria e nel 9.° reggimento bersaglieri di stanza a Verona, nel 13.° reggimento cavalleria a Vicenza, e nel 18.° reggimento di cavalleria a Udine.

I membri del Consiglio delle colonie

L'*Opinione* di questa sera assicura che i membri del Consiglio della colonia di Massaua saranno scelti nel personale dei funzionari governativi, non fra gli uomini politici.

Per la Scuola allievi macchinisti di Venezia

Gli esami di concorso ai 90 posti di allievo macchinista nella Scuola di Venezia comincieranno il 1.° luglio.

La Commissione comincierà i suoi lavori a Napoli, e li proseguirà poi a Palermo, Bari, Ancona, Venezia e Spezia.

Un'interpellanza dell'on. Ferri

al ministro Zanardelli

L'onorevole Ferri ha presentato un'interpellanza al ministro Zanardelli intorno alle disposizioni transitorie per l'applicazione del codice penale, e sul mutamento della giurisdizione delle Corti d'assise.

Vita in libertà provvisoria

Tancredi Vita, quegli che gittò la innocua fiaschetta sotto il portone del Quirinale durante i ricevimenti di capo d'anno, fu oggi rimesso in libertà provvisoria.

L'azione militare dell'Italia in Africa

Un'interpellanza di Imbriani

Il deputato Imbriani ha inviato un'interpellanza alla presidenza della Camera sulla nuova azione militare dell'Italia in Abissinia.

Notizie africane

Fame, desolazione miseria

Corazzini in Africa

Secondo la *Tribuna* di questa sera, il generale Orero non si spingerà oltre Adua.

Ad Adua si lascierà un presidio di irregolari.

Si smentisce la nomina di Makonnen a governatore di Adua.

Orero ha trovato la desolazione e la fame in tutto il Tigrè, e fu costretto ad una larga distribuzione di viveri e di soccorsi prendendoli dalla riserva delle nostre truppe.

— Il giornalista Corazzini si recherà in Africa come corrispondente della *Tribuna*.

Per la riapertura del Parlamento

I deputati giunti a Roma sono finora pochissimi.

Credesi che lunedì la Camera sarà spopolata.

— La Giunta del bilancio è convocata per lunedì.

— L'Ufficio di presidenza della Camera si riunirà lunedì mattina per leggere l'indirizzo di condoglianza al Re per la morte di Amedeo.

— Domani vi sarà Consiglio di ministri per discutere sui lavori parlamentari.

I dispacci d'oggi

Vanno o non vanno?

Il viaggio di Antonelli e Makonnen

Roma ore 10.40 a.

Secondo quanto afferma questa mattina il *Capitan Fracassa* il co. Antonelli e Makonnen si troverebbero ancora a Massaua.

La questione Africana alla Camera

Interpellanza Imbriani

Riferendovi sulla prossima riapertura della Camera vi dissi che probabilmente sarebbe sorta una discussione sulla questione africana e più specialmente riguardo alla recente marcia dell'Orero verso l'interno.

Questa mattina vengo a sapere che dall'on. Imbriani fu già presentata un'interpellanza sull'espansione italiana in Africa.

Notizie militari

Smentite

Marcia di resistenza

Roma 2, ore 2.45 p.

Il reggimento di cavalleria *Alessandria* commemorava ieri il 40.° anniversario della sua fondazione. Si distribuisce un opuscolo, dedicato al colonnello Mainoni suo comandante, ricordando la storia delle guerre cui partecipò e le sue onorificenze e benemerenze.

Smentite la voce corsa che il Ministero della guerra intenda aumentare di mille uomini le nostre truppe in Africa.

— Ieri sono partiti da Roma per Firenze, per una marcia di resistenza, gli ufficiali Fingada Francesco e Fontana Federico.

Un dispaccio da Viterbo annunzia il loro arrivo in quella città.

Si parla ora di altre marcie di resistenza che verrebbero tentate da altri ufficiali dell'esercito.

Infanticidio

Certa Babette Kutter — cameriera del Visconte di Sartiger, segretario all'ambasciata francese presso il Vaticano — or son tre giorni si sgravò nascostamente di un bambino.

La disgraziata rinchiuse il corpicino del neonato in una valigia, nella quale il bambino fu trovato morto.

La Kutter, scoperta, sostenne ch'ella aveva abortito.

L'autorità giudiziaria ordinò di procedere all'autopsia del cadavere.

Il Papa a San Pietro

Essendo stato aggiornato, per ragioni di salute pubblica, il pellegrinaggio italiano che doveva aver luogo nel mese di febbraio, è stata pure rimandata la messa papale, che era stata stabilita pel 9 febbraio nella basilica di San Pietro.

La messa avrebbe luogo probabilmente nel mese d'aprile, allorchè sarà a Roma il pellegrinaggio tedesco.

Fa strada l'idea

della Prefettura del Tevere

Il ministro Zanardelli dichiarò alcuni suoi amici che l'idea di costituire una prefettura del Tevere si fa strada, ed è caldeggiata da vari ministri.

In qualunque modo il concorso del governo sarebbe subordinato alla condizione che il Comune di Roma fosse amministrato da una commissione dipendente dal Governo.

Dalle Provincie

Morte di un assassinato

Padova 1 ore 6 p.

(Lamberto Il Miozzo Pietro, l'amante accoltellato, di cui vi scrissi *(vedi Veneto)* è spirato oggi alle 3 p.

Onoranze ad Amedeo

Firenze 2 ore 10 ant.

Nella seduta d'ieri sera del Consiglio comunale, il Sindaco commemorò Amedeo.

Il Consiglio deliberò di concorrere con duemila lire nella spesa per il monumento nazionale che si erigerà al Duca a Torino.

In segno di lutto si tolse la seduta.

Dall'Estero

Modificazioni ministeriali smentite

Disordini elettorali — La Chiesa e le elezioni

Parigi 1°, ore 8.25 p.

Sono infondate le voci di modificazioni ministeriali corse in questi giorni.

Il *Paris* d'oggi assicura che vi saranno modificazioni soltanto nel caso in cui si nominasse Constans governatore di Algeria.

— Il Consiglio dei ministri decise di adottare energiche misure contro il rinnovarsi di disordini nelle riunioni elettorali.

— Oggi alla Camera in occasione dell'elezione del clericale Sabourand il vescovo deputato Freppel rivendicò il diritto del clero di dirigere i voti degli elettori.

Il repubblicano moderato Ribot combattè vivamente la teoria del vescovo, come contraria ai diritti civili conquistati del 1789.

Disse che se la Chiesa non vuole precipitare in una crisi, se vuole che si rispetti la sua libertà, deve rinunziare anzitutto ad ogni attitudine militante.

Il Ribot nel suo discorso riscosse applausi da tutte le Sinistre.

Agenzia Stefani

Lisbona 2. — **Il Re ricevette ieri la deputazione della Società geografica di Lisbona, recantegli una protesta contro l'*ultimatum* inglese.**

Rio Janeiro 1. — **Francisco Gliceiro fu nominato ministro del commercio e dell'agricoltura.**

La nota comica

L'altra mattina a Genova alle 10, per uno dei soliti accidenti cadde a terra in Piazza Frugoni una damigiana di sangue destinata alla fabbricazione dei sanguinacci, e, naturalmente si ruppe.

Si formò immediatamente sul luogo un numeroso assembramento di persone che ripeteva le più strane voci in proposito.

I più moderati parlavano dell'uccisione di un cavallo; altri dell'assassinio di un cristiano per opera d'un marito oltraggiato; altri ancora di una strage addirittura di numerose vittime compiuta dai complici dei malfattori recentemente arrestati, a scopo di... intimidazione!

Un bravo vecchietto prendeva parte ai discorsi stralunando gli occhi, e battendo la canna d'India sul sanguinoso lastricato, meravigliandosi ad alta voce come in una città simile, di pieno giorno, e in una via tanto frequentata potessero esser perpetrati misfatti simili.

Alle 11 la folla stazionava ancora sul luogo.

Il cadavere della damigiana fu trasportato altrove dai civici spazzaturai.

Gli intrighi dei russi presso Menelik

Una corrispondenza da Massaua all'*Opinione* reca che presso Menelik continuano i tentativi dei nostri avversari per spargere calunnie contro l'Italia. Infatti anche recentemente, trovandosi presso il Negus il signor Cesare Viscardi, negoziante, Menelik gli chiese improvvisamente e con tono adirato se fosse vero che gli italiani si erano alleati con ras Alula e Mangascià ai danni del vero Negus (Menelik).

Il Viscardi negò risolutamente la notizia e allora Menelik si acquietò.

Il corrispondente aggiunge che ora si trova in Abissinia un certo Moscoff, russo e già compagno di Atchinoff, il quale voleva indurre Menelik a mandare un'ambasciata allo Czar.

Menelik avrebbe risposto all'agente russo: mandi prima il tuo Czar i suoi ambasciatori e poi deciderò io se mi convenga di mandare i miei.

Moscoff voleva pure indurre Menelik a invitare lo Czar a cedergli il posto di Gibus nel mar Rosso, ma il Negus non accettò la proposta.

S. M. il Re al Lord Mayor di Londra

Leggiamo nei giornali inglesi il seguente telegramma, con cui Re Umberto rispose alle condoglianze che per la morte del compianto Principe Amedeo fece tenere con sincera cortesia inglese il lord Mayor di Londra:

Torino — Al Lord Mayor di Londra.

La simpatia, che i cittadini di Londra dimostrano per me nel mio immenso cordoglio, non fa che accrescere la gratitudine e la ammirazione mia per il popolo inglese e per la sua gloriosa capitale, che furono ambidue ognora costanti amici al mio paese ed al mio popolo.

Io ringrazio Vostra Signoria Onorevolissima per essere stata l'interprete di un sentimento tanto caro al mio cuore. *Umberto.*

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Lunedì 3 febbraio — Edizione della Sera | N. 34

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LE CUSTODIE DI BAMBINI

SCUOLA ED IGIENE

Mentre da ogni parte si grida intorno alla necessità di crescere le nuove generazioni sane e robuste, affinchè riescano una forza viva per la patria, e si va progredendo nelle spese per rendere igieniche le aule scolastiche, non ci consta che le Autorità governative e municipali si preoccupino con fermezza ed efficacia di propositi a togliere un male che aduggia il primo svolgimento intellettuale e fisico dei bambini del popolo.

Ognun sa che le madri popolane, o per attendere al lavoro, o per badare ai figli più grandicelli o ai lattanti, ovvero semplicemente per levarsi dai piedi i più incomodi, mandano i bambini dai tre, ed anche dai due ai sei anni, a quelle, così dette, scuole private, che sono poi custodie di bimbi, aperte, verso una tenuissima mensilità, in locali angusti, bassi, senz'aria nè luce, e sgovernate da una sedicente maestra, spesso essa medesima analfabeta o quasi.

Come possano crescere i poveri bimbi rinchiusi, e spesso stipati, per tutto il giorno in simili ambienti, o abbandonati a sè stessi, o esercitati a biascicare preghiere con monotona cantilena, o peggio ancora, i men piccini a balbettare sul sillabario, non è chi non vegga; e ben sanno gl'igienisti quanto sia facile in quella età tenerissima non solo l'intristire, ma il prendere viziature fatali per tutta la vita.

Nè il danno è solo per il rispetto igienico, chè i bimbi, usciti da queste scolette, portano nelle elementari il disamore della scuola, l'abitudine della svogliatezza e della indisciplina, la fastidiosa cantilena, e forse anche una specie di sonnolenza intellettuale, che non è certo una buona preparazione all'istruzione elementare.

*

Se si facesse un'inchiesta, e se Commissioni composte di medici e di pedagogisti visitassero queste scuolette in ogni Comune del Regno, si vedrebbe che noi non abbiamo punto esagerato nel denunciarle alla pubblica opinione.

Una volta si credeva che l'educazione cominciasse soltanto nel giorno in cui al fanciullo veniva posto in mano un sillabario; e fu secondo questo concetto che gli asili infantili si ritenevano istituti soltanto di beneficenza; onde si lasciarono, e lo sono ancora, sotto la vigilanza del Ministero degl'interni, anzichè di quello dell'istruzione pubblica. Ma ora, non pure gli scienziati, ma i Governi sono convinti che l'educazione incomincia con la vita, e che anche gli asili e i giardini infantili debbono essere governati secondo i progressi della moderna pedagogia, e già si propende per sottoporli alla stessa Autorità che deve vigilare la pubblica e la privata istruzione.

Se adunque si richiedono una preparazione di studi ed una Patente per la maestra giardiniera e per la direttrice d'un Asilo infantile, si potrà lasciare che chiunque, senza alcuna garanzia di sapere, di moralità, e di buona pratica, apra una custodia di bambini d'ambo i sessi a pagamento, e la tenga in un locale dannoso alla loro salute ed al loro sviluppo fisico e spirituale? Come? Si proibisce a chi non ha una Patente di curare il mio cavallo, e non si chiederà qualche garanzia a chi pretende di educare, sia pure dai tre ai sei anni, i miei figli?

*

Certo il far subire un esame a tutte le così dette maestre delle custodie di bimbi, sarebbe lo stesso che ordinare ad un tratto la chiusura di queste; ed allora le madri popolane non saprebbero dove mandare i loro bambini; onde, quando pure la legislazione vigente lo consentisse, o si potesse ottenere una disposizione legislativa in proposito, sarebbe cosa improvvida lo spingere la protezione dei bambini a questo estremo.

Ma non è questa una buona ragione perchè si abbia a trascurare ciò che si può fare sin d'ora.

E prima di tutto moltiplicare con ogni sforzo i giardini d'infanzia sussidiati dai Comuni, dai privati, e dal Governo, nei quali le tasse proporzionate alla condizione delle famiglie diano modo a queste per quanto povere, di mandarvi i loro figli. Di questi giardini comunali coordinati alle scuole elementari, se ne fece già anche in questa Provincia esperimento felice. — E intanto che la diffusione di questi giardini infantili, con la loro concorrenza, distrugga le custodie di bambini, far chiudere quelle fra queste che presentino urgente pericolo per la salute dei piccoli allievi.

*

Il Governo, che secondo Romagnosi, dev'essere una grande tutela unita ad una grande educazione, mancherebbe ad uno dei suoi più precisi doveri se non si preoccupasse di questo argomento che ha importanza ben più grande di quanto a prima giunta non sembri.

Il *Corriere della Sera* ha ragione quando scrive: che « dei gravi problemi d'Italia si discorre spesso e molto: dei gravissimi poco. » E gravissimi sono, appunto com'esso dice, l'igiene e la scuola. Ma noi abbiamo ancora nel sangue i pregiudizi ereditati dal despotismo di altri tempi; siamo democratici, ma soltanto alla superficie. Finchè non ci persuaderemo che prima ricchezza d'una nazione è il *capitale-uomo*, potremo bene invidiare i popoli più forti di noi, ma non eguagliarli.

FAUSTO BONO'.

Doellinger ed i suoi pareri sul Papato

La *Deutsche Rundschau* di Berlino pubblica una conversazione che ebbe luogo assai tempo fa fra il compianto teologo Doellinger, il ribelle al Vaticano, ed il prof. Jansenn. In detta conversazione il Doellinger diceva che Papa Leone XIII aveva accettato, nell'interesse storico e per desiderio di popolarità, di riaprire gli archivi del Vaticano; ma che però questa non era che una finzione, e che il poter usare degli archivi era reso difficile da mille ostacoli a bella posta suscitati.

Il Doellinger asseriva pure che, nonostante la conciliazione fra Bismark ed il Vaticano, gli intransigenti insisteranno per la riammissione dei gesuiti nella Chiesa cattolica.

Era poi opinione del Doellinger che tutti gli sforzi per sostenere l'infallibilità del Papa riesciranno vani, come quelli che si fecero per impedire la riforma.

Il Doellinger disse ancora che rifiutò tutte le prove di conciliazione avute dal Vaticano, affermando che fino a quando durerà il dogma dell'infallibilità del Papa, il succedersi dei Pontefici sul trono d San Pietro gli tornerà indifferente.

Una casa d'italiani distrutta a Boston

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Un dispaccio da Boston in data di ieri sera reca che un grande incendio distrusse colà una casa abitata da italiani.

Vi furono cinque morti e otto feriti, fra cui uno mortalmente.

LE SORPRESE DI UNA VERIFICA DI CASSA

Amministratori di Banca che non sono responsabili del crac — La Principessa Letizia — I fiori d'arancio nel feretro ducale.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 1.

(Zuccaro) **L'Autorità giudiziaria — alla presenza della nuova amministrazione della *Banca industria e commercio*, il cui direttore cav. Chiaramella, ora malato, è sotto arresto — avendo proceduto alla verifica dei libri della Banca scoperse che in luogo di lire 16 mila di azioni che dovevano esser giacenti, si trovarono in cassa sole lire 200! — E circolano voci ancora più gravi a carico del cav. Chiaramella.**

***

La Corte d'Appello ieri sentenziò — nel processo intentato dall'avv. Calvi contro gli amministratori della Società *Esquilino*, quali responsabili del *crac*, che secondo il Calvi, possessore di 1000 azioni, ne erano stati la causa — che egli non ha diritto di muovere azione individuale contro i detti amministratori. Cosicchè il Calvi, oltre al danno enorme subito nella perdita del forte ribasso sulle sue 1000 azioni, ora dovrà sobbarcarsi le spese del primo processo e di questo secondo in appello.

***

Mi venne oggi assicurato che i figli del compianto Duca d'Aosta fecero dono alla loro augusta matrigna, la principessa Letizia, di tutto il mobiglio dell'alloggio particolare, occupato da lei e dal loro padre — nonchè di quattro cavalli. La principessa Letizia assunse un personale di servizio di 16 persone. Per dama e cavaliere d'onore nominò la contessa Colli ed il conte Radicati di Marmorito.

***

Vi posso assicurare che il Re, quando accomodò nel feretro la salma del suo amato fratello vi pose pure un pugno di fiori d'arancio tolti dal serto che recò indosso la principessa Letizia nel momento degli sponsali.

AGITAZIONE BULGARA

per la detronizzazione di Ferdinando

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Un dispaccio da Sofia in data di ieri reca che il maggiore Panitza fu arrestato il giorno prima per avere eccitato i suoi ufficiali ad un movimento per detronizzare il principe Ferdinando.

Sembra però che non essendovi prove dell'esistenza di una vera congiura il maggiore Panitza sarà punito soltanto in via disciplinare.

COME UNA SPECULAZIONE

monetaria di soldi americani sia andata a male

Scrivono da Genova alla *Gazzetta di Torino*:

« I pezzi di rame da due soldi argentini, che avevano inondata la nostra piazza, sono la Dio mercè scomparsi. Uno speculatore, guadagnandovi molte diecine di migliaia di lire, ne aveva importati per una grossissima somma, ma l'Autorità, conosciuto l'abuso, prescrisse che tali monete dal 16 gennaio in poi fossero fuori corso. Ora si dice che si cerchi di esitare il grosso *stock* di rame argentino nei piccoli paesi della provincia, dove probabilmente la nuova disposizione governativa non è ancora nota.

Ancora giorni sono sotto l'indicazione di *rame vecchio* giunsero dall'America due grossi barili di questi *centavos*. Ma la dogana, aperti i barili, fece tagliare a metà, una per una, tutte le monete ».

L'INTERPELLANZA DELL'ON. FERRI

L'on. Ferri Enrico ha inviato una interpellanza diretta all'on. Guardasigilli « sull'esercizio dei poteri accordati con la legge del 22 novembre 1888, per l'attuazione del Codice penale, e specialmente su quelle disposizioni transitorie e di coordinamento per le quali sono improvvisamente messi in libertà molti condannati a vita, e viene profondamente alterata la giurisdizione delle Corti d'assise, contro la guarentigia costituzionale dei giudici naturali ».

IL MEMENTO DI UN GIORNALE FRANCESE

alla nostra politica

Troviamo sull'*Agence Livre*:

« Negli ambulatori della Borsa si commentava oggi la risposta del noto *Moniteur de la Bourse* alla *Riforma finanziaria*, circa lo stato delle finanze italiane.

Nel suo articolo, il *Moniteur de la Bourse* si fa l'eco degli argomenti che si mettono innanzi un po' dappertutto, nella stampa, nei circoli politici, nelle Banche francesi, e cioè che l'Italia deve separarsi dalla triplice alleanza, se vuole che la Francia la aiuti colle sue finanze e la salvi dalla bancarotta (!!!)

« Finchè il Governo italiano, dice il *Moniteur de la Bourse*, non avrà compreso che vi è nel trattato che lo vincola alla Germania un'offesa e una minaccia di cui abbiamo il diritto di essere inquieti, ch'esso non speri di arrivare a riconquistare le nostre simpatie. L'alleanza colla Germania da parte di una nazione latina è una vera mostruosità ».

Corriere del Veneto

IL BALLO DELLA CROCE ROSSA

A PADOVA (*)

Padova gentile risponde sempre sollecita ad uno scopo di carità non solo, ma si adopera in ogni maniera perchè il successo sia corrispondente alla bontà della causa.

Ecco perchè il ballo di sabato notte riuscì splendido e pieno d'animazione.

Ne va lode specialmente al Comitato che organizzò tutto con cura, che nulla trascurò perchè la festa riuscisse, perchè i convenuti dovessero rimaner soddisfatti.

***

Le ampie e magnifiche sale del *Casino dei negozianti*, gentilmente accordate, erano addobate con lusso; nella sala da ballo faceva bella vista un perfetto ritratto di S. M. la Regina, con una croce rossa a sinistra contornata da fiori e disposta a medaglione.

L'orchestra era composta di signori dilettanti che ebbero da ogni parte ben meritate lodi.

***

Dicesi che furono venduti circa cinquecento biglietti; certo molti, chè molti furono gli intervenuti. Molte signore, senza dubbio più che settanta; il sesso forte poi, in verità, bene rappresentato; ufficiali di tutte le armi. Così gli abbigliamenti delle dame, le marsine, gli spiccati e diversi colori delle divise militari, davano qualche cosa di fantastico che accresceva il bello ed il divertimento.

***

Noto fra le signore: *Madame* Forlani, una donnina fine e piena di spirito; *toilette* di seta gialla, degna davvero della sua grazia; la contessa Teritta Lovadina dalla chioma fulva, *toilette* di seta celeste ricchissima; la signora Da Zara Segrè, *toilette* bianca in *moire*, che si accompagnava tanto bene col suo sorriso dolcissimo, e co' suoi occhi lucenti più che i i suoi brillanti.

La contessa Rasini Gritti conosciuta ai saloni veneziani, e ricordata per la sua grazia, pure in bianco; la contessa e la contessina Giusti, sempre amabili, in rosa; ed in rosa la contessa e la graziosissima contessina Avogadro degli Azzoni, dame amabilissime, ricche di spirito e di brio.

La marchesa e la marchesina Paolucci, ben note nella nostra società, pure in bianco e la gentile signorina Ripa anche in bianco.

Poi ancora: la signora e la signorina Smiderle; la signora Turazza, la signora Pesaro, la signora Omboni, la signora De Sonaz, la contessa Brunello Medin, la contessa Bernini, la baronessa Zigno, la signora Luzzatti, la signora Ferrai, la baronessa Onesti, la signora Orefice, le signorine Provati, la baronessa Beccard, la contessa Frattini Winderling, la signora Cucchetti, e . . . . venia per le involontarie dimenticanze.

***

La festa fu sempre gioconda, l'ambiente sempre pieno di brio: niuna distinzione in quella sala, tutto era gioia e sorrisi.

Alle 6 e mezzo cessarono le danze e le belle signore si ritirarono pallide e stanche, come i fiori che morivano sui loro candidi petti.

ZITTO

(*) Il rappresentante della *Gazzetta* al ballo della croce rossa, ci manda la relazione che qui sopra pubblichiamo.

OSSERVAZIONE

intorno all'appunto amministrativo

Se spetti onorario speciale all'ufficiale sanitario comunale, che sia già medico condotto del Comune.

Palmanova *1. febbraio.*

Codest'ottima *Gazzetta* stampò, nel n. 6, del giorno 6 gennaio, il mio *appunto amministrativo*, portante il titolo suespresso, nel quale opinai (e credo con sufficenza di ragioni) che al medico condotto comunale, assunto ufficiale sanitario, non ispetti onorario speciale, ma spetti soltanto l'*indennità* di spese incontrate.

Un medico condotto, il dott. Giuseppe Caprini, da Prata di Pordenone, risposemi, sopra codesta *Gazzetta*, n. 10, del 10 gennaio, sostenendo l'interesse dei medici condotti, secondo io reputo, senza ragione, se disse, in sostanza, che, tralasciando di prendere in mano il dizionario dei sinonimi, tuttavia intender bisogni che *indennità* sia *onorario*, e che onorario *sia dovuto* a' medici condotti ufficiali sanitari.

Veramente, vedendo ch'egli, lo scritto suo ch'è *risposta*, intitola tosto *replica*, dovevo aspettarmi presso di lui, non solo che i dizionari si lasciassero dormire, ma ben anco ciò, che temetti in genere nell'*appunto*, cioè che le parole non servano più a indicare le cose.

Il bello per altro si è, che, mentr'egli ammette « giusto e vero » quant'io dissi « riguardo ai doveri « di *vigilanza* e *referto* ora assegnati all'ufficiale « sanitario *e già spettanti al medico condotto* », qualifica *nuovo* l'ufficio di sanitario comunale; *vuolè assegnato* l'onorario in questione; si lagna ch'io affermassi dal Comune *pagato*, anco per esso ufficio, il tempo de' medici condotti, e . . . *mi s'atteggia a istruirmi*, come qualmente tra i medici condotti e i Comuni sussistano contratti e capitolati . . . tante grazie!

Senonchè — *meis ex ossibus ultor* — è venuto di lontano ma è venuto chi autorevolmente proclama più solido di quanto nol giudicasse il signor medico condotto, *l'appunto* mio modestissimo. E io rendo pubblico codesto fatto sopra la *Gazzetta*, non per utilità mia (se desiderabile mi torna di promuovere il bene, mi torna indifferente qualsiasi riconoscimento), ma bensì per mettere in guardia le amministrazioni comunali dal lasciarsi trarre a gravare ancor più, senza nessun perchè al mondo, i propri bilanci.

Nel periodico mensile d'igiene: *la salute pubblica* edito in Perugia dal prof. dott. Carlo Ruata (vol. III, n. 25) del 15 gennaio andante, a pag. 25, viene integralmente riportato da codesta *Gazzetta* il mio appunto, con premessevi alcune osservazioni, le quali sostanzialmente conducono a questo, che anco il prof. dott. Ruata (ch'è medico) *la pensò sempre come la pensai io* (che medico non sono), e con aggiuntovi il giudizio seguente: — « per quanto questa « lettera (così chiama egli l'*appunto*) in qualche sua « parte sia cavillosa *(eh già!)* *è cosa certa ch'essa « ha una reale importanza*. Essa è certamente un « nuovo documento, che prova come si trattino i me« dici condotti in Italia. »

Quest'ultima però, soggiungo io, è *un'altra questione*.

Dott. Pietro Lorenzetti

Belluno *2 febbraio — La guida del Cadore* — Ci scrivono:

Il vostro corrispondente S. deplora a ragione che la Camera di commercio abbia fatto spese per una Guida illustrata della provincia che doveva apparire all'apertura della ferrovia e da cinque anni si aspetta senza vederla mai.

In appendice a quanto egli vi scrive aggiungo che oltre ai sigg. cav. Monti, avv. Volpe e prof. Danielli furono chiamati a compilarla altri, ognuno secondo la sua speciale competenza, come il prof. Francesco Pellegrini per un riassunto storico, il prof. Ettore de Toni per un cenno di storia naturale ecc., tutte persone che si prestarono gratuitamente coll'idea di far cosa utile alla città e alla provincia ed ora vedono di aver lavorato per fornire di carta il tabaccaio.

Come insinua il vostro S., farebbe molto bene la Camera di commercio ad occuparsi della cosa e scoprire da che parte si trova il marcio.

Castelfranco *12 febbraio* Ci scrivono:

(L. B.) In seguito alla corrispondenza da *Quero* pubblicata nell'*Adriatico* tempo addietro relativa alla presa delle acque dette Brentella di Pederobba, mi sono recato sul luogo ed ebbi a convincermi che mediante l'opera attiva del personale tecnico anche per la corrente stagione invernale l'acqua non mancherà.

Il Piave però si trova in tristi condizioni e colle piene della primavera forse si potrà stare dei giorni senz'acqua come successe per lo addietro; ma in qualunque caso, a meno che il Piave non volga il corso verso Quero, con un po' di lavoro l'acqua si otterrà. E' necessario però mettere una buona volta riparo a tali inconvenienti, i quali si succedono in tempo di siccità come per lo passato, in quindici giorni farebbero perdere i raccolti dell'intero comprensorio.

I signori rappresentanti del consorzio pensino che anche su loro pesa una responsabilità, e che è tempo di dar mano al grande lavoro Bucchia. La presidenza procuri di ottenere l'approvazione del progetto, studi il piano economico per l'esecuzione del lavoro e certamente l'assemblea dei consorziati, come ha dato il voto favorevole al progetto, lo darà ancora alla sua esecuzione,

In tal modo l'acqua mai mancherà; si potrà aumentarla a quei paesi che ne hanno poca quantità e darla agli altri che l'hanno domandata.

E così facendo tante industrie che lungo i canali vanno perdute, una volta assicurata l'acqua, potrebbero avere attivazione con vantaggi non piccoli pei nostri paesi.

Mestre *2 febbraio — Sponsali Sartorelli-Gambetto.*

Questa mattina nel vicino Comune di Fiesso, l'egregio nostro Pretore Sartorelli dott. Lorenzo, si unì in matrimonio con la gentile signorina Teresina Gambetto.

Per la fausta circostanza so essersi fatte parecchie pubblicazioni, che spero non tutte rassomiglino a quei versi in vernacolo stampati e diffusi qui a Mestre.

Al Vate la musa questa volta fu ispiratrice infelice; desidero gli sia più propizia in altra occasione. Comunque sia, la simpaticissima coppia tenga conto delle buone intenzioni, e sapendole informate a leali sentimenti di affezione e di stima, per quanto infelicemente manifestati, le accetti con benevolenza e gratitudine.

Agli sposi auguri e felicitazioni e . . . prole eletta e numerosa.

Gazzetta di Venezia — 3 febbraio (7)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

Così, Luigia ebbe la rara fortuna di evitare collegi e conventi, l'educazione dei quali è spesso fatale alle fanciulle. Una pecorella guasta distrugge un gregge più presto di quanto può farlo un lupo, e la più severa vigilanza non serve a scartare tali pecore.

Infine, le giovani portano via anche dalle migliori case d'educazione dei pregiudizi e delle idee di cui più tardi, nel mondo, dureranno fatica a disfarsi.

All'educazione materna, Luigia era debitrice della sua grazia istintiva, della sua serena semplicità che aggiungeva grazia alla sua rara bellezza.

La signora d'Ambleçay conduceva una vita ritiratissima. Compresa nel suo dolore, alla morte del marito, s'era rifugiata nel suo castello, ricusando di ricevere chicchessia. Più tardi quando il tempo aveva rasciugato le sue lagrime e ricondotto il sorriso sulle sue labbra non aveva voluto cambiare sistema di vita. Pensava che i piaceri mondani sono d'assai inferiori alle gioie della vita intima.

Però riceveva qualche suo parente da Tours e tutti gli anni, periodicamente, taluni di essi passavano una quindicina di giorni al castello. Riceveva anche la visita di quattro o cinque vicini di campagna, un tempo amici di suo marito, buoni gentiluomini, che malgrado la loro nobiltà, avevano lo spirito di non essere, o di non parere malcontenti della borghesia e che mai, se non in casi straordinari, parlavano di politica, almeno davanti le donne.

Parecchie volte, in paese si eran fatte le meraviglie perchè la signora d'Amblecay non aveva ancora pensato al matrimonio della figlia. Qualche indiscreta, di quelle mamme che conducono le loro figlie a tutti i balli con l'idea fissa di trovare un buon partito, l'aveva interrogata, su questo riguardo, a bruciapelo.

Di solito la signora d'Amblecay rispondeva che non c'era premura.

E come al solito, delle anime pietose avevano caritatevolmente sparsa la voce che la baronessa sacrificava la figlia al suo egoismo materno, che senza pietà la teneva rinchiusa, ben decisa a farne, suo malgrado, una santa.

Ettore seppe ben presto questi particolari, e molti altri ancora, dalla moglie del suo amico. La signora Aubanel era la migliore, o piuttosto la sola amica di Luisa. Così, ella divenne, senza che egli se n'accorgesse, la confidente del giovanotto. Cercava occasioni di trovarsi solo con lei, e tutte le volte che poteva s'impadroniva del suo braccio.

Parlava anche a Ferdinando, tutto assorto nelle delizie della luna di miele.

Bisogna aggiungere che Ettore, parlando sempre e senza tregua della signorina d'Amblecay, cercava di assumere l'aria più distratta e disinteressata del mondo. Ci riusciva male. Se non fosse stato così preoccupato si sarebbe accorto di certi sorrisi maliziosi della giovane signora Aubanel. Ella credeva a ragione, di vederci chiaro nel cuore dell'amico di Ferdinando.

Ahimè! se Ettore restava a Fresnaye, mentre aveva deciso di partire il giorno dopo le nozze, era proprio perchè non poteva fare altrimenti.

Non gli mancavano nè pretesti, nè eccellenti ragioni. Non vi sono nella Touraine delle feste che durano un giorno solo. I cuochi quando ci si mettono lavorano per 15 giorni, i concerti durano parecchie notti, i balli, i pranzi, le gite in campagna, si succedono senza interruzione.

Ettore, poteva forse rifiutare gli insistenti inviti? No, certamente. Avrebbe recato offesa al suo amico.

In ogni occasione si ritrovava colla signorina d'Amblecay, la cui madre per la circostanza del matrimonio dell'amica di sua figlia aveva rinunciato alle abitudini di isolamento.

Ettore, se fosse stato meno entusiasmato, si sarebbe subito accorto del cambiamento che si operava nella giovinetta.

Ella così allegra ed espansiva il primo giorno era diventata sempre più riservata. Contro il solito, a misura che egli la conosceva meglio, la intimidiva di più.

Non osservò questa circostanza, lui che si vantava di conoscere le donne, perchè il seduttore più abile rimane sconcertato allorchè a sua volta ama seriamente, come il miglior attore diventa pessimo, se prova veramente la passione che si sforza di interpretare.

Tuttavia i giorni passavano ed Ettore rimetteva ogni sera al giorno successivo il suo proposito di partire. Malediceva la sua debolezza; trovava strano e un pò ridicolo il suo stesso contegno.

Talora era preso dai rimorsi.

— Il povero Ferdinando, pensava, deve esser stanco di me. Io, al suo posto avrei pulitamente, da gran tempo, chiusa la porta in faccia al mio buon amico.

Ma Ferdinando non aveva questo carattere. La presenza del suo amico lo rallegrava. Diceva delle cose graziose sopra l'amore e l'amicizia, e di nulla si rimproverava, se non chè cominciava ad inquietarsi seriamente della sua stessa felicità. Avrebbe vissuto cento anni così, senza sospettare la passione del suo amico.

Fu sua moglie che gli aprì gli occhi.

Una mattina gli sposi, per caso, facevano colazione soli. Dall'alba Ettore girava per la campagna sotto il plausibile pretesto di cacciare, ma in realtà per andar a ronzare vicino al castello della signora d'Amblecay. Ferdinando benediceva il suo amico, che trascurando gli affari, gli consacrava parecchie settimane.

— Sei ben sicuro, domandò Erminia, che la sola amicizia per noi trattenga Ettore a Fresnaye?

— Sì, rispose, Ferdinando, e quali altri motivi . . .

— Chi sa? qualche fanciulla gentile, giovane bionda . . .

— Ma chi! ? . . .

— La signorina d'Amblecay per esempio?

— Come, la tua amica, tu credi?

Che idea! Ma in fatti, perchè no! Tutti la portano alle stelle.

— Tutti.... come se tu non la conoscessi.

— Io la conosco; ma, sai bene che da due anni guardo te sola.

— E spero bene che ciò durerà sempre.

— Lo giuro, disse solennemente Ferdinando. Ma torniamo alla tua scoperta. Ettore innamorato, mi pare impossibile! Perchè non mi disse niente? Sarebbe il colmo della simulazione, un delitto di lesa amicizia; io certamente avrei confessato tutto.

La confessione virtualmente, era fatta.

Le indecisioni di Ettore erano cessate dopo tre settimane delle più crudeli e delle più comiche perplessità che sempre agitano il cuore e lo spirito d'un innamorato.

La prima volta, la notte del ballo, dopo una giornata deliziosa, Ettore non aveva avuto il tempo di riflettere. Tutti i suoi pensieri erano rivolti a quella incantevole giovanetta, alla signorina d'Amblecay. Ne subiva il fascino.

All'indomani soltanto il ricordo della signorina Blandureau, di quella incognita che egli doveva sposare, venne a turbare la sua felicità. Cercò di scartare questa idea importuna, proponendosi di pensare per tutta la vita alla sua Luigia.

Ma il ricordo di Aurelia diventava ognor più pressante. Nei suoi sogni l'immagine di Aurelia Blandureau gli si affacciava fredda e severa come il rimorso.

— Che fai tu? fidanzato colpevole, diceva, che fai, finchè t'attendo? Dimentichi, lo vedo, questa lettera che due mesi or sono scrivesti a mio padre. Il tuo è un tradimento orribile.

— Vogliate scusarmi, ombra irritata, mormorava Ettore. Vedete bene che in tutto ciò nulla vi è di serio. Sto per partire; e subito dimenticherò quella, che a torto credete vostra rivale.

— Io sono tua moglie, o piuttosto sono Aurelia Blandureau, ormai tutti i tuoi pensieri mi appartengono. Non hai più il diritto di aprire il tuo cuore a un altra donna. Tuo padre non ha forse data la sua parola? Non hai riconosciuto l'impegno? Ed è forse in questa maniera che vuoi adempiere degli impegni tre volte sacri. Che direbbe Blandureau, il mio troppo credulo padre?

(Continua)

Noventa di Piave *2 febbraio — Festa da ballo* — Ci scrivono:

La festa di ballo a scopo di sussidiare la istituenda Società Operaia che ha avuto luogo in questo paese l'altra notte nella vasta sala della Contessa Zeno Freschi, col concorso di molti signori e signore del distretto, mercè l'operosità, il buon gusto, e la buona direzione dei preposti Signori Antonio D.r Cazorzi, Gino Bortoluzzi, Camillo e Vittorio Nardini, e fratelli Fabris, è riuscita splendida, ordinata, e gaia che meglio non si poteva desiderare.

Alla mancanza della musica di Oderzo con istrumenti ad arco che era stata per tempo impegnata con regolare contratto, e patti precisi, e che all'ultimo momento scrisse di non poter intervenire perchè alcuni suonatori erano stati colti da influenza, i nostri preposti hanno supplito egregiamente sostituendo la musica locale, e non avrebbero potuto fare diversamente nell'angustia di tempo da cui erano stretti.

Che la festa riuscisse ordinata, che tutti si divertissero, che la società operaia ne ritraesse un utile; questo era l'intendimento dei preposti, ed a questo sono riusciti perfettamente.

Padova *2 febbraio — Festa al Casino dei negozianti — Funerali per Amedeo — Teatri* — Ci scrivono:

(Lamberto) Anche a Padova è stata aperta una sottoscrizione per celebrare solenni esequie al principe Amedeo. — Il Comitato promotore è composto dei più cospicui cittadini. Si dice che verrà eseguita, in questa occasione, una messa del maestro Balbi. La cerimonia avrà luogo, probabilmente, il 20 corrente od il 4 marzo.

— Ier sera grande profusione di fiori alla signorina De Stasio, della Compagnia Vitale, in occasione della sua beneficiata. — I fiori erano messi in tutte le salse — se mi permettete la espressione — compresa una culla, contenente una bambola. — Buon Dio! perchè una bambola? . . .

Venni a sapere che certo sig. Girolamo Camis sta trattando col sig. Vitale per far surrogare le commediole, che attualmente si rappresentano prima del ballo, con alcuni suoi bozzetti i cui titoli prometterebbero abbastanza; come ad esempio: « al caffè Pedrocchi » e « il ritorno dello studente alla Università ». Ci auguriamo che le pratiche riescano.

Ci arriva una lettera del sig. Umberto Bellan di Padova col seguente timbro: *Umberto Bellan, = corrispondente della Gazzetta di Venezia.*

Ci dispiace di dover dire che il signor Bellan sarà il *reporter* del nostro egregio corrispondente, ma non ha la rappresentanza del nostro giornale.

N. d. D.

Rovigo *2 febbraio — Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(Amleto) Ier sera (1) il Consiglio comunale procedette a parecchie nomine fra le quali di due assessori supplenti e dei sindaci dell'Ospitale.

Ad assessori furono nominati i signori Pietro Turazzini e Favero Antonio. Con queste nomine la Giunta si accrebbe di numero ma non d'autorità.

A sindaci dell'Ospitale furono nominati l'on. Bernini sindaco e l'avv. Praga assessore municipale.

Di queste e d'altre nomine vi parlerò in una prossima mia, nella quale terrò pure proposito della esposizione finanziaria fatta iersera dal sindaco, della quale aspetto avere sott'occhio il testo.

Rovigo *2 febbraio — Tiro a segno* — Ci scrivono:

(Amleto) — È appena compiuto lo scrutinio per la elezione dei membri della Presidenza della Società mandamentale del Tiro a segno nazionale.

Eccone i risultati: tiratori iscritti N.° 266 — votanti N.° 126.

Riuscirono eletti:

Casalini cav. *Gio. Batta* con voti 121 — *Cavaglieri Arturo,* capitano di M. T. id. id. 114 — *Fier Marco,* tenente in posiz. Aus. id. id. 122 — *Sgarzi* cav. *Ercole* id. id. 166 — *Turri Stefano,* tenente di comp. id. id. 125.

Completano la detta Presidenza i sigg. *Bernini* avv. *Amos* sindaco di Rovigo e *Pancani* cav. *Faustino* capitano del 63° Distretto militare, delegato dal sig. comandante il presidio militare di Rovigo.

Treviso *2 febbraio — Il primo ballo al Casino Sociale.* — Ci scrivono:

Per essere stato il primo, si può rimanere in vero soddisfatti. Si aspettavano meno gli egregi preposti alla direzione; una quarantina di eleganti signore, intervennero alla festa; le signore erano in prevalenza.

Gli onori, dirò così, di casa furono fatti dal vice presidente conte V. Bianchini e quando si è detto ciò, equivale a dire che furono fatti con la massima compitezza e distinta gentilezza.

Il co. Bianchini fu coadiuvato dall'ingegnere Mossetti altro valente cavaliere.

Ma ecco un *ma*; che sembrerebbe un controsenso; cioè che si è dovuto notare: che in confronto delle signore c'era un ben scarso numero di giovinotti. Che cosa faccia e dove vada a cacciarsi il sesso giovane e forte di Treviso non lo si sa; il fatto sta che la rappresentanza è deficientissima.

Dopo tutto si è ballato con vera passione; gli intervenuti si sono divertiti e quando alle tre del mattino con un freddo indiavolato si uscì dalla sala a *rimirar le stelle* scambievolmente salutandoci, si diceva « a rivederci sabato venturo. »

Valdagno *31 gennaio. — Cose municipali — Influenza e influenza — Per Amedeo.* — Ci scrivono:

Nihil de principe parum de Deo. Di Valdagno sempre pochetto — non si falla, la parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro. Lasciamo stare le *naumachie*, che si combattono in un bicchiere d'acqua; già qualche pettegolezzo c'è da per tutto, ma non val la pena di sciorinarlo ai quattro venti quando c'è però qualche cosa che può interessare il gran pubblico. Le corrispondenze servono a qualche cosa, servono alla storia, e alla didattica costituzionale. Ora *vide quam parva sapientia regitur mundus.*

Le nostre elezioni generali amministrative erano andate benone — benone la elezione, e la rielezione della Giunta; *va de seda va d'incanto,* esclamavano i vecchi. Or bene, si stava aspettando che fra i quattro bravissimi nostri nuovi assessori spuntasse il sindaco, era un'aspettativa naturale come dall'uovo si aspetta la gallina. Con questo anche i piccoli Comuni hanno in certo modo il loro sindaco elettivo, indicato dai maggiori voti dati ai signori della Giunta. Eh frottole, quand'ecco et non ecco Deus, o diabolus *ex machina,* si destina a sindaco il vecchio emerito, e benemerito, che per motivi pur troppo seri aveva già rinunciato tre mesi innanzi le elezioni generali; — l'emerito e benemerito, cui la nuova Giunta nel giorno del proprio insediamento aveva tessuto l'elogio funebre. *Tableau!* Oh *Gazzetta di Venezia* che predichi l'accordo dei vecchi — che tu sia benedetta — vieni e vedrai! Bravo chi risuscitò Lazzaro — bravo chi ammazzò i quattro moschettieri, gusti, inclinazioni, ipnotismo, influenza, chiamatelo come volete, non cerco le cause, narro i fatti.

Intanto i quattro bravi assessori diedero le loro dimissioni, e di santa ragione. Come? ci considerate così da poco che in mezzo a tanta vita vi occorreva esumare un morto? Ma già anche il morto, sorpreso di vedersi suo malgrado richiamato alla vita al cospetto della buffa *drôlerie,* pensò bene di tornare nella sua tomba.

Col 3 febbraio avrà luogo la nomina della nuova Giunta, e, com'è da aspettarsi sarà una rielezione della rinunziante.

Se così è — io consiglio gli egregi giovani ad accettare. Il paese non ha colpa delle cantonate altrui; egli ha la legittima pretesa di veder trionfare la propria volontà. — Ecco la *storiella dell'uomo budella.... et satis de hoc.*

***

Dopo l'influenza morale, l'influenza fisica. Non c'è no, noi abbiamo potuto vantarci fin ieri di andare esenti da certe infezioni più, o meno gravi, che serpeggiarono per la Provincia ma al gentile influsso dell'influenza, perdonate la cacofonia — abbiamo dovuto cedere anche noi. — Anche qui, più che una malattia è una seccatura, e l'ho provata anch'io, ne vi dirò con qual gusto.

***

La morte del Principe Amedeo fu sentita qui con pari dolore che per tutte le altre parti d'Italia. Ma che volete? come al solito — non manifestazioni clamorose. — L'altro giorno però, d'iniziativa della Giunta, ebbe luogo in questa chiesa arcipretale un ufficio funebre assai decoroso e solenne alla memoria dell'amato defunto. Vi concorsero tutte le Autorità locali, le scuole, le associazioni, numerosa schiera di signore, e folla di popolo. La banda del Lanificio accompagnava la cerimonia co' suoi mesti concerti; in paese le bandiere abbrunate a mezz'asta. Fu una dimostrazione seria — com'è nell'indole del paese, e quale la meritava un principe, il cui nome resterà perpetuo decoro d'Italia.

Gli esercizi di 4 leoni ammaestrati in libertà!

Da parecchie sere nel *Nuovo Circo* a Parigi la curiosità ha trovato nuovo pascolo, una fortunata attrattiva per lo spettacolo offerto dal signor Darling con 4 leoni ammaestrati in libertà.

Ogni sera la vasta pista di quel teatro si trasforma in un'immensa gabbia, grazie all'ingegnoso meccanismo di una cancellata circolare, che si solleva torno torno alla pista all'altezza di due metri e mezzo.

Si è in quel recinto separato così dal pubblico, che le bestie feroci eseguiscono i loro esercizi senza alcun pericolo per il pubblico.

Darling l'allevatore dei quattro leoni non vuole assolutamente che lo si chiami *domatore.*

— Io non ho domato i miei leoni — egli dice — ma li ho educati ed essi non mi temono, ma mi sono affezionati come cani.

Difatti Darling si presenta al pubblico con un lungo frustino, come se si trattasse di far fare degli esercizi ai cavalli. È seguito invariabilmente da uno splendido cane danese, che nessuno vorrebbe incontrare solo a solo.

I quattro leoni — Si odono dei colpi di fucile; fra il fracasso delle detonazioni e il fumo della polvere, quattro giovani leoni giungono facendo prodigiosi salti ne la pista.

Avranno non più di due anni ciascuno; sono forniti di denti ed unghie formidabili,: il più grosso ed il più vecchio dei quattro ha tutta l'aria di volere un giorno o l'altro dar del filo da torcere al suo allevatore.

Gli esercizi, che eseguiscono sono addiritura sorprendenti: bisogna vederli a dondolare sull'altalena, come i bimbi in campagna, mentre il cane con dei movimenti giudiziosi impedisce di tanto in tanto che i leoni perdano l'equilibrio.

Si rabbrividisce a vedere il tappeto *di Nerone,* che consiste nell'accucciarsi i leoni tutti per terra l'uno vicino all'altro formando così una specie di tappeto vivente su quale Carling si distende comodamente, come su di un letto.

Uno dei leoni posa poi le sue zampe sui pedali di un velocipede a tre ruote e aiutato dal cane mette in movimento la macchina.

Infine tre leoni vengono aggiogati ad una specie di biga alla romana, in cui sale Darling: allora le bestie feroci si danno ad un galoppo sfrenato facendo sei o sette volte il giro della pista finchè non infilano il palcoscenico, nè più nè meno come farebbero tre cavalli.

Il successore di Boneschi

L'avvocato Scipione Ronchetti accettò la candidatura offertagli dagli elettori del secondo Collegio di Cremona, al seggio rimasto vacante colla morte del povero Boneschi. Il Ronchetti fu altra volta deputato in quel Collegio, prima del Boneschi.

Il Ronchetti è di idee democratiche.

Continuano le piazzate!

Telegrafano al *Diritto* da Napoli 1, ore 1,30:

Gli studenti intanto si mantengono calmi, ma si riuniscono spesso in luoghi privati.

Hanno deliberato di inviare in lettera raccomandata un dispaccio all'on. Fortis, ricordandogli i tempi cantelliani e Villa Ruffi. *(Oh! oh!!)*

Hanno pure deciso di mandare al Prefetto una copia di « Monsignor Della Casa », con la seguente dedica:

Al gentiluomo — On. Prefetto di Napoli — Perchè corregga e innalzi — All'altezza delle sue riforme — Il rancido Codice di cavalleria — L'Ateneo napoletano — Dalle finestre — Sulla punta delle baionette — Offre plaudendo.

Ricorderete che il prefetto si rifiutò di ricevere una Commissione di studenti, ed a ciò si riferisce la dedica che vi trasmetto per debito di cronista.

Sulla punta delle baionette!

Poveri martiri da burla!

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 3 febbraio: S. Biagio vescovo.
Martedì 4 febbraio: S. Andrea Cors.
Sole, leva ore 7 m. 20 tram. 5 8.
Temp. mass. del 2.: 4.4 Min. del 3: 1.7.

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI VENEZIA

Una brillante lettera di Brentari

Ottone Brentari ci scrive e pubblichiamo assentendo pienamente:

« Ieri, letta una lettera che un *vecchio alpinista* scrisse alla *Venezia,* consigliando i giovani alpinisti veneziani a non aggregarsi al C. A. I., pregai il comm. Fambri di stampare nel suo pregiato giornale una mia risposta.

Questa mattina trovo nell'*Adriatico* un articolo firmato *Edelweiss,* che è forse fratello del non sullodato vecchio alpinista; e credo necessario di soggiungere due parole.

Non parlo per Almerico Da Schio, che sa, se crede, rispondere molto bene alla insinuazione lanciata contro di lui. In questa vertenza io dissento dal mio amico; ma so per altro che egli è troppo gentiluomo e, ciò che conta ancor più, troppo galantuomo per combattere una *Sezione Alpina* a Venezia *per tirare acqua al suo molino* È proprio deplorevole che una questione così alta e così bella venga trattata con simili piccinerie!

Aggiungo che io, nella *Gazzetta,* non ho risposto per nulla al Da Schio, la cui lettera non era ancora stampata quando scrissi la mia. Dissi quanto pensavo e penso, alieno affatto da polemiche, che in questo caso crederei inopportune e dannose.

***

L'*Edelweiss* trova la mia lettera *troppo lunga.* Me ne duole proprio; e non so quanto pagherei per non aver fatto perdere a quel signore un tempo così prezioso.

Egli mi mostra che il mio articolo si può condensare nei due seguenti laconici periodi:

« L'alpinismo ha la sua sede naturale dove non vi sono monti. Venezia dista meno che Vicenza dalle Dolomiti ».

Non si può negare che un articolo così pieno di idee avrebbe fatto un grande chiasso; ma anch'esso è troppo lungo; e si potrebbe condensarlo ancora di più, nelle seguenti semplici parole:

Belli i monti!
Oppure: *Bravi tosi!*
Oppure: *Excelsior!*
Oppure: *Su.*

Un'altra volta, prima di scrivere, mi procurerò il *metro Edelweiss.*

Dalla *polemica,* che non è una *polemica,* sorge nella mente degli anonimi signori una brutta idea; vogliono, nientemeno, che *farla finita* col C. A. I. Speriamo che il pio desiderio non diventi realtà!

***

A me importa poco, ed al pubblico nulla, che *Edelweis* abbia o non abbia stima della mia *perspicacia;* ma lo pregherei però di non farmi dire quello che non ho mai sognato. Chi negasse i meriti della *Società Alpina Friulana,* farebbe cosa altrettanto sciocca di chi volesse negare i meriti del *Club Alpino Italiano;* ed io, che quella Società conosco assai bene, sarei l'ultimo uomo capace di scrivere simili corbellerie. In quanto poi a fare confronti tra i vantaggi dell'unione e quelli dell'autonomia, qui non è nè il tempo nè il luogo di accademie. Data una opportuna occasione, saprò parlare anche di questo.

E basta, per amor Dio! Non portiamo le nostre questioncelle bizantine nel campo vergine ed entusiasta di codesti bravi giovani che, appena nati all'alpinismo, devono essere molto seccati di tanti consigli non chiesti, e di sentirsi tirati qua e là con tanta inopportunità. Il *vecchio alpinista* e l'*Edelweiss* o l'*Edelweiss vecchio alpinista,* si faccia socio del nuovo sodalizio, e quando si discuterà lo statuto combatta pure per il suo brutto progetto; ma non cerchi di buttare la discordia dove è appena nata la concordia!

In Italia facciamo sempre così; si tratti di ginnastica, di alpinismo, di tiro a segno, perdiamo il nostro tempo e le nostre energie nel pensare alle modalità invece che allo scopo principale, nel cercare col lumicino le questioncelle che ci dividono, invece che applaudire ai principii che ci uniscono: e per cercare il meglio perdiamo il bene.

***

I giovani veneziani non imitino noi vecchi brontoloni, nati prima del 1859, quando l'Italia era in pillole. Ciarlino poco e facciano molto, e mandino a farci benedire noi vecchi saccenti e brontoloni.

E noi, vecchi, facciamola finita, e confidiamo nel *buon senso* dei giovani, che, mettendosi d'accordo, ci mostreranno che sono migliori di noi.

« Ottone Brentari. »

Le esequie in S. Marco in memoria di Amedeo di Savoia avranno luogo giovedì prossimo, 6 corr., alle 10 e mezzo antim.

Furono invitate a parteciparvi tutte le autorità civili e militari — le società operaie e di mutuo soccorso — gli istituti e le scuole, ecc. Per riservare al popolo il maggior spazio possibile il numero dei rappresentanti è limitato a *tre* per associazione.

Vi sarà anche un posto riservato per le signore, che hanno fatto richiesta di biglietti per assistere alla funebre cerimonia.

L'addobbo della chiesa fu assunto gentilmente da Raffaello Mainella — il catafalco vien dato, come dicemmo, dalla ditta Rossi e figli — e attorno vi si collocheranno i magnifici ceri dipinti che la ditta eredi Gavazzi concede a consumo gratuito.

L'orchestra, composta di 60 professori, sarà diretta dal m. cav. Coccon.

Tutto fa sperare che la commemorazione popolare riesca degna del defunto che si onora e di Venezia.

Anche in altre città si fecero simili funebri per iniziativa privata, e riuscirono solenni, imponenti. Leggiamo in proposito nell'*Esercito* quanto si è fatto a Livorno, coll'intervento delle autorità, di consoli, di rappresentanze; saremo lieti se potremo scrivere altrettanto per Venezia.

I redditi dei fabbricati. — A proposito d'una recente disposizione ministeriale per la revisione generale dei redditi dei fabbricati riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

Ora che i proprietari e locatari, hanno l'obbligo di ritirare la scheda per le denuncie dei redditi dei fabbricati per consegnarla entro il 31 marzo prossimo, munite della data di registrazione delle locazioni, non sarebbe male che il Ministero, fosse indulgente ancora una volta ed accordasse l'indulto entro il termine suddetto, per tutti quelli, e sono molti, che per ignoranza delle leggi, o per non bene comprendere l'obbligo che hanno di registrare le affittanze, trascurarono di farlo. Come faranno ora a salvarsi dal Fisco, quanti non sono in regola colle registrazioni e che pur debbono nelle denuncie dichiarare la data delle stesse? Si spera che anche l'egregio sig. Intendente di finanza vorrà aver, ancor questa volta, un poca di misericordia per tanti trascuranti e che metterà la sua buona parola, invocando subito l'indulto dal R. Ministero, per tranquillizzare tanti e tanti, che si pentono di non aver ubbidito alla legge.

Spero nella di lei gentilezza, che vorrà far cenno ecc.

Dev.mo *Giovanni C....*

Per la gara nazionale di tiro si sta costituendo dalle tre signore del Comitato centrale delle patronesse — co. Tiepolo, co. Rombo-Morosini e sig. Maurogonato — un sub comitato veneziano di signore allo scopo di raccogliere doni ed offerte.

Segretario del sub-comitato è l'avv. co. Alberto Valier.

Personale di P. S. — Il maresciallo delle guardie di P. S. Vincenzo Tecchio, che si trovava da qualche anno a Venezia, fu collocato a riposo, dietro sua domanda.

Per le famiglie dei poveri vaiuolosi abbiamo ricevuto 2 lire dalla famiglia Borri e 5 dal sig. Pietro Cucchetti.

Faremo noto tra breve il modo in cui abbiamo distribuite le 57 lire raccolte — intanto raccomandiamo nuovamente e vivamente alla carità cittadina tanta povera gente, che ha bisogno di pronto soccorso per lenire tante sventure e tante privazioni.

A proposito di un concorso — Ci scrivono:

« Leggo nel vostro giornale che è aperto il concorso a tre posti presso l'Istituto superiore femminile G. B. Giustinian.

Non sarà inutile ricordare a chi spetta che i concorsi devono prendersi sul serio e quindi nè i concorrenti, nè il pubblico vedrebbero di buon grado rinnovarsi ciò che avvenne l'anno scorso a proposito del posto di matematica presso quell'Istituto.

A quella cattedra si erano presentati vari professori incontrando spese per la istanza bollata ed i titoli legalizzati e poi..., sebbene il concorso scadesse nell'aprile, non se ne fece nulla! Fu, diciamolo chiaro, per lo meno una mancanza di serietà.

Speriamo che quest'anno il fatto non si rinnovi.

B. »

Carnevale. — Nella bella sala dell'albergo S. Gallo la *Società Italia* diede la notte scorsa una delle sue solite festine settimanali, con numeroso intervento di signorine eleganti e gentili, e di giovanotti pieni di spirito e di *entrain.*

La festa, senza pretesa alcuna, in famiglia, riuscì brillantissima: la quadriglia — la base della statistica ballerina — era formata da oltre 60 coppie. Si ballò animatamente con foga e con ardore giovanile, dalle 9 di ieri sera alle 5 di stamane, con un breve intervallo di un'ora, trascorsa allegramente all'ottimo Caffè-ristoratore.

Domenica ventura ancora una festa — e mercoledì grasso festa di lusso. La Presidenza dell'*Italia* come si vede sa, oltre che esser squisitamente gentile con tutti, far le cose veramente a dovere. Brava davvero!

Un abbonato cortese ci manda una lettera di schiarimenti sopra la derivazione di un nome esotico: l'abbonato era già stato preceduto; ma ne prendiamo nota per la prima occasione.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime 24 ore, sino al mezzogiorno d'oggi furono denunciati 4 soli casi di vaiuolo: non fu denunciato alcun caso d'*influenza.*

Essendo tali le condizioni sanitarie della città soddisfacenti cioè sotto ogni aspetto, sospenderemo da domani il quotidiano bollettino sanitario.

Furti, indagini e sospetti. — I lettori ricorderanno quel furto di 400 lire avvenuto nella latteria veneziana in Calle dei Fuseri, parecchie notti fa.

Ebbene, i ladri non sono ancora stati scoperti, ma fu trovato il portafoglio che conteneva i denari rubati al Paolin. Lo rinvenne un dipendente del Paolin, certo Andreotta, nel canale della Bottesella a SS. Apostoli.

— Quanto al furto Ceccato nulla di nuovo: si son fatte delle perquisizioni, si hanno dei sospetti, ma niente di positivo.

Un particolare curioso. È noto che gli orefici tra gli oggetti di poco prezzo ne hanno con pietre false, ma imitanti molto bene le buone: i ladri hanno rubato soltanto la roba buona — seppero distinguere benissimo la qualità ed il valore delle pietre, e lasciarono intatte tutte le strazze, come le chiamano, di Parigi.

Tentato suicidio. — Un giovanotto di 22 anni, Angelo Pangalli di Gaetano, stanco di vivere, perchè accasciato dallo stato di indebolimento in cui si trovava da parecchio tempo in seguito a malattia, tentò ieri di suicidarsi asfissiandosi col carbone.

Si rinchiuse nella sua stanza — abita in Campo S. M. Mater Domini n. 2174 — e vi accese un braciere di carbone. Però i famigliari se n'avvidero e, soccorso in tempo, non si dispera di salvarlo.

Un ubbriaco a teatro. — Ieri sera al *Malibran* si trovava fra il pubblico stipato nella platea un burchiaio, certo Pietro Forti di Bortolo, che essendo ubbriaco dava noia ai vicini.

Il Forti fu fatto uscire e le guardie municipali di servizio alla porta del teatro cercarono di allontanarlo. Ma il Forti vi si oppose, gridò, insultò le guardie e queste lo arrestarono.

Guardie di P. S. ubbriache. — La notte scorsa verso due ore, le guardie di P. S. n. 38 e 49 appartenenti all'appostamento del sestiere di Castello, entrarono senza alcun motivo nel Caffè *Bucintoro* sulla riva degli Schiavoni, al Sepolcro, ed al conduttore sig. Donadoni, che chiedeva ragione del loro intervento e vi si opponeva, essendo il caffè pieno di gente, fra cui molte signore, risposero male, in tono burbanzoso, prepotente.

Erano ubbriache — ed il Donadoni le mise facilmente alla porta. Però poco dopo tornarono e tenendo un contegno tale che le signore ne furono spaventate e qualcuna fu presa da svenimento.

Frattando uno dei presenti era uscito a chiamare qualcuno e potè trovare un maresciallo che assieme ad un'altra guardia mise a posto quei due agenti del disordine e li condusse con sè.

Vogliamo sperare che si darà loro una punizione esemplare: sono fatti che disonorano un corpo e compromettono il prestigio della divisa.

Marinaresca. — A bordo del piroscafo *Pineto* due mozzi vennero ieri a diverbio fra loro. Nicolò Entrana, di 15 anni, nel calore della disputa arrivò sino a percuotere il compagno: Guglielmo Peterle di 18 anni.

Il Peterle malgrado l'età maggiore ebbe la peggio e si buscò parecchie contusioni, però di poca entità.

L'Entrana fu condotto all'ufficio di P. S., gli si diede una lavata di capo e poi lo si ricondusse, nella speranza di un pentimento, a bordo del suo *Pineto.*

Morto a cena. — Ieri notte, Rodolfo Bacci fu Domenico, abitante alla Giudecca, si trovava a cena con alcuni amici, nella trattoria al n. 197, sulla fondamenta di S. Giacomo, presso il Redentore.

L'allegria della comitiva fu turbata da un lugubre incidente: il Bacci, colpito da sincope fulminante, mentre stava seduto a tavola, morì improvvisamente. Immaginarsi la confusione ed il dolore degli amici!

Salvamento. — L'altra notte, verso le 3 e mezzo, il sig. Alberto Grapputo, costruttore

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Avremmo desiderato poter intuonare note più allegre ma pur troppo non possiamo che ripeterci.

Berlino si è relativamente presto rimesso ed ha già cominciato a tentare la ripresa, senonchè apparre evidente che le sue buone disposizioni sono paralizzate perchè le forze non sono corrispondenti al suo spirito d'iniziativa.

Le due grandi rivali sono entrambi malate, ma ne sono opposte le cause perchè mentre Berlino soffre di un po' di anemia, Parigi invece ha pletora di denaro.

Quanto a noi sia vera impotenza sia svogliatezza o completo sfiduciamento, fatto è che andiamo sempre a ritroso. Cinque centesimi di ribasso sulla nostra rendita a Parigi sono sufficienti a determinare una nuova corrente di ribasso talchè è lecito esprimere il dubbio che se Parigi facesse discendere di un punto od anche solo mezzo il nostro consolidato potressimo qui vedere un nuovo tracollo. — Ciò non è punto confortante ma è positivo che tutti i nostri valori dipendono e si regolano sulle fortunatamente lievi oscillazioni di Parigi.

In complesso però la rendita grazie però sempre a Parigi, ha in questa settimana migliorato di circa 40 centesimi. — Non è così pegli altri valori pei quali ogni velleità di rialzo trova pronta reazione che fa loro perdere qualche palmo di terreno.

Così le Generali che si erano risollevate a 516 a 517 furono presto fatte ridiscendere a 506 a 507 ed oggi valgono appena 510.

Così le Rubattino che sempre avversate hanno per duto altre 5 lire e non trovano denaro che appena a 400. Così le Meridionali che da 695 sono cadute a 690.

Le Mediterranee invece si sono mantenute abbastanza ferme ai prezzi di sabbato.

Nessun cambiamento abbiamo nei valori locali e ciò a causa precipua della quasi assoluta mancanza di transazioni.

I cambi si mantengono sempre piuttosto alti, però ne è alquanto diminuita la ricerca.

Le ultime quotazioni sono le seguenti:

Rendita Italiana 5 0/0 95,40 a 95,50
Azioni della Banca Nazionale da 1785 a 1790 ex
» Banca Veneta da 305 a 308
» Banca di Credito Veneto da 308 a 311
» Costruzioni Venete da 152 a 154
» Cotonificio Veneziano da 275 a 277
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 485 a —
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 501 a —
» » Banco di Napoli da L. 460 a 462.

Londra a 3 mesi da 25.24 a 25,25.
Germania a 3 mesi da 124.— a 124.50
Olanda a 3 mesi da 208 3/4 a 209.
Austria a vista da 216.— a 216.25
Francia a vista da 101.15 a 101.20
Svizzera a vista 101.— a 101.10
Pezzi da 20 fr. in oro 20,15 a 20,18.

G.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — All'Intendenza di finanza di Udine il 13 febbraio, ore 11 mer., della costruzione di Dogana in Vicinale per L. 116 60.

Incanti — Alla Pretura del II. Mandamento di Padova il 25 febbraio, ore 11, dello stabile in Padova Via S. Fermo, Gigantessa e Borromea del fallimento di Regina Laimer-Bruyer per L. 115100.

— Avanti il notaio Marotti di Vicenza il 22 febb., ore 11, degli immobili del fallimento di Regina Laimer Brugger; I. casa civile in Vicenza contrada Mure Palamaio per L. 27,200 — II. fabbricato ivi per ghiacciaia per L. 4100.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Belotti Giovanni, Milano — Cosatti Eugenio, Roma — Dalmasso Federico, Torino — Genova Maria, Torino — Melilla Nicola, di Ortona, Lanciano — Mormino Franc. e figlio, Termini Imerese.

Ufficio dello stato civile

1° *febbraio* — Nascite: maschi 7 — femmine 7 — Denunciati morti 3 — nati in altri comuni — Totale 17.

Matrimoni: Nave Antonio, fattorino della Cassa di risparmio, con Barzagi Angela, casalinga, celibi — Sasso Annibale, capo torpediniere, con Bettini Teresa, civile, celibi.

Decessi: Celli Matteucci Giacoma, 88, vedova, pensionata, Forlì — Debattista De Marchi Anna, 74, ved., ricov., Venezia — Baroni Gottardi Giovanna, 69, ved., vitaliziata, Padova — Bagolin Basso Maria, 62, vedova, già domestica, S. Donà di Piave — Buggiani Pegorini Carolina, 58, ved., r. pens., Venezia — Gavagnin Morandi Marianna, 56, coniugata, casalinga, id. — Tommasini Lin Teresa, 48, ved., perlaia, id. — Corrado Ver ombello Angela, 46, coniug., casalinga, id. — Smaniotto Ferraresso Teresa, 43, coniug., già casalinga, Strà — Lucchini Maria, 5, S. Donà di Piave — Zamsur Daniele, 75, vedovo, industriante, Venezia — Padoan Giacomo, 61, coniug., facchino, id. — Mander Umberto, 6, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L. 40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1886	» 10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	» 24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	» 108 —
Fiorentino unific.	» 63 —	Pisa 1871 (vecchie)	» 78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 3 — Caffè mercato fermo.

Marzo	102 25	Settem.	102 —
Maggio	102 —	Novem.	101 25
Luglio	102 —		

Hamburg 3 — Caffè mercato sostenuto.

Marzo	83 —	Settem.	81 1/4
Maggio	82 1/4	Dicem.	79 1/2
Luglio	81 3/4		

Anversa 3 — Caffè mercato fermo.

Marzo	102 75	Settem.	101 —
Maggio	102 75	Novem.	100 25
Luglio	102 —		

BORSE E MERCATI

VENEZIA 3 FEBBRAIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 20	95 35
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 03	93 18
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	312 —	— —
» Società Veneta Costr.	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 30
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 15	25 20	25 21	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	216 —	216 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/2	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 3

Rend. ital.	95	41 —
Camb. Londra	25	20 —
» Francia	101	12 1/2
Az. Ferr. Mer.	693	— —
» Mobiliare	562	50 —

Parigi 3

APERTURA *Tend.* indecisa

Rend. fr. 3 %	—	—
» 3 % p.	87	75
» 4 1/2	105	92 —
» ital.	94	10 —
Ferr. Lomb.	—	— —
» Austr.	467	— —
Rend. turca n.	17	80 —
Prest. spagn. est.	72	1/2 —
Banca di Par.	791	—
Consolid. ingl.	97	9/16 —
Banca di sc.	—	
Egiz. 6 %	472	81
Az. Suez		
» Panama	78	— —
Ferr. m. a term.		

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4 2[illegible] ant
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p
D. » Milano »	11. 25 »	D. id. »	7. 35 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant
Acc. id. »	7. — »	M. » Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom	O. » Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	3. 15 pom
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. »	5. 15 »	O. » Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. » Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. » Pontebba »	2. 20 pom
D. »	2. 40 pom	O. » Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. » Treviso »	7. 55 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. » Pontebba »	10. 10 »
M. »	9. 55 »	D. »	11 10 »
O. per Casarsa ore	5. 30 ant.	O. da Casarsa ore	7. 20 ant.
O. »	10. 15 »	O. »	12. 55 pom
O. »	7. 37 pom	O. »	10. — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5. 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12. 30 ant. — 5, 6 pom. — 8. 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. — e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fondamente nuove) 8 a. — Arrivo a Cavazuccherina 9. 30 ant.

navale, diretto alla sua abitazione a Castello, passando per il ponte di S. Biagio, preso dal sonno, cadde accidentalmente in acqua.

Fu soccorso prontamente da un' imbarcazione dell' *Esploratore*, inviatagli in aiuto da bordo. I bravi marinai portarono il Grapputo a bordo dell' *Esploratore* e gli prodigarono tutte le cure più premurose, trattenendolo fino al mattino.

Risposta reale. — Il Re a mezzo del Prefetto ha fatto rispondere, ringraziando, al telegramma di condoglianza inviatogli dal bar. Swift, a nome della Società *Interessi pescatori veneti.*

Istituto Coletti. — In seguito a volontaria rinuncia del cav. Plinio Nelli viene aperto il concorso a tutto il mese di febbraio 1890 al posto di Direttore dell' Istituto Coletti collo stipendio di lire 3000 ed alloggio gratuito ed obbligatorio nell' Istituto.

Per le signore. — Una buona notizia per le buone, per le amorevoli mammine che hanno a cuore la salute, il benessere dei loro bambini.

È venuta la notizia che Windelband è riuscito a curare con l' antipirina la tosse canina dei bambini. Gli esperimenti hanno dato ottimi risultati a Demuth, a Sonneberg e a Loewe, che ne hanno fatto delle comunicazioni interessantissime sui giornali scientifici. Così si è finalmente riusciti a trovare un rimedio contro la tosse convulsa questo fiero morbo dei bambini, contro il quale si erano spuntate tutte le armi della terapeutica.

Altri vuole poi che la fenacetina abbia un effetto ancora migliore della antipirina, poichè basta un peso assai minore di fenacetina, a dare risultati più sicuri.

GLI ARRIVI

del giorno 2

Italia — Damiani G. B. da Pordenone.
Luna — Deguman Esau.
S. Marco — Giuseppe De Col da Belluno.
Vapore — Visconti Enrico da Milano, Giuriole Attilio da Milano, Lupotti Alfonso da Torino, Ventura Paolo da Trani, Zecconi G. B. da Bassano, Geppert Venceslao da Milano, Vignuzzi Giov. da Ravenna.
Cappello Nero — De Bernardi Aug. da Padova Avv. Pagani Cesa da Treviso, Avv. Sperti da Belluno, De Luca Carlo da Milano, Armisoglio Francesco da Verona, Angelini Arturo da Milano Vecchietti Gius. Padova, Frid Augusto da Udine.
Cavalletto — Vincenzo del Duca da Empoli, Giuseppe Coneghini da Milano, Venkvich da Milano, Cuccoli Alfredo da Treviso, Viviani N. da Padova.

SCIARADA

Nell' *intero*
Ch' è un *primiero*
Ben *secondo*,
Tutto il mondo
Suol tenere
Il suo avere.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Carne-vale

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Finalmente domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera-ballo *Roberto il Diavolo.*

Teatro Goldoni. — Con questa sera la Compagnia Benini apre un nuovo abbonamento per dodici rappresentazioni ai seguenti prezzi: ingresso lire 3 — scanno lire 2.

Prima recita del nuovo abbonamento: *Gabriella* di Carlo Monticelli, dramma che ebbe già buona fortuna sulle scene del teatro Malibran.

È annunciata fra giorni la beneficiata della prima attrice sig. Benini - Sambo con due commedie di Giacinto Gallina: l' *Esmeralda* ed il *Moroso de la Nona.*

Crediamo di sapere che la compagnia Benini rappresenterà una nuova commedia del sig. Gino Manzini, intitolata *Eva vince.*

Musica nuova. — Ettore Brocco pubblica, coi nitidi tipi del suo stabilimento, un altro nuovo valzer per pianoforte del barone A. Meyneri.

Vita elegante, è dedicato alla gentile contessa Elena Papadopoli-Hellenbach.

Commedie nuove. — Al teatro Niccolini di Firenze furono molto applaudite le *Scene in montagna* bozzetto in un atto, che appartiene al genere gloriosamente iniziato dal Rizzotto con i *Mafiusi.*

I caratteri non vi sono troppo bene studiati; e per amore della coloritura, per renderli originali, sono stati fatti piuttosto strani ed incoerenti. — Del resto *In montagna* è lavoro che ha la qualità essenziale della commedia, la teatralità. Quindi, afferma l'*Elettrico*, il successo non gli potrà mancare mai.

— Mentre al Rossini di Torino otteneva grande successo il nuovo dramma di Marco Leoni, al teatro Carignano, della stessa città, non piaceva affatto la commedia di Feuillet, *Il divorzio di Giulietta.* — Se fu rappresentata fino alla fine, scrivono i giornali torinesi, lo si deve a null' altro che alla freddezza del pubblico scarsissimo, che la subì con santa rassegnazione!

L' « America » di Mario Leoni — Il nostro *Zuccaro* ci scrisse in data 1 febbraio, sera:

« Di qui a mezz' ora va in scena al Rossini — data dalla Compagnia piemontese — un lavoro nuovissimo di Mario Leoni: *L' America.* Ho assistito stamane alla prova generale. E' un dramma in cui l' autore dei *Mal nutri* rivelò il forte suo ingegno. Sono i personaggi dei *Mal nutri* che emigrano dal Piemonte e vanno indarno a cercare fortuna nel Brasile; indarno perchè dopo aver colà patite sofferenze indicibili, ritornano togliendosi all' ingordigia di disonesti speculatori *Anin* ed il *Bonsiau* sposatisi, ritrovano nel Brasile il seduttore di lei, l' ingegnere Vittorio colà alla testa degli oppressori dei lavoratori, che è lui che per riguardo ad Anin finisce di concedere a tutto quel gruppo di emigranti piemontesi la libertà e li lascia ritornare in Italia. »

Rileviamo dai giornali torinesi che la grande aspettazione che v' era per il nuovo lavoro del forte e popolare drammaturgo non nocque all'esito, chè il successo fu pieno ed incontrastato, e l' autore fu chiamato infinite volte alla ribalta.

« L'autore, scrive l'egregio critico de la *Piemontese*, impressionato dalle tinte losche dell'altro suo dramma, temette in questo di usar troppo di colori oscuri; e tenne leggero il pennello e più chiare le tinte. Onde, più che un quadro, gli riuscì di fare un abbozzo, per varie ragioni, pregevole. Si deve riconoscere che le intenzioni si manifestarono potenti anche là dove la riproduzione del vero pare men colorita e meno forte; e quindi fu meritato il successo e unisco il mio plauso a quello schietto, sincero, cordiale del publico torinese al coraggioso poeta drammatico, al suo Mario Leoni ».

Noi ci auguriamo di udire tra non molto il robusto ed immaginoso lavoro e di unire i nostri applausi a quelli del pubblico e della critica torinese.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Benini — *Gabriella* — Ore 8 1\|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Orfeo all' Inferno* operetta in 4 atti — Ore 8 L. 0.50

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1\|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1\|2 e 8.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Le condoglianze della Giunta al Re

Affetto fraterno

Roma 2, ore 9.20 p.

Oggi il Sindaco comm. Armellini e la Giunta nelle carrozze di gala municipali si sono recati al Quirinale per esprimere al Re le condoglianze per la morte del principe Amedeo.

Degli assessori mancava soltanto il radicale Nathan.

Dopo brevi parole dirette dal sindaco al Re, questi ha vivamente ringraziato la Giunta della sua visita, dicendo che gli fu sempre di molto conforto la partecipazione della popolazione romana ai lutti della sua casa.

Ricordando alcuni particolari degli ultimi momenti della vita di Amedeo, accennò all' angoscia con cui fece il viaggio fino a Torino quando ebbe notizia della malattia di Amedeo.

Disse che durante tutta la sua vita questi fu sempre buono e affettuoso e che gli ottimi rapporti fraterni non furono mai alterati dal più lieve disgusto.

Il Re ha parlato delle prove e delle manifestazioni di dolore giuntegli da tutta l' Italia.

La Regina ed il Principe di Napoli hanno conversato affabilmente cogli assessori.

Il Re quindi ha voluto informarsi delle condizioni sanitarie di Roma e delle condizioni delle sue finanze.

L'udienza è durata un' ora.

Orero di ritorno al Mareb

Un dispaccio da Massaua al ministero della guerra reca che Orero compiuta felicemente la marcia di ricognizione, è tornato al di qua del Mareb lasciando la miglior impressione dell'Italia nella popolazione di Adua che accompagnò le truppe italiane per buon tratto di cammino.

Gli Scioani a Massaua

Una corrispondenza da Massaua all' *Opinione* dice che la missione scioana si trova a Massaua in quasi completo isolamento essendovi un' ambiente sfavorevole a Menelik che reputasi non molto coraggioso *(dovrebbesi dire qualche cosa di più sulle qualità personali di Menelik).*

Inoltre gli Scioani si lagnano di non essere trattati a Massaua così splendidamente come in Italia. *(Poveretti!)*

Ciò che voleva fare Orero

La *Tribuna* di questa sera dice che il generale Orero era intenzionato di procedere fino ai monti dove trovasi Alula e Mangascia, ma che gli venne istruzione di ritirarsi al quartiere generale che trovasi a Godofelassi.

Una missione di Ricotti in Africa

Roma 2, ore 10,10 p.

Affermasi che il generale Ricotti, partito l'altro ieri per Massaua abbia una missione semiufficiale.

Il Ricotti, prima della sua partenza, avrebbe avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio.

Il Senato e le Opere pie

Animata discussione vi fu oggi nella Commissione senatoriale per il progetto di legge sulle Opere pie.

Mancava solo l' on. Pessina.

Fu compiuto l' esame del progetto, eccetto che per la questione dell' esclusione dei parroci dalle Congregazioni di carità, questione che si esaminera domani.

Credesi che domani avrà luogo la nomina del relatore.

Prevedesi che riuscirà eletto a tale ufficio l' on. Costa.

Consiglio di ministri

Oggi vi fu Consiglio di ministri sotto la presidenza dell' onor. Crispi.

I ministri si occuparono delle cose d' Africa e dei lavori parlamentari.

Si decise che il Governo consentirà di invertire l' ordine del giorno.

L' on. Crispi farà esplicite dichiarazioni sulla politica africana negando le intenzioni bellicose attribuite al Governo.

La questione Cerutti

Si spera l' amichevole componimento

Anche la *Riforma* di questa sera smentisce la notizia che il Governo italiano abbia inviato l' *ultimatum* alla Colombia per il noto affare Cerrutti.

La questione si tratta ancora col ministro della Colombia e si spera in un amichevole componimento.

Il gran veglione promosso dalla stampa

al « Costanzi »

Roma 2 ore 11.20 p.

Il Circolo dei giornalisti farà nel giorno 14 di febbraio un grande festival al teatro Costanzi.

Vi saranno mascherate originali di molto effetto, tra le quali una della stampa, una degli artisti e un'altra degli studenti.

Sarà una festa geniale e di grande effetto, che avrà certamente splendido risultato.

I costumi saranno di tutte le epoche.

Giunsero da ogni parte bellissimi doni per la fiera di beneficenza che si terrà nei locali del teatro.

I fatti dell'otto febbraio

Il processo contro gli imputati dei disordini dell'otto febbraio 1889 è fissato pel 25 corrente.

I cancellieri giudiziari

I funzionari delle cancellerie giudiziarie riunitisi oggi, votarono un ordine del giorno chiedendo che sia migliorato il progetto di legge presentato dal ministro Zanardelli alla Camera da essi reputeto dannoso alla loro causa.

Per la ricchezza mobile

Si dice che il ministro Seismit-Doda con una circolare segreta agli intendenti di finanza li abbia invitati ad usare grande accuratezza nell' accertamento del reddito della ricchezza mobile per i prossimi esercizi.

Seismit-Doda a Firenze

Sabato il ministro Seismit-Doda si recherà a Firenze per assistere all' inaugurazione del monumento che vi si erigerà domenica prossima a Daniele Manin.

I disordini degli studenti in Parlamento

Il deputato De Renzis ha presentato alla presidenza della Camera una domanda d'interpellanza sulle agitazioni universitarie specialmente di Napoli.

I dispacci d' oggi

I DISSENSI NEL GABINETTO

per la recente occupazione di Adua

Bertolè contrario - Le ragioni per le quali si ritirerebbe - Finali e Di Blasio - Le interpellanze (*).

(Lettera telegrafica della Gazzetta)

Roma 3, ore 11 ant.

Girano da vari giorni voci vaghe di dissensi profondi avvenuti nel Gabinetto a proposito dell' occupazione di Adua.

Ho avuto informazioni da persona addentro nelle cose politiche, e che vi trasmetto sollecitamente, perchè ho tutto il diritto di crederle esatte.

Tempo fa, ve l' ho già telegrafato, il Bertolè seriamente bisognoso di rimettersi in salute, dichiarando di non poter prestare servizio tanto assiduo al suo dicastero, manifestò il desiderio di ritirarsi.

Anche alte considerazioni politiche lo spingevano a questo passo; — egli uomo di Destra non poteva approvare certe leggi volute e difese dal Crispi, e il suo sistema di politica interna.

Si fece il possibile, e si vinse; perchè si sapeva che probabilmente il Boselli e il Brin lo avrebbero seguito.

Poi Crispi istigato da alcuni africomani si mise in capo di far marciare le truppe sino ad Adua ed oltre Adua; e si consigliò col Bertolè.

Ma il ministro della guerra, non voleva assolutamente quella marcia, ritenendola una pazzia.

Egli dichiarò, ancora quando si trovavano a Roma Makonnen ed il conte Antonelli, essere cosa imprudentissima l' esporre le poche truppe italiane, che si trovavano in Africa, in un' operazione che richiederebbe, per essere sicuri di un successo, non meno di 10,000 uomini.

Crispi però si era fissa in capo l' idea della spedizione senza mandar nuove truppe, e fu per avocare a sè tutta la responsabilità di ciò che avrebbe potuto accadere, che si combinò che il comandante a Massaua dipendesse non più dal ministro della guerra, ma dal ministro degli esteri.

***

Il presidente del Consiglio ordinò allora a Baldissera di preparare i piani della spedizione, ciò che fu fatto con molta abilità. Ma il Baldissera, interpellato se si sentirebbe in grado di condurre la spedizione colle truppe che si potevano distaccare dalle guarnigioni africane, rispose categoricamente di no.

Egli fu perciò richiamato, sostituendolo il generale Orero.

Bertolè voleva dimettersi ad ogni costo fin da quando il progetto dell' occupazione fu deciso; ma il Re lo pregò di restare a suo posto per non compromettere l' esito della spedizione; — gli si fece balenare davanti gli occhi il posto di successore del generale Pasi.

Ma il dissidio sulla politica africana pare abbia distrutto questa probabilità, giacchè la proposta del primo aiutante di campo del Re spetta al presidente del Consiglio, e Crispi non proporrebbe certo un avversario della sua politica africana.

Anche ultimamente, Crispi fece compilare e stampare in un libro-verde clandestino tirato a diciotto soli esemplari, tutti i rapporti del conte Antonelli, dal 1887 in poi, e ciò all' unico scopo di distruggere le impressioni lasciate nell' animo di alti personaggi, dai giudizi del ministro della guerra. Non parendo più possibile quindi la soluzione che il Bertolè desiderava, ieri si assicurava che il suo proposito di dare le dimissioni fosse irrevocabile.

***

Ove questo dissidio non bastasse, si dà pure come sicura la successione del titolare del portafoglio dei lavori pubblici e del relativo sottosegretario di Stato, ed a questo motivo si attribuisce la prolungata malattia dell' on. Finali e il disgusto dell' on. Di Blasio. Il quale ultimo, è assai dispiacente anche della poca considerazione in cui lo si tiene specialmente in cose ferroviarie. Però nessuna modificazione si avrà prima che la Camera siasi pronunziata sulla situazione finanziaria.

(*) Richiamiamo l' attenzione dei nostri lettori su questo nostro dispaccio. (N. d. R.)

Notizie d' Africa

Scaramuccie

Roma 3, ore 2. 50 pom.

Telegrafano da Massaua in data d' oggi: Il capitano Toselli col suo squadrone di esploratori trovandosi il 29 gennaio in ricognizione a mezzodì di Adua sconfisse ripetutamente alcuni piccoli gruppi di partigiani di Ras Alula. In uno di questi scontri rimase morto il Fitaurari Gabriel.

Furono portate in Adua le armi dell'ucciso, e le armi e le munizioni prese ai nemici.

Orero colle truppe italiane trovasi da ieri ad Adigana al di qua di Mareb.

Il servizio di Corte

per l' entrante mese di febbraio

Roma 3, ore 2 p.

Il servizio di Corte per il mese di febbraio è stabilito nel modo seguente:

Casa militare di S. M. il Re: aiutanti di campo generali — Prima quindicina, maggiore generale Terzaghi comm. Filippo — Seconda quindicina, maggior generale Abate comm. Luigi — Aiutanti di campo — Prima diecina, tenente colonnello Canera di Salasco cav. Vittorio — Seconda diecina, tenente colonnello Costantini cav. Ferdinando — Terza diecina, tenente colonnello Aprosio cav. Emilio.

Casa civile delle LL. MM. — maestri di cerimonie: di servizio, comm. Carafa dei duchi di Noia; di sotto-servizio, comm. Simone Peruzzi; a disposizione, comm. Cosimo Peruzzi e conte Casimiro Radicati di Brozzolo.

Dama di Corte di S. M. la Regina, di servizio: contessa Adriana Marcello; gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, conte cav. Luigi Provana di Collegno.

Gli ufficiali di ordinanza di S. A. R. il principe ereditario, maggiore Cattaneo e capitano Malvezzi, prestano servizio una settimana per ciascuno.

Adunanze di impiegati

I cancellieri — Gli straordinari

Roma 3, ore 3.40 p.

Ieri si tenne un' adunanza di funzionari della cancelleria giudiziaria per discutere intorno al miglioramento delle condizioni economiche della classe.

Dopo vivissima discussione nella quale si deplorò che molti funzionari delle cancellerie siano retribuiti spesse volte meno dei portieri, si fece voto che le economie risultanti dal progetto di soppressione delle preture, vadano in parte a beneficio degli impiegati di cancelleria.

Votossi un ordine del giorno invitante la Camera ad interessarsi della questione e il Governo a provvedere.

Ieri si sono radunate anche le rappresentanze degli impiegati straordinari di tutte le amministrazioni dello Stato.

In seguito a lunga ed animata discussione fu approvato un ordine del giorno e nominata una Commissione incaricata di esprimere al Governo la situazione precaria della classe numerosa degli straordinari. La Commissione dovrà pure far pratiche presso la Giunta parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge sullo « stato degli impiegati civili. »

Consiglio di ministri

Stamane vi fu un nuovo Consiglio di ministri in casa di Crispi.

Vengo assicurato che si trattò della risposta che deve dare il Governo ai deputati proponenti l' inversione dell' ordine del giorno per svolgere prima le interpellanze già rimandate.

Il Bollettino militare

Il Bollettino militare con tutte le promozioni dell' alto personale dell' esercito uscirà soltanto in marzo.

Nella diplomazia

Catalani consigliere presso l' Ambasciata italiana di Londra sarà nominato ministro a Copenaghen.

Finora il Governo francese non ha indicato nessun nome per la nomina del nuovo ambasciatore a Roma.

Provveditori agli studi

I giornali pubblicano il movimento dei provveditori, che vi telegrafai sin dalla scorsa settimana.

Notizie varie

Ieri al Ministero della pubblica istruzione si è riunita per la prima volta la Commissione superiore per il conferimento dei posti gratuiti nei Collegi-convitti nazionali.

— Dicesi che il Ministero si occuperà prossimamente di regolare la posizione economica della vedova del Principe Amedeo.

— L' Italia parteciperà alla conferenza industriale di Berna, convocata pel 5 maggio.

— Affermasi che sarà rinnovato il concorso pei refendari al Consiglio di Stato.

Dalle Provincie

Commemorazione di Amedeo a Lonigo

Lonigo 2, ore 5, 35 p.

La commemorazione oggi seguita del Principe Amedeo, riuscì solenne ed importante pel numerosissimo pubblico intervenuto, fra cui molte distinte signore e rappresentanze.

L' avvocato Carlo Donati fu eloquente; spesso interrotto da applausi, venne alla fine del suo discorso calorosamente acclamato.

Un esodo di studenti da Napoli

Una grande Associazione politica

Napoli 2, ore 8,10 pom.

Dicesi che in seguito ai recenti disordini e alle gravi misure che pare vogliano adottarsi contro i promotori, quattrocento studenti chiederanno il foglio di congedo, iscrivendosi in altra Università.

Oggi vi fu una riunione in casa dell'onor. Nicotera per gittare le basi di una grande associazione politica.

Dall' Estero

Un duello giornalistico a Lilla

Dreyfus ferito

Parigi 2, ore 7. 20 p.

Questa mattina nei dintorni di Lilla vi fu un duello a rivoltella fra il marchese Mores e il deputato Dreyfus, in seguito ad un articolo di quest' ultimo nel giornale la *Nation* contro i gentiluomini cattolici che sposano donne israelite.

Il Dreyfus ricevette una palla nell' occipite destro.

La palla fu subito estratta.

Lo stato del ferito è soddisfacente.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavazzini

Anno CXLVIII — 1890 | Martedì 4 febbraio — Edizione della Sera | N. 35

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ANCORA UNA RISPOSTA

LA GIOVENTU' UNIVERSITARIA

NOTABENE

Il *Tempo* replica al nostro articoletto di ieri, e replica male.

Noi non abbiamo fatto questione di studenti, e di studentesca; abbiamo trovato semplicemente enorme, che un giornale ministeriale, e quindi fino a prova contraria ritenuto devoto alle istituzioni e amico dell'ordine, si sia permesso di qualificare col nome di *sbirraglia*, gli agenti di questura, i carabinieri e i soldati mandati dal prefetto Codronchi a frenare le intemperanze degli studenti di Napoli.

Il *Tempo* scivola invece sulla questione; e per giustificare le sue disgraziate parole, dice tante cose belle e svenevoli e commoventi in difesa degli studenti.

Però nemmeno su queste nuove sue teorie possiamo trovarci d'accordo; e ci spieghiamo.

*

Il *Tempo* parla di asili sacri alla scienza, invasi, violati, inquinati, profanati dalla forza pubblica.

Ma che profanazione d'Egitto!

Le Università sono stabili e patrimonio dello Stato, e vanno rispettati e difesi. Se c'è chi tenta di arrecarvi danno rompendo vetri e sfondando porte, niente di più naturale, che il Governo faccia rispettare la roba sua come roba dello Stato, che è roba di tutti.

Eppoi, chi può parlare oggi *di asili sacri e inviolabili?*

Quale democrazia è cotesta, che ammette l'inviolabilità dopo l'abolizione dei privilegi, che da oltre un secolo si è fatta?

*

Per il resto, intendiamo anche noi perfettamente le intemperanze e gli eccessi ai quali può arrivare la gioventù, e possiamo anche giustificarli, tutte le volte però che si sappia e si senta di poterli sostenere fino alle ultime conseguenze.

Come il *Tempo* vede, noi non facciamo questioni di cause più o meno serie, o di pretesti prepotenti, sul tipo di quelli di Napoli; ma di vero principio virile.

Sorge infatti spontaneo il dubbio, che i chiassi e i rumori della studentesca avvengano e si moltiplichino perchè compiuti impunemente, e senz'ombra di responsabilità.

Ora, se si può ammettere l'eccesso nei giovani, eccesso che dopo tutto dimostrerebbe una promettente e rigogliosa esuberanza di vita, si deve anche ammettere, che le conseguenze vengano subìte serenamente e fortemente, perchè vi è assai poca bravura a gridare e buttar abbasso porte, quando nessuna resistenza si trova su questo terreno di violenza.

Invece, come è accaduto tempo indietro in una grande Università del Regno, (per citare un esempio) pochi questurini sono stati sufficienti a cacciare da un teatro dove si schiamazzava, un forte numero di studenti, presi a piattonate col fodero della daga!

*

Ecco perchè noi gridiamo: *stringete i freni;* — perchè noi vorremmo vedere, se di fronte al contegno deciso del Governo e dei suoi funzionarî i disordini e i chiassi tornerebbero a rinnovarsi.

Due sarebbero le ipotesi.

O gli studenti batterebbero in ritirata; e allora avrebbe guadagnato la causa dell'ordine, ma resterebbe dimostrato, che la fibra di resistenza dei nostri giovani si risolve in grida innocenti.

Oppure gli studenti resisterebbero sfidando le conseguenze fino all'ultimo; e allora pure deplorando i loro eccessi, vi sarebbe bene a sperare per l'avvenire del paese, dotato di una gioventù intemperante, ma forte, che avrebbe tutto il tempo per diventare riflessiva.

In una parola, noi facciamo questione di fibra, che è la materia prima delle qualità morali di un popolo; ma è la fibra che noi crediamo assai rilassata, e che non possiamo giudicare resistente e vigorosa soltanto attraverso ai rumori imbelli, che ci arrivano dalle Università del Regno.

Certamente giovani forti fra migliaia di studenti non mancheranno, ma devono essere in grande minoranza, se tutti i giorni assistiamo a fatti, che provano esatta questa nostra convinzione.

*

Questo spieghi il poco riguardo che usiamo verso i nostri studenti.

Non è spirito di intolleranza che ci muove a scrivere, perchè ai giovani molto, moltissimo si deve concedere; — ma è spirito di dignità cittadina, che ci fa sognare una gioventù ardita, battagliera, audace, pronta ad assumere tutta la responsabilità degli atti, che per cause giuste od ingiuste può essere trascinata a commettere.

E in questo concetto, crediamo di aver con noi, i pochi uomini sani e vigorosi del paese.

(Vedi dispacci in III. pagina).

Cavallotti alla « Provincia di Mantova »

Incidente spiacevole fra il pubblicista Bacci e il deputato Moneta

DUELLO IN VISTA FRA DEPUTATI

Il giornale *La Provincia di Mantova* pubblicò oggi una lettera dell'onorevole Cavallotti contro il deputato Alcibiade Moneta, accusato da quel giornale democratico d'aver voluto mercanteggiare la deputazione, onde pende causa.

Giovanni Bacci, direttore della *Provincia*, imbattutosi stasera, sotto i portici affollatissimi, nel deputato Moneta, provocato verbalmente da questi, reagì con un pugno sul viso del suo insultatore. Molti commenti.

***

Sulla *Gazzetta di Mantova* troviamo altri particolari, che riportiamo attenendoci ai soli fatti.

**

Iersera, scrive adunque la *Gazzetta*, la *Provincia* pubblicava *in pompa magna* — facendolo precedere da una vecchia epistola di Bovio rimessa a nuovo — questo biglietto di Cavallotti.

Cari amici,

Roma, 31 gennaio 1890

L'amico Luigi Ferrari mi passa da leggere un numero della *Favilla* speditagli da costì.

Mille auguri e felicitazioni alla *Provincia* per la sua onesta campagna contro un individuo che fra I suoi antichi colleghi è ormai conosciuto per quello che è, e per quel che vale.

Con una stretta di mano,

Vostro affez.
Felice Cavallotti

Iersera alle 7 1|2, caldo ancora della lettura di quel biglietto, l'on. Moneta, percorrendo i portici Sogliari, presso il negozio Balbiani, ebbe ad imbattersi col direttore della *Provincia*.

Vederlo, lanciargli una sanguinosa parola, presto seguita dall'atto più oltraggioso, fu un punto solo. Il Bacci reagì naturalmente, e successe una breve colluttazione, cessata per l'intervento di alcuni soldati.

La *Gazzetta di Mantova* continua:

In una lettera che ci ha diretta, il Moneta afferma di aver egli — più forte e tarchiato — sopraffatto e assai malmenato l'avversario; mentre dai telegrammi comparsi nel *Secolo* e nella *Lombardia* si vede anticipata la versione... affatto contraria che darà la *Provincia* stasera. Chi ha ragione!

L'on. Moneta in quella lettera scrittaci — che risente della sua concitazione, e perciò non la pubblichiamo — tiene a far sapere che è partito iersera stessa per Roma, perchè vuole anzitutto chieder ragione al vero provocatore dello scandalo, signor Cavallotti.

Ci si assicura che di questa sua decisione il Moneta abbia prevenuti subito con un dispaccio e il deputato Fanizza e il Cavallotti medesimo, annunziandogli di aver dato una lezione al *suo* Bacci.

L'incidente avrà quindi il suo seguito a Roma.

LA QUESTIONE DI CANDIA

Intervento Russo-Turco — Ciò che preferirebbero l'Inghilterra e la triplice alleanza.

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

I dispacci di iersera da Costantinopoli recano che il ministro inglese in Atene informò l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, Sir White, che la Russia e la Francia si propongono di richiamare l'attenzione delle potenze sulla situazione di Candia e sull'ultimo Firmano del Sultano, che è una violazione dei diritti di quel popolo.

Simile passo equivarrebbe a riaprire la questione di Oriente.

L'Inghilterra e la triplice alleanza invece preferirebbero che la Turchia prendesse l'iniziativa per attuare le misure di rigore adottate, onde soddisfare i candiotti.

***

Del resto, la notizia proveniente da Atene, che una sollevazione generale delle campagne sarebbe da temersi fortemente a Candia e che i mussulmani si rifuggerebbero nelle fortezze, è categoricamente smentita da fonte ufficiale.

Inghilterra e Portogallo

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

I telegrammi della notte recano che l'Ambasciatore russo a Londra Staal fu richiamato a Pietroburgo per conferire collo Czar sul conflitto anglo-portoghese.

Il *Times* di ieri insiste sull'incapacità colonizzatrice del Portogallo, e spera che il Portogallo rinuncierà all'idea di invocare l'intervento delle potenze richiamandosi all'atto della conferenza di Berlino che esso stesso ha violato colle armi alla mano.

I PARTITI NEL CONSIGLIO DI SPEZIA

pei monumenti di Garibaldi e Vittorio Emanuele

L'altra sera a Spezia in Consiglio comunale si discusse dell'attuazione del monumento a Garibaldi. I moderati sostennero doversi dare la precedenza a quello a Vittorio Emanuele. L'assessore De Nobili propugnò prima quello di Garibaldi. Vinsero i moderati, coi voti di alcuni radicali, che furono candidati delle Società affratellate.

Un altro incendio in America

Due vittime

Ci telegrafano da Washington, che un incendio distrusse ieri la residenza di Tracy, segretario di Stato per la marina.

La signora Tracy e la figlia vi perirono.

Se ne trovarono i cadaveri fra le macerie.

Tracy fu salvato quando aveva perduto la cognizione di quanto accadeva.

GIOVANNI NICOTERA

e il nuovo partito in formazione

Giorni fa il Direttore di questo giornale trovandosi a Roma, ebbe occasione di parlare lungamente coll'on. Nicotera.

Il fiero deputato di Salerno, con tutti i suoi difetti, che son forse assai minori di quanto da molti si crede, esercita sui suoi amici e conoscenti un fascino grande, dovuto alla franchezza, al vigore della sua parola calda, animata, sincera, colorita. Si sente che si ha davanti un uomo di nervi, di fibra e d'intelligenza; e si simpatizza presto per lui.

Il discorso cadde sulla politica del Governo; e il Nicotera, presente qualche deputato negli ambulatori della Camera, disse al nostro Direttore queste parole, che meritano di essere riferite:

— Caro mio, io non ho che un rimorso: quello di aver cooperato a buttar giù quei bravi uomini di Destra; si poteva dissentire da loro in fatto di metodo e di sistemi, ma almeno essi avevano un'alta rispettabilità di governo; — mentre questa gente, la rispettabilità, se l'è messa sotto i piedi.

Il Nicotera alludeva alla progressiva perdita di prestigio che, per opera del Governo, subiva il principio di autorità, a scapito delle istituzioni e dell'ordine; e il discorso su questo tema si è prolungato assai.

Ora non abbiamo difficoltà a riferire queste sue parole dopo le dichiarazioni fatte dal Nicotera a Napoli nella riunione tenuta in casa sua ieri l'altro, e di cui riferiamo qui i particolari telegrafati a un giornale di Milano.

**

« Nicotera dichiarò intanto di voler gettare le basi d'una nuova Associazione politica che comprenda tutte le gradazioni del partito liberale; dai moderati ai radicali. In un lungo discorso egli ne ha tracciato lo scopo nel senso di curare tanto gl'interessi locali quanto quelli nazionali. Ha deplorato le condizioni fatte a Napoli, discreditata dall'ultima lotta elettorale, e quelle fatte a tutta la nazione dalla politica governativa.

Esaminando questa politica così rispetto all'estero come rispetto all'interno, ha detto che per la triplice alleanza è già stabilito che il Governo non fece che il suo dovere, mentre pel contegno tenuto verso altre potenze (la Francia), possono rispondere le crisi e i disastri economici che affliggono l'Italia.

Per l'interno la politica consiste nel non farne alcuna. E' convinto che la prevalenza data ad una regione più che ad un'altra sia funesta all'unità. La depressione imposta a Napoli è altrettanto funesta.

Ricordando la lettera di Jacini ove dice che i partiti devono esser ben determinati, crede che la nuova Associazione debba determinare il suo programma nel ristabilimento del senso morale della verità. — L'oratore dice che non avrebbe voluto cacciarsi in nuove agitazioni; vi fu spinto e si limiterà a due tentativi: quello di ricordare molte cose a chi le ha dimenticate in Parlamento, dove non si entra più che per cercarvi degli impieghi. (*Questo lo ha ripetuto personalmente anche a noi*).

La proposta dell'Associazione con elementi nuovi e sicuri, fu votata all'unanimità. (*Vedi dispacci particolari*). »

Corriere del Veneto

COMMEMORAZIONE DEL PRINCIPE AMEDEO

DI CARLO DONATI

Lonigo, 3 febbraio.

Parecchio tempo prima delle 3 pom. di Domenica p. p. la sala Municipale di **Lonigo** andava popolandosi di quanto di più eletto e colto vi è in Lonigo e paesi vicini; moltissime le signore: noto la principessa Giovanelli, le sig. Maffei, Morini e tante altre che lungo sarebbe il ricordare. Alle tre la sala, addobbata con buon gusto per la circostanza e decorata dalle bandiere di tutti i sodalizi leoniceni, era stipatissima. Si notavano nei posti distinti oltre alle autorità locali, i sindaci di Cologna, Orgiano e Sarego.

L'assessore Carlotto presentò al pubblico l'avv. Donati, che la Giunta di Lonigo incaricò di commemorare l'amato *Amedeo di Savoia*, soggiungendo opportunamente che in tal modo si intendeva di rendere un modesto tributo d'affetto alla memoria dell'Illustre estinto.

***

L'oratore, dopo breve introduzione, dice che egli crede che gli storiografi futuri troveranno esagerata la nostra foga di eccedere nelle manifestazioni sia di gioia che di dolore; non crede che questa continua esaltazione dell'*io* individuale giovi alla libertà, però crede che in tre sole circostanze le manifestazioni del popolo italiano si troveranno conformi al giusto, cioè nell'occasione delle morti di Garibaldi, Vittorio Emanuele ed Amedeo di Savoja.

Dopo d'aver con brevi tocchi ritratte le maestose figure dei due primi, venendo a parlare di Amedeo dice che si piange in esso un esempio fulgido di grandezza serena nel sacrificio, e del culto in quelle virtù delle quali la sua Casa diede splendidi esempi.

Ricorda le sue prime armi a Custozza, dove il giovane principe ricevette il battesimo del *fuoco*; inarrivabile la descrizione della battaglia di Custozza.

Impossibile riassumere le delicate espressioni dell'oratore verso quella eccelsa donna che fu compagna nella prima epoca della vita al compianto principe; acute le osservazioni sulle cause per le quali Amedeo democratico non poteva esser accetto agli Spagnuoli, splendido l'accenno alla grandezza dimostrata nel discendere dal trono, mentre nella terra dei Torquemada avrebbe potuto restare colla forza. Scendendo dal trono, dice l'oratore, non lasciò la dignità regale, ma questa si trasformò in una così fulgida aureola di umana dignità da vincere lo scintillio della corona.

Dopo aver passato brevemente in rassegna tutti i principi di Casa Savoja che abdicarono, osservò che tutti costoro si ritirarono a vita privatissima, non così Amedeo. Disceso dal trono, non credette d'aver fatto assai per gli altri, trovandosi scampato per miracolo da due attentati con la moglie moribonda al fianco, impose silenzio allo scoramento, ridivenne suddito e soldato obbedendo ad una sola legge, quella di servire la patria.

Ricorda come immatura fu la fine del principe e come triste destino pesi sui principi: accenna maestrevolmente a Federico di Prussia, Luigi di Baviera, Napoleone e Rodolfo d'Asburgo.

***

Venendo a parlare degli ultimi momenti del Principe e delle sue ferme credenze religiose, dice che nessuno potè accusarlo di tiepido amore verso la patria, cui egli seppe associare alla fede, e lo additò come esempio a molte anime straziate dal dissidio che ne travaglia.

Da ultimo, terminando, dice che supremo omaggio all'illustre morto di Savoja sia il grido che invita tutti ad emettere — Italia e Savoja!

***

Ed ora due parole per riassumere le mie impressioni.

Il discorso, sempre sobrio e bene inspirato, fu accolto con vivissima soddisfazione dal pubblico, spessissimo interrotto da applausi che fragorosi scoppiarono sul finire.

L'oratore, fuggendo l'inopportuno racconto di fatti a tutti noti, seppe tratteggiare la figura del Principe con maestria e squisitezza di sentimento.

Ben ideato l'accenno alla storia di tutti i principi di casa Savoja che abdicarono, ed opportunissimo per far rilevare il forte animo del Principe Amedeo che disceso dal trono non si diede a vivere tranquillo in facili ozi, ma seppe vivere della vita del popolo italiano, sempre mostrandosi laborioso e benefico.

Quello che sopra tutto credo sia stato commendevole fu l'intonazione giusta che venne data a tutto il discorso, perchè, evitando i luoghi comuni, l'oratore seppe entusiasmare gli uditori con la elevatezza dei sentimenti e la forbitezza dello stile.

In una parola, l'aspettazione era grande in tutti, ma venne appagata completamente.

CORRIERE BELLUNESE

La credulità e i torti di un corrispondente – Si calunnia Belluno – I divertimenti carnevaleschi – I lutti e le malattie delle famiglie – Esagerazioni deplorevoli – Dal prefetto – Recrudescenza della temperatura – Il caso di una innamorata e il granchio della Benemerita.

Belluno *1° febbraio.*

C'era una volta un corrispondente molto straordinario della *Venesia*, il quale tra una discutibile apologia del nuovo Dispensario Celtico di Belluno e gli olimpici fulmini contro l'oscurantismo dominante in questa nobile città, grazie alla tirannide di S. M. il Petrolio, si faceva portavoce di certe settarie e grottesche dicerie intente a far credere che la nostra buona e pacifica Belluno è lacerata addirittura dalla guerra civile.

Ora, guardandomi dall'attiepidire l'ardente entusiasmo dell'egregio panegirista dei Dispensarî Celtici e tralasciando di fuorviare le sue postume e inutili saette vibrate all'indirizzo di un sistema di illuminazione già morto e seppellito, noterò umilmente che egli ha torto di lamentare l'assoluta mancanza di divertimenti carnevaleschi e più torto ancora di farne risalire le cause ai profondi rancori che, a suo avviso, tengono divisa la cittadinanza bellunese.

**

Egli ha torto, pel semplice ma convincente motivo che dei divertimenti carnevaleschi ce ne furono e ce ne saranno beninteso per quanto comporta la ricchezza e la grandezza del paese e per quanto permettono le circostanze affatto eccezionali in cui ora versa. Tranne due o tre, tutte le signore delle

---

Gazzetta di Venezia — 4 febbraio (8)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

Ahimè sì, mormorò Ettore; che dirà Blandureau?

E abbassava la testa come un colpevole. Non poteva confessare che l'ombra della sua fidanzata incognita aveva ragione, e cercava di disarmarla con belle promesse.

Infine giunse il giorno in cui dopo un serio esame di coscienza, dovette confessare d'essere innamorato veramente della signorina d'Amblecay. Era innamorato come mai lo era stato, come mai avrebbe creduto di poterlo diventare.

Questo fu il colmo. L'ombra di Aurelia fu inesorabile; lo opprimeva, lo tormentava, lo torturava, lo esacerbava notte e giorno. Non aveva più pace.

Perduto come in un intricabile labirinto fra il passato e il presente, non vedeva una via di scampo per l'avvenire. Si cruciava l'animo per cercare un espediente che potesse conciliare ciò che egli chiamava il suo dovere, e i suoi desideri più cari. Ma, come tutti gli uomini pieni di immaginazione, non arrivava che a combinazioni strane e impossibili.

Era dispostissimo a non isposare la signorina Blandureau, ma non voleva ritirare la sua parola. L'idea d'una bancarotta, il giorno della scadenza della sua promessa, gli incuteva terrore.

Questo era il solo motivo. Non ci pensò, poi ci tornò sopra, lo meditò a lungo, e finalmente dovette risolversi a discuterlo.

— Mio padre, egli diceva, ha preso degli impegni, non ne aveva il diritto. Ebbi il torto di riconfermarli. Ma che cosa ho promesso, infine? Di amare la signorina Blandureau. Ora, ne amo un'altra. Se mantenessi la mia parola, sarei un infame perchè procurerei la sventura di Aurelia e la mia. Dunque debbo astenermi. Vi è una forza maggiore; non è più una bancarotta, ma un semplice fallimento.

Ho diritto ad un accomodamento.

Risoluto a non lasciarsi scappare la felicità che era a portata delle sue mani, accarezzò l'idea d'una rottura coi Blandureau con tutte le sue conseguenze.

Che torto faceva alla signorina Aurelia? Nessuno certamente. Ella non l'aveva mai visto, dunque non poteva amarlo; dunque nessun dispiacere. Essendo assai ricca, non avrebbe avuto che a scegliere fra tutti i partiti che le si presenterebbero; dunque nessun pregiudizio.

Il più difficile per Ettore era di ritirare la parola data al sig. Blandureau. Questa prospettiva lo tenne nell'incertezza ancora dieci giorni. Decise di scrivergli quando tutto fosse terminato, cioè quando avesse domandato la mano della signorina d'Amblecay.

Allora fu un altro uomo, allontanò dalla sua mente il ricordo doloroso di Aurelia, e custodendo il suo amore, attendeva un momento opportuno per bravamente spiegarlo.

Bravamente forse è troppo. L'audace Ettore era diventato timidissimo. Avrebbe senza dubbio atteso ancora a lungo, se la signora Aubanel non avesse precipitato gli avvenimenti. Per la centesima, per la millesima volta discorreva con lei della signorina d'Amblecay.

— La mia presenza le dispiace dunque? domandò: siete la migliore delle sue amiche, signora; ebbene, dopo il vostro matrimonio non è venuta neppure una volta a farvi visita?

— Ah! lo avete osservato? La cosa è grave, disse la signora Aubanel.

Ferdinando si mise a ridere. Ettore arrossì, balbettò, s'imbrogliò e non continuò. Due minuti dopo, però, ritornava sull'argomento.

— Dunque non pensa a maritarsi?

— Eh! che ne so? rispose la signora Aubanel sorridendo. Voi, che avete ballato con lei, potreste domandarglielo.

— Ci aveva pensato, disse ingenuamente Ettore, ma non ne ebbi il coraggio.

— Bisognava averlo.

— Che! voi credete... posso sperare... ella vi ha parlato...

Come correte! Io non credo niente, io non so niente, non m'ha detto niente.

— Ah! signora, siete crudele, riprese Ettore scoraggiato; per me che sognavo....

— Di domandarla in matrimonio? Provate... solamente, credo che incontrerete delle difficoltà....

— Non sono nobile, è vero?

— Oh! questa non è una buona ragione.

— Che c'è, allora? Oh signora, ve ne prego, dite....

— È un segreto.

Era troppo per Ferdinando, il quale da cinque minuti faceva degli sforzi sovrumani per non ridere. E osservando l'aspetto sconfortato del suo amico, alle parole: « è un segreto » non seppe trattenersi altro.

— Continua, prosegui, amico Ettore, disse, mi fai piacere. Ah! se tu potessi guardarti in ispecchio.

Il riso di Ferdinando aveva vinto anche Erminia. Ettore si alzò sconcertato.

— Ebbene, sì! gridò, amo Luisa; che cosa c'è da ridere?

E poichè non gli si rispondeva:

— Sì l'amo, continuava, e il mio desiderio più ardente è di sposarla. Vado oggi stesso a domandare la sua mano, vado sul momento.

— E dirai? domandò Ferdinando.

— Dirò: Signora d'Amblecay, amo vostra figlia, credo di non esserle indifferente...

— Sei proprio un ingenuo!

— Ti ripeto ciò che m'ha detto tua moglie.

— Oh che orrore! signore, esclamò la signora Aubanel.

Ettore fissò sulla signora Aubanel uno sguardo corrucciato.

— Posso essermi crudelmente ingannato su alcune delle vostre parole, disse, ma allora non avrei parlato come feci. No, io direi.... io direi... Eh! in fede mia, non lo so proprio, ma parlerei, mi spiegherei. In tutti i casi uscirò da questa incertezza che mi uccide. Non posso sopportarla.

Ciò detto, uscì.

— Perbacco, esclamò Ferdinando, in tuono compassionevole; il povero giovane ha perduto la testa; certamente non ero meno pazzo di lui alla vigilia delle mie nozze.

— Ed oggi, signore? disse ridendo la signora Aubanel.

— Sarò innamorato, sarò pazzo ancora per lungo tempo, rassicurati. Ma, parlando sul serio, vorrei che il matrimonio d'Ettore si combinasse; noi istituiremmo qui una colonia d'amici.

— Ho delle buone ragioni per credere che Luigia acconsenta.

— Questo è già qualche cosa.

— Disgraziatamente, temo una viva resistenza da parte della signora d'Ambleçay.

— Che importa, quando essi si amano! Giuro, per parte mia, che se i tuoi genitori si fossero opposti al tuo matrimonio.....

— Zitto!....... eccolo.

Ettore comparve più grave d'un deputato il giorno del suo primo discorso, tutto vestito di nero come un notaio o un proprietario di albergo. Stava mettendosi i guanti.

— Vado, al castello d'Ambleçay, disse in tuono reciso.

I suoi amici tentarono di trattenerlo, ma i loro sforzi non vinsero la sua ostinazione.

— Sono risoluto, disse. Mi sento pieno di coraggio, ne approfitto; il dado è gittato. La vettura è pronta; addio; auguratemi buona riuscita.

Quando Ettore fu partito, la signora Aubanel scongiurò suo marito di rincorrere quell'imprudente, e distoglierlo da un passo sconsiderato che facilmente comprometterebbe tutto.

— Non lo farò mai, rispose Ferdinando; credi dunque, cara amica, che egli vada dalla baronessa; neanche per sogno. Il castello dista un'ora da noi; avrà il tempo di riflettere; e fra breve sarà fra noi.

(Continua)

principali famiglie trovansi in istretto lutto, e buona parte della gioventù sofferse, o soffre, d'influenza. Ciò malgrado, i balli della nuova Società *Carpe Diem*, riuscirono sempre magnificamente, come quelli popolari del Politeama; ogni sabato si riunisce in casa del prefetto il fior fiore di Belluno, e vi si fa allegramente della musica, si canta, si balla, ci si diverte; la Società del Casino è decisa di dare una o due delle brillanti *soirées* degli anni scorsi...:

Non c'è teatro; questo è vero. Ma pur troppo il carnevale volgente non è il primo che passi col teatro chiuso; e forse non sarà neanche l'ultimo, perchè il teatro di Belluno è *sociale*, e i signori azionisti non desiderano rimetterci di tasca per far piacere agli incontentabili — i quali poi per lo più sono coloro che invece di andare a sentir la commedia in teatro, vanno... a far la commedia all'osteria o alla bottega di caffè.

Certo voi non trovate qui ciò che troverete forse a Bologna, a Firenze, a Torino; ma bisogna essere nati e allevati in un guscio d'uovo, o nel caos dei centri popolosi, per pretendere, anche in casi normali, che Belluno dia quello che danno le sue grandi consorelle, o quanto meno che loro si accosti.

Il signor corrispondente della *Venezia* deve essere certo avvezzo alla vita piccina della campagna, o alla vita rumorosa delle primarie città. Saprà tante belle cose; ma mostra di conoscere ben poco la vita modesta delle cittadelle di provincia come Belluno.

***

Ma quand'anche la giustificatissima *scarsezza* di divertimenti fosse davvero *assoluta mancanza*, si può attribuirne la cagione a un violento spirito fazioso e ad inveterati rancori, come si piace di affermare il signor corrispondente della *Venezia*?

Io credo di no; prima di tutto, perchè queste dissensioni acerbe, che secondo il detto corrispondente sarebbero lì, lì per gettare Belluno nelle più amare turbolenze dei Montecchi e dei Capuleti o dei Mario e dei Silla, non sono altro che quelle famose impercettibili mosche, le quali nei paeselli di provincia diventano così facilmente cavalli e magari elefanti; in secondo luogo, perchè, dato pure che i moderati e i progressisti covassero un odio reciproco eguale all'odio dei Palleschi e dei Pagnoni, ciò non dovrebbe, non potrebbe influire in alcun modo sui pubblici e privati divertimenti; poichè qui e via di qui, tranne rare eccezioni, i moderati vivono coi moderati e i progressisti vivono coi progressisti.

Del resto, il piacere o il bisogno di *far di nulla gran cose*, che sembra inspirare il molto straordinario corrispondente della *Venezia*, non è precisamente insignificante. Poco, sì, ma qualche cosa significa.

Significa, per esempio, che il prelodato mio collega è abituato più alla vita del guscio d'uovo, che alla vita dei grandi centri; e quindi, che le sue parole, e i suoi giudizi si debbono prendere sempre con la tara del 75 per 100, almeno.

***

Dal Prefetto.

Nella doverosa risposta al signor corrispondente della *Venezia*, notai per incidenza le serate del prefetto.

Il commendatore Paroletti riceve ogni settimana, il sabato.

Gli onori di casa vengono fatti dalla sua gentile signora, e, a quando a quando, dalla figliuola, che è una giovane bella e colta, maritata ad un banchiere di Torino.

***

Il tempo.

Questa, di solito, è la notizia di ripiego. Quando non si sa che dire e si ha una lacuna da colmare, o mezza cartella da imbrattare, si guarda e si riguarda dalla finestra e alfine ci si decide a pigliar per le orecchie il tempo.

Ma stavolta, per me, la cosa è diversa. Vi prego di credere ch'io voglio parlare del tempo perchè ritengo di avere il diritto parlarne.

Esso è bello; bello di una bellezza smagliante, quasi primaverile; ma da due giorni in quà la temperatura ha tuttavia subito un'alterazione sensibilissima: da zero, o da qualche grado sopra zero, il termometro è precipitato, nelle ore mattutine e notturne, a quattro, cinque sei gradi sotto.

Avviso ai deboli e ai convalescenti!

***

Le mot de la fin.

Non faccio nomi di luoghi e di persone, ma guarentisco l'autenticità della storiella.

Era di notte. La luna, nella sua pienezza, navigava pel firmamento placidamente, e il villaggio candido dormiva il sonno del giusto, come carezzato dal raggio argentino della superba vagabonda dei cieli.

Il provvido latrato di un cagnolino ruppe d'improvviso l'alto silenzio di quella notte gioconda; e subito il raglio sguaiato di un asino venne a soverchiare l'allarme del vigile botolo; — perfettamente come avviene spesso fra uomini e uomini.

Intanto, dalle finestruole di una casetta isolata si vide brillare debolmente un lume.

Poco dopo questa fioca apparizione, ecco un'ombra rasentare sollecita le mura della strada; arrestarsi alquanto all'uscio della casetta isolata, e introdurvisi lesta, lesta come di furtivo.

Quell'ombra era una donna, giovane e bella, che, sfidando i pericoli della notte, sfidando il disonore, andava a visitare il proprio innamorato, il quale forse non aveva l'opportunità, o il coraggio, di recarsi a visitare lei.

Ma ohimè! i carabinieri, ai latrati del cagnolino, erano usciti di caserma; avevano spiato le mosse della fanciulla; si erano ricordati di non so quale articolo del codice penale zanardelliano e l'avevano interpretato a loro modo; tanto da credersi obbligati ad entrare alla lor volta nella casetta isolata e a troncare — i crudeli! — il dolce colloquio dei due colombini, traendo in arresto la sfortunata quanto innocente fanciulla.......

F. Sandoni

Onoranze funebri al Duca d'Aosta

Comelico, *1 febbraio* — Ci scrivono:

Come vi ho annunciato con altra mia, oggi ha avuto luogo a **S. Stefano** un servizio funebre in memoria di S. A. R. il Principe Amedeo, che tanto vuoto lasciò nella reale famiglia e tanto meritato compianto s'ebbe dall'Italia tutta. Erano rappresentati, dalle rispettive Giunte e da consiglieri, tutti i municipi del mandamento, e cioè: *S. Stefano, Comelico Superiore, Danta, S. Pietro* e *Sappada*. Vi intervennero altresì le autorità tutte civili e militari, le scolaresche del capo-luogo e una vera moltitudine di popolo, da rendere quasi angusta la vasta chiesa, parata a lutto, in mezzo alla quale era pure innalzato un artistico catafalco adornato con fasci d'armi.

La banda d'Auronzo, fatta venire appositamente, contribuì a rendere maggiormente decorosa e solenne la mesta cerimonia.

Terminata la funzione ecclesiastica, le autorità e numerosi intervenuti in bell'ordine e con bandiere abbrunate a mezz'asta, passarono nella sala maggiore del palazzo della R. Pretura, ove vennero fatti lodatissimi discorsi dagli egregi signori Leone Luzzatti, R. Pretore, Lodovico Rebecca e Prosdocimo De Poli il quale ebbe la felice idea di eccitare i municipi comelicesi ad istituire una casa di ricovero.

Ma di ciò parlerovvi fra breve.

Di questa commemorazione riuscitissima fu iniziatore il sig. sindaco di S. Stefano. A questo dunque va tributata una speciale parola di lode.

Padova, *3 febbraio* — *Sciopero di tipografi — Studenti* — Ci scrivono:

Lo sciopero dei tipografi è cominciato. — Abbandonarono l'officina gli operai delle tipografie Penada e Carisi. Nelle altre pare che non si aspetterà molto per fare altrettanto.

— In una casa del sig. Cavazzano, a S. Giustina, abitano certo Franco Antonio, d'anni 48, nato a Roncon, fabbricatore di liquori, ammogliato con figli. — Il Franco era da parecchio tempo disoccupato; questo lo avvilì tanto da indurlo al suicidio. Questa mattina, mentre la moglie era assente, si adagiò sul letto e con un rasoio si tagliò la gola. — Il figlio Vittorio, entrato in camera, vide il terribile spettacolo e chiamò gente. Accorsero sul luogo il delegato Carusi ed il dott. Cassinis, che, dopo le prime cure, fece trasportare il ferito all'Ospitale. — La ferita del Franco è grave, ma non inguaribile.

— Circola la voce che al nostro ufficio telegrafico sia stato respinto un telegramma dei nostri studenti, diretto a quelli di Napoli, telegramma che esprimeva la solidarietà della nostra scolaresca con quella di colà.

Melma — *Istituzione filantropica.*

La Cassa di Provvidenza o di Mutuo soccorso istituita fino dal 1869 dal benemerito cav. Angelo Toso nel suo stabilimento di molini e pila da riso in Melma, Cassa già premiata colla medaglia d'oro all'Esposizione di Torino nel 1884, dopo avere sopperito al pagamento di L. 3722,59 per sovvenzioni a vari operai, aveva raggiunto il 31 dicembre p. p. il capitale di L. 13.623,62.

Udine *4 febbraio.* — *Infanticidio.* — Ci scrivono:

Una ragazza di Ipplis, d'anni 16, partorito un bambino lo nascose sotto il paglericcio, dove naturalmente il povero neonato morì soffocato.

L'Autorità procede.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 febbraio: S. Andrea Cors.
Mercordì 5 febbraio: S. Agata verg.
Sole, leva ore 7 m. 19; tram. 5. 9.
Temp. mass. del 3: 6.4 — Min. del 4: 0.6.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta d'iersera

Presenti 47 consiglieri — assenti giustificati: Clementini, Musatti, Ceresa, Fadiga, Gabelli, Fambri e l'eccellente signor Ratti.

Ancora i traghetti

Molmenti ritorna sulla questione dei traghetti, sollevata nell'ultima seduta. Aveva una speranza vaga che il traghetto di S. Samuele non venisse toccato — ma sa invece che fra uno o due giorni si comincieranno i lavori di distruzione, per fabbricare una riva alla romana. Ricorda il doge Lorenzo Tiepolo, ai cui tempi le Corporazioni delle arti cercavano in ogni modo di tutelare e di conservare le tradizioni artistiche: spera che il sindaco d'oggi che si chiama pure Lorenzo Tiepolo non tradisca le idee del suo glorioso antenato.

Alessandri riconosce che il traghetto di S. Samuele è dei più artistici di Venezia e quindi...... si associa a Molmenti.

Ascoli risponde, molto seccato, che sono discussioni importune e fuori di posto. Se si gonfia una questione, sia pure per amore dell'arte, il contraente — poichè c'è già un contratto con cui si appaltò il lavoro — aumenterà le sue pretese. Guarda praticamente la cosa dal lato amministrativo e prega i consiglieri a lasciar andare la discussione.

Molmenti soggiunge che il decoro artistico val bene la rescissione d'un contratto.

La Casa operaja « Amedeo »

Ascoli riferisce sulla proposta della Giunta di destinare 50 mila lire (nei bilanci 90 e 91 in due rate eguali) per costituire un'Opera pia col nome *Principe Amedeo*, avente per oggetto la costruzione di case operaie, le cui rendite servano poi a nuove costruzioni, e di cui i locatari diverrebbero dopo un dato tempo proprietari.

Dopo aver fatto la storia delle case operaie specialmente in Inghilterra, l'ass. *Ascoli* legge lo Statuto dell'opera pia istituenda — Statuto che sarà stampato e distribuito ai consiglieri perchè ne prendano visione, e verrà portato per l'approvazione in altra seduta.

Pellegrini fa plauso alla Giunta per il suo progetto — e per aver anche rotto una tradizione: s'intende quella dei funerali. Però l'oratore si guarda bene da nominare funerali, funebri, esequie o vocaboli simili...

Si vorrebbe sapere che effetto faccia al povero co. Tiepolo il plauso per questa seconda parte!

Bellemo ringrazia e plaude a nome degli operai, ed *Olivotti* fa alcune osservazioni.

La proposta della Giunta è approvata ad unanimità.

La bandiera a Firenze

Il *Sindaco* propone di donare a Firenze, nell'occasione dell'inaugurazione del monumento a Daniele Manin, una bandiera del Comune di Venezia, da collocarsi in Palazzo Vecchio, fra le altre donate dalle città italiane quando si inaugurò il monumento a Dante Allighieri.

Ancona vorrebbe si donasse a Firenze una bandiera fatta come le antiche bandiere di San Marco, col leone alato in campo rosso — e non, come ha sentito dire, una bandiera nazionale col leone inquartato nel campo verde.

Il *Sindaco* risponde che la bandiera ufficiale di Venezia, per deliberazione del Consiglio comunale presa nella seduta del 15 dicembre 1869, è appunto quella col leone inquartato nel verde. Non crede si possa regalare che questa.

Serego ricorda la questione della bandiera, come fu trattata allora con grande passione al Consiglio. Non si vollero evocare le vecchie glorie dei Municipi isolati, si volle significare con essa Venezia aspirante all'unità nazionale. Appoggia la proposta della Giunta — così *Fornoni*.

Valmarana desidera sia lasciata da parte la questione della cifra.

Il *Sindaco* dice che è tanto sicuro dell'approvazione del Consiglio che la bandiera è già pronta. *(Ilarità.)*

E la proposta ottiene l'unanimità.

***

L'interpellanza sulla Scuola d'architettura è rimandata per l'assenza di *Fambri*.

Scuola tecnica — S. Elena

Sono soltanto le 10 e *Pellegrini* è impensierito perchè la serata è rovinata per i suoi amici *habitués* delle sedute consigliari. Vorrebbe che in seguito si provvedesse in modo da porre all'ordine del giorno moltissimi argomenti, per poter invertire al caso la discussione, interrogare a piacimento, e prolungare la seduta all'infinito.

Il *Sindaco* gli risponde che non è possibile — ma *Pellegrini* insiste ed il *Sindaco* è costretto a ripetere le ragioni già esposte. *Pellegrini* replica ancora fra le meraviglie dei consiglieri stupiti per la sua noiosa costanza e l'impressione molto poco benevola del pubblico per tante ciarle inutili.

Però, tanto per prolungare la serata, *Bordiga* interroga sulla terza scuola tecnica e *Tecchio* sul licenziamento degli operai da S. Elena.

Caluci risponde sulla scuola tecnica, citando le pratiche attive fatte ancora dalla passata amministrazione — ed il *Sindaco* rassicura su quanto è stato fatto e si sta per fare da lui allo scopo di evitare il licenziamento temuto.

Sulla questione di S. Elena si impegna una discussione a cui prendono parte nuovamente il *Sindaco* e *Tecchio*, e per di più *Serego* e *Gasparini*. Ne risulta che *Tecchio* persuade il Sindaco a sostenere i diritti del Comune presso la Società Veneta che si è impegnata di dar lavoro a 300 operai — e che *Gasparini* persuade a sua volta i colleghi ed il pubblico ch'egli conosce molto male la questione, il contratto e la cessione.....

Dopo di che il pubblico, servito così a dovere, se ne va a casa arcicontento.

Per l'edilizia. — Ci scrivono:

Onor. sig. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*.

Permette un'osservazione ad un vecchio abbonato allo spettacolo gratuito di Cà Farsetti?

Ieri a sera l'assessore Ascoli rispondendo alla interpellanza dal cons. Molmenti sulla demolizione del traghetto di S. Samuele, trovava quella interrogazione fuori di posto. Io non mi pronuncio se l'interrogazione fosse a posto, ma ciò che è veramente a posto è il materiale in marmo, pronto a trasformare il traghetto di San Samuele in una riva alla romana, in omaggio ai principii sanzionati all'unanimità dal Consiglio comunale.

L'assessore Ascoli aggiungeva che egli era un avvocato e che occupato tutto il giorno in questioni legali non ha il tempo di molto occuparsi delle artistiche.

Ecco, la confessione mi pare per lo meno ingenua, in bocca dell'assessore per l'edilizia di una città come Venezia. Sarebbe lo stesso che un medico, chiamato a consulto al letto di un ammalato grave, rispondesse: — Ma, cari signori, io sono tutto il santo giorno occupato a studiare le equazioni di secondo grado e la teoria dei numeri e non ho proprio il tempo di occuparmi di questioni patologiche.

Mi perdoni la chiacchierata, on. sig. Direttore, e mi creda.

Un abbonato a Cà Farsetti.

Sindacato di Borsa — La Camera di commercio rende noto che riuscirono eletti a maggioranza assoluta di voti, membri del sindacato di Borsa i signori: Caviunato Nicolò — Olper Silvio e Vivante Cesare.

Ispezione al Catasto. — Trovasi a Venezia il maggior Generale Annibale Ferrero, direttore dell'Istituto Geografico militare di Firenze e presidente della Giunta superiore del Catasto, per ispezionare la locale Vice Direzione Compartimentale del Catasto e i dipendenti Uffici.

Una bella festa militare — Il furiere maggiore Vincenzo Fresia del 36° reggimento fanteria, dopo ventun anno di vita militare, chiese ed ottenne il collocamento a riposo.

Il colonnello comandante il reggimento, cav. Francolini, interpretando il sentimento di tutti i suoi dipendenti, volle dare al vecchio soldato, la più bella ricompensa, riunendo tutti gli ufficiali e sott'ufficiali del corpo nella sala di scherma di S. Zaccaria e tributando al Fresia, il *grande encomio*, onore che tocca a rarissimi.

I vincoli di solidarietà che esistono fra le due classi di graduati nel reggimento 36°, l'operosa ed intelligente cura che il comandante ha sempre pei suoi subordinati, massime pei sotto ufficiali, confermano sempre più quale sia il prestigio che il sott'ufficiale oggi realmente gode nelle file dell'esercito.

I compagni tutti, memori delle buone azioni, dell'esemplare attività del loro superiore ed amico, fur. magg. Fresia, vollero prima di dividersi, dargli ancora un saluto radunandosi ieri sera a fraterno banchetto in una delle sale della trattoria al *Dandolo*. L'aiutante maggiore in 1ª, rappresentante tutti gli ufficiali, gentilmente vi intervenne.

Dopo i brindisi innumerevoli, prese per ultimo la parola l'aiutante, per attestare al suo antico compagno di carriera, all'amico fedele, ancora una volta la sua affezione, consegnandogli commosso il proprio ritratto, nonchè i regali che il comandante del Corpo e i sott'ufficiali gli avevano destinato.

Il colonnello cav. Francolini gli regalò una spilla — i compagni d'arme un *remontoir* d'oro.

Furono feste queste meritate, che se onorano il bravo soldato cui erano dirette, onorano altresì quanti vi presero parte dando prova di tanta concordia e di tanta fraternità: si dimenticheranno difficilmente.

Lavori nuovi. — Abbiamo visto in qualche vetrina dei negozi di Piazza alcuni lavori artistici. Nel negozio Naya fu esposto un acquerello di Alberto Prosdocimi, copia del S. Giorgio, del Mantegna. Fu eseguito per commissione. È un lavoro diligente assai, coscienzioso ed accurato. Come pure per accuratezza è notevole un ritratto a penna al vero del generale Charles eseguito dal sig. Umberto Ongania, figlio del noto editore, nel cui negozio abbiamo veduto esposta la lodevole opera.

Un concetto comico e simpatico è quello che ha inspirato allo scultore U. Bottazzo la statuetta esposta nel negozio Zanetti in Merceria dell'Orologio. Egli ha rappresentato Emilio Zago, il notissimo attore nel caratteristico costume popolano mentre sta per lasciarsi sfuggire una delle sue piccanti arguzie, e una smorfia comicissima gli increspa l'angolo della bocca.

Fior d'arancio. — Oggi si sono uniti in matrimonio il sig. Paolo Vianello e la gentilissima signorina Giulia Veronese, figlia del cav. Pietro.

Auguri, auguri, auguri — agli sposi ed alle loro famiglie.

Società Bucintoro. — Ecco l'esito della votazione avvenuta nella seduta d'ieri sera per la nomina delle cariche. Riuscirono eletti:

Presidente effettivo, Clementini cav. avv. Paolo — Vice presidente, Vittorelli cav. nob. Carlo — Consigliere segretario, Beaufre Enrico — Consigliere economo, Jenna Achille — Consigliere cassiere, Scarpa Federico — Consiglieri, De Col Luigi, Corinaldi Ettore — Presidente delle Assemblee, De Kiriaky cav. A. S. — Sindaci, Guillermin ing. Luigi, Zago Poliuto, Collalto conte Rambaldo — Probiviri, Madonini cav. Giovanni Ellero Ferdinando, Vianello Pietro di G. A. — Portabandiera, Sacchetto Giovanni.

Filodrammatici. — Alla *Società Silvio Pellico* le recite si susseguono con costante favore; quei bravi filodrammatici recitano proprio con passione, con impegno.

Sabato prossimo avrà luogo la serata d'onore dell'attore brillante sig. Roberto Prayer, il quale reciterà nell'*Amore*, dramma di Cesare Vitaliani, e canterà poscia la grand'aria del *Don Checco* del m. De Giosa.

Carnevale. — La Società delle feste Veneziane pubblicherà fra giorni il programma dettagliato delle feste che si daranno al *Rossini*: Carnevale dei bambini e Veglioni mascherati.

— L'impresa del Ridotto avvisa poi che non essendo permessa la piattaforma in Piazza San Marco, ha deciso di dare dei veglioni popolari con premio al miglior gobbo mascherato che interverrà alla festa.

Il primo seguirà domenica 9 corr. dalle ore 9 pom. alle 3 ant. Biglietto d'ingresso L. una.

Ancora traslochi. — Si vuol proprio rinnovare tutto il personale di pubblica sicurezza. L'ultimo bollettino reca per la nostra Questura i traslochi di 2 marescialli, 1 brigadiere, 1 sottobrigadiere, 2 appuntati (guardie scelte) e 3 guardie.

Vennero tutti sostituiti con altrettanti movimenti dalle altre questure. E che il Signore ce la mandi buona!

Voleva ammazzar tutti! — Ieri sera dopo le 9 in Frezzeria, c'era gran confusione di gente. Si facevano le più strane supposizioni, si parlava di risse, di un morto, persino — invece non si trattava che di un ubbriaco, Luigi Guglielmetto, che in preda al bacchico furore tenendo un coltello in mano, gridava minaccioso di voler ammazzar tutti.

Fu condotto dalle guardie di P. S. a far giudizio sul tavolazzo ed è tuttora in arresto.

Sempre furti. — Anche oggi ne abbiamo diversi, compreso uno tentato con chiave falsa a S. Marco ed il cui autore è fuggito senza farsi riconoscere.

Il facchino Giacinto Marchi rubò circa 4 chilogrammi di fichi secchi alla ditta Tamacchi e fu arrestato — un certo Luigi B...i è partito per Rimini dopo aver portato via alla cucitrice Maria Favero un paio di calzoni, che si trovavano nella sua casa in Ruga Giuffa a S. M. Formosa, al momento che vi era andato per ritirarne un altro paio — ed un ignoto ha rubato dalla mostra del negozio di Edvige Pavanello, in calle del Perdon, a S. Silvestro, un involto contenente pure dei calzoni, per il valore di lire 20 circa.

La beneficenza della Banca nazionale. — Il Consiglio di Reggenza della sede di Venezia ha ripartito il fondo di beneficenza posto a sua disposizione nel modo seguente:

L. 400 Asili Infantili — 400 Istituto Coletti — 350 Ospizio marino — 350 Casa Riabilitazione ai Servi — 250 Ospizio Canal al Pianto — 300 Educatorio Rachitici — 300 Asilo lattanti e slattati — 300 Ospizio sordo muti — 200 Orfanotrofio maschile Gesuati — 250 Orfanotrofio femminile — 200 Opera pia Combi per le Scuole — 250 Istituto S. Maria del Soccorso — 200 Ospizio vagabondi di Castello — 300 Ospizio Buon Pastore — 150 Casa paterna al Lido — 200 Asili notturni — 150 Istituto S. Dorotea — 150 Istituto Canossiani — 200 Poveri S. Salvatore — 150 Pio Istituto Rossi di Chioggia — 150 Patronato orfani abbandonati di Chioggia — 300 Patronato femminile ai Gesuati — 200 Congregazione di Carità di Venezia — 300 Casa Israelitica d'Industria.

GLI ARRIVI

del giorno 3

Danieli — Ferrero generale da Firenze, capitano Monluchi id.

S. Gallo — Tassi Vincenzo da Torino.

Cappello Nero e Belle Vue — Poli ing. Adolfo da Padova, Viviani Carlo da Chioggia, Costantini Andrea da Torino, Cedri Augusto da Verona, Viganò Alessandro da Monza, Frova Gius. da Milano, Lampertico E.

Vapore — Gualeo G. B. da Torino, Rattazzi Baldassare da Milano, Perelli Gemelli id., Gatti G. id. Trinchero Vinc. da Torino, Emmer Gius. da Milano, Civardi Natale da Roma, Schober Franc. da Stradella, Marchiori Vito da Noale, Sacerd. Balconi Franc. da Milano, coniugi Stanners da Genova, Canepa Pietro da Casale.

Cavalletto — Pellegrini Celeste da Milano, Pecami Filippo id., Gandolfi Enrico id., Cicogna N. id.,

Leon d'oro — Marcassoli Cesare da Belluno, Dalporno Paolo id., Aless. Sacerdote da Padova.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Attinte informazioni alla miglior fonte ieri scrivevamo che questa sera avremmo avuto, finalmente, la prima del *Roberto*. Oggi invece, l'impresa avverte che « il tenore sig. Alfonso Garulli si presenterà domani sera nell'opera *Roberto il Diavolo* — Questa sera riposo. »

Quando mai, si compirà, ed auguriamoci felicemente, questo troppo continuato « dall'oggi al domani! »

Non è a dubitarsi che ci si presenterà almeno un'esecuzione superlativamente perfetta!.....

Teatro Goldoni. — L'annunciata serata d'onore della valente prima attrice sig. Italia Benini-Sambo avrà luogo domani sera coi due splendidi lavori di Giacinto Gallina: *Esmeralda* e *Moroso de la Nona*.

Questa sera si rappresenta *Il Suicidio* di Paolo Ferrari.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Benini — *Il Suicidio* — Ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Orfeo all'Inferno* operetta in 4 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36° regg. domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia, Ascolese — 2. Brindisi « Macbet », Verdi — 3. Mazurka, Moranzoni — 4. Atto 3. « Traviata », Verdi — 5. Quadro 3. « Excelsior », Marenco — 6. Polka « Elvira », Moranzoni.

Visentin Giuseppe ch. Visentini e anche Stretto, giardiniere, celibe, con Vittorazzo Luigia, mosaicista, vedova.

Decessi: Franceschini Boscolo Vittoria, 78, coniug., casalinga, Treviso — Grassi Marianna, 65, nub., suora di carità, Bertonica — Maggioni Maria, 56, nub., benestante, Venezia — Dall'Acqua Foscato Paola, 59, coniug., casal., id. — Dal Paiù Nottola Anna, 46, ved., civile, id. — Zornetta Benedetta, 11, id. — De Poli Domenica, 67, coniug. sec. nozze, calafato, id. — Isacco Achille, 65, celibe, agente, id. — Bognolo Pietro, 39, coniug., facchino, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 2 da Trieste vap. aus. « Trieste » — da Bari vap. it. « Melo » — da Marsiglia brig. aus. « Temi » — da Augusta scon it. « Angiolino B. » — da Cotrone brig. it. « Azzardo » — il 3 da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Marsiglia brig. it. « Caterina » — da Baia brig. it. « Il Guerriero » — da Alessandria vap. ing. « Cathay » — da Bordeaux vap. aus. « Tisza ».

Partiti il 2 per Trieste vap. it. « Taormina » — per Costantinopoli vap. it. « Simeto ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 4 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	102 1/4	Settem.	101 1/4
Maggio	102 —	Novem.	100 1/2
Luglio	102 —		

Hamburg 4 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	83 —	Settem.	81 1/4
Maggio	82 1/2	Dicem.	79 1/2
Luglio	82 1/2		

Anversa 4 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	102 1/4	Settem.	101 —
Maggio	102 3/4	Novem.	100 1/4
Luglio	102 —		

Nuova York 3 — *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5/16.

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 29000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 229000

Londra 3 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	mercato	idem
» *raffinati*	id.	calmo
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 3 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,20 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,63 — pel 10 maggio 94,77 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86,70.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,48 — pel 10 marzo 90 75 — pel 10 maggio 91,01 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —.— pel futuro 84.86

Vienna 3 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini —,— a —,— per gennaio da fior 12,75 a 12,87; per febbraio-maggio da fior. 13,12 a 13,25.

Genova 3 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 0, - a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna L. 12 a 12,50; barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 3 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 3 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 20	95 30
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 03	93 13
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	314 —	— —
» Società Veneta Costr. »	152 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 25	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 30
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 15	25 20	25 21	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 7/8	216 25	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 50	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 4

Rend. ital.	95	40 —
Camb. Londra	25	21 —
» Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	694	— —
» Mobiliare	578	— —

Milano 3

Rend. ital.	95 25	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 24 —	— —
» Fr.	101 15 —	— —
» Ber.	123 45 —	— —

Parigi 3

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	17 —
Franc. 3 %	87	65 —
Id. (n.) 5 %	105	90 —
Id. id. 3 %	91	70 —
Inglese	97	9/16
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	685	— —
Cred. mob. fr.	4235	— —
Az. Can. Suez	2300	— —

Berlino 3

Mobiliare	94	60
Austriache	179	90
Lombarde	—	—
Rendita ital	94	70

Vienna 3

Rend. in carta	89	45 —
» arg.	89	45 —
» oro	110	45 —
» senza imp.	102	— —
Az. della Banca	939	— —
» St. di cred	325	75 —
Londra	118	15 —
Zecchini imp.	5	57 —
Napol. d'oro	9	37 1/2

Londra 3

Inglese	97	9/16
Italiano	93	1/16

Parigi 4

APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	91	60 —
» 3 % p.	87	75 —
» 4 1/2	105	85 —
» ital.	94	15 —
Ferr. Lomb.	302	— —
» Austr.	470	— —
Rend. turca n.	17	90 —
Prest. spagn. est.	72	59 —
Banca di Par.	790	—
Consolid. ingl.	97	5/8
Banca di Sc.	—	—
Egiz. 6 %	474	68
Az. Suez	—	— —
» Panama	70	— —
Ferr. M. e turchi	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 25 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 20 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10. — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. — e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 3 [illegible] - Arrivo a Cavazuccherina 9. 20 pom.

Ufficio dello Stato civile

2 *febbraio* — Nascite: maschi 4 — femmine 3 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 7.

Matrimoni: Minotto Attilio, carpentiere in Ars., con Zaninioni Emma, casalinga, celibi — Scarpa Vittorio, sottotenente di finanza, con Stoccada Elisabetta, civile, celibi —

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio N. 27, contiene:

Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Situazione al 31 dicem. 1889, 2° trimestre, dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione generale del debito pubblico — Bollettino sanitario del mese di dicembre — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di dicembre — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Avviso della direzione generale del debito pubblico.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Cunego Antonio fu Giacomo, fornaio, in Via Ponte acqua morta. — Giudice dott. Giovanni Dalle Molle — curatore nob. avv. Ferruccio Ruffoni — 15 corrente prima adunanza — un mese per la produzione dei titoli di credito — 18 marzo chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Treviso l'8 febbraio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili in S. Ambrogio di Fiera di Masini Edoardo e consorti; I. casa con fabbrica L. 22150; II. cartiera con pila d'acqua e casa L. 4249,80; III. luogo terreno are 30,70 L. 168,60.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ciriello Luigi, di Piano di Sorrento, Napoli — Dalloli G. B., di Villa S. Pellegrino, Reggio Em. — Dalmasso Agostino, Tempio — Gianetti Giovanni, Milano — Locatelli Angelo, di Rho, Busto Ars. — Maschiocchi Alessandro e Molinari Luigi, Milano — Palazzi Agata, Modena — Sutter Antonio fu Cristiano, Vercelli — Valiani Pio e Chiti Pietro, Pistoia — Vantaggioli Dario, Firenze.

Moratorie

Volta Petronio, Bologna.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 3

Petizioni e Collegi vacanti

La Camera oggi, come prevedevasi, era spopolata, specialmente nei banchi della Destra.

Il banco presidenziale era coperto a gramaglia in segno di lutto per la morte del Principe Amedeo.

La seduta fu aperta alle 2 e 20 minuti, e dopo chiesta dai deputati *Chiala* e *Vollaro* l'urgenza, che fu accordata, per due petizioni di interesse affatto locale, il *Presidente* comunicò una lettera del ministro dell'interno, colla quale si partecipa alla Camera la nomina a prefetto del deputato De Seta, e una del deputato Francesco De Renzis, che presenta le sue dimissioni in seguito all'incarico diplomatico di recente avuto.

La Camera ne prende atto e dichiara vacanti un seggio nel Collegio di Catanzaro e uno nel secondo Collegio di Caserta.

Commemorazioni

Quindi il *Presidente* commemora i deputati Mascilli, Pavesi, Boneschi e Oliverio.

Gli onor. Di Blasio, Taverna, Cagnola, Arnaboldi, Sacchi e Cavallotti, il quale ricordò anche con nobili parole le eminenti virtù di patriottismo del compianto abate Anelli, gli onor. Grimaldi e Sprovieri e il presidente del Consiglio in nome del Governo si associano alla commemorazione del presidente.

Il *Presidente*, in nome della Camera si associa a quanto disse l'onor. Cavallotti che ricordò la virtù del patriota Anelli.

Su proposta degli onor. Taverna, Sprovieri, Grimaldi ed altri, si approva che la presidenza esprima alle famiglie dei compianti colleghi le condoglianze della Camera.

***

Le commemorazioni non ebbero niente di notevole.

Solamente il discorso dell'onor. Cavallotti riescì ad elevare l'ambiente.

La Camera era commossa.

L'onor. Crispi, vivamente commosso, sottovoce ripeteva continuamente: *Bene — Bravo.*

Il discorso di Cavallotti apparve fra i migliori che pronunziò.

Alla tomba di Groppello

Per Mariani — Per Amedeo di Savoia

Il *Presidente* rese conto quindi della visita fatta dalla Presidenza della Camera alla tomba di Groppello e comunicò la risposta fatta da donna Elena Cairoli all'indirizzo presentatole per incarico della Camera.

***

Indi partecipò i ringraziamenti che il presente incaricato d'affari del Governo francese in Italia ha diretto alla Presidenza per la parte da questa presa alle onoranze rese al defunto ambasciatore di Francia al Quirinale sig. Mariani.

***

Infine comunica di aver espresso al Re in Torino i sentimenti della Camera per la morte del compianto Duca d'Aosta, riservandosi di presentare poi gli indirizzi deliberati dalla Camera.

L'indirizzo di condoglianza per il Re gli sarà presentato dall'ufficio di presidenza; gli altri due indirizzi per la Duchessa d'Aosta e per il Principe Emanuele Filiberto saranno presentati, per incarico della Presidenza, dal vicepresidente Villa, a cui si associeranno i deputati della Provincia di Torino.

Gl'indirizzi furono stesi dal deputato Pullè.

L'appannaggio a Letizia

A questo punto l'on. Crispi presentò un progetto per continuare alla famiglia del compianto Duca d'Aosta l'appannaggio già assegnato al defunto Principe colla legge 30 marzo 1873.

Domanda che sia dichiarato urgente e che venga deferito all'esame della Giunta del bilancio.

La Camera approva.

Progetti di legge — Interpellanze

Gli onor. *Boselli* e *Lacava* presentano quindi una serie di progetti, fra cui noto quello sull'istruzione primaria presentato dal primo, e quello per la proroga al 31 dicembre 1891 della convenzione colla società peninsulare ed orientale per un servizio quindicinale di navigazione fra Venezia ed Alessandria d'Egitto.

***

— Quindi il Presidente comunica le interpellanze presentate alla Presidenza, il cui tenore volta a volta vi ho comunicato, e quindi ritengo superfluo di indicarvi — oltre a molte altre di interesse esclusivamente locale.

Ricordo soltanto quelle di *Ferrari*, *Sani* e *Imbriani* sugli scioglimenti di varie amministrazioni comunali per le loro manifestazioni radicali; — quella di *Ferri* sulle disposizioni transitorie pel codice penale e sulla alterazione della giurisdizione delle Corti d'Assise; — quelle di *Bovio* e di *Martini* occasionate dai recenti disordini universitari — quelle di *Plebano* e di *Ferrari Luigi* sulle cose africane e sulla condotta del governo in tale questione.

Noto che le interpellanze presentate sono più di cinquanta.

L'onor. Crispi dichiara che il Governo accetta tutte le interpellanze, pregando però che sieno raggruppate per argomento e secondo il ministro cui sono rivolte, e che sia stabilita una seduta in ogni settimana per la loro discussione.

Bovio osserva che vi sono certe questioni che vogliono essere discusse immediatamente come quelle concernenti i fatti delle Università.

Chiede quindi che sieno considerate urgenti: in seguito a ciò si stabilisce che la seduta di giovedì prossimo sia consacrata alle interpellanze relative ai fatti delle Università e che ogni sabato delle prossime settimane si destini per lo svolgimento delle altre interpellanze.

***

Questa discussione intorno allo svolgimento delle interpellanze fu lunga e noiosa.

La Camera era stanca e mostrava la sua stanchezza con frequenti conversazioni.

Il solo *Coccapieller*, che prese pure la parola, riuscì a sollevare un po' di ilarità.

***

Fu molto notata quest'oggi l'assenza dell'on. *Baccarini*, dell'onor. *Nicotera* e di altre notabilità.

Si notò invece la presenza dell'onor. *Rudinì*.

— Furono accordati oggi anche diversi congedi, fra cui noto quello dell'onor. *Romanin Jesur*.

I DISORDINI UNIVERSITARI

Le solite commedie degli studenti

Roma 3, ore 10,10 p.

Gli studenti dell'Università si sono riuniti stasera per protestare perchè le truppe hanno invaso l'Ospedale *Gesù e Maria* di Napoli.

La riunione fu vivacissima.

Vi furono molte proposte e molte grida.

Si è deciso di mandare a Napoli un telegramma di solidarietà e di invitare il deputato Ferri ad assumere la difesa degli studenti di Napoli.

Gli studenti gridando si sono recati verso Via Gregoriana all'abitazione di Crispi.

Giunti presso la via, l'ispettore Bo li ha invitati a ritirarsi, altrimenti sarebbe stato costretto a ricorrere alla forza.

Gli studenti si ritirarono e passando davanti agli uffici del *Popolo Romano* hanno emesso sonori fischi. *(Vedi in prima pagina)*

Gli studenti di Palermo e di Bologna

Palermo, 3 ore 8.10 p.

Gli studenti oggi hanno chiuso il portone dell'Università ed impedirono le lezioni.

Quindi inviarono dispacci di solidarietà a Napoli.

Bologna 3, ore 8.25 p.

Gli studenti dell'Università si recarono oggi sotto il Palazzo della Prefettura facendo una dimostrazione con grida di *abbasso Codronchi*!

Spedirono poi telegrammi di simpatia e di solidarietà ai colleghi di Napoli.

Il processo contro gli studenti napoletani

Ieri è incominciata la causa contro i quattro studenti arrestati mercoledì scorso in occasione dei tumulti universitari.

Una vera folla di studenti aveva invaso l'aula del Tribunale troppo ristretta per contenerli, cosicchè una gran parte rimaneva fuori.

Nella sala erano moltissimi carabinieri, e quattro compagnie di fanteria erano consegnate nel locale adiacente al Tribunale.

Non avvenne però nessun disordine.

Interrogati i giovani accusati negano di aver offese le guardie: — le guardie invece lo affermano.

La difesa chiede di poter citare alcuni professori come testimoni e perciò il processo è rinviato a giovedì.

A proposito delle famose violazioni dei templi sacri alla scienza *eccetera, eccetera*, leggiamo sull'imparziale *Piccolo* di Napoli:

« Ieri sera dicemmo dei disordini avvenuti alla clinica medica di Gesù e Maria, e che fino ad ora tarda due compagnie di linea erano schierate fuori l'ospedale. Da fonte competente si smentisce ora che gli agenti di pubblica sicurezza siano entrati impugnando le rivoltelle fin nelle cliniche dell'ospedale. Nessuna rivoltella fu impugnata od estratta e le guardie non penetrarono che nell'atrio dell'ospedale per arrestare uno studente che aveva oltraggiato un vice-ispettore nell'esercizio del proprio ufficio, strappandogli la fascia tricolore. Le cliniche stanno al 2° piano, ed è falso che le guardie vi penetrarono ».

Dalla Capitale

Crispi e la politica africana

Menelik a Dissie

Roma 3 ore 8.15 pom.

Vengo assicurato che prima della discussione sulla questione africana, che comincierà sabato, l'on. Crispi convocherà la maggioranza.

È probabile che vi sia l'appello nominale sulla questione d'Africa.

— Secondo la *Riforma* di questa sera Menelik nel 9 gennaio in cui ricorre il Natale abissino, si trovava a Dessie a dieci o dodici giornate da Adua.

La notizia di una sconfitta in Africa

Falso allarme — Grande panico — La ritirata di Orero

I due generali — Pericoli corsi

Stamane negli ambulatori di Montecitorio si era sparsa la voce di uno scontro fra la retroguardia di Orero e le truppe di Ras Alula.

La notizia diede luogo a molti commenti deploranti l'accaduto.

Si erano diffuse voci esageratissime in proposito.

Al ministero della guerra si diceva di nulla conoscere; quando giunsero a Roma le notizie che vi ho telegrafato poco prima delle tre si sono molto calmati gli animi.

Credesi però che quel dispaccio comunicato dal Governo sia incompleto, avendone il ministero soppressa qualche parte.

I pessimisti commentano la rapida ritirata di Orero senza aspettare l'arrivo di Menelick coll'avanzarsi di Ras Alula.

Le truppe di Orero sono reputate insufficienti per l'eventualità di uno scontro con Alula.

— Una corrispondenza da Massaua all'*Opinione* dipinge Orero come generale irrequieto, e loda la calma e la prudenza di Baldissera; mostra come la spedizione di Adua potesse produrre conseguenze simili a quelle di Dogali.

Molto opportunamente il *Secolo* di Milano giunto ieri sera commenta la marcia di Orero su Adua.

« La famosa occupazione di Adua si riduce ad una passeggiata di ricognizione con amena visita alle chiese della capitale del Tigrè.

« Non saremo noi certo che ci lamenteremo perchè il generale Orero torna indietro; ma aspettiamo di conoscere i motivi per i quali andò avanti.

« I misteri della politica africana diventano sempre più impenetrabili.

« Vi era un pericolo nel recarsi ad Adua? E allora perchè vi si è recato esponendo la vita dei soldati d'Italia? — Non vi era pericolo alcuno! E allora perchè è tornato indietro?...

« E intanto dell'andare e tornare l'Italia paga le spese. »

La sconfitta smentita

Fortificazione di punti strategici

La *Tribuna* di questa sera smentisce che Ras Alula abbia preso l'offensiva.

Dice che Orero avrebbe voluto inseguire Alula, ma che prevalse il parere di non spingersi oltre la base dell'operazione.

— Si smentisce ufficialmente la notizia diffusa alla Borsa della sconfitta a Sejum del generale Orero.

Durante la marcia egli ha munito alcuni punti strategici che gli serviranno di collegamento se dovrà nuovamente avanzarsi.

Le Opere pie al Senato

I parroci esclusi dalle Congregazioni

Roma 3, ore 9.10 p.

La Commissione senatoriale per l'esame del progetto di legge sulle Opere pie ha approvato, *con cinque voti contro quattro*, l'esclusione dei parroci dalle Congregazioni di carità.

Il senatore Costa, come prevedevasi, fu eletto relatore con sette voti.

Le finanze di Roma

È imminente la presentazione della relazione sull'inchiesta delle finanze del Comune di Roma.

La relazione giunge alle stesse conclusioni di quelle dell'assessore Ruspoli.

Riconosce che vi sono sette milioni di disavanzo normale annuo.

Scopre parecchie irregolarità nelle passate amministrazioni, riguardanti principalmente gli impiegati.

Le dichiarazioni di Nicotera

L'associazione di Napoli

Fecero grandissima impressione le dichiarazioni fatte dall'onor. Nicotera, il quale, come vi ho annunziato da molto tempo, ha deciso di combattere la politica interna ed estera del Ministero. *(Vedi prima pagina.)*

— L'associazione che sorgerà a Napoli ha l'intento di raccogliere le forze per la prossima lotta elettorale.

Farini guarito

L'onor. Farini, presidente del Senato, ha oggi lasciato il letto, essendosi ristabilito dall'indisposizione che lo obbligò a stare riguardato nei passati giorni.

Un altro movimento di Prefetti

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il movimento di prefetti che io vi ho telegrafato vari giorni fa.

In memoria di Pio IX

Venerdì, nella Cappella Sistina avrà luogo una messa funebre per Pio IX.

La celebrerà il Cardinale Hohenlohe.

Alla funzione assisteranno il Papa e tutti i Cardinali.

Niente commemorazione

della Repubblica romana

La Questura ha recisamente proibito ogni commemorazione della Repubblica romana.

Retro-scena parlamentare

La Commissione del bilancio — La riunione dell'estrema Sinistra

Oggi doveva riunirsi la Commissione del bilancio, ma non essendosi trovati che dieci commissari fu impossibile tenere la seduta che si rimandò a domani.

Si nota che alcuni deputati-commissari presenti a Roma non sono intervenuti.

La riunione dell'estrema Sinistra che era indetta per stamane, fu rimandata a stasera.

Si dice che l'on. Cavallotti non vi parteciperà.

Pare che vi siano degli screzi fra i componenti dell'estrema Sinistra.

I dispacci d'oggi

Notizie militari

Sottoscrizioni-cooperative-la brigata Aosta

Roma 4, ore 2 p.

È aperta una sottoscrizione fra gli ufficiali per costituire dei premi per la gara nazionale alle rappresentanze militari.

L'8 febbraio si chiuderà il corso del tiro degli ufficiali della scuola centrale d'artiglieria al Nettuno.

La storia della brigata Aosta, compilata dal maggiore Fabbris e dal colonnello Zannelli per la commemorazione del secondo centenario, si pubblicherà il 20 febbraio.

La Società cooperativa dell'Unione Militare ha iniziate le pratiche per ricevere le ammissioni e l'importo delle azioni presso i Corpi e i distretti.

Procedono le pratiche per la costituzione degli uffici di direzione.

S'è abbandonata per ora l'idea d'acquistare dei locali, in vista delle esorbitanti domande.

Per i nostri artisti

Monumento a Mamiani

È bandito un concorso per un monumento (in bronzo o marmo ravaccione) a Terenzio Mamiani. Il monumento dovrebbe sorgere in piazza Sforza Cesarini: il prezzo complessivo del monumento non deve superare le ventimila lire. Il tempo utile per presentare i bozzetti scade il 25 luglio prossimo.

Il papa ed i conflitti clericali in Dalmazia

È attesa qui una deputazione di preti croati della Dalmazia, noti pei loro sentimenti italofobi.

Essi vengono a portare verbalmente i loro lagni contro il vescovo di Spalato, monsignor Nakic, per avere egli reintegrato negli antichi diritti la confraternita di Santa Croce.

È da sapersi che la confraternita ebbe a sostenere quattro cause civili contro il defunto vescovo Calogerà e tutte le vinse, e che essa è stata istituita mediante bolla papale.

Qui si dubita che il papa accordi un'udienza ai rappresentanti del clero croato della Dalmazia.

Dalle Provincie

Lo sciopero dei tipografi a Verona

Verona 3, ore 7.15 p.

Sono riuscite completamente le trattative fra i proprietari tipografi e la Commissione di operai avviate in seguito alla minaccia dello sciopero generale, che fu scongiurato.

Sussiste solo uno sciopero parziale degli operai della ditta Marchiori.

Agenzia Stefani

La nuova costituzione Svizzera

***Basilea* 3. — Il Cantone di Basilea (città) accettò la nuova costituzione col postulato dell'elezione del governo mediante il popolo.**

IL DISORDINE DEGLI ARCHIVI

nella nostra Provincia

Ci scrivono 3 febbraio:

Caro Direttore,

Non puoi immaginare in quale disordine si trovino gli Archivi delle Preture nella nostra Provincia, e segnatamente quelli di Dolo e Mirano.

Figurati che si domandano e cercano invano documenti che dovrebbero esistere negli Archivi; perfino i verbali d'aste effettuatesi tempo addietro nelle Preture stesse sono irreperibili.

Da ciò ne consegue danno gravissimo per tutti coloro che devono documentare il possesso dei loro beni, sia per vendite, che per mutui od altro, e così pure per quelli a cui, per altre ragioni, necessita avere questo o quel documento.

Io credo sarebbe del caso che nel tuo giornale richiamassi su tale dannoso inconveniente l'attenzione del Procuratore generale del Re, onde con l'invio di un qualche delegato verificare la confusione esistente, e provvedere perchè gli Archivi stessi sieno messi in piena regola. Dei documenti, supponi, di un anno, si trovano mescolati, quando si trovano, a quelli di otto o dieci anni dopo, o prima, e ciò te lo affermo per prova.

FORTI PAROLE

di un giovane Imperatore

Leggete con quanta forza, con quanto imperio, con quanta dignità e fermezza parla ai suoi ufficiali, Guglielmo di Germania; — egli è un modello di regnante nei tempi moderni; egli vive della vita del suo popolo, cura i suoi soldati, svolge nella politica in mille modi la sua meravigliosa attività, e mantiene quel perfetto equilibrio fra potere legislativo ed esecutivo non rinunziando a uno solo dei suoi alti attributi.

Re costituzionale, sì, ma non re travicello.

Egli è l'antitesi vivente di quella sciocca e comoda formula inventata dai democratizzatori della nostra monarchia, *« il Re regna e non governa. »*

O perchè, in questo caso diciamo noi, non vi pigliate una macchinetta per firmare i decreti, se volete ridurre la Maestà del Re a una innocente testa di legno?

***

Ecco intanto quello che ci si telegrafa da Berlino:

La *National zeitung* riferisce che l'Imperatore, venendogli presentati gli allievi militari entranti nell'esercito, pronunciò un breve e forte discorso, dicendo:

« Viviamo in tempi seri che molta abnegazione esigono da ciascuno.

Gli ufficiali devonsi distinguere per la semplicità per la moderazione e non devono dare l'esempio del lusso e fare ostentazione di grantreno. »

Soggiunse che da molte parti dell'Impero erangli pervenuti reclami circa gli eccessi degli ufficiali contro i subordinati; l'ufficiale non deve, essere grossolano mai contro i propri subordinati deve dare l'esempio della pazienza, e non deve domandare ai suoi più di quanto essi possano fare.

Conchiuse: « Viviamo in tempi in cui la monarchia è attaccata da tante parti; ed è compito dell'ufficiale sostenerla non solo in servizio ma in ogni atto della sua vita ».

***

In Italia non si sentirà mai far la stessa raccomandazione, così fieramente e senza ipocrisie per il principio monarchico.

LA RICONCILIAZIONE AL CONSIGLIO DI MILANO

Il Consiglio rielesse ieri quei democratici che facevan parte delle Commissioni delle Opere pie ed avevano rinunciato in seguito alla votazione del 13 gennaio, che provocò la dimissione degli assessori democratici.

Prevedesi che oggi il Consiglio rieleggerà gli assessori democratici dimissionari, completando così la conciliazione.

La grave malattia di lord Salisbury

Corrono a Londra voci inquietanti sulla salute di lord Salisbury, primo ministro d'Inghilterra. Pare che l'infermità che da mesi lo travaglia sia qualcosa più che un semplice attacco d'*influenza*.

Egli continua a non uscire di casa; non vuole che si pubblichi alcuna notizia di sua salute.

Frattanto i Consigli dei ministri sono sospesi, il che è assolutamente anormale, essendo prossima la riapertura delle Camere.

Cronaca delle disgrazie

Tempesta a Tunisi — Incendio a Washington.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

E' scoppiata una grande tempesta sulle coste della Tunisia. Il piroscafo italiano che doveva partire ieri sera da **Susa** per Tunisi, fu costretto a tornare in rada; — partì solamente questa mattina.

***

Un terribile incendio è scoppiato la notte scorsa a **Washington** nel palazzo del signor Beniamino Fracy, segretario di Stato per la marina, mentre tutti dormivano. Purtroppo i danni non sono soltanto materiali.

La signora Wilmerding, suocera di Fracy, ed un altra sua figlia che si trovavano per caso ospiti di Fracy, si salvarono soltanto da una finestra. La madre si ruppe il polso, e la figlia le gambe. Tutte due sono gravemente ferite.

Rimase ferito anche un domestico.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro sordo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La Lichenina al Catrame è il miglior rimedio sintomatico e processuale della Influenza.

La lichenina al catrame guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La lichenina al catramo e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Edema della Glottide.*

La lichenina al catramo guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La lichenina al catramo e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La lichenina al catramo guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La lichenina al catramo e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La lichenina al catramo e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La lichenina al catramo e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La lichenina al catramo — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, a *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario*, il Gubier, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In VENEZIA esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia GALVANI, Campo S. Stefano.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

n Venezia Piazza S. Marco N. 119

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) **per toilette e per bagni** — **BELLEZZA**

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140 e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi; all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** presso i principali parrucchieri e profumieri. 220

GOTTA ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista **G. FATTORI**, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis** e **franco**.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.

Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)

durante l'anno 1887. 11,894,000 *bottiglie.*
» » 1888. 12,720,000 »
» » 1889. 15,822,000 »

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice,

Centesimi 80 in bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

OTTAVI E MORBELLI

Stabilimento a vapore

Premiato a TORINO — ROMA e LONDRA

CONCIMI CHIMICI

FOSFATI — PANELLI

ZOLFI e MISCELE AL RAME

CEMENTI

a pronta e lenta presa

TARTARI GREGGI

Distilleria e Fabbrica di

COGNAC

Produzione annua complessiva 100 mila quintali

Ufficio Via Cavour, 6, Palazzo Ottavi — Fuori Porta Milano — **Officina**

CASALE Monferrato

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro — CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE**, Vevey (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

PREMIATA FABBRICA CONCIMI

NATURALI MARINI POLVERIZZATI

titolo garantito

adatti per ogni coltura

della Ditta

M. L. Fratelli Cadorin

DI VENEZIA

Al quintale L. 3.40 e 4.40

per viti L. 5.40

sacco compreso

FABBRICA

alle Bocche grandi dei Bottenighi

COMUNE DI MESTRE

Agenzia, Commissioni e Pagamenti

VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032

1056

Vino e Sciroppo di China

FERRUGINOSI

*di **GRIMAULT & Cie**, Farmacisti a **Parigi***

Sin da trent'anni fa, il Sigr **Grimault** è riuscito ad ottenere l'unione intima del **Ferro** ch'è l'elemento principale del sangue colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, sotto forma di vino, impiegando per questo la malaga, e sotto forma di sciroppo che ha il colore e la limpidezza dello d'uva spina.

Le qualità toniche e riparatrici di questi due preparati li rendono veramente preziosi nella cura dell'*anemia, pallidezza, povertà di sangue;* combattono efficacemente la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e le *contrazioni di stomaco*, che ne derivano di conseguenza. Eccitano l'*appetito*, stimolano l'*organismo*, facilitano la *digestione*, non che lo *rapido sviluppo dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide*, e sono ricercatissimi nella *convalescenza* da tutte le *persone linfatiche, delicate* e d'età avanzata.

Generalmente agl'adulti è indicato il **Vino di China ferruginoso** di **Grimault e Cie**, mentre le Signore e i fanciulli preferiscono lo **Sciroppo** che bevono con piacere.

A garanzia della provenienza sull'enveloppe in carta operatora, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di **GRIMAULT & Cie** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

Deposito generale, 8, rue Vivienne, Parigi

E PRESSO LE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

In Venezia presso *G. Botner. — A. Zampironi.* 899

Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all'Esposizione

DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI**, cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . . » 6.—
Guida del Museo di Bassano . . » 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide**, di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il febbraio p. v.

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 — VENEZIA



Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie del Regno.** Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano.**

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore*, 4825, VENEZIA. 112-1

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'**età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto **il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'



ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI — Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA

San Salvatore, 4825

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Mercordì 5 febbraio — Edizione della Sera | N. 36

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linconetro corpo 7.

Abbonamento postale

L'ANTISEMITISMO IN FRANCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Boulangismo ed antisemitismo - Divergenze fra Boulanger e i suoi - La Francia e gli ebrei - Quantità e qualità - Havas, Millaud, Mires - Il « Petit Journal » - I tartari a Parigi! - Il vitello d'oro - L'orgia del denaro - Intelligenze elette - I Re dell'oro - La missione Drummond - Gli ebrei in Palestina - Il Governo repubblicano e gli israeliti - Un mezzo di conciliazione.

Parigi, 3 febbraio

Fu osservato che il *boulangismo*, che stà sempre in traccia di pretesti per ispiegare la sua ragione di essere, aggiunse testè una nuova freccia alla sua faretra, quella dell'antisemitismo.

Infatti, ad avviso dei signori Laur, Mermeix, Le Hérissé, Vergoin ed altri, la rigenerazione della Francia, scopo supremo del *boulangismo*, sarebbe incompleta qualora non venissero espulsi gli ebrei — specialmente i ricchi. Ma, nè il signor Boulanger, nè il signor Naquet, il quale è un israelita, vogliono sollevare tale questione. Il signor Drummond, il notissimo autore della *Francia ebrea*, è furente contro questa deliberazione dei gerenti supremi del culto *boulangista*, poichè le sue manifestazioni di simpatia per esso avevano per unica base la campagna antisemita. Siamo, insomma, di fronte ad una scissura, ad uno scisma nel santuario. Gli ortodossi sono diventati *boulangisti-antisemiti*, gli scismastici si sono schierati sotto il vessillo *boulangista-filosemita*, impugnato dal generale in persona. Il tempo ci insegnerà a quale dei due partiti la Provvidenza riserva la missione di salvare la Francia dai gravi malanni scoperti da quei bravi signori!

*

Premettiamo che in ciò che andremo esponendo nessuno potrà mai ravvisare un'influenza partigiana neanche remota, nessuno potendo scoprire, neppure nei miei antenati più lontani, un solo individuo della famiglia giudaica.

La questione del semitismo viene sollevata in Francia, tratto tratto, di rimbalzo. In fondo, si deve constatarlo, essa non esiste, sia perchè il carattere francese non si presta a raccoglierla, sia perchè ci sono troppo pochi ebrei in Francia.

Il numero degli israeliti che ci si trovano non oltrepassa i 200,000; pochini, di fronte ai 37,000,000 milioni di abitanti di schiatta europea. Aggiungasi che in certe regioni, nella Bretagna, ad esempio, cittadella tradizionale del cattolicismo e dei realisti, non se ne trova neppure uno.

Dunque, in linea di fatto, riguardo al *numero* gli ebrei non hanno da noi alcuna importanza; — ma altrettanto non può dirsi circa alla *qualità*.

Si può affermare infatti — e il signor Drummond lo ha provato dandoci, senza volerlo, delle prove a favore degli israeliti — che la maggior parte degli uomini notevoli che rappresentarono una parte importante in Francia, fino dal 1789, erano di origine ebrea. La serie principia da Marat!

*

Ma non occorre risalire alla prima rivoluzione. Nell'epoca attuale e sotto il secondo impero, che non li prediligeva molto, coloro che resero dei servigi a Parigi e alla Francia furono per la maggior parte israeliti. Se il giornalismo parigino è diventato una forza, lo deve agli ebrei, a degli ebrei come Havas, Mirès e Millaud.

Havas, piccolo ebreo sudicio, portoghese, dopo aver girato per tutto il mondo, nel momento in cui la stampa parigina comprendeva l'importanza delle informazioni, ebbe l'idea di mettere a profitto la sua conoscenza delle lingue straniere; si associò ai giornali esteri, ne tolse le notizie salienti, le tradusse in francese, e ricopiando il suo manoscritto tante volte quanti erano i giornali di Parigi, mandò a ciascuno di essi un esemplare. Ebbe presto il denaro sufficiente per ricorrere ad una tipografia, ed è così che nel 1859 sorse l'Agenzia Havas, la più antica delle Agenzie d'informazioni telegrafiche.

L'altro piccolo ebreo fu il vecchio Millaud; ebbe l'idea pratica del giornale a un soldo, del giornale quotidiano politico per le campagne. Istituì il *Petit Journal*, il foglio più diffuso del mondo, poichè, senza esagerazione, questo periodico ha una tiratura quotidiana di 700,000 copie. Il *Petit Journal* da solo ha contribuito ad incivilire ed istruire la folla, più che tutti i ministri della pubblica istruzione. Ma contro a quanti ostacoli non ha dovuto lottare il povero Millaud!? Li superò tutti con un romanzo. Un giorno, non sapendo a qual diavolo appigliarsi, poichè, allora, col giornale ad un soldo, bisognava tirare almeno 150,000 copie per coprire le spese, e il *Petit Journal* non arrivava che a 80,000, Millaud ebbe un lampo di genio. Radunò i suoi collaboratori, cui espose la tela di un romanzo. Trattavasi di orde di Tartari, che — a sentirlo — avevano invaso Parigi, proprio nel 1860, e che impegnavano vere battaglie cogli abitanti di Montmartre, vicino al viadotto di Nogent, località conosciutissima dai Parigini. Ora, ogni collaboratore ricevette ordine di inventare ogni giorno un atto di efferatezza eccezionale, quale ne avrebbero potuto compiere i famosi tartari in persona! I dieci redattori, allora, la sera, davanti ad un bicchiere di *absynthe*, al caffè, idearono gli avvenimenti più fantastici. Tamerlano in persona non avrebbe ideato fatti più truci; quelle atrocità inorridivano i lettori. Uno dei redattori raccolse tutti i manoscritti, e ne fece un romanzo che appassionò tanto le popolazioni rurali e che durò tanto, che il *Petit Journal* raggiunse una tiratura di 300,000 copie. Allora, Millaud e il suo amico Mirès, una sera, ebbri di gioia, organizzarono una festa ebrea, una specie di danza intorno al vitello d'oro, festa che se fosse stata conosciuta dal signor Drummond avrebbe figurato certamente nel suo libro. La sala della redazione venne addobbata magnificamente, poi Millaud e Mirès vi si rinchiusero con un pranzo opulento. Dopo avere ben mangiato, pavimentarono tutta la camera con tanti pezzi da cinque franchi e sopra questo tappeto molto strano i due soci si abbracciarono e ballarono come indemoniati — in allegra compagnia.

Il *Petit Journal*, nullameno, imitato poi ovunque, ha reso, lo ripetiamo, dei grandi servigi a Parigi ed alla Francia.

*

Proseguendo, troviamo molti altri israeliti, nella stampa e nella letteratura, tali: Giulio Simon, Giuseppe Reinach, Alberto Wolff, Millaud figlio (del *Figaro*), Hebrard direttore del *Temps*, J. St. Cère del *Figaro*, Arturo Meyer direttore del *Gaulois*, Eugenio Mayer direttore della *Lanterne*, Giulio Clarétie, anch'egli, come Simon, membro dell'Accademia di Francia e molte altre capacità, sicchè, malgrado il loro scarso numero di 200,000, non si muove passo nel gran mondo parigino senza incontrare qualche israelita. Nella pittura, nell'arte drammatica, nelle scienze, nell'alto insegnamento, dappertutto ebrei. Come, dunque, combattere una schiatta, i cui membri occupano i posti più eminenti dell'intelligenza e della finanza? Il sig. Drummond e tutti i *boulangisti* non sono certamente da tanto. E il signor Boulanger, non volendo alienarli dalla sua causa, si è mostrato per la prima volta assai diplomatico. Il *boulangismo* diventato antisemita, si sarebbe presto ridotto ad essere una delle tante utopie di cui è ricca Parigi. Boulanger cercò di evitare il pericolo.

*

Del resto la questione antisemita in Francia è risoluta fino da quarant'anni fa. A quell'epoca, un emulo del signor Drummond — gli specialisti non mancarono mai — pubblicava un libro *I Re dell'oro*. Quel libro fece del chiasso quanto la *Francia ebrea*, il libello in due volumi testè pubblicato. Tutti erano d'avviso che bisognava finirla cogli ebrei, il che non impediva che il pronipote dell'ebreo würtemberghese Gamberler, nome tramutatosi in Gambetta quando la famiglia si stabilì a Genova, diventasse vent'anni dopo uno dei più grandi francesi, nè impedì ai Rothschild di erigere il loro patrimonio colossale.

La questione, di poi, andò assopita. Il sig. Drummond vuole attribuirsi la missione di farla risorgere. Ma i mezzi che egli si prefigge di usare per fare sparire gli ebrei sono irrealizzabili. Il signor Drummond, in una parola, non è che un imitatore del capo degli antisemiti ungheresi Istoczy.

Entrambi vorrebbero imbarcare tutti gli ebrei per la Palestina. E siccome questo mezzo è antidemocratico, ci aderiscono i soli partigiani della dittatura.

La Repubblica sta per gli ebrei, e ritengo che abbia ragione. Il modo migliore di fare sparire lo spirito israelita è precisamente quello vietato dagli antisemiti; esso consiste nel favorire i matrimoni fra ebrei e cristiani. La nuova generazione cristiana perderebbe così una parte del suo spirito ideologo, sostituendovi delle qualità positive, pratiche, e ne risulterebbe un reale miglioramento della nostra schiatta. È ciò che avviene con grande scandalo dei *puri*, ad opera di quei nobili che non esitano ad unirsi alle famiglie ebree, per mettere a nuovo il loro sdruscito blasone.

Insomma, alla stretta dei conti, nè la lega antisemita istituita dal signor Drummond, nè il numero dei giornaletti dello stesso colore ci provano che esiste in Francia lo spirito antisemita. La Camera dei deputati, diversamente delle Camere ungheresi, tedesche ed austriache, non ha alcun deputato che professi l'antisemitismo, il che addimostra che malgrado l'animosità di alcuni banchieri rivali dei Rothschild, l'antisemitismo non ha grandi radici presso noi.

RAOUL CHÉLARD.

Inghilterra e Portogallo

Il malcontento dei Portoghesi

(Per lettera alla **Gazzetta.** *)*

Seguita il malcontento dei porteghesi contro il contegno dell'Inghilterra nella recente vertenza. Le dimostrazioni continuano e si accentuano. Così la Società Cattolica di **Oporto** tenne una grande riunione per protestare contro l'ultimatum di Salisbury per domandare che il governo portoghese ristabilisca gli ordini religiosi pelle missioni in Africa, onde sviluppare efficacemente quel dominio coloniale.

***

Anche i membri della Società letteraria *Alessandro Herculano* e il Circolo commerciale fecero una dimostrazione.

Si recarono iersera a presentare un indirizzo di ringraziamento ai consolati d'Italia, di Russia, di Francia, di Spagna e, di Germania nei cui Stati avvennero manifestazioni di simpatia all'indirizzo del Portogallo.

La Principessa Clementina del Belgio

Uno sfregio all'Italia in Parigi

Telegrammi privati da Bruxelles recano che ogni idea di matrimonio fra la Principessa Clementina del Belgio ed il Principe di Napoli venne abbandonata definitivamente. La Principessa sposerà il proprio cugino, figlio del Duca di Fiandra, erede presuntivo della corona belga.

— Il *Soir* di Parigi pubblica che l'altra notte scomparve l'intera facciata (!) della sezione dell'Esposizione italiana nel Campo di Marte, piccolo capolavoro di architettura. Le ricerche fatte furono vane.

L'esumazione di un principe olandese a Padova

Telegrafano da Roma al *Piccolo* di Napoli:

Fra il nostro Governo e quello olandese sono in questo momento aperte trattative a proposito del trasporto della salma di Federico, Giorgio Guglielmo d'Orange, morto a Padova nel 1799 dove comandava la guarnigione. Egli è sotterrato nella cattedrale di quella città.

Il Governo olandese desidererebbe che si trasportassero quelle ceneri a Delft. L'Italia non vi si oppone, ma non consente, come il Governo olandese vorrebbe, che si trasportasse all'estero la relativa tomba, opera del Canova.

CAMPIONI
DI POLITICA FINANZIARIA

Al Ministero della guerra, si assicura che la famosa, e, oggi, comica spedizione su Adua, in causa dei preparativi fatti e dell'enorme sperpero di viveri distribuiti alle popolazioni miserabili e affamate del Tigrè, costerà dagli otto ai dieci milioni.

La cifra non ci sorprende; bisogna esser stati laggiù per farsi un'idea delle spese immense, che una spedizione militare incontra sulla sua strada.

Il trasporto di vettovaglie, e di altri materiali supera alle volte lo stesso prezzo della roba trasportata.

***

Mentre si profondono adunque i milioni in passeggiate militari destinate ad accrescere la gloria del nostro illustre primo ministro, e l'erario va in rovina, che cosa si fa per tentar di coprire le fosse del disavanzo?

Si specula indegnamente sulle paghe dei poveri funzionari; si ritardano le promozioni; — si promuovono ad ufficiali i sott'ufficiali della marina e dell'esercito che ne hanno il diritto, pochi giorni prima, che scada l'epoca della riafferma, per non sborsare il premio stabilito per legge; si fanno esercitare le funzioni di grado superiore ad impiegati subalterni, per non pagare la differenza fra i due stipendi; si mantengono al posto vecchi funzionari impotenti per l'età a rendere utili servizi per non caricare il bilancio di altre pensioni, demoralizzando i funzionari più giovani che si vedono ostacolata la carriera; si licenziano infine impiegati straordinari con danno dei pubblici servizi.

Ecco le economie provvide e intelligenti dei nostri ministri.

***

Ieri un telegramma da Roma ci avvertiva che il gran Bollettino militare uscirà soltanto a marzo; cioè con quasi due mesi di ritardo; — eppure vi sono ufficiali che aspettano da anni la loro promozione, e che vedono da vario tempo liberi del titolare i posti che devono occupare; non monta; — prima i talleri a Menelik; poi il personale, mal pagato, che va avanti a furia di sacrifizi, e che si ciba più che tutto di amor patrio!

O noi erriamo, o questo sistema a lungo andare non potrà non esercitare serie conseguenze sull'avvenire politico del paese!

LA NARRAZIONE INTERESSANTE

di un'esecuzione capitale in China

Il pasto dei Corvi

Da una corrispondenza da Pechino ad un giornale spagnuolo togliamo:

Erano le 7 1|2 antimeridiane.

Il cielo velato annunziava un giorno senza sole. Mi diressi verso la porta di Sinam, non volendo vedere un'esecuzione sommaria che doveva aver luogo ma solo il corteggio dei giustiziandi mentre si recava al luogo del supplizio.

Molta gente percorreva le strade della città chinese; tutti portavano il cappello ufficiale come lo esigono i costumi chinesi.

Stanco di aspettare, decisi tornare indietro; però un rumore sordo e prolungato mi annunziò l'arrivo delle carrette.

Erano 40 i condannati vestiti di rosso, con le mani legate dietro il dorso ed una catena al collo. Occupavano 14 carrette scoperte; non pareva provassero nessuna emozione; guardavano gli uomini di scorta o la gente che faceva ala.

Davanti alle carette camminavano due agenti di polizia con fruste che squassavano sonoramente per tenere indietro i curiosi.

Il corteo s'avanzava lento in mezzo ad un mare di teste da cui usciva un rumorio sordo e continuo.

***

Lasciatomi tirare dalla curiosità giunsi cogli altri al luogo del supplizio e vidi comparire il commissario imperiale che portava un piccolo forziere giallo con un dragone dipinto sul coperchio: apertolo, il mandarino ne trasse delle carte e lesse: erano gli ordini imperiali.

Dei quaranta rei, nove dovevano essere decapitati; cinque strangolati; gli altri, condannati al carcere perpetuo, erano forzati ad assistere alle esecuzioni.

Queste si fecero in modo spiccio e primitivo dal boia e dai suoi aiutanti.

I corpi furono portati sopra carri al cimitero di Van-jan-knen.

I nove decapitati furono collocati presso il fosso: avevano i visi coloriti in rosso: spogliatili dei loro abiti rossi, immediatamente fu scavata una fossa di due piedi di profondità.

Non c'erano feretri: colà furono sepolti i corpi di coloro i cui parenti avevano pagato il prezzo del terreno in anticipazione.

Il prezzo è di 1 tael che vale circa 9 franchi. Le altre tre teste che dovevano rimanere esposte ai corvi mi fecero un senso d'orrore e, dopo essermi informato che quei miserabili non avevano parenti nè amici per farli seppellire, comprai per loro tal diritto e rimasi fino a sepoltura compiuta.

I cinque strangolati furono posti colle faccie contro terra, coperti con un cartello in cui erano scritti i nomi e i delitti da loro commessi. Quivi rimarranno esposti tre giorni e se non provvederanno i parenti, saranno gettati in una fossa scoperta per esservi pasto dei corvi.

Un falso Borbone bancarottiere

Alla Corte londinese per le bancarotte si svolse ieri l'altro il processo contro il sedicente principe di Mantova e Monferrato, di cui venne, or non è molto, annunciato il fallimento. Risultò che il suo nome era originariamente Carlo Groome; ma la linea maschia della famiglia si estinse, ed egli assunse il nome di Napier. Infine si fece chiamare Carlo di Borbone d'Este Paleologo Gonzaga (e null'altro), dicendo d'aver diritto a questi patronimici per concessioni fatte ai suoi antenati da Luigi XIV. Possedeva 1017 sterline.

Corriere del Veneto

A proposito del Prefetto di Vicenza

Ci scrivono: *5 febbraio*

(*Eolo*) Il giornale *Visentin*, l'organetto della classe operaia radicale vicentina, pubblica nel suo numero di domenica scorsa un articolo — di Agrippa — non Menenio — col quale pretende rispondere alla mia corrispondenza sul prefetto. Non rileverò certo le basse e triviali insinuazioni a mio riguardo vomitate dal semplice Agrippa, e seguendo il consiglio del divino Poeta, *guardo e passo*. A me basta constatare due fatti; il primo che l'articolista ammette la verità dei fatti esposti, e secondariamente l'incoerenza che predomina in tutto l'articolo.

Oh sedicenti *leader* di un liberalismo fatto a vostro uso e consumo! Voi invocate il potere del popolo sovrano, ed è quello che invochiamo pur noi; ma voi lo invocate quando vi fa comodo.

E se non fosse così, come avreste il coraggio di sostenere la nomina di un sindaco, traendolo dalla minoranza, voi che del suffragio universale e della sovranità popolare posate a paladini?

Eh! mascherine, vi conosciamo! Avete pur voi, falsi puritani della giustizia, le vostre chiesuole, i vostri beniamini. E che chiesuole, che beniamini!... *De ore vestro judico vos.*

Belluno, *3 febbraio.* — Ci scrivono:

A scanso di equivoci, va bene far notare al pubblico, che la colpa del lunghissimo ritardo frapposto

---

Gazzetta di Venezia — 5 febbraio (9)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

V.

Infatti Ettore, quando si trovò in vettura diretto al castello, si diede a riflettere.

Non commetteva forse una follia? Andare così, solo, di punto in bianco a domandare alla signora d'Ambleçay la mano di sua figlia, non era lo stesso che muovere incontro a un rifiuto? Non arrischiava, con un solo passo, la felicità di tutta la sua vita? Non poteva aspettare, farsi meglio apprezzare dalla madre di Luigia, pregare gli amici che s'interessassero per il suo successo?...

Pensò a tutto questo; tuttavia, continuò la sua strada. Non era che tornando indietro, temesse di apparire poco serio agli occhi di Ferdinando, ma obbediva a una voce segreta, inesplicabile, che lo consigliava a proseguire.

Strada facendo s'imbattè in un povero e vuotò tutta la sua borsa nelle mani del mendicante, sorpreso di questa generosità così straordinaria. Se fosse passato davanti ad una chiesa vi sarebbe entrato per offrire una candela a qualche altare. Il rumore della carrozza fece volar via dal ramo di un albero alcuni uccelletti spaventati; osservò con piacere che erano tre e che avevano diretto il volo a destra. Questo buon augurio è infallibile!

Quando entrò nel castello, un alano abbastanza brutto e malconcio gli venne incontro; lo accarezzò, e quello si mise a leccargli le mani. Anche le feste che gli faceva questo cane gli parevano un lieto presagio. L'inquietudine e l'incertezza devono aver generato la superstizione!

Attraversando il giardino, credette di scorgere dietro alle imposte una veste bianca che fuggiva; riconobbe o piuttosto indovinò Luigia.

Finalmente fu introdotto nel salone con preghiera di attendere. Erano andati ad avvertire la signora d'Ambleçay. Così ebbe tempo di rimettersi un poco. Ne aveva bisogno. La sua visita in quel momento gli parve un atto da pazzo. Per poco non sarebbe fuggito via; intanto entrò la baronessa.

Era una donna sui quarant'anni; però pareva più giovane. La calma e la serenità della sua vita le avevano impresso quel fiore di giovinezza che in città le donne perdono presto. Non si sarebbero mai indovinati i suoi dolori passati se non avesse avuto i capelli bianchi, che costituivano uno strano contrasto colla sua figura ancora giovanile. La sua voce era dolce, un po' monotona, il suo gesto affabile. Tutta la sua persona rispecchiava quella nobiltà che faceva indovinare il suo carattere elevato.

I suoi bellissimi occhi scintillarono vedendo Ettore. Ma non fu che un lampo. Pensò che senza dubbio egli lasciava Fresnaye e che veniva semplicemente a farle visita di congedo.

Con un motto gentile additò una poltrona al suo visitatore ed ella stessa sedette.

Ettore in quel momento era pallidissimo, come un uomo che si getti alla impazzata in mezzo a un grande pericolo, dal quale non può più retrocedere. In quel momento il suo matrimonio non era che questione di un po' abilità. Lo comprese e dominò la sua angoscia.

— Nessuna frase commovente, pensò; andiamo diritto al mio scopo. Mi spiegherò dopo.

La sua voce un po' tremante era tuttavia chiara.

— Signora, diss'egli, non ho potuto vedere vostra figlia senza amarla. Se avessi la fortuna di essere giudicato da voi come degno di lei, per tutta la mia vita ve ne sarei riconoscente.

La signora d'Amblecay si alzò vivacemente, portandosi la mano alla fronte. Una moltitudine di circostanze che le erano sfuggite, o che le erano parse insignificanti, le si affacciarono d'un tratto, come in un fascio luminoso.

— Imprudente che fui! mormorò, imprudente! e tornò a sedere.

— Perdonatemi, signora, continuò Ettore, con un gesto supplichevole, perdonatemi la mia venuta. Obbedii a un sentimento che non fui capace di dominare.

Di solito, nel mondo, un amico, un parente s'incarica della domanda che osai farvi. Ma, ahimè! non ho più parenti, sono solo, isolato. Voi mi conoscete appena, lo so, ma un'intera città, il giorno in cui lo vorrete, si alzerà per testimoniarvi la rispettabilità della mia famiglia. In quanto a me, signora.....

Lo sguardo freddo e severo della baronessa gli impedì di proseguire; vi fu un momento di silenzio, imbarazzante e per l'uno e per l'altra.

— Credetemi, signore, disse la signora d'Amblecay, ancora stordita dall'emozione e dalla sorpresa, credetemi, io mi tengo onoratissima della vostra venuta. Sarebbe stato meglio avvisarmene; prevenuta, vi avrei risparmiato il dolore d'un rifiuto, giacchè mi è impossibile accogliere la vostra domanda....

— Oh signora!.. esclamò dolorosamente Ettore...

— Impossibile! signore.

Un grido represso, che sembrava venir dalla stanza vicina, rispose a quella parola pronunciata in tuono fermo, che annunciava una risoluzione irremovibile.

Subito dopo s'intese come il rumore sordo d'un corpo che cade e la signora d'Amblecay si slanciò verso una delle porte del salone.

L'aprì, abbracciò con un colpo d'occhio la scena, e rivolgendosi ad Ettore che l'aveva seguita:

— Vi prego d'aspettarmi, diss'ella.

La porta si rinchiuse dietro la baronessa, e il giovanotto restò solo.

Chi aveva gridato a quel modo? Certamente la signorina d'Amblecay. Dunque ella ascoltava dietro la porta!...

In tutt'altra circostanza Ettore si sarebbe assai divertito di questa situazione triste e comica ad un tempo, e di una volgarità desolante. Ma non aveva il cuore propenso allo scherzo. Osava appena rallegrarsi di questa confessione involontaria di Luisa. Quale sarebbe stato l'effetto di questo grido involontario sulla decisione della signora d'Amblecay?

In preda alle inquietudini e alle angoscie, non sapendo ancora se doveva temere o sperare, si lasciò cadere su di una poltrona assalito da tristi riflessioni.

In quel momento si trattava della sua sorte. In quel momento si pronunciava una parola che doveva decidere del suo avvenire.

Era talmente assorto nelle sue meditazioni, che non intese aprire la porta e non s'accorse della presenza del vecchio precettore di Luigia. Fu questi che leggermente gli toccò la spalla.

Ettore trasalì come un dormiente svegliato da una doccia d'acqua fredda. Il suo volto espresse una tale meraviglia che l'abate non potè trattenersi dal sorridere.

— Signore, disse il sacerdote, la signora baronessa, senza dubbio, non tarderà a venire, ma siccome teme che vi annoiate, mi manda a tenervi compagnia.

Il giovanotto s'inchinò.

— Questo bravo prete, pensò, mi racconterà senza dubbio tutto ciò che succede in questo momento.

Folle presunzione! Invano Ettore mise in pratica tutte le sue arti di diplomatico. A tutte le sue insidiose domande l'abate trovava una scappatoia e rispondeva niente. Dopo un'ora di conversazione Ettore ne sapeva quanto prima. Era proprio sconcertato, quando con sua grande soddisfazione ritornò la baronessa. Il precetto sull'istante si ritirò.

La fisonomia della signora d'Amblecay esprimeva un dolore profondo. Si vedeva che aveva pianto; faceva sforzi per trattenere nuove lagrime. Ettore avrebbe avuto pietà della povera signora se non avesse anch'egli assai sofferto. Il dolore è egoista.

— Innanzi a tutto, signore, disse la baronessa, giuratemi che qualunque cosa avvenga nessuno saprà il tenore del nostro colloquio.

— Ve lo giuro, signora.

(Continua)

alla pubblicazione della futura guida illustrata della Provincia di Belluno non è da attribuirsi ai signori tipografi assuntori, ingegnere Giuseppe Deliberali e Federigo Cavenago. Questi signori, che si erano impegnati di mandar alla luce del sole la famosa guida per la inaugurazione della ferrovia Belluno Feltre-Treviso, avvenuta nel novembre del 1886, avuto in mano il materiale relativo — scritti e vignette — ne restituirono alla Camera la maggior parte, dichiarando di non essere riusciti a raccapezzarvisi. La Camera allora incaricò qualcuno di mettere l'ordine dove, secondo i tipografi, c'era tutt'altro. E il lavoro di ordinamento, che deve essere certo enorme nel più vasto significato della parola, dura tuttavia.

L'*influenza*, come potete immaginare, persiste ancora da per tutto. In molti Comuni seguita a trasformarsi in mali gravi, anche con conseguenze letali.

Il freddo va crescendo di giorno in giorno, con una gradazione rapidissima. Iermattina eravamo a 5 gradi R.; oggi siamo precipitati a 9 gradi. Sembra che l'inverno, in luogo di allontanarsi, si avvicini sempre più.

Enego *3 Febbraio* — Ci scrivono:

(C.) Una bella lettera di questo Sindaco invitava le Autorità locali ad intervenire alla commemorazione funebre del Principe Amedeo, con saggio intendimento predisposta da questo Municipio il 27 in questa Chiesa Arcipretale.

In quel dì si assistè infatti ad una commovente funzione. L'eco funerea della morte dell'Augusto Principe si ripercuotea con segni di vera mestizia anco una volta negli animi di questi cittadini, che, non ultimi a piangerne la fine immatura, non furono (come ben disse il sindaco) manco insensibili di far loro il grido di dolore che accolse tanta sventura.

Al Municipio fino dal mattino stava issata la bandiera abbrunata a mezz'asta. Rappresentanza Comunale, Giudice e Vice Conciliatore, Carabinieri Reali e Guardie di finanza, Impiegati governativi addetti alla coltivazione tabacchi, il titolare di questa Posta-telegrafo, gl'impiegati comunali, guardie forestali, ed uno stuolo di vezzosi fanciulli e fanciulle guidati dai loro maestri con moltissimi cittadini, erano in Chiesa per mostrare una volta ancora che popolo e reggia si trovano uniti nel pianto.

Fu celebrata solenne ufficiatura funebre, durante la quale con bell'ordine questi Carabinieri e Guardie di Finanza in alta tenuta custodivano i lati del catafalco magnificamente eretto.

E la pietosa funzione finì con ben acconcie parole lette dal pergamo da quest'Economo Spirituale, dopo di che si fece ritorno al Municipio.

Quivi pure insorse con voce vibrata questo maestro signor Fontana, e con accenti di dolore tessè la vita di Amedeo di Savoja con quella purezza di stile e colle espressioni felici che gli son proprie. Rilevò esso maestrevolmente le eccelse doti di mente e di cuore di cui andava adorno il Principe invitto e benefico. Lo addimostrò buono, modesto e generoso come cittadino, Principe e Soldato. Lo additò ancora modello di Sovrano nel fortunoso periodo del Regno Iberico, al quale abdicò con esempio unico più che raro col proclama 11 febbraio 1873, un poema di lealtà costituzionale.

Un ringraziamento del Pro-Sindaco agli egregi intervenuti chiudea il pietoso quanto modesto tributo di riverente affetto che Enego, con patriotica spontaneità, volle rendere a Colui che ci fu tolto ed a lenimento e conforto ancora del cuore straziato dell'Augusta Vedova e dell'amatissimo Nostro Sovrano.

Lendinara *3 febbraio.* = Ci scrivono:

(Y) Giorni sono vi accennava che presto sarebbe stato inaugurato il busto in onore del compianto e benemerito nostro concittadino *Vincenzo Meloni*, e che in tale occasione ne sarebbe stata fatta la commemorazione dall'on. comm. Giuseppe Marchiori.

E ieri questa cerimonia fu eseguita e riuscì completamente.

Diverse rappresentanze della Provincia, dei Comuni e di Comizi agrari ed un pubblico scelto e numeroso, riunivansi nella nostra elegante sala comunale fornita all'uopo con severità e buon gusto. Dapprima lesse alcune bellissime e commoventi parole il presidente del nostro Comizio agrario ing. Baccaglini, che, alla sua volta invitò a parlare l'on. Marchiori.

Le troppo anguste colonne del giornale non mi permettono di darvi neanche un sunto per quanto ristretto, dello splendido lavoro del Marchiori. Esso tratteggiò con pennello d'artista e con animo di gentiluomo e d'amico il nostro Meloni, ne tessè l'elogio, enumerando con toccante verità le sue opere e le sue tante benemerenze, toccò con mano maestra la questione sociale, ed insomma per quasi un'ora intrattenne il pubblico attento e commosso, il quale da ultimo fece all'illustre concittadino il più spontaneo applauso.

Il compianto Meloni non poteva avere commemorante più degno.

Il busto poi piacque quanto mai; è opera del bravo quanto modesto nostro giovane sig. Carletti, il quale e da questo e da altri lodatissimi lavori, offre prove del suo ingegno e del suo sicuro avvenire nell'arte. S'abbia egli anche da queste colonne le ben meritate congratulazioni.

Lendinara terrà sempre ricordata la cerimonia di ieri, che ripeter devo riuscitissima sotto ogni riguardo. Bravo il nostro Comizio agrario che ne fu l'iniziatore e l'anima.

Lonigo, *3 febbraio — Festival — Incendio* — Ci scrivono:

Per cura del *Club Monti Berici* nell'ultima domenica di carnevale in piazza Vittorio Emanuele verrà dato un *Festival* con vari trattenimenti, il cui ricavato andrà a beneficio del fondo medicinali pei poveri. In questi giorni un Comitato della pesca si recherà alle case dei cittadini per raccogliere oggetti da destinarsi alla pesca. I leoniceni avendo sempre dato lodevole prova in atti di carità, si mostreranno certo non meno generosi delle altre volte in questa circostanza.

— A Monticello, nel cortile del sig. Rezzadore Domenico l'altro ieri sul far della sera prendeva, non si sa come, fuoco un pagliaio. Prontamente accorsi i pompieri, in breve tempo — abbenchè dal luogo dell'incendio si trovasse molto discosta l'acqua — poterono estinguere il fuoco che causò lieve danno.

Mestre — *3 febbraio — Risposta Reale — Funebri al Principe Amedeo* — Ci scrivono:

In risposta al telegramma che questa rappresentanza Comunale spedì alla Casa Reale nella luttuosa circostanza della morte del Principe Amedeo, il Prefetto Brescia Morra faceva pervenire alla nostra Giunta la seguente nota:

« S. M. il Re ha molto gradito gli affettuosi sentimenti di condoglianza telegrafatigli da codesto Comune per la grande sventura che colpiva in questi giorni la Reale famiglia, e sensibilissimo a tale dimostrazione di devozione e di affetto ha ordinato di ringraziare codesto Municipio nell'Augusto Suo Nome. »

— La Giunta Municipale, interprete dei sentimenti di questa popolazione, ha deliberato di effettuare una cerimonia funebre in memoria del compianto Principe Amedeo; e perchè la pietosa manifestazione rivesta il vero carattere di spontaneità cittadina, ed in pari tempo non aggravi il bilancio comunale di una spesa non preventivata, ha deciso di costituirsi in Comitato onde raccogliere le volontarie oblazioni con cui far fronte alle spese inerenti. A tale effetto ha diramato una circolare con invito di recapitare le offerte alla segreteria comunale, all'uopo incaricata.

Il tempo utile per le contribuzioni è fissato da oggi a tutto il giorno otto corrente.

L'esito sarà certo degno dei sentimenti della nostra popolazione.

Padova *4 Febbraio — Al Casino Pedrocchi — Sciopero — L'agitazione degli studenti — Onorificenze — Il suicida Franco* — Ci scrivono:

(Lamberto) La prima festa al Casino Pedrocchi è riuscita meglio assai di quello che si prevedeva, trattandosi, precisamente, d'una prima. Le signore presenti, venute su alla spicciolata, raggiunsero la ventina. Negli anni scorsi, al ballo d'apertura del Casino, non raggiungevano talvolta nemmeno la decina, quando non ne compariva una sola.

Dunque, si comincia bene — sotto la minaccia che se quest'anno le feste non dessero i risultati, che si possono legittimamente pretendere da una città come Padova, il Casino, negli anni avvenire, resterebbe chiuso definitivamente al pubblico danzante.

Applauditissime le signorine Fanny Finzi e Ida De-Benedetti, accompagnate al piano dalla signorina Amalia Finzi.

Dopo il concerto, si ballò fino alle 4 1\2 ant.

— Lo sciopero tipografico si estende. Oggi è rimasta deserta anche la tipografia dell'*Euganeo*, il quale è uscito in solo mezzo foglio. Una commissione di tipografi è stata ricevuta dall'Ispettore di P. S. sig. Astolfi. Nella tipografia del *Veneto* sembra che lo sciopero sia stato scongiurato, in base a nuovi accordi fra proprietari ed operai.

— Continua l'agitazione, sebbene — dirò così — pacifica, fra gli studenti. A tenerli quieti si affanna il prof. Tolomei, pro rettore, non essendo il comm. Vlacovich ancora completamente ristabilito. Adunanze ve ne furono ieri ed oggi, dentro e fuori dell'Università.

Naturalmente, nelle medesime si grida molto e molto si applaude e si fischia; ma sono sfoghi giovanili e nient'altro, per ora, senza conseguenze.

Le adunanze hanno, di necessità, rese deserte le aule durante l'ora delle lezioni. Ma speriamo che domani, finito di discutere, i giovani tornino ai loro maestri, desiderosissimi che l'inquietudine presente abbia a cessare.

Il telegramma non fu, precisamente, rifiutato dall'ufficio relativo. Gli studenti furono solo avvertiti che, anche trasmettendolo da Padova a Napoli, sarebbe stato sequestrato. Allora si pensò di mandarlo per lettera.

Sembra, in conclusione, che non vi sia nessun proposito di abbandonare i corsi, pur mantenendo la solidarietà coi compagni napoletani.

E faranno benissimo, sotto tutti i riguardi!

In una adunanza agli *Stati Uniti*, gli studenti lodarono moltissimo le Autorità che non intervennero menomamente nella presente agitazione, conservatasi, del resto, entro la legalità.

— Il sig. Taboga, proprietario del teatro Garibaldi, restauratore del medesimo, è stato nominato *cavaliere*.

— Il suicida Franco migliora; si spera di salvarlo.

Pordenone *4 febbraio — Cronaca Rosa* — Ci scrivono:

(E) La signorina Ada Candiani, figlia al cav. Vendramino di qui, si univa ieri in matrimonio col signor Giovanni Pascoli, Ispettore Provinciale delle R. Poste a Roma.

Alla coppia gentile e al cav. Candiani auguri e felicitazioni.

Udine *4 febbraio. — Notizie in fascio* — Ci scrivono:

— Un incendio sviluppatosi nella casa d'abitazione di Padernelli Giovanni a S. Giovanni di Livenza la distrusse quasi completamente arrecando un danno di lire 5500.

— Nel p. p. mese di gennaio dalla cucina popolare economica vennero distribuite numero 22,322 razioni di cibo per un importo di L. 1753,15.

— Il pittore concittadino Domenico Someda ha testè compiuto un nuovo quadro rappresentante una scena di campagna: *dopo l'incendio*. Il dipinto è esposto nel negozio Barei.

— Animatissimo ier sera il ballo al club Unione.

— Domani sera, penultimo mercoledì di carnevale, grande veglione mascherato al Minerva.

Verona, *4 Febbraio — Lancieri «Savoia» assolti dal Tribunale militare — Guardia assiderata — Capitano che si rompe una gamba in servizio* — Ci scrivono:

(Julius) Da tre giorni si svolge davanti al Tribunale militare un interessante processo indiziario a carico di undici militari del Reggimento «Savoja», imputati d'insubordinazione con vie di fatto, e uso dell'armi contro il sott'ufficiale d'artiglieria Capecchi, che rimase ferito a un braccio.

Furono sentiti più di trenta testi, molti de' quali non fecero che aumentare le incertezze colle versioni discordanti, e lo stesso danneggiato sergente Capecchi passò un brutto quarto d'ora, perchè emerse provato che, trovandosi egli la notte di Pasqua d'ispezione nella suburra, preferì darsi in braccio alla sensualità, facendo chiudere la porta della casa preferita, e che alle proteste dei sopravvenuti militari di cavalleria, avidi di entrare loro pure fra le sacerdotesse a buon mercato, fece rispondere insolentemente dalle vestali così che nacque violentissima reazione, e cominciandosi a lanciare pietre, e a forzare la porta, il sergente Capecchi si vide costretto a uscire per altra porta posteriore, e sorprendere i tumultuanti alle spalle, intimando loro lo scioglimento. Ma ormai gli animi erano troppo esacerbati, e dagli insulti venuti alle vie di fatto, il Capecchi rimase ferito, e gli altri si diedero tutti a fuggire.

Unico vestigio accusatore un elmo senza grumetta; argomentazione d'accusa il riconoscimento da parte del ferito di 11 militari tra 25 o 30 che l'assalirono, alle 9 1\2 di sera, in un chiassuolo semioscuro.

Efficacissime, appassionate, convincenti riuscirono le arringhe degli avvocati difensori, che durarono tutto ieri fino a ora tarda. Stamane il Tribunale con elaborata sentenza assolse tutti i prevenuti per non provata reità.

***

Elia Luigi, guardia finanziaria della brigata di Tubezzo, sopraffatto dalla nebbia fitta de' giorni scorsi, si perdette in una missione sulla montagna, e fu rinvenuto morto per assideramento.

***

Nella piazza d'armi ieri manovravano alcuni ufficiali di cavalleria *Savoia*, e del 6° reggimento alpini, addestrandosi negli esercizi di scuola di guerra. Il capitano di cavalleria Guarducci, procedeva al passo, mentre il capitano degli alpini, Bertelli, lo raggiungeva al galoppo, così esigendo uno studio d'applicazione, e quando il Bertelli raggiunse il collega, riportò fatalmente un terribile calcio alla tibia sferzatogli dal cavallo di Guarducci, che s'era imbizzarrito, sentendosi trattenuto, mentre altri sopravvenivano al galoppo. Il ferito, adagiato in carrozzella, fu trasportato all'Ospitale militare, dove venne constatata la frattura comminutiva, esigente lunga cura.

Questo malaugurato incidente contristò l'ufficialità e la cittadinanza.

IL TORNEO SCALIGERO

Leggiamo sull'*Adige* di Verona:

Le dame della *Croce Rossa* oltre al veglione mascherato al teatro Filarmonico idearono di promuovere un torneo nell'Arena, da tenersi verso la metà del venturo aprile.

Vi prenderanno parte 40 ufficiali di cavalleria dei quattro reggimenti *Savoia, Piacenza, Roma, Monferrato*, i quali si trovano di guarnigione nel Veneto, dipendenti quindi dal V corpo d'armata.

Ora si sta componendo il Comitato organizzatore, del quale sarà presidente il cav. Faneschi Salvatore colonnello comandante il reggimento *Savoia*.

I costumi saranno dell'epoca Scaligera. Oltre al torneo si farà anche una passeggiata storica.

Applaudiamo al progetto splendido delle egregie dame della *Croce Rossa* e speriamo che possa essere attuato.

Notiamo che finora non sorsero difficoltà, quindi è da ritenersi che nell'aprile venturo il torneo e la cavalcata abbiano ad aver luogo certamente.

Echi Germanici

Guglielmo e Bismarck — Nell'Alsazia

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A **Berlino** al pranzo detto parlamentare, offerto da Bismarck, intervenne sulla fine anche l'Imperatore che sedette alla mensa a destra della principessa di Bismarck, di fronte al cancelliere. — Guglielmo bevve parecchie volte alla salute di Bismarck e s'intrattenne poi con vari deputati; — fermossi fino a tarda ora.

***

Il Governatore dell'Alsazia-Lorena, ricevendo a **Strasburgo** la Commissione dello Stato, dopo avere constato la buona condizione economica delle due provincie, dichiarò che il decreto relativo all'obbligo di essere provveduti di passaporto per recarsi in Francia e per venire è duro, ma necessario. Soggiunse però che il Governo imperiale si occuperà di tutte le lagnanze in proposito che apparissero giustificate.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 5 febbraio: S. Agata vergine.
Giovedì 6 febbraio: S. Dorotea vergine.
Sole, ev. ore 7 m. 18 tram. 5 10.
Temp. mass. del 4: 5.3 Min. del 5 0.6.

LE ESEQUIE PER AMEDEO

Le solenni esequie per il Principe Amedeo di Savoia avranno luogo domani, alle 10 1\2 ant. nella chiesa di S. Marco.

Ecco le disposizioni relative:

L'accesso per le autorità governative, militari e cittadine e pei rappresentanti la stampa e le Associazioni è fissato dalla porta che dà sul cortile del palazzo ducale.

Le signore, senza bisogno di speciale invito, potranno accedere in Chiesa dalla stessa porta.

L'ingresso pel pubblico è riservato per la porta maggiore e le due laterali, e l'uscita, fino al termine della funzione, pel ponte di Canonica, per la Piazzetta dei Leoni e pel Battisterio.

Malgrado le numerose domande pervenute, non possono aver accesso in Chiesa torcie di privati, causa la ristrettezza dello spazio.

La Chiesa resterà addobbata fino all'ora ordinaria di chiusura.

— Il Comitato ha pubblicato oggi un manifesto, che chiudesi così:

Questa mesta e pia cerimonia, per la quale contribuirono migliaia di cittadini, nel Tempio in cui Venezia accorse così nei giorni delle glorie e delle grandezze come in quelli delle augustie e delle distrette, sarà una nuova ed unanime manifestazione di rimpianto e desiderio al Principe che la morte ci tolse, di condoglianza ed amore al Sovrano che Dio ci conservi.

— Per prevenire il ripetersi di scenate sconvenienti crediamo opportuno avvertire che *durante la funzione funebre di domani* i conduttori di negozi si sono accordati di chiudere le *imposte delle mostre in segno di lutto*. In tal modo c'è la dimostrazione completa, senza interrompere l'ordinario andamento degli affari. E del resto l'Autorità saprà certo far evitare energicamente ogni intemperanza.

— In occasione delle esequie il sig. Attilio Melo, un bravo giovanotto disegnatore e miniatore, ha pubblicato, litografato dal Bonmassari, un bel disegno che serve di cornice a questa epigrafe: *Venezia — A — S. A. R. Amedeo di Savoia — Duca di Aosta — Commossa e riverente — Oggi — Alla sua memoria — una prece — Dedica — VI febbraio MDCCCXC.* Nel disegno oltre un bel ritratto di Amedeo sorretto dagli stemmi di Venezia e di Savoia, incrociati, viene rappresentata tra gli emblemi Venezia piangente che depone una corona su di una bara. È un lavoro fatto in premura, senza pretese, ma pur ben riuscito. Domani verrà posto in vendita.

Venezia e l'edilizia. — Quell'arida scienza di numeri, di misure, di tavole, di specchi, di operazioni d'aritmetica, di ricerche noiose, di minuzie in apparenza senza sugo, ch'è la statistica, contro cui tutti affilano il sarcasmo, al cui nome tutti sorridono, quando non si sentono presi dal terrore, ha pure le sue utili applicazioni, così per lo studioso di cose positive, che pel cronista in cerca di argomenti d'una qualche importanza. Queste considerazioni sono suggerite dai dati or ora pubblicati raccolti e disposti in bell'ordine comparativo, dal comm. Bodio sulle *condizioni edilizie e demografiche di alcune grandi città*. Sono interessanti per tutti, utili specialmente agli amministratori locali.

È uno specchio comparativo fra varie città italiane, dal quale si vede quanta sia l'area lasciata scoperta dalla rete stradale, dalle piazze, dai giardini pubblici in confronto dell'area coperta da fabbricati.

Gli spazi liberi, particolarmente quegli alberati, sono giustamente considerati come i *polmoni* di una città. Di qui l'importanza, per gli studi e i provvedimenti igienici, dei dati raccolti dal comm. Bodio.

Ma per venire senz'altro alle cifre, che hanno pure la loro eloquenza, ecco quanto si trova:

Mentre Napoli ha occupata, per le sue case, coi cortili, per le chiese, ecc. un'area di 5,980,000 m.q., sviluppa poi un'area di 1,700.000 m.q. in istrade, 210.000 m.q. in giardini pubblici. Facendo gli opportuni rapporti, per tirarne le conseguenze, risulta che per ogni 100 m.q. di fabbricato, si hanno 32 m.q liberi.

Per Roma si hanno 5,524,404 m.q. di area occupata in case con 3,487,861, in sviluppo di strade, e 430,861 m.q. in giardini pubblici. Si hanno così 69 m.q. d'area libera per ogni 100 m.q. di fabbricati.

A Milano i fabbricati occupano un'area di m. q. 4,333,580, le strade si sviluppano per 1,720,640 m.q., i giardini pubblici si estendono per 555,130 m.q., dando così 53 m.q. liberi, per ogni 100 di fabbricati.

A Torino le case e i fabbricati occupano m. q 4,841,500, le strade si aprono per 2,273,000 m. q., i giardini per 314,000 m. q.

A Genova le case (senza cortili) occupano 1,671,341 m.q., le strade hanno 940,319 m.q., i giardini pubblici 116 685 m.q.

In Italia chi sta meglio è Firenze. Sebbene non abbia per istrade rispetto all'area fabbricata una proporzione superiore a quella di Roma, ha però *un milione* e 398.000 m. q. di giardini pubblici.

Chi sta peggio è invece Venezia. Il comm. Bodio non calcola nemmeno i giardinetti sparsi dal co. Tornielli per la città: a Venezia, egli dice non molto esattamente nella sua relazione, non ci sono *squares*, ma soltanto i Giardini pubblici, dell'area di di m. q. 74.360.

L'area dei caseggiati, compresi i cortili interni, ed escluse le chiese, gli orti ed i giardini, è di m. q. 1.390.394. Come si vede non c'è proporzione adeguata, perchè a questi bisogna aggiungere m. q. 94.690 occupati dalle chiese e da edifici destinati alla religione.

I rivi e i canali misurano una superficie di m. q. 1.347.527 non compresi il canale della Giudecca, quello dell'Arsenale, e quello di San Giorgio.

A Venezia vi sono 2327 strade comunali, che misurano complessivamente in lunghezza m. 114.428 — mentre i canali che sono 162, ne misurano 34.202.

Per le famiglie dei poveri vaiuolosi. abbiamo ricevuto 5 lire dal sig. Giuseppe Gerardi e 10 lire dal sig. Giovanni Perotto.

Ieri abbiamo cominciato a distribuire — ritirandone regolare ricevuta — qualche sussidio ai più bisognosi; e continueremo nella nostra modesta impresa se ci si vorrà aiutare dai buoni e dai pietosi, che non mancano mai.

Istituto Coletti. — Ci si domanda quali sono i documenti che occorrono per concorrere al posto di direttore dell'Istituto Coletti. Per verità non tocca ai giornali rispondere, basta rivolgersi a quella Fondazione.

Notiamo soltanto che oltre alle solite fedine e certificati di buona condotta e sana costituzione, occorre un certificato di studi fatti ed uffici sostenuti che dimostrino speciale attitudine a coprire quel posto.

La palazzina delle Varietà. — Così la chiama un preavviso: sarà aperta a S. Gallo domenica prossima.

E dallo stesso preavviso rileviamo quanto vi si farà vedere; il programma si riassume così: Panorama universale — Esperimenti di fisica — Projezioni — Giuochi d'ottica — Fonografo e microfono — altri divertimenti piacevoli ed istruttivi.

Colto in flagrante. — Carlo Papalin fu iersera arrestato dalle guardie municipali, perchè introdottosi furtivamente nell'officina meccanica di Lodovico Venier, in Calle Landan, tentava rubare un mantello del costo di 20 lire, di proprietà dell'operaio Riccardo Corsi.

Il Papalin era attualmente disoccupato — e viveva stentatamente presso un'affittaletti a SS. Apostoli.

Salvata dal fuoco. — Ieri nell'abitazione di Giulio Coleris, a S. Girolamo, n. 3104, I. piano, causa un caldanino posto nel letto, in cui si trovava una bambina di 17 mesi, di certo Casarin, prese fuoco al paglericcio, e, alimentato dalle materie facilmente infiammabili l'incendio si dilatò prestamente.

La madre della bambina, Giovanna Vianello maritata Casarin, fu presta a togliere la sua creaturina dal pericolo, sì che non si devono deplorare disgrazie. I pompieri di S. Marziale spensero poi il fuoco, che cagionò un danno di 80 lire.

Salvato dall'acqua. — La notte scorsa, verso le 3 e mezzo, Antonio Conti, operaio dell'Arsenale, cadde accidentalmente nel canale mentre si dirigeva a casa sua, in Calle dell'Orso a S. Bartolomeo.

Il Conti si sarebbe annegato se non lo avesse prontamente soccorso Giovanni Roberti del fu Giacomo, che si gettò in acqua e, coadiuvato dagli agenti di P. S., lo trasse a riva.

Per le signore. — Varî saloni si riaprono, per i piccoli ricevimenti e sopra tutto per il *five o' clock tea*. Il gran lusso di questi ricevimenti intimi sta sempre nei fiori e nei lumi. Sempre più alla moda le candele di cera, sopra tutto se si ha un appartamento o semplicemente un salone mobiliato nello stile Enrico II, Enrico III e Luigi XIII. Sarebbe anche logico d'illuminare con le candele di cera con lo stile Luigi XIV, Luigi XV, Luigi XVI, perchè neppure allora erano in onore i lumi a *carcel* che sono una invenzione rivoluzionaria.

Comunque, adesso, si cerca d'intonare il lume anche con lo stile dell'appartamento e si usa e si abusa del paralume gigantesco. Si è giunti a posare il lume sopra una colonna più alta di un uomo, e a sormontarla di un vero ombrello di seta, ornato, frangiato. Il paralume di lusso è diventato una tale necessità, che se ne sono inventati di quelli che si chiudono, proprio come un ombrello, per trasportarli in viaggio.

GLI ARRIVI

del giorno 4

Italia — Danden da Palermo, Rothlisberger S. da Torino, Toscano Albino da Firenze.

Vapore — Coniugi Crivellari da Donada (Polesine), Rancati Ernesto da Milano, Carlini Antonio id., Malavolta Domenico da Rovigo, Coletti dottor N. id., Coniugi Finzi da Ferrara, Leonardi Vittorio da Milano, Prada Giovanni id., Maironi cav. Luca da Verona, Asti cav. Domenico da Udine, Bazolle Marzio G. o. da Belluno, Bachmann E. da Milano, Ambrogio D. da Torino, Coniugi Vaona da Milano, Girardini Giuseppe da Udine, Datoa Oscar da Milano, Bardi Alberto id., Autoniazzi Vittorio da Treviso.

Luna — Zanetti Pietro da Milano, Avogli Trotti da Ferrara, I. Picello da Bologna, Galli Pompeo da Milano.

Vittoria — Co. Negri da Vicenza, Giannina Rottigni Marsilli id.

Cappello Nero — Dall'Acqua Carlo da Milano, Cavirotto Luigi da Verona, Penso T. da Chioggia, Ravagnan I. da Verona, Lararri Enrico id., Bausto I. id., Bonis M. id., Delorme id., Ruordo Vittorio id.

SCIARADA

Pianeta è l'un, nel fare hai sempre un *altro*
Cerca l'*intier* fra i pesci se sei scaltro.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Cassa-forte

SPETTACOLI

Fenice — Opera-ballo *Roberto il Diavolo* — Ore 7 3\4 — L. 4.

Goldoni — Compagnia Benini — *Esmeralda* — Ore 8 1\2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Orfeo all' Inferno* operetta in 4 atti — Ore 8 L. 0.50

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1\2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1\2 e 8.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5, —	ant.	M. da Padova	ore 4, 20	ant
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	» 4, 55	»
O. id.	» 2, —	pom	O. » Verona	» 8, 50	»
O. per Verona	» 6, 55	»	O. » Milano	» 2,45 e 9,50	p
D. » Milano	» 11, 25	»	D. id.	» 7, 35	»
O. per Bologna	ore 3, 55	ant.	D. da Bologna	ore 5, 25	ant
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	» 7, 42	»
D. id.	» 1, 50	pom	O. » Bologna	» 10, 12	»
O. id.	» 5, 35	»	D. »	» 3, 15	pom
D. id.	» 10, 40	»	M. »	» 5, 58	»
M. (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc. »	» 12, 10	»
D. per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M. da Cormons	ore 7, —	ant
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	» 9, 40	»
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	» 12, —	»
O. » Pontebba	» 10, 40	»	D. » Pontebba	» 2, 20	pom
D. »	» 2, 40	pom	O. » Cormons	» 5, 43	»
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	» 7, 55	»
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	» 10, 10	»
M. »	» 9, 55	»	D. »	» 11, 10	»
O. per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O. da Casarsa	ore 7, 20	ant.
O. »	» 10, 15	»	O. »	» 12, 55	pom
O. »	» 7, 37	pom	O. »	» 10, —	»

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio N. 28, contiene:

Disposizioni fatte nel personale delle prefetture — Idem del Consiglio di Stato e relativa segreteria — Idem dell'amministrazione carceraria — Idem dell'amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Idem del ministero della marina — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Smarrimento di buono — Classificazione degli allievi della r. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino che nel 1889 riportarono il diploma di ingegnere civile e industriale — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento di Baggio Giuseppe e Ignazio, imprenditori dell'espurgo pozzi neri. — Giudice Marconi — curatore avv. Ferruccio Squarcina — 20 corrente prima adunanza al 1° marzo il termine per produrre i titoli di credito — 15 marzo chiusura verifiche.

— Lo stesso Trib. ha dichiarato il fallimento di Gasparini Antonio, caffettiere, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 15 maggio 1888. — Giudice Pasqualini — curatore avv. Cardin Fontana — 13 corrente prima adunanza — al 27 corrente il termine per produrre i titoli di credito — 13 marzo chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allione Giuseppe, Susa — Bianchi Baldassare, di Figline, Firenze — Boattini Teresa, Bologna — Calabresi Leon e Giuseppe, di Giarre, Catania — Ciraldo Nunzio e Nunzio, di Bronte, Catania — Comodo Alfonso, di Cava, dei Tirreni, Salerno — Gauthier Carlo, Torino — Guenzi Giuseppe, Bologna — Mancini Vincenzo, Ascoli Piceno — Palombini Giovanni, Roma — Rennella Salvatore, di Palena, Lanciano — Toia Giuseppe, di Pancalieri, Pinerolo.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 5 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	102 75	Settem.	101 50
Maggio	102 25	Novem.	100 75
Luglio	102 25		

Hamburg 5 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	83 1/4	Settem.	81 75
Maggio	83 —	Dicem.	79 50
Luglio	83 —		

Anversa 5 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	102 75	Settem.	101 —
Maggio	102 75	Novem.	100 —
Luglio	102 —		

Amsterdam 5 — **Caffè** — *Incanto Olanda* — Furono vendute 58191 sacchi Java ottenendosi le tassazioni con 1/4 c. d'aumento sulle qualità superiori bianche.

Parigi 5 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermissimo

Mese corr.	fr.	33.1/4
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.3/4
4 da maggio	»	35.1/2
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 5 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.38 /—
Autunno	»	7.70 /—

Mais mercato debole

mese corr.	f.	—.—
Per maggio-giugno	»	4.96 /—

Telegramma dei sigg. J. F. de Lacerda e C.e di Santos Rio de Janeiro, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Santos 4 — **Caffè** mercato fermo.

Superior	87/—
Fine Average	—/—
Good Average	82/—
Fair Average	78/—

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegrammi dei sigg. Baer Senior e C. di Manilla, comunicatici dal sig. Massimo Guetta.

Manilla 4 — Vecchio raccolto — —
Nuovo detto 87/—

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Maintz e C. di Batavia comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Mercato fermo.

Pepe Java Lampong 45/6

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Schmidt e Kustermann di Singapore, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Mercato calmo.

Pepe Singapore 55/6

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Nuova York 4 — *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo *Caffè Rio fair* 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Londra 4 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
» *raffinati*	id.	pesante
» *in pani*	id.	sostenuto
» *cristallizzati*	id.	idem

Nuova York 4 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2. 45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 4 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,92 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 95 35 — pel 10 maggio 95,49 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87,42.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 91,53 — pel 10 marzo 92 06 — pel 10 maggio 92 15 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 85 51.

Filadelfia 4 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 4 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 5 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 35	95 45
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 18	93 28
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	314 —	— —
» Società Veneta Costr. »	152 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 30
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 15	25 20	25 21	25 27
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 7/8	216 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 5

Rend. ital.	95	52 1/2
Camb. Londra	25	21 —
» Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	693	50 —
» Mobiliare	554	50 —

Milano 4

Rend. ital.	95 25	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 24 —	— —
» Fr.	101 17 —	— —
» Ber.	123 50 —	— —

Parigi 4

CHIUSURA

Italiano 5 %	94	20 —
Franc. 3 %	87	85 —
Id. (n.) 5 %	105	87 —
Id. id. 3 %	91	52 —
Inglese	97	58
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4245	— —
Az. Can. Suez	2310	— —

Berlino 4

Mobiliare	94	90
Austriache	179	90 —
Lombarde	58	20 —
Rendita ital.	94	90

Vienna 4

Rend. in carta	89	25 —
» arg.	89	30 —
» oro	110	35 —
» senza imp.	102	— —
Az. della Banca	933	— —
» St. di cred.	324	75 —
Londra	118	25 —
Zecchini imp.	5	57 —
Napol. d'oro	9	39 —

Londra 4

Inglese	97	11/16
Italiano	93	—

Parigi 5

APERTURA *Tend. ferma*

Rend. fr. 3 %	91	50 —
» 3 % p.	87	85 —
» 4 1/2	105	95 —
» ital.	94	30 —
Ferr. Lomb.	308	— —
» Austr.	472	— —
Rend. turca n.	18	05 —
Prest. spagn. est.	72	7/8 —
Banca di Par.	792	—
Consolid. ingl.	97	11/16
Banca di sc.	520	—
Egiz. 6 %	475	31
Az. Suez	—	— —
» Panama	67	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza **Biancheri**

La seduta del giorno 4

Il personale di Pubblica Sicurezza

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, il Presidente dice che è all'ordine del giorno la discussione sul progetto di legge relativo al personale di pubblica sicurezza.

L'onor. Crispi domanda che la discussione si apra sul progetto ministeriale e non su quello della commissione che il governo non accetta.

Curcio relatore espone i criteri che hanno guidato la commissione nel proporre le poche modificazioni al progetto ministeriale e specialmente quelle relative alla unificazione del servizio di pubblica sicurezza; nelle quali modificazioni la commissione insiste, riservandosi però di ritirarle qualora le ragioni che addurrà il ministro in sostegno del suo progetto la persuadano a ciò fare.

Le prime dichiarazioni di Crispi

Crispi dichiara che alcuni recenti disordini lo hanno maggiormente persuaso della necessità di modificare il servizio di pubblica sicurezza sopprimendo ogni attrito ed ogni rivalità fra i vari corpi che hanno servizio di polizia.

« Tale necessità si rese maggiore — dice l'onor. *Crispi* — in seguito alla maggiore autonomia accordata alle amministrazioni locali; perciò sono costretto di insistere nel progetto mio, secondo il quale ritengo che il servizio di polizia si potrà fare con minore spesa che oggi non richiegga.

« Si sarebbe potuto — continua — sopprimere per decreto reale i corpi delle guardie municipali, non essendo essi istituiti per legge, ma ho preferito sottoporre la riforma al voto del parlamento, a cagione della sua grave importanza, e spero che la Camera vorrà onorare il progetto della sua approvazione.

***

Dopo brevi osservazioni di *Laporta, Torraca, Brunialti, Filì Astolfone* e *Vollaro*, ai quali rispondono l'on. *Crispi* e il relatore *Curcio*, si chiude la discussione generale, e si discute il progetto ministeriale.

I distretti nel Veneto

Approvati i primi due articoli, l'on. *Fagiuoli* all'art. 3, che stabilisce che si debba istituire in ciascun capoluogo di provincia un ufficio provinciale di pubblica sicurezza, e in ciascun capoluogo di circondario un ufficio di pubblica sicurezza circondariale, domanda come sarà applicata la legge nella regione veneta, dove vi sono distretti e non circondari.

Prega poi il presidente del Consiglio a risolvere la questione delle circoscrizioni amministrative della nostra regione.

Crispi risponde che la questione dei distretti nel Veneto collegasi all'altra generale delle Sottoprefetture, ne sarebbe ora opportuno risolverla parzialmente; e promette intanto che, valendosi delle disposizioni della legge, stabilirà gli uffici di P. S. in tutti quei distretti ove siano necessari per le esigenze dell'ordine pubblico.

Fagiuoli ringrazia il ministro e prende atto della sua dichiarazione.

***

Approvato questo articolo e quelli relativi alle spese di affitto dei locali degli uffici di P. S. poste a carico dei Comuni e alle ordinanze dei prefetti, sottoprefetti e questori, che in caso di urgenza sono eseguibili anche fuori della rispettiva circoscrizione, si discute l'art. 8, relativo alle pianta organica e agli stipendi degli ufficiali di pubblica sicurezza stabiliti con decreto reale, e alle nomine e promozioni che sono fatte dal Re su proposta del ministro dell'interno.

L'onor. *Mel* raccomanda che si migliorino le condizioni finanziarie degli ufficiali di P. S.

La Commissione propone una modificazione all'art. 8, secondo la quale la pianta organica e gli stipendi degli ufficiali di pubblica sicurezza saranno stabiliti con decreto reale, nei limiti del bilancio.

Salaris e *Lugli* preferiscono l'articolo ministeriale, rilevando che il servizio di P. S. non deve essere subordinato alle esigenze del bilancio.

Della Rocca appoggia la modificazione proposta dalla Commissione, che tutela i diritti della Camera.

L'onor. *Crispi* dichiara che terrà conto della raccomandazione dell'onor. *Mel*, e prega la commissione di non insistere nella sua aggiunta, la quale viene ritirata, dopo di che l'articolo del progetto ministeriale viene approvato.

***

Sull'art. 9 che stabilisce le norme per l'ammissione e la disciplina del personale di P. S. avviene una curiosa discussione.

Il progetto ministeriale portava che tali norme fossero fissate per decreto reale: — la commissione vi contrappose un articolo, volendo che fossero stabilite dalla legge.

L'onor. *Crispi*, accettò l'articolo della commissione; senonchè *Cavalletto, Lugli, Nocito, Mel* ed altri sei deputati, trovando migliore l'idea del ministro, che quella della commissione, lo pregarono insistentemente di non accettare l'articolo di essa.

Crispi insistette e la Camera naturalmente approvò l'articolo della Commissione.

Punizioni e promozioni del personale

Ammissioni

Viene poi approvato anche l'art. 10 del ministero, col quale si provvede all'istituzione di un consiglio d'amministrazione e di disciplina sedente presso il ministero dell'interno, chiamato a dar parere sulle ammissioni, promozioni e punizioni degli ufficiali di pubblica sicurezza nei casi determinati dalla legge, e l'articolo 11 relativo all'ammissione nel personale degli ufficiali di pubblica sicurezza, degli ufficiali e marescialli dell'arma dei reali carabinieri, degli ufficiali degli altri corpi d'esercito e dei graduati delle guardie di città.

Si approva pure l'art. 12 ministeriale e il 13 della Commissione accettato dal Governo, i quali si riferiscono all'applicazione delle punizioni disciplinari.

***

Quindi, quasi senza discussione, si approvano altri articoli fino al 30, sospendendosi l'esame degli articoli 21 e 23, relativi alle guardie di città, rinviando le deliberazioni in proposito e rimettendo poi la continuazione della discussione a domani.

***

La seduta, cui assistettero pochissimi deputati, dopo che il presidente comunicò un'interrogazione di De Renzi al ministro dell'pubblica istruzione sui recenti disordini dell'Università di Napoli, interrogazione che sarà svolta giovedì insieme alle altre — vien tolta alle 5 e 50 minuti.

È notevole questo, che la Camera fu spopolata, quantunque a Roma vi sia un discreto numero di deputati: ma molti di questi non misero nemmeno piede a Montecitorio.

Dalla Capitale

La riunione dell'estrema Sinistra

Il voto dei ministri — La questione Moneta

Esclusione dal partito

Roma 4, ore 5 p.

All'annunziata riunione dell'estrema Sinistra è intervenuto anche l'onor. Cavallotti.

Si è deciso di proporre ai ministri che riconoscano di non avere diritto di votare quando si tratta delle prerogative parlamentari.

Si è deciso di appoggiare le proposte dell'on. Cavallotti e l'interpellanza dell'on. Bovio.

Cavallotti voleva anche che si esaminasse la condotta dell'on. Moneta, ma non si è presa alcuna decisione.

***

L'on. *Moneta* scrive una lettera al *Capitan Fracassa*, assicurando che nessun deputato dell'estrema sinistra divide gli apprezzamenti dell'on. Cavallotti sulla sua condotta.

Ricorda che durante le vertenze di Cavallotti coll'avv. Nasi, egli sostenne il Cavallotti (*Vedi prima pagina*).

***

Dopo avere discusso minutamente tutta la condotta di Moneta, l'estrema sinistra unanime decise di considerarlo siccome radiato dal partito.

NOTIZIE AFRICANE

Le truppe di Orero — Lo scopo della marcia — Per Makonen e Antonelli — La cronaca delle colonie — Ricotti non ha missioni — Il capitano Camperio — Notizie militari

Roma 4, ore 9.10 p.

L'*Esercito* di questa sera dice che le truppe comandante del generale Orero si ripiegarono a destra del fiume Mareb, che venne attraversato a Grazadrig.

Oggi la grossa colonna si trova ad Adigana a 20 chilometri di quà del Mareb.

Ad Adua restano le bande comandate dal capitano Toselli cogli esploratori.

Il *Fracassa* poi dice che le truppe lasciate ad Adua sono quattromila irregolari e lo squadrone di esploratori comandato dal capitano Toselli.

Le truppe resteranno ad Adua finchè saranno passati Makonen e Antonelli, di cui garantiscono la marcia.

Makonen e Antonelli lasciarono ieri Massaua prendendo la via di Aden e Zeila.

Essi raggiungeranno poi Menelick nel Tigrè, portandogli molti bagagli di doni.

Il quartier generale di Orero si trova ad Adigrat.

Orero ha smesso il proposito di nominare un governatore di Adua.

Molti soldati disertano le file di Ras Alula e di Mangascià e presentansi ad Orero narrando che nelle loro truppe regna una desolazione grandissima.

Si smentisce che il generale Ricotti abbia avuto alcun incarico del Governo riferibilmente alla situazione africana.

Il capitano Camperio stamane si imbarcò sul *Caprera* per Aden.

Il Comando proibisce l'invio di telegrammi contenenti notizie militari.

La ritirata di Orero

Giustificazione ufficiale

La *Riforma* di questa sera ha un articolo in cui si giustifica il ritorno di Orero da Adua.

Il giornale dell'on. Crispi conchiude che l'Italia non occuperà il Tigrè, vietandolo i patti conchiusi e perchè non vogliamo dare un'estensione eccessiva ai possedimenti.

Il Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni che si riferiscono a magistrati della vostra regione:

Lupati, giudice presso il tribunale di Belluno, fu tramutato a Vicenza.

Dalmonte, pretore di Casarano fu tramutato ad Occhiobello.

Romanin, procuratore del re a Conegliano, De Lago, pretore a Longarone, e Fusinato, pretore a Venezia, sono promossi dalla seconda alla prima categoria.

Commissioni parlamentari

La commissione del bilancio, riunitasi oggi ha approvato la relazione dell'onor. Grimaldi sul bilancio di assestamento, facendo lievi osservazioni e raccomandazioni al Governo.

I deputati *Brunialti* e *Rizzo* vennero nominati commissari per il progetto di legge per l'accordo fra l'Italia e l'Egitto relativo ai tribunali.

L'onor. *Chiaradia* fu eletto commissario per il progetto di legge sulla riforma postale.

L'onor. Nicotera

L'on. Nicotera arrivò oggi a Roma.

La convocazione degli Uffici

Roma 4, ore 10,10 p.

Stamane si convocarono gli Uffici.

Il quinto, il settimo e il nono non erano in numero.

Gli on. Cavallotti e Chiaradia sono riusciti presidenti del primo e del secondo Ufficio.

Gli onor. Brunialti e Mel, segretari del sesto e dell'ottavo Ufficio.

Principi reali a Roma

Finito il lutto, il principe Emanuele Filiberto, che ora ha il titolo di Duca d'Aosta, verrà a Roma per le presentazioni ufficiali.

Durante il mese di marzo anche la Duchessa di Genova sarà a Roma.

Il Prefetto e il sindaco di Napoli a Roma

Il prefetto di Napoli conte Codronchi e il sindaco di Napoli sono giunti oggi a Roma in seguito ai disordini universitari.

Il prefetto stamane conferì coll'onor. Crispi.

Tre colonnelli in disponibilità

I colonnelli Milon, Crescio e Bartolomei saranno collocati in disponibilità.

Un ricorso della Provincia di Padova accolto

Per la ferrovia Legnago Monselice

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto con cui viene accolto il ricorso della Provincia di Padova per la sua quota di concorso nella spesa per la ferrovia Legnago Monselice.

Il decreto stabilisce nuove quote di concorso per le Provincie di Padova e di Verona.

Suicidio

Un operaio fu oggi investito dal treno diretto proveniente da Firenze.

L'infelice fu ridotto cadavere informe.

Supponesi che si tratti di un suicidio.

I dispacci d'oggi

Il Circolo della Regina

Roma 5, ore 2.40 p.

Lunedì prossimo S. M. la Regina tornerà a dare le solite conversazioni invernali al Quirinale.

Esse saranno più brillanti di quelle degli altri anni, dovendo in certo modo rimpiazzare i balli di Corte, che pel lutto del Principe Amedeo non avranno più luogo quest'anno.

Al circolo della Regina saranno ammesse parecchie delle persone che avevano sollecitata una presentazione a S. M. pei balli di Corte.

Bertolè-Viale gravemente ammalato

La malattia del generale Bertolè-Viale si è aggravata.

Trattasi di una bronchite fortissima.

Il ministro ha passato una notte cattivissima; — le sue condizioni si fanno sempre più gravi. Però, finora, non sembra trattarsi di pericolo imminente. Il Re mandava stamane a prendere notizie.

Come il senatore Brioschi

tirerebbe in ballo il Governo

La fuga dell'economo dei Lincei, Ficatelli, promette di metter capo a un incidente.

Il presidente comm. Brioschi, ha trovato che, secondo lo statuto, soltanto a lui spettava o a persona a lui designata di ritirare i denari destinati all'Accademia. Invece al Ficatelli sono stati, arbitrariamente pagate sette rate della dotazione di quell'istituto, corrispondenti a 175 mila lire.

Il comm. Brioschi ne deduce che i Lincei non avrebbero subito il danno del furto fatto dal cassiere, se i funzionari del Governo avessero rispettata la legge.

Egli quindi, si è rivolto al Ministero della pubblica istruzione presentandogli questo dilemma: o pagar subito le 40,000 lire, o andare avanti ai Tribunali. E il comm. Brioschi minaccia una causa.

Compans dimissionario

Mi si assicura da fonte autorevole — ma tuttavia vi do la notizia con riserva — che l'onor. Compans, sotto segretario di Stato al Ministero plenipotenziario delle poste e telegrafi, è risoluto di dare le sua dimissioni.

Le agitazioni operaie

Il questore ha dato ordini assoluti di impedire qualsiasi agitazione nelle strade, sorgiungendo che saranno represse le agitazioni degli operai disoccupati e quelle repubblicane.

Miseria e suicidio

Il calzolaio Brus-hetti mancando di lavoro ridotto alla miseria, alla fame, si vibrò non meno di duecento (*sic*) ferite di coltello.

Fu raccolto moribondo e trasportato all'Ospedale; si dispera di salvarlo.

Dalle Provincie

I disordini degli studenti

A Pisa — A Torino

Pisa 4 ore 6.15 p.

Gli studenti dell'Università decisero di astenersi dalle lezioni e ruppero i banchi!!

L'università si chiuderà.

Torino 2, ore 7.25 p.

Gli studenti in una numerosa riunione, dopo aver votato una protesta contro il contegno del rettore, decisero di riprendere gli studi.

Lo scoppio di una mina

Sassari 4 ore 8.15 pom.

Oggi è scoppiata una mina dell'impresa dei lavori di Porto Torres.

Quattro operai furono feriti; due di questi assai gravemente.

Si è aperta un'inchiesta per stabilire a chi incomba la responsabilità del grave disastro.

Un moribondo suicida — L'influenza — Il Municipio di Caltagirone e il vaiuolo.

Catania 4 ore 8,35 pom.

Il Calì Gaetano comandante delle guardie di pubblica sicurezza, malato di tisi, ricevuti iersera i Sacramenti, oggi, sebbene moribondo, si suicidò con una pistolettata alla bocca.

— L'*influenza*, essendo tempo pessimo, rincrudelisce, generando polmoniti letali.

— A Caltagirone in causa di scissure nella Giunta si dimisero il sindaco, la giunta e 20 consiglieri.

Infierisce a Caltagirone il vaiuolo.

Un intendente di finanza

che scappa

Livorno 5, ore 1.15 p.

L'intendente di finanza Bosio è scomparso, pare, per malversazioni gravi commesse. Giunse un ispettore regio per fare un'inchiesta. Il fatto ha prodotto, più che sorpresa, stordimento.

Dall'Estero

La crisi ministeriale, Constans e la presidenza della Corte dei Conti — Il disavanzo francese — L'arresto di Eyraud smentito

Parigi 4, ore 7,15 pom.

Si assicura nei Circoli parlamentari che la maggioranza dei repubblicani non è disposta a provocare coi suoi voti una crisi ministeriale e anzi deplorerebbe molto che il gabinetto provocasse esso la crisi.

Nell'odierno consiglio di ministri, Constans, a provare a sua volta che egli non ha alcuna intenzione di provocare tale crisi ritirandosi, propone se sia nominato al più presto possibile il nuovo presidente della Corte dei Conti.

A tale posto non si nominerà — come prima si credeva — l'onor. Firman, che rimarrà governatore dell'Algeria, carica a cui dicevasi sarebbe stato chiamato il Constans nel caso in cui si fosse dimesso.

Come prova poi del buon accordo esistente fra Tirard e Constans, questi accompagnerà domenica a Mans Tirard, ad inaugurarvi la Borsa di commercio.

Il Consiglio di Ministri fissò oggi le linee principali del bilancio per il 1891; ma il progetto non potrà distribuirsi ai deputati che nella prima quindicina di marzo.

In seguito alla fusione del bilancio ordinario e di quello straordinario della guerra, le spese eccederebbero le entrate di circa cento milioni.

Rouvier proporrà di coprire il disavanzo mediante una sopratassa sull'alcool, che porterebbesi da 156 a 230 franchi l'ettolitro.

— La voce corsa dell'arresto avvenuto a Filadelfia del noto Eyrand, l'assassino dell'usciere Gouffé, viene smentita.

Le congrue dei parroci

L'on. Zanardelli avendo constatato il miglioramento nella situazione del fondo per il culto ha disposto che siano aumentate le congrue dei parroci sino a 700 lire, previa l'approvazione del parlamento a datare dal primo luglio.

Morte del Duca di Montpensier

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Ci telegrafano da **Madrid** che il Duca di Montpensier, è morto improvvisamente jersera a San Lucar, colpito si crede, da congestione cerebrale.

Il principe Antonio Maria Filippo Luigi d'Orleans duca di Montpensier, quinto figlio del defunto Re Luigi Filippo di Francia, nato a Neuillo il 31 luglio 1824, infante di Spagna dal 10 ottobre 1859, aveva sposato il 10 ottobre 1846 la principessa Luigia infante di Spagna.

Lascia tre figlie e due figli; la figlia maggiore, la principessa Maria sposò il 30 maggio 1864, il Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia.

Colla morte del Duca di Montpensier i figli di Luigi Filippo, i primi nipoti di *Philippe Égalité* di troppo celebre memoria, sono ridotti a quattro soli, distinti tutti, nelle lettere o nelle armi, il Duca di Nemours, il Duca d'Alençon, il principe di Joinville e il Duca d'Aumale.

LA CONCILIAZIONE NEL CONSIGLIO COMUNALE

Come si prevedeva a Milano il Consiglio comunale ha rieletto i cinque assessori democratici che si erano dimessi.

Ancora l'incidente Bacci-Cavallotti-Moneta

Il deputato Alcibiade Moneta scrive una lettera alla *Tribuna* dicendo che si rassegna a separarsi dalla estrema sinistra per restare coerente ai suoi principii.

Soggiunge che il suo animo non è fatto per la politica rivoluzionaria in piazza privilegiata in Parlamento.

Egli si dimetterebbe da deputato se non sapesse che sono imminenti le elezioni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina » » » . . . 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

FERNET-BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità dei FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevetatto dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro all'Esposizione Mondiale di Parigi 1889 — La più alta ricompensa
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1334, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878. Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
1888 - Gran Diploma 1 grado Esposizione Londra - Medaglia d'oro Esposizione Barcellona - 1888

IL FERNET-BRANCA è il liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appettito, guarisce le febbri intermittentii capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavolo in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche o da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Affezioni di Stomaco, di Inappetenza
Febbri tenaci, ecc.

QUINA-LAROCHE

Fosfatato — IL MEDESIMO — IL MEDESIMO — Ferruginoso

PARIS, 22, RUE DROUOT. — *(Ricompensa di 16,600 franchi.)* — E LE FARMACIE.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia, Piazza S. Marco N. 152

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO
Bibita all'acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L'unica cura del sangue

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irressolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolloranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
68 Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---



Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadengasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo: L. 1,55 la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C., Milano**, via S. Paolo, 11 **Roma, Napoli, Genova, stessa casa.**

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 657

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e le PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
La **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Laville D. M. P.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

51



SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora MATILDE D'AMICO, via Ugo Bassi n. 29, Bologna. 7

LIME PEI CALLI

Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli, sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano funeste conseguenze. **L. 1 cadauna.**

—o—

CARTE FUMANTI

Un sol foglio basta per profumare un appartamento, busta di 10 fogli, centesimi 50.
Vendesi in Venezia **R. Farmacia Zampironi**, S. Moisè. 1057

PRESTITO sopra firma, denaro in 24 ore. Nessuna anticipazione.
Pauly, 63, rue de la goutte d'Or, **Paris.** 1048

Funghi secchi da tavola fornisce a prezzo discreto Joh. W.m Nadler e C. Vestbahn. Vienna. 1076

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino.** Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.
Con Lire 2.50
ognuno può preparare da se 35 litri di eccellente Vermouth
Vendesi all'Agenzia Longega. S. Salvatore, 4825

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825



RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In Venezia, **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825. *Farmacia Zampironi.* S. Moise, 1495. *L. Bergamo*, Frezzeria *Bertini e Parenzan*, Merceria Orologio, 219, *Emporio di Specialità*, Ponte dei Baretteri N. 722.

17

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	. . . .	L. 3.—
Cerone Americano	. . . .	» 3.—
Tintura fotografica	. . . .	» 5.50
Tintura Zempt	. . . .	» 5.50
Acqua Figaro	. . . .	» 4.50
Acqua Salies	. . . .	» 6.—
Tintura Unica	Filliol	» 4.—
» id.	Sotocasa	» 6.50
» id.	Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

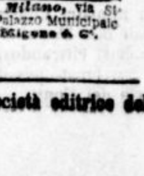
NON PIÙ DOLORI DI DENTI!



COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR. PP. BENEDETTINI**
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Bruxelles 1880 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE **Pietro BOURSAUD**

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore **Curativo** ed il solo **Preservativo** dalle **Affizioni dentarie.** »



STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

1038

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, *Milano*, via S. Paolo, 11; — *Roma*, via di Pietra, 91; — *Napoli*, Palazzo Municipale in *Milano* pure da Usellini & C., Tosi Quirino, Migone & C.



SCIROPPO DI SUCCO DI PINO MARITTIMO DI LAGASSE, Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *Catarri*, la *Tosse*, *Grippo*, *Bronchiti*, *Dolori di Gola* e *Raucedine*.

A garanzia della provenienza sull'inviluppe la carta operata, di ciascuna bottiglia è rispettivamente impresso a secco su spazio risalto il nome di GRIMAULT & C.ie e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

DEPOSITO IN TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso *G. Botner* — *A. Zampironi.* 898

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolu	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'



ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire **1.25** la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali
Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta
preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

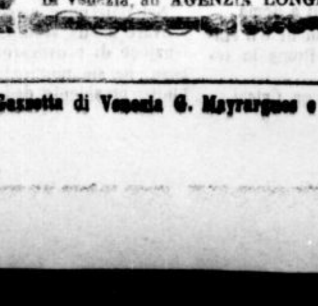
Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedine, da riscaldo o da esaurimenti.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all'Esposizione **DI BOLOGNA**

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI**, cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni	L. 5.—
Guida del Cadore	» 3.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo	» 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette)	» 6.—
Guida del Museo di Bassano	» 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide**, di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il febbraio p. v.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Acqua Singalese

Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest'Acqua Singalese ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.

L'Acqua Singalese ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel subo capillare.

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'Acqua Singalese opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'Acqua Singalese per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza timore di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e potete senza alcun inconveniente servirsi di pomata.

Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.

Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo, argento, Packfong, bronzo, ottone ecc.
Deposito vendita all'Agenzia Longega

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Giovedì 6 febbraio — Edizione della Sera | N. 37

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA QUESTIONE BANCARIA

BANCA DI STATO O BANCA UNICA?

Se, come abbiamo veduto nel precedente articolo, la *Banca di Stato* ha contro di sè la scienza e la pratica, la *Banca Unica* ha a proprio favore gli ottimi risultati ottenuti nei principali paesi, sotto il punto di vista economico e nazionale.

La storia economica della Germania, della Francia e dell'Inghilterra è piena di splendidi ammaestramenti, i quali fanno vedere di quanta utilità riesca l'esistenza di un solido e potente Istituto bancario, moderatore e distributore del credito all'interno, supremo regolatore dei rapporti economici e monetari internazionali, tutela e difesa della fortuna del paese, così nelle propizie come nelle avverse sorti.

*

Senza riandare troppo addietro, basterà ricordare l'opera altamente benefica e patriottica data dalla Banca di Francia dopo la disfatta delle armi del 1870 e nell'occasione del disastro finanziario del *Comptoir d'Escompte* e della *Società dei metalli*, opera che valse ad evitare nel primo caso la rovina economica della Francia e ad attenuare nel secondo una crisi che avrebbe avuto profonde e durevoli conseguenze.

Certo coloro, i quali, svisando il carattere degli Istituti di emissione e restringendone l'ufficio e il campo d'azione li considerano semplicemente come Banchi di sconto, non intendono nè possono intendere i vantaggi che offre l'unità bancaria rimpetto alla pluralità.

Ci piace a questo proposito di ricordare le parole pronunziate recentemente da Von Decheud, presidente della Banca imperiale germanica, al *Reichstag*, durante la discussione della legge bancaria:

« Lo scopo principale della Banca Imperiale è di sorvegliare la circolazione monetaria in Germania; essa non è stata creata soltanto per essere un Istituto di credito; e se lo è, ciò dipende dacchè così solamente essa può adempiere al suo compito principale. »

Ora cotesto ufficio, che è importantissimo da per tutto ma specialmente in Italia, paese povero di valute metalliche e non dotato di un robusto organismo finanziario, non può essere esercitato da più Istituti, i quali, intenti a difendersi l'uno dall'altro o a contrastarsi il passo, indeboliscono le forze proprie e perdono di vista l'interesse generale.

La stessa questione importantissima del saggio dello sconto ha sollevato più volte dispute e contrasti, per modo che ha dovuto intervenire l'Autorità del Governo per ottenere che tutti gli Istituti seguissero una stessa via.

*

Nei rapporti interni è anche da avvertire che la esistenza di varii Istituti ha reso difficile e penoso il soccorso che in contingenze recenti e a tutti note era reclamato dalla necessità di evitare gravi e profonde perturbazioni al credito pubblico.

Ed anche in questo caso si è potuto apprezzare il valore della esistenza di un Istituto robusto, giacchè l'importante soccorso dato dalla Banca Nazionale ha valuto a risparmiare all'Italia una crisi profonda.

Oltre la considerazione dei pregi inestimabili che sono propri della Unità della emissione, concorre adunque a suo favore anche la prova indiretta dei danni e dei pericoli inerenti alla pluralità, dei quali s'è fatto in Italia lungo esperimento.

Perchè dunque ostinarsi a perpetuare uno stato di cose riconosciuto oramai da tutti, e perfino dall'on. ministro Miceli, dannoso all'interesse pubblico?

Perchè, si dice dai sostenitori della pluralità bancaria, il sistema vigente risponde ai bisogni delle varie regioni, è il riconoscimento di imperiose ragioni storiche che è necessario rispettare ed è reclamato da particolari considerazioni politiche.

Sulla prima e sulla seconda di coteste supposte ragioni, le quali non hanno alcun fondamento nè in diritto nè in fatto, non crediamo di doverci fermare, tanto più che vediamo che lo stesso ministro non ha insistito su esse, giacchè fra le modificazioni recate al progetto di legge ha compreso la facoltà alle Banche minori di fondersi, ammettendo implicitamente con ciò che la scomparsa di alcuno fra gli istituti esistenti non offenderebbe nè i bisogni regionali nè le ragioni storiche e le tradizioni!

Ci limiteremo ad osservare che è per lo meno puerile il parlare in Italia di ragioni storiche da rispettare e di tradizioni da conservare. La stessa unità d'Italia non si è costituita forse a danno delle ragioni storiche e delle tradizioni?

E anche dopo l'unificazione del paese quante ragioni storiche non si è creduto opportuno di distruggere perchè alla unificazione politica seguisse la unificazione civile e morale e fossero tolte le disparità esistenti fra l'una e l'altra regione?

Che altro sono gli Istituti esistenti se non una eredità dei cessati regimi? La Banca Romana e le due Banche Toscane sono l'antica Banca dello Stato Pontificio la prima e le Banche del Granducato di Toscana le seconde.

Così i due Banchi meridionali, per quanto di indole e di origine diverse, sono istituzioni sorte sotto il Regno delle due Sicilie.

*

Quanto alle considerazioni politiche, le quali sono confutate anche dalle osservazioni su esposte, è da avvertire che esse concorrono a favore della Unità bancaria.

Questa è stata adottata infatti in tutti i paesi nei quali vige un regime essenzialmente unitario come è il nostro, giacchè esiste in Germania, in Austria, in Inghilterra, in Francia, in Russia, in Spagna e nel Portogallo.

Nei paesi invece formati dalla unione di vari stati aventi autonomie e privilegi particolari e uniti in confederazione, vige il sistema della pluralità bancaria, come negli Stati Uniti d'America e nella Svizzera.

E poichè vediamo che il concetto della unità bancaria è combattuto anche in nome della libertà e della democrazia, vogliamo osservare che la Banca di Francia — come Banca Unica quale è presentemente — è creazione della prima e della seconda repubblica.

*

Riassumendo, adunque, nè le ragioni storiche, nè le tradizioni, nè i bisogni regionali, nè le considerazioni politiche, nè il principio della libertà possono essere ragionevolmente invocati a favore del sistema bancario vigente in Italia.

Carduci senatore e capo-partito

Assicurasi che Giosuè Carducci verrà nominato senatore il 14 marzo. La sua nomina sarebbe suggerita da ragione politica, volendosi nelle sfere governative farlo capo del nuovo partito governativo-liberale ora in gestazione, che ha per organo il giornale *Bologna*, e che per le elezioni generali politiche prossime dovrebbe preparare il terreno alla candidatura del sottosegretario di Stato per gl'interni, on. Fortis, desideroso di spostare la propria base da Forlì a Bologna.

DUE RESCRITTI IMPERIALI

Le aspirazioni di Guglielmo per gli operai

(per dispaccio alla Gazzetta)

Ci telegrafano da Berlino in data di ieri sera che l'Imperatore Guglielmo ha diretto due rescritti, uno a Bismarck, l'altro al ministro del commercio.

Nel primo, preoccupato della necessità di sostenere l'industria nazionale per favorire gli operai, per molti dei quali la chiusura dei mercati stranieri segnerebbe la mancanza del pane, esprime la volontà che i rappresentanti della Germania in Francia, Italia, Inghilterra, Belgio e Svizzera chiedano ufficialmente ai vari Governi se sieno disposti ad entrare in trattative colla Germania per un accordo internazionale sulla possibilità di assecondare i bisogni e i desideri della classe degli operai, manifestati mediante gli scioperi degli scorsi anni.

Appena i Governi avranno aderito in massima alla proposta, il Cancelliere sarà incaricato di invitare ad una conferenza tutti i Governi che si occupano pure della questione operaia.

***

Nel secondo dice che per quanto sia lodevole l'opera dei legislatori per migliorare la situazione degli operai, tale opera non adempì perfettamente alla missione incombente all'Imperatore.

Entra nei doveri dello Stato il regolare il tempo della durata del lavoro, talchè la salute, la morale, i bisogni economici degli operai, nonchè l'eguaglianza dei diritti, sieno garantiti a favore della pace fra i padroni e gli operai.

Bisogna trovare le formule legali per far partecipare gli operai mediante i loro rappresentanti al regolamento degli affari comuni e per garantire gli interessi degli operai nei negoziati coi padroni e coi rappresentanti del Governo.

Mediante tali istituzioni gli operai possono esprimere liberamente e pacificamente i loro desideri e i loro reclami e dare alle autorità l'occasione di informarsi della loro posizione e di tenersi in contatto con loro.

Il Consiglio di Stato si riunirà presieduto dall'Imperatore per studiare tali questioni, invitando alle sedute gli uomini tecnici la cui scelta si riserba all'Imperatore.

ECHI DAL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

È morto a **Roveredo** in tarda età il sig. Ernesto Colle il cui animo generoso si manifestava anche nelle disposizioni testamentarie avendo egli lasciato molti legati di beneficenza.

***

A **Riva** di Trento si tolse la vita il negoziante P. E. Lascia la moglie e parecchi bambini; aveva appena quarant'anni.

***

Il dott. Geiringer lesse alla Società degli ingegneri a **Trieste** una memoria in cui si dichiara favorevole alla costruzione della congiunzione ferroviaria fra la Meridionale e San Giorgio di Nogaro e del tronco Loitsch-Gorizia. Queste due linee completerebbero la restituzione dell'antica e celebrata *Via Gemina*, tracciata dai Romani.

CASA D'AOSTA SI TRASFERISCE A FIRENZE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Torino 6, ore 9.17 a.

(*Zuccaro*) Il servidorame del palazzo della Cisterna è in gran trambusto pei preparativi della partenza del nuovo Duca d'Aosta per Firenze, dove il principe Emanuele Filiberto si reca al suo posto di capitano nel 19.° artiglieria colà stanziato. Dapprima ci lusingavamo che a Firenze il nuovo Duca sarebbe rimasto un mese o due al più, per poi tornare definitivamente a Torino. Stamane mi venne assicurato che invece il nuovo Duca rimarrà parecchi anni a Firenze; perchè lo dicono chiaro, i molti lavori che d'urgenza in questi giorni si vanno colà facendo per l'apprestamento di un villino apposito, nel giardino Boboli, che si sta mobigliando con lusso davvero principesco.

Intanto il nuovo Duca ieri dispensò quattro de' militari della Casa ducale del compianto genitore: cioè il colonnello Radicati di Marmorito, il maggiore Neri Serneri, ed i capitani Scozia di Calliano e Coardi di Carpineto, aiutante di campo ed ufficiali d'ordinanza del defunto Duca; il nuovo Duca solo confermando il conte Balbo a gran mastro, ed il conte Morelli di Topolo a gran scudiere.

E mi venne assicurato che presto pure andrà a stabilirsi a Firenze il principe Vittorio Emanuele, cioè appena terminati i suoi studi alla scuola di Pinerolo dove ora si trova tenente di cavalleria. Colà quindi egli pure impianterà la sua Casa ducale appena uscito di minorità raggiungendo così la sede del suo reggimento. Perchè dovete sapere che il Re, quando fu testè a Torino, disse chiaro e tondo ai nipoti che intendeva che essi seguissero regolarmente la carriera militare, stando coi loro reggimenti. Il colonnello Perrucchetti, ex governatore dei figli del Duca, rimane provvisoriamente ora aiutante di campo del nuovo Duca.

Così adunque di qui a quattro o cinque giorni nel palazzo della Cisterna, dove per vent'anni vedemmo il fasto principesco, vedremo subentrare dolorosamente la quiete, il silenzio, il solo ricordo ch'esso fu abitato da principi che il popolo molto amò e che ama.

Salisbury ristabilito

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Abbiamo già annunciato la malattia che colpì il primo ministro inglese.

Ora dai dispacci della notte rileviamo che egli è ritornato ieri mattina a Londra.

Poscia presiedette il Consiglio dei ministri per ragioni di salute in sua casa invece che al Ministero degli esteri, e formulò il discorso della Corona per l'apertura del Parlamento.

PARTICOLARI INTERESSANTI

sulla causa della fuga dell'intendente

DI LIVORNO

Leggiamo sulla *Gazzetta livornese*:

Da circa otto mesi era a capo di questa Intendenza di finanza il cav. Luigi Bosio di Ventimiglia, qui trasferito da Arezzo.

Questo funzionario che contava parentela e relazioni con illustri cittadini e con rispettabilissime famiglie, godeva stima e fiducia illimitate presso i subalterni e presso il pubblico per il correttissimo disimpegno delle sue funzioni e per il modo modesto con cui viveva.

Nessuno dunque avrebbe mai sospettato quanto la voce pubblica propalava ieri a suo carico.

Si raccontava ieri in ogni circolo, in ogni crocchio di persone, che l'intendente di finanza cav. Bosio era scomparso colla famiglia, anche prima di conoscere il decreto che lo collocava a riposo.

Si aggiungeva che questo decreto riusciva per molti una sorpresa.

L'altra sera le voci avevano raggiunto il loro colmo. Udimmo narrare da qualchuno che realmente le condizioni finanziarie del cav. Bosio erano dissestate. Si assicurava di più che egli, dimentico dei propri doveri, avesse fatto speculazioni rovinose di borsa e che non avesse soddisfatto agli obblighi suoi.

Qualcun altro narrava pietose scene e minaccie di suicidio avvenute presso qualche egregio cittadino o banchiere che non aveva creduto prudente venir in soccorso del malcapitato funzionario, in vista della ingente somma che esso richiedeva.

S'intende che riportiamo il tutto per debito di cronisti. Non vogliamo aggravare la posizione già vacillante d'un infelice, e quindi desideriamo che le notizie che abbiamo riferite siano accolte con riserva, fino a che l'inchiesta già cominciata non sia giunta al suo termine.

Ciò che sappiamo per certo si è che iermattina giunse da Roma un Ispettore della Direzione Generale del Debito Pubblico col mandato di verificare il fatto di certi titoli di rendita spediti e di cui il Bosio non avrebbe accusato ricevimento.

Si sa del pari con certezza che egli avea contratti debiti vergognosi e appunto al seguito di questi il Ministero l'aveva posto a riposo con un decreto in data 1 febbraio.

Per ora non possiamo aggiungere altro circa all'entità della somma mancante.

È chiaro però che ci troviamo di fronte ad un fatto deplorevolissimo, che obbligherà il Governo e le Amministrazioni pubbliche ad aprire sempre più gli occhi sui loro funzionari.

CASTELAR IN ITALIA

non si farà giornalista

Un dispaccio da Madrid in data di ieri sera informa che Castelar partirà il 1. Marzo per l'Italia per rimanervi due mesi, ma assicura che è assolutamente insussistente che egli sia intenzionato di fondarvi un giornale.

I soliti disastri americani

Telegrafano da New-York in data di ieri sera (5) che in un accidente sulla ferrovia di Oregon restarono morte 10 persone e ferite 16.

Corriere del Veneto

CORRIERE DEL CADORE

La mostra cadorina — Per il Principe Amedeo — Trasloco — Nozze.

Comelico, *3 febbraio* — Ci scrivono:

(V.) Scrive il *Cadore*, a proposito della mostra cadorina, di cui vi ho parlato altre volte:

« In questi giorni si è riunito il Comitato provvisorio costituitosi per l'attuazione di una **Mostra Cadorina**; dopo avere gettate le basi del programma e del regolamento della mostra, passava alla nomina del Comitato direttivo, al quale fra breve verrà sottoposta la definitiva approvazione del programma e del regolamento suddetto ».

Le persone che furono scelte a formare il Comitato Direttivo di questa Mostra sono i signori: Coletti dott. Eugenio, *Presidente della Comunità Cadorina*; De Polo Pietro, *Sindaco di Pieve*; cav. avv. Rizzardi Luigi, *Deputato al Parlamento*; Vecelli Achille, *Delegato scolastico*; Masi A.; Bombassei Osv. di *Auronzo*; De Lucca D.r Carlo di *Borca*; G. D. Zolt *Sindaco di S. Stefano*; Fabbro dottor G. di *Pelos*; G. Gerardis di *Valle*; Gregori A. di *Auronzo*; Solero cav. G. B. di *Sappada*; Zambelli Virginio Cons. provinciale, *Comelico Superiore*; Zuliani nob. Giammatteo di *Perarolo*.

***

Completo ora le notizie mandatevi sulla commemorazione del Principe Amedeo compiutasi ier l'altro a San Stefano.

Vennero dettate dal R. Pretore Luzzatti delle lodatissime epigrafi ricordanti i meriti patriottici e umanitari del compianto Principe; furono spediti telegrammi di condoglianza al Re e alla Duchessa vedova; presero parte alla comm. anche le scolaresche di S. Pietro coi rispettivi insegnanti. All'albergo Gerardis fu servito inappuntabilmente un modesto desinare di oltre 100 coperti.

***

Venne appresa con vivissimo dispiacere la notizia del trasloco, a Massa Superiore, di questo nostro R. Pretore avv. Leone Luzzatti, il quale per le sue rare doti di magistrato e di cittadino aveva saputo cattivarsi la generale stima e simpatia di questi abitanti.

***

Mercoledì p. v. si celebranno le nozze del signor Vittorio Comis, Vicesegretario Comunale di Comelico Superiore, colla signorina Fabbian Caterina, figlia al signor Sindaco di S. Pietro. Congratulazioni.

NOSTRO CORRIERE DI PADOVA

All'Università — Incendio

Padova, *5 febbraio*.

(*Lamberto*) — Dopo una serie di deliberazioni, più o meno tumultuose; dopo aver chiuso e riaperto il portone della Università; dopo proteste e controproteste, oggi gli studenti hanno ripreso, in massa, a frequentare le lezioni.

E, se Dio ed i napoletani vogliono, i chiassi, così, sono finiti.

Per l'occasione, il comm. Giampaolo Tolomei, preside anziano — funzionante da Rettore — pubblicò un manifesto agli scolari, invitandoli a rispettare la libertà delle scuole ed il decoro dell'Ateneo.

In conclusione, quelli che volevano arrivare alle ultime conseguenze — cioè alla chiusura dell'Università — per fare atto di solidarietà coi colleghi partenopei — erano in minoranza; solo, forse, un po' più chiassoni degli altri, e quindi, capaci di prolungare l'agitazione.

Però, siccome è stato sempre vero che i più tirano i meno, anche nella presente occasione i secondi sono stati, alla stretta dei conti, sopraffatti dai primi, coi quali, da buoni amici, son tornati alle loro scuole.

***

In questo momento, mentre mi accingeva ad impostare questa, vidi i civici pompieri correre con macchine ed attrezzi, colla abituale prontezza, verso Pedrocchi. Tengo loro dietro e, giunto nella via Turchia, adiacente alla Piazzetta Pedrocchi, scorgo disopra il tetto di una casa, di proprietà dei signori fratelli Negrelli, una densissima nube di fumo, rischiarata a volte da guizzi di fiamme.

Accertatisi i pompieri di ciò che bruciava, una certa quantità di paglia sparsa sul pavimento di una terrazza, della quale aveva preso fuoco anche parte della ringhiera e dell'altro legname che la compone, rinunciarono all'uso della pompa e spensero il fuoco con getto di secchie d'acqua a mano.

In questo momento, ore 5.55, ogni pericolo è scongiurato. Il danno ritiensi non grave.

Belluno *5 febbraio* — *La margarina* — *All'Intendenza di finanza*. — Ci scrivono:

Da molti giorni anche nella piazza di Belluno si è introdotto e si esercita su larga scala il commercio della margarina.

Chiunque — si sa — può vendere impunemente questo discutibile portato dei progressi chimici, purchè però faccia in modo che l'acquirente sappia che cosa compera. Sottacendo la natura artificiale della merce e spacciandola per burro genuino si intoppa contro gli articoli 305, 306 e 307 del Codice penale.

Ma nonostante la severità della legge e le denunzie fatte dalla stampa locale e da molti privati cittadini, l'illecito commercio si va diffondendo sempre più, con gravissimo danno delle famiglie e a scapito non indifferente dell'industria lattifera della provincia.

— Dacchè il sig. Intendente di finanza Monti ha abbandonato Belluno per la sua nuova residenza di Palermo, la reggenza dell'ufficio da lui lasciato vacante fu sostenuta dal primo segretario cav. Calleri, e lo sarà ancora per Dio sa quanto, poichè il ministero non è solito di usare troppi riguardi alla provincia di Belluno.

Veramente, da alcuni giorni circola la voce che venga qui come intendente un Montemerlo, trivigiano, che ora si trova a Cuneo. Ma io ho più di un motivo per credere che la voce non abbia nessun fondamento.

Gemona *4 febbraio* — *Carnevale* — *Influenza* *Un vecchio e bravo maestro* — Ci scrivono:

Sabato, 8 corrente mese, avrà luogo nel nostro Teatro Sociale la festa di ballo della Società operaia,

---

Gazzetta di Venezia — 6 febbraio (10)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

L'accento sincero di Ettore rassicurò la signora d'Ambleçay, che lo ringraziò con uno sguardo.

— Poco fa, signore, diss'ella, alla vostra domanda così imprevista, risposi: impossibile. Allora (arrossì dicendo queste parole), allora non avevo consultato mia figlia. Ora, è col suo consenso che vengo a dirvi: Credo mi sia impossibile di accordarvi la sua mano.

Queste parole furono una seconda ferita per Ettore; tutte le sue speranze caddero. La baronessa continuò:

— È già da lungo tempo che il matrimonio di mia figlia è stabilito. Il barone d'Ambleçay, al letto di morte, designò egli stesso lo sposo che destinava a mia figlia. Ho giurato d'obbedire alla sua volontà. Non si tradisce un giuramento di tal genere.

Per quanto il mio cuore e quello di Luisa sieno addolorati, noi dobbiamo mantenere una sacra promessa. Non si è completamente infelici quando si ha la coscienza di aver adempiuto il proprio dovere.

— Non vi è dunque più speranza? mormorò Ettore accasciato.

— Vi faccio giudice della situazione. Al tempo della Rivoluzione il padre di mio marito emigrò con tutta la sua famiglia, sua moglie, e cinque fanciulli.

Tutti i suoi beni furono sequestrati; cadde in miseria. Si rifugiò a Londra. Egli ed i suoi stavano per morire di freddo e di fame in una città dove non avevano alcuna conoscenza. Per dare un po' di pane ai suoi figli si allogò in casa d'un ricco industriale, e sua moglie, una Cinq-Cygne, andò a lavorare dai vicini! Ma che potevano i loro sforzi?..... La marchesa cadde gravemente ammalata. Un inesorabile padrone di casa per mancanza di pagamento, stava per gettare l'infelice famiglia sulla strada, quando la Providenza, della quale non bisogna mai disperare, mandò un salvatore. Un ricco baronetto accolse il padre di mio marito, ed offerse a lui e ai suoi la più nobile della ospitalità. E questo non per giorni o per mesi, ma per anni. I d'Ambleçay furono debitori della loro salvezza a questo generoso, a questo amico dei giorni infelici. E più tardi, quando la tempesta rivoluzionaria fu calmata, in grazia sua poterono ritornare in Francia e ricuperare parte dei loro beni. La memoria di questo benefattore è trasmessa come un'eredità nella nostra famiglia, o signore.

— Lo comprendo, rispose Ettore, commosso e turbato.

— Ebbene, signore, noi oggi riconosciamo quest'obbligo. Alla sua volta la famiglia di questo nobile inglese ha conosciuto la sventura; il loro figlio si rovinò. Parecchie volte mio marito mise a loro disposizione la nostra sostanza; mai vollero accettare nemmeno un centesimo da noi, che siamo debitori al loro padre più che della vita. Egli avrebbe potuto lavorare, tentando di rialzare la sua fortuna; lo fece invano. Il baronetto, rinchiusosi nel castello dei suoi avi, finì col rifiutare tutte le proposte, preferendo il suo stato medio a tutti gli agi della ricchezza acquistati al prezzo di ciò che chiama il suo onore. È morto infine, lasciando al figlio la miseria sì, ma un nome immacolato.

Questo figlio, signore, deve essere il marito di Luigia.

— Ah! esclamò Ettore costernato, l'inglese non aveva fatto altro che darvi una parte della sua sostanza, e voi sacrificate vostra figlia.

— Quest'unione, signore, disse severamente la baronessa, fu stabilita fra il padre di questo giovane, e mio marito. Non abbiamo alcun altro mezzo per soccorrere una famiglia crudelmente bersagliata, troppo fiera per accettare la restituzione di una elemosina, perchè han fatto l'elemosina ai d'Ambleçay! Da lungo tempo il baronetto ne è avvertito, conosce le nostre convenzioni, sa che mia figlia gli è destinata l'epoca fissata pel matrimonio è vicina, in una parola, per dirvi tutto, noi...

Il livido pallore di Ettore colpì la baronessa, tanto che aspettò qualche minuto per terminare la sua frase.

Ella però si fece coraggio, e lentamente soggiunse:

— L'aspettiamo, qui, fra giorni.

— Siete crudele, signora, rispose Ettore; non era necessario che ripeteste il vostro rifiuto...

— Io l'ho rinnovato perchè prima di parlare con Luigia ero contro di voi, ed ora sono con voi. Prima avrei fatto di tutto per affrettare questo matrimonio, ora...

— In che sperate dunque?

— Spero in Dio. Il fidanzato di mia figlia potrebbe dimenticare la sua promessa, Luigia potrebbe non piacergli... che so io...

Ettore crollò il capo mestamente.

— Se si potesse aiutarlo; se lo conoscessi gli direi...

— Voi, signore, dovete tacere. Se in sua presenza pronunciate soltanto il nome di mia figlia, rinunciate ad ogni speranza.

— Ma sarà ricco. Se metà dei miei beni.....

— Se la questione fosse solo di denaro, sarebbe di già risolta.

— Oh, mormorò Ettore, impegnare così per tempo dei matrimoni! che imprudenza! Anche mio padre, soggiunse, aveva deciso che io sposassi la figlia di un suo amico. Costui mi attende.....

— È un ostacolo di più, del quale non mi parlavate.

— Se non vi fosse che questo! soggiunse.

— Vi scuso, signore, riprese la signora d'Ambleçay con dignità, ma non parlate rettamente. Sappiate che anche se il baronetto ritirasse la sua parola, non vi accorderei mai la mano di Luigia. Permettetemi che vada a raggiunger mia figlia... Però, prima di andarmene richiedo da voi una grazia....

Ettore la interuppe:

— Vi comprendo, signora; oggi stesso lascierò Fresnaie.

E prendendo congedo dalla baronessa, si ritirò disperato, il cuore gonfio di amarezze. Sentiva che lasciava tutto sè stesso in questo piccolo castello della Turenna.

Traversando il cortile, mentre raggiungeva la sua carrozza cercando, di indovinare quale fra tutte quelle finestre fosse quella di Luisa, fu raggiunto dall'abate.

— Caro signore, disse il vecchio precettore, scusatemi se vi corsi dietro, ma non avete detto che fate conto di partire per Parigi?

— Ci sarò domani, rispose Ettore, con un sospiro.

— Benissimo. Vi sarei obbligatissimo se potete incaricarvi d'una commissione...

— Son tutto per voi, signore.....

— Oh! si tratta semplicemente di consegnare da parte mia una lettera al fidanzato della signorina Luigia, il signor Alberto Wellesley, che abita momentaneamente la capitale, strada Rivoli, Albergo degli Stranieri.

Ettore prese la lettera; e l'abate, che si profondeva in ringraziamenti, lo condusse fino alla vettura.

— Che vuol dir ciò? pensò Ettore, quando si trovò solo, la signorina d'Ambleçay non m'aveva detto il nome di questo inglese. Che abbia colto quest'occasione? Che m'autorizzi tacitamente a fare ogni sforzo per rompere il vincolo.... che....? No, no, è impossibile; l'idea deve provenir dall'abate, assai astuto sotto quell'aria da semplicione. Il dispiacere della sua educanda forse mi a procurato la sua protezione.

Evidentemente conosce il proverbio: Aiutati, che il cielo t'aiuta; e mi consiglia di far da ausiliario alla Provvidenza. Me ne fornisce i mezzi; a buon intenditor poche parole. Io non parlerò della signora d'Ambleçay al baronetto Wellesley, ma costui non verrà in Turenna.

(Continua)

la quale promette fin d'ora di riuscire brillante; — così tutti i soci potranno divertirsi, e la Società avrà di certo un profitto pecuniario.

— L'*influenza* va scomparendo, però essa ha mietuto in paese molte vittime.

— Il vecchio maestro sig. Antonio Clocchiatti, dopo 44 anni di onorato servizio, è stato messo a riposo, ed il patrio Consiglio ha voluto farsi interprete dei sentimenti di gratitudine dell'intiera cittadinanza coll'accordare al benemerito insegnante una pensione annua di 400 lire.

Peccato che i Comuni amanti dei maestri e della scuola sieno pochini!...

Mestre — *5 febbraio — Onoranze funebri ad Amedeo* — Ci scrivono:

Come preannunciai, questa mattina nella Chiesa Parrocchiale del vicino Comune di Zelarino ebbero luogo onoranze funebri alla memoria del compianto Principe Amedeo, alle quali, oltre numerosissimo concorso di pubblico, intervennero tutta la rappresentanza municipale del comune, il cav. Pietro Berna ed il segretario comunale per quella di Mestre, il dott. Luigi Sanfelici pel Tiro a segno distrettuale, una rappresentanza militare della guarnigione di Mestre e R.R. C.C. una rappresentanza della M. T., i giudici conciliatori di Zelarino e di Mestre ing. Meduna e cav. Rizzo, il cav. Ticozzi dott. Napoleone deputato Provinciale, e moltissime signore vestite a lutto, fra le quali la distinta signora Paccagnella Pigazzi.

L'egregio cav. Ugo Paccagnella, sindaco di quel Comune, il quale dispose per la pia cerimonia, assumendosi ogni maggiore spesa oltre la metà di quanto stabiliva la Giunta, ha splendidamente raffermate le mie previsioni, giacchè tutto fu fatto con criterio, buon gusto e senza esagerazioni di sorta, in modo da soddisfare pienamente quanti intervennero alla mesta solennità.

Nel mezzo della Chiesa, parata a lutto, s'ergeva il catafalco circondato da numerosi ceri, ed al quale facevano ala alcuni soldati di fanteria. Ai quattro lati dello stesso eravi lo stemma Sabaudo incorniciato in foglie di mirto.

La messa fu cantata da parecchi cantori fatti appositamente venire da Venezia, e celebrata da Don Francesco Tessier parroco di Zelarino, assistito dal cappellano di Carpenedo Don Pietro Giacomelli e da altro, non so di qual Comune. Vollero pure spontaneamente prender parte alla funzione l'Arciprete di Mestre Don Felice Groggia e monsignor Don Giovanni Buso Arciprete di Chirignago.

Tutto procedette, lo ripeto, col massimo ordine e piena soddisfazione di quanti vi presero parte, e di ciò va pure elogiato quel segretario comunale Vianello Santino che si occupò moltissimo a tale effetto, egregiamente interpretando le disposizioni del cav. Paccagnella, il quale può andar pienamente soddisfatto di avere in sì bella guisa ottemperato al generale desiderio de' suoi amministrati, oltrecchè ai suoi sentimenti personali verso la cara memoria del compianto Principe, sotto si cui ordini servì per parecchi anni.

Udine *5 febbraio — Per una scuola italiana a Belgrado* — Ci scrivono:

(P. e.) — La Società Dante Alighieri, riunitasi ieri sera in assemblea generale, deliberò di compartecipare al congresso generale che si terrà in Roma il 2 marzo p. v. facendosi rappresentare dall'on. Marzin e dal sig. Giovanni Silini, ed eventualmente dal proprio presidente cav. Pietro Bonini.

In detta adunanza la Società votò un ordine del giorno, da presentarsi al Congresso generale per *l'istituzione di una scuola italiana a Belgrado.*

Il sig. Silini che viaggia spessissimo in Serbia fece una minuta descrizione delle cattive condizioni in cui si trovano gl'italiani in quei paesi, obliati talvolta anche dalle autorità cui incomberebbe proteggerli, ed assicurò — per certi suoi rapporti con alti personaggi — che il Governo non opporrebbe difficoltà a concedere l'invocata istituzione di una scuola italiana a Belgrado.

Vicenza *4 febbraio (rit.) — Le condizioni finanziarie del Comune — Unificazione dei prestiti — Acquedotto — Nuoto.* — Ci scrivono:

(Eolo) Vi scrivo qualche cosa sulla seduta consigliare, per aver campo di fare qualche apprezzamento in proposito.

Il *great attraction* della seduta dell'altra sera era l'oggetto IV, sull'assunzione di un prestito di 600 mila lire al 4.50 per cento. Non fu letta la relazione, perchè venne stampata e distribuita.

La relazione, lavoro minuzioso dell'assessore Tretti, che parve a taluno una censura acre, vivace alla passata amministrazione, e precisamente là dove cavillosamente e col lanternino di Diogene il relatore mostra gli espedienti usati nei bilanci per nascondere il vero, giustifica appieno l'assunzione del prestito. E lo giustifica perchè in realtà non è una assunzione, ma bensì una unificazione, poichè delle 600 mila lire, 412 mila vanno ad estinguere mutui e prestiti vecchi, alcuni dei quali risalgono al secolo scorso, e pei quali si doveva pagare un interesse del 5.60 per cento: e le altre 188 mila sono richieste dal pagamento delle eccedenze avute sui preventivi di lavori importanti, come quelli per la liberazione delle acque della città ed altri. Con ciò resta affatto escluso che il prestito sia conseguenza di sperpero di denaro. La discussione fu vivace, in certi punti fin troppo, e sempre troppo personale; poichè la sua parte principale fu l'incidente fra Tretti e Cavalli, ex assessore delle finanze. Chi si è posto in più « spirabil aere » fu il senatore Lampertico, che sostenne e giustificò il prestito. Ha fatto però impressione penosa la dichiarazione dell'assessore Tretti che al momento in cui assunse l'assessorato le casse del Comune erano vuote ed i mezzi di tesoreria esausti, per cui il nuovo prestito si imponeva anche perchè il Comune potesse onorevolmente far fronte ai suoi impegni verso privati e verso enti di pubblica beneficenza.

L'incidente Tretti-Cavalli, che come dissi fu tutto personale, finì collo stancare i consiglieri, che diedero manifesti segni di tale stanchezza.

Finalmente, dopo quasi due ore di infruttuosa discussione, il Consiglio approvava all'unanimità l'assunzione del prestito di 600 mila lire a lunga scadenza, e coll'impegno di estinguerlo colla sovraimposta sui terreni e fabbricati entro cinquant'anni.

Ed ora non resta che ad augurare che la operazione di credito riesca onorevolmente.

Opportunemente provocate dai consiglieri Cavalli e Andolfato le dichiarazioni della Giunta sull'acquedotto e sul nuoto. Quanto al primo si sta studiando e fra breve si potrà venire al concreto: per il secondo si studierà la costruzione del sito di nuoto in corrente libera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 febbraio N. 29, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che revoca quello del 2 aprile 1885, N. 3092 col quale si stabilivano le quote di contributo per la ferrovia Legnago-Monselice a carico delle provincie di Verona e di Padova — Disposizioni fatte nel personale del ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di ottobre in confronto con quelli definitivi dell'ottobre 1888 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti Il Trib. di Verona ha dichiarato il fallimento di Caperle Girolamo, commerciante in pelliccerie, sotto l'insegna « Alla gabbia ». — Giudice Giustiniano Caliari — curatore dott. Giuseppe Trabucchi — 17 corrente prima adunanza — al 28 corrente il termine per produrre i titoli di credito — 17 marzo chiusura verifiche.

— Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento della ditta Troiani Francesco e dei componenti la medesima, negozianti di terraglie in Via Nuova. — Giudice dott. Giacomo Selmo — curatore avv. march. Guglielmo Sagramoso — 20 corrente prima adunanza — a tutto il corrente mese il termine per la produzione dei titoli di credito — 20 marzo, ore 10, chiusura verifiche.

Incanto Al Trib. di Verona l'11 febb., 10 ant., di corpo di case in S. Giovanni Lupatoto di Bianchi Zaverio per L. 4847,50.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arosio Leonardo, di Lissone, Monza — Diana Antonio, Sassari — Fratoddi Filippo e Giovanni, Roma — Loreti Luigi, Roma — Marzagalli Bassano, Lodi — Pedretti Daniele e Carolina, di Brebbia, Varese — Ramè Maddalena, San Remo — Scianatico Francesco, Bari — Vergnanini Paolo, Reggio Emilia — Zanini e Zauli, Monza.

Movimento del porto

Arrivati il 3 da Brindisi vap. it. « Tirso » — da Ischia scooner it. « Palestina » — da Cette bark all. « Zenobia » — da Sunderland vap. ing. « Doon ».

Partiti il 3 per Corfù e scali vap. it. « Mediterraneo » — per Trieste vap. it. « Solunto » e vap. aus. « Tisza » — per Napoli brig. it. « Maria Giovanna ».

LE ONORANZE AD AMEDEO

A S. MARCO

Estirpate i pregiudizi; strappate le plebi alla tirannia del prete, è il grido solito, volgare, comune ripetuto da tutti coloro che han bisogno di questo passaporto per dirsi liberali.

È la teoria, messa oggi ciecamente in voga.

Ma se il prete pronuncia una parola di pace, ed elevandosi sui piccoli interessi mondani, proclama uniti l'amor patrio e il sentimento religioso, e collega nello stesso principio le tradizioni gloriose, i dolori e le gioie del passato, alle glorie, alle esultanze o alle sventure presenti, è il cuore di tutto un popolo che risponde a quell'invito.

E in questi rari momenti di concordia, e di unione di sentimenti, i buoni patrioti e i cittadini d'intelletto preoccupati dal vuoto che negli animi e nelle coscienze scava ogni giorno più la dispersione della fede, retaggio e conforto delle masse che soffrono, pensano istintivamente con sentimento profondo di tristezza, che l'uomo di Stato moderno non potrà mai riempire quel vuoto.

Così mentre i popoli più forti e più grandi coltivano il sentimento religioso, e i migliori cittadini degli altri paesi danno i primi, l'esempio della fede, noi deboli e viziati, per un'anormale situazione di cose, creata da una reciproca intransigenza di partito e di sette, fiacchiamo questa grande molla del morale di un popolo; — o tentiamo, come, è stato tentato qui da molti dei nostri avversari e non avversari politici di staccare completamente gli ultimi vincoli della religione dagli affetti di patria.

***

Noi combattiamo questo sistema in nome di un concetto politico e altamente umanitario; perchè ci rattrista e ci colpisce la demolizione progressiva, pertinace, che si fa nel campo dei principi di governo. Noi pensiamo che un giorno, distrutto ogni ritegno morale, spezzata ogni poesia del cuore, strappata ogni illusione alle masse, molti dei demolitori rimpiangeranno troppo tardi, l'opera loro dissolvitrice.

Poichè l'errore dei separatisti ad oltranza sta in questo: che essi giudicano le masse alla propria stregua; mentre se si può ammettere che le persone colte e intellettuali possano spogliarsi della fede, bisogna pure ammettere, che nelle masse la fede esercita una funzione provvidenziale e necessaria, come un compenso ai beni terrestri mancati.

Però il giorno del trionfo completo di un governo civile materialista è ancora lontano; — lo affermiamo, vedendo, come in tutte le occasioni sfortunate o fortunate, in cui il sentimento della fede si sposa a quello della patria, vi risponda tutto un popolo con passione, con slancio, con entusiasmo.

***

Oggi S. Marco si presentava solenne.

Rigurgitava di pubblico la chiesa, rigurgitavano le gallerie, le cappelle, le navate.

Sotto gli ampi velluti frangiati d'argento che forse alteravano il gusto artistico, e dietro le cataste di gente, sparivano i mosaici; spariva quella che il Guerzoni chiamò *l'immensa Bibbia miniata*, l'epopea molteplice dell'antico e del nuovo Testamento intrecciata al leggendario dei Santi, ai commentari dei padri.

Qualche sprazzo di sole, rotto qua e là dai diaframmi dei cristalli piombati e appanati per la polvere, penetrava dai grandi veroni, lottando colla luce gialla dei ceri, sparsi a centinaia nella monumentale basilica.

Forse non vi era nell'ambiente il raccoglimento profondo, ispirato dalla fede; — la musica, i canti, i suoni dell'organo, l'apparato scenico, il lucicchio delle armi, le bandiere, i colori vivaci, le rappresentanze, la varietà di uomini e di cose distoglievano dal raccoglimento la mente dei presenti; — ma un senso di poesia mistica e profonda aveva penetrato gli animi, e in certi momenti commossi i cuori.

Le esequie imponenti d'oggi, sono la vera, la grande cronaca della giornata.

Notiamo adunque, e passiamo innanzi.

***

Sulla porta maggiore della basilica, stava scritto a grandi caratteri bianchi su fondo nero: *A — S. A. R. Amedeo di Savoia — il popolo veneziano.*

Il tesoro, il seggio patriarcale sull'altar maggiore, ogni altro segno di pompa esteriore, erano coperti da un panno turchino violaceo.

Nel mezzo stava accesa la grande lampada a croce — intorno, intorno, sui candelabri, e fra le statue degli apostoli, e nel coro ardevano le torcie candidissime, prodotti splendidi della Cereria Reali, che la ditta volle concedere gratuitamente a consumo per la mesta funzione.

L'ordine agli ingressi era mantenuto da guardie municipali in grande tenuta, portanti il lutto al braccio, comandate dall'ispettore cav. Bolla e dal vice-ispettore Romanello.

Nell'interno facevano servizio d'onore i pompieri, col comandante cav. Bassi e l'ufficiale Teardo.

Malgrado la ressa grandissima — sin dalle 9 e un quarto la gente si affollava alle porte della chiesa per attender il momento d'entrare — nessun disordine, nè il minimo incidente.

Tutto procedette con regola veramente mirabile.

***

Il catafalco.

Fu ideato ed eseguito sotto la direzione di Raffaello Mainella — e ne porta tutta l'impronta artistica.

Per occupare il minor spazio possibile — e perciò si dovette con dispiacere rifiutare l'offerta della ditta Rossi e figli, che molto gentilmente e a tutte sue spese dava un suo palco nuovo — lo si collocò, anzichè nel centro della chiesa, nel mezzo della crociera formata dalle navate.

Il catafalco fu costrutto in pochissimo tempo: ieri sera e la notte scorsa. Soltanto questa mattina alle 9 mezzo era finito: allora il Brusa lo fotografò. Il conte Angelo Papadopoli ne ordinò poi al Mainella la riproduzione in acquarello.

È riuscito una piccola opera d'arte — ricchissima, inestimabile poi per quanto vi si impiegò, arazzi, tessuti, armi, veri tesori artistici.

Su tre gradini coperti di panno rosso, sparsi di fiori freschi di foglie di palme, posava un grande dado parallelopipedo, sui cui lati erano stesi degli splendidi arazzi fiamminghi del 500, conservati mirabilmente, patrimonio della fabbriceria di S. Marco, rappresentanti la *Passione di Gesù.*

Al disopra del dado ricchi tappeti arabi e persiani del 200, che da oltre 100 anni non si esponevano.

Fra i tappeti parecchi putti del Cadorin, sostenenti scudi antichi ed armi, ed intreccianti un lungo serto di violette e verdi fogholine. Poi l'urna funeraria di felpa rossa a brocche d'oro, sormontata dall'aquila collo scudo di Savoia (anche questa, bellissima, del Cadorin, e ricoperta dalla bandiera tricolore, uscente da un fascio di armi antiche date dal Museo dell'Arsenale.

La bandiera, di seta, è conservata nel Museo Civico: venne donata a Venezia da Modena e Reggio, e ne porta la scritta in mezzo del campo bianco.

Altri gruppi d'armi, intrecciati con fiori freschi, e posti agli angoli del dado, sui gradini, completavano l'assieme.

Sul dinanzi era stato collocato il modello in cera della corona in bronzo che si invierà a Superga.

Ai lati ardevano su 4 candelabri di ferro battuto e quattro d'argento, le cere dipinte dalla Cereria Gavazzi: il co. Rossi vi fece dipingere appositamente lo stemma di Savoia, e più in su una croce dorata, contornata di fiorellini, concedendone l'uso gratuito.

Presso i pulpiti, ai lati dell'altar maggiore, ancora arazzi fiamminghi, della *Passione*, e candelabri, e cere, adorni di violette e di edera.

Nessuna torcia di privati: soltanto attorno al catafalco 4 gondolieri della Casa reale, in livrea rossa.

***

Il catafalco disegnato da Raffaello Mainella a molti è piaciuto; ad alcuni non è piaciuto; — si trovava che era poco intonato all'ambiente, che il rosso porpora della base non si accordava coi colori severi degli arazzi; che il sentimento religioso era stato un po' troppo messo da parte.

Ma bisogna badare al carattere militare, che esso doveva avere, e un pochino anche al carattere politico; — Amedeo di Savoia era stato un principe soldato non un principe ecclesiastico; — cattolico sì, e bastava come omaggio ai suoi principî la stessa funzione religiosa; ma più che altro uomo di spada, come tutti i Savoia; quindi, i trofei d'arme, le bandiere nazionali, e tutti gli altri emblemi patriotici e guerreschi.

***

Le Autorità, le Associazioni, il pubblico.

Nell'altar maggiore erano disposti i banchi per le principali Autorità. Notammo il Prefetto — il Sindaco con tutta la Giunta, tranne l'ass. Baldin, ammalato, e con quattro uscieri municipali in tenuta di gala — il presidente della Deputazione provinciale e i componenti la Deputazione stessa — il comm. Santamaria, primo presidente della Corte d'Appello — il procuratore generale co. Pinelli — il viceammiraglio Noce ed il contrammiraglio Sanfelice — il gen. Billia, comandante il presidio — i senatori Michiel, Fornoni e Munich — il Vescovo armeno — le dame co. Venier-Serego e co. Papadopoli, in stretto lutto, ed il gentiluomo di Corte co. Zeno — e pure di Casa reale il direttore di palazzo comm. Baldini.

V'erano poi parecchi consiglieri comunali e provinciali, consiglieri di Prefettura, consiglieri di Appello, i componenti la Giunta amministrativa — ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata — e nella cappella a destra tutto il Corpo consolare.

Mancava il presidente del Consiglio provinciale avv. Pellegrini.

Altre Autorità, rappresentanti di Associazioni e di istituti cittadini stavano seduti sui banchi collocati a sinistra dell'altar maggiore — dirimpetto v'era il posto riservato per le signore, uno stuolo numerosissimo di donne pie e gentili, mestamente raccolte in questo omaggio reso al principe cavaliere.

***

Dinanzi al catafalco stavano disposte moltissime bandiere di associazioni e di istituti: delle Società di M. S. Pescatori, che portò anche una corona in perle, Gondolieri, Agenti biade e coloniali, Sarti, Arsenalotti, Guide e interpreti, Parrucchieri, Muratori e Falegnami, Compositori Tipografi, Pittori decoratori, Scalpellini, Calzolai — dell'Associazione artistica di M. S. — della Società dei Reduci dalle patrie battaglie — dell'Ass. Costituzionale C. Cavour e della Popolare progressista.

Altre società erano rappresentate senza bandiera, per disposizioni statutarie o perchè si credeva che ne fosse impedita l'entrata in chiesa.

V'erano poi colla bandiera le rappresentanze dell'Istituto Ravà, dell'Orfanotrofio dei Gesuati, dell'Istituto Manin — e senza bandiera quelle della scuola superiore di Commercio e dell'Istituto E. Dandolo.

Le navate laterali e oltre metà della navata centrale erano destinate al pubblico — e una folla enorme di popolo, senza distinzione alcuna, le occupò prima e durante la funzione.

***

Le esequie.

Officiava mons. Bolognesi, arcidiacono di S. Marco assistito da tutto il capitolo, che si prestò gratuitamente.

Da uno stallo del coro assisteva alla funzione il Patriarca, cardinale Agostini.

La messa funebre, musicata e diretta dal maestro di cappella cav. Coccon, fu eseguita molto bene da un'orchestra di 60 professori e dal corpo corale della chiesa, notevolmente aumentato. Suonava l'organo il m. Girardi.

La funzione cominciata alle 10 e mezzo, finì a mezzogiorno.

***

La città.

Tutti indistintamente i negozi chiusi: sulle imposte una scritta a lutto che ricordava le esequie in S. Marco. In molti siti era anche esposto il ritratto di Amedeo.

Nessun disordine, nessuna chiusura forzata da sconvenienti intemperanze: ma una nuova dimostrazione unanime, spontanea di affetto e di cordoglio.

Parecchi caffè addobbati a gramaglia: in Piazza e nelle vie principali.

Dappertutto bandiere abbrunate — e bandiere a mezz'asta sugli stendardi di Piazza. Così sulla loggia della chiesa i vessilli di S. Marco, foggiati all'antica.

I vaporetti della S. V. L. avevano pure la bandiera abbassata.

Vari uffici durante le esequie si tennero chiusi — nelle scuole governative e comunali vennero sospese le lezioni.

***

La chiesa rimase tutto il giorno addobbata ed illuminata come durante le esequie.

Una folla continua — quasi in mesto pellegrinaggio — visitò oggi S. Marco ammirandone l'apparato artistico soddisfatta dal pensiero delicato e gentile di chi aveva saputo onorare così altamente la memoria del nostro Amedeo.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 gennaio:

Granone	quint.	32,584,43	— Orzo	quint.	2,893,32
Grano	»	70,444,85	— Olio	»	13,823,30
Riso	»	——	— Zucchero	»	920,65
Avena	»	6,255,44	— Caffè	»	3,143,32
Miglio	»	200—	— Vino	»	31,511,40

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	——	— Zucchero	quint.	145
Grano	»	——	— Caffè	»	1822
Olio	»	177 —			

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 6 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	102 1/4	Settem.	101 3/4
Maggio	102 1/4	Novem.	101 —
Luglio	102 1/4		

Hamburg 6 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	83 —	Settem.	81 1/4
Maggio	82 1/2	Dicem.	79 3/4
Luglio	82 —		

Anversa 6 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	102 3/4	Settem.	101 1/2
Maggio	102 3/4	Novem.	101 —
Luglio	102 1/4		

Parigi 6 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33.7/8
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.3/4
4 da maggio	»	35.3/8
4 di ottobre	»	35 3/8

Budapest 6 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.38 /—
Autunno	»	7.70 /—

Mais mercato debole

mese corr.	f.	— —
Per maggio-giugno	»	4.96 /—

Nuova York 5 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Londra 5 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 5 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 5 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 95,20 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 95,64 — pel 10 maggio 95,64 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87,99.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 91,80 — pel 10 marzo 92 20 — pel 10 maggio 92 32 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 86,56.

Genova 5 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 0, — a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna L. 12 a 12,50; barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 5 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 5 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 35	95 45
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 18	93 28
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	315 —	— —
» Società Veneta Costr. »	152 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 febbraio: S. Dorotea verg.
Venerdì 7 febbraio: S. Teodoro d'Er.
Sole, leva ore 7 m. 16 tram. 5. 12.
Temp. mass. del 5: 5.7 — Min. del 6: 1.9.

Consiglio comunale — Ecco l'ordine del giorno per la seduta di domani alle 8 pom.:

Seconda deliberazione sull'aumento di un posto di maestra presso il Giardino Comparetti. — Sistemazione del personale inserviente dell'Istituto sup. femm. G. B. Giustian. — Proposta di affittare per un anno al dott. Marconi la casa aderente al palazzo Giustinian. — Prima deliberazione sulla proposta di contrarre un mutuo di L. 46,900 colla Cassa Depositi e Prestiti per far fronte alla spesa per l'Asilo d'Infanzia a Castello. — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del defunto cav. Marinoni. - Interpellanza del cons. Fambri ed altri sulla Scuola sup. di architettura.

Questi in seduta pubblica, più altri 5 argomenti in seduta segreta.

Associazione C. Cavour. — È indetta per domani sera, alle ore 8, una riunione dei soci ed aderenti residenti nel Sestiere di San Marco, nell'Ufficio dell'Associazione in Calle dei Fabbri, ramo Gregolini. n. 1014.

Scopo di questa riunione è quello di ricostituire i Comitati di Sestiere, organizzandoli per tempo in modo vantaggioso per le future elezioni, colla costituzione anche di sub Comitati per ogni sezione.

Movimento del porto. — La Segreteria della Camera di commercio ci comunica l'elenco dei navigli entrati ed usciti nel e dal nostro Porto in tonnellaggio di misura italiana, durante il mese di gennaio 1890.

Entrati: — Bandiera Austro-Ungarica, navigli 51, tonnellate 14037, equipaggio uomini 732.

Bandiera Ellenica, navigli 4, tonnellate 1992, equipaggio uomini 58.

Bandiera Germanica, navigli 4. tonnellate 3376, equipaggio uomini 89.

Bandiera Inglese, navigli 26, tonnellate 31989, equipaggio uomini 868.

Bandiera Italiana, navigli 134, tonnellate 29749, equipaggio uomini 1580.

Bandiera Montenegrina, navigli 1, tonnellate 34, equipaggio uomini 3.

Bandiera Olandese, navigli 1, tonnellate 889, equipaggio uomini 20.

Bandiera Svedese, navigli 3, tonnellate 1055, equipaggio uomini 40.

Totale navigli 225, tonnellate 85121 equipaggio uomini 3393.

Usciti: — Bandiera Austro-Ungarica, navigli 1217, tonnellate 15369 equipaggio uomini 729.

Bandiera Ellenica, navigli 9, tonnellate 4022, equipaggio uomini 106.

Bandiera Germanica, navigli 4, tonnellate 3376, equipaggio uomini 89.

Bandiera Inglese, navigli 28, tonnellate 36451, equipaggio uomini 1001.

Bandiera Italiana, navigli 119, tonnellate 27372, equipaggio uomini 1441.

Bandiera Olandese, navigli 1, tonnellate 889, equipaggio uomini 20,

Bandiera Svedese, navigli 3, tonnellate 1055, equipaggio uomini 40.

Totale navigli 208, tonnellate 88634, equipaggi uomini 3417.

Suicidio — Per causa tuttora ignota, ieri la domestica del sig. Antonio Pastega, Filomena Del Pisto, di Mel (Belluno), si gettò nel pozzo della casa ove abitava, in Ramo della Vida a S. Giacomo dell'Orio, n. 1495.

Ne fu estratta cadavere.

Tiro a segno — Durante le esercitazioni di tiro libero nel poligono di Lido la Presidenza terrà un bersaglio a disposizione di quei soci del riparto Scuole o Libero, che dovessero presentare pel 17 marzo la domanda per il volontariato di un anno, perchè possano compiere un periodo completo di esercitazioni. I tiratori che si trovassero in tali condizioni, dovranno intervenire sul campo di tiro nelle domeniche 9, 16, 23 febbraio 2, 9 e 16 marzo, dalle ore 10 alle 12 ant. Chi non interviene alle esercitazioni la prima domenica non può completare il periodo di esercitazioni stabilito e perde quindi il beneficio che potrebbe ottenere.

Cronaca rosa — Il sig. *Rodolfo Bressanin*, medico di 1.a classe nella R. marina di questo dipartimento si è fidanzato colla signora *Ada Prosdocimi* di Padova — sincere congratulazioni alla felice coppia. (1085)

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 30
Francia	3	101 05	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 17	25 22	25 23	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 75	216 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 6

Rend. ital.	95	47 1/2
Camb. Londra	25	22 —
» Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	692	25 —
» Mobiliare	554	50 —

Milano 5

Rend. ital.	95 42	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 21 —	— —
» Fr.	101 22 —	— —
» Ber.	123 50 —	— —

Parigi 5

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	20 —
Franc.	3 %	87	75 —
Id. (n.)	5 %	105	95 —
Id. id.	3 %	91	47 —
Inglese		97	11/16
Lomb. obbl. ant.		318	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		685	— —
Cred. mob. fr.		4235	— —
Az. Can. Suez		2305	— —

Berlino 5

Mobiliare	95	10
Austriache	180	10
Lombarde	59	40
Rendita ital.	94	90

Vienna 5

Rend. in carta	89	10 —
» arg.	89	25 —
» oro	110	65 —
» senza imp.	102	05 —
Az. della Banca	932	— —
» St. di cred	325	50 —
Londra	118	35 —
Zecchini imp.	5	58 —
Napol. d'oro	9	40 1/2

Londra 5

Inglese	97	—
Italiano	93	1/8

Parigi 6

APERTURA *Tend.* pesante

Rend. tr. 3 %	91	30 —
» 3 % p.	87	60 —
» 4 1/2	105	90 —
» ital.	94	10 —
Ferr. Lomb.	508	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	18	08 —
Prest. spagn. est.	72	71 —
Banca di Par.	780	— —
Consolid. ingl	93	1/8 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	475	81 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	68	75 —
Ferr. m. a term.	—	— —

GLI ARRIVI

del giorno 5

Luna — Pacci Nicolò da Torino, Raggio Giacomo da Firenze.

Vapore — Gavelli A. da Genova, dott. Baccaglini da Cavarzere, Damiani Attilio da Mestre, Panzieri Feli e da Milano, Marsechi Batt. da Bologna, De Gasperini Carlo da Belluno, Frigerio Luigi da Cantù, Marani Antonio da Verona, dott. Radaelli da Treviso, Massa Carlo da Verona, Basevi L. id. Todros A. da Torino, Spada Attilio da Treviso.

Cappello Nero — Fischetti Vincenzo da Verona, Cavasutti Gio. da Bologna, Billi S. da Firenze, Zavaglia G. id., Ruel D. da Torino, Bonaldi avv. da Chioggia, Levi Vittorio da Padova.

Cavalletto — Manca Carlo da Asinara, Zukermann N. da Firenze, Ferruzzi N. da Treviso, Santinelli Franc. id., D'Ancona N.

Victoria — Avv. Basilio Cridis da Biella, Giov. Artom da Casalmonferrato.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« ROBERTO IL DIAVOLO »

ALLA FENICE

Si poteva forse credere nei primi anni del nostro secolo che la scienza musicale tedesca avesse detta l'ultima sua parola nelle magistrali sinfonie di Beethoven, che avea tratto dalla perfetta sua orchestrazione effetti splendidi, quant'altri mai, rivelando un'arte nuova nella trattazione musicale del pensiero, ed introducendovi nello svolgimento gli episodi i più interessanti.

Coll'apparire del *Roberto il Diavolo* tale proposizione non fu più fattibile: l'ammirabile spartito segnò, come ben disse Félix Clement, *le point de départ d'une nouvelle école, une conception sans précédents*, poichè in Beethoven la musica mancò d'esser appropriata all'azione drammatica, ed il suo *Fidelio* non riunì in sè tutte le condizioni necessarie ad un lavoro lirico, quale fu inteso con Gluck, Mozart e Rossini. Beethoven non si piegò mai alle esigenze della scena nè ai vari caratteri dei personaggi. In lui l'istrumentazione ebbe sempre parte essenziale, e non tutte le sue forme melodiche sono certo tra le più facili a comprendersi.

Meyerbeer, invece, conservando le grandi tradizioni drammatiche de' suoi predecessori, concepì la possibilità di amalgamare la frase melodica e scorrevole colla forza istrumentale — di porre cioè in simpatica fusione la voluttà della musica italiana colla severità della tedesca.

Col *Roberto il Diavolo* lo scopo fu ben raggiunto: in questa come nelle opere che formano in una al *Roberto* l'immensa trilogia storica Meyerbeeriana, ed in tutte le altre, l'autore seppe rendere perfettamente il cosidetto colore locale, ed in eletta forma musicale tradurre, in tutte le loro manifestazioni, le passioni umane.

***

Alcune parti del *Roberto* dimostrano che l'autore ha pagato il suo tributo alla moda dell'epoca: — riguardo anzi a queste pagine, che si staccano dallo stile generale cui s'impernia l'opera del Meyerbeer, v'ha taluno che ritiene siano state, dirò così, connesse dopo che il melodramma era stato concepito: sia perchè forse l'autore avea a sua disposizione un'artista speciale, la cui *virtuosità* bene potea giustificare la presenza di un personaggio quale la principessa Isabella — sia per aumentare le proporzioni dell'opera, siccome si vuole sia stato fatto nella *Dinorah* che nel terz'atto ebbe aggiunte l'aria del cacciatore ed il quartetto della preghiera, che formano un tutto a parte, e servono così di riempitivo.

***

Individuare la bellezza dello splendido spartito meyerbeeriano sarebbe un minorarne il pregio — tutto v'è grande, profondo, canto e armonie, concetto ed effetti.

Roberto, Bertramo, Alice, Isabella sono personaggi divenuti popolari dovunque l'opera fu rappresentata. Chi non conosceva l'originale e ben colorita ballata *Regnava un tempo - In Normandia*; la soave romanza di Alice; la famosa Siciliana! — Quale spettatore non ha jersera ammirata ancò una volta la grandezza drammatico-musicale di tutte quelle scene — singolarmente del terzo e del quint'atto — misteriose, lugubri, bizzarre, tanto ricche di originali e caratteristiche bellezze, nelle quali non più la grazia, ma la forza predomina!

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Tutte vorrebbero esser notate, ma mi limito a ricordare il *Valzer infernale*, la strofa *Nel lasciar la Normandia*, il duetto Alice — Bertramo, il grande terzetto, l'invocazione di Bertramo, l'aria *Roberto o tu che adoro*, il bellissimo coro dei solitari... pagine smaglianti, che ad onta della veneranda età e delle ingiurie del tempo presenteranno sempre nel *Roberto* un colosso granitico, in molte sue parti non per anco superato — colosso che richiede una esecuzione nel complesso ed in molte singole pagine superiore a quella di iersera.

***

La sequela interminabile di disgrazie e di riposi diede alla rappresentazione di iersera un'importanza speciale.

Pareva che gli spettatori fiutassero un odor di battaglia; — si parlava di dimostrazioni che sarebbero state fatte dagli abbonati, appena una insufficienza di esecuzione ne avesse offerta occasione, — e d'altra parte si diceva di gente pronta a reagire per sostenere lo spettacolo ad ogni costo; — insomma un sinistro brontolio di tuoni per tutta la sala.

Invece il pubblico fu molto generoso e paziente. — Applausi fragorosi ebbero le due bravissime artiste — Musiani Rizzoni e Meyer. — L'insipido personaggio d'Isabella ebbe geniale e gradita interprete la signora Musiani-Rizzoni, la quale, se non soddisferà appieno per certi acuti poco simpatici, ha però tale eccellenza di metodo di canto che rende egregiamente le acrobatiche agilità della sua parte, spiegando pure maggior forza di timbro, quale non appariva nella *Dinorah*.

Osservai, scrivendo del *Lohengrin*, che la sig. Meyer è eletta musicista: — giudizio che oggi riaffermo dopo l'esecuzione della parte di *Alice*. A questo punto mi torna a proposito un'osservazione al direttore M. Usiglio, e cioè che la sua bacchetta deve sempre seguire attentamente il cantante, e non quasi far addivedere che questi accompagni l'orchestra!....

Nell'espressione delle sue frasi la Meyer fu talora gentile, talora altamente drammatica siccome lo esige il carattere della musica, e le due arie del primo e del terzo atto chiuse con cadenze di grande agilità, ben adatte alla sua voce.

Le quali cadenze non le possono impedire di curare meglio l'azione, e di migliorare la posa della persona. Perchè sta sempre così eccessivamente curva col collo tanto proteso?

Il basso Vecchioni è buon Bertramo, quantunque la gamma della voce non abbracci tutta l'estensione della sua parte. E' deficiente nelle basse, maestoso nel centro, non troppo elegante nel salire agli acuti. Non gli mancarono meritati applausi, specie nel duetto con Alice, vero capolavoro di musica espressiva, e nella splendida evocazione che disse con molta arte.

***

E qui incominciano per me le dolenti note — dolenti anche per il pubblico che fu costretto a zittire il valentissimo Lohengrin. La voce del Garulli, di buona levatura nel pieno centro, di timbro pastoso e simpatico, manca della potenza necessaria a ben rendere certi acuti del Roberto, ch'egli si studiò di cavare in falsetto.

Ma jersera non gli riuscirono, e sconfortato dal disgusto del publico dopo la frase *Grazie! Deh! vi scongiuro* non colori abbastanza, nè rese felicemente la vivace *siciliana*. Nel quinto atto però seppe trovare accenti efficaci emettendo belle note ed intonate, che gli procurarono nutriti battimani, che, mi auguro, lo seguiranno per tutta l'opera nelle successive rappresentazioni.

Il secondo tenore Iginio Corsi è assolutamente inferiore alla critica, perchè inferiore alle scene della Fenice.

Mi si assicura che alle prove non avea mai stuonato: — può darsi, io non lo intesi, quindi giudico dall'audizione di jersera. Tutte le frasi di Rambaldo dall'originale ballata *Regnava un tempo, ecc.* alla scena del terzo sollevarono una generale ilarità, alimentata dai sorrisi del Corsi, il quale accoglieva gli zittii, come non si trattasse di cosa che strettamente gli apparteneva.

I due comprimari Biancardi e Zola erano abbastanza a posto.

***

La indisposizione — bramo ritenerla tale — del Garulli, l'assoluta insufficienza del Corsi, la mancanza, anco se si vuole, di prove, fecero sì che l'assieme dello spettacolo iersera non soddisfacesse, mancando quella fusione fra palcoscenico ed orchestra, principalmente necessaria.

Qui comprendo le masse, corale, ed anzitutto l'orchestrale le quali appalesarono, con evidenza, di abbisognare d'una maggior sicurezza, di maggior precisione, di un'esecuzione — in una parola — più appassionata e squisita, quale il pubblico avrebbe desiderato.

Quindi anche in queste parti mi auguro una trasformazione in meglio — meglio che deve affrettarsi possibilmente con un crescendo rossiniano!...

Una lode allo scenografo ed alla Impresa Massimini pel decoroso allestimento scenico, sempre adatto alle scene della Fenice; e — per finire questa prima parte della mia relazione — un'osservazione di un collega di redazione, il quale trovò poco conveniente nel ballo del terzo atto il funambolismo spiegato dalla Coppini. — Al carattere del soggetto si deve adattare il tipo di danze; ora la Coppini fece invece la cosa opposta; cercò l'applauso quasi coi salti mortali, e questo non va.

LA SALA

Il mio buon amico e collega del *Tempo* proponeva l'altro giorno che, rompendo la consuetudine ormai, inveterata, si *facesse la sala* alla *dernière* invece che alla *première*. Non sono del suo parere per varie ragioni.

Noi giornalisti dobbiamo accontentare un po' tutti, e nello stesso tempo: e non possiamo sottrarci totalmente all'abitudine che stabilisce alle *première* l'enumerazione diligente delle nostre signore.

Ritengo quindi di non poter, anzi di non dover trascurare l'elegantissima sala del Selva, che iersera, senz'essere eccessivamente stipata di pubblico, era un o splendore, essendosi compiuto ancora una volta il grande e consueto miracolo di accentramento, di unione, di fusione mondana.

Non cerco delle frasi, nè mi vo' rimettere alla ben nota «smagliante tavolozza di Théophile Gautier»; certo che un verso melodico, una poesia squisitamente insinuante ben mi gioverebbero; purtroppo non dispongo che di un'umile e pedestre prosa, molto infelice per esprimere quanto la fantasia ha sentito.

***

E passo senz'altro a notare dei nomi e delle *toilettes*, per corrispondere alle ripetute raccomandazioni del Direttore, più interessato alla sala della Fenice che al trattamento della questione bulgara.

La baronessa Hellembach in bianco — la contessa Tacchi in velluto nero — pure in nero la sig. Bilotti, la contessa Boldù, la baronessa Bresciamorra, la sig. Ivancich, la sig. Gherar.

Elegantissime la co. Rombo Morosini, la sig. Bertelli-Trevisanato — la principessa George in celeste — la contessa Albrizzi in seta rosa pallido con guarnizione di merletto — la co. Valmarana-Cittadella in bianco con ricco boa nero, le signore Ciardi, Mandelli, Millin .... ed uno sciame di vezzose signorine: in bianco le sigg. Centanini, Nina Levi, Grassini, Reali, Usigli, Blaas, la marchesina Centurione, la contessina Ridolfi — in rosa le signorine Biliotti, Levi, Trevisanato, baronessina Landauer, le signorine Zecchin e Musatti — in celeste le contessine Albrizzi, la contessa Viola, le signorine Daverio, Maluta, Basilewsky.

Toilettes varie senza colori predominanti o definibili: co. Sormani-Moretti, sig. Alice Levi, sig. Levy, la contessina Valmarana, sig. Cozzi, co. Grimani, co. Capodilista - Negri, baronessa Gherlach, sig. Scandiani-Ravà, sig. Cetner, baronessa Mayneri, sig. Marzari, sig. Levi - sig. Maluta-Vianello, co. Mocenigo (S. Samuele), sig. Boldrin, co. Tornielli sig. Adorno, sig. Trentenari, sig. Emma Levi, sig. Zecchin ....

E se furono commessi — ciò che non farebbe meraviglia — errori od ommissioni; se questo scritto non fu particolareggiato nel segnare *tabliers*, *corsages Empire*, *dentelles*, *broches*, tutta, insomma, l'infinita varietà delle *toilettes* muliebri, incolpatene lettrici mie non la buona intenzione, ma la memoria traditrice del vostro devotissimo

Giulio di Mugrensano

SPETTACOLI

Fenice — Opera-ballo *Roberto il Diavolo* — Ore 8 — L. 3.

Goldoni — Compagnia Benini — *Il Suicidio* — Ore 8 1\|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Orfeo all' Inferno* operetta in 4 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 5

Ringraziamenti - Commemorazioni

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, il *Presidente* comunica i ringraziamenti delle vedove dei deputati Pavesi e Oliverio per le condoglianze loro inviate, e l'on. *Imbriani* commemora il defunto *Falleroni*, quegli che, eletto deputato, si rifiutò di prestare giuramento.

IL PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA

Le attribuzioni del personale

Vivaci incidenti

Si passa quindi alla discussione degli articoli del capo 3° riguardanti le attribuzioni degli ufficiali e degli agenti di pubblica sicurezza.

All'art. 40 nasce un po' di burrasca.

La discussione si fa via via animatissima. La Camera è oltremodo attenta

Questo articolo autorizza il capo dell'ufficio di P. S. ad ordinare che le persone dalle quali sia da temere qualche danno compariscano innanzi a lui per ammonirle, comminando una pena a coloro che non ottemperino a tale invito.

L'on. *Rosano*, appoggiato dal deputato *Placido*, si oppone a tale articolo, osservando che la disposizione non è compatibile con i nostri ordinamenti e con l'ufficio esclusivamente preventivo affidato alla pubblica sicurezza.

«Mi meraviglio — dice l'on. *Rosano* — che il Presidente del Consiglio presenti un progetto contenente una simile disposizione.

«Ella, on. Crispi, da deputato avrebbe sostenuto idee ben diverse...»

Crispi: Le mie idee furono sempre queste!

Rosano: Ma se Ella non ha nemmeno ora idee concrete!

***

Esaurito l'incidente, l'on. *Curcio* relatore fa osservare la modificazione della Commissione, la quale ha sostituito la parola *avvertimento* alla parola *ammonimento* ed ha deferito al pretore il giudizio sulla trasgressione, il che esclude ogni pericolo che l'autorita di P. S. possa abusare della facolta che le si concede, facoltà che d'altronde è necessaria perchè l'autorita stessa possa esercitare i molteplici uffici che le sono demandati.

L'on. *Crispi*, dopo aver premesso che le disposizioni furono introdotte dalla commissione che riferì nel 1882 sull'ordinamento della pubblica sicurezza, ne sostiene l'utilità facendo considerare ch'essa fornisce un mezzo salutare per prevenire i reati e che bisogna correggere il pregiudizio creditato dalla cessata tirannide che l'autorita di P. S. sia nemica della liberta dei cittadini.

***

È notevole che l'articolo fu combattuto da uomini di tutti i partiti, come, oltre agli onor. *Placido* e *Rosano*, dagli on. *Brunialti*, *Imbriani*, *Vollaro*, *Cavallotti* e *De Zerbi* — mentre non ebbe a sostenitori — e assai fiacchi — che gli on. *Mel* e *Tondi*.

***

Mentre parlava l'on. *Vollaro* sostenendo l'inopportunita dell'articolo, egli disse che questa si manifestava tantò più evidente perchè i funzionari di pubblica sicurezza sono in gran parte cattivi.

Crispi lo interruppe dicendo: «Ve ne sono anche di buoni!»

Imbriani: «Ma molti anche di cattivi!»

Crispi: «La grande maggioranza è di buoni.»

Imbriani: «Ne conosco molti di cattivi.»

Crispi: «Ed io di cattivi non ne conosco.»

Imbriani: «Ella non può conoscere tutti! — Non è mica il Padre Eterno lei, on. Crispi!»

Crispi: «I funzionari fanno il loro dovere con tutti.»

Imbriani: «Se Ella, on. Crispi, intende di accennare a me con queste sue parole, Le dirò che so che Lei vorrebbe mettermi le mannette; ma badi che io non le temo!»

***

Chiuso anche questo incidente, durante il quale la Camera fu assai nervosa, l'onor. *Vollaro* continuò e finì il suo discorso, e prese la parola l'onor. *Imbriani*, che fece una carica a fondo contro il progetto, concludendo che è necessario di conservare la libertà conquistata.

A questo punto avvenne un altro incidente fra *Crispi* e *Imbriani*.

Crispi, interrompendolo, disse: «Ne abbiamo anche troppa di libertà!»

Imbriani: «Non ci venne data da Lei per certo! L'abbiam conquistata noi!»

Crispi: «Ne abbiamo anche troppa!»

Imbriani: «È un sacrosanto nostro diritto!»

***

L'onor. *Brunialti* in nome della minoranza della Commissione si dichiara contrario a questi articoli che furono approvati dalla Commissione stessa con un solo voto di maggioranza.

L'onor. Crispi rinuncia agli articoli

Forse perchè generalmente si prevede che gli articoli in questione non verrebbero approvati, l'on. *Crispi* si alza dicendo che non vuol passare per illiberale, dichiara che non tiene molto a questi articoli. *(Applausi)*.

Anzi per allontanare anche il più piccolo sospetto che il Governo voglia una legge lesiva della libertà individuale, dichiara ch'è pronto a consentire che si modifichino due articoli.

Propone quindi che vengano rimandati alla Commissione e dichiara che se essa non trova modo di modificarli in senso liberale, con una formula che sia accettabile, egli preferisce abbandonarli.

Anche questa dichiarazione del ministro è accolta da applausi.

***

Si approvano quindi senza discussione gli articoli da 42 a 51 e resta sospeso l'esame di quelli da 52 a 56.

Gli onor. *Ricci* e *Torrigiani* fanno alcune osservazioni, cui risponde il ministro Crispi, sull'art. 57, il quale stabilisce che il servizio d'anagrafe istituito a termini della legge del 22 dicembre 1888 negli uffici di questura, potrà istituirsi anche presso gli altri uffici di pubblica sicurezza.

Si approva l'articolo stesso proposto dal Governo.

Si approvano pure gli articoli 58 e 59 cioè l'ultimo della legge, rimandando il seguito della discussione a venerdì, e la seduta è tolta poco dopo le 6.

Le interpellanze sulle Università

Domani saranno svolte le interpellanze sui recenti disordini universitari.

***

Una commissione di studenti dell'Università di Napoli è giunta a Roma per presentare un *memorandum* alla Camera per la discussione di domani.

Il *memorandum* fu consegnato ai deputati Bovio, Cavallotti e Imbriani.

Gli studenti domani assisteranno alla seduta. *(Vedi altri particolari)*.

Commenti e previsioni

Nessuno si aspettava che l'odierna seduta della Camera, cui, come il solito, assistettero pochissimi deputati, diventasse in qualche momento così agitata.

I due incidenti che vi ho telegrafato ve ne danno un'idea.

L'on. Crispi fu assai abile nel girare la posizione quando vide che l'articolo avrebbe potuto naufragare; se questo fosse avvenuto, la sua posizione sarebbe stata alquanto scossa moralmente.

Dico *moralmente*, perchè anche un voto contrario, nelle condizioni attuali della Camera, quantunque dato su una questione grave come quella che si discuteva, non avrebbe certo pregiudicata la permanenza di Crispi al Governo.

L'abilità del Crispi in questo frangente consistette nel riuscire a farsi applaudire pel suo *liberalismo*, mentre aveva appoggiato un articolo di legge assai illiberale, contro cui combattevano i più ferventi radicali, e i più puri moderati.

Del resto si crede che l'articolo non verrà ripresentato.

Prevedesi poi che vi sarà una discussione vivissima anche sull'articolo 21, il cui esame fu rinviato, relativo ella soppressione delle guardie di città.

Infine, il progetto scontenta tutti i partiti.

Si pronostica poi che vi saranno molti voti contrari.

Credesi pure che vi sarà l'appello nominale sull'articolo 21.

Dalla Capitale

L'estrema Sinistra e l'on. Moneta

Inquisizione politica

Roma 5, ore 9.10 p.

È vivamente commentato il proposito di alcuni deputati della Sinistra estrema di fare una specie di inchiesta sulla condotta dell'onor. Moneta.

L'inchiesta avrebbe per iscopo di appurare i motivi del mutamento politico dell'on. Moneta e di esaminare se sono vere o false le accuse che alcuni deputati della Sinistra estrema hanno elevato contro il Moneta e le pretese sue relazioni con il Ministero dell'interno.

Molti credono che sia un pericoloso precedente quello per cui l'estrema Sinistra vorrebbe elevarsi a giudice della condotta di un suo collega.

Ecco la mozione votata dai deputati repubblicani: «L'estrema Sinistra, preso atto dell'ultima lettera del deputato Moneta, e della insussistenza delle sue asserzioni, nonchè della sua dichiarata conversione politica, lo ritiene eliminato dalle sue file.»

Si resterebbe ad Adua

È opinione generale che, finita la discussione sull'impresa africana, Adua resterà in possesso dell'Italia e che di là non si tornerà più.

La permanenza delle truppe irregolari ad Adua è indizio del proposito di un'occupazione duratura.

Il rapporto di Orero

Si attende a Roma col primo postale il rapporto scritto circostanziato del generale Orero sull'occupazione di Adua e sulle cause che la occasionarono.

Prefetti in moto

Il comm. Giura, ex prefetto di Salerno nominato prefetto di Lucca, è ammalato a Salerno. È difficile perciò che egli raggiunga subito la sua nuova destinazione.

L'on. Deseta, prefetto di Salerno, è ancora a Roma e raggiungerà la sua residenza verso la fine del mese.

Si dice insistentemente che il prefetto Paternostro, destinato da Lucca a Ferrara, non verrà qui. A questa Prefettura nominerebbesi il comm. Serao, che ora è consigliere-delegato, e che frattanto assumerebbe la reggenza della nostra Prefettura.

Per l'Università di Napoli

Il Sindaco e l'assessore delegato di Napoli, venuti a Roma espressamente, visitarono l'on. Boselli, e lo interessarono a voler provvedere alla più sollecita riapertura dell'Università.

Il ministro promise che l'avrebbe fatto subito salvo a prendere misure disciplinari contro gli studenti che hanno provocato i disordini. *(Vedi resoconto della Camera)*.

I dispacci d'oggi

Bertolè-Viale in pericolo di vita

Roma 6, ore 2.40 p.

Il Re ha mandato più volte il generale Terzaghi a chiedere notizie del ministro.

Molti deputati si recarono a visitarlo.

Baccelli ha dichiarato che le condizioni gravissime del Bertolè debbono far temere una catastrofe.

L'ultimo bollettino di iersera recava che lo stato dell'infermo non era peggiorato.

***

La notte scorsa però fu lievemente migliore della precedente. Il generale prese un po' di cibo, — ma i medici dichiarano che malgrado ciò, sarebbe assai prematuro parlare di possibilità di guarigione.

Il fratello del Papa moribondo

Il deputato Costa

Il Cardinal Pecci, fratello del Papa, è gravemente ammalato di broncopolmonite catarrale.

Questa mattina il Cardinale trovasi ancora più aggravato di ieri. L'età del Cardinale impensierisce assai; egli è nato nel 1807.

Il deputato Costa, invece, migliora, ed è considerato ormai fuori di pericolo.

Vittorio Emanuele a Napoli

Il Re, ricevendo il sindaco di Napoli, gli promise che il Principe di Napoli passerà qualche tempo in quella città appena glielo consentiranno le occupazioni.

Dalle Provincie

Gli studenti di Napoli

contro Codronchi

Napoli 5 ore 7 pom.

Gli studenti della nostra Università decisero di formare una vasta associazione elettorale per combattere le candidature sostenute dal prefetto Codronchi. *(Vedi resoconto della Camera)*.

Dall'Estero

L'ambasciatore francese a Roma

Tirard e Constans amici — L'affare dei metalli — Laguerre sospeso. — I crediti supplementari — Il disavanzo — Grandi armamenti navali — Arresti.

Parigi 5, ore 11.15 pom.

Il ministro Spuller non ha preso ancora alcuna decisione circa il successore da dare al cav. Mariani quale ambasciatore francese presso il Quirinale.

Si crede tuttavia che la scelta cadrà su Billot, ora ministro a Lisbona

— Tirard e Constans arriveranno a Lemans domenica a mezzodì.

Dopo colazione alla prefettura inaugureranno la Borsa di commercio.

Tirard pronunzierà un discorso.

Alla sera avrà luogo un banchetto al municipio.

Si attende che Tirard e Constans vi facciano dichiarazioni politiche.

Durante la notte ritorneranno a Parigi.

— Domani a mezzodì si emanerà l'ordinanza che rinvia al Tribunale correzionale della Senna le persone compromesse nel noto affare dei metalli, dei quali a suo tempo vi ho a lungo informato.

Rouvier e Thevenel sono d'accordo nel limitare il processo finchè sia possibile.

Tuttavia si crede che Heutsch, principale imputato, prenderà durante il processo un'attitudine che allargherà l'affare implicando altre responsabilità.

La Corte d'appello sospese dalle funzioni l'avvocato Laguerre per sei mesi e l'avv. Flabet per un mese in causa dei discorsi pronunciati nella riunione del *Circo Fernando* contro il Procuratore Generale Quesnay de Beaurepaire.

La Commissione sui crediti supplementari decise di udire i ministri Tirard e Rouvier per ottenere spiegazioni sul disavanzo di 41 milioni che emerge dell'esercizio 1890 e sul modo di coprirlo. Il bilancio del 1890, come lo votava la Camera non provvedeva a coprire un tale disavanzo, salvo che per 28 milioni, iscritti nel capitolo dell'ammortamento del debito pubblico. Resterebbe quindi un disavanzo di 13 milioni che non potrà aumentare, nell'esercizio attuale.

Il ministro della marina, Barbey, deliberò un progetto per nuove costruzioni navali pel 1891, procederà cioè all'acquisto di 10 corazzate, di un incrociatore corazzato di prima classe, di quattro di seconda, di due incrociatori torpedinieri, di cinque avvisi torpedinieri, di due cannoniere corazzate, di un avviso trasporto, di 12 torpediniere di alto mare e di 35 di prima classe.

***

Il *Patriote*, nuovo giornale boulangista, assicura che fu emessa un'ordinanza contro tre persone soltanto, imputate nell'affare del Comptoir d'Escompte, sarebbero: Rensch, Lavessyere e Secrétant.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

- TORINO -
2 Piazza Solferino 2

Già collocate in tutto il Veneto oltre a
400 INSEGNE

Già collocate in tutto il Veneto oltre a
400 INSEGNE

- TORINO -
2 Piazza Venezia 2

ANTICA MANIFATTURA SOAVE

PRIVILEGIATA E PREMIATA A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Inventore e specialista per le INSEGNE IN FERRO verniciato a fuoco

Fabbricazione di Mobili in ferro e legno per Giardini, Alberghi, Ristoranti, Caffè, Istituti, Villeggiature ecc. ecc. Specialità in Carrozzelle per Bambini ed ammalati e Tende da campagna.

Rappresentante in VENEZIA e Provincia il sig. ADOLFO SCOLARI, con recapito all' AGENZIA LONGEGA San Salvatore, 4825.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

a Venezia Piazza S. Marco N. 112

BAUER GRÜNWALD VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (5)

PER MOBILI E PAVIMENTI



La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2.— Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — Farmacia G. B. ZAMPIRONI — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza*. 564

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione: Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—

Deposito in **VENEZIA**: Agenzia *Agenzia Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dottor *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via S. Lorenzo, 1090. — ESTE: F.lli *Meneghelli*, Neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parrucchiere e profumiere.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia.

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50 ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825,

POSITIVI VANTAGGI DELLA EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'**Olio di Fegato di Merluzzo** semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIU ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i **Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche**; esse regolarizzano le **Funzioni dello stomaco e degli intestini.**

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI

20

FOSFATO di FERRO

di **LERAS,** Farmacista a Parigi, Dottore in Scienze

Questo liquido simile a un'*acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore* e *ricostituente* delle *ossa* e del *sangue*. Esso non *costipa giammai*, non *affatica lo stomaco*, non *annerisce affatto i denti* Il **Fosfato di Ferro di Leras** s'impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco*, la *pallidezza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli, quando sono *pallidi*, *anemici*, *languidi* e *senza appetito*.

A garenzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato il nome di **GRIMAULT & C.e** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

A Parigi Maison GRIMAULT & C.e, 8, rue Vivienne.

PASTIGLIE D.R MARCHESINI

preparate esclusivamente

dal Chimico Farmacista CELESTINO CAZZANI di BOLOGNA

CONCESSIONARI PER LA VENDITA

G. BONAVIA e C., Bologna

Queste rinomatissime pastiglie sono utilissime nella tosse, nel catarro bronchiale, nelle tossi nervose, nella irritazione della laringe, nella coqueluche o tosse canina, nelle tisi incipienti e negli abbassamenti di voce.

USO. — Tre al giorno coll'intervallo di quattro ore l'una dall'altra. Per fanciulli servono 3 mezze al giorno nel modo indicato.

Trovansi al dettaglio in tutte le Farmacie del Regno e all'ingrosso presso le primarie Case di Prodotti Chimici e di Specialità.

Le scatole di 12 Pastiglie involtate in carta turchina sono confezionate esclusivamente dal sig. CELESTINO CAZZANI.

Rifiutare quello che portano indicazione di altre Ditte. 1058

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.

Iniezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L.

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . »

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

NON ACQUISTATE



nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

Scuola Superiore

e Accademia commerciale Amthor in Gera Reuss (41 anno di scuola)

Preparazione per il servizio militare quale volontario. — Istruzione generale del commercio. — Domandare programmi alla Direzione. — (H. 0691) 1077

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Venerdì 7 febbraio — Edizione della Sera | N. 38

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ATTORNO AL VATICANO

(Nostra corrispondenza particolare)

L'arcivescovo di Parigi – Certe bizze e certi precedenti – La Candelora – Mons. Mocenni a Lisbona – Il precettore di Francesco II – Un conflitto singolare.

Roma, 5 febbraio.

(Fulgenzio) — Siccome non vi fu un solo giornale in Italia od in Francia che si prestasse a difendere od a scusare la condotta tenuta dal cardinale Richard in occasione delle esequie di Mariani, il *porporato* provò il bisogno di addimostrare che il suo patriottismo non era in giuoco, ed a tale scopo versò lacrime infinite sulle tristi condizioni delle comunità francesi di Roma. Pare che il Governo italiano le perseguiti, e specialmente quelle che si consacrano all'insegnamento.

Tutte queste belle cose furono dette in una assemblea di notabili cattolici, dove, d'altronde, avevano la pretesa di sapere che Roma aveva colmato di prove di simpatia l'eminente Arcivescovo di Parigi. La notizia invero mi ha confortato, perchè mi pareva fin qui che il cardinale Richard avesse fatto un viaggio modesto — e di cui nessuno s'era molto preoccupato.

È inutile rettificare i ragguagli dati da Sua Eminenza sulle comunità francesi. Tutti possono verificarle. Non furono mai numerose, prospere e libere come oggi. Non saranno punto grate al cardinale Richard di averle tirate in ballo e preferirebbero che ci si occupasse invece un po' più di quelle che sono a Parigi e che abbisognano maggiormente delle simpatie del distinto oratore. Devo forse ricordare che le comunità francesi, insegnanti, non incontrano alcun ostacolo nella loro azione? Si chiede soltanto che siano provvedute delle autorizzazioni necessarie e dei certificati richiesti dalla legge; tutto ciò viene domandato con riguardi e pazienza.

Vorrebbesi forse che l'Italia concedesse agli stranieri il privilegio assoluto dell'istruzione pubblica e privata? Tutti sanno che a questo riguardo le leggi italiane sono più larghe delle altre, specialmente delle francesi. Ma però conviene mettere un limite a tutto e il limite non può certo consistere nel tradire gli interessi nazionali.

Esposi la mia sorpresa a qualche membro della colonia francese, chiedendo spiegazioni di queste diatribe dell'arcivescovo di Parigi.

Parlai con laici e con sacerdoti, e devo dire che non si attribuisce molta importanza nè agli atti, nè ai discorsi di quel personaggio. Questa prova di accortezza da parte sua non è nuova.... Mi hanno fatto comprendere, insomma, che il cardinale non è quello che i latini chiamano: *vir emunctae naris.* — A questo proposito mi hanno raccontato qualche storiella abbastanza divertente.

* *

Amministratore della diocesi di Nantes, l'abate Richard capitò a Roma per domandare a Pio IX di punire con severità i preti bretoni, che a suo avviso fumavano abusivamente qualche pipa o qualche sigaro. « *Per Bacco!* esclamò il Pontefice, ed è a me che domandate questo? Ma se sono io stesso un vecchio e grande fumatore!... »

Vescovo di Belley, mons. Richard raccomandava ai suoi preti ed ai suoi seminaristi di non darsi allo studio di San Tommaso, che inaridisce lo spirito ed il cuore, ed eravamo alla vigilia del Pontificato di Leone XIII!

Da quindici anni, forse, l'arcivescovo di Parigi non aveva rilasciato alcun permesso di stampa. Il cardinale Richard si decide a fare una eccezione ed approva la traduzione dei *Vangeli* di Lasserre. È noto che il libro venne posto all'*Indice*.

Più tardi i libri di des Houx e di Bonnefous, stampati e pubblicati a Parigi, passano senza ostacolo sotto lo sguardo benigno dell'arcivescovo di Parigi; bisogna che il Sant'Ufficio e l'Indice ne facciano giustizia.

Un colmo: l'*influenza* infierisce a Parigi in modo crudele; il cardinale parte per Roma. L'*influenza* minaccia Roma; il cardinale parte per Parigi. Dove siete Borromeo e Belzunce? O come avreste rinunziato a far pompa della vostra presenza a Roma, per accorrere in mezzo al vostro gregge decimato! Nel mentre a Parigi si organizzano questue, ospedali provvisori, soccorsi a domicilio, l'arcivescovo dal canto suo dirama una circolare, rivolgendosi alla carità della sua diocesi.... ma per innalzare una statua al cardinale Guibert suo predecessore!!!

Via, non bisogna impensierirsi troppo dell'incidente delle Congregazioni francesi, mosso da quel cardinale.

* *

L'altr'ieri, festa della Candelora, grande affluenza di ceri offerti al Pontefice, secondo le tradizioni. Pare che quest'anno ci sia l'impegno di offrire ceri che uniscano alle dimensioni ed al peso un valore artistico ed industriale più del solito. I più belli sono poi destinati dal Papa agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede. Di solito, vengono in prima fila gli ambasciatori di Francia e d'Austria-Ungheria.

* *

Mons. Mocenni parte per Lisbona, dove si reca a nome del Pontefice per felicitare il nuovo Re del Portogallo; due segretari della curia lo accompagnano.

La scelta fatta da Sua Santità in vista di questa ambasciata straordinaria riconferma la credenza che monsignore, al suo ritorno dalle rive del Tago, troverà il biglietto annunziatore della sua elezione al cardinalato, perchè fu riservato *in petto*.

Auguro di cuore che i fatti giustifichino l'aspettativa; — allora questo nuovo principe della Chiesa potrà festeggiare la sua promozione con un banchetto del genere di quello dato in occasione della sua festa — e di cui furono scritte meraviglie specialmente per due fatti: per un pesce del peso di sei chilogrammi, che ci figurava, e perchè vi assisteva mons. Mazzolini che, del resto, come il defunto mons. Cataldi, partecipa inevitabilmente a tutti i pranzi dell'alta gerarchia ecclesiastica.

* *

È morto a Napoli mons. Filippo Gallo, che fu precettore dell'ex-re Francesco II.

Leone XIII, che lo teneva in alta stima, incaricò con lettera il cardinale San Felice di presentare le sue condoglianze alla famiglia. In pari tempo Sua Santità diresse un telegramma anche all'ex-sovrano.

* *

La Congregazione del Concilio dovrà risolvere in breve un quesito alquanto originale.

Ecco di che si tratta:

L'antico vescovo di Spalato, in Dalmazia, aveva sciolto una confraternita religiosa di quella città sotto imputazione di irredentismo italiano. Ma il negozio venne deferito all'arcivescovo di Zara, metropolita, che non esitò ad abrogare l'ordinanza vescovile.

Inde irae. Il vescovo anti-irredentista non seppe consolarsi di questo scacco; morì di recente, ed ebbe a successore mons. Nakich.

Ora, un conflitto è sorto fra il partito croato e il nuovo vescovo. Vero giustiziere, mons. Nakich ha non solamente ristabilito con tutte le sue prerogative la confraternita già disciolta dal suo predecessore, ma fece espresso divieto ai preti ed ai frati, per la maggior parte croati, di occuparsi di politica e di prendere alcuna ingerenza diretta od indiretta nelle lotte dei partiti.

Il clero di Spalato si trova così in piena insurrezione contro il suo pastore e muove appello al Vaticano contro gli atti riparatori del Vescovo.

Un foglio di qui assicura che invece di rinviare la disputa davanti alla Congregazione del Consiglio, il Papa incombenzò mons. Gallimberti, nunzio pontificio a Vienna, di recarsi a Spalato per regolare la divergenza esistente fra il vescovo ed il suo clero.

Vedremo.

ANCORA UNA DISGRAZIA
Capitano che si rompe una gamba

Dobbiamo anche oggi con vivo dispiacere occuparci di una disgrazia che colpì un capitano dell'esercito.

Due giorni or sono era il capitano Garelli del 6.° alpini, che si rompeva una gamba; ora è il capitano Pozzi Luigi, applicato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Verona.

Alle due pom. il capitano Pozzi, che abita alla discesa del Ponte Navi, dalla parte della Via S. Paolo, fece attaccare il suo cavallo ad una vettura e vi salì col tenente Morbidi Eugenio, pure della Direzione territoriale d'artiglieria.

Guidava il capitano Pozzi. Scopo della gita era di recarsi a S. Massimo, ove il capitano doveva visitare un cavallo di cui voleva fare l'acquisto. Nell'andare tutto andò bene; la catastrofe avvenne nel ritorno.

Quando giunsero alla svolta che dalla strada di S. Massimo mette a quella di Porta San Zeno, una ruota della vettura urtò in un paracarro: la carrozza rovesciandosi trascinò seco tanto il capitano che il tenente; il cavallo si fermò subito.

Il tenente Morbidi se la cavò con poche graffiature; ma il capitano Pozzi non potè alzarsi; aveva la gamba destra sotto una ruota.

Dapprima lo soccorse il tenente, poi giunsero a prestare aiuto alcuni contadini.

Il capitano Pozzi aveva infranta la tibia della gamba ed in modo abbastanza grave.

Venne posto in una vettura e condotto all'ospitale militare.

Dovrà rimanere a letto circa un mese. Egli è nativo di Faenza.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

La Corte d'Onore si è costituita confermando a suo Presidente l'on. comm. Silvio Spaventa, a vice Presidente Paolo Fambri ed a Segretario l'on. Edoardo Arbib.

Il progetto di legge dell'on. Cavallotti
presentato colle parole di Crispi

Abbiamo già annunciato che l'on. Cavallotti presentò alla Camera un disegno di legge, col quale si stabilisce che nessun deputato, durante il mandato legislativo, può ricevere incarichi anche temporanei, retribuiti sul bilancio dello Stato.

Ecco ora lo schema di progetto che l'onorevole Cavallotti presenta, dichiarando di riproporlo nel testo identico, associando o sostituendo la propria firma a quella del primo proponente:

(Articolo 1 del disegno di legge presentato dal deputato Crispi, e ammesso dagli uffici 1.°, 4.°, 5.°, 7.° e 9.° alla lettura — *Atti ufficiali della Camera*, seduta 17 marzo 1863).

« Nessun deputato, durante la legislatura, può » essere chiamato a funzioni pubbliche retribuite » con uno stipendio o con indennità sul bilancio » dello Stato o sul bilancio di amministrazioni » sussidiate dallo Stato, o da esso dipendenti.

« Il deputato investito di pubbliche funzioni » non può entro lo stesso periodo di tempo essere promosso o destituito.

« *Crispi* »

Il quale disegno dal sottoscritto si ripropone nel testo identico, associando o sostituendo la propria firma a quella del primo illustre proponente.

FELICE CAVALLOTTI

* *

Vista la conversione di Montecitorio in una Agenzia d'affari, la trovata è veramente *felice*.

Le idee di Guglielmo per gli operai
e la stampa inglese

Lo *Standard* di ieri (6) prendendo occasione dal rescritto di cui ieri stesso davamo il sunto, diretto dall'Imperatore Guglielmo, ai suoi ministri, tendente alla riunione di un congresso internazionale per risolvere la questione operaia, rende omaggio alle intenzioni dell'Imperatore, ma non crede che il tentativo possa avere risultati pratici.

UN PICCOLO COSCRITTO

In questi giorni si sta procedendo in tutta la Francia alle operazioni di leva. Ieri il sorteggio relativo ha avuto luogo, fra altri siti, al municipio di Millau, nel dipartimento dell'Aveyron.

Fra i nuovi coscritti si trovava un vero nano, certo Giulio Sabathier, alto 95 centimetri e del peso totale di venti chilogrammi.

Benchè maggiorenne, il piccolo Sabathier ha l'aria di un ragazzino, tanto più ch'esso porta un grembialuccio e un gonnellino corto.

Nel suo paese gli hanno dato il nomignolo di « Cascarille ».

LA PREFETTURA DI FERRARA

A Ferrara viene confermata la notizia che il comm Serrao assuma la reggenza dalla prefettura, avendo il prefetto Paternostro ottenuta l'aspettativa.

LA QUESTIONE DI CANDIA
e le Potenze europee

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Un dispaccio di iersera da Londra ci reca l'informazione dell'*Agenzia Reuter* che dai rapporti diplomatici giunti da Atene al Gabinetto inglese risulta che il ministro Tricupis è fermamente risoluto a non accettare lo stato di cose creato dall'ultimo firmano del Sultano relativo alla questione di Candia e fa segretamente i preparativi necessari per poter in un dato momento intraprendere un'azione a favore dei Candiotti.

* *

Le Potenze centrali fecero capire alla Grecia apertamente e colla massima chiarezza che in tale caso la lascierebbero affrontare sola le conseguenze dei suoi atti.

E' infondato che le Potenze siano intenzionate di fare alcun passo per ottenere dalla Porta che ritiri l'ultimo firmano; il Governo inglese si limita a seguire vigilantemente gli avvenimenti di Candia.

UN CURIOSO RICATTO CONTRO CHIARAMELLA

Rizzetti è fuggito di casa — La fognatura a canalizzazione unica — Un padre snaturato — Torino vuole le guardie municipali.

(Per lettera alla **Gazzetta**.*)*

Torino 6 febbraio.

(Zuccaro) In questo momento in cui vi telegrafo mi viene comunicato, da un amico egregio, notissimo avvocato, un fatto che parrebbe incredibile se non fosse vero: un fatto che verrà alla luce pubblica in occasione del processo contro l'avvocato cav. Chiaramella, l'ex direttore della *Banca industria e commercio*, il quale ora trovasi alle carceri cellulari, in infermeria, perchè ancora colpito dalle febbri. Il grave fatto sarebbe questo; è assolutamente storico.

Il giorno antecedente la solenne, rumorosissima assemblea dell'accennata Banca, il cav. Chiaramella ricevette, da certo D., noto e poco scrupoloso azionista della Banca stessa, una lettera, ben inteso firmata per disteso!, nella quale egli proponeva al cav. Chiaramella che gli regalasse *lire centomila* se voleva che il giorno dopo, raggranellando molte azioni, avesse a far raggiungere una *maggioranza* di votazione in favore del Chiaramella, e salvarlo così dalla ruina materiale e morale; che se poi il Chiaramella — scriveva l'individuo — non accoglieva la proposta, allora egli avrebbe saputo nell'assemblea montare una macchina in modo da rovesciare inesorabilmente lui ed i suoi compagni.

Il Chiaramella ricevuta la lettera la fece vedere all'avv. comm. G., il quale lo consigliò di leggere quello scritto pubblicamente in assemblea il giorno dopo, sicuro che quella lettera del D. avrebbe fatta profonda impressione in tutti gli azionisti, tale da far vedere che le gravi accuse che si facevano al Chiaramella erano montate ad arte per ruinarlo. Ma il Chiaramella non ne volle sapere di leggerla o farla leggere. E così venuta l'assemblea, il D., inviperito della proposta non accettata dal Chiaramella, si pose a lavorare a tutt'uomo contro di lui così da ottenere una maggioranza grandissima in favore della detronizzazione del Chiaramella e del susseguente arresto.

Tale il fatto in tutti i suoi precisi particolari storici — tale il fatto che non ammette smentita.

* *

Mi viene assicurato che da due giorni il Rizzetti è irreperibile.

Egli è fuggito da casa in unione alla serventé di sua madre, fidanzata ad un operaio. Il fidanzato è furibondo. Ieri dichiarò che se lo vedesse saprebbe fargli la pelle!

La madre del Rizzetti ne è addoloratissima.

* *

Un gruppo di 338 proprietari di case ha inoltrata la domanda al nostro sindaco perchè nella nuova fognatura che si deve costrurre a Torino sia adottato il sistema del *tout à l'ègout* (tutto alla fogna) cioè a *canalizzazione unica*, e non si adotti quello in istudio presentemente al municipio a *doppia canalizzazione*, cioè due canali uno per le acque fluviali e l'altro per le materie immonde: progetto questo condannato e messo al bando dagli igienisti moderni, e testè a Parigi al Congresso internazionale di igiene, giudicato dannoso al più alto grado. I firmatari della petizione dicono che il sistema della *canalizzazione unica* — propugnato tenacemente da quindici amici dell'illustre igienista torinese dottore senatore Pacchiotti, ora assessore per l'igiene — è la sola soluzione possibile del problema della fognatura.

* *

Ieri venne arrestato certo Moglio in seguito ai maltrattamenti snaturati da lui commessi sopra una sua figliuola ottenne. Figuratevi che dopo averla rinchiusa in una cameretta fredda ed oscura, la stringeva ai polsi con una fune e poi la legava ad un letto in modo che essa non potesse neanche accovacciarsi in terra, obbligata così a star sempre ritta! E la perizia medica constatò pure parecchie echimosi sul corpo della fanciullina, prodotte da corpo contundente!

* *

Il nostro municipio a mezzo della Giunta riunitasi d'urgenza, fece conoscere con telegramma a Crispi, come sarebbe dannosa per Torino l'abolizione delle guardie municipali. E decise la Giunta ieri di indirizzare telegrammi a tutti i sindaci delle grandi città italiane onde mettersi d'accordo in un'azione comune contro il progetto Crispi, la Giunta stessa invitando i deputati consiglieri comunali di Torino di tosto recarsi a Roma per combattere il progetto.

Un'altra grave disgrazia in Inghilterra

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ci telegrafano da Londra in data di ieri sera che nel mattino avvenne una esplosione di fuoco nella miniera di carbon fossile a Bersychan presso Newport nel Galles sud.

Le comunicazioni coll'interno della miniera, ove trovavansi trecento operai, furono completamente interrotte.

Fino alle 2 pomeridiane furono estratti 40 cadaveri dalla miniera.

CRISPI

Molti giornali continuano a commentare la ritirata fatta dall'on. Crispi, dinanzi all'accoglienza ricevuta dalla Camera, alla quale egli voleva far approvare gli articoli 40 e 41 della riforma del personale di P. S.

Crispi che è la contraddizione fatta governo, concede spensieratamente da una parte, e restringe dall'altra, senza un criterio ben stabile e concreto.

I giornali però hanno mancato di rilevare questo punto curioso e caratteristico della condotta tenuta ora da Crispi alla Camera.

Egli ha dichiarato che ritirava gli articoli per non passare da illiberale.

Ora dunque si presenta un dilemma assai chiaro.

O il Crispi riteneva necessari, provvidi, reclamati dai bisogni della nuova legge i suoi famosi articoli, e in questo caso, per un semplice interesse personale, cioè per il timore di essere creduto poco liberale, non doveva ritirarli.

O non li riteneva tali, e allora perchè li aveva presentati?

In tutti i due casi, manca l'esatta conoscenza della questione; manca lo studio dello spirito della legge presentata; manca in una parola il criterio dell'uomo di governo.

Un Vescovo sotto processo

È principiato al palazzo arcivescovile il processo contro il vescovo di Lincoln, accusato di contravvenzione alle leggi ecclesiastiche.

Presiedeva l'arcivescovo di Canterbury, primate d'Inghilterra, assistito dai vescovi di Londra, Oxford, Rochester, Salisbury e Hereford. Il vescovo è incolpato di avere dato il permesso di usare candele accese mentre amministrava la comunione, di avere annacquato il vino sacramentale, di essersi fatto il segno della croce durante il servizio divino, di avere voltate le spalle alla Congregazione dei fedeli per non essere veduto e di avere infine permesso che si cantasse l'*Agnus Dei*. Come si vede, questi sono tutti sintomi di riavvicinamento alla chiesa cattolica.

UN CURIOSO « QUI PRO QUO »

Un giornale di Bologna annunziando la morte del fratello dell'on. Baccarini, la fa seguire dalle seguenti parole:

« *Alla famiglia dell'egregio estinto e in particolare ai fratelli l'on. deputato Alfredo e al sindaco di Russi Calisto Baccarini le nostre sincere congratulazioni.* N. d. D. »

Le solite speculazioni vergognose

Togliamo, senza commenti, dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, di ieri:

« La morte del rimpianto Principe Amedeo ha eccitata la fantasia di quanti trovano buono far servire un lutto nazionale al commercio dei propri specifici.

Ad esempio, una casa editrice di Milano ha inondato la nostra città di una circolare per una « *Sottoscrizione nazionale* per inviare le più sentite e « sincere condoglianze all'augusto Re d'Italia e alla « Principessa Letizia per la morte del Principe A- « medeo. »

E fin qui tutto camminerebbe benissimo. Ma il guaio si è che nelle avvertenze della circolare si leggono le seguenti parole: « La S. V., appena letta « la presente e visto il suo nobile scopo, si interesserà di far mettere la firma nella qui unita sche- « da da tutti i suoi amici, conoscenti, parenti, com- « pagni di lavoro, di studio, ecc. e *ritirare* da ognu- « no la *somma di cent.* 30. Tutti quelli che paghe- « ranno questa somma riceveranno una copia in « dono del bellissimo quadro appositamente pubbli- « cato per la circostanza »!!!

E più sotto la casa editrice offre in *dono* (*sic*) ai signori raccoglitori delle firme i seguenti *importanti* (*sic*) premi:

« Chi manderà la scheda con N. 20 firme riceverà in premio N. 2 copie del quadro oltre la pergamena col nome e cognome del raccoglitore.

« Chi manderà N. 30 firme (vale a dire lire 9), riceverà uno dei tre premi a scelta:

« N. 1. Timbro automatico tascabile col suo nome e cognome;

« N. 2. Un elegante *notes* tascabile legato in tela con copertina in oro;

« Oppure tante copie del ritratto per il valore dei dei due primi premi.

« *NB.* Chi manderà N. 50 firme (vale a dire lire 15), riceverà un elegante servizio da liquori per 6 persone in cristallo guarnito in metallo dorato.

« Chi manderà N. 100 firme (vale dire lire 30), riceverà uno stupendo orologio a sveglia garantito di metallo nichelato, che si vende in commercio a lire 10.

« Tutti quelli che non avranno potuto raggiungere il numeo di 20 firme riceveranno in dono l'artistica pergamena da porsi in quadro.

« A questa importante manifestazione popolare possono prendere parte anche le signore come sottoscrittrici o raccoglitrici.

« Chi desidera altre schede, si prega farne subito domanda. »

Non c'è a che dire, la trovata è ingegnosa, ma abbastanza trasparente per non lasciar comprendere che la *sottoscrizione nazionale* si risolve in uno spaccio bell'e buono di timbri, servizi di liquori, orologi a sveglia *et similia*.

Il pubblico è avvisato!

Corriere del Veneto

Cavarzere, *6 febbraio* — Ci scrivono:

L'egregio nostro maestro di musica, Ettore Galeazzi, si unì ieri in matrimonio colla gentile signorina Rosi Padovani, figlia del sig. Francesco.

Le nostre felicitazioni agli sposi.

Vorrei dirvi anche della vera esposizione che vi è in casa Padovani dei presenti fatti agli sposi, ma andrei troppo per le lunghe; mi limito ad accennarvi quello che pel genere nuovo attrae forse la maggior attenzione.

È un magnifico lavoro, veramente artistico, fatto sopra cristallo in forma di leggio, che l'inventore Breda Giuseppe d'Este, chiama *ageminatura*.

Le nostre congratulazioni all'artista ed ai filarmonici per la bella scelta.

Conegliano *6 febbraio — Suicidio — Ammanco al Monte di Pietà — Veglione* — Ci scrivono:

E' la solita triste storia di un amore contrastato quella che ieri ha spinto il furiere G. L., del nostro reggimento Alpino, a tirarsi una revolverata al cuore, per fuggire alla vita. Teatro del tentativo di suicidio fu la nuova caserma. Si dice che altre volte il disgraziato giovane avesse tentato di togliersi la vita. Anche questa volta la palla non produsse ferita mortale ed è probabile che egli riesca a guarire.

Fu portato dalla caserma all'ospitale, dove ho raccolto notizie di qualche miglioramento. Egli è un giovinotto simpatico, biondo, bene amato dai suoi superiori, conosciuto assai in paese perchè, benchè nato a Verona, venne bambino colla famiglia a Conegliano. Tutti deplorano il suo sconsigliato proposito.

— Si parla da tutti di forti ammanchi verificatisi al Monte di Pietà l'importo dei quali parrebbe ascendere a *5 mila* lire.

Si farà luce sui fatti, e si cercheranno coloro che devono rispondere. — Non si può che deplorare la poco oculata opera di quelli che avrebbero dovuto tenere lontano quest'ultimo colpo dalla disgraziatissima istituzione, che ne ha avuto tanti in sì poco volger di tempo.

— Domenica ventura si darà un altro veglione al nostro teatro sociale. Bello fu il primo. Questo sarà migliore ancora.

Vi so dire che la pesca sarà ricca di nuovi premi e che ci sono in vista delle mascherate umoristiche, dei giochi, delle sorprese.

Camposampiero *5 febbraio 1890.*

L'egregio cav. Aristide Tentori ci scrive, con preghiera di pubblicazione:

« Ancora!

Non ho tempo nè intendo di polemizzare con anonimi dozzinali.

Possono camuffarsi come vogliono e strillare in tutti i tuoni: li accusa il grugno di zoccolanti. »

Non ne varrebbe davvero la pena!

Musile *6 febbraio — Croce di Piave* — Ci scrivono:

Questa importante frazione - parocchia, pella quale passa il principale tronco della nostra strada provinciale, attende sempre ansiosa che venga sistemata *quella porzione che dal Casello di Croce va sino alla Chiesa*.

Attualmente è stato riconosciuto essere in tale condizione da non potersi più tollerare, perchè pericolosa tanto pella sua ristrettezza quanto pella natura della rampa, tortuosa e ripida, che accede all'argine di S. Marco.

Progetti approvati e stanziamenti in bilancio finora non valsero a nulla, poichè i terrazzani, tra i quali si notano parecchie famiglie rispettabili, che speravano col passato mese fossero impresi i lavori, finora restarono delusi, nè si accenna ad alcun inizio. La Deputazione provinciale voglia persuadersi della necessità e della urgenza dell'opera e provegga ad esaudire i legittimi voti di quella popolazione, che ne ha da tanto tempo il reale diritto.

Murano 5 *febbraio — (rit.) — Consiglio Comunale — Allora ed ora* — Ci scrivono:

(*B*) Alle due e mezzo dell'altro giorno il consiglio Comunale si radunò per commemorare il compianto Duca d'Aosta Amedeo di Savoia.

Aperta la seduta presenti tutti i consiglieri, e molto pubblico, il Sindaco Mazzega, tra la generale attenzione, incominciò la commemorazione tessendo la vita dell'illustre Principe. Belle, commoventi, ispirate dal cuore, furono le parole pronunciate dal Sindaco che nel termine del discorso fu pienamente approvato.

A nome della Giunta mise all'approvazione le seguenti deliberazioni.

Eseguire solenni funerali in onore del Duca d'Aosta nella chiesa parrochiale di S. Pietro M. a spese del Comune, e concorrere con L. 50 alla spesa del monumento Nazionale da erigersi in Torino.

Informò il Consiglio di aver ricevuto lettera dal Clero, il quale in sì solenne dimostrazione di affetto rinuncia ad ogni diritto, prestandosi gratuitamente. Venne di poi data lettura dei telegrammi spediti alla casa reale e di quelli ricevuti.

Trattandosi pure che Murano in questi giorni faceva una grave perdita colla morte del compianto comm. Antonio dottor Salviati, era d'uopo ricordare le doti di questo uomo, che unitamente a quelle indimenticabili persone del cav. Colleoni e dell'ab. Zanetti fece risorgere a novella vita quell'arte gloriosa dei vetri e dei mosaici, gloria un giorno di Venezia e di Murano.

E le doti di quest'uomo le ricordò il Sindaco nella stessa seduta, addimostrando la parte importante che ebbe per l'arte dei vetri e dei mosaici, onde Murano gli deve eterna riconoscenza. Propose:

1.° Sia eretta una lapide commemorativa nella sala massima del Civico Museo.

2.° Di approvare le spese occorse per l'intervento ai funebri della Banda cittadina, della gondola e delle 4 torcie.

Aperta la discussione, si fa un dovere il Sindaco di avvertire aver fatto rappresentare il Comune da due assessori, dispiacente di non aver potuto egli pre-

senziare, perchè ammalato, e da due cursori in grande uniforme.

Chiesta la parola, il sig. Angelo Santi espresse il desiderio che invece della lapide sia fatto a spese del comune un ritratto in mosaico eguale a quello dei compianti abate Zanetti e cav. Colleoni e si formi una terna così di tutti e tre quelli che furono i risorgitori dell'arte.

Visto però che gli industriali in mosaici potrebbero offrire, in segno di gratitudine, i materiali occorrenti, e gli stessi artisti gratuitamente potrebbero offrire la mano d'opera, venne approvato un ordine del giorno, il quale autorizza la giunta a far eseguire il ritratto a spese del comune, qualora i suannominati industriali ed artisti non offrissero la loro opera.

Dietro proposta dello stesso Santi in segno di lutto per la commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta venne sciolta la seduta.

— Nella prossima corrispondenza tratterò su un articolo pubblicato nella *Voce* di Murano, intitolato: Allora ed ora.

Padova *6 febbraio — Ringraziamenti ducali — Studenti — Lo sciopero dei tipografi — Indelicatezza postale.* — Ci scrivono:

Il nostro sindaco cav. Colpi ricevette dal conte Balbo una gentilissima lettera, nella quale il Gran Mastro esprime, d'incarico della vedova e dei figli di Amedeo di Savoia, i sentimenti di nobile gratitudine per il sincero e spontaneo dolore col quale Padova ed il suo egregio rappresentante parteciparono al lutto di Casa Savoja.

— Gli studenti dell'Università di Torino inviarono ai nostri un proclama che li invita a riprendere la frequenza dei corsi ed a mantenersi calmi e dignitosi come si mantennero finora. Le scuole hanno già ripreso durante le lezioni il loro abituale aspetto, frequentatissime come sono di scolari.

— Continua calmo lo sciopero dei tipografi. Qui lavorano solamente la tipografia commerciale ex Giammartini, il cui proprietario ha accettato fino dai primordi la tariffa proposta, e la tipografia del *Veneto*, nella quale sembra già scongiurata ogni eventualità di diserzione dalle cassette. L'*Euganeo* continua a uscire stampato su mezzo foglio riempito colla cronaca e gli avvisi.

— Sembra che sia stata aperta una lettera raccomandata diretta ad uno studente, che si affrettò a denunciare il fatto alla Questura, depositando la lettera che porterebbe, secondo dicesi, delle traccie visibili di violazione.

Treviso *5 Febbraio (rit.) — Aggressione e vendetta* — Ci scrivono:

(A. A.) Che sia stata una aggressione od una vendetta non è ancora possibile dirlo esatttamente. Il fatto però avvenuto, si presenta con questo dilemma.

Stamane molto per tempo il signor Alessandro Tosi partiva da Pezzan di Melina. Nella sua qualità di negoziante di Buoi viaggia spesso, e per di più fornito di qualche egregia somma. Doveva giungere a Treviso a prendere il primo treno per Oderzo, quando giunto alla metà dei passeggi di S. Tommaso, i soliti ignoti cercarono di fermare la carrozza che conduceva il signor Tosi e contemporaneamente lasciarono andare sul capo del male arrivato, due forti legnate una delle quali però piuttosto gravemente il povero sig. Tosi che messo il cavallo alla carriera si sottraeva al brutto tiro.

Giunto a Treviso denunciò il fatto ai R. R. Carabinieri e si dice che abbia fatto tempo di ripartire per Oderzo.

Ora pochi commenti al fatto. Commettere una aggressione nei paraggi della città quando da Pezzan di Melina si sarebbero presentati molti punti più adatti per sì feroce impresa; anziché farla a giorno più inoltrato ed a poco distanza dalla Porta S. Tommaso, ecco ciò che farebbe supporre più facilmente una vendetta. In ogni maniera il sig. Tosi denunziò il fatto per una aggressione e su di ciò deciderà la giustizia.

Treviso *6. — Decesso* — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Questa mattina poco dopo le 8 è morto quasi improvvisamente dopo pochi giorni di malattia nella nostra città il prof. cav. Ercole Marenesi, già direttore del nostro Convitto comunale Canova e da molti anni preside del Liceo-Ginnasio. Era nato a Milano nel 1813.

Vicenza *5 febbraio — Suicidio o disgrazia? — Pro Amedeo* — Ci scrivono:

(Eolo) — Venne identificato il cadavere ritrovato giorni fa nelle acque del Bacchiglione. È Marco Sartori, pizzicagnolo di Thiene; era scomparso di casa fino dall'ottobre scorso, sotto un pretesto qualunque. Unica speranza che ancora brillava nelle menti angosciate di quei genitori era che il giovane fosse partito per l'America, assieme con altri suoi compaesani. Ora la scoperta del cadavere distrugge questa loro speranza che forse era l'unico conforto nella mesta solitudine.

— Il conte Casimiro Balbo ha scritto una lettera al Municipio, ringraziando a nome della Casa ducale la città per la parte presa nel lutto che colpì Casa Savoia.

Vicenza *6 febbraio — Per il maestro Appoloni.* — Ci scrivono:

(Eolo) — Venerdì 14 corrente avrà luogo nel teatro Eretenio l'accademia in memoria del musicista Giuseppe Appoloni.

Il ricavato dell'accademia andrà a totale beneficio del primo giardino d'infanzia. Quantunque non ancora pubblicato il cartellino, posso però darvene il programma:

1. Rapsodia-Appoloni — 2. Romanza per tenore nell'opera l'*Ebreo*, — 3. Aria per contralto nell'opera il *Conte di Carnsmerg*. — 4. Scena ed aria per baritono nell'*Ebreo*. — 5. *Stabat Mater*, Appoloni.

Lo *Stabat Mater*, ultimo lavoro dell'Appoloni, venne finito dagli egregi maestri Lesine e Orefice.

Verona *6 febbraio* — Ci scrivono:

(Julius) — Il capitano d'artiglieria Pozzi Luigi, di Faenza, applicato alla direzione territoriale, mentre ritornava da una gita in carrozza, insieme al tenente Morbidi Eugenio, ebbe per distrazione ad urtare contro un paracarro in modo così violento da capovolgere il veicolo. Il cavallo si fermò subito, ma il capitano aveva riportata frattura d'una gamba, rimasta impigliata sotto la carrozza. Il tenente riportò leggere contusioni.

— Nella quaresima avremo il conforto della Compagnia Marini al Teatro Nuovo.

— La Veglia dei bambini in costume, e il veglione della Croce Rossa promettono di riuscire splendidamente, e anche animati vogliamo lusingarci, giacchè riassumono tutti gli spettacoli carnevaleschi cittadini, se togliete i veglioni, e le cavalchine coll'ingresso a una lira, e quindi... troppo democratiche sotto certi punti di vista.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio N. 30, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che estende al comune di Monterotondo le disposizioni della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 — R. D. che compone la Giunta speciale di sanità pel comune di Arsoli — Disposizioni fatte nel personale del ministero della guerra — Concessione di miniera — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 13 al 19 gennaio — Circolare per gli arruolamenti volontari di un anno nei reggimenti destinati a cambiare guarnigione — Soppressione di alcuni plotoni allievi ufficiali di complemento e allievi sergenti — Composizione di una messa funebre — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — All'inten. di finanza in Verona il 26 febb., ore 1 pom., di beni demaniali e fra essi della casa detta Dagona Vecchia in Peschiera per L. 10,000, e della casa detta Forni S. Giovanni in Legnago per L. 5000.

— Al Municipio di Rovigo il 20 febb. e in caso di diserzione il 27 stesso, ore 11 ant., della novennale affittanza da 29 giugno a 29 settembre 1390 della possessione detta Grotto in Rovigo esterno della Pia Casa di Ricovero di Rovigo per annue lire 1620.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brunori e Campana, di Rimini, Forlì — Falcioni Dionisio e figlio, di Fano, Pesaro — Feroci Antonietta, di San Giovanni Valdarno, Arezzo — Gifuni Luigi di Giuseppe, Napoli — Lorini Giacinta mar. Meda, Milano — Marini, Brondi e C., di Rimini, Forlì — Rampazzi Enrico, Milano — Santiroli Riccardo, Milano.

Movimento del porto

Arrivati il 5 da Bari e scali vap. it. « Bari » — il 6 da Trieste vap. ing. « L'Isle Adam » — da Costantinopoli e scali vap. it. « Imera ».

Partiti il 5 per Bari vapori it.i « Bari » e « Melo » — per Trieste vap. aus. « Arrigo » — per Fiume vap. ing. « Dem » — per Catacuio vap. ing. « Ravenspur » — per Corfù brig. ellen. « Nicolaus ».

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7 febbraio: S. Teodoro d'Er.
Sabato 8 febbraio: S. Gio. di M.
Sole, leva ore 7 m. 15 tram. 5. 13.
Temp. mass. del 6: 6.7 Min. del 7 2.1.

Monumento nazionale ad Amedeo. — Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino:

Dal Comitato centrale venne nominato il *Comitato veneto* per raccogliere le sottoscrizioni pel monumento da erigersi in Torino al Duca d'Aosta.

Esso venne così composto: Sindaco conte Tiepolo, presidente onorario; conte Dante Serego, presidente effettivo; conte Almerigo da Schio (Vicenza), prof. comm. Legnazzi (Padova), cav. T. Minelli (Rovigo), conte L. Rinaldi (Treviso), comm. P. Valussi (Udine) — e poi Valentino Marin, avv. Sebastiano Tecchio e cav. V. Penzo.

Venezia a Firenze. — Domenica si inaugura a Firenze il Monumento a Daniele Manin. Venezia vi sarà rappresentata ufficialmente dal Sindaco, dal presidente dei Veterani colonnello Bosi e del vice-presidente colonnello Penso.

Com'è noto si riporterà dal cap. Billanovich la bandiera del Comune decorata da Vittorio Emanuele. Le faranno scorta d'onore il cav. Bolla, il cav. Teardo, un sergente delle G. M. ed uno dei pompieri, e due uscieri in tenuta di gala.

Anche i veterani parteciperanno alla cerimonia patriottica di Firenze: in numero di 12 si uniranno alla rappresentanza ufficiale, portando seco la loro bandiera e quella gloriosa, regalata al Municipio del defunto cap. Andreasi, che sventolava sul piazzale del ponte.

La bandiera che il Consiglio decretò di donare a Firenze, per esser custodita in Palazzo Vecchio, è tutta in seta, tessuta, e porta inquartato nel campo verde il leone dorato su fondo rosso. Sui nastri è trapunta in argento la scritta: *Venezia a Firenze — 9 Febbraio* 1890.

Adunanza elettorale. — Ricordiamo che questa sera alle ore 8 nella sede dell'Associazione Costituzionale *C. Cavour* ha luogo l'annunciata riunione dei soci ed aderenti, elettori del *Sestiere di S. Marco*, per addivenire alla nomina dei sub-comitati di Sezione, così utile nei periodi elettorali.

Non dubitiamo che i nostri amici vi interverranno numerosi per coadiuvare efficacemente il Consiglio direttivo e tutte quelle egregie persone che si interessano al bene del partito.

Edilizia — Dal verbale ufficiale della seduta 3 febbraio corrente del Consiglio comunale, togliamo il seguente brano che si riferisce alla risposta, data dall'assessore Ascoli al cons. Molmenti a proposito della questione relativa alle rive alla romana a S. Samuele, ed inesattamente riferito in una lettera di un *abbonato a Ca' Farsetti* da noi pubblicata l'altra sera:

« L'assess. Ascoli chiede al cons. Molmenti « di usargli commiserazione, giacchè occupato « tutto il giorno per conto del Comune in questioni giuridiche ed amministrative, non trova « il tempo per prepararsi a disquisizioni storiche ed artistiche che non hanno che un interesse accademico. Dal lato amministrativo ha « cercato e cerca di soddisfare le giuste esigenze dell'arte e della storia; ma quando argomenti amministrativi relativi a fatti compiuti « gli si presentano, non può fare proposte ai « colleghi della Giunta che possano ledere gli « interessi finanziari del Comune. Può assicurare i preopinanti che ha fatto e che farà « pratiche nei sensi dei desideri da loro esposti, ma avverte del pericolo a cui si espone « il Comune con raccomandazioni fatte in seduta pubblica le quali possano avere un solo « effetto: quello di rendere difficile se non impossibile l'attuazione dei desideri stessi, perchè eccitano il contraente del Comune ad esagerare le sue pretese. L'insistere su tale « argomenti delicatissimi con energia in pubblica seduta è imprudente. La stessa osservazione diresse nella precedente seduta al cons. « Guggenheim. Deve proclamare che il contratto, « legge delle parti, sarà rispettato, e che la Giunta non sarà per subire esagerate pretese. » *(Approvazioni.)*

Riferiamo queste parole integralmente, perchè se la nostra buona fede fu sorpresa, o se fu forse sorpresa quella dell'amico che ci scrisse, vogliamo che non si sollevino dubbi sulla lealtà con cui sappiamo combattere i nostri avversari. È una virtù alla quale teniamo assai.

Case operaie. — Il Comitato promotore della Società cooperativa per il miglioramento e la costruzione di case operaie, avverte che venerdì 21 corr. al Teatro *Rossini* vi sarà un trattenimento di beneficenza ad incremento della Società.

A questo trattenimento oltre la benemerita Società filodrammatica *Silvio Pellico* prenderanno parte alcuni distinti artisti di canto.

Il Comitato stesso sta poi organizzando per gli ultimi di carnovale altri spettacoli al medesimo scopo.

A proposito di un concorso. — Alle osservazioni mosse al Municipio dal signor B. e da noi pubblicate, l'ass. Caluci risponde con questa letterina, che mette le cose a posto:

Egregio Signore,

Leggo nella *Gazzetta* del 3 corr. una lettera del signor B. con apprezzamenti che riguardano il concorso alla cattedra di matematica presso l'Istituto superiore femminile Gio. Batt. Giustinian.

Egli afferma che, essendosi aperto il detto concorso sino dall'aprile dello scorso anno, il Municipio, incorrendo *per lo meno in una mancanza di serietà*, non si curò di continuare il procedimento con danno di vari professori concorrenti. Ebbene, a provare quanto sia fondata la censura del sig. B., basta il verbale della seduta 3 ottobre a. p. da cui risulta come il Consiglio comunale abbia dovuto occuparsi sulla proposta della Giunta in seguito alla chiusura del detto concorso, e siasi occupato deliberando di riaprire il concorso stesso stante la non provata esistenza dei titoli da parte di tutti i concorrenti!

Con piena stima ed amicizia me Le raffermo

Obbligatiss.
Eugenio Caluci

Carità cittadina. — Continuiamo a distribuire sussidi alle famiglie povere colpite dalla quasi cessata epidemia, e vediamo con piacere che ci si aiuta.

Anche ieri abbiamo ricevuto 20 lire, dagli sposi N. M. e A. M. che non mancano mai di concorrere per mezzo nostro alle opere buone.

Il sig. Andrea Marchesi ci inviò poi 50 lire da suddividere a nostro piacimento fra la sottoscrizione per i funerali ad Amedeo e quella per i malati poveri. Ne abbiamo destinato 15 alle onoranze, le altre al secondo scopo.

Carnevale. — Sul palcoscenico del *Rossini* si lavora attivamente per approntare — possibilmente per domenica prossima — la prima festa ed il primo veglione per i piccini e per i grandi. La torre Eiffel è giunta già alla prima piattaforma....

Dietro accordi presi fra l'Associazione generale degli impiegati civili e la Società delle feste veneziane, i soci godranno (dietro presentazione della tessera di riconoscimento) il ribasso del 50 0/0 sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Così, crediamo, per la Società *Bucintoro*.

— Le altre Società non stanno inoperose; domani sera in Palazzo Saibante, Piazza Bandiera e Moro, l'*Unione Tersicore* darà la consueta festa da ballo settimanale — e domenica sarà la volta dell'*Italia* nella sala del S. Gallo *Motus in fine velocior*.

Storia Patria. — Domenica alle ore 12 e mezzo pom. avrà luogo all'Ateneo la II Lezione di Storia patria nella quale il Prof. Vincenzo Marchesi parlerà sul tema: *Venezia dall'avvenimento al Dogado di Obelaico al rapimento delle Marie.*

Dazio Consumo. — Nello scorso mese di gennaio furono introitate dai generi soggetti a dazio L. 415.276 46 — cioè L. 15.031.16 in meno del corrispondente mese dell'anno scorso.

Strade e rivi — Per il passato il Municipio quando affidava a varie Imprese la manutenzione stradale dei sestieri in cui è divisa la città, non ommetteva di ordinare l'espurgo dei conduttori sotterranei di scolo delle nostre strade *(gatoli)*. Ed era cosa provvidenziale dal lato igienico, poichè in molti di essi fanno capo alcune canne da cesso che vi scaricano ogni materia. Ora questa cosa vien trascurata con evidente danno della salute dei cittadini.

Speriamo che chi è preposto all'ufficio « Lavori pubblici » abbia a provvedervi prima che giunga la stagione estiva.

La stessa cosa si può ricordare riguardo a certi rivi, alcuno dei quali è trascuratissimo non solo dal lato igienico, ma anche dal lato commerciale. Uno di questi rivi è quello della Sensa, in Cannaregio, e specialmente quella parte che dalla Fabbrica Conterie Weberbck e dalla fornace di laterizi Fontanella va finire in laguna. Crediamo che la difficoltà di fare l'escavo non dipenda soltanto dal Municipio, ma anche dall'Ufficio Tecnico governativo, il quale verso lo sbocco tiene un *dosso* o specie di sacca.

Piccoli incendi. — Uno è avvenuto ieri a sera, alle 6 e tre quarti al n. 5112 in Calle della Scimmia...... La proprietaria Angelina Benvenuti ebbe un piccolo danno, non essendosi bruciate che una cortina e due tende da finestra. Il fuoco fu spento dai pompieri del Municipio.

— L'altro si è verificato stamane alle 7 e un quarto nella bottega di friggipesce, di Agostino Bullo, in Calle delle Pignatte. Dell'olio versato inavvertentemente sul fuoco fece una fiammata che si comunicò alla canna del camino.

Accorsero i pompieri e coll'opera loro solerte limitarono il danno: però sembra si dovrà abbattere completamente il fumaiuolo.

Povero vecchio! — Ieri un povero vecchio, Giovanni Ruggeri fu Andrea, d'anni 81, abitante in Rio terrà dei Frari, al n. 2613, scese dal letto, dove da qualche tempo trovavasi ammalato, e mancandogli le forze cadde a terra, riportando tali contusioni e lesioni così gravi da doverne, poco dopo, soccombere.

Gli infortuni sul lavoro. — Ieri, verso le ore 3 e mezzo pom. il muratore Scatin Antonio fu Angelo, di 36 anni, di Mira, mentre con un peso sulle spalle, passava sopra un ponte di legno, nella caserma in costruzione a S. Daniele, cadde da una certa altezza riportando varie contusioni.

Accompagnato tosto all'Ospitale militare marittimo di S. Anna, il suo stato fu giudicato gravissimo, temendosi abbia riportato, per il colpo ricevuto stramazzando, delle lesioni interne.

Vino nell'acqua. — La notte scorsa le guardie di P. S. della Giudecca, incontrarono sulla fondamenta di S. Eufemia due marinai del vapore inglese *Rawenspen*, talmente ubbriachi che non si reggevano in piedi.

Nell'accompagnarli a bordo, e precisamente attraversando il ponte che unisce il vapore alla riva, uno dei marinai perdette l'equilibrio e cadde in acqua.

Fortunatamente era esperto nel nuoto, ed il bagno freddo aveva fatto il suo effetto: aiutato dalle guardie potè facilmente mettersi in salvo.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre 1890 alla Corte d'assise di Venezia.

25 febbraio — Contro Giovanni Zennaro, accusato di violenza carnale.

26 id. — Contro Drusian Luigia, accusata d'infanticidio.

27 id. — Contro Zerrin Giuseppe, accusato di tentato omicidio premeditato.

28 febbraio e 1.° marzo — Contro Pinzan Giuseppe, accusato di omicidio e ferimento, volontari.

4 marzo e seguenti — Contro Montanari Guglielmo, accusato di parricidio, e contro Pegorer Giuseppe, Bottacin Marco, Carnio Antonio, Conte Davide, Orlando Antonio, ed Orlando Domenico accusati: i due primi di rapina con omicidio, gli altri di complicità in furto, e ricettazione.

Presiederà in tutte le cause il cav. Ascanio Fontana, e sosterrà l'accusa il comm. Pier Vittorio Vanzetti.

Si era parlato, in addietro, che la presidenza fosse stata affidata al comm. Ridolfi, e ciò era vero, se la sessione si fosse aperta il 14 gennaio, perchè il cavaliere Fontana, occupato alle Assise di Udine fino al 5, non avrebbe avuto tempo per esaminare i vari processi, e specialmente l'ultimo, assai voluminoso. Ma protratta l'apertura al 25 febbraio cessava motivo per la presidenza a consigliere d'appello diverso da quello che al principio d'anno, con Decreto Reale, era stato destinato a presiedere le Assise di Venezia.

GLI ARRIVI

del giorno 6

Luna — Allegri Antonio da Milano.

Cappello Nero — Duse Vittorio da Padova, Angelo De Valentina da Vicenza, Avv. Cesconi da Belluno, Avv. Pelizzari da Belluno, Moscione e cons. da Milano, Calvi Luigi e Giacomo da Bologna, Carmi Bellom da Vercelli, Luini Ang. da Milano, Castiglioni Pietro da Padova.

Vapore. — Raimondi Saverio da Milano, Carboni G. B. da Milano, Crema Alberto da Milano, Bernazzani Guglielmo da Piacenza, Heusce Percie da Livorno, D.r Gaspar da Legnago, Garibaldi Luigi da Monza, Ricci Francesco da Torino, Zanone Pietro da Torino, Frescura magg. del 77.° Distretto, Famiglia Prosdocimi da Verona.

San Gallo — Ottavio Planchet da Firenze, Girolamo Ronchesi da Motta.

Angleterre — Cassun magg. di A. da Verona

Cavalletto — Vazzotto Tiziano da Oderzo, Karzeiter Massimo da Genova, Meadines Ant. da Genova, Rison Luigi da Treviso, Volpato Gius. da Treviso, Vecchi Alfredo da Conegliano, Vecchi Lavinia da Conegliano, Ziommi Guido da Genova, Ghisenti N. da Brescia.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Cose della « Fenice »

Iersera doveva aver luogo la seconda rappresentazione del *Roberto*. Alle cinque e mezzo l'impresa avvertì che per ragioni indipendenti dalla sua volontà, la recita veniva sospesa.

Se le nostre informazioni sono esatte il solerte Massimini sarebbe partito iersera per Milano, per scritturare un altro tenore, al posto del Garulli. Il quale, afferma taluno, è la prima ed unica causa di questi seccanti riposi, che per certo non giovano al buon andamento dello spettacolo, e tanto meno agli interessi della diligente impresa, già troppo, e senza sua colpa, seriamente danneggiata per questa stagione invero disgraziatissima. Secondo altri però sarebbero sorte tra il Garulli e l'impresa questioni di interesse, dovendo il Garulli riscuotere il terzo quartale.

Era nostro dovere di bene appurare i fatti nella loro *vera* verità per darne contezza ai lettori.

Con questo intento ci siamo recati ad intervistare — diremo con stile giornalistico — l'una e l'altra parte.

Ecco quanto ci disse il Garulli:

« Io avevo firmato un contratto per la stagione di carnevale, secondo il quale devo ricevere i quartali 1° all'arrivo a Venezia — 2. otto giorni dopo l'VIII recita — 3. quattro giorni dopo la metà delle recite — 4. all'ultima recita. — Io accordai il massimo numero possibile di recite per il carnevale, cioè 30, e quindi io avevo diritto al terzo quartale dopo la quindicesima, mentre soltanto ieri mattina ebbi il saldo del secondo.

« Tuttavia, non perfettamente ristabilito, avrei cantato anche jersera, per fare un favore all'impresa, dacchè ero sicuro di non poter ancora sostenere la parte del *Roberto*, perchè indisposto. Mi recai dal signor Questore, ed alla presenza anche dell'avv. Villanova, rappresentante l'impresa, dichiarai che iersera sarei andato in scena, purchè mi si garantisse per questa mattina un acconto di mille lire — La proposta non fu accettata; ed io mi rifiutai di cantare, e per mostrare che il torto non era poi tutto dalla mia parte e per smentire le voci di possibile fuga — come si insinuava — jersera assistei alla rappresentazione dell'*Orfeo* al Malibran.

« Mi dichiaro sempre disposto ad accettare possibili transazioni, e mi dichiaro anzi pronto a cantare e sabato e domenica il *Lohengrin*, rimettendo il *Roberto* a quando la sicura limpidezza di voce mi permetterà di soddisfare alle giuste esigenze del pubblico.

« E ch'io fossi realmente indisposto lo può attestare il medico Brunetti, dal quale mi recai, come d'accordo, alle 5 pom. di mercoledì stesso, affinchè mediante due pennellature di nitrato d'argento mi rendesse possibile l'intera rappresentazione.

« Questa mattina, continuò il Garulli, mi furono protestati i danni per le mancate rappresentazioni di sabato, domenica e martedì, ultimi scorsi, mentre avevo assicurato l'impresa, e l'impresa aveva accettato, che martedì o mercoledì, al più tardi, comunque fosse, avrei cantato il *Roberto* ».

Fin qui il Garulli.

L'Impresa per sua parte ci inviò la seguente lettera:

« Siccome circolano voci vaghe tendenti a danneggiare questa Impresa, per il fatto del tenore sig. Garulli, così, essendo oggi assente il sig. Massimini impresario, recatosi a Milano per scritturare altro tenore, mi faccio dovere di avvertirla che domani riceverà copia della protesta intimata stamane al sig. Garulli per mezzo di Tribunale e dalla quale potrà persuadere il pubblico del fatto occorso. — Firmato *Livio Bianchi*, rappresentante l'Impresa »

Domani pubblicheremo le parti principali della *protesta*, perchè il pubblico possa giudicare imparzialmente.

Giulio di Mugrensano

Teatro Goldoni. — La direzione del *Goldoni* ci comunica il seguente avviso:

« A termini degli articoli 108 e 329 Capo VI (Igiene e divertimenti) dei regolamenti teatrali in vigore si rende noto quanto segue:

La Drammatica Compagnia agente in questa stagione di carnovale al teatro *Goldoni* darà nella prossima settimana grassa una straordinaria mattinata drammatica a maggior comodità delle famiglie e con speciale riguardo ai fanciulli.

I prezzi saranno considerevolmente miti e lo spettacolo sarà il più costumato ed il più allegro che possa offrire il vastissimo repertorio della Compagnia. Per di più una banda musicale rallegrerà gl'intermezzi con pezzi facili e briosi.

Con altro avviso si darà il programma completo della mattinata. »

Teatro Malibran. — Questa sera col *Don Pedro* l'applaudita operetta del Lauzini ha luogo la serata d'onore della brava e gentile Adelina Tani. Il pubblico e gli applausi non le mancheranno di certo, tanta è la simpatia che questa artista gode a Venezia.

Opere nuove — Ci scrive il nostro *Julius* da Verona:

Sabato sera al Filarmonico andrà in scena per la prima volta l'opera *Catilina* in 5 atti del maestro... *pardon* dell'ufficiale di registro di S. Pietro Incariano Cappellini, apprezzato compositore di musica sacra. Il celebre Faccio incoraggiò l'autore a mettere sul teatro questa nuova produzione, e per verità si presentò bene raccomandata col visto di tanto insigne concertatore, e speriamo che corrisponda all'aspettativa, e ciò meriti di essere portata in quaresima alla Scala, come si accerta, sempre che ottenga felice successo.

Teatro italiano — Il trionfo dei *Barbarò* di Rovetta, e delle *Vergini* del giovane Praga, fanno rinverdire la speranza d'un teatro schiettamente italiano.

N'era tempo, oramai! Ed ecco che le commedie francesi incominciano ad essere, se non detronizzate, sostituite da queste altre; ed ecco che una legione di baldi e di vigorosi si spinge verso un avvenire nazionale non lontano e pieno di lusinghe.

Corre voce, intanto, che nessuno dei concorrenti al primo premio della società drammatica di Roma sia stato creduto meritevole delle 10 mila lire; e che il secondo toccherà probabilmente al Gallina per l'atto unico *Esmeralda*. Ma sarà poi vero? Che importa?

Il fatto è chè in Italia si lavora e si lavorerà sempre più con ardore.

E i frutti di questo lavoro febbrile non devono essere giudicati da una commissione qualsiasi, ma da un pubblico intero.

Teatri di Ferrara. — Ci telegrafano in data 7, ore 9,30 ant.

Iersera furono riprese le rappresentazioni del *Mefistofele*. — La signora Bendazzi-Garulli ottenne un tale successo di fanatismo da ripetere ogni suo pezzo. — Furono bissati il quartetto, la Nenia ed il finale quarto.

Il teatro presentava splendido aspetto.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Benini — *Gabriella* — Ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Don Pedro dei Medina* operetta in 4 atti — Ore 8 L. 0.50

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 7 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 1/4	Settem.	— —
Maggio	103 1/4	Novem.	— —
Luglio	103 1/4		

Hamburg 7 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	83 3/4	Settem.	82 1/2
Maggio	83 1/4	Dicem.	79 3/4
Luglio	83 —		

Anversa 7 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 1/2	Settem.	102 —
Maggio	108 1/2	Novem.	101 —
Luglio	103 —		

Parigi 7 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33.5/8
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.1/8
4 da maggio	»	35.1/8
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 7 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.30/34
Autunno	»	7.70/—

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—.—
Per maggio-giugno	»	4.85/87

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana, sacchi 64,000 — Deposito totale sacchi 180,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 34,000 — Id. per Amburgo sacchi 12,000 — Id. per Trieste sacchi 12,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendite della settimana sacchi 74,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6900 — Tendenza del mercato fermissimo. Cambio sopra Londra pence 24 1/4

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi 46,000 — Deposito totale 120,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 14,000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendite della settimana sacchi 86,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6850 — Tendenza del mercato calmo.

Nuova York 6 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2.

Londra 6 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 6 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 6 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 95,64 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 96,07 — pel 10 maggio 96,22 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 88 28.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 92,35 — pel 10 marzo 92 45 — pel 10 maggio 92.45 — pel 10 dic. —.— — pel 10 ottobre —.— pel futuro 86,56.

Genova 6 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari.

Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 0, - a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna L. 12 a 12,50; barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 6 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 6 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	95 30	95 40
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	93 13	93 23
Azioni Banca Veneta nomin. . .	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	318 —	320 —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 25	123 50
Francia	3	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 19	25 26	25 23	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 1/4	216 —	— —	— —
Bancon. austr.		215 7/8	216 1/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 7

Rend. ital.	95	37 1/2
Camb. Londra	25	23 —
» Francia	101	17 1/2
Az. Ferr. Mer.	690	— —
» Mobiliare	553	— —

Milano 6

Rend. ital.	95 42	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 23	—	— —
» Fr. 101 25	—	— —
» Ber. 123 55	—	— —

Vienna 6

Rend. in carta	88	80 —
» arg.	88	95 —
» oro	110	60 —
» senza imp.	101	90 —
Az. della Banca	934	— —
» St. di cred.	324	— —
Londra	118	45 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	42 —

Londra 5

Inglese	97	—
Italiano	93	1/8

Parigi 6 — CHIUSURA

Italiano	5 %	94	10 —
Franc.	3 %	87	65 —
Id. (n.)	5 %	105	95 —
Id. id.	3 %	91	35 —
Inglese		97	1/8
Lomb. obbl. ant.		318	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		682	— —
Cred. mob. fr.		4225	— —
Az. Can. Suez		2297	— —

Parigi 7 — APERTURA. *Tend.* sostenuta

Rend. fr. 3 %	91	22 —
» 3 % p.	87	65 —
» 4 1/2	105	87 —
» ital.	94	— —
Ferr. Lomb.	307	— —
» Austr.	467	— —
Rend. turca n	17	95 —
Prest. spagn. est	72	1/4 —
Banca di Par	776	— —
inglese	97	5/8 —
Banca di sc.	—	—
Egiz. 6 %	474	68
Az. Suez	—	—
» Panama	70	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Berlino 6

Mobiliare	94	—
Austriache	179	30
Lombarde	59	10
Rendite ital.	94	90

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 20 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. - 12 1/2 - 2 - 3 1/2 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia [illegible] 2 p. Arrivo a Cavazuccherina 8 30 pom.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 6

L' ambiente

Oggi la seduta fu assai più animata del solito.

La discussione delle interpellanze sui disordini universitari aveva attirato moltissima gente.

Le tribune erano affollatissime.

Anche quella delle signore era gremita.

Così pure vi erano alcune persone nelle tribune di Corte.

In quella degli uomini vi erano molti studenti; e nella tribuna pubblica notavansi molti operai.

La seduta fu aperta alle 2 e mezzo dal presidente Biancheri.

Dopo aver comunicati i ringraziamenti della famiglia Boneschi per le dimostrazioni tributate alla memoria del deputato Boneschi e dopo data partecipazione di una lettera del deputato *Baracco*, che rassegna le dimissioni per ragioni di famiglia, e cui invece viene accordato un congedo di 3 mesi, e fatta qualche altra comunicazione, da la parola all' on. *Bovio* perchè svolga la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione sopra

I DISORDINI UNIVERSITARI

Il discorso di Bovio

Lo scopo dell' interpellanza

L' onor. Bovio parlando circa i frequenti tumulti nelle università italiane dice che la sua interpellanza non è mossa dal desiderio di censura, ma da quello di veder tolte le cause di nuovi disordini.

Espone brevemente i fatti accusando il torto di alcuni giovani, e il modo come le autorità trasmodarono. Rammenta che al consiglio dato da lui al rettore in un momento in cui la sua autorità avrebbe ricondotto la calma nella studentesca, egli abbia risposto non essere più il provvedere nella potestà sua ma dell' autorità politica.

Rileva la frequenza di disordini universitari e come la causa di essi sieno un falso concetto che l' autorità ha della sua potestà e dei partiti politici ed una grande anarchia morale nell' ordinamento universitario.

L' oratore dimostra questa sua opinione con molte sue considerazioni e conclude invitando il governo a fare una riforma che sancisca l' autonomia dell' Ateneo, e intanto dire una parola equa e conciliante, affinchè cessi lo stato attuale delle cose.

∴

Il discorso dell'on. *Bovio* dapprima fu ascoltato con attenzione, ma poi per la sua lunghezza e per la sua pesantezza diede luogo a varie interruzioni e a qualche brontolìo.

Lo splendido discorso dell' onor. Martini

L' « Italianità » degli studenti

Carica a fondo contro il sistema universitario

Parla dopo dell' onor. *Bovio* l' onor. Ferdinando *Martini*.

Egli esordisce dichiarando che si è deciso di parlare con grande amarezza, ma anche colla coscienza di compiere un dovere.

« E pur deplorevole — dice — che in Italia, contrariamente a quello che si fece in tutti i paesi civili, nulla siasi fatto per riparare alla continua evidente lamentata decadenza delle università.

« Comprendo benissimo lo spirito di suscettività dei giovani, ma non posso ammettere che il disordine diventi regola nelle università italiane e che gli studenti reclamino la chiusura dell' Università pel pericolo di una tosse o di un raffreddore. *(Bene, applausi)*.

Legge alcuni brani del *memorandum* presentato dagli studenti al Parlamento, in cui è detto che gli studenti universitari avrebbero mancato al principio d' italianità *(risata generale)* non seguendo i loro compagni.

« Questo, continua l' oratore, è un singolare perturbamento d' idee e come disapprovo il criterio di impedire agli studenti di far parte di associazioni politiche, non posso approvare che vogliasi ricostituire il diritto d' asilo nelle università nè il privilegio di certe caste. *(Benissimo, bravo)*.

« Certo è che l' università non deve essere una caserma e l' intervento della forza non deve approvarsi quando non sia necessario.

« Ma ricordo che pei fatti di Napoli il rettore chiamò la forza col consenso unanime del Consiglio accademico.

« Io confido — dice — nell' equità del ministro, e son certo che la mia parola varrà a calmare l' agitazione presente; ma l' agitazione si rinnoverà, perchè non si può pretendere dai giovani la disciplina, quando tutto l' ordinamento universitario è una completa anarchia.

« Imperocchè i molteplici Regolamenti del ministro violano la legge fondamentale universitaria nelle sue più essenziali disposizioni, e tutto ciò si è fatto coll' acquiescenza e coll' approvazione del Parlamento.

∴

L' oratore accenna a parecchi altri inconvenienti sorti dal pareggiamento delle Università, dalla scemata coltura dei professori, d' altra parte troppo esiguamente retribuiti, dalla scossa disciplina verso il potere centrale dei professori stessi, parecchi dei quali non fanno lezioni da molti anni.

« Il ministro d' altronde — segue l' onor. *Martini* — non può far nulla perchè in Italia a furia di voler difendere la libertà d' insegnamento siamo arrivati alla libertà di non insegnare.

« Non parlerò degli esami per carità di patria.

« I tumulti passeranno ma si ripeteranno, e perciò domando al ministro se intenda presentare una legge che regoli tutta la materia disciplinare nelle Università abrogando i Regolamenti oggi fatti, domani disfatti.

∴

L'onor. *Martini* conclude raccomandando al presidente del Consiglio di curare che si faccia finalmente una politica scolastica se si vuole restaurare gli studi ed educare la gioventù pel bene e per la prosperità della patria.

∴

Questo discorso, dal sunto del quale potrete comprenderne l' importanza — poichè l'onor. Martini mise il dito su delle vere piaghe — produsse grande impressione.

La Camera finchè parlò l'onor. *Martini*, fu attentissima: più volte l'oratore fu interrotto da applausi vivissimi anche per la forma smagliante, elevata e per la serietà dei concetti.

Quando il deputato Martini finì il suo discorso molti deputati andarono a stringergli la mano per congratularsi del successo avuto; egli era evidentemente soddisfatto dell' impressione prodotta.

I desideri dell'onor. De Renzis

Gli applausi degli studenti

Anche l'onor. *De Renzis* svolse la sua interrogazione chiedendo di sapere quale sia la condotta che il governo intende di seguire relativamente ai disordini universitari, e raccomandando di curare che tutti i professori facciano le loro lezioni, che nelle Università non imperi altro potere che quello del rettore, che si cerchi su chi pesi la responsabilità dei disordini di Napoli e che frattanto quell' Ateneo sia riaperto.

∴

Nella chiusa della sua interrogazione l' on. *De Renzis* difese calorosamente gli studenti, interrotto da applausi dell' estrema sinistra e degli studenti che dalla tribuna gridavano: *Bene! Bravo!*

Il *Presidente* fu costretto ad ammonire gli interruttori a smettere dagli applausi, minacciando in caso diverso di far sgombrare le tribune.

Ciò che dice il ministro Boselli

La promessa di un Codice universitario

Il Governo terrà duro

Ottenuta la parola, il ministro della pubblica istruzione, onor. Boselli, comincia col riconoscere con Bovio e Martini che i fatti incresciosi spesso lamentati dipendono da molteplici cause, prima fra tutte la mancanza di un codice universitario, a cui Governo e Parlamento sentono il dovere di attendere.

Ricorda i fatti, cui diede origine una troppo piccola causa, e trasmodarono in aperte violenze commesse da minoranze turbolenti contro le maggioranze tranquille e studiose e contro i professori nell' esercizio dei loro doveri.

« Dinanzi a queste violenze — dice il ministro — riusciti vani tutti gli sforzi lodevoli, conciliantì, per ristabilir l' ordine, il Consiglio accademico di Napoli dovette chiedere l' intervento della forza, e questo provvedimento io dichiaro di approvare senza restrizione.

« Quindi, perciò che i Consigli accademici hanno fatto a Napoli come in altre Università non potrei avere che parole di lode.

« Io amo molto i giovani, io ne comprendo tutti gli entusiasmi; ma questi entusiasmi debbono essere diretti a dare al paese, mercè il sapere e la virtù, grandezza e prosperità; — non a chiedere vacanze o compiere atti ingiustificabili. — (*Bene*; *approvazioni*).

Il ministro conclude dicendo: « Spero che presto le Università chiuse si possano riaprire e che l' ordine non sarà più turbato.

« Ho fede nei Corpi accademici e domando agli interpellanti di aiutarli colla loro autorità presso il Governo.

« Che se in caso di nuovi disordini i rettori e i Consigli accademici avranno bisogno di ricorrere a mezzi energici, saranno sostenuti dal Governo, e, spero, anche dal Parlamento.

Le brevi repliche degli interpellanti

Gli interpellanti, meno l'on. *De Renzis*, replicano brevemente al ministro Boselli.

L' onor. *Bovio* insiste nel deplorare che male a proposito siasi fatto sfoggio di mezzi energici non necessari.

Chiede in proposito spiegazioni al presidente del consiglio ed un' inchiesta sui fatti di Napoli.

Il deputato *Martini* rileva che il ministro non ha risposto alle sue domande relative alla presentazione di un progetto di legge che regoli la disciplina universitaria e alla necessità che non aumenti il numero già grande dei regolamenti.

L' onor. *Boselli* dichiara che soddisferà ai desideri del collega *Martini*.

Parla il Presidente del Consiglio

Le rettifiche di Crispi

Finalmente ha facoltà di parlare l' onor. *Crispi*.

Egli comincia col rispondere all' onor. *Bovio* che pendono due processi dinanzi l' autorità giudiziaria e che del resto conosce i fatti resi noti al governo da un' inchiesta amministrativa già avvenuta.

I fatti stessi, dice, non sono come li ha narrati l' onor. Bovio, certamente tratto in errore da non esatte informazioni, ma sono tali da giustificare pienamente il contegno delle autorità.

L' onor. *Crispi* accenna al ferimento da parte dei giovani d' una guardia e di un carabiniere.

Ricorda come ad un delegato sia stata strappata la sciarpa.

Domanda a Bovio se questi sieno fatti innocenti.

« Io voglio — dice — libertà; ma non vi può essere libertà senza autorità.

« In ogni modo ripeto che il governo at» tende anche i risultati dei processi.

« Consento pienamente nel concetto espresso » dall' onor. *Martini*, che cioè il governo abbia » da intraprendere una risoluta politica scolastica.

« Ma le difficoltà per fare una simile politica » non sono poche nè lievi.

« In ogni modo se il parlamento secondera » il governo, questo non mancherà di fare il suo » dovere.

∴

Dopo brevi parole per fatto personale di De Renzis e di Bovio, si dichiarano esaurite le interpellanze sui fatti universitari.

Finita la discussione su questi disordini, la Camera e le tribune si vuotano.

Restano pochi deputati che conversano commentando la discussione.

In mezzo a nessuna attenzione si svolgono le altre interpellanze.

Per le inondazioni

Prendendo occasione dalle interpellanze degli onor. *Basteris* e *Sani* per i danni prodotti dalle inondazioni nel territorio dei loro Collegi, l' on. *Mel*, a proposito dei provvedimenti relativi alla chiusura della rotta del Monticano in Provincia di Treviso, riconosce tutta la buona volontà del Governo, ma rileva che questa in alcuni casi non venne bene interpretata dai suoi funzionari.

Aggiunge raccomandazioni perchè sieno fatte le opere in maniera da scongiurare nuovi danni.

L' on. *Finali* gli risponde dicendosi lieto che egli abbia riconosciuto che il ministro dei LL. PP. ha fatto il debito suo per chiudere la rotta. Terrà conto delle sue raccomandazioni perchè il Governo non meno delle popolazioni è interessato a scongiurare nuovi danni.

Per la commemorazione del 9 febbraio

Un' interrogazione di Imbriani

Da ultimo l' on. *Imbriani* interroga il ministro dell' interno sul divieto posto dall' Autorità alla commemorazione del 9 febbraio 1849 in Roma.

L' on. *Crispi* gli risponde che il Governo ritiene che invece di commemorare la repubblica romana come fatto storico che fu necessario, si volessero ricordare nomi e fatti che ad un vicino paese possono riescire spiacevoli.

L' Italia è in ottime relazioni colla Francia e queste relazioni egli vuole conservate.

Ecco la ragione del divieto posto alla commemorazione del 9 febbraio.

∴

Finalmente, dopo comunicate dal Presidente due altre interpellanze, la seduta vien tolta alle 6 e un quarto.

Dalla Capitale

Bertolè-Viale

Roma 6, ore 10.15 p.

Le notizie sulla salute del generale Bertolè Viale stasera sono migliori.

Aumenta l' espettorazione e l' ammalato riesce a riposare.

Continuano le visite e l' arrivo di telegrammi.

Cronaca africana

L' *Esercito* di questa sera dice che il generale Orero dal due febbraio si trova ad Adigana e non si ripiegherà su Godofelassi.

La posizione di Adigana serve per proteggere le truppe comandate dal capitano Toselli, rimaste ad Adua.

Orero resterà ad Adigana fino all' arrivo di Makonen e di Antonelli.

La *Tribuna*, confermando le stesse notizie, dice che la presenza delle nostre truppe oltre Godofelassi, mantiene tranquillo il Tigrè e sicure le strade.

Niente nuovi crediti per l' Africa

Mi consta in modo certo che il Ministero della guerra non chiederà nuovi crediti per l' occupazione d' Adua.

Fra Fortis e Nicotera

L' *Osservatore Romano* di questa sera dice che l' on. Fortis, sentendosi pericolante nel suo collegio di Forlì, intende mettere la propria candidatura anche nel terzo collegio di Salerno.

Nicotera, che è deputato del primo collegio di Salerno, metterà la sua candidatura al terzo collegio, per ingaggiare battaglia.

La fiera dei vini

Roma 6, ore 11. 10 p.

Oggi alle ore 2 pomer., con intervento delle autorità, ebbe luogo la solenne inaugurazione della XIV fiera di vini nazionali promossa dal Circolo enofilo italiano. Alle 2 e mezzo, compiuta la cerimonia inaugurativa, la fiera venne aperta al pubblico.

Stasera ha luogo la prima festa notturna con musica da ballo, festa che continua tuttora mentre vi telegrafo.

Giovedì, domenica e martedì prossimo avranno luogo delle feste diurne con libero ingresso e regali ai bambini in maschera.

Il Circo reale, trasformato e ridotto ad elegantissima sala, è illuminato a luce elettrica e a gas.

Londra-Napoli-Massaua-Adua

Nella prima quindicina di maggio si attiverà la linea di navigazione Londra-Napoli-Palermo.

Subito dopo si attiverà anche la linea Napoli-Massaua-Adua.

Pel Principe Amedeo

Il giorno 16 corrente, per cura della Società dei reduci *Italia e Casa Savoia*, avrà luogo una commemorazione del principe Amedeo nell' Aula Magna del Collegio Romano, concessa dal ministro della pubblica istruzione.

Parlerà il prof. Chierici.

Diplomazia vaticana

A giorni è atteso in Roma, proveniente da Parigi, il signor Vergaro Albano, inviato straordinario presso la Santa Sede della Repubblica del Chilì, per regolare alcune questioni pendenti, di ordine ecclesiastico, fra il Vaticano e quella Repubblica.

Le Commissioni parlamentari

Il deputato Fagiuoli fu nominato vicepresidente del quinto Ufficio.

L' onor. Di Broglio fu nominato commissario per la legge per la modificazione della tariffa dei tabacchi.

L' onor. Fagiuoli fu nominato anche commissario pel progetto di legge per accordo fra l' Italia e l' Egitto per il Tribunale internazionale.

La punizione degli studenti radicali

Smentite la notizia data da alcuni giornali che il ministro dell' istruzione sia intenzionato di sospendere per un anno gli studenti iscritti alle Associazioni radicali.

Credesi che la voce sia stata diffusa per fomentare i disordini.

Colle arie che tirano la notizia si smentisce da sè.

I dispacci d' oggi

Il governatore di Adua

Roma 7, ore 2 pom.

Degiacc Sebbhat che insieme a Sejun combattè contro Alula e Mangascia venne nominato governatore di Adua.

Notasi che Sebbhat fu, fino ad ora, giudicato uomo di dubbia fede.

L'atteggiamento di Nicotera

L'on. Nicotera terrà domenica a Napoli una nuova adunanza pronunciando un discorso sulle condizioni politiche del paese.

Dalle Provincie

Agitazione universitaria

Napoli 7 ore 10 20 ant.

Ieri terminò il processo degli studenti, la cui sentenza fu pronunciata ad ora tardissima.

Cinque professori deposero che tre degli studenti arrestati nel momento in cui scoppiarono i disordini si trovavano alle loro lezioni di medicina.

Per l' altro imputato, lo studente del Liceo, deposero i testimoni che egli si trovava ammalato nei giorni precedenti al suo arresto.

Il P. M. chiese per i primi tre 44 giorni di reclusione per ciascuno: e 24 giorni per lo studente del Liceo e L. 230 di multa.

Gli avvocati Panzini, Altobelli e Losardo dimostrarono brillantemente la insussistenza dell' accusa sostenendo che i disordini furono creati dalla paura del rettore e dalla esagerazione di precauzione da parte del prefetto Codronchi.

Conclusero chiedendo l' assoluzione degli imputati: e in via subordinata che la pena e la multa siano tramutate in una riprensione giudiziale.

Il Tribunale condannò lo studente Tanelli a trenta giorni di carcere per ribellione; gli studenti Miele e Lanzetta a otto giorni di carcere per oltraggio alla forza pubblica.

Lo studente Deliberti minorenne, a sei giorni.

L'aula era affollata di studenti che rumoreggiavano.

Il presidente ne ordinò lo sgombero nel momento in cui si pronunciò la sentenza.

Fuori del Tribunale gli studenti strepitarono con urli e fischi.

Si fece una dimostrazione gridando *abbasso Codronchi, abbasso le manette!*

Dall' Estero

Le finanze francesi

Il nuovo grosso processo

Parigi 6, ore 10,5 pom.

In seguito alla decisione presa ieri dalla commissione provvisoria di finanza, oggi Tirard e Rouvier intervennero alla sua seduta per dare le desiderate spiegazioni.

Essi dichiararono che il ministero onde pareggiare il bilancio decise di proporre delle nuove imposte, la soppressione dell' ammortamento e il consolidamento delle obbligazioni sessennali.

Il ministero intende di domandare al paese i sacrifizi necessari, facendo valere l'impossibilità di fare fronte alle spese risultanti segnatamente dalla nuova legge militare senza creare le risorse corrispondenti.

La commissione decise di rinviare i crediti supplementari al governo onde esamini se non ne potrebbe aggiornare parte al bilancio del 1891 che secondo le dichiarazioni del ministero avrà sufficienti risorse.

— Il Giudice d'istruzione ordinò il rinvio davanti alla polizia correzionale di Laveyssiere, Joubert e Secretan amministratori della Società dei metalli, e di Hentsch, presidente del Consiglio di amministrazione del *Comptoir d'Escompte*, imputati di distribuzione di dividendi fittizi.

Secretant è imputato inoltre di accaparramento merci.

Note bibliografiche

L'Illustrazione italiana di domenica, oltre al suo numero solito, ha un grande supplemento che presenta i *funerali del Principe Amedeo* nella lunghezza di 4 pagine, disegnati magnificamente da G. Amato, dal vero e col sussidio di parecchie fotografie istantanee. Nel numero poi, si trovano ancora le incisioni del trasporto a Superga, una bella composizione di Matania sull'impresa del principe Amedeo a Custoza, varii disegni di *Adua* e *Axum*, i ritratti del marchese Origo, di Serpa Pinto, e delle due damigelle americane che fecero il giro del mondo. (Prezzo di questo numero di 24 pagine, 75 cent.)

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

(Vedi avviso in IV pagina)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1890.

ATTIVO

		L.	c.
Mutui Ipotecarii	L.	1.838.612	54
» Chirografari a privati	»	47.622	50
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.216.636	98
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	59.600	—
Buoni del Tesoro	»	1.750.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.981.314	74
Titoli dello Stato	»	6.030.979	—
» garantiti dallo Stato	»	1.036.194	50
» di Provincie e Comuni	»	699.024	69
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	618.682	—
Cambiali in portafoglio	»	2.724.427	40
Beni stabili	»	263.132	90
Beni mobili	»	14.042	33
Effetti e Crediti in sofferenza	»	26.141	65
Anticipazioni rifondibili	»	2,820	92
Denaro in Cassa	»	493.357	10
Debitori per rendite maturate e dietim	»	113.508	71
Debitori diversi	»	1.135	30
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50,000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	80.469	91
» » » » cauzione servizio e diversi	»	243.333	05
Totale delle attività	L.	20.291.036	22
Spese e tasse dell' esercizio in corso	»	11.604	47
Somma totale	L.	20.302.640	69

PASSIVO

			L.	c.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi		L.	10.025.619	31
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi		»	7.038.928	72
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889		»	25.070	02
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		»	323.802	96
Creditori diversi		»	3.677	77
Fondo per la Beneficenza Residuo 1889		»	126	30
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati		»	72.486	50
Patrimonio dell' Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.465.109.03			
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	» 182.439.01		2.647.548	04
Totale delle passività		L.	20.137.259	62
Rendite nette dell'esercizio 1889 L. 138,190.38; Rendite dell' esercizio in corso » 17,190.69		»	165.381	07
Somma Totale		L.	20.302.640	69

Venezia, li 4 febbraio 1890.

Il Presidente di turno, CAV. LORENZO CONTENTO

Il Ragioniere, Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all' interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Riceve depositi in conto corrente all' interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Fa mutui con guarentigie fondiarie.
Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.
Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.
Fa il servizio dei Vaglia cambiarii gratuiti della Banca Nazionale

---

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all' acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L' ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

68 Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli, Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermouth

L' unica cura del sangue — L' unica cura del sangue

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

SIROPPO DI DENTIZIONE DEL Dr DELABARRE

Questo **Siroppo**, impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione. **Non contiene alcun preparato d'oppio.**

FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, *Faub. St-Denis, PARIGI.* In *Italia*, presso **A. MANZONI & C.**, e nelle Farmacie

ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA **Firma DELABARRE** ED IL **Bollo Ufficiale** DEL GOVERNO FRANCESE.

L' OROLOGIO E IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l' importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall' economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell' ore dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l' uomo d' affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l' operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a varii usi, da viaggio, da parete, e da tavolo



I.a qualità L. 10 — II.a id. L. 8 — III.a id. L. 6

REMONTOIR



da tasca

PREZZI DI QUALITA' superiori e regolate

Oro fine per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23

Aggiungere all' importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.



OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L' *Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in *principii attivi*. Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI**. — Esigere sull'etichetta il **TIMBRO BLEU** dello **Stato Francese**.

SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI**, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

a Venezia Piazza S. Marco N. 119

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai *un Vescicatorio senza esservi procurato* **il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
Contro la maggior parte delle MALATTIE CRONICHE *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78 Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C., e nelle Farmacie.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, **A. Longega**, *S. Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S, Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

PREMIATA FABBRICA CONCIMI

NATURALI MARINI POLVERIZZATI

titolo garantito

adatti per ogni coltura

della Ditta

M. L. Fratelli Cadorin

DI VENEZIA

Al quintale L. 3.40 e 4.40

per viti L. 5.40

sacco compreso

FABBRICA

alle Bocche grandi dei Bottenighi

COMUNE DI MESTRE

Agenzia, Commissioni e Pagamenti

VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032 1056

Lumini Bonacina



ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA

Farmacia ZAMPIRONI S. Moisè

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

116

PILLOLE di BLANCARD

ALL' **Ioduro di Ferro inalterabile**

NEW-YORK 1888 — PARIS 1855

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell' *Union des Fabricants*. *Blancard*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

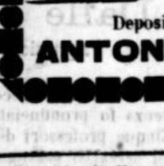


PIROSCAFI CELERISSIMI per l' America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d' ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai

Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l' Italia:

ANTONIO LONGEGA, Venezia

SCIROPPO DI RAFANO IODADO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO

Eccellente contro gli ingorghi e le inflammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto; eccita l'appetito, da tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flacidezza delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.

A garanzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di **GRIMAULT & C.e** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia G. Botner — A. Zampironi. 906

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all' Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l' ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel velluto che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega** San Salvatore 4825

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890 | Sabato 8 febbraio — Edizione della Sera | N. 39

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La prossima discussione africana

COME SI VOTERÀ

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 6 febbraio.

(V. Riccio.) — Comincierà sabato la discussione sull'Africa, e probabilmente durerà parecchi giorni. Dicono che sarà fatta domanda di votazione per appello nominale e che avremo perciò un voto politico.

Io credo che si facciano molte illusioni coloro i quali reputano che dalla discussione possa venir fuori alcun che di pratico e di concreto. Saranno molte parole e nulla più. La Camera non ha un concetto esatto di ciò che vuole che si faccia in Africa, e se interrogate uno ad uno i nostri rappresentanti, vi accorgerete che forse non vi è un deputato solo che abbia idee chiare e precise sulla questione, e che sappia dirvi fin dove vuole arrivare e perchè.

Forse eguale confusione è nel paese, perchè la questione africana poco per volta si è talmente modificata ed alterata, e va ogni giorno cambiandosi in tal modo, che un mutamento generale è occorso nella pubblica opinione, e le stesse persone hanno dato spettacolo di cambiare più volte le loro opinioni, secondo i nuovi avvenimenti. Si potrebbero citare molte personalità autorevoli per studî ed ingegno, le quali non pensano ora intorno alla nostra politica africana come pochi mesi fa, e probabilmente muteranno novellamente domani.

Non vi è dunque da meravigliare che la Camera non sappia ciò che vuole. Inoltre le passioni politiche e le simpatie per questo o per quel ministro rendono sempre più difficile lo studio di un problema vario e complesso.

Però il fatto è, che se pure la Camera avesse un concetto chiaro della questione, non avrebbe nè la forza, nè la volontà di manifestarlo, e tanto meno di farlo valere. È incredibile lo stato di inflacchimento, di stanchezza, a cui è giunta la nostra assemblea legislativa. I deputati non parlano, non si preoccupano che delle elezioni generali. La Camera è deserta; ma viceversa a Roma vi sono molti deputati i quali non vanno a Montecitorio se non per ritirarvi le lettere, ma popolano le anticamere ministeriali a chiedere favori e fare raccomandazioni.

Lo spettacolo si ripete ogni volta che si avvicinano le elezioni generali, ma io credo che quest'anno abbia assunto proporzioni maggiori. Vi è progresso anche in ciò.

La paura è attaccaticcia, e si è comunicata anche a quelli che per la posizione politica che occupano non debbono nè possono temere qualche sorpresa dall'urna.

•

Ieri io discorreva della questione africana con un deputato autorevole, che ha sicuro il Collegio e fedeli gli elettori. Egli biasimava l'ultima marcia ad Adua e spiegava con linguaggio vivacissimo tutti i danni attuali, tutti i pericoli gravissimi di quest'ultimo indirizzo che si segue in Africa.

— *Parlerete e voterete dunque contro il Governo in questa questione?* — io interruppi.

— *Non parlerò, e voterò in favore. Un voto della Camera non completamente favorevole al Ministero non avrebbe altro risultato che di affrettare lo scioglimento della Camera e le elezioni generali.*

Così pensano quasi tutti a Montecitorio. Oramai nell'aula non si discuterà più: si voterà. Coloro che pensano che questo scorcio di sessione possa essere ricco di dibattiti vivaci e di scene emozionali, sol perchè veggono 60 domande di interpellanze, non conoscono le vere condizioni della Camera nei momenti attuali. Se vi è ancora qualche raro spirito bollente, l'ambiente avrà cura di raffreddarne gli ardori.

•

Eppure vi sono molte quistioni che nella prossima discussione africana dovrebbero essere studiate con cura e risolute con coscienziosità ed indipendenza.

Vi è dapprima la quistione costituzionale, che è più seria di quel che sembri a prima vista. Può il potere esecutivo creare delle cariche, fissare degli stipendi, formare un organico nuovo, senza il consenso del Parlamento? La legge sui Ministeri ha aumentato i limiti e le attribuzioni del Governo ed ha dato ad esso delle facoltà che prima non aveva. Ma queste facoltà arrivano fino al punto da autorizzare il decreto sulla colonia Eritrea del 1° gennaio 1890?

Io credo che no, e molti sono del parer mio. In ogni caso la questione è dubbia e degna di tutta l'attenzione di un'Assemblea che è tenera delle garanzie statutarie. Vi è il rischio di un precedente pericoloso che si dovrebbe evitare e la discussione in ogni caso potrebbe riuscire a far conoscere i limiti e le attribuzioni del Governo secondo la nostra legislazione.

•

Vi è poi la quistione economica. Quanto costa questa passeggiata ad Adua, di cui non si comprende lo scopo e non si prevedono i risultati? Vi è chi parla di cinque milioni, vi è chi dice dippiù. Ed è bene che si domandi una buona volta un bilancio coloniale esatto e sincero, che non curi di velare le spese, di nasconderle al pubblico. È bene che si chiegga una buona volta che tutte le somme che si spendono per l'Africa vengano mostrate al pubblico in tutta la loro integrità e non vengano coperte con altri nomi e sotto altra forma.

È questione questa che mai è stata fatta sul serio alla Camera, e che pure interessa grandemente il paese, più che qualsiasi altra. Si tratta dei denari dei contribuenti ed è diritto di tutti il conoscere in che modo ed in quale misura si spendano.

Vedrete che tutta la discussione finirà con dichiarazioni vaghe ed astratte del Governo, di cui la Camera sarà più che soddisfatta. Noi probabilmente nulla sapremo delle ragioni che hanno consigliato la marcia di Adua, nè di quello che hanno consigliato il ritorno. Nessuno crede che sia stata una mossa voluta solo dal generale Orero e di sua iniziativa; ma nessuno sa dire perchè il governo la volle. Le ragioni addotte dai giornali amici del ministero fanno ridere e bisogna credere che non siano state dette sul serio.

Dovremmo augurarci che risposta più seria dia il ministro. Ma io credo che nemmeno l'on. Crispi sappia darla con sicurezza, come probabilmente egli non ha coscienza chiara e precisa di ciò che la colonia deve e può diventare.

•

E così dopo un altro lungo dibattito noi continueremo a vivere nell'ignoranza di una volta, e non sapremo nemmeno ora se i nostri possedimenti africani formeranno una colonia agricola o commerciale o militare, nè quali ne saranno i limiti, nè fino a quando vi durerà la prevalenza dell'elemento militare.

Neanche ora sapremo le linee generali di una politica, la quale ha avuto dei momenti fortunati, ma che è proceduta sempre a sbalzi e con l'alternarsi di criteri diversi e spesso opposti.

I rescritti dell'imperatore Guglielmo in favore degli operai e la stampa russa

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri sera segnala un articolo del *Journal de Saint-Petersbourg* di ieri che parlando dei rescritti di Guglielmo dice che quando la Svizzera invitò le potenze a deliberare la questione operaia, gli uomini riflessivi avevano l'impressione che la confederazione elvetica non avesse l'autorità e il prestigio necessario per tentare una simile impresa.

Soltanto un governo forte, avendo la coscienza della sua forza, poteva tentare un'opera simile, poichè nel caso ch'essa fallisse, dispone di mezzi i quali possono impedire che la pace e il lavoro nazionale possano turbarsi da coloro i quali male comprendono le sue intenzioni e da quegli altri che volessero sfruttarli in senso contrario.

Il giornale russo conclude dicendo che dovunque quindi si seguirà con simpatia l'opera dell'imperatore Guglielmo.

I COMMENTI DEI GIORNALI
AI DISCORSI TENUTI ALLA CAMERA per i disordini universitari

Furono tre i discorsi; — i lettori lo ricorderanno; — uno assai vuoto, nebuloso e sbagliato nei suoi pochi criteri, dell'on. Bovio; — il secondo felice e sereno di Ferdinando Martini; — il terzo assolutamente meschino di un professore universitario, sitibondo di popolarità studentesca, dell'on. De Renzis.

* *

L'on. Bovio volle trovare pei fatti di Napoli in colpa il Governo perchè « le Autorità hanno un concetto errato dei partiti politici ed una vieta idea della loro potestà. Così esse credono che la scolaresca sia tutta radicale e sediziosa. Ma la gioventù italiana non ha altro partito che quello della nazionalità italiana, e non vuole che l'unità e l'integrità della patria. »

Che cosa c'entri l'italianità coi giovani che domandano le vacanze per l'influenza e che vogliono imporle, è bravo chi lo vede.

Si deve ricorrere (osserva l'*Ordine* di Ancona) a queste viete e vuote frasi per far un po' di corte agli studenti! E per incolpare il rettore, si dice ch'egli dovea piuttosto dimettersi come fecero altri. Benissimo! così finirebbero sempre collo spuntarla i promotori dei disordini. Ma l'on. Bovio ha trovato il modo per metterli a posto.

« Il poter vero dell'Autorità in tempi liberi deve scaturire dal genio, dalla mente eletta, che in ispecial modo deve dominare nelle Università. »

Magari bastassero! saremmo nell'età dell'oro, nella città di Campanella; ma non crede il prof. Bovio che vi sarebbero sempre studenti non disposti a riconoscere nè genio nè mente eletta, quando dovessero a malincuore obbedire?

MONUMENTO NAZIONALE AD AMEDEO
Il lavoro notturno dei panattieri
Come si vota nelle assemblee delle Banche!...

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 6, ore 3,12 p.

(Zuccaro) La somma a tutto ieri sera sottoscritta per l'erezione in Torino d'un monumento nazionale al *Principe Amedeo* raggiungeva la cifra di lire ventimila. Fra i sottoscrittori di ieri ebbesi pure il barone De Peccoz, che firmò per mille lire. Il De Peccoz è quello che possiede quello stupendo villino a Gressonney, dove la scorsa estate venne ospitata la Regina Margherita, a cui il barone usò le più squisite gentilezze.

* *

Continua l'agitazione dei garzoni panattieri per l'abolizione del loro *lavoro notturno*. Una speciale commissione ha organizzata una solenne riunione per domenica alle due nel salone della *Galleria nazionale*.

Ho potuto vedere il testo d'una circolare che oggi o domani sparpaglieranno a migliaia di copie per la città in tutti i ceti sociali. In essa ho rilevate le seguenti frasi principali:

« Può la classe dei panattieri consacrare alla famiglia, alle cure alla medesima dovute, le ore limitatissime lasciatele libere dal lavoro? — Può essa cercare d'istruirsi nelle ore serali per mettersi moralmente al livello delle altre classi? — Ed a tutto ciò se si aggiunge quanto v'è di antiigienico, di immorale, di antiumanitario in quell'agglomeramento di persone nelle ore notturne in un'atmosfera resa viziata da miasmi d'ogni genere, ognuno comprenderà facilmente l'ineluttabile necessità di por fine ad un tal stato di cose ».

* *

Essendosi constatato che all'ultima assemblea del Banco di sconto più di 500 votanti erano azionisti spurii, mandatari della vecchia amministrazione ruinatrice della Banca, venne deciso che alla prossima assemblea, con istanza motivata dal r. Tribunale, si chiederà che si renda nulla l'antecedente assemblea.

Un disastro nella marina da guerra inglese

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ci telegrafano da Londra in data di ieri sera che ieri stesso durante le prove della macchina del nuovo incrociatore *Barraconta*, presso Margate, scoppiò la caldaia.

Dieci marinai furono feriti, e due di essi mortalmente.

L'INCENDIO AL MARZOCCO

Telegrafano all'*Elettrico* da Livorno 7:

Ieri sera alle otto la città fu allarmata dalla notizia di un grave incendio ai magazzini del petrolio presso il Marzocco.

Recatomi immediatamente sul posto, trovai che fortunatamente l'incendio non era ai magazzini, ma all'ammesso del legname col quale nell'estate vengono costruiti i bagni *Renesi* della *Vittoria* prossimi ai suddetti magazzini del petrolio. Accorsero sul luogo i pompieri con tutto il materiale, una compagnia di truppa, il comandante del R. Incrociatore *Fieramosca* con due squadre di marinai, molti carabinieri, guardie di P. S., doganali e municipali, delegati, ispettori e autorità.

Dopo tre ore di attivo lavoro il fuoco fu circoscritto, ed evitato il pericolo che il fuoco si apprendesse ai magazzini del petrolio, e allora sarebbe stato gravissimo. Il danno denunziato dal sig. Arturo Terreni, proprietario di quei bagni, è di 23 mila lire, delle quali 12 mila assicurate alla Società *Milano*.

DILUCIDAZIONI INTERESSANTI
SULLA DISCUSSIONE DELL'ART. 21
avvenuta ieri alla Camera

Il nostro Riccio ci scrive, e noi pubblichiamo rimandando i lettori al resoconto telegrafico della Camera:

Roma 7, ore 9.10 pom.

L'art. 21 che ha sollevato tante disapprovazioni sul progetto di legge testè in discussione alla Camera era così concepito nel progetto ministeriale:

« **Le guardie di città hanno il servizio esecutivo della polizia amministrativa, giudiziaria e municipale nelle città capoluoghi di provincia.**

Il ministro dell'interno potrà istituire per decreto reale le guardie di città anche in Comuni non capoluoghi di provincia.

È in sua facoltà di trasferire le guardie di città da un luogo ad un altro ».

Questo articolo parve ed era lesivo di tutti i diritti delle autonomie locali perchè affidava il servizio municipale alle guardie di città, sopprimendo le guardie municipali.

Questa ed altre disposizioni contrarie alle autonomie locali erano già nell'antico progetto dell'on. Crispi che trovò ostili accoglienze negli Uffici e produsse molti voti da parte dei Municipi. La relazione dell'on. Torraca su quel progetto di legge ne mostrava tutti gli inconvenienti ed i pericoli.

Crispi lasciò cadere il disegno di legge, ma in quello che ora ha presentato e che si discute ha fatto ricomparire molte delle disposizioni che vi erano nell'antico.

La Commissione che esamina l'attuale progetto modificò l'articolo 21 nel seguente modo:

« **Le guardie di città hanno il servizio esecutivo della polizia amministrativa e giudiziaria** ».

Venne così soppresso tutto il resto dell'articolo e venne tolto il servizio *municipale* alle guardie di città.

Pareva che la discussione dovesse avvenire sul progetto della Commissione e le difficoltà erano in parte eliminate. D'un tratto Crispi dichiarò che voleva che la discussione avvenisse sul disegno di legge ministeriale, come infatti avviene.

La Commissione si riunì e decise di tenersi ferma alla dizione del suo articolo. Crispi la convocò novellamente e venne fissata una formola così concepita:

« **Le guardie di città hanno il servizio esecutivo della polizia amministrativa e della giudiziaria.**

E' in facoltà del ministro dell'interno di trasferire le guardie di città da un luogo ad un altro.

Qualora per motivi d'ordine pubblico il ministro dell'interno crederà di sopprimere o di non accordare l'istituzione di guardie municipali in uno o più Comuni, la polizia municipale sarà pure affidata alle guardie di città con quelle norme che saranno stabilite in un decreto reale ».

Questa formola mentre mantiene il concetto della Commissione che il servizio municipale non venga affidato alle guardie di città, in modo che vi siano le guardie municipali, mantiene al Governo il diritto di sopprimere le guardie municipali in alcuni Comuni.

La disposizione non è assoluta come nell'articolo ministeriale, ma dà ancora molti diritti al Governo offensivi per le autonomie locali.

NIENTE MEMORIE
del conte di Robilant

Leggiamo nella *Gazzetta di Torino*:

Avendo letto nel *Corriere Nazionale* che era imminente la pubblicazione di un libro di memorie dettate dal rimpianto generale conte Carlo Felice di Robilant, siamo ricorsi a buona fonte per sapere cosa ci fosse di vero in tale annuncio. Gli è così che ci troviamo in grado di positivamente affermare che di vero non c'è propria nulla.

Particolari sul pericolo d'incendio
a bordo del Bausan

Ci scrivono da Spezia in data del 7:

Ieri alle 10 3/4 antimeridiane la Nave Ammiraglia *Messaggero* avvisava, con due colpi di cannone, incendio a bordo del *Bausan*. Accorsero numerose le lancie a vapore e le imbarcazioni colle pompe d'incendio. Ma incendio non era e la causa dell'allarme fu questa: Mentre si caricavano delle casse di granate per i cannoni *revolver*, la fune che teneva legata al gruccio della grua una cassa di granate, si strappò accidentalmente e la cassa precipitò nella stiva.

L'urto repentino fece esplodere due granate. Figuratevi il fracasso infernale successo nella stiva. Non si hanno a lamentare nè feriti nè vittime.

L'ufficialità del *Bausan* dopo mezz'ora aveva ristabilita la calma e l'ordine perfetto.

Ambasciatore in vista

Telegrafano da Parigi:

Il posto di ambasciatore a Roma era stato offerto al Duca di Montebello, il quale lo rifiutò; quindi la nomina di Billot pare definitiva.

Gli ebrei alla Camera austriaca

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri a Vienna, nella seduta della Camera, si discusse il progetto già approvato dalla Camera dei Signori, per il regolamento delle Comunità israelitiche.

Il ministro dei culti raccomandando il progetto, alludendo alle esorbitanze antisemitiche di certi giornali e di certi deputati, dichiarò che il Governo rimane estraneo a certe tendenze e frasi, e le respinge energicamente.

Soggiunge non avere il progetto altro scopo che quello di assicurare la completa autonomia delle comunità israelitiche nelle cose interne e di tutelare gli interessi dello Stato nelle cose esterne.

Corriere del Veneto

Bassano, *7 febbraio — Festa da ballo.* — Ci scrivono:

La scorsa notte il signor Giulio Vanzo-Mercante e la sua signora Sofia nob. Remondini aprirono il loro sontuoso appartamento ad una splendida festa da ballo, nella quale brillavano trenta belle dame, ai cui cenni erano pronti cinquanta cavalieri.

Il *buffet* venne servito con vera squisitezza e profusione, e in ogni canto olezzavano fiori freschi, fatti venire ieri dalle riviere liguri.

La festa durò sino all'alba, e parve troppo breve; perchè era proprio riuscita come meglio non avrebbe potuto: e ciò con grande soddisfazione degli ospiti gentili, e di tutti gli invitati pieni di gratitudine.... e di speranza.

Gazzetta di Venezia — 8 febbraio (14)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

Ettore alla Fresnaie trovò i suoi amici inquieti della sua lunga assenza, e la sua fisonomia sconvolta non li rassicurò.

— Avete tutto perduto? domandò la signora d'Aubanel.

— Ahimè! mi sento ben poca speranza!

Ligio alla sua parola, Ettore non parlò della scena del salone, ma in poche parole riassunse la sua conversazione con la madre di Luigia. Quando parlò della lettera datagli dall'abate, la signora d'Aubanel fu del suo parere.

— Questa è un'ancora di salvezza che vi si porge, diss'ella, ma siate circospetto. Conosco la baronessa dalla mia infanzia, e non ha mai ritirata una sua decisione. Non una parola di Luigia al baronetto. Sono sorpreso che ella non vi abbia respinto del tutto. Ci deve essere un mistero che ben presto conoscerò. Vi confesso che aveva notizia della storia della famiglia d'Ambleçay, e lo scambio di parole...

— E io ne sapevo niente! esclamò Ferdinando; mia moglie ha dei secreti, questo è un tradimento! Ma tu, amico mio, che intendi di fare?

— Partirò questa sera stessa e agirò a seconda delle circostanze. Al mio posto che faresti?

— Tutto ciò che posso dirti si è che se fra Erminia e me ci fosse stato di mezzo un uomo, un rivale, un inglese sopratutto...

— Ebbene?

— L'avrei strangolato senza rimorso. Non posso soffrire gl'inglesi.

— Ahimè! io avevo la debolezza d'amare quel popolo.

— Che acciecamento!

— Però... me ne pento. Del resto il tuo modo di procedere sarebbe troppo spiccio.

— Sopratutto, concluse la signora d'Aubanel, prudenza, signor Ettore, prudenza.

Poche ore dopo, Ferdinando conduceva il suo amico alla stazione della strada ferrata più vicina, la quale distava un tre miglia.

Ettore spiegò a Ferdinando una combinazione ingegnosa che aveva allora allora immaginato.

— Vedi bene, amico mio, che vado a trovare un inglese avversario, gli schiudo il mio cuore, la mia casa, la mia borsa.....

— È gentile da parte tua.

— Non è vero? Ed eccolo sedotto. Diventiamo amici inseparabili.

— Fino a qui tutto va bene, e poi?

— Dopo, amico Ferdinando, io inoculo in questo figlio della perfida Albione il veleno di tutti i vizi della nostra civiltà. Suscito in lui tutte le passioni che rovinano il cuore, la salute e la borsa. Lo faccio giuocatore, beone, libertino. Me l'immagino da qui ad un anno infermo, pieno di debiti e senza un soldo...

— Taci, Ettore, la passione ti fa perdere il senso morale.

— E questo non è ancora tutto. Quando egli sia rovinato, lo soccorro; gli impresto denaro quanto ne vuole. Alimento regolarmente i suoi vizi. Gli dò cento, duecento mila franchi se gli abbisognano. Vedrai che la signora d'Ambleçay non accetterà un genero simile. Però supponiamo che ella si rassegni ad immolare sua figlia a quel barbaro; allora poi uso dei miei diritti. Ho preso le mie precauzioni, l'inglese mi ha firmato delle cambiali, io le protesto e lo caccio in prigione.

— Diavolo, disse Ferdinando, sei un ingegnoso birbante. Il mio procedere era brutale, il tuo è più dolce, ma assai più abbominevole.

— Rassicurati, amico mio. Il giorno successivo al mio matrimonio con Luigia gli assegno una rendita di 20,000 lire. Quanto al resto, peggio per lui! Perchè vuol egli rubarmi la donna che amo?

I due amici erano arrivati alla stazione.

Ettore prese il suo biglietto e fece registrare i suoi bagagli. Ferdinando lo trasse in disparte.

— Ascoltami, diss'egli, questo estate venne a Fresnaie un fotografo...

— Ebbene?

— Abbi pazienza. Questo artista non era troppo abile, però lo autorizzai a fare dei ritratti di mia moglie. Luigia approfittò di questa occasione per farsi il suo. Ne diede una copia a mia moglie, io, poco fa, rubai per te, eccola...

— Oh! dammela, esclamò Ferdinando, dammela, ottimo amico.

— Prendi. Questo ritratto è abbastanza brutto; ma, lo sai, le bionde riescono male. Addio! mandami il tuo indirizzo e informarmi di tutto.

Ettore salì in carrozza benedicendo dal fondo del cuore l'abate, la signora d'Aubanel, Ferdinando, la fotografia e i fotografi.

Non era solo nel suo compartimento, il che gli dispiacque moltissimo. Ma approfittò del sonno degli altri viaggiatori per tirar fuori ed ammirare un centinaio di volte il ritratto di Luigia.

VI.

A Parigi si aspettava Ettore.

La sua lettera alla famiglia Blandureau datava da tre mesi; furono ben impiegati. Si preparava tutto per la venuta dello sposo. La casa era in armi come un reggimento alla vigilia della rivista. I domestici colle nuove livree erano risplendenti. Il salone era stato rimesso a nuovo dalle finestre fino ai quadri che il vecchio negoziante si compiaceva di acquistare a prezzi convenienti, per incoraggiare l'arte.

Il signor Blandureau era pieno di attività febbrile pensando all'arrivo del suo futuro genero. I preparativi erano finiti; perchè tardava? E contava i giorni. Anche la signora Blandureau pareva inquieta, più però per curiosità che per altro.

La sola signorina Aurelia non sembrava gran fatto commossa per l'approssimarsi del grande avvenimento.

La sua ansietà, se ne aveva, non la lasciava gran fatto trasparire. Aspettava con una calma solenne, veramente confaciente ad una allieva del Sacro Cuore.

La gente che fu in relazione col signor Blandureau, grande esportatore per l'America del Nord e del Sud, afferma che era un uomo tutto d'un pezzo. Tale era anche riguardo al fisico. La sua pancia maestosa pareva richiedesse la sciarpa tricolore dei sindaci rurali; aveva gambe piccolissime e braccia non troppo lunghe. La sua testa, un poco calva, non mancava di fini lineamenti. Aveva occhi vivaci che dimostravano il suo carattere.

Sarebbe stato il migliore degli uomini se avesse potuto dimenticare la sua grande sostanza. Qualche volta se la dimenticava, e allora era gentile. Se gli parlavate, vi ascoltava affabilmente, e le sue risposte erano semplici e piene di benevolenza.

Ma quando si ricordava dei suoi milioni, il gentiluomo spariva; si era di fronte ad un interlocutore dal fare brusco e impertinente. Trattava grossolanamente, interrompeva i discorsi con un tuono che non ammetteva replica e affermava per vere le più grosse schiocchezze. Diventava il più insopportabile, detestabile e sonnifero dei borghesi arricchiti.

Il signor Blandureau s'annoia, ecco la sua disgrazia: I suoi voti sono appagati, il suo scopo è raggiunto, la sua vita non ha più ragione di essere. Maledisce, ne sono convintissimo, la vanità che lo indusse a ritirarsi dal commercio. Per lui le giornate sono lunghe eterne, quantunque per ammazzare il tempo cerchi tutti i mezzi possibili.

I giornali sono la sua maggiore distrazione. Tutti coloro che l'attorniavano si risentivano dei suoi rapidi cambiamenti di umore. Gli si perdonava perchè lo si conosceva realmente buono.

(Continua)

Padova, *7 febbraio* — Ci scrivono:

Il Comitato per la commemorazione dell'8 febbraio 1848 a Padova ha pubblicato un manifesto col quale invita i cittadini e le Associazioni ad intervenire colle loro bandiere alla commemorazione pubblica che il deputato L. Cavalli terrà nell'aula Magna della nostra Università alle 12 1|2 pom. di domani sabato. Sono pure invitate anche le Scuole ed Istituti.

— Ieri nello studio dell'egregio avv. *Donati* cav. *Marco* venne rogato dal notaio sig. *Bona* l'atto che costituisce la Società per l'esercizio d'un Jutificio in Piazzola sul Brenta sotto l'accomandita semplice dei signori *Scalfo, Pavan* e C. Ecco adunque una nuova industria che sta per svilupparsi a pochi chilometri da Padova, ciò che apporterà non lieve incremento al nostro commercio. Le ben meritate lodi ed auguri agli egregi cittadini sostenitori della utilissima iniziativa.

Vicenza, *7 febbraio* — *Suicidio* — Ci scrivono: *(Eolo)* Ieri, dopo le tre, il dottor Luigi Finozzi nell'atrio dell'ospitale si tirava un colpo di rivoltella, che lo ferì gravemente: ora che scrivo è moribondo. Le cause del suicidio devono ricercarsi nelle condizioni finanziarie del Finozzi: fornito di un buon patrimonio, conducendo una vita licenziosa, è rimasto senza un centesimo. Era diviso dalla moglie, ed ha 44 anni. Si deplora in massima che una bella intelligenza come la sua, sia stata vittima di passioni brutali e di vizi.

Verona *7 febbraio* — Ci scrivono:

(Julius) La deficienza di passatempi carnevaleschi sarebbe meno incresciosa ove non fosse sventuratamente accompagnata da incessanti fallimenti che si rassegnano con frequenza inquietante; in pochi giorni se ne contano già tre di dichiarati: il guantaio Caperle, il chincagliere Troiani e un prestinaio. È da augurarsi che si limitino a costoro, mentre si parla d'altri negozianti ridotti in pessime condizioni economiche. Eppure si elevarono i redditi di ricchezza mobile!

— Poco tempo fa moriva di pneumonite a Bologna, dove erasi recato per affari, uno degli intraprendenti fabbricatori di gazose fratelli Cillario. Ad assisterlo erasi colà recato l'altro fratello, che volle sciagura ammalasse gravemente, e poco dopo soccombesse egli pure: corre anzi una leggenda abbastanza strana sulla causa della malattia di questo ultimo, e consiste nell'attribuirsi l'improvviso e grave male che lo colse, allo spavento provato nell'essere accidentalmente caduto nel cataletto apprestato per il fratello defunto anteriormente. Questa almeno è la cronaca.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 febbraio: S. Gio. di M.
Domenica 9 febbraio: S. Simeone.
Sole, leva ore 7 m. 13 tram 5. 15.
Temp. mass. del 7 6.4 — Min. dell'8 . 0 2

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA D'IERSERA

Presenti 45 consiglieri — degli assenti sono giustificati: De Marchi — Marsili — Marcello — Gabelli — Fadiga e Selvatico.

È approvato il verbale dopo un'osservazione di forma di *Bordiga*, il quale a proposito delle scuole tecniche aggiunge alcuni richiami alla legge Casati, la quale tiene obbligato il Comune a sostenerne le spese per l'istituzione.

Caluci assicura che il Municipio si è interessato alla questione, se n'è occupato e vi ritornerà sopra, perchè lo merita.

Cose scolastiche

Si approva per la seconda volta, come vuole la legge, la deliberazione del Consiglio per l'aumento di un posto di maestra presso il Giardino Comparetti.

— Per il passaggio dell'Istituto superiore femminile e l'aggiunta dell'Asilo d'infanzia in palazzo Giustinian a S. Trovaso si rese necessaria una nuova sistemazione del personale inserviente. Si propone perciò e si approva l'istituzione di due nuovi posti: di portiere e di inserviente.

— E giacchè siamo nel palazzo Giustinian, restiamoci. Il dott. Marconi ha chiesto gli si dia in affittanza per un anno i mezzanini d'una casa aderente al palazzo stesso. Si approva la proposta della Giunta di concederli per l'affitto annuo di L. 540.

— Si propone di contrarre un mutuo di Lire 46,900 colla Cassa depositi e prestiti per far fronte alla spesa occorrente per l'Asilo d'infanzia a Castello, restituendo il prestito in 30 annualità, coll'interesse del 2 0|0. Si approva in prima deliberazione la proposta.

Monte di Pietà

Per la morte del cav. Pietro Marinoni è rimasto vacante un posto nel Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, presieduto dall'illustre co. Nani Mocenigo.

Viene eletto in sostituzione Giomo dott. Giuseppe con voti 35 su 44 votanti.

Un' interpellanza

Viene presentata un'interpellanza di *Cadel* sulla manutenzione dei manufatti stradali. Il Sindaco la mette in serbo per la seconda seduta dopo questa.

La scuola d'architettura

Fambri dice che la scienza ha fatto grandi progressi, mentre l'arte ha fatto grandi regressi e specialmente l'arte che alla scienza si connette più intimamente: l'architettura. Fa distinzione fra ingegnere e architetto — quello raggruppante una quantità infinita di studi (e i programmi dell'istituto tecnico superiore e delle scuole d'applicazione ne fanno fede) e che non ha che il tempo d'occuparsi del disegno geometrico; questo che invece specializza e può darsi tutto e soltanto all'arte. Chi esce da una Università e vuol darsi all'architettura non potrà mai diventare un architetto perfetto, non solo perchè non sarà mai un forte disegnatore, ma perchè l'arte desidera freschezza e serenità di mente — freschezza e serenità che non può avere chi esce dalla scuola dopo sette anni di matematica pura. La sezione di architettura vien chiamata nelle Università l'*Ospedale*, poichè è invalsa fra gli studenti l'idea che chi vi si applica lo fa per evitare il peso degli altri innumerevoli studi. Cita alcune osservazioni di Camillo Boito, pubblicate nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*.

Ricorda il progetto di legge da cui si escludeva Venezia per istituirvi una scuola superiore d'architettura e le proteste levate da tutti per ciò. Bisogna poi che la scuola d'architettura sia autonoma e non aggiunta ad una scuola d'applicazione: l'architettura dev'esser ridata all'arte e all'arte soltanto. Presenta il seguente ordine del giorno, che porta anche le firme di Minich, Molmenti, Alessandri e Cadel:

« Il Consiglio Comunale di Venezia incarica la propria rappresentanza: I° di insistere presso il potere legislativo ed esecutivo affinchè in questa città, la quale offre all'occhio dell'architetto le maggiori e migliori meraviglie dell'arte, e possiede quindi al più alto grado di perfezione e di varietà la potenza educatrice del bello, venga fondata *una scuola superiore di architettura nel locale Istituto di belle arti*, aggregandosi le cattedre scientifiche necessarie ed anche giovandosi di quelle dell'Istituto tecnico secondario o di altre istituzioni cittadine; — II° perchè a tale scuola superiore di architettura sia dato, come alle altre congeneri, il diritto esclusivo di conferire diplomi di architetto civile. »

Minich dice che la Commissione del Senato è contraria al progetto per l'istituzione della Scuola a Venezia, poi vi sono altre difficoltà. Occorre che il Senato rimandi al Parlamento il progetto modificato, e che il Parlamento lo approvi stanziandone i fondi. Si vorrebbe farne poi una succursale dell'Università di Padova, obbligando gli studenti a fare i due primi anni di matematica a quell'Università per poi proseguire gli studi a Venezia — oppure di seguire i corsi contemporaneamente (?) nelle due città. Prega perciò il sindaco di rivolgersi direttamente al ministro dell'istruzione, chiedendo il ritiro del progetto.

Cadel prega a sua volta il sindaco di ricordare al Ministero i voti unanimi dei Congressi degli ingegneri, per l'istituzione della Scuola a Venezia.

Bordiga in vista di queste difficoltà, specialmente per la mancanza di coltura negli Istituti di belle arti a cui non possono sopperire nuove cattedre, si accontenterebbe che la Scuola di Venezia fosse equiparata a quella progettata per Firenze. Ricorda poi che anche dalle Università si rilasciano diplomi di ingegnere-architetto.

Fambri a questo proposito rammenta i compianti Cattaneo e Brentano, che costituivano due eccezioni, perchè si erano dedicati con speciale amore all'architettura, essendo poco proclivi alle discipline matematiche. Accetta però questa modificazione apportata alla seconda parte dell'ordine del giorno da Bordiga:

« La quale (scuola) non sia affigliata ad Istituti fuori di Venezia, sia retta dagli stessi regolamenti, dia eguali diritti e conferisca titoli eguali a quelli che col progetto di legge, ora innanzi al al Senato del Regno, saranno conferiti dalla Scuola omonima di Firenze. »

Pellegrini non vorrebbe come Minich che si chiedesse al Ministero il ritiro del progetto, ma dell'ordine del giorno che si sta per votare se ne facesse motivo di una petizione, da inviare alla Presidenza della Camera ed ai senatori per chiedere un'aggiunta per Venezia al progetto ora presentato.

Minich s'è occupato del progetto e da lungo tempo: fu da vari senatori autorevoli sconsigliato di rivolgersi al Senato, poichè la Commissione senatoriale, presieduta da Brioschi e Cremona, è contraria alla scuola per Venezia.

Pellegrini spera sempre nel Senato e nel suo voto contrario a quello della Commissione. *Minich* che ha già fatto parlare al ministro per informarlo dei giusti desideri di Venezia tenta invano persuaderlo del contrario.

Molmenti ringrazia quanti si sono occupati della questione, le rappresentanze Provinciale e Comunale, i senatori Deodati e Minich, e Camillo Boito.

Il *Sindaco* è lieto con queste dichiarazioni di Molmenti di potersi credere assieme ai colleghi di Giunta non tanto nemici dell'arte, come erano stati stimati. Accetta il ringraziamento e rifà la storia delle pratiche fatte per questa benedetta scuola, pratiche in parte riuscite mercè l'appoggio dei senatori Minich e Lampertico. Però nell'ufficio centrale del Senato si è verificato un indirizzo di idee contrarie all'indirizzo stesso ideato dal ministro.

Il ministro Boselli ha le stesse idee esposte in questa seduta da Fambri: l'insegnamento scientifico contemperato, cioè, adeguatamente all'artistico. Crede che sarebbe bene fargli arrivare la voce del Consiglio Comunale, perfettamente consona ai suoi intendimenti. La Giunta è lieta che le si offra nuova occasione di patrocinare questa causa: prega che nell'ordine del giorno presentato si accenni alle condizioni favorevoli in cui si trova Venezia per l'istituzione della scuola, potendo approfittare e dell'Istituto di B. A. e delle cattedre dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi. (Notiamo per incidenza che il solo Istituto tecnico di Roma si trova nelle condizioni di quelle di Venezia, riguardo alla sezione industriale. Infatti, ciò che non si fa a Firenze, da noi si rilascia il diploma di *perito costruttore.*)

Bordiga non vorrebbe che questo invece nuocesse alla nostra causa: basta dire nell'ordine del giorno che la scuola venga equiparata a quella di Firenze, che si trova nelle stesse condizioni di Venezia.

Ed il Consiglio approva in questo senso l'ordine del giorno Fambri-Bordiga.

VENEZIA A FIRENZE

Oggi alle 1,50 pom. è partita per Firenze la rappresentanza di Venezia, per assistere all'inaugurazione del monumento a Daniele Manin, eretto per cura di quella patriottica colonia veneta.

La rappresentanza si compone precisamente delle persone da noi ieri indicate, come conferma questo telegramma spedito dal Sindaco al presidente del Comitato, generale Radaelli:

« Fambri come telegrafò impossibilitato causa indisposizione tenere conferenza per la quale aveva fatto studi speciali. Nessun decreto Governativo stabilisce speciale scorta d'onore bandiera decorata Venezia che verrà meco Firenze. Soltanto seguendo disposizioni Municipali a scorta della stessa mi accompagneranno comandanti Guardie e Pompieri e Presidenza Veterani. Credo di Venezia arriveranno altri otto veterani. Pegli altri Capi-luogo ancora non so. Verrà bandiera S. Antonio e quella che Venezia dona Firenze. Arriveremo sabato diretto sera. Saluti e ringraziamenti.

TIEPOLO »

Alla rappresentanza si unirono l'avv. Radaelli, nipote del generale, ed il sig. Giovanni Castagnari quale rappresentante la figlia, pronipote di Daniele Manin.

∴

A Firenze.

Il Comitato Regionale Toscano dei Veterani 1848-49 ha pubblicato questo nobile manifesto:

Tutti i colleghi sono pregati ad intervenire, domenica 9 corr., alla inaugurazione del monumento che Firenze innalza a Daniele Manin il cui nome sarà sacro ai più lontani nipoti.

Alla memoria del sommo concittadino, e alla magnanima Venezia, che fu tanta parte delle glorie nazionali, mostriamo riverenza solenne, e devoto altissimo affetto.

∴

Del monumento, opera di Urbano Nono, fusa dal Michieli, la *Gazzetta* s'è occupata diffusamente, prima che la statua fosse spedita a Firenze.

Ecco ora le bellissime epigrafi, dettate dal prof. Isidoro Del Lungo, che si leggono sui lati del piedistallo:

A — Daniele Manin — nella ospitale Firenze — i Veneti — fraternamente memori — degli anni che precedettero — quello di liberazione — MDCCCLXVI.

La resistenza a ogni costo — contro lo straniero oppressore — decretata in nome di Dio e del Popolo — Venezia — affidava al suo Presidente — Manin.

Esule — onorò con le sue virtù — nel cospetto degli stranieri — le sventure e il nome della patria — che si preparava a risorgere — ed esser l'Italia.

Fedele alla sua bandiera — d'indipendenza e unificazione — repubblicano virtuoso volle promossa — raccomandò morendo — l'unità d'Italia — con Vittorio Emanuele re.

Per il lazzaretto — Ieri si radunarono al Municipio le commissioni per l'igiene-pulizia urbana e lavori pubblici-edilizia allo scopo di nominare una commissione mista per la soluzione della questione del lazzaretto.

La commissione riuscì così composta: *Presidente* Bonvecchiato — *membri* Minich, Gosetti, Fambri, Musatti, Bordiga e Cadel.

A questa Commissione fu dato ampio mandato, e si decise di cominciar subito i sopraluoghi ed i rilievi.

Alpinismo. — Il nostro Brentari ed i suoi partigiani hanno dunque vinto, e ne abbiamo piacere. Ieri sera nelle sale superiori del Restaurant Bauer-Grünwald si riunirono gli aderenti alla nuova istituzione e ad unanimità deliberarono di costituirsi in *Sezione del Club Alpino Italiano.*

Il Comitato promotore venne incaricato delle ulteriori pratiche e subito venne sottoscritta la dichiarazione da spedirsi alla sede centrale di Torino della quale fu accettato lo Statuto.

In tale adunanza gli intervenuti dimostrarono di essere così animati per la miglior riuscita dell'istituzione che vi è serio argomento di ritenere che fra breve essa conterà un forte numero di soci.

Per i liberati dal carcere. — Ieri ebbe luogo alla Prefettura una seconda seduta per la costituzione del Patronato per i liberati dal carcere.

Vi assistevano oltre il Prefetto, presidente, il co. Pinelli procuratore generale, il co. Lodovico Valmarana, il comm. Vanzetti, il direttore della Casa di Pena, il procuratore del Re cav. Frigotti, l'avv. Manzato, l'avv. Pellegrini, il comm. Chiereghin, e i direttori dell'*Adriatico* e della *Gazzetta*.

La discussione dello Statuto fu animata e vi presero parte tutti i presenti; dell'istituzione provvida rispondente ad un elevato sentimento e di carità, sarà presto informato il pubblico.

Per un concorso. — Abbiamo ricevuto due lettere, di cui dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione per mancanza di spazio, sul noto concorso all'Istituto Superiore G. B. Giustinian.

Informazioni erronee sul « Volturno » e sul suo comandante. — In un giornale cittadino sono state pubblicate ieri sul viaggio del *Volturno* e sulle prove sostenute da questa nave notizie inesatte.

Le rettifichiamo:

Il *Volturno* al comando di quell'elegante marino che è il cav. Roich, non è destinato alla stazione dell'America del Nord; intraprende invece un lungo viaggio sui mari d'Oriente; passando pel mar Rosso, costeggiando le coste orientali dell'Africa, poi risalendo verso l'Indostan per visitare altri porti e altri mari — Naturalmente il viaggio potrà essere modificato durante il suo corso, secondo le disposizioni del Ministero, ma per ora la direzione è quella.

Il *Volturno* è entrato in bacino, non per cambiare l'elica, che avrebbe dato risultati deficienti alle prove di velocità, ma per le prove di stabilità, riuscite bene, da quanto ci dicono.

Nelle prove sappiamo anzi che la macchina ha sviluppato un centinaio di cavalli di più, e che la velocità presunta è stata superata.

Carnevale. — Per domani dalle 1 1|2 alle 5 pom. il Comitato promotore della Società per la costruzione di case operaie, col concorso della Società *Silvio Pellico* e della musica del Cotonificio Veneziano, che gentilmente si presta, organizzò nei pubblici giardini i seguenti spettacoli:

Ballo popolare sulla rotonda — Giuochi di prestigio nel salone del Caffè — Cuccagna — Giuoco della pignatta ed altri giuochi fantastici.

Biglietto d'ingresso cent. 50. — Pei militari e fanciulli cent. 25.

Il divertimento, la bella giornata e più di tutto l'opera buona sono arra di un concorso numeroso, tale da ottenere un eccellente successo finanziario.

Il servizio dei vaporetti si estenderà fino ai Giardini.

— Per questa sera alle ore 8 1|2 il Comitato invita gli studenti della Scuola superiore di commercio e dell'Accademia di belle arti ad un'adunanza nella sede della Società operaia a S. M. del Giglio.

Accademie di pugilato. — Furono date pubblicamente e gratuitamente, in Rio terrà San Leonardo da Armando Cescato che assalì e percosse, in causa di vecchi rancori, Giacomo Navarro — ed in Campo S. Bartolomeo da Vincenzo Zola ed Emilio Michieli, venuti a diverbio per motivi futili.

La prima ebbe per conseguenza una querela sporta dal Navarro — la seconda finì fortunatamente in nulla, grazie all'intervento degli agenti di P. S. che chiamati dalla folla agglomeratasi, vi posero fine con maniere persuasive.

Storia patria. — La lezione di domani all'Ateneo, e così le altre successive, avranno luogo alle ore 1 pom. anzichè, come era stato annunciato, alle 12 e mezzo.

Circolo militare. — Domani alle 2 pom. avrà luogo un'adunanza straordinaria per discutere e deliberare su importanti argomenti.

CRONACA ROSA

UN VENERDÌ FORTUNATO

A casa Oesterreicher.

Il cielo si era ieri mantenuto imbronciato, brutto per tutta la giornata; — soffiava un vento fresco, che pareva annunziatore di neve; e in verità nelle ore vespertine qualche fiocco aveva vagolato per l'aria grigia, uniforme spoglia, delle tinte smaglianti dei tramonti veneziani.

Pareva dovesse prepararsi una burrasca di neve, da decidere più d'una delle più timide dame, frequentatrici di casa Oesterreicher a tapparsi in casa per misure precauzionali; — poichè si ha un bel dire, che il felse della gondola è un asilo sicuro e protettore; — il brutto tempo sulle signore produce sempre con maggiore o con minore intensità, gli effetti della *Dinorah* alla Fenice.

∴

Invece non fu così.

Verso sera, il vento era cessato, le nubi sparite e la luna più bella, più brillante, più sfacciata della stagione illuminava i campi e le calli rinnovando quel meraviglioso effetto di luce, di ombre e di penombre, che rendono tanto caratteristica Venezia di notte.

La quieta fondamenta di San Sebastiano battuta di fronte da questo trionfo di luce, non aveva più misteri da nascondere; — certamente non doveva essere così lucida la notte del 7 febbraio 1615 *duecento e settantacinque anni fa*, quando (scusate il ricordo sanguigno) come narra un codice della Marciana, *Pietro Vetturi, — quondam Z. Batta fu di notte a S. Bastiano, mentre se ne andava a casa con un archibugiata morto et fu detto essere stato un suo prete di casa.*

Ieri di morte di stanchezza non vi furono che alcune intrepide coppie danzanti, spinte più che al ballo all'entusiasmo del ballo, dagli irresistibili waltz del barone Mayneri.

∴

Poichè il waltz, se non è classico, è una composizione *sui generis*. Non è la melodia, non è il cantabile, il fine supremo che si prefigge il compositore in queste pagine musicali; lo studio va rivolto principalmente a creare un tipo di musica eccitante, nervosa, esattamente *tempista* che finisce per condurre all'esaltazione *les danseuses* e i *danseurs* più appassionati.

Il piacere del ballo, cioè il ballo per il ballo, non lo si capisce che nel Waltz; tutto il resto se non è una derivazione, è un pretesto di riposo non assoluto, o un mezzo assai gradito di conversazione colle dame; una diversa forma, in una parola, di *flirtation* sociale.

Il barone Maineri è adunque un benemerito dei nostri salotti; — egli ha questo di comune collo Strauss; che scrive waltz così indovinati da obbligare alla danza i più vecchi, eleganti e galanti ronzini (*pardon*) di società. Non faccio allusioni perchè ieri sera ronzini non ce n'erano.

∴

C'erano invece, moltissime signore; — per dir più presto le amiche di casa Oesterreicher c'erano tutte, meno (assenze rimarcate) le contesse Albrizzi, la baronessa Gherlach e la contessa Sormani-Moretti.

Noto così senz'ordine ma colla coscienza di essere esatto e completo.

Lady Layard, nobilissima figura di gran dama, con una vera pleiade di nipoti brillanti e vivaci; la marchesa Pandolfi colle sue belle figlie; la signora e la signorina Stefani: donna Paola Blaas colla sua Agnesina, che fu chiamata la creazione più umanamente artistica di Eugenio Blaas; la baronessa Krauss e le figlie; la baronessa Malfer elegante ed attraente; la contessina Valmarana; le baronesse Hellembach; la contessa Morosini, il *raggio di sole* secondo la definizione musicale di Maineri; la duchessa della Grazia e la duchessina; la contessa Olga Mocenigo; la signorina Favaretti; la principessa del Montenegro colla figlia; la baronessa Puteani; la contessina e la contessa Drechsel intellettuale signora, severa *toilette* in nero; la signora Kurmayer, le signore Basilevsky; la principessa e la principessina figlia della Georgie; le marchese Paolucci e Pallavicini colle graziosissime figlie; la contessa Viola in azzurro molto indovinato; la marchesa Bentivoglio d'Aragona; la baronessa Maineri; la contessa Valmarana Cittadella cioè la soavità fatta persona; le signore Montalba, due distinte pittrici inglesi.

Un vero eldorado.

∴

La baronessa e il barone d'Oesterreicher han saputo dare anche a questa festa un tale carattere di amabilità e di famigliarità, da farci rimpiangere a tutti il tramonto non lontano del carnevale.

In ogni modo, ieri sera, un grande acconto è stato preso; — gli ultimi balli si precipitavano; in qualche momento c'è stata la vera forma violenta del ballo appassionato e ardente.

Le diserzioni cominciarono dopo le tre; gli ultimi distacchi un po' più tardi.

Quando uscimmo, la fondamenta silenziosa di San Sebastiano era ancora tutta bianca di luna; i veroni di casa Oesterreicher spiccavano di luce gialla; e sul ponte della chiesa, che ricorda un brano della vita romanzesca di Paolo Veronese, un uomo con un gran mazzo di chiavi in mano, col cappello a cencio calcato, e col bavero della giacca alzata, stropicciandosi gli occhi col rovescio della mano, guardava con grande curiosità gli invitati che sparivano sotto il felze delle gondole, e i ballerini *pedoni* che scantonavano per le calli.

Era forse lo scaccino della Chiesa.

Mattutino minacciava..... *m. f.*

LOTTO — Estrazione dell'8 febbraio

Venezia — 24 — 82 — 12 — 80 — 72

GLI ARRIVI

del giorno 7

Italia — Da Re Alb. da Milano, Masini Giovanni da Torino, Galvani Ernesto da Pordenone.

Vapore — De Benedetti Leone da Torino, Pizio Luigi da Torino, Valerio Enrico da Milano, Trevisan Luigi da Villaverla, Testa Giacomo da Este, Deganello L. da Agna, Sarto Giuseppe da Milano, Rogliati Pietro da Torino, Leupold Adolfo da Milano, Rizzani Leonardo da Udine.

Cappello Nero — Odonetti Celestino da Bologna, Lumi Ang. da Milano, Castiglioni I. da Padova, Mazzocchi Emilio da Milano, Moht I. da Verona, Drago da Padova, Zamberletti da Trevise, Tamagno Celestino da Milano, Torneris Luigi da Verona, Carmi B. da Vercelli.

S. Marco — Gius. Fasoli da Bassano.

Cavalletto — Bossi Luigi da Padova, Avv. De Castello N. da Padova, Bidone Pio da Origlio, De Carlo Andrea da Farra di Soligo, Piccinini Vittorio da Vittorio, Caccamo Ferd. da Palermo.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Cose della « Fenice »

Alle ragioni esposteci dal tenore sig. Garulli, e da noi ieri pubblicate integralmente, l'impresa risponde, per sua parte, rimettendoci la protesta intimata al Garulli, per i danni arrecati.

La protesta dice che il Garulli si è obbligato a cantare nella corrente stagione di carnevale-quaresima — (avvertasi che la scrittura per la quaresima fu fatta con secondo contratto alcun tempo dopo conchiusa quella pel carnevale).

Nella protesta si aggiunge che il Garulli, contrariamente agli impegni assunti si rifiutò di intervenire alla prova generale del *Roberto* la sera del 31 gennaio p. p. — che il Garulli si rifiutò di cantare nelle sere di sabato, domenica e mercoledì u. s. — che senza plausibile motivo, anzi per capriccio, si rifiutò di cantare anche la sera di giovedì 6 corrente.

Da quanto abbiamo scritto ieri ed oggi il pubblico può giudicare serenamente se dalla parte del Garulli o dell'impresa siano le maggiori ragioni.

Noi, per oggi, non entriamo in merito, perchè, almeno così si afferma, la questione è *sub judice*.

— Per questa sera si annuncia uno spettacolo nuovo: *Dinorah* e *Brahma*!..

In qual conto si terrano le proteste del pubblico alle ultime rappresentazioni della *Dinorah*?!...

G. di M......

Teatro Goldoni. — Fra qualche sera il bravo brillante Ferruccio Benini darà la sua serata d'onore coll'*Avvocato veneziano* di Goldoni.

Forse udremo in quell'occasione un prologo scritto espressamente da Paulo Fambri.

— *La quaresima al « Goldoni ». Novità drammatiche.* Siamo informati, e ne prendiamo nota con piacere, che nella prossima quaresima la Compagnia T. Favi, diretta dal cav. Biagi, ci farà sentire al *Goldoni*, le due fortunate novità: *I Barbarò* di G. Rovetta e *le Vergini* di M. Praga.

Teatro Malibran. — Nella prossima quaresima agirà in questo teatro la drammatica Compagnia *Micheletti - Pezzaglia*, con drammi popolari e spettacolosi, fra i quali alcune novità: *Antonio e Cleopatra - Macbet - Sull'oceano - Caino - Giuda - ecc. ecc.*

La prima recita seguirà Sabato 22 corr. alle ore 8 precise.

SPETTACOLI

Fenice — *Dinorah* — *Brahma* Ore 8
Goldoni — *I due sergenti.*
Malibran — *Don Pedro dei Medina*
Ridotto. — *Festa da ballo mascherata* - L. 2
Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.
Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. domani, dalle ore 3 alle 5:
1. Marcia « Richelieu », Moranzoni — 2. Sinfonia « Salvator Rosa », Gomez 3. Waltzer « Dinorah », Strauss — 4. Pot-pourri « Pescatori di perle », Biset — 5. Quadro 3.° « Excelsior », Marenco — 6. Marcia « Telegramma », Mattini.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 8 — Caffè mercato fermo.

Marzo	103 —	Settem.	102 —
Maggio	103 —	Novem.	101 1/4
Luglio	103 —		

Hamburg 8 — Caffè mercato fermo.

Marzo	83 1/4	Settem.	82 —
Maggio	83 1/4	Dicem.	79 3/4
Luglio	83 —		

Anversa 8 — Caffè mercato fermo.

Marzo	103 —	Settem.	102 —
Maggio	108 —	Novem.	101 —
Luglio	102 1/2		

Parigi 8 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33 1/2
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34 1/4
4 da maggio	»	35 7/8
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 8 — Frumenti mercato calmo

Primavera	f.	8. 30 /84
Autunno	»	7. 70 /—

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—. —
Per maggio-giugno	»	4. 85 /87

Londra 7 — Zuccheri greggi mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	idem
» *cristallizzati*	id.	pesante

Nuova York 7 — Caffè merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/8.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 0.87 *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2. 45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/8.

Napoli 7 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 95,64 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 96,07 — pel 10 maggio 96,22 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87,99.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 92,06 — pel 10 marzo 92,45 — pel 10 maggio 92,45 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 86,29

Genova 7 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari.
Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 0, – a 6, 50 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso: cisterna L. 12 a 12,50; barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.
Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 7 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 7 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L. 40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1886	» 10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	» 24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	» 108 —
Fiorentino unific.	» 63 —	Pisa 1871 (vecchie)	» 78 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 8 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 30	95 40
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 13	93 23
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	320 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 30	123 50
Francia	3	101 10	101 25	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 20	25 27	25 23	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 3/4	216 —	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 8

Rend. ital.	95	38 —
Camb. Londra	25	24 —
» Francia	101	17 1/2
Az. Ferr. Mer.	691	— —
» Mobiliare	551	50 —

Milano 7

Rend. ital.	95 25	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 25 —		— —
» Fr. 101 27 —		— —
» Ber. 124 85 —		— —

Vienna 7

Rend. in carta	88	65 —
» arg.	88	80 —
» oro	110	65 —
» senza imp.	101	95 —
Az. della Banca	934	— —
» St. di cred.	323	75 —
Londra	118	70 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	40 1/2

Londra 7

Inglese	97	9/16
Italiano	92	3/4

Parigi 7
CHIUSURA

Italiano 5 %	94	— —
Franc. 3 %	87	70 —
Id. (n.) 5 %	105	71 —
Id. id. 3 %	91	25 —
Inglese	97	1/2
Lomb. obbl. ant.	318	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4235	— —
Az. Can. Suez	2290	— —

Parigi 8
APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. fr. 3 %	91	22 —
» 3 % p.	87	72 —
» 4 1/2	105	55 —
» ital.	93	95 —
Ferr. Lomb.	302	— —
» Austr.	462	— —
Rend. turca n.	17	97 —
Prest. spagn. est.	72	1/16 —
Banca di Par.	775	—
Consolid. ingl.	97	1/2 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	474	37
Az. Suez	—	— —
» Panama	68	— —
Ferr. M. a 1878.	—	— —

Berlino 7

Mobiliare	98	75 —
Austriache	—	— —
Lombarde	58	20 —
Rendita ital.	94	60

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La Seduta del giorno 7

Oggi alle 2 e mezzo si convocò il Senato sotto la presidenza dell' onor. Farini.

Dapprima si procedette alla lettura del verbale di deposizione negli archivi del Senato dell' atto di morte del Principe Amedeo.

Quindi il Presidente fa alcune comunicazioni ritardate per la luttuosa circostanza della morte del Duca d' Aosta, tra cui sul ricevimento al Quirinale della deputazione incaricata di presentare ai Sovrani gli auguri pel nuovo anno.

Comunicò pure l' iscrizione del Principe Emanuele Filiberto nell' albo dei senatori del Regno e le lettere scambiate in questa circostanza.

Commemorò i senatori *Secco* e *Baracco*.

Diede lettura della lettera con cui si partecipano i funerali che avranno luogo a Torino a suffragio del Principe Amedeo, e propose che il Senato si faccia rappresentare dai senatori domiciliati nella Provincia di Torino.

***

L' onor. *Zanardelli* si associa, a nome del Governo, alla commemorazione dei senatori *Secco* e *Baracco*, rilevandone le virtù cittadine e patriottiche.

Presenta quindi, a nome del presidente del Consiglio, il progetto di legge per alcune disposizioni relative allo Stato delle persone della Famiglia reale, chiedendone l' urgenza e il rinvio per l' esame ad una speciale commissione nominata dal Senato, il quale approva la proposta, deferendo la nomina della Commissione al presidente, elegge gli onorevoli *Camporeale*, *Auriti*, *Ghiglieri*, *Mulusardi*, *Messedaglia* e *Tabarrini*.

Si toglie la seduta alle ore 3 e 20 minuti.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 7

I funerali di Amedeo a Torino

Aperta la seduta alle 2 e mezzo circa, col solito squallore, il *Presidente* partecipa alla Camera l' annunzio mandato dalla Casa Reale che il 15 corr. saranno celebrati nella chiesa metropolitana di Torino solenni funerali per Amedeo e propone che alla cerimonia siano inviati i deputati di Torino presieduti dall' on. Villa e in sua assenza dal deputato più anziano.

Contro Andrea Costa

Il *Presidente* comunica altresì una lettera della Commissione incaricata di esaminare le domande di autorizzazione a spedire il mandato di cattura contro l' on. Andrea Costa, colla quale chiede alla Camera una proroga al termine prescritto per la presentazione della relazione, avendo bisogno prima di esaminare alcuni documenti richiesti.

L' on. *Imbriani* spera che la Commissione terrà conto dello stato grave di salute dell' onor. Costa.

Il *Presidente* osserva che il mandato tassativo della Commissione, non implica l' immediata risoluzione definitiva della questione.

ANCORA IL PERSONALE DI P. S.

Gli articoli abbandonati

Ripresa la discussione sul progetto di legge sul personale di P. S. per gli articoli il cui esame fu rinviato, l' on. *Laporta*, presidente della Commissione dichiara che la Commissione stessa non insiste sugli articoli 40 e 41 rimasti sospesi, e relativi alla facoltà di ammonizione da attribuirsi agli ufficiali di pubblica sicurezza.

L' on. *Crispi*, fedele alle sue dichiarazioni di mercoledì, in seguito al voto della Commissione abbandona anch' egli i due articoli.

Queste dichiarazioni della Commissione e del Ministero sul ritiro dei due articoli che l' altro ieri provocarono tanto animate discussioni furono assai applaudite.

Le guardie municipali

Quindi l' on. *Biancheri* legge l' art. 21 nella nuova formula proposta dalla Commissione, che suona così: « Le guardie di città hanno il servizio esecutivo della Polizia amministrativa e giudiziaria.

« Qualora per motivi d' ordine pubblico il ministro dell' interno creda di sopprimere o di non accordare l' istituzione di guardie municipali in uno o più Comuni, la Polizia municipale sarà pure affidata alle guardie di città con quelle norme che saranno stabilite con decreto Reale.

« I sindaci, previa deliberazione del Consiglio comunale, potranno chiedere che la polizia municipale sia data alle guardie di città.

« In questo caso sarà provveduto con decreto Reale. »

***

L' onor. *Torraca* fa rilevare tutti gl' inconvenienti che deriveranno da questo articolo; esso segna — dice l' oratore — un primo passo ad una maggiore ingerenza del potere centrale nelle Amministrazioni locali, e altri passi dovranno farsi per garantire lo Stato fino a quando non siasi mutato l' organismo del Comune, organismo troppo plasmato sul tipo francese e ben lontano dal Comune romano italiano.

« E questo mutamento io mi auguro che avvenga presto se non si vuole arrivare ad un autoritarismo ancora più rigido e dissolvente. »

***

Dopo questi appunti fatti all' articolo dall' on. *Torraca*, il quale però non presentò alcuna formale proposta, parlano contro l' articolo stesso gli onorevoli *Brunialti*, *Maffi*, *Favale* e *Luigi Ferrari*.

Dimostrano che le disposizioni sono inattuabili e anche pericolose, e, se segnano un passo retrogrado nella via dell' assorbimento dello Stato, riconoscono essere utili all' unicità del servizio di polizia, ma ritengono che la riforma possa egualmente ottenersi senza offendere la libertà e l' autonomia dei Comuni.

Osservano che l'articolo in discussione ci allontana sempre più dall' applicazione del concetto eminentemente democratico moderno della delega cioè dei poteri di polizia nelle mani del comune.

Infine dimostrano che taluni uffici i quali ora vengono disimpegnati con lode dalle guardie municipali non possono essere convenientemente disimpegnati dalle guardie di città.

***

Gli onor. *Rubichi*, *Chiaves*, *De Maria* ed *Imbriani* combattono anch' essi l' articolo com' è stato formulato dalla commissione.

Campi dichiara che per deferenza alle opinioni manifestate e dalla commissione e da parecchi oratori ha rinunziato all' unità completa del servizio ma non può rinunziare alla facoltà che il governo possa sopprimere per motivi di ordine pubblico le guardie municipali.

Il discorso dell'on. Ferrari

Ferrari vorrebbe che la polizia anzichè allo Stato fosse affidata al Comune; non sarebbe contrario a questo concetto se il vigente ordinamento amministrativo e politico lo consentissero, ma presentemente non è possibile nel nostro paese ciò che esiste in America, in Inghilterra, in Svizzera.

« Ma ora non si tratta — dice l' oratore — di ordinamento di pubbliche funzioni, bensì dell' ordinamento della forza che deve sostenere l' autorità nell' applicazione della legge.

« E quindi questa forza dovrebbe essere unica, come appunto è unica in Inghilterra, in America, in Svizzera.

« Tuttavia, ripeto, io consento che si faccia ancora un esperimento che permetta in un giorno non lontano di tradurre in legge questo concetto, il mio primitivo concetto dell' unità della forza che non lede punto l' autonomia delle libertà locali.

« Il nuovo ordinamento — continua l' oratore — ci darà un miglior servizio con minore spesa, onde le economie che realizzeranno i comuni potranno essere spese in altri servizi di pubblico interesse.

« L' articolo — dice concludendo l' onor. Ferrari — non è punto pericoloso, come alcuni hanno detto: le città le quali abbiano corpi di guardie municipali non possono certamente temere gli effetti di questo articolo.

***

L' on. *Enrico Ferri* espone le ragioni per le quali la minoranza della Commissione non ha creduto di poter accogliere il nuovo articolo 21 come è stato presentato d' accordo dalla maggioranza e dal ministro, e volle ripresentarne invece un altro col quale rendesi temporanea la facoltà di sopprimere, quando sianvi motivi di ordine pubblico, i corpi delle guardie municipali.

La votazione

La discussione su questo articolo procedette lunga e noiosa.

Si notò che su tutti i banchi della Camera, dall' on. Imbriani a Chiaves, i deputati sostennero il principio dell' autonomia comunale.

Infine sorse una lunga ed animata discussione sul modo di votazione. La Camera era impaziente. Molti parlavano, e il presidente scampanellava per rimettere un po' d' ordine.

Vi sono tre proposte: l' una degli onorevoli *Maffi* e *Pantano*, i quali chiedono la soppressione dei due ultimi capoversi dell' articolo proposto dalla maggioranza della Commissione, accettato dal Governo, e presentano il seguente ordine del giorno: « La Camera lascia impregiudicata la questione dell' organizzazione delle guardie municipali, e passa all' ordine del giorno. »

La seconda, quella della maggioranza della Commissione d' accordo col Governo.

L' ultima, della minoranza, così concepita: « Per motivi d' ordine pubblico, il ministro dell' interno potrà temporaneamente sciogliere o non accordare l' istituzione delle guardie municipali in uno o più Comuni. In tale caso la polizia municipale sarà provvisoriamente affidata alle guardie di città, con quelle norme che saranno stabilite in decreto Reale.

« Le stesse disposizioni potranno essere date su domanda delle Autorità municipali, previa deliberazione del Consiglio comunale. »

***

L' estrema Sinistra reclama la precedenza per la votazione della proposta dell' onor. Maffi.

Quando questa fu messa ai voti, si levò tutta l' estrema Sinistra, e alcuni deputati di Destra, come gli onor. *Chiaves*, *Lucca*, *Favale*, ecc.

Dopo brevi osservazioni degli onor. *Brunialti*, *Curcio* e *Torraca*, si vota per appello nominale la proposta della minoranza della Commissione, che venne respinta dal Ministero.

Ma il presidente dichiarò nulla la votazione essendo risultato che la Camera non era in numero legale, e quindi la votazione sarà rinnovata nella seduta di domani.

Per avere il numero legale mancavano una cinquantina di deputati.

Alcuni presenti a Roma non erano nell' aula; — alcuni erano usciti per astenersi dal voto.

Il risultato diede 43 voti favorevoli alla minoranza della Commissione e contrari al Ministero, e 139 contrari alla minoranza della Commissione e favorevoli al Ministero.

Dei veneti votarono la proposta della minoranza gli onor. *Brunialti* e *Miniscalchi*.

Invece gli onor. *Cavalletto*, *Chiaradia*, *De Bassecourt*, *Di Broglio*, *Fagiuoli*, *Galli*, *Mel*, *Pullè*, *Righi*, *Rizzo* e *Toaldi* votarono la proposta concordata fra il Ministero e la maggioranza della Commissione.

Per la Stazione di Verona

Il *Presidente* comunica un' interrogazione dell' onor. *Miniscalchi* al ministro dei lavori pubblici sul ritardo a soddisfare i modesti e legittimi reclami della città di Verona riguardo alla Stazione di Porta Nuova, e quindi toglie la seduta alle 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

Gli insulti e la calma degli studenti

Roma 7, ore 11.10 p.

Gli studenti dell' Università si riunirono.

Tennero discussioni animatissime.

Vi furono scambi d' insulti.

Si deliberò mantenere la calma.

Assistevano gli studenti dell' Università di Napoli, i quali si astennero dal partecipare alle deliberazioni.

Il grande scudiero del Re

Il principe Corsini fu nominato grande scudiere del Re.

Un altro cassiere infedele

Oggi fu arrestato un certo Fontana, cassiere della Cassa di risparmio di Roma.

Dicesi che sia colpevole di sottrazioni per circa cinquantamila lire.

Le sovraimposte comunali

La Commissione per le sovraimposte comunali ha approvato la relazione del deputato Fagiuoli.

Bertolè-Viale migliora

Il Bollettino delle sei pomeridiane di oggi sulla salute dell' on. Bertolè-Viale reca che il miglioramento si accentua sempre più.

La temperatura è a 37 gradi e mezzo. — La respirazione a 26, le pulsazioni sono 76 al minuto.

— Un decreto in data odierna incarica l' on. Brin dell' *interim* della guerra durante la malattia del ministro Bertolè-Viale.

Per la riforma giudiziaria in Egitto

La Commissione per la riforma giudiziaria in Egitto ha nominato l'on. Fornaciari a presidente, l' on. Rizzo a segretario e l' on. De Zerbi relatore.

I deputati Rizzo e De Zerbi sostennero doversi aumentare nei tribunali egiziani il numero dei giudici italiani in relazione alla popolazione italiana dimorante in Egitto.

Notarono che la Francia ha un numero maggiore di giudici.

La Commissione deliberò nella relazione che si tenga conto delle osservazioni degli on. Rizzo e De Zerbi.

I dispacci d' oggi

SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Banco di Napoli e di Sicilia

Roma 8, ore 10.20 ant.

Furono pubblicati i decreti di scioglimento del Consiglio d' amministrazione del Banco di Napoli e di quello di Sicilia.

La notizia ha prodotto viva impressione.

Gli stessi decreti nominano a commissario pel Banco di Napoli il senatore Consiglio, ed a commissario pel Banco di Sicilia l' ex-deputato Nervo.

Questo fatto dimostra quanto giuste fossero le accuse dell' on. Nicotera contro il Banco di Napoli.

Vi noto poi che il senatore Consiglio fu direttore del Banco di Napoli prima del comm. Giusso.

Lo scioglimento del Banco di Napoli porta un colpo terribile sulle condizioni del Giusso, dello Schilizzi e di altri rispetto al corpo elettorale.

Sempre sul grande Istituto di credito fondiario

Le varie fasi per le quali passa il progetto

Roma 8, ore 11 ant.

Mi assicurano che è stato rinunciato completamente all' idea di fondere insieme gli Istituti che ora esercitano il Credito fondiario. Essi torneranno ad esercitarlo, come prima, nei limiti delle loro regioni e potranno continuare più specialmente la loro efficace azione nei piccoli mutui. Il grande Istituto invece si dedicherà naturalmente alle maggiori operazioni.

Si manterrà il principio pel quale ogni emissione di cartelle deve corrispondere a mutui già fatti, colla facoltà per altro di emettere obbligazioni sul capitale dell' Istituto, onde non dover subire inevitabilmente i momenti critici del mercato, ed assicurare anzi, nei periodi favorevoli di esso, i fondi di scorta necessari per mantenere inalterate le operazioni nei periodi sfavorevoli.

Il massimo dell' interesse pei mutui ipotecari è fissato nel progetto al cinque per cento. Rimane in facoltà dell' Istituto fissare l' interesse per i conti correnti ipotecari.

Viene creato un ispettorato governativo. Il direttore generale sarà nominato dal Governo.

Ad ognuno degli Istituti attualmente esercitanti il credito fondiario, si lascia la facoltà e il modo di fondersi col nuovo Istituto.

Non erano vere

le dimissioni dell' on. Compans

Vi aveva segnalata la voce che correva a Montecitorio che cioè l' onorevole Compans aveva mandato le sue dimissioni da sotto-segretario delle poste e telegrafi, non riuscendosi a trovar modo di pagare le 600 000 lire spese nelle costruzioni in via del Seminario. Pare che la voce non abbia alcun fondamento, poichè prima di tutto il responsabile di quell' abuso resterebbe sempre il ministro e non il suo segretario generale; poi l' onorevole Compans si trova da parecchio tempo a Torino indisposto.

Il governatore di Adua

Roma 8 ore 2 pom.

Il *Capitan Fracassa* afferma che non fu ancor fatta la nomina del governatore di Adua. Si attende, dice il detto giornale, che il co. Antonelli e Makonen conferiscano col generale Orero.

Bertolè ammalato — Comizio sospeso — Nuovo ricevitore del Registro a Treviso.

Il ministro della marina on. Brin assunse la firma del ministro della guerra durante la malattia di Bertolè Viale.

— Domenica non si terrà l' annunciato comizio dagli operai disoccupati per mancanza di locali.

— Cantalupi, ricevitore del Registro a Piombino, fu trasferito a Treviso.

Leone XIII e gli Hussiti

So da fonte autorevole che il papa ha mandato in questi giorni al nunzio apostolico a Vienna istruzioni precise circa la questione riguardante l'erezione di un monumento a Giovanni Huss, il riformatore della chiesa boema.

Sua Santità farebbe vive pressioni presso la Corte austriaca per impedire un simile oltraggio alla Chiesa di Roma.

In questi giorni poi un monsignore della Corte papale è partito per Praga, per conferire col cardinale Schoenborn.

Una pubblicazione di Luzzatti

Magliani

È imminente la pubblicazione in francese degli articoli dell' on. Luzzatti sulla *Pace sociale all' Esposizione di Parigi*.

Per questi articoli l'on. Magliani ha scritto al Luzzatti una bella lettera, inneggiando alle idee dello scrittore veneto.

— L'on. Magliani solo avantieri è entrato in convalescenza dopo la grave malattia subita.

È ancora debole.

Dalle Provincie

L' AGITAZIONE UNIVERSITARIA CONTINUA

Teste umane per la via

Napoli 7, ore 10. 30 p.

Iersera in una riunione tenutasi fra studenti, certo Alfani parlò contro la sentenza che condannò i suoi compagni. L' Alfani è stato oggi arrestato sotto l' imputazione di aver pronunciato parole ingiuriose contro il Re e di eccitamento a commettere disordini.

Moltissimi studenti del Circolo radicale decisero di non frequentare l' Università, finchè non avranno ottenute le chieste riparazioni,

***

Questa sera sono state trovate sulla pubblica via due teste umane. Credevasi dapprima si trattasse di un reato, ma sembra accertato che le due teste appartenevano a due studenti di medicina che le avevano prese dalla scuola di anatomia, per ragione di studi.

Dall' Estero

ECHI PARIGINI

L'ARRESTO DEL DUCA D'ORLEANS

Parigi 8, ore 8,15 ant.

Il duca d'Orleans, figlio primogenito del conte di Parigi, ha raggiunto ieri la maggiore età ed è giunto a Parigi.

Dicesi che fosse latore di una lettera di abdicazione del conte di Parigi e di un manifesto al popolo francese.

Senonchè in applicazione della legge del 1886 che bandisce non solo i capi delle antiche famiglie che regnarono in Francia, ma anche gli eredi diretti, dietro ordine del ministro Constans fu arrestato.

Egli dichiarò alle autorità militari al momento dell'arresto, che, avendo raggiunto la maggior età, vuole servire l'esercito.

***

Ecco altri particolari.

Il duca di Orleans appena arrivato si presentò all' ufficio di reclutamento chiedendo di essere incorporato nell' esercito francese. Venne rinviato al Ministero della guerra, dove incontrò rifiuto.

Si recò allora presso il duca di Luynes dove venne arrestato alle 6.30 pom. Condotto dal prefetto di polizia dichiarò che avendo raggiunto l' età maggiore era venuto a compiere il suo dovere di francese e prestare il servizio militare. Il prefetto gli rispose che si trovava davanti ad una legge formale, che lo obbligava ad arrestarlo.

Venne allora condotto alle Conciergerie, dove fu trattato con grandi riguardi.

Il Consiglio dei ministri esaminerà domani la questione.

Si smentisce formalmente che il duca d' Orleans sia latore dell' atto di abdicazione del Conte di Parigi.

Prima di essere arrestato il duca scrisse al ministro della guerra una lettera patriottica chiedendo di fare il servizio militare.

Il duca d' Orleans occupa alle Conciergerie una nuova camera destinata ai detenuti rimarchevoli, e vicina al gabinetto del direttore. Egli non può ricevere alcuna visita. Pranzò di buon appetito e si pose a letto subito.

Parecchi deputati monarchici si riunirono iersera e deliberarono di fare delle interpellanze oggi, secondo la decisione che prenderà stamane il Consiglio dei ministri.

I giornali discutono le conseguenze dell' arresto.

Secondo il *Petit Parisien* un funzionario del Ministero dell'interno avrebbe detto che il Duca è maggiorenne e quindi giudicabile dal tribunale correzionale, dunque appartiene alla giustizia il processarlo. Non tratterebbesi dunque per nulla di ricondurlo alla frontiera.

La *Republique Française* si limita a ricordare il testo della legge sull' espulsione che porta per i contravventori da due a cinque anni.

La *Paix* e il *Débats* sembrano inclinare perchè si riconduca il duca alla frontiera.

Il prestito Russo — Un massacro — Due milioni e mezzo di entrate in meno.

Parigi 7, ore 8.15 pom.

— Il comitato pel prestito russo, riunitosi negli uffici della *Banque de Paris*, stabilì definitivamente pel 20 corrente la data dell'emissione.

Dicesi che la consolidazione dei buoni sessennali si farebbe mediante un prestito al 3 0/0 perpetuo, e non mediante un prestito al 3 0/0 ammortizzabile, come proponeva Leon Say.

— La *France* di questa sera annunzia il massacro di una nuova carovana francese sulla strada dell'Harrar.

— Le entrate indirette nel gennaio presentano un aumento di 250700 lire sul mese di dicembre ma in confronto del gennaio 1889 vi ha una diminuzione di 2,507,800.

LA CATASTROFE DI HABERSYCHAN

Sulla gravissima catastrofe avvenuta l'altro ieri ad Habersychan, e della quale ci informò il telegrafo, i dispacci di ier sera recano altri rattristanti particolari.

Il numero dei morti e dei mancanti, attualmente, è di centodieci, ma molti fra i feriti estratti soccomberanno certamente in seguito alle ferite.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

BANDO VENALE

Il Cancelliere della Pretura del II Mandamento di Venezia

rende noto

che nel giorno 20 febbraio corrente alle ore 10 ant. in Sestiere di Dorsoduro a S. Vio N. 671 esso procederà alla vendita mediante pubblico incanto di una raccolta tecnica campionaria di marmi, minerali, e legnami; di una collezione gessi, di due torni, nonchè di altri marmi in sorte lavorati e greggi pignorati a Biondetti Pietro a favore Fracanzani e consorti.

Tale provvedimento venne dato con Decreto 27 gennaio p. dal sig. Pretore del I. Mandamento locale.

Venezia 6 febbraio 1890.

FATTA 1089

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 Domenica 9 febbraio — Edizione della Sera N. 40

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postal

L'ANAGRAFE PRESSO LE QUESTURE

Una delle particolarità più curiose del nostro modo di legiferare sta in ciò, che nè quelli che preparano le leggi, nè quelli che le discutono e le votano, pensano quasi mai alle difficoltà del metterle in pratica. Se qualcuno ardisce porne innanzi una o un'altra, gli si risponde, con un'aria di compassione, che son cose da lasciare al regolamento. Così campati colla testa in un mondo ideale, quando poi si discende, per la necessità di dar effetto alla legge, sopra la terra, si scopre con meraviglia che nè essa, nè il provvido regolamento pensarono al modo di farlo.

Le nostre leggi son tutte, o quasi, in questa condizione. Ma uno dei casi più originali è toccato alle disposizioni, che riguardano l'istituzione di un'anagrafe presso le sezioni di questura.

•

Il pensiero di istituire un'anagrafe presso le questure venne in mente al ministro dell'interno nel 1887. Si interpellò il questore di Roma; questi chiese parere a qualche persona competente in materia, che mise innanzi le difficoltà e cercò di distoglierlo da questa idea, ma, o non bastasse l'animo al questore di Roma di adoperarsi a questo fine, o altro, penetrò un articoluccio nella legge di pubblica sicurezza (l'art. 141), in cui, come un amminicolo di nessuna importanza, l'anagrafe veniva ordinata. La disposizione passò inosservata al Parlamento, tanto più che al solito in quell'articolo si lasciava al regolamento la cura di determinar le forme, e la proposta diventò legge. Il regolamento poi, anche questo secondo il solito, cogli articoli 109, 110, 111, 112, 113, la rifece, l'allargò, l'ingrandì, come non si fosse trattato di nulla, ed ora tutti cascano dalle nuvole considerando la grandezza e la stranezza di questa novità.

La legge diceva infatti semplicemente che si istituiva un ufficio di anagrafe statistica presso le sezioni di questura delle città. Il regolamento impone l'obbligo ai proprietari o amministratori delle case di denunciare gli inquilini e impone inoltre agli inquilini l'obbligo di denunciar sè medesimi. C'è quindi una doppia denuncia e probabilmente anche un doppio registro.

•

La prima domanda, che s'affaccia naturalmente a ciascuno, benchè, a quanto pare, non si sia affacciata al Ministero dell'interno, è: dove si trovano i locali, dove gl'impiegati e dove i danari per questo lavoro? Anzi prima di questa, se ne presenta un'altra. L'anagrafe c'é presso i Municipii. Perchè dunque questo lavoro? Il qual lavoro è tale e richiede tanto spazio e tanto tempo, che appena alcuni Municipi più diligenti, spendendo molto e con molti impiegati, arrivano a tenere in ordine il registro di popolazione. Perciò, o non si farà nulla, o bisognerà cominciar a nominare una caterva d'impiegati, a dar loro un locale, per raccogliere e copiar le schede e tenere il registro, e spendere in questa faccenda addirittura un qualche milione. Non sarebbe stato tanto più semplice e più naturale che in caso di bisogno le questure avessero fatto fare un estratto dall'anagrafe dei Municipii?

E badisi che il movimento presso la questura, per tenere in ordine il registro, sarà molto maggiore. Dovendo esso tenersi diviso per sezioni, e avendo i cittadini l'obbligo di notificare i cambiamenti di abitazione, ne viene che quando uno passa da una parte a un'altra della città si deve fare ogni volta una modificazione del registro. A ciò si aggiunga lo spoglio di denuncie e di schede doppie, essendo esse imposte ai proprietari delle case e agli inquilini, e si pensi come, se a mala pena possono riuscire in questo lavoro i municipii, potranno riuscire le sezioni degli uffici di questura. Tutto questo è nè più, nè meno un sogno.

•

Possibile che quelli che ordinano queste cose e le ordinano a questo modo, abbiamo fede nella loro esecuzione? In verità la cosa è tanto strana da far nascere il sospetto che il fine reale cui si mira sia alquanto diverso dall'apparente. Il fine reale sembrerebbe infatti accennato dall'art. 112; il quale dice, che chi ha l'obbligo di fare le dichiarazioni, ha anche quello di fornire tutti gli schiarimenti che gli saranno domandati dall'ufficio di pubblica sicurezza. Si tratterebbe dunque in ultimo di allargare le competenze della questura e di darle in mano un pretesto, per chiamar la gente e raccogliere informazioni.

Ora essa ha, e deve avere, i registri degli ammoniti e dei sospetti. Che ha essa a fare cogli altri cittadini, in quanto non commettano nulla di male? Si pensa mai in Italia, nel fare leggi e regolamenti, alle noie sempre crescenti che si mettono loro addosso e al malcontento che si genera in loro con tante inutili seccature? Si pensa che andando di questo passo un uomo finirà a dover impiegare una bella parte della giornata a correre dalla ricevitoria all'Intendenza, dall'Intendenza al Municipio, dal Municipio alla questura, in luogo di attendere ai fatti suoi? Non si capisce che questo passare sempre la misura, questo ingerirsi in tutto, questo strafare, questo governare oltre il bisogno, rende il governo odioso, e gli fa perdere l'autorità? Si vuole che i cittadini vadano e vengano dalla questura? Si torni senza sutterfugi a stabilire i passaporti.

Avremo così un altro di quei progressi per indietro, a cui, parlando sempre di libertà, ci va abituando il governo d'oggi. Sarà un passo di più verso tempi, nei quali almeno si aveva il coraggio di dare alle cose i loro nomi.

Uno dei 508.

Truffatori arrestati

Ieri furono arrestati a Genova, per ordine telegrafico del Ministero dell'interno, richiesto dal giudice istruttore di Versailles, certo Leca e la sua amante.

Sono imputati di ingente truffa per oltre centomila lire commessa a Saint German en Laye.

Il Leca teneva a Genova un banco di cambio.

Un carabiniere condannato per falso e truffa

Troviamo sulla *Gazzetta di Mantova*:

Ieri è comparso dinanzi al nostro Correzionale il carabiniere Giacomo Milan, d'anni 22, di Bolzano Vicentino, di *stazione* attualmente a Verona.

L'anno scorso il Milan si trovava *distaccato* a Moglia.

In un giorno imprecisato del mese d'aprile, egli eseguì una falsificazione su di un libretto della cassa postale intestato a suo nome, alterando in 33 la cifra: 3.

Riuscì così a sorprendere la buona fede dell'ufficiale postale Pompeo Scardovelli, dal quale riscosse 5 lire, cioè 2 lire in più della somma versata.

La truffa, però, era stata così ingenuamente concepita che non tardò ad essere scoperta.

Lo Scardovelli, accortosi che le cifre segnate nel libretto del Milan non corrispondevano a quelle registrate nei libri d'ufficio, invitò il carabiniere o ad annullare il libretto od a versare totalmente la somma da lui fraudolentemente segnata.

E come il Milan non accondiscese ad un tale invito, lo Scardovelli lo denunziò all'autorità giudiziaria.

Ieri, al dibattimento, il Milan si mantenne negativo.

Risultata, però, chiaramente dal processo la sua reità, il tribunale lo condannò a 30 mesi di reclusione.

Ed ecco un uomo rovinato per tutta la vita per la cospicua somma..... di 2 lire.

L'ardita fuga d'un briccone quindicenne

Scrivono da Genova alla *Piemontese*:

Negli scorsi giorni le guardie di P. S. arrestavano a Sampierdarena certo Luigi Bruno, d'anni 15, di Torino, figlio di un'eccellente famiglia, perchè, provvisto di biglietti da visita appartenenti ad individui assai noti e riputati, si presentava a nome di costoro nei negozi di Genova e ritirava dolci e mercanzie d'ogni fatta. Arrestato, fu posto nella camera di sicurezza a Sampierdarena; ma di notte si spogliò tutto nudo, fece passare prima le vesti per un finestrino che dà in una scaletta ad uso lavandino, e poi, scrostando colle unghie e col cucchiaio di legno i calcinacci attorno all'inferriata di cui il finestrino è munito, riuscì a staccarla e a prendere il volo di là, passando poi comodamente per l'uscio dell'ufficio di P. S.

Notate che il finestrino aveva il diametro di 13 centimetri! Ora il Bruno ha ricominciato le sue tristi imprese, e tra le altre, valendosi di carte da visita e di false lettere del medico Gras, ha già riscosso varie somme in di lui nome, e le guardie non riescono più a riacciuffarlo. Incomincia bene il briccone.

Il piroscafo « Robilant » perduto

Un dispaccio di ieri sera da Capetown reca che il piroscafo *Robilant* si è perduto totalmente presso Saldanhabay.

L'equipaggio però è salvo.

Per i grandi scioperi futuri

I telegrammi di ieri sera da Boston informano che la federazione americana del lavoro prepara una grande associazione finanziaria per costituire una cassa destinata ad aiutare ogni ramo d'industria i cui operai scioperassero e fossero licenziati.

I membri della federazione verseranno una piccola quota settimanale.

Padre snaturato

Il Tribunale di Piacenza condannò ieri certo Poggio a quattro anni e sei mesi di reclusione, ed a 450 lire di multa per continuato eccitamento alla corruzione della propria figlia, quindicenne.

Corriere del Veneto

CORRIERE BELLUNESE

Monsignor Bolognesi e il clero delle sue diocesi — Il patriottismo dei preti bellunesi misconosciuto o disconosciuto per intransigenza insensata e per pochezza di coraggio — Onoranze alla memoria del principe Amedeo — « Ledere non ludere » — Alla società « Carpe Diem » — Trasloco di un giudice — Le amene goffaggini di un contadino.

Belluno, *6 febbraio*

Per quanto sento dire, monsignor Salvatore Bolognesi, vescovo e conte delle diocesi unite di Feltre e Belluno, è uomo di non mediocre cultura, di garbate maniere e di costumi esemplari. Devoto ciecamente al Vaticano, lascia però ai preti suoi dipendenti — i quali tranne rare eccezioni sono buoni patrioti e alieni dalle macchinazioni temporalistiche — piena libertà di azione. Scrupoloso e intransigente con sè stesso, non influisce mai sul *modus vivendi* dei propri inferiori verso le patrie istituzioni, se non quando essi oltrepassano per avventura quei limiti di serietà e di convenienza entro i quali deve tenersi un buon religioso.

Sicchè in questa provincia, con un vescovo che é la più rigida e castigata espressione del clericalismo, noi abbiamo il fenomeno strano in apparenza ma naturale e giusto in sostanza di un clero generalmente e lealmente italiano.

Le prove di italianità del *basso clero* bellunese risalgono su, su ai tempi più lontani del risveglio nazionale, al 48, e non furono poi smentite giammai, nè prima, nè dopo la breccia di Porta Pia.

Molti sacerdoti combatterono nelle guerre di indipendenza, molti eccitarono con parole e con aiuti al combattimento.

E in seguito, cacciato lo straniero, presero parte cordiale alle gioie e ai dolori della patria, malgrado i fulmini enciclichi del Santo Padre, da una banda, e le scurrilità piazzaiole di una democrazia meno ragionevole degli stessi papisti arrabbiati dall'altra.

Anche ultimamente, alla morte di Amedeo, ci furono quasi in ogni parocchia delle funzioni funebri a suffragio dell'anima di Lui, promosse dai sacerdoti o da essi celebrate dietro preghiera dei municipi.

Ma questo contegno nobilissimo, che io chiamerei abnegazione patriottica (perchè, se dovrebbe avere l'approvazione dei veri italiani, non avrà certo l'approvazione della cosidetta corte pontificia) é rilevato e lodato da ben pochi. La grande maggioranza guarda e tace, o fa le viste di non accorgersi di nulla, o si crede in obbligo di biasimare, in omaggio alla libertà di nuovo genere introdotta dalla democrazia e che ha certi punti di contatto con le regole di S. Ignazio buon'anima, di porre all'indice tutti coloro che rifiutano di mettersi in testa il berretto frigio e di cantare per la strada la Carmagnola, nonchè di condannare tutte le loro opere, buone o cattive.

Il sottoscritto, ultimo dei credenti e accanito nemico dei preti idrofobi che vagheggiano il ritorno del papa-re e magari il ritorno dello straniero, è stato forse il primo nel Bellunese a proclamare pubblicamente questo insigne merito dei sacerdoti di queste montagne, sicuro di fare con ciò atto di legittima giustizia e di sincero patriotismo insieme. Ma i suoi sforzi, finora, gli hanno procacciato più contumelie e amaritudini che proseliti, non tanto forse perchè le sue verità non fossero persuasive, quanto perché, per secondarle francamente, occorrono un coraggio e un'abnegazione di sè, che pur troppo difettano anche qui, come del resto in tutta Italia.

***

Discorrendo di vescovi e di preti, mi è venuto in mente che appena morto il Duca d'Aosta, la Giunta di Belluno voleva onorare la cara memoria con una solenne funzione nella cattedrale. Ma il bel disegno non tardò a cadere, stante appunto la indifferenza dimostrata di M.r Bolognesi a chi fu officiato di interrogarlo in proposito.

Credo, per altro, che l'idea di onorare in qualche modo il nome del buon Principe non sia stata abbandonata e che si abbia intenzione di fare tra breve una commemorazione di indole puramente civile.

***

In forza del nuovo Codice, venne ridotta all'ergastolo a vita, la condanna di morte pronunciata dalla Corte d'Assise di Belluno contro Donato Dal Magro, complice del triplice assassinio avvenuto in Zottier di Mel nell'inverno 1883.

Tra pochi giorni adunque il Dal Magro, attualmente detenuto nelle carceri di Belluno, partirà per l'ergastolo e ivi il poveretto non sarà più che un miserabile numero.

***

Marforio, parente di Morfeo, giornaletto ebdomadario di Treviso, si è imposto lo stimabile programma del *Sior Tonin* vostro: *ludere non ledere.*

Non io rimprovererò *Marforio* di avere poco o punto spirito; — i dazi d'importazione oggi come oggi sono elevatissimi in materia di alcool — le fabbriche nazionali sono povere di prodotti, e lo spirito vale un occhio; perciò certe esigenze nel giornalismo, dove la moneta è tenuta in quel magnanimo dispregio che merita, sarebbero fuor di luogo.

Lo rimprovererò, invece, di disobbedire spesso, riguardo a Belluno, al suo lodevole programma.

Per tacer d'altro, nell'ultimo numero esso pupazzettava, mettendolo in ridicolo, un giovane signore di questa città, a cui natura, più che madre, fu matrigna.

Il vieto scherzo avrà forse divertito la gente grossa e cattiva, ma all'incontro ha avuto il biasimo degli animi nobili e beneducati.

Se nei tuoi rapporti con Belluno seguiterai così, caro *Marforio*, te lo giuro, noi bellunesi andremo ripetendo a tuo disdoro, che la tua divisa è *ledere non ludere*, anzichè quella viceversa.

***

Alla *Carpe Diem.*

Iersera alla *Carpe Diem* mancavano alcuni dei più brillanti campioni della danza e dello spirito, a letto influenzati; tuttavia, la festa riuscì animatissima, briosa e divertente, come sempre.

La direzione della Società, nel quieto raccoglimento della convalescenza, sta architettando grandi cose per gli ultimi giorni di carnevale; *dulcis in fundo.*

Io ne so qualche cosa, ma per oggi, acqua in bocca.

***

Una ventina di giorni fa, mi ricordo di avere scritto alla *Gazzetta* che il nobile dottore Leonardo Lupati, giudice al Tribunale di Belluno, era stato trasferito a Vicenza.

Mi ricordo inoltre che alcuni giornali della regione si affrettarono a smentire la notizia.

Avrete veduto nel *Bollettino giudiziario* del 4 andante, che la mia informazione era perfettamente esatta.

***

Le sciocchezze del prossimo.

Nel contado di Belluno vive un bettoliere che pretende di saperne una carta più del maestro e che finisce di aver sempre ragione quando parla coi conterranei, specialmente se questi conterranei rivestono la doppia qualità di suoi interlocutori e di suoi debitori.

Or avvenne una notte che la bettola del barbassore si riempì di ubbriachi e ne rimanesse piena fino a giorno fatto, con disagio grande dei vicini, i quali pel chiasso indiavolato non poterono naturalmente chiuder occhio.

E siccome il medesimo gioco si andò ripetendo in seguito parecchie altre volte, così il meno ciuco dei vicini perdette la pazienza; avvertì dell'inconveniente i carabinieri, e nel contempo mandò in argomento una lettera sufficientemente salata ad un giornale, che si fece tosto il dovere di stamparla.

Quando il pover'uomo si vide piombare addosso tanto di contravvenzione e seppe per di più di esser stato messo alla berlina dalle gazzette, terra apriti! Gridò, bestemmiò, protestò, minacciò mezzo mondo, concepì i più atroci progetti, le vendette più tremende; ma alla fin dei conti la sua collera si disciolse come si disciolgono le collere ostentate di tutti gli spaccamonti del mondo: in una pulcinellata.

Vestiti i panni delle occasioni solenni, assunta la fisionomia burbero-comica. che gli era abituale nei supremi momenti della vita, si avviò tronfio e pettoruto al villaggio capoluogo del Comune.

Vi faccio grazia dell'ingresso trionfale del gradasso. Riferisco soltanto una piccola parte del lungo dialogo fra lui e il segretario municipale . . . .

Segretario. — Insomma, voi vorreste . . .

Contadino. — Io voglio che il Consiglio Comunale, o almeno la Giunta, diano al signor..... Meno Cinco la lavata di testa che si merita, per avermi fatto la spia e disonorato sui giornali...

Segr. — Ma, caro mio, questo è assolutamente impossibile...

Cont. Come! impossibile!

Segr. — Sì.....

Cont. — Bene; allora io darò dieci franchi per uno ai consiglieri, e così li costringerò a radunarsi e a secondare i miei desideri...

Segr. (*tra sè, soffocando a stento una risata*). — E dire che se nelle elezioni non ci metteva uno zampino io, questo bue ora sarebbe consigliere, assessore e (perchè no!) fors'anche sindaco!!.

F. SANDONI.

CORRIERE DI PADOVA

La commemorazione dell'8 febbraio 1848

Padova *8 febbraio.*

Per generosa iniziativa degli studenti, ai quali si associò la rappresentanza municipale, oggi si è commemorato — in forma più solenne del consueto — l'anniversario glorioso dell'8 febbraio 1848. — A Padova sono molti ancora che ricordano, per avervi assistito, i casi di quel giorno. — Più di tutti li ricorda il capitano Francesco Beltrame, direttore dell'*Euganeo*, che, audace fino alla temerità, osò affrontare inerme gli austriaci inferociti e fu a un pelo di rimetterci la vita. — Ci rimise soltanto un pezzo della volta craniale ed il dito mignolo della destra; ma il suo nome è legato ugualmente, in caratteri d'oro, alla storia di quegli avvenimenti. Temerarie ma benedette imprese dei nostri vecchi! La forte poesia dei vostri ricordi, come scriverebbe Guerzoni, ci fa ancora bene sperare delle sorti della patria. — E scusate l'apostrofe.

Oggi adunque, nell'Aula Magna si raccolsero professori, studenti, cittadini e rappresentanze in gran numero. — Vi erano alcune bandiere di Società di mutuo soccorso. — Ho visto anche i deputati Romanin Jacur e Cittadella Vigodarzere. — La Giunta è intervenuta al completo. — *Rarae nantes*, due sole signore.

Lo studente Bozza, della facoltà di lettere, presentò al pubblico l'on. Cavalli.

Questi fece la storia dell'8 febbraio; disse delle dimostrazioni degli studenti e dei cittadini; delle prepotenze austriache; dei conflitti e degli eroismi di quel giorno.

Accennò alla triplice, soggiungendo che, per quanto alleati, non si possono negare le violenze usate contro gli italiani dall'esercito austriaco.

Disse dei martiri per la redenzione della patria, ricordando Oberdan, e concluse dichiarando d'aver parlato come garibaldino e non come deputato. — Fu applaudito.

L'on. Cavalli parla stentatamente e con forma che lascia alle volte dei desideri insoddisfatti.

Ordine perfetto. — Esemplare il contegno della scolaresca.

Tra ufficiale e borghesi.

Mestre *8 febbraio — Mestre in istato d'assedio* — Ci scrivono:

(L) È d'uopo premettere che qui havvi una turba di giovinotti così detti civili, ma che di civile non hanno che l'abito, i quali si credono tutto permesso, e recano continuamente molestie in un modo o nell'altro alle famiglie e alla cittadinanza. Uno di costoro da qualche giorno faceva l'occhio dolce ad un'avvenente biondina nei pressi della Via S. Girolamo, e tutte le sere si appostava nei dintorni della sua casa, facendo una specie di sentinella, con la lusinga di poterla vedere od avvicinarla. Caso volle che pure un ufficiale di fanteria, qui distaccato, si dedicasse da qualche giorno anch'esso alla conquista di una bella Elena dimorante poco discosto dalla avvenente biondina, e tendesse all'assalto della fortezza appostandosi anche lui in sentinella tutte le sere, per cui tutti e due gl'innamorati si trovarono parecchie volte assieme in vedetta.

L'uno ignorava lo scopo dell'altro, e quindi nacque nell'ufficiale il *sospetto* che la insistente presenza del giovinotto avesse in mira di rompergli le uova nel paniere. *Inde irae.*

Pensò una sera di farla finita, e, sconsigliatamente, in modo alquanto burbanzoso richiese il suo supposto nemico della ragione per cui insisteva a passeggiare colà, imponendogli di andarsene. Questi gli rispose non essere tenuto a rendere a lui tali conti, che la strada è pubblica, che poteva passeggiare quanto gli pare e piace, e non se ne sarebbe andato niente affatto.

Da ciò apostrofi reciproche, le quali riscaldarono tanto il bollente ufficiale, che sguainata la spada inseguì il suo antagonista (il quale, sia detto fra parentesi, a tale atto erasi dato prudentemente alla

---

Gazzetta di Venezia — 9 febbraio (12

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

Non s'ignorava che anch'egli era orribilmente seccato. Sua figlia, l'imperiosa Aurelia, lo dominava e lo faceva soffrire. In vita sua non aveva saputo resistere a questa fanciulla, oggetto di un culto straordinario.

A un solo suo gesto egli abbassava il capo, e l'obbediva in tutto e per tutto. Talora si vergognava della sua debolezza e si vendicava sopra sua moglie.

Anche la signora Blandureau era una schiava, fra suo marito che adorava e temeva, e sua figlia che ammirava per il suo spirito e le sue grazie.

Un impiegato ai passaporti avrebbe delineato così il ritratto della signora Blandureau: fronte media, occhi comuni, statura media. La sua più grande gioia intellettuale era un dramma d'Ennery al cui successo aveva contribuito.

Questa donna si godeva di esser ricca, e tuttavia questa tanto vantata ricchezza era la sua più grande sventura.

Ella possiede un numero infinito di abiti gli uni più belli degli altri; non è contenta. Sognerebbe la semplicità e invece suo marito vuole dei costumi sfarzosi. Amerebbe passeggiare e suo marito non la lascia uscire che in vettura collo staffiere accanto al cocchiere. Infine, ultimo supplizio, è obbligata a comandare ai suoi domestici la cui faccia impertinente e la cui bella livrea la intimidiscono enormemente!

La signorina Blandureau è l'opposto di sua madre. Sovrana assoluta della casa, regna senza controllo; innanzi ai suoi voleri tutte le volontà si piegano. I borghesi vanitosi trasformano sempre i loro figli in altrettanti tiranni.

Al solo vedere la signorina Aurelia subito si indovina il suo carattere. Dispettosa, capricciosa, non può essere sensibile che alle gioie insulse della vanità. Passa il tempo esercitando le sue funzioni di regina.

È un bel pezzo di ragazza dall'andatura altera, bruna assai, dallo sguardo duro. I suoi occhi hanno la freddezza e il lampo dell'acciaio. Giammai si scorge in essi un po' di compassione; le sue lagrime furono tutte di collera. La sua voce aspra e concisa è ancora più imperiosa del suo sguardo.

Forse ella vuol bene ai suoi genitori. Se li tratta come altrettanti servi, pure, è grata a suo padre per la sua grande fortuna. E ben vero però che non gli perdona di chiamarsi Blandureau.

Questo nome ridicolo, triviale, volgare — per parlar come lei — amareggiò la sua giovinezza e forma ancora la sua disperazione.

Il suo orrore per questo nome incominciò in convento.

Collocata in un istituto pieno di fanciulle della vecchia aristocrazia, ebbe il torto immenso di voler umiliare le compagne meno ricche.

Queste si vendicarono. Le sue giovani amiche le fecero osservare che una signorina, il cui padre si chiama Blandureau, nulla può pretendere, se nonchè arricchire il blasone di qualche gentiluomo rovinato, la qual cosa in questo mondo non è un vantaggio davvero invidiabile.

Gli scherzi delle compagne esasperarono Aurelia.

Vi rispose con una ostentazione ridicola; gli epigrammi raddoppiarono e le affibbiarono un sopra nome; non la si chiamava più che Blandurette.

Dire quanto ella soffrisse è impossibile.

Infine, quando un giorno di uscita suo padre l'aveva appositamente mandata a prendere in carrozza di gala, le sue nemiche, in tempo di ricreazione, improvvisarono una canzoncina che incominciava così:

Blandurette a l'air seigneurial
D'une servante en carnaval;
Pour étaler sa grand' toilette
Son papa lui donna un' brouette.
Ah! Ah!
Oui vraiment,
Blandurette est bonne enfant!

Gli altri cinquanta versi erano non meno malevoli, non meno spiritosi e fecero quasi crepare di rabbia la signorina Aurelia. Ebbe una crisi nervosa; — l'indomani uscì dal convento per non più rimettevi piede.

Ebbe delle istitutrici in casa.

Però questo sopra nome di Blandurette nella sua vita le è rimasto come un amaro ricordo. Non rivide alcuna delle sue compagne di convento, e se ne incontra qualcuna le lancia degli sguardi furibondi.

Se qualche volta la signorina Aurelia pensò al matrimonio, si fu colla speranza di lasciare questo nome fatale.

Questo sarà il più bel giorno della sua vita.

Ettore non era nobile, è vero, ma portava un nome sonoro, Malestrat. Sperava di poter decidere il marito a premettervi una particella, anzi ad acquistare un titoto, il che, si dice, non è difficile col danaro.

Tutta la famiglia Blandureau abitava allora la villeggiatura di Ville-d'Avray, quantunque si fosse al cominciar del verno. Non è tanto volgare di fermarsi in campagna fino ai primi di gennaio; le nobili famiglie del sobborgo di S. Germano non disdegnano di fare... questa economia.

Quella villeggiatura è frutto della noia di Blandureau.

Vi ha consacrato tre anni e cinquecento mila franchi; egli chiama ancora questa abitazione la sua bomboniera.

Quella casa, del resto, — archietttonicamente — è un vero palazzo; tutti gli ordini di architettura vi si confondono in una spaventosa mescolanza. E sono a Parigi tre o quattro architetti che hanno guadagnato 100,000 lire di rendita a raffazzonare quelle orribili case di campagna.

La « Follia-Blandureau » così la chiamano i i vicini per adulare l'oro dell'ex negoziante è fabbricata con pietre e macigni di tutti i colori. Ci sono all'esterno delle pitture con incastri di marmo e porcellana. Si direbbe qualche cosa di chinese, un tempio se volete, e il viaggiatore si ferma involontariamente per vedere uscire il sacerdote!

(Continua)

fuga), e raggiuntolo a breve distanza gli menò un colpo che fortunatamente andò invece a colpire un pilastro del sottoportico.

La sera appresso i colleghi del giovinotto, venuti a conoscenza dell'accaduto, si misero in cinque o sei a passeggiare in quei pressi pedinando l'ufficiale e pronunciando frasi che avevano in mira di indirettamente dileggiarlo.

Nelle sere susseguenti esso ritornò sul posto, scortato alla lontana da un attendente, e fermo nell'intenzione di mettere a posto quegli individui alla prima provocazione. E tale occasione la colse ieri sera, che, passandogli dappresso due individui alquanto brilli ed avendolo accidentalmente urtato in un gomito, e ritenendo fossero della comitiva ed avessero fatto apposta per provocarlo, li apostrofò poco convenientemente, non accettando le loro giustificazioni nè scuse.

Il battibecco fra i tre si protrasse facendosi sempre più animato, ed arrivata intanto la turba dei giovinotti di cui sopra, cominciarono a disapprovare la condotta dell'ufficiale e con frasi e modi che manifestavano disposizioni punto benevoli a di lui riguardo.

L'attendente intanto, vista la mala parata, e mi si dice ottemperando ad ordine preventivamente avuto dal suo superiore, corse in caserma e chiamò fuori il picchetto di guardia, che a baionetta in canna si diresse verso il sito del tafferuglio.

Con questo uscirono pure dalla caserma altri militari ed attendenti, ma intanto agglomeratesi molte persone sul sito ed accorsi i carabinieri col loro tenente e qualche altro ufficiale di fanteria, si rimandò in caserma il picchetto, e si arrestarono i due individui, che, come dissi, alquanto brilli, involontariamente provocarono la avvenuta semi-rivoluzione. E notisi che questi due individui non fanno parte della turba di quei giovinotti ostili al bollente ufficiale.

In breve tempo, e mercè anche l'intervento del sindaco cav. Berna e del segretario comunale, tutto si acquietò ed i due arrestati furono tosto messi in libertà.

Solo alcuni capanelli di persone rimasero quà e là per la piazza a commentare il fatto; e, mi dispiace il dirlo, fu generalmente disapprovata la condotta di quel tal ufficiale, il quale si lasciò trasportare ad eccessi menomamente giustificati, e che potevano esser causa di seri guai se non aveva a che fare con una cittadinanza molto prudente.

Questi i particolari che raccolsi e mi affretto a rimettervi, onde da altri non si svisino i fatti e le cause che li provocarono.

Marostica. — *7 febbraio — Per Amedeo di Savoia* — Ci scrivono:

Oggi il Consiglio Comunale tenne la sua prima seduta dopo la morte del duca d'Aosta. Appena aperta, l'assessore avv. Cuman rese edotto il Consiglio di quanto la Giunta aveva fatto in seguito alla morte del principe amato, con nobili e sentite parole parlò brevemente delle virtù e dei meriti dell'illustre estinto, proponendo che sospesa in segno di lutto l'adunanza e spedito un telegramma alla principessa Letizia venga tenuta una pubblica commemorazione nel trigesimo della morte d'Amedeo.

A tale proposta fece plauso il cav. Sorio rilevando come il Principe Amedeo sia meritevole di generale rimpianto, anche per il suo animo altamente caritatevole.

Il consigliere Cecchetto associandosi lui pure alla manifestazione di dolore, rivolse invito al sig. avv. Cuman perchè egli stesso tenga la indicata commemorazione. Il Consiglio approvò all'unanimità, e la seduta fu sospesa.

La commemorazione sarà fatta Domenica 23 corr.

Rossano Veneto, *6 febbraio — Il pozzo — Il Sindaco — L'influenza — Carnevale* — Ci scrivono:

(x) — Finalmente ieri vennero atterrate le palizzate che difendevano la costruzione, ed apparve bello e finito il pozzo di acqua sorgiva. Come già avviene nei piccoli centri, havvi chi vede di buon occhio questa opera (voluta dalla pubblica igiene), ma molti davvero non ne parlano favorevolmente, e sono quelli che per troppa distanza non potranno usufruire dei suoi vantaggi. Io non vi dirò quale dei due partiti abbia più ragione: mi limito solo a dirvi che il pozzo è terminato e che chi ha sete (s'intende... d'acqua fresca) può servirsi.

— Pareva che qualcheduno qui in paese volesse scrivervi qualche cosa relativamente alla nomina del Sindaco nella persona dell'egregio sig. Sebellin cav. Riccardo, ma non vedendo fin ora alcun cenno sul giornale ho creduto di darvela io questa notizia. Noi tutti siamo soddisfatti di questa nomina, convinti che l'egregio uomo, che da tanto tempo prende parte all'amministrazione del Comune e della Provincia, non potrà che far bene.

— Ed ora vorrei dirvi due parole sull'*influenza*, che anche qui fece le sue, ma siccome pare che a poco a poco se ne vada, così tralascio di parlarvene, sicuro di non far dispiacere ai lettori, i quali da un pezzo devono essere stucchi e ristucchi d'*influenza*.

— Invece vi parlerò dei *grandiosi* divertimenti carnevaleschi che offre Rossano.

Io credo che non siavi paese ove come in questo passi senza accorgersene il carnevale.

Se voi, dunque, là a Venezia, sbalorditi, intontiti dai concerti, dai veglioni, dalle mascherate, ecc. ecc. desideraste un cantuccio ove passare tranquilli come un inglese questi giorni, ma venite qui, a Rossano, e vi garantisco una vita ritirata, lungi da tutti i rumori... una vita veramente da anacoreta.

Dunque, siamo intesi, e vi aspetto.

Treviso — *8 febbraio.*

(A. A.) Il veglione di Beneficienza per la Croce rossa riuscirà egregiamente. Da ogni parte si lavora perchè il divertimento accoppiato alla beneficenza lasci a Treviso ricordo di uno splendido risultato.

Ieri sera al Politeama Garibaldi si rappresentò il dramma in 4 atti del conte Luigi Sugana: *I Villers.*

Il lavoro dell'egregio conte ebbe un successo contrastato.

Padova, *7 febbraio* — Ci scrivono:

(Julius) — Ha fatto qui una certa impressione l'affare della lettera raccomandata ricevuta da uno studente, con segni manifesti di violazione, perchè collegando questo fatto a quello recente della sottrazione di denaro in altra lettera raccomandata diretta a Cittadella (lettera che era passata per Padova), se ne desume che c'è del putrido in Danimarca, ossia in quest'ufficio postale. Attenti, sig. Direttore, aprite bene gli occhi!!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio N. 31, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che affida alla Congregazione di carità di S. Giovanni in Marignano (Forlì) l'amministrazione dell'opera pia Silvagni — R. D. che riforma l'art. 4 dello statuto organico dell'opera pia Balsamo-Stagno di Messina — R. D. che discioglie l'amministrazione dell'Asilo infantile di Valfenera (Alessandria) — R. D. che autorizza la riunione dell'Orfanotrofio maschile e dell'Ospizio di carità Gabuccini di Fano (Pesaro) in un solo istituto sotto il nome di Orfanotrofio maschile ed Ospizio di carità Gabuccini — R. D. che inverte i capitali dei Monti frumentario e di pietà di Numana (Ancona) erogando i redditi pel conferimento di sussidi ad ammalati poveri — Prospetto delle rendite postali del 2° trimestre dell'esercizio 1889-90 confrontate con quelle del 2° trimestre 1888-89 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Miotti Antonio, commerciante di turaccioli. — Giudice avv. Luigi Pasqualini — curatore avv. Francesco Cicogna.

— Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Frezza Giovanni, pizzicagnolo. — Giudice Achille d'Aiutolo — curatore rag. Antonio Santalena — 19 corr. prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 19 marzo chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Treviso il 14 febbraio di terreni con case coloniche ett. 39,94,50 in Casale sul Sile degli eredi di Fedeli Leonardo per off. L. 16,500.

— Al Trib. di Bassano il 15 febbraio di immobili in Schiavon, di Tretti Pietro fu Matteo, ett. 1,81,30 per off. L. 971.40, are 76,30 per L. 409,20, ett. 3,98,90 per Lire 1526,40.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergonzoni Francesco, Bologna — Bozzo Bartolomeo (defunto), Genova — Carletti Antonio, Mantova — Cecchi Ferdinando, Firenze — Crosetti Secondo, Asti — Grumi Luigi, Bologna — Lorenzi Carlo fu Gaetano, Milano — Nicoletti e Babini Bologna — Pacifici Guglielmo, Firenze.

S. Pietro in Gù *7 febbraio* — Ci scrivono:

L'altro dì certo Perdibon cadde sotto le ruote del carro che guidava, e morì sul colpo. Avea circa 30 anni.

Vicenza *8 Febbraio — Accademia di scherma — Accademia Olimpica — Commercianti solidali* — Ci scrivono:

(Eolo) Mercordì 12 corr. alle ore 8 pom. gli allievi della scuola di scherma del maestro Ferretti Scipione daranno un'accademia di scherma, accompagnata da un trattenimento musicale.

— Iersera all'Accademia Olimpica il co. G. Colleoni ha parlato con cognizioni e con brio delle leggende che corrono sul monte Sammano accennando anche alla sua bella e nuovissima Fiora. Il conferenziere venne infine applaudito.

— Alcuni commercianti hanno indetta un'adunanza per domani al Teatro Garibaldi per gettare le basi di una Associazione, che mira a stabilire la solidarietà in tutta la classe.

Vittorio *7 febbraio — Fiera — Circolo generico* — Ci scrivono:

(Veritas) Un manifesto del sindaco, da parecchi giorni pubblicato, avverte che nel giorno di sabato 15 corr. febbraio avrà luogo in questa città l'annuale fiera di S. Valentino.

Istituita da pochissimi anni, la fiera di S. Valentino visse fin quà d'una vita poco florida, inquantochè nessuno s'è mai seriamente occupato del suo benessere e progressivo incremento.

Desidero ingannarmi, ma ho motivo di temere che continuando di questo passo, essa dovrà perire miseramente a nocumento del riparto.

Ora, per iscongiurare tale imminente pericolo, la Società Cenedese dei pubblici festeggiamenti, la quale ha pur anco lo scopo di provvedere a tutelare tuttociò che è utile e vantaggioso pel Rip. di Ceneda, non potrebbe essa studiare un mezzo efficace onde assicurare alla fiera di S. Valentino un miglior avvenire?

Credo che con un po' di buona volontà sia facil cosa riescirvi.

Si dovrebbe provvedere, intanto, coll'indirizzare una circolare a tutti i maggiori censiti e possidenti della nostra città, pregandoli a voler concorrere e mandare i loro animali bovini sulla piazza nel giorno della fiera, e si vedrà.

∴

Da varie sere agisce qui la brava compagnia generica con cavalli ammaestrati Casartelli Caroli-Bianca, la quale per la varietà degli esercizi, la mitezza dei prezzi, nonchè pegli artisti veramente provetti, attira ogni sera alle sue rappresentazioni un pubblico affollato.

Ariano Polesine. *8 febbraio — Il Sindaco* — Ci scrivono:

(....) — Con recente Decreto Reale venne nominato Sindaco di Ariano il conte Pasquale Grimani, vostro concittadino.

Il COMITATO PEL CARNEVALONE e la Prefettura di Milano

A Milano il Comitato pel carnevalone aveva presentato alla Prefettura il progetto per quattro grandi carri con maschere rappresentanti:

uno, la stampa nelle elezioni amministrative;

un altro, l'applicazione della nuova legge contro l'ubbriachezza;

il terzo, Crispi circondato dalle giovenche (con allusione all'abolizione del Regolamento sanitario);

il quarto, finalmente, il monumento delle Cinque Giornate con lo scultore Grandi che dorme sopra la sua opera interminata e Sant'Ambrogio che lo sveglia.

Il prefetto ha opposto per tutti questi carri allegorici il suo *veto.* La gente comprende e giustifica la proibizione del terzo, perchè contiene un'allegoria scurrile e sconveniente; ma trova meno giustificato il *veto* opposto alle altre tre innocenti allusioni. In ogni modo il Comitato non si scoraggia; ma sta anzi preparando altri carri in sostituzione di quelli proibiti.

Cassiere arrestato

Ieri è stato a Roma arrestato Federico Farina, uno dei cassieri nella Cassa di risparmio di Roma.

Dicesi che abbia commesso delle sottrazioni in in quell'istituto per circa cinquantamila lire.

Baldacchini, Ficatelli e Farina.... *omne trinum est perfectum!*

I voti dei cacciatori italiani

Che hanno a fare nella cronaca di Genova i cacciatori pavesi? Eppure ci hanno a fare,

A Pavia va coprendosi di numerose firme una protesta che i cacciatori pavesi intendono presentare al Consiglio provinciale, contro una istanza della *Società Cacciatori Liguri* inoltrata al Consiglio stesso allo scopo di ottenere una modificazione di limiti dell'apertura e chiusura della caccia.

Si sta preparando anche un'altra istanza circolare dei pavesi contro la caccia primaverile distruttiva delle quaglie sulle spiaggie del mare, che verrà presentata ai Consigli provinciali di Ancona, Genova, Napoli, ecc.

Sarebbe bene che anche qui qualcuno prendesse l'iniziativa, e specialmente se ne parlasse nei Consigli provinciali.

Moratorie

Guarro Pasquale, Napoli — Ricciardi e Scafati, Napoli.

Ufficio dello Stato civile

3 febbraio — Nascite: maschi 7 — femmine 8 — Denunciati morti 5 — nati in altri comuni — Totale 20

Matrimoni: Quartiero detto Targa Andrea, caffettiere, con Nardin Lucia, già domestica — Baston Gio. Batt. ch. Giovanni, facchino ferrov., con Ossena Teresa, già infermiera, tutti celibi.

Decessi: Gavagnin Basilio Vincenza, 87, ved., casal., Venezia — Locatello Bortoletti Elisabetta, 85, ved., ricov., id. — Manganello Santini Paola, 65, ved., già domestica, id. — Pupin Lucia, 61, nub., governante, id. — Malgherini Coronaro Caterina, 60, coniug., già casalinga, Vicenza — Pasini Massimino Anna, 59, coniug., casal., Venezia — De Biasio Maria, 7, id. — Gabban Gioacchino, 82, coniug. già giardiniere, id. — Pulese Francesco, 72, ved., ricov., id. — Bergamini Giacomo, 72, coniug., facchino, id. — Bortoluzzi Alessandro, 63, celibe, già muratore, id. — Benedetti Gio. Batt., 59, coniug. sec. nozze, battellante, id. — Gregoletto Antonio, 57, coniug., cameriere, id — Tiozzo Vincenzo, 55, coniug., gondoliere, id. — Gottardo Torquato, 45, coniug., facchino, Abano — Bacci Redentore, 36, coniug., facchino, Chioggia — Ferrigutto Vittorio, 29, celibe, sottobrig. di finanza, Venezia — Marangoni Angelo, 15, ricov. all'Istituto Coletti, Tolmezzo — Cassagon detto Meloni Stefano, 12, Dolo.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

4 febbraio — Nascite: maschi — — femmine — — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale —.

Matrimoni: Vianello Paolo, con Veronese Giulia, possidenti, celibi — Siega Angelo, facchino, con Palma Elvira, casalinga, celibi.

Decessi: Bellato Cristinelli Perina, 60, ved., già domestica, Venezia — De Franceschi Vigani Caterina, 50, ved., r. pensionata, id. — Narza Leone, 70, coniug., già marg., id. — Grasso Angelo, 62, celibe, ricov., id. — Toscano detto Carcano Angelo, 60, coniug., maestro di musica, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Salzano l'altro a Mirano.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 febbraio: S. Simeone.
Lunedì 10 febbraio: S. Scolastica.
Sole, leva ore 7 m. 12. tram. 5. 16.
Temp. mass. del 7: 6.4 — Min. dell'8 0.2.

Collegamento ferroviario importante. — Da molto tempo per divergenze sorte tra il Genio civile e la Società delle strade ferrate meridionali, esercente la Rete Adriatica, erano stati sospesi i lavori per il collegamento ferroviario della Stazione marittima coi magazzini generali. Il binario dalla parte della Stazione marittima è già costrutto — le difficoltà dell'accordo stavano tutte nella costruzione del ponte in ferro attraverso il canale Scomenzera.

Ora sembrerebbe che queste difficoltà fossero appianate. Furono proposte alcune modificazioni al progetto del Municipio, e questo, cui spetta la costruzione del ponte, delegò la Società delle strade ferrate a compilarglielo così modificato.

Il progetto è ieri giunto al Municipio ed ora aspetta soltanto d'essere approvato.

A proposito di una lapide. — Un telegramma annunciò che ad Azoff, la città russa che dà il nome al mare interno che si apre in fondo al mar Nero, a fianco alla Crimea, s'è trovata una lapide mortuaria di grande importanza per la storia. Porta la data 1362. L'iscrizione italiana dice:

« 11 agosto. Qui riposa il celebre e nobile Giacomo Cornario ».

Giacomo Cornario fu console e ambasciatore della Repubblica di Venezia. Meno le parole surriferite, il resto dell'iscrizione è illeggibile.

Le cronache veneziane riferentisi al periodo dal 1360 al 1380 citano:

« Federico Cornaro — allora si scriveva Corner — senatore e dovizioso patrizio che ospitò il Re Pietro Lusignano di Cipro, e gli prestò 60,000 scudi d'oro, combattè al ricupero di Chioggia nel 1363. È sepolto ai *Frari*,

Marco Cornaro, doge nel 1365, sottomise Candia ribellatasi alla Repubblica. È sepolto a San Giovanni e Paolo.

Pietro Corner, procuratore a San Marco: firmò la pace con l'Austria del 1378: è sepolto a San Giovanni e Paolo. »

Non si fa menzione della tomba di Giacomo Cornaro, console e ambasciatore.

Abbiamo dunque un antenato che lasciò le ossa tra i cosacchi alla foce del Don, in epoca anteriore alla fondazione del grande impero moscovita.

Ed è notevole il fatto che ad Azoff Venezia si conosceva in tempi nei quali Azoff non era quasi conosciuto in Europa.

La replica all'assessore Caluci. — Sempre a proposito del concorso all'Istituto femminile *Giustinian* e in risposta alla lettera, pubblicata ieri, dell'assessore Caluci, riceviamo questa replica del nostro B.

« L'assessore avv. Caluci ha risposto ieri ad alcune osservazioni che stampai nel vostro giornale sui concorsi all'Istituto femminile Giustinian, con una lettera che mi sembra metta le cose non *a posto*, ma fuori del medesimo. Giudicatene voi stessi e ne giudichi il pubblico.

Egli mi fa dire che il concorso s'era *aperto* fin dall'aprile dello scorso anno, mentre io scrissi nel vostro giornale che in quell'epoca *esso scadeva.* Non vi pare ci sia una piccola differenza tra l'aprire ed il chiudere?

Egli soggiunge che il Consiglio occupossi sulla proposta della Giunta in seguito alla chiusura del concorso il 3 ottobre a. p. cioè *cinque mesi dopo*, malgrado gli eccitamenti della pubblica stampa (V. *Gazzetta* 10 Giugno 1889). A tutto vapore!

Finalmente cita la deliberazione del Consiglio di riaprire il concorso *« stante la non provata esistenza di titoli da parte di tutti i concorrenti ».* Questa frase si presta a due interpretazioni: o che nessun concorrente abbia avuto titoli, o che non tutti i concorrenti ne fossero provvisti. Il primo caso è inammissibile perchè fra gli aspiranti eranvi professori di Ginnasio, Liceo ed Istituto tecnico insegnanti o la matematica o materie tali che necessariamente richiedono gli studi matematici all'Università. Nel secondo caso la mia censura avrebbe un nuovo fondamento perchè vi par giusto di annullare un concorso perchè qualche aspirante non ha ancora i titoli? Chi tardi arriva male alloggia, dice il proverbio e l'agire in senso contrario sembra a me, e spero sembrerà anche a voi, una parzialità bella e buona.

Avevo detto nella passata lettera *che non se ne fece nulla*, ora dietro la risposta dell'assessore Caluci modifico la frase e dico: *si decise di non farne nulla*, cioè invece di una mancanza di serietà se ne commise una di legalità o, se meglio vi pare, di delicatezza. »

— Abbiamo sullo stesso argomento un'altra lettera che pubblicheremo.

Movimento del porto

Arrivati il 7 da Trieste vap. it. « Solunto » — da Corfù vap. it. « Scilla » — da Trieste vap. aus. « Smirne ».

Partiti il 6 per Trieste vap. aus. « Milano » — per Napoli scon. aus. « Nino Bizio » — per Bari vapore austriaco « Lucano ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	»	63 —	Pisa 1871 (vecchie)	»	78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Napoli 8 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94.77 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 95,21 — pel 10 maggio 95.21 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87 13.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 91.27 — pel 10 marzo 91 67 — pel 10 maggio 91 80 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 85.24

Nuova York 8 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 $^{1}/_{16}$.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Parigi 8 *Zuccheri* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 29 — — Raffinato fr. 107 — — Bianco N. 3 fr. 33 50, pel corrente fr. 33 62 per febb. fr. 33 87 a 4 mesi da maggio fr. 34 87

Londra 8 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	idem
» *cristallizzati*	id.	idem

Parigi 8 — *Spirito* — Mercato calmo.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35, 25 per febbraio fr. 36,— ; per marzo-aprile fr. 36,25; pel 4 mesi da maggio fr. 37,50.

Servizio dei vaporetti. — La Società Veneta Lagunare ha intenzione di concentrare il servizio di tutte le linee — Canalgrande, Giudecca e Lido, al — pontile principale sulla Riva degli Schiavoni. Ciò sarebbe di grande comodità al pubblico, costretto ora a correre da un approdo all'altro per approfittare delle diverse linee.

Perciò la S. V. L. ha chiesto al Municipio la vendita del pontile di Venezia, e contemporaneamente di quello di Lido — pontili che ora tiene solamente in affitto.

Carnevale. — Ci siamo proprio davvero, come profetizzava, a buon mercato, un cartellone della Società delle feste veneziane. Ci siamo, e, fortunatamente per il cronista, non ci resteremo.... che una settimana, poco più: il *motus in fine velocior* si verifica in ragione inversa della potenza iniziale — il carnevale pareva morto o quasi, adesso tutto ad un tratto rivive allegramente... o quasi. Feste, festine, balli, Ridotto, Veglioni, un mondo di belle cose — forse non tutte belle, ma in compenso parecchie bellissime.

— La notte scorsa si ballò all'*Unione Tersicore*: fu una delle solite festine riuscite, come quelle che diede sino ad ora la rinnovellata Società. Molta animazione e molto brio nelle danze che finirono un po' più in giù delle ore piccine.

— Il Ridotto, che qualcuno si ostina a chiamar classico, è riuscito stanotte più fiacco della scorsa settimana. Si era aumentato il prezzo di ingresso, e mancarono persino gli immancabili. C'era in compenso gran sfarzo di luce e di addobbi — magro compenso che stuonava maledettamente colla musoneria che regnava sovrana.

E questa sera ballo popolare a una lira. Figurarsi!

— Oggi vi fu nel recinto della Montagnola ai Giardini pubblici l'annunciata festa popolare, con diversi giuochi e passatempi, a beneficio del fondo per le case operaie.

— Questa sera al S. Gallo la Società *Italia* rinnova il suo miracolo settimanale, di animare cioè la lunga sala gialla con una di quelle feste così simpatiche e piene di brio che sono divenute una sua specialità, in cui la cortesia della Presidenza non è offuscata che dalla gentilezza e dalla grazia di tante care fanciulle.

Però la *great attraction* di questa sera sono le feste organizzate al *Rossini*. Dalle 7 alle 10 e mezzo veglione, per i bambini, con premi per i migliori costumi, sorprese ecc., ingresso 2 lire — dalle 11 e mezzo in poi veglione mascherato per.... le bambine e per i non bambini, ingresso 3 lire. I soci della *Bucintoro*, dell'Associazione generale fra impiegati civili e della Società di M. S. fra impiegati delle pubbliche Amministrazioni che esibiscono la loro tessera il prezzo del biglietto è della metà.

Il teatro *Rossini* è ridotto molto bene, con vero buon gusto. Sul palcoscenico s'innalza la torre Eiffel: fu costrutta sotto la direzione dell'ing. Orio e decorata dal bravo Dolcetta, assistito dal Pasinetti. È forte, solidissima; soltanto la parte ornamentale è in legno, il fusto è in ferro. Nel mezzo, con un meccanismo semplicissimo, si alza l'ascensore capace di 4 persone: per salire si paga una lira, e mezza lira i bambini; dall'alto si gode, per un ingegnosa trovata, il panorama di Parigi, e si riceve per di più un ricordo della torre. L'imitazione della meraviglia parigina è riuscitissima, migliore di quella fatta alla *Canobbiana* a Milano; in poco tempo si son fatti davvero miracoli.

Attraverso l'arco alla base della torre si vede in lontananza il Trocadero — intorno, intorno, illuminate splendidamente vi saranno botteghe di liquori, dolci, ecc.

Nel mezzo della platea sorge per il ballo dei bambini una piccola piattaforma, che poi, tra un veglione e l'altro, viene tolta per lasciar posto ai grandi. A questi, alle 12 e mezzo, è riservato il bellissimo e divertentissimo giuoco dei coriandoli, che è il trionfo della sfacciataggine e del buon umore: una vera battaglia piena di anima e di vita. Alle migliori maschere e mascherate sono promessi alcuni premi.

Il teatro sarà illuminato a giorno e l'orchestra composta di circa 30 professori sarà diretta dai maestri Malipiero e Bertoli. Insomma un tal complesso che avrà un successo sicuro!

Ritagli di cronaca — La solita noterella della Stazione Marittima: vi venne arrestato un pregiudicato, ammonito, Marco Dal Pra fu Francesco, perchè aveva rubato dei semi di lino e e della frutta secca per l'importo di 1 lira e 20 centesimi.

— Ancora la Marittima. Venne constatato il contrabbando di 79 chilogrammi di pepe ed 1 chilog. di zucchero al facchino Angelo Prato, proprio mentre tentava asportare la merce.

— Il calzolaio Angelo Valconi ha fatto questa denuncia: in giorno non precisato dello scorso gennaio avendo lasciata aperta la porta del suo deposito venne derubato di due forme di legno del costo di cinquanta centesimi. Ne valeva proprio la pena!

Per gli osti che avessero intenzione di chiedere l'apertura di nuovi esercizi.

A scanso di tempo e denaro sprecato, ecco che cosa dispone l'art. 52, cap. II., *Esercizi pubblici* della nuova legge di P. S. in vigore dal 1° gennaio:

« Qualora trattisi di osterie, bettole ed altri esercizi nei quali si smercino al minuto o si consumino vino, birra ed altre bevande alcooliche, la Giunta dichiarerà nel suo parere se in vista del numero degli esistenti, non convenga negare l'apertura di nuovi esercizi. »

Dicendo dei negozi già esistenti si intende naturalmente nelle vicinanze: e a Venezia sono tanti e così spessi che, ci pare, ogni nuova richiesta sarebbe inutile. Questo per chi ha già presentato domande e per quanti ne hanno intenzione. Sarà tanto di guadagnato per tutti!

Vienna 8 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini —,— a —,— per gennaio da fior. 12.62 a 11,87; per febbraio-maggio da fior. 13,— a 13.25.

Budapest 8 — *Spirito* pronto da fior. 12, 50 a 12 75.

Nuova York 8 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 $^{1}/_{2}$.

Genova 8 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. 15. Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 0, — a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna L. 12 a 12,50; barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Anversa 8 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo Pel corrente fr. 17 — per marzo fr. 18 —.

Brema 8 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 6 80.

Filadelfia 8 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 8 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50

BORSE

Milano 8

Rend. ital.	95 27	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 26 —	— —
» Fr.	101 27 —	— —
» Ber.	123 60 —	— —

Londra 7

Inglese	97	$^{9}/_{16}$
Italiano	92	$^{3}/_{4}$

Parigi 8 CHIUSURA

Italiano	5 %	93	97 —
Franc.	3 %	87	72 —
Id. (n.)	5 %	105	60 —
Id. id.	3 %	91	30
Inglese		97	$^{1}/_{2}$
Lomb. obbl. ant.		319	— —
Rumene azioni		—	— —

Vienna 8

Rend. in carta	88	90 —
» arg.	88	90 —
» oro	110	50 —
» senza imp.	101	95 —
Az. della Banca	933	— —
» St. di cred.	321	— —
Londra	119	— —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	42 —
[illegible] id.	681	— —
Cred. mob. fr.	4240	— —
[illegible] Suez	2295	— —

Berlino 8

Mobiliare	—	
austriache	94	25 —
Lombarde	56	90 —
Rendita ital.	94	60 —

LOTTO — Estrazione dell'8 febbraio

Bari	48	21	72	18	69
Firenze	54	11	86	4	31
Milano	29	33	5	59	86
Napoli	17	21	54	79	14
Palermo	76	39	62	27	40
Roma	55	22	57	32	52
Torino	1	59	12	85	27
Venezia	24	82	12	80	72

GLI ARRIVI

del giorno 8

limitati soltanto alle provenienze italiane

Danieli — Baldari, De Angeli.

Italia — Galvani G. da Pordenone.

Luna — Vigliardi Giacinto da Torino.

Vapore — Famiglia Maupoil da Dolo, Carpenè Antonietta da Conegliano, Gasparinetti dott. Fr. da Oderzo, Leoni Leone da Bologna, Aducci Noel da Forlì, Weber Edoardo da Bologna, Salvagnini Ferruccio da Padova, Mazzoni Felice da Piacenza, Bastanzetti Donato da Udine, Tomaselli Giuseppe da Vittorio, Terracini Giuseppe da Asti, Reiss Emilio da Milano, Colombo Carlo da Milano, Loss dott. Massimiliano da Ferrara, Canesi Giuseppe da Milano, Sgarza cav. E. da Rovigo.

Beau Rivage — Avv. Squarcina da Padova.

Cappello Nero — Fabris T. da Firenze, Sovenzale Giuseppe da Verona, Campostrini da Milano, Religmani Clemente da Verona, Riborio Calaldo da Bologna, Marchiori I. da Padova.

Vittoria — De Stefani Carlo da Verona.

Leon Bianco — Cicogna Aristide da Portogruaro, Barbaro Antonio da Pavia — Crispini Giovanni da Perugia, Podisco Gio. da Palermo.

SCIARADA

L'arte *primiero* col *total* non vale,
Nè la dottrina di *secende* somme,
Se per l'egro suonò l'ora fatale.

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Urane-scopo

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

OXILIA E STAGNO

La ripresa del « Roberto »

L'Impresa della Fenice comunica che ha scritturato il tenore sig. Oxilia, e che egli andrà in scena coll'opera *Lohengrin* venerdì 13 corrente, ricorrendo anche in tal giorno il settimo anniversario della morte di Riccardo Wagner.

In questo frattempo sta allestendo la nuova opera del maestro Benvenuti *Beatrice di Svevia*, la quale sarà posta in scena nel più breve termine possibile.

Il *Roberto il Diavolo* verrà ripreso i primi di quaresima con il protagonista comm. Roberto Stagno.

Frattanto, onde non interrompere il corso delle rappresentazioni, si darà ancora per qualche sera l'opera *Dinorah* col ballo *Brahma.*

Teatro Malibran. — Stasera di nuovo *Orfeo*, e domani serata d'onore del bravo baritono Eugenio Venegoni.

SPETTACOLI

Fenice — *Dinorah* — *Brahma* Ore 8
Goldoni — *Fulvio Testii.*
Malibran — *Orfeo all'inferno.*
Ridotto. — *Festa da ballo mascherata* - L. 2
Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.
Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Armida », Marenco — 2. Sinfonia « Mignon », Thomas — 3. Coro, recitativo e cavatina « Norma », Bellini — 4. Waltzer « L'Estasi », Arditi — 5. Atto 2. (parte 1.) « Trovatore », Verdi — 6. Polka « La Donzella », Milet.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p
D. » Milano »	11, 25 »	D. id »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 25 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4.15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 $^{1}/_{2}$ - 8 - 9 $^{1}/_{2}$ - 11 ant. — 12 $^{1}/_{2}$ - 2 - 3 $^{1}/_{2}$ - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fond nuove) ogni mezz'ora dalle 6 $^{1}/_{2}$ ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 $^{3}/_{4}$ ant. alle 8 $^{1}/_{4}$ pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond nuove) 8 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 8

Pel personale di P. S.

Aperta la seduta alle 2 e 25, la Camera era deserta; si dovettero aspettare ben due ore prima di poter finire la votazione per appello nominale sull' art. 21 della legge sul personale di P. S., relativo alle guardie di città — votazione che si dovette rinnovare per la mancanza di numero legale.

La proposta della minoranza della Commissione non accettata dal Governo fu respinta con 147 voti contro 48.

Si approvò invece per alzata e seduta l'art. 21 proposto dalla maggioranza d' accordo col Ministero.

Progetti di legge

Il ministro *Miceli* quindi presentò vari progetti, fra cui quello del quale fu tanto discorso in questi giorni relativo alla creazione di una Banca di credito fondiario (*Vedi particolari*), e quello sugli infortuni degli operai sul lavoro, pel quale ultimo l' onor. *Trompeo* chiede l' urgenza, che è accordata.

Pei banchi di Napoli e di Sicilia

Il *Presidente* quindi annunzia un' interpellanza dell' on. *Zeppa* al ministro del commercio per sapere se sia vera la notizia dello scioglimento dei Banchi di Napoli e di Sicilia e quali siano i motivi di tale provvedimento.

Miceli dichiara che risponderà a questa interrogazione quando verrà il turno per lo svolgimento delle altre interrogazioni ed interpellanze a lui indirizzate.

Un' altra ritirata dell' on. Crispi

La polizia nella capitale

Dopo questo intermezzo si ritorna al progetto sul personale di P. S.

A questo punto la Camera comincia ad animarsi per una proposta accettata da *Crispi* e dalla Commissione, e fatta dall' on. *Cuccia*, il quale vorrebbe che il Governo fosse autorizzato, dal giorno in cui andrà in attuazione la legge, ad affidare con decreto reale alle guardie di città il servizio della polizia municipale nella capitale del Regno.

Torraca osserva che il Governo dovrà provvedere presto con una legge speciale a riordinare l' amministrazione municipale di Roma; allora potrà risolversi anche la questione sollevata da Cuccia che ora è intempestiva.

Imbriani la combatte perchè stabilisce una *diminutio capitis* per la capitale che è la prima amministrazione municipale del Regno, e costituisce quindi una misura odiosa contro Roma.

Qui nasce un vivo dibattito. *Odescalchi, di Camporeale* e *Coccapieller* accettano la proposta di *Cuccia*; — invece *Piacentini, Menotti Garibaldi, Giordano, Grimaldi, Sciacci* la combattono. La Camera si esilarò oltremodo al discorso di *Coccapieller*, il quale, appoggiando la proposta di *Cuccia*, disse che all' amministrazione di Roma vi sono sempre gli stessi elementi che vi mise Napoleone III.

Soggiunse che le nuove elezioni amministrative aumentarono gli elementi cattivi.

L' Imperatore — disse — era una brava persona, ma non conosceva Roma. *(Risa enorme)*.

L' onor. *Coccapieller* non aveva l' antica voce ma una voce rauca e bassa per la recente malattia.

***

L' onor. *Crispi* risponde agli oratori che la questione dell' amministrazione della capitale è importantissima, e siccome essa connettesi ai più grandi interessi dello Stato, così non si può risolvere improvvisamente.

« Presto — dice l' oratore — sarà pubblicato il risultato dell' inchiesta sull' amministrazione comunale presente, e allora farà conoscere i suoi intendimenti.

« Il governo studierà con amore e profondamente il grave argomento, e non porrà indugio nel presentare al parlamento una legge speciale che provvedendo degnamente a Roma, risolva un alto interesse nazionale.

« Riterrei intanto opportuno incominciare collo stabilire l' unità della forza di polizia, che viene proposta coll' articolo in discussione, onde se l' onor. *Cuccia* lo mantiene io lo voterò; non lo farò mio però, qualora fosse ritirato.

***

L' onor. *Cuccia*, pure insistendo nella bontà del suo articolo, per non compromettere però la questione, lo ritira e lo trasforma in un platonico ordine del giorno di raccomandazione al governo delle cui dichiarazioni prende atto, e la Camera approva l' ordine del giorno.

***

È da notarsi la curiosa nuova ritirata dell' onor. Crispi, la quale diede luogo a vivissimi commenti.

Poichè bisogna sappiate, che il ministro *Crispi* non solo come vi dissi, ha appoggiata la proposta di *Cuccia*; ma si dice che lui fosse il vero autore della proposta che fece presentare per proprio comodo dal *Cuccia*.

Pure avendo scorto la Camera ostilissima, e vedendone i sentimenti, Crispi ha fatto la nuova ritirata, dichiarando di non insistere.

***

Quindi senza discussione furono approvati gli articoli del progetto il cui esame era stato rinviato.

Lunedì il progetto sarà votato a scrutinio segreto.

Le circoscrizioni elettorali

Alla fine della seduta l' onor. *Chinaglia (o Chiaradia?)* chiede al ministro dell'interno quando intenda di presentare un progetto per provvedere al riparto dei deputati per ogni provincia a termini ne dell' art. 46 della legge elettorale politica, e dimostra l' urgenza.

L' interrogazione è firmata anche dagli onor. *Rizzo, Fagiuoli* e *Righi*.

Notate che il progetto interessa le Provincie di Treviso, Verona e Padova che avrebbero ciascuna un altro deputato.

Crispi risponde: — Il progetto è pronto fra pochi giorni sarà presentato.

Chinaglia: — Pronto! pronto! sempre si dice così! — Intanto mai si adempie all' obbligo di mutare le circoscrizioni.

Le elezioni generali sono prossime e si faranno un' altra volta cogli antichi Collegi.

Crispi: — Ma se le dico che il progetto è pronto e che lo presenterò fra giorni?!...

Nella sessione passata lo presentai, ma la Camera non lo ha approvato.

Spero che la Camera arriverà ad approvarlo questa volta *perchè essa ha ancora parecchi mesi di lavoro.*

***

Questa dichiarazione di *Crispi* diede luogo a molti discorsi, perchè si comprende che le elezioni non sono così prossime come si credeva.

Dopo una preghiera di *Plebano* di sollecitare la discussione della interpellanza sull' Africa, a cui *Crispi* risponde che è meglio per tutti i conti — per la Camera e per gli stessi interpellanti — di differire la discussione, *Plebano* non insistendo nella sua domanda, la seduta è tolta alle sei e mezzo.

Dalla Capitale

SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Banco di Napoli e di Sicilia

Roma 8, ore 10.20 pom.

Il motivo dello scioglimento è che l' ispezione straordinaria eseguita chiarì la necessità di riordinare dette Amministrazioni, dando modo ai Corpi elettivi usciti dal nuovo suffragio popolare che concorrono a comporla, di ricostituirle in maniera da assicurare il migliore andamento degli enti medesimi.

Il Bollettino militare

Roma 8, ore 9.10 p.

Dal *Bollettino militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Massone, tenente colonnello, è nominato aiutante di campo onorario del Re.

Ruiz, capitano al 35.° regg. fanteria, cessa di essere comandato alla scuola di guerra.

I tenenti Gianni, Trapani, Casaceli, Salvioli, Bertelli, Riva, Ruffinelli, Birile, Sambolino, Manetti, Debbono, col giorno 28 febbraio sono chiamati a frequentare il corso di Parma.

I sottotenenti Cavalli, Giove, Giungi, Stasi, Valentino, Saccomani, Cibrario, Bonazzi, Tangorra, Tornar, Santacaterina sono chiamati a frequentare il corso di Parma col giorno 24 febbraio.

Cattaneo, capitano nel 3.° regg. genio, è collocato a disposizione del Ministero della marina, e destinato a Venezia.

Franchi, tenente nel 2.° regg. genio, è collocato in posizione ausiliaria.

Orefice, capitano medico in Africa, è trasferito al 31.° regg. fanteria.

Rossi, sergente nel 6.° regg. alpini, è nominato sottotenente contabile nel 15.° regg. fanteria.

Mar, furiere nel 2.° regg. genio, è nominato sottotenente contabile all' Ospedale di Torino.

Brizzi, sottotenente al Distretto di Verona, è trasferito a quello di Venezia.

Commissioni parlamentari

Deputati veneti

Gli onorevoli Brunialti, Chiaradia, Di Broglio e Mel furono eletti commissari pel progetto di proroga della Convenzione colla *Peninsulare* per la navigazione fra Venezia ed Alessandria d'Egitto.

L' on. Miniscalchi fu eletto commissario per il progetto di legge per i fondi necessari ai lavori di sistemazione del Tevere.

La morte del Cardinale Pecci

In seguito alla recente malattia della quale vi informai, il Cardinale Pecci, fratello del Papa, è morto quest' oggi.

La notizia fu subito comunicata al Papa, che ne fu afflittissimo.

Si dice che il Papa sia intenzionato di elevare un monumento al fratello nella chiesa di Sant' Agata.

L' ambasciatore francese al Vaticano

La *Riforma* di questa sera assicura che il signor Lefèvre, ambasciatore francese presso il Vaticano, nella prossima settimana sarà richiamato.

Per l' anniversario dell' 8 febbraio

Oggi, anniversario dell' 8 febbraio in cui l' anno scorso gli operai disoccupati fecero i noti disordini a Roma, furono prese molte precauzioni dalle Autorità.

Varie truppe furono consegnate.

Molti drappelli di guardie di questura girano per la città.

Nessun disordine.

La rivoluzione romana

Gli onor. Imbriani e Pellegrini andranno a Lugo a commemorare la Repubblica romana.

La Questura di Firenze ha proibito la commemorazione.

Notizie varie

Il Consiglio dei ministri si è convocato anche stasera.

L' on. Bertolè-Viale continua nel suo miglioramento.

La Giunta delle elezioni ha convalidato l' elezione dell' on. Morin, sotto-segretario di Stato per la marina, nel secondo Collegio di Firenze.

I dispacci d' oggi

La Commissione parlamentare delle Banche

Nuove notizie — Il segreto dissidio fra Crispi e Miceli — Si sono conservati i biglietti da 25 lire

Roma 9, ore 1.50 p.

I giornali hanno pubblicato la notizia che la Commissione parlamentare aveva deciso di mantenere il segreto sulle sue deliberazioni a proposito delle Banche.

La notizia non è esatta.

La Commissione ha deciso soltanto di mantenere il segreto intorno alle ispezioni fatte alle Banche ed alle condizioni dei nostri Istituti di credito.

La Commissione ha deciso di affrettare i suoi lavori, anche perchè sapendosi che l' on. Crispi non pensa come Miceli intorno al riordinamento bancario, e vorrebbe favorire il principio dell' unicità della Banca, si vuole su di ciò avere una chiara ed esatta risposta del Ministero.

Perciò la Commissione ha sospeso l' esame dei primi 4 articoli del progetto che trattano appunto del numero delle Banche, dei loro capitali ecc.

Per l' esame di questi articoli si aspetta la risposta del Governo.

La Commissione ha cominciato dall' art. 5 del progetto di legge ed esaminerà dapprima tutti gli articoli che si occupano delle misure secondarie intorno al funzionamento bancario.

L' art. 5, per esempio, dispone che i biglietti vengano stampati dallo Stato e poi distribuiti agli Istituti.

La Commissione ad unanimità ha soppresso quest' articolo.

L' art. 6 sopprimeva il biglietto da 25 lire. La Commissione lo ha rimesso.

L' esame del progetto continuerà mercoledì, e la Commissione tenendo seduta giovedì e venerdì, spera di terminare il lavoro degli articoli secondari.

Crispi non trova consiglieri per l' Africa

Roma 9, ore 2.50 p.

Crispi cerca i tre membri del Consiglio delle colonie per l' Africa.

Vi telegrafai che vennero fatte offerte a De Zerbi che rifiutò.

Crispi ne ha parlato vagamente al deputato Sidney Sonnino che rispose sorridendo che avrebbe accettato solo allora che avesse potuto essere nominato governatore di Kartum e del Sudan. Era un modo spiritoso per rifiutare.

Vennero fatte anche vaghe offerte all' on. Maggiorino Ferraris. Uguale rifiuto.

Si dice che anche il prefetto Colucci, invitato abbia rifiutato.

Importante articolo dell' « Economista »

L' *Economista d' Italia* pubblica un interessante articolo, in cui si biasima l' abitudine del nostro Parlamento, di aumentare le spese o diminuire le entrate per mezzo di iniziative parlamentari. Vorrebbe che il Regolamento della Camera limitasse il diritto di iniziativa in questione di finanza.

— L' on. Magliani, appena ristabilito, pubblicherà alcuni articoli per rispondere alla relazione Grimaldi sul bilancio di assestamento.

I ministri a Consiglio

I ministri radunatisi a Consiglio ieri sera, deliberarono vari affari amministrativi e trattarono la questione finanziaria, cominciando domani la discussione del bilancio di assestamento.

L' anniversario della Repubblica romana

Per evitare disordini

Questa mattina l' Autorità prese delle misure straordinarie per impedire qualsiasi disordine, ricorrendo oggi l' anniversario della proclamazione della Repubblica romana. Sono arrivati a Roma molte guardie richiamate da altre città.

Dalle Provincie

Commemorazione di Amedeo a Schio

Schio, 8 ore 9.10 pom.

Oggi è riuscita completamente la solenne commemorazione del principe Amedeo al teatro Sociale, organizzata per cura del Circolo Operaio. Sono intervenute le autorità, le associazioni colle rispettive bandiere e pubblico numeroso.

La conferenza fu tenuta dal professore Brentari.

L' oratore fu felicissimo e applauditissimo; entusiasmò l' uditorio negli accenni patriotici e negli omaggi resi alla famiglia di Savoia.

Il « Catilina » a Verona

Verona 8, ore 11.55 p.

(Iulius) Il *Catilina* fu accolto quasi freddamente; vennero applauditi il brindisi del tenore e il finale terzo. Bene il soprano.

Sei chiamate all' autore. Silenzio glaciale alla fine. Il predominio melodico parve noioso e si riscontrarono troppe reminiscenze d' altre opere.

VENEZIA-FIRENZE

Firenze 9, ore 10 a.

Iersera giunse il co. Tiepolo colle rappresentanze della vostra città.

Il ricevimento fu fatto in modo solenne. Attendevano alla stazione due assessori, perchè il sindaco Guicciardini presiedeva la seduta del Consiglio.

V' erano i componenti il Comitato pel monumento, due squadre di pompieri, uscieri e guardie municipali.

Gli ospiti veneti presero alloggio all'Hotel *Washington*.

Il manifesto della Giunta

Firenze 9, ore 9.50 ant.

Il sindaco ha pubblicato un patriotico manifesto in cui leggonsi questi periodi nobilissimi:

« La memoria di coloro che, nelle lotte del pensiero e sui campi di battaglia, affermarono il diritto alla rivendicazione della indipendenza e della unità della patria, è sacra per quanti fruiscono oggi dei benefizi della libertà.

« Con tali onoranze, Firenze e Venezia manifestano la propria ammirazione pel Grande, il cui senno fu pari al valore, e dimostrano i loro sentimenti fraterni nell' espressione di una gratitudine che durerà quanto il tempo lontana. »

La bandiera di Venezia

Firenze 9 ore 11.10 a.

Stamane alle 10 il Sindaco colla Giunta, presenti tutti i consiglieri comunali, ricevette solennemente nella Sala del Consiglio il co. Tiepolo che presentò a nome di Venezia, la bandiera, da collocarsi fra quelle inviate a Firenze dalle città italiane all'epoca del Centenario di Dante.

Il Sindaco Guicciardini pronunciò un discorso elevato a cui rispose il co. Tiepolo.

Il pubblico presente, che durante la cerimonia avea libero accesso nelle tribune, era numerosissimo.

L' inaugurazione – Banchetto

Firenze, 9 ore 1.10 p.

Alle 2 s' inaugura il monumento: e le Associazioni si recano alla inaugurazione alla spicciolata, non in corpo, perchè ogni processione è stata vietata.

Per questa sera tutti i Rappresentanti Veneti sono invitati ad un banchetto offerto dal nostro Consiglio al Restaurant Capitani.

Dall' Estero

Il Duca e il Consiglio dei ministri

Al Tribunale

La Società del Canale di Corinto in liquidazione

Parigi 8, ore 9.20 p.

Il Consiglio dei ministri si occupò stamane dell' incidente del Duca d' Orleans.

Il testo della legge del 22 giugno 1886, essendo formale, si decise che la giustizia debba seguire il suo corso.

Infatti il duca comparve oggi davanti all' ottava Camera del Tribunale correzionale *per flagrante delitto di contravvenzione alla legge del* 1886.

Il duca rispondendo al presidente, disse che venne in Francia a compiere il suo servizio militare.

Il processo fu aggiornato onde il duca possa scegliere il suo avvocato, e la causa venne rinviata a mercoledì prossimo.

— Il signor Bruyere, uno degli azionisti della Società pel Canale di Corinto, presentò al Tribunale civile la domanda per lo scioglimento della Società e la nomina del liquidatore coi massimi poteri.

L' avvocato della Società dichiara di rimettersi al Tribunale, che rinviò il giudizio a mercoledì.

Una lettera del Duca

Le opinioni della sinistra — Alla Camera

Parigi 8 ore 9.55 p.

Il Duca d' Orleans diresse stamane al Presidente Carnot una lettera in cui spiega i motivi della sua venuta in Francia.

La Sinistra della Camera opina che dopo la condanna del Duca, bisognerà graziarlo e rimandarlo all' estero.

Nella seduta della Camera i deputati realisti non presentarono alcuna interpellanza al Governo sull' arresto del Duca, perchè i bonapartisti vi si opposero per impedire che tutte le frazioni repubblicane si unissero al Governo.

Per Amedeo di Savoia

Zara 9, ore 7.10 p.

Oggi, nella chiesa dei Francescani, si celebrò un servizio funebre pel Principe Amedeo. Vi assistettero il viceconsole italiano, il governatore, le Autorità e la cittadinanza.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. GIOBBIERI.

Signor Antonio Longega Venezia

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1889.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

Gazzola di Piacenza 30 dicembre 1889.

Stimatissimo sig. Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei frati Agostiniani; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

DEPOSITI NEL VENETO

VENEZIA	Farmacia BÖTNER
PADOVA	Farmacia ex ZAMBELLI ora di C. BUTTAZZONI, Via del Santo.
VICENZA	id. alla Carità di S. DAL FRATELLO.
VERONA	id. N. BORDONI Castelvecchio — VED. MARASTONI Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l'«Arena» e l'«Adige»
TREVISO	id. MILIONI — GUGL. NARDI
UDINE	id. BOSERO e presso l'amministrazione del giornale di Udine
CONEGLIANO	ZANUTTO e ANTONIAZZI
PORDENONE	id. ROVIGLIO e Fratelli PARPINELLI negozianti
BELLUNO	POMPEO BREVEGLIERI negoziante
FELTRE	Farmacia RAVIZZA LUIGI
ROVIGO	id. A. MAGGIONI e presso le Ditte MINELLI
ODERZO	G. B. MINOSSO negoziante
ESTE	Farmacia NEGRI

Funghi secchi da tavola fornisce a prezzo discreto Joh. W.m Nadler e C. Vestbahn. Vienna. 1076

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825. VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 149

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L'unica cura del sangue

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

68 *Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth*

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE 3128

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini* e *Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* L. **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a* L. **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed inoltre è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le cilicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso* **l'Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmac.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

IDROPISIA
Gambe Gonfiate Ascite

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

*Domandare l'***interessante opuscolo** *accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si diriga al* **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

In Venezia: Farmacie Botner e Zampironi.

PERONOSPORA **La Ditta PIRELLI e C.° di Milano,** il cui Stabilimento fondato nel 1872, produce articoli di gomma elastica (caoutchouc), guttaperca ed amianto gommato per ogni sorta di applicazioni, in seguito al pieno esito ottenuto in tre anni di pratica, somministra tubi ed ogni altro articolo di gomma elastica per **fornitura di pompe irroratrici contro la peronospora delle viti** a prezzi limitati, con ribassi speciali pei grossisti e pei costruttori di pompe.

Su richiesta invia campioni e prezzi. 1033

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



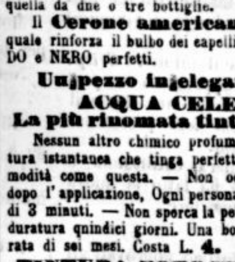
Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore, 4825

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

Pel Mondo elegante
ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO
di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali
Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta
preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia
all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** atto il **sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Lunedì 10 febbraio — Edizione della Sera | N. 41

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

I CANCELLIERI GIUDIZIARII

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 8 febbraio.

E' imminente la discussione, alla Camera, del progetto di legge per la riduzione del numero delle Preture, intorno al quale io ebbi l'onore di intrattenere i lettori della *Gazzetta* in tre articoli pubblicati il 28 e 30 maggio e il 4 giugno dell'anno decorso.

In quegli articoli io scorgeva le considerazioni che aveva esposto nell'ufficio settimo della Camera, quando del progetto di legge dell'on. Zanardelli si fece l'esame preliminare. Le mie osservazioni nella stampa e nella Camera si possono riassumere in questi concetti: la riduzione è giusta, se è dimostrato che vi sono Preture inutili o superflue; la riduzione deve farsi in base a criteri vari e non a quello solo del numero di popolazione del mandamento e del numero delle sentenze: il Veneto non ha un numero eccessivo di Preture, avendone soltanto 97 su una cifra totale di 1819 Preture, delle quali v'è abbondanza specialmente in Piemonte, nei due Distretti giudiziari delle Corti d'appello di Torino e di Casale.

•

Io sosteneva, in quegli articoli, la necessità di fissare il numero delle Preture da abolirsi, ossia una cifra massima che il Governo non spera oltrepassare. Su questo punto, la modificazione introdotta dalla Commissione parlamentare nel disegno di legge dà piena ragione alla mia proposta, imperocchè si fissa che il numero delle Preture da abolirsi, non superi il numero di 600.

Il ministro potrà sopprimerne meno, ma non più di 600.

La discussione, alla quale la Camera si accingerà fra breve, chiarirà la necessità di altre modificazioni, e io credo che l'onor. Zanardelli non le respingerà, anche per rendere meno difficile l'approvazione d'un progetto di legge che, dal punto di vista elettorale, viene in mal punto, ossia nell'ultima sessione d'una Legislatura, quando i deputati sono prossimi al *redde rationem*, colla certezza che una Pretura abolita sarà alla rielezione più forte scoglio che voto politico mal dato!...

Io prevedo, però, che anche per coloro, i quali hanno per la relazione preoccupazione eccessiva vi sia una consolazione ed è questa: approvata la legge dai due rami del Parlamento, passerà almeno un anno prima che venga applicata, prima cioè che si esprima la sentenza capitale delle Preture condannate a morte e in cui anco le elezioni generali politiche nuove saranno fatte!...

•

Fra le questioni che nella discussione parlamentare devono essere chiarite v'ha quella dei cancellieri e funzionari delle Cancellerie giudiziarie.

A me pare che la insistenza con cui questi impiegati domandano di avere una parte dei benefici che la riduzione delle Preture recherà ai Magistrati, sia giustissima e spero che la giustizia di questa domanda sarà riconosciuta dall'onor. guardasigilli e dal Parlamento.

I cancellieri giudiziari ragionano logicamente. Il progetto, essi dicono, tende non a produrre un'economia nel bilancio, ma a mettere il Governo in grado di migliorare la condizione dei magistrati, valendosi del risparmio che deriverà dalla diminuzione degli uffici. Perchè noi cancellieri e funzionari di Cancelleria, non avremo una parte, per quanto minima, di questi benefici??

La domanda dei cancellieri merita d'esser difesa dalla stampa ed io mi sono fatto un dovere di appoggiarla così nel mio ufficio, alla Camera, come nel giornalismo e spero che avrà difese valide nella prossima discussione parlamentare.

Quei funzionari modesti, ma operosi ed utili, hanno diritto a un miglioramento della loro condizione, giacchè la legge del 1882 fu benefica per alcuni, ma non per tutti. Quella legge fu savia e morale, specialmente perchè eliminò assurde e irrazionali disuguaglianze e tolse alle Cancellerie quella specie di apparenza bottegaia che avevano.

•

La legge del 1882 non fu utile all'erario, ma fu, lo ripeto, savia e morale ed io vorrei che essa servisse d'esempio per riforme legislative nell'ordinamento degli uffici di Registro e bollo e delle ipoteche.

Ma quella legge non fu di reale miglioramento per la *classe dei cancellieri*.

Il progetto di legge sulla riduzione delle Preture, dato che si concreti nella riduzione, per esempio, di 600 Preture, produrrà la diminuzione di circa 400 funzionari di Cancelleria e dico 400, perchè è naturalissimo che per molte delle Preture dei Mandamenti che verrebbero ingranditi, occorra aumentare il personale di Cancelleria.

Dato che si diminuisca di 400 il numero dei funzionari e comprovata la inevitabile diminuzione delle promozioni, perchè il risparmio della spesa di quei 400 funzionari non andrà a beneficio del personale di cancelleria?

Enunciare questo quesito è risolverlo a favore di quella classe di impiegati ed io credo che l'on. Zanardelli, nella sua equanimità, finirà col riconoscere che se è giusto e razionale il principio cui si inspira il suo progetto, giustizia e ragione chiedono che esso abbia la sua applicazione logica anche a vantaggio del personale di cancelleria, che sì attivamente coopera coi magistrati nell'amministrazione giudiziaria.

•

I cancellieri e funzionari di Venezia e d'altre città del Veneto, forse ricordando ciò che io avea scritto in questa *Gazzetta*, circa al progetto di legge sulle Preture, m'inviarono telegrammi e lettere, eccitandomi a difendere la loro causa.

La mia difesa potrà essere poco efficace, ma sarà, li assicuro, attiva e premurosa, imperocchè sono convinto della giustizia della loro causa e della ragionevolezza della loro domanda, come ho dichiarato pure ai cancellieri giudiziari di Roma che tennero domenica scorsa, un'adunanza assai seria e presero deliberazioni assai chiare.

VALENTINO RIZZO *Deputato*

LA COLONIA ITALIANA DI MONACO

AD AMEDEO DI SAVOIA

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Monaco di Baviera 7 febbraio.

Ritardata per motivi speciali, oggi ebbe luogo una modesta ma solenne commemorazione religiosa in suffragio dell'anima benedetta di Amedeo di Savoia.

La chiesa di S. Giovanni nella Sendlingerstrasse, piccola ma ricca per decorazioni in stile rococò, conteneva quanto vi è di italiano in tutte le classi della colonia.

L'ambasciatore assente per congedo, fu rappresentato dal segretario d'ambasciata. Vi erano pure il R. console, il vice-console tutte le notabilità e molte signore in gramaglia.

La messa fu celebrata dal prof. Cerabotani, un prete colto e patriota provato. Il catafalco modesto e coperto di ricca stoffa, era circondato da piante rare e fiori. La chiesa parata a lutto.

Dall'organo discendevano dolci armonie, e le note melodiche di un completo coro di donne ed uomini, davano intonazione solenne alla mesta cerimonia.

⁂

Un particolare. Dalla sacrestia assisteva pure la celebre *Urban*, — dolente che la notizia della cerimonia le sia giunta troppo tardi, per potersi offrire ella stessa di cantare nella messa.

L. de P.

L'ANNESSIONE DEL TRENTINO ALL'ITALIA

E LA TRIPLICE ALLEANZA

Telegrafano da Berlino, che il corrispondente romano di parecchi giornali cattolici di quella città, tra cui il *Vaterland*, in una sua corrispondenza s'intrattiene diffusamente sulla questione, recentemente sollevata, dell'annessione del Trentino all'Italia.

Il corrispondente dice che fra i Gabinetti di Germania, Austria ed Italia ebbero luogo delle negoziazioni concernenti la cessione da parte dell'Austria all'Italia del Tirolo meridionale (*recte* Trentino).

Egli assicura anzi che in seguito a ciò furono avvertite le Comunità religiose dell'Austria acciocchè vendano i beni ecclesiastici che passeggono nel Trentino, nella tema che passando quella regione sotto il Governo italiano non venissero da questi incamerati.

Il corrispondente aggiunge che le negoziazioni fallirono in seguito ad un rifiuto formale dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Infine dichiara constargli positivamente che l'on. Crispi per mettere a frutto il ripristinamento delle relazioni amichevoli colla Francia, vuole con esso esercitare una pressione sull'Austria e la Germania a favore della cessione del Trentino, ponendola a condizione *sine qua non* della prolungazione della triplice alleanza che, come è noto, spira nel 1892.

LA NEVE E L'INFLUENZA

A GERUSALEMME

Da una lettera scritta a un amico nostro da persona residente a Gerusalemme, stralciamo il seguente brano:

Qui fa un freddo indiavolato, e la neve da alcuni giorni ha coperto cupole, terrazze e minareti; i cani ululano affamati perchè l'ospite incomoda ha avariato le loro abitazioni, ed i Gerosolomitani influenzati come voialtri della vecchia Europa, tossicolano, espettorano come un branco di pneumonici, pleuritici, e asfittici per congestione. Quindi vedi se Messene piange, Sparta non ride.

Coi Gerosolomitani, anche i figli di Esculapio, stirano le trotte membra sotto le coltri, ed io non ultimo tra i fortunati passo un giorno in piedi e 3 a letto pieno di reumatismi e di altri passatempi. Per fortuna che oltre all'influenza patologica, subisco anche quella morale, e vicino alla Valle di Giosafat, passo il mio tempo in *meditazione* e raccomando l'anima a Jeora.

Oh i magnanimi lombi della stirpe farisaica, quanta vitalità ancora posseggono e quanta putredine fermenta in questa morta bega che si chiama Terra Santa.

I COMMENTI DEI GIORNALI FRANCESI

SULL'ARRESTO DEL DUCA D'ORLEANS

I legittimisti

Il *Gaulois* dice: Condanneranno il principe; ma la grazia di Carnot, prevista, non farà effetto sul popolo nè cancellerà il carcere preventivo. » Cassagnac nell'*Autorité* scrive: « I dinastici,, divisi, agognano da tempo un'anima forte; che sia lui; il duca d'Orléans? » Il *Siécle*: « È una bravata; merita una lezione. » La *Repubblica Française*: « Il piccolo principe venne a reclamare l'uguaglianza della legge; l'abbia. » E Rochefort nell'*Intransigeant*: Nessuno lo conosceva; volle che si parlasse di lui. » *L'Événement*: « Portandolo alla frontiera, la famiglia e il partito non avrebbero usufruito della *réclame* che procura loro il processo. »

Il *Journal des Débats* ed il *Rappel* soli sperano nella grazia.

L'avvocato difensore sosterrà la tesi che la nuova legge militare abroga implicitamente l'esclusione dal servizio militare per gli espulsi.

L'atto del duca d'Orleans produce generalmente una grande impressione favorevole.

Il duca venne visitato dalla duchessa di Chartres e dalla principessa Margherita, accompagnate da Bocher.

Molti legittimisti si rivolsero al prefetto di polizia per visitare il duca, ma inutilmente.

A PROPOSITO DI BALLI

Uno scherzo di cattivo genere

Giorni sono, un ricco commerciante di Berlino diede in casa sua una festa da ballo, a cui intervennero mascherati molti dei suoi amici.

Alle 11 della sera si aprì la porta della sala e quattro uomini robusti portarono dentro una cassa da morto. Il coperchio era di vetro, e attraverso a questo si vedeva in essa il cadavere di una donna, con una maschera bianca sul viso ed una corona di mirto sulla testa. L'abito era di raso bianco guarnito con pelliccia di ermellino.

Per circa un'ora la bara stette deposta nella sala, mentre la festa era sospesa, e si facevano mille commenti sulla strana comparsa.

Finalmente, allo scoccare della mezzanotte, il pretese cadavere si alzò dalla bara, si levò la maschera e mostrò la faccia della giovane e bella padrona di casa, che aveva riservato quella bizzarra sorpresa ai suoi invitati!

Corriere del Veneto

UNA BELLA CONFERENZA

Vicenza, *7 febbraio.* (rit.)

Torno ora dall'Accademia Olimpica; non da quell'antipatica saletta del primo giorno; ma dalla sala grande del piano terreno, che non ha che un bisogno... un po' di pavimento, che scongiuri il gelarsi dei piedi.

Parlò il conte Guardino Colleoni intorno al monte Summano; ed ora che sui giornali di Venezia scendono a battagliare i campioni dell'alpinismo, mi pare interessante il mandarvi proprio in *frettissima* un sunto della Conferenza alpinistica.

⁂

Il co. Colleoni esordì chiedendosi l'etimologia della parola *Summano*; citò Ovidio, Plauto, Cicerone, Plinio, Tommaseo, ed altri autori, e ne inferì che *Summano* puossi dubitare non sia nell'antichità che l'invocazione di Giove fulguratore nella notte; poi in seguito trasformato in Plutone, il sommo dei mani. Con quanto raccolse dalla viva voce del popolo e dalla lettura degli scrittori che trattarono del Summano, tesse la istoria dall'erezione del tempio pagano, narra la leggenda di S. Vero, fa confronti storici: descrive i tramutamenti di proprietà, il tempio cristiano del 1500, il decadimento di esso e l'acquisto della sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano. — Invita i presenti a vincere l'erta con esso, e passo passo la descrive. — Fa qui un raffronto fra gli sconvolgimenti del mondo fisico con quelli del mondo morale succedutosi sulla cima di quel monte sacro e popolare.

⁂

Il pubblico numerosissimo, fra cui molte gentili signore, plaudì alla conferenza veramente dotta e e interessante del nostro egregio amico. La leggenda e la storia del Summano furono da esso narrate con quella sobria spigliatezza ed eleganza, che gli sono abituali.

Belluno *9 Febbraio* — Ci scrivono:

In seguito all'attuale aumento di prezzo dei metalli, si assicura che le miniere di Auronzo verranno in un tempo non lontano riaperte.

Esse abbondano in ispecie di zinco e piombo e sono provviste delle macchine necessarie alla estrazione e preparazione prima di detti metalli.

La desiderabilissima riattivazione sarebbe favorita anche dal notevole apprezzamento subito dalla carta tedesca, poichè bisogna sapere che la ubicazione delle miniere rende quasi necessario il trasporto in Austria della maggior parte dei loro prodotti.

Speriamo che si effettui.

— Il corrispondente straordinario della *Venezia* replica alla mia lettera che abbatteva una ad una, con le prove alla mano, le sue censure assai calunniose per la città di Belluno. Egli cerca di cavarsela pel rotto della cuffia, non ci è riescito.

E che non ci sia riuscito potrei dimostrarlo con la stessa facilità con cui si dimostra che due e due fan ventidue; ma le cose lunghe diventan serpi, e poi non ho nessuna voglia di buttar via senza sugo il mio tempo.

Lonigo *9 febbraio — Ballo — Pulizia* — Ci scrivono:

(a. b.) Lunedì sera in sala comunale verrà data una festa da ballo che riescirà indubbiamente brillante. Molti sono gli inviti fatti in città e fuori. Le nostre avvenenti signore stanno preparando eleganti e ricche acconciature.

— Si predica che bisogna curare l'igiene, la pulizia delle abitazioni, delle vie pubbliche ecc. e il nostro Comune lo sa, ma ci tiene poco alle circolari ministeriali; e intanto si hanno parecchie case rese insalubri, veri fomiti di esalazioni mefitiche, per il modo irregolare con cui vennero costrutte le fogne e il modo col quale sono lasciate; alcune vie indecenti, ad esempio quella di S. Fermo che, è addirittura uno sconcio rimanendovi per più giorni depositi di immondizie e in qualche luogo sparpagliate che mandano un odore fetente e che vi fa nausea. Perchè ci sono gli spazzini comunali? Ricordiamo che in una privata conversazione, non sono molti giorni una gentile signora ebbe a fare le più vive meraviglie come a Lonigo si tenga poco in conto la nettezza di certe contrade interne e ci domandava se non c'è una Commissione sanitaria. Sì, rispondemmo noi che c'è questa benedetta Commissione, ma è lo stesso che non esistesse, perchè non si cura nè punto nè poco di disimpegnare il suo ufficio. E' per l'igiene e per il decoro che invitiamo il Municipio a provvedere e la Commissione sanitaria a vigilare un tantino di più: avranno l'approvazione della cittadinanza.

Mestre *9 febbraio — Il sindaco a Firenze — L'arciprete Groggia ed il Principe Amedeo* — Ci scrivono:

Anche il nostro sindaco, cav. Pietro Berna, è ripartito ieri per Firenze onde assistere alla inaugurazione del monumento a Daniele Manin, alla quale fu ancor dalla volta scorsa, cortesemente invitato. Gli tenne compagnia il cav. Antonio Rizze.

— Questa mattina nel nostro Duomo, ed al momento dell'ultima messa, l'arciprete Don Felice Groggia avvisò i fedeli che, sabato prossimo, avrà luogo in quella chiesa una commemorazione funebre, fatta per iniziativa municipale e per pubbliche sottoscrizioni, onde onorare la memoria del compianto Principe Amedeo di Savoja.

Il benemerito arciprete, colse la favorevole occasione per tessere brevemente la vita dell'Augusto Principe, elogiando i suoi atti generosi e la nobiltà de' suoi propositi, per i quali fu caro in vita a italiani e stranieri, generalmente onorato, compianto in morte.

Trovò calde e sentite parole ad encomio della Casa di Savoja, per la quale, chiudendo il suo dire, raccomandò le preghiere di tutti ed implorò la benedizione del Cielo.

Nel breve tempo che l'ottimo arciprete trovasi fra noi, ha dato frequenti e luminosissime prove dei suoi sentimenti di carità, di ossequio alle istituzioni, di ammirazione per chiunque se ne rendesse degno, e questa mattina riconfermò ancora una volta questi suoi sentimenti, segnatamente addimostrando come si possa essere sentitamente patriotti, senza punto cessare di essere veri ministri del Signore.

Le poche parole del pio sacerdote lasciarono graditissima impressione in tutti i presenti, i quali poi favorevolmente le commentarono e si compiacevano ripeterle, aggiungendo così nuove lodi alle molte virtù del bene amato e stimato arciprete.

Padova *9 Febbraio — Al casino dei negozianti* — Ci scrivono:

Al Casino dei Negozianti si danno, in tutto il carnevale, due sole feste da ballo e le nostre gentili signore hanno il barbaro coraggio di privarci della loro presenza alla prima unicamente perchè è la *premiére*. Via, graziose renitenti, lasciatevelo dire; aveste torto, molto, moltissimo torto di non annuire all'invito di jer sera. Vi sareste divertite un mondo.

Le sale del Casino nei loro ricchi arredamenti erano belle ma fredde, specie prive di quel brio che la presenza delle signore infonde in ogni ambiente. Però vi fu un compenso largamente accordato da

---

Gazzetta di Venezia — 10 febbraio (13)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

Tutto all'intorno un grande parco folto di alberi; Blandureau voleva atterrare gli alberi e sostituirli con dei chioschi giapponesi; la signorina Aurelia glielo ha impedito. La sua attività allora si riversò sul giardino, del quale voleva fare un piccolo bosco di Boulogne in miniatura. Ci sono dei rocchetti, una grotta, due ponti, uno stagno una riviera e anche una cascata.

Ettore giunse a Valle d'Avray il giorno dopo la sua partenza dalla Fresnaie, alle quattro di sera. Il signor Blandureau, che lo ricordava quando aveva dieci anni, lo riconobbe appena lo vide.

Lo abbracciò chiamandolo suo figlio e proruppe in esclamazione, scampanellando per chiamare tutti i suoi.

La signora Blandureau accorse subito e suo marito le presentò il genero.

— Ma dov'è Aurelia? domandò, senza dubbio in giardino.

La cercarono indarno.

Le era stato preannunciato l'arrivo del suo futuro consorte ed ella si era rifugiata nella sua camera.

Dopo aver fatto toilette, cioè dopo due ore, comparve; s'avanzò maestosamente, preannunciata dal fruscio delle sue vesti di seta, dalla coda lunga mezzo metro.

Poteva essere confrontata alla statua della dignità scesa dal foglio.

— Vieni avanti esclamò il signor Blandureau

E il buon uomo, preseo la sua mano e la mise in quella di Ettore.

Aurelia indietreggiò facendo un'inchino più freddo che corretto.

Ettore s'inchinò profondamente.

La giovane pensava che non avrebbe amato mai il suo sposo.

Ettore, sorridendo graziosamente, pensava:

— Gran Dio! quanto mi è antipatica. Se non fossi impegnato oggi sarei risoluto a rompere il mio matrimonio.

Da allora Ettore studiò il carattere di Aurelia, sperava spiacerle presto e di essere congedato.

Disgraziatamente, Blandureau era incantato di lui; lo trovava ottimo giovane e come tutti i negozianti in ritiro adorava i bravi giovani.

Ma è appunto ciò che madamigella Aurelia non poteva soffrire. Ettore dal canto suo poteva un'ora conosceva perfettamente il carattere della sua fidanzata. Quindi a tavola si mantenne sempre di quell'umore dispettoso e di quel fare disinvolto d'un commesso viaggiatore. Fingendo di non accorgersi del dispetto di Aurelia chiamò ironicamente il signor Blandureau caro suocero e la signora cara suocera.

Desinando, parlò sempre di commercio unendo al suo parlare un numero indefinito di cifre. È vero che non se ne intendeva affatto di commercio, ma poco importa. Parlò di speculazione, di rendite, di ribassi, di rialzi, di navi in partenza e in arrivo.

Aveva, diceva, una felicissima speculazione, un'impresa colossale che voleva incominciare subito dopo il matrimonio.

La signorina Aurelia soffriva orribilmente a questi discorsi.

La cosa variò alle frutta. Ettore s'intenerì, parlò dell'avvenire e dei suoi sogni. Sperava una volta sposato di trovare finalmente la felicità e la tranquillità; una moglie sarebbe stata il suo cassiere, avrebbe tenuto i registri e si sarebbe occupata della corrispondenza...

— Pensate, signorina, diss'egli rivolgendosi direttamente ad Aurelia, pensate ai magnifici affari che potremo intraprendere, ai capitali che realizzeremo!

La giovane non rispondeva. Pensava al modo di sconcertare i piani del futuro marito.

Ettore disimpegnò assai bene la sua parte, e ciò non fu una digrazia. Infine era riuscito quasi a dispiacere anche al signore Blandureau.

Però, siccome s'era fatto tardi, il negoziante non voleva lasciar che Ettore ritornasse a Parigi; gli offrì una stanza, ma ad un segno di sua figlia cessò d'insistere.

— Avete forse ragione di rifiutare, diss'egli, la nostra casa in questa stagione è quasi inabitabile.

Il signor Blandureau si mostrava di facile contentatura; la sua casa è inabitabile in tutte le stagioni!

L'ultime parole d'Ettore, ritirandosi, furono queste che disse all'orecchio di Blandureau:

— Ebbene!, a quando le nozze?

— Oh! rispose quello; ne riparleremo, abbiamo tempo, non c'è premura.

Ettore se n'andò contento. Da questo lato disse il mio compito è quasi finito. Ora, inglese, a noi due!

VII.

L'indomani, alle nove del mattino, Ettore, in abito nero, malgrado l'ora, entrava all'albergo degli Stranieri.

— Il signor Giacomo Wellesley? domandò a un servo.

— Mi segua; rispose il domestico.

Ettore fu introdotto in un piccolo salone, e fu pregato d'aspettare.

Nel mezzo del salotto, sopra una gran tavola, era spiegata una carta di Parigi.

— Sul caminetto si trovavano parecchi libri risguardanti Parigi:

Lo straniero a Parigi, la guida ai musei, il mezzo di conoscere Parigi in tre giorni. Ci erano anche parecchi libri di conversazione e due o tre dizionari tascabili.

— Ettore non aspettò più di cicque minuti.

La porta s'aperse e comparve il signor Giacomo.

Era un uomo sui trent'anni; il vero tipo inglese. Non aveva i capelli molto biondi, e la sua barba era d'un bel rosso. La sua carnagione era chiara e fresca come quella d'un abatino. I suoi occhi cilestri non avevano la menoma espressione; era grande e rigido, pareva avesse articolazioni legate, e vestito all'ultima moda. Giammai un baronello più degno, più freddo, più pulito, più riservato, più pudico ha tenuta alta in Francia la fierezza britannica. Una sola volta in vita sua non era stato coerente a sè stesso, venendo da Douvres a Calais in permesso; non fu padrone del suo stomaco e i *shame*, una vecchia siguera collocata vicino a lui esclamò: *shoching!*

Il signor Giacomo parlava malamente il francese; così rimescolò la lingua nella bocca cercando una parola, allorchè Ettore disse:

(Continua)

quella dozzina di vezzosissime signorine, che con eroico coraggio si assunsero il compito non lieve di rimpiazzare le belle, assenti. E vi riuscirono a meraviglia.

Ed i cavalieri della festa di jeri devono loro lunga riconoscenza.

Alle 5 si ballava ancora.

Ricordatevi gentili signore che sabato è la seconda e purtroppo l'ultima.

Udine. — *8 febbraio — Concerto di beneficenza — Il ballo della Croce rossa — Il veglione — Per le mascherate — Pro patria — Riapertura di birreria — E' morto* — Ci scrivono:

(P. e.) — E annunciata per la prossima settimana un' accademia vocale istrumentale che avrà luogo al Sociale a beneficio degli Ospizi Marini. Vi prenderà parte la celebre artista concitadina signora Romilda Pantaleoni.

— V'è grande aspettativa peril ballo che avrà luogo la sera del 15 corr. al Teatro Minerva. E indubitato che vi concorrerà la *fine fleur* della cittadinanza.

— Il veglione di Mercoledì scorso al Minerva, riuscì molto animato. V'erano moltissime mascherine, parecchie delle quali spiccavano per la loro eleganza. Mercoledì prossimo e lunedì, ultimi due veglioni del carnovale.

— Domani sera al Nazionale, Cecchini e Pomo d'oro si balla.

— Per le mascherate dell'ultima domenica di carnevale pare vi sia un pò di animazione fra i nostri giovanotti del *bon ton*. Si sta preparando un gran carro rappresentante . . . Non è discrezione il dirlo Certamente in quel giorno ci si divertirà, poichè per quanto mi consta, le mascherate saranno parecchie.

— Pro patria. Una distintissima dama di Gorizia scommise con altra, una egregia somma di raccogliere entro il 31 marzo p. v. *un milione* di francobolli usati, di qualunque Stato. La somma scommessa andrà a benefizio del *Pro Patria*. Finora quella signora ne ha raccolti circa 700 mila. Mi raccomando agli egregi Redattori della *Gazzetta*, perchè vogliano fare un fervorino ai gentili Veneziani, che per avventura possedesero francobolli usati, acciocchè volessero inviarli al sig. Giuseppe Seitz, proprietario-tipografo di quì, il quale s'incaricherebbe farli tenere alla ricordata Signora.

— Stassera si riapre la birreria al *Friuli*, dove si venderà l'ottima birra dei fratelli Reiningaus di Graz. Al nuovo conduttore buona fortuna.

— E' morto ieri il cav. G. B. De Poli proprietario d'importante fonderia — Fu già presidente della Società operaia ed era persona benevisa da tutti.

Udine *9 febbraio. — Una bambina abbruciata — Il ballo della Società dei tappezzieri* — Ci scrivono:

(P. e.) — A Manzano, una bambina di circa 5 anni e mezzo, trastullandosi attorno ad un focherello che era acceso in mezzo al cortile, fu involta dalle fiamme, che bruciandole le vesti, le arrecarono scottature sì gravi, che la miserella moriva dopo breve ora fra dolori atrocissimi.

— Il ballo della Società dei tappezzieri e sellai che ebbe luogo ieri notte al Nazionale, non poteva riuscire più animato. Moltissimi i bei visetti gentili e moltissimi i giovanotti, per cui la danza durò vivissima fino a stamane. — L'elegante teatro era addobbato con gusto squisto, naturalmente come sanno fare i nostri bravi tappezzieri.

Vittorio *8 febbraio — Veglione* — Ci scrivono:

(Veritas) Mercè le solerti cure di un comitato composto degli egregi signori avv. Wassermann, capitano Billi e ing. Carlo Costantini, giovedì 13 febbraio nel teatro sociale di Ceneda avremo un grande veglione, il cui ricavato andrà devoluto a totale beneficio della locale biblioteca circolante.

Nell'annessa sala convenientemente addobbata e riscaldata, terrà servizio di ristoratore il sig. Emilio Pasquali conduttore dell'Hotel l'*Italia*, il quale dà le più ampie garanzie di inappuntabile servizio.

Vi sarà un servizio speciale di tram; e nell'atrio del teatro si terrà pure servizio di caffè ed altre bibite.

Non dubitiamo punto che i Vittoriesi vorranno accorrere numerosi al veglione, anche per lo scopo altamente [illegible].

CORRIERE SETTIMANALE FERRARESE

9 febbraio 1890.

L'arresto del Polizzetti — Per l'ara crematoria — Prefettura — Nomina meritata — La Bendazzi Garulli — Carnevale.

(Minimus) Nel mio precedente corriere ho narrato dell'assassinio avvenuto in casa del comm. Trotti, assassinio di cui fu miseranda vittima il cameriere del detto commendatore, Raffaello Lelli. Fino ad otto giorni fa l'assassino sfuggì alle ricerche della questura, ma il primo del corrente mese venne arrestato a Bologna, tal Luigi Polizzetti che si crede autore del misfatto. Costui fu tradotto tosto a Ferrara, e benchè egli si mantenga sulla negativa, pure vi sono prove che vengono a distruggere ogni sua asserzione.

∴

Nella sera del 6 corrente ebbe luogo una prima adunanza per l'erezione nel nostro Cimitero d'un ara crematoria.

Il presidente del Comitato promotore cav. Caroli, diede conto agli intervenuti dell'opera del Comitato stesso; presentò i piani di costruzione dell'ara secondo il sistema Vernini non che una proposta di contribuzione di L. 24 pagabili una sol volta dagli adesionisti.

La proposta venne accettata e si passa lunedì alla formazione del Comitato esecutivo, che risultò composto: di un presidente nella persona dello stesso Caroli, vice presidente Bononi e sei consiglieri.

∴

Il nostro prefetto comm. Manfredi è stato destinato alla Prefettura di Treviso.

La partenza del Manfredi dispiace a tutto il paese. Funzionario intelligente, operoso, alle alte qualità del magistrato, univa tutte quelle del cittadino; di modi cortesi ed amabili, sapeva rendersi beneviso a tutti e da tutti i partiti, in una parola si guadagnò la simpatia e la stima della cittadinanza, pur esercitando coscienziosamente quanto era di spettanza del suo alto ufficio. I Ferraresi non scorderanno certo il prefetto Manfredi.

∴

Con Decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, veniva di questi giorni insignito dell'ordine della Corona d'Italia l'assessore comunale conte Ermanno Giglioli. Se questa nomina onora il Giglioli onora altresì il paese, che in lui riconoscendo il nobile ed intelligente patrizio lo volle da parecchi anni assessore all'edilità.

Il conte Ermanno Giglioli segue le tradizioni di sua nobile famiglia dedicando generosa, indefessa l'opera sua al vantaggio della propria città.

∴

L'esimia artista signora Bendazzi Garulli, continua al nostro teatro la sua marcia trionfale. Se fu artista valentissima nel *Roberto il Diavolo*, fu artista sublime nel *Mefistofele*, le e festose accoglienze che le vengono fatte dal pubblico sono la miglior prova dell'ammirazione che seppe guadagnarsi.

∴

Il carnevale è morto si può dire prima di nascere. Nessun divertimento popolare, e sono soli annunciati i soliti 4 veglioni al Bonacossi, e *tantum sufficit*.

R. MARINA

Il giorno 21 corr. armerà nel nostro Arsenale il trasporto *Europa*, col seguente stato maggiore: Comandante, capitano di corvetta Ruella — ufficiale in secondo, tenente di vascello Cerale — sottotenenti di vascello Battaglia Roberto, Dentire Edoardo, Pepe Gaetano, Magliozzi Riccardo — sottocapo macchinista Russo Giuseppe — medico di seconda classe D'Aietti Francesco — commissario di seconda classe Franzoni Cesare.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Tutela Opere Pie

Deliberazioni prese nella seduta dell'8 febbraio:

Mestre — Approvata la spesa di L. 2294.48 pei lavori di restauro alle case coloniche dell'eredità De Marchi, di ragione della Congregazione di carità.

Venezia — Approvato l'atto d'affranco dell'annuo canone di L. 31, stipulato tra la P. Fondazione Querini-Stampalia e la sig. Maria Cot vedova Sireno.

Id. — Autorizzato il Pio Istituto Coletti ad accettare il legato di L. 100, disposto a suo favore dalla fu sig. Orsola Fiori Dell'Andrea.

Id. — Allo stato degli atti dichiarò non potersi pronunciare ai riguardi della fornitura della farina di granoturco, sul quale oggetto la Congregazione di carità ebbe ad esprimere un semplice voto.

Portogruaro — Omologò la quitanza rilasciata dal Consiglio d'amministrazione dello Spedale, per affranco capitale di L. 9747.36 al sig. Gio. Daniele Muschietti, ed autorizzò la chiesta investita di detta somma.

Tutela Comuni

Scorzè — Approvò le consigliari deliberazioni riguardanti il convegno stipulato col Municipio di Venezia e la Compagnia delle acque per l'estero, per costruzione di acquedotto che deve passare lungo le strade del Comune di Scorzè.

Burano — Diede parere favorevole per l'accoglimento della domanda d'autorizzazione a vendere polveri piriche, prodotta dalla sig.a Zane Russi Luigia.

Torre di Mosto — Id. pel sig. Chinaglia Giovanni.

Pianiga. — Non approvò le modificazioni alla tariffa per la tassa sui cani.

Pellestrina — Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta entro la media triennale.

Approvò le deliberazioni relative alla rinnovazione per un trentennio della concessione per l'occupazione dello spazio d'acqua nel Comune di S. Pietro in Volta.

Venezia. — Accolse interamente due ricorsi contro l'applicazione della tassa d'esercizio, ne accolse in parte altri due, e ne respinse trentasei.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 10 febbraio: S. Scolastica verg.
Martedì 11 febbraio: I Sette Fondatori.
Sole, leva ore 7 m. 11; tram. 5. 17.
Temp. mass. del 9 6.3 — Min. del 10 0.8.:

Preludio di cronaca rosa — Questa sera ballo in casa Layard. — Da quanto possiamo argomentare noi, la serata riuscirà completa e brillantissima. La migliore nostra società vi si è data appuntamento.

L'invito semplicissimo, dice:

Lady Layard
at home

10 ò clock

Per la gara nazionale di tiro a segno. — Ieri sotto la presidenza della co. Marianna Tiepolo, e col concorso della co. Annina Rombo Morosini e della sig. Letizia Pesaro Maurogonato — che fanno parte del Comitato centrale delle patronesse — si è costituito il sub-Comitato veneziano di signore per la gara nazionale che avrà luogo in Roma, nel maggio venturo.

Il Comitato riuscì composto delle signore: co. Elsa Albrizzi — Angelina Castellani Pioda — Fanny Carminati Sicher — co. Adele Da Schio — Irene Levi-Civita Levi — co. Elena Papadopoli — co. Giulia Persico — co. Maria di Serego Allighieri — co. Teresa Sormani Moretti — co. Giustina Valmarana.

Segretario del Comitato è l'avv. co. Alberto Valier.

In memoria di Amedeo. — Il Comitato per le onoranze ad Amedeo ha stabilito di erogare il civanzo della sottoscrizione popolare in tre o quattro grazie annuali da estrarsi il giorno anniversario della morte.

Associazione costituzionale Cavour — I soci ed aderenti, residenti nel Sestiere di Cannaregio sono invitati alla riunione che avrà luogo nell'ufficio dell'Associazione, in Calle dei Fabbri, mercordì sera alle ore 8, per ricostituire i Comitati di Sestiere e costituire i sub-comitati di Sezione.

Ancora il concorso. — Sempre sullo stesso argomento, persona serissima e competente ci scrive:

Egregio sig. Direttore,

Ho letto sere fa nella *Gazzetta* un articoletto *A proposito di un concorso*, nel quale giustamente si osservava, come il concorso dell'anno passato al posto di matematica presso l'Istituto superiore femminile G. B. Giustinian sia stato preso da chi spetta *per lo meno con poca serietà.*

Mi sembra si possa aggiungere che anche in quest'anno probabilmente il concorso avrà esito poco serio, perchè fra i requisiti dei concorrenti c'è una lezione di prova davanti a una commissione. Io mi faccio questa domanda: quale professore, che si rispetta, si sottometterà a questa prova? La commissione esaminatrice con molta probabilità sarà composta dell'assessore per la P. I. e di un qualche professore consigliere competente in materia, giacchè spero non si nominerà una Commissione di professori universitari per un posto di 800 lire, nè una Commissione composta di avvocati o medici o di consiglieri operai. Ora per quel rispetto e quella stima reciproca, che ci deve essere fra colleghi, i concorrenti delle nostre scuole secondarie non si sottometteranno alla prova, come ne son sicuro, nè l'assessore nè il professore esaminante si vorranno impancare a giudici.

In questa maniera i professori, che insegnano nei nostri Istituti governativi (e non sono che essi, che potrebbero concorrere, giacchè dal di fuori non viene un professore a Venezia per 800 lire) certo non concorreranno, e allora chi concorrerà? forse una qualche maestra.

Io credo che la Giunta, il Consiglio e la città dovrebbero tenersi onorati di avere fra gli insegnanti delle loro scuole certi professori regi, non pretendere una lezione di prova da chi insegna da dieci o venti anni e della cui abilità didattica la Giunta, se è all'oscuro, avrebbe potuto prendere conoscenza dai presidi dei rispettivi Istituti.

Et de hoc satis. Con tutta stima.

(Segue la firma)

P. S. — In quanto alla dichiarazione dell'assessore Calucci non mi pare essa infirmi la frase del sig. B.; giacchè una laurea in matematica un titolo di professore titolare di prima classe, un tirocinio di un insegnamento di parecchi anni di matematica credo sieno titoli sufficienti ed equipollenti a non so quale titolo si richiedesse, e rilasciato da queste università, per insegnare quelle quattro *acche* di aritmetica razionata, che s'insegnano nella scuola superiore femminile.

Non sarebbe meglio che in questi casi la Giunta affidasse l'insegnamento a una persona di sua fiducia senza aprir concorso?

Per il lazzaretto — Domani la Commissione incaricata degli studi per risolvere la questione dell'ubicazione del lazzaretto per le malattie contagiose comincierà la visita delle località indicate come più rispondenti allo scopo.

La Commissione visiterà domani prima l'antico bersaglio militare di S. Alvise, poi la sacca di S. Biagio alla Giudecca.

Banca di credito veneto — Ieri vi fu l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca di Credito Veneto.

L'assemblea non potè che constatare con grande compiacenza gli splendidi risultati dati da questa Banca nella gestione 1889, successi che oggi più che mai sono ammirati, poichè purtroppo sia le Banche che le Società in generale diedero quest'anno meschinissimi attivi, se non presentarono anche un bilancio passivo.

Uscivano di carica per anzianità i consiglieri d'amministrazione Blumenthal cav. Carlo, Danelon avv. Marco, Levi cav. Cesare, Morpurgo bar. Marco, Treves, bar. Alberto, i sindaci effettivi Luzzatto Felice, cav. dott. Angelo Pasini, e cav. Angelo Wirtz, i sindaci supplenti Agostino Battaggia e Alessandro Berti che furono tutti rieletti all'unanimità, sostituendo al defunto Danelon avv. Marco, il cav. Pacifico Ceresa.

L'oculatezza e la diligenza del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci, l'attività, la passione e lo slancio del direttore cav. Arnoldo Levi e del sig. Alfredo Kuhn fanno presagire e preparano alla Banca un lieto avvenire e fanno accrescere la riputazione di questa, sia per gli splendidi bilanci sia per l'intrapreudenza degli affari che ridondano ad onore e vantaggio di Venezia.

Fu votato su proposta del cav. Chiggiato un ordine del giorno accolto per acclamazione che fa un elogio al Consiglio d'amministrazione ed agli impiegati tutti, che colla loro solerzia e col loro zelo cooperarono tanto validamente al benessere della Banca stessa.

La Camera di commercio ed arti si riunirà mercoledì 12 corr. alle ore 11 ant. per deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica: Apertura anticipata del punto franco.

Seduta segreta: Controversia doganale — Estrazione a sorte e nomina di alcuni membri del Collegio d'arbitri — Nomina di tre membri della Commissione per la tassa d'esercizio — Nomina di alcuni curatori di fallimenti.

Contro i fallimenti — Da qualche tempo si è istituita in Roma una *Società cooperativa di Assicurazione* contro i danni dei fallimenti, coll'utile intento di prevenire quanto è possibile le frodi commerciali, e fare servizio *gratis* d'informazioni su qualunque piazza d'Italia, ai soci.

La Società ha la sua sede in *Roma, Galleria Sciarra.*

Essa darà presto principio alle operazioni.

Il nostro Club Alpino — Pubblichiamo i seguenti dispacci, gentilmente comunicatici dalla sezione di Venezia del C. A. I.

« *Sezione Club alpino italiano Venezia.*

« Da Palermo, Aosta, Agordo tutte sezioni italiane esulteranno avere compagna Venezia.

« *Presidente Club* LIOY. »

« *Sezione C. A. I. Venezia*

« Congratulazioni vivissime, fervidissimi augurii. »

« PAOLO LIOY. »

A questi telegrammi fu risposto come segue:

« *Comm. Paolo Lioy Vicenza.* »

« Comitato promotore Sezione Venezia C. A. I. ringrazia V. S. graditissimi cortesi auguri plaudendo suo illustre presidente.

« *Commendatore Paolo Lioy*
« *Presidente C. A. I. — Vicenza.*

« Sezione C. A. I. Venezia deliberata unanimità dimostra volontà concorde cementare maggiormente fratellanza alpinisti italiani.

« Comitato promotore: *Binetti — Coen — Genovesi — Grümwald — Testolini — Ravà — Feder.* »

Carnevale — I primi veglioni di iersera e di stanotte al *Rossini* ebbero la sorte di tutti i primi veglioni: pochi bambini da una parte — non molte maschere dall'altra.

La Società delle feste ha avuto il torto di aver fatto poca *rèclame* alla sua bella torre *Eiffel.*

In compenso però molto animato, una vera battaglia, il getto dei coriandoli, in cui si cimentarono i giovanotti più intraprendenti e le mascherine, abbastanza eleganti, meno riservate.

Domani sera i veglioni si ripetono, per i bambini e per i grandi: non c'è più la scusa d'esser impreparati, ci deve esser folla. Speriamo nel *crescit eundo!*

Una tasca traditrice. — Ieri due giovanotti, trovata aperta la porta di un magazzino della casa in Campiello Barbara, abitata dal cav. Mossa, ispettore di finanza, entrarono furtivamente e vi portarono via una giacca ed un paio di calzoni. Mentre uscivano furono sorpresi da uno guardia di finanza — si diedero alla fuga — furono rincorsi. La guardia arrivò ad agguantarne uno, ma dopo una breve colluttazione il mariuolo riuscì a fuggire.

Però lasciò la refurtiva, il proprio cappello e, nello sforzo fatto per liberarsi, una saccoccia strappata alla sua giacca.

In questa saccoccia si trovava appunto un portafoglio contenente, fra altro, un certificato col nome del ladro: Ettore Barzaghi, un noto ed impenitente pregiudicato.

Ora naturalmente, con questa prova palmare a suo carico, si sta cercandolo — mentre l'altro compagno è riuscito sino ad ora a rimanere prudentemente nell'incognito.

GLI ARRIVI

del giorno 9

limitati soltanto alle provenienze italiane

Cavalletto — Dalla Noce N. da Milano, Tarvis Giuseppe da Torino, Giussani Filippo da Milano, Giavoni Filippo da Cologna, Luigi Alberti da Rovigo, Giacometti Antonio da Lonigo, Salvagnini Giulio da Padova.

Cappello Nero — Hoffer Ugo da Verona, Quadri Francesco, da Piacenza, Cav. Brunetta da Belluno, Notaio Bellati da Chioggia, Veglia Pietro da Milano, Avv. Antonini da Udine, Tenente Gualtieri da Malamocco.

Vapore — Abeile G. da Genova, Sangiorgio E. da Milano, Favoni Antonio id., Malizia Giuseppe id., Bernini Guido id., Tourn Eugenio id., Da Rin Andrea da Verona, Civardi Natale da Roma, Bereschi Paolo da Torino, Cabrini Demetrio da Milano, Coniugi Fonteni da Brescia, Co. Gnoli da Milano, Tomei L. A. da Verona, Rigato Antonio id., Cancona Carlo da Milano, Vasselleri cav. Antonio da Chiarano, De Giorgi G. B. da Torino, Costantini Vittore da Vittorio, Carlini A. da Padova, Carmagnani Filippo da Milano.

SCIARADA

Metti il *primiero* dentro l'*intiero*
E ognor più caldo io troverai.
Ma molto o poco se non c'è fuoco,
Fare il *secondo* non si può mai.

∴

Spiegazione della sciarada precedente:
Medica-menti

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Mercordì avrà luogo la serata d'onore dell'attore brillante Ferruccio Benini, col seguente programma: *L'avvocato veneziano*, di Goldoni, coll'aggiunta di un *Prologo*, scritto espressamente dal comm. Paulo Fambri — *Il nuovo codice per le signore*, un atto, di F. Delacour.

« I Villers » a Treviso — Ci scrivono in data 9:

Se alla prima recita il dramma del co. Sugana *I Villers* ottenne un successo completo ai due primi atti, contrastato poscia all'ultimo, sabato, alla replica, il successo fu per tutto il lavoro, e l'autore ottenne insieme agli attori diciasette chiamate al proscenio.

L'esecuzione più accurata e diligente e qualche taglio praticato fecero gustare anche certe scene che alla prima sera erano passate inosservate.

La morte d'una danzatrice celebre

Giovannina Limido

Ha cessato di vivere la celebre ballerina Giovannina Limido, una delle pochissime che della sua arte faceva uno studio, serio, perseverante, così da raggiungere quasi la perfezione.

La Limido, uscita dalla scuola della Scala di Milano, ha ottenuto i suoi primi e maggiori successi alla Scala stessa, ed al Verme.

E dai successi di Milano le vennero i lucri della carriera, percorsa al Regio di Torino, a Firenze, alla nostra Fenice, al S. Carlo di Napoli, ma in gran parte all'estero, a Londra cinque o sei volte riconfermata, due anni al teatro Reale di Budapest, poi a Madrid, a Barcellona, da ultimo all'Eden di Parigi, nel ballo *Excelsior*, dove, sebbene veramente il suo fisico non si potesse dire attraente, fece dire di lei che dalla sua danza emanava quasi un senso di poesia.

Fu presa dall'influenza che degenerò in polmonite; ier l'altro mattina, alle 6 1/2, moriva. Aveva 39 anni.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Benini — *Papa Sisto V.* — Ore 8 e 1/2 — L. 0.60.

Malibran — Compagnia d'operette G. Tani — Serata d'onore del baritono Eugenio Venegoni — *Orfeo all'inferno* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

La situazione generale delle borse in complesso migliora, ma viceversa poi quella dei nostri mercati si va facendo sempre più desolante — Pare che più che da un completo sfiduciamento sieno invasi da un vero spirito di demolizione. I ribassisti hanno buon giuoco perchè tutti vendono. — Non si fa distinzione alcuna fra titolo e titolo, non si ragiona più, si vende. — Molti lo fanno perchè vinti dallo scoramento, molti per speculazione, perchè persuasi non si sa perchè di poter sempre rimettere a meno. E cosa abbastanza anormale; mentre il mercato dei valori peggiora sempre quello del denaro si va facendo sempre migliore — conseguenza forse dei molti e continui realizzi, il denaro affluisce a tutti gli Istituti di depositi. — Auguriamoci che ciò possa far nascere la reazione malgrado le pessime (bisogna riconoscerlo) tendenze manifestate in proposito da tutte le nostre borse.

L'augurio è poi tanto meno infondato in quanto chè, sia per le condizioni politiche attuali che per le tendenze delle borse estere, dette reazioni sarebbero favorite da ottimi coefficienti.

Per intanto la nostra rassegna non può registrare che nuovi e sensibili peggioramenti in quasi tutti i valori.

Fra i più bersagliati notiamo le azioni della Banca generale che sono andate, molto ingiustificatamente, sotto alla pari. — Ciò a dir vero non torna a molto onore del sindacato che dicesi costituito per sostenerle. — Però lo reputiamo questo un titolo molto serio e che saprà perciò di per se vincere la guerra che gli vien mossa.

Altrettanto ingiustificato è il ribasso manifestatosi su quelle del Cotonificio Veneziano ch'erano cadute fino a 268. — Queste però si sono quasi rimesse perchè oggi sono nuovamente segnate a 275.

Oscillantissime le Raffinerie chiusero con una perdita di circa 20 lire, segnansi oggi 258.

Le Meridionali che avevano riguadagnato in principio di settimana 4 o 5 lire chiudono al prezzo di sabato scorso e cioè a 690.

Potentemente aiutate da Berlino le Mediterranee hanno invece migliorato malgrado la reazione di chiusa — spinte da 552 a 565 valgono oggi 559.

Sui valori locali nulla abbiamo a dire perchè fatta eccezione per quelle del Cotonificio delle quali accennammo più sopra non ci furono variazioni.

Abbastanza fermi i cambi ai prezzi appiedi.

Rendita Italiana 5 0/0 95,35 a 95,45
Azioni della Banca Nazionale da 1785 a 1790
» Banca Veneta da 307 a 308
» Banca di Credito Veneto da 318 a 320
» Costruzioni Venete da 152 a 150
» Cotonificio Veneziano da 274 a 275
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 485 a 486
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 499 a 500
» » Banco di Napoli da L. 461 a 462.
Londra a 3 mesi da 25.28 a 25.30.
Germania a 3 mesi da 123.40 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 2.09 a 2.09.
Francia a vista da 101.40 a 101.40
Svizzera a vista 101.20 a 101.30
Austria a vista da 2.15 1/2 a 2.16.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,25.

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio N. 32, contiene:

R. D. che convoca il 1° Collegio elettorale di Catanzaro pel 2 marzo p. v. affinchè proceda all'elezione di due dei quattro deputati del detto collegio — R. D. che autorizza la Congregazione di carità di Scigliano ad accettare il legato disposto dal fu Carmine Golia ed erige il legato stesso in ente morale — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Elenco dei candidati dichiarati idonei negli esami di concorso a tre posti di computista di 2° classe nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Udine ha dichiarato il fallimento di Bassi Luigi, chincagliere. — Giudice Andrea Ovio — curatore avv. Vittorio Gosetti — 20 corrente prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 26 marzo chiusura verifiche.

Appalti Alla Congregazione di carità in Venezia il 1° marzo, ore 12 mer., della costruzione della nuova via per lo stradale dietro l'abside della chiesa dei SS. Giovanni e Paolo e la calle Cavallerizza, la Casa di ricovero e l'Ospitale civile per L. 15273,63.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borsetti Leone e fratelli, di Occhieppo superiore, Biella — Tutone fratelli, Palermo.

Moratorie

Maggi G. (ditta), di Caserta, S. Maria C. V.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L. 40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1886	» 10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	» 24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	» 108 —
Fiorentino unific.	» 63 —	Pisa 1871 (vecchie)	» 78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 10 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 —	Settem.	102 1/2
Maggio	103 —	Novem.	101 1/2
Luglio	103 —		

Hamburg 10 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	83 1/2	Settem.	82 1/4
Maggio	83 1/4	Dicem.	80 —
Luglio	83 —		

Auversa 10 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 1/2	Settem.	101 3/4
Maggio	103 1/2	Novem.	100 3/4
Luglio	103 —		

Budapest 10 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.42/44
Autunno	»	7.70/72

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.90

BORSE E MERCATI

VENEZIA 10 FEBBRAIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 45	95 55
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 28	93 38
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	320 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 21	25 27	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 —	215 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 10

Rend. ital.	95	50 —	Ferr. Lomb.	305	— —
Camb. Londra	25	24 —	» Austr.	463	— —
» Francia	101	20 —	Rend. turca n.	18	12 —
Az. Ferr. Mer.	—	— —	Prest. spagn. est.	72	5/8 —
» Mobiliare	561	— —	Banca di Par.	785	—

Parigi 10

APERTURA *Tend.* calma			Consolid. ingl.	97	7/16 —
			Banca di sc.	—	
Rend. fr. 3 %	91	25	Egiz. 6 %	474	37
» 3 % p.	87	75	Az. Suez		
» 4 1/2	105	77 —	» Panama	65	— —
» ital.	94	15 —	Ferr. m. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5, —	ant.	M. da Padova	ore 4, 20	ant
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	» 4, 55	»
O. id.	» 2, —	pom	O. » Verona	» 8, 50	»
O. per Verona	» 6, 55	»	O. » Milano	» 2,45 e 9,50	p
D. » Milano	» 11, 25	»	D. id.	» 7, 35	»
O. per Bologna	ore 3, 55	ant.	D. da Bologna	ore 5, 25	ant
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	» 7, 42	»
D. id.	» 1, 50	pom	O. » Bologna	» 10, 12	»
O. id.	» 5, 35	»	D. »	» 3, 15	pom
D. id.	» 10, 40	»	M. »	» 5, 58	»
M. (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc. »	» 12, 10	»
D. per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M. da Cormons	ore 7, —	ant
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	» 9, 40	»
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	» 12, —	»
O. » Pontebba	» 10, 40	»	O. » Pontebba	» 2, 20	pom
D. »	» 2, 40	pom	O. » Cormons	» 5, 43	»
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	» 7, 55	»
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	» 10, 10	»
M. »	» 9, 55	»	D. »	» 11, 10	»
O. per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O. da Casarsa	ore 7, 20	ant.
O. »	» 10, 15	»	O. »	» 12, 55	pom
O. »	» 7, 37	pom	O. »	» 10, —	»

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 8 1/2 ant. alle 8 p. — da Murano ogni mezz'ora dalle 8 1/2 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fondamente nuove) 8 a. — Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

Le condoglianze del Parlamento al Re
per la morte di Amedeo

Roma 9, *ore* 9.10 *p.*

Il Re oggi nel pomeriggio ricevette separatamente nel suo appartamento privato le presidenze del Senato e della Camera che gli presentarono gli indirizzi di condoglianza per la morte del Principe Amedeo.

Tutti i deputati e i senatori erano in abito, guanti e cravatta neri.

Il Senato era rappresentato dal presidente Farini e dai senatori Tabarrini, Ghiglieri, Verga, Colonna, Trocchi e Borromeo: la rappresentanza della Camera era costituita da Biancheri, Baccelli, Rudinì, Villa, Pullè, Zucconi, Quartieri, San Giuseppe, Borromeo, De Riseis.

Gli indirizzi furono letti dai due presidenti, on. Farini e Biancheri.

Il Re rispondendo agli indirizzi disse che nella immensa sua sciagura trovò tutto il conforto che era possibile nelle grandi manifestazioni d'affetto che il paese e la rappresentanza nazionale vollero dargli, e che queste nuove prove d'affetto gli fanno più che mai sentire il dovere che ha di sacrificare alla patria anche i sentimenti di famiglia.

Queste parole furono dette con grande fermezza ed energia. — Tutti ne erano commossi.

Il Re s'intrattenne quindi coi membri di entrambe le presidenze parlando commosso degli ultimi momenti di vita del Duca d'Aosta.

Ha ricordato che Amedeo lo pregò di allontanare i figli dal letto di morte dicendo che la vista dei moribondi lascia dolorosa impressione negli animi giovanili; disse che verso le ore quattro Amedeo stringendogli la mano gli disse: « Ho ancora due ore di vita ».

Il Re parlando delle dimostrazioni di tutta Italia ha ricordato che lo commosse la lettera di un soldato del 3° reggimento granatieri che trovavasi a Custoza quando Amedeo fu ferito e lo rialzò e lo aiutò.

Il soldato ora infatti in occasione della morte di Amedeo gli scrisse una lettera commoventissima.

Il Re volle rispondergli personalmente.

Dopo il Re ha stretta la mano a tutti e specialmente a Baccelli, medico di Amedeo e a Pullè estensore dell'indirizzo.

La commemorazione della Repubblica Romana

Oggi, commemorandosi l'anniversario della proclamazione della Repubblica Romana, l'Autorità ha preso serie misure di precauzione per impedire ogni disordine che si temeva potesse avvenire. Molta forza era a disposizione della Questura; parte delle truppe erano consegnate nei quartieri. Sono arrivate a Roma molte guardie richiamate da altre città. In Piazza del Campidoglio era schierata una compagnia del 5° reggimento fanteria.

In seguito alla proibizione della dimostrazione pubblica, dalle Associazioni democratiche di Roma, fu così organizzata la dimostrazione.

Alle 11 antimeridiane alcune Rappresentanze — alle quali si unirono i deputati dell'estrema Sinistra presenti in Roma e qualche consigliere comunale — si recarono in Campidoglio a deporre, nel palazzo dei Conservatori, corone votive sui busti di Garibaldi e di Mazzini.

Quivi ha parlato l'on. Pais; poi sono giunte altre Associazioni, e parlò il socialista Fratti.

Alle tre vi furono altre commemorazioni private in vari locali, in cui non si era ammessi che colla presentazione di apposito biglietto di invito. Gli oratori furono Antonio Fratti, Ettore Socci, Greco Ardizzone, Luigi Basso, Orazio Pennesi e L. A. Vassallo.

Un'altra commemorazione si terrà alla sera, nelle sale del Circolo radicale.

Altra commemorazione, alla medesima ora, si tenne dal Circolo democratico universitario, nei locali di via Cavour, e qui parlò uno studente.

Le commemorazioni procedettero nel massimo ordine. *(Vedi dispacci d'oggi.)*

Per le scuole di architettura

Roma 9, *ore* 10.20 *pom.*

Oggi fu distribuita la relazione dell'onor. Cremona sul progetto del ministro Boselli, relativo alle scuole superiori di architettura.

La scuola di Venezia si istituirebbe con nuove cattedre col concorso dell'Università di Padova e del vostro Istituto di Belle Arti.

Il massacro della carovana francese
Gli inglesi in Africa

Da telegrammi giunti da Massaua al Ministero della guerra risulta che non si conferma la voce del massacro della carovana francese sulla via di Gibut nell'Harrar.

La carovana, partita il 10 gennaio sarebbe stata attaccata dagli Issasomali.

Nove servi Issasomali avrebbero respinto ferendo nove servi indigeni; ma nessun europeo pare sia stato ferito e la carovana sarebbe giunta all'Harrar.

La spedizione inglese, dopo battuta una tribù di Somali ai pozzi di Hussein, rientrò a Zeila.

La nuova legge comunale
e la nomina dei Sindaci

Nei circoli politici si assicura come imminente la nomina dei sindaci conforme alla nuova legge comunale.

Già diversi rapporti pervenuti da parecchie Prefetture del Regno constatano che altri Municipi interpretarono in modo erroneo la nuova legge, per cui il Ministero dovrà adottare qualche provvedimento in proposito.

Si dice poi che nel recente consiglio dei ministri si sarebbe deciso di rimandare alle rispettive amministrazioni tutti gli impiegati che si trovano comandati al Ministero e che ascendono ad alcune centinaia.

Per la morte del Cardinale Pecci

Oggi la salma del Cardinale Pecci fu esposta nel salone di ricevimento del palazzo Barberini. La salma sarà seppellita nella tomba dei gesuiti a Campo Varano.

Il Papa fece telegrafare ai Nunzi la morte del fratello invitandoli a parteciparla ai Governi. Il corpo diplomatico, accreditato al Vaticano, recossi a presentare le condoglianze al cardinale Rampolla.

Le memorie di Robilant

L'*Opinione* di stasera smentisce la notizia corsa in questi giorni della prossima pubblicazione delle memorie del conte Robilant, pubblicazione che si diceva dovesse essere fatta per cura del deputato Villa.

Trattasi invece di ciò: che dovendo l'onor. Villa fare la commemorazione del generale Robilant, chiese la facoltà di consultare le sue carte.

I dispacci d'oggi

DIETROSCENA PARLAMENTARE

Tregua fra Crispi e Nicotera — Achille Fazzari intermediario — Giusso e Schilizzi colpiti seriamente — La nuova associazione nicoterina potrebbe fare le elezioni con Crispi — Le preoccupazioni di Crispi per le elezioni — Il senatore Consiglio e l'ex deputato Nervo — Le speranze del comm. Mironi e le indiscrezioni dell'on. Damiani (*).

Roma 10, *ore* 8.50 *ant.*

Lo scioglimento del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli è un fatto grave di indole politica più che economica e finanziaria.

Ecco le notizie che io posso darvi in proposito.

Ricorderete certamente l'attacco che fece Nicotera alla Camera sulle condizioni del Banco di Napoli e sull'azione elettorale da esso esercitata. Giusso rispose fiaccamente.

Giusso è deputato di Napoli ed è uno dei maggiorenti di quel partito che a Napoli si chiama la *Lega degli onesti* e nel quale sono lo Schilizzi, il Sandonato, il Vastarini-Cresi ed altri. Codronchi, prefetto di Napoli, appoggiò questa lega la quale vinse nelle ultime elezioni amministrative napoletane.

Questo partito fu combattuto vivamente da Billi, Lazzaro, Comin ed altri.

Nicotera non prese parte diretta alle ultime elezioni amministrative, ma egli disapprovò vivamente la condotta di Codronchi e degli alleati e specialmente l'ingerenza di Giusso.

Miceli, ministro di agricoltura, è stato sempre favorevole a Lazzaro, mentre Crispi sosteneva recisamente Codronchi, Giusso, Schilizzi, Vastarini i quali costituivano il vero partito governativo a Napoli.

In questi giorni però la condizione delle cose sembra mutata. Dopo il discorso di Nicotera a Napoli tenuto il 2 febbraio, pare che vi sia stato qualche tentativo di riavvicinamento fra Crispi e Nicotera, fatto da amici comuni. Crispi, preoccupato della possibilità di avere le elezioni contrarie nel Mezzogiorno, avrebbe accettato le pratiche fatte dall'ex deputato Achille Fazzari, amico dei due uomini politici e che altre volte conciliò pure Crispi e Nicotera.

Le basi del nuovo accordo potrebbero essere queste:

Mutamento della linea di condotta politica del Governo a Napoli;

Tregua a Roma. L'onor. Nicotera non attaccherà il Gabinetto durante questo scorcio di legislatura.

L'on. Nicotera dirigerà nel Mezzogiorno il movimento elettorale, essendo lasciato in ciò dal Governo completamente libero.

Su queste basi che sono le linee generali dell'accordo vedrete che si trasformerà la posizione elettorale del Mezzogiorno, a meno che non vengano fatti nuovi a mutarla.

Primo atto: lo scioglimento dell'Amministrazione del Banco di Napoli.

Questo atto fu deciso martedì o mercoledì passato, ma si era deciso di sottoporre i decreti alla firma del Re soltanto domenica, ossia ieri.

Però qualche cosa si venne a sapere giovedì tina. Il comm. Mirone che fu già delegato governativo alla Banca Nazionale ed ora è direttore del Credito fondiario della Banca Nazionale, siciliano attivo ed operoso, seppe la cosa, e desiderando di essere nominato commissario per uno dei due istituti di credito, ne parlò a Miceli.

Vennero altre richieste specialmente da siciliani. Miceli si spaventò delle continue domande. si crede che l'indiscrezione fosse stata fatta da Damiani, in buona fede.

Comunque sia, si anticipò la pubblicazione dei decreti che vennero portati alla firma del re giovedì sera, contrariamente ad ogni abitudine.

Notate che gli interessati nulla conoscevano della cosa. Giusso partì avantieri da Roma non conoscendo il decreto che tanto lo riguardava. Codronchi anch'egli partì ignorando tutto.

Si crede che Codronchi non resterà lungamente alla prefettura di Napoli.

Il fatto è che l'opinione pubblica ha visto con piacere questi decreti. Le condizioni del Banco di Napoli erano deplorevoli. L'istituto si era ingaggiato in una quantità di imprese disastrose aveva perduto molti milioni a Bari, a Potenza. Giusso occupava la sua attività più nelle questioni elettorali che nell'istituto di cui era a capo.

Approvate sono generalmente le nomine dei commissari. L'on. senatore Consiglio fu deputato di Napoli di Centro sinistro. Quando a Napoli nel 1878 sorse l'*Associazione Nazionale* che rappresentava la parte migliore della sinistra moderata e che allora combatteva Nicotera, Sandonato, Billi e tutti i coalizzati, Consiglio fu vice-presidente di quel sodalizio, del quale erano ispiratori De Sanctis ed Abignente e di cui Torraca era segretario ed il vostro corrispondente vice-segretario.

Consiglio fu fatto senatore e Direttore del Banco di Napoli. Amministrò con cura, con parsimonia, aumentando il patrimonio dell'Istituto. Bandì la politica dal Banco. È stato amico di tutti, ma escludendo le amicizie dal Banco.

Consiglio è stato pure commissario per la recente inchiesta sulla Banca Nazionale.

L'ex-deputato Nervo mandato commissario al Banco di Sicilia è un uomo accorto, minuzioso, onestissimo. Fece la recente inchiesta al Banco di Napoli che è il pretesto dello scioglimento. È povero, tanto che dicono che i creditori abbiano sequestrato le paghe che gli spettano per l'inchiesta che fece sul Banco di Napoli.

Spero di mandarvi altre notizie sulle conseguenze politiche e finanziarie del decreto.

(*) Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra questo lunghissimo e interessantissimo nostro dispaccio.
Lo scioglimento del Consiglio del Banco di Napoli, era stato anche da noi interpretato come una soddisfazione data al Nicotera dal Crispi, che temeva di avere nelle elezioni generali, nemico il famoso deputato di Salerno. N. d. D.

A proposito dello scioglimento del Banco di Napoli, che fu causa di questo avvicinamento del Nicotera al governo, la *Capitale* dice che il Banco, nella sola sede di Napoli, aveva in portafoglio per 90 milioni di cambiali, che non si possono esigere senza un decorso di parecchi anni. Eran tutti prestiti fondiari mascherati, fatti per favorire possidenti clericali e borbonici (!) e sottratti alla circolazione ed al commercio.

Dovendo procedere alla fondazione di un grande istituto di credito fondiario, bisogna, innanzi tutto, liquidare la situazione dei banchi attuali, esigere, cioè, questi crediti fondiari mascherati, o convertirli in crediti fondiari veri.

Pel riordinamento dell'istruzione primaria
Un progetto di legge dell'onor. Boselli

Roma 10, *ore* 2.50 *p.*

È stato distribuito il progetto di legge del ministro Boselli sulla istruzione primaria.

Esso consta di 31 articoli.

La più importante innovazione contenuta nel progetto è la seguente: « I Consigli provinciali scolastici nomineranno essi stessi direttamente i maestri delle scuole elementari di quei Comuni la cui popolazione non è superiore ai diecimila abitanti ».

I sussidi al basso clero

In causa delle numerosissime domande di sussidi che sono presentate dal basso clero, l'onor. Zanardelli ha chiesto agli economati dei benefici vacanti il prospetto delle somme disponibili onde soccorrere al più presto possibile i postulanti, alcuni dei quali versano nelle più miserrime condizioni.

Una sede della Banca Nazionale in Africa

Nei circoli finanziari corre voce che il Governo stia trattando con la Direzione della Banca Nazionale per l'impianto di una sede succursale della Banca Nazionale a Massaua, che assumerebbe il disimpegno dei servizi di banca e sconto e del cambio delle monete per tutta la Colonia Eritrea.

L'on. Crispi avrebbe già avuto un colloquio a questo proposito col comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale. L'informazione è mia privata, ma la voce delle trattative è accreditata da discorsi fatti da alcuni importanti banchieri.

Le commemorazioni radicali

Le commemorazioni radicali per l'anniversario della repubblica romana tenute iersera in parecchi circoli, andarono, si può dire, quasi deserte.

In una riunione intervennero appena sessanta persone; in un'altra, in Trastevere, i presenti sommavano appena a venti! In un'altra sala non ci andò alcuno; si dovette sospendere la commemorazione per mancanza di uditori.

Naturalmente, con questa indifferenza, regnò dappertutto ordine perfetto.

Dalle Provincie

VENEZIA-FIRENZE

L'inaugurazione del monumento a Manin

Firenze 9 *ore* 4.50 *p.*

Alle 2 pom. presenti le autorità governative e municipali, il sindaco di Venezia conte Tiepolo, molti rappresentanti di città venete, molte notabilità, cittadine, rappresentanze di veterani e di associazioni operaie, cittadine e militari grandissima folla, fu inaugurato il monumento a Daniele Manin.

Parlarono il generale Radaelli, presidente del comitato, il Sindaco di Firenze conte Guicciardini, Tiepolo, Peruzzi, tutti applauditi.

Il monumento, molto ammirato, è opera di Urbano Nono.

La cerimonia riuscì bella, commovente e ordinatissima.

Il Banchetto — Veterani indisposti

Firenze, 10 *ore* 11.20 *ant.*

Al banchetto offerto ieri dalla giunta e consiglio alle rappresentanze di Venezia assistettero oltre cinquanta persone.

V'erano tutti i membri del Comitato pel monumento.

Allo stesso restaurant *Capitani*, in altra sala, il comandante de' pompieri fiorentini e delle guardie municipali invitarono a pranzo il cav. Teardo ed il cav. Bolla, ed i reduci di Venezia.

— È gravemente ammalato un eroe dell'assedio di Venezia nel 1849, dimorante nella nostra città, il generale Fontana. È pur sofferente si trova il generale Ulloa, il quale ieri, dopo l'inaugurazione del monumento, ricevette la visita dei sindaci Tiepolo e Guicciardini.

— Iersera, dopo il pranzo al *Capitani*, i sindaci Tiepolo e Guicciardini furono ad un ricevimento in casa del marchese Fenzi.

Nicotera e l'associazione di Napoli
Una dimostrazione di operai

Napoli 9 *ore* 7.10 *p.*

Oggi l'onor. Nicotera presiedette la riunione nella Sala dei Nobili per costituire la nuova associazione elettorale. Molta gente.

Egli si è dichiarato nè ostile, nè amico del ministero. Ha riconosciuta la necessità di riorganizzare i partiti. Disse che vi sono al ministero alcuni suoi amici e che voterà pro o contro il ministero secondo le singole proposte.

— Nel pomeriggio ottomila operai percorsero i quartieri popolari della città protestando contro il caro delle pigioni.

Alcuni di essi si recarono sotto la prefettura. Il conte Codronchi ricevette una loro commissione a cui promise di provvedere.

Dall' Estero

ECHI FRANCESI

Il congresso democratico franco-italiano di Cannes

Parigi 9, *ore* 8.15 *p.*

Stamane a Cannes ebbe principio il Congresso democratico franco-italiano. Il Congresso si riunì al teatro. L'antico membro della Comune, Malon, e il giornalista italiano Chiesa, furono nominati presidenti.

Parlarono i giornalisti italiani Chiesa, Vanni e Para, e i deputati francesi Boyer, e Leboeuf, concludendo essere necessaria l'amicizia fra la Francia e l'Italia, e doversi ricorrere all'arbitrato internazionale per risolvere le vertenze fra le nazioni.

Note bibliografiche

JACOPO CASTELLI

ovvero una pagina della storia di Venezia nel 1848 del generale Emilio Castelli.

Il libro del Castelli è importante perchè chiarisce molti punti oscuri o dimenticati della storia del 1848.

Mette in evidenza tutti i meriti di Jacopo Castelli e la importante parte presa da lui nella storia del nostro risorgimento imparzialmente nulla togliendo agli altri collaboratori di lui, anzi facendone spiccare i meriti.

Con questa pubblicazione il generale Emilio Castelli figlio di Jacopo, 40 anni dopo la morte del padre ha riparato una mancanza che doveva essere colmata molto tempo prima da chi col Castelli abbia vissuto nel 1848-49, e di lui sia stato amico.

Il figlio, ben a ragione, parla ora prima di scomparire, come dice dalla scena del mondo, essendosi astenuto fino adesso dal farlo per un sentimento di delicatezza; ma volle ed a ragione — che non fossero completamente dimenticati i meriti non comuni di Jacopo Castelli.

— E a proposito di questo illustre patriota, a quando l'inaugurazione del ricordo di cui Venezia gli va debitrice?

* *

Il prof. Pietro Galvagno Bordonari libero docente di pediatria nella regia università di Catania ha pubblicato testè una sua splendida relazione intorno al manuale di TERAPIA DELL'INFANZIA E FANCIULLEZZA di quel chiaro e valente scienziato che è il dott. Virginio Massini di Genova.

Il Galvagno dimostra come l'opera del Massini risponda al movimento progressivo degli studii pediatrici in Italia, e raccomanda il prezioso volume non solo agli studenti, ma ai medici pratici indistintamente, sicuro che nelle più urgenti necessità della pratica, troveranno un savio consiglio ed una guida idonea a far loro conseguire i più felici risultati per la salute de' piccoli infermi.

Ed anche noi auguriamo che l'opera del Massini — antico, fervente ed instancabile apostolo dell'istituzione di cliniche ed ospedali speciali per le malattie dei bambini, — divenga il libro favorito d'ogni medico, la qual cosa reputiamo col Bordonari sarà di grande utile alla infanzia inferma e di conforto all'operoso e modesto autore, che vedrà così vantaggiosamente usufruita la nobile concezione del suo pensiero.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

N 621 (1098)

Editto

Si porta a pubblica conoscenza, che in seguito alla morte di Girolamo Tonicelli, cittadino italiano, verificatasi in questa città li 16 gennaio a. c., l'istituito erede universale avvocato dott. Giacomo Tonicelli ha prodotto la dichiarazione d'erede assoluto ed in pari tempo chiesto, che l'eredità sia ventilata dall'Autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano pertanto i legatari ed eventuali eredi legittimi esteri ad insinuare le loro pretese nel termine di mesi tre, mentre in caso contrario la ventilazione si farà da questo Tribunale provinciale in concorso del dichiarato erede che l'ha chiesta.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale
Trieste, 5 febbraio 1890.

Nel giorno di venerdì 28 febbraio 1890, alle ore 12 mer., seguirà presso la locale Congregazione di Carità il secondo esperimento d'asta a schede segrete per la fornitura dei Carnami in due lotti.

Casa di Ricovero

Bue	Quintali 200	a L. 90		L. 18000
Vitello	» 10	» 100		» 1000
				L. 19000

Ricovero pel bando della questua, Casa delle Penitenti, Conservatorio Zitelle, Istituto Manin ed Orfanotrofio maschile:

Bue e Castrato	Quint. 180	a L. 90	L. 16200
Vitello	» 4	» 100	» 400
		Totale	L. 16600

Il termine pella miglioria del ventesimo (fatali) scadrà alle ore 12 mer. di lunedì 27 marzo p. v. (1095)

Nel giorno di sabato 22 febbraio corrente, alle ore 12 m., presso la locale Congregazione di Carità sarà tenuto il secondo esperimento D'ASTA a schede segrete pell'appalto delle forniture, di cui sotto in tre lotti:

Lotto				
Lotto I.	Quintali	400 Riso a L. 40		L. 16000
» II.	»	8 formaggio lodigiano stravecchio a L. 265		L. 2120
» »	»	60 Emmenthal Svizzero a L. 190		» 11400
				L. 13520
» III.	»	130 faggiuoli montagnoli a L. 24	L. 3120	
» »	»	50 piselli a lire 32	» 1600	
			L. 4720	

Il termine pella miglioria del ventesimo (fatali) scadrà alle ore 12 m. di martedì 11 marzo venturo. (1096)

Nel giorno di mercordì 26 febbraio corr., alle ore 12 m. presso la locale Congregazione di Carità sarà tenuto il secondo esperimento d'asta a schede segrete pell'appalto della fornitura di Cere sul complessivo importo di L. 4000.

Il termine pella miglioria del ventesimo (fatali) scadrà alle ore 12 m. del giorno di sabato 15 marzo p. v. (1092)

Nel giorno di Sabato 1° marzo p. v. alle ore 12 mer. presso la locale Congregazione di Carità sarà tenuto il primo esperimento d'asta a candela vergine pell'appalto dei lavori di costruzione di una nuova via ai Ss. Giovanni e Paolo sul dato di L. 15273.63.

Il termine pella miglioria del ventesimo (fatali) scadrà alle ore 12 m. di martedì 18 marzo 1890. (1091)

Nel giorno di lunedì 3 marzo alle ore 12 mer. presso la locale Congregazione di Carità, sarà tenuto il primo esperimento d'asta a schede segrete pell'appalto della fornitura in due lotti:

Di Quintali 20 Caffè	a L 390		L. 7800
» » 50 Zucchero	a » 150		» 7500

Il termine pella miglioria del ventesimo (fatali) scadrà alle ore 12 m. di mercordì 19 marzo p. v. (1093)

Nel giorno di mercoledì 5 marzo 1890 alle ore 12 mer., presso la locale Congregazione di Carità, avrà luogo il secondo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto della fornitura di quintali 1950 di Pane, sul dato di L. 42 al quintale del complessivo valore di L. 81.900.

Il termine per la produzione della miglioria del ventesimo (fatali) scadrà alle ore 12 mer. di sabato 22 marzo p. v. (1094)

Chi è stato attaccato dall'INFLUENZA faccia uso della rinomata

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Essa è il sovrano dei rimedi per lo sfinimento lasciato dalla febbre e per le pericolose sofferenze dell'apparato respiratorio, messo a dura prova durante il periodo della malattia. L'Emulsione Scott ristabilisce la libera circolazione del sangue, cura la tosse e rinforza i polmoni.

SAPORE GRADEVOLE — FACILE ASSIMILAZIONE

È il RICOSTITUENTE più indicato ai bambini ed adulti per qualsiasi causa deboli o denutriti e per i convalescenti.

Procurarsi la vera Emulsione Scott - Diffidare delle contraffazioni ed imitazioni.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SCOTT et BOWNE, Chimici — New-York — Londra.

BANCA DI CREDITO VENETO

Fondata nel 1872
SOCIETA' ANONIMA SEDE IN VENEZIA
Capitale interamente versato Lire 2,300,000

In seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi il 9 corrente, si avverte che il dividendo per l'esercizio 1889 di Lire 25 per Azione, verrà pagato dal 15 febbraio in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. verso presentazione della cedola N. 35 che verrà restituita munita di apposito timbro.

Le cedole dovranno essere accompagnate da relativa distinta distribuibile dalla Banca stessa.

Venezia 10 febbraio 1890.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Banca stessa riceve versamenti in Conto Corrente disponibile al 2 1|2 per cento con facoltà dei signori Correntisti di prelevare Lire 6000 a vista e

Lire 20,000 pagabili in giornata

purchè gliene sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Ogni somma maggiore con tre giorni di preavviso.

3 0|0 per somme vincolate da 4 a 10 mesi 3 1|2 per cento per somme vincolate oltre i 10 mesi. Gl'interessi si capitalizzano semestralmente netti da ritenuta.

Fa anticipazioni sopra depositi di merci a condizioni da stabilirsi.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per ogni piazza dell'Estero.

S'incarica dell'incasso, pagamento di cambiali e coupons su qualunque piazza.

Acquista e vende fondi pubblici per conto di terzi.

Fa ogni servizio di cassa gratis ai propri correntisti. 1097

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

DI

OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.



L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandisi egualmente il **Vinaigre de Toilette**, MARCA **Botot**, *superiore come finezza e profumo.*

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.

Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Parsorella, 1, visite e consulte per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 63

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

e

L'INIEZIONE REGGIANI

Preparata dal chimico-farmacista P. Berriola

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono *le Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate, e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero e granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi *per guarire* qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentic. legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa inter. nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 60. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4556 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 230 — in *LONDRA*, presso **M. Manosa**, Gest Queen Street, N. ... e in tutte farmacie principali d'Italia.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

Il miglior rimedio per combattere

LA OBESITÀ

sono le

PILLOLE di RIDUZIONE di MARIENBAD

fabbricate secondo la formola dell'I. R. Cons. **Dott. Schindler Barnay** dal farmacista *Brem* in Marienbad mediante estratti di rimedi scelti preparati coll'acqua minerale di Marienbad, la di cui efficacia contro l'obesità è riconosciuta generalmente.

Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso esistenti e vengono prescritte dai medici con risultato sicuro contro l'adiposi del cuore e relative conseguenze, come: difficile respirazione (asma), vertigini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzioni sessuali, guariscono le emicranie e le congestioni.

Trovansi nelle Farmacie a L. 5 la scatola, e a L. 5,50 franco per posta. — Opuscolo sulla cura colle Pillole di Riduzione di Marienbad *gratis*.

Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto: **Marca di garanzia e firma sulla fascetta ravvolgente la scatola.**

Deposito generale per l'Italia: *A. MANZONI e C. Milano — Roma — Napoli — Genova.*

In VENEZIA presso Botner, Zampironi, Centenari. 737

Lumini Bonacina



ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore, 4825

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia **Agenzia Longega**, *S. Salvatore*, 4825 Farmacia Zampironi, *S. Moisè*, 1495, L. Bergamo, *Frezzeria*. Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 210, Emporio di Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 72

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia
all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In Venezia Piazza S. Marco N. 119

R. R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — **Non più Tosse**

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Martedì 11 febbraio — Edizione della Sera | N. 42

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

A PROPOSITO
DELL'ALLEANZA FRANCO-RUSSA

La sua origine — Popolo e Governo russo — Il giornalismo e la censura in Russia.

La voce di un alleanza franco russa risale al 1875. Il principe di Bismarck invocando giustamente dal suo punto di vista, la rigenerazione militare della Francia, voleva come è noto, marciare sopra Parigi. La guerra parve allora questione di ore, perchè la Germania la desiderava prima che la Francia fosse realmente in grado di riprendere la posizione da essa tenuta prima del 1870.

— Ma insomma che cosa farete se siete attaccati? domandò il principe Orloff, ambasciatore di Russia presso l'Eliseo, al duca Decazes, ministro per i negozi esteriori, che lo spingeva a muovere dei passi verso il Gabinetto di Pietroburgo, acciò questo intervenisse.

— Che faremo? rispose Decazes: ci ritireremo dietro la Loira; concentreremo là il nostro esercito, i nostri sforzi supremi, lasciando libero ai tedeschi di occupare il resto della Francia!

— Non farete questo, obbiettò l'ambasciatore russo commosso.

— Lo faremo riprese il duca Decazes, e l'Europa assisterà tranquilla, allo spettacolo della Francia invasa!

Sulla fine di aprile di quell'anno, pochi giorni prima della visita che l'Imperatore Alessandro II doveva fare a suo zio, l'imperatore di Germania, il generale Le Flô, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, era ricevuto dallo Czar che gli espresse la sua simpatia, per il maresciallo Mac Mahon, allora presidente della Repubblica.

— Rassicurate Decazes, disse lo Czar, vado a Berlino dove farò conoscere i miei sentimenti personali e il mio desiderio di vedere consolidata la pace generale. Non si deve muovervi guerra senza motivo e non ne date alcuno....... se la Germania vi attaccasse, lo farebbe a suo rischio e pericolo.

Sembra che lo Czar parlasse energicamente a Berlino, perchè due giorni dopo ogni pericolo di guerra era rimosso.

Tale in due parole l'origine dell'idea di una alleanza franco-russa.

•

Ora, nessuno che non sia accecato può negare che si deve gratitudine al proprio salvatore. È il caso della Francia verso la Russia dopo il 1875.

Le simpatie della Francia verso la Russia si basano puramente e semplicemente sopra una necessità politica; l'Italia era libera di allearsi alla Germania ed all'Austria; la Francia è libera di cercare presso qualsiasi altra potenza un contropeso della triplice alleanza.

Ciò che intralcia tanto il governo di Francia quanto quello di Russia e di conseguenza lo sviluppo dell'idea di un alleanza franco-russa, si è il pretesto che taluni ne fanno, per organizzare dei chiassi e delle dimostrazioni inopportune. Si parla e si tratta di questa alleanza, colla leggerezza colla quale si parlerebbe di un concerto, di una festa qualunque!

La lega dei patriotti, il sig. Paolo Déroulède, il famoso Luigi Peyramond-Rigoudaud, una signora che tiene a Parigi un salone politico, ultimamente ancora un signor Novotich, fratello dell'ex direttore del *Nouveau Temps* che presentò al generale Saussier una bandiera che non doveva a offrire e che questi non doveva accettare, tutti, in una parola, fanno della politica per loro conto. Molti russi che abitano Parigi, convertono anche il *russo-franchismo* in una specie di protesta contro il governo di cui sono malcontenti, e i boulangisti se ne valgono per mostrare il loro disprezzo verso il parlamentarismo.

Tutti costoro hanno però la disgrazia di non conoscere la Russia e di confonderne il popolo col suo governo. Per quante simpatie si abbia per il popolo russo, se il governo non vuole lasciar libero corso a queste simpatie esse vengono represse senz'altro. Se d'altro canto, il governo russo vuole avere delle simpatie per la Francia il popolo gliene porterà sempre,... d'ordine superiore.

La Russia viene giudicata sugli articoli dei suoi giornali. Ora, in nessun paese del mondo, quanto in Russia la stampa rappresenta meno l'azione pubblica. Questa anzi, a dirla franca, non vi esiste. Ogni giornale esprime di giorno in giorno il timore del suo direttore di spiacere a qualche personaggio influente di Corte. I giornali delle capitali Pietroburgo e Mosca ad esempio, sono assoggettati alla sola censura *ulteriore*, sono liberi cioè di stampare ciò che vogliono salvo ad essere poi *ammoniti* come in Francia sotto l'impero, o soppressi, o mandati in Siberia nella persona del loro direttore! Quanto ai giornali di provincia, sono costretti a mandare anticipatamente le loro bozze ad un funzionario dipendente dal governo del dipartimento rispettivo. Questo funzionario che, in generale è un ex gendarme, compie nella sua qualità di protettore intellettuale dei lettori dei monumenti di scioccherie.

E' noto che ad un giornale venne perfino vietato di pubblicare negli annunzi di quarta pagina la scritta: *rivoluzione nell'illuminazione*. Tanto la parola *rivoluzione* spaventava la polizia?

La soppressione di un giornale può essere provvisoria, per tre mesi od un anno ed anche definitiva; così toccò all'ottima rivista e le riviste sono ancora assai apprezzate in Russia: *Otecesertienne Zapiski* che venne soppressa di recente per sei mesi. Assai spesso l'ammonimento, la minaccia cioè di sopprimere un giornale non è data per un dato articolo ma per *il contegno generale e per quello che può leggersi fra le righe degli articoli.*

•

In quanto al popolo, popolo di cento milioni di contadini in istato di abbrutimento, dediti all'alcoolismo in centri poco accessibili alla civiltà, separati da distanze di migliaia di chilometri, esso è muto, non ha nè volontà, nè simpatie, nè antipatie.

In una parola nei frangenti attuali non si sa neanche in Francia, se il popolo russo simpatizza, generalmente, coi francesi, perchè il chiasso di qualche russo, rifugiato, è sempre sconfessato dalla Russia ufficiale — e conta niente.

Quanto al governo, salvo i ministri francesi, nessuno, naturalmente, può sapere se fu stipulata una convenzione per il caso di una guerra e se questa venne prevista dai due Gabinetti. Simili accordi del resto non abbisognano di dimostrazioni chiassose che possono comprometterli.

Ora, è lecito credere che ci sono in Francia molte persone che considerano l'eventualità di questi accordi militari molto freddamente. Il colonnello Stoffel del cui recente opuscolo nella politica estera si parla tanto, é del numero di queste persone. — E ne conosco delle altre.

V. RITA

NUOVE AMMISSIONI
all'Accademia navale di Livorno

Il Ministero della marina ha pubblicato la notificazione a stampa per i concorsi di quest'anno alla R. Accademia navale di Livorno.

Sono aperti concorsi alla I, II e V classe. I posti disponibili per la I classe sono cinquanta, quelli per la II dieci, dei quali quattro riservati agli allievi dell'ultima classe dei Collegi militari del R. Esercito, e venti per la V classe.

Per la I e II classe gli esami avranno luogo il primo di ottobre 1890: per la V classe il quattro di agosto 1890.

Gli allievi ammessi alla V classe godranno intiero trattamento gratuito. Si richiede per gli stessi di avere sostenuto con buon risultato gli esami di passaggio dal II al III anno universitario (facoltà matematiche).

Agli allievi ammessi alla I e II classe sono accordate mezze pensioni gratuite purchè negli esami ottengano medie di punti superiori ai 16|20.

Sono inoltre accordate mezze pensioni gratuite ai figli di militari ed impiegati od appartenenti a famiglie che abbiano reso servizi segnalati al paese.

Nostre particolari informazioni ci mettono in grado di annunciare che quest'anno il Ministero di marina non intende concedere alcuna eccezione circa le condizioni di età dei concorrenti.

IN ALTO

Non solo tutti coloro che amano i monti, ma anche quanti amano i libri belli e buoni, nei quali la quantità delle notizie e dei concetti è resa facile ed attraente dallo splendore della forma, hanno letto l'*In Alto* di Paolo Lioy; e sen tiranno con piacere che di questo lavoro uscirà presto una seconda edizione.

Abbiamo avuto la fortuna di vedere i singoli fogli di quel libro; e possiamo perciò commettere l'indiscrezione di dire che l'autore lo ha interamente rifatto. Le numerosissime aggiunte, e la nuova disposizione della materia, ne fanno proprio un altro libro. Esso deve di certo essere bene accolto in Italia, dove un libro simile manca affatto; e riuscirà gradito non solo agli ascensionisti, ma anche a chi nelle escursioni alpine cerca emozioni d'arte, e vuole appagare curiosità scientifiche sui fiori, sugli animali, sulla vita delle montagne, dalle caverne e dai laghi alla foresta ed alle nevi perenni.

Il libro del Lioy, quantunque meno voluminoso, ci sembra più completo di quelli ben noti ed apprezzati di Thschudi, di Reclus, di Michelet, di Polbert. Ne riparleremo.

SUGLI INVESTIMENTI IN MARE
A proposito della moderna forma di prore
NEI PIROSCAFI

L'egregio professor Giuliano Dobrski scrive il seguente importante articolo che interesserà grandemente tutto il ceto commerciale marittimo della città nostra, al quale lo segnaliamo!

La domenica del 19 gennaio scorso, alle sei del mattino, nelle acque di capo Trafalgar, ad una cinquantina di miglia da Cadice, con cielo oscurissimo ed aria caliginosa, il piroscafo *Erymanthe* delle « Messageries Maritimes », navigava, colla prora sullo stretto di Gibilterra e, a cagione della fitta oscurità e della frequenza delle navi in tali acque, procedeva innanzi con tutte le opportune precauzioni, non filando più di due o tre nodi l'ora. In quel momento il comandante Merlin e l'ufficiale Pignol, il quale ultimo era di guardia, si trovavano sul ponte di comando.

Tutto ad un tratto l'uomo di vedetta intravede nella tenebria notturna un fanale rosso e la prua di un piroscafo, che non era più che a 150 metri dalla ruota di prora dell'*Erymanthe*. Segnalare il pericolo, arrestar la nave, filar indietro a tutta velocità, fu cosa d'un momento. Ma i due piroscafi erano omai troppo vicini l'uno all'altro per evitarsi.

L'investimento accadde, non ostante l'abile e pronta manovra d'entrambi. Cagione precipua del disgraziato fatto era stata la densissima oscurità che dominava sull'Oceano.

Un formidabile urto scosse poderosamente in tutta la sua lunghezza l'*Erymante*, il quale s'inclinò così fattamente a sinistra, che le sartie di trinchetto, dal lato opposto, si spezzarono.

⁂

Il *Malabar* — che era il piroscafo investito — aveva presentata la sua murata di sinistra, un po' di poppavia dal locale delle macchine, contro la prora dell'*Erymanthe*, il bompresso del quale e l'estrema prora, penetrarono nei suoi fianchi. L'aspetto dell'avaria conferma interamente questi particolari e dimostra inoltre che il vapore *Malabar* — di bandiera inglese – camminava forse con una velocità superiore a quella che avrebbe dovuto avere, considerando la densa oscurità che dominava in quell'ora, perchè le lamiere dell'*Erymanthe* son tutte nel luogo dell'investimento, ripiegate da destra a sinistra in guisa tale, che sembrano arricciate. Il bompresso è sparito e le lamiere di prora sono state divelte per una lunghezza di cinque metri circa.

Se l'allarme fu grandissimo, non scemò punto negli equipaggi la necessaria presenza di spirito, e, senza alcun ritardo, le lance furono ammainate per visitare le avarie. L'acqua aveva invaso i ripostigli di prora, ma le paratie stagne avevano resistito. Tuttavia, siccome non era prudenza proseguire il viaggio in siffatte condizioni, il comandante dell'*Erymanthe* risolvette di fare rotta per Cadice affine di eseguirvi le opportune riparazioni provvisorie. Il comandante del *Malabar* aveva intanto presa la medesima risoluzione e da quattr'ore si trovava in porto, quando vi giunse pure l'*Erymanthe*.

Il *Malabar*, trasporto della reale marina britannica, aveva a bordo *mille e cinquecento* soldati.

Si può agevolmente supporre quanto fu grande lo spavento su questa nave nel momento dell'urto; ciò nondimeno nessuna vittima si deve deplorare in così terribile frangente.

⁂

Ora si pensi per poco quale catastrofe sarebbe accaduta, se un naufragio quasi immediato e nella più fitta oscurità, fosse stata la conseguenza di questo investimento.

Millecinquecento uomini, oltre agli equipaggi delle due navi, hanno corso il gravissimo rischio di annegare, lasciando nel lutto altrettante povere famiglie.

Ebbene: se si è evitata una così spaventosa catastrofe, lo si deve unicamente alla forma della prora dell'*Erymanthe*, che è curva e slanciata, in luogo d'essere verticale, ovvero sia dritta, come è d'uso modernamente.

Il suo bompresso e il risalto della sua prora ricurva, hanno attenuato la violenza dell'urto e il *Malabar* non è stato colpito se non che sopra la linea d'immersione ed in alto, ciò che non sarebbe certamente accaduto se il dritto di prora dell'*Erymanthe* fosse stato più o meno verticale.

Il *Malabar* ne riportò un'ampia squarciatura, ma superiore alla linea di galleggiamento e potè così entrare a Cadice senza il timore di un immediato ed estremo pericolo.

La forma diritta che universalmente si dà alle prore dei piroscafi moderni, accresce da per sè stessa le tristi conseguenze che possono tenere immediatamente dietro ad un urto tra due navi camminanti di controbordo, tanto per l'investitrice, come per l'investita, e se ciò ponderassero bene le compagnie di navigazione, le società vigilanti alle costruzioni marittime, e se ne tenesse calcolo in certe conferenze marittime, internazionali, non dico che scemerebbero gl'investimenti in mare: ma per certo ne sarebbero di gran lunga attenuate le dolorose conseguenze, come accade spesso negl'investimenti tra i velieri, dove è generale l'uso delle prove arcuate.

Si aggiunga che, oltre a giovarsene la sicurezza delle persone viaggianti, ne guadagnerebbe anche un pochino l'estetica esteriore delle navi e si vedrebbero ancora quelle prore eleganti, sulle quali non era raro lo ammirare o una Teti, o una Cleopatra, o una Venere, o un barbuto Nettuno, od altro, salvo il caso in cui tali *polene* non facessero a volte sganasciar dalle risa fin anco i muti abitatori del mare, il che non era poi un gran male davvero.

Prof. GIULIO GIULIANO DOBRSKI.

Il discorso di Tirard

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il presidente del Consiglio dei ministri in Francia, signor Tirard, inaugurò il nuovo edificio della Borsa a Lemmans. Il suo discorso, pacifico, si chiude però con queste applaudite parole: « Bevo al nostro esercito il cui valore ne è pegno di sicurezza per l'integrità della patria. »

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

Magazzino cooperativo — Ballo dei bambini — L'on. Marin — L'on. Maluta — Le corse.

Padova *9 febbraio.*

(*Lamberto*) Il Magazzino cooperativo può dirsi abortito completamente. Le Società di mutuo soccorso convocate l'altra sera, hanno mandato tre soli rappresentanti su ventidue. Singolare, ma vero! Chi dovrebbe interessarsi della sorte della gente, che ne ha pochi da spendere, non se ne cura affatto. Beati loro!

⁂

Il ballo dei bambini dato l'altra sera al Club di scherma, sotto la direzione del maestro Cesarano non poteva riuscire più brillante. Le danze si protrassero fino all'alba.

Bravo l'amico Cesarano.

⁂

L'on. Alessandro Marin è completamente ristabilito dal vaiuolo, che lo tenne per molto tempo in pericolo di vita.

⁂

Fu osservata l'altr'ieri l'assenza dall'Aula Magna dell'on. Maluta, certo che doveva mancare per imperiosissima necessità. Ora vengo a sapere che egli è malato d'*influenza*. Speriamo che non presenti gravi complicazioni.

⁂

Il sindaco pubblica un manifesto col quale avverte che le corse di cavalli avranno luogo quest'anno nell'ultima decade di giugno. In tempo utile saranno rese pubbliche le disposizioni relative.

NOTE VICENTINE

Il Collegio Cordellina – Il direttore didattico – L'emigrazione.

Vicenza *10 febbraio*

Corre da qualche giorno insistenti voci sulla prossima chiusura del nostro Collegio Comunale Cordellina.

Il pubblico fu impressionato da tale notizia, che mi risulterebbe assodata da informazioni assunte — nè potrebbe essere altrimenti. Tutti ricordano che nel tempo passato il Collegio Cordellina era, se non il primo, certo uno dei migliori collegi del Veneto e aveva tra i suoi convittori i figli delle famiglie patrizie della provincia.

Ma d'altra parte la notizia non era inattesa. Tutti sapevano che nel Collegio Cordellina l'istruzione che vi si impartiva non era delle migliori: diretta unicamente da preti, l'educazione era troppo ascetica, più che ascetica, ispirata ad un fanatismo, che solo trova riscontro nei Collegi clericali.

Mentre fino a pochi anni fa nel Collegio si nominavano prefetti che sapessero il fatto loro, oggi invece — tranne poche eccezioni — sono giovani, pieni di buona volontà, ma senza conveniente istruzione. Ricordo che uno di essi fino a due anni fa esercitava il mestiere del falegname, ed un altro — contadino da un comune limitrofo, venne eletto senza nessun tirocinio precedente.

La Giunta Municipale, compresa del bisogno di migliorare l'istituzione, ha annunciato nel suo programma che ne studierà la riforma, ma tale riforma verrà in ritardo come i carabinieri dell'operetta di Offembach.

Mi consta infatti che l'anno in corso pochissime famiglie mandarono i loro figli, e queste poche li mandarono perchè graziati. Con queste belle prospettive, con una condizione economica difficilissima il Consiglio d'Amministrazione farebbe atto di patriot-

---

Gazzetta di Venezia — 11 febbraio (14)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

— Ho l'onore di parlare al signor Wellesley?

— Sì, rispose il baronetto.

Ettore allora estrasse dalla sua tasca la lettera dell'abate e rimettendola al suo rivale:

— Ecco, disse, una lettera che fui incaricato di consegnare.

— Permettete, signore? domandò Alberto lacerando la busta.

L'abate aveva avuto la cura di scriver la lettera in inglese, così Wellesley la lesse in pochi secondi.

Il vecchio prete, senza dubbio parlava benevolmente di Ettore, perchè i modi del signor Alberto cambiarono del tutto. Se prima era freddo, diveniva cortese e quasi affettuoso. Invitò il suo interlocutore a sedere, ciò che non avrebbe fatto per un uomo che non gli era stato presentato.

Dopo un'ora di conversazione assai faticosa, vista la difficoltà della mimica, i due giovanotti s'erano famigliarizzati,

Il signor Alberto raccontò al suo nuovo amico ch'era in viaggio verso la Turenna per prender moglie. Si era fermato a Parigi per perfezionarsi un po' della lingua francese per poter parlare un po' correttamente dinanzi a colei che doveva far sua sposa.

Ettore pensò che il suo soggiorno alla capitale sarebbe durato a lungo.

L'inglese confessò la noia profonda che provava in Parigi; non conosceva alcuno e faceva vita solo. Gli sembrava sempre che la gente alla quale indirizzava la parola ridesse di lui. S'entrava nei bazar i mercanti lo derubavano; al teatro non capiva niente: anche all'Opera trovava la mimica della Livry troppo francese.

In una parola era desolato, *very disappointed* come diceva sorridendo.

Ma il volto del baronetto si rischiarò quando Ettore gli disse che contava di fermarsi qualche settimana a Parigi, e che si metteva a sua disposizione, sia per passeggiare, sia per presentarlo in qualche famiglia.

Il signor Alberto giurò eterna amicizia a colui che chiamava il suo salvatore.

— Sì, saremo amici, diceva Ettore fra sè; la tua semplicità rende il mio piano più facile, non ti lascierò che allorquando sarai diventato il più impossibile degli sposi,

Quindi il fidanzato d'Aurelia, per riaffermare questa amicizia del momento, propose all'inglese di presentarlo alla famiglia Blandureau.

Ettore che ben conosceva la suscettibilità aristocratica d'un baronetto-tory si guardò ben dal dirgli che questo Blandureau era un negoziante in ritiro.

VIII.

Il commercio, a quanto si dice, non è atto a sviluppare il cuore e lo spirito. Però il signor Blandureau deve al commercio una virtù rara e preziosa che domina il suo carattere e gli dà una certa originalità per il tempo che corre.

Quest'uomo vanitoso è fanatico di ciò che chiama la probità commerciale.

Questo fanatismo risale al tempo in cui egli cominciò la sua carriera a quando firmava molte cambiali che pagava con rara puntualità.

Avrebbe potuto qualche volta mancar di parola senza esser tormentato da scrupoli vani. In commercio vi sono parecchie vie di scampo per chi ne ha pratica.

Il signor Blandureau però, non volle essere un volgare negoziante. La sua firma aveva corso come un biglietto di Banca, ed era risoluto a dare alla parola il valore della sua firma. Allora mantenne le promesse verbali con non meno scrupolo delle scritte. Considerava canaglie coloro che non si credevano obbligati perchè avevano parlato e non scritto.

Quando si trattava con lui un affare e si diceva: « è convenuto », si poteva dormire tranquilli come dopo un contratto firmato da due notai.

Spesso s'era immischiato in operazioni svantaggiose essendo vincolato dalla sola parola; poteva ritirarsi, non lo fece, e subì i disastri senza rimpianto. Se fosse stato povero, sarebbe passato per un povero semplicione., era ricco, lo si ammirò.

In certe occasioni doveva agire con eroismo per non cedere.

Così in varie piazze bancarie si diceva:

— Parola di Blandureau, parola d'oro!

Questo proverbio commerciale accarezzò deliziosamente l'amor proprio del negoziante e lo inorgoglì. Era la sua felicità, la sua gloria.

— La banca, diceva spesso fra sè Blandureau, la banca di Francia che esige tre firme sulle somme che sconta, non esiterebbe a fidarsi della mia sola parola.

Forse era un correr troppo. Ma bisogna rispettare i difetti prodotti da tali qualità.

La vanità obbliga. Il signor Blandureau lo comprese, e sulla fine della sua carriera commerciale si ritirò senza commettere esosità.

Oggi, ritirato dagli affari, egli applica i suoi principî alla vita privata; sono la regola della sua condotta, la guida delle sue più piccole azioni; in una parola la sua probità commerciale è degenerata in monomania.

Non arrischiatevi di mancare a una visita che gli avete promesso, forse perderete la sua stima e sareste accusati di non avere nè onore, nè delicatezza.

In ricambio potete fare assoluto assegnamento su di lui, per una menoma cosa, per chicchessia, allor quando vi avrà data quella famosa sua parola che per tanto tempo ebbe corso in borsa e alla banca.

Se l'avete invitato a pranzo e vi ha promesso di venire, siate certi che verrà sia che piova, che nevichi, che tuoni; verrà ammalato, anche se fosse moribondo. Farà onore al vostro desinare, mangerà, berrà, sarà ottimo invitato dovesse perire d'indigestione.

Di conseguenza è assai difficile di strappargli una promessa formale; egli esita sempre; non dice nè sì nè no. Teme d'impegnarsi, non sapendo come la vadi a finire.

Con tale carattere Blandureau non doveva nemmeno pensare di rompere un matrimonio convenuto fra lui e Malestrat padre; non gliene sarebbe mai venuta l'idea. Anche se Ettore gli fosse dispiaciuto non avrebbe mai cambiati dei patti che considerava sacri.

Ettore s'era crudelmente ingannato se credeva che da questo lato le cose procedessero bene. Se la prima sera Blandureau aveva risposto evasivamente quando il suo futuro genero gli aveva domandato: — « A quando le nozze? » si era perchè non aveva avuto il tempo di riflettere. Aveva provato un crudele disinganno e non era stato capace di dominare il suo dispetto e il suo cattivo umore. Aveva obbedito a questo primo impeto del quale bisogna sempre diffidare.

(*Continua*)

tismo, dimettendosi; lasciando arbitro della situazione il Consiglio Comunale.

* *

La Giunta Municipale nella prossima seduta del consiglio proporrà la nomina di un direttore didattico coll'incarico di vigilare l'istruzione elementare. La proposta è tale che mi auguro venga unanimamente accettata dal Consiglio.

* *

Questa mattina ritornarono dal Brasile dopo aver provato le più amare disillusioni un buon numero di emigranti. Alcuni di essi erano dalla Provincia di Udine, altri da Padova. Bisogna sentire quegli sventurati raccontare l'iliade dolorosa, di cui furono eroi! Essi mi assicurarono che in provincia di San Paolo ben settemila italiani morirono, vittime della febbre gialla!

Camposampiero *8 febbraio* — Ci scrivono:

« Anche le cose più gravi e serie, quando sono trite e ritrite, finiscono per annoiare; figuriamoci poi che cosa dovrà produrre in molti quella serie di articoli scritti contro l'egregio cav. Tentori cogliendo il pretesto della partenza degli Ingegneri Catastali da Camposampiero.

Per mettere in chiaro le cose e far cessare quelle vergognose intimazioni, affermo:

Che le trattative corse per la residenza degli Uffici Catastali si ridussero in una proposta d'affitto annuo dei locali del Monte che il cav. Tentori indicava in L. 700 basandosi al canone di pigione d'altri locali affittati al Consorzio ed al locale Municipio:

che questa proposta non fu recisamente rifiutata, nè chiesto un ribasso, al quale il cav. Tentori, sentita anche la Deputazione del Consorzio sarebbe stato propenso; ma che le trattative vennero d'un tratto ed inaspettatamente interrotte, avendo l'Ufficio provinciale, senz'altro risposto alle domande del cav. Tentori, comunicatogli che avea altrimenti disposto;

che l'asserzione dell'anonimo corrispondente, sulle differenze di fitto fra le 700 domandate pei locali di Camposampiero e le 300 per quelli di Padova, è una grossolana e cattiva menzogna, mentre le 300 erano stipulate per la locazione di tre mesi e le 700 per un anno intero.

Però se le trattative non riuscirono a buon fine (nè forse è estraneo in questo l'opera di quelli stessi che oggi fan gran chiasso) l'unica colpa nel cav. Tentori si riduce a quella del medico quando l'ammalato muore, e qui in paese si ha la convinzione che coloro i quali gridano la croce al predetto cav. perchè fu trasportato a Padova l'Ufficio Catastale, gli avrebbero gettato l'uscio addosso, se avesse proposta più mite domanda, sbraitando che così non si trattan gl'interessi del Comune. Ma gli anonimi che fan tanto sfoggio d'amore per la verità avrebbero dovuto per verità aggiungere, come il cav. Tentori udita l'inaspettata decisione riguardante l'Ufficio catastale si adoperò in tutt'i modi e con tutta premura a scongiurarla, senz'essere certo spinto da alcuno.

La dignità del cav. Tentori non gli avrebbe certo permesso di giustificarsi col mezzo della stampa e di fronte ad individui che non conosce e che non hanno il diritto di sindacarlo: li provocò semplicemente sperando che sarebbero state persone da non tollerare simili insulti e gliene avrebbero chiesto ragione. Ma essi se l'ingoiarono in santa pace e per di più, *alcuno di questi* (che per tutti non sono ignoti) *pubblicamente attaccato ebbe la codardia di smentirci.*

Il cav. Tentori com'ogn'altro uomo onesto e d'onore farebbe un torto a sè stesso occupandosene più a lungo, non avendo bisogno di discolpe verso un paese che altrettanto lo stima quanto disprezza i pochissimi suoi detrattori.

Da tutti gli articoli di costoro traspare chiaramente come il solo movente di questa bassissima guerra, sia l'effetto d'una rabbia mal celata per gli smacchi desolanti subiti da quei signori ogni volta che fecero appello alla pubblica opinione; nè restando altro sfogo alla loro ambizione ed orgoglio fiaccati, cercano con sottili e subdole insinuazioni di recar danno alla grande stima di cui pubblicamente e generalmente gode l'egregio cav. Tentori.

Quande essi asseriscono ch'egli è illiberale ed ambizioso non fanno che addossare a lui quelle passioni dalle quali essi soli sono febbrilmente dominati. »

Lonigo *10 febbraio — Sindaco — Inconvenienti — Ballo a Cologna* — Ci scrivono:

(a. b.) — Scrivendo ieri in fretta ci dimenticammo di annunciare che con recente Decreto Reale venne nominato a nostro Sindaco il signor Maffei Filippo; nomina, del resto ch'era preveduta da un pezzo. Il nuovo sindaco incontra assai l'opinione pubblica, perchè il sig. Maffei ha tutte le doti per essere a capo della nostra azienda comunale.

Egli, coadiuvato da una Giunta pratica ed intelligente, saprà condurre bene l'azienza comunale.

— Sulle strade comunali mancano le così dette *banchine* per mettervi cumuli di ghiaia che sulle stesse devo essere sparsa. I depositi venendo fatti come ora si pratica non fanno che ingombrare una parte delle strade.

— Stanotte la festa da ballo data in sala comunale nella vicina Cologna Veneta, riuscì attraentissima per il concorso di molte graziose signore e signori, di vari luoghi. Le danze senza interruzioni, continuarono animate fino stamane.

Mestre *10 febbraio — Riconferma del sindaco — Querela* — Ci scrivono:

Finalmente arrivò il Decreto Reale che riconferma il cav. Pietro Berna a sindaco di Mestre. Era tempo! I deplorevoli fatti di cui pubblicaste la relazione nel numero di domenica scorsa, avranno uno strascico al Tribunale di costì. Il giovinotto che fu inseguito con la sciabola dall'ufficiale, sporse, in confronto dello stesso, formale querela all'Autorità giudiziaria. In seguito al fatto posteriore di giovedì sera, alcune influenti persone si sono interessate onde la querela fosse ritirata; alla qual cosa aderì il giovinotto e col consenso del proprio genitore; ma non potè la recessione avere il suo pieno effetto trattandosi di reato di azione pubblica, per cui l'Autorità procederà istessamente, ed indipendentemente dall'ingerenza del querelante. Tuttociò è davvero dispiacente.

Mirano *10 febbraio.* — Ci scrivono:

(F) Finalmente anche la nomina di Sindaco al Conte Grimani arrivò. Qualcuno farà il naso storto ma poi sarà meglio che lo raddrizzi. Tanto già ormai quello che è stato, è stato.

Stamane al suo arrivo da Venezia, il conte Grimani fu fatto segno di una bella dimostrazione.

Erano ad attenderlo, autorità, fonzionari e rappresentanze. La Banda precedeva molti cittadini che salutavano il Sindaco bravo, cortese, sempre gentiluomo.

Il Corteggio si sciolse avanti al Municipio.

Padova *10 febbraio — In memoria di Wagner — Alla « Stella d'oro »* — Ci scrivono:

Vi mando una primizia: il programma del concerto che si darà *giovedì* 13 corrente al nostro Istituto musicale in ricorrenza del VII anniversario dalla morte di *Wagner*. Precederà il concerto, che avrà luogo alle 2 pomeridiane, alcuni cenni illustrativi, della vita dell'autore del *Lohengrin*, raccolti dal direttore artistico dell'Istituto stesso M. cav. Cesare Pollini. Verrà svolto poi da tutti i professori e parecchi alunni dell'istituto il seguente programma di musica *Wagneriana*:

I. *Ouverture* nell'opera *Tannhaüser*, per due pianoforti; II. *due canti per soprano* con accompagnamento di piano; III *foglio d'album* per violino e piano forte; IV *Siegfried*, idilio, per pianoforte con accompagnamento di doppio quintetto d'archi; V. *Preghiera di Elisabetta* nell'opera *Tannhaüser*, per soprano con accompagnamento di pianoforte; VI. preludio atto 3.° dei *Maestri cantori di Norimberga*, per pianoforte e doppio quartetto d'archi; VII. cavalcata delle *Walkyrie* per due pianoforti. Sarà certo un trattenimento degno della commemorazione del grande musicista bavarese.

— Mercoledì 12 corrente verrà inaugurata la vasta e superba sala di recente annessa all'albergo della *Stella d'oro* con un banchetto che non mancherà certamente di assumere il carattere di un avvenimento..... gastronomico.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 febbraio: I Sette Fondatori.
Mercordì 12 febbraio: S. Eulalia verg.
Sole, leva ore 7 m. 9 tram. 5. 19.
Temp. mass. del 10: 6.8 - Min. dell'11 0.4.

Di ritorno. — Oggi alle 3.15 è arrivato il co. Tiepolo colla rappresentanza cittadina, di ritorno dalle patriottiche cerimonie di Firenze.

Così la visita alle località del lazzaretto venne rimandata ad altro giorno non avendovi potuto partecipare il sindaco.

Per la gara nazionale di tiro — Il Comitato di signore, costituitosi l'altro ieri, riunitosi ieri d'urgenza, udito il parere di parecchie persone influenti, ha deciso di abbandonare, come ne aveva l'idea, il progetto di dare un gran ballo a pagamento, in vista specialmente delle pratiche che sta facendo allo stesso scopo il Comitato generale di beneficenza.

Siccome le patronesse non vogliono direttamente importunare le signore chiedendo oblazioni, decisero di tassarsi in eguale misura per l'acquisto di un dono — interessando, per mezzo nostro e degli altri giornali, le signore a voler far pervenire le loro offerte alle componenti il sub-Comitato od al suo segretario. Così il dono fatto in nome delle signore veneziane riuscirebbe più splendido: il nome delle oblatrici verrà reso pubblico nei giornali.

Le offerte devono farsi pervenire prima del 22 corr. dovendosi per il 28 spedire il regalo al Comitato centrale di Roma.

Un difensore di Venezia. — Ieri ebbero luogo a Firenze i funerali del generale Fontana uno dei difensori di Venezia.

Riuscirono solenni e vi parteciparono le rappresentanze Venete recatesi a Firenze per l'inaugurazione del monumento a Manin.

Il trasporto fu fatto in forma puramente civile.

La salma del generale era stata posta sopra un carro di prima classe, coperto di ghirlande, fra cui bellissime quella dei figli e l'altra della massoneria di cui il defunto era gran dignitario.

Il co. Tiepolo teneva uno dei cordoni di destra, ed uno di sinistra era tenuto dal rappresentante il sindaco di Modena, patria dell'estinto.

Anche la bandiera di Venezia prese parte al corteo, e le truppe le resero gli onori militari. L'accompagnavano il cav. Bolla, il cav. Teardo, il cav. Leandro, il contrammiraglio Bucchia il generale Radaelli ed altri.

Oggi la salma del generale Fontana fu cremata nel Tempio crematorio di Trespiano.

Navigazione. — Siamo informati che verso la fine del corrente mese arriverà nel nostro porto il piroscafo *Messapria*, nuovo e splendido acquisto della Società italiana di navigazione « La Puglia ».

È un vapore tutto nuovo, della portata di 2700 tonnellate, testè acquistato in Inghilterra di dove appunto partirà pel nostro porto, comandato per questo primo viaggio dallo stesso direttore della Società sig. Carmine Galli.

Riservandoci di parlare di questo vapore quando sarà giunto fra noi, ci congratuliamo intanto colla intraprendente Società « La Puglia » che anche senza il concorso di sovvenzioni governative ha saputo prendere in breve giro di tempo un così largo sviluppo.

I nostri artisti. — Non vogliamo passare sotto silenzio l'opera nuova di un modesto quanto operoso artista. Intendiamo parlare del busto in marmo del parroco di Noale eseguito dallo scultore Augusto Zannetti e da lui regalato alla chiesa di Noale. Questo busto trovasi da qualche giorno esposto nella Galleria artistica industriale al piauterreno della casa Torres in Via 22 marzo.

Non è la prima volta che vediamo lavori dello Zanetti e siamo lieti di riconoscere ancora una volta l'ingegno suo fine ed intelligente in quest'opera trattata con serietà e accuratezza non comuni.

La madre d'un artista — Ieri leggevamo nell'elegante rivista *Lettere e Arti* un notevole articolo del nostro collaboratore S. D. Paoletti su Egisto Lancerotto e le sue ultime opere. Ed avevamo già in animo di recarci nel suo splendido ed artistico studio per vedere noi pure queste nuovissime tele. Invece ci giunse la notizia ch'egli era a Dolo presso la madre sua in fin di vita. Ieri stesso, purtroppo, la povera signora soccombeva.

Al carissimo amico nostro, del quale conosciamo l'affetto profondo, il culto delicato per l'ottima sua madre non possiamo che semplicemente esternare il nostro vivo e sincero rammarico incapaci come siamo di porgergli ogni più lieve conforto.

C. A. I. Sezione di Venezia — Il Comitato promotore ha ricevuto due lusinghieri telegrammi di saluto dalla presidenza del C. A. I. ed uno dalla Sezione di Vicenza, cui rispose ringraziando.

Società « F. A. Bon » — Giovedì sera si inaugurerà questa nuova Società filodrammatica musicale. Verranno recitati *Chi sa il giuoco non l'insegni*, il noto proverbio di F. Martini, e *Amor in parucca* di Gallina; negli intermezzi verrà eseguita scelta musica vocale e istrumentale da artisti e dilettanti.

Carnevale. — *Brevis oratio*, poichè il latino sembra ormai divenuto una specialità di queste noterelle di cronaca.

Questa sera resta sospeso il Veglione dei Bambini che doveva aver luogo al *Rossini* — e il vento indiavolato che ci molesta avrebbe certo impedito il concorso delle minuscole mascherette. Avrà luogo invece più tardi il Veglione per i grandi: ingresso 2 lire.

Il Veglione dei bambini avrà luogo domani sera, e domani sera la *Società Italia* darà pure la sua festa di lusso nelle sale del S. Gallo, per cui furono diramati [molti] inviti. Lunedì sera concerto alla *Bucintoro* — poi altre feste ancora, e chi più ne ha, più ne metta: quaresima s'avvicina!

Personale di P. S. — L'ispettore del Sestiere di Dorsoduro, sig. Pier Luigi Fassetta, è stato collocato a riposo dietro sua domanda. E' un altro ottimo ed attivo funzionario che perde la nostra questura: in 32 anni di servizio fu di grande utile alla P. S. e compì brillanti operazioni, fra cui la scoperta degli autori di parecchi furti importantissimi, quelli delle balle di seta in danno della *Peninsular*, delle balle di cotone commesso in danno della ditta Iacob Levi e figli, del legname alla Società delle Acque e quello dei fiorini alla ferrovia.

Chi lo sostituirà? o meglio chi saprà coprire questo e gli altri posti rimasti liberi per le recenti disposizioni? Davvero che non c'è da rallegrarsene.

Tiri di cannone. — La brigata artiglieria eseguirà dal 10 al 15 corr. mese le esercitazioni di tiro alla batteria da costa Alberoni con cannoni da cent. 24.

Lo specchio d'acqua pericoloso sarà compreso in un settore circolare del raggio di 5000 metri con centro alla batteria stessa, sulla quale verrà issata, durante il tiro, una grande bandiera rossa per segnale alle barche di tenersi lontane.

Vizio punito. — Il muratore Francesco Piazza, di 55 anni, si dirigeva ieri a casa sua, a S. Margherita, in uno stato di eccessiva ubbriachezza.

Giunto sul ponte di S. Polo cadde malamente e si fratturò, al ginocchio, la gamba destra. Si dovette trasportarlo in una barca all'Ospitale Civile.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Omicidio involontario

Il giorno 20 corrente avrà luogo al nostro Tribunale un importante processo per omicidio involontario a carico dei signori Atti Raffaele capo Stazione di Venezia — Battistetti Paolo, macchinista — Paroletti Giovanni, muratore — Codato Marco fuochista: il primo per avere autorizzata l'applicazione di un carro basso da merci, senza sponde sul davanti di una macchina, senza che alla testa del carro stesso venissero applicati i prescritti fanali, — gli altri tre per avere eseguite delle manovre colla macchina in tali condizioni, manovre che causarono la morte della guardia eccentrica Füsl Angelo, rimasto schiacciato sotto un carro, per inosservanza dei regolamenti e palese imprudenza.

Il fatto è avvenuto nella notte dal 15 al 16 marzo 1888.

Gli imputati sono difesi dall'avv. comm. Leopoldo Bizio.

La vedova del defunto, Visentini Anna, si è costituita parte civile coll'avv. Enrico Mimiola ed ha chiamato in giudizio quale civilmente responsabile il comm. Borgnini Secondo, che sarà difeso dall'avv. Gozzi.

CRONACA ROSA

IN CASA LAYARD

Sulle acque del Canal grande, all'angolo di Rio San Polo, dove spicca coi suoi colori vivaci casa Layard, tutta piante e tutta fiori, come un lembo di campagna in mezzo alla severa architettura dei nostri palazzi, si riflettevano ieri sera le luci dei fanali illuminanti le gondole e la gradinata della porta d'approdo.

Sbucavano dal bruno felze a una, a due, a tre le dame, avvolte nell'ampia pelliccia, forse gelose di coprire i bianchi seni, che trionferanno nel caldo tepore delle sale.

* *

Casa curiosa questa di Sir Layard.

All'esterno semplice, modesta, baciata dai rampicanti sempreverdi, che ricordano la vite tradizionale dei traghetti; — nell'interno ricca, artistica, eminentemente signorile.

Le sale di Sir Layard racchiudono veri tesori storici e artistici; — ricordo per tutti il ritratto famoso di Maometto secondo, opera di Giambellini, che si recò a Costantinopoli espressamente per commissione del potente Sultano; — un quadro che non ha prezzo, acquistato non so come, da Sir Layard; poi altri lavori di grandi artisti, mobili preziosi, arazzi istoriati, tappeti meravigliosi, mosaici finissimi, un visibilio di roba; — con questo di caratteristico: che quando entrate in quelle sale, che potrebbero dirsi musei, non restate schiacciato sotto l'impressione di queste ricchezze artistiche dei secoli passati, ma trovate disposto e amalgamato tutto con un gusto così finamente moderno, da farvi credere alla presenza ordinatrice di una mente superiore, che vive e che impera là dentro.

* *

Nel primo salotto, appena salite le scale, lady Layard e sir Henry ricevevano gl'invitati; complimentavano le signore e stringevano amabilmente la mano agli uomini.

Lady Layard vestiva in bianco con una ricca guarnitura di merletti; appuntata al petto portava la decorazione di 1.ª classe del *Miscidiè*; un meraviglioso diadema di brillanti, capolavoro d'oreficeria, cingeva quella sua nobile testa di gran dama. Il diadema doveva essere un dono del Sultano Abdul-Hamid, che aveva di lady Layard grandissimo rispetto e ammirazione; e che la volle una volta alla sua tavola, onore toccato solamente a lei, in quel momento ambasciatrice d'Inghilterra.

Io credo che poche dame possano lottare con lady Layard per la severa e serena maestà dei lineamenti e della figura, alta, diritta, piena di dignità e di grazia.

Io mi figuro questa donna, quando a bordo di una nave inglese durante la rivoluzione che rovesciò Isabella di Spagna, protesse col suo petto dal furore degl'insorti il maresciallo Serrano, nascosto da lei e da sir Henry in una cabina. — *Voi passerete prima sul mio corpo e calpesterete la bandiera del mio paese*, disse agl'insorti la fiera donna, che aveva spiegato i colori d'Inghilterra sulla soglia della porta: *poi colpirete Serrano*: — e Serrano fu salvo.

* *

Sir Henry Layard, bel vecchio dall'occhio vivo, pieno di espressione, dalla lunga barba candida, dai capelli bianchi, dall'aspetto bonario e severo, porta nel suo insieme tutta l'impronta vigorosa della sua personalità e della sua razza.

Poichè Sir Layard, che pervenne ai primi onori nel suo paese, che fu viaggiatore, esploratore, uomo politico, e scrittore profondo e forbito, è una pagina vivente di storia inglese innestata in qualche punto nella storia italiana.

Forse la cronaca di un ballo, non è il posto più conveniente per tratteggiare una figura caratteristica e una vita ricca di avvenimenti, come quella di Sir Layard; — ma d'altra parte perchè rinunziare a una biografia simpatica, che sfilerà sotto gli occhi delle più fine e più colte dame veneziane?

* *

Sir Henry Layard appartiene ad una di quelle famiglie francesi che la revoca dell'Editto di Nantes fece trasferire in Inghilterra. Si avviò agli studi giuridici, ma li abbandonò per viaggiare. Percorse l'Asia e la Siria nel 1839 e 1840. Nel 1840 attraversando di nuovo Mossoul vi incontrò il Console di Francia Botta che gli rivelò le sue recenti scoperte. Ottenne da Sir Stratford Canning ambasciatore a Costantinopoli i mezzi per partecipare a quelle scoperte e tornò così nel 1845 a Mossoul; discese il Tigrè e a poche ore di distanza cominciò gli scavi a est del villaggio Nemroud; e scoperse l'antica Ninive; i tesori archeologici trovati mandò al *British Museum* pubblicando un Atlas in folio dell'opera preziosa « *Ninive and its ruins* » accompagnato da un libro che ha un grande pregio storico, letterario e artistico.

Il governo in ricompensa lo nominò addetto all'ambasciata di Costantinopoli.

Questa nomina decise della sua vita; il voto degli elettori lo creò membro del Parlamento inglese; entrò presto a far parte del Gabinetto Palmerston quale *under secretary* di Stato per gli affari esteri; in tale qualità egli seppe molto giovare alla causa italiana: poi fu ministro dei lavori pubblici; poi ambasciatore a Madrid, e nel 1877 ambasciatore a Costantinopoli.

Nella sua gioventù sir Henry Layard aveva molto vissuto in Italia, e specialmente a Torino; — egli era il compagno di caccia prediletto del conte Cavour; amò Vittorio Emanuele e i suoi figli, uno dei quali, Amedeo, trovò poi Re di Spagna, mentre sir Layard rappresentava l'Inghilterra. — Vi sono episodi commoventissimi sui rapporti passati fra Amedeo che abdicava e sir Layard; — si era anzi stabilito, che al suo ritorno in Italia l'ex Re di Spagna avrebbe soggiornato qualche tempo in Venezia, e specialmente in casa Layard, il quale innamorato della nostra città aveva deciso da quell'epoca di trasportarsi qui.

E' celebre il suo atto d'energia e di coraggio, quando del 77 ambasciatore a Costantinopoli, diede ordine alla squadra inglese di penetrare nel Bosforo obbligando il Governo ottomano a rimuoversi dalle sue eterne indecisioni, che turbavano gl'interessi dell'Inghilterra.

* *

Tornato alla vita privata, egli si rivolse a Venezia; non è il caso di parlare qui delle benemerenze che sir Layard si è acquistato fra noi, non solo incoraggiando, ma salvando dalla rovina una grande industria essenzialmente locale; quella dei mosaici. Per amore di quella stessa arte egli si fece conferenziere, esportatore di prodotti, e sollecitatore di lavori nei pubblici edifici; — così, che dobbiamo a lui, se l'arte veneziana, risplende oggi a Londra in S. Paolo, nel palazzo del Parlamento, a Windsor Castle e in altri grandi monumenti architettonici della metropoli inglese.

* *

Ma torniamo al ballo, perchè lo spazio ristretto ne sospigne.

È riuscito il più animato, il più numeroso e il più brillante della stagione; — molto eletto, e contemporaneamente vivace, senza sussiego, sciolto assolutamente da quelle piccole pedanterie riguardose, che caratterizzano qualche volta le grandi feste aristocratiche.

Un'altra osservazione ho fatto.

I balli si tenevano piuttosto brevi, ma frequenti, serrati, con predominio dei balli *en tour*, sui figurati: — e (se non m'inganno) questo è piaciuto assai, specialmente alle ragazze, le quali, alle leziosaggini antiche dei *lanciers*, e al convenzionalismo un po' disordinato della *quadrille* preferiscono il trasporto della danza viva, sentita, animata.

Ieri sera si ottenne adunque la giusta misura fra il ballo e il pretesto di ballo; — è bene constatarlo.

* *

Vengo ai nomi.

E qui la cosa si fa un po'seria; perchè l'elemento forestiero era numeroso in casa Layard. Ricorderò in ogni modo, come posso.

Misses Du Cane e Miss Alderson, tipi spiccati della bionda Albione in bianco; le sorelle Montalba pittrice l'una della Società degli acquarellisti di Londra e scultrice l'altra, artiste ambedue distintissime, in bianco; Mrs. Eden pure in bianco e pizzi di Fiandra antico, elegantissima come sempre, una delle figure più simpatiche della colonia inglese; Miss Loly colta e gentile signorina, assidua lavoratrice della Marciana, promessa sposa al nostro Wiel, pure in bianco; Mrs. Helton, bellissima figura romana, recente acquisto della colonia inglese a Venezia; La duchessina della Grazia, finissima signorina, in nero: la contessa Amelia Mocenigo; m.lle Stefani; le marchese Paolucci; le signorine Basilewsky; la contessa Annina Morosini, ricca *toilette empire* verde reseda; *éblouissante;* la baronessa Gherlach in bianco, broccato e guarnitura di perle con topazi la contessina Valmarana, la contessa Sormani Moretti, la contessa Drechser; la signora Santini; la principessa della George in velluto nero e la principessina in bianco; Lady Galway, una delle poche grandi dame del Regno Unito, che abbiano avuto la sorte di assistere all'incoronazione della Regina Vittoria; ieri sera portava quale ricordo di questo fatto una splendida decorazione sul petto; la signora Mimant, moglie al console di Francia; la marchesa Pandolfi colle figlie, due fiori: la marchesina Rita in azzurro; la Nora, amabilissima, pure in azzurro; la sig. Castellani; donna Paola Blaas, *toilette* molto indovinata in verde; la figlia Agnesina, che rapirebbe molti dei miei aggettivi; la contessa Elsa Albrizzi, la *fata bionda* del waltz del barone Maineri, in broccato bianco a fiorami, *toilette* ricca, fine, elegantissima; le figlie Sofia e Dada semplicemente adorabili; la baronessa Maineri; la marchesa Bentivoglio, in bianco con lungo strascico; e pure in bianco l'attraentissima contessa Giustina Valmarana; — in rosso pallido la baronessa Hellembach; la contessa Viola, *toilette* d'incanto in bianco e argento; la signora Levi Schif in nero con corsetto striato in argento; la signora Kurmayer; le baronessine Krauss; le principesse del Montenegro; le marchese Pallavicini in bianco; la duchessa della Grazia colla figlia minore e la graziosa nipote; la duchessa della Noce; miss West in bianco con merletti, e . , . . qui le mie note s'arrestano.

* *

Alle una il *buffet*, splendidamente preparato, subì una prima invasione; e l'invasione diventò peregrinazione incessante fino al mattino.

Il *cotillon* durò due buone ore, animato, divertentissimo; — grandi mazzi di fiori freschi alle signore: sorprese gustose, e una serie infinita di waltz, ballati senza rimorso.

* *

Alle cinque e mezzo il *galopp* segnava le ultime battute della festa; — al di fuori le campane più mattiniere suonavano l'*avemaria*.

Casa Layard che aveva svelato nella notte i suoi misteri a un mondo amabile, numeroso ed elegante li nascondeva all'alba incipiente sotto quel suo aspetto caratteristico e calmo abituale.

m. f.

GLI ARRIVI

del giorno 10

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Jänichen Isidoro da Milano, Benussi F. da Milano, Mazzini Carlo da Firenze.

S. Gallo — Giuseppe Astolfo e moglie da Motta, Chinaglia Umberto da Montebello.

Cavalletto — Ottavio Sturla da Genova, Spreafico G. B. da Lecco, Zorzi Santi da Piove di Sacco, Avv. Toschini da Ravenna, Calanchi Diego da Bologna, Boffico Aug. da Spezia.

Vapore — Ing. Pontremoli da Vercelli, Luraschi Riccardo da Milano, De Malanotti Carlo, Montaldo Francesco da Torino, Bevilacqua Edoardo da Milano, Melchiorre Spenza da Pesaro, Brioschi cav. Giuseppe da Monza, Co. Battaglia da Padova, Grandolini Angelo da Milano, Premazzi Gius. da Milano, Cortellini Giov. da Milano, Alessandri Arturo da Verona, Coniugi Gamberini da Udine, Fratelli Dall'Asta Brandolin da Forlì, Bertini Giov. da Milano, Politi Domenico da Toppeo, Fabricio Luigi da Osio.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera avremo l'ultima rappresentazione della *Dinorah*. — Era tempo!...

— Giovedì si riprenderà il *Lohengrin* col nuovo tenore Oxilia.

Ricorrendo l'anniversario della morte di Riccardo Wagner, sarà eseguita la grande marcia del *Götterdemerung* nei *Nibelungen*.

Queste le nostre notizie, che però non sono ufficiali.

SPETTACOLI

Fenice — *Dinorah* ultima rappresentazione — *Brahma* — Ore *8*.

Goldoni — Compagnia drammatica Benini — *Felicità coniugale* — Ore 8 e 1/2 — L. 0.60.

Malibran — Compagnia d'operette G. Tani — *Don Pedro di Medina* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° reggi fanteria, domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Richelieu », Moranzoni — 2. Sinfonia « Salvator Rosa », Gomez — 3. Waltzer « Dinorah », Strauss — 4. Pot-pourri « Pescatori di perle », Bizet — 5. Quadro 3.° « Excelsior », Marenco — 6. Marcia « Telegramma », Mattini.

Ufficio dello Stato civile

5 febbraio — Nascite: maschi 7 — femmine 9 — Denunciati morti — Nati in altri comuni 1 — Totale 17.

Decessi: Perini Lucia, 80, nubile, suora Istituto Canal, Venezia — Rainer Acquarati Silvia, 70, vedova, già casal. id. — Favretto De Rossi Maria, 34, coniug., casal., Berso — Cristofori Carolina, 25, nub., già villica, Grissignano di Zacco — Ferialdi Sambo Angelica, 24, coniug., casal., Venezia — Cesana Giacomo, 26, coniug., macellaio, id. — Ulderici Arturo, 8, studente, id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Vianello Angela, 61, vedova, ricoverata, decessa a Mogliano Veneto.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 11 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 1/2	Settem.	103 —
Maggio	103 —	Novem.	102 —
Luglio	103 —		

Hamburg 11 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	83 3/4	Settem.	82 1/4
Maggio	83 1/2	Dicem.	80 —
Luglio	83 1/2		

Auversa 11 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	104 —	Settem.	103 —
Maggio	103 1/2	Novem.	102 —
Luglio	103 —		

Parigi 11 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato

Mese corr.	fr.	33.7/8
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34 1/2
4 da maggio	»	35.1/4
4 di ottobre	»	35.1/8

Nuova York 10 — *Caffè merc. calmo*
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 ecnh. 5 1/16.

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 38000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 218000

Londra 10 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	sostenuto
» *cristallizzati*	id.	idem

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 10 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,43 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,77 — pel 10 maggio 95,06 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86,26.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 91,01 — pel 10 marzo 91 53 — pel 10 maggio 91,80 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84.98

Genova 10 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 0, — a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucase: cisterna L. 12 a 12,50; barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Brema 10 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 6, 80.

Filadelfia 10 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 10 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 45	95 55
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 28	93 38
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	320 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 22	25 28	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 1/8	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 11

Rend. ital.	95	52 1/2
Camb. Londra	25	24 1/2
» Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	693	— —
» Mobiliare	562	— —

Milano 10

Rend. ital.	95 42	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 26 —	— —
» Fr.	101 22 —	— —
» Ber.	123 55 —	— —

Parigi 10

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	07 —
Franc.	3 %	87	80 —
Id. (n.)	5 %	105	70 —
Id. id.	3 %	91	27 —
Inglese		97	7/16
Lomb. obbl. ant.		319	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4245	— —
Az. Can. Suez		2297	— —

Berlino 10

Mobiliare	—	—
Austriache	94	10
Lombarde	58	90 —
Rendita ital.	94	90 —

Vienna 10

Rend. in carta	89	— —
» arg.	89	— —
» oro	110	60 —
» senza imp.	101	90 —
Az. della Banca	934	— —
» St. di cred.	822	75 —
Londra	118	90 —
Zecchini imp.	5	58 —
Napol. d'oro	9	40 —

Londra 10

Inglese	97	7/16
Italiano	92	3/4

Parigi 11

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. fr. 3 %	91	32 —
» 3 % p.	87	72 —
» 4 1/2	105	70 —
» ital.	94	05 —
Ferr. Lomb.	305	— —
» Austr.	466	— —
Rend. turca o	18	12 —
Prest. spagn. est	72	5/8 —
Banca di Par.	780	—
Consolid. ingl.	97	7/16 —
Banca di sc.	578	— —
Egiz. 6 %	474	87
Az. Suez	—	—
» Panama	67	—
Ferr. m. a term.	—	—

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 10

Le condoglianze al Re

Elezioni convalidate

Aperta la seduta alle 2 e mezzo, la Camera essendo come al solito quasi spopolata, il Presidente *Biancheri* diede relazione della udienza ieri avuta dal Re per la presentazione delle condoglianze del Parlamento, riferendo anche la risposta avuta dal Re, di che ieri stesso vi ho telegrafato, e che quindi è inutile che oggi vi ripeta. *(Vedi Gazzetta d' ieri).*

⁂

Quindi furono convalidate le elezioni degli onor. *Morin*, che giurò oggi stesso (collegio 4.° Firenze), *Tasca* (1° Bergamo) *Matevi* (3° Potenza).

E sempre il personale di P. S.

Oggi era all' ordine del giorno la discussione per il coordinamento della legge relativa al personale di Pubblica Sicurezza.

Senonchè essendo sorta viva discussione su alcune modificazioni proposte all' art 53 alla quale discussione presero parte gli onor. *Chiaves*, *Torraca*, *Laporta*, *Cascio*, *Sonnino* e il presidente del Consiglio, la Camera delibera su proposta dell' onor. *Camporeale* di rimandare il seguito del coordinamento a domani perchè il Ministero e la Commissione possano intendersi sulle modificazioni stesse.

Spese, progetti, bilanci

La seduta continuò noiosissima colla presentazione di progetti e relazioni, e colla discussione del bilancio d' assestamento.

Fra i progetti vi noto quello per l' autorizzazione alla spesa di 20,500,000 di cui 17 e mezzo sono per la provvista di nuova polvere, e la costruzione del nuovo polverificio, e gli altri 3 milioni devono essere impiegati per il pagamento di premi per l' arruolamento ai militari del corpo speciale d' Africa.

⁂

Vi fu poi una discussione fra gli onor. *Diligenti* e *Ferraris* e il ministro Giolitti, relatore all' autorizzazione data dal governo alla Banca Nazionale di eccedere la circolazione legale senza obbligarla a corrispondere il dovuto compenso.

I due deputati lamentarono l'illegalità del provvedimento, tanto più che con esso non si ottennero gli scopi che il governo s' era prefisso.

Il ministro Giolitti dimostrò che il provvedimento era necessario e che gli scopi propostisi dal Governo con quelle autorizzazioni, e specialmente quello di alleviare la crisi edilizia, furono raggiunti, imperocchè gravi catastrofi furono scongiurate.

Assicurò che i diritti dello Stato relativi ai compensi dovuti dalle Banche non saranno trascurati e conclude riconoscendo colla *Diligenti* l' urgenza del riordinamento del regime bancario per determinare meglio la responsabilità di ciascuno, al quale scopo è già sottoposto all' esame del Parlamento il relativo problema.

⁂

Furono approvate nel corso della seduta tutte le variazioni esaminate ed il seguito della discussione fu rinviata a domani.

Sui banchi di Napoli e di Sicilia

Interpellanze di Vastarini Cresi e Chimirri

Il presidente *Biancheri* a questo punto comunicò due interpellanze, una dell' onor. *Vastarini Cresi*, l' altra di *Chimirri* relative allo scioglimento dei consigli dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Il ministro *Miceli* accetta le interpellanze e propone che siano discusse quando si discuteranno le altre a lui rivolte.

Gli interpellanti stante l' importanza e l' attualità dell' argomento desiderebbero che le loro interpellanze fossero sollecitamente discusse.

L' indugio non farebbe che accrescere i sospetti e le perplessità.

Crispi dice: « Io non posso accettare le proposte dei preopinanti, e mi associo al mio collega *Miceli*. »

Chimirri: « Propongo formalmente che la mia interpellanza e quella del *Vastarini Cresi* sieno discusse dopo esaurito il bilancio d' assestamento.

Un incidente

Questa proposta dell' on. *Chimirri*, messa ai voti fu però respinta.

Allora l' on. Branca grida:

« La votazione della Camera distrugge il diritto di interpellanza!

« Tutto si rimanda: — anche le questioni urgenti!...

« Il Governo potrebbe fare anche grandissime illegalità, senza che la Camera pensi più di discutere...

Biancheri (gridando e tentando di interrompere): Ma, on. Branca, Ella...

Branca: — Ma dite che non si deve più discutere!

« Propongo che tutte le interpellanze siano discusse dopo il bilancio d' assestamento.

Biancheri: — Ma fu la Camera che dispose la discussione delle interpellanze solo al sabato.

Branca: — La Camera può mutare parere e fissare a suo beneplacito l' ordine del giorno.

« Io insisto nella mia proposta ».

Biancheri mette ai voti la proposta dell' on. *Branca*, la quale pure è respinta: fu votata soltanto oltre che dal Branca dagli onor. *Chiaves*, *Luzzatti*, *Lucca*, *Sonnino*, *Ferraris*, *Plebano*, *Vastarini Cresi*, *Camporeale* e da parecchi deputati di destra, mentre fu molto notato che l' estrema sinistra, la quale dice di difendere le prerogative parlamentari, restò tutta seduta, ad eccezione dell' onor. *Meyer*.

L' on. *Bovio* aveva cominciato ad alzarsi; ma poi si sedette nuovamente.

Questo esito diede luogo a vivissimi commenti.

Intanto l' on. *Zeppa*, dopo la votazione della Camera ritirò la sua interrogazione ieri presentata relativa allo scioglimento dei Consigli dei due Istituti bancari.

Dopo di che, in mezzo ad animatissime conversazioni dei deputati fu, tolta la seduta alle 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

Notizie d' Africa

Le nostre truppe — Arresti di spie — Il famoso Mussa

Roma 10, *ore* 9. 10 *p.*

Gli ultimi dispacci giunti dal Comando delle nostre truppe in Africa recano le seguenti notizie:

Le nostre truppe sono rientrate dall' Asmara a Massaua. Le bande indigene si trovano parte al di qua parte al di là di Mareb.

Essendo risultato da lettere dirette a Mangascià ed intercettate per ordine del Comando che alcune persone di Massaua prendevano concerti col nemico, gli autori delle medesime furono arrestati e deferiti al Consiglio straordinario di guerra che si radunerà domani.

Fra gli arrestati figurano Hamed, Kantibai degli Habab e il negoziante Mussa.

La notizia dell' arresto di quest' ultimo ha prodotto impressione grandissima e più impressionò il sapere che egli teneva corrispondenza con Mangascià.

Si ricorda che il governo aveva in lui fiducia grandissima malgrado gli avvertimenti dei giornali, che ricordavano i suoi precedenti.

Si ricorda ancora che fu a Roma l' estate scorsa e fu trattato benissimo dalle autorità e che anzi volevano nominarlo cavaliere.

La *Tribuna* ricorda che il governo egiziano lo condannò come complice nel massacro degli europei ad Alessandria.

— Giunse ancora notizia di uno scontro fra Seium e Ras Alula, nel quale questi sarebbe stato sconfitto; ma su ciò mancano i particolari.

Bertolè Viale in convalescenza

Roma 10, *ore* 10.20 *pom.*

Il ministro Bertolè Viale essendo entrato in convalescenza, i suoi medici decisero di cessare la pubblicazione del bollettino della sua salute.

L' on. Maldini guarito

L' on. Maldini ristabilitosi in salute oggi intervenne alla Camera.

Molti deputati si congratularono con lui par la ricuperata salute.

Per la Sardegna

Domani ha luogo una riunione dei deputati sardi per studiare la condizione dell' isola e per esaminare i modi con cui procurarle un miglioramento economico.

Stamane la Commissione provinciale di Sassari ha conferito coi ministri Lacava e Finali allo stesso scopo.

I dispacci d' oggi

I grandi fatti del Banco di Napoli

Sessantacinque milioni compromessi — Le rivelazioni del « Fracassa »

Roma 11, *ore* 2.40 *p.*

I fatti del Banco di Napoli sono sempre l' argomento delle discussioni, dei commenti di tutti i circoli politici. Oggi il *Fracassa* principia pubblicare le promesse rivelazioni sull' operato del Consiglio di Amministrazione di quell' Istituto. Le rivelazioni sono schiaccianti per il Consiglio di Amministraziona e compromettono sino a un certo punto, il credito del Banco. Il *Fracassa* oltre ai noti fatti di Bari rileva che il Banco fece delle operazioni di riscontro con piccole Banche per **65 milioni dei quali**, secondo quel giornale, **appena una minima parte sarebbe realizzabile.** Esso accusa il Banco di avere esteso le sue operazioni oltre il mezzogiorno. Conchiude dicendo che la pubblicazione di questi gravissimi fatti non ha punto lo scopo di danneggiare il Banco di Napoli per favorire la Banca Nazionale, ma quello di mettere le cose nella loro luce. Il Senatore Consiglio ha conferito ieri intorno a tutto ciò col ministro Miceli — ed assumerà domani stesso la Direzione del Banco.

Il successore di Mariani

Si assicura che da varii giorni il governo francese abbia interpellato il governo italiano sulla scelta dell' ambasciatore a Roma. Si dice che sia stato proposto il Billot ministro francese a Lisbona.

La scelta sarebbe stata accolta con favore dal nostro governo.

Per la Quaresima

Incominciano ad arrivare i predicatori designati a predicare in Quaresima nelle diverse chiese di Roma. Il papa riceverà tutti i predicatori, collettivamente, nella ventura settimana, e rivolgerà loro un discorso d' occasione.

Il Prefetto di Napoli a Venezia

Il *Messaggiero* di questa mattina conferma la notizia che Codronchi lascierà la Prefettura di Napoli e aggiunge che sarà traslocato a **Venezia.** Non so quanto sia esatta questa notizia ma credo di essere nel vero informandovi che fra non molto avverranno vari cambiamenti nelle nostre Prefetture.

Un libro Verde

È prossima la pubblicazione del *Libro Verde* con tutti i documenti relativi ai negozi d' Africa.

Dalle Provincie

La situazione politica a Napoli

Napoli 10 *ore* 7.15 *pom.*

Al uni deputati meridionali si riuniranno domani per discutere sulla situazione politica creata dopo lo scioglimento del consiglio d' amministrazione del nostro Banco.

L' onor. di Sandonato presiederà la riunione.

Si prevede il mutamento di condotta politica per alcuni deputati.

IL GRAVE DISASTRO DI CASTIGLIONE

Due sale sprofondate – 14 morti e 60 feriti

Scene strazianti

Perugia 10, *ore* 8.5 *pom.*

La notizia del gravissimo disastro di Castiglione si ebbe solo durante la notte, portata a piedi da un contadino.

Iersera alcuni dilettanti erano nella sala in secondo piano della scuola comunale per una rappresentazione drammatica e cui assistevano 120 spettatori.

Al primo piano alcuni prendevano il caffè.

Ad un tratto la sala superiore è sprofondata.

L' urto ha fatto sprofondare anche la sala inferiore.

Non si possono descrive lo spavento, le grida enormi dei disgraziati.

Avvenne un carnaio orrendo.

Furono estratti 14 morti 60 feriti, e si crede ve ne siano degli altri.

Si narrano dolorosi episodi.

Il prefetto ha mandato i primi soccorsi.

Tre chirurghi sono partiti subito di qua per Castiglione.

Stamane sono partiti pure il prefetto, il comandante della divisione, e l' autorità di pubblica sicurezza.

Sono pure tati inviati soccorsi dalla Croce Rossa.

Si recò sul luogo anche uno squadrone di cavalleria.

Il deputato Pantano andò pure a Castiglione.

Fu aperta una sottoscrizione a favore dei feriti e delle famiglie dei morti.

Codronchi in disgrazia

Napoli 11, *ore* 2.10 *p.*

Da ieri si ripete con insistenza la voce del trasloco del nostro prefetto on. Codronchi alla prefettura di Venezia. *(V. telegrammi da Roma).*

La notizia è molto commentata poichè non più tardi di ieri l' altro, l' on. Crispi difendeva ancor vigorosamente il Codronchi.

Al posto del Codronchi verrebbe nominato l' ex sindaco, senatore Amore.

La nomina del Sindaco

Perarolo 10 ore 4.20 pom.

Oggi giunse il decreto di nomina del sindaco di Perarolo nella persona del signor Jacopo Rossi.

Dall' Estero

L' arresto del Duca d' Orleans e il Parlamento francese

L' ATTITUDINE DEL GOVERNO

Il duca in prigione

Parigi 10, *ore* 9. 15 *p.*

Oggi alla Camera il deputato Cazenove De Pradines presentò, chiedendone l' urgenza, una proposta per abrogazione della legge del 22 giugno 1886 che stabilisce l' esilio dei pretendenti da territorio francese.

Egli prese argomento dalla sua proposta per elogiare la famiglia d' Orleans e rivendicò pel duca il diritto di adempiere ai propri doveri militari.

L' oratore ebbe grandi applausi dalla destra. Thevenet respinse la proposta dichiarando che non è all' indomani di un periodo agitato e dopo l' alleanza coi boulangisti, disapprovata dallo stesso Cazenove, che la legge può essere abrogata

Non essendosi però l' onor. Thevenet opposto all' urgenza nè alla discussione immediata della proposta, la discussione fu subito aperta. Parecchi oratori della destra appoggiarono la proposta di Cazenove che dopo una breve discussione fu respinta con 328 voti contro 171.

In seguito però a questa interpellanza avendo l' incidente del duca d' Orleans assunto un carattere politico, il governo, che dapprincipio era disposto a trattare l' affare come una scappata e graziare il duca, farà subire al duca il carcere se sarà condannato dal Tribunale.

Il governo, se pure crederà di liberarlo, non lo farà prima del 14 luglio in cui ricorre la festa nazionale.

L' annunzio dato dal governo della sua attitudine su questo affare è vivamente commentato ed anche biasimato, poichè lo si ritiene quasi una pressione illecita sulla magistratura, ad onta non vi possa esser dubbio che il duca incorse nella contravvenzione alla legge d' espulsione.

Nuova Società di navigazione

Trieste 11 *ore* 10 20 *ant.*

Prende qualche consistenza la voce che sia prossima a costituirsi una Società di navigazione, nell' intento di dare maggior impulso alla marina mercantile triestina, sì da porla in grado di sostenere la concorrenza del Lloyd austro-ungarico non solo, ma anche quella di altre marine estere.

La nuova Società avrebbe sede principale nella nostra città.

IL DISCORSO DELLA REGINA VITTORIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Eccovi sommariamente quale sarà nelle sue parti principali il discorso del trono, da leggersi a **Londra** all Camera: constaterà che le relazioni dell' Inghilterra colle potenze estere sono eccellenti — e aggiungerà, dicesi, che il Portogallo stesso aderì alla richiesta dell' Inghilterra circa le difficoltà sorte per le cose d' Africa. Tale adesione rende possibile il mantenimento dei rapporti amichevoli che furonvi finora fra i due paesi.

Quanto agli affari coloniali la Regina dichiarerà che aspetta molto dal movimento federativo manifestatosi in Australia. Circa l' Irlanda la Regina constaterà che vi è una grande diminuzione nei crimini agrari, e prometterà di adottare misure facilitanti l' acquisto delle terre; dirà che il Governo si occupa pure di organizzare un **Governo locale irlandese. Questi i punti più salienti.**

UN COLLOQUIO DEL CARDINALE PAROCCHI

col corrispondente del « Berliner Tageblatt »

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un lungo colloquio di un suo redattore col cardinale Parrocchi sotto il titolo: « Il cardinale Parocchi e la politica vaticana. » Dice che è importante conoscere le idee di Parocchi in questo momento in cui Crispi ha dichiarato guerra al Vaticano, tanto più che Parocchi, secondo il corrispondente, è col cardinale Valletta il cardinale più *papabile*. Dice che Parocchi, fino al 1870 era un ardente patriota, e quando era a Padova più volte con calde parole invocò la benedizione del cielo su Vittorio Emanuele, « l' unico ed il solo che abbia avuto sempre in mente il benessere della nostra nobile patria e la felicità del suo popolo, » ed estendeva l' augurio al Governo, al Parlamento ed a tutta l' Italia, la terra dei santi e degli eroi. Dice che dopo l' entrata degli Italiani in Roma divenne uno dei più acerbi avversari del nuovo ordine di cose.

Il cardinale vicario ricevette gentilmente il corrispondente dal *Berliner Tageblatt*, si affermò che senza alcun dubbio sta il diritto dalla parte della chiesa, parlò della legge di riforma delle Opepe pie.

Disse essere impossibile un *modus vivendi* in queste condizioni; un *modus vivendi* sarebbe solo possibile quando il Governo restituirà Roma al Papa. Affermò che ora è troppo tardi togliere il famoso detto: *nè eletti, nè elettori*. Se prima si fosse costituito un partito conservatore, forse si sarebbero evitate molte ingiustizie; ma ora è troppo tardi.

Assicurò che le voci corse tempo fa circa la partenza del Papa da Roma erano vere, perchè il Papa era deciso a fare ciò qualora si fosse temuta qualche offesa alla sua persona; il Papa è sempre deciso a prendere questa risoluzione qualora lo creda necessario.

Interrogato se in caso di morte di Leone XIII il conclave sarebbe tenuto a Roma od altrove, il cardinale Parocchi affermò che il conclave sarà certamente tenuto a Roma « soltanto a Roma ». Smentì che il Papa sia intento a preparare una nuova enciclica sui doveri dei principi.

ECHI DI GRECIA

ALTA CAMERA — IL MILITARISMO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alla Camera, ad **Atene**, il ministro Tricupis, rispondendo ad una interpellanza di Cormunduros, negò recisamente che gli ufficiali della guarnigione di Larissa abbiano commesso degli atti di insubordinazione e diretto contro il Re, come si pretendeva, un memoriale, pregandolo di provvedere a sottrarre l' esercito alle influenze politiche. Soggiunse però che venne aperta un'inchiesta per appurare i fatti.

IL CONSIGLIO DI CANNES

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Consiglio franco-italiano tenutosi a **Cannes** in questi giorni chiuse i propri lavori. Approvò la fondazione di una lega celtico-latina e la creazione di un Comitato centrale che avrà sede a Marsiglia

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

N. 621 (1098)

Editto

Si porta a pubblica conoscenza, che in seguito alla morte di Girolamo Tonicelli, cittadino italiano, verificatasi in questa città li 16 gennaio a. c., l' istituito erede universale avvocato dott. Giacomo Tonicelli ha prodotto la dichiarazione d' erede assoluto ed in pari tempo chiesto, che l' eredità sia ventilata dall' Autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano pertanto i legatari ed eventuali eredi legittimi esteri ad insinuare le loro pretese nel termine di mesi tre, mentre in caso contrario la ventilazione si farà da questo Tribunale provinciale in concorso del dichiarato erede che l' ha chiesta.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale

Trieste, 5 febbraio 1890.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1890

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	2.441	92		
3. Cassa	359.429	10		
4. Effetti di cambio in portafoglio	7.704.290	51		
5. » in sofferenza	69.809	28		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	91.780	95		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	220.416	56		
8. » su pegno di Merci	63.700	—		
9. Riporti	1.688.485	15		
10. Valori diversi	33.676	47		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.255.746	12		
12. Partecipazioni diverse	587.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	119.223	12		
14. Banche e corrispondenti diversi	2.926.828	09		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	10.000	—		
			19.484.202	27
17. Depositi liberi a custodia	1.306.216	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	4.928.607	41		
19. » dei funzionari a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	4.740.650	—		
			11.547.723	41
21. Spese e tasse del precedente esercizio			250.649	92
22. Spese e tasse del corrente esercizio			12.285	45
TOTALE			31.244.861	05

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			313.217	74
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.650.296	53		
4. » » disponibile senza interesse	488	46		
5. » » non disponibile	176.543	84		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.745.942	53		
7. Effetti a pagare	32.927	98		
8. Chèques »	189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	3.317	—		
			14.616.985	04
11. Depositanti diversi	6.807.073	41		
12. Conto Titoli presso terzi	4.740.650	—		
			11.547.723	41
13. Utili lordi del precedente esercizio			738.318	06
14. Utili lordi del corrente esercizio			28.616	80
TOTALE			31.244.861	05

Venezia, 10 febbraio 1890.

I Sindaci
A. Parenzo F. Rosenthal

Il Presidente
ALBERTO TREVES.

Il Direttore,
A. Besozzi.

Il Capo - Contabile,
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del
2 1|2 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0|0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i dieci mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"La Regina delle Acque da Tavola."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)
durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie*,
" " 1888, 12,720,000 "
" " 1889, 15,822,000 "

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

L'OROLOGIO E IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia contemporaneamente, da viaggio, da parete, e da tavolo



I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR



da tasca

PREZZI
DI QUALITA'
superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

CACAO GAEDKE

Distinguesi per Aroma gradevole, pronta solubilità facile digestione, prezzo conveniente.

ESIGERE

CACAO GAEDKE

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini, dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La Lichenina al Catrame è il miglior rimedio sintomatico e processuale della Influenza.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Edema della Glottide.*

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La **lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, broncopolmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, il *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è a dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario* ». Il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo esprime la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI**, Campo S. Stefano.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 113

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L'unica cura del sangue

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

68 **M. Semmola**
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

PREMIATA FABBRICA CONCIMI

NATURALI MARINI POLVERIZZATI
titolo garantito
adatti per ogni coltura
della Ditta

M. L. Fratelli Cadorin

DI VENEZIA

Al quintale L. 3.40 e 4.40
per viti L. 5.40
sacco compreso

FABBRICA
alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE

Agenzia, Commissioni e Pagamenti

VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032
1056

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825, Venezia

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N 4825. VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.



PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro



Marca di fabbrica

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE**, Vevey (Suisse). Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.**

99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli. Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Mercordì 12 febbraio — Edizione della Sera | N. 43

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825. Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA MAGISTRATURA
IN ITALIA

Col riaprirsi della sessione parlamentare sarà sottoposto alla Camera elettiva il doppio progetto delle circoscrizioni giudiziarie e dell'ammissione e promozione nella magistratura. Entrambi questi progetti non possono, nè debbono essere che una parte di quella riforma giudiziaria, a cui attende da lunga mano il guardasigilli e che deve avere per ultimo scopo quello di risanguare, ringiovanire la famiglia giudiziaria invogliando ad entrarvi giovani di soda coltura, giurisperiti di valore.

L'on. Righi, relatore sulla legge per l'ammissione e promozione nella magistratura, non arriva a disconoscere la decadenza intellettuale dell'odierno ordine giudiziario, ma abilmente tenta difenderlo dalle accuse, qualificando per lo meno esagerate le preoccupazioni in argomento. E' nobile, è santa l'idea dell'on. Righi di non minorare il prestigio di quell'autorità a cui è affidata la sorte della proprietà, della libertà, dell'onore dei cittadini.

Ma dal mancare di riverenza ai pronunciati dell'Autorità giudiziaria, all'indicarne la decadenza intellettuale, conseguenza quasi unica del pessimo attuale ordinamento giudiziario, ci corre immenso divario, sia per l'intenzione da cui sono mossi gli appunti, sia per lo scopo a cui essi mirano.

●

E' un fatto, che la nuova Italia ha ereditato e senza benefizio d'inventario, tutta la magistratura dei cessati Governi, imbevuta in teorie giuridico-politiche diametralmente opposte a quelle che ispirano la nostra legislazione e le nostre isituzioni. I migliori di quei magistrati, che stavano già sulla soglia dell'alta magistratura, divennero i luminari delle Corti, ma i mediocri, quelli che aveano già preventivamente adocchiato come ultima meta lo stallo di consigliere di Tribunale, si rannicchiarono nel loro guscio, e disadatti a studii nuovi, sfiduciati, amanti del quieto vivere si attaccarono come ostriche ai posti di giudice o di presidente di Tribunale, rifiutando promozioni, paghi del loro pane quotidiano. L'elemento nuovo è di poco migliore di quello ereditato dai Governi cessati. La mala retribuzione, la lunghissima carriera, le promozioni per anzianità, la barriera di vecchi magistrati che impedisce l'accesso all'alta magistratura, hanno attratti alla carriera giudiziaria ben pochi giovani elementi di vero valore.

●

Tali le vere condizioni della magistratura desunte dal continuo contatto con essa. E di fronte a tali condizioni, il nuovo progetto, relatore Righi, è cosa troppo blanda ed a scadenza troppo lontana. Ci vuole una levata di sangue, una buona levata di sangue, perchè le pillole purgative non sono sufficienti.

Dato pure che il nuovo sistema di uditori e di aggiunti giudiziarii dia buoni giudici, questi li avremo di qui a dieci anni, senza contare, che la pochezza dello stipendio e la difficoltà degli esami invoglieranno pochi a preferire la carriera giudiziaria a quella forense, amministrativa, finanziaria, consolare ecc. Se nella magistratura non si fa una lunga inoculazione di elemento forense, di quell'elemento, che stette lontano dalla magistratura, perchè affidato alle sue forze individuali sa e può farsi condizioni assai più liete di quelle offerte dalla carriera giudiziaria, se non si cangia l'elemento flacco, sfibrato, con un elemento pieno di vita, di fibra, d'emulazione, avremo dei palliativi, mai dei rimedi veri.

Sia oculata, rigorosissima, esigente la scelta di questo elemento nuovo; non è ai fanciulli nè agli sfaccendati, agli sciupati intellettualmente e moralmente che si debbono aprir le porte del tempio di Temi; — il rimedio sarebbe assai peggiore del male — ma senza un pronto salasso non cesserà la pletora.

L'ingresso di avvocati nella magistratura per un quindicesimo delle vacanze porterà all'ordine giudiziario sei o sette avvocati all'anno, dato pure che si trovino professionisti che dopo sei anni d'esercizio si sentano tentati a correre la sorte d'un nuovo esame. Ecco ciò che promette il nuovo progetto di legge — ecco ciò che pare affatto insufficiente ai bisogni della magistratura.

Se all'amministrazione della giustizia si avrà il coraggio di fare ciò che si è fatto nell'amministrazione della guerra e della marina; se Zanardelli si ispirerà all'esempio di Ricotti e di Saint Bon, se si avrà il coraggio di dare il ben servito, sia pure a condizioni eccezionali, a certe cariatidi togate, forse fra non molto avremo ciò che è supremo desiderio di tutti — una magistratura colta, studiosa, attiva.

e. d. v.

ITALIANI E TEDESCHI IN AUSTRIA

Lo *Schulverein* tedesco, o associazione per la diffusione e protezione della lingua tedesca in Austria, aveva recentemente intavolate delle trattative col *Pro Patria*, che ha l'identico scopo, ma per la diffusione e protezione della lingua italiana, affine di cambinare un'alleanza tra le due Associazioni per combattere gli Slavi.

Ora telegrafano da Trieste che le trattative sono abortite. Il *Pro Patria* ha respinto la proposta dello *Schulverein* per le seguenti ragioni:

1° Perchè l'attività germanizzatrice nel Trentino ed a Trieste è sopratutto opera del governo, il quale sostiene tutti gl'istituti tedeschi nel Trentino ed a Trieste, mentre lo *Schulverein* si limita a sussidiarli in seconda linea;

2° Perchè, se coll'astensione dello *Schulverein* la lotta dell'elemento italiano dovesse esclusivamente dirigersi contro il governo, ne deriverebbe un pericoloso inasprimento politico;

3° Perchè sarebbe difficile avere delle garanzie che lo *Schulverein*, astenendosi in apparenza, non seguitasse una lotta occulta contro gl'Italiani.

Le finanze spagnuole
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Una buona notizia per i portatori di titoli di rendita spagnuola. Il ministro per le finanze dichiarò ieri a **Madrid** che il Bilancio contiene i crediti necessari per il pagamento delle cedole del debito pubblico, senza bisogno di contrarre prestiti.

ECCENTRICITA' PARIGINE
Un nuovo falanstero — I Fréres de la Croix

Una pubblicazione legale fatta in questi giorni a Parigi, in virtù della libertà d'associazione, ha rivelato al pubblico l'esistenza di una nuova società i cui progetti sono non meno vasti che originali.

Gli statuti dei *Fréres de la Croix* (chè tale è il nome dell'associazione in parola) recano, fra altro, la dichiarazione qui appresso:

« I Fratelli della Croce confondono, come sono in sè stessi naturalmente confusi, lo spirito e la materia; essi uniscono per conseguenza tutti gli interessi spirituali e materiali ».

La sede della Società è situata al N. 66 del boulevard Ornano, al primo piano di una casa di bellissima apparenza.

* *

Interrogato da un nostro confratello della stampa parigina, un membro dei « Fratelli della Croce » ha dato sulla sua associazione i ragguagli seguenti:

— Sono il fondatore della Società, egli disse, la quale esiste sin dal 1884; ne sono pure l'amministratore in questo momento, ma per tre mesi soltanto; spirato questo tempo, l'amministrazione sarà affidata ad un Consiglio di settantadue fratelli designati con altrettanti numeri d'ordine. Così, per esempio, noi diciamo: « Il fratello 22 o il fratello 33 ».

Come l'avrete visto nei nostri Statuti, il primo fra noi, il capo provvisorio, si chiama « l'ultimo servo dei servi di Dio » o per abbreviazione « l'Ultimo », secondo la parola di Cristo: « I primi saranno gli ultimi ». Egli può sparire, egli è subito sostituito.

Vi sono fra noi dei membri insegnanti, la maggior parte dei quali preti, e che si occupano dello spirituale, vi son quindi dei membri attivi che si occupano del temporale e dei membri onorari.

Non portiamo la sottana perchè convinti che, nel secolo in cui viviamo, l'abito non fa gran che a nessuno; però abbiamo un costume uniforme il quale consiste in una *redingote* incrociata, come quella dei soldati, e in una cravatta bianca, segno di servitù.

* *

— Mi pare che vogliate americanizzare la religione...?

— Vi assicuro che tutto ciò è ben francese. Ora, ecco il nostro scopo. Noi vogliamo, come lo si è praticato nelle prime epoche del cristianesimo e durante i quattro primi secoli dell'era cristiana, mettere tutto in comune e applicare i principi di un socialismo « bene inteso ».

Da troppo lungo tempo si predica alla povera gente la rassegnazione, l'accettazione della loro sorte tristissima; noialtri invece li invitiamo a trar profitto dai beni di quaggiù ed offriamo loro delle miglioori condizioni di esistenza, raggruppandoli e facendoli strettamente solidali l'un dell'altro.

— E come mai?

— Procurando agli operai del lavoro, degli impieghi, ecc. Abbiamo già, a tale scopo, dei grandi capitali, un sindacato finanziario, che non ha nessun rapporto colle case di credito alle quali siamo ostili, perchè non riconosciamo che Dio come supremo proprietario.

In cambio dei vantaggi che noi gli assicuriamo, ogni aderente abbandona senza restrizione la sua fortuna presente e futura all'Associazione.

* *

— Ma la legge non vieta forse un tal genere di Società illimitate?

— Cosa importa! Quando un membro sarà entrato a far parte dell'Associazione, egli vi si troverà così bene che non avrà mai la voglia di ritirarsene.

— Si tratta insomma di un nuovo falanstero?

— Appunto, un falanstero; ma un falanstero cristiano, perchè la nostra divisa è *Pater noster*, e la nostra insegna la croce!!!

GABINETTI MINISTERIALI
IN DISSOLUZIONE

Notizie da **Lima** recano che il Ministero peruviano si è dimesso; — a **Rio Janeiro** il ministro dell'interno si è dimesso perchè in disaccordo col famoso presidente Fonzeca, l'organizzatore e duce della rivoluzione. Come si vede, in nessun punto dei due emisferi i governanti riposano sopra letti di rose.

L'ITALIA NEL MUSEO BRITANNICO
I fasti di Bologna e Venezia
(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Torino 11, ore 11,25 a.

(Zuccaro) — Quindici mesi or sono la *Gazzetta di Venezia* pubblicò un mio ampio articolo biografico sul colonnello cav. Alessandro Palma di Cesnola, il noto piemontese autore illustre degli scavi archeologici dell'isola di Cipro: scavi che durati quattro anni produssero quei 14 mila pezzi preziosi che formano a Londra oggi il famoso museo *Cesnola Lawrence*: il colonnello Palma di Cesnola che, autore del *Salaminia*, venne mesi sono dal ministro Boselli incaricato d'un importante lavoro in Inghilterra sull'arte medioevale italiana nell'isola britannica.

Orbene, circa un anno fa, l'illustre archeologo italiano ideò di compiere a Londra un lavoro importantissimo, paziente, lungo e pel quale occorre la conoscenza di molte lingue: cioè la compilazione di un catalogo completo dei *manoscritti italiani* esistenti nel British Museum di Londra: catalogo a cui da anni avevano dato fine, per quanto riflette i loro manoscritti, la Francia, la Spagna, la Germania e l'Austria, quattro nazioni che lo fecero fare a spese dei relativi Governi, ben sapendo come quel lavoro sia utile, indispensabile a quanti coltivano la scienza, la storia, le lettere e le arti, ove vogliano compulsare i preziosi *manoscritti* del Museo britannico.

E quanto non seppe fare il governo italiano, lo fece ora l'illustre archeologo accennato. A giorni uscirà in Torino il primo volume edito dalla casa Roux (lire 4): volume accennante a 1679 manoscritti riflettente lavori d'arte *illuminati*, lavori di storia, poesia, musica, disegno, diplomazia militare ecc. nonchè in fondo al volume — edito con lusso — nove testi di manoscritti importantissimi, ben inteso tutta roba inedita — del Buonarotti, del Galilei, del Cellini, del Rossini ecc., e poi diretti da Beatrice Cenci, da Gerolamo Savonarola, da Masaniello ecc. nove manoscritti, fra cui ve n'ha uno riguardevole i fasti di Bologna e di Venezia. Di questo ultimo vi manderò un cenno domani. Ho avuto occasione oggi di vedere il volume nelle mani dell'illustre autore, giunto a Torino da Londra.

CARTA PATRIOTTICA 1848
Una petizione al Parlamento

Persona amica ci scrive questa lettera, che noi pubblichiamo senza voler entrare menomamente in apprezzamenti, perchè la questione è stata esaurita da molti mesi fa coll'articolo del nostro compianto collaboratore comm. Calvi:

* *

La manifesta ingiustizia colla quale fu esclusa dalla liquidazione contemplata dalla legge 26 marzo 1885, la *carta patriottica* emessa con Decreto 19 settembre 1848 dal Governo provvisorio di Venezia, è troppo nota ai lettori perchè qui ci estendiamo a dimostrarne la iniquità. La malavoglia colla quale il Governo nazionale soddisfece in parte agli impegni verso Venezia che portavano perfino la firma di Re Carlo Alberto, fu assecondata dal voto di una Commissione che sostituendosi per giunta al legislatore, e oltrepassando il suo mandato sottrasse alla tarda, stentata e magra rifusione quella carta patriottica il cui importo complessivo corrispondeva *al prestito volontario di tre milioni di lire, fatto da alcuni benemeriti cittadini di Venezia per sopperire ai bisogni della patria, nella lotta contro lo straniero.*

* *

Ora, l'avvocato conte Antonio Ivanovich, noto per dottrina e modestia, e che occupa meritatamente un posto onorato nel foro veneziano, ha diretto a nome dei portatori della Carta patriottica, alla Commissione delle petizioni presso la Camera dei Deputati, una memoria elaboratissima e documentata in cui si chiede che la volontà del Parlamento espressa già nella legge del 1885, abbia piena e leale esecuzione.

Vedremo; — vedremo se anche questa volta i diritti incontrastabili di Venezia saranno nuovamente conculcati e se l'appartenere a regione d'Italia giustifica financo la violazione delle leggi di riparazione sancite dal Re.

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

Padova, *11 febbraio.*

Ieri sera, alle ore 9 circa, mentre un carrozzone del tramvia cittadino proveniente dalla stazione ferroviaria, svoltava l'angolo dell'isola S. Giacomo spinto dalla velocità della vettura, nella curva pronunciatissima, il cocchiere Bovo Domenico cadeva disgraziatamente sulla via. Sfortuna volle che il bavero del cappotto del Bovo restasse impigliato nei ferri del veicolo, per cui veniva trascinato dai cavalli che, privi di guida, avevano accelerata la corsa. Il disgraziato ebbe il braccio destro spezzato e gravi lesioni alla testa ed al collo.

* *

Mercè l'attività ed occulatezza spiegata dal nostro ufficio provinciale di P. S., Padova si va purgando dei cattivi arnesi. Anche oggi, a certo G. Vittorio, pericolosissimo pregiudicato, venne regolata la posizione destinandolo al *domicilio coatto.*

* *

Dunque in barba alle cattive profezie che si andavano spargendo per la città, il teatro Verdi si aprirà. Ormai non più incertezze. Si sta già componendo l'orchestra. Lo spartito della *Mignon* è già nell'ufficio dell'impresa. La seconda settimana di quaresima potremo applaudire nelle vesti di Mignon la signorina Adele Borghi.

Giacchè parlo di cose teatrali, colgo l'eccasione per pregare l'agente, signor Giovanni Zaccagna di usarci miglior cortesia, e noi rappresentanti della stampa saremo sempre... suoi buoni amici.

* *

Stamane scoppiava, per causa ignota, un piccolo incendio in una *lobbia* di una osteria di via Saracinesca. Soffrivano danni due vetture colà riparate e bruciava un po' di legna per un totale di circa 300 lire. Nessuna disgrazia, grazie alla prontezza dei pompieri e delle persone accorse.

Il secondo lunedì al Casino Pedrocchi

Padova, *11 febbraio.*

Risuonano ancora al mio orecchio le ultime note del *galopp* finale; rivedo passarmi davanti agli occhi nei turbini della danza vaghe forme di rosee e celesti fanciulle, forme opulente di ricche ed eleganti signore.

L'invito era per le 10, dovendo precedere il ballo una lotteria; naturalmente le signore tardarono un poco per cui solo a mezzanotte le signorine impazienti poterono dedicarsi completamente a Tersicore.

L'ambiente dapprima un po' freddo andò mano mano riscaldandosi così che alle una e dopo, la festa andò acquistando quel brio e quell'*entrain* che fecero deplorare a tutti l'apparire del giorno.

Quasi una trentina di signore, rompendo una brutta tradizione di abbandono, si erano date convegno nella splendida sala del Japelli; e pareva a tutti di tornare molti anni addietro, quando i lunedì del Casino riunivano quanto Padova ha di più eletto.

Notiamo fra le intervenute la signora Mannarone da Zara in velluto verde scuro a strascico, con *tablier* celeste e pizzi bianchi — splendida, la bella signora Mito Venturini in *peluche* verde smeraldo a strascico; la contessa Giusti in grigio con la gentilissima sua figlia in rosa, la contessa Rasini in rosso damascato, la sig. Sinigaglia in bianco a strascico splendidamente *décolletèe* — la baronessa di Boccard con splendida *toilette* di raso grigio damascato — la signora Ripa in rosso con la figlia in bianco — la contessa De Sonnaz, la marchesa Rattazzi e signora Winderling in rosa, la signora Redenti in nero, ed in nero e giallo la signora da Zara Ponzoni. La signora Leon Provasi in *bleu électrique* colle simpatiche sorelle, infaticabili ballerine, in celeste — la signora Smiderle in bleu, con la figlia in rosa, con trasparente *Pompadour*, la contessa Venier in *crême* la contessa Frattina in bianco e verde, la baronessina Onesti in rosa — la signora Buda in rosso granata, le signore Agostini madre e figlia in rosa.

Una quantità di giovanotti eleganti ed allegri facevano contorno alle signore. Molto bene rappresentate la Fanteria, l'Artiglieria e lo Stato Maggiore.

Un elogio speciale all'infaticabile presidente e direttore dei balli conte Francesco Salvadego. — Ottima l'orchestrina.

Ed ora a lunedì venturo per la festa mascherata.

Lonigo *11 febbraio — Festa da ballo* — Ci scrivono:

La festa da ballo ch'ebbe luogo stanotte nella sala comunale, riuscì a meraviglia, Vi intervenne il fiore della nostra migliore società. Animazione brio, eleganza e bellezza; ecco la sintesi della festa che finì ai primi albori del dì.

Mestre *11 febbraio — Società tiro a segno* — Ci scrivono:

Ieri sera nella sala consigliare del nostro Municipio ebbe luogo un'adunanza generale dei componenti la Società di tiro a segno. Intervennero oltre sessanta soci, ai quali il presidente cav. Ticozzi comunicò lo scopo dell'adunanza. consistente nel delibe-

---

Gazzetta di Venezia — 12 febbraio (15)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

Ettore non era ancora lontano e già il vecchio negoziante si rimproverava amaramente una risposta che poteva svegliare certi dubbi nell'animo del giovane, e fargli pensare che si volesse temporeggiare per poi metterlo pulitamente alla porta sotto qualche pretesto.

Sicuramente, se non fosse stato tardi Blandureau sarebbe corso dietro il genero; ma non conosceva nemmeno il suo indirizzo a Parigi. Ritornò a casa promettendosi di fargli le sue scuse l'indomani.

— Questo matrimonio, diceva, non mi piace. troppo; devo affrettarmi di conchiuderlo, ne va del mio onore.

È quello che presso a poco rispose a sua figlia quando la signorina Aurelia gli confessò categoricamente che mai avrebbe amato il marito che le avevano scelto.

— Che posso farci, mia povera fanciulla, diss'egli, ci siamo impegnati in una speculazione disgraziata, bisogna subirne le conseguenze. È, sopratutto, quando le liquidazioni sono disastrose che si ha del merito a non fallire alle promesse; noi manterremo le nostre; la parola di Blandureau vale tanto oro.

E poichè la giovanetta faceva un gesto abbastanza significativo:

— Ascolta, continuava il vecchio negoziante, non bisogna affliggersi troppo. Che cosa ho promesso a Malestrat? Di accordargli la tua mano. Dunque tu lo sposerai. Ma, fortunatamente, non gli ho garantito che tu l'amerai. Così quando sarai maritata, se non t'accomoderà, domanderai una legale separazione, ovvero vi lascierete amichevolmente, se acconsente.

Questa nuova maniera di intravedere l'avvenire d'un matrimonio fece sorridere Aurelia la quale non insiste più a lungo.

Sapeva che qualunque cosa dicesse al padre era perfettamente inutile; dunque era rassegnata a sposar Ettore. In fondo non era troppo dispiacente; nessuno fino allora aveva fatto palpitare il suo cuore, dunque quello o un altro per lei era lo stesso. E già formava nella sua mente un abile piano che, all'indomani del matrimonio doveva assicurarle una incontrastabile superiorità in casa.

Non domandò pereri alla madre, perchè di solito la signora Blandureau non ha opinioni. Però in questa circostanza ne aveva una; aveva trovato suo genero il più amabile e il più seducente dei fidanzati. — « Uomo eccellente, pensava, tu non avrai il tempo di studiare il carattere di mia figlia; grazie a Dio tu, fra quindici giorni la sposerai e così avrai procurata la tranquillità ai miei ultimi anni; sei mille volte benedetto.

Questa era la situazione morale della famiglia Blandureau, quando Ettore, l'indomani del suo arrivo, pensò di presentare a Ville-d'Avray il suo nuovo amico il sig. Alberto Vellesley.

Questi erano i debutti del giovane baronetto nella società francese che, anche ora, passa in Londra e in quasi tutte le capitali d'Europa, per la più spiritosa, la più allegra del mondo.

Il che prova che si può vivere a lungo sopra una riputazione ben fondata.

Il signor Alberto aveva passato una parte della giornata a prepararsi per questa presentazione solenne e decisiva.

Poichè più di tutto paventa e ha orrore del ridicolo, così aveva esagerato tutte le sue ridicolaggini. Era più freddo, più grave, più compassato che mai; così impetito che appena poteva muoversi, camminar tutto d'un pezzo, e se s'inchinava il suo corpo formava un angolo retto od acuto come una lama di coltello che si metta nella guancia.

La sua fisonomia esprimeva quella noncuranza del mondo intero che costituisce una delle prerogative dei cittadini del Regno Unito. Infine, sebbene un po' turbato di comparire al cospetto di signore francesi, era perfettamente calmo, aveva la fiducia in sè stesso, d'un uomo che sa di essere sicuro che se si osa torcergli un capello, lord Salisbury non esita a chiedere riparazione, e fargli restituire il capello nello stato pristino!

Ettore, quando aveva offerto al giovane inglese i suoi servigi per introdurlo nel mondo parigino, obbediva ad uno scopo solo; gettare le prime basi di una amicizia che, nel suo pensiero, doveva essere funesta all'odioso rivale. Certamente, non lo credeva capace di grandi successi.

Come s'ingannava!

Il baronetto Wellesley parve affascinante alla famiglia Blandureau ravvisarono; in lui un'incarnazione vivente ed ammirabile delle grandi tradizioni della nobiltà. La signora Blandureau più tardi confessava che, in quel giorno. aveva creduto di vedere entrare nel suo salone per lo meno un imperatore.

Ettore si trovò d'un tratto in seconda linea; meglio ancora gli si fece capire che si sarebbe volentieri fatto a meno della sua presenza. Il genero era stato posto in oblio per il nuovo venuto.

In vita sua, il vanitoso negoziante non aveva mai fatto così gentilmente, nè con tanta affabilità gli onori di casa.

Per il nuovo ospite ebbe delle attenzioni delicate, quasi rispettose.

Apprendendo per come il baronetto dovesse ereditare il titolo di Pari da uno dei suoi zii che sedeva alla Camera dei Lords divenne addirittura servile.

Da quel momento, non chiamò Wellesley altro che milord. Pronunciando questo titolo diventava orgoglioso e ne aveva, come si suol dire piena la bocca.

Era proprio il caso di non riconoscere più il Blandureau che faceva volentieri professione di fede di libertà e d'uguaglianza. Egli, che ad ogni occasione, diceva schiettamente la sua opinione sui preti e sui nobili si sentiva in auge avendo l'onore di avere alla sua tavola un autentico rappresentante di quella aristocrazia inglese, la più fiera e suscettibile del mondo.

Se si ricordò di Ettore, si fu per felicitarlo delle sue belle relazioni e ringraziarlo di aver pensato a presentargli questo nobile straniero.

La signorina Aurelia era, se è possibile, più raggiante ancora di suo padre e non seppe dissimulare le sue impressioni.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta

rare sulle proposte che fossero fatte nel concorso alla gara nazionale che avrà luogo in Roma nel p. v. maggio. Data lettura delle disposizioni governative per il concorso, fu approvato ad unanimità che anche la Società di Mestre sia degnamente rappresentata. — Comunicato poi il risultato della sottoscrizione per il regalo da spedirsi, si procedette alla nomina di una nuova Commissione incaricata di raccogliere oblazioni dai soci, corpi morali, istituzioni e cittadini, onde concorrere alla costituzione delle *borse* per i tiratori, *esenti e nulla tenenti*, aventi i requisiti voluti per poter far parte delle rappresentanze, ma che mancano assolutamente dei mezzi onde sopperire del proprio alla spesa di viaggio, loro mantenimento e permanenza colà. Riuscirono eletti i signori Rizzo cav. Antonio, Vendramin Nicolò, De Toni Celeste, Fontanin Guglielmo e Trevisani Ruggiero. Il sig. Angelo Biaggini che ottenne il maggior numero di voti rinunciò seduta stante all'incarico. Il cav. Ticozzi dopo aver fatto conoscere le condizioni richieste per poter far parte delle rappresentanze, raccomandò a tutti i soci tiratori di intervenire numerosi alle prossime lezioni di prova, avvertendo che fu stabilito di dare *gratis* le munizioni occorrenti. Dopo di che la seduta fu levata.

Palmanova *11 gennaio — L'influenza — Il telegramma del conte Balbo al sindaco — Rinunzia* — Ci scrivono:

(L.) — Anche qui, pur troppo, la così detta *influenza* imperversò furibonda, sicchè mezza popolazione, e con essa il vostro corrispondente, n'han provati gli effetti. Bazza pe' medici e per gli speziali; ma che Domine Dio ce lo mandi lontano codesto malanno uggioso, che non pare malattia e di malattia grave lascia tutte le conseguenze.

— Credo d'essere ancora in tempo di comunicarvi il telegramma di risposta a quello mandato dal sindaco per la Duchessa d'Aosta, in occasione della morte di Amedeo. Eccola:

« *Sindaco Palmanova*

« S. A. R. Duchessa Aosta, grata affettuose condo-« glianze rivoltele, m'incarica esprimere V. S. e cit-« tadinanza vive grazie.

Casimiro Balbo »

— Il dott. Pietro Lorenzetti ha rinunziato all'ufficio di assessore effettivo, per lo che la Giunta, che dev'esser composta in questo Comune dal sindaco, di quattro assessori effettivi, e di due supplenti, rimane ora col sindaco, due soli effettivi e i due supplenti. A me pare che si dovrebbe convocare il Consiglio in sessione straordinaria per completare l'amministrazione municipale, la quale non può restare così monca.

Udine *10 febbraio — Concerto di beneficenza — Ballo — Un delitto* — Ci scrivono:

(P. e). Il concerto di beneficenza a vantaggio totale degli Ospizi marini, avrà luogo indubbiamente la sera di giovedì 13 corr. nel teatro Sociale gentilmente concesso. Come già vi annunciai vi prenderà parte la celebre artista, nostra concittadina, sig. Romilda Pantaleoni, la quale canterà tre pezzi, uno della *Marion Delorme* di Ponchielli, altro di Faccio nell'*Amleto*, ed uno di Bargmein, originale. Così avremo occasione di apprezzare l'esimia cantante in tre differenti composizioni musicali — Al concerto prenderanno gentilmente parte: i maestri Franz, Escher, Verza, il vostro concittadino Dal Bianco, distinto pianista, il dottor Toniolo, Gonella, la sig. Rubini ecc. — Visto lo scopo altamente umanitario del concerto, non v'ha dubbio che i cittadini vi concorreranno numerosi.

— I balli della scorsa notte in tutte le sale, furono animatissimi — Al Nazionale una quantità di mascherine, parecchie eleganti e briose.

— Parlasi di un fatto di sangue che sarebbe ieri avvenuto in quel di Codroipo — Fino al momento in cui scrivo, mancano i particolari.

Verona *11 Febbraio* — Ci scrivono:

(Julius) Il ballo in costume dei bambini è riuscito davvero molto bene per merito tanto dei graziosi protagonisti, eleganti, intelligenti, instancabili, quanto per le solerti cure del maestro Cortinovis e la preveggenza meravigliosa degli egregi signori preposti agli Istituti con tale festa beneficati. Tutti i palchi occupati, la platea al completo, i festoni di fiori freschi, i rosei visini dei bimbi, e gli inappuntabili scelti pezzi di musica, eseguiti dall'eccellente musica del 51° reggimento, completarono l'attraente fantasmagoria di un giardino incantato. Parecchi sfarzosi costumi, mirabilmente portati dai vezzosi piccini bene eseguite le danze e i gruppi. Belli i regali, divertente la pioggia di coriandoli cartacei, e squisitamente gentile la offerta di mazzolini delicati alle signore. Un cannocchiale piovve in platea, ma ebbe l'accortezza di non far male ad alcuno, e così la gaiezza regnò sovrana.

— La cronaca registrò un annegato nel canale industriale, un suicidio suburbano per amore tradito, una retata di nottambuli alleggeritori di mantelli, e di orologi. Sono le solite miserie a scadenza fissa, delle quali vi fo grazia per non rendermi uggioso, in questi giorni di tanta poca allegria.

— A giorni nel salone del palazzo Gran Guardia sarà tenuto un concerto vocale e strumentale a beneficio dell'Istituto Rachitici.

— La cavalchina di domenica segnò un sensibile risveglio di maschere e di allegria: di gran cuore lo segnaliamo come arra di buon umore, e di vitalità per le feste prossime.

Voltago *9 febbraio* — Ci scrivono:

Anche Voltago, piccolo comune nel Distretto di Agordo ha voluto onorare la memoria del Principe Amedeo. Giovedì 6 corr. nella chiesa parrocchiale di Voltago ebbe luogo un solenne ufficio funebre in onore del Principe. La chiesa era parata a lutto, e nel mezzo sorgeva il catafalco attorniato da ceri e da bandiere abbrunate. Davanti al feretro vedevasi una bella corona col motto: *All'Augusta memoria di Amedeo Ferdinando Maria di Savoia, duca d'Aosta.* Ai lati brevemente citati i fatti di Custoza e di Spagna.

Al cominciare della funzione entrava in Chiesa l'intera Giunta municipale, il segretario comunale, il giudice conciliatore, ed altri impiegati comunali, che presero posto nelle sedie riservate. Seguiva la scolaresca, accompagnata in bell'ordine dalla distinta maestra Scussel, e dalla ispettrice. La chiesa era gremita di popolo, accorso alla mesta e patriottica cerimonia,

Una parola di lode anche al parroco Da Barp che annunciava la funzione e con acconcie parole seppe addimostrare i suoi elevati sentimenti.

Vittorio *11 febbraio* — Ci scrivono:

(Veritas) L'altr'ieri cessava qui di vivere nell'età di 58 anni, Antonio Tomasini già usciere della R. Pretura di Ceneda. Egli era buon padre di famiglia, funzionario zelante ed integerrimo, e nei brevi anni di sua dimora in Ceneda seppe procacciarsi la stima e la benevolenza di ognuno.

Ai funerali, oggi seguiti intervennero il pretore sig. Gaggioli il vice pretore D.r Rossi, il cancelliere, il vice cancelliere, gli uscieri, l'agente delle imposte sig. Piccinini, la Società dei Reduci, a cui era aggregato egli pure, ed uno stuolo di amici e conoscenti.

Sulla fossa il presidente di detta Società cav. De Poli, ed il sig. V. Raccanelli membro della stessa, pronunciarono brevi, ma commoventi parole in onore dell'estinto.

PER LA MODIFICAZIONE
delle tariffe sui tabacchi

Ieri si tenne seduta della Commissione per la modificazione delle tariffe dei tabacchi, coll'intervento del ministro Seismit-Doda. Dopo le dichiarazioni del ministro, fu deciso di non limitare per il tempo la facoltà concessa al Governo di modificare l'attuale tariffa, poichè questa limitazione poteva convertirsi invece in una concessione, mentre la Camera, e specialmente la Commissione del bilancio può sempre, se crede, chiedere spiegazioni al ministro, e far sì che abroghi quelle modificazioni che avessero danneggiato l'Erario. Fu quindi concessa la facoltà al Governo della modificazione, ben inteso non oltre il *maximum* fissato tassativamente nel progetto. Fu nominato relatore l'on. Di Broglio.

GLI ITALIANI A VIENNA

Da un dispaccio da Vienna si rileva che l'ultima statistica della polizia viennese ha constatato a Vienna la presenza di 10,840 italiani.

Dall'anno scorso il numero degli italiani è aumentato di 1238 persone.

Nella cifra di 10,840 non sono da comprendersi gli italiani del Trentino, di Trieste, di Gorizia, dell'Istria e della Dalmazia.

Si calcola che il numero delle persone che parlano l'italiano a Vienna sia di 80,000 almeno.

Dopo i tedeschi e gli czechi gli italiani occupano il primo posto.

I FATTI DI LISBONA
*(Per dispaccio alla **Gazzetta**)*

Gravissimi fatti sono avvenuti a **Lisbona**; vengono considerati come prodromi di una rivoluzione che sarà difficile evitare. Una folla imponente composta di migliaia di persone radunatasi in Piazza Don Pedro percorse la città al grido di *Viva la Repubblica, Abbasso la Dinastia, Viva il Portogallo, Abbasso gli inglesi.* Un forte nerbo di soldati di fanteria e di cavalleria appoggiò la polizia che caricò più volte i dimostranti, la cui resistenza fu vinta. Vennero eseguiti circa **trecento arresti**. I ministri raccolti a Consiglio sotto la presidenza del Re, deliberarono varie misure repressive, talune delle quali arbitrarie, colpiscono la stampa; sono proibiti gli assembramenti nelle strade. Segnalansi delle agitazioni anche a Oporto e Coimbra. Finora forza è rimasta alle autorità.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 12 febbraio: S. Eulalia verg.
Giovedì 13 febbraio: S. Fosca verg.
Sole, leva ore 7 m. 8 tram. 5. 20.
Temp. mass. dell'11 6.8 — **Min. del 12** 0.4

C. A. I Sezione di Venezia. — Ecco i nomi dei soci sino ad ora inscritti nella nuova e già promettente istituzione:

1. Binetti Angelo - 2. Grünwald Giulio - 3. Genovesi Giulio - 4. Coen Giuseppe Ben. - 5. Tivan avv. Carlo - 6. Bertoldi Felice - 7, Vendrasco Antonio - 8. Chitarin Trajano - 9. Finzi dott. Guido - 10. Arduini Giovanni - 11. Zecchin Alessandro - 12. Fenili Pasquale - 13. Feder avvocato Antonio - 14. Bauer Rodolfo - 15. Pallotti Luigi - 16. Clementini cav. avv. Paolo - 17. Zamarchi Federico - 18. Giarda prof. Francesco - 19. Cucchetti avv. Francesco - 20. Ostani Luciano - 21. Franzoja Attilio - 22. Zwiky Giacomo - 23. Mayrargues Gustavo - 24. Mad. Grünwald Marie - 25. Natale A. Vianello - 26. Adolfo Ravà - 27. Fries Gualtiero - 28. Marini Missana dott. Antonio - 29. Porta Francesco - 30. Rogers dott. W. N. - 31. Errera cav. Paolo - 32. Gidoni Eugenio - 33. Cucchetti Pietro - 34. Gaggio Antonio - 35. Cerutti avv. Giuseppe - 36. Bizio Vincenzo - 37. Bizio Bartolomeo - 38. Ricchetti dott. Angelo - 39. Testolini dott. Antonio 40. Ratti Antonio - 41. Usigli dott. Guido Ermanno - 42. Scalzuuis Giovanni - 43. Negri Silvio - 44. Venturini A. - 45. Ricco Giuseppe - 46. Trevisanato Umberto - 47. Genovesi Augusto - 48. Walther Carlo - 49. Jesurum Attilio - 50. Dolcetti Domenico - 51. Cipollato Ettore - 52. Velcich Giuseppe - 53. Scarpa Guglielmo - 54. Levi cav. Angelo - 55. Pardelli Massimiliano - 56. Woods Henry - 57. Rodolfo Veronese - 58. Joseph Oesterle.

Camera di Commercio. — Oggi, presenti 18 consiglieri, ebbe luogo la seduta della Camera di Commercio.

Il presidente comm. Ricco commemorò anzitutto il defunto comm. Salviati, poi si discusse sull'apertura del Punto-franco. La Camera dopo lunga discussione con 15 voti contro 3 non accolse le proposte della maggioranza della Commissione ed approvò quelle della Presidenza riguardanti l'apertura *anticipata* del punto franco.

La Banca Nazionale accetterà, d'ora in poi, depositi in conto corrente senza limitazioni, corrispondendo l'interesse del 2 0|0 ad anno, netto.

Una nuova cooperativa. — La nuova Società Cooperativa di consumo fra il personale della R. Manif. dei Tabacchi in Venezia tenne domenica scorsa presso la R. Manifattura la prima Assemblea generale per l'approvazione dello Statuto e la redazione dell'atto costitutivo.

Per acclamazione generale vennero nominati: a *Presidente Onorario* il comm. Giuseppe Castorina direttore generale delle gabelle, a *Vice-Presidente Onorario* il comm. Pietro nob. Morosini ispettore generale dei tabacchi e a *Socio Onorario*, il cav. Oreste ing. Gualterotti direttore della locale Regia Manifattura in benemerenza dell'appoggio morale e materiale concesso al nascente sodalizio.

R. Scuola normale femminile. — Venne nominata insegnante di lingua francese alla R. Scuola normale femminile, la signorina Emilia Olper, brava e colta istitutrice, che ebbe già la laurea in belle lettere dall'Università di Padova.

Associazione gen. fra impiegati civili — Questa sera alle ore 9 avrà luogo nella bella sala del palazzo Grimani, a S. M. Formosa, uno di quei geniali trattenimenti a cui ci ha ormai abituati la presidenza del Circolo dell'Associazione fra impiegati civili.

Suonerà il pianoforte un bravo giovanotto, il sig. Fabio Gualdo — canteranno la signorina Nenzi ed il sig. Vianelli, baritono, accompagnati dalla signorina Locatelli — eseguiranno due concerti per mandolino e piano il sig. Di Marzio e la signorina Bressan. Inoltre il sig. Ernesto Lago, un egregio dilettante filodrammatico, reciterà il prologo della *Partita a scacchi* ed il grazioso monologo del Tedeschi: *Il Cappello* — poi.. poi, se non è indiscrezione la nostra, si faranno quattro salti in famiglia.

Per Wagner. — Per iniziativa del Liceo B. Marcello e per cura del Municipio domani anniversario della morte di Riccardo Wagner, verrà eseguito in Piazza S. Marco dalle 3 alle 5 pom. un concerto straordinario della Banda Cittadina col seguente programma:

1. Gran Marcia *Tannhaüser* — 2. Gran pezzo concertato *Lohengrin* — 3. Gran pezzo concertato *Tannhaüser* — 4. Sinfonia *Tannhaüser*.

Personale di P. S. — In sostituzione dell'Ispettore P. L. Fassetta nel Sestiere di Dorsoduro, verrà da Forlì il vice-ispettore dott. Vincenzo Laganà.

Carnevale. — Il veglione di iersera al *Rossini*...... uno squallore! Non merita gli onori della cronaca. Stasera festa dei bambini — domani sera ancora per i bambini e per di più veglione per i grandi.

Domani sera c'è poi il Ridotto famoso — giovedì grasso: il Ridotto delle serve.

Decesso. — Il signor Filippo Rosenthal, conosciutissimo a Venezia, uno dei frequentatori più assidui del Caffè Florian, dove la sua conversazione animata e spesso motteggiatrice infondeva un po' di brio, è morto improvvisamente questa mattina alle cinque. Il sig. Rosenthal aveva circa quarant'anni, nulla lasciava presagire una fine tanto immatura che addolora gli amici e piomba nel lutto una famiglia così duramente colpita. Il sig. Filippo Rosenthal anch'egli ammalato di *influenza*, che degenerò poi in grave polmonite, trovavasi apparentemente ristabilito del tutto, e da otto o nove giorni era uscito di casa riprendendo le sue occupazioni abituali fra cui quella di sindaco della Banca Veneta.

Un'amministrazione disgraziata. — Ieri sera alle 7 e tre quarti, tre operai della tipografia del *Tempo* portarono all'Ospitale il sig. Giuseppe Cia, che sostituì appena da un mese il compianto prof. P. L. Galli nell'amministrazione di quel giornale, perchè colto nel suo ufficio da apoplessia cerebrale.

Lo stato del Cia è piuttosto grave: ha solo 58 anni.

Morta abbruciata! — Ieri sera verso le 10 e mezzo i passanti per la Calle del Murion a S. Francesco della Vigna avvertirono un odore di fumo e di bruciaticcio che partiva dalla casa al n. 2963. Credendo si trattasse di un incendio si chiamarono in fretta i pompieri ed in breve capitarono sul sito le barche armate di tre distaccamenti.

Senonchè, a chi entrò nella casa, un ben triste spettacolo si presentò: una donna giaceva, esanime al suolo, completamente arsa, sfigurata, consunta! Sembra che addormentatasi nella sua stanza, tenendo un caldanino sotto le gonne il fuoco durante il sonno si sia appreso alle vesti e lentamente invadendo le abbia procurato quelle ustioni terribili e fatali.

La poveretta era certa Maria Costantini maritata Gavagnis — aveva 50 anni. Si trovava sola in casa, e non potè esser soccorsa; è strano però che non abbia gridato e che non sia stata udita dai vicini: perciò qualcuno ritiene che sia stata colta da paralisi e, caduta sul fuoco, non abbia potuto salvarsi.

Fu arrestato quel pregiudicato Ettore Barzaghi, autore del tentato furto in danno del cav. Mossa, ispettore di finanza, riconosciuto, come abbiamo già narrato l'altro giorno, per aver lasciato in mano, a chi lo inseguiva e lo aveva raggiunto, una saccoccia della giacca, strappatagli nella colluttazione e contenente un certificato col suo nome.

Il Barzaghi era ricercato perchè colpito da un altro mandato di cattura, siccome responsabile del furto di un orologio con catena d'oro del valore di 1100 lire, commesso in danno del sig. Eugenio Barocci, nella sua casa in corte dell'Albero. Per questo furto era stato arrestato il suo complice, che aveva impegnato la refurtiva, poi ricuperata, presso un montino a SS. Apostoli.

Il mariuolo matricolato da qualche giorno era riuscito a sfuggire alle ricerche delle autorità — questa mattina finalmente fu trovato in casa sua al n. 3968 in calle delle Vele, presso la via Vittorio Emanuele. Quando ricevette la visita poco gradita, il Barzaghi era a letto.

E sempre ubbriachi! — Anche oggi un ubbriaco che si punisce da sè, più che colla contravvenzione minacciata dalla legge. — Ieri sera Augusto Pupato, venditore ambulante di merci, ab. in Calle della Croce, ai Tolentini, trovandosi con alcuni compagni ubbriachi al par di lui in campo Ss. Filippo e Giacomo, stramazzò a terra e battè l'occipite sui macigni.

Fu curato dapprima nella farmacia Zenoni, poi dalle Guardie di P. S. condotto all'Ospitale.

GLI ARRIVI
del giorno 11
limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Ing. Felice De Bernardis da Ferrara, Humburg da Bologna, Scheldon H. da Milano, Ghiglieri A. da Torino.

Luna — Magnani Luigi da Milano, Cecchi Leopoldo da Firenze, Oxilia Cesare, tenore da Milano.

Cappello Nero — Restelli Girolamo da Bologna, Mozzi Michele da Milano, Sig. Negrelli Ida da Aviano. Avv. Puppa da Aviano, Avv. Galleassi da Udine, Fiano Emanuele da Padova, Nono Enrico e frat. da Verona, Avv. Andrich da Belluno, Guinneria Carlo da Milano, Malipiero Antonio da Verona.

Vittoria — Cav. Emanuele Finzi da Milano, Cav. Aless. Galli da Verona.

Vapore — Co. Franchi da Torino, Martinelli Bertoldo da Vicenza, Stoppani Umberto da Padova, Monti Aless. da Milano, Sguario Enrico da Padova, Mercante Carlo da Cittadella, Panigatti Vittorio da Milano, Ozzola Alfredo da Milano, Giorgetti A. da Osimo, Pessi A. da Padova, Giudici G. e figlia da San Donà, Gregnol Gius. da Ponte di Piave, Strauss Alberto da Milano, Pogliani Garibaldi da Milano, Coniugi Manenti da Verona, Bronzet Enrico id., Huster Guglielmo id., Colalto Costantino da Milano, Tomasini S. da Conegliano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — In mezzo a tanta ricchezza di *si dice*, il redattore teatrale ha versato i suoi dubbi nel seno del cronista, il quale, commosso, ha attraversato vertiginosamente tutti gli strati sociali ed artistici, e gli ha fatto sapere quanto segue:

I. — che iersera giunse a Venezia il tenore Oxilia, il quale sapendo che il Garulli era ancora alla *piazza*, pregò l'Impresa a non obbligarlo a prender il posto dal collega con tanta valentia tenuto, se prima non fossero state riaperte pratiche per un possibile accordo col Garulli;

II. — che l'Impresa ed il tenore Garulli, anche nel campo economico, ritornarono amici; ed il Garulli, ringraziando l'Oxilia per l'atto suo delicato, accettò di ripresentarsi domani sera nel *Lohengrin*;

III. — che il tenore Oxilia se ne partì, senza nulla pretendere dall'Impresa, colla quale avea pur firmato contratto;

IV. — Che fra tanti lieti avvenimenti iersera non vi fu prova d'orchestra perchè — insiste il *si dice* — non erano per anco giunte la partitura e le parti del *Götterdämmerung*;

V. ed ultimo — che domani sera la sala della Fenice presenterà il solito animato e brillante aspetto, e che si ripeteranno per la signora Meyer, per il sig. Garulli e per tutti gli altri i trionfi, meritamente ottenuti nelle passate rappresentazioni.

E conchiudendo — il suddetto ... e sottoscritto redattore si augura di poter dire in seguito il miglior bene possibile di tutti gli spettacoli che l'impresa Massimini sarà per allestire.

G. di M.....

Teatro Goldoni. — Questa sera ha luogo la serata d'onore dell'attore brillante signor Ferruccio Benini.

Come fu annunciato si rappresenterà la bellissima commedia di papà Goldoni l'*Avvocato Veneziano*.

L'attrattiva non può mancare, tanto più che il brillante conferenziere Paulo Fambri farà, prima della Commedia, quattro chiacchere alla buona « intorno a quest'araba fenice che fu codesto Alberto Casaboni, l'avvocato veneziano ».

Chiuderà lo spettacolo la commediola del Delacour: *Il nuovo codice per le signore.*

Teatro Malibran. — Il *Don Pedro* continua sempre a piacere ed a chiamar la gente in folla così si continua a ripetere ancora per queste ultime sere in cui si ferma a Venezia la Compagnia Tani. In quaresima va al *Garibaldi* di Padova.

Lo spettacolo non sarà variato che per la serata della signora Carmen Bassini, che è già annunciata, e per quella della signora Elena Tani, non annunciata, ma alle viste.

« Catilina » — A proposito di questa nuova opera il nostro corrispondente ci scrive in data dell'11:

(Julius) L'opera *Catilina* del Cappellini fu giudicata imparzialmente, e con serietà dal pubblico, che volle dare un attestato di simpatia, e d'incoraggiamento all'autore, ma non potè continuare ad applaudire ad ogni calare di sipario, come dapprincipio aveva fatto per ispirito d'ammirabile compatimento, e indulgenza, accorgendosi che sarebbe caduto nell'adulazione partigiana checchè ne dica e predichi il giornale del mattino, il quale battè la gran cassa per ottenere la riproduzione domenica sera, e sapete cosa procurò all'autore? *Applausi contrastati da fischi* che la prima sera non si udirono affatto. Pare dunque che l'ostinata e pretenziosa, infondata mania di riprodurre tale lavoro, perchè se ne apprezzino le bellezze, produca l'effetto contrario denudandone vieppiù i difetti, che sono pochi, ma addirittura enormi, e basti l'accennarne uno: assoluta mancanza di motivazione originale, predominante, fondamentale, vale dire un ammasso informe inanimato, di tanti pezzi musicali, torniti, melodiosi, molto studiati, ma deficienti di spirito, di genio musicale.

Meglio di me potrebbe informarvene il periodico serotino, che per evitare polemiche musicali e per certo sentimento di deferenza al concittadino, non fece alcun cenno critico sulla nuova opera, ma è un silenzio più significativo delle ciancie preconcette di altri, che vorrebbe imporsi, e far vedere lucciole per lanterne, onde dare saggio del metodo puro democratico, e illudere un povero diavolo d'impiegato governativo al punto da fargli forse rinunciare il modesto, ma sicuro pane giornaliero per tentare le arrischiate scene teatrali con ali d'Icaro!! Stasera si ripete *Catilina*, e vedremo quanto alloro profonderà all'autore.

SCIARADA

Musicali il *primier* ed il *finale*;
Come da a molti servi il mio *secondo*;
Quando per te risuonerà il *totale*
Già partito sarai per l'altro mondo.

* *

Spiegazione della sciarada precedente:
Mani-sotto

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.
Goldoni — Compagnia drammatica Benini — *L'avvocato veneziano* — Ore 8 e 1/2 - L. 0.60.
Malibran — Compagnia d'operette G. Tani — *Don Pedro di Medina* — Ore 8 — L. 0.50.
Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

TRA DOGANIERI E CONTRABBANDIERI

L'altra notte avvenne a Licata, in Sicilia, uno scontro tra contrabbandieri e guardie di finanza.

Vi fu scambio di molte fucilate.

Una delle guardie rimase ferita. - Accorsero i carabinieri, vennero sparati altri colpi di fucile. Cadde gravemente ferito un carabiniere.

I contrabbandieri si diedero alla fuga e finora sono latitanti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 febbraio N. 33, contiene:

R. D. che proroga a tutto il 31 marzo 1890 la denunzia da fare agli uffici di P. S. relativamente al servizio anagrafico-statistico — Relaz. e RR. DD. su prelevazioni dai fondi di riserva per spese impreviste — R. D. che autorizza il comune di Trevisago (Como) ad accettare il legato disposto dal conte Alfonso Maria Visconti — RR. DD. che sciolgono le amministrazioni del Banco di Napoli e di Sicilia — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — All'Intendenza di finanza di Venezia il 14 febbraio, ore 12 merid., della rivendita privative in Venezia Calle dei fabbri redd. medio L. 3287,63.

— All'Intendenza di finanza in Venezia il 17 febb., ore 12 merid., della rivendita privative in Venezia alla ferrovia reddito medio L. 3377,13.

— Alla Direzione degli armamenti del III dipart. marittimo in Venezia il 18 febbraio, ore 1 1|4 pom., della fornitura di chil. 10773 di olio di lino naturale per Lire 10234,35.

— Alla Congregazione di carità il 3 marzo, ore 12 mer. della fornitura da 1° maggio 1890 a 30 aprile 1891 di quintali 30 di caffè a L. 390 e quint. 50 di zucchero a L. 150.

Incanti — Al Trib. di Verona l'11 marzo della casa con corte e broletto in Peri di Dolcè di Pasquetto Fortunato.

— Al Trib. di Verona il 13 febbraio di fabbricato in Verona a S. Nazzaro e Celso civ. N. 33 e di porzione occidentale della casa in Via 20 Settembre civ. N. 55 di Mezzari Carlo di Antonio per L. 3150 e 3300.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Archiluzzi Augusta, Ancona — Cacciapuoti e Smaldone, Napoli — Cortona Vittorio di Cesare, Alessandria — Gandolfi Pietro, di Colecchio, Parma — Picchio e Rota, di S. Salvatore, Alessandria — Salvagnoni Ernesto fu Luigi, Firenze — Tessaroli Antonio, Milano — Violante Giuseppe di Nicola, Barle...

Ufficio dello Stato civile

6 febbraio — Nascite: maschi 8 — femmine 4 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni — Totale 14.

Matrimoni: Gallo Gioacchino, fabbro, con Collavin Giovanna, domestica, celibi — Sgrinzi Vincenzo, tappezziere, con Cazzaro Emilia, sarta, celibi.

Decessi: Senti Giovanna, 77, nubile, margaritaia, Venezia — Buggini Mander Antonia, 75, ved., già sarta, id. — Dal Magro Zanon Caterina, 58, ved., lavandaia, id. — Busetto Scarpa Maria Angela, 56, ved seconde nozze, casal., Pellestrina — Zuliani Vianello Giuseppina, 52, coniug., sigaraia, Venezia — Trebaldi Andreutto Faustina, 50, coniug. casalinga, id. — Ruggeri Giovanni, 80, ved., fruttivendolo, id. — Ravagnan Antonio Carlo, 66, coniug., fabbro, Venezia — Ottaviani Agostino, 51, ved., domestico, id. — Rossetti Felice Fortunato, 47, coniug., segatore, id. — Fontolan Pietro, 21, celibe, sergente 36° fanteria, Castelfranco Veneto.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 12 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 3/4	Settem.	103 1/2
Maggio	103 1/2	Novem.	102 1/2
Luglio	103 1/2		

Hamburg 12 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	83 3/4	Settem.	82 1/4
Maggio	83 1/2	Dicem.	79 3/4
Luglio	83 1/2		

Anversa 12 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 3/4	Settem.	102 1/2
Maggio	103 1/2	Novem.	101 1/2
Luglio	103 1/2		

Parigi 12 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33 1/2
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34 1/4
4 da maggio	»	35 1/4
4 di ottobre	»	35 1/2

Nuova York 11 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Londra 11 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	id. pr. in rialzo
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	fermo pr. rialzo

Nuova York 11 — *Frumento rosso* D. 0.86
Grano turco D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 11 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,48 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,77 — pel 10 maggio 95,06 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86,26.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 91,01 — pel 10 marzo 91 53 — pel 10 maggio 91 53 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84 69.

Genova 11 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna a L. 12,50; - barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 11 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 11 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 12 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 40	95 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 23	93 33
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	320 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — sconto — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 22	25 28	25 26	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 1/2	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 25	215 75	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 12

Rend. ital.	95	50 —
Camb. Londra	25	24 —
» Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	693	— —
» Mobiliare	560	— —

Milano 11

Rend. ital.	95 45	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 26 —	— —
» Fr.	101 22 —	— —
» Ber.	124 80 —	— —

Vienna 11

Rend. in carta	88	80 —
» arg.	88	95 —
» oro	110	59 —
» senza imp.	101	95 —
Az. della Banca	932	— —
» St. di cred.	321	— —
Londra	119	05 —
Zecchini imp.	5	58 —
Napol. d'oro	9	41 1/2

Londra 11

Inglese	97	9/16
Italiano	92	7/8

Parigi 11
CHIUSURA

Italiano	5 %	94	02 —
Franc.	3 %	87	75 —
Id. (n.)	5 %	105	72 —
Id. id.	3 %	91	25 —
Inglese		97	1/2
Lomb. obbl. ant.		319	25 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4230	— —
Az. Can. Suez		2292	— —

Berlino 11

Mobiliare	—	— —
Austriache	98	90
Lombarde	58	50 —
Rendita ital.	94	80

Parigi 12
APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	91	45 —
» 3 % p.	87	90 —
» 4 1/2	105	75 —
» ital.	94	12 —
Ferr. Lomb.	305	— —
» Austr.	467	— —
Rend. turca n	18	17 —
Prest. spagn. est.	72	97 —
Banca di Par.	782	— —
Consolid. ingl.	97	9/16 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	475	31
Az. Suez		
» Panama	68	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	O. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	O. » »	11 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond. nuove ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. - Arrivo a Cavazuccherina 6, 30 pom.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 11

Il bilancio di assestamento

Aperta la seduta poco prima delle due e mezzo dopo che l'on. *Materi* di cui ieri fu convalidata l'elezione, e finita la votazione sulla legge relativa al personale di P. S., e apertesi le urne per la votazione a scrutinio segreto, si continua la discussione sul bilancio d'assestamento, e si approvano tutte le variazioni proposte ai bilanci del Tesoro e delle finanze.

La Missione scioana

La seduta fino a questo punto procedette noiosa, e le Camera era quasi deserta; cominciò a popolarsi discretamente quando discutendosi le variazioni sul bilancio degli affari esteri, l'on. *Crispi* provocato dai deputati *Plebano* e *Branca*, ha dovuto parlare sulla Missione di Makonnen.

L'on. *Plebano*, a proposito delle lire 200,000 stanziate nel bilancio nel capitolo relativo alle missioni politiche e commerciali per la Missione scioana, lamentò che siasi spesa una sì cospicua somma per ricevere Makonnen e il suo seguito, e domandò schiarimenti sulla garanzia del Governo al prestito contratto dal Negus d'Abissinia colla Banca Nazionale. (*200,000 lire! Ma se il solo viaggio dell'incrociatore* Colombo *e del trasporto* Volta, *che condussero la Missione nell'andata e nel ritorno costò oltre* 200,000 *lire in conto tondo?!*)

L'on. *Branca* alla sua volta chiede se il Governo intenda giustificare una spesa per la Missione scioana e se intenda presentare il trattato coll'Abissinia ove le trattative relative sieno ultimate.

Le difese della Commissione e del Governo

Di Sant'Onofrio, relatore, giustificò la spesa dicendo che è consuetudine di tutti gli Stati europei di provvedere alle spese di viaggio e mantenimento delle missioni straordinarie che vengono dai paesi africani ed orientali e che il numero del personale che componeva l'ambasciata etiopica era considerevole e che il soggiorno da essa fatto in Italia fu lungo.

∴

Crispi risponde all'onor. *Branca* che il Parlamento sarà informato del trattato già ratificato col Negus d'Abissinia e che non reca oneri finanziari, e che sarà presentata alla Camera anche la convenzione addizionale quando ancor questa sia ratificata.

Dichiara a *Plebano* che in questa convenzione è compreso un articolo che si riferisce al prestito contratto dall'Abissinia colla Banca nazionale. Assicura poi che la spesa per la missione etiopica, era una spesa doverosa per le ragioni dette dal relatore e che essa non supera le 100,000 lire.

« Gli inviati italiani — aggiunge *Crispi* — che furono in Etiopia, vennero sempre mantenuti ed alloggiati a spesa dei Governi presso cui si recarono. Del resto la Camera sappia che i benefici ottenuti nei rapporti coll'Abissinia sono moltissimi e i risultati utili finali saranno superiori all'aspettativa.

« Con sacrifici minimi ottenemmo terre che sarebbero costato ad altre Potenze enormi sacrifici di uomini e di denaro. »

Plebano: desidererei conoscere qualcos'altro dall'onor. Crispi.

Crispi Non posso dire altro!

« Faccio appello al patriottismo della Camera.

« Dirò solo che le Potenze ci guardano con occhio geloso. (*Con occhio geloso! È bene ricordare per la centesima volta che l'Inghilterra aveva già in mano i migliori territori dell'Abissinia fino dal 1868, non quello straccione di Tigrè come abbiamo noi, e che malgrado questo si è ritirata per non saper cosa farne!!!*)

Branca prende atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio dalle quali — dice — risulterebbe che il trattato già ratificato non reca oneri finanziari all'Italia. Mi riservo del resto — continua — di esaminare gli oneri e i benefizi quando verrà presentata la convenzione addizionale.

L'on. *Plebano* insiste per sapere se il governo abbia garantito il prestito: *Crispi* lo prega di attendere la presentazione della convenzione addizionale e Plebano non insiste.

Durante questa ultima parte della discussione la Camera s'era di nuovo spopolata, e la seduta continuò in mezzo alle conversazioni generali, essendosi approvate anche le variazioni proposte al bilancio degli esteri.

Il bilancio dell'interno

Gl' inondati

L'on. *Rizzo* anche a nome di Cavalletto prendendo occasione dall'esame sul servizio di pubblica beneficenza e sussidi, ricorda che la speranza dal presidente del Consiglio che non avvenissero disastri nè inondazioni non si verificò.

Ricordò le inondazioni del 1889 che funestarono tanti comuni e provincie del Veneto e di altre regioni.

Ringraziò la giunta del bilancio per avere riconosciuto l'insufficenza dei fondi disposti e ricordò le conferenze fra le commissioni degli inondati e i ministri e le promesse di questi e concluse domandando quando si presenterà un progetto per provvedimenti come quello del 1882.

Crispi assicura che coerentemente alle sue promesse affretterà gli studi per concretare sollecitamente il progetto richiesto dall'onor. Rizzo e che tosto che potrà lo presenterà, aggiungendo però che ancora occorre studiare la questione.

Rizzo: Mi auguro che si faccia presto. Ma non posso far a meno di osservare che voi avete una biblioteca di rapporti, di documenti e di relazioni: sicchè mi auguro che vi sbrighiate a studiare.

∴

E così si approvano tutte le variazioni di questo bilancio, nonchè quelle del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Gli istituti bancari

La discussione si anima a questo punto nell'esame del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

L'on. *Branca* nel capitolo relativo alle ispezioni agli Istituti di credito chiede che siano fatte conoscere al Parlamento ed al paese le condizioni vere dei Banchi meridionali il cui credito può essere compromesso dai recenti provvedimenti presi dal Governo.

Visocchi osserva che questi provvedimenti hanno avuto conseguenze delle quali crede non siavi ragione di compiacersi e che saranno gravi per il credito così all'interno come all'estero. Le ispezioni non le approva non fosse altro che per la forma poco conveniente colla quale furono trattati nomi di persone benemerite del paese. È deplorevole poi che il Governo col provvedimento relativo al Banco di Napoli abbia colpito il solo istituto che era disposto ad esercitare il credito agrario. Il contegno del ministro Miceli riguardo ai banchi meridionali fu assai sconveniente *(rumori)*.

Visocchi continua con attacchi violenti al ministro.

Biancheri lo rimprovera di sovente.

L'on. Chimirri domanda formalmente al Governo di dichiarare perchè fece un'inchiesta sui Banchi meridionali e quali ne furono i risultati. « Noi abbiamo il diritto — dice — di controllare l'uso del denaro del pubblico discutendosi il bilancio. Abbiamo dal popolo appunto il mandato di esaminare come si spende il denaro...

Imbriani (interrompendo): — Cosa c'entra qui il popolo? Ella onor. Chimirri dovrebbe lasciare da parte il popolo!

Il ministro *Miceli* giustificò la ragione della spesa per l'inchiesta ai banchi meridionali e la legalità dei provvedimenti presi che furono approvati dai più, e che non pregiudicano il credito degli altri Istituti i quali hanno intatto il loro capitale, promettendo che fra pochi giorni saranno pubblicate le relazioni sulle inchieste.

∴

Osservazioni varie e giuste

Vengono quindi una serie di osservazioni e raccomandazioni.

Vollara trova inutile la spesa per impedire le diffusione della filossera dal momento che tutti i vigneti ne sono invasi. — *Plebano* raccomanda che si studii bene il problema della colonizzazione interna, perchè può essere pericoloso lo spostamento che ora si fa di numerose famiglie che trasportano altrove la loro attività, piene di illusioni, che sono forse irrealizzabili. — *Parpaglia* relativamente alla colonizzazione della Sardegna osserva che ivi occorrono piuttosto i capitali che non le braccia; e all'osservazione di *Miceli* che dice trattarsi di un esperimento, replica che sarebbe male pregiudicare con un tentativo imperfetto, un'idea lodevole.

Imbriani disapprova che si sieno spese 45,000 lire per l'Esposizione italiana di Londra che fu una speculazione privata, e non siasi speso nulla per quella di Parigi.

Chigi, che faceva parte del Comitato per quella Esposizione, dice che i vantaggi tratti dell'industria nazionale compensano di gran lunga la piccola spesa.

E tutte le variazioni anche in questo bilancio vengono approvate.

Il disavanzo di 55 milioni

Si passa alla discussione dell'articolo secondo dal quale risultò che il disavanzo è di 54,996,746.

L'onor. *Bertelli* parlò a lungo sulla situazione finanziaria che disse va e andrà sempre peggiorando a causa della politica di aspettativa assunta dal governo. Osservò che il disavanzo deve preoccupare non tanto per la somma, quanto perchè esso si verifica ad onta di un continuo aumento di debito e consumo di patrimonio.

Circa l'aumento delle entrate sperato dal governo ne dubita assai specialmente per quelle relative alle dogane e ai tabacchi e dimostra che il disavanzo devesi colmare, ma non con aumento del debito, che ascende già a 15 miliardi ma con nuove imposte, perchè la forza contributiva del paese è già esaurita, ma sibbene colle economie che è possibile di fare e che spera che il governo pel bene del paese saprà fare.

Dopodichè il seguito della discussione è rinviata a domani, e dopo le solite comunicazioni della presidenza viene tolta la seduta alle 7.

Dalla Capitale

Il processo di Massaua

Due condanne a morte, e una ai lavori forzati a vita — Lo scopo de la cospirazione.

Roma 11, ore 9. 10 p.

Il Ministero della guerra ricevette dal generale Orero un telegramma in cui lo informa che essendo risultata evidente dal dibattimento oggi tenutosi, la colpabilità degli imputati da noi arrestati e di cui vi telegrafai, la Corte marziale condannò a morte Mussa Claccad e Kantibai Hanned; ai lavori forzati a vita, Tadia Litad, essendosi a favore di quest'ultimo ammesse le circostanze attenuanti.

L'*Opinione* di questa sera dice che la cospirazione scopertasi a Massaua e che finì colle condanne d'oggi aveva lo scopo di far insorgere contro l'Italia le bande assoldate degli Assacetini e degli Habab.

L'*Esercito* invece dice che lo scopo era quello di stabilire un accordo coi dervisci per attaccare alle spalle le truppe italiane mentre erano impegnate ad Adua.

Il viaggio del Principe di Napoli

Il Principe di Napoli partirà il 20 febbraio da Roma e si imbarcherà a Brindisi non più sul piroscafo *Arabia*, ma sul yacht *Savoia*, per il viaggio che dovette interrompere per la morte del Principe Amedeo.

Si vede che le critiche mosse da vari giornali contro l'indecente imbarco di prima non sono restate lettera morta, e ce ne congratuliamo.

Brioschi e la Costituzionale di Milano

L'*Opinione* pubblica una lettera del senatore Brioschi che si dimette dall'Associazione costituzionale di Milano, discutendo l'ultimo suo programma.

Le grandi manovre

Le grandi manovre si faranno quest'anno fra l'Oglio e il Mincio. Vi saranno pure divisioni di cavalleria contrapposte.

Pel disastro di Perugia

Il Ministero degli interni ha inviato mille lire in soccorso ai feriti dal disastro di Perugia *(V. Gazzetta di ieri)* e alle famiglie dei morti.

Per Amedeo

Il Re sarà rappresentato dal Duca di Genova ai funebri solenni da lui ordinati a Torino in onore del Principe Amedeo.

La discussione per lo scioglimento

dei Banchi meridionali

Roma 11, ore 10.20 pom.

Dalle avvisaglie avvenute oggi alla Camera *(vedi resoconto)* relativamente allo scioglimento dei Consigli dei Banchi di Napoli e di Sicilia, si prevede che quando si svolgeranno le interpellanze su tale argomento, vi saranno aspre discussioni e si prevedono vivacissime scenate. — Alcuni deputati meridionali presenteranno mozioni di biasimo.

Il Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino Giudiziario* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Vanzetti sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia in sopranumero, è nominato effettivo.

Lojacono, presidente del Tribunale di Tolmezzo è tramutato a quello di Mistretta.

Denina, giudice presso il Tribunale di Treviso è tramutato a quello di Padova.

Zuccolini pretore a Pizzighettone, è tramutato Grezzana.

Vianello è nominato vice-pretore a Treviso.

Pagliarin, cancelliere alla Pretura di Verona è promosso alla seconda categoria. — Fornengo, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Badia Polesine. — Piovesan, vice-cancelliere alla Pretura di Badia Polesine è nominato cancelliere della Pretura di Cannobio. — Polon vicecancelliere della Pretura di Ampezzo è tramutato a quella di Luvino.

Commissioni parlamentari

L'on. Fagiuoli

L'on. Fagiuoli fu nominato commissario per il progetto di legge sulle scuole delle arti e mestieri e fu nominato relatore per il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Notizie d'Africa

Uno squadrone di esploratori ricuperò ad Adua la seconda mitragliatrice presa a Dogali da Ras Alula.

Per la legislazione operaia

L'Italia che coi Paesi Bassi, il Belgio, il Portogallo, l'Austria, la Francia, il Lussemburgo e la Granbrettagna aveva aderito fino dal 1888 sotto alcune riserve alla conferenza promossa dalla Svizzera per una legislazione internazionale sulla protezione degli operai, interverrà alla Conferenza stessa che è convocata dal Consiglio federale elvetico pel 5 maggio.

I dispacci d'oggi

L'estrema Sinistra

Prossima riunione a Milano

Roma 12 ore 2.40 p.

Iersera ebbe luogo la riunione dell'estrema Sinistra, ma è sortita molto meschina; intervennero cinque deputati soltanto. Decisero che il loro gruppo completo deva raccogliersi a Milano dove i radicali principiano a perdere terreno, e dove vogliono tenere una conferenza allo scopo di cercare di dimostrare che il programma della limitazione delle spese e delle riforme economiche coraggiosamente inalberato dall'Associazione Costituzionale di Milano, appartiene all'estrema Sinistra.

La grande prova

di un treno della Croce Rossa

La Presidenza della *Croce Rossa* sta prendendo accordi col Ministero della guerra e con quello dei lavori pubblici per l'effettuazione di una lunga corsa di prove del treno ospedale, completamente equipaggiato e fornito di tutto il materiale occorrente. La data dell'effettuazione di questo esperimento, al quale prenderanno parte parecchie individualità, venne stabilita pel 25 aprile.

Per le grandi manovre

in Austria, in Germania ed in Italia

Dispacci da Vienna e da Berlino confermano la notizia che l'Imperatore Guglielmo II assisterà quest'anno tanto alle grandi manovre austriache, che alle grandi manovre russe ed italiane.

I Sovrani d'Italia, Austria e Russia prenderanno parte a loro volta alle varie manovre dell'esercito tedesco, ad epoche diverse.

Secondo la *Wiener Allgemaine Zeitung*, il Re d'Italia andrebbe ad assistere alle manovre sul Reno, che avranno luogo nell'estate prossimo; l'Imperatore d'Austria alle manovre nella Slesia, che si terranno nella prima metà di settembre, e lo Czar alle manovre nella Germania settentrionale, che avranno luogo nella seconda metà di settembre.

Il generale Corvetto

Si commenta nei circoli parlamentari il fatto che per la malattia del ministro della guerra, l'*interim* del Ministero sia stato affidato al Brin, invece che al segretario generale Corvetto. Il fatto si spiega con la corrente di antipatie e di ostilità che esistono tanto nell'esercito che alla Camera contro il Corvetto.

L'altalena del Governo

I banchi di Napoli e di Sicilia

Codronchi e il Governo

Ebbi ragione di comunicarvi ieri, con riserva la notizia del trasferimento da Napoli del prefetto Codronchi. Il Governo, meglio l'on. Crispi che lo personifica, segue anche nelle questioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia il sistema di violenze e di altalena che pregiudica gl'interessi del paese.

Infatti, dopo che Crispi preoccupato e allarmato del contegno di Nicotera e delle sue gravi rivelazioni sul Banco di Napoli e sopra quanto avviene nei Consigli amministrativi di quelle città e di quelle Provincie, erasi deciso a procedere energicamente, — il *Fracassa* di stamane che riflette le idee del Governo, scrive che Codronchi resterà a Napoli, che egli gode la piena fiducia del Ministero e che del resto, lo scioglimento dei Consigli di amministrazione dei detti Banchi è un semplice provvedimento amministrativo.

L'impressione suscitata da queste notizie del *Fracassa* è pessima; si ritiene che il Crispi che prima cedette per paura di Nicotera, ceda ora al timore di alienarsi l'animo della parte della deputazione meridionale che per molti motivi è contraria alle misure prese contro i Banchi, ed è quindi possibile che il ministro ritorni sui suoi passi.

Dalle Provincie

Il fermento a Napoli

per lo scioglimento del Banco

Napoli 11, ore 6,15 p.

Mancando qualunque schiarimento confortante circa le intenzioni attribuite al Governo rispetto al Banco nostro e a quello di Sicilia, e crescendo qui le preoccupazioni, i deputati della provincia si adunarono per scambiare le loro impressioni, in casa del San Donato, ch'è indisposto.

L'adunanza si è sciolta ora per protestare contro lo scioglimento del Banco. Essendo poi giunti telegrammi di alcuni deputati meridionali che chiedevano di partecipare alla discussione, scambiate alcune idee, si decise di rinviare ogni decisione ad una nuova adunanza che si terrà a Roma.

Posta assalita — L'influenza

Messina 11 ore 8.5 p.

Presso il ponte Tusa una banda di malandrini assaliva una carrozza colla valigia postale.

L'influenza aumenta nei villaggi.

La morte di un uomo benefico

Dolo 11, ore 4.25 p.

Stamane è morto per affezione cardiaca il sig. Sante Destro, munifico benefattore del nostro paese. Aveva circa 60 anni.

Dall'Estero

La probabile pena del duchino

Parigi 11 ore 7.10 p.

Si considera probabile la condanna del duca di Orleans a due anni di carcere.

Il consiglio dei ministri deliberò oggi che in tale eventualità il principe si rinchiuderebbe allora in qualche carcere centrale di provincia e che si sottoporrebbe al regime dei detenuti politici.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

FILIPPO ROSENTHAL

Filippo Rosenthal colpito da improvviso terribile malore spirava questa mattina a soli 42 anni tra le braccia dell'affettuosissima consorte.

Guarito di recente da lunga e grave malattia che avea per alcuni giorni tenuto in seria apprensione la famiglia ed i moltissimi che lo conoscevano, avea ripreso da poco le sue abitudini e, desideratissimo, era ritornato tra i suoi amici. Ancora ieri, sereno e tranquillo, egli trovavasi in mezzo a loro, ed ora egli è freddo cadavere. È crudele! è straziante!

Amico fedele e cordialissimo era prezioso conforto di consiglio e di operosità nelle ore della disillusione e della tristezza. — Sindaco della Banca Veneta, membro della Commissione mandamentale per la tassa di Ricchezza mobile e di quella per la tassa di famiglia, disimpegnava i delicatissimi incarichi con rara attività, con scrupolosa coscienza e i giusti, acuti, ed assennati suoi consigli erano apprezzati moltissimo dai suoi colleghi.

Lascia immersi nel più profondo dolore la madre ed uno zio quasi ottuagenarii, la moglie affezionatissima e tre teneri bambini che adorarava. — **Povero Filippo** chi ti avrebbe detto che, quando sul far del giorno ti avvicinasti alla culla dell'ammalata tua figlia Olga per prodigarle cure amorose, poche ore dopo il destino ti sarebbe stato così crudelmente avverso da toglierti per sempre ai suoi teneri baci?

Il dolore per la tua perdita, o dilettissimo amico, non sarà nè di un'ora nè di un giorno, ma vivrà perenne nel cuore dei tuoi congiunti ed amici che desolati ti piangono sgomenti dalla fulminea sciagura che li ha colpiti.

Avv. Giacomo Levi.

N. 621 (1098)

Editto

Si porta a pubblica conoscenza, che in seguito alla morte di Girolamo Tonicelli, cittadino italiano, verificatasi in questa città li 16 gennaio a. c., l'istituito erede universale avvocato dott. Giacomo Tonicelli ha prodotto la dichiarazione d'erede assoluto ed in pari tempo chiesto, che l'eredità sia ventilata dall'Autorità giudiziaria austriaca.

Si diffidano pertanto i legatari ed eventuali eredi legittimi esteri ad insinuare le loro pretese nel termine di mesi tre, mentre in caso contrario la ventilazione si farà da questo Tribunale provinciale in concorso del dichiarato erede che l'ha chiesta.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale

Trieste, 5 febbraio 1890

Onorevole signor

GIUSEPPE DOTT. MADONINI

Col cuore sommamente commosso dobbiamo esternarle la nostra gratitudine per averci ridonato, colle sapienti ed assidue di lei cure, nostro figlio **Giuseppe**, che, colpito da doppia tifoide, versava in grave pericolo di vita.

Rendendo pubblica questa nostra sincera dimostrazione di stima e di riconoscenza, soddisfiamo ad un vivo sentimento dell'animo.

Venezia li 9 febbraio 1890.

1101 Famiglia LUIGI DE BATTISTI.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) **per toilette e per bagni** — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

PER
MOBILI E PAVIMENTI



La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastavole per circa Mq. 50 L. 2. — Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — Farmacia G. B. ZAMPIRONI — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza*. 564

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
o Venezia Piazza S. Marco N. 119

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevetatto dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro all'Esposizione Mondiale di Parigi 1889 — La più alta ricompensa
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
1888 - Gran Diploma 1 grado Esposizione Londra - Medaglia d'oro Esposizione Barcellona - 1888

IL FERNET-BRANCA è il liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperito da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del FERNET BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavolo in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche o da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LIME PEI CALLI

Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli, sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano funeste conseguenze. **L. 1 cadauna.**

CARTE FUMANTI

Un sol foglio basta per profumare un appartamento, busta di 10 fogli, centesimi 50. Vendesi in Venezia B. Farmacia Zampironi, S. Moisè, e dal sig. Antonio Caviola. 1057

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

OTTAVI E MORBELLI

Stabilimento a vapore
Premiato a TORINO — ROMA e LONDRA
CONCIMI CHIMICI
FOSFATI — PANELLI
ZOLFI e MISCELE AL RAME
CEMENTI
a pronta e lenta presa
TARTARI GREGGI
Distilleria e Fabbrica di
COGNAC
Produzione annua complessiva 100 mila quintali
Ufficio — **Officina**
Via Cavour, 6, Palazzo Ottavi — Fuori Porta Milano
CASALE Monferrato

Acqua Singalese

Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest'**Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna **alterazione** dell'epidermide.

L'**Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'**Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e pensate senza alcun inconveniente servirsi di pomata. Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.
Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.



NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI **RR. PP. BENEDETTINI**
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom M. GUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Bruxelles 1880 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell'**Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo delle Affizioni dentarie.** »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

1038

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, *Milano*, via St-Paolo, 11; — *Roma*, via di Pietra, 91; — *Napoli*, Palazzo Municipale. In *Milano* pure da **Usellini & C.**, **Tosi Quirino**, **Migone & C.**

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
Fratelli Poggioli.

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Pel Mondo elegante
ULTIMA NOVITÀ
SPIRITO BALSAMICO
di **Melissa dei Carmini**
Estratto da Vegetali
Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta
preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati

Prezzo della Bottiglia Lira 1.00
Deposito e vendita in Venezia
all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* L. **2.** — **1.50** — **1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a* L. **3.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le rulleole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all'Esposizione
DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI**, cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni L. 5.—
Guida del Cadore » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo » 4.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) » 6.—
Guida del Museo di Bassano » 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide**, di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il febbraio p. v.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa col LIQUORE e le PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole** *depurative prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO
F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

51

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	3.—
Tintura Zempt	»	3.50
Acqua Figaro	»	5.50
Acqua Salles	»	4.50
Tintura Unica Filliol	»	6.—
» id. Sotocasa	»	6.50
» id. Ritzzi	»	4.—
» id. Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della giovinezza. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non può fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso non presenta alcun pericolo.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Giovedì 13 febbraio — Edizione della Sera | N. 44

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LETTERATURA ROSMINIANA

A PROPOSITO DI UN LIBRO

Le lunghe battaglie dal Rosmini subite in vita, nelle quali, seppur vinse, sofferse indicibili afflizioni con eroismo di martire, non bastarono alla gelosia dei nemici. Essi non han cessato mai la sleale ed ignobile opera, volgendo ogni mira a demolire la fama del santo, dotto e benefico, che in unico amore congiunse sempre Dio e la patria, la fede e la scienza. E dopo 50 anni e più, le arti settarie riuscirono a quella specie di medievale interdetto, che davvero costituisce il massimo errore del Pontificato di Leone XIII, onde si condannarono per eretiche e panteistiche le XL famose proposizioni. Questo brutto fatto contemporaneo, forse più vituperevole del processo al Galileo, fu un terribile tiro giocato contro tutta la dottrina di un filosofo, che, esaltato e venerato da quattro Papi, era stato ripetutamente approvato da Pio IX.

I rosminiani difesero il loro maestro, dando saggi solenni che in mezzo a loro abbondano apostoli generosi, alti intelletti e grandi cuori. In una prova così difficile per la fede e per le coscienze, hanno dimostrato come la religione cattolica può albergare sinceramente negli animi, senza necessità di odî contro la patria e di rinuncie alla ragione. Questa eletta porzione della Chiesa, aborre il clericalismo volgare e, penetrata della potenza delle umane evoluzioni, accetta i nuovi ordini politici comprendendo che una grande istituzione morale non si guasta per una perdita di forma che giova a renderla più pura.

I non laici per lo più non si pronunciano, ma per fermo, non sono essi ad offrire il triste esempio di tutto sacrificare alle cure ed agli interessi mondani, o di lasciarsi sopraffare da meschine e ridicole idee di rivendicazione di terreni dominî. Anche Alessandro Manzoni, amico e discepolo del Rosmini, gloria feconda del secolo XIX, perfetto intellettualmente e moralmente, quantunque saldo ed integro cattolico, patrocinò e votò la indipendenza completa d'Italia!

*

Furono quindi scritti importanti quelli che nell'ultima deplorata occasione uscirono dalle penne dei più arditi seguaci dell'insigne pensatore roveretano, ed assai bene, di questi giorni, Ruggero Bonghi nella sua *Cultura*, eccitava a tener conto di cotesta letteratura, *lato notevole*, com'egli disse, *della vitalità intellettuale del paese.*

*

Nell'inopinata condanna, i Rosminiani ebbero presto il conforto di convincere che gli avversarii con malizia ed insidia avevano fatta una applicazione novella del loro inveterato assioma « *il fine giustifica i mezzi.* »

Era necessario distruggere gli equivoci ed i malintesi che sorgono naturali in quanti non esaminano le questioni, ma sogliono e debbono accontentarsi dei risultati.

Della bisogna specialmente si incaricò L. M. Billia professore di filosofia nei RR. Licei, il quale tentate invano le pratiche conciliative, apertamente accusò la falsificazione del testo e dello spirito delle XL proposizioni.

Dopo articoli acri e severi, che ebbero conferme ed incoraggiamenti, concludendo che la Chiesa se non pericola con siffatte mine preparate dai così detti sostenitori zelanti, per luminosissima dimostrazione non è cosa umana, si accinse ad un lavoro impersonale, dove, salvo qualche rara annotazione, senza una parola di suo, le stesse opere del Rosmini provassero la ingiustizia e la malvagità della condanna.

E l'Hoepli di Milano stampò, non è molto, un grosso volume, fosse troppo grosso e troppo costoso, perchè raggiunga largamente il nobile scopo, cui fu destinato. Motivo cotesto di speciale eccitamento a riassumere per i lettori della *Gazzetta di Venezia*, senza punto addentrarsi in dispute inutili ed infeconde, il contenuto e le conchiusioni dell'ottimo libro.

*

Leone XIII, essendo vescovo di Perugia, in una pastorale aveva scritto: « Se coloro che destramente si servono del *Sillabo*, avessero posto mente, che non basta essere *abili*, ma che conviene ancora, e più, essere *onesti*, non si sarebbero tenuti paghi, di offerire all'odio altrui una proposizione staccata da un discorso formato, ma avrebbero cercato di coglierne il vero senso dall'insieme dei documenti dove si trova e che erano opportunamente indicati. » — Dunque, pensò il Billia, se per bene intenderle, le proposizioni del *Sillabo* di Pio IX devono essere rimesse al loro posto, parimenti converrà fare per le XL proposizioni Rosminiane, che sono parte di un numero grandissimo di opere e prese isolate si possono interpretare come meglio si vuole.

*

Invero un illustre rosminiano, prete e professore di filosofia, in uno dei primi Licei del Regno, ebbe a dirci, mentre insieme un dì si lamentava la irrazionale condanna: « Provati di prendere da sè la frase *qui es in coelis*, che si recita nel *Pater noster* e ne avrai una grossa bestemmia, giacchè la fede insegna che Iddio è in ogni luogo! »

Il Billia, profondo conoscitore del sistema Rosminiano, con pazienza diligente e nobilissima, scelse nelle varie opere, i passi che si riferiscono alle dottrine contenute nelle singole proposizioni e le rappresentano nella loro integrità e chiarezza. Cominciò poi a ricopiare le XL proposizioni, quali si trovano nel decreto *Post Obitum* e quali invece le ha scritte l'autore, ed avvertì inesattezza talora nella stessa trascrizione, infedeltà manifesta di traduzione in alcune proposizioni, e che i passi furono staccati dal contesto, contorti, sminuzzolati, amalgamati per modo di avere perfino il soggetto in un volume, l'attributo ed il verbo in altro. Il Rosmini dice tutto l'*opposto* di quello di cui è accusato, giacchè la dottrina vien cangiata in un altra o per l'ommissione di una circostanza capitale e magari per l'alterazione di una sola parola — anzi, non di rado i nemici arrivano ad attribuirgli l'errore ch'egli va confutando.

Per rendere meglio evidente e facile il confronto, l'egregio compilatore, qua e là mise delle stellette indicatrici delle contraffazioni e stampò in corsivo maiuscoletto e maiuscolo grande, i luoghi più alterati o comunque più importanti.

Ma non basta; al passo donde fu tolta una proposizione, riferito quasi sempre con tale larghezza da pigliare tutto il capitolo, aggiunge uno, due, tre, fino a venti altri passi, dove la materia stessa è più ampiamente dichiarata o più perspicuamente espressa.

*

Difesa meglio persuasiva non ci poteva essere: e però questo volume di 500 pagine, checchè ne scriva la *Civiltà Cattolica*, è documento irrefutabile che le XL proposizioni condannate dal S. Uffizio sono falsificate. Il giovane e studioso professore, ottiene poi implicitamente un nuovo vantaggio. Riscontrando in nota i passi del Rosmini con alcuni della Scrittura, dei Padri, di S. Tommaso, dà a divedere, non solo che non intercede alcun dissidio di senso, ma che il Rosmini è l'oppugnatore più vigoroso dell'errore, sicurissimo altresì nella castigatezza dell'espressione. In poche parole, oltrecchè fra le XL proposizioni e le vere dottrine del grande filosofo c'è opposizione e contradditorietà, quelle nella loro genuina forma sono la stessa dottrina cattolica. Sono fatti: Rosmini davanti ai dogmi è incensurabile, più che non lo sieno gli avversari, non già filosofi, ma cavillosi sofisti.

Senonchè contro coloro che osano offendere financo la memoria dell'ingegno più sottile che la filosofia nazionale conti nel nostro secolo, è bel compenso la venerazione di tutti i buoni dell'Italia nuova, i quali a qualunque ordine di idee appartengano, non possono non ammirare in Rosmini il sacerdote ideale ed il grande scrittore, che contribuì non poco al trionfo delle aspirazioni nel patrio Risorgimento.

M. DOTT. C.

GIOSUÈ CARDUCCI
e il futuro partito politico

Si era detto che il Carducci si sarebbe messo a capo di una grande associazione politica romagnola, dopo la sua nomina a senatore.

Ora ecco quanto egli scrisse a un giornale di Bologna. In una certa espressione che abbiamo segnato in corsivo, c'è però l'intenzione di non condannarsi alla completa inazione:

Ill.mo signor Direttore,

Nel *Bologna* di questa mattina ho letto riferita una corrispondenza al *Corriere di Napoli*, la quale mi fa il troppo grande onore di annunziarmi come l'uomo ricercato per costituire un nuovo partito in questa città.

E per a punto quest'oggi rileggevo, per un prossimo volume di miei scritti che i signori Zanichelli sono per pubblicare, le bozze della nuova stampa d'una mia prosa già stampata a difesa del *Ça ira* nel 1883. E in quella prosa rileggevo queste parole: « Non sono nè voglio « essere capo o interprete di verun gruppo, di « veruna associazione, di verun partito, perchè « non voglio essere il servo de' miei capeggiati « e l'instrumento degl'interpretati ».

Tante cose sonosi mutate, *e la ragione del non volere oggi potrebbe esser men vera.* Ma non mutato è in me il proposito, e non posso contraddirmi; massime per questo, che mi sento mancare ogni abilità a maneggiare me ed altri in prima linea d'un partito. Conosco quale ha da essere il mio posto, e lo tengo secondo m'inspira dentro la conscienza del dover mio e dei tempi. Di più no.

11 febbraio 1890, sera.

Suo devotissimo
GIOSUÈ CARDUCCI.

La morte di un ispettore navale

E' morto alla Spezia il comm. Luigi Borghi, già ispettore del genio navale. In questa sua qualità, egli ebbe parte importante in varie delle recenti costruzioni di bastimenti da guerra. Fu anche deputato e rappresentò il collegio di Tregnago (Verona).

IL COLONNELLO PALMA DI CESNOLA IN AFRICA
alla ricerca di avanzi d'arte fenicia

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Torino 13 ore 9.17 ant.

(Zuccaro) — L'illustre archeologo italiano, colonnello piemontese, conte cav. Alessandro Palma di Cesnola — che reduce da Londra, dove abita, trovavasi a Torino da otto giorni per la venuta alla luce del volume suo dei *manoscritti italiani* esistenti nel Britisch Muskeum — ha lasciato ieri alle ore 3, Torino per dirigersi a Genova, da dove stassera, giovedì, alle nove ore s'imbarcherà per l'Africa.

Egli si reca laggiù inviato da una grossa accolta di notabilità scientifiche inglesi, fra cui annoveransi il Gladstone, il Layard, molti archeologi inglesi ed il sommo pittore spagnuolo Alma Tadema, allo scopo di investigare specialmente i dintorni di Tunisi, Cartagine e Tripoli, e compiere degli scavi archeologici nell'intento precipuo di ritrovare cimeli, avanzi della dominazione fenicia — specialmente iscrizioni.

L'illustre archeologo italiano — a cui sono dovuti i famosi ultimi scavi dell'isola di Cipro — ha lasciato Torino accompagnato solo da un servo. Giunto a Tunisi organizzerà una sua speciale carovana di sei camelli e quindi muoverà in lungo ed in largo, attorno a Tunisi, Cartagine, Sfax e Tripoli, alla ricerca di avanzi archeologici, colà rimanendo tre o quattro mesi, durante i quali pur eseguirà una carta archeologica di quella gran plaga.

Se le sue ricerche saranno fortunose — come l'illustre mio amico, ieri nel momento della partenza mi disse spettare — l'anno venturo un grosso gruppo di azionisti inglesi lo rimanderà ancora laggiù per una spedizione archeologica su base vasta e con ingenti capitali.

Il trattato di commercio anglo-egiziano

(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Il trattato di commercio anglo-egiziano accorda all'Inghilterra in materia di diritti di navigazione le stesse tariffe dei nazionali; i prodotti importati pagheranno al maximum un 10 per 0[0 *ad valorem*, quelli esportati 1 p. 0[0. Tuttavia il minimum non essendo indicato, è impossibile apprezzare la situazione che sarà fatta ai prodotti similari dalle altre Potenze, che pagano indistintamente l'8 p. 0[0.

Echi dal Trentino e d'oltre Isonzo

Il Consiglio municipale di **Monfalcone** nella sua ultima tornata approvò i passi fatti dal Podestà presso le Autorità superiori perchè il canale irrigatorio che da Monfalcone va a sboccare nel canale Rosega venga reso navigabile.

∴

È morto colpito da influenza il sacerdote Luigi Nicoletti di **Primiero**, generalmente beneviso dalla popolazione; — aveva solo quarant'anni.

∴

La festa d'inaugurazione data nella Palestra ginnastica di **Gorizia** per la riapertura del recinto più popolare di quella gentile città è riescita assai bene. Il presidente della Società avvocato Battiggi, pronunciò un applaudito discorso.

∴

Il processo politico trattato a **Trieste** e già due volte rimandato in confronto dei signori Attilio Clementini, Camillo de' Franceschi, Alfieri Rascovich e Domenico Sacco accusati di crimine di pubblica violenza mediante fabbricazione di petardi (paragrafo 99 del cod. pen.), venne fissato per mercoledì 19 corr. I quattro giovani imputati verranno difesi dagli avvocati signori Guido D'Angeli pel Sacco, Carlo Dompieri per il de' Franceschi, Enrico Feriancich pel Clementini, Ettore Ricchetti per il Rascovich.

UN MINISTERO SOTTO PROCESSO

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

La Camera dei deputati a **Bucarest** trattò la proposta d'iniziativa parlamentare di mettere in istato d'accusa tutti coloro che fecero parte del ministero Bratiano. Apertasi la seduta il Presidente del consiglio dichiarò che il Governo si mantiene assolutamente imparziale non volendo influire sulla determinazione della Camera. — Si procedette alla votazione per ciascun ministro, separatamente. Il primo scrutinio fu aperto sul nome di Giovanni Bratiano e la sua messa in accusa venne respinta con 88 voti contro 87. Domani si voterà sugli altri nomi.

Corriere del Veneto

CORRIERE BELLUNESE

Una sentenza — Ricordi di un militare alpino — La rupe Tarpea — Pessima condizione di certi camposanti del Bellunese.

Belluno *12 febbraio.*

Fu scritto essere la condizione del cimitero ottimo scandaglio per conoscere i gradi di civiltà raggiunti dal rispettivo paese.

Ohimè, se questa sentenza fosse esatta, ci sarebbe ben poco da rallegrarsi con la più parte dei Comuni rurali della nostra provincia! Ma essa dev'essere certo inesatta, poichè tra i villaggi che hanno il camposanto in uno stato sconveniente, io ne conosco di laboriosi, buoni, puliti, esemplari.

A proposito, ricordo e ricorderò sempre un minuscolo paese delle Alpi marittime; un paesello che si arrampica alla roccia brulla, come un geloso nido di aquila, su a 1500 metri, all'ombra del candido monte Clapièr. Vi dovetti pernottare, e trovai in quella vergine popolazione di montanari una finezza modesta e un profondo senso di ospitalità, che mi fece risalire ai più felici tempi della Sacra Scrittura, e mi commosse. Al mattino, allontanandomi mestamente per seguire il mio faticoso itinerario e raggiungere il grosso del battaglione alpino di cui faceva parte, mi imbattei in una enorme croce di legno stinto: sorgeva sopra un cumulo di grosse pietre e presso una spaccatura circolare della roccia: mi arrestai a guardare se mai qualche iscrizione mi dicesse perchè un così colossale *segno di riscatto* si fosse piantato lì vicino ad un antro, ma nulla rinvenni: gittai una pietra in mezzo al foro e poi tesi l'orecchio, ma non giunse a me il minimo rumore: finalmente me ne dovetti andare con la acuta voglia di svelare lo strano mistero. Non aveva però fatti cento passi, che incontrai un buon galantuomo il quale senza la minima difficoltà si piacque darmi tutte le spiegazioni chiestegli; e in tal modo potei sapere come qualmente la spelonca che si apriva accanto alla gigantesca croce di legno stinto fosse il cimitero riservato ai poveri del prossimo villaggio.

∴

Del resto, sia o non sia esatta la sentenza, è deplorevole e fa pietà vedere l'assoluto abbandono, la squallida miseria, la schifosa sporcizia, in cui giacciono moltissimi camposanti del Bellunese.

Non è raro, pur troppo, il caso di trovarli con le mura di cinta diroccate, la porta d'ingresso senza battenti o sgangherata, privi di cappella mortuaria, privi o quasi privi di croci, di ghirlande, di alberi, di fiori, di qualche cosa amorevole deposta dai vivi in omaggio a chi dormirà eternamente sotto terra. Talora lo squallore pare un vilipendio brutale. Spesso il becchino apre il cancello alla sua vacca, o all'asino del mugnaio, i quali entrano nel luogo sacro a mangiare ghiottamente l'erba succulenta che fu nudrita dallo carogne umane. So di luoghi ove, invece, l'erba viene regolarmente falciata, essicata e venduta al migliore offerente. Così usavano a Guinana, dove io son nato, fino a tre o quattro anni fa, quando il co. Giovanni Piloni, sindaco, proibì l'immorale mercimonio di una pastura fecondata da cadaveri di cristiani. Nè è raro il caso che in tempi di pioggie il camposanto si trasformi in una chiavica immonda, per la mancanza di canali di scolo, o per la sua situazione disadatta; pensate voi la sconcezza ideale e materiale di questo inconveniente...

Ma io non la finirei più, se dovessi passare in rassegna tutte le improntitudini stigmatizzabili relative a quel veneratissimo fra i venerati luoghi che sono i cimiteri, — l'ultima dimora nella terra e l'urna racchiudente la cenere di tante memorie care e discare, di sante afflizioni e di sante gioie per noi viventi.

D'altronde, ecco quale sarebbe l'acerbo costrutto di una rivista completa: tutto sommato, è impossibile giudicare se il novantanove per cento dei nostri contadini tengano in maggior conto il campo ove riposano i loro antenati, o il campo del grano turco e delle patate.

∴

E ora vi racconterò un aneddoto melanconico, straziante, il quale lumeggerà e colorirà meglio di qualunque descrizione l'abbozzo del lugubre quadro che io ho tentato qui sopra di atteggiarvi.

La scena è al P..., una frazione sparsa ma rimarchevole del comune di S..., nel circondario di Belluno.

Personaggi: Il dottor X, che alle volte mi ha il portamento, la fisonomia, l'aria di un Amleto....., rurale, o di un Tartarin ... rammollito; un tal C. R. fu Z., giovane contadino dei dintorni.

C. R. combatte a tutt'uomo contro il terreno ghiacciato del cimitero, per scavare una fossa.

Il dottor X., transitando per la strada che rasenta il cimitero, alza il capo dal libro di parole, parole, parole che legge, ristà si rivolge al contadino e gli dice nel tono più nebuloso che riesce, così su due piedi, a mettere insieme:

— Sei tu, giovanotto, il becchino!

Gazzetta di Venezia — 13 febbraio (16)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

Sotto lo sguardo di Wellesley, sguardo che assolutamente non esprimeva niente altro che la soddisfazione di sè, ella arrossiva come una collegiale. Per la prima volta in vita sua fu imbarazzata e dubitò di sè stessa. Infine, cosa strana, credette di provare qualche cosa, come un leggero battito del cuore.

Ma si poteva forse sognare un gentiluomo più perfettamente impossibile e pieno di sè stesso? Non era forse il vero ideale della etichetta e delle solennità ufficiali.

Tutte le giovani, lo confessino o no, accarezzano nel fondo del loro cuore un personaggio inverosimile che quasi mai incontrano; la signorina Blandureau, più felice delle altre, trovava il suo ideale.

Un'improvvisa metamorfosi si operò in lei.

La impertinenza del suo sguardo si spense, la sua voce divenne meno imperiosa, il suo gesto, il suo portamento si fecero modesti.

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Infine ebbe per sua madre tante premure e tante attenzioni che quella se ne stupì. La signora Blandureau non comprendeva gran che di questo cambiamento, e il suo sguardo meravigliato sembrava interrogare tutte le persone presenti e domandar loro la causa di tutta questa affabilità.

La superba Aurelia trovava alla sua volta il suo dominatore.

Il signor Alberto, dal suo lato, comprese subito che riusciva simpatico a tutti. Gli usavano cortesie che sorpassano l'usuale cordialità, e che danno subito a divedere a un uomo pratico del mondo il grado dell'accoglienza che gli si fa.

Il baronetto era tutto contento; la sua timidità era sparita. Venuto in casa di stranieri, dopo un'ora si trovava in casa amica. Obliò dunque la sua rigidezza, si tolse la maschera della sua freddezza abituale e cessò di teners sempre munito di una prudenza sospettosa.

Accompagnando Ettore, Wellesley aveva fatto giuramento di non aprir bocca; non voleva abusare della sua poca abitudine di parlare il francese e non voleva far ridere.

Sicuro poi, che non lo si avrebbe preso a gabbo osò parlare e molto.

Non lo si capiva gran fatto, a dir vero, ma l'attenzione che gli si prestava era grandissima.

Questa prima volta riuscì a perdere Ettore agli occhi di Aurelia.

Prestendo un orecchio distratto ai discorsi di Wellesley che spiegava a Blandureau la differenza che esiste tra un wigh e un tory, differenza che il negoziante non aveva mai capita, ella faceva involontariamente fra i due giovanotti un confronto che non era troppo benigno per Ettore.

Come gli pareva volgare e triviale!

Era allegro, spiritoso, forse troppo; parlando aveva il fare animato dei meridionali, rideva, e cosa pur grave ancora, gli altri ridevano ascoltandolo.

Quale differenza fra questi due uomini, fra lo sguardo pieno di spensieratezza di uno, e la fisonomia fredda dell'altro, fra lo sguardo chiaro e motteggiatore di Ettore e quello tenero di Alberto!

Come a prima vista si riconosceva nell'uno il nipote d'un Pari d'Inghilterra, nell'altro il figlio d'un mercante arricchito di Bordeaux! Perchè infine Malestrat era un mercante.

La signorina Aurelia era diventata profondamente triste facendo tutte queste riflessioni.

— Eppure, pensava, bisognerà che io spos quest'uomo che odio.

A questa idea avrebbe quasi pianto e per la prima volta accusò d'imprudenza suo padre che lo aveva scelto un marito senza consultarla. Mai era stata così infelice.

Pareva che Alberto non s'accorgesse che le ore passavano e solo a mezzanotte parlò di ritirarsi.

Riconducendo i suoi ospiti Blandureau fece giurare a milord Wellesley di ritornare spesso, il più spesso possibile.

— Ve lo prometto rispose il baronetto.

E quando si trovò solo con Ettore:

— Non saprei esprimervi, disse, l'impressione profonda che mi fece la signora Aurelia; in verità la trovo bella e adorabile.

Ettore stava per aprire la bocca e dire:

— Essa è mia fidanzata.

Un secreto presentimento lo trattenne.

IX.

Il giorno in cui Ettore aveva ideato l'abbominevole piano che doveva condurre nell'abisso l'uomo scelto dal barone d'Ambleçay egli non aveva interrogata la sua coscienza. Aveva ascoltata la disperazione, ispiratrice di insensati propositi.

Col sangue freddo e la riflessione, il sentimento dell'onore ritornò in lui, e comprese tutta la malvagità del suo progetto. Ebbe orrore d'averci pensato un solo minuto e vi rinunciò. Tuttavia non intravedeva la sua felicità che attraverso un miracolo. Che poteva fare? Aspettare. Attese colle angoscie d'un infelice che sa che una condanna inevitabile pesa sul suo capo.

Se tornava ancora in casa di Blandureau si era perchè esitava a romperla per il primo; d'altra parte era convintissimo che un giorno o l'altro lo avrebbero pulitamente congedato. Non aveva certo la fretta d'un giovane ammesso ufficialmente a fare all'amore; si faceva vedere appena una o due volte per settimana.

Ma egli poteva restare a Parigi. La casa di Ville-d'Avray aveva conquistato un ospite assiduo, un ospite che adempiva meravigliosamente i doveri trascurati da Ettore.

Il signor Alberto è un uomo che sa mantenere la data parola. Aveva promesso al signor Blandureau di andare da lui qualche volta e vi andava ogni giorno.

Sì, tutti i giorni, questo baronetto audace quanto esemplare, affrontava tre o quattro ore di conversazione col vecchio negoziante stupito di vedersi ascoltato così attentamente da un uomo il cui zio siede alla Camera alta. Era l'uditore più benevolo e rassegnato che incontrava in vita sua.

Vero è che spessisssimo il futuro lord rispondeva in maniera da far vedere che evidentemente aveva capito un bel nulla, ma il signor Blandureau non si fermava per così poco.

Attribuiva l'incoerenza del suo interlocutore alla difficoltà che doveva provare per esprimersi in francese e continuava sempre.

Fatto è, che pur mostrando di ascoltare attentamente i discorsi del padre, il baronetto rivolgeva ogni suo sguardo e tutta la sua attenzione alla figlia.

(Continua)

Il giovanotto sospende l'ingrato lavoro e risponde:

— Signor no: qui tutti siamo becchini.

E torna a picchiare.

La risposta era sibillina e invaghiva alle inchieste; onde il dottore:

— Come mai?!

— Signor sì: qui siamo tutti becchini, perchè il Comune rifiuta anche un meschino compenso a una persona che si incaricasse di fare la buca per l'intera frazione. Ieri, mio fratello dovette far la buca per sua moglie, che gli mancò in ventiquattro ore; oggi io sono costretto a farla per..... mia madre..... poveretta..... Ripugna molto venire in camposanto per queste funzioni; ma la dottrina ci insegna di seppellire i morti, e bisogna adattarsi. Del resto, non sarà con cotesti risparmi che il Municipio legherà le vigne colle salsiccie, e diventerà famoso nel mondo.....

E tornò a picchiare, ma con maggiore veemenza di prima quasichè i crani nudi e le ossa che si spezzavano sotto i suoi colpi gli fossero paruti in quel momente i crani e le ossa dei signori del Municipio.

E siccome mi pare per oggi di avere anche troppo abusato sulla pazienza dei lettori, vi scriverò domani qualche altra *nota bellunese*.

F. Sandoni.

Dolo *12 febbraio — Decesso* — Ci scrivono:

(x) Il paese di Dolo lamenta una perdita dolorosa; ieri notte cessava di vivere Sante Destro nell'età ancora fresca d'anni sessanta. Ricco d'acuta intelligenza e febbrilmente attivo si conquistò un posto onorevole nella vita sociale, e nella stima dei concittadini; fu il figlio delle proprie azioni.

Buon patriota, sofferse persecuzioni dal Governo straniero durante i politici rivolgimenti; fatto questo, ch'egli ricordò sempre con nobile ambizione.

Di carattere fiero ed indipendente, militò nel campo democratico; ma la sua fu democrazia da gentiluomo; aborrì le ciancie, e prodigò la sue sostanza in opere di beneficenza. La Casa di Ricovero e l'Asilo d'infanzia sono monumenti alla sua pietà, che il tempo non riuscirà mai a distruggere.

Sarà tumulato domattina nella tomba di famiglia, accanto a quei figli, la cui perdita immatura tanto lo straziò, abbreviandogli l'esistenza. Il paese gli prepara largo concorso e compianto al funebre.

Mestre *12 febbraio. — Il Sindaco ritornato — Onoranze ad Amedeo* — Ci scrivono:

Il nostro Sindaco Cav. Pietro Berna è ritornato ieri da Firenze dove si recò all'inaugurazione del monumento a Daniele Manin. Venne fatto segno ad infinite cortesie dalla rappresentanza Comunale, dal Comitato per il monumento a Manin e da altre distinte individualità di quella ospitalissima ed illustre città.

— La Commissione stabilitasi per le onoranze funebri ad Amedeo che avranno luogo nella nostra Chiesa Arcipretale sabato prossimo, lavora indefessamente onde la cerimonia riesca solenne ed ordinata. Sono pure informato che il clero di Mestre e di altre parocchie del Distretto, presterà il suo ufficio disinteressatamente, anche per assecondare i nobili intendimenti del benemerito nostro Arciprete.

Mira *11 febbraio* — Ci scrivono:

Oggi ebbe luogo nella chiesa di Gambarare una funebre ufficiatura in omaggio del Principe Amedeo, per lodevole iniziativa di quel R.do parroco e delle fabbricerie. Intervennero l'Autorità, le scolaresche e privati cittadini: la mestizia regnava su ogni volto. Così anche Mira volle pagare il suo modesto tributo al magnanimo figlio dell'augusta Casa Sabauda.

Rovigo *11 febbraio* — Ci scrivono:

Oggi vi fu adunanza dell'assemblea dei soci di questa Banca Pop. Cooperativa. Lesse una bella relazione il presidente cav. T. Minelli; — si procedette quindi alla nomina parziale delle cariche, che riuscì come segue: *Vice-presidente*: ing. Gius. Giannini — *Consiglieri* Lion cav. nob. Federico Traccanella cav. Luigi, Ponzetti ing. Luigi — *Sindaci effettivi* Sampieri cav. Leonida, Marchiori Dante, Guazzo dott. Luigi, Carpanetti Giacomo, Baldo avv. Dante — *Sindaci supplenti*: Ferrarese Daniele, Casellato Antonio — *Probiviri*: Ricci dott. Armentario, Casalini Luigi Marchiori avv. Pietro.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 febbraio: S. Fosca verg.
Venerdì 14 febbraio: S. Valentino p.
Sole, leva ore 7 m. 6 tram. 5. 22.
Temp. mass. del 12: 3.4 — Min. del 13 . 1.1.

Liste elettorali. — Per adempiere anche quest'anno diligentemente l'obbligo che le deriva dall'art. 38 della legge comunale e provinciale, e l'art. 21 della legge elettorale politica, *per le iscrizioni d'ufficio* nelle liste elettorali, di coloro pei quali le risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere elettori, la Giunta municipale ha divisato di invitare per domenica 16 corr., dalle ore 9 ant. alle 12 mer. molti cittadini compresi nei ruoli delle imposte e tasse perchè facciano le dichiarazioni di legge a conferma della sussistenza dei requisiti predetti.

La Giunta diramò all'uopo inviti personali colla indicazione degli uffici comunali presso i quali saranno assunti a verbale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio N. 34, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che sopprime il collegio, il consiglio e l'archivio notarile di Lanusei riunendoli al distretto notarile di Cagliari — Relaz. e RR. DD. sulle prelevazioni dai fondi di riserva dei vari ministeri per spese impreviste — R. D. che convoca il 2° Collegio elettorale di Caserta pel 2 marzo p. v. per eleggere un deputato — Disposizioni fatte nel personale del ministero delle finanze — Idem dei notari — Idem dei Consigli notarili — Avviso ai militari in congedo illimitato — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Elenco di italiani morti a Rio Janeiro durante il 4° trimestre 1889 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Prefettura di Udine il 17 febb., ore 10 ant., dei lavori di difesa all'argine destro del Meduna nel froldo di Prata di Pordenone per L. 30545.

— All'Intendenza di finanza in Rovigo a tutto 25 febb. è aperto il concorso per le rivendite privative di Cà Tiepolo in Porto Tolle, di Canal Nove in Villanova Marchesana, di Porta Po in Rovigo, di S. Genesio in Stienta, di Molo Farsetti in Porto Tolle di Centrica in Ganello di Granesore in Ceneselli, di Sagredo in Lendinara di Pezzoli in Ceregnano.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Belli Giovanni, Roma — Boari Luigi, Cremona — Bonaventura Matteo, di San Severo, Lucera — Coppi Oreste, Livorno — Galfrè Michele figlio, Cuneo — Momigliano padre e figlio, Mondovì — Narra Felice fu Pietro, Milano — Raugei Giuseppe, Livorno — Rodocanacchi Francesco (ditta) Livorno — Viganò Giuseppe, Monza — Mazzali Giuseppe, Milano — Pastore Francesco, Milano.

Moratorie

Baratta Francesco fu Dom., Voghera — Banca industria e commercio, Torino.

Ufficio dello stato civile

7 febbraio — Nascite: maschi 5 — femmine 9 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 14.

Matrimoni: Lacchin Valentino, falegname, celibe, con Quaia Caterina, contadina, vedova.

Decessi. Michelotto Soretta Giovanna, 77, vedova, già questuante, Torre di Padova — Bonsembiante Folin Maddalena, 72, ved., ricov., Venezia — Polonia Chiavalin Angela, 71, coniug., già domestica, id. — Zampieri Finesso Giovanna, 66, vedova, già villica, Terrazza Padovana — Toniatti Maria, 42, nub., possid., Venezia — Morandi Errico Teresa, 29, coniug., possid., Napoli — De Pizzol Filomena, 22, nub., domestica, Mel — Folador Luigi, 38, celibe, fruttivendolo, Venezia — Bonomo Luigi, 34, coniug. vend. chincaglie, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Associazione costituzionale Cavour. — I soci ed aderenti, residenti nel Sestiere di Castello sono invitati alla riunione che avrà luogo nell'ufficio dell'Associazione, in Calle dei Fabbri, domani sera alle ore 8, per ricostituire il Comitato di Sestiere e costituire i sub-Comitati di Sezione.

Apertura del punto franco. — Ecco l'ordine del giorno votato nella seduta d'ieri della Camera di commercio, come venne proposto dalla presidenza d'accordo colla minoranza della Commissione:

« La Camera di commercio, udito il rapporto « della maggioranza della Commissione pel Punto « franco e di quello della Presidenza, *delibera*: « di accettare la proposta della Presidenza che « il Punto franco venga aperto nel settembre p. « v., ritenuto che, ove entro il marzo p. v. non « possa essere allogato il lavoro della relativa « banchina in muratura, si debba disporre senza « altro per la più sollecita apertura provvisoria « del Punto franco medesimo ».

Venezia a Firenze. — A Firenze, culla del bello, è sorto il gentile pensiero di indire delle conferenze *sulle origini delle città italiane*. Ad invito di uno speciale Comitato parleranno Villari, Ferdinando Martini, Panzacchi, Bonfadini Arcoleo e altri. Per la nostra Venezia fu scelto P. G. Molmenti e terrà la sua conferenza il 26 corrente.

R. Scuola superiore di commercio. — In questa R. Scuola i seguenti giovani: Rag. Baldassare Salvatore, già professore all'Istituto tecnico di Perugia e ragioniere capo al Comune di Mantova; Rag. Ricci Menotti; rag. Soresina Amedeo, già prof. all'Istituto tecnico d'Asti e rag. Sponza Nicola, sostennero con esito brillante l'esame di diploma di computisteria per l'abilitazione all'insegnamento negli Istituti tecnici del Regno. La commissione esaminatrice presieduta dal comm. sen. Francesco Ferrara, era composta dai signori: comm. Olivotti; cav. Barberia; cav. Giulio Coen e cav. Fabio Besta, professore della Scuola.

Onorificenza. — Il nostro concittadino cav. Giovanni Chiggiato è stato nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia. Cordiali congratulazioni per l'alta onorificenza.

Nomina — Con decreto 1 febbraio corr. dietro il voto del Consiglio superiore della pubblica istruzione, l'egregio nostro concittadino dott. G. B. de Toni assistente all'Orto botanico di Padova, ottenne per titoli la libera docenza nel corso di Ficologia presso quella R. Università.

Un indirizzo. — Nella vetrina del libraio De Bon, in Merceria S. Giuliano, è esposto un indirizzo che i preposti alle scuole della Provincia di Venezia faranno presentare a S. M. il Re in occasione della morte del compianto Principe Amedeo.

Il lavoro calligrafico ed artistico è stato eseguito dall'egregia insegnante di disegno presso la scuola normale, signora Claudice Diotalevi.

È nitido, elegante, come è patriottico l'indirizzo e gentile l'idea dei maestri nostri.

La Banca Veneta domani durante i funerali del compianto Filippo Rosenthal, terrà chiusi i propri uffici fino al tocco.

Carnevale al « Rossini ». — Ieri sera in causa del ventaccio che spirava venne sospesa molto opportunemente la festa dei bambini. Si farà questa sera a prezzi ridotti (ingresso 1 lira), e più tardi avrà luogo il terzo veglione mascherato, anche questo a prezzi proprio disfatti: 1 lira e mezza l'ingresso.

Il ribasso — che si fa però soltanto per questa sera — ha prodotto un benefico effetto: sappiamo che furono già venduti molti palchi, ed alcune mascherate intendono parteciparvi. L'altra notte, sul tardi, il veglione dapprima spopolato, si animò moltissimo e vi si ballò spietatamente sino al mattino. Figurarsi stanotte!

Il trattenimento sociale datosi iersera nelle sale dell'Associazione generale fra impiegati civili è riuscito, al solito, benissimo. Folla straordinaria di signore nella gran sala, folla di soci nelle vicine stanze da giuoco e di lettura.

Gli esecutori del programma vennero molto applauditi, specie il sig. Di Marzio, che accompagnato al piano dalla signorina Bressan, dovette ripetere un centone sulla *Carmen* per mandolino; e Fabio Gualdo che si fece anche apprezzare come compositore, oltre che come pianista forte ed elegante.

Società famigliare « Italia » — Quando si dice che dalle 9 di ieri sera alle 6 di stamane si è ballato con una *verve* inestinguibile, da una folla gaia e gentile di signore e di signorine in *toiletts* elegantissime, in mezzo ad una profusione di fiori, di luce, di merletti, di trine, di gioielli — al suono d'un'orchestrina eccitante al ballo in sommo grado, diretta dal m.° Cherubini... si dovrebbe aver detto tutto. Ma non è così: non basta.

Occorre aggiungere che la sala era addobbata splendidamente e con vero gusto artistico, da sculture in legno, da lampadari, da piante sempreverdi e resinose, per merito del sig. Rodolfo Graziadei, il quale ha poi saputo dirigere brillantemente le danze, comandando le quadriglie numerosissime — 108 coppie — facendo stare a posto tanti ballerini irrequieti ed escogitando alcune *figure* veramente originali, fra cui una coi lampioncini alla veneziana di ottimo effetto... Bisogna aggiungere che gli altri membri della Presidenza non potrebbero essere più cortesi coi loro invitati, nè le dame più gentili coi loro compiti, istancabili cavalieri — che ogni cosa nei più minuti particolari, procedette ottimamente, tra l'allegria e l'espansività più cordiale — che.... non la si finirebbe più perchè è stata, quella di stanotte, una festa tale da lasciar memoria e desiderio in quanti ebbero la fortuna di assistervi.

Filodrammatici. — Questa sera la Società *Carlo Goldoni* dà un trattenimento con programma vario e brillante a beneficio d'uno studente povero. Si reciteranno una commediola e due farse — e negli intermezzi sarà eseguita musica vocale ed istrumentale.

— Questa sera s'inaugura anche la nuova Società *Francesco Augusto Bon*, nella sua sede a S. Felice, fondamenta del Tintor.

Chiasseti e spasseti. — Povero Goldoni, come sei calunniato! Sior Momolo Manganer, buon anima, se tornasse al mondo di quanto troverebbe cambiati gli insuperabili *Chiasseti* del suo poeta! Le maschere hanno perduto lo spirito — e l'hanno perduto anche le... non maschere — quello spirito di buona lega, fine sarcastico che era una specialità tutta veneziana: allora si andava in maschera, avvolti nella classica e misteriosa *bauta* per tentar le facili imprese di amore, per vendicarsi di una satira, per farne una nuova.... Ora non si va più o vi si va per vendicarsi di qualche brutto tiro e per giuocarne uno altrettanto brutto: precisamente. Eccone un esempio.

Ieri sera, nell'ora in cui il *Caffè dell'Angelo* è più popolato, un mascherotto entrò nella bottega e si diresse ad un gruppo di giovanotti, molto noti ai frequentatori del Caffè ed ai passanti per Via 2 Aprile. Ne chiamò uno in disparte, certo G.....a, e, dopo aver scambiato qualche parola, gli diresse un'insolenza a cui fu risposto, dicono i presenti, con un pugno. Questo pugno ne attirò un'altro; il secondo, calamita più potente, una sedia...... e l'accademia gratuita sarebbe continuata nel bel mezzo del Caffè se i presenti non si fossero interposti dividendo i contendenti.

Immaginarsi la confusione, lo spavento e poi i commenti delle inveterate *habituées* dell'*Angelo* — e dei non meno antichi avventori! Da tutti quei discorsi, la causa del tafferuglio, ci pare d'aver compreso, sarebbe questa: il G.....a ed un amico suo avrebbero tempo fa mandato il mascherotto — un venditore di uccelli — da uno all'altro ipotetico compratore, assicurandogli, per ischerzo, parecchi ottimi affari....

Il venditore giurò vendetta e prese al laccio iersera in quel modo il più accanito dei suoi schernitori: ecco tutto.

Disgrazia. — Questa mattina il facchino Giovanni Bassidella fu Giorgio, di 42 anni, abitante in calle dell'Aguello a S. Cassiano, n. 2212, scendendo dal bastimento *Caterina*, ormeggiato alla Stazione marittima, scivolò dal ponte riportando una frattura al malleolo esterno destro. Venne accompagnato all'Ospitale civile.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Ieri al nostro Tribunale Penale, si svolse, dopo sei lunghi mesi d'istruttoria, il processo contro Vicil, De Battista, De Marco e Ghisalberti, imputati i tre primi di essere autori principali, l'ultimo di complicità nel furto delle farine, di formaggio e delle due balle di baccalà, avvenuto nell'agosto del decorso anno a danno della ditta G. Besaglia. Furono uditi vari testimoni fra gli agenti della ditta Besaglia: sostanziali però furono solo le deposizioni degli agenti di P. S. i quali colsero in flagrante Vicil e De Battista nel mentre spingevano fuori del magazzino Besaglia le due balle di baccalà, balle che furono prese dal Ghisalberti, poste in una barca e portate sulle Fondamente nuove.

Il P. M. (Avv. Pittoni) sostenne l'accusa per ambedue i furti in confronto di Vicil e De Battista, per complicità nel solo furto del baccalà in confronto dei Ghisalberti: pel De Marco ritirò la accusa.

I difensori, Avv Jacchia e Cicogna (per gli autori principali) vollero dimostrare come nella peggiore delle ipotesi non si possa ritener responsabili i loro raccomandati che del furto del baccalà, mancando per quello del formaggio prova qualsiasi. L'Avv. Cesare Magrini, difensore dei Ghisalberti, sostenne con varie argomentazioni la possibilità e la probabilità della buona fede da parte del suo raccomandato.

Senonchè il Tribunale ritenne Vicil, De Battista responsabile d'ambedue i furti e come tali li condannò a tre anni di reclusione ed il Ghisalberti, quale complice venne condannato a mesi sei di detenzione — per tutti computato il sofferto.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 13 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 1/4	Settem.	102 1/4
Maggio	103 1/4	Novem.	101 1/4
Luglio	102 3/4		

Hamburg 13 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	83 3/4	Settem.	82 1/2
Maggio	83 1/2	Dicem.	79 1/2
Luglio	83 —		

Anversa 13 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	104 —	Settem.	102 1/2
Maggio	104 —	Novem.	101 1/4
Luglio	103 —		

Parigi 13 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.5/8
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	35.1/4
4 da maggio	»	36.—
4 di ottobre	»	36.—

Budapest 13 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.50/84
Autunno	»	7.74/76

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.96.98

Nuova York 12 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Londra 12 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	id. pr. in rialzo
» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	sostenuto
» *cristallizzati*	id.	fermo

Nuova York 12 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 12 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 95,06 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 95,35 — pel 10 maggio 95,49 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86,70.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 91,80 — pel 10 marzo 92,20 — pel 10 maggio 92,20 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84,69.

Genova 12 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna a L. 12,50; — barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 12 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 12 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn 1890	95 35	95 45
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 18	93 28
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	320 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti —,—.

CRONACA ROSA

IN CASA PANDOLFI

Si traversavano le procuratie in fretta.

- Ma sai che le tue *cronache rose* hanno dato ai nervi a più d'uno.

— Sarà! e con questo?

— Hai visto quel giornale di Napoli? Il suo corrispondente ordinario ha segnalato quasi all'esecrazione della patria i giovanotti veneziani che vanno a ballare in casa di un ammiraglio austriaco, e a complimentare Don Carlos.

— Ho letto. E tu credi sia il caso di impressionarsi per quei piccoli scatti d'imbecillità? — Un ammiraglio austriaco di nascita, d'anima e di fede, cavalleresco, amabile e ospitale, per essere bene accolto qui, dovrebbe forse rinnegare il suo paese? Dopo le lotte combattute per terra e per mare coll'Austria ammetti tu che si devano conservare rancori imbelli verso i suoi ufficiali vecchi e valorosi? Ricordi tu quanta cavalleria han dimostrato gli ufficiali della guarnigione di Trento l'anno scorso nell'occasione della morte di un capitano del nostro esercito in quella città? Quale volgarità! e quale insinuazione l'altra di dipingere la gioventù veneziana intenta a inchinare Don Carlos! Può darsi che in omaggio al galateo, vi sieno stati come vi devono essere stati dall'una e dall'altra parte saluti corretti e scambievoli; ma nego assolutamente fino il più piccolo eccesso di quella cortesia voluta dalle forme dell'educazione. — Del resto vorrei vederli alla prova questi tuoi patrioti dal sentimento così fiero e così delicato; — credi tu che i fatti seguirebbero ai propositi feroci?

***

Pausa .....

L'amico che la pensava forse come quelle anime sdegnose, non si arrese tanto presto; egli voleva persuadermi che quel cenno sul giornale di Napoli aveva fermata l'attenzione di più di uno; e continuò a raccontarmi una quantità di commenti e di malignità.

La malignità! Ma guai se si dovesse temerla, e subirla.

C'è forse bella donna al mondo, che non ne abbia suscitato intorno a sè? — C'è artista di vaglia, letterato, uomo politico che sia andato immune dai suoi morsi? — Più o meno, la gente in vista vi è sempre soggetta. Per esempio so che di me si è inventata una graziosa storiella di mariti, di donne e di scandali conseguenti e soffocati che mi avrebbero obbligato a trasportare le tende da Genova a Venezia; — tutto questo, malgrado la mia perfetta armonia con tutti i mariti; malgrado le grandissime, le pubbliche dimostrazioni di amicizia e di stima ricevute nei dì del commiato.

Ebbene! Io continuo ad essere un galantuomo e un gentiluomo; e i maligni continuano ad essere quello che sono: dei disgraziati imbelli, impotenti a lottare alla luce del sole e rosi d'invidia.

Possono adunque consolarsi anche i giovanotti eleganti veneziani, se c'è stato un malinconico, che li ha creati di *motu proprio* vice-ciambellani di Don Carlos di Borbone, o corifei di un bravo e simpatico ammiraglio austriaco; — tanto più se fra questi giovani, vi sieno molti valorosi ufficiali, che nel giorno della prova non resteranno a poltrire nei caffè o a malignare nelle pubbliche e private conversazioni.

***

Mi congedai dall'amico e salii i primi gradini del ponte di casa Pandolfi. Il vento ingolfato nel rio della Paglia soffiava colla violenza di una *bora* triestina; le gondole, che spuntavano dallo svolto del canale, faticavano a venir avanti; si doveva star male anche sotto al felse; solo le anime innamorate avrebbero potuto sfidare in quell'asilo discreto e buio le fredde violenze della notte di ieri.

Si entrava nei caldi salotti di casa Pandolfi con un lungo ah! di soddisfazione. Riceveva la marchesa Maria con quella sua amabilità perfetta, che la rende cara a tutti i suoi amici; la coadiuvavano le marchesine Rita e Nora in un adorabile e semplicissimo costume bianco, *à l'enfant* scollato, tondo e cinto alla vita da una sciarpa; niente di più grazioso per una signorina; lo segnalo per l'imitazione. La marchesa Saibante zia, e il figlio maggiore di Don Beniamino, aitante e simpatico giovanotto, completavano il personale *cerimoniere*.

Le sale molto ben disposte e molto appariscenti erano animatissime; — c'era lady Layard colle nipoti; bellissima *toilette* bianca, tinta leggermente in giallo paglia; la contessa Biaas colla figlia Agnesina in bianco, il suo colore prediletto; la contessa Albrizzi con una sola delle sue invidiate creazioni, la contessina Sofia; la baronessa Gerlach; la signorina Favaretti e le signore Stefani; le baronessine Krauss; le principesse del Montenegro; la principessa della George, e la figlia maggiore, *toilette* semplicissima vaporosa in azzurro portata molto bene; la contessa Viola felicemente tornata al nero; la contessa Giustina Valmarana e la contessina; la principessa Dolgoruki; la contessa Annina Morosini.... Una pausa incidentale; si fan tante parole per un quadro, per un'opera d'arte, ed è giusto; e perchè non se ne potrau fare per le opere della natura?

Annina Morosini non è forse un'opera eccezionale della natura?

Quando io vedo quella sua testa superbamente perfetta, penso spesso alla Spagna di De Amicis, il quale visitando la cattedrale di Barcellona, sotto quelle volte di marmo meravigliose, sentiva sorgere il dubbio della fede che gli martellava il cervello; *C'è o non c'è?* — si chiedeva lo scetticismo dello scrittore? Così, dinanzi alla perfezione della bellezza femminile io mi domando in qualche momento, se queste eccezionali creazioni sieno prove patenti di un felice connubio avvenuto fra la materia frale e il soffio della divinità che non finisce; se in una parola possono trionfare completamente le teorie darwiniane sopra le tradizioni del misticismo religioso.

***

Ancora qualche nome.

La baronessina Sardagna avvenente creatura; la marchesina Pallavicini bella testina, fiera, vivace; la baronessa Malfer in nero; mrs. Helton .... e l'elenco delle dame gentili potrebbe a lungo continuare, se quei nomi non formassero ormai la stereotipa galante di queste mie cronache modeste.

La cena fu servita dopo le una; è riuscita animatissima, brillante; il *buffet* era disposto nel modo più felice; tutti vi trovarono posto senza impaccio, senza confusione. — Profusione di cibi e di vini; una cosa infine molto completa.

Più tardi il barone Maineri e il conte Grimani improvvisarono un *cotillon*, ballato con scienza e coscienza; un *cotillon* rivale degno dell'altro ballato in casa Layard.

***

Racconta il Casanova nelle sue Memorie, che le dame veneziane, vissute alla metà del secolo scorso, in quel periodo culminante della splendida decadenza di Venezia, usavano al mattino dopo il ballo visitare l'Erberia a piedi, stanche, sfatte, appoggiate al braccio del cicisbeo.

Io credo, che se quelle dame avessero ballato collo stesso ardore delle nostre signore in queste tre ultime feste, i passeggi dell'Erberia sarebbero rimasti deserti. Solo il letto candido, morbido, fidato poteva alle quattro del mattino, sedurre le nostre amabili e intrepide *danseuses*, abbandonanti i saloni ospitali della marchesa Pandolfi.

m. f.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 22	25 28	25 26	25 31
Svizzera	4	— —	— —	—	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 1/2	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 25	215 75	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 13

Rend. ital.	95	42 1/2
Camb. Londra	25	24 —
» Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	692	— —
» Mobiliare	555	50 —

Milano 12

Rend. ital.	95 47	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	25 —	— —
» Fr. 101	25 —	— —
» Ber. 123	55 —	— —

Parigi 12 CHIUSURA

Italiano 5 %	94	— —
Franc. 3 %	87	75 —
Id. (n.) 5 %	105	77 —
Id. id. 3 %	91	45 —
Inglese	97	9/16
Lomb. obbl. ant.	318	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4225	— —
Az. Can. Suez	2295	— —

Berlino 12

Mobiliare	—	— —
Austriache	98	— —
Lombarde	56	— —
Rendita ital.	94	70 —

Vienna 12

Rend. in carta	88	95 —
» arg.	89	— —
» oro	110	60 —
» senza imp.	102	— —
Az. della Banca	932	— —
» St. di cred.	322	25 —
Londra	119	— —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	42 —

Londra 12

Inglese	97	3/4
Italiano	92	7/8

Parigi 13 APERTURA Tend. calma

Rend. fr. 3 %	91	40
» 3 % a.	87	85 —
» 4 1/2	106	82
» ital.	94	05 —
Ferr. Lomb.	302	— —
» Austr.	462	— —
Rend. turca n.	18	12 —
Prest. spagn. est.	72	93 —
Banca di Par.	785	— —
Consolid. ingl.	97	11/16
Banca di sc.	518	— —
Egiz. 6 %	474	68
Az. Suez	—	— —
» Panama	90	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

GLI ARRIVI

del giorno 12

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Da Re Eugenio da Padova, Gei Pietro da Vittorio, Sacerdoti S. da Bologna.

Vapore — Sanguinetti Umberto da Milano, Cagiola Davide idem, Bottaro dott. Antonio da Verona, Coniugi Santi da Udine, Coniugi Zerman da Verona, Coniugi Gaffi da Bressanvido, Limentani Giulio da Padova, Riva Vincenzo da Milano, Coniugi Cattaneo da Vicenza, Rozzini Bortolo da Spregiano, Corradini Antonio da Vò, Lanza Serafino da Biella.

Cappello Nero — Belle Vue — Ravagnani Luigi da Chioggia, Carmeggiola da Treviso, Feraglia Giacomo da Mestre, Ullmann Cidney da Como, Tavani G. B. da Latisana, Barrera Vincenzo da Torino, Finzi Coniugi da Bologna, Luciani e fratello da Verona, Bossi Andrea da Udine, Muscione Carlo da Milano, Sabbo Carlo da Firenze, Fiorini Gaetano da Padova. Avv. Dessani Eugenio da Vicenza.

Leon Bianco — Giacomelli Giuseppe da Montagnana Maneo G. Batt. da Rovigo, Coniugi Provan da Motta, Boccato Segretario da Grisolera, Pasuello Bernardo da Belluno, Ing. Grando da Portogruaro.

Cavalletto — Solsi Giovanni da Solesina, Wul Edoardo da Milano, Danzi Luigi da Verona, Ruffo Luigi idem, Carlo Poggiani da Bologna, Carlo Zachiwald da Milano, Bellotti N. da Ferrara, cav. Bergamasco da Mantova, Nicola Diaspare da Torino, Avv. Dondi P. da Cividale.

Vittoria — Co. Carlo Gazzola da Verona.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Iersera accorse a questo teatro un pubblico numeroso che applaudì spesso e volentieri alla conferenza del Fambri, ed all'ottima esecuzione della commedia per parte della Compagnia Benini.

Il brillante oratore disse che non di buon grado accettò l'invito del sig. Benini di dargli *qualcosa* per la sua serata — poichè ricordava le disapprovazioni del pubblico all'ultimo suo lavoro rappresentato sulle scene del *Goldoni*.

Essendogli mancato il tempo di scrivere un prologo per l'*avvocato veneziano*, siccome era suo desiderio, si presentò in persona per farne una specie di prefazione, che invero non poteva riuscire più interessante.

Il Fambri, ricordando che l'« avvocato veneziano » è fra le commedie del Goldoni, se non la più divertente, per lo scopo che si propone, certo la più elevata, espose in proposito due osservazioni argute ed originali.

Da quella produzione, vecchia per più di un secolo di vita, ed appunto perchè molto vecchia meno conosciuta, rilevò che se oggi gli uomini sono inferiori per lo scetticismo che in ogni cosa regna sovrano, la donna invece si eleva e per sapere e per sentimento sulla *donnetta* dell'epoca goldoniana, e cura con pari attività e diligenza e l'ingegno e la famiglia: Anna Mander-Cecchetti e Cesira Siciliani insegnino.

« Se la prima osservazione fosse giusta, conchiuse il Fambri, ne lo dimostri il vostro applauso — fatemi buona anche la seconda, poichè a sessanta due anni non è a dubitarsi in un complimento al sesso gentile ».

I battimani più fragorosi accolsero le parole di Paolo Fambri, al quale rivolgiamo, facendolo nostro, il desiderio del pubblico, che l'*avvocato veneziano* non sia privato del bellissimo prologo, che la sua penna vorrà dettare.

— Alla rappresentazione diurna, d'oggi fatta per i bambini, si rappresentarono le due belle produzioni *I due gemelli* di Goldoni e *Il Moroso de la Nona* di Giacinto Gallina.

Negli intermezzi suonò la banda dell'Istituto Coletti. Pubblico numerosissimo.

— Questa sera si rappresenta un capolavoro del teatro veneziano; *Le barufe chiozote*.

SPETTACOLI

Fenice — *Lohengrin* — *Brahma* — Ore 8.

Goldoni — Compagnia drammatica Benini — *Le barufe chiozote* — Ore 8 e 1/2 — L. 0.80.

Malibran — Compagnia d'operette G. Tani — *Orfeo all'inferno* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 1/2 e 8.

Ridotto. — *Festa da ballo mascherata* — L. 1

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « La Pace », Filippa — 2. Ballabili « Il Profeta », Meyerbeer — 3. Romanza, duetto e rondò « I Promessi Sposi », Ponchielli — 4. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini — 5. Baletto « Lucrezia Borgia », Donizetti — 6. Waltzer « Idillio campestre », Calascione.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 12

Aperta la seduta alle 2. 30, il presidente proclamò eletto al posto vacante di segretario della presidenza l'onor. *D'Ayala* con voti 128 contro 57 riportati dall'onor. *Di Blasio.*

Dopo una serie di progetti e relazioni presentate, si riprende la discussione del bilancio d'assestamento.

Un discorso di Luzzatti

sulle nostre critiche condizioni finanziarie

Poco dopo cominciata la seduta, la Camera andò affollandosi sapendosi che l'onor. *Luzzatti* avrebbe parlato sul bilancio d'assestamento.

Infatti appena aperta la discussione sopra di ciò, il presidente gli diede la parola.

L'onor. *Luzzatti* esaminò il programma finanziario del Gabinetto e trovò che le economie da esso proposte e dalla Camera votate nello scorso giugno sono completamente svanite perchè tali economie non sono di quelle durature e permanenti, ma di quelle fatte in fretta e che facilmente si pongono dinanzi per appagare un programma lanciato al Parlamento e che perciò con altrettanta facilità vengono travolte.

« È deplorevole — dice — che la preoccupazione di colmare il disavanzo non sia nel Governo, e che a nuove spese non si contrappongano nuove entrate o equivalenti economie, ma che si cerchi di colmare il *deficit* con nuovi debiti.

« A questo mezzo si può ricorrere, ma ad una condizione, quando cioè non se ne sia abusato, mentre in Italia l'abuso ha già raggiunto enormi proporzioni ».

L'oratore dimostra quindi tutti i gravi danni dell'abuso del credito; in quanto alla forma del debito egli concorda in massima col concetto espresso dalla commissione del bilancio che sia preferibile un debito transitorio ad uno perpetuo.

« Ma non credo — dice — che nella presente condizione della nostra finanza si potrebbe con utilità attingere a debiti redimibili: poichè infatti non è possibile aggravare maggiormente il tesoro la cui situazione nel 1888-89 è notevolmente peggiorata, avendo il debito raggiunto il mezzo miliardo; e, a cagione della gravità di questo debito, non si può distrarre, per colmare il disavanzo, alcuna parte della rendita destinata ad alleviare il debito stesso ».

***

« I mezzi proposti dal Governo per colmare il *deficit* sono assolutamente insufficienti; bisogna abbandonare i palliativi per adottare provvedimenti veramente efficaci a che il disavanzo non cresca, come crescerà indubbiamente. Basta per persuadersene tener conto della questione edilizia di Roma che vuole essere definitivamente risolta, della politica africana e della stessa nostra politica estera che del resto io approvo. Domando quindi al presidente del Consiglio se crede ancora di potere colle economie ottenere l'equilibrio del bilancio, e, se lo crede, lo prego di indicarle, assicurandolo della cooperazione di tutti per attuarle; ma se non credonsi sufficienti le economie chiedo quali forme d'imposte accarezzi il Ministero. Credo che si possano fare economie; ma con queste non si può far fronte alle esigenze del programma politico del Gabinetto; onde occorre applicare altre tasse, se ve ne sono, escluse le imposte sulla terra e sui consumi che per diverse ragioni sarebbero assolutamente impossibili e intollerabili dai contribuenti. (*Voci: Ma quali sono?*)

***

L'oratore esamina la condizione del credito, del cambio, della circolazione per indurne che qualsiasi provvedimento d'indole economica non potrà avere efficacia se prima non sia provveduto alla ristaurazione della finanza e perciò dichiara di non avere alcuna fiducia nelle agevolazioni alle cartelle agrarie che non possono in alcuna maniera servire ai bisogni urgenti dell'agricoltura. Riconosce che l'Istituto progettato per l'esercizio del credito fondiario potrà portare un beneficio notevole; però domanda schiarimenti circa il modo dell'esercizio dello stesso, se cioè esso sarà rivolto più alla proprietà rurale o allo sviluppo edilizio: — ma anche il nuovo istituto — conchiude l'oratore — non potrà efficacemente funzionare, senza quella restaurazione della finanza che è il problema essenziale di tutto quanto l'ordinamento dello Stato.

***

Il discorso dell'onor. *Luzzati* ha durato ben due ore fra la massima attenzione della Camera e fu spesso interrotto ha applausi vivissimi.

L'effetto ha superato anche le grandi aspettative che v'erano.

Il discorso fu una critica acuta, minuziosa, efficacissima delle condizioni della finanza.

Il ministro *Giolitti* era pallidissimo; tratto tratto prendeva degli appunti.

Alla fine del discorso i deputati in folla vanno a stringere la mano all'onor. Luzzatti: — Vi noto fra questi gli onor. *Ferraris, Sonnino, Maurogonato*, e molte altre notabilità finanziarie di tutti i partiti della Camera.

Le critiche di Giampietro e Ferraris

Anche l'onor. *Giampietro* parlò contro l'attuale regime finanziario criticando il governo che non tien conto della potenzialità economica del paese e che lo culla in fallaci illusioni.

Egli preferisce a questo sistema quello dell'onor. Magliani che sfidava l'impopolarità proponendo nuove imposte; poichè il disavanzo grave di quest'anno crescerà negli esercizi futuri senza che il governo che si accontenta di vivere la vita della giornata, si preoccupi dell'avvenire. Accenna alle gravi crisi degli istituti di emissione monetaria, agraria ed industriale, all'aumento del debito ipotecario, e ai fallimenti, fatti cotesti che dimostrano la nostra situazione economica gravissima e che il ministro ritiene tanto rosea. Occorre mettere in equilibrio la politica militare colla potenzialità economica del paese — cioè occorre fare una politica di pace e di risorgimento economico.

***

Anche l'on. *Maggiorino Ferraris* attaccò il Governo sulla questione finanziaria, rilevando che le promesse economie non si sono verificate, e che quelle che si fecero apportarono anzi maggiori spese, non essendo partite da un concetto organico profondo e preciso. Rilevò che bisogna dire al paese tutta la verità, anche se dovesse esser dolorosa. L'onor. Ferraris conclude dichiarando che approva la politica generale del Gabinetto, ma ricorda al presidente del Consiglio che una buona politica all'interno e all'estero non si può fare senza una buona, sagace e forte politica economica, finanziaria e di credito. Faccia il Governo questa politica — dice l'oratore — ed io lo seguirò col mio voto.

Dopo ciò è rinviato a domani il seguito della discussione sul bilancio.

Interrogazioni e interpellanze

Il *Presidente* comunica una interrogazione dell'on. *Imbriani* al ministro della guerra sull'obbligo della messa imposto agli allievi dell'Accademia militare di Torino, contrario alla libertà di coscienza — ed un'altra interrogazione di *Luzzatti* al presidente del Consiglio intorno alla partecipazione del Governo italiano alle conferenze operaie convocate dal Governo svizzero e dal Governo imperiale tedesco, e ai criteri coi quali si regolerà.

Crispi dice che comunicherà l'interrogazione di *Imbriani* al suo collega della guerra, e risponde all'on. *Luzzatti* che l'Italia interverrà alla conferenza di Berna e che al Governo tedesco che comunicò i rescritti imperiali intorno ai problemi sociali, il Governo italiano ha risposto che collaborerà volentieri con esso per la soluzione di così gravi questioni.

L'iniziativa del giovane Imperatore di Germania dimostra sempre più che anche colla Monarchia si possono risolvere i più importanti problemi sociali — disse l'onor. *Crispi*.

Luzzatti, desiderando parlare sull'argomento, dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza; e si leva la seduta alle 6 e 55.

Dalla Capitale

Particolari sul processo di Massaua

La fucilazione

Roma 12, ore 9. 10 p.

Telegrammi da Massaua recano maggiori particolari sul processo ieri avvenuto. — Kantibai e Mussa si difesero abilmente e cercarono mille scuse, ma le lettere sequestrate erano chiarissime, e 19 testimoni spiegarono meglio l'azione dei traditori. — La requisitoria del Pubblico Ministero fu schiacciante; il pubblico lo applaudiva. Le difese dei capitani Pellegrini, Prato e Scolari furono belle, ma inefficaci.

Il dibattimento si chiuse alle tre pom. e si riaperse alle cinque per la sentenza che fece ottima impressione.

I condannati furono condotti a bordo del *Garibaldi* dove si aspettano gli ordini per la fucilazione.

Sbarbaro resterà in carcere

La Giunta incaricata di studiare la questione della situazione giuridica di Sbarbaro, condannato, dopo la sua elezione a deputato, ha deliberato di proporre alla Camera che egli non debba essere scarcerato. — A relatore della Giunta fu nominato l'on. Cambray-Digny.

I funerali del cardinal Pecci

Nella chiesa dei 12 Apostoli ebbero luogo stamane i funerali del cardinale Pecci, i quali riuscirono splendidissimi. La messa funebre fu celebrata da monsignor Sattolli alla presenza di molti cardinali e di molti signori dell'aristocrazia nera. Vi era pure la corte pontificia, il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, le rappresentanze della Segreteria di Stato e delle congregazioni a cui apparteneva il cardinale.

Crispi e il Banco di Napoli

Roma 12, ore 10.20 pom.

L'onor. Vastarini-Cres presidente del Consiglio provinciale di Napoli, che si convocò ieri per discutere sullo scioglimento di quel Banco, avendo telegrafato a Crispi *protestando contro tale provvedimento diretto* — dice il dispaccio — *ad attentare all'autonomia del Banco* — l'on. Crispi rispose ritelegrafando *essere ingiurioso tale sospetto.*

Il libro verde sugli affari di Candia

Venne distribuito il libro verde sulla questione di Candia.

Esso contiene 87 documenti dal 6 aprile 1888 al 18 novembre 1889, e può dividersi in due parti. — L'una comprende i rapporti del console di Candia e dell'ambasciatore a Costantinopoli col ministro d'Atene sulla situazione dell'isola e sugli avvenimenti che vi si svolsero: — l'altra parte riguarda l'azione diplomatica esercitata dal governo italiano e dalle altre potenze e ne risulta l'accordo perfetto dei governi inglese, austro-ungarico, tedesco, ed italiano i quali tutti consigliarono al gabinetto d'Atene moderazione e prudenza, e a quello di Costantinopoli, di usare tutti i mezzi per fare cessare l'insurrezione di Candia anche colle concessioni ove i reclami risultassero fondati e legittimi.

Il libro verde è poco interessante; il primo documento è il rapporto del nostro incaricato d'affari a Costantinopoli intorno alle gravi condizioni di Candia.

La salute di Maurogonato

L'*Opinione* di stasera si compiace del ristabilimento della salute dell'onor. *Maurogonato*, il quale, come avrete rilevato dal resoconto della Camera, oggi assistette alla seduta.

I dispacci d'oggi

Le scuole italiane all'estero

Ad Alessandria d'Egitto

Roma 13, ore 2.40 p.

Suscita sorpresa e impressione la notizia che il Ministero degli esteri ha richiamato tutto il personale insegnante delle scuole italiane di Alessandria d'Egitto. Sembra che siano avvenuti deplorevoli incidenti, ma nulla si conosce ancora di preciso, e si aspetta che il Governo fornisca informazioni esaurienti.

Il primo aiutante del Re

Corrono sempre voci diverse circa la nomina della persona che sostituirà il generale Pasi nell'ufficio di primo aiutante di campo del Re. Nel mentre da parecchi si afferma che il generale Abate verrà confermato in quell'alta carica che egli ora copre provvisoriamente, il *Popolo Romano* raccoglie nuovamente la notizia che sarà nominato il generale Bertolè Viale, il quale persiste nell'idea di abbandonare il portafoglio della guerra.

Crispi e il veglione giornalistico

Domani sera ha luogo il grande veglione organizzato dal Circolo dei giornalisti. Crispi ha fatto ritirare duecento biglietti per quella sera.

Fucili a Menelik

La Banca Nazionale ha pagato ad una Casa belga 300 000 lire per fornitura di fucili per conto di Menelik sopra un fondo del prestito di due milioni fatto al Negus.

Dall'Estero

IL PROCESSO DEL DUCA D'ORLEANS

L'interrogatorio del Duca — Applausi e acclamazioni — Due anni di carcere

Parigi 12 ore 6.10 pom.

Oggi ebbe luogo alla 8ª. Camera del Tribunale il processo contro il Duca di Orleans, a cui assistette una grande folla.

Interrogato dal presidente il Duca domandò il permesso di rivolgersi al Tribunale.

« Sono venuto in Francia - disse - ma a servire come semplice soldato: io non faccio della politica. — Questa riguarda soltanto mio padre di cui sono figlio sottomesso e fedele servitore. — Io non venni alla Camera ma all'ufficio di leva, sapendo a che cosa mi esponeva: il che non mi trattenne. — Volli servire il mio paese al reggimento: è questo un delitto? Amo il mio paese: — è questa una colpa? — No, non mi credo colpevole e non voglio difendermi. — Ringrazio cordialmente i miei avvocati per la loro devozione e domando loro di non difendermi: — imparai nell'esilio ad onorare la magistratura del mio paese e rispetterò la sua sentenza; — non attendo nulla dalla sua clemenza ma sono sicuro che se sarò condannato dal tribunale sarò assolto dai ventimila coscritti della mia classe che, più felici di me, potranno servire la patria. »

Dopo brevi interrogazioni del Presidente, ebbe la parola il sostituto procuratore della repubblica a cui seguì la difesa dell'avvocato Rousse.

Questi disse che il duca è venuto in Francia a fare il mestiere del soldato e che fece un atto volontario, personale, che onorerà tutta la sua vita. Augurò, fra gli applausi del pubblico, che nei giorni del pericolo la Francia abbia molti figli simili a questo. Conchiuse sostenendo la tesi che la legge militare imponendo il servizio per tutti, distrugge gli effetti della legge d'esilio.

Dopo breve deliberazione il Tribunale condannò il duca d'Orleans **a due anni di carcere.** Alla lettura della sentenza il pubblico gridò: *Viva l'esercito! Viva gli Orleans! Viva la Repubblica*, e l'aula dovettesi far sgombrare.

Dimostrazioni orleaniste

La prigione del Duca

Parigi 12 ore 9.10 p.

Uscito il pubblico dalla udienza vi fu un lieve incidente; — alcuni gruppi di popolo gridarono *Viva gli Orleans!* altri risposero *Viva la Repubblica!* Moltissime persone si recarono a deporre una corona ai piedi della statua di Enrico IV.

Si gridò anche qui *Viva il Re! Viva gli Orleans.*

Un gruppo di contro dimostranti gridò *Viva la Repubblica!* La Polizia intervenne e operò venticinque arresti.

Il Governo attenderà, prima di prendere alcuna decisione sulla scelta della prigione a cui si invierà il duca per scontarvi la condanna, che il termine per ricorrere in appello sia spirato.

Il duca resterà quindi ancora una diecina di giorni alla *Concièrgerie.*

***

Tutti i dimostranti arrestati nel pomeriggio furono rilasciati in libertà la sera.

Assicurasi che il Duca dichiarò ai suoi difensori che non si appellerà.

Il Principe pranzò di buonissimo appetito.

Una crisi filodrammatica sul nome di Giacosa

C'è crisi nella Accademia dei filodrammatici di Milano.

Ieri l'altro — nelle elezioni per la presidenza — riuscì eletto presidente il conte Annoni, il quale rappresenta il partito dei poco soddisfatti dell'opera che presta, o meglio, che dovrebbe prestare Giuseppe Giacosa — direttore della scuola di recitazione — che è assai trascurata, per ciò che riguarda la frequenza di lezioni. Ma siccome a vicepresidente fu eletto il signor Marietti, favorevole al Giacosa, e con lui vennero eletti dieci consiglieri pure favorevoli a Giacosa — il conte Annoni si è dimesso. E, per delicatezza, si è dimesso anche il Marietti. La scissione è tale che non si risolverà così facilmente.

La " nona „ a Ferrara?

Si sono verificati alcuni casi della malattia chiamata volgarmente *nona* nelle frazioni suburbane di S. Martino e Tamara.

Entro la città si ha il caso di una giovanetta colpita da profondo sonno che dura da circa 36 ore. Peraltro i pareri dei medici su la diagnosi di questo caso sono ancora divisi.

La maggioranza della cittadinanza non crede però alla realtà della malattia e non è quindi allarmata minimamente.

LA CONDANNA

del deviatore di un treno nella riviera ligure

Avant'ieri dinanzi al tribunale Correzionale di Chiavari ebbe luogo il processo contro il deviatore Giovanni Vannucci, imputato d'essere responsabile dello scontro ferroviario avvenuto a Rapallo il 20 novembre 1889.

L'atto d'accusa imputava la causa dello scontro all'essersi il deviatore Vannucci addormentato, al momento dell'avvicinarsi del treno. Infatti il Vannucci confessò che trovandosi da 12 ore in servizio, s'era addormentato e che sentendo venire il treno, svegliatosi di soprassalto, non pensando se aveva o no messo per bene lo scambio, lo girava nuovamente.

E così avvenne lo scontro, che causò la morte della guardia di pubblica sicurezza Andrea Ippolitino e del capo-conduttore Felice Rachelli, oltre al ferimento dell'ingegnere Angelo Savignone che viaggiava nel treno passeggieri, del macchinista Gio. Batt. Rossi e di un fuochista.

In mezzo alla più viva aspettazione il presidente diede lettura della sentenza la quale ritenendo colpevole il deviatore Vannucci Giovanni, gli accordava le attenuanti, e lo condannava alla pena della detenzione per mesi tre, e alle spese processuali, salvo il diritto d'appellarsi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

FILIPPO ROSENTHAL

Ridonato da pochi giorni alla famiglia ed agli amici, che trepidanti seguivano le fasi della grave malattia che lo aveva colpito, ieri mattina inopinatamente spirava poco più che quarantenne **Filippo Rosenthal**. E con Filippo Rosenthal si è spenta una nobile esistenza; un nobile cuore, ed è uno strazio per la famiglia, per gli amici, pel paese. Nei pubblici uffici chiamato a coprire dalla fiducia dei suoi concittadini portò sagace operosità, attività non comune, e l'assennato consiglio che gli provenivano da vasta coltura, da notevole perspicacia d'ingegno. E in breve ora ecco troncate tante speranze di lieto avvenire; e a vecchi parenti, alla desolatissima consorte, ai figliuoletti diletti unico conforto il compianto, largo, unanime, sincero che ti segue nella tomba, per te anzi tempo dischiusa, — lo strazio che ai loro si accomuna di tanti amici addolorati, tra i quali primo quello che con le lagrime nel cuore detta queste righe e che te conobbe dall'infanzia e che le belle doti della tua mente e del tuo cuore meglio di ogni altro potè conoscere ed apprezzare.

FELICE LUZZATTO

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Gorgasini

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

Signor Antonio Longega Venezia

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1889.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO.
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729

Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

Gazzola di Piacenza 30 dicembre 1889.
Stimatissimo sig. Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei frati Agostiniani; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

DEPOSITI NEL VENETO

VENEZIA Farmacia BÖTNER
PADOVA Farmacia ex ZAMBELLI ora di C. BUTTAZZONI, Via del Santo.
VICENZA id. alla Carità di S. DAL FRATELLO.
VERONA id. N. BORDONI Castelvecchio — VED. MARASTONI Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l'«Arena» e l'«Adige»
TREVISO id. MILIONI — GUGL. NARDI
UDINE id. BOSERO e presso l'amministrazione del giornale di Udine
CONEGLIANO ZANUTTO e ANTONIAZZI
PORDENONE id. ROVIGLIO e Fratelli PARPINELLI negozianti
BELLUNO POMPEO BREVEGLIERI negoziante
FELTRE Farmacia RAVIZZA LUIGI
ROVIGO id. A. MAGGIONI e presso le Ditte MINELLI
ODERZO G. B. MINOSSO negoziante
ESTE EVANGELISTA NEGRI Farmacia
MONSELICE FERDINANDO VANZI Farmacista

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che *da venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Meratı, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Bargi, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri. Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

BAUER GRUNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

PASTIGLIE D.R MARCHESINI

preparate esclusivamente
dal Chimico Farmacista CELESTINO CAZZANI di BOLOGNA
CONCESSIONARI PER LA VENDITA
G. BONAVIA e C., Bologna

Queste rinomatissime pastiglie sono utilissime nella tosse, nel catarro bronchiale, nelle tossi nervose, nella irritazione della laringe, nella coqueluche o tosse canina, nelle tisi incipienti e negli abbassamenti di voce.

USO. — Tre al giorno coll'intervallo di quattro ore l'una dall'altra Per fanciulli servono 3 mezze al giorno nel modo indicato.

Trovansi al dettaglio in tutte le Farmacie del Regno e all'ingrosso presso le primarie Case di Prodotti Chimici e di Specialità.

Le scatole di 12 Pastiglie involtate in carta turchina sono confezionate esclusivamente dal sig. CELESTINO CAZZANI.

Rifiutare quelle che portano indicazione di altre Ditte. 1058

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21



Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadengasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo: L. 1.55 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C., Milano,** via S. Paolo, 11 Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 657



ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 6
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni » » . . » 6.—
» » istantanea » » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le
Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit. » 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù » 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona » 0.60
Pastiglie Panerai al catrame » 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato » 1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825. VENEZIA

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825,

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e vendita* all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro all'Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In Venezia Piazza S. Marco N. 1[illegible]

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50.

3 — 12

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L'unica cura del sangue

Gentilissimo signor Bisleri,

«He sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

68 Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON**

(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 5. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana . . . . . . L. 3.—
Cerone Americano. . . . . . . » 3.—
Tintura fotografica . . . . . . » 3.50
Tintura Zempt . . . . » 5.50
Acqua Figaro . . . . » 5.50
Acqua Salles. . . . . » 4.50
Tintura Unica Filliol. . . . . . » 6.—
» id. Sotocasa . . . . . » 6.50
» id. Rizzi . . . . . . » 4.—
» . . . . » 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli ottenendo una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Gonzagini [?]

Anno CXLVIII — 1890 Venerdì 14 febbraio — Edizione della Sera N. 45

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

IL CONDANNATO A MORTE

Ieri il *Secolo* portava un articolo assai interessante sul famigerato *Hassen Mussa el Akad*, il ricco arabo arrestato a Massaua e condannato a morte.

Crediamo che il *Secolo* non abbia completamente lumeggiato questa sinistra figura, rifiuto delle città egiziane; ornamento, secondo i rapporti ufficiali creduti fino all'ultimo giorno, della colonia italiana sul Mar Rosso.

Chi fosse quest'uomo e quale fede gli si potesse prestare, l'hanno detto da varii anni diversi giornali, e lo scrissero molte persone privatamente e lo dissero ai preposti alle cose del Governo; ma senza che mai venisse dato gran peso ai loro ammonimenti. Anzi per smania di fare del macchiavellismo, era invalsa la massima che fossero più utilizzabili a Massaua ed altrove le canaglie delle persone oneste; e ai lagni ed alle osservazioni si rispondeva quasi sprezzantemente come a gente che non può arrivare alle profonde elucubrazioni della politica superiore!

Bello di persona, con una faccia scialba, color di cera ingiallita, inquadrata nel piccolo turbante e nella vergine e nerissima barba alla nazzarena, con un sorriso stereotipato sulle labbra del quale traspariva una grande malizia, Hassen el Akad s'accaparrava l'attenzione, ma difficilmente le simpatie, malgrado i suoi modi squisiti.

Egli, come ben disse qualcuno aveva ipnotizzato il Comando, il quale non vedeva che per gli occhi suoi. Quando parecchi negozianti di Massaua si recarono al Comando per lagnarsi dell'influenza che si aveva lasciata prendere a quell'intringante, e domandando un provvedimento che, senza offendere la libertà commerciale, mettesse gli onesti nelle stesse condizioni di concorrenza dei disonesti, s'ebbero la consolazione di sentir sperticati elogi dell'Akad e per chiusa il generale Baldissera congedò i dimostranti con queste parole: *Akad è potente e vendicativo, e contrariato potrebbe far molto male al commercio di Massaua.* Le parole non hanno bisogno di commenti.

Quando l'Akad si credette, per tali favori e pei suoi mezzi pecuniarii, divenuto padrone di Massaua, pensò di recarsi in Italia latore di doni per le LL. MM. (ch'egli si lusingava volessero concedergli udienza, fortunatamente non concessa) e per distruggere colla sua presenza le impressioni che potevano aver fatte le *calunnie* dei giornali, e non ebbe difficoltà ad ottenere dal Comando tutte le dichiarazioni desiderate.

Il generale Baldissera mise a sua disposizione un interprete, commendatizie pei ministri e per altri personaggi e gli diede varî documenti che lo proclamavano benemerito della Colonia e della Patria Italiana *(sic!)* Con questi diplomi di benemerenza egli si fece annunziare per mezzo d'usciere all'ufficio del *Secolo* di Milano, a cui aveva minacciato un processo di diffamazione; ottenne che venissero esaminati i suoi documenti di benemerenza patriottica, e quindi ritrattate le accuse.

Tornò glorioso e trionfante a Massaua dopo aver fatto passeggiare la sua imponente sfacciataggine a Vienna, a Parigi ed a Roma, dove si fermò per accalappiare anche il ministro degli Esteri, il quale per poco non lo propose a qualche insigne ordine cavalleresco.

Alla sua partenza da Massaua, vennero mandate replicate raccomandazioni al comandante Cafiero, dal generale a mezzo dei suoi ufficiali d'ordinanza, perchè venisse fatto uno speciale trattamento al primo Notabile della Colonia indigena.

Eppure quale è lo stato di servizio di questo briccone?

Relegato dall'Egitto a perpetuità, a Massaua, ove giunse dopo i massacri d'Alessandria, colla catena del forzato ai piedi, egli era posto fuori della legge e non poteva muoversi, nè commerciare. Fu un errore gravissimo quello di permettergli il soggiorno colà, malgrado le informazioni che le notabilità della colonia italiana in Egitto non avevano mancato di dare anche al generale Saletta. Tutti sapevano che l'Akad aveva cominciato fino da giovanetto a viver d'intrighi e d'imbrogli pei quali fu due volte relegato nel Sudan ancora prima di essere imputato di assassinî e degli incendi avvenuti in Alessandria; sapevano che egli aveva sposato una zia ricca per assicurarsene la fortuna, e che egli aveva incrementato questa fortuna sopprimendo (si dice col veleno) varii legittimi eredi.

Col generale Saletta però egli non s'era potuto *lanciare*, e col Genè fu anche più sfortunato, poichè un giorno, visitandolo, portò seco una tabacchiera tempestata di brillanti, del valore di circa 10 o 12 mila lire, che diceva aver avuto in dono da Ismail Pascia, e gliela fece prima ammirare; poi si rifiutava di riprenderla dalle mani del buon generale, insistendo perchè la tenesse come sua memoria.

Il generale allora si alzò indignato e lo mise alla porta minacciandolo di farlo gettare dalla finestra.

Ma uomini della tempra dell'Akad non si sgomentano per così poco, ed egli nell'epoca della grande spedizione, trovò modo di assicurarsi la protezione del Commissariato e fu l'origine di grossi guai commerciali toccati per opera di lui, di Kantibai Hammed, e del colonnello Trucco, a varie vecchie ditte europee di Massaua.

Poi la sua influenza crebbe a dismisura, e troppo lungo sarebbe l'esporne i motivi. Era capace di tutto; ma la stessa sicurezza della impunità goduta fin qui, fu quella che lo perdette.

È a sperarsi che il Governo non si mostri debole anche in questa circostanza, e non faccia mancare un esempio solenne. Pensi alle vittime delle polveriere di Taulud e di Arkiko. Quei disastri non si spiegano senza una mente infernale dirigente, che li ha potuti concepire, e condurre a fine; pensi alle relazioni criminose di Akad con Debeb, e alla strage di Saganeiti; pensi alle dolorose e tremende conseguenze, che si sarebbero incontrate, se il tradimento di costui, accordato ai nostri danni con Alula e coi Madisti, avesse potuto maturarsi.

In cambio dei nostri benefizi, della nostra ingenua bontà Hassen el Akad ci preparava un disastro militare. La nostra sovranità laggiù, che ci costa uomini, sacrifizi e danari, ha ora assòluto bisogno di affermarsi col terrore salutare dell'esempio. *(V. disp. part.)*

FRANCIA E GERMANIA

La protezione degli operai

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

I dispacci di Parigi in data di ieri sera recano che nel consiglio dei ministri tenutosi nel pomeriggio, Spuller annunziò che l'ambasciatore di Germania gli aveva comunicato il giorno innanzi i rescritti di Guglielmo con una lettera della cancelleria imperiale che lo incaricava di invitare il governo francese a farsi rappresentare alla conferenza progettata dall'imperatore. Spuller espose ai colleghi le questioni sollevate a suo parere da tale invito informandoli che aveva risoluto di chiedere alla diplomazia tedesca spiegazioni complementari su parecchi punti. I due governi procederanno adunque ad uno scambio di idee durante qualche tempo prima che la Francia risponda definitivamente. I circoli parlamentari propendono a credere che tale risposta sarà negativa. Si annunzia d'altronde che la Svizzera è intenzionata rinunziare alla convocazione già fatta della conferenza analoga indetta a Berna pel 5 maggio, aderendo alla proposta tedesca e abbandonando la propria.

Una seduta agitata al Municipio di Livorno

Telegrafano da Livorno che l'altra sera alla seduta del Consiglio municipale, il sindaco commemorò il Principe Amedeo; tutti i consiglieri erano in piedi, eccettuati i cinque della minoranza repubblicana che rimasero seduti. Il consigliere Foraboschi criticò il sindaco di essere intervenuto ai funerali del Principe e domandò se vi prese parte come rappresentante della città o come privato.

Il sindaco rispose che era padrone delle sue opinioni e rifiutava di rispondere, non essendo l'interpellanza all'ordine del giorno. *(Proteste a sinistra).* I consiglieri Rocca e Foraboschi domandano se la corona presentata alla commemorazione di Oberdank si consegnò all'autorità dietro mandato del procuratore del Re, oppure per una prepotenza della Questura.

Il sindaco rispose che all'interrogazione, non essendo all'ordine del giorno, non dava risposta. *(Rumori).*

Una conferenza sul partito conservatore

a Milano

Il deputato moderato Colombo per iniziativa dell'Associazione costituzionale e del Circolo popolare milanese, terrà domenica, 23 corrente, una conferenza col titolo: « *Cosa dovrebbe essere in Italia un partito conservatore.* »

UN ALTRO COLLOQUIO

del corrispondente del "Berliner Tageblatt" con un cardinale romano

Lo stesso corrispondente del *Berliner Tageblatt* il quale, ebbe pochi giorni or sono un colloquio col cardinale Parocchi, manda nuovamente ora allo stesso giornale il sunto di un altro colloquio avuto con un alto personaggio ecclesiastico appartenente al Sacro Collegio, uno dei capi del partito intransigente. Il colloquio versò sulle leggi di lotta *(Kampfgesetze)*, inaugurata dall'onorevole Crispi. Il prelato affermò che la posizione della Chiesa innanzi ad una tale legislazione era orribile; Crispi volere una guerra diabolica, e ciò essere tanto più sorprendente in quanto nell'occasione della morte di Pio IX e nel tempo del Conclave si mostrò tanto prudente e pieno di riguardi. « *Io vedo nessuna soluzione, nessun mezzo d'uscirne* ».

Riguardo alle voci corse due anni or sono circa una conciliazione fra la Chiesa e lo Stato il prelato disse: « Un avvicinamento fu davvero molto discusso, ma non per parte del Governo. Il Vaticano era pronto a stendere le mani all'Italia, ma i signori governanti non ne vollero sapere: essi stavano colle mani nelle tasche dei pantaloni (testuale). Una soluzione, se vi sarà, non può essere che in un lontano avvenire. Il Gabinetto Crispi è troppo consolidato per far ciò. Alla Chiesa non rimane altro che soffrire. Dio provvederà. » Interrogato se si poteva ammettere una conciliazione che non portasse alla restituzione di Roma, il cardinale rispose: « Questa è una questione che il Papa solo può decidere. Ma anche Sua Santità su questa questione non può provvedere con arbitrio. » Sulla partenza del Papa da Roma il prelato manifestò una opinione contraria a quella del cardinale Parocchi, affermando che non si era pensato seriamente mai. Il colloquio versò ancora sulle condizioni dei cattolici in Germania.

DENARI BENE SPESI

Le corone di Re Menelik

Sabato prossimo sarà inviata a Roma la corona d'oro massiccio destinata a Re Menelick.

Questa fu commessa al gioielliere Gonfalonieri, dal conte Antonelli, e il disegno è stato fatto dall'ing. Capucci.

La corona che è di stile bizantino, pesa chilogrammi 2 e mezzo; ha all'intorno tre giri di pietre preziose che ammontano a 125, è adorna di otto bellissimi smalti rappresentanti figure religiose, ed è sormontata da un medaglione contenente altri smalti.

Il tutto costa complessivamente 25,000 lire.

Corriere del Veneto

CORRIERE BELLUNESE

Una dichiarazione del corrispondente — Beppo castaldo, le sue compiacenze e il suo « humour ».

Belluno *13 febbraio.*

Come vi promisi, continuo le mie chiacchiere bellunesi.

Una piccola dichiarazione.

Tengo in serbo mezzo mondo di cosine allegre e brillanti — cosine da carnevale —, ma oggi non sono in vena di esporle: le esporrò domani, o posdomani. Oggi travolto da un ciclone di lagrimosi pensieri e di fosche rimembranze non mi venne altra inspirazione tranne quella di infliggervi questa corrispondenza che, parola d'onore, è e sarà la più funerale, la più piagnucolosa, la più sonnifera delle mie corrispondenze passate, presenti e future.

***

Ma se c'è una ragione che giustifica fino a un certo punto la letalità della corrispondenza, non ve n'ha proprio nessuna perchè essa debba apparire senza l'indispensabile *mot de la fin.*

Eccovi dunque, o miei cinquecento mila lettori, l'indispensabile *mot de la fin.*

Io ho cercato coi pie' e con le mani di imprimergli l'intonazione di tutto il resto; ma nel caso che non l'abbia imbroccata, vi supplico di riflettere che *non sempre le ciambelle riescono col buco,* e di credere che *non l'ho fatto apposta.*

Avete creduto a Manzoni, che era Manzoni; credetelo anche a me, che sono un incognito...... manzino.

***

Imaginate un uomo di cinquanta o cinquantacinque anni, tipo ungherese, con mustacchi a spazzola e cospettoni alla Biancheri, con un vestito neutro, tra il contadino e l'artigiano, un'andatura cascante di montanaro avvezzo al pondo della gerla, e la ciera giovialona e aperta del... mercante che scorge in ogni passeggero un avventore effettivo, possibile o probabile.

Riveritelo, o signori miei, riveritelo; egli è il *castaldo* del retaggio comune: egli è il guardaportone di quella casa dalla quale non ritorna il viandante; egli è il becchino della città; l'uomo che prima o poi vi deve far da cameriere: riveritelo e carezzatelo!

In questi giorni, il signor Castaldo è carico di lavoro, come dice lui; ma, lungi dal lamentarsi della moria straordinaria che lo tiene legato alle sue casse e alle sue fosse venti ore sulle ventiquattro del giorno, se ne rallegra sinceramente con sè e con gli altri e si stropiccia le mani.

La settimana scorsa, nell'ufficio della locale Esattoria ove si era recato a riscuotere alcuni mandatelli, nacque il seguente dialogo tra lui e il cassiere.

— Come va la vita, caro Beppo?

— Benone! Benissimo!! Per me e per la mia famiglia bisognerebbe che seguitasse così per un paio d'anni..... allora si potrebbe forse rinunziare al posto....

— Speriamo che la mortalità seguiti, dunque....

— Dio lo voglia!!!...

F. Sandoni.

AD AMEDEO DI SAVOIA

Il Consiglio d'amministrazione del Circolo militare di **Padova** essendo venuto nel proposito di commemorare nella propria sede il compianto Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, ha affidato l'onorevole incarico al sottotenente di milizia mobile Sacerdoti sig. Giorgio, che lo ha gentilmente accettato. La conferenza sarà tenuta al Circolo militare la sera di mercoledì 19 corrente, alle ore 8.

Belluno *11 — Conferenza — Onorificenza — Intendenza* — Ci scrivono:

Domenica al tocco, nella sala a pianterreno della Corte d'Assise, il dottor Pietro Visentini, medico veterinario governativo residente a Feltre, terrà una conferenza sulla vaccinazione carbonchiosa.

Il celebre professore Perroncito ha battezzato non senza ragione il Bellunese col nome punto invidiabile di *Terra classica del carbonchio.*

Potete quindi imaginare quale e quanta importanza abbia pei contadini e possidenti nostri la conferenza di domenica ventura.

— Il sig. avv. Donato Doglioni, di Belluno, venne testè insignito dell'onorifico titolo d'ufficiale della corona d'Italia.

Egli è una delle più stimate persone della cittadinanza; sostenne sempre cariche importanti nelle pubbliche amministrazioni, e fu anche deputato, di Belluno al Parlamento nazionale.

— A coprire il posto di primo ragioniere all'intendenza venne destinato il signor Venosta, già segretario d'Intendenza, applicato al ministero del Tesoro. Finora, nessuna notizia relativa alla nomina del nuovo intendente. Vedrete che, come il solito, questa nomina si farà attendere dei mesi e mesi.

Cavarzere *11 febbraio* — Ci scrivono:

(S) Il distinto giovane, prof. Vittorio Fava, nostro concittadino, ora vice-segretario all'Intendenza di Finanza di Belluno, venne richiamato a Roma, destinato al Ministero del Tesoro e promosso di classe. L'amico Fava ha davanti un avvenire brillante, poichè quantunque ancor in sul principio di carriera, è tenuto in molto conto non solo dai suoi superiori di Belluno, ma anche al ministero delle Finanze, dove stette per oltre un anno, dando prove non dubbie di una capacità e di una cultura veramente insolite in una persona come lui, che possiede la fortuna di non aver ancora varcato il venticinquesimo anno di età. Congratulazioni ed auguri cordiali.

Comelico *11 febbraio — Cose varie* — Ci scrivono:

(V.) — Accenno, a merito di lode, che nel presente anno scolastico, qualche Municipio di questo Mandamento provvede sul serio per ciò che riguarda la trasgressione da parte dei fanciulli, alla legge sull'obbligatorietà dell'istruzione elementare. Sarebbe tempo che in proposito tutti gli altri Comuni seguissero l'esempio.

— Domani a sera in **Auronzo** e all'albergo delle Grazie, avrà luogo una gran festa da ballo. Qui poco o nulla s'è fatto per onorar Tersicore.

— L'*influenza* sta per cessare e mercè anche le sollecite cure di questi egregi medici condotti signori: Da Pozzo, Lamanna e De Gaspari pochissime vittime si annoverarono in questi paesi.

— Nell'ultima mia, là dove accennai alle persone scelte a far parte del Comitato per la futura Mostra Cadorina, omisi involontariamente il nome del R.° ispettore scolastico di questo Mandamento, persona che per la sua alta competenza figura fra i primissimi del Comitato.

— La temperatura continua a mantenersi molto rigida.

— Ho sentore che vari amici di qua, alla partenza di questo R. pretore intendano organizzargli un banchetto d'addio. Mi auguro di vedere questa idea tradotta in atto.

Camposampiero — Pregati pubblichiamo:

« Se gli anonimi corrispondenti del *Veneto* e dell'*Adriatico* sapessero di sostenere una guerra giusta e dire la verità, avrebbero il coraggio di sostenere apertamente quanto dicono firmandosi, come faccio io. Se fossero persone che avessero almeno un po' d'onore, avrebbero dovuto chiedere soddisfazione delle ingiurie loro dirette; mai continuare a scrivere tenendosi celati.

Affinchè poi nessuno si smarrisca in congetture m'affretto di dichiarare che l'autore della corrispondenza da Camposampiero inserita per cortesia dal Direttore della *Gazzetta di Venezia* dell'11 corr. sono stato precisamente io.

Dott. Francesco Macola »

Mestre *13 febbraio — Banda cittadina — Carnevale* — Ci scrivono:

(L.) — E' desiderio generale conoscere che cosa si pensa e che cosa si fa ai riguardi della nostra Ban-

---

Gazzetta di Venezia — 14 febbraio (17)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

Ferito al cuore, la prima sera, l'indomani il sig. Alfredo adorava la signorina Aurelia. In capo a otto giorni era innamorato pazzo, al punto di non poter nè mangiare nè bere, ma disgraziatamente non fino a perdere la memoria.

L'infelice soffriva tutti i tormenti provati già da Ettore quando per la signorina d'Ambleçay, aveva dimenticato la signorina Blandureau.

Era però più scusabile. Innamoratosi perdutamente non aveva avuto un minuto per riflettere. Non era più padrona di sè quando si risovenne di Luigia. E però la voce severa della coscienza gli diceva:

— Gentiluomo indegno, tradisci il tuo onore!

Ma che cosa è mai il davere, quando comanda la passione! e già il baronetto era arrivato a pensare che allontanarsi da Aurelia sarebbe stato lo stesso che morire.

Provava delle altre torture.

Era relativamente povero e sapeva che il padre della signorina Blandureau era ricchissimo. Questa ricchezza, agli occhi del gentiluomo inglese era un ostacolo insuperabile. Egli che aveva appena di che vivere professava per il danaro un sovrano disprezzo. Ma chi vorrebbe credere al suo disinteressamento?

Una ereditiera, nel nostro secolo, può credere al disinteresse d'un uomo povero?

Se domandava al signor Blandureau la mano della figlia, costui non vedrebbe nel suo atto il tentativo d'un gentiluomo rovinato che specula sul proprio nome per riparare ai suoi dissesti?

Ma tutte queste tristi riflessioni sparivano con un solo sguardo di Aurelia, e più d'una volta gli occhi della giovanetta montarono quelli del baronetto.

Il signor Alberto è un uomo timido malgrado la sua alterigia. E anche modesto; rifiutò, a lungo di credere alle apparenze troppo vane. Aveva osservato, è vero, che la signorina non isfuggiva la sua presenza; quando egli giungeva, se ella non era nel salone, non tardava a venirvi. Più d'una volta, allontanandosi, gli era parso di scorgere un visino nascosto dietro la finestra uno sguardo che l'accompagnava fino alla vettura.

Attribuiva tutto ciò al caso; in tutto ciò non voleva vedere che un succedersi di combinazioni fortuite, finchè un giorno questo caso a cui attribuiva i suoi successi gli diede occasione di trovarsi solo colla signorina Aurelia.

Oh! non fu che un istante, cinque minuti appena; ma si dicono molte cose in cinque minuti, sopratutto quando non si parla, perchè essi non si parlarono. Restarono commossi, tremanti. In fede mia il baronetto non fu più padrone di sè, il magnetismo dell'amore riversò tutte le sue idee ingenite di rispetto e di convenienza; si rese colpevole d'un ardire, che anche oggi non saprebbe spiegare, osò prender la mano di Aurelia e portarla rispettosamente alle sue labbra.

La signorina Aurelia non ritirò la sua mano; credette di sentire una leggiera pressione alle sue dita: muta, risposta a questa muta dichiarazione.

Senza dubbio il signor Alberto stava per trovar qualche frase, allorchè entrò Blandureau. Il negoziante non osservò nè il rossore della figlia nè l'imbarazzo del baronetto. Aveva un giornale in mano e veniva a domandare a « mylord » delle spiegazioni sulla condotta del gabinetto inglese nella questione col Portogallo.

Il signor Alberto riuscì, dopo sforzi incredibili, a padroneggiare la sua emozione. Che non avrebbe fatto per allontanare Blandereau? Era amato; questo per lui era oramai certezza; avrebbe potuto assicurare la sua felicità, ma no, dovevano rispondere alle interrogazioni del vecchio negoziante, il quale pur giusto era sempre più insistente.

— Che pensate intorno allo sfratto dei portoghesi?

— Lo sfortunato baronetto ne pensava niente rifletteva soltanto che la signorina Aurelia era la più bella delle donne. Li tenne sulle generali ed impiegò un buon quarto d'ora ad amplificare questo assieme della politica inglese. « I principii di morale sono eterni, ma il cotone è indispensabile.

Questa giornata così felicemente incominciata pel baronetto, doveva ahimè! finire assai malamente.

Alla mattina aveva ricevuto la tacita confessione dell'amore di Aurelia; la sera di quella stessa giornata apprese come fosse fidanzata di Ettore, e come prima d'un mese sarebbe sua sposa.

Fu lo stesso negoziante che gli diede questa triste nuova. Il signor Wellesley impallidì a barcollò:

— È mai possibile? balbettò, è mai possibile?

La sua agitazione questa volta era troppo visibile; il signor Blandureau fu obbligato di accorgersene.

— Che cosa avete, mylord? domandò.

Oh! esclamò il baronetto, soffro, soffro assai.

E prendendo congedo si ritirò senza accorgersi che la signorina Aurelia prendeva viva parte alla sua emozione.

Il signor Alberto rincasava, era in uno stato impossibile a descriversi.

L'uomo freddo era sparito. Parlava forte nella sua camera gesticolava.

— Sono maledetto, diceva, e tutto è perduto! È violato la mia parola di gentiluomo, ho dimenticato la signorina d'Ambleay ho ingannato la mia fidanzata, ed ecco che rubo il cuore della sposa all'unico amico che ho in Francia. Dinanzi a lui sarò un traditore, un uomo vile e miserabile.

Gli balenò l'idea di scrivere a Ettore; voleva confessare il suo fallo involontario; riflettè e stracciò la lettera.

Poi una improvvisa idea lo ispirò.

— Sì, disse; non mi resta che questo; la mia risoluzione è presa.

— L'indomani ritornò dai Blandureau come se nulla fosse accaduto.

La sua esistenza era diventata un inferno. In presenza della signorina Aurelia gli pareva di toccar il cielo, quando si trovava solo ricadeva nell'inferno.

X.

Blandureau cominciava ad accorgersi di ciò che accadeva. Non ne era ben certo; ma provava delle gravi supposizioni, ed era assai preoccupato.

Era malcontento assai. Fino allora era orgoglioso delle visite che gli faceva Sir Alberto e che attribuiva al suo merito. Pensando che egli ama poteva benissimo venire per la figlia, il suo amor proprio fu vivamente ferito.

(Continua)

da cittadina. Corsero circa due mesi da quando la Commissione provvisoria ha diramata una circolare e le schede relative per raccogliere le nuove sottoscrizioni triennali e da allora più nulla si seppe in proposito, e più non se ne parla come si trattasse di una istituzione già condannata a perire. Già da un pezzo non si fanno prove musicali ed i componenti la preindicata Commissione, come fossero colpiti dalla *nonna*, dormono della grossa e da un pezzetto. A dir vero fino ad ora hanno fatto pochino pochino, e sarebbe proprio tempo che smentissero *sponte proprio* il passato, se poi sono *influenzati* dall'apatia qui predominante facciano almeno lo sforzo di convocare l'assemblea dei soci, e rassegnino le loro dimissioni. Trattasi di una istituzione che fu di decoro e vantaggio al paese, e lasciarla perire così è biasimevole.

— Per conto del carnevale qui a Mestre e del come lo si solennizza dirò: che oggi siamo al giovedì grasso e si ballerà vertiginosamente da... Busato nella sottosala Anna. Ecco tutto, e non è poco mi pare. Evviva l'allegria e la... musoneria!

Noventa di Piave *13 febbraio* — Ci scrivono:

Ce ne congratuliamo di cuore coll'egregio nostro amico sig. Antonio Cazozzi per la onorificenza conferitagli colla nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Benchè tarda venne fatta giustizia rimeritando il sig. Cazozzi distinto cittadino, perfetto gentiluomo, e patriota provato, che ha combattuto le patrie battaglie, e come amministratore della cosa pubblica ha servito per molti anni il paese e come deputato politico, e come sindaco meritandosi il plauso e la gratitudine generale.

Se la onorificenza testè conferita onora la persona che la ha bene meritata, la persona terrà in concetto l'onorificenza coi suoi modi sempre gentili e corretti.

Padova *13 febbraio. — Concerto wagneriano — Alla stella d'oro* — Ci scrivono:

(U B) Oggi alle 2 pom. ebbe luogo, come vi annunziai, il concerto in onore di Wagner ricorrendo il VII anniversario della sua morte. La vasta sala era gremita di eleganti e gentili signore e signorine. C'era il Sindaco cav. Colpi e altre notabilità.

Il programma era costituito tutto di musica di Wagner.

Precedettero il concerto alcuni cenni illustrativi che, nella breve scultoria frase del m. Cesare Pollini, resero una smagliante pittura delle estrinsecazioni del genio di R. Wagner.

Il m. Pollini, direttore artistico del nostro Istituto musicale fu all'altezza del suo nome.

È inutile che vi dica che la chiusa di ogni pezzo fu salutata da applausi fragorosissimi, prolungati, ben dovuti agli intelligentissimi esecutori primi fra i quali i prof. Cimegotto e Pisani. Va tributata una specialissima lode alla gentile signorina M. Bampo, che sotto la direzione del prof. Vittorio Orefice entusiasmò il numeroso pubblico per la sua voce bella ed estesa quanto bene educata.

— Ier sera il sig. Visentini, conduttore dell'Albergo alla *Stella d'oro*, ha inaugurato il nuovissimo ristoratore annesso all'albergo medesimo. E l'inaugurazione consistè in un pranzo eccellente offerto a sessanta o settanta invitati, compreso il vostro corrispondente.

Si tratta di una gran sala a pianterreno, prospiciente piazza Garibaldi, divisa in due parti da una serie di colonne centrali. — Il lavoro fu eseguito sotto la direzione dell'ing. Maestri. Non vi saprei dire a che stile appartenga: è la severità ingentilita dall'eleganza e dal buon gusto. — Certo il Visentini ed il Dolci, veronese, proprietario dello stabile hanno regalato a Padova un ritrovo simpaticissimo dove anche le signore del gran mondo potranno mettere i loro piedini senza il menomo scrupolo. — E questo ritrovo a Padova, mancava. — Bravissimi, dunque! E buona fortuna, — Non vi enumero i brindisi. — Segnalo con compiacenza solo quello del conte Camerini che affermò d'aver del coraggio e di volerlo mettere a profitto, insieme colle risorse del suo patrimonio, delle classi lavoratrici. — Se tutti i ricchi parlassero e facessero così!

Rovigo *13 febbraio — Suicidio* — Ci scrivono: *(Amleto)* Oggi circa a mezzogiorno, all'albergo della Cappa d'oro di questa città, si suicidò con un colpo di rivoltella certo Rossi segretario comunale del Comune di Centagnaro provincia di Verona. — Ignorasi la causa che trasse l'infelice al disperato proposito. Le autorità politiche e giudiziarie accorsero sopra luogo per le constatazioni di legge.

Stra *12 febbraio* — Ci scrivono:

Finalmente oggi pervenne il decreto che nomina il sig. Guido Garzoni Martini Pensa sindaco del nostro Comune. La scelta non poteva essere migliore, giovane di rare doti, di una coltura non comune, si rese simpatico a tutti, che il paese fino dalle elezioni generali del 10 novembre l'avea designato a quest'ufficio, con una splendida votazione; confermata da questo Consiglio comunale che lo volle assessore anziano:

Treviso *13 febbraio* — Ci scrivono:

(A. A.) — Stamane al nostro Tribunale correzionale doveva discutersi il processo per minaccie che quel tal Bellio corrispondente dell'89 con lettere ed articoli aveva indirizzate al cav. Leopoldo Minesso. per estorcergli (secondo l'atto d'accusa) denari e obbligarlo a procurargli anche un impiego. Il dibattimento però fu rinviato ad altro giorno da destinarsi causa l'assenza giustificata per malattia di due testimoni interessantissimi per l'accusa, quali sono i due ispettori della P. S. signori Splendorelli e Bertoja.

Abano *13 febbraio — Morte improvvisa* — Ci scrivono:

(x) Oggi alle ore 5 1/2 pom. certo Zaccardi Luigi detto Mattiolo recatosi in un negozio a comperare dell'acquavite, in piazza, dai fratelli Menegalli, al suo ritorno vicino alla farmacia cadde fulminato da colpo appopletico. Era un buon uomo che fu per diversi anni portalettere del luogo. Ora viveva facendo il rivenditore di cartelle del lotto. Il fatto successe al momento che il ballo sulla piattaforma lì vicina era animato. Il pubblico accorso, dalla curiosità, vedendo il Zaccardi fra le braccia del prete, che tentava somministragli i conforti della religione, ma era freddo cadavere, sospese immediatamente il ballo, e adagiato il cadavere sopra un cataletto, diversi l'accompagnarono a casa sua, da dove verrà levato pei funerali.

Vicenza *13 febbraio. — Il Consiglio comunale — Musica e scherma.* — Ci scrivono:

(Eolo) — Il Consiglio comunale tenne ieri la sua seduta — seduta allegra, e contro il consueto, spiritosa.

Approvato il prestito di 600 mila lire, in seconda lettura, il Consiglio — dopo una discussione elevata e interessante — a unanimità approvava un ordine del giorno del consigliere Lampertico, con cui nel timore che una deliberazione potesse pregiudicare la tanto dibattuta questione dei fabbricati scolastici, si sospendeva di deliberare sull'accettazione del compenso di 10 mila lire, concesso dal Ministero per i ristauri delle scuole.

Nè io mi occuperò della questione del palazzo Angarsu, poichè la lotta sostenuta dal signor Anti e compagnia per la sua conservazione, cui dà l'idea di quella famosa *Batracomiomechia*, che Omero ha sì degnamente celebrato.

— Iersera, ebbe luogo un'accademia di scherma e musica nella scuola del maestro Scipione Ferretto L'ambiente, popolato di simpatiche e graziose signorine, era attraente. Interessanti gli assalti fra i maestri Baggi, Gennari, Ferretto e Orsentini, ed applauditi i giovani Viola, Pagello; Sebellin e Alberghini allievi del Ferretto. La musica fu scelta, l'esecuzione buona. Gli assalti erano diretti da quel perfetto gentiluomo che è il Perez, di Verona. Fu una serata riuscitissima, che riuscì ad onore del Ferretto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 febbraio N. 35, contiene:

R. D. che dà facoltà al comune di Pistoia di mantenere il minimo di L. 2 per la tassa di famiglia — R. D. che scioglie le amministrazioni della Congregazione di carità di S. Pietro Monterosso, prov. di Cuneo e dell'opera pia Lavalle — Disposizioni fatte nel personale del ministero della guerra — Idem del tesoro — Idem dell'amministrazione metrica e del saggio — Circolare sull'ammissione nei plotoni allievi ufficiali ed allievi sergenti di inscritti della classe 1869 trasferiti dalla 2ª alla 1ª categoria — Idem sulla compilazione di un elenco degli industriali e commercianti idonei a fare provviste pel Governo — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Mosca Giuseppe, commissionario, di qui, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 31 dicem. 1889. — Giudice dott. Carlo Morossi — curatore avv. Luigi Nordio — 26 corr. prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 26 marzo chiusura verifiche.

— Il Tribunale di Vicenza ha dichiarato il fallimento della ditta Pellegrini, di Calvene (Thiene). — Giudice avv. Francesco De Vecchi — curatore dott. Francesco Miola, di Thiene — 25 corrente prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 29 marzo chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albergo Santi fu Raffaele, Catania — Albini Emanuele e C., Genova — Maffina Gioachino, Milano — Pavesio Giov. fu Gaetano, Alessandria — Regis Bartolomeo, Firenze.

Moratorie

Gnarro Pasquale, Napoli — Ricciardi e Scafati, Napoli.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino un 4%	» 68 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 —

SPORT

Posdomani domenica, avranno luogo in **Crespano Veneto** alle ore 1 e mezza pom. le corse di cavalli nell'Ippodromo Rossi, secondo il programma già pubblicato.

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti:

1. *Nera*, proprietario signor Giovanni Manera di Cavaso — 2. *Iorich II.* proprietario sig. Antonio Antonibon di Nove — 3. *Duna*, proprietario sig. Attilio Pieropan di Bolzano Vicentino — 4. *Italia B.* proprietario sig. Marco Niero di Breganze — 5. *Plinio*, proprietario sig. dott. Aristide Dal Sasso di Bassano — 6. *Favilla*, proprietario sig. Giovanni Gallo di Vò d'Este — 7. *Savoia*, proprietario sig. dott. Antonio Favero di Cavaso — 8. *Murfh*, signorina Bianca Moritsch di Bassano — 9. *Rocambole*, sig. co. Ettore Trevisan di Venezia — 10. *Kurawieff*, sig. Giuseppe Todescan di S. Pietro Engù.

Dopo le tre prove a cronometro della Corsa Dilettanti, avrà luogo una scommessa *(match)* di lire 500 fra i signori co. Carlo Remondini di Bassano e Geremia Guarnieri di Feltre colle cavalle *Speronella* (russa) e *Flora* (italiana) guidate dai rispettivi proprietari. Quindi corsa di chiusura, grande *handicap* fra i cavalli che presero parte alle antecedenti corse esclusi quelli che guadagnarono il I e II premio nella corsa dilettanti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 febbraio: S. Valentino prete.
Sabato 15 febbraio: SS. Faus. e Giov.
Sole, leva ore 7 m. 5; tram. 5. 23.
Temp. mass. del 13: 5.6 — Min. del 14: 1.8.

Camera di commercio. — La Camera di commercio si riunirà domani alle ore 12 1/2 pom. per discutere e deliberare sugli argomenti di seduta segreta compresi nel programma del giorno 9 corrente. Ove l'adunanza andasse deserta per mancanza del numero legale di consiglieri, la seduta di seconda convocazione avrà luogo lunedì 17 corr., alla stessa ora.

Onorificenza. — L'egregio avv. Amedeo Grassini, sindaco di S. Fior, venne testè nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo domenica 16, alle ore 11 1/2 antimer. precise, e vi si faranno le seguenti letture:

A. Favaro: Ulteriori ragguagli sulla pubblicazione dei manoscritti di Leonardo da Vinci. — *A. De Giovanni*: Studi morfologici del corpo umano a vantaggio della Clinica. Lettura IV. — *G. De Leva*: La elezione di Cosimo I Medici. Memoria del dott. Agostino Rossi su documenti inediti. — *P. Fambri*: Intorno agli ordinamenti e ai programmi delle scuole superiori di architettura. — *P. G. Molmenti*: I primordi della pittura veneta. — *E. Ferrai*: L'epigrafia greca e le spese del culto nell'antichità greca. — *A. Da Schio*: Clima di Schio — 1884-88 — I. Temperatura.

Funerali. — Oggi seguirono i funerali del compianto signor Filippo Rosenthal e per concorso di rappresentanze, di amici e di conoscenti sortirono affettuosa dimostrazione alla sua memoria, ed alla famiglia, cui rinnoviamo la espressione delle nostre condoglianze.

Personale di P. S. — Ecco le ultime disposizioni nel personale di P. S. addetto alla nostra Questura:

— Nomina dell'ispettore Pier Luigi Fassetta, ora collocato a riposo, a cavaliere della Corona d'Italia;

— Trasloco di dodici guardie, sostituite da altrettante guardie nuove.

Carnevale. — Poveraccio... è nato male quest'anno! Al suo primo vagito hanno risposto gli sbadigli di tutta la città, la convinzione che, tisicuccio e male in arnese qual'era, dovesse morire fra la maggiore delle indifferenze.

Ma così non è: il miracolo si è fatto, e noi siamo lieti di constatarlo. Tanto meglio dunque. Il carnevale ha avuto un *biberon*, un ricostituente prezioso che se non lo ha risanato del tutto, se non gli ha data la floridezza di una robusta gioventù, lo ha però reso abbastanza vitale, superando le aspettazioni, gli oroscopi di tutti gli uccelli di mal'augurio.

I veglioni si animano. Iersera e stanotte al *Rossini* platea, palcoscenico, palchetti erano affollati. Molti bambini nel primo veglione, numerose nel secondo le maschere, parecchie bellissime, eleganti — qualcuna silenziosamente misteriosa, molte, la maggior parte, piene di spirito, di brio.

Furono distribuiti anche dal *giurì* della Società per le feste veneziane due premi: il primo, un braccialetto d'oro, toccò ad un'avvocatessa indiavolata, tenuto anche conto che comparve in tutti i tre Veglioni in differenti costumi portando sempre molto brio nella sala.

Il secondo premio fu sorteggiato fra le tre migliori maschere — una diavoletta molto carina, una zingarella, ed un costume di fantasia, nero adorno di rose — e toccò alla zingarella, con grande disperazione delle altre due.

Il getto dei coriandoli fu animatissimo: una vera battaglia incruenta, a cui presero parte attiva gli instancabili giovanotti dei palchetti di prima fila.

Questa sera riposo: domani sera grande veglione di lusso a 2 lire l'ingresso — domenica di giorno, dalle 2 alle 6, festa per i bambini, e di sera altro veglione mascherato. Rotto il ghiaccio e prossimi alla fine del carnevale, è certo che il successo dei futuri veglioni è ormai assicurato: per la festa diurna dei bambini sono già affittati parecchi palchi e sappiamo che vi concorreranno molti dei bambini comparsi nei veglioni dell'anno scorso.

Società « F. A. Bon ». — Era sorta sotto buoni auspici, doveva dunque dare subito ottimi frutti: e mantenne quanto prometteva. Ieri sera questa Società è stata inaugurata solennemente, ma senza pedanterie, senza ricercatezze spesso inutili, sempre noiose: è stata inaugurata solennemente, splendidamente anzi, dinanzi ad un pubblico affollatissimo di signore e di signorine gentili, di giovanotti e di uomini maturi che hanno battuto le mani non per complimento, nè per compiacenza, ma con convinzione, volentieri, perchè gli applausi e le approvazioni erano meritati.

Il presidente signor Pier Pacifico Marangoni ha letto un discorso molto sobrio, e molto succoso, su Francesco Augusto Bon, che dà il nome alla Società, come attore comico, come commediografo, come scrittore — insuperabile nella famosa *Trilogia di Ludro*, insuperato nell'interpretarne il personaggio. Poi, intercalati a della buona musica eseguita dal baritono sig. Vezzi, dal basso sig. Fulcio, dal piccolo violinista Casellari, accompagnati tutti dal sig. Oreste Ravanello, furono recitati il noto proverbio di Ferdinando Martini: *Chi sa il giuoco non l'insegni* — una scena comica di Pio Baruffi — e l'*Amor in paruca* di Giacinto Gallina.

La Società ha fatto sfoggio ieri sera di personale artistico: recitarono i due cugini Lago, Ernesto conosciuto abbastanza per dispensarci dal lodarlo, ed Enrico, miglior caratterista che adatto alle parti di attor giovane — Attilio Baruffi, giovanissimo, ma brillante spigliato e simpatico, che diede vita al lavoretto del padre — Enrico Serena un esordiente che promette molto bene — Ernesto Pietriboni che tolto l'impiccio di un debutto saprà farsi apprezzare — le signorine.... Le signorine perdonino la poca cavalleria di averle lasciate per ultime, ma, senza far torto a nessuno, *dulcis in fundo*: il miglior successo è stato per loro. La signorina Fiora Gianelli nel primo proverbio si è dimostrata attrice fine e valente: l'aristocratica marchesa Sofia di Castelfranco, così spirituale e così spiritosa, non poteva trovare un'interprete più degna e più gentile; — nell'*Amor in paruca* la signorina Ginevra Negri ha dato prova di vero talento comico; nuova al palcoscenico ne ha fatto subito la conoscenza senza ritrosie, senza rimorso d'esser rimasta soccombente alla prova. Tutt'altro: è un nuovo elemento ottimo che sarà colla sig. Gianelli uno dei migliori ornamenti della nuova Società.

La quale Società poi merita tutte le lodi per aver in poco tempo saputo organizzarsi così fortemente e così saldamente, sì da occupar subito uno dei primi posti fra le consorelle filodrammatiche — per aver disposto ed addobbato i suoi locali semplicemente ma con buon gusto — per aver fatto gli onori di casa da gran signora, con rara cortesia: le signore ebbero fiori, furono serviti a tutti gli invitati rinfreschi e dolci, si trattò insomma con tale premurosa gentilezza da far impallidire tutti i ringraziamenti. Francesco Augusto Bon, effigiato dal socio prof. Mayer, e collocato dirimpetto al palcoscenico, deve aver guardato con compiacenza, dall'alto, questa festa cara e simpatica...

Società « Bucintoro ». — Lunedì sera nelle sale della *Bucintoro* avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale: vi prenderanno parte la signora Ida Dal Piccolo Sambo ed il signor Deola, il pianista Fabio Gualdo e la sezione mandolinisti e chitarristi della Società.

I soci potranno ritirare due biglietti d'invito presso la segreteria sociale questa sera e domani sera dalle 8 alle 11, indicando il nome delle persone a cui lo rilasciano.

Festa scolastica. — Questa sera le allieve dell'Istituto femminile Barucco danno un trattenimento alle loro famiglie ed amiche nella sala della Società *Silvio Pellico*, a S. Samuele.

Il programma è ben scelto: L'*Orfanotrofio*, commedia — *La Cantante*, operetta in tre atti — *La Pasta pei sorci*, farsa in un atto.

Le commedie sono di Felicita Morandi. La musica fu scritta espressamente dal maestro Giuseppe Carisi.

Lo spettacolo comincia alle 6 e mezzo pom.

Palazzina delle varietà. — In Campo S. Gallo, in una bella e simpatica casetta, si inaugura ufficialmente questa sera un nuovo ed istruttivo passatempo. L'impresa diramò parecchi inviti, riservandosi di aprire domani il suo stabilimento al pubblico.

Questa palazzina è stata messa su con un certo lusso, e molto elegantemente: al pianterreno, in un salotto, vi sono esperimenti di fisica e d'ottica, proiezioni, vedute, ecc. poi fonografo, microfono ed altri apparati — nel piano superiore in diverse stanze sono distribuiti altri apparecchi ottici di vedute, gallerie, quadri ecc. tutto illuminato a gas, secondo un nuovo sistema.

Vi si passano bene due ore perchè nel suo genere è cosa nuova e piacerà certamente, dato anche l'ambiente simpatico e la disposizione degli apparecchi.

Armi ed amori — È il titolo di un'operetta che le nostre Compagnie eseguiscono di rado — può servire anche per questi fatterelli di cronaca, rari ad essere registrati.

Venne messo in contravvenzione un ragazzo tredicenne, Osvaldo Elia Brancat, perchè nel suo orto alla Giudecca esplose un fucile carico a pallini, in modo da andar a colpire, rompendole, le invetriate d'una vicina, Pasqua Rossi maritata Sambo. Venne dichiarato in contravvenzione all'art. 466 del Codice penale, anche il padre del ragazzo, Giovanni Brancat.

Ed un'altra contravvenzione venne constatata al gondoliere Antonio Dal Zotto, che in un luogo di delizie, in Calle dell'Oca, fu trovato in possesso di due pugnali, chiusi nei loro astucci.

Gli infortuni sul lavoro. — Venne accompagnato all'Ospitale civile il muratore Pietro Cuccato del fu Giuseppe, di 49 anni, nativo di Melma (Treviso) ma domiciliato da molti anni a Venezia, a S. Luca, Corte del Forno Vecchio ed addetto all'imprenditore Scattola. Aveva riportato cadendo una forte contusione alla schiena.

— Allo stesso Ospitale si presentò ieri da solo il pittore Luigi Melon di Treviso, abitante a S. Zaccaria, per farsi curare delle scottature riportate accidentalmente alla mano destra.

In flagrante — Venne arrestato Giuseppe Gin del fu Giovanni, facchino della ditta Astori e Borghi, perchè sorpreso nei pressi della Stazione ferroviaria mentre deponeva in un sandolo da lui condotto otto tavole del valore di 60 lire circa, tavole che aveva sottratte da un carro merci nei magazzini della ferrovia.

Chi perde e chi trova — I signori Massimo Emilio (macchinista di prima classe) e Gioia Ferdinando (macchinista di terza) ieri alle ore 5 1/2 pom. rinvennero un orologio *remontoir* d'argento con un pezzo di catenella pur d'argento sul ponte Ca' di Dio, e lo portarono al nostro ufficio.

Chi l'ha perduto sa dunque dove può ritirarlo, purchè ne dia le prove.

GLI ARRIVI

del giorno 13

limitati soltanto alle provenienze italiane

Grand'Hotel New-York — Borghi da Milano, Bar. Cantoni idem, Simonetti idem, Senatore Robeschi id.

Luna — Borgomanni Giulio da Milano.

Vapore — Forgioli Antonio da Milano Tourn E. idem, Forconi Enrico idem, De Filippi Vitaliano idem, Migliavacca idem, Biaggini Cav. Vincenzo da Padova, Co. Fabio Pera da Conegliano, Kongo Ant. d'Ant. da Napoli, Lebreton Emilio da Treviso, Salucci Gaetano da Ferrara, Gaeta Cav. Gaetano da Salerno, Manzioli Carlo da Valdobbiadene, Masperi Vitt. da Brescia, Borsatti Ant. da Verona, Marchesi Nino da Parma.

Leon Bianco — Battistella Enrico da Bologna, Bignetti Gaudenzio da Brescia, Pulito Giuseppe da Vicenza, Olga Levi da Bologna, Marchetto A. da Treviso.

S. Marco — Prof. Arrigoni da Valdobbiadene, Pietro Capitano da Thiene.

S. Gallo — Passante da Padova, Tacchetti da Vicenza.

Cappello Nero — Vittorio Sabbioni da Milano, Miari Franc. da Belluno, Baruci Bellom da Milano, Sagramora Luigi idem, Lisini Vittorio da Torino, Ongaro Giuseppe da Padova, Avv. Bonaldo da Chioggia, Imperiali Attilio da Verona, Cozzeri Angelo idem, Regò Alberto e Cons. da Vicenza, Vascello da Spezia.

Cavalletto — Siansero Luigi da Cividale, Centù Gaetano da Este, Lain Tittorio da Isola di Molo, Castiglioni Edoardo da Gallarate, Panteri A. da Verona, Angelo Alpe da Vicenza, Branchini Giovanni da Bologna.

Angleterre — Famiglia Antonini da Mogliano V.

Leon d'Oro — Favero Franc. da Venezia, Vianello Angelo da Adria.

SCIARADA

E' *primier* del *secondo* l'*intero*.

∴

Spiegazione della sciarada precedente:

Mi-sere-re

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

PER WAGNER

Iersera alla Fenice

Vorremmo incominciare dalla sala, dacchè a vivificare completamente la solennità artistica non fece difetto iersera il concorso della bellezza e del numero. — Ci limitiamo però a scrivere che il teatro era splendido — perdonate il qualificativo forse troppo usato — per affluenza, per ricchezza di *toilettes*, per isplendori d'occhi e di gemme.

Il pubblico affollatissimo libò voluttuosamente alla coppa del San Graal, ed applaudì come al solito agli artisti principali. — Un fischio e non pochi inopportuni zittii al primo comparire del Garulli sulla scena furono coperti da fragorosi battimani, che accompagnarono il valente artista per tutta la rappresentazione.

Dopo il primo atto, l'orchestra suonò uno splendido brano della potente trilogia wagneriana, il *Götterdämmerung*, nel quale si rivela anco una volta la elevatezza dei concetti musicali del grande maestro di Bayreuth.

L'esecuzione lasciò non poco a desiderare per la deficienza di mezzi, che ben si appalesava in orchestra, e per l'incertezza specie negli ottoni.

Le commemorazioni — come le accademie — si fanno o non si fanno; — e volendo onorare Wagner... in verità non si poteva far peggio. — Forse ancora è più encomiabile il Liceo Marcello, il quale neppur in quest'occasione si svegliò dal suo lungo letargo; — dorme forse il sonno del giusto?!...

G. di M.....

Liceo Marcello — Il primo dei quattro trattenimenti sociali per l'anno 1889-90 avrà luogo la sera di mercoledì 19 corr.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Benini — *I ochi del cuor* — Ore 8 e 1/2 - L. 0.60.

Malibran — Compagnia d'operette G. Tani — *Don Pedro del Medina* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 14 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 —	Settem.	102 1/4
Maggio	102 1/2	Novem.	101 3/4
Luglio	102 1/2		

Hamburg 14 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	83 3/4	Settem.	82 —
Maggio	83 1/4	Dicem.	79 3/4
Luglio	83 —		

Anversa 14 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 1/2	Settem.	101 1/2
Maggio	103 1/2	Novem.	101 —
Luglio	103 —		

Parigi 14 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.—
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34 1/4
4 da maggio	»	35 5/8
4 di ottobre	»	35 1/2

Budapest 14 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.78/80
Autunno	»	7.70/71

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.89/90

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana, sacchi 64,000 — Deposito totale sacchi 160,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 36,000 — Id. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 2,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 84,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6950 — Tendenza del mercato fermissimo. Cambio sopra Londra pence 24 1/4.

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi 42,000 — Deposito totale 130,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 14,000 — Id. per Trieste sacchi 8000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 14,000 — Vendite della settimana sacchi 82,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 7000 — Tendenza del mercato fermo.

Nuova York 13 — *Caffè* merc. calmo *Caffè Rio fair* 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Londra 13 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	fermo
» *in pani*	id.	idem
» *cristallizzati*	id.	idem

Nuova York 13 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 36 — *Farine extrastate* da D. 2. 40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 13 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,77 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 95,06 — pel 10 maggio 95,49 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86,70.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 91,80 — pel 10 marzo 92 06 — pel 10 maggio 92,20 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84 58

Genova 13 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari, Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna a L. 12,50; barili L. 16,50 a 17 i 100 chili, casse L — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 13 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 13 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 14 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 40	95 55
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 23	93 38
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	320 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — : —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 45	123 65
Francia	3	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 23	25 29	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 —	215 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 14

Rend. ital.	95	57 1/2
Camb. Londra	25	25 —
» Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	693	— —
» Mobiliare	556	50 —

Milano 13

Rend. ital.	95 32	contant
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 25 —	— —	
» Fr. 101 25 —	— —	
» Ber. 123 55 —	— —	

Parigi 13

CHIUSURA

Italiano	5 %	94	10 —
Franc.	3 %	87	90 —
Id. (n.)	5 %	105	85 —
Id. id.	3 %	91	75 —
Inglese		97	11/16
Lomb. obbl. aut.		319	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4215	— —
Az. Can. Suez		2295	— —

Berlino 13

Mobiliare	—	—
Austriache	98	60
Lombarde	58	10
Rendita ital.	94	70

Vienna 13

Rend. in carta	88	85 —
» arg.	88	75 —
» oro	110	70 —
» senza imp.	101	85 —
Az. della Banca	926	— —
» St. di cred.	320	75
Londra	119	20 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	45 —

Londra 13

Inglese	97	11/16
Italiano	92	7/8

Parigi 14

APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	91	80 —
» 3 % p	87	90 —
» 4 1/2	105	82 —
» ital.	94	20 —
Ferr. Lomb.	303	— —
» Austr.	460	— —
Rend. turca	18	10 —
Prest. spagn. est.	73	15 —
Banca di Par.	793	— —
Consolid. ingl.	97	11/16
Banca di sc.	—	—
Egiz. 6 %	476	25
Az. Suez	—	—
» Panama	68	— —
Ferr. m. a term.	—	—

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8. 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4.15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano · Part. da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina · Par. da Venezia (fondamente nuove) 3 p. — Arrivo a Cavazuccherina 9, 20 pom.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 13

IL BILANCIO D'ASSESTAMENTO

L'ambiente

Aperta la seduta alle 2 e 25 e dopo comunicato che gli uffici hanno autorizzato la lettura della proposta di legge dell'on. *Maffi* sull'istituzione dei Collegi dei probiviri si riprende la discussione sul bilancio d'assestamento, in mezzo allo squallore della Camera la quale è spopolata ad onta che si sapesse che oggi vi sarebbe stata la autodifesa del ministro *Giolitti*, in seguito agli unanimi attacchi di ieri all'indirizzo finanziario.

⁂

Osservazioni di Visocchi e Arbib

Parlò primo l'onor. *Visocchi* raccomandando di studiare e di migliorare le condizioni tristi dell'agricoltura per le quali crede che poco o nulla possa fare anche il credito agrario se vicino alle cartelle agrarie non si metta quel capitale d'esercizio che ora manca. Anch'egli, esaminando la situazione finanziaria, trova per ottenere il pareggio la necessità delle economie specie nelle spese militari perchè la forza contributiva del paese è esaurita e nuove imposte non si possono tollerare.

⁂

L'onor. *Arbib* fece una osservazione assai giusta; domandò se nei 47 milioni di disavanzo annunziati siano comprese le spese presenti soltanto o anche quelle che saranno portate dalle leggi di prossima discussione: poichè troverebbe inutile discorrere oggi di un disavanzo di 47 milioni, mentre si sa che fra pochi giorni questo sarà di 74.

Il discorso del ministro Giolitti

L'onor. *Giolitti* risponde subito, ma un po' contrariato, che il disavanzo oggi è di 47 milioni, ma che votate le leggi in presentazione, diverrà di 74 prodotti specialmente dalle spese ferroviarie e dalle pensioni.

Il governo poi, in presenza dell'ostilità ripetutamente dimostrata dalla Camera a gravare la mano sulle imposte esistenti, non le si presenta con provvedimenti nuovi: e perciò si limita a quello della revisione della tassa sui fabbricati.

D'altronde il ministero si trovava in un imbarazzo: quali proposte furono fatte?

L'onor. *Bertollo* dichiarò di essere contrario a nuovi balzelli: Luzzati non volle spiegare il segreto delle nuove imposte ch'egli accarezza; tutti hanno fatto invito al Governo di proporre nuove tasse, ma in modo da non assumerne essi alcuna responsabilità. Ora, se questa responsabilità deve spettare al Governo si lasci — ripete il ministro — esso giudice del momento opportuno di assumerla.

Sostiene che economie se ne fecero e molte, e che in sette mesi si è avuto un aumento *accertato* nella entrata di 40 milioni, e che il disavanzo da 250 milioni quale era nello scorso esercizio sara di 32 nell'esercizio venturo e perciò si può attendere e vedere se nuovi sacrifici sia possibile di risparmiare ai contribuenti.

Circa gli schiarimenti chiesti da Luzzati, dice che il nuovo istituto di credito fondiario, è destinato non già a provvedere a crisi momentanee, ma ad aiutare efficacemente tutta la proprietà stabile, e aggiunge esser necessaria una buona legge sulla circolazione. Raccogliendo poi alcuni raffronti fatti da parecchi oratori tra le condizioni del nostro bilancio e quella dei bilanci di altri Stati d'Europa, espone alcune cifre delle quali apparisce che le condizioni dell'Italia non sono eccezionali e che non vi è alcuna ragione quindi di porre in dubbio la solidità del nostro credito.

⁂

Il discorso del ministro Giolitti fu abbastanza attentamente ascoltato, ma non ha prodotto alcun effetto. La Camera era indifferente e fu notato che mai vi fu segno qualsiasi di approvazione. — Alla fine il discorso fu accolto da un silenzio glaciale, e contrariamente alle abitudini della Camera, nessun deputato si è recato a stringere la mano al ministro. — Il contegno della Camera è decisamente ostile al ministro: si osserva a questo proposito che tutti i deputati partarono per combattere le conclusioni di Giolitti.

Repliche e nuovi discorsi

Dopo brevi repliche dei deputati che hanno parlato precedentemente, parlò l'on. *Branca*, il quale si unì al coro degli altri oratori; e dimostrando la difficile situazione del paese dal quale quindi è impossibile avere nuove risorse, dalle imposte attualmente esistenti sostiene la necessità pel Governo di proporre nuove tasse. Osserva intanto che è rincrudito il rigore col quale si esigono le esistenti, e di ciò si meraviglia, vedendo al potere l'on. *Seismit Doda*, che pure ha conservato qualche reminiscenza dell'opposizione.

⁂

Replicano ancora *Giolitti* e *Seismit Doda*, quest'ultimo per protestare che è immaginario il rincrudimento nell'esazione delle imposte accennato dall'on. *Branca!*

⁂

Le dichiarazioni della Commissione

Dopo che ebbe nuovamente la parola l'onor. *Luzzatti* il quale rilevò che il ministro del tesoro non ha risposto a molte sue osservazioni, nelle quali insiste, e confutò il suo discorso, parlò l'onor. *Grimaldi*, presidente e relatore della giunta del bilancio.

Egli osserva che a colmare il disavanzo non si possa non ricorrere a nuove imposte, unico mezzo questo possibile e più conveniente. Ammette che sia stretto dovere di ricercare le economie e di por freno alle spese. Ma l'esperienza dimostrava che le spese anzichè diminuire crescono, ed economie importanti non se ne possono realizzare. D'altronde le spese utili all'economia nazionale non si possono negare.

L'onor. *Grimaldi* dice che non può consentire nell'aspettativa del ministero, perchè ritiene che non possa essere lontano il giorno in cui occorra chiedere al paese nuovi sacrifici, che, meglio di ogni espediente, ottenendo il pareggio gioveranno a restaurare le finanze. Ammette però anch'egli che non debbano ulteriormente gravarsi nè la terra nè i consumi, ma l'iniziativa e responsabilità dei provvedimenti spettano al governo, e quando questi provvedimenti saranno presentati si potranno discutere.

⁂

Approvato quindi anche il secondo articolo del bilancio, dopo le solite comunicazioni della presidenza la seduta è tolta verso le 6 e un quarto.

Dalla Capitale

Le scuole italiane all'estero

Ad Alessandria d'Egitto

Roma 13, *ore* 9. 10 *p.*

L'*Opinione* di stasera smentisce la notizia che siasi richiamato il personale delle nostre scuole in Alessandria d'Egitto.

Il *Don Chisciotte* invece malgrado ogni smentita conferma che il personale insegnante delle scuole italiane di Alessandria d'Egitto è licenziato per la fine del prossimo mese di giugno.

Il primo aiutante del Re

L'*Esercito* di questa sera smentisce la nomina del ministro generale Bertolè-Viale ad aiutante di campo del Re.

Il carnevale a Roma

Oggi al Corso non vi era nessuna maschera. Il Corso fu invaso da ragazzi che tiravano mazzettacci, insultando i passanti. — Vi furono anzi varie scene disgustose. Un ufficiale colpito dai mazzettacci, ha reagito. — I ragazzi lo hanno insolentito: sono sopraggiunte le guardie colle daghe sfoderate e fecero tre arresti.

Le fucilazioni di Massaua

Oggi si assicurava alla Camera che gli onor Crispi e Zanardelli decisero di non proporre al Re la commutazione della pena di Mussa e di Kantibai la cui fucilazione si farebbe subito. *(Vedi articolo in prima pagina).*

La legge sull'istruzione primaria

Importante discussione negli uffici

Roma 13, *ore* 10.20 *pom.*

Oggi ebbe luogo una importante discussione negli Uffici sul progetto di legge sull'istruzione primaria.

Nell'ufficio ottavo parlarono gli onor. Gabelli Mazzoleni, Rizzo e Bovio. — Gabelli fece una nitida e dotta esposizione dei vantaggi e dei pericoli presentati dal progetto in esame facendo varie acute osservazioni in proposito. — Rizzo disse che è necessario rinvigorire i Consigli scolastici provinciali e combattè il criterio di far fissare la tutela dei Comuni in materia scolastica dal numero degli abitanti. Ricordò che il Comune di Oderzo spende per l'istruzione proporzionatamente come i grandi Comuni: Oderzo ha stabilito Scuole tecniche a spese del Comune. Ricordò Conegliano ed altri Comuni del Veneto. — Propose che i Comuni vengano classificati secondo quanto spendono per l'istruzione, mentre la classificazione proposta dall'attuale progetto danneggia il veneto dove mancano i circondari.

L'ufficio ottavo elesse a commissario l'onor. Gabelli e l'ufficio quinto elesse l'onor. Di Broglio per lo stesso progetto sull'istruzione primaria.

La soppressione delle Preture

Lunedì si crede che comincierà la discussione del progetto di legge dell'onor. Zanardelli sulla soppressione delle Preture sul quale il ministro Zanardelli insiste malgrado le preghiere di molti deputati che per ragioni elettorali vorrebbero ad ogni costo che la legge non passasse.

Le tasse sugli effetti cambiari

La commissione parlamentare che esamina il nuovo progetto di legge sulle Banche, ha abolita la proposta di un aumento sulla tassa sui vaglia, sugli assegni cambiari e sulle fedi di credito.

Critiche al sistema finanziario

L'*Opinione* di questa sera ha un importante articolo in cui biasima l'attuale finanza che chiama debole e malaticcia. — Loda invece il discorso dell'onor. Luzzati, dimostrandone l'importanza.

I dispacci d'oggi

Le competenze

della Giustizia Amministrativa

Roma 14, *ore* 2.40 *p.*

La Giunta che esaminò il progetto pel riordinamento della Giustizia Amministrativa deliberò che in materia di spedalità nulla è derogato alla competenza dell'autorità giudiziaria.

Non ammise la competenza della Giunta Amministrativa nei ricorsi contro le deliberazioni dei Comuni in materia di fiere e mercati.

Per il Banco di Napoli

La dichiarazione Miceli

A proposito delle dichiarazioni dell'on. Miceli il quale, parlando del Banco di Napoli, dichiarò che il patrimonio del medesimo *è rimasto intatto*, la *Capitale* osserva che la dichiarazione va accolta con beneficio d'inventario: poichè è accertato che il Banco ha un debito di 160 milioni in carta emessa, rimborsabile a vista, contro un credito di 160 milioni in cambiali che sinora vennero *rinnovate* ma non *pagate*.

L'esistenza del patrimonio del Banco è dunque subordinata alla esigibilità di questi crediti, i quali se rimanessero insoddisfatti divorerebbero da sè soli tre volte il patrimonio del Banco.

Notizie militari

La relazione del generale Pelloux è secondo gli accordi presi col ministro Giolitti. Essendo esaurito il fondo di riserva essa approva la spesa di lire 340,000 per transazione colla Ditta Minecci da inscriversi nel capitolo speciale della spesa straordinaria del ministero della guerra pel 1889-90.

Seguono alla Direzione generale dei servizi amministrativi al detto ministero gli studi per semplificare la gestione contabile dei Corpi in armonia colla massa individuale.

Le esperienze a Parma colla polvere bianca si fanno con due cartuccie a pallottole rivestite. I risultati balistici ottenuti sono ottimi.

Si assicura che la cartuccia definitiva pel Wetterly non fu ancora adottata.

Si studia anche quella per il fucile a calibro ridotto.

I beni dei traditori

Il Governo ha sequestrato i beni che Hasen Mussa El Akad e Kantibai avevano in Massaua e fuori e che ascendono, si dice, ad oltre un milione.

L'inchiesta sul Municipio di Roma

La Commissione d'inchiesta sulle finanze di Roma ha consegnato ieri sera a Crispi la propria relazione.

Movimento di prefetti

Si torna a parlare di un imminente movimento nelle prefetture. Parecchi prefetti saranno promossi di classe: secondo il *Fracassa* il numero di questi funzionari ascenderebbe a sei. Oggi, sempre per il solito sistema di altalena si afferma di nuovo, che Codronchi lascierà la prefettura di Napoli per quella di Venezia; lo sostituirebbe il senatore Sacchi.

Dalle Provincie

Una gita della Principessa Vittoria

Genova 13 *ore* 6.25 *p.*

La principessa Vittoria che è venuta a passare l'inverno a Nervi, fece oggi una gita lungo le riviere a bordo della corvetta svedese *Freia*. Essa s'imbarcò al tocco al ponte Federico Guglielmo e vi sbarcò alle 5 salutata dalle artiglierie e ossequiata dalle autorità.

Un brick frantumato

Catania 13 *ore* 7.5 *p.*

Il brick della goletta nominato *Lucietta* di 124 tonnellate con 7 uomini di equipaggio, sbattuto dai marosi si è frantumato nei vicini scogli.

L'equipaggio si salvò miracolosamente tutto.

La partenza del Principe di Genova

Torino 13 *ore* 11.10 *p.*

Il Duca di Genova stasera partì dalla nostra città diretto a Spezia, dove egli deve prendere imbarco.

Dall'Estero

La condanna del duca d'Orleans

Regime comune — Visite — Alla prigione di Loo

La grazia

Parigi 13 *ore* 8.15 *pom.*

Il ministro Constans appena il Duca d'Orleans fu ieri di ritorno alla *Conciérgerie*, fece pervenire al Direttore l'ordine di applicarsi rigorosamente il regime imposto ai condannati politici eccetto che il vitto.

Il duca fu ieri invitato dallo stesso direttore a presentare la lista delle persone che desiderava di ricevere nelle ore stabilite ed egli ne segnò 18 fra cui sono compresi sette parenti: il direttore le ammise tutte.

Il trasferimento del duca al carcere definitivo che gli sarà destinato, si farà dopochè trascorso il termine per l'appello e probabilmente sarà tradotto alla prigione di Loo nel dipartimento del Nord.

Si crede generalmente che il presidente Carnot lascierà trascorrere un periodo più o meno lungo prima di graziare il duca, che espierà quindi almeno in parte la pena cui venne condannato. È però più probabile che se gli orleanisti non fanno altre dimostrazioni compromettenti, Carnot grazierà il Duca appena trascorsi i termini per l'appello. Egli sarà ricondotto alla frontiera, risparmiandogli così più che le angoscie, le soddisfazioni di un facile martirio, corollario di una ragazzata.

Dimostrazioni in Portogallo

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Seguitano le dimostrazioni sfavorevoli al regime attuale a **Lisbona**. La polizia dovette invadere la Scuola politecnica le cui classi vennero chiuse; — causa di questo fatto: una dimostrazione che si stava organizzando in quell'Istituto. — I promotori vennero arrestati.

LE NOTIZIE INGLESI

L'inchiesta sui parnellisti

(Per dispaccio alla **Gazzetta***.)*

La relazione della Commissione parlamentare incaricata di esaminare la vertenza *Times-Parnell* fu ieri comunicata a **Londra** alla Camera dal Lord Cancelliere. — Ciò darà luogo ad una discussione prolungata che ritarderà di molto la votazione dell'indirizzo del Parlamento in risposta al discorso della Corona.

⁂

La relazione che suscitò molti commenti consta di 160 pagine ed è firmata da tre giudici, ed è redatta con carattere puramente giuridico. La commissione trova che gli accusati non erano collettivamente membri di una cospirazione diretta a stabilire l'indipendenza assoluta dell'Irlanda, ma che alcuni, compreso Darvitt, organizzarono la Landleague. A tale scopo, quindi, gli accusati cospirarono usando la coercizione e il terrorismo per impoverire i proprietari del paese. La commissione assolve Parnell e gli altri deputati parnellisti dell'imputazione di mancanza di sincerità allorchè furono condannati gli assassini del Phoenixpark. Dichiara che il fac-simile della lettera pubblicata dal *Times* è falso. Gli accusati persistettero nel ristare da di terrorismo, quantunque sapessero che ne derivavano i delitti. Non è provato ch'ebbero relazioni *intime* coi rei, ma è notorio che sapevano l'esistenza dei mezzi di cui dispone la lega americana a favore dell'Irlanda. Esonera poi Parnell da qualsiasi relazione colla setta degli invincibili.

Si prevede che la nuova sessione sarà alquanto agitata, e che l'opposizione si sforzerà di affrettare l'appello al paese.

Un nuovo Re africano

Un dispaccio da Zanzibar informa che ieri fu notificato ufficialmente ai consoli l'assunzione al trono di Saidoli, fratello del defunto Sultano Kalif-Aben-Said e che l'avvenimento si è compiuto pacificamente.

La salma del Sultano defunto venne condotta in città. I dottori Charlesworth del consolato inglese e Martin della corazzata *Boadiva* esaminarono il cadavere. La loro relazione constata che gli arabi non vogliono permettere l'autopsia. Il cadavere non presenta alcun segno esteriore di morte violenta.

Grandi nevicate

Nelle vicinanze di Cuneo e di Mondovì è caduta una enorme quantità di neve. In alcuni punti ha superato l'altezza di un metro. I treni della linea Cuneo-Robilante furono sospesi, non potendo più inoltrarsi al di là della stazione di Vernante.

L'assemblea degli azionisti del «Figaro»

L'altro ieri ha avuto luogo a Parigi l'assemblea annuale ordinaria degli azionisti del giornale il *Figaro*.

Fu fissato un dividendo di lire 80 per azione.

Il beneficio dell'anno 1889 è stato di 2,388,287 lire, e di più si è rapportato nell'esercizio del 1890 circa centomila lire.

La tiratura media del giornale è di 82,300 esemplari al giorno.

Le feste pel ritorno di miss Bly in America

La giovane giornalista americana miss Nelly Bly redattrice del *World* che fece il giro del mondo in meno degli 80 famosi giorni arrivò l'altr'ieri in patria a Jersey City collo *special* della *Pensilvania Railroad* e poco dopo arrivata in New Yok, si recava direttamente alla redazione del suo giornale.

Spari di cannone da Battery Park, New York — bandiere e fazzoletti sventolanti dalla folla accorsa — congratulazioni degli eminenti personaggi di ogni classe e di ogni ordine sociale, che si fecero il grazioso dovere di incontrarla — formidabili *hurrahs* quali potrebbe augurarsi uguali (non maggiori, chè maggiori sarebbe impossibile) un presidente della Repubblica la sera del trionfo — tutto, che è dimostrazione esteriore di un'imponenza e d'un significato elettissimo, tutto ebbe Nelly Bly, e tutto fu meritato.

Nelly Bly è partita il 13 novembre 1889 da Hoboken sull'*Augusta Victoria*; arrivò a Jersey City alle 3.15 pom. del 25 gennaio, dopo aver compito il giro del mondo in 72 giorni, 6 ore e 11 minuti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Le famiglie Rosenthal e Goldschmiedt, vivamente commosse delle affettuose dimostrazioni rese alla memoria del loro diletto estinto **Filippo Rosenthal,** ringraziano le Autorità municipali, il Consiglio della Banca Veneta, gli amici e tutte le altre persone che intervennero ai funerali. — Chiedono venia se nel diramare le partecipazioni del luttuoso avvenimento fossero avvenute involontarie ommissioni.

Venezia, 14 febbraio 1890.

All'illustre dott. **Emanuele Sacchi,** che nella triste occasione di una grave malattia da cui venni colpito, mi ha prodigato le cure intelligenti, solerti e più che paterne, rendo pubblico elogio.

Fu quest'egregio dottore, che seguendo gli impulsi del suo nobile cuore e i dettami della scienza medica, della quale è distinto campione, durante il lungo periodo di trenta giorni, nei quali costantemente ricorse al mio capezzale, ha alleviate le mie sofferenze e m'ha rinforzato l'animo temperandolo alla pazienza ed alla speranza.

Ora che sua mercè mi trovo perfettamente guarito, sento il dovere di rendere, al non mai abbastanza lodato sig. dott. **Emanuele Sacchi**, i miei più vivi ringraziamenti, ed estersargli il sentimento della eterna mia gratitudine ed immutabile riconoscenza.

GAETANO CATTONARI.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Giacomo Garagnani

Anno CXLVIII — 1890 | Sabato 15 febbraio — Edizione della Sera | N. 46

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

LA QUESTIONE BANCARIA

Abbiamo veduto che la Banca unica è quella che meglio risponde alla situazione finanziaria e monetaria dell'Italia e può meglio soddisfare i bisogni della economia pubblica. Abbiamo veduto, inoltre, che le considerazioni fatte valere dagli avversari, oramai scarsi, della Banca unica, non hanno alcun valore.

Non è difficile del resto riconoscere quali sieno le ragioni vere che muovono gli avversari della Banca unica ad osteggiare una riforma la quale riuscirebbe per ogni verso vantaggiosa all'Italia.

Chi non sa che attorno agli Istituti esistenti si è stabilita via via una fitta rete di interessi e di aderenze? Chi non intende come tutti coloro ai quali il sistema attuale assicura il godimento di favori e privilegi speciali debbano commuoversi e protestare all'idea di una riforma che abolirebbe quei favori e quei privilegi?

Ma è forse lecito sacrificare agli interessi di costoro i veri e reali e legittimi interessi del paese?

È lecito perpetuare uno stato di cose il quale si dimostra ogni giorno più esiziale all'Italia per conservare a pochi il godimento di speciali favori?

Parrebbe adunque che il Governo, conscio degli interessi del paese e del dovere che gli incombe di tutelarli non dovesse esitare a risolvere la questione in armonia con gli interessi generali e con gli ammaestramenti della scienza e della esperienza.

Nella odierna situazione dell'Italia, la quale è stremata di forze, colpita da crisi profonde e costretta da imperiose necessità a fare sacrifizi enormi per provvedere alla propria difesa, ogni altra considerazione dovrebbe cedere di fronte alla realtà di questa situazione e alla coscienza dei bisogni che vi sono inerenti.

Il frazionamento della funzione della emissione, la lotta nella quale vivono gli Istituti, la concorrenza, che male a proposito fu detta feconda, indeboliscono l'organismo bancario, il quale per la accennata situazione del paese dovrebbe essere forte e ben temprato.

Le Banche di emissione devono esistere solo in quanto sieno atte a porgere energico ed efficace aiuto al proprio paese.

Che avverrebbe invece di noi se sopraggiungessero, per cagioni politiche od economiche, momenti di gravi difficoltà e di profonde e durevoli perturbazioni?

Da un lato le Banche minori, impotenti a tenere le acque procellose, reclamerebbero esse stesse aiuti e sostegni e aumenterebbero il disordine e l'imbarazzo della situazione.

Dall'altro i risentimenti e la concorrenza metterebbero gli Istituti maggiori l'uno di fronte all'altro e li renderebbero, per necessità di cose o per volontà, impotenti a soccorrere il paese.

Se non che l'avvenimento bancario di questi giorni, lo scioglimento vogliamo dire delle amministrazioni dei due Banchi meridionali, dimostra eloquentemente che in una questione e come quella in esame, d'indole affatto economica, entra in gran parte anche la politica e in parte le bizze, le collere e le influenze che le sono proprie.

Faremmo torto al Governo se supponessimo che esso potesse essere trattenuto dal compiere una riforma radicale del sistema bancario, dal timore della opposizione che potrebbe venirgli dalla parte dei deputati i quali per considerazioni regionali o d'altra natura si mostrerebbero, come si mostrano già, disposti a contendergli il passo.

Altre e gravi riforme invocate dall'interesse pubblico sono state coraggiosamente proposte e hanno potuto essere effettuate, con plauso generale, non ostante che interessi stabiliti e pregiudizi regionali le contrastassero risolutamente.

Gli uomini di stato i quali non si preoccupano delle eventualità dell'avvenire quando esse sono intuite da tutti, e non apprestano istituzioni ed ordinamenti atti a fronteggiarle, assumono di fronte al paese, a sè stessi e alla storia una ben grave responsabilità.

I lettori che s'interessano a questo importante argomento da noi trattato in una serie di articoli brevi e precisi, potranno leggere il bellissimo libro di Tito Canovai, uscito da pochi giorni. Il Canovai possiede non soltanto la competenza profonda della materia, quanto il pregio assai raro di esporre le cose con efficacia e chiarezza tali da renderle piane agli stessi profani. N. d. R.

Agitazione repubblicana in Portogallo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La polizia di **Lisbona** dichiarò sciolta l'associazione degli studenti di Lisbona, perchè sospetta di repubblicanismo.

Tutte le carte dell'associazione furono sequestrate.

L'IMPERATORE GUGLIELMO
e la questione operaia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un telegramma da Berlino in data di ieri sera ci informa che ieri l'Imperatore inaugurò con un discorso la sessione del Consiglio di Stato. Egli rilevò quanto grave e pieno di responsabilità sia il compito di proteggere gli operai onde la loro forze non sieno arbitrariamente sfruttate. Enumerò le gravi questioni che si collegano col lavoro delle donne e dei fanciulli e che i regolamenti in favore di quelle e di questi sono suscettibili di miglioramento — Soggiunse che molto importante è anche l'esaminare scrupolosamente fino a qual punto l'industria possa sopportare tali carichi per aumentare le spese della produzione senza esserne danneggiata nel mercato mondiale. La felice soluzione di queste questioni è il pensiero dominante dei nostri tempi ed è tanto più importante in quanto si collega coll'accordo internazionale proposto dall'Imperatore; non meno importante per assicurarne relazioni pacifiche fra i padroni e gli operai sono le formule legali per creare la rappresentanza operaia rapporto ai funzionari dello Stato.

Le proposte si sottoporranno immediatamente al Consiglio di Stato e le discuteranno due Commissioni del Consiglio stesso, una pel commercio e l'industria, l'altra pegli affari dell'amministrazione interna. Alcuni uomini tecnici verranno dall'Imperatore addetti a queste Commissioni che si riuniranno il 26 corr.

L'Imperatore nominò Miquel relatore, e Senke, consigliere intimo al Ministero delle finanze, relatore aggiunto.

LA CONDANNA
DEL DUCA D'ORLEANS E LA STAMPA
I GIUDIZI
DELLA STAMPA REPUBBLICANA, BOULANGISTA, LEGITTIMISTA, ECC.

I giornali parigini commentano tutti l'esito del processo del duca d'Orleans.

Fra i vari commenti, ne spigoliamo alcuni che ci sembrano più degni di attenzione.

Nel campo repubblicano:

Il *Rappel*:

Il duca sapeva, mettendo la parrucca e i suoi favoriti, ch'egli « non servirebbe il suo paese al reggimento ».

Egli aveva dunque un altro scopo che salta agli occhi: quello di farsi una *réclame*.

Egli se l'è fatta a detrimento di Boulanger, del principe Vittorio — e del conte di Parigi.

Il *Radical*:

I reazionari, che si credono realisti, perchè odiano la democrazia, non hanno più la fede realista, e la presenza improvvisa del discendente della famiglia reale, lungi dall'allietarli, sembrò metterli a disagio.

Visibilmente, quel che rimane della fazione monarchica è stufo dei suoi principi e dei suoi duchi, esso trova che sono benissimo in esilio e non chiede che una cosa: che vi rimangano.

Il *Journal des Débats*:

Non è il caso di commoversi oltre misura del piccolo parapiglia d'ieri. Ma se coloro che vi si sono immischiati avessero voluto determinatamente render più difficile l'applicazione del diritto di grazia e prolungare la detenzione del duca d'Orléans al di là dello spirare del termine d'appello, essi non avrebbero potuto procedere altrimenti.

Speriamo che non vi riescano, e che il Governo avrà abbastanza sangue freddo per non lasciarsi distogliere, dalle loro provocazioni, dal solo partito ragionevole che gli rimane a prendere.

Il XIX Siècle:

Il tentativo di manifestazione è significante. Vi si riconosce la mano di coloro che sono stati gli istigatori del boulangismo e che si sono immaginati di fare del *camelot* il quarto potere dello Stato.

L'Estafette:

La parte che spetta al Governo non potrebbe essere nè più semplice, nè più facile. Appoggiato dalla legge, esso non ha che da aspettare e da regolare le proprie risoluzioni sul contegno dei suoi avversari.

Quanto al figlio del conte di Parigi, s'egli era venuto per misurare l'estensione delle simpatie di cui gode in Francia, eccolo informato. I ragguagli testè attinti in proposito sono di natura da ispirargli della modestia.

Il *Mot d'Ordre*:

La giornata d'ieri giustificherebbe da sola le misure di rigore che il Governo ha il dovere di prendere.

Abbiamo assistito ad una irregimentazione dei *camelots* disponibili come nei più bei giorni della *boulange*.

L'*Evénement*:

Il sentimento generale è che non si può più parlare di far grazia al duca d'Orléans prima del 14 luglio al più presto, ciò che darà a tale misura di clemenza del presidente della Repubblica verso il discendente dei re un carattere leggermente epigrammatico.

Nel campo boulangista:

La *Presse*:

Il governo sarà ora, a sua volta, condannato a far grazia, perchè nel generoso paese di Francia non si ammetterà mai che un cittadino, anche se principe, debba essere rinchiuso in una Casa centrale di pena per il delitto di aver voluto fare il suo servizio militare e di aver manifestato pubblicamente il suo amore per la patria.

L'*Intransigeant*:

Nessuno è soddisfatto della soluzione data a tale affare: nè gli amici del principe, i quali pretendevano di farne un eroe e che l'han visto sedere sul banco dei volgari accusati al Correzionale; nè il popolo, che non consentirà mai a prender sul serio la commedia che si sta rappresentando e il cui ultimo atto non è ancora che allo stato di scenario.

Nel campo reazionario:

Il *Soleil*:

Il paese giudicherà.

Invano gli si spiegherà che i tribunali sono obbligati a rispettare le leggi.

Esso risponderà che le leggi contrarie al diritto, contrarie all'onestà, contrarie alla coscienza pubblica, non sono rispettabili, e ch'esse non dovrebbero esistere.

Esso dirà che il regime sotto il quale accadono cose simili è un regime spregevole e odioso.

L'*Autorité*:

Se il principe sconterà la sua prigionia, il Governo non sarà soltanto odioso; esso consacrerà un pretendente designandolo alla nostra speranza, la quale riposa non tanto sull'Impero o sulla Monarchia, quanto sull'odio che abbiamo giurato alla Repubblica...

Se sarà graziato, egli sortirà dalla Francia come un trionfatore.

Il *Figaro*:

La legge ha parlato. Il duca d'Orleans è condannato al *minimum* della pena comminata.

Il tribunale ammette dunque un minimum di colpabilità. Dal momento che la legge esiste, bisogna riconoscere ch'essa è applicata con moderazione.

Il *Gaulois*:

Si è gridato: « Viva il Re! » in pieno Palazzo di giustizia.

Si è circondata di fiori e di acclamazioni la statua popolare del nostro grande Enrico IV.

Chi avrebbe detto, giovedì scorso, che sentimenti simili troverebbero oggi esplosioni simili? Nessuno.

A tali indizi, misurate il servigio immenso che il duca d'Orleans ha reso, senza saperlo nè volerlo, alla causa della monarchia nazionale.

Gli allievi militari in Germania

(*per dispaccio alla* Gazzetta)

Il *Monitore dell'Esercito*, di Berlino, pubblica un'ordinanza imperiale riguardante l'organizzazione dei corpi degli allievi militari. Prescrive le norme per l'insegnamento della religione, della storia e specialmente della storia della nuova Germania, della geografia, della lingua e della letteratura tedesca. Un altra ordinanza stabilisce le punizioni da infliggersi per gli eventuali maltrattamenti contro i subalterni.

LO SCIOGLIMENTO DEL BANCO DI NAPOLI
Il conte Giusso si difende

Ieri a Napoli ebbe luogo una riunione dei delegati delle varie grandi città sulle condizioni del Banco di Napoli. Presero parte alla discussione sulle condizioni del Banco i signori Padovani, delegato di Firenze; Petrony, delegato di Bari; Trombotto, delegato di Torino; Gatti, delegato di Genova; Cusani, delegato di Milano; — e la discussione fu fatta a richiesta del comm. Padovani, perchè ogni preoccupazione sullo stato del Banco fosse dileguata. Il conte Giusso espose che il Banco di Napoli non fu coinvolto nella crisi delle Banche edilizie, perchè si tenne sempre lontano dallo sconto di cambiali che avessero avuto rapporto con operazioni edilizie. Invitato, al tempo della crisi di Torino e di Roma, a consentire dei prestiti, previa concessione di accrescere la sua circolazione contro deposito di piastre borboniche, ricusò. Nella crisi agraria il Banco subì perdite imprevedibili; la casa Diana era molto reputata e la Banca provinciale di Bari surse al tempo della rottura del trattato con la Francia per sovvenzionare gli agricoltori ed i proprietari contro il pegno delle derrate nei magazzeni.

Il fallimento della Banca di Bari fu dovuto a gestione non onesta, altrimenti le operazioni con garentia di pegni avrebbero avuto buon fine.

Il conte Giusso continuò dichiarando che il Banco chiudeva l'anno 1889 con una *riserva in solo oro* di oltre *100 milioni*; — col portafoglio libero da immobilizzazioni; col capitale patrimoniale di 71 milioni, aumentabile di altri quattrò costituiti dagli utili di questo esercizio. Essendo il Banco anche istituto di credito fondiario, largheggiò in mutui. Ciò portò sul mercato una più larga offerta di cartelle fondiarie che, per la legge economica dell'offerta e della domanda, subirono un ribasso che scomparirà. Oggi gli affari fatti rappresentano 180 milioni di cartelle in circolazione, contro 360 milioni di ipoteche. Nessuna paura quindi.

I delegati di Genova, Bari, Torino, Milano, approvarono tale condotta, e presentarono un ordine del giorno d'incoraggiamento a perseverare nella via seguita.

LA QUESTIONE DELLE FARMACIE

L'*Adriatico* fa le grandi meraviglie perchè la Corte d'Appello di Torino non curandosi della doppia sentenza emessa dalla Cassazione Romana, ha riconosciuto che il diritto dei cosidetti farmacisti *piazzati* rimane impregiudicato anche di fronte all'art. 68 della nuova legge sanitaria.

La meraviglia cessa se si pensa che, a prescindere da quegli sbagli d'interpretazione che tante volte avvengono perchè si vuole forzare la legge a dir quel che non dice, in Piemonte c'è in argomento una tradizione formata e più ancora una giurisprudenza anzi addirittura una legislazione. Il caso infatti non si presenta là per la prima volta: la legge 3 maggio 1857 dichiarava anch'essa libero l'esercizio delle farmacie e *rimandava ad una legge futura* — precisamente come ora — di stabilire le norme per la liquidazione delle piazze di speziale. Ma questa Legge, non fu più fatta e per questo quantunque il Codice Civile del 1865 non riconosca più in diritto l'esistenza delle *piazze*, è costretto in via di fatto, ad ammetterle nelle disposizioni transitorie, anzi la relazione che le precede dice testualmente: « L'art. 1. della Legge Sarda 3 « maggio 1857 stabilisce che saranno liquidate « le piazze di speziale e farmacista, rinviando le « norme della liquidazione ad una futura Legge « speciale che finora non fu emanata. *Continuando pertanto a sussistere dette piazze* di cui « non è parola nel Codice civile italiano, anche « dopo la sua attuazione rimarranno in vigore « le Leggi attuali che ne determinano la natura « e la regolano come beni. »

Dopo questo naturalmente chi l'abbia presente, non può più ritenere che la legge del 1888 — che usa quasi le identiche parole di quella del 1857 — abbia la facoltà di render subito libero l'esercizio delle farmacie infischiandosi dei vincoli che ancora sussistono e che sussisteranno finchè non intervenga la legge che abolendoli fissi le norme e i mezzi per le relative indennità.

E ci corre...!

Avv. G. Torri.

Corriere del Veneto

COMMEMORAZIONE DEL PRINCIPE AMEDEO
A SCHIO
UN DISCORSO DI BRENTARI

Innanzi tutto un elogio alla Presidenza del Circolo Operaio che sa così patriotticamente interpretare i sentimenti che legano la nostra operosa città alla dinastia di Savoia — Onore ai rappresentanti di una istituzione operaia che così volle onorare la memoria del principe caro all'Italia.

La loro iniziativa fu coronata da uno splendido esito, poichè il Teatro sociale alla sera presentava un aspetto veramente imponente, severo, ed improntato alla mesta funzione, al mesto tributo di ammirazione della città di Schio per l'illustre defunto.

Le innumerevoli signore vestite a lutto, il pubblico numerosissimo — il magnifico ritrato del principe, eseguito con vera maestria dal distinto pittore F. Pasquatti — le bandiere delle Società di M. S. di Schio Piove, Torre, Magrè, della Mutua previdenza, del Circolo Operaio, dell'Unione Operaia, dei Reduci, della Ginnastica, delle scuole Comunali e del Lanificio, che attorniavano l'effigie dell'amato principe, tutte le rappresentanze delle associazioni operaie, dava all'ambiente un carattere di maestoso raccoglimento che portava col pensiero al lutto che sventuratamente colpì l'Italia e la Dinastia.

E il prof. O. Brentari con quella eleganza di forma, con quella sapiente dottrina che lo rendono un pregiato oratore, parlò con orgoglio d'italiano nella applaudita presentazione, del principe Amedeo — parlò del cordoglio in tutte le contrade italiane per la morte del Duca, per la scomparsa di una figura cavalleresca di principe, di soldato, di gentiluomo.

Descritta in modo ammirabile la vita del principe leale cominciando dall'infanzia e seguendolo in tutte le fasi della vita civile politica e militare nella campagna del 1866 dove si slanciò nella mischia con l'impeto di Emanuele Filiberto a S. Quintino e con la freddezza di Vittorio Emanuele a Palestro e dove rimase ferito — l'egregio oratore fece una stupenda narrazione di tutte le cause politiche che costrinsero la Spagna ad offrire quella Corona al principe Amedeo.

Gazzetta di Venezia — 15 febbraio (18

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

In quanto al matrimonio di sua figlia con un futuro pari, egli avrebbe dato metà dei suoi averi per concluderlo; ma aveva impegnata la sua parola ad Ettore, e non pensò dunque che ad affrettare l'unione e a render partecipe suo genero dei suoi sospetti.

Ettore anch'egli ne aveva.

Un giorno che era venuto da Blandureau aveva scorto sulla tavola una grammatica inglese e un dizionario tascabile.

Questo fu come uno sprazzo di luce, e col cuore gonfio di gioia schiuse i due volumi. Le pagine erano tagliate, e qualche segno in lapis, lungo i margini, attestava che s'era fatto uso.

— Oh! pensò Ettore, la signorina Aurelia è troppo sapiente per poter imparare l'inglese senza maestro. Il mio amico Alberto, suppongo, sarà il professore. Possa ella ben presto parlare come un abitante del Lancashire!

E s'allontanò più contento che mai.

— Non tormentiamo quei poveri giovani, pensava: se il signor Blandureau vuole vedermi verrà a cercarmi.

Il signor Blandureau infatti, dopo aver aspettato invano parecchi giorni andò una bella mattina dal suo futuro genero.

Il vecchio negoziante pareva molto commosso.

— Amate mia figlia, non è vero? gli domandò subito.

— Certamente, rispose Ettore, come una sorella.

— Ebbene, continuò il signor Blandureau, devo rivelarvi un fatto gravissimo. Il vostro amico, milord Wellesley, ama mia figlia.

Ettore dovè durar fatica per non mostrar la sua gioia.

— Siete ben sicuro di ciò che dite? domandò.

— Quasi del tutto. Credo sia meglio affrettare le cose e che voi la sposiate al più presto possibile.

Finalmente Blandureau gli confessò la scena cui aveva assistito e lasciò il suo futuro genero, abbastanza sorpreso di vederlo molto poco commosso.

Una sorpresa ben più grande l'aspettava in casa, sua figlia l'aveva cercato.

La signorina Aurelia amava immensamente il signor Alberto, ed era risoluta a romperla a qualunque costo con Ettore.

Trovava in questa rottura, dei vantaggi immensi. Primo sarebbe divenuta la moglie d'un uomo nobile e sarebbe stata chiamata milady. Siccome ella aveva ricchezza per due non si curava del denaro. Sarebbe andata ad abitare in Inghilterra dove nessuno penserebbe a rimproverarle la sua origine plebea. Infine adottava la migliore delle ragioni, amava il signor Alberto.

Con tuono che non ammetteva repliche dichiarò a suo padre che mai ella prenderebbe Ettore per marito.

Difficilmente si potrebbe descrivere la collera e lo sbalordimento del vecchio negoziante all'annunzio risoluto di Aurelia.

— Pensi bene a ciò che dici? balbettò. Ma, figlia mia, sai bene che ho impegnata la mia parola.

— La riprenderete, padre mio.

— Mai, mai, esclamò il negoziante. Parola di Blandureau, parola d'oro.

— Sia, rispose Aurelia: io però nulla promisi, e nulla devo mantenere.

— Ma, disgraziata fanciulla, la sola presenza di questo giovane, ammette un assenso da parte tua. Io sono il creatore del biglietto, ma tu ne sei garante. D'altra parte non pensi alla desolazione di Ettore? Vuoi renderlo infelice per tutta la vita?

— Credete, padre mio, che egli mi ami?

— Se ti ama! Se tu sapessi che cosa mi disse un'ora fa: Amo la signorina Aurelia come una sorella.

La giovanetta non potè trattenersi dal ridere.

— Voi trovate che ciò sia sufficiente? domandò.

— Ti giuro, figlia mia, rispose Blandureau, ti giuro, che io, quando sposai tua madre, non l'amavo troppo; epperò fummo felici.

— Ebbene, esclamò Aurelia, a nessun costo voglio codesta felicità. Sono libera e indipendente, soggiunse, con tuono di sfida.

— Ed io, gridò Blandureau infuriato, giuro che la terra cesserà di girare e il sole di rischiararla prima che io manchi alla mia parola.

E uscì chiudendo violentemente la porta.

La signorina Aurelia non era di carattere troppo flessibile, perciò non rinunciò alle sue speranze.

Un'ora dopo Ettore riceveva da lei un biglietto nel quale invocava la sua delicatezza di gentiluomo, e lo scongiurava di ritirarsi. Non gli dava altri particolari.

Ma Ettore non poteva arrendersi così ai desideri di madamigella Aurelia. Voleva prima vederla e parlarle.

E poichè il tempo incalzava, saltò in una vettura e si fece condurre a Ville d'Avray.

Erano quindici giorni che non vedeva la signorina Blandureau; la riconobbe appena, tanto l'amore l'aveva trasfigurata. Era ancora una statua, ma una statua animata dalla fiamma.

Modestamente, arrossendo gli raccontò il suo amore.

Aveva scritto a Ettore perchè era sicura dell'amore di Wellesley.

Ettore fu veramente commosso dell'espressione d'angoscia che era dipinta sui lineamenti alla fanciulla, quando essa venendo a parlare gli rinnovò la preghiera.

— Vi obbedisco, signorina, disse, con la speranza che in cambio dell'amore serberete per me l'amicizia.

In altra circostanza Ettore avrebbe avuto un po' di riguardo di affrontare la collera di Blandureau, ma era tanto contento che appena vi pensò,

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

L'eroismo, i dolori, il disinganno, il tentato assassinio, la forza d'animo, la fermezza di carattere l'abdicazione al trono di Amedeo Re di Spagna, furono colorite dal prof. Brentari con tinte così smaglianti, con una descrizione così affascinante, che suscitarono spontaneo naturale, l'applauso dell'affollato pubblico, il quale entusiasta pendeva dal suo labbro.

Facendo uno stupendo confronto con altri Re scesi dal trono spontaneamente ma non fieramente come Amedeo, il prof. Brentari lo ripresentò come integerrimo cittadino, pietoso marito, affezionatissimo padre e ricordando la memoria di Carlo Alberto con elevato pensiero disse: Quando Carlo Alberto impose a lui il nome di Duca d'Aosta nessuno avrebbe osato prevedere od augurare che i figli di lui avessero dovuto chiamarli duca di Puglia, conte degli Abruzzi, conte di Salemi, ma oggi è ben giusto e naturale il poter augurare che questi abbiano ad aver figli degni di appartenere a Casa Savoia ed all'Italia e che possano fregiarsi di nomi di altre terre e castelli cari alla patria, sebbene non ci sventoli ancora il vessillo italiano.

L'egregio oratore fece una stupenda descrizione delle glorie degli antenati di casa Savoia per concludere, che Amedeo duca d'Aosta fu più fortunato di loro, perchè accompagnò a Roma non un Re tiranno, ma un Re costituzionale e lo accompagnò a Roma, non più dei papi e degli imperatori, ma nella Roma italiana.

***

E' impossibile seguire il prof. Brentari nella commovente descrizione delle ultime sofferenze delle ultime ore del Principe, dei suoi colloqui col fratello Umberto: egli, come un grido d'ambascia, esclamò: è morto! — ma che importa ad un Principe di morire anche giovine quando è sicuro di vivere per sempre nel cuore della Nazione che lo piange e lo benedice?

Visse da soldato e morì da soldato calmo e coraggioso ed ai piedi di quel letto di morte trovavasi Re Umberto — e qui il Brentari segue i due fratelli assieme dal 1849; li segue al campo nel 1859 a Torino nel 1860, nel 1866 a Custoza, nel giorno del dolore a Casamicciola, a Verona, a Napoli fra gli spasimi e la desolazione del colera, nelle gioie della vita, nell'amore di sposi, sempre uniti sempre assieme perfino al letto di morte dove Re Umberto si trova solo — solo — solo — No, grida l'oratore — no, o Re nostro — non sei solo! Un popolo intero piange con te ed oggi il tuo dolore è dolore della nazione il tuo lutto è lutto nostro — e questa nuova sventura ritempra e insorge i vincoli d'affetto che uniscono la Nazione a Casa Savoja,

Felicissima fu la chiusa della stupenda e commovente commemorazione nella quale invitando a pensare che se muoiono i Re, i grandi che hanno fatta l'Italia, l'Italia non muore, disse — stringiamoci adunque con fede ed entusiasmo intorno alla nostra bandiera che sventola libera nell'aria a prezzo di tante lotte e di tanto sangue, ed erompa dai nostri petti possente ed unanime il grido: Dio salvi il Re — Viva l'Italia!

E' inutile il dire che il prof. Brentari fu salutato da un lungo ed insistente applauso e fatto segno alle dimostrazioni della più sinceria simpatia.

Ed ora una domanda — Perchè alla mesta cerimonia mancava la bandiera del Comune. — E' colpa del Circolo che non la invitò o della Rappresentanza municipale che non la mandò! V. C.

Camponogara *14 febbraio — Lagni postali* — Ci scrivono:

(*g. m.*) Ci giunge l'eco di disguidi e di mancati recapiti cui sono vittime alcune lettere in partenza da Camponogara. Sarebbe a desiderarsi che non avessero a ripetersi simili incidenti. *Per ora*, non incolpiamo alcuno ma, nullameno, non possiamo esimerci dal render pubblici certi fatti, affinchè da chi spetta si provveda.

Mestre, *14 febbraio — Memento — Banda Cittadina* — Ci scrivono:

Ricordiamo che domani, in questa Chiesa Arcipretale si celebreranno solenni esequie alla memoria del Principe Amedeo.

— In seguito alla mia corrispondenza d'ieri venni informato che già da otto giorni i componenti la Commissione provvisoria per la Banda Cittadina, si adoperano onde raccogliere sottoscrizioni per un nuovo triennio, ma che, per una ragione o per l'altra, e più che altro per quella economica, trovano difficilmente adesioni quali e quante sarebbero necessarie. Ciò è da deplorarsi giacchè vengono compromesse le sorti di questa istituzione; come è da deplorarsi che taluni componenti il corpo filarmonico non si peritino di manifestare intenzioni dannose alla ricostituzione e successivo progredimento della istituzione stessa, che se si assoggettarono a sagrifici personali, furono compensati da invidiabili soddisfazioni. Del resto, allo stato delle cose io sono d'avviso che il miglior partito cui possa ora appigliarsi la Commissione, sia quello di convocare quanti più può fra i soci e non soci e render conto dell'attuale condizione, onde suggeriscano le determinazioni che si credessero opportune di prendere, e, se del caso, rassegnare le proprie dimissioni.

Dolo *14 febbraio — Funerali* — Ci scrivono:

(*X*) Ieri mattina ebbe luogo i funerali del compianto cittadino *Sante Destro*, i quali addimostrarono quanto larga eredità d'affetto abbia lasciato l'uomo benefico. Moltissime persone accompagnarono il funebre; tra esse notavansi le rappresentanze delle autorità, di varie Società, Opere Pie, Istituti ecc., nonchè numerosi amici venuti da Venezia e Padova ad onorare il defunto. Precedeva il corpo filarmonico, che quantunque sciolto e disorganizzato, sa trovare le occasioni di riunirsi ed intervenire spontaneo, ogni qualvolta si tratti di portar alto il decoro del paese. Seguiva una folla di amici, di cittadini, di poveri, e di torcie mandate dalle famiglie private, dal Municipio, e dagli enti morali beneficati.

Mira 13 *febbraio — Lagnanze e giustificazioni.* — Ci scrivono:

Alcuni componenti la Società *Unione* di Mira Porte, mossero laguanza verso la loro Presidenza, e segnatamente verso il presidente signor Giuseppe Poracchia, perchè nè una rappresentanza della Società nè il corpo filarmonico della stessa, intervennero alla cerimonia funebre che ebbe luogo martedì nella chiesa di Gambarare in omaggio del Principe Amedeo e della quale pubblicaste ieri una breve relazione. Permettete che intervenga in argomento per dichiarare che l'appunto mosso al signor Poracchi non è giustificato perchè alla Presidenza della Società non venne fatto invito alcuno dai promotori della mesta funzione, — e non poteva quindi la Presidenza stessa prendere disposizione qualsiasi onde la Società fosse rappresentata e col concorso del corpo filarmonico. Anzi sono pure in grado di affermare che il signor Poracchi è dispiacente di tale involontaria mancanza, anche per ragione di suoi personali sentimenti.

Monselice *14 febbraio* — Ci scrivono:

(Bios) — Malgrado le mie tristi previsioni, il carnevale si anima e non c'è proprio malaccio. Io sono un pessimista fervente e vedo buio pesto anche di bel mezzodì. Ma a chiarire ogni dubbio, a rallegrare un po' gli animi, l'altro giorno vennero attaccati dei mastodontici manifesti annunzianti feste e baccani per questi ultimi giorni.

Ieri vi fu il solito ballo popolare sull'arena, ma con una animazione straordinaria, ed un brio appetitoso. La sera si schiusero gli arruginiti quanto polverosi battenti del *Sociale* ad un veglione mascherato che se non è riuscito brillante assai, si deve incolpare il biglietto un po' troppo alto di prezzo, e la solita questione della *prémiere*; gli altri due che sono indetti per domenica 16 e martedì 18 si spera riusciranno più vivi e passeremo due belle serate.

Domenica pure vi sarà l'albero di Natale dei fanciulli poveri (a cui fu avara la *Strigheta*) e la distribuzione dei doni nella sala Garibaldi.

Martedì e mercoledì delle *ceneri*, passeremo egualmente due giornate allegre, sempre che *monsieur Febo* voglia continuare il suo benefico sorriso. A proposito di feste e di divertimenti, non posso tacere la brillante serata che abbiamo goduto mercoledì scorso nella sala della trattoria alla Torre, dove un'eletta schiera di giovani sacerdoti e sacerdotesse di Tersicore hanno tributato i loro onori alla bionda Dea.

Una piccola orchestrina mandava gli echi sonori su quell'onda danzante, mentre dai bicchieri scintillava come rubino l'eterno liquore.

Un bravo di cuore ai promotori, e un'augurio per una seconda edizione.

Padova — *Gravi risse — Concerto filarmonico* — Ci scrivono:

(U. B.) — Ieri sera durante il ballo popolare del Giovedì grasso in Piazza Unità d'Italia, mentre l'ispettore di P. S. Astolfi accompagnato dal delegato Topan facevano un giro per la piazza sorvegliando il servizio delle pattuglie di agenti, furono avvertiti che in una bettola della via Due Vecchie, attigua alla piazza suddetta avveniva una rissa nella quale minacciava di rimaner ferito l'oste stesso assalito da certo Salvi Giulio d'anni 26 scultore in legno di Venezia, che voleva trar vendetta sul bettoliere di alcune ferite di coltello riportate l'anno scorso in una colluttazione nel suo esercizio.

I due funzionari si recarono tosto sul luogo e riuscirono ad agguantare il malintenzionato mentre cercava di colpire alla testa l'oste con uno scalpello nuovo da tagliapietra. Egli fece seria resistenza, ma coll'aiuto d'una guardia municipale fu arrestato e condotto all'Ispettorato.

— In piazza Unità d'Italia due pregiudicati venuti a diverbio per contesa di ballerine giuocarono un pò di pugillato. Uno però tenendo in mano una chiave ferì il rivale alla testa.

— Stassera grande concerto al circolo filarmonico.

Precenicco. — *Un incendio* distrusse due stalle di proprietà della baronessa Clementina de Hierschel; arsero 250 quintali di fieno e perirono 26 pecore. — Nessuna vittima umana.

Polesella *13 febbraio — Cose municipali — Un patriotta.* — Ci scrivono:

(Benvenuto). — Dopo le elezioni amministrative era stato eletto dal R. Governo a sindaco di Polesella il signor Luigi dott. Ruggeri; ma esso insiste nella sua rinuncia, preferendo il posto di deputato provinciale a cui pur era stato eletto. Ora ne funge le veci il sig. Domenico Quaranta, che finirà per essere surrogato *effettivamente* al Ruggeri, e che non figurerà male; perchè il Quaranta ha rettitudine di giudizi, ed è beneviso dal paese. Tutto dunque è *pace e gioja con noi.* Ma è mio dovere, e lo faccio per sentimento sincero, il ricordare la morte di un vecchio patriotta (Antonio Zabali) che giorni sono, quasi dimenticato in un cantuccio del nostro Polesine, in Frassinele, veniva rapito alla famiglia per congestione cerebrale. Io lo ricordo sergente alla difesa di Venezia e sempre fervido patriotta negli anni avvenire. Era farmacista di Frasinelle.... e quel Municipio non degnò mandare una rappresentanza ai modesti funerali, quantunque fosse stato per lunghi anni consigliere del Comune!

Vicenza *13 febbraio — Il servizio postale — Una pianista veneziana* — Ci scrivono:

La città è sotto l'impressione di un nuovo fatto, che proverebbe l'insufficienza del servizio postale. Ed è penosamente impressionata appunto perchè certi fatti si rinnovano frequentemente. Da una lettera raccomandata, spedita dall'ufficio di Vicenza e diretta a Trento furono sottratti i valori contenuti. Ora: dove e da chi fu consumata la sottrazione? Nello spazio di quattr'anni è questa la quarta volta, che si vedono pieghi e raccomandate manomessi, e per due volte si vide trascinato sul banco degli accusati, l'impiegato Peretti, che, fortuna sua è oggidì in altro ufficio. E il ripetersi di questi fatti dimostra che se la manomissione è avvenuta a Vicenza, come non sarebbe impossibile il ladro è ancora fra noi. Si è ordinata un inchiesta: ma chi non sa che tali inchieste non riescono mai allo scopo, chi non sa che le inchieste fanno le funzioni della polvere sugli occhi? Allo stato attuale delle cose un radicale provvedimento si rende indispensabile: si traslochino tutti gli impiegati postali, si uniscano gli innocenti al reo: gli uni si consoleranno sotto l'usbergo del sentirsi puri, e l'altro forse forse si troverà; fosse pure un birbone consumato, e tale deve essere se ha potuto due volte sfuggire alle inchieste amministrative e giudiziarie.

— Permettete che vi segnali un nuovo successo ottenuto dalla signorina Estella Uziel, vostra concittadina, nel concerto che ebbe luogo al nostro Casino di Società. La sig.ª Uziel, che è allieva del *Liceo Marcello*, si è rilevata forte ed elegante pianista. Venne regalata di un bellissimo mazzo di fiori con uno splendido nastro, quasi a completamento degli applausi unanimi dell'uditorio.

Echi dal Trentino e d'oltre Isonzo

A **Trieste** non verrà celebrato il progettato ufficio funebre in commemorazione di Amedeo di Savoja. L'*Indipendente* ricordando che cerimonie simili furono organizzate a Zara, Fiume e Rovigno, deplora che a Trieste non sia stato possibile raccogliere due mila fiorini per onorare il defunto Principe.

— L'autorità superiore ha respinto gli statuti del Comitato promotore costituitosi a **Gorizia** per istituire una Società tipografica Goriziana.

— L'idea, suggerita dal venerando Don Grazioli, di erigere a **Trento** un monumento a Dante, dal campo ideale incomincia a scendere in quello della realtà. Fu costituito un Comitato provvisorio, il quale raccoglierà i fondi necessari.

IL TEOREMA
DEL PARALLELOGRAMMA DELLE FORZE
dimostrato erroneo da C. Cesazza

(Brescia, presso Savoldi, 1890)

Vi hanno a questo mondo certi individui, i quali, non per vano sfoggio di coltura o per spirito di superbia, ma per inclinazione irresistibile, innata od acquisita che sia, vogliono a tutti i costi vedere ciò che gli altri non veggono e non hanno mai veduto, e credono come articolo infallibile quello che nessuno ha mai creduto o ha la voglia matta di credere. Tra questi cotali, degni invero d'essere posti nel gabinetto del prof. Lombroso per anomalia di bernoccoli, poniamo l'autore di quel libro or ora venuto alla luce, portante il titolo specioso sopra annunciato, che in pieno secolo decimonono s'azzarda all'impresa di annunciare l'imminente catastrofe di tutta l'ampia tela delle teorie meccaniche, facendo scoccare dalla faretra del suo cervello una smentita a tutti quei luminari che lavorarono a tesserla da Galileo ai nostri giorni

Non se n'abbia a male, l'autore egregio di cotesto libro meraviglia delle meraviglie; noi esaminiamo il suo lavoro come un fenomeno qualunque, con quell'impassibilità medesima con cui l'anatomo studia sulle membra sparse i fenomeni biologici. Il libro tratta d'un argomento più che serio, base e vertice, come s'esprime l'A. della scienza più positiva ch'esista, la meccanica razionale: eppure lo stile, che per una di quelle regole che s'insegnano in quarta ginnasiale deve uniformarsi al soggetto, potrebbe servire bene per una strenna da capo d'anno. È una continua polemica, abbastanza sconveniente sul terreno cotanto disadatto delle verità matematiche, e per noi questo è un primo sintomo e di quelli che studia la psichiatria.

Ci vuol del fegato infatti, oggi, dopo quei trionfi della meccanica che tutti applaudono, oggi, dico, con questa luce di progresso, a sostenere quella tesi con tanta sicurezza! L'unica scusa di questo nuovo fenomeno sarà quella che solo può dare il prof. Lombroso, quando avrà potuto trovare i caratteri d'anormalità in questo soggetto interessante!

**

Perocchè il compito dell'egregio autore non è piccolo: Egli conchiude, come un gladiatore trionfante, che — la meccanica tutta va riformata da cima a fondo.

Sebbene oggi sia vieto concludere a priori, ci affidiamo per un momento a questo sillogismo-dilemma: O la pratica è conseguente alla teorica, e allora i trionfi indiscutibili della meccanica pratica ci additano l'esattezza della meccanica teorica — o la pratica non è conseguente alla teorica, e allora, se sbagliando l'una può restar esatta l'altra, non occorre che il mondo vada a prestito dalla *nuova meccanica* razionale di Giuseppe Casazza.

Si scuotano gli studiosi delle fisiche discipline, se non vogliono rimanere, analogamente al Doellinger, vecchi meccanici; si scuotano al suono di questa tromba che farà cadere le mura di Gerico perchè costruite con una meccanica ormai divenuta cadavere! Si scuotano, perchè la conchiusione dell'A. quanto fiera è altrettanto schiacciante. Cosa ne dite voi signori fisici della *vostra* teoria sulla trasformazione e sull'*inalterabilità* dell'energia? E voi, signori meccanici, cosa ne dite del *vostro* teorema del parallelogramma delle forze?

— Povera termodinamica, appena sorta, ti tocca morire! Povero Secchi, Ioule, Mayer, Hirn, Clausius...! scompariscono dalla memorie degli umani i vostri celebri bernoccoli scientifici, perchè, ve lo dice chiaramente l'Autore della Nuova Meccanica, voi non foste che pescatori di.... granchi! voi v'ingannaste, l'umanità che vi fè onore s'ingannò peggio di voi!

***

Ed ora parlando più seriamente, diciamo come un raggio di luce ci porta l'A. a pag. 16 ove dimenticando che il suo assunto è d'un'oggettività assoluta ci dà, in via digressiva, un piccolo saggio del suo stato psicologico individuale.

« Appresi una volta (egli scrive) dalla lettura d'un libro del Lombroso come questo scienziato sentendosi insistentemente dire che egli fa matti gli altri perchè è matto lui, sia spesso costretto a toccarsi il polso e guardarsi nello specchio, per convincersi che veramente matto non è. A parte il personale paragone, di cui non sono degno, debbo dire che se io non mi tocco il polso nè mi guardo nello specchio per convincermi di non essere matto, ho però spesso dei momenti in cui gettando all'aria i libri esclamo: *Ma io sono un allucinato!* »

Fin dal principio egli si dichiara filosofo, (s'io fossi filosofo non lo potrei permettere), e finalmente verso la fine rompe la lancia pel suo sistema favorito, il quale non è illustrato che dalle parole abbastanza invereconde, la dove dice che l'esperimento, quale principio teorico, non presenta maggiori garanzie del principio teorico anzi ne presenta meno — Altro non resta, a voi della scuola positiva, che inchinarvi alla luce viva della verità: dei tanti che v'hanno combattuto, uno solo vi vinse *in nome del parallelogramma delle forze!*

***

L'A. conchiude con uno di quei voli lirici che promettono la navigazione area:

— « L'erroneità del teorema in discorso, rovesciando tutta la meccanica, non si sa quali conseguenze potrà portare, se si pensa come la fisica, la chimica, l'astronomia e perfino la filosofia (?) abbiano tutte per base la scienza del moto. Ci limiteremo, continua l'A. a compendiare gli assurdi derivanti dal detto teorema. »

1° assurdo — che la risultante di due forze concorrenti non sia perfettamente inversamente proporzionale al valore dell'angolo che comprendono. Cioè che una data deviazione angolare di una delle componenti fatta sopra una parte dell'arco che descrive, presenti una funzione di valore diverso che se la stessa deviazione venisse fatta sopra un'altra parte dell'arco medesimo.

2° — Che l'effetto nella risultante di una delle forze componenti, agente coll'altra sotto un dato angolo, possa essere ridotta a zero per il solo aumento del valore di quest'ultima forza.

3° — *(che è, dice l'A. il Padre Eterno degli assurdi (mens sana?))* Che una data forza possa scomporsi in altre due o più la cui somma sorpassi in valore quello della forza data.

4° — che un punto materiale urtato contemporaneamente di due mobili, per esempio, egualmente veloci, e con direzione parallela nello stesso senso, sfogga con una velocità doppia di quella con cui è animato uno dei mobili.

5° — Che una persona collocata sopra un carro in moto assuma una velocità eguale alla propria e a quella del carro sommate assieme.

6° — Che da un congegno determinato e finito si possa ottenere una forza infinita in tempo finito.

Se si trattasse di morale, si potrebbero chiamare senza scrupoli col nome di *calunnie*.

Del resto non è per disprezzare alcuno che abbiamo scritte queste osservazioni, nè per difendere da tali attacchi la teoria meccanica, che se ne infischia; ma unicamente per dare l'esempio d'una strana anomalia nel campo della coltura scientifica.

V. PELLIZZARI

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 febbraio: SS. Faus. e Giov.
Domenica 16 febbraio: S. Giuliana.
Sole, leva ore 7 m. 3 tram. 5. 25.
Temp. mass. del 14: 6.0 — Min. del 15 2.3.

In memoria di Amedeo. — In riserva di far pubblico tra breve un più dettagliato resoconto, il Comitato promotore per le onoranze funebri a S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia, annuncia che oltre all'invio a Superga di una corona in bronzo colla scritta « *a S. A. R. Amedeo di Savoia - il Popolo veneziano* » ha stabilito di concorrere con L. 300 all'erezione del monumento a Custoza e di costituire con oltre Lire duemila che rimangono, una fondazione per due sussidi in perpetuo a favore di vedove con figli minorenni o di orfani, da concedersi nell'anniversario della morte del compianto e valoroso Principe.

Commemorazione. — La presidenza dell'Associazione Generale fra impiegati civili ci trasmette gentilmente un esemplare della bella Commemorazione tenuta nella sede della Società dall'On. Senatore Bargoni in morte del Principe Amedeo. Questa pubblicazione, fatta a vantaggio delle Case Operaie, può essere acquistata dai Soci e dal pubblico, presso la Sede Sociale S. Maria Formosa Palazzo Grimani dalle ore 9 ant. alle 4 pom. e dalle 8 1/2 alle 10 1/2 pom. al prezzo di centesimi cinquanta.

I pugni di ieri sera pel tenore Garulli. — In una birreria molto nota, dove fanno il servizio le ragazze, si accendeva ieri sera un diverbio, che ha avuto poi il suo seguito in istrada.

La causa fu questa:

L'altra sera alla *Fenice* un individuo dal loggione fischiò molto sconvenientemente il tenore Garulli; quel fischio provocò poi l'applauso del pubblico per reazione. — Questo tale, che è certo A. P., sosteneva di aver fatto bene, fischiando il tenore; due suoi compagni sostenevano il contrario. — Il diverbio pel momento finì là. Ma più tardi, usciti sulla strada, la questione si riaccese, così che arrivato al ponte della Verona, vi fu fra i tre uno scambio vivace di pugni e di schiaffi.

Uno ebbe un occhio pesto da un cazzotto; un secondo una discreta legnata parata dal cappello. — Poi i tre rissanti finivano col riconciliarsi daccapo e tornavano in altra birreria, a bere e a medicare le botte toccate.

Per le case operaie. — Il solerte Comitato ha organizzato parecchie feste domani, in Campo di marte ed ai Giardini sulla Montagnola.

Da una parte corse asinine, dall'altra il *bis* del festival di domenica scorsa: ingresso 50 centesimi, per i posti speciali alla corsa 25 cent. in più. Danaro che non si potrebbe spender meglio per divertirsi e concorrere ad un'opera altamente civile!

Carnevale. — Balli, balli e balli: veglione di lusso al *Rossini* con premi alle migliori maschere e mascherete — veglione di lusso al *Ridotto*, il tradizionale Ridotto di lusso del sabato grasso.

Feste meno chiassose, più intime, più simpatiche: questa sera all'*Unione-Tersicore*, che sa settimanalmente raccogliere una numerosa società nelle sue sale del palazzo Saibante, in Piazza Bandiera e Moro, tenendo costantemente il brio e l'eleganza, segnando di volta in volta un *crescit eundo* — domani sera all'*Italia* nelle sale del S. Gallo da poche sere lasciate dopo la splendida ultima festa.

Poi altri balli, in circoli più ristretti, nelle famiglie: insomma danze generali, considerato specialmente che siamo agli sgoccioli.

Mondo piccino. — Dunque domani è la sua giornata — la giornata dedicata specialmente alle donne minuscole, agli invisibili lustrissimi, a tanti altri costumini ridotti ai minimi termini ed indossati da care e simpatiche creaturine cui la vita sorride e sorride.... l'idea di conquistare i bei premi che la Società delle feste promette ai più belli, ai migliori, ai ragazzi più... costumati!

La festa avrà luogo al *Rossini* e durerà dalle 2 alle 6 pomeridiane: vi saranno divertimenti, sorprese, musica, ballo, scene comiche e quelle ombre che ebbero tanto successo l'anno scorso fatte così inimirabilmente dal Carnaghi. Perchè il Carnaghi è venuto apposta da Milano e domani si produrrà nella grande festa diurna.

Esami. — Gli esami di abilitazione all'insegnamento della Calligrafia avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 aprile p. v. per le prove scritte, in giorno da destinarsi per le prove orali sul metodo e sugli elaborati. Gli aspiranti devono presentare entro febbraio i soliti documenti in forma legale. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Procuratore degli studi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio N. 36, contiene:

R. D. che dà facoltà al comune di Incisa Val d'Arno (Firenze) di applicare nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di L. 150 — R. D. che dà facoltà al comune di Firenze di mantenere nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di L. 1960 — R. D. che autorizza la Società dei reduci dalle patrie battaglie ed altri benemeriti della patria in Pesaro ad accettare la donazione fattale dal marchese comm. Astorre Antaldi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 20 al 26 gennaio — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Avviso di smarrimenti di certificati della Direz. generale del debito pubblico — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Alla Pretura del I. mandamento di Treviso il 26 febb., ore 10, dello stabile in Vascon di Carbonera di Schiavon Paolo e consorte per L. 1900.

— Al Trib. di Rovigo il 17 marzo degli immobili degli eredi di Cora Napoleone. — I. in Castelnovo Bariano possessione detta Miminella ett. 25,09,50 per off. L. 15933,20. — II. in Massa Superiore pezzo di terra ett. 2,25,60 con casa per off. L. 4244,88. — III. in Castelnovo Bariano diretta proprietà della possessione Mugona col livello di L. 622,25 per L. 3733,20.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alesina Ercole, di Breni, Voghera — Armuzzi Francesco, Ravenna — Bellazzi Francesco, di Treviglio, Bergamo — Benassedo Carlo fu Gius., Lecco — Castagnetti fratelli, di Villa Coviolo, Reggio Em. — De Lucia Lilomeno, di Mugnano, Avellino — Napoletano Pasquale, di Baiano, Avellino — Venga Antonio, Avellino.

Moratorie

Belliti, Pfister e C., Livorno.

Ufficio dello Stato civile

8 *febbraio* — Nascite: maschi 8 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 6 — Totale 21.

Matrimoni: Mantovani Orsetti dott. Gio. Giacomo, medico chirurgo, con Rossetti Emma, civile — Lissa Domenico, ortolano, con Casagrande Faustina, già ortolana — Cardasso Carlo, inserviente all'Ospitale, con Cervellin Margherita, già perlaia — Baso Gio. Maria, imp. ferrov., con Testa Anna, civile, tutti celibi.

Decessi: Fabrizzi Gasparini Paola, 81, vedova, ricoverata, Venezia — Dabalà Tosini Chiara, 70, ved., già calzettaia, id. — Casarola Vascelli Marietta, 57, ved., già dom., id. — Loss Borin Maria Caterina, 47, coniug., domes., id. — Rizzo Maria, 37, nub., casal., Perrumia — Bertoldi Gaetano, 74, ved., falegname, Venezia — De Polo Antonio, 66, coniug., fabbro, Pieve di Cadore — Fessaroli Nazzareni, 22, celibe, cannon. 2ª classe, Treia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Fiesso d'Artico.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 15 — Caffè mercato fermo.

Marzo	103 1/4	Settem.	102 1/2
Maggio	103 —	Novem.	101 3/4
Luglio	103 —		

Hamburg 15 — Caffè mercato fermo.

Marzo	84 —	Settem.	82 1/4
Maggio	83 3/4	Dicem.	79 3/4
Luglio	83 —		

Anversa 15 — Caffè mercato fermo.

Marzo	104 —	Settem.	102 1/2
Maggio	103 1/2	Novem.	101 1/2
Luglio	103 —		

Parigi 15 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.—
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34 3/4
4 da maggio	»	35.1/2
4 di ottobre	»	35.1/2

Nuova York 14 *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Londra 14 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	idem
» *cristallizzati*	id.	fermo

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 36 — *Farine extrastate* da D. 2.40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 14 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,63 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,92 — pel 10 maggio 95,21 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86,40.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 91,67 — pel 10 marzo 92 20 — pel 10 maggio 92,20 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84 19.

Genova 14 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucase: cisterna a L. 12,50; — barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 14 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 14 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 15 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 40	95 55
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 23	93 38
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	320 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500		
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti [illegible]		

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 45	123 65
Francia	3	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 23	25 29	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	214 3/4	215 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 15

Rend. ital.	95	52 1/2
Camb. Londra	25	24 1/2
» Francia	101	22 1/2
Az. Ferr. Mer.	693	— —
» Mobiliare	558	— —

Milano 14

Rend. ital.	95 47	contanti
Az. merid.	—	— —
Camb. Lond	25 25 —	— —
» Fr.	101 25 —	— —
» Ber.	123 60 —	— —

Vienna 14

Rend. in carta	88	95 —
» arg.	89	10 —
» oro	110	70 —
» senza imp.	101	90 —
Az. della Banca	927	— —
» St. di cred	322	— —
Londra	119	15 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	45 —

Londra 14

Inglese	97	5/8
Italiano	93	1/8

Parigi 14 — CHIUSURA

Italiano	5 %	94	27 —
Franc.	3 %	87	95 —
Id. (n.)	5 %	105	75 —
Id. id.	3 %	91	77 —
Inglese		97	5/8 —
Lomb. obbl. ant.		318	50
Romane azioni		—	
Merid. id.		687	— —
Cred. mob. fr.		4201	
Az. Can. Suez		2297	- -

Berlino 14

Mobiliare	—	—
Austriache	98	—
Lombarde	58	20 —
Rendita Ital.	94	75

Parigi 15 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	91	80 —
» 3 % p.	88	— —
» 4 1/2	105	70 —
» ital.	94	22 —
Ferr. Lomb.	305	— —
» Austr.	463	— —
Rend. turca n.	18	10 —
Prest. spagn.	73	1/2 —
Banca di Par.	792	—
[illegible]	97	9/16
Banca di sc.	—	—
Egit. 6 %	477	50
Az. Suez	—	—
» Panama	69	— —
Ferr. M. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12. 30 ant. — 5, 6 pom. — 8. 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fond. nuove ogni mezz'ora dalle 8 1/2 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 8) [illegible] Cavazuccherina 2, 30 pom.

Le monete d'argento. — Nascono spesso questioni fra compratori e venditori sulla più o meno bontà delle monete d'argento che sono in circolazione, e quasi sempre succede, ai mali pratici, di accettare di quelle estere non aventi i requisiti pel corso legale.

Crediamo, quindi opportuno per il pubblico, di accennare ancora una volta alle seguenti monete che sono accettate dalla Lega Monetaria, e che hanno corso legale in Italia.

Le monete da 5 lire, coniate in Francia, in Italia, nel Belgio, nella Svizzera, in Grecia, qualunque data esse portino.

Quelle da *due lire*, da *una lira*, da *cinquanta centesimi*, coniate in Francia dal 1864 in poi; id. coniate in Italia dal 1863 in poi; id. coniate nel Belgio dal 1865 in poi; id. coniate in Svizzera del 1866 in poi; coll'effigie dell'Elvezia in piedi; id. coniate in Grecia dal 1867 in poi.

Con questo specchietto non c'è da ingannarsi.

Bacco e tabacco. — Ieri sera nella bottega del tabaccaio Serafino Virginio in Campo della Guerra, certo Luigi Gatti, essendo un pò alticcio, venne a diverbio col conduttore e questi perduta la pazienza, cercò energicamente di liberarsene.

Il Gatti allora diè di piglio a quanto gli capitò sotto mano ed arrecò al tabaccaio un danno di circa 25 lire, avendo guastata anche la bilancia che si trovava sul banco. Intervennero le guardie ed il vandalico disturbatore venne arrestato.

Borseggio — In Campo S. Apollinare un ragazzo garzone cappellaio, Luigi Trinca venne ieri derubato da uno sconosciuto della catena e dell'orologio d'argento che teneva indosso. Il fatto venne subito denunciato e si potè ieri stesso trovare la refurtiva, che valeva 15 lire, impegnata per un importo minimo ad un montino di Rialto. L'orologio fu intanto sequestrato, ma chi non si è ancora potuto sequestrare è il ladro che si sta cercando.

Per le signore — Il piccolo strascico. Non lo strascico, non la volgare *mezza coda* che indica la decisione di chi l'adotta, ma il vestito così lungo che vada un paio di dita per terra, così, mollemente, è una coda squisita. Beninteso che si porta solo quando si esce in gondola e si va in chiesa, o a un concerto, o a fare delle visite; allora la gonna striscia leggermente, un poco, sui tappeti o sul marmo, e sembra il mormorio rivelatore della donna. Forse la sveltezza ci perde un poco, ma la nobiltà del portamento ci guadagna e la donna corre meno, ma cammina di più e meglio: o piuttosto incede, come la serena Elena incedeva, avvolta nel peplo, innanzi ai vecchi che l'ammiravano. Beninteso, queste due dita di coda, mai a piedi per le vie! E sotto la gonna di grossa lana inglese, *knicherbrocker* sempre una sottile gonna di seta; è questo il solo mezzo di drappeggiare bene la lana e di avere quel fruscio seduttore, incantevole che fa impallidire il volto di chi aspetta...

LOTTO — Estrazione dell'8 febbraio

Venezia — 36 — 22 — 15 — 31 — 26

GLI ARRIVI

del giorno 14

limitati soltanto alle provenienze italiane

Luna — Carmignani Renato da Milano.

Beau Rivage — Cav. A. Pansa, ministro di S. M. il Re d'Italia a Pekino.

Vapore — Malizia Gius. da Milano, de Kunovick Virgilio id., dott. Baccaglini da Cavarzere, Taniozzo Pietro da Schio, Dei Fiori Arturo da Milano, Martinengo Aug. id., Borgner Teofilo da Ferrara, De Colle dott. Silvio da S. Donà, Coen A. Marco da Udine, Fino Carlo da Milano.

Cappello Nero–Belle Vue — Cairati Carlo da Udine, Luini Luigi da Treviso, Prandoni Francesco da Milano, Rovida Giov. da Verona, Feraglio Pietro da Portogruaro, Basso Sante da Genova, Marzoni Carlo da Padova, Giuseppe Abati da Modena, Martinelli Fausto id., Lescovich F. da Udine, co. Comello e famiglia da Chioggia, cav. Penso sindaco e fam. id.

SCIARADA

Fu valente poeta il *primiero*,
E' parente il *secondo* ben stretto,
Quasi quasi di dir son costretto
Che bandito dal mondo è l'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente:
Sotto-scala

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Questa sera la coppia danzante Sofia Coppini e Giovanni Gado eseguirà un nuovo passo a due nel *Brahma*. — Prima del ballo si rappresenterà il *Lohengrin*, le cui recite ormai stanno per finire: — con quella di questa sera ne avremo ancora quattro.

I numerosi ammiratori del capolavoro wagneriano sono avvisati.

Lo spettacolo incomincia alle sette e tre quarti.

L'«Esmeralda» a Treviso. — Ci scrivono in data 14:

(A.A.) Questo gioiello di Commedia del Cav. Giacinto Gallina piacque immensamente al nostro Politeama. Inutile annoverare il pregio di questo lavoro che fu giá giudicato per uno dei bellissimi lavori del tanto noto commediografo. Il Cav. Gallina fu ieri sera applauditissimo ebbe varie chiamate. Gli esecutori fecero del loro meglio e vi riuscirono. L'*Esmeralda* si replica. Congratulazioni.

Le Venitien, opera comica in tre atti e quattro quadri, del maestro Alberto Cohen, è stata letta da questo agli artisti del teatro delle Arti di *Rouen*, dove andrà in scena quanto prima.

SPETTACOLI

Fenice — *Lohengrin* - *Brahma* - Ore 7 3/4.

Goldoni — Compagnia drammatica Benini — *Il Fornaretto* — Ore 8 e 1/2 - L. 0.60.

Malibran — Compagnia d'operette G. Tani — *Orfeo all'Inferno* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Ridotto. — *Veglione di lusso mascherato* — Lire 3.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Polka «I fischietti», Taccone — 2. Marcia indiana «Africana», Meyerbeer — 3. Waltzer «Dinorah», Strauss — 4. Sinfonia «Salvator Rosa», Gomez — 5. Pot-pourri «Pescatori di perle», Bizet — 6. Polka fantastica, Moranzoni.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 14

Il sepolcreto dei Cairoli

Aperta la Camera alle 2 e un quarto e commemorato l'on. *Giudici* morto l'altr'ieri, dopo votate le solite dimostrazioni di compianto alla famiglia del defunto — dichiaratosi vacante il seggio relativo nel Collegio di Caltanisetta, si discute il progetto di legge per dichiarare monumento nazionale il sepolcreto dei Cairoli.

Il progetto fu approvato fra l'applauso della Camera. — Esso, dichiarato monumento nazionale il sepolcreto in Groppello Cairoli, che accoglie le tombe di Benedetto Cairoli e della sua famiglia, impone l'obbligo di sottoporre i provvedimenti relativi all'approvazione della vedova Cairoli durante la sua vita.

Fu pure approvato un articolo aggiuntivo proposto dal ministro Crispi che stabilisce in lire ventimila il concorso dello Stato per la sottoscrizione pubblica per l'erezione del monumento alla famiglia Cairoli nella natia città di Pavia.

A scrutinio segreto il progetto risultò approvato con 179 voti contro 17.

Il bilancio di assestamento

Il ministro *Crispi* presentò quindi l'annunziato progetto di legge relativo al riparto del numero dei deputati fra i Collegi elettorali, e chiede che il progetto segua il procedimento delle tre letture.

Su proposta dell'onor. *Rizzo* venne dichiarata l'urgenza per questo progetto secondo il quale il numero dei deputati resta sempre di 508, ma 14 circoscrizioni guadagnano un deputato levato ad altrettante circoscrizioni. Il numero dei deputati veneti si aumenterà di quattro.

Le circoscrizioni elettorali

Senza discussione poi si è terminato di votare gli articoli del bilancio d'assestamento e i relativi allegati, e una serie di progetti per autorizzazione di maggiori spese e da ultimo il progetto che approva la transazione della causa colla ditta Minucci già appaltatrice del casermaggio in Sicilia.

Quindi il *Presidente* proclamò l'esito della votazione a scrutinio segreto del bilancio che risultò approvato con voti 159 contro 35.

Dalla Capitale

Ancora il divorzio di Boulanger

Roma 14, ore 9. 40 p.

Si smentisce l'arrivo in Roma del pubblicista francese signor Denis Guibert, cui si attribuiva una missione presso il Vaticano per l'annullamento del matrimonio religioso di Boulanger.

Un avvocato concistoriale ha anzi assicurato che il processo per divorzio intentato da Boulanger alla propria moglie è già stato discusso dalla Congregazione del Concilio, la quale come già a suo tempo vi telegrafai, si è pronunciata contro il divorzio.

Ora non è possibile ritornare sopra una decisione di simile natura. Nemmeno il Papa potrebbe annullare una sentenza della Congregazione in materia matrimoniale.

Ras Alula morto?

Fu telegrafato da Adigaua al Comando delle nostre truppe a Massaua, e questo informò il ministero della guerra della voce corsa che Ras Alula gravemente ferito nel combattimento ivi avvenuto il 26 gennaio fra lui e il degiac Seium, sia morto in seguito alle ferite riportate.

Un accidente toccato al Principe di Napoli

Mentre il Principe di Napoli oggi si era recato a passeggiare in carrozza fuori di Porta Popolo i cavalli sdrucciolarono sul binario del tram e tutti due sono caduti a terra. Il Principe e il suo aiutante di campo sono discesi subito dalla carrozza. I cavalli si sono rialzati e il Principe potè continuare la sua passeggiata senza che fosse avvenuto nessun danno.

Il riordinamento delle Banche

La Commissione parlamentare che esaminò il progetto di legge sull'ordinamento delle Banche ha deciso che il cambio venga limitato solo alle grandi città. — La Commissione ha proposto vari quesiti che saranno sottoposti al Governo per sapere le intenzioni definitive dei ministri Miceli e Giolitti intorno all'ordinamento delle Banche.

Scarsezza di lavoro parlamentare

Roma 14, ore 10.50 pom.

L'on. Biancheri ha scritto ai presidenti delle Commissioni parlamentari di affrettare i lavori d'esame dei progetti, temendosi che la Camera possa restare senza lavoro.

Un Comizio radicale a Bologna

Mi si assicura che l'estrema sinistra sia intenzionata di tenere a Bologna un Comizio, la cui presidenza sarebbe stata offerta ad Aurelio Saffi.

Suicidio per amore

Un certo Luigi Emanuele operaio di 27 anni, amava una giovinetta da cui era corrisposto; ma gli mancavano i mezzi per sposarla. Venduta una catenella d'argento, col danaro ricavatone si ubbriacò. Quindi ritiratosi nella sua camera accese un braciere di fuoco e si coricò. Stamane fu trovato morto stecchito nel suo letto.

L'interrogazione Imbriani

e la religione nell'Accademia militare

Il *Fanfulla* di oggi scrive che l'on. Imbriani ha esagerato, chiamando violazione di coscienza il preteso obbligo negli allievi dell'Accademia militare di Torino di assistere alla messa. I giovani sono invece liberi di professare qualsiasi fede religiosa: soltanto si inscrissero all'insegnamento religioso quelli i cui parenti lo richiesero.

I dispacci d'oggi

Il veglione dei giornalisti

Roma 15, ore 2.40 p.

Una folla enorme iersera accorse al veglione dei giornalisti. — Tutti i palchi erano venduti; nessuno rimase vuoto. Si crede che l'incasso in vantaggio del solo Circolo dei giornalisti supererà le quindicimila lire. — Iersera non si trovavano palchi per duecento lire.

Alle due la ressa era così grande che per qualche tempo rimase impedita la circolazione; molte le maschere eleganti, moltissime le signore in ricche toelette; l'aristocrazia romana era largamente rappresentata; notavansi pure molti deputati ed altri uomini politici.

Commemorazione di Amedeo

Alla commemorazione del Principe Amedeo fatta da Raffaele Giovagnoli nelle sale della Piccola Borsa, intervennero oltre 1200 persone, fra cui molti ufficiali. Giovagnoli parlò splendidamente per circa due ore, fra la religiosa attenzione di tutto l'uditorio. Al termine il pubblico scoppiò in applausi fragorosissimi.

I ministri a Consiglio

Il Consiglio dei ministri raccoltosi ieri sera sotto la presidenza di Crispi, si occupò lungamente di cose amministrative e dei decreti che saranno assoggettati domani alla firma del Re. Sono fra essi quelli relativi alla promozione di sei prefetti alla seconda categoria.

Il ministro di Grecia

È imminente l'arrivo di Bisanzios, nuovo ministro di Grecia presso il Quirinale.

Dalle Provincie

La gratitudine di Napoli al Governo

per lo scioglimento del Banco

Napoli 14 ore 6.20 pom.

Oggi il nostro Consiglio comunale si è riunito per esaminare la quistione del Banco di Napoli e deliberare in argomento — Dopo un lungo discorso dell'assessore delegato circa le intenzioni del Governo nel provvedimento preso fu votato ad unanimità, un voto di ringraziamento al Governo per l'energia dimostrata.

La morte del senatore Poggi

Firenze 14 ore 8.25 pom.

Oggi è morto nella nostra città il senatore commendatore Enrico Poggi, illustre giureconsulto ed ex-ministro di grazia e giustizia.

Timori sul Banco di Napoli

Torino 14 ore 9.50 pom.

Ieri vennero portati in deposito in conto corrente alla Banca Nazionale tre milioni di lire, due dei quali tolti dal Banco di Napoli, in seguito alle decisioni prese da Crispi in proposito di quell'istituto.

Dall'Estero

La probabile scarcerazione del Duca d'Orleans

Parigi 14, ore 9.10 pom.

È probabile che se gli orleanisti non faranno altre dimostrazioni compromettenti, Carnot grazierà il Duca appena trascorsi i termini per l'appello. Egli sarà ricondotto alla frontiera, risparmiandogli così più che le angoscie, le soddisfazioni di un facile martirio, corollario di una ragazzata.

Le piccole malignità del «Matin»

Diplomazia — I nuovi dazi

Parigi 14 ore 8.10 pom.

Il *Matin* oggi annunzia che l'ambasciatore Menabrea assisteva al ballo dell'Eliseo datosi la scorsa notte. La notizia è insussistente. Menabrea non intervenne al ballo stante il lutto per la morte del Principe Amedeo.

— E' probabile che Patenotre ministro a Tangeri surrogherà a Lisbona il ministro Billot che si trasferirebbe a Roma quale ambasciatore in luogo del defunto Mariani.

— Il Consiglio superiore dell'agricoltura, riunitosi preseduto dal ministro dell'agricoltura, votò i dazi di 3 franchi sul granturco, di 5 sulla farina di granturco e i suoi derivati, di 3 sul riso colla lolla, di 8 sul riso spezzato e brillato e sulla farina di riso, e di 3 sul miglio.

La morte di un vescovo amico d'Italia

Zara 14 ore 7.25 pom

E' morto stamane il vescovo greco Kuezevich, che fu uno dei più caldi sostenitori dell'italianità della Dalmazia.

Il partito italiano renderà onori straordinari alle esequie della salma del Kuezevich, e a tal uopo vennero invitate tutte le associazioni italiane della Dalmazia a mandare i loro rappresentanti a Zara.

Grande incendio in America

Toronto 16 ore 11.10 a.

L'Università di Toronto andò incendiata; si teme la sua completa distruzione.

Il tentato suicidio di un soldato

A Ferrara un certo Merighi, ferrarese, soldato del secondo artiglieria, di servizio da quattordici anni perchè tre volte disertore ed ora messo in prigione, tentò di suicidarsi tagliandosi l'arteria del braccio sinistro con un manico di cucchiaio.

Quando il tenente di picchetto fu a visitarlo nella prigione lo trovò sdraiato in un lago di sangue. Gli furono prodigate le prime cure e sperasi di salvarlo.

MORTO DI FAME E DI FREDDO

UN CADAVERE ROSICCHIATO DAI TOPI

A Bologna nella casa in via Pietralata stava il vecchio Gaetano Masetti d'anni 66, costretto a mendicare per campar la vita. Da qualche tempo però non s'era più visto uscir di casa, ed allora la cugina sua Carlotta Masetti in Pizzirani sospettando che fosse successa qualche disgrazia, andò a chiedere informazioni alla Sezione di P. S. di Ponente.

Il delegato Renzi si portò con alcuni agenti alla casa del Masetti. Bussò ma non gli venne aperto; allora fece buttar giù la porta da un fabbro-ferraio. Il Masetti giaceva sul proprio letto bocconi ma era già cadavere ed in istato di avanzata putrefazione. La sua morte doveva datare da molti giorni; il dottor Carlo Durelli che constatò il decesso, disse potere essere questo avvenuto da circa un mese.

Il volto del vecchio era orribilmente difformato, roso dai vermi che brulicavano da ogni lato. Credesi che il poveretto sia morto di fame e di freddo.

Era quello uno spettacolo di miseria che inorridiva.

La stanzuccia ove il vecchio dimorava era umida, priva di aria e di luce; le pareti erano tutte screpolate; il lettuccio lurido sul quale stava il cadavere di quello sventurato era sprovvisto di lenzuoli, aveva solo una coperta di lana, tutta logara.

Su di un tavolino stava una gamella nella quale si trovava tuttora un po' di minestra rancida, avanzo della elemosina che il Masetti riceveva dai militari che hanno sede alla Carità in via S. Felice.

Da un più accurato esame fatto sul cadavere che ammorbava a distanza, risultò che le carni del viso e delle mani erano state rosicchiate dai topi e dai vermi; le altre parti del corpo erano quasi intatte perchè alla meglio coperte.

Il cadavere fu subito trasportato alla camera mortuaria dell'Ospedale maggiore.

UN SANGUINARIO

Si ha da Palermo notizia di un grave fatto di sangue. Il possidente Giuseppe Romano e Giovanni Schiavo, impiegato all'Intendenza di finanza, si riunirono nello studio dell'avvocato Ramirez, difensore dello Schiavo, per comporre di comune accordo certe loro questioni.

Discutendo in proposito, la discussione si accalorò e divenne vivacissima al segno che lo Schiavo, tratto improvvisamente il pugnale dal parapioggia, ove lo teneva nascosto, uccise l'avversario sotto gli occhi dell'avvocato esterrefatto.

Il Ramirez non ebbe nemmeno il tempo di interporsi e quando afferrò lo Schiavo questi aveva già freddato il Romano.

Il sequestro di un vaglia di Mussa-el-Akad

Presso l'Ufficio postale di Genova si sequestrò un vaglia di 50,000 lire diretto alla Banca Nazionale da Mussa el Akad, il noto commerciante arabo condannato a morte dal Tribunale militare di Massaua.

Il vaglia, che fu sequestrato per ordine del Governo, doveva convertirsi in *chèques* esteri.

Omicidio misterioso

Ieri in un fossato della strada fra Polignano e San Pietro in Cerro presso Piacenza, fu trovato il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di una ventina d'anni.

Aveva le mani tagliate in parecchi punti e al collo un laccio con cui evidentemente l'assassino compiè il delitto.

Sembra accertato che la vittima sia un trovatello dell'Ospizio di Cremona.

Le cause, da alcuni, si vorrebbero attribuire a litigi di giuoco. Non si sa però nulla di positivo.

Una vecchia più che centenaria

A Torre Pellice giorni sono è morta certa Castellani Maria, valcese, nata nel 1789, che quindi aveva ora 101 anni; si noti che essa non mangiava mai carne, sempre legumi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori





Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura, guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell' acqua semplice, nell' acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 *ottobre* 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 *luglio* 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

S. LAZZARO, 1 *ottobre* 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.



VERONA, 21 *luglio* 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società
patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l' autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Signor Antonio Longega VENEZIA

Io sottoscritto, medico chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d' averlo trovato d' incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.

In fede

Genova 20 dicembre 1880.

Dott. OSCAR OLMI.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

Stimatissimo signor Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell' ELIXIR SALUTE *dei Frati Agostiniani*; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacisti che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m' assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendersi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell' uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZ A

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia**, Farmacia Bötner — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Milioni — Gugl. Nardi — **Oderzo**, Giovanni Minosso — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Vicenza**, Farmacia alla Carità di S. Dal Fratello — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L' Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell' Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Giovanni — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leoni — **Brescia**, G. Galottini — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 Domenica 16 febbraio — Edizione della Sera N. 47

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linoometro corpo 7.

Abbonamento postale

La discussione finanziaria e l'on. Luzzatti

LA POSIZIONE DI GIOLITTI

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 14 febbraio.

(V. Riccio) — La discussione sul bilancio di assestamento finisce oggi. È stata breve, ma a parer mio lascierà traccie durature ed avrà efficacia maggiore che a prima vista non sembri. Il ministro Giolitti ed il ministro Doda non hanno trovato alla Camera un solo difensore, e tutti gli oratori che sono sorti a parlare, non hanno avuto che parole di giusto biasimo per una politica finanziaria inetta ed imprevidente.

Spettacolo nuovo è questo nel nostro Parlamento. Quando ieri Giolitti finì di parlare, non vi fu un applauso, non un segno di approvazione, non un deputato solo si levò a stringere la mano al ministro. E dire che l'on. Giolitti, inabile finanziere, è abilissimo parlamentare! È uomo che sa parlare all'assemblea, che riesce a coprire la povertà degli argomenti con forma corretta ed efficace. Eppure nessuno ha osato congratularsi con lui. La coscienza della inettitudine sua è nell'animo di tutti, ed anche i quattro piemontesi che formano la pattuglia di Cuneo, la quale ha ancora fiducia in Giolitti e versa veleno su Magliani, su Luzzatti, su tutte le notabilità finanziarie del paese, — anche i 4 piemontesi non hanno osato congratularsi col loro ministro.

Magliani, nei momenti in cui era più bersagliato in Parlamento, trovò sempre difensori fedeli e franchi. Giolitti non ne trova! Crispi stesso, che forse avrebbe dovuto intervenire per dire il parer suo in questa questione finanziaria che in fondo è altamente politica, — Crispi non ha voluto dire una parola. Per chi conosce la Camera e le abitudini parlamentari e l'indole del presidente del Consiglio, quel silenzio è più eloquente di qualsiasi discorso.

Incontrando nei corridoi l'onor. Ferraris, Crispi si fermò a discorrere intorno alla presente situazione finanziaria, e riconobbe giuste le osservazioni fatte alla politica dei suoi colleghi, e riconobbe la necessità di nuove imposte.

Parlando pochi giorni fa confidenzialmente con un uomo politico dei più autorevoli del Parlamento, già ministro, Crispi non risparmiò parole di accusa contro il ministro delle finanze e quello del tesoro. Lasciò intravvedere chiaramente come egli fosse conscio della loro incapacità tecnica.

È questione di mesi, ma son liquidati. *Deux hommes à la mer, donc!*

*

L'on. Giolitti da deputato non aveva parole sufficienti per esporre i pericoli gravissimi, i danni che venivano dal piccolo disavanzo che vi era negli ultimi tempi dell'amministrazione Magliani. Tutte le accuse, tutte le ingiurie furono lanciate da lui contro quella finanza, che pure aveva avuto momenti gloriosi ed alla quale nessuno poteva negare l'abilità. A sentir Giolitti, l'Italia pareva andasse in rovina e mai procuratore del Re fu così ferocemente spietato, come il deputato di Cuneo contro il ministro suo avversario.

Ebbene, ora il deputato è ministro. Il disavanzo di allora non che scomparire è quasi raddoppiato, e va aumentando sempre più. La situazione finanziaria è peggiorata, ma il severo censore dei giorni passati assiste indifferente allo spettacolo doloroso. Se fa un atto qualsiasi è per consigliare al giornale che solo lo sostiene, di versar veleno su Magliani, su Luzzatti, su quanti sanno e possono ricordargli il suo passato e la contraddizione stridente con il presente. È uomo che non ha idee, ha rancori.

Annunziò a giugno, presentando gli stati di previsione, che avrebbe compiuto in questo esercizio finanziario delle economie per 38 o 39 milioni, e la Camera applaudì. Siamo a febbraio, e con le nuove spese i 38 milioni di economie sono sfumati, sicchè quando saremo alla fine di giugno si sarà consumato in più una somma di gran lunga maggiore di quella che si era promesso di risparmiare.

L'on. Luzzatti dimostrò alla Camera nel suo splendido discorso, con evidenza grandissima di argomenti, la verità di quanto ho asserito. Invano Giolitti tentò difendersi dicendo che alcune spese egli non poteva prevedere. L'error suo è appunto in ciò, poichè vi sono spese necessarie, quasi indispensabili, che è torto grandissimo di non aver preveduto. Che dire, per esempio, di una finanza che non prevede la necessità del concorso dello Stato al Comune di Roma, concorso che dicono sarà di 8 milioni all'anno? Che dire di un ministro che si lascia sorprendere, in un periodo di quiete politica, da tanti fatti nuovi, da tante spese impreviste, sicchè a febbraio si sono distrutti i 38 milioni annunziati in giugno come economia?

A queste condizioni, come osservò l'onor. Giampietro, ognuno potrebbe essere ministro del Tesoro. Un computista di terza classe potrebbe saperne più e meglio di S. E.

*

Il discorso più importante della discussione fu quello dell'on. Luzzatti. Da molto tempo era stato annunziato e si aspettava con grande interesse. Il risultato fu superiore alle aspettative. Unanimi furono gli applausi dei deputati, unanimi alla fine le congratulazioni dei colleghi. La seduta si dovette sospendere per qualche minuto e per un pezzo non si sentì la voce dell'on. Giampietro che aveva preso la parola dopo Luzzatti.

Questi fece un'analisi minuziosa, acuta, efficacissima della nostra situazione finanziaria. Mostrò, le economie con gran pompa annunziate, ora fallite, il disavanzo in aumento, il disavanzo di cassa enorme, l'impotenza dei riformatori manifesta. Mise a confronto la condotta del deputato Giolitti con quella del ministro Giolitti, la diversità del linguaggio e l'opposizione delle idee.

Esaminò il programma finanziario attuale e mostrò che le economie non debbono essere fatte in fretta, senza criteri, senza concetti. Queste non durano, sono ombre vane fuor che nell'aspetto e creano la illusione della loro permanenza mentre svaniscono.

Riforme organiche sono necessarie e possibili, riforme lungamente meditate, che si riattaccano ad una semplificazione dei nostri congegni amministrativi. Queste, da lungo tempo desiderate, da lungo tempo promesse, mai vennero. Eppure sono le sole che possono giovare all'amministrazione e migliorare nello stesso tempo le condizioni del bilancio.

Oggi invece a nuove spese si aggiungono nuovi debiti, e si ha il coraggio di continuare in una pericolosa via di imprevidenza.

Con tutte le possibili economie, il disavanzo è tale che nuove imposte sono necessarie. E l'on. Luzzatti mostrò come sia impossidile trovare nelle condizioni attuali del paese una tassa a larga base che accomodi le condizioni del bilancio.

Egli disse che si possono trovare delle imposte blande che non aggravino nè la terra nè il lavoro. L'on. Giolitti interruppe dicendo: *Quali sono?* ma dimenticò che è dovere del ministro il trovarle, non del deputato. E' una strana confusione parlamentare quella per cui si chiede al deputato che dica lui quali nuove imposte debbono gravare sul paese. Del resto all'on. Luzzatti mi pare che si possa credere. Non è a lui forse che si deve l'imposta sullo zucchero, così proficua all'erario?

Il discorso di Luzzatti, quelli degli on. Giampietro, Bertollo, Ferraris, che da vari banchi della Camera mostrarono tutte le magagne dell'attuale finanza, avranno eco grandissimo nel paese.

E lo si vedrà nelle prossime elezioni generali!

GLI IMPERIALISTI IN FRANCIA

Adunanze bonapartiste

Al momento in cui Parigi intero si preoccupava della situazione creata al duca d'Orleans dalla condanna inflittagli, gli imperialisti del dipartimento della Senna, riunitisi negli uffici della *Patrie*, procedevano alle ultime formalità e agli ultimi voti per la ricostituzione dei Comuni napoleonici imperialisti del dipartimento.

Presiedeva Giulio Legoux, delegato generale.

Il lavoro dell'assemblea che fissa a venti (vale a dire uno per circondario) i comitati di Parigi, e ad otto (uno per cantone) i comitati della *banlieue*, aveva per iscopo la concentrazione delle forze bonapartiste disseminate fin qui in un numero rilevante di comitati, a cui mancava la coesione.

Tale lavoro di riorganizzazione generale ha durato non meno di due mesi ed è terminalo coll'elezione di tre vicepresidenti generali, fatta in assemblea generale dai presidenti e dai vicepresidenti dei Comitati della Senna.

I MINATORI INGLESI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il meeting dei delegati della federazione dei minatori inglesi raccoltosi a Londra deliberò di chiedere un aumento generale principiando retroattivamente, dal 15 febbraio. — L'aumento dovrebb'essere del dieci per cento.

La protezione degli operai

Svizzera e Germania

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Consiglio federale di Berna decise di rispondere al Governo tedesco che la decisione dell'Imperatore Guglielmo relativa allo studio delle questioni che si riferiscono alla protezione degli operai non può che essere gradita alla Svizzera che prese l'iniziativa della conferenza e che, lungi dallo ostacolare, non potrà che accelerare la soluzione delle diverse questioni in esame. Tuttavia, benchè favorevole in massima alla conferenza di Berlino, la Svizzera desidererebbe alcune spiegazioni sulla forma data al programma tedesco avanti di aderirvi.

Non si tratta per altro punto nel Consiglio di rinunziare alla conferenza di Berna. Tale decisione non dipendendo più dal Consiglio federale, bensì dagli Stati che già aderirono alla conferenza medesima.

Nella penisola iberica

Spagna e Portogallo contro l'Inghilterra

Tanto a **Lisbona** che a **Madrid** si cerca il possibile per essere sgraditi al governo inglese, il quale avendo per sè la forza e dopo raggiunti i suoi scopi non si preoccupa gran fatto di un effervescenza cui sarà efficace rimedio il tempo.

Nel Portogallo intanto si organizzano Comitati all'effetto di raccogliere denaro per la difesa nazionale e alla testa di tali comitati stanno la Regina vedova, Maria Pia, e la Regina moglie del Re. A Madrid, alla Camera, il Presidente del Consiglio, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiarò che il Gabinetto spagnuolo saprà mostrarsi energico qualora l'Inghilterra effettuasse il progetto attribuitole di costrurre un canale a Gibilterra. Il deputato interpellante si mostrò soddisfatto, ma contro i cannoni di Gibilterra e le potenti corazzate che stazionano in quelle acque, non possono essere molto efficaci le fiumane di eloquenza della Cortes di Madrid.

Echi dal Trentino e d'oltre Isonzo

— E' propugnata a Rovereto dove viene appoggiata dal *Raccoglitore*, l'idea di costituire un associazione politica regionale che possa tutelare ed eventualmente appoggiare presso il Governo gli interessi del Trentino.

— Il Ministro dell'interno ha respinto il ricorso del Consiglio municipale di Trieste contro il decreto della Luogotenenza che ha vietato il trasporto da Roma a Trieste delle ceneri di Giuseppe Revere.

— Il facchino Paolo Sigon fu Michele venne condannato dal tribunale a due anni di carcere duro per avere profferito epiteti ingiuriosi all'indirizzo dell'imperatore Francesco Giuseppe; il dibattimento venne tenuto a porte chiuse,

— Il podestà di Gradisca signor Antonio de Comelli si è dimesso: fu nominato in sua vece il signor Federico Zanutig.

UNA SMENTITA

Era corsa la voce che il conte di Hartenau, Alessandro di Battemberg, sarebbe investito di un importante comando militare in Austria. Ora il Gabinetto austro-ungarico fa smentire quella notizia e l'ufficioso *Fremdenblatt* scrive che l'ex sovrano di Bulgaria si è recato a Budapest al solo scopo di ringraziare quella rappresentanza municipale che gli offerse la cittadinanza onoraria.

LA POPOLARITA'

DI UN RE CHE GOVERNA

Mentre in altri paesi di nostra conoscenza prevale la sciocca e comoda formula, il Re *regna e non governa*, e la Corona vien tenuta sotto tutela, ed esposta come comparsa nelle sole parate, ecco in Germania quale esempio di attività, di lavoro, di ingegno da al suo popolo un giovane Imperatore. Riproduciamo ad ammaestramento questi interessanti particolari, che mandano da Berlino intorno all'impressione che destarono i rescritti imperiali sulla questione operaia:

« Allorquando verso le 8 di sera, gli strilloni si sono sparsi per le vie di Berlino gridando i supplementi straordinari di giornali, i pacifici Berlinesi hanno cominciato ad allontanarsi come al solito.

Tuttavia siccome essi gridavano insistentemente e persin sotto il muso delle guardie: « *Il messaggio dell'Imperatore* » e si sapeva che uno scherzo di questo genere sarebbe costato loro troppo caro, i giornali furono comprati!

Qual cambiamento di scena allora.

Appena letti i due famosi rescritti al chiaro di un fanale, quale slancio di entusiasmo, quale affollarsi attorno agli strilloni cui ora era divenuto inutile lo sfiatarsi: quante braccia si stendevano febbrilmente verso i rivenditori per ottenere il desiderato foglio!

L'Imperatore Guglielmo II malgrado il repubblicanismo latente che regna nel partito socialista era già diventato l'idolo dei prussiani fin dai primi mesi del suo regno.

Ciò che si apprezza in lui è il suo grande ardore nel lavoro ed un sentimento assoluto del suo dovere.

Le sue idee hanno degli avversari a Berlino, e non bisogna credere che, malgrado tutto il rispetto che si ha qui per gli Hohenzollern, non si discutessero, almeno sottovoce, i fatti e le gesta dell'Imperatore.

Ma i suoi avversari stessi, quando si tratta di una questione nazionale, riconoscono che Guglielmo II è veramente « l'agitatore della folla » necessario al suo paese.

L'arditezza delle sue parole, talfiata imbarazzante per la diplomazia europea, è per lui un motivo di popolarità, perchè vi si scorge uno spirito indipendente od una fiamma che riscalda il sentimento nazionale.

Arriva bensì qualche volta che certi partiti si chiedano se una qualche quistione non è per avventura troppo gonfiata, come appunto avvenne ora per i rescritti ultimi: ma nello slancio generale dato dall'Imperatore, se i suoi atti sono talvolta discussi, la sua figura si ingicantisce sempre di più, imperocchè ciò che le masse preferiscono è appunto l'arditezza.

La popolarità di Guglielmo II si è quindi aumentata, benchè le parole dell'Imperatore non abbiano persuaso tutti.

I teorici non comprendono questa ardita pratica dell'Imperatore. »

UN TRENO-ESPOSIZIONE

Sulle ferrovie delle Indie inglesi

Da lungo tempo parlasi di navi per esposizioni galleggianti e circolari; tratterebbesi ora di servirsi anche dei treni ferroviari come deposito e magazzino di campioni di merci. Tale progetto è ora allo studio a Calcutta, ove sorse la proposta di costrurre un treno di una trentina di vetture in cui ordinare i prodotti e campioni di quelle Case di commercio che vogliono incominciare od aumentare relazioni commerciali colle provincie del Nord-Ovest. Questo treno si fermerà a tutte le stazioni: si fermerà 48 ore nelle principali, un giorno in quelle ordinarie, qualche ora soltanto nelle piccole località. Ciascuna Casa commerciale esponente farà viaggiare, colla merce, i proprii commessi, che sasanno incaricati della vendita e della sorveglianza.

L'influenza sotto una forma più grave

Dalla Russia giunge una notizia tutto altro che rassicurante. L'*influenza* vi sarebbe scoppiata una seconda volta, e sotto una forma anche più grave.

La riapparizione dell'epidemia è segnalata in tutto l'impero. — A Cronstadt gli ospedali sono di nuovo pieni. L'*influenza* è accompagnata questa volta da crisi nervose e cerebrali che fanno molto soffrire i pazienti.

Così un telegramma pubblicato in parecchi giornali.

Corriere del Veneto

Agordo *14 Febbraio — Alpinismo* — Ci scrivono.

Appena venne trattato l'argomento di fondare a Venezia una sezione del Club Alpino Italiano molti soci della vecchia sezione di Agordo, prima del Veneto e quarta del Regno per fondazione, applaudirono a questa bellissima idea e la trovarono veramente buona, utile e realizzabile, perchè Venezia, ha mostrato di poter dare alla patria tanto una schiera di marinai, quanto un'altra di alpinisti. Molti soci della sezione di Agordo esaminata la cosa dal lato soltanto alpinistico, approvarono caldamente tale iniziativa la quale potrà fra breve far conoscere ai gentili abitatori delle lagune le nostre interessanti regioni, arrecando oltre all'utilità dei nostri paesi, istruzione, sollievo e salute ai veneziani visitatori delle nostre Alpi; e li accoglieremo da fratelli.

Abbiamo il piacere di aver dalla nostra parte il prof. Brentari e molti altri signori di Venezia e possiamo notare a coloro che affettano di credere che a Venezia non è naturale fondare una sezione del Club alpino, che l'Inghilterra, la più marinara nazione del mondo è anche la prima alpinista.

Belluno *15 febbraio — Ballo — Per un eroe bellunese — Musica — L'ispettore delle Gabelle — Collettorie postali — Influenza* — Ci scrivono:

(I) — Il ballo alla *Carpe Diem* di mercordì scorso ha avuto un esito splendido, insperato — signore e signorine intervenutevi erano tutte in differenti, bizzarri e squisiti costumi. Brillavano le aureole argentee delle contadine brianzuole; risaltavano i colori chiassosi e le foggie caratteristiche delle contadine meridionali; un'orgia smagliante di bagliori vivacissimi e una confusione bizzarra ma piacevole di luce. E questa originalità superficiale infondeva nella eletta compagnia un'insolita prodigalità di espansione ed un brio, che diedero alla festa intonazione alquanto diversa dall'intonazione delle feste antecedenti; cioè una graziosa tinta di sbrigliatezza giovanile. Qui vorrei fare dei nomi e scendere o meglio salire a particolari; ma la festa avrà il suo *bis* lunedì; e io seconderò allora questa volontà.

— Le mie previsioni sul *battesimo* della nuova caserma di Favola si sono perfettamente avverate. Il Genio militare, o il Ministero che sia, stabilì di chiamarla col nome di Giuseppe Fantuzzi, — quell'inclito popolano bellunese, che da misero zatteraio, salì ai più elevati gradi dell'esercito napoleonico, da sè solo, senza maestri e senza mezzi di coltivarsi, in pochissimi anni.

— Domani verso un'ora del pomeriggio la ottima nostra banda cittadina eseguirà in piazza Campitello uno dei suoi scelti programmi.

— Il signor Conio, ispettore delle gabelle nel circolo di Vicenza e Belluno fu tramutato nelle medesime qualità nel circolo molto più importante di Venezia e di Treviso.

— Se non lo sono già, verranno tra breve istituite nella provincia tre altre collettorie postali di prima classe a Paderno (S. Gregorio nelle Alpi), a Zener e a S. Pietro (Comelico).

— L'*influenza* seguita i suoi attacchi e non sempre pur troppo si manifesta con caratteri benigni: ci sono Comuni dove i malati d'*influenza* si contano a centinaia e centinaia.

Lonigo *14 febbraio — Emigrazione e bisogni — Accattonaggio.* — Ci scrivono:

(a. b.) — E' con dolore che vediamo di continuo emigrare per ignote regioni dell'America i nostri artisti ed operai, perchè qui non trovano lavoro, ma è la miseria nel più esatto significato della parola. Decisamente a Lonigo la classe lavoratrice giace in una condizione miserevole. E la causa di questo squallore? — lo diremo in poche parole. In generale i grandi possidenti poco pensano per il bene del loro paese; e lo provi il fatto che i loro capitali vengono depositati presso l'istituto di credito, mentre in parte dovrebbero essere impegnati in lavori a vantaggio della città e della classe meno abbiente dando un nuovo indirizzo di risveglio e di benessere. Molte opere sarebbero necessarie: per esempio il teatro, il fabbricato ad uso asilo infantile, alcuni lavori comunali e l'abbattimento di quelle molte stamberghe, che deturpano le migliori vie — vero sconcio edilizio. — E d'uopo che si destino i maggiorenti, siccome quelli che possono fare; e Lonigo sorgerà a vita novella mettendosi così al livello di molti altri consimili centri in cui il benessere ed il sano progresso sono in onore.

— In nessun altro luogo come in questo si vede esercitare l'accattonaggio, e sempre più va ingrossandosi la falange dei miserabili che vi chiedono l'elemosina; entrano nei caffè, nelle osterie, in ogni pubblico luogo; picchiano a tutte le abitazioni, ogni giorno e in tutte le ore si è seccati da un nugolo di mendicanti che vi corrono per le vie, vi fermano e con molesta insistenza vi domandano la carità. Osserviamo che la maggior parte dei mendicanti vengono da altri Comuni e che parecchi sono ancora abili al lavoro. Ma non basta. Taluni facchini pubblici di quando in quando percorrono le campagne, entrano sfacciatamente nelle case coloniche e non vi escono se prima non abbiano avuto farina, grasso od altro, che poi vanno a vendere e si ubbriacano. Ciò assolutamente non deve essere permesso e richiamiamo l'attenzione di chi spetta perchè siano presi gli opportuni provvedimenti, onde la illecita ed abusiva questua sia tolta.

Mestre *15 febbraio. — Onoranze funebri ad Amedeo di Savoia.* — Ci scrivono:

Anche Mestre ha consacrato oggi il suo mesto tributo di rimpianto alla memoria di Amedeo di Savoia. La cerimonia funebre che ebbe luogo nella nostra chiesa arcipretale, non poteva riescire più solenne e commovente. In mezzo alla chiesa egregiamente parata a lutto, s'ergeva un magnifico catafalco architettonico, ornato di fiori e di verdi, sui gradini del quale, quattro carabinieri in alta tenuta facevano guardia d'onore. Chiesa e catafalco furono adobbati dai signori Moretti Paolo, Chiesura Giovanni e Lorenzo Bisian di Venezia; e ciò accenno a loro lode perchè meglio non potevano soddisfare all'incarico assuntosi. Fra le moltissime rappresentanze, segnalo tutti i componenti la Giunta ed il Consiglio comunale di Mestre, e le rappresentanze di tutti i comuni del distretto; il capitano del genio cav. Campi; gli ufficiali di fanteria qui distaccati; un tenente degli alpini; i carabinieri di questa stazione col loro tenente; quattro ufficiali della milizia territoriale; i veterani 48-49 con bandiera; la Società del tiro a segno nazionale e quella di m. s. pure tutte due con la propria bandiera; il vicepretore; l'ispettore scolastico comm. Berchet; le maestre ed i maestri comunali e cinque alunni ed alunne di ogni classe; le signore ispettrici scolastiche; la presidenza della locale Congregazione di carità e Pia Casa di ricovero, oltre a molti componenti le varie commissioni del Distretto.

Fra quelle nell'altar maggiore e quelle attorno al catafalco, erano oltre una sessantina le torcie somministrate dalla cereria erede di G. Gavazzi, tutte mirabilmente dipinte a lutto ed avente ciascuna lo stemma di Savoia. Erano l'ammirazione di tutti i convenuti, e l'egregio conte Rossi consocio della Ditta diede anche in questa circostanza novella prova della sua generosità limitando il compenso dovutogli al solo consumo. Altre torcie private ed in considerevole numero attorniavano il catafalco, in giro al quale stavano anche militari di fanteria qui distaccati. Ufficiò il nostro benemerito arciprete don Felice Groggia assistito dagli altri componenti il clero di Mestre, ed assisterono pure alla cerimonia il parroco di Chirignago monsignor don Giovanni Buso, quello di Zellarino don Francesco Tessier ed il cappellano di Carpenedo don Pietro Giacomelli. Tutti di comune accordo si prestarono rifiutando qualsiasi compenso, e mi compiaccio specialmente di segnalare il nostro arciprete che si assunse anche di provvedere del proprio per soddisfare a qualche consuetudine ecclesiastica inerente alla circostanza. Dell'esito completo, soddisfacentissimo di tale solenne dimostrazione ben devesi elogiar l'infaticabile cav. Antonio Rizzo, al quale la Giunta affidò l'incarico di coordinare quanto occorreva, nonchè l'incaricato Giuseppe Zennaro preposto al buon ordine durante la cerimonia stessa. Per la circostanza il sig. Leonida Gunard pubblicò una bella epigrafe, ed altra fu pubblicata dalla Società dei tipografi di qui. Durante la cerimonia tutti i negozi rimasero semichiusi con esposta la scritta *Lutto Nazionale*, ed in gran numero di finestre sventolava la bandiera nazionale issata a mezz'asta ed abbrunata.

Mira *15 febbraio* — Ci scrivono:

(G. R.) Da più giorni giace inchiodato sul letto di dolore il Reverendo Don Giuseppe Vasca, noto comunemente sotto il nomignolo di *Canon*, colpito da apoplessia che paralizzò in gran parte la sua vitalità, tranne la mente rimasta libera. Egli, oriundo da Mortegliano di Udine, abita da molti anni qui, addetto ad una privata Mansioneria; di sentimenti schiettamente italiani, prese parte ai moti del 1848-49, seguì sempre con vivo interesse le fasi della nostra redenzione, e si rese popolarissimo in questi paesi dove tutti gli vogliono bene pel suo cuore aperto e forse troppo generoso. Il nomignolo sopradetto gli venne dall'innata sua passione per la materia esploditiva: oltre un piccolo arsenaletto di armi e munizioni, egli conserva religiosamente un bel cannoncino (al vero) regalatogli con speciale brevetto da S. M. Vittorio Emanuele, e di cui forma mostra orgogliosa in qualche patriottica solennità. Si dilettava poi di pirotecnica con certo ingegno non comune; era pieno di vita e di forza, ed ora Dio sa quanto dovrà soffrire......

La sua attitudine si delineava più per un seguace di Marte che per soldato di Cristo: del resto si mantenne sempre fedele alla sua onorata bandiera.

Tutti fanno voti per la sua guarigione!

Motta di Livenza *14 febbraio* — Ci scrivono:

(...) *Semplice*, che scrive nell'altro giornale, torna a battere il chiodo sulla questione dell'appalto del fabbricato scolastico di Lorenzaga e dell'appaltatore di quel lavoro, egli vuole connettere questo fatto coll'idea della costituzione di una Società cooperativa fra operai in Motta.

Semplice nella sua replica è cortese verso di me, che ho risposto alla sua corrispondenza, dissentendo dalle sue deduzioni; fa mantenere però l'animo sereno nella piccola disputa riguardo alla cosa e alla persona, che volle mettere in ballo; e ciò, si capisce perchè *Semplice* ormai è spinto a trattare l'argomento troppo soggettivamente. Se non fosse così *Semplice* non avrebbe tanto teso le orecchie *da sentire* per poi riferire *si* e *no*, che l'assuntore di quell'appalto avrebbe dichiarato di essersene reso deliberatario « *perchè non avesse a finire nelle mani degli* « *operai del paese, i quali furono* **suoi avversa-** « **ri** *nelle recenti elezioni amministrative.* » — Ecco, io, non ho mai saputo che quel signore sia stato candidato a consigliere comunale nelle *recenti elezioni amministrative*. — Quindi come si fa a dire che **per ciò** egli tiene ora **per suoi avversari** gli **operai** di Motta coi quali fa parte nella Società operaia?!

Via, si capisce che *Semplice*, va in cerca di svegliare i morti.

Per carità! è una questione codesta delle *recenti elezioni amministrative*, per tutti i suoi contorni da lasciare là... almeno finchè il lungo tempo la possa far dimenticare. — Sarà tanto che potrà guadagnarne, non dico *Semplice*, ma la buona armonia dell'intiero paese.. ,....

Semplice dice esser sua opinione che l'assuntore dell'appalto in parola « non concorra all'asta per « amore del prossimo, bensì per amore di guada- « gno. » — Sfido io, e gli si può forse dar torto? Vorrei un po' vedere io se, *Semplice*, che puta caso, facesse il segretario comunale, prestasse l'opera propria per solo *amor del prossimo* !!!

Ammesso dunque che l'assuntore del fabbricato scolastico di Lorenzaga sospinga nel guardar bene il proprio interesse, che io perciò, quando è onestamente sentito, non gli faccio alcun appunto, perchè dovrebbe andar fuori di paese a chiamar al lavoro

operai, costosi per la naturale distanza, sapendo che qui ve ne sono a cui poter ricorrere e capaci e discreti nelle loro pretese. Forse per aggiungere danno al forte ribasso fatto all'asta? Ma se l'assuntore è interessato non andrà certo a cavarsi.. la sete coll'acqua salata. E' vero che *Semplice* imbarazzato a legare l'interesse dell'appaltatore col capriccio attribuitogli di vendicarsi cogli operai di Motta finisce col dire « lascieremo l'ultima parola al Comune per dirci se sarà stato propriamente soddisfatto del *grande ribasso ottenuto in rapporto alla buona esecuzione dell'opera compiuta.* »

Ma questa non è un argomentazione, è un'accusa in mal punto che *Semplice* fa all'assuntore, della qual cosa lasciamo a lui tutta la responsabilità.

In ogni modo non ha forse un contratto il Comune coll'appaltatore per l'opera che questi si assunse da far eseguire? Ebbene, qualunque possa essere l'intenzione di questo, *magari quella molto azzardata dal semplice*, sta nel Comune di osservarne o farne osservare l'ottima esecuzione.

Laonde, mentre bisogna esser d'accordo col *semplice* sulla bontà dell'idea di costituire a Motta una *Società cooperativa di lavoro fra operai*, dissentirò ancora che stia bene connesso quest'affare con la questione dell'appalto e dell'appaltatore del fabbricato scolastico di Lorenzaga.

***

Per domenica 23 corr. è indetta l'adunanza annuale della locale Banca Cooperativa. Vi terrò informati.

***

Vi scriverò in una prossima mia anche intorno alla locale Biblioteca Popolare Circolante.

Osoppo. — *Il forte.* — Scrivono alla *Patria del Friuli* che da alcuni mesi, in quel forte, si attende alacremente a validi lavori di fortificazione, che nel caso, sapranno impedire al nemico di penetrare in Friuli per le valli del Fella e del Tagliamento.

Furono scavati sotterranei vastissimi e *casematte* ad uso deposito, in caso di guerra; furono messe a posto delle nuove batterie, ed ora è stata fatta una funicolare per la costruzione di caserme sul colle detto di Napoleone, ch'è il punto più alto del poggio.

Padova *15 febbraio — La Croce Rossa — Concerto — Consiglio provinciale — Feste — Teatro.* — Ci scrivono:

(U. R.) Si conoscono i risultati economici del ballo della « Croce Rossa ». Gli incassi ammontarono a lire 5285; le spese a lire 1340.75; quindi un ricavato netto risultò di lire 3944.25. È stato un successo veramente splendido, degno delle tradizioni della beneficenza padovana.

— Molto bene il concerto di iersera al « Circolo Filarmonico ». Gran numero di belle signore; eccellente l'esecuzione del programma. Furono molto applaudite le vostre concittadine Stametta Bemporad, e la signorina Finzi, una violinista piena di abilità e di sentimento che i veneziani hanno tanto apprezzato in varie occasioni. Bene anche il basso Campello ed il tenore Chiarenza.

— Il Consiglio provinciale è convocato per il giorno 24 corrente in sessione straordinaria. Sono all'ordine del giorno alcuni importanti argomenti riguardanti l'ormai famoso tram Padova-Piove; l'Istituto dei ciechi; il contributo del Comune di Bassano per le ferrovie interprovinciali. Contro il detto Comune la Provincia intende iniziare una lite, a scongiurare la quale si resero vane le lunghe trattative d'ufficio.

— Animatissimo il ballo di stanotte al *Club di scherma e ginnastica*. Molte e molto belle le signore. Il *cotillon* cominciato alle 3 1/2, terminò al mattino, a giorno fatto.

— E' stato pubblicato l'elenco del personale che canterà al Verdi prossimamente nella *Mignon*. Noto fra gli artisti la Borghi, la Fiano, il Quiroli, l'Alberti e il Rosa; maestro direttore Mastrilli Ignazio.

La prima rappresentazione avrà luogo, molto probabilmente, oggi otto.

S. Donà di Piave *15 febbraio — Onorificenza ben meritata* — Ci scrivono:

Apprendiamo dalla vostra *Gazzetta* con viva compiacenza dell'onorificenza conferita di Cavaliere della Corona d'Italia all'egregio signor Antonio Casorti fu Antonio di Noventa di Piave. Benissimo scrive il vostro corrispondente che tarda fu la giustizia resa ai meriti di questa spiccata personalità di questo provato patriotta, che anche nella azienda comunale e come capo del Comune e come semplice gregario fu sempre esemplare. Porgiamo le nostre congratulazioni e tutti che conoscono il Cav. Antonio Casorti sentiranno con compiacenza l'onore conferitogli. Ecco un'uomo che sceso volontariamente dall'umile posto di consigliere comunale del suo paese, pel suo alto sentire di onestà e di decoro pubblico, prova la maggiore delle compiacenze di essere degnamente compensato dal Governo del Re.

Treviso — *Onorificenze* — Leopoldo Minesso è stato creato commendatore della Corona d'Italia. Congratulazioni cordiali a lui ed ai neo-cavalieri Giulio Oniga Farra e Giovanni Bestra, che appartenne alla gloriosa schiera dei Mille.

— *Un aggressione* fu commessa l'altra sera poco distante dalle *Stiore*. Certo Emilio Ferreton manovratore della strada ferrata, rincasando venne assalito da due individui che lo atterrarono e lo depredarono del denaro che avea in tasca minacciandolo di morte. Furono eseguiti due arresti.

Verona *15 febbraio. — Carnevale — Illuminazione — Teatri.* — Ci scrivono:

(*Julius*) — I miei poveri appunti sulla riuscitissima veglia mascherata della Croce Rossa rimasero vittima d'un disguido postale, m'immagino, perchè non avevano certo nulla di provocante pel fisco, nè offrivano motivi speciali da essere cestinati. Perdonate questo rimpianto che unicamente per allontanare il sospetto di negligenza credo doveroso e opportuno (*Così deve essere, perchè noi non abbiamo nulla ricevuto.* — (*N. d. R.*)

Il classico, e un dì famoso *venerdì gnocolar* venne celebrato secondo il rito tradizionale alle mense famigliari, e pubblicamente fu solennizzato coll'inaugurazione d'una nuova lampada a gas perfezionata, come esperimento adottata in Via Nuova lastricata e in piazza Vittorio Emanuele; questa illuminazione è di gran lunga migliore della precedente sia per intensità, sia per il colorito, imitante la luce elettrica, e siccome il contratto colla Società del gas dura ancora per parecchi anni, sarebbe desiderabile che fosse estesa a tutta la parte centrale della città.

Iersera fu pure ripetuto il ballo dei bambini in costume al teatro Nuovo, con lotteria, e pesca di ricchi regali, e questa seconda festa fu emula della anteriore per concorso, per brio, per introito.

Anche il filarmonico presentò una delle serate meglio riuscite della stagione dandosi la beneficiata del tenore Beduschi, che ebbe molti applausi e regali dopo la magistrale interpretazione del quarto atto degli *Ugonotti*.

Parecchie maschere, e buon umore offrì pure la cavalchina del teatro Ristori.

Oggi alle ore 2 concerto vocale-strumentale nel palazzo della Gran Guardia Vecchia a favore dell'Ospizio Rachitici.

Vicenza — *Causa importante.* — La Corte di Cassazione di Firenze con decisione del 10 febbraio corrente ha interamente rigettato il ricorso della baronessa Enrichetta Omodei Romanelli contro la sentenza della Corte d'appello di Venezia confermativa di quella del Tribunale di Vicenza in favore di Silvio Romanelli. Questo esito generalmente, era ben preveduto. Le ragioni del sig. Silvio Romanelli furono sostenute dall'avvocato Giuseppe Fontana di Vicenza e dal cav. Gatasci di Siena, la baronessa Omodei era rappresentata dall'onorevole Indelli e dall'avv. Guarrini.

IL VEGLIONE DELLA « CROCE ROSSA »

A TREVISO

Treviso *16, ore 4 ant.*

Mentre scrivo, nella platea e sul palcoscenico del *Sociale* si balla ancora e animatamente: le signore imbacuccate nei loro scialletti di ciniglia, bianchi, rosei, cilestrini escono a gruppi, a tre, a quattro per volta dall'atrio del teatro — ma l'esodo è appena cominciato. L'animazione, il brio non accennano ancora a diminuire — e sì di allegria ce n'è stata tanta! Se il carnevale trevigiano così decrepito non è stato risanguato dal veglione di stanotte, ha fatto però far buon sangue a quanti vi intervennero.

Persino gli incerti, i soliti incerti che amano farsi trascinare, che vanno al veglione per convenienza, o tanto per andarvi, sono stati vinti, affascinati da tante belle signore, travolti da quella lieta baraonda piena di anima, piena di vita.

Perchè in teatro c'era tutto ciò che di bello e di buono conta Treviso: di bello e di buono per quanto riflette le signore — di buono soltanto, se permettete, per la parte mascolina.

C'era quella contessina Teresina Tiretta dalla figura alta, slanciata, che ricorda, con desiderio, nello sguardo la bella sorella maritata Lovadina — c'era la signorina Devidè, una sottile figurina dallo sguardo simpaticissimo — la signora Santalena, sempre elegante, che rivaleggiava arditamente col marito, l'amico direttore della *Gazzetta*, in quella briosa battaglia fatta coi coriandoli — c'erano le sorelle Tommasini, un'intera legione di candore; le sorelle Zanellato figlie del baffuto presidente del Subcomitato trevigiano della *Croce Rossa*; le sorelle Zoccoletti sempre elegantemente appariscenti, due croci... rosa; le sorelle contessine Caotorta; le sorelle nob. Galanti; le sorelle Gobbato.... Quante sorelle! Ma sarebbe dunque proprio vero che il far del bene.... affratella!

Ho notato ancora parecchie altre signore: la co. Sugana e la signora Trevisanato-Avogadro; la sig. Vianello-Gestembrandt; la simpatica signora Gobbato-Coletti col marito, così ostinatamente giapponese; le signore Morpurgo, Lach e Benesch, una minuscola colonia straniera; la co. Tiretta-di Rovero, la signora Cevolotto colla signorina Ferro, la sig. Maggiolini-Scarampi; la signorina Marson la *Letizia* personificata; la sig. Patrese, la signorina Longo; la contessina Barea, molto carina; la co. Oniga; la bionda contessina Felissent, un astro che sorge sullo stellato orizzonte trevigiano...

Eccettuata qualche *toilette* in cui sullo sfondo di velluto oscuro spiccavano, sposandosi magnificamente, le tinte chiare e delicate, quasi una sfumatura, dei veli, i colori predominanti erano il bianco, il rosa pallido, il celeste: ma il bianco vinceva tutti, ed è perciò che quanto a descrizioni, a scanso di equivoci, amo lasciar tutto..... in bianco!

***

Ancora una noterella sull'eterno femminino.

Fra i costumi ho notato quattro *rose* personificate — mi si perdoni l'indiscrezione — dalla sig. Piazza Mattei e dalle sue signorine, due veri bottoncini di rosa: l'altra rosa confesso la mia ignoranza, non l'ho potuta conoscere. Poi c'erano parecchie suore della croce rossa e molti domino: fra questi elegantissimi quelli bianchi delle sorelle Barasciutti — due tipi affatto diversi: una giunoica bruna ed una bionda, fine e spirituale — due domino improntati al carattere della festa e che ottennero il terzo premio, due altri gial d'oro portati da due misteriose e spiritose signorine.....

C'erano al veglione parecchie signore non trevigiane: ricordo, fra altre, la signora Biliotti, eternamente giovane, colla figliuola, la signorina Jone che ha voluto portare a questa festa della carità lo splendore dei suoi grandi occhi neri.

***

Gli uomini..... gli uomini c'erano tutti — tranne naturalmente quelli che non c'erano. Ma erano tanto pochi gli assenti!

C'erano tutti insomma, si può dirlo: il neo-commendatore Minesso, imponente nel mezzo della platea; Cencio Bianchini, il sindaco, più che mai biondeggiante nella stretta inappuntabilità del suo *frac parè* — Tita Zava, Dio mio! spettinato, colla ricciuta capigliatura seminata di coriandoli cartacei — l'ingegnere Gregorj sempre sorridente, fra il grazioso e l'ingenuo — Giulio Oniga-Farra a cui fu fatta per la sua nomina a cavaliere una calorosa dimostrazione...... a coriandoli — e cento, cento altri che tutti conoscono e che non mancano mai.

Molti *frac*, molti vestiti neri, molti costumi: di molto effetto una numerosa mascherata di *pierrots* rossi, che ebbe il primo premio. Il secondo l'ebbe una mascherata di volontari e volontarie della *Croce rossa* · costume elegante e d'occasione.

***

La festa riuscì egregiamente: l'esito finanziario deve essere certo soddisfacente. Furono venduti tutti i palchi, moltissimi biglietti d'ingresso e della lotteria — gentili signore e signorine dispensavano dolci e fiori: i fiori poi si pagavano... profumatamente. A ciò si deve aggiungere il ricavo della vendita dei coriandoli. I coriandoli!...

E' stata una vera battaglia, un pandemonio, un combattimento accanito, a cui presero parte tutti, e specialmente, con un coraggio civile degno di poema, le signore. Bisognava vederle sporgersi in fuori del palco, col cartoccio sotto il braccio sinistro e la manina destra inguantata, tenendo stretto un pugno di quei galeotti coriandoli! Il getto ha continuato per più di un'ora, incessantemente animato — e so di qualcuno che potrà continuarlo comodamente a domicilio: ne deve aver indosso un paio di chilogrammi!

***

Ho finito. Il teatro sarà ormai quasi spopolato — gli impenitenti balleranno il *galopp* finale, mentre i bravi ed infaticabili giovanotti del Comitato daranno ancora una disposizione: il gas, quasi stanco della nottata, rischiarerà debolmente la sala, e sul fondo la bella figura seminuda dipinta dal Serena socchiuderà gli occhi e, forse, sognerà...

Non è stato forse un segno la splendida festa di stanotte! *e. u.*

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 16 febbraio: S. Giuliana.
Lunedì 17 febbraio: S Romualdo.
Sole, leva ore 7 m. 2 tram. 5. 26.
Temp. mass. del 15 6.0 Min. del 16: 2.3.

Simposio municipale. — Per domani sera il Sindaco co. Tiepolo ha invitato a banchetto alla *Luna* i colleghi di Giunta e gli impiegati superiori del Municipio. Anche l'anno scorso ebbe luogo un convegno simile.

Il Comitato di soccorso ai bambini poveri degenti in Ospitale compie il dovere di ringraziare vivamente i generosi che con tanta premura largamente corrisposero all'appello loro rivolto.

A tutto gennaio decorso furono raccolte in denaro L. 2,441.61; di biancheria e vestiario in sorte 1276 oggetti; alcune pezze di bottana, di cambrich, di panno, di palpignano, di stoffa di lana e di stoffe per abiti, giuocatoli, dolci, frutta ed alcune bottiglie di vino.

I giuocatoli, i dolci, le frutta ed il vino furono distribuiti ai bambini in occasione delle Feste Natalizie, di Capo d'anno e dell'Epifania; il denaro (dedotte L. 38 spese in stampati e francobolli) fu depositato alla Banca del Popolo; e degli effetti di biancheria e vestiario venne erogata buona parte a bambini che, licenziati dall'Ospedale, non avevano di che coprirsi nella attuale cruda stagione.

Col fondo raccolto in denaro e roba il Comitato confida di poter per qualche tempo far fronte ai bisogni: nè dubita che anche per l'avvenire sarà per venir meno la carità di cittadina.

Uno speciale ringraziamento rivolge inoltre alle direzioni dei giornali che gentilmente si prestarono colla valida cooperazione a che potesse ottenersi tanto splendido risultato.

Istituto Coletti — Il direttore di questo Istituto ci scrive:

« Nell'informare che questa Amministrazione ha regolarmente ricevuto dal sig. avv. Giulio Sacerdoti rappresentante gli eredi del defunto cav. Cesare Sacerdoti, l'ammontare del legato da quest'ultimo lasciato alla Pia Istituzione, non posso trattenermi dal segnalare alla prefata S. V. che gli eredi stessi con delicato pensiero vollero che la somma elargita fosse versata integralmente assumendosi loro il pagamento della tassa di successione. »

Beneficenza. — Il compianto sig. Filippo Rosenthal lasciò lire 1000 — da essere distribuite in beneficenza, metà ai suoi correligionari poveri, e metà ai poveri di S. Maria del Giglio.

Gli esecutori testamentari sigg. Giuseppe Goldschmidt e Felice Luzzato provvidero subito al versamento delle L. 500 spettanti ai poveri di S. Maria del Giglio nella Tesoreria della Congregazione di Carità.

Carnevale — Belli ed animati i veglioni di stanotte al *Rossini* ed al *Ridotto*: molta gente e molto chiasso. Al *Rossini* ebbe il primo premio una *Cacciatrice* — il secondo fu assegnato ad una coppia di demoni: un *Mefistofele* ed una *diavolessa*. Brrr!...

Oggi, dalle 2 alle 6 festa dei bambini — festa riuscitissima per concorso e per brio, tanto che si ripeterà molto probabilmente martedì. Fra i diversi costumi abbiamo notato un elegantissimo *Richelieu* (Rina Vittorelli), una *selenza* piccina, piccina, con una minuscola *dama* dell'epoca del direttorio (fratelli Maculan), un bel *lustrissimo* (Edoardo Micheron), poi un *bebè* (Giulio Della Fonte), una *contadinella* (Lisetta Novello), un guerriero, un'arlecchina ed altri. Fra un ballo e l'altro il Carnaghi fece sbellicar dalle risa colle sue scene comiche e le ombre.

E questa sera ancora veglione mascherato.

Società « Bucintoro. » — Ecco il programma del Concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo domani sera, alle 8 e mezzo, dato dalla Sezione Musica della *Bucintoro* col gentil concorso della signorina Ida Dal Piccolo Sambo, sig. Marianna Deola, sig. Francesco Deola, Fabio Gualdo e m. Francesco Zara.

Parte I. — 1. Carlini *Circolo Italia*, Waltz per mandolini e chitarre — 2. Ponchielli *Gioconda*, atto IV romanza. Il Suicidio. Signora Ida Dal Piccolo Sambo. — 3. Gounod. *Faust.* Potpourri per mandolini e chitarre. — 4. De Ferrari. *Il Menestrello.* Cavatina per basso. Francesco Deola. — 5. *a)* Schumann. *Romanza*; *b) Menuet-Valse*, per piano. Fabio Gualdo. — 6. Usiglio. *Educande di Sorrento.* Duetto. Signora Ida Dal Piccolo Sambo e Francesco Deola.

Parte II. — 7. Gualdo. *a) Preludio, b) Brioso*, per piano. Fabio Gualdo. — 8. Denza. *Il Telefono.* Canzone. F. Deola. — 9. De Bertucci. *Aida.* Reminiscenze per mandolino e piano. Francesco Zara, e Fabio Gualdo. — 10. Bizet. *Carmen: Habanera.* Signora Ida Dal Piccolo Sambo. — 11. Gualdo. *Toccata.* Fabio Gualdo. — 12. Romani. *Il Mantello.* Duetto. Signora Ida Dal Piccolo Sambo e sig. F. Deola.

Maestro direttore mandolini e chitarre, Carlo Wirtz. — Accompagnatrice al piano, signora Marianna Deola.

Galantuomini. — Venne sporta denuncia all'Autorità giudiziaria contro il tappezziere Giovanni Rossi da certo Pietro Paolin, perchè quegli si appropriò indebitamente 25 lire che questi gli aveva consegnato per darle al suo padrone di casa.

Eguale denuncia fu fatta dalla levatrice Elvira Lolo contro Eugenio Cappelli di Achille, un leccese, che vive a Venezia disoccupato, il quale riuscì con frodi a carpirle 2 lire e 15 centesimi.

Disgrazia. — Ieri sera, verso le 8 e mezzo, Giuseppe Vianello di Pietro, di 18 anni, merciaio — abitante in Corte Barzisa, a S. Silvestro — cadde accidentalmente sul ponte Pasqualigo, a S. Fosca, riportando una frattura al costato sinistro. Gli furono prodigate le prime cure nella vicina farmacia, poi dalle guardie di P. S. venne condotto con una gondola del traghetto di S. Felice all'Ospitale.

GLI ARRIVI

del giorno 15

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Cav. dott. I. P. Richter da Firenze, Bonomo Bortolo da Thiene, Vaciago G. Torino, Simon E. da Milano.

Luna — Casotti Enrico da Roma, Maffei Girolamo da Verona, Genin Y. Villa Vicentina.

Vapore — Simionato Gius. da Padova, Lamswerde A. da Milano, Bosisio Ett. id., Lieberg Giulio id., Dalla Valle Edoardo id., Colombo Federico id., Romanenghi Gius. id. Pongilione uff. da Genova, Diodato Peloso Gasperi da Latisana, Barnida Federico da Napoli, Innocente Marco da Motta di Livenza, co. sorelle Bevilacqua da Verona, Basolle Maresio Giov. da Bellino, Sesia maggiore 77° fanteria, coniugi co. Sugana da S. Donà, Bernardi G. B. id. coniugi Carta Schio, Pitigliani Guglielmo da Pisa, Franco Vittorio da Verona, famiglia Mecenate Adria, Gelati Flavio da Ferrara, Scalvini Bassano da Brescia, Bertazzi Alessandro id., Scalodini Ant. id., Fabris Anna da Parma, co. dott. Vittorio e cons. da Brescia, Bollini Cavalli Anna id. Franzoia Angeli da Feltre, Moro Filippo.

Cappello Nero — Pietti Adamo da Verona, Fratello id., Manzoni Carlo da Padova, Capitani Ettore da Milano, Terzi Oreste da Padova, dott. Mereglia id., Caprezoni Giacomo da Milano, Vintriètti da Padova, Anti Selvio da Verona, Mazzari Giuseppe da Vicenza.

San Gallo — Sartori G. da Padova, Magro F. id.

Cavalletto — Stanislao Grù da Milano, Assi Carlo da Milano, Alessandro Pucci da Livorno, Duni Alfonso da Napoli, Asteo Vittorio da Vittorio, Carlo Manca da Asinara, Prof. Perona da Udine, Orlandini N. da Brescia, Farosti Antonio da Udine, Panza Adriano da Callo.

Leon d'oro — Bergamaschi Luigi da Bergamo, Pavan Andrea da Motta di Livenza, Luigi Moresco da Castelfranco Veneto.

Leon Bianco — Tommasi Antonio da Padova, Luigi Berseliante da Treviso, Fioravante Cricco da Fossalta.

LOTTO — Estrazione del 15 febbraio					
Bari	2	32	63	51	15
Firenze	30	78	27	67	24
Milano	88	83	56	20	81
Napoli	40	8	6	10	20
Palermo	25	74	85	62	27
Roma	18	44	76	23	22
Torino	52	41	47	77	43
Venezia	36	22	15	31	26

SCIARADA

Che del verno il *primo* è figlio
Il *secondo* lo concede,
E' l'*intero* un rio consiglio
D'amor folle e senza fede.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Giusti-zia

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Iersera furono molto applauditi la Sofia Coppini ed il ballerino Gado nel nuovo passo a due, che questa sera si replica col *Brahma*.

Avvertiamo che quella di questa sera sarà forse la penultima rappresentazione del *Lohengrin*. — Anche iersera la sig. Meyer ed il tenore Garulli furono festeggiatissimi.

Giovedì sera andrà in scena la *Beatrice di Scevia*, l'opera nuova del maestro Benvenuti, che sarà diretta dal m. Carlo Carignani.

La prossima stagione teatrale. — Completiamo le notizie da noi già date sugli spettacoli che avremo nei nostri teatri minori nella prossima quaresima.

Al **Goldoni** verrà la compagnia Bellotti-Bon di proprietà del Favi e diretta dal cav. Biagi — al **Malibran** la compagnia drammatica Michelletti-Pezzaglia che rappresenterà vari drammi, nuovi alle scene veneziane — al **Rossini**, infine, spettacolo d'opera, diretto dal m. Alessandro Orsoni, col *Giuramento* di Mercadante e la *Beatrice di Tenda* di Donizetti. — Fu aperto un abbonamento per dieci rappresentazioni ai seguenti prezzi: ingresso L. 5 — scanno L. 5 — poltrona L. 8. — Si andrà in scena col *Giuramento*.

Liceo Marcello. — Sappiamo che per dare maggiore incremento al nostro Liceo Musicale parecchi soci volonterosi si sono prestati per invitare amici e conoscenti non soci a far parte della lodevole — lodevole per moltissimi riguardi — istituzione.

L'opera loro è a buon porto, e noi crediamo opportuno avvertire, quanti ne avessero intenzione, di inscriversi tosto fra i soci del Marcello, per poter prender parte al concerto che avrà luogo la sera di mercoledì 19 corr.

Questo primo concerto promette di riuscire molto bene ed interessante. Vi prenderanno parte un eccellente arpista, professore al Conservatorio di Monaco, ed alcuni degli artisti che cantano alla *Fenice*. Crediamo la distinta sig. Musiani-Rizzoni ed il bravo Araldo del *Lohengrin* sig. Baldassari.

Nuova opera — Ci telegrafano da S. Remo: (C) — *Motella* nuova opera del maestro Bimboni ebbe esito eccellente: due *bis* e trenta chiamate.

SPETTACOLI

Fenice — *Lohengrin* - *Brahma* - Ore 7 3/4.

Goldoni — Compagnia drammatica Benini — *L'avvocato Veneziano* — Ore 8 e 1/2 - L. 0.60.

Malibran — Compagnia d'operette G. Tani — *Don Pedro dei Medina* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Ridotto. — *Veglione mascherato* — Lire 2.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant.
D. id.	9, 15 »	D. » Milano	4, 55 »
O. id.	2, — pom	O. » Verona	8, 50 »
O. per Verona	6, 55 »	O. » Milano	2,45 e 9,50
D. » Milano	11, 25 »	D. id.	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant.
Acc. id.	7, — »	M. » Rovigo	7, 42 »
D. id.	1, 50 pom	O. » Bologna	10, 12 »
O. id.	5, 35 »	D. »	3, 15 pom
D. id.	10, 40 »	M. »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. »	5, 15 »	O. » Udine	9, 40 »
T. per Treviso	8, 20 »	T. » Treviso	12, — »
O. » Pontebba	10, 40 »	D. » Pontebba	2, 20 pom
D. »	2, 40 pom	O. » Cormons	5, 43 »
T. per Treviso	4, — »	T. » Treviso	7, 55 »
O. » Udine	5, 20 »	O. » Pontebba	10, 10 »
M. »	9, 55 »	D. »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 55 pom
O. »	7, 37 pom	O. »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant — 12. 30 ant. — 5, 6 pom. — 8. 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant — 12 1/2 - 2 - 3 1/2, 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant alle 8 p [illegible] M[illegible]rano ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 [illegible]

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fondamenta nuove) 9 a. - Arrivo a Cavazuccherina 2. 30 pom.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio N. 37, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — R. D. che nomina pel 1890, un consigliere della Corte d'appello di Roma a membro della Commissione per la destituzione dagli impieghi civili, in sostituzione di altro cessante — Circolare ai prefetti sull'articolo 79 del regolamento generale sanitario — Idem sull'esame pratico alle levatrici abusive — Atto di trasferimento di privativa industriale — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di gennaio — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di gennaio — Rettifiche di intestazioni — Avviso della direz. gener. del debito pubblico — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Dal Bianco Lorenzo, meccanico, di Treviso. — Giudice nob. Angelo Dal Colle Bontempi — curatore prof. Antonio Tonello — 3 marzo prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 21 marzo chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Verona il 20 marzo della casa in città di Verona, Vicolo Bogen di Del Grande Antonio e consorte per L. 2500.

— Al Tribunale di Verona il 20 marzo della casa di civile abitazione, casa rusticale, brolo e terreno in Torri del Benaco di Rigo Ettore per L. 1060.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bosco Giovanni, Torino — Cerrone Luigi, di Isola Liri, Cassino — Chiappone Antonio, di Castelnuovo Calcea, Asti — Fanzini Pietro, di Roncaglia, Piacenza — Gabriel Margherita, Torino — Gnarro Pasquale, Napoli — Masetti Oreste, Lucca — Menozzi Cesare fu Giovanni, Reggio Emilia — Pattini Antonio, Milano — Posse Ottavio, Torino — Romano Simone di Luigi, Genova — Scorta Fermo di Giovanni, Milano — Severini Michele, di Barletta, Trani — Torrielli Giuseppe, Torino — Valastro Giuseppe e figlio, Catania.

Moratorie

D'Angeli Angelo Vito, Napoli.

Ufficio dello Stato civile

9 febbraio — Nascite: maschi 6 — femmine 7 — Denunciati morti — nati in altri comuni 1 — Totale 14

Matrimoni: Battocchio Angelo, inserv. ferrov., ved., con Giacomini Maria, cameriera, nubile — Paganin Mariano, congegn. meccan., con Boscolo d. Caporal Luigia, calzettaia celibi — Pilon Luigi, carp. in Ars, con Crovato Caterina, sigaraia, celibi — Scomparin Angelo, gondoliere, con Mate, Vitalia ch. Italia, sarta, celibi — Capitanio Vincenzo, tagliapietra, con Marchi Eugenia, casalinga, celibi.

Decessi: Boscolo Pantaleo Giovanna, 88, vedova, casal. Venezia — Marzi Facorin Felicita, 72, ved., civile, Porto Maggiore — Besanzon Piatti Caterina, 54, coniug., già sarta, Padova — Giolo Giacomo, 83, coniug., falegname, Venezia — Stratimirovich d. Jovovich Vladimiro ch. Girolamo, 81, ved., avvocato, id. — Milani Nicolò, 63, coniug., negoz. Treviso.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

10 febbraio — Nascite: maschi 8 — femmine 9 — Denunciati morti 3 — nati in altri comuni 5 — Totale 25.

Matrimoni: Polacco Sanson ch. Daviel, macellaio, con Levi Regina, casalinga, celibi — Boscariol Nicolò, ceraio, vedovo, con Machacek Regina, casalinga, nubile — Lancerotti Marco, salumiere, con Schiavon Maddalena, sarta, celibi — Mengotto Giacinto, sec. capo cannoniere, con Anselmi Italia Libera, casalinga, celebrato in Padova il 26 gennaio.

Decessi: Costa Maria, 77, nubile, ricoverata, Venezia — Berlin Patuzze Angela, 69, vedova, casalinga, id. — Vianello Raffin Luigia, 77, vedova, r. pensionata, id. — Tagliapietra Ponga Nicoletta, 39, coniug., casalinga, id. — Meneghin Pierina, 13, Burano — Ferrari Bravo co. Carlotta, 5, Venezia — Del Dora Pasquale II, 77, coniug., sensale, id. — Giongo Simeone, 76, coniug., pensionato, id. — Chicchisiola Giovanni, 75, coniug., facchino, id. — De Poi Antonio, 73, celibe, r. pensionato, id. — Zalivani Giovanni, 72, coniug., già sensale, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Orfani Casimiro, 21, celibe, soldato 37° fanteria decesso a Piacenza.

Movimento del porto

Arrivati il 13 da Costantinopoli vap. it. « Drepano » — da Trieste vap. it. « Marguerite » — il 14 da Trieste vap. aus. « Milano ».

Partiti il 13 per Trieste vap. aus. « Mercur » — per Liverpool vap. ing « Falernian » — per Fiume vap. ing. « Glen Dochart ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L. 40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1886	» 10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	» 24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	» 108 —
Fiorentino unific.	» 63 —	Pisa 1871 (vecchie)	» 78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Napoli 15 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,34 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,63 — pel 10 maggio 94,77 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 85,97.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 91,27 — pel 10 marzo 91,53 — pel 10 maggio 91,53 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 83,95.

Nuova York 15 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Parigi 15 *Zuccheri* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 29 25 Raffinato fr. 107 — Bianco N. 3 fr. 34 —, pel corrente fr. 34 12 per febb. fr. 34 37 a 4 mesi da maggio fr. 35 25

Londra 15 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
» *raffinati*	id.	calmo
» *in pani*	id.	idem
» *cristallizzati*	id.	fermo

Parigi 15 — *Spirito* — Mercato sostenuto
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35, 50 per febbraio fr. 36,—; per marzo-aprile fr. 36,25; pei 4 mesi da maggio fr. 37,50.

Vienna 14 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini —,— a —,— per febbraio da fior 12,75 a 12,87; per febbraio-maggio da fior. 13,— a 13.25

Budapest 14 — *Spirito* pronto da fior. 12, 50 a 12 75.

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D 0.86 — *Grano turco* D 0 36 — *Farine extrastate* da D. 2. 40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Genova 15 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,45 a 6, 50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna a L. 12,50; barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Anversa 15 *Petrolio raffinato* — Mercato ferme Pel corrente fr. 16 7/8 per marzo fr. 18 —.

Brema 15 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk 6 85.

Filadelfia 15 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

New-York 15 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50

BORSE

Milano 15

		contanti
Rend. ital.	95 47	
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 23 —	— —
» Fr.	101 22 —	— —
» Ber.	— — —	— —

Londra 15

Inglese	97	9/16
Italiano	93	1/2

Parigi 15 — CHIUSURA

Italiano	5 %	94	25 —
Franc.	3 %	87	95 —
Id. (n.)	5 %	105	72
Id. id.	3 %	91	75
Inglese		97	9/16 —
Lomb. obbl. ant.		316	50 —
Romane azioni		—	— —

Vienna 15

Rend. in carta	89	15 —
» arg.	89	15 —
» oro	110	70 —
» senza imp.	101	75 —
Az. della Banca	929	—
» St. di cred.	321	75 —
Londra	119	— —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	44 1/2
[illegible] id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4215	— —
Can. Suez	2297	— —

Berlino 15

Mobiliare	—	—
Austriache	93	25
Lombarde	58	20
Rendita ital.	94	70 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 15

La seduta si apre oggi poco prima del solito, alle 2 e 20.

Come sapete, oggi era stabilita la discussione delle interrogazioni ed interpellanze.

L'onor. *Galli* che sabato passato per il lutto che l'ha colpito non era alla Camera, dichiarò che si sarebbe riservato di svolgere la sua interpellanza sui provvedimenti da adottarsi dal Governo per allontanare i pericoli delle mondazioni; ma il ministro *Finali* lo assicurò che prima ch'egli svolga la sua interpellanza, sara presentato il relativo progetto.

CONTRO IL SERVIZIO FERROVIARIO

L'interpellanza di Coccapieller

La guardie municipali e il Parlamento — Cicero pro domo sua.

A questo punto ha la parola l'on. *Coccapieller* per la sua interpellanza sui disastri ferroviari.

Senonchè egli, prima di parlare su ciò, fece uno sfogo che destò grande buon umore. Bisogna che sappiate che l'altro ieri durante l'indecente getto dei mazzettacci che dette origine agli incidenti deplorevoli che vi telegrafai, essendo ammalato alle gambe, e camminando con le grucce, voleva traversare il Corso in vettura per recarsi alla Camera.

Una guardia municipale glielo impedì e ne nacque un battibecco e l'on. Coccapieller fece una sfuriata contro il sindaco e contro tutto il Municipio, sfuriata del resto giustificatissima.

La guardia poi ne ha fatto un rapporto per rimetterlo alle Autorità.

Ora l'on. *Coccapieller* lamentò vivamente che e guardie municipali impediscano ai deputati di venire alla Camera nei giorni in cui dovrebbe esservi il corso di carnevale che non c'è (*ilarità*). « Io reclamo — dice l'on. *Coccapieller* — dal Governo la prefettura del Tevere per mettere fine al disordine nell'amministrazione comunale di Roma (*ilarità vivissima — risa*) ».

Svolge quindi la sua interpellanza e domanda se il Governo intenda prevenire i disastri ferroviari avocando a sè il diritto di far funzionare nello Stato la legge a tutela della vita dei cittadini con esaminare su chi pesi la responsabilità in sì grave e delicata materia, quali siano le cause che determinarono tali fatti che possono qualificarsi come giornalieri, col provvedere al personale subalterno aggravatissimo di servizio male retribuito e col provvedere al perfezionamento dei freni automatici attuali (*risa — ilarità*) dimostrati dai continui disastri assolutamente inutili ed inefficaci. A questo proposito l'oratore propone al Governo una sua invenzione e prega sia presa seriamente in considerazione (*nuova clamorosa risata, sapendosi quale doveva essere la conclusione dell'interpellanza*).

I lagni di Placido

Sullo stesso argomento parlò anche l'onor. *Placido*. Egli deplorò l'inesattezza degli orari, e lo stato del materiale che è pessimo, perchè mal conservato, e lamenta che gli impiegati siano malamente reclutati e male trattati, che moltissimi d'essi si affidino amministrazioni superiori alla loro capacità. Invoca pronti e seri provvedimenti e intanto prega esplicite dichiarazioni in proposito del Governo.

Critiche e desideri di Lazzaro

Avuta la parola l'onor. *Lazzaro* chiese se le norme di servizio stabilite dalle Società siano state approvate dal Governo, lamentando che il personale ferroviario sia insufficiente e perciò enormemente carico di lavoro, e rilevando che impiegati hanno persino 48 ore di servizio consecutivo. Deplorò che gli stipendi degli impiegati non sieno equamente distribuiti, notando che le convenzioni fanno obbligo alle Società di trattare tutto il personale da esse dipendente alla stessa stregua. Chiese che il Governo provveda sollecitamente, perchè ha il dovere di tutelare la incolumità dei viaggiatori e i diritti del personale ferroviario facendo rispettare dalle Società i patti contrattuali.

La carica a fondo di Florenzano

L'on. *Florenzano* fece una vera requisitoria contro le Amministrazioni delle strade ferrate. Cominciò rilevando che gli orari sono stabiliti per il solo vantaggio delle Società esercenti e non per quello dei viaggiatori e del commercio. Constata l'inefficacia delle ispezioni di vigilanza e delle inchieste governative in tutto ciò che concerne il servizio ferroviario lasciato completamente in balìa delle Società, rileva che le molte disposizioni dei capitolati relativi al personale non sono rispettate e che le amministrazioni ferroviarie all'insaputa del Governo emanano spesso ordini di servizio che ledono i diritti degli impiegati e stabiliscono norme disciplinari di un rigore eccessivo.

Lamentando anch'egli che gli stipendi non sieno equamente distribuiti e che il personale per essere insufficiente sia carico di lavoro insopportabile e che sia perseguitato in mille modi e con mille angherie, disse che a questo stato di cose è dovuta alla demoralizzazione del personale bistrattato e mal pagato, allo stato pessimo del materiale, ai cervellotici orari, il Governo ha obbligo di sollecitamente provvedere nell'interesse di un buon servizio ferroviario.

La risposta del ministro Finali

Dopo un'altra brevissima interpellanza dell'on. *Leci*, al quale, dopo quanto fu detto dai precedenti oratori contro il servizio ferroviario, restava ben poco da soggiungere, rispose agli interpellanti il ministro dei lavori pubblici, on. *Finali*.

Egli dichiarò che il Governo non può ingerirsi sull'ordinamento del personale ferroviario che dipende esclusivamente dalle Società, se non quando vi sia violazione delle convenzioni od altre ragioni d'ordine pubblico: che però il Governo non mancò a questo suo compito. — Circa i ritardi, per studiarne le cause e i modi di ripararvi ha nominato una Commissione che compì già il suo lavoro. — Rilevò che il personale è più numeroso qui che in quasi tutti gli altri Stati europei. — Confermò l'infelice stato del materiale, ma rilevò che molto si è fatto per migliorarlo, quantunque molto si abbia ancora fare! Disse che il Ministero non trascura la questione dei freni, e che sottometterà il sistema proposto dall'onor. *Coccapieller*.

Coccapieller (*interrompendo*): — La ringrazio! Farà assai bene! (*Viva ilarità*)

Il ministro continua e rileva che i sinistri ferroviari dai dati statistici non risultano più numerosi che in altri paesi: ma di tale questione il Governo si occupa seriamente e vedrà quali provvedimenti si dovranno adottare, dopo che la Commissione appositamente nominata, avrà presentata la sua relazione.

Una mozione di Placido

Gli interpellanti non si mostrarono molto soddisfatti della risposta del ministro; tuttavia i più presero atto delle sue dichiarazioni, e lo eccitarono ad usare della massima energia nei rapporti colle società ferroviarie.

Anzi a questo scopo l'onor. *Placido* presentò una mozione a cui si associò il deputato *Florenzano*, così concepita:

« La Camera ritenendo che il Governo provvederà perchè sieno rimossi gli inconvenienti, che si deplorano nell'esercizio ferroviario, passa all'ordine del giorno ».

Il ministro *Finali* vorrebbe che la mozione fosse votata dopo esaurita la discussione; i due deputati che la presentarono aderiscono al desiderio del ministro, e quindi vengono svolte talune interpellanze relative alla costruzione di linee ferroviarie, che gli interpellanti naturalmente trovano di urgente necessità siano costruite, mentre il ministro, pur trovandosi d'accordo con essi sulla loro importanza, devè dichiarare che le condizioni attuali dell'erario non ne permettono la costruzione.

Dopodichè il seguito della discussione sul servizio ferroviario e con essa la votazione sulla mozione *Placido-Florenzano* è rinviata al prossimo giorno fissato per le interpellanze.

Pel bosco Montello

Il Presidente da ultimo comunica alcune nuove interpellanze ed interrogazioni, fra cui una dell'onor. *Toaldi* al ministro di agricoltura industria e commercio sui provvedimenti che il governo intenda adottare per risolvere la vecchia questione del bosco di Montello, e quindi toglie la seduta dopo le 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

Notizie africane

Lo scopo della marcia su Adua — La morte di Ras Alula

Roma 15, ore 9. 40 p.

L'*Esercito* di questa sera dice che la marcia di ricognizione su Adua aveva per scopo soltanto di affermare l'autorità e la protezione della bandiera italiana sul Tigrè e di raccogliere esatte notizie sulle condizioni politiche, militari ed economiche della regione sulla sinistra del Mareb, ove le escursioni e le razzie di Alula e di Mangascià tormentano quelle atterrite popolazioni. — Aggiunge però che il capitano Toselli è rimasto ad Adua, autorizzato a reclutare nuove bande e di accettare ai servizi dell'Italia i capi disertori di Alula e di Mangascià.

Circa le notizie dei recenti scontri con Sejum nur e della ferita di Alula, le crede attendibili; non però della morte, e soggiungendo che di questa notizia non giunse tuttavia la conferma ufficiale.

Notizie militari

Fu pubblicato l'ordine di chiamata della leva sui nati nell'anno 1870. — L'estrazione del numero comincerà il 18 marzo e terminerà il 18 aprile.

— Il Ministero della guerra autorizzò gli ufficiali degli alpini ad usare nelle escursioni in montagna e in caso di guerra la mantellina per la truppa.

Il Bollettino militare

Dal *Bollettino Militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni che vi comunico.

Il generale Baroffio fu nominato commendatore nell'ordine Mauriziano. — Il generale Brunetta D'Usseaux fu collocato in disponibilità.

Libera, capitano nel 5.° reggimento fanteria fu revocato dall'impiego. — Percoppo e Natali, tenenti ad Udine furono trasferiti nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena. — Otto e Angelis, tenenti a Rovigo furono trasferiti al 52 regg. fanteria. — Alleney tenente a Verona fu trasferito al 51° regg. fanteria. — Lefevre tenente a Padova, fu trasferito al 76° reggimento fanteria. — Ovilio, tenente al 35° regg. fanteria fu trasferito ad Udine. — Bulgarini tenente al 76° reggimento fanteria fu trasferito ad Udine. — Ferrari tenente al 75 regg. fanteria fu trasferito a Rovigo. — Richetti tenente al 51 regg. fanteria fu trasferito a Verona. — Chiurco tenente al 76 regg. fanteria fu trasferito a Padova.

Giuriati tenente in aspettativa a Venezia, richiamato in servizio al 48° fanteria — Garetto, tenente colonnello del Genio ora all'Arcipelago della Maddalena, comandato alla direzione territoriale di Venezia — Il maggiore del Genio Micheluccini, trasferito da Venezia al 1° Genio — Aveta, capitano nel 4° Genio, trasferito a Bari — Nicola, tenente nel 2° Genio, collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Ringraziamenti papali

Il Papa scrisse una lettera al cardinale Rampolla, incaricandolo di ringraziare in suo nome quanti sovrani, principi, ambasciatori e prelati gli espressero condoglianze in occasione della morte del proprio fratello.

Per Amedeo di Savoia

Roma 15, ore 10.50 pom.

Il ministero degli esteri fu informato dal nostro ambasciatore presso la corte di Portogallo che ricorrendo oggi il trigesimo della morte del Principe Amedeo, ad Oporto stamane fu celebrata una messa in sua commemorazione nella cappella di Carlo Alberto per iniziativa del console d'Italia, e vi assistettero i membri della colonia italiana, parecchi portoghesi e numerose dame dell'aristocrazia.

Per gli operai disoccupati

Il ministro dell'interno per occupare il maggior numero possibile di operai, dispose di far tosto eseguire la già votata costruzione dell'avancorpo del gran penitenziario di *Regina Cœli* che avrebbe dovuto eseguirsi dai condannati. L'importante lavoro reca in preventivo una spesa di circa ottocentomila lire.

Le leggi postali e l'on. Chiaradia

La Commissione per l'esame del progetto di legge di modificazione delle leggi postali, nominò a relatore l'on. Chiaradia.

Pro e contro la legge

sulla soppressione delle preture

Roma 15 ore 11.50 p.

Per la legge sulla riduzione delle preture sono iscritti a parlare contro: Fortunato De Cristoforo, Santonofrio, Massabò, Indelli, Rinaldi Antonio, Fazio, Barsanti, Sprovieri, Faldella, Visocchi, Morelli, Caruazza, Panattoni, Gallo, Luchini, Toscanelli, Finocchiaro, Barazzuoli, Filli, Astolfone, Morini, Salaris, Sonnino.

Inscritti a favore: Rosano, Pasquali, Fini, Brunialti, Simeon, Turbiglio, Campi, Vastarini, Grimaldi, Zucconi, Bonacci, Luciani, Bonasi, Delvecchio, Napodano, Fagiuoli, Parpaglia, Rupini, Andolfato, Mel, Buttini, Giampietro, Marcora.

I dispacci d'oggi

Il progetto sui provvedimenti

per gli infortuni sul lavoro

Roma, 16 ore 1.25 pom.

Fu distribuito il progetto sui provvedimenti per gli infortuni sul lavoro.

Devono, secondo esso, essere assicurati gli operai impiegati nelle miniere e nelle cave, nelle imprese di costruzioni edilizie, nelle industrie trattanti materie esplodenti, nei cantieri di costruzioni marittime, negli arsenali, negli opifici meccanici d'industrie tessili, nonchè quelli che trattano minerali e metalli, purchè facciano uso di macchine mosse da agenti inanimati e gli impiegati nella costruzione delle strade ferrate, delle strade ordinarie, delle tranvie, dei porti, dei canali, degli argini e dei ponti.

Gli operai saranno assicurati tanto se lavoreranno per conto dello Stato quanto se lavoreranno per conto delle Provincie, dei Comuni, di Società, imprenditori privati o concessionari di tali enti.

Restano esonerati dall'obbligo dell'assicurazione coloro che abbiano fondato Case riconosciute dal Governo, le quali assegnino delle indennità agli operai per gl'infortuni sul lavoro.

I premi d'assicurazione sono pagati per nove decimi dal padrone e per un decimo dagli operai assicurati.

Se gli operai non percepiscono mercede in denaro i premi restano interamente a carico del padrone.

I crediti presso gl'Istituti assicuratori non possono sequestrarsi, nè cedersi.

Deve darsi entro 24 ore avviso dell'infortunio alla Questura, pena la multa da 50 a 100 lire.

Una riforma all'Ordine di Malta

In seguito alle vive premure del gran maestro dell'Ordine di Malta e dei cavalieri del medesimo Ordine, il papa revocherebbe il decreto di Urbano IV. col quale erasi stabilito che a gran priore del priorato di Roma dovesse essere sempre un cardinale.

La disposizione di Urbano IV interromperà la carriera agli altri cavalieri, i quali per conseguenza si trovano in condizioni inferiori ai cavalieri dei grandi priorati di Napoli, Venezia e Boemia.

Attualmente il gran priorato di Roma è tenuto dal cardinal Ricci, che percepisce sui fondi dell'Ordine una somma annua di 30,000 lire. Siccome però la sua carica è a vita, la progettata riforma non avrebbe luogo che dopo la morte del detto cardinale.

Il Tribunale marittimo di Venezia

Roma 16 ore 2.40 p

Il capitano di vascello Guglielminetti è nominato presidente del Tribunale marittimo di Venezia, in sostituzione del capitano Grandville.

Gerolamo Napoleone a Roma

È arrivato il Principe Gerolamo Napoleone; alloggia all'Albergo Roma. Si tratterrà parecchi giorni. A quanto pare, difficilmente si recherà al Quirinale.

Le questioni del Banco di Napoli

Nuove rivelazioni del « Fracassa » — Brutti impicci

Da persona degna di fede il *Fracassa* ha le seguenti informazioni: « Appena il senatore Davide Consiglio ebbe preso possesso dell'ufficio temporario cui lo chiamò il governo, il conte Giusso iniziò un attivissimo lavoro per creargli imbarazzi di ogni sorta ». Il *Fracassa* dice che si vuole mettere Consiglio in condizione difficile e creare degli ostacoli all'adempimento del suo incarico per avere poi il diritto di concludere in un tempo più o meno lontano, che senza Giusso l'amministrazione del Banco di Napoli non può funzionare. Il detto giornale soggiunge che questo è maneggio che gioverà forse agli scopi personali di chi lo adopera ma rivela poca carità di patria e anche poca prudenza. Questa l'ultima osservazione del *Fracassa* viene molto commentata.

Ancora Codronchi

Il *Fracassa* smentisce di nuovo che Codronchi abbia offerto le proprie dimissioni. Dice che il governo è soddisfattissimo dell'opera sua.

L'inchiesta a Roma

Crispi passò a Giolitti la relazione di Winspeare sull'inchiesta sul Municipio di Roma. Lunedì verrà data alle stampe ed alla fine della settimana sarà distribuita ai deputati.

Dalle Provincie

Pel trigesimo della morte

del duca d'Aosta

Torino 15, ore 3. 10 pom.

Ricorrendo oggi il trigesimo della morte del principe Amedeo, stamane ebbero luogo i solenni funerali ordinati dal Re nella chiesa metropolitana riccamente parata a lutto. Il catafalco era in forma di tempietto posato sopra un basamento il quale aveva ai quattro angoli le statue della Pietà, del Valore, della Maestà e della Carità. Assistevano al funerale dalla tribuna reale la principessa Letizia, la duchessa di Genova, la principessa Clotilde, il duca d'Aosta, il conte di Torino colle rispettive Case. Nella navata centrale erano collocate le rappresentanze del Senato e della Camera, i grandi ufficiali dello Stato, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, gli ufficiali generali, le Autorità giudiziarie, provinciali e comunali, gli Istituti scientifici e letterari, i consoli. La navata a sinistra era riservata alle ufficialità. Nella navata a destra stava il pubblico. La folla era enorme dentro e fuori della chiesa. Assisteva alla cerimonia il cardinale Alimonda arcivescovo che diede l'assoluzione al tumulo. La truppa nel piazzale rendeva gli onori.

Non comparso in tutta l'edizione di ieri.

Un nuovo disastro a Napoli

Sei morti e cinque feriti

Napoli 15 ore 8.10 p.

Un nuovo disastro oggi avvenne nella nostra città. È crollata la parte centrale di un palazzo in costruzione in via Arenaccia ove lavoravano una trentina di operai. Finora si sono ritirati dalle macerie sei morti e cinque feriti dei quali tre gravemente.

Sono accorsi sul luogo il prefetto, il sindaco, altre autorità civili e di Pubblica sicurezza, i pompieri, carabinieri e soldati. — Continua il salvataggio.

Si recò pure sul luogo il sostituto procuratore del Re, essendosi tosto aperta una inchiesta giudiziaria per assodare a chi incomba la responsabilità della grave disgrazia.

Napoli 16, ore 9 ant.

Fino ad ora furono estratti dalle macerie altri quattro cadaveri e un ferito.

Dall'Estero

L'Università di Toronto distrutta dall'incendio

Un milione e mezzo di dollari di danno

Toronto 15, ore 8.20 pom.

Un gravissimo incendio ieri sera distrusse completamente l'Università col museo e la biblioteca. Questa conteneva trentatremila libri il cui valore è calcolato a 160 mila dollari.

La perdita totale dell'edificio e del suo contenuto si calcola abbiano arrecato un danno di un milione e mezzo di dollari, di cui soltanto 160 mila erano assicurati.

IL PROTEZIONISMO IN AMERICA

La Camera dei deputati a **Washington** approvò gli emendamenti fatti dal Senato al progetto di legge che impone un dazio del 50 per cento *ad valorem* sui nastri seta importati negli Stati Uniti del Nord.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

- TORINO -
2 Piazza Solferino 2

Già collocate in tutto il Veneto oltre a
400 INSEGNE

Già collocate in tutto il Veneto oltre a
400 INSEGNE

- TORINO -
2 Piazza Venezia 2

ANTICA MANIFATTURA
SOAVE

PRIVILEGIATA E PREMIATA A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Inventore e specialista per le INSEGNE IN FERRO verniciato a fuoco

Fabbricazione di Mobili in ferro e legno per Giardini, Alberghi, Ristoranti, Caffè, Istituti, Villeggiature ecc. ecc. Specialità in Carrozzelle per Bambini ed ammalati e Tende da campagna.

Rappresentante in VENEZIA e Provincia il sig. ADOLFO SCOLARI, con recapito all' AGENZIA LONGEGA San Salvatore, 4825.

BANCA DI CREDITO VENETO

Fondata nel 1872
SOCIETA' ANONIMA SEDE IN VENEZIA
Capitale interamente versato Lire 2,300,000

In seguito a deliberazione dell' Assemblea Generale degli Azionisti tenutasi il 9 corrente, si avverte che il dividendo per l' esercizio 1889 di Lire 25 per Azione, verrà pagato dal 15 febbraio in avanti, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. verso presentazione della cedola N. 35 che verrà restituita munita di apposito timbro.

Le cedole dovranno essere accompagnate da relativa distinta distribuibile dalla Banca stessa.

Venezia 10 febbraio 1890.
IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

La Banca stessa riceve versamenti in Conto Corrente disponibile al **2 1/2** per cento con facoltà dei signori Correntisti di prelevare Lire **6000** a vista e

Lire 20,000 pagabili in giornata

purchè gliene sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Ogni somma maggiore con tre giorni di preavviso.

3 0/0 per somme vincolate da 4 a 10 mesi 3 1/2 per cento per somme vincolate oltre i 10 mesi. Gl' interessi si capitalizzano semestralmente netti da ritenuta.

Fa anticipazioni sopra depositi di merci a condizioni da stabilirsi.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per ogni piazza dell' Estero.

S' incarica dell' incasso, pagamento di cambiali e coupons su qualunque piazza.

Acquista e vende fondi pubblici per conto di terzi.

Fa ogni servizio di cassa gratis ai propri correntisti. 1097

Si regalano 1000 Lire



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5**, Napoli. — Prezzo in provincia L. **6**.

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d' Italia 886

PERONOSPORA La Ditta **PIRELLI e C.** **di Milano,** il cui Stabilimento fondato nel 1872, produce articoli di gomma elastica (caoutchouc), guttaperca ed amianto gommato per ogni sorta di applicazioni, in seguito al pieno esito ottenuto in tre anni di pratica, somministra tubi ed ogni altro articolo di gomma elastica per **fornitura di pompe irroratrici contro la peronospora delle viti** a prezzi limitati, con ribassi speciali pei grossisti e pei costruttori di pompe.

Su richiesta invia campioni e prezzi. 1033

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

In Venezia presso G. Botner — A. Zampironi. 907



Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)
VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
SQUISITO TONICO,
aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l' etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le seguenti persone che hanno firmato l' impegno di **non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, Merceria San Giuliano, 724. — Luigi Bacchini, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all' Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confetteria Margherita, Via 22 marzo. 861

Casa J. HERMANN LACHAPELLE
J. BOULET e C., Success., **Ingegneri Costruttori**
RUE BOINOD. 31 33 (Boulevard Ornano, 4-6) PARIGI
Croce della Legione d'Onore. Dicembre 1888
13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Birra
I soli che siano inargentati all' interno
Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato



I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulire
Invio franco di prospetti dettagliati

1105

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

*Domandare l'***Interessante opuscolo** *accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si diriga al* **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l' America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24
d' ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA,
PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

LIME PEI CALLI

Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli, sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano funeste conseguenze. **L. 1 cadauna.**

—o—

CARTE FUMANTI

Un sol foglio basta per profumare un appartamento, busta di 10 fogli, centesimi 50.

Vendesi in Venezia **R. Farmacia Zampironi**, S. Moisè, e dal sig. Antonio Caviola. 1057

ASMA
SIGARETTE INDIANE
di GRIMAULT & Cie
FARMACISTI A PARIGI

Basta respirare il fumo delle **Sigarette** al Cannabis **Indica** per far cessare i più violenti attacchi di

Asma,	Estinzione di Voce,
Tosse nervosa,	Insonnia,
Raffreddore,	Oppressioni.

Tosse dei Tisici.

A garenzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di **GRIMAULT & Cie** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE

In Venezia presso *G. Bôtner* — *A. Zampironi*. 897

EMULSIONE. SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.



Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha vari come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed [illegible] allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

500 LIRE AL MESE

possono guadagnarsi con solo un capitale di L. 200 e 300 per rappresentanza e deposito di vari articoli correntissimi e di prime necessità, brevettati e premiati. Scrivere subito al Sig. VIVILLE COSTRUTTORE, 24 Avenue de l' Opera. — Parigi. 1072

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
a Venezia Piazza S. Marco N. 112

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO
Bibita all' acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L' unica cura del sangue

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L' ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli, Senatore del Regno

68

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* **L. 2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a* **L. 8.50.**

L' Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un' acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le forfore.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, Via *Torino*, 12, **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Paronzzi** profumieri S. Marco, Merceria dell' Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino e *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì 17 febbraio — Edizione della Sera N. 48

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4835, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

A PROPOSITO DEL BILANCIO DI ASSESTAMENTO

(Nostra lettera parlamentare)

Roma, 15 febbraio.

La discussione finita ieri sul bilancio di assestamento, o meglio sull'assestamento del bilancio, non ha avuto conseguenze immediate e visibili, non essendo riuscita a una votazione. Se una votazione ci fosse stata, nessun dubbio, che il Ministero avrebbe avuto una grandissima maggioranza, con soli 40 o 50 voti contrari. Nondimeno non si può dire, che la discussione, sostenuta valorosamente dagli oppositori, dal Ferraris, dal Bertollo, dal Branca, dal Grimaldi, e principalmente dal Luzzatti, non lasci tal segno, che in un paese, meno indifferente e meno incurevole del nostro, debbano seguirne più presto, o più tardi effetti assai gravi. La discussione infatti servì a chiarire il vero stato delle cose, e a far dileguare quelle illusioni, delle quali il Ministero campa e che intrattengono la maggior parte, non solo della Camera, ma del paese.

●

I fatti messi in chiaro dai vari oratori, ma sopra tutti dal Luzzatti, che non fu aggressivo, ma logico, colorito, ed efficacissimo, sono i seguenti. — Il disavanzo dell'anno corrente, che l'anno scorso era stato preveduto di 9 milioni, fu nel bilancio di questo, portato dal Ministero a 47, e ora lo stesso Ministero lo porta ad 85. Questo disavanzo viene coperto con emissione di rendita, ossia facendo debiti, ciò che continuerà a far scemare il credito dello Stato, a fare quindi abbassare la rendita pubblica e a far crescere l'aggio dell'oro, col conseguente aumento di tutti i generi di sussistenza. Lo scadimento poi del credito renderà illusorie, od almeno di poco frutto le istituzioni, con cui il Ministero si propone di sovvenire ai nuovi bisogni, come p. e. il collocamento delle cartelle agrarie.

Ciò che vien fuori da questi fatti di più importante è quindi questo, che il disavanzo, non solo non è diminuito, come speravano, o volevano alcuni sperare l'anno scorso, ma è cresciuto, e in luogo di aver pensato, e di pensare a farlo sparire con rimedi durevoli, si continua a tirare avanti facendo debiti. L'anno scorso il debito che s'è aperto, mettendo insieme il disavanzo nel bilancio ordinario e quello nelle spese straordinarie, è constatato in 509 milioni. Quello che si aprirà quest'anno, fra l'uno e le altre andrà poco lontano dai 400 milioni. Ciò è quanto dire, che in due anni avremo accresciuto gli interessi del nostro debito di 45 milioni. Si può andare avanti indeterminatamente così, senza andar incontro alla più manifesta rovina?

●

I modi di prevenirla non sono che due, o accrescere le entrate, o diminuir le spese. Il ministro Perazzi e il Grimaldi caddero, perchè volevano appigliarsi al primo partito aumentando le imposte. Vennero su il Giolitti e il Doda col programma delle economie. Ma le economie, per quanto sieno possibilissime in tutti i rami di amministrazione, vanno a cadere sopra qualcuno e specialmente sui pezzi grossi, e sono più difficili a fare, che non sia difficile il mettere imposte. Perciò i due ministri non ne fecero nulla. Anche questa volta eccitati, messi al muro dal Luzzatti, perchè dicessero, cosa intendano di fare, non risposero a questo proposito una parola. Il programma delle economie è quindi sfumato, e tutta l'arte si riduce a campare di debiti, perchè quelli al momento non fanno gridare nè i contribuenti, nè coloro che campano sul bilancio. Soltanto ogni anno si accrescono gl'interessi del debito, la voragine diventa sempre più profonda, e non si penserà ai rimedi se non quando il male sarà irrimediabile.

E' questa la situazione. E in una situazione tanto grave, un fatto curioso è questo, che il presidente del Consiglio non abbia trovato di dire una parola. Egli ebbe l'aria di tirarsi in disparte e di addossare tutta la responsabilità ai ministri delle finanze e del tesoro; addossarla col silenzio, in cui si avvolse, come se non vi entrasse. Il Luzzatti ebbe un bel ripetere, che le enormi spese sono la conseguenza di una politica appariscente e grandiosa e in parte avventurosa. Il presidente del Consiglio fece come s'egli non vi entrasse. Evidentemente, quando i due ministri non avranno provveduto al disavanzo, e il discredito si farà maggiore e crescerà ancora l'aggio e diminuirà ancora la rendita, egli fa conto di cambiare e, secondo lui, tutto sarà finito.

●

Da questa discussione i due ministri escono senza dubbio indeboliti. Essi confessarono implicitamente di non aver la forza di mettere in pratica il loro programma delle economie. Ma non si può dire, che l'indebolimento loro non indebolisca in parte il Ministero tutto, in quanto tutto rimane involto in una parte di responsabilità, trattandosi di una questione così vitale. Anche senza un voto, questa conseguenza è visibile a tutti, e prima o dopo recherà i suoi effetti, per quanto questi effetti non appariscano al momento. Ci vorrà un po' di tempo. Forse il Ministero si presenterà alle elezioni (che del resto non sono vicine), senza avere assunto sopra di sè l'odiosità nè di nuove imposte, nè delle economie. Ma i nodi verranno al pettine, e tutti dovranno per forza comprendere che un paese, proprio come una famiglia, non vive, se non si limita a spendere quello che ha.

Uno dei 508.

Le vendette inglesi in Africa

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

La spedizione inglese inviata per punire le tribù somali a Bulhar è ieri ritornata ad Aden. — Essa uccise oltre venti nemici; bruciò loro i *Kraals*, distrusse i loro pozzi e catturò il bestiame.

Le perdite degli inglesi furono di 17 indigeni che rimasero uccisi.

ANCORA SUL SEQUESTRO DEI VAGLIA POSTALI spediti da Mussa-el-Accad

INTERESSANTI PARTICOLARI

Troviamo nel *Secolo XIX* questi interessanti particolari sul sequestro dei vaglia postali di Mussa-el-Accad:

« Ho dato brevemente ieri la notizia che il giorno antecedente era stato sequestrato presso la locale direzione delle Poste un plico proveniente da Massaua e spedito da Mussa-el-Accad perchè venisse depositato presso una Banca della nostra città.

Su questo fatto misterioso ho ieri assunte le più precise informazioni ed ecco come stanno le cose.

Mussa-el-Accad, da molto tempo stabilito a Massaua, dopo aver fallito per parecchie centinaia di migliaia di lire al Cairo, esercitava il commercio di vari generi su vasta scala ed era interessato nelle forniture — a quanto si afferma — delle nostre truppe.

Il fatto sta che egli faceva importanti affari con una casa di Londra, alla quale soventi volte faceva rimesse rilevantissime, servendosi a tale scopo della nostra Banca Nazionale alla quale spediva vaglia pestali di parecchie centinaia di sterline, tal fiata anche di 1000 sterline, e qualche volta rimetteva i fondi alla Banca in effettivo a mezzo dei vapori postali.

La Banca Nazionale a sua volta appena ricevuto il denaro lo rimetteva alla Casa inglese indicatagli da Mussa-el-Accad, e che era sempre la stessa.

Non di rado avveniva che la Casa di Londra preavvisasse la Banca Nazionale che attendeva tali rimesse, e la nostra Banca allora preveniva la Direzione delle Poste, come suol farsi ogni qualvolta si sa di dover ritirare somme ingenti.

E questo avvenne precisamente ier l'altro, ma con sua grande sorpresa il Direttore della Banca Nazionale venne avvertito dalla Direzione delle Poste che per ordine ricevuto *direttamente* dall'Autorità Giudiziaria di Massaua, le somme spedite da Mussa-el-Accad alla Banca Nazionale, e che questa volta ammontavano a 2000 lire sterline (50,000 lire) erano sequestrate.

Il Direttore della Banca Nazionale, cui questo sequestro non porta il benchè minimo pregiudizio, non fece che renderne avvisata la Casa di Londra cui il denaro doveva essere rimesso; in quanto al resto, deciderà l'Autorità Giudiziaria per il da farsi ».

Il banchetto del Comitato per l'ospitale francese a Londra

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri ebbe luogo a **Londra** il banchetto annue del comitato per l'ospitale francese.

Presiedeva l'ambasciatore francese a Londra signor Waddington. — Fra i convitati vi erano il Lord Maior, l'ambasciatore d'Italia e altri diplomatici — Waddington fece un caloroso appello alla generosità degli assistenti pel compimento del nuovo ospedale. Il Lord Maior pronunziò un discorso ispirato a sensi di simpatia per la Francia e lodò l'ambasciatore francese. — Waddington rispose che faceva semplicemente il suo dovere lavorando per mantenere le buone relazioni fra la Francia e l'Inghilterra. — L'ambasciatore d'Italia parlò egualmente in favore dell'ospedale francese.

Le sottoscrizioni raccolte sorpassano i 50 mila franchi.

Gli operai in Germania

A Spandau il ministro della guerra conferì colla deputazione degli operai addetti agli stabilimenti militari. Il ministro consegnò le decorazioni a parecchi mastri ed operai loro conferite dall'Imperatore, e promise fondi considerevoli per la costruzione di case operaie e un soprassoldo pegli operai in età avanzata.

ELEZIONI IN FRANCIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le elezioni politiche di ieri a **Parigi** sortirono come il solito e come sempre sotto tutti i regimi di opposizione al Governo, senza disordini. — Ecco i risultati finora conosciuti:

5° CIRCONDARIO: ballottaggio fra Naquet *boulangista*, già invalidato dalla Camera, ch'ebbe voti 3940, e Bourneville *radicale* che raccolse 2575 voti, e Delonbre *opportunista* voti 1760;

13° CIRCONDARIO: rieletto Méry *boulangista*, già invalidato, con voti 5712, contro Basly *operaio*, voti 5603;

NEUILLY: rieletto Laur *boulangista* già invalidato, con voti 10191, contro Lissagaray, voti 4953:

PANTIN: rieletto Goussot *boulangista*, già invalidato, con voti 4513 contro Pean, voti 3341;

SAINT DENIS: rieletto Revest *boulangista*, già invalidato, con voti 8401, contro Lourdelet, voti 5095;

SCEAUX: rieletto Belleval, *boulangista*, già invalidato, con voti 11022, contro l'antico ministro Goblet, voti 9829.

∴

Le elezioni nelle provincie furono invece favorevoli al Governo, anche in Corsica; infatti a **Nantes** Lebaudy *liberale*, venne aletto contro Bunan, *radicale*; — a **Caltelsarazin** Lasserre *opportunista*, ha battuto il *conservatore* Mauroisen, e ad **Ajaccio** già cittadella del bonapartismo, fu eletto Ceccaldi, *liberale*, contro il *conservatore* Multedo, già invalidato dalla Camera.

LA PRIGIONIA DEL PRINCIPE DI ORLÉANS

Dal *Gaulois*:

Mons. il duca d'Orléans il quale, come si sa, si era trovato nell'impossibilità di ascoltare la messa domenica scorsa, ha scritto al prefetto di polizia per chiedergli di voler metterlo in grado di ascoltare la messa domenica prossima.

Il sig. de Parseval ha portato la lettera alla Prefettura.

In pari tempo Mons. Freppel ha fatto una pratica identica presso il sig. Constans.

La difficoltà consiste nel fatto che alla *Conciergerie* non vi sono cappelle. Sarebbe interessante di sapere se tale autorizzazione sarà accordata, e se Mons. Freppel assumerà egli stesso l'incarico di dire la messa al principe su di un altare improvvisato.

∴

L'*Evénement* dà i ragguagli qui appresso circa il colloquio del principe d'Orléans col duca d'Aumale:

— Chi ti ha dato il consiglio di agire come hai fatto e di ritornare in Francia?

— Nessuno, zio mio; non ho chiesto il parere di chicchessia; non avevo altro scopo se non quello che ho detto ben chiaramente.

— Peccato davvero che i giovani d'oggidì vogliano far senza l'esperienza delle teste grigie... Insomma, quel che è fatto è fatto.

Mi permetterai nondimeno di dirti che, ritornando in Francia, tu non ignoravi la sorte che aspettava la tua impresa entusiastica, atto irriflesso che non ti avrei mai consigliato se tu mi avessi chiesto il mio parere.

Vedi, caro mio, nella nostra famiglia si è buoni patrioti. Per conto mio, ho la pretesa di aver servito la Francia quanto più ho potuto, e non ricordo mai senza una gioia segreta e ben profonda le mie belle campagne di Algeria, fatte nella mia giovinezza.

Sono stato giovane come te e ardente al pari di te.....

— So, zio, che siete stato uno dei grandi generali di quell'epoca, e spero di potere un dì marciare sulle vostre orme.

— Bene, ragazzo mio, ma lasciami terminare.

Nella nostra famiglia, ti dissi, siamo patrioti e i veri patrioti sono coloro che vogliono la patria grande e forte all'estero e tranquilla all'interno.

Hai tu pensato, ritornando in Francia, che tu stavi forse per agitare il paese, per dare ai partigiani di tuo padre un'occasione di provocare dei disordini o di impicciolire così il carattere di quelli che sono esiliati? Certo, tu non vi hai pensato perchè, francese come sei, ti saresti astenuto dal ritornare.

Sono ben lieto, te lo confesso, di poter finire i miei giorni in questa Francia che amo tanto; ma, te l'assicuro, dovessi pur morire in esilio, non vorrei mai turbare l'ordine nel mio paese.

E adesso, ragazzo mio, sii calmo, rassegnati.

Ti hanno condannato, ma ti stimano, e spero che il presidente della Repubblica non ti farà aspettare troppo a lungo la sua clemenza. Evita sopratutto di lasciare che i tuoi amici compromettenti provochino dell'agitazione in tuo nome. I tuoi amici non ne approfittano e tu vi perdi.

UNA CURIOSA MESSA ARTISTICA

La Fricci canta in chiesa

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Torino 17 ore 12.10 a.

(Zuccaro) — Vi telegrafo una vera *primizia*. Questa mattina, alle ore nove ebbe luogo nella chiesa di San Carlo una curiosissima funzione sacra artistica; varie messe cioè celebrate in vari altari, mentre esimi artisti ed artiste cantavano e suonavano. L'idea è sorta nella mente — mi assicurano — del conte di Sambuy, quella cioè di far celebrare in quel modo delle messe di trigesimo in memoria del compianto Duca d'Aosta — funzioni fatte a tutte spese delle signore della nobiltà di Torino.

Nessuno si può dire, seppe di questa cosa, si tenne il segreto nella tema che alla funzione curiosissima intervenisse metà Torino! Lo si seppe solo dalle persone della nobiltà.

In un altare si costrusse un attendamento dietro cui si posero l'insigne cantante signora Fricci, il soprano signorina Motta, l'esimio tenore Pasini, il basso Niccolini, ed il quartetto d'archi. Il Pasini cantò l'*Avemaria* del Luzzi, la signorina Mossa l'*Avemaria* del Cherubini, la Fricci l'*Avemaria* di Beethowen, e poi le due donne cantarono due duetti di Pergolese e di Donizzetti, ed i quattro artisti insieme cantarono tre quartetti del *Miserere* di Basily. Potete immaginare l'impressione profonda fatta nel pubblico enorme a quella musica cantata così squisitamente. Il cardinale Alimonda diede ieri il permesso perchè le due donne cantassero.

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE

Il Consiglio comunale — Le sedute di sera — Due tentati suicidi — La commemorazione di Apolloni — Carnevale — Consiglio provinciale — Dimissioni — Aggressione.

Vicenza *16 febbraio.*

(Eolo) L'altro giorno il Consiglio comunale ha approvata la proposta della Giunta di istituire il direttore didattico, poscia in seduta privata ha approvato diverse pensioni ed assegni. In sul finire della seduta Paolo Lioy ritornò a proporre che le sedute consigliari sieno tenute di sera, perchè i consiglieri operai e professionisti possano intervenirvi senza patire danno alcuno. Il cons. Andolfato ricordò in proposito che ad analoga proposta il sindaco Zanella aveva promesso di far le sedute di sera. Però non si votò alcun ordine del giorno, poichè il sindaco e la Giunta — contrariamente ai desideri della cittadinanza, si è fitta in capo che Vicenza sia da meno di altre città, e vuole che le consuetudini sieno rispettate. Da qui avanti quando il sole — a mezzogiorno — riscalderà l'ambiente, i consiglieri avranno da divertirsi.

— Devo registrare due sentiti suicidi consumati nello spazio di ventiquattr'ore. Giovanni Moroso, giovane pregiudicato, voleva iersera provare l'ebbrezza di un bagno freddo, se non che due guardie hanno potuto salvarlo. E l'altro, una gentile signorina, figlia dell'ispettore catastale, questa mattina si gettò giù dalla finestra al Ponte S. Paolo, con una ammaccatura finì tutto. La causa del suicidio forse sarà stata qualche disillusione amorosa.

— La commemorazione dell'Apolloni riuscì l'altra sera discretamente; lo *Stabat Mater* venne giudicato un lavoro potente, ma l'esecuzione fu infelice. Teatro affollato.

— Carnevale va terminando, ma qui niente o quasi niente ci ricorda i costumi dei nostri avi. Tutto apatia, tutto freddo. Non si danno feste da ballo che all'*Unione operaia* e al *Casino*, e sono riuscitissime Oh gli effetti dell'*influenza* economica!

— Ieri si è adunato il Consiglio provinciale. Nominato a membro della Commissione di belle arti e antichità il prof. Luigi Toniato, venne respinta la proposta di annoverare tra le provinciali la *Strada di San Feliciano* (Lonigo). Tale deliberazione ha provocato le dimissioni da deputati provinciali dei signori Mazzoni e Negri. La Giunta amministrativa ha sospeso la approvazione del bilancio volendo che nello stesso sieno trovati gli elementi di pareggio. Ma delle condizioni finanziarie della provincia vi scriverò domani.

— Giunge notizia da Mussolengo di una grassazione ivi commessa. Il contadino trevisano Giovanni Tedesco di Siedole fu aggredito e derubato da un ignoto. Fu trovato sulla strada privo di sensi, a 500 metri dal confine trevisano. L'aggressione venne consumata in modo identico ad altre deplorate per il passato. L'Autorità investiga.

Belluno, *16 febbraio.* — Ci scrivono:

Oggi, al tocco, dinanzi un numeroso uditorio, composto di contadini e di molti possidenti del distretto, il dottor Pietro Vicentini, medico veterinario residente a Feltre, tenne qui una importante conferenza sulla vaccinazione carbonchiosa del bestiame bovino. Il Visentini è uno degli apostoli più ferventi e più pratici di questo preservativo, che ha sollevato in Italia e fuori d'Italia tante discussioni e tante discordie nell'àmbito della zootecnica. Onde la sua parola facile e limpida acquista una importanza veramente eccezionale. Egli spiegò i caratteri e varie forme della terribile malattia. Indicò la maniera di prevenirla e di scongiurarla, raccomandando specialmente una alimentazione razionale e la vaccinazione. E al fine espose i sistemi preferibili nel praticarla sulle bestie bovine.

— Stamane i soci della **Banca Mutua di Belluno** tennero la consueta assemblea per la rinnovazione delle cariche.

Marostica *16 febbraio — Onorificenza* — Ci scrivono:

Il nostro sindaco è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, e tale onorificenza ha fatto piacere a tutto intero il paese. Il signor Cazan Giovanni venne per la settima volta riconfermato a capo di questo Comune e ciò solo basta a dimostrare quanta fiducia goda presso il Governo, quanta simpatia e stima presso i suoi elettori. Si lamentava anzi che il Governo tardasse tanto a insignirlo della Croce, ma meglio tardi che mai, e finalmente esso ha fatto giustizia col plauso e la soddisfazione generale.

Mogliano Veneto *16 febbraio — Beneficenza* — Ci scrivono:

L'ingegnere Gris, il benemerito presidente del Patronato dei pellagrosi, ringrazia vivamente la signora Teresa Pigazzi Paccagnella dell'offerta fatta a questo istituto di It. L. 200.

Padova *16 febbraio — Ballo — Concorso — Teatro* — Ci scrivono:

Splendida la festa di iersera al *Casino dei negozianti*. Fu l'ultima, ma lascierà certo la più dolce e grata rimembranza in tutti gli intervenuti. Si è ballato su tutta la linea per l'intera notte con uno slancio straordinario. Molte e graziosissime le signore, numerosissimi i cavalieri. Una lode cordiale alla

---

Gazzetta di Venezia — 17 febbraio (19)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

Il vecchio negoziante, a dir vero, lo accolse male.

Meravigliato di questa soluzione, ci teneva a comparire sdegnato. Offrì a Ettore di chiudere la porta in faccia a Wellesley, gli propose un aumento di dote, e quando vide il giovanotto irremovibile, lo insultò duramente.

— Vostro padre, disse, non avrebbe agito così; ma poichè assolutamente rifiutate d'accettare mia figlia, poichè infine siete voi che la rifiutate, spero che mi firmerete la vostra dichiarazione.

Ettore firmò assai volentieri, e prendendo congedo da Blandureau, corse al caffè più vicino e scrisse a Ferdinando:

« Tutto è accomodato; accorri t'aspetto.

La sera stessa Blandureau accettava la domanda di Wellesley. Approfittò del cambiamento di genero per diminuire la dote di cinquecentomila lire.

Allora solamente il baronetto seppe che suo suocero era stato commerciante. D'altra parte si consolò con questo pensiero:

— Chi lo saprà in Inghilterra?

Due giorni dopo Ettore stava per finire la sua toilette, quando il suo cameriere gli annunciò che un signore insisteva per parlargli.

— Che entri, disse, sicuro che fosse Ferdinando; e s'avanzò verso il suo amico.

Non era Ferdinando, ma il baronetto pallido e grave più del solito. Aveva in mano una scatola e la posò sul tavolo.

— Voglio parlarvi seriamente, disse a Ettore, siete sicuro che nessuno ci ascolta?

— Nessuno, rispose Ettore sorpreso.

L'inglese andò ad assicurarsi che la porta fosse ben chiusa, e cominciò:

— Signore, io sono un colpevole, indegno della vostra amicizia. Avevo una fidanzata; l'ho tradita; le scrissi che sono un uomo senza fede; oggi vengo a voi a dirvi: Amico, vi ho tradito scelleratamente; vi ho rubato il cuore di colei che volevate sposare; amo Aurelia e ne sono riamato. Suo padre mi accorda la sua mano.

— Tu sei il migliore e il maggiore degli uomini, gridò Ettore stringendo la mano ad Alberto. Se hai bisogno d'un vero amico, vieni da me.

Ti abbisogna la mia sostanza? parla.

Wellesley pensò che Ettore fosse impazzito, e i suoi rimorsi raddoppiarono.

— Tornate in voi, disse, non ho ancor finito. Io vi offro tutte le soddisfazioni che può desiderare un uomo. In quella scatola vi sono due pistole, una sola è carica. Scegliete e . . .

— Battermi con voi! esclamò Ettore e perchè? Rassicuratevi; io non amavo Aurelia.

— Che l'amaste o no, riprese Giacomo, la mia azione non è meno perfida, nè meno odiosa. Ve lo ripeto, sceglìete.

— Siete pazzo disse Ettore scrollando le spalle. Come, mi rubate Aurelia, e per di più volete ammazzarmi?

Wellesley a queste ultime parole arrossì:

— È troppo tardi disse, per indietreggiare. Rifiutate la riparazione che vi offro; ebbene ora sono io che vi domando soddisfazione.

Un duello certamente avrebbe finito questa disputa singolare, quando arrivò Ferdinando.

Aveva ricevuto la lettera di Ettore ed era accorso.

Subito fu messo al corrente di ogni cosa.

— Lasciami, disse a Ettore, lasciami parlare con questo inglese, conosco perfettamente la sua lingua; lasciami finire questo negozio.

Ettore poi, con tutta calma raccontò all'inglese la storia del suo amore per la signorina d'Ambleçay; allora il furore del baronetto non ebbe più limiti.

— Sono stato giuocato! gridò, e volle ad ogni costo una riparazione.

L'indomani Ettore regalava a Wellesley un bel colpo di spada che gli ritardò il matrimonio di sei settimane.

XI.

Ferdinando dopo pochi giorni fece il suo solenne ingresso alla Fresnaie seguito da Ettore.

I viaggiatori erano attesi. La casa aveva quell'aria di festa che dimostra la gioia di coloro che l'abitano. Tenuta al corrente d'ogni cosa dal marito, la signora d'Aubanel aveva preparato a Ettore una dolce sorpresa. Aveva scongiurato la signora d'Ambleçay di venire a pranzo alla Fresnaie con Luigia. Il signor Alberto aveva notificata ufficialmente la rottura delle trattative di matrimonio alla baronessa.

Quindi Ettore vide per prima entrando nel salone la sua Luisa e lo sguardo scambiatosi fra i due innamorati fu come un lungo poema che esprimeva le angoscie passate e la gioia presente.

Ettore commosso, si presentò alla baronessa e le disse:

— Se ritorno innanzi a voi si è per dirvi che ho adempiute le condizioni che mi avete giustamente imposte; e le consegnò una lettera.

Era quella dei coniugi Blandureau che informavano gli amici del matrimonio della loro figlia col baronetto.

— E quando si sposa Wellesley? domandò la baronessa a Ettore.

— Il tre del prossimo mese.

— Ebbene, soggiunse la signora d'Ambleçay, possiamo fare i nostri preparativi per quell'epoca.

E prendendo la mano di sua figlia la mise in quella di Malestrat.

. . . .

I coniugi Malestrat sono oggi stabiliti nella Touraine. Abitano il castello d'Ambleçay, aspettando che sia costruita una palazzina nelle vicinanze.

Ettore non ritornò più a Bordeaux e se leggete le *Petites Affiches* troverete questa inserzione:

« Da vendere a Bordeaux la casa Malestrat, rimessa a nuovo ».

Il signore e la signora Wellesley sono nel Lincolnshire.

Oso affermare che nè Ettore, nè Alberto se avranno figli non combineranno matrimoni vent'anni prima del tempo opportuno.

Il caso fu e sarà sempre il migliore dei sensali di matrimoni!

Fine.

Presidenza del Casino. Alcune *toilettes* erano veramente rimarcate per fusione di colori, ricchezza e buon gusto. Ottimamente l'orchestra ed il *buffet* servito dal Visentini.

— Fu riaperto il concorso, a tutto 12 marzo al posto di chimico municipale collo stipendio di L. 2500 e ciò perchè il D.r Spica rinunziò al posto prima ancora d'averlo occupato.

— Martedì 25 corr. comincieranno le prove della *Mignon* per orchestra. Si andrà in scena l'uno o il 2 marzo.

Rovigo *16 febbraio* — Ci scrivono:

(Amleto) Non vi tenni mai parola delle feste datesi nel corso di questo carnevale al nostro casino sociale.

Furono cinque con quella di ieri sera che fu l'ultima; ma le prime quattro sebbene riuscite numerose e vivaci, non parevami uscissero dal confine di festicciuole poco più che famigliari, e parevami una esagerazione accordar loro l'onore della pubblicità.

L'ultima invece, quella di ieri sera, riuscì veramente una festa completa, almeno per quanto lo consentono le nostre condizioni sociali e cittadine, e vale davvero la pena di spendere una parola in argomento.

La benemerita presidenza del Casino Sociale superò sè stessa e lavorò indefessamente perchè la festa riuscisse splendida.

Fino dalle 9 1|2 le sale del Casino cominciarono a popolarsi di un gaio e numeroso sciame femminile e maschile anelante che i vortici del ballo intrecciandosi, consentissero che alcune ore di onesta e cordiale spensieratezza vendicassero la lunga e forzata musoneria che, per solito, è la nota caratteristica dei nostri carnevali.

Non si fece neanche precedere il ballo dal solito concerto che nelle altre sere permetteva al pubblico di ammirare ed applaudire coi più scelti pezzi di musica gli egregi professori d'orchestra che ne erano gli esecutori, e che nomino a titolo d'onore, sigg. Ugo Nordio, Giovanni Sivieri, Tancredi Marcolini, Carlo Fusaro, Napoleone Candiollo.

Si ballò subito, e si ballò con entusiasmo febbrile fino alle 4,30 ant. e si sarebbe ballato ancora se molte signore e signorine non avessero dovuto ritirarsi per consentire al desiderio dei rispettivi mariti e babbi.

Tutta la elegante società Rodigina, meno poche deplorate assenze, s'era data ieri sera convegno nelle sale del Casino.

Delle signore cito a memoria: la signora Celano colla coltissima e graziosa figliuola; le signore Bononi, Piva, Benvenuti; la signora Baldo, nobilissima ed austera figura di giovane gentildonna; la signora Farinelli colla figlia, un bottoncino di rosa appena sbocciato che nella persona slanciata, flessuosa, eterea, nel sembiante purissimo e soave raffigura una apparizione paradisiaca; la signora Parenzo; la signora Levi; la signora Marcello, tipo raro, anzi ideale, di bellezza purissima, forte e gentile, la signora Tamburini colla formosa sorella signorina Paglianti di Ferrara; le signorine Piva, Benvenuti, Concato; la contessina Sgarzi; la signorina Emma Tettoni che accoppia mirabilmente e soavemente alle doti elette dell'ingegno le grazie della leggiadra persona ecc. ecc.

Ho citato così a caso, perchè se volessi dire di tutte le signore e signorine che intervennero ieri sera alla festa non lo potrei perchè non mi soccorrerebbe la memoria.

Delle eventuali e involontarie dimenticanze domando scusa.

Degli uomini pochissimi di quelli che son soliti a frequentare i ritrovi eleganti, mancavano.

Vi era forse deficienza di elemento giovane maschile; ma ciò non per colpa di alcuno; ma per necessità delle cose.

Fu insomma una festa riuscita, e ne va la dovuta lode alla presidenza del Casino che la preparò.

Fra i signori che durante il ballo contribuirono efficacemente a tenere desti la vivacità ed il brio della festa, devo segnalare l'ostinatamente giovane ed impenitente ballerino professore Rubini, ed il sig. Avogadro, un giovane gentiluomo prezioso e recente acquisto dei nostri eleganti ritrovi.

Treviso *13 febbraio — Concerto* — Ci scrivono:

(A. A.) La giovane e nota valente artista Ida Bosisio darà giovedì prossimo nelle sale dell'ex Casino filodrammatico un concerto di piano.

La signorina Ida Bosisio non ha bisogno di réclame; è troppo nota nel mondo artistico per abbisognare di alcuno di quegli aggettivi che spesso si usano e che per Essa sono assolutamente inutili. A giovedì adunque nelle sale dell'ex Casino.

Udine *16 febbraio — Il ballo della Croce Rossa* — Ci scrivono:

(P. c.) Il ballo della Croce Rossa che, ebbe luogo la scorsa notte al Minerva, riuscì ottimamente. Circa ottocento persone v'intervennero, — l'aspettativa però, convien dirlo, era superiore. — I palchi tutti erano occupati dalle signore della nostra migliore società, un elegante *toilettes*. Gli uomini in gran parte erano in *smoking* parecchi in *frac*, il resto in vestito. — Gli Ufficiali in divisa — molte ed eleganti le mascherine, qualcuna delle quali proprio graziosa. Notai due leggiadre amazzoni, una ricca giavanese una gentildonna veneziana, un gruppo di soldatesse dell'ambulanza, varie monachelle della Croce Rossa ecc. — Il ballo fu sempre animatissimo, fino a stamane. Insomma una festa ben riuscita, e che su per giù credo abbia fruttato nette circa tremila lire.

Verona *16 febbraio — Al « Can Grande » — Concerto — Ballo — Teatro* — Ci scrivono:

(Julius) L'ebdomadario *Can de la Scala* d'oggi fa una *reclàme* al vostro *Julius* che riconoscente, inorgoglito, ma incapace di usare vocaboli punteggiati, essendo avvezzo a scriverli sempre come ha abitudine di proferirli, e d'affermarli, è spiacente di non sapere quali voti distinguano il forbito Can Grande, si limita a esprimere la propria ammirazione, e gratitudine per l'alto onore involontariamente procuratogli, persuaso che le opinioni vadano sempre rispettate e tanto più quelle emesse a fior di labbro, timidamente, proprio per celia.

— Al concerto per gli Ospizi Marini cantarono la sig. Zilli, soprano e il tenore Beduschi, artisti del Filarmonico, i quali concorsero così a rendere assortito il programma, e a deliziare l'eletta accolta di signore, di musicisti, di dilettanti, accorsi in gran numero a gustare gli scelti spartiti, e le romanze benissimo eseguite. Molti e prolungati applausi,

— Stasera ballo popolare sotto i portici della Gran Guardia Vecchia, e più tardi cavalchina al *Ristori* con molte maschere, come sento promettere da parecchi giovanotti molto addentro in tali faccende.

Domani sera beneficiata della esimia sig. Zilli con l'opera *Aida*: prevedesi un teatrone.

COSE SANITARIE

GLI OSPEDALI GALLEGGIANTI

IN VENEZIA

Grato alla lusinghiera accoglienza, che piacque alla *Gazzetta* prestare alle mie lettere sugli Ospedali galleggianti, ritenni s'imponesse in conseguenza a me il dovere di rivolgermi novellamente ai miei illustri colleghi di Londra, più profondamente competenti nell'importantissimo argomento e cui mi pregio riconoscere tanta parte delle mie pubblicazioni in proposito, se mai nel frattempo a siffatta splendida applicazione sanitaria fosse stata apportata taluna modalità, sfuggita — per avventura — alla mia attenzione. E quegli egregi han tenuto con cortese sollecitudine il mio invito.

***

Fra le altre mi appago, per brevità, alle informazioni, preziose quanto mai — come quelle che mi vengono dal benemerito presidente del *Metropolitan Asylums Board* — al quale si deve l'ammirabile organizzazione degli ospedali galleggianti per le malattie contagiose — che mi fornisce l'esimio mio amico, Generale Medico Bostock. E ne rilevo come gli ospedali in discorso abbiano soddisfatto così egregiamente ad ogni esigenza del caso da non avere reclamato innovazione di sorta; onde è che nulla siavi ad aggiungere a quanto io, dopo studi portati sul luogo nell'acme dell'epidemia vaiuolosa, ebbi il destro di pubblicare in proposito nel 1884. Il che non può sorprendere coloro, cui abbia toccato in sorte di presenziare il perfetto funzionamento di quel saggio sistema, la cui attuazione nel nostro estuario segnerebbe davvero una provvidenziale fortuna per Venezia; mentre è per me ragione di compiacenza vedere questa opinione suffragata dall'appoggio quanto mai pregevole dello stesso Bostock. Il quale, studioso conoscitore della città nostra, si compiace fare tanto buon viso alla mia proposta di organizzare in laguna un'ospedale galleggiante da dichiarare non esservi altro luogo che meglio si presti a questo sistema di risanamento. Mi piace, pertanto citare talune delle sue parole nel compendioso laconismo inglese: « *I know Venice well. No place is better adapted for this sanitary improvement.* »

***

Ma un fatto, ancor più importante, segnalatomi dal Bostock, è la scomparsa dalla grande Metropoli Inglese della epidemia di vaiuolo fin dal 1884. Da allora in poi non sono occorsi che casi isolati nei paraggi Eot di Londra, che sono appunto i portuali dell'immenso fiume ed abitati quindi da popolazione povera od avventizia, tanto che quelli fossero tutti importati dalla Spagna o dal Portogallo o dall'Egitto, senza che ne seguisse diffusione, chè gli infermi vennero trasportati in poche ore agli ospedali galleggianti. Tanto efficiente è questa organizzazione sanitaria, la quale, rafforzando la provvidenziale e altamente civile legge della vaccinazione e rivvacinazione obbligatoria — presso noi pur troppo un pio desiderio ed un insoddisfatto bisogno — ha segnato la fine di così fatale malore! Infatti non pure Londra, ma l'Inghilterra tutta può compiacersi e gloriarsi di vedersi redenta dal vaiuolo in forma epidemica.

Senonchè mi scrive il Bostock come infrattanto il *Metropolitan Asylums Board* non abbia smesso dall'attendere assiduamente alla provvidenziale opera sua nell'incessante allestimento dei piroscafi di Ambulanza, degli ospedali galleggianti al pari che di un nuovo ospedale per i convalescenti da vaiuolo, così che tutto sia mantenuto perfettamente pronto per qualsiasi evenienza, sia pure la più grave o che reclami immediate misure.

***

E, poi che sono sul terreno della ammirabile legislazione sanitaria inglese, mi si consenta con cortese venia di accennare, pur di volo, a due nuovi importanti atti parlamentari, intesi ambedue all'alto scopo di meglio promuovere e garantire la salute di Londra.

Tali leggi, di data affatto recente, come quelle che hanno effetto solamente dal 30 ottobre 1889, impongono, la 1.ª la denunzia obbligatoria delle malattie infettive, la 2.ª la assoluta inibizione fatta ai *cabs* ed alle pubbliche vetture in genere di trasportare infermi di dette malattie, al quale scopo sono destinati appositi veicoli e quelli in ispecie del Metropolytan Asylums Board, che per esterna ed interna disposizione, per nettezza, per abbondanza di immediati mezzi di soccorso rispondono a quanto di meglio possa all'uopo pretendersi.

La notificazione compulsoria delle malattie infettive *(Compulsory notification of infections diseases)* non implica necessariamente l'allontanamento degli infermi dalle proprie abitazioni ed il loro trasporto agli appositi ospedali. La legge intende precipuamente a far sì che all'autorità sanitaria sia conosciuta la località di esistenza della malattia. Il testo del relativo Atto parlamentare definisce nelle seguenti le malattie infettive, la cui denuncia è obbligatoria: vaiuolo, cholera, difterite, croup membranoso, risipola, scarlattina, tifo, tifoide, febbre enterica, febbre remittente, febbre continua, febbre puerperale. Di infermi per dette infermità dal giorno dell'applicazione della legge 30 ottobre 1889, al 25 gennaio dell'anno in corso sono stati notificati 7480, cifra ben bassa in proporzione ai più di cinque milioni di abitanti di Londra, e dei 7480, 11 solamente affetti da vaiuolo; 1987 infermi tra i 7480 vennero ricoverati negli appositi ospedali.

Siccome è agevole comprendere - la proibizione alle vetture pubbliche di trasportare infermi di malattie infettive mira ad evitare il pericolo inerente al loro uso per questo scopo. E ben si appone il Bostock nel richiamare la mia attenzione alla importanza di questa legge e nell'esprimere il convincimento dell'immenso beneficio, che debbono riconoscerle i medici e tutti, che sono comunque preposti alla tutela della pubblica salute.

DOTT. F. S.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Ecco le deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 15 corr.

Tutela Comuni: — *Pianiga*, Esprime parere favorevole sulla istanza della signora Teresa Marisan vedova Peresin per permesso di un deposito polveri piriche; — *Venezia*, Consorzio Tartaro Oselin, autorizza il mutuo di lire 50,000, da contrarsi colla Cassa di Risparmio di Verona per modificazioni da eseguirsi all'apparato idrovoro consorziale; — *Venezia*, Approva la cessione di m. q. 1,62 di area stradale in campo S. Vio al sig. A. H. Layard; — *Mestre*, Approva il compenso di L. 40, accordato alla Custode della Scuola Femminile in causa prestazioni straordinarie; — *Venezia*, Approva che l'assegno della maestra dell'Asilo Infantile di Malamocco sia portato da L. 400 a L. 599 e che sia stabilito l'indennizzo di alloggio in L. 200; — *Vigonovo*, Approva il compenso di L. 80 ai maestri di Strà per l'insegnamento ad alunni di Vigonovo che per la distanza non possono frequentare le scuole del loro Comune; — *Vigonovo*, Decide incombere al Comune di Chioggia l'obbligo di corrispondere allo Spedale di Padova le spese di spedalità relative a Poli Vincenzo; — *Cona*, Approva per l'anno in corso il sussidio di L. 200 alla Chiesa di Cantarana; — *San Donà di Piave*, Autorizza l'eccedenza della sovraimposta entro la media del triennio; — *Campagna Lupia*, Idem.

Tutela Opere Pie. — *Venezia*, Approva il Consuntivo 1887 dell'Opera pia Penitenti; — *Mestre*, Approva il Consuntivo 1888 della Casa di Ricovero; — *Venezia*, Approva il Consuntivo 1888 dell'Arciconfraternita di S. Rocco; — *Chioggia*, Autorizza l'accettazione del legato di L. 200 di rendita disposto dal fu cav. Antonio dott. Padoan a favore dell'Asilo Infantile; — *Venezia*, Autorizza la Congregazione di Carità di assentire alla domanda di Argenton Giovanni per cancellazione trascrizioni di precetto assunte a garanzia dei crediti dell'O. P. Manin per annualità livellarie; — Congregazione di Carità Approva il Consuntivo 1888 dell'O. P. Grasselli; — Idem. — Approva il Consuntivo 1888 dell'O. P. Busetto; — *Murano*, Non approva la vendita di alcun spazio del fondo al mappale N. 490 del Comune Cens. di Murano di proprietà della Congregazione di Carità.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 17 febbraio: S. Romualdo ab.
Martedì 18 febbraio: S. Simeon - vesc.
Sole, lev ore 7 m. 0 tram. 5 28.
Temp. mass. del 15: 6.0 - Min. del 16 2.3.

R. Scuola allievi macchinisti — Il comandante della R. Scuola allievi macchinisti, capitano di vascello cav. Federico Cravosio fu destinato ad assumere il comando del *Dandolo* al posto dell'ufficiale superiore di pari grado Gonzales.

Surrogherà a Venezia il cav. Cravosio, il capitano di fregata cav. Carlo Basso.

Fondi esauriti. — Abbiamo distribuito quel po o che ci fu dato raccogliere da alcuni pietosi per soccorrere le famiglie maggiormente colpite dalla cessante epidemia. Non è colpa nostra se l'esito è stato molto poco soddisfacente: avvertiamo intanto quanti vennero od avessero intenzione di venire al nostro ufficio per sussidi che possono risparmiare la strada.

In proposito domandiamo all'ispettore di pubblica sicurezza del Sestiere di Cannarezio ed ai medici della città se credono che gli uffici della *Gazzetta* sieno diventati un Ricovero di mendicità.

È bastato che qualche buona persona facesse l'offerta di qualche diecina di lire per i vajuolosi, perchè l'ufficio fosse invaso da mezza popolazione indigente.

Noi non intendiamo assumere altri incarichi di questo genere, e passeremo le offerte che ci saranno mandate alla Congregazione di Carità.

Il nostro compito quindi finisce con questo piccolo resoconto: Abbiamo raccolte 117 lire, che furono distribuite in 4 sussidi da 10 — 1 da 7 — e 14 da 5 lire.

Personale di P. S. — A sostituire il delegato Vitaliano Mazza addetto al gabinetto del Questore, che va alla delegazione di Fabriano, venne chiamato da Verona il dott. Edoardo Paglieri, già capo del gabinetto di quel Prefetto.

Carnevale. — Il veglione di stanotte al *Rossini* è riuscito abbastanza animato — più di quanto si avrebbe potuto credere —: parecchie maschere, nessuna però degna di premio. L'eleganza è stata tutta riservata per domani sera, in cui ha luogo la grande *Cavalchina* finale: vi saranno premi alle migliori maschere ed alle mascherate più numerose, premi in bandiere d'onore, in oggetti di valore, in bottiglie di spumante; la veglia sortirà certo ancora più brillante di quella brillante di sabato scorso.

— Domani di giorno, dalle 2 alle 6, si replica la festa dei bambini che ebbe ieri così grande successo. Vi interverranno tutti i bambini che assistevano alla festa d'ieri, più altri ancora, lusingati dai regali, dai premi, dalle sorprese, dai divertimenti che loro si preparano al *Rossini*. A tutti, mascherati o no, verrà donato un mazzo di fiori, inoltre potranno concorrere all'estrazione di parecchi regali: ai bambini mascherati sono poi riservati premi bellissimi in giuocattoli.

Oltre la torre Eiffel, la pesca, la musica, il ballo sulla piattaforma ecc., vi sarà la grande attrattiva del milanese Carnaghi, il quale ripeterà le sue scene comiche: il reggimento che torna in caserma, i fuochi d'artificio ecc. e le belle ombre umoristiche fatte coll'aiuto delle mani e della luce elettrica. Poi.... poi qualche altra cosa — ma per ora acqua in bocca. Chi vorrà mai mancare? — Questa sera veglione al Ridotto.

Carnevale e quaresima. — È il titolo di un grazioso libriccino di attualità pubblicato coi tipi dei fratelli Visentini dalla signora Luigia Codemo.

Contiene due *pennellate* originali e di vera vivezza descrittiva: *Sagre Veneziane* e *Il dì delle Ceneri* — la prima tolta dalle *Scene popolari*, è dedicata alla nostra Società delle feste, anzi la signora Codemo, che oltre che un'egregia scrittrice è anche una donna di cuore, ha regalato alla Società delle feste 600 copie del libretto perchè sieno vendute a scopo di beneficenza. Non costa che 10 centesimi e tutti vorranno certo comperarlo.

Per le case operaie. — Grande concorso ieri alle feste organizzate ai Giardini ed in Campo di Marte dal Comitato delle case operaie. Ebbero premi nelle corse:

Lire 400 *Fulmine* del sig. Bonetto Giuseppe di S. Donà di Piave. — L. 250 *Vandalo* del sig. Urban di S. Donà di Piave. — L. 150 *Rondello* del sig. Veludo Antonio di Fossalta di Piave. — Una sveglia *Mosca* del sig. Melino Gio. di Zenson.

Il Comitato visto poi il successo ottenuto dai spettacoli d'oggi, ha deliberato di replicarli domani, ultimo giorno di carnovale, riducendo pel Campo di Marte il prezzo da cent. 50 a 20 (posti riservati cent. 50), e lasciando pei Giardini, il prezzo a cent. 49, maschere e militari cent. 25.

In Campo di Marte, oltre le corse, vi saranno poi 2 cuccagne e ballo popolare sull'erba al suono della musica militare, che il Comando ha concesso. Figurarsi che folla!

Tiro a segno. — Ieri alle 9 1|2 ant. si aprirono le esercitazioni a fuoco pei soci del Riparto scuole e libero aspiranti al volontariato di un anno. Si presentarono in N. di 10 eseguendo la III e IV lezione.

Pel tiro libero vennero consumate 744 cartucce, addestrandosi i tiratori sui bersagli a 300 metri predisposti di conformità alle previsioni stabilite per la gara generale di Roma.

Fondazione Revoltella — La Giunta Municipale ha determinato le proporzioni secondo le quali devono essere divisi ed assegnati i redditi della Fondazione Revoltella che si matureranno nell'anno corrente.

Le rendite disponibili per l'anno corrente sono in complesso L. 11353.22 delle quali 5194.38 già vincolate per sussidi di educazione concessi negli anni precedenti e L. 6258.84 da erogarsi nel modo seguente:

L. 750 in tre doti, da L. 250 ciascheduna, a favore pi fanciulle povere della Parrocchia di S. Geremia — L. 1000 per due sussidi di L. 500 ciascuno a favore di due giovani che desiderassero dedicarsi alla Marina Mercantile, ingaggiandosi su bastimenti nazionali od esteri per imprendere la loro educazione nautica, ed in mancanza di concorrenti, per la istruzione e buon avviamento di due giovani in un Istituto del Comune — e L. 4508.84 in sussidi a famiglie ed individui poveri meritevoli di soccorso, domiciliati a Venezia.

Per concorrere a queste grazie, che saranno conferite il giorno 8 settembre, bisogna presentare istanza coi soliti documenti non più tardi del 21 luglio al protocollo del Municipio.

Pugni incogniti. — Una brutta avventura toccò la notte scorsa ad un operaio del nostro Arsenale, Andrea Roianovich. Transitando verso le 3 e mezzo antimeridiane per l'Ascensione si imbattè in sei o sette individui a lui sconosciuti, i quali lo percossero di santa ragione producendogli anche delle lesioni.

Perchè? Mistero: il Roianovich dice di saperne nulla e d'altra parte è un gran brutto gusto quello che si son presi gli ignoti bastonatori!

GLI ARRIVI

del giorno 16

Italia. — Cantoni Ang. e signora da Milano, Banelli Ugo da Bologna, Cattaneo Cesare e signora da Pavia.

Grand'Hotel. — Sig. Navarra Sani da Ferrara.

Luna. — Basevi A. da Padova, Spranota Paolo da Milano. Salvio Raff.

Cappello Nero e Belle Vue. — Voltolina Ant. da Chioggia, Vassallo R. Marina I., Dott. De Angeli Gino da Milano, Voltolina Giov. da Dolo, Ronconi Aug. e figlia da Lonigo, Barabino Ant. da Milano, Prof. I. Babsch e famiglia da Udine, Avv. Tona Aless. da Padova, Jager Riccardo da Brindisi, Beffner Otto da Brindisi, Baraldo Luigi da Ferrara, Schiavenani Vitt. da Padova, Cav. Lucigni e cons. da Firenze, Magli Alberto da Bologna, Cabianca Aless. da Verona, Avv. Dall'Ago Luigi da Bologna, Tenente Cattaneo da Verona.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

—

Non sappiamo se la misura dei noti decreti di scioglimento dei Banchi di Napoli e di Sicilia fosse opportuna e conveniente o se s'imponesse anzi come necessaria. Non sappiamo neppure se la questione politica abbia preso il sopravvento su quella amministrativa. — Notiamo solo che una misura di questo genere non era certo atta a rafforzare il credito ma che anzi nello stato di scoramento in cui si trovava la nostra borsa avrebbe dovuto influenzare in senso inverso e che il constatare invece che essa non ha portato alcun perturbamento dimostra che la situazione anzichè esser peggiorata accennerebbe ad un principio di reazione.

Confrontando infatti i prezzi di sabbato con quelli d'oggi non troviamo quasi nessuna variazione e se questa c'è, essa è a tutto vantaggio del valore cui si riferisce. Questo è certo un buon sintomo.

Fra i valori migliorati notiamo il Cotonificio Veneziano che ha ripreso come doveva il 281 e le Rubattino che dopo essere state sino a 378 sono risalite a a 402.

Anche le Meridionali che sabbato valevano 690 oggi sono segnate 693. Le Mediterranee invece non si mossero.

Assai deboli le Raffinerie sul 245 e ciò perchè dicesi ormai assodato che non si ripartirà quest'anno alcun dividendo.

I cambi non presentano variazioni di sorta.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0|0 95,40 a 95,50
Azioni della Banca Nazionale da 1875 a 1890
» Banca Veneta da 306 a 308
» Banca di Credito Veneto da 298 a 300
» Costruzioni Venete da 150 a 152
» Cotonificio Veneziano da 281 a 282
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 485 a 486
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 501 a 500
» » Banco di Napoli da L. 461 a 462.

Londra a 3 mesi da 25.28 a 25,30.
Germania a 3 mesi da 123.50 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 209 1|2 a 210 1|4
Francia a vista da 101.20 a 101.30
Svizzera a vista 101.— a 101.05
Austria a vista da 215 1|2 a 216.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,22 a 20,25.

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio N. 38, contiene:

R. D. che assegna cinquanta consiglieri provinciali alla provincia di Bergamo, in conformità dell'annessa tabella — R. D. che distacca dal distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Mandas aggregandoli invece al distretto di Sanluri, I comuni di Collinas, Lunamatrona, Pau li Arbarei, Siddi, Ussaramanna e Villanovaforru — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Idem dell'amministrazione giudiziaria — Riassunto del conto del tesoro al 31 gennaio — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Avanti il notaio Sellenati di Venezia il 27 febb., ore 10 ant., degli stabili. — 1° Palazzo in Venezia a S. Salvatore, Calle delle Acque e del Calice Num. 5016, 5225 per L. 95904,30. — 2° magazzino in Corte del Calice N. 5223 per L. 678,60. — 3° due magazzini ivi a S.ta Giustina Num. 6526, 6527, 6525 per L. 3260. — 4° casa civile in Padova, Via S.ta Maria Iconia con giardino Num. 3050, 3051 per L. 14863,40.

— Al Trib. di Pordenone il 21 febbraio di immobili in Brugnera, Portobuffolè e Mansuè, di Bidasio Defendente ed Emilia per L. 12,793,06.

— Al Trib. di Conegliano il 22 febb. di immobili in Moriago di Manente Antonio Giovanni e Luigi fu Luca, in quattro lotti L. 1530,60 — 103,80 — 198,60 — 159,60.

— Avanti il notaio Marotti di Vicenza il 22 febb., ore 11, degli immobili del fallimento di Regina Laimer Brugger: I. casa civile in Vicenza contrada Mure Palamaio per L. 37,300 — II. fabbricato ivi per ghiacciaia per L. 4100.

— Al Tribunale di Conegliano il 22 febbraio di case, orto e filanda in Vittorio (Ceneda) di De Mori Antonio e consorti in due lotti L. 1151,40 e 1096,80.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carobbi Alessandro, Pistoia — Cinque Antonino, di Raffadali, Girgenti — Cirri Pietro, di Crevalcore, Bologna — Cussotti Francesco, Asti — Di Lorenzo e C., Palermo — Mannucci Uberto, Massa — Pizzorno Domenico e Comp., Milano.

Ufficio dello Stato civile

11 febbraio — Nascite: maschi 2 — femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni — Totale 7.

Matrimoni: Cipolato detto Gisbeo Francesco, facchino, con De Marchi Luigia, già domestica — Tonesa Pietro, calzolaio, con Samo Luigia, casalinga — Bonfadini Giovanni, infermiere, con Cominotto Margherita, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Fanna Fabris Maddalena, 66, coniug., casalinga, Venezia — Vianello Angelo, 73, coniug., r. pens., Padova — Rossi Sebastiano, 70, coniug., oper. ai tabacchi, Venezia — Prodolon Angelo, 37, celibe, barbiere, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori di comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Goglione Sotto (Brescia).

Movimento del porto

Arrivati il 16 da Trieste vap. aus. « Mercur » — da Liverpool vap. ing. « Saragossa ».

Partiti il 15 per Trieste vap. aus. « Milano » — per Reggio Cal. gol. it. « Emilia » — per Trieste vap. ing. « Fitz Gerald » — per Catania vap. ing. « Atheus » — per Smirne vap. ing. « Eshol » — per Sebastopoli vap. germ. « Coesar » — per Ergastini vap. ing. « Sandol » — per Trieste vap. aus. « Rucka ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L. 40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1866	» 10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	» 24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	» 108 —
Fiorentino unif.	» 63 —	Pisa 1871 (vecchia)	» 78 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 17 FEBBRAIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 45	95 55
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 28	93 38
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	297 —	ex div.
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom L. 500 — contanti — . —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2				
Germania	5	— —	— —	123 45	123 65
Francia	3	101 20	101 1/2	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 23	25 29	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	214 3/4	215 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 17					
Rend. ital.	95	52 —	Ferr. Lomb.	308	— —
Camb. Londra	25	23 —	» Austr.	—	— —
» Francia	101	22 1/2	Rend. turca n.	18	10 —
Az. Ferr. Mer	694	— —	Prest. spagn. est.	73	21 —
» Mobiliare	558	— —	Banca di Par.	795	— —
Parigi 17			Consolid. ingl.	97	9/16
APERTURA	Tend.	ferma	Banca di sc.	—	— —
Rend. fr. 3 %	91	75 —	Egiz. 6 %	478	43
» 3 % p.	87	95 —	Az. Suez	—	—
» 4 1/2	105	70 —	» Panama	65	—
» ital.	94	90 —	Ferr. m. a terz.	—	—

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4, 20 ant
D. id. » 9, 15 »	D. » Milano » 4, 55 »
O. id. » 2, — pom	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 e 9,50 p
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 3, 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 35 »	D. » » 3, 15 pom
D. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom
D. » » 2, 40 pom	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 7, 55 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 55 pom
O. » » 7, 37 pom	O. » » 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12. 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fondamente nuove ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 3 1/4 pom.

Linea Venezia Cavanuccherina - Par. da Venezia (fondamente) 2 p. - Arrivo a Cavanuccherina 9. 30 pom.

Vapore — Zironda Ang. da Thiene, Bergamaschi Tito da Lodi, Castagna Emilio da Milano, Procacci Iginio da Firenze, Lebreton Emilio da Treviso, Co. Ferrando Ferro da Pordenone, Piscutta Gius. idem, Fam. Francesconi e Belloni da Dolo, Paroniti Antioco da Milano, Prof. Druker da Padova, Ellena Francesco da Milano.

Cavalletto — Prof. Castelfranco Lodovico da Modena, De Mattia Gius. da Padova, Parolari Stefano da Cloz, Luigi Castano da Verona, Carlo Novelli da Ravenna, Alfonso Legz idem, Ernesto Sforni da Bologna, Panciera Gaetano da Schio, Pezzoli Gaetano da Bergamo, Ricci Pietro da Treviso, Girolamo prof. Bocchi da Adria, Lomelli D.r Ang. idem, Gius. Cav. Melotti idem, Pietro Zanutti da Pordenone, C. Lazzarini da Firenze.

Inghilterra — Adolfo Pozzetto e moglie da Verona.

SCIARADA

Frutti a côrre nel *primiero*
Scorsi un dì l' *inter* giocondo,
E le vesti del *secondo*
Le accrescean grazia e beltà.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Gelo-sia

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — La rappresentazione del *Lohengrin* stanno per finire — per domani se ne annuncia l'ultima col valentissimo Garulli, che pur iersera dovette ripetere il racconto finale, fra i più fragorosi applausi.

Fu notata la presenza di tre eleganti domino neri, che destarono molta curiosità, specie nei palchetti nei quali si recarono a far ammattire le nostre signore.

Se non temessimo di commettere una indiscrezione vorremmo dire i nomi delle due signore mascherate e del biondo e maturo... giovanotto che le accompagnava.

Teatro Malibran. — Questa sera per beneficiata del bravo buffo Zenobio Navarini, che gode tanta simpatia, si rappresenta *Don Pedro dei Medina*, in cui il Navarini sostituisce molto bene il Tani ammalato. Anche ieri sera fu applauditissimo.

Inoltre dopo il secondo atto lo stesso Navarini eseguirà a richiesta il suo bellissimo concerto descrittivo per ocarina, l' *Alba*, con accompagnamento d' orchestra.

Palazzina delle Varietà — È stata aperta la Palazzina delle Varietà, in Campo S. Gallo. Questo stabilimento corredato ed allestito sul gusto di quelli esistenti nelle grandi capitali viene a formare ornamento ed utile a Venezia. Spesso vi saranno cambiamenti ed esperimenti diversi come già ieri annunciammo, e che verranno a suo tempo comunicati con appositi manifesti. Oggi e giorni successivi sono visibili dalle ore 11 ant. alle 11 pom. le seguenti sezioni: Panorama Universale. — Esposizione di Parigi 1889 — Riservata ai soli adulti — Saloncino delle varietà con vedute di fantasia, proiezioni, giuochi d' ottica ecc.

Ingresso alla I. Sezione cent. 50 — Alla II, cent. 30 — alla III, 20 — alla IV, 30.

Biglietto cumulativo che dà accesso a tutte le 4 sezioni L. 1.

Musica nuova. — In riserva di parlarne come si conviene annunciamo la pubblicazione di due pezzi per pianoforte: *Gavotta* della sig. Ella de Schoultz Adaiewski — *Pensiero fuggitivo* del maestro Angelo Tessarin, editi coi bellissimi tipi dello Stabilimento di Ettore Brocco.

Artisti concittadini — Il nostro Lamberto ci scrisse del concerto che ebbe luogo l' altra sera al Circolo Filarmonico di Padova.

Dai giornali di quella città rileviamo che il successo per parte della sig. Stametta Bemporand-Bon e delle sorelle sigg. Amelia e Fanny Finzi fu ottimo.

Parlando della sig. Bon scrive il *Veneto*, che non si potrebbe certo desiderare una esecuzione più accurata della romanza *Amare e soffrire* di Tirindelli e *Rosa* del Tosti; — eletto il metodo di canto, perfetta l' interpretazione.

La sig.na Fanny Finzi — continua il *Veneto* — ha tutte le doti per divenire una fra le migliori concertiste di violino. Sicura di sè, suona con anima e passione, ed in Lei non solo si ammira l' intonazione perfetta, ma anche l'agilità ed il sentimento.

Ci congratuliamo colle brave nostre concittadine, che fanno onore al Liceo Benedetto Marcello del quale sono allieve.

— Al concerto al Filarmonico prese parte anche il tenore sig. Chiarenza, ben conosciuto a Venezia per la sua lunga dimora fra noi. — Egli cantò e bissò fra calorosi applausi le due romanze *Ti vorrei rapire* del Gastaldon e *Fior che langue* di Rotoli.

« Loreley » nuova opera di A. Catalani

Torino 17 ore 2 ant.

(Z.) Iersera ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova opera del Catalani.

Per il nome simpaticissimo dell' autore, che seppe conquistarsi un posto invidiato in arte coll' *Elda*, colla *Dejanice* e coll' *Edmea*, la rappresentazione di iersera assunse il carattere di un avvenimento nel mondo musicale.

Il teatro *Regio* presentava elegante aspetto. Notai varie notabilità artistiche, e parecchi critici e giornalisti giunti da Milano.

Nel complesso il successo non fu entusiastico. L'orchestrazione è fine ed accurata — la melodia elegante ricorda l' autore dell' *Edmea*, ma l' insieme dell'opera riescì troppo uniforme.

L' autore ebbe sei chiamate, piacquero specialmente la romanza del tenore nel primo atto squisitamente interpretata dal Durot; il duetto d'amore, una tra le migliori pagine che abbia scritte il Catalani; le danze, molto originali, ed il finale del terzo.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia drammatica Benini — *Il corriere di Lione* — Ore 8 e 1|2 - L. 0.60.

Malibran — Compagnia d'operette G. Tani — *Don Pedro dei Medina* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Il Soldato », Guttemberg — 2. Sinfonia « La Gazza Ladra », Rossini — 3. Finale 2.° concertato « Saffo », Pacini — 4. Pot-pourri « Sieba », Marenco — 5. Waltzer « Bouquet », Strauss — 6. Coro « Il Trovatore », Verdi — 7. Polka « Và là », Canepa.

I funerali della compianta signora

IDA ARDUINI ROMANELLI

avranno luogo martedì 18 febbraio alle ore 9 1|2 ant. nella Parrocchia di S. Salvatore.

La salma verrà quindi trasportata a Vicenza, ove appena giunta, ore 4 pom. s' avvierà al Cimitero per le esequie. 1110

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Commemorazione di Amedeo

Roma 16, ore 9. 40 p.

La commemorazione del principe Amedeo che ebbe luogo oggi al Collegio Romano è riuscita oltremodo solenne.

L' aula era gremita di gente fra cui notavansi molti deputati, consiglieri provinciali e comunali. V' era anche il ministro Boselli. L' oratore, professore Chierici, il cui discorso fu veramente bello, compendiò la religione di Amedeo in queste parole: « *Patria, Famiglia, Carità e Dovere* ». Disse che le sue virtù furono la lealtà e la modestia, i suoi pregi la cavalleria e il valore. Insomma — concluse — era il bene la religione di Lui.

Il professor Chierici fu applauditissimo.

Ispezione ai convitti militari

L' onor. Mocenni fu incaricato di compiere una ispezione ai convitti militari di Siena, Salerno, Aquila, Macerata e Milano.

Egli dovrà poi riferire al ministero sull' andamento della istruzione e sui profitti degli alunni volendo il Ministero studiare se sia il caso di aumentare il numero di tali convitti.

Il Corpo diplomatico da Crispi

Oggi l' onor. Crispi ricevette alla Consulta il corpo diplomatico.

Il viaggio del principe di Napoli

Salvo contrordini, il principe di Napoli partira sabato mattina per Brindisi di dove si imbarcherà sull' yacht reale *Savoia* pel suo viaggio d' istruzione in oriente, che egli dovette interrompere pel lutto in causa della morte del Duca d' Aosta.

La corona di Menelik

Il Re vide oggi la corona destinata a Menelik. Egli espresse all' orefice Gonfalonieri la sua soddisfazione per il bellissimo lavoro.

Le rendite del Papa

Oggi furono versate nelle Casse del Tesoro le rate della rendita assicurata al Papa dalla legge sulle guarentigie, e dal Pontefice non percepita.

Il nuovo credito fondiario

Modificazioni al progetto

Il Consiglio dei ministri si è riunito per esaminare di nuovo il progetto di legge sulla creazione dell'istituto di credito fondiario.

Le principali modificazioni introdotte al progetto dal ministro Miceli consistono nel riportare a 50 anni anzichè a 75 la durata dei mutui nel proibire le altre operazioni di credito di ogni specie, benchè affini all'azienda fondiaria, nello stabilire norme precise riguardo alla liquidazione nei fallimenti e al modo di estinguere il debito dei falliti verso l'amministrazione del credito fondiario.

Pel valico del Sempione

Ripresa di trattative

Mi consta che fra breve verranno riprese le trattative fra l'Italia e la Svizzera per il valico del Sempione.

In compenso delle agevolezze fattele la Svizzera provvederà a reprimere il contrabbando alla nostra frontiera, sommamente contrario al nostro erario.

Per la soppressione delle Preture

Oggi alla Camera

Domani alla Camera comincierà la discussione della legge di riduzione del numero delle Preture, parlerà per primo l'onor. Fortunato il quale è contrario al progetto.

I dispacci d' oggi

Bertolè Viale ristabilito

I suoi propositi di dimettersi
Un uomo politico ministro della guerra!?

Roma 17, ore 10.50 ant.

Il ministro Bertolè-Viale completamente ristabilito, riprende oggi la firma e la direzione del Ministero della guerra, rimanendo però qualche giorno ancora in casa riguardato.

***

Si torna però a parlare insistentemente, delle intenzioni del Ministro di dimettersi. Fra le ragioni che lo inducono a lasciare il portafoglio vuolsi che figuri principalissima quella di non voler firmare molte proposte di collocamento a riposo di ufficiali superiori tra cui potrebbe esserci qualche suo parente. Si dice altresì che Bertolè Viale sarebbe sostituito da un autorevole uomo politico del mezzogiorno che avrebbe per sottosegretario di Stato Pelloux. La notizia va accolta però con riserva perchè la posizione parlamentare del ministro, oggi alquanto scossa, si consoliderebbe se Crispi volesse valersi del ministero della guerra e di questo portafoglio per iscopi regionali.

I Consorzi obbligatori

per i lavori delle miniere

Roma, 17 ore 1.25 pom.

La Giunta che esamina il progetto relativo alle escavazioni delle miniere si dimostrò favorevole, con alcuni emendamenti, ai due primi titoli del progetto che riferisconsi a Consorzi obbligatori per lavori necessari all' esaurimento delle acque, ai canali di scolo, alla aereazione delle miniere.

Non si è mostrata invece favorevole al titolo terzo, che pregiudica la questione di diritto sul sottosuolo, pel quale esistono nelle varie regioni italiane legislazioni diverse, reputando che quest' argomento meriti per la sua importanza di essere oggetto di uno speciale disegno di legge.

È stato eletto relatore l' onorevole Cadolini.

Brioschi ministro

Vi segnato questa voce. Il senatore Brioschi quanto prima avrà il portafogli dei lavori pubblici.

Il ministro Finali sarebbe deciso a ritirarsi, perchè non può attuare quel programma di economie, che solo potrebbe recare un reale vantaggio al bilancio dello Stato.

La chiamata della classe 1870

Disposizioni relative
Farmacisti e medici militari

Venne emanato l' ordine per la chiamata della classe 1870.

L' apertura della sessione si farà il primo marzo: l' estrazione del numero avrà luogo dal 18 marzo al 18 aprile; le sedute dei Consigli di leva e l' esame definitivo si faranno il primo maggio; la chiusura della sessione è fissata pel 30 agosto.

Le visite sanitarie a Torino, a Genova e nei centri primari si potranno fare a duecento uomini al giorno. Il primo marzo scade la data utile per i diritti acquisiti nelle assegazioni alla terza categoria, il diciasette marzo scade pure l' epoca fissata per l' arruolamento dei volontari di un anno.

È aperto il concorso per la nomina dei farmacisti militari. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col quindici marzo. Un altro concorso è aperto per il grado di sottotenente medico. Le domande si possono presentare fino ai venti marzo.

Umberto e Gerolamo Napoleone

Roma 17. ore 2.40 p.

Contrariamente alle previsioni fatte il Principe Gerolamo Napoleone chiese di ossequiare i Sovrani e fu subito ricevuto al Quirinale dal Re e dalla Regina. Il colloquio fu cordiale. Il Principe parteciperà al pranzo di famiglia al Quirinale. Il Principe espresse al Re anche la sua riconoscenza per le affettuose premure dimostrate verso sua figlia, la principessa vedova di Aosta.

Dimostrazioni rancide

L' Associazione che s' intitola da *Giordano Bruno* ha fatto deporre questa mattina da una sua rappresentanza, una corona nel monumento eretto al frate di Nola in Campo dei Fiori. Nessun incidente. La popolazione comincia ad esser stanca di queste continue dimostrazioni.

Un morto che potrebb' essere vivo

Non è giunta finora la conferma della notizia della morte di Ras Alula; essa trova molti increduli anche perchè venuta da Adua col tramite di Antonelli, uno degli organizzatori delle costose forze africane che dissanguano i contribuenti. Il Ministero ha telegrafato di nuovo per avere informazioni per quanto possibile precise.

Dalle Provincie

Il disastro di Napoli

Tredici morti e sei feriti

Napoli 16, ore 9 p.

Ai morti e feriti estratti ieri dalle macerie del palazzo crollato in via Arenaccia devonsi aggiungere altri sette cadaveri e un ferito, sicchè questi in tutti sono sei e i morti tredici.

Pare che non vi siano altre vittime.

L'autorità continua ad indagare se siavi colpa e su chi possa ricadere.

Il generale Pianell ammalato

Verona 16 ore 8.20 p.

(Julius) — Il generale Pianell si trova da venerdì malato di bronchite. Oggi questa si è aggravata ed il generale ha febbre piuttosto elevata. — Per la grave età del conte Pianell la malattia che lo ha colpito desta gravi preoccupazioni. Le autorità, le notabilità e moltissimi cittadini si recano a prender notizie sulla salute dell' illustre infermo.

Il Re per la famiglia Cairoli

Pavia 16, ore 7.15 p.

Il Ministero della Casa Reale annunzia al nostro prefetto che il Re desiderando onorare nella famiglia Cairoli la più grande personificazione dell' amor di patria, consacrato dall' integrità della vita e dalla spontaneità del sacrificio, ha deliberato di concorrere con lire 10,000 all' erezione del monumento che sorgerà nella nostra città in memoria della gloriosa famiglia.

Grassazioni in Polesine

Lendinara 17, ore 10 ant.

Nel territorio dei distretti di Lendinara a Badia-Polesine avvennero due ardite grassazioni però con esito fortunato per gli aggressori ricercati inutilmente dalla giustizia.

Un notaio colle ali

Tivoli 17 ore 8 ant.

Il notaio Entizzi, che godeva la fiducia generale, è fuggito dopo aver falsificato un atto mediante il quale si appropriò 30,000 lire. Il fatto ha suscitato viva impressione.

Elezioni politiche

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Nel primo collegio di **Campobasso** seguì la votazione per l'elezione di un deputato.

Si conoscono finora questi risultati: elettori iscritti 7939. Romano Adelelmo 3493, Fede Francesco voti 3114, e Carissimi Gennaro 3046.

***

Nel terzo collegio di Milano fu eletto Facheris con 6732 voti.

Gli elettori inscritti erano 8470.

TRUFFE AGLI EMIGRANTI ITALIANI

Scrivono alla *Gazzetta di Bergamo*:

« A Barcellona ci sono alcuni italiani che esercitano con molto successo il mestiere di truffatori dei loro connazionali di passaggio.

Come saprete, tutti i vapori italiani toccano il porto di Barcellona e vi rimangono qualche ora; i passeggieri hanno facoltà di scendere a terra.

Succede di frequente che gli emigranti appena in terra incontrino dei connazionali in pieno assetto di viaggio. Ecco la scena che succede: ve la narro com' è avvenuta a due operai della nostra Provincia che viaggiano sul *Nord America*.

— Siete italiani e andate alla Plata?

— Sì.

— Anche noi stàvamo qui a Barcellona ad aspettare il *Nord America*.

— Anche noi siamo su questo piroscafo.

— Bene, faremo il viaggio insieme; sapete che all' Argentina la nostra moneta guadagna molto, purchè sia in oro, s' intende. Ne avete?

— Abbiamo 500 lire di carta.

— Bisogna cambiarla in oro; ci guadagnate un tanto.

— Dove si può cambiare?

— Ci pensiamo noi; siamo pratici di Barcellona.

I due Bergamaschi consegnano i loro denari ai connazionali. Uno di questi entra in un negozio mentre gli altri trattengono a chiacchierare i poveri merli. L'italiano intanto ritorna e consegna ai due un rotolo d'oro. Passeggiano ancora un poco poi si danno appuntamento a bordo.

Ma i due bergamaschi li attendono invano; insospettiti, aprono il rotolo; non contiene che piombo! Pianti, grida, disperazione.

Intanto il *Nord America* salpa; i bricconi sono al sicuro, e la disperazione dei due emigranti resta inutile.

Simile scena si rinnova di frequente. In guardia dunque. »

Note bibliografiche

Epistolario di Vittorio Alfieri. — La figura del grande tragico astigiano è troppo simpatica all' universale perchè noi possiamo dubitare un solo istante che i nostri lettori non amino di ornare la loro biblioteca del volume contenente il suo epistolario. In esso traspirano quell' italianità di pensiero, quell' originalità di sentimento, quella grandezza d' arte che hanno reso celebre Vittorio Alfieri come uomo e come poeta.

Le lettere raccolte dal Mazzatinti, vanno dal 1777 al 1803 e sono in numero maggiore di 300.

L' egregio professore che compilò l'epistolario non fu pago di pubblicare le lettere ordinandole cronologicamente, ma le corredò tutte di una nota nella quale dice dove trovasi l' autografo relativo, dichiara i punti oscuri o richiama le altre lettere che con quelle hanno relazione; facendovi in calce di ciascuna lettera, la relativa storia intrinseca e bibliografica. Inoltre alla raccolta delle lettere il Mazzatini aggiunse una prefazione con la bibliografia e la notizia degli autografi.

Questo rende anche più prezioso il libro agli occhi degli eruditi. Quella del Mazzatinti è la più completa raccolta che si abbia oggigiorno delle lettere d' Alfieri.

Il libro è posto in vendita presso i principali librai dagli editori L. Roux e C. dal giorno 25 gennaio e (pensiero gentile degli editori) è compatibile con tutte le borse: si vende al prezzo di L. 4.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 Martedì 18 febbraio — Edizione della Sera N. 49

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA REQUISITORIA ALLA FINANZA DEL GOVERNO

LUIGI LUZZATTI

IL SUO ULTIMO DISCORSO

Luigi Luzzatti ha pronunciato l'altro giorno alla Camera un discorso, che è stato giudicato un avvenimento parlamentare.

Fu la più fiera, ponderata, pensata, indistruttibile requisitoria della politica finanziaria governativa; — la pubblichiamo a brani.

Scorrendo le bozze di questo discorso, così elevato nell'aridità delle cifre e nella severità dell'argomento, così profondo, e così artistico nella forma, non abbiamo potuto a meno di pensare quasi tristamente (ce lo perdoni il nostro illustre amico) alla deficienza, o meglio alla dolcezza di fibra del suo autore.

Un Luigi Luzzatti più risoluto, avrebbe disposto tante volte delle sorti parlamentari; — invece l'eccesso di bontà quasi timida, lo ha fatto lavorare anni e anni per il suo paese, lo ha reso sostenitore di varî ministeri, e non gli ha concessa alcuna delle grandi soddisfazioni, alle quali egli aveva il diritto di aspirare.

Così mentre ingegni modesti siedono al banco dei ministri, Luigi Luzzatti, che li ecclissa tutti colla fecondità della elevata intelligenza, è ancora semplice deputato.

Pensi almeno oggi, dopo tanti anni di esperienza, l'illustre amico nostro, a servirsi della propria personalità, mentre altri si servono della propria audacia.

Oggi, mentre la questione della finanza si impone, egli deve essere non soltanto un valore individuale, ma uno dei presidî del partito minacciato; — non deve restare semplicemente uomo di scienza e di finanza; ma uomo di lotta, di battaglia.

Ed ora ecco per brani le parti più salienti di questo splendidissimo discorso.

*
* *

Nella prima parte l'onor. Luzzatti ricorda la discussione avvenuta fra lui e il ministro del tesoro lo scorso giugno, quando egli chiedeva la determinazione di un programma preciso, inteso a provare davvero la tesi del Governo che colle economie e colle riforme si pareggiasse il bilancio, e che fosse finalmente cessata la dura èra dei sacrifizi pel popolo italiano. Conviene ora riscontrare quelle promesse coi fatti. E primieramente ei si pone a dimostrare che le economie introdotte negli stati di previsione del presente esercizio sono nell'assestamento di esso e nei progetti che l'accompagnano quasi interamente svanite o stanno per scomparire; il che egli prova con minuta analisi.

*
* *

Egli viene poi a definire le economie così:

« Vi sono due specie di economie; quelle operate in fretta, tanto per fare un largo nel bilancio, per appagare un programma lanciato all'improvviso nel Parlamento; facilmente si mettono innanzi, ma più facilmente ancora l'onda del tempo in breve ora le travolge. Ma vi sono quelle altre economie meditate profondamente, coordinate con tutto l'insieme della pubblica amministrazione, le quali sole permangono, mentre le altre sono fugaci, come ombre vane fuori che nell'aspetto, o creano con l'illusione della loro permanenza, una nuova debolezza della finanza.

Quindi salutiamole queste economie che abbiamo votate in giugno, salutiamole, o signori, poichè non le ritroviamo più nello stesso bilancio, a cui esse si riferivano. » *(Ilarità.)*

Proseguendo, l'on. Luzzatti dice:

« Nel giugno notavo al ministro del tesoro che questo bilancio 1889-90, prima dall'onor. Perazzi e poi da lui, era stato così tosato e ritosato, come i re del medio evo tosavano le monete *(si ride)*, che non vi era più alcuna speranza di altre economie, e il ministro del tesoro mi rispose: « L'onorevole Luzzatti disse sabato che il bilancio 1889-90 è così completamente tosato e ritosato da doversi ritenere impossibile ogni altra riduzione. Ebbene, egli s'inganna. Sono ancora possibili delle riduzioni ulteriori, non grandi, ma sono possibili » « *Prosit* » io soggiunsi: « Noi non domandiamo di meglio che aiutare il ministro del tesoro e saremo i suoi più fidi collaboratori nella ricerca di queste economie. » Ma ora, diciamo la verità, dobbiamo aiutare il ministro del tesoro a crescere le spese. E il ministro continuava: « Perchè preoccuparsi tanto del disavanzo 1889-90, che non è la metà di quello di due anni fa e non è il terzo di quello dell'anno in corso? Quindi perchè tanto affrettarsi? »

In verità l'egregio ministro del tesoro era meno paziente quando da quei banchi (*Accennando a sinistra*) per un disavanzo di 48 milioni faceva echeggiare nella Camera queste eloquenti parole: « Il disavanzo, qualunque sia, è sempre cosa grave. Il disavanzo della nostra finanza è grave anche per la somma alla quale ammonta, ma il disavanzo è cosa gravissima (diceva il deputato Giolitti) per un paese, il quale ha fatto dei sacrifizi enormi per aver la gloria di poter dire che il suo bilancio era completamente in regola. Continuare in questa condizione di cose in una finanza intricata, oscura, debole, fiacca, la quale vive di ripieghi, potrebbe essere creduto indizio di debolezza e di disorganizzazione. Per me è questione di onore e di patriottismo rimediare a questo stato di cose a qualunque costo. »

Ed io applaudo ancora dal fondo del mio cuore a queste patriottiche querimonie. Ma è poi vero che il disavanzo dell'anno corrente e quello dell'anno testè decorso tenga le proporzioni allora indicate dal ministro del tesoro? Pur troppo non è più esatto, perchè il disavanzo dell'anno corrente anche senza tener conto del consumo di patrimonio per 11 milioni, e che lo porterebbe, come indica la Commissione generale del bilancio nei suoi calcoli a 92 milioni, è di 81 milioni cioè, un disavanzo maggiore di quello di due anni fa e più di un terzo di quello dell'esercizio testè chiuso.

Quindi le proporzioni allora additate dal ministro e che gli davano la ragione di non affrettarsi a provvedere sono mutate a danno della sua tesi.

Signori, a me pare, fra i tanti errori che ho detto in vita mia, d'averne divulgato sicuramente uno di grave, e me ne dolgo, quando in una relazione del bilancio ho messo innanzi una frase, la quale fece fortuna e fu ripetuta più volte nel nostro paese e in questa Camera, alludo alla « virtù educatrice del disavanzo. » In verità, o signori, a me pare che noi ci andiamo con tanta dimestichezza abituando da parecchi anni ai disavanzi, che essi hanno smarrita la loro virtù educatrice (*si ride*), anzi, come avviene in questa materia, appena perduti i primi pudori della castità, si diventa addirittura discoli. *(Ilarità).*

*
* *

Ma questi disavanzi sono essi di poco conto, oppure hanno un grande valore nella storia della finanza italiana? Poichè il lungo tema mi caccia e non voglio abusare della vostra pazienza affaticando con troppi numeri la Camera, ne citerò soltanto alcuni.

Dal 1867 in poi, nel nostro bilancio, non ci furono mai disavanzi uguali a quello dell'anno scorso, quando si tenga conto del consumo di patrimonio nelle pensioni. Il bilancio di questo anno si chiude con un disavanzo di 81 milioni e mezzo; e bisogna risalire al 1873 per trovarne uno uguale e accidentale, perchè negli esercizi anteriori e nei posteriori, ci sono disavanzi meno forti; poi si veleggia verso il pareggio e il 1875 si chiude con 13 milioni di avanzo tra le entrate e le spese effettive.

Certamente i disavanzi attuali non vogliono essere considerati con la eguale preoccupazione dei disavanzi passati per due ragioni particolari che mi arrischio di mettere innanzi alla Camera a titolo di saggio più che per una dimostrazione compiuta, la quale apparterrebbe alla scienza più che all'arte finanziaria.

Una delle ragioni per le quali parmi che i disavanzi attuali vogliano essere considerati con minore preoccupazione che quelli del passato sta in ciò che oggidì è accresciuta la facilità di accattar danaro a prestito. La quale facilità era molto minore nei tempi passati; poichè dal 1870 in appresso, una grande esuberanza di prosperità economica, e specialmente industriale, ha creato, col perfezionamento del credito pubblico e privato, nei principali paesi, una straordinaria eccedenza di mezzi disponibili, i quali si prestano in molto maggiore copia ai popoli poveri o meno agiati che ne hanno bisogno.

*
* *

L'altra ragione, o signori, non è estrinseca, ma intrinseca. Più le entrate crescono, più crescono le spese cioè, più cresce la mole del bilancio, più diminuisce il peso specifico di un disavanzo eguale. E quindi un disavanzo di 60 o 70 milioni, quindici anni or sono, quando le entrate effettive non giungevano al miliardo, quando le spese effettive di poco lo superavano, aveva un significato molto più grave di oggi in cui noi veleggiamo, nelle entrate complessive verso i 2 miliardi, e verso i due miliardi nelle spese complessive.

Un grande pubblicista francese, quando il bilancio francese era giunto al miliardo, disse: salutiamolo, signori, perchè non lo rivedremo più. E io vi dico: salutiamoli questi 2 miliardi, nelle entrate e nelle spese effettive, perchè forse non li rivedremo più! (*Si ride — Commenti*)

Finalmente il ministro soggiungeva in risposta all'onorevole Plebano, all'onorevole Lugli e ad altri: Ora, se ho fatto una lunga enumerazione di provvedimenti, se ho dichiarato che era nel programma del Governo *venire con la legge di assestamento* a proporre i mezzi per raggiungere il pareggio, mi pare, o signori, che io qualche importanza la dò a questo disavanzo, e mi pare che sarei considerato come un uomo molto leggiero se credessi che un disavanzo se ne va via senza che il Governo e il Parlamento provvedano in alcun modo. »

Quindi con queste dichiarazioni esplicite il ministro del tesoro prometteva di proporre in assestamento i provvedimenti, che il Governo avrebbe intanto maturato, idonei a ottenere il pareggio.

Ora ve lo confesso, o signori, nella mia ingenuità *(si ride)* io li attendeva questi provvedimenti; e mi pareva che fosse atto degno del valore e dell'ambizione sana dell'onorevole ministro del tesoro, di presentarceli in assestamento, poichè negli stati di previsione era nel suo diritto, venuto per la prima volta e allora appena al potere, di domandar tempo alla Camera per meditarli.

E tutto questo non ho detto pel volgare compiacimento di mettere in contraddizione un ministro, o per cimentare la sentenza del Guicciardini che il magistrato fa manifesto il valore di chi lo esercita; no: è lungi da me l'uno e l'altro pensiero.

Io l'ho detto per dimostrare che, nonostante i più sottili accorgimenti, nonostante gli ingegni più flessibili, l'onorevole Giolitti è stato vinto dall'immensità del suo compito; e che, come avviene tanto spesso in queste materie, le speranze, cioè le parole, sono state più superbe dei fatti. *(Bene).*

*
* *

Ora, o signori, se gli uomini, che con la maggiore competenza si accingono a risolvere le difficoltà del bilancio con le economie sono costretti da un fatto superiore alla loro volontà a rimangiarsele, non nella specie, ma nella somma, ciò che decide per il bilancio, se queste spese spente in un punto si riaccendono in un altro con equivalenza di valore, se somigliano al mistico virgulto di cui non parlava Virgilio « *nec uno avulso deficit alter,* » ciò vuol dire che nella ricerca alla quale affannosamente moviamo v'è qualche cosa che ci impedisce di giungere alla riva!

Io non posso mettere in dubbio il valore del senno, l'altezza dell'accorgimento con cui il ministro del Tesoro si è posto a diminuire di 39 milioni gli stati di previsione del bilancio che ora si discute; ma debbo ritenere che qualche cosa di fatale si è imposto alla sua volontà, se è stato costretto in assestamento e nelle leggi che lo accompagnano quasi a fare interamente scomparire le annunziate diminuzioni. E' appunto questo dissidio tra le speranze, che sono parole, e i fatti, che deve impensierirci, o signori, non solo pel presente, ma anche per l'avvenire della finanza italiana, se non si prendano virili provvedimenti.

Quale è il programma del Ministero per il presente esercizio? Se bene l'ho afferrato e se bene ho interpretata la relazione del mio amico, il presidente della Giunta generale del bilancio (e se m'inganno mi rettificherà), il programma è il seguente: a nuove spese (perchè sono nuove spese quelle che si domandano con le leggi che accompagnano questo bilancio) nuovi debiti.

Quindi la nostra teoria finanziaria ha seguito questo processo. Prima si diceva: a nuove spese, nuove entrate; poi a nuove spese, corrispondenti economie; e ora a nuove spese, nuovi debiti.

Ricordo che un giorno l'onorevole Zeppa in questa Camera muovendo le forti contraddizioni del Plebano, del Magliani insieme alle mie con parole tutt'altro che prive d'arguzia scientifica e di sottigliezza, sosteneva la dottrina che in Italia male si provveda a opporre alle spese straordinarie le entrate effettive, e che si potrebbe far meglio a fidanza coi debiti, dei quali, a suo avviso, per un paese giovane e che avea tutto il fa bisogno di casa a ricostituirsi, non si era troppo abusato e bisognava abbandonarvisi con maggior fiducia.

Questa dottrina dell'onorevole Zeppa ha qualche cosa di vero; Shakespeare osserva che vi è un'anima di verità anche in ogni cosa fallace *(si ride)*. Ma il punto nero del ragionamento del mio amico Zeppa sta in ciò che se non si avesse usato e abusato del credito anche per spese che al credito dovevano rimanere estranee, se il bilancio italiano non poggiasse per troppa parte sul credito sarebbe opportuno l'esaminare se a spese straordinarie di carattere improvviso e che non entrino nel quadro regolare dell'amministrazione delle finanze non si potesse provvedere coi debiti. Ma quando, signori, noi abbiamo nei pochi lustri del nostro glorioso risorgimento ottenuto questo risultato che, dopo la Francia, dopo la Russia, e dopo l'Inghilterra siamo il paese che ha la maggior somma di debito pubblico, e mentre l'Inghilterra va assottigliando il suo debito pubblico, noi lo andiamo ingrossando, sicchè si potrebbe (non voglio ora entrare in questi particolari) asserire che fra pochi anni il debito pubblico inglese sarà sotto al debito pubblico italiano, io vi domando, o signori, chi è che possa fare a fidanza con questa dottrina che in Italia ci sia difetto di debiti e si vada troppo modesti e timidi in questa via?

Ma è certo che nell'assestamento del bilancio la dottrina che trionfa è quella del mio amico Zeppa, imperocchè si aumentano le spese e non si coprono con altro che con aumenti di debiti. *(Sensazione).*

*
* *

L'oratore si addentra poi a esaminare e a svolgere le seguenti proposizioni: che ha ragione la Giunta generale del bilancio considerando la emissione di rendita, il metodo peggiore per colmare il disavanzo, come è proposto dal governo; e suffraga questa opinione della Giunta con autorità classiche di finanza. Ma non se ne può trovare uno di migliore perchè non è più possibile omai aggravare il tesoro. Quindi si è ridotti a questo estremo, o pareggiare il bilancio in modo organico con diminuzioni di spese effettive o con entrate effettive, o con emissioni di rendita.

Nè è lecito farlo con debiti oscillanti intermedii, quali le obbligazioni del Tesoro, che richiederebbero di essere ammortizzate a breve termine; mentre nè colle entrate effettive, nè con quelle del movimento dei capitali si può più far fronte agli ammortamenti dei debiti redimibili accesi o da accendersi secondo le leggi dello Stato.

E qui l'oratore domanda se nel piano del ministro si dovranno fronteggiare gli ammortamenti con debiti, o come il Magliani e il Perazzi divisavano, con entrate effettive.

Spiega le ragioni per le quali, nonostante tanta altezza di debito del Tesoro, si potè fare senza troppi sforzi il servizio di cassa.

Dipende da ciò che moltissime spese impegnate non vennero ancora a pagamento e che il ministro quantunque professasse di non volerlo fare (il che fu origine della contesa che liberò l'anno scorso dalla Commissione del bilancio, l'onor. Luzzatti e l'onor. Grimaldi) anticipò pei bisogni della Cassa la emissione delle obbligazioni ferroviarie che non occorrevano immediatamente per pagare le ferrovie.

*
* *

L'on. Luzzati a questo punto testualmente dice:

« Il ministro del tesoro afferma e questa è la parte più fine e più nuova della sua esposizione finanziaria: *Io non ho bisogno della rendita per risarcire il tesoro almeno per lungo tempo, perchè il bilancio è in disavanzo, il tesoro ha più che mezzo miliardo di passività, ma la cassa se non è piena, non scarseggia di mezzi.* Quindi ci troviamo di fronte a questa strana situazione: il bilancio in disavanzo, il tesoro in passività di mezzo miliardo, ma la cassa in condizioni di non aver uopo di qualsiasi risarcimento.

Ora, o signori, è questo un nuovo miracolo di finanza, oppure vi è una ragione che lo spiega?

E la ragione che lo spiega deve indurci a dissipare questa nuova illusione, che mi pare stia per sorgere in questa Camera, l'illusione dei *benefici di cassa*; di queste illusioni io mi vanto di essere l'acerrimo inseguitore! »

*
* *

L'oratore passa poi in rapida rassegna il bilancio di previsione dell'anno prossimo, accenna le spese che non vi si previdero, fra le quali quelle per Roma di cui brevemente ragiona.

Omai in fatto di bilanci egli li attende all'assestamento; le previsioni sono fantasie ridotte che si amplificano appunto nell'assestamento.

A un certo punto l'oratore esce in queste sconfortanti previsioni:

« Ma, o signori, se si potesse avere la speranza che finito l'esercizio di questo bilancio e provveduto con 360 milioni al disavanzo del biennio e a quello del tesoro, tutto si accomodasse, meno male. Ma tutto induce a credere che il disavanzo dell'anno venturo sarà maggiore; sarà almeno di 50 milioni, come lo ha dimostrato l'onorevole Bertollo con patriarcale bonomia (*Ilarità*) non disgiunta da artistica semplicità (*Bene!*) »

Dopodichè, l'oratore facendo un minuto esame della storia del Tesoro italiano si accinge a dimostrare che non si può togliere la rendita ad esso assegnata col proposito sano di ridurne il debito enorme di più di mezzo miliardo intorno ai 260 milioni, a meno che non si ammetta l'ipotesi impossibile che siasi sciolta la Cassa delle pensioni, non già per alleviare il debito del Tesoro di 240 milioni come il Perazzi, il Grimaldi, il Giolitti concordi sostennero, ma per vendicarsi di un ministro.

Quindi togliendo al Tesoro da 120 a 126 milioni sulla rendita che gli fu assegnata per dedicarli a sanare il disavanzo del bilancio dell'anno presente e del futuro, si dovrà poi assegnare altrettanta rendita al Tesoro e quindi nel corso di 3 o 4 anni non 240 milioni, ma 360 o 364 si avrà consunti sotto forma di consolidato per alleggerire le passività del Tesoro e far fronte al disavanzo del bilancio.

*
* *

L'oratore in seguito viene a discorrere sulla necessità di proporzionare la politica estera alla finanza, ed esce in queste importanti dichiarazioni fra la religiosa attenzione della Camera:

« Vi sono due sistemi di politica, i quali hanno il loro riflesso nel bilancio in cui gli effetti loro trovano la fedele espressione.

Io che sono favorevole alla triplice alleanza, io che credo che la politica estera, quale fu condotta dai ministri precedenti, e quale fu con maggiore risoluzione avviata dall'onor. Crispi, ora specialmente che si sono migliorati i nostri rapporti con la Francia, sia l'effetto della necessità e non della libera scelta, ne riconosco e accetto anche il carico delle conseguenze finanziarie.

Imperocchè, o signori, questa politica ci obbliga a tenere i nostri armamenti all'altezza di tutti gli altri Stati, i quali costituiscono le grandi potenze militari dell'Europa. E politica estera forte, politica estera rispettabile e rispettata, e finanza fiacca, sono una contraddizione in termini; e non c'è logica di sofista che possa conciliarle! (*Bravo! Bene!*)

O proporzionate i vostri desideri alle vostre entrate, o proporzionate le vostre entrate ai vostri desideri; ma non potete uscire, o signori, da questo dilemma! (*Approvazioni*).

Ora questa politica estera, la quale è stata seguita con l'approvazione della grande maggioranza di questa Camera, ci obbliga, a tenerci sempre in uno stato di pace armata: e a questo stato di pace armata si deve la conservazione della pace nel mondo.

Ma la pace armata riverbera i suoi effetti sul bilancio. Imperocchè ogni giorno quest'arte di distruggere gli uomini (che è progressiva come le arti della pace e poggia sulle più recenti e mutevoli scoperte della metallurgia e della chimica) immagina nuovi strumenti bellici e i vecchi, che dovevano servire a quella guerra che fortunatamente non viene, si mettono da parte, sostituiti dai nuovi, i quali sono costosissimi.

Grande contraddizione fra l'economia nazionale e la politica generale dei popoli; ma contraddizione ancora minore, o meno angosciosa, della guerra! (*Bene!*).

Ora chi non vede, o signori, la necessità assoluta di una finanza fortissima di fronte a questa politica estera a cui si aggiungono le vicende della politica coloniale? E come di fronte a questa necessità assoluta si può esitare un istante, o si può cullarsi nella speranza che l'anno venturo possa chiudersi il bilancio soltanto con 43 milioni di disavanzo? E notate bene, o signori, che non metto nel conto tante altre spese che potrei mostrarvi con certezza che si faranno e che risultano dalla fioritura naturale di quelle leggi che abbiamo ultimamente votate. Ma chi potrebbe credere che l'applicazione del Codice sanitario, una riforma tanto necessaria pel nostro paese, si possa conchiudere con delle circolari e non con degli aumenti di spese? Si può credere che tante altre leggi da noi votate e che oggi non mostrano la corna della spesa non la metteranno fuori a poco a poco e intere?

*
* *

Quindi è naturale che mi rivolga al presidente del Consiglio, il quale ha la gloria e la responsabilità maggiore dell'indirizzo di questa politica e gli chieda: crede egli ancora di poter con riforme organiche e con le economie equilibrare i bilanci? E se egli lo crede, ci dica il presidente del Consiglio e ci dica il ministro del tesoro il modo concreto con cui questo fine si possa raggiungere, imperocchè noi non domandiamo di meglio che di poter tornando dinanzi ai nostri elettori, dir loro che essi non devono scegliere dei deputati i quali sicuri del mandato per cinque anni, verranno poi in questa Camera a votare delle imposte, ma voteranno per riformatori dei pubblici servizi, per inflessibili curatori di economie. E se il Governo confida ancora che si possa risolvere il problema soltanto con riforme organiche, ce le indichi e noi in questa Camera le studieremo con esso e le difenderemo con gaudio dinanzi ai nostri elettori. Ma se questo non può sin da ora dimostrare il capo del Governo, come mai dobbiamo continuare a trascinarci in un sistema di finanza che tanto contraddice alle esigenze della nostra economia nazionale e all'indirizzo generale della nostra politica? E allora se soltanto con le economie e con le riforme organiche non si può raggiungere il pareggio, ci dica il Governo con quali imposte egli creda di poter conseguirlo, imposte che non siano di quelle che colpiscano le terre o i consumi popolari, le quali per diverse ragioni ci paiono impossibili, ma imposte di altra forma, più accettevoli, come per esempio quella che ebbi la fortuna di consigliare al mio paese, che fu accolta prima dall'onorevole Minghetti, e poi dall'onorevole Depretis e dall'onorevole Magliani e che costituisce oggi la colonna del bilancio italiano, l'imposta sullo zucchero, la quale non è certo un dolce balzello, ma non è il più amaro o quello che abbia più affannato i contribuenti italiani.

E quando il governo ci dirà che non è soltanto con le economie e coi programmi di riforme che si possa raggiungere l'intento, ma che bisogna anche mettere delle imposte, tutti noi, o signori, cercheremo di svegliare la nostra fantasia tassatrice, perchè non bisogna dimenticarlo, in questi ultimi tempi le due imposte principali italiane vennero proposte da due uomini di opposizione, dall'onorevole Branca e da me. E' l'onorevole Branca che ha preso in questa Camera l'iniziativa di accrescere il dazio sul grano, per effetto del quale si ottengono 40 milioni di entrata, e non si è avverato il grave danno che si temeva dell'aumento del pane, persistendo il ribasso del prezzo del grano. Così avvenne nello zucchero, mano mano che la tassa si svolgeva, per la ricchissima industria delle barbabietole in Europa, si è andato ribassando il prezzo e si poterono ottenere due effetti, l'uno stupendo in materia finanziaria, e l'altro notevole nella ragione dei prezzi.

Questi conforti del bilancio vennero offerti al Governo da uomini di opposizione; il che prova alla Camera la buona fede con cui procedevano.

Io prego vivamente il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro a volerci su questo punto fare esplicite dichiarazioni, le quali possono essere di tre specie; possono ripetersi le osservazioni generiche che ci hanno fatto finora intorno al programma di economie; possono invece specificarle; o entrare anche nell'altro arduo tema delle imposte.

Tutte queste tre questioni bisogna affacciarle risolutamente, bisogna affacciarle nella Camera attuale, onorevole Bertollo, e non nella Camera futura; imperocchè è questa la Camera che ha dato alla politica militare e alla politica estera, d'accordo col Governo, un determinato indirizzo. E' questa la Camera che ha accresciuto le spese, è questa la Camera che ha assunto la responsabilità di spendere le centinaia di milioni nelle arti della pace e nelle arti della guerra, ed è questa la Camera che prima di morire, deve con nobile atto, a compimento dei suoi destini pagare il conto dei debiti che ha fatti. *Bravo! Bravo!).*

Così rudemente esprimo la mia opinione, perchè siamo giunti a un punto che tutti dobbiamo parlare senza rispetti e riguardi, e ora ho la fortuna che non aveva per molti anni di non rappresentare altro che me, di non aver più legami di parte. *(Interruzione).*

*
* *

E la mia opinione individuale è questa, e mi costi qualsiasi conseguenza, la dico chiaramente.

Io credo che si possano fare delle economie organiche, serie, effettive, le quali sinora non ho veduto presentare dal Governo.

Ma dato questo indirizzo attuale alla politica estera che approvo *(interruzione)*, bisogna pure che qualcheduno lo dica, io che comb[illegible] Governo in alcuni punti della politica interna, nella finanziaria ed economica approvo l'indirizzo generale della sua politica estera, e non posso dire che oggi ha torto l'onorevole Crispi, quando diceva che avevano ragione l'onorevole Minghetti e l'onorevole Depretis; data questa situazione io non credo che risolveremo il problema della finanza soltanto con le economie; e il mio ordine del giorno, che non potei svolgere il giorno della memoranda discussione finanziaria diceva questo.

Sarebbe un delitto il mettere un centesimo di aumento di tassa sui contribuenti, se prima non abbiamo provveduto con la lente dell'avaro a curare tutte le economie possibili.

Giolitti, ministro del tesoro. Siamo d'accordo.

Luzzatti. Ma per quanto io m'intenda di finanza, anche con sottile diligenza adoperata la lente dell'avaro, ci resta un margine, il quale non potrà essere coperto che dalle imposte.

Ora, signori, io non voglio nè imposte che percuotano la terra, nè imposte che percuotano i consumi popolari. Credo possibile, e ho diritto di essere creduto in nome di altre imposte fruttifere e non moleste che ho dato al mio paese, credo che non sia esaurita la serie delle imposte tollerabili ancora dai contribuenti italiani e che unite insieme possono formare quel gruzzolo di milioni che occorrono a provvedere al disavanzo insieme alle economie sostanziali *(Rumori).*

Voci. Quali? quali?

Crispi, presidente del Consiglio. Sfoderi la sua scienza, ci illumini, ci dica quali sono queste imposte. (*Vivi rumori e commenti*).

*
* *

L'on. Luzzatti alla interruzione pretenziosa dell'on. Crispi non ha risposto, e ha fatto bene.

Altra volta egli ha insegnato al Governo la via da seguire per aggiustare il bilancio, coll'imposizione di una tassa, ricordata dal Luzzatti con giusto orgoglio. Non è conveniente che oggi egli permetta ad altri di adornarsi delle penne del pavone, per aiutare un Governo il quale per programma di finanza ha adottato il sistema rovinoso di non averne alcuno.

*
* *

L'oratore proseguendo commenta una dichiarazione del ministro Giolitti che, senza provve-

dimenti a favore dell'economia nazionale, neppure il pareggio del bilancio basterebbe.

Passa in rivista questi provvedimenti sul credito agrario e fondiario, e quantunque accettabili in massima, si adopera a togliere ogni illusione sulla loro efficacia.

Nè credito agrario, nè credito fondiario a buon mercato sono possibili senza una forte sistemazione del bilancio e del credito pubblico, il quale colle sue continue domande ostacola lo svolgimento del credito agrario e fondiario a miti condizioni.

Del debito pubblico e delle sue forme ragiona, e chiede al ministro che esponga il suo programma, deficiente anche in questo punto.

Insomma è urgente ravvivare l'economia nazionale, ma uno dei capisaldi del suo risorgimento è il pareggio del bilancio, la consolidazione della finanza. Questo Parlamento che spese somme così grosse per la pace e per la guerra, per le ferrovie e per l'esercito, che si ha assunto tremende e forse gloriose responsabilità dinanzi alla storia, deve compiere l'opera sua sistemando la finanza.

LA CHIUSA

L'on. Luzzatti conchiuse così:

« Il pareggio del bilancio non interessa soltanto l'onore dello Stato; non dà soltanto la facoltà di crescere la grandezza nazionale, di continuare in questa politica estera, e in quella politica coloniale nella quale soltanto io faccio le mie riserve, ma di cui la maggioranza di questa Camera ha assunto la responsabilità, ma da esso attende il conforto la economia del paese. Il pareggio del bilancio interessa lo Stato, interessa il capitalista e l'operaio italiano, e oserei dire, o signori, che il bilancio squilibrato nuoce agli operai e ai contadini assai più che ai capitalisti, i quali ci trovano, alla fin dei conti, il loro vantaggio in tutte queste operazioni di credito moltiplicate; lo spareggio del bilancio vuol dire per l'umile agricoltore e per l'operaio deficienza di lavoro, crisi agraria e crisi industriale, vuol dire aspra ragione dell'interesse, alte usure, dalle quali egli non può essere liberato che con la ristorazione della finanza italiana,

Più in nome del lavoro che del capitale domando al Governo, e domando a questa Camera che non continui a cullarsi di anno in anno nella speranza, la quale non si avvera mai, che il disavanzo sia transitorio o che si possa riparare al male con piccoli ingegni e con sottili artifici.

Non fu mai più evidente che oggi l'immagine del poeta latino; la discesa nel disavanzo somiglia alla discesa nell'Averno.

... Facilis descensus Averno
Noctes atque dies patent atri janua Ditis
Sed revocare gradus superasque evadere ad auras
Hoc opus, hic labor est. Pauci quos aequus amavit
Jupiter, aut ardens evexit ad aethera virtus
Dis geniti potuere ...

Ci dica il Governo del nostro paese come dagli abissi del disavanzo dove siamo piombati, noi possiamo tornare alle aure liete del pareggio; ce lo dica, ci indichi i mezzi, noi lo giudicheremo; e allora io avrò l'onore di far note le mie opinioni e di soddisfare le curiosità che la Camera mi ha fatto oggi manifeste. (*Bene! Bravo! — Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

ECHI DAL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

Ci scrivono che se a **Trieste** non fu raccolto l'importo necessario per organizzare un servizio funebre, in onore del compianto Duca d'Aosta, le varie offerte della cittadinanza ascesero a L. 5000, somma assai maggiore di quella che occorreva per la funzione religiosa. Divergenza ci fu unicamente perchè taluni volevano onorare la memoria di Amedeo soltanto con atti di beneficenza, nel mentre altri avrebbero preferito che si aggiungesse anche la detta cerimonia. Altre però sono le condizioni di Zara e di Fiume e altre quelle di Trieste: chi ricorda quanto successe in onore della morte di Vittorio Emanuele approva la condotta tenuta nelle attuali circostanze. Questo in breve la lettera scrittaci da Trieste che facciamo conoscere subito assai volentieri a scanso di ogni equivoco anche perchè non si creda che gli italiani che abitano quella città siano secondi ad alcuno nel voler onorato l'augusto Principe di cui tutta Italia ha deplorato la scomparsa tanto immatura.

FRANCIA E GERMANIA

Il boulangismo

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* di **Berlino** di fronte ai tentativi reiterati allo scopo di negare che vi fu nel 1887 un imminente pericolo di guerra da parte della Francia, rileva come la stampa radicale francese glorifichi oggi ancora il generale Boulanger, perchè volle la guerra due volte.

Lo stesso Boulanger confessò che la volle due volte cioè al principio del 1887 e all'epoca degli incidenti di Schachele.

Goblet ritirandosi dal Ministero degli esteri confermò tale fatto, dicendo che si ritirava colla sublime convinzione di avere impedito due volte la guerra. Gli uomini di Stato francesi si ispiravano alla convinzione che la maggioranza del Reichstag fosse ostile al Governo della Repubblica; soltanto le nuove elezioni tedesche convinsero la Francia della forza dell'idea nazionale in Germania. Il popolo tedesco si rammenterà di ciò in occasione delle elezioni attuali.

Gli scioperi in Germania

(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Intanto che l'Imperatore Guglielmo attende a studiare la difficile soluzione di progetti sociali che, fra parentesi, a quanto affermasi, non incontrano nel loro complesso l'approvazione del principe di Bismark, gli operai tedeschi rispondono all'interessamento del Sovrano col mettersi in isciopero, per affrettare a modo loro la realizzazione delle loro idee. A **Berlino** la notissima fabbrica di apparecchi elettrici della Ditta Siemens dovette chiudere le sue officine, in seguito all'aumento di mercede domandato dagli operai; — ad **Essen** i muratori deliberarono non solamente di mantenere le loro pretese ma di renderle ancora più gravi per i padroni. Dovunque poi vengono diffusi scritti e cartelli democratico-socialisti.

Senserie bulgare

(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

Il *Times* di ieri constata in una lettera da Sofia il disamore crescente nell'esercito bulgaro che è irritato per l'abolizione del fucile Mannlicher, malgrado il contrario parere di tre Commissioni. — Crede che Stambouloff e Mout-Kuroff Ministro della guerra, suo cognato, abbiano avuto una senseria. Anzi le misure contro il maggiore Panitza, che si disse organizzatore di un complotto contro il Principe, si attribuiscono alla sua protesta e alle rivelazioni a tale riguardo.

Corriere del Veneto

Adria *16 febbraio — La pasticcieria fratelli Casellato* — Ci scrivono:

(B) La pasticcieria Casellato, ornamento della nostra città, conta un nuovo trionfo. Al concorso internazionale di prodotti igienici ed alimentari tenutosi ultimamente a Nizza marittima, fu premiata con medaglia d'oro. Onore ben meritato poichè essa potrebbe figurare benissimo in una grande città, essendo a dovizia provvista di quanto di buono e bello producono le più rinomate confetture d'Italia non solo, ma per le sue specialità: principiando dalla famosa *pasta Margherita* premiata con medaglia di argento all'esposizione provinciale di Rovigo, e terminando con certe focaccie, rivali fortunate di quelle della *Meneghina*, nella fabbricazione delle quali i Casellato sono insuperabili. Nel Belgio ultimamente ne spedirono buon numero. Ci congratuliamo coi fratelli Casellato, modesti quanto bravi e laboriosi.

Bassano, *17 febbraio — Carnevale.* — Ci scrivono:

(A) — Anche a Bassano si balla; l'altra sera vi fu festa dal signor Giulio Vanzo-Mercante, stanotte dai signori Andolfatto. Entrambe riuscirono brillantemente. Il ballo dai signori Andolfato era in costume. Ricordo una gentile *Russa* che lottava di grazia con una simpatica *Pierrette*, una *fioraia* che faceva contrasto elegante con una fiera *abruzzese*. Poi due elegantissimi costumi di *giuoco*, un'alata *Farfalla*, un vivace *Diavoletto* e maestosa una bella *Imperatrice* dallo scettro d'argento. Venivano poi leggiadre signorine che graziosamente adorne, l'una di fiori azzurri, l'altra di fiori rossi, portavano la nota bianca che tanto si addice in un ballo. Altre in celeste e in altri colori compivano l'armonia di quello splendido bouquet. La gentilezza squisita dei padroni di casa che fecero egregiamente gli onori del ballo, rendevano vieppiù brillante la festa. Della cena e dei rinfreschi non fa d'uopo parlare; ognuno a Bassano conosce la splendidezza con cui i signori Andolfatto trattano i loro ospiti. Si ballò fino alle 7 del mattino.

Meolo *17 febbraio — Il sindaco* — Ci scrivono:

A quanti amano il bene di questo paese riuscì gradita la nomina del sig. Ancona a sindaco di Meolo. Il Governo nominandolo ha fatto atto di savia amministrazione. Il nuovo sindaco è persona intelligente, pratica di cose amministrative e benefica. A quest'ultimo riguardo parlino per noi le tante famiglie da lui quotidianamente beneficate.

Il Decreto reale tagliò poi corto a certe manovre di cui tacere è bello, dacchè vuolsi inaugurare anche e assai giustamente, un'èra di conciliazione.

Occhiobello *16 febbraio — Trasloco — Associazione — Braccianti* — Ci scrivono:

Il paese e l'intiero distretto, sentono con dispiacere il trasloco del sig. avv. Albuzio nob. Italo pretore qui, da solo un anno alla Pretura di Badene. Egli parte domani, diciasette, per la sua nuova destinazione lasciando cara memoria di sè come magistrato e come cittadino. Lo sostituirà il sig. avv. Dalmonte Vittorio da cinque anni pretore a Casarano, in quel di Lecce, che è atteso di giorno in giorno.

— *L'Associazione generale fra gli operai braccianti del Mandamento di Occhiobello,* costituitasi con Rogito dott. Betti 13 ottobre 1889, rinvigorisce quotidianamente. — Oggi gli ascritti ascendono ad oltre 600 i quali tutti, sottoscrittisi per un azione di L. 24, pagano puntualmente la loro quota mensile di 1, dimodochè entro l'ottobre 1891, senza considerare le nuove sottoscrizioni, può calcolare di un capitale sociale di ben 14 mila lire. — Con contratto 14 genn. p. p. ha assunto un lavoro di imbancamento all'argine di Po, alla località Golena detta della Rotta in Comune di Occhiobello, per L. 33,900 a vantaggiose condizioni, e lunedì prossimo il lavoro ha il suo incomincio.

Padova *17 febbraio — Deplorevole scena* — Ci scrivono:

Si raccontava iersera al caffè Pedrocchi d'una scena deplorevolissima avvenuta fra un giovanotto, notissimo a Padova ed uno sconosciuto. Ecco come sarebbe avvenuto il fatto. Questo giovanotto di intelligenza alterata ma di modi perfettamente innocui passeggiava ier sera in piazza dei Signori dove c'era una grande ressa di persone molte delle quali mascherate. Pare che avesse fatto bersaglio alcune maschere ad un getto di fagiuoli troppo violento. Queste non accogliendo la scusante della sua mente malata se ne lagnarono forte, e sempre dando ascolto a persona che si disse presente al fatto, uno sconosciuto o qualcuna delle maschere stesse, non lo potrei precisare, avrebbero reagito col bastone in modo da procurare al malcapitato una ferita sulla fronte. L'infelice venne medicato in una prossima farmacia, accompagnatovi dai presenti. Questo è il fatto raccontato tal quale; naturalmente non ne garantisco l'autenticità. Però se è vero, certo quel signore col bastone non ha dato prova di troppo buon cuore verso un disgraziato.

— Qui a Padova per feste pubbliche e mascherate non si sa punto di essere in carnevale. Il solo calendario ce lo dice.

San Giorgio di Nogaro — *Carnevale* — Giovedì grasso, ebbe luogo il solito ballo annuale dato dalla Congregazione di carità a beneficio dei poveri del Comune. Il concorso fu numerosissimo e molti di coloro che non poterono intervenire hanno mandato il loro obolo. Bravi tutti; così l'incasso potè superare quello degli anni antecedenti.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 18 febbraio: S. Simeone v.
Mercordì 19 febbraio: Le Ceneri.
Sole, leva ore 6 m. 59 tram. 5 29.
Temp. mass. del 17 6.0 Min. del 18 2.3

Col 19 Febbraio 1890
LA
GAZZETTA DI VENEZIA
apre i seguenti abbonamenti

Abbonamento per l'anno corrente

Dal **19 febbraio** al **31 dicembre 1890** per Venezia e in tutto il Regno franco a domicilio **Lire 15** — Stati dell'Unione postale **Lire 30.**

Abbonamento per un anno

Dal 19 febbraio 1890 al 19 febbraio 1891
Venezia e in tutto il Regno . . . L. **18**
Stati dell'Unione postale . . . . » **36**

L'associazione per un **trimestre** e per un **semestre** in proporzione.

Per ricevere il *Sior Tonin Bonagrazia* aggiungere nel Regno lire **Una**, per l'estero lire **Due**.

La *Gazzetta di Venezia* si pubblica IN DUE EDIZIONI: quella del GIORNO viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, — quella della NOTTE, che va in macchina alle tre antimeridiane, è diramata in Provincia coi primi convogli del mattino.

NB. — Gli associati tanto di Venezia che del di fuori, possono ricevere a loro piacimento l'edizione del giorno o quella di Provincia.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia* (S. Angelo, Calle Caotorta) o presso il signor Antonio Longega a San Salvatore.

Gli associati del di fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi 20.
La Posta s'incarica di tutto.

IL MARITO DI DELFINA
— DUE AMORI —

Così s'intitola il romanzo di Achard, espressamente tradotto per la **GAZZETTA**, di cui principieremo la pubblicazione domani, **mercoledì**, e che terrà desto per più titoli l'interesse delle nostre lettrici, — alle quali è rivolta specialmente la nostra attenzione nella scelta dei lavori che stampiamo in Appendice. — La penna di Achard, troppo nota, ci dispensa da ogni presentazione.

I lettori, non ancora associati al giornale, veggano più sopra il programma che li mette in grado di iniziare il loro abbonamento con questa nuova Appendice.

Gli associati nuovi ricevono gratuitamente, i numeri arretrati dell'appendice in corso.

Un progetto. — Ieri al *Caffè Aurora* si faceva un gran discorrere fra i commercianti e i sensali di un progetto presentato da alcuni Consiglieri della Camera di Commercio alla loro Presidenza. Si tratterebbe di adattare le attuali deserte sale di borsa ed il grande cortile interno ad uso caffè con ingresso dalla parte del Molo, lasciando alcuni locali esclusivamente per la borsa. L'appartamento oggi occupato dalla Camera di Commercio si dovrebbe cedere al Casino di Commercio, trasportando gli uffici della Camera al secondo piano, in uno spazioso appartamento da molti anni deserto e che, si ricorderà, si trattava di sublocare al Circolo Militare.

Questo progetto incontra favore perchè riunendo così in un solo centro tutto quanto può interessare il commercio, darebbe mezzo ai negozianti di riunirsi qualche ora del giorno alla Borsa come si usa in tutti i centri commerciali del mondo.

Il progetto merita di essere studiato.

Navigazione — Verso il 22 corrente giungerà a Venezia il piroscafo straordinario *Malabar* della N. G. I. il quale caricherà per Bari Brindisi, Messina, Palermo, Napoli, Gemona e Marsiglia.

Serata genialissima ieri in casa Naya Dal Zotto, a San Maurizio. La signora Ida Naya Dal Zotto anche quest'anno prima che si chiudesse il carnevale, volle raccogliere nei suoi appartamenti splendidi ed artistici, la società geniale composta di artisti principalmente e letterati della *High-life* dell'arte veneziana. Pittori, scultori, uomini di lettere, giornalisti si aggiravano nelle sale abbellite dalla presenza di gentili signore, dove sono raccolti veri tesori di arazzi, quadri e statue; l'appartamento fu arricchito quest'anno di un gabinetto persiano squisitamente addobbato. Si fece un po' di musica, basti dire che al pianoforte sedettero le signorine Anna Coen e Da Rù. Le danze si protrassero a lungo; fu insomma una serata bella e famigliare ad un tempo che ha riconfermato ancora una volta l'ospitalità, la cortesia dei gentili padroni di casa.

Per le case operaie. — Favorite dalla bella giornata anche le feste d'oggi a beneficio del fondo per le case operaie ebbero ottimo successo, e per sè stesse, e per il concorso straordinario di gente.

Il Comitato non riposa sugli allori e per venerdì ha organizzato una serata straordinaria al *Rossini*, a cui prenderanno parte gli artisti della Fenice signori Vecchioni (basso) e Baldassari (baritono) — la banda cittadina gentilmente concessa dal Municipio — la Società *Silvio Pellico* con una produzione drammatica — il prof. Francesco Giarda ed i maestri Luigi Malipiero, Fabio Gualdo ed altri.

I nostri bimbi. — Le feste meglio riuscite del carnevale, che sta per andarsene, sono quelle fatte per loro; la festa diurna di domenica — la mattinata d'oggi.

Grande concorso di mammine e di babbi coi loro figliuoli; nella piccola piattaforma si ballava allegramente, nel palcoscenico grandi e piccoli salirono sulla torre Eiffel; il Carnaghi, che telegrafò di non poter venire, fu sostituito dal Micheletti un bravo dilettante veneziano, che fece bene le ombre sulla tela — ed in luogo delle scene umoristiche si eseguì un altro divertimento sempre caro ai ragazzi: i giuochi di prestizio. Il Micheletti finse l'arrivo di *Monsieur Babilon*, un illusionista briosissimo. Infine si fecero esperimenti col *cromatrope*, sempre così di effetto. A tutti i bambini furono regalati fiori, e poi venne estratta una lotteria e se ne distribuirono i regali ai più fortunati, gaudenti della sorte loro toccata ed invidiati dai compagni rimasti a mani vuote.

Fra i costumi migliori abbiamo notato: Un bel *Richelieu* (Rina Vittorelli), una *selenza* con una *dama* in costume del direttorio (fratelli Maculan), un simpatico *lustrissimo* (Edoardo Micherou), poi un *bebè* (Giulio Della Fonte), una *spagnola* (Lisetta Novello), un *guerriero* (Rizzetti), un *incroyable* elegantissimo (Alberto di Carlo Levi), una *balia* (Oscar Sonnino), un *zingarella* (Olga Rizzardi), due *paggi* graziosissimi in costume rigorosamente perfetto, che ottennero l'anno scorso a Milano il primo premio (sorelle Olga e Romilda Zorzi), poi altri due *paggi* (fratelli Leonardo e Giuseppe Dona), un *arlecchino* (Emilio Guattari), e moltissimi altri. Assai caratteristica la mascherata rappresentante i principali personaggi dei *Promessi sposi* fatta dai bambini degli artisti della Compagnia Tani: *Renzo* (Navarini), *Lucia* (Favretto), *Don Abbondio* (Gaetano Masucci), *Perpetua* (Giacometti), *Monaca di Monza* (Busatti), *Don Rodrigo* (Riccardo Masucci).

Ultimi sprazzi. — Questa notte grande *Cavalchina* al *Rossini* di cui prevedesi molto bene, con premi, mascherate ecc. — e ultima veglia al *Ridotto*. Coraggio, ancora per poche ore: domani faremo giudizio!

Il concerto alla Società Bucintoro riuscì ottimamente. La sala del palazzo Balbi era affollatissima: in gran numero intervennero gentili signore e signorine.

Il successo artistico non poteva essere migliore: tutti gli esecutori ebbero meritati applausi. Bravissimo il maestro Wirtz colla valente sua schiera di mandolinisti e chitarristi — bene assai la signora Dal Piccolo-Sambo, che dovette ripetere l'*Habanera* della *Carmen*, ed il signor Deola — egregiamente il sig. Gualdo, che suonò al piano due sue composizioni, il sig. Zara e tutti gli altri.

Filodrammatici. — Giovedì 20 corr. alla Società filodrammatica *Silvio Pellico* avrà luogo la serata d'onore del caratterista sig. Pietro Coletti. Si rappresenterà un dramma sempre interessante: *I Rantzau*, di Erckmann e Chatrian, e la prima attrice signorina Pezzini reciterà un monologo nuovissimo di Gino Marini: *Il tabacco del Nonno.*

— Probabilmente sabato avrà luogo il secondo trattenimento della Società *F. A. Bon.* Si reciterà un monologo e la farsa *Il Casino di Campagna*, si farà della musica vocale e istrumentale, e verranno eseguiti giuochi di prestigio.

Buon cuore. — Le sorelle del compianto sig. Andrea Gerlin Goetto elargirono nel trigesimo della sua morte 300 lire all'Istituto Coletti, 200 alla Società di M. S. fra pittori e decoratori, della quale il defunto fu vice-presidente e benefattore, 200 all'Educatorio rachitici Regina Margherita, e 200 all'Orfanotrofio maschile.

Due bagni freddi. — La stagione veramente non è la più propizia ai bagni salsi, però tra iersera e questa notte se ne possono registrare due.

Verso le 10 d'iersera Carlo Zambon fu Tomaso, cadde in acqua nei pressi di S. Vitale. Fu raccolto dai passanti e condotto all'appostamento delle guardie municipali dal Sestiere di Dorsoduro, al ponte delle Maravegie, dove venne asciugato e riscaldato coll'aiuto dei pompieri. Le guardie poi lo accompagnarono a casa sua, lì presso, in Campiello della Masena n. 1478.

— Nella scorsa notte, un marinaio inglese, nel salire a bordo del vapore *Caldeia Crove* ancorato nel canale della Giudecca, cadde in acqua dal ponte. Venne tratto in salvo dal battellante Giovanni Seppa, accorso tosto colla sua barca, e consegnato a bordo.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Corte d'Assise

Per lasciar tempo ai sette avvocati difensori di esaminare e studiare il voluminoso processo Montanari-Pegorer, fu necessità prorogare la apertura della Sessione d'Assise: avrà luogo nel giorno 31 marzo.

Tutte le cause in ruolo saranno discusse.

GLI ARRIVI
del giorno 17

Italia — Co. E. Battaglia e famiglia da Verona, Rocchi Ippolito da Milano.

Luna — Lemini Ant. da Bologna, Onesti Giuseppe da Padova, Cav. Bonaldo Tommaso da Milano, Prof. Piazza da Padova.

Beau Rivage — Sapelli.

Vapore — Coniugi Molena da Verona, Romaro Girolamo da Este, Saetta Ferdinando da Padova, Famiglia Leonardi da Martellago, Famiglia Monico da Riese, Pozzi Angelo da Milano, Bortolotto cav. Cesare da S. Donà, Trentin Giorgio, da S. Donà, Bressanin Silvio da S. Donà, Bonometto Giov. da Canetto, Borsatti A. da Pordenone. Tosetti Achille da Fiesso (Rovigo), Gerrari Dom. da Adria, Cocchi C. da Bologna, D'Este Ann. da Burano, Salerni Dario da Taranto, Saglio Gius. da Milano, Casatti Carlo da Monza, Tron-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio N. 39, contiene:

R. D. che dichiara governativi il Ginnasio pareggiato istituito in Tunisi, le Scuole tecniche, con classe complementare di commercio istituite in Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Salonicco e Tunisi e le Scuole commerciali istituite in Cairo d'Egitto e Tripoli di Barberia — R. D. che dichiara governative varie Scuole italiane elementari maschili e femminili all'estero — R. D. che dichiara governativi i Giardini o Asili d'infanzia italiani all'estero — R. D. col quale il comune di Montelepre (Palermo) viene dichiarato aperto rispetto al dazio consumo — R. D. che riconferma nella carica quattro membri della Commissione superiore metrica e del saggio — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Stato sanitario dell'Esercito nel mese di dicembre — Composizione di una messa funebre — Distinta delle 35 azioni privilegiate da L. 500 per la ferrovia Cavallermaggiore-Bra — Distinta delle 107 obbligazioni da L. 500 per la ferrovia Cavallermaggiore Alessandria — Azioni comuni al portatore da L. 500 cadauna emesse per la linea Bra-Cantalupo e per la linea Mortara-Castagnole — Titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni non ancora rimborsati — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Rovigo con odierna sentenza ha dichiarato il fallimento di Casellato Almerico, negoziante in filati, di Adria, il quale presentò un bilancio da cui risulta un passivo di L. 10866:24 ed un attivo di lire 8859:76. — Nominò a curatore provvisorio l'avv. Zeno Panciera, a giudice delegato il sig. Ramovecchi Salvatore. — Fissò i giorni 6 marzo p. v. per l'adunanza per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo; il 15 detto per la presentazione delle domande di collocazione, ed il 30 aprile p. v. per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 18 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	104 —	Settem.	103 —
Maggio	104 —	Novem.	101 75
Luglio	104 —		

Hamburg 18 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	84 50	Settem.	83 —
Maggio	84 25	Dicem.	80 50
Luglio	84 —		

Anversa 18 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	104 50	Settem.	103 —
Maggio	104 50	Dicem.	101 50
Luglio	104 —		

Parigi 18 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/2
4 primi	»	—
4 da marzo	»	34 3/4
4 da maggio	»	35 1/4
4 di ottobre	»	35 1/8

Telegramma dei sigg. J. F. de Lacerda e C.e di Santos Rio de Janeiro, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Santos 17 — **Caffè** mercato fermo.
Superior 87/—
Fine Average 86/—
Good Average 84/—
Fair Average 81/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Rio de Janeiro 17 — **Caffè** mercato fermo.
Seconde Bonne 78/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegrammi dei sigg. Baer Senior e C. di Manilla, comunicatici dal sig. Massimo Guetta.

Manilla 17 — Vecchio raccolto — —
Nuovo detto 88/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Maintz e C. di Batavia comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato fermo.
Pepe Java Lampong 45/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Schmidt e Kustermann di Singapore, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato fermo.
Pepe Singapore 55/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. W. Brandt's Sons e C. di Bombay e Calcutta, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Cotoni Mercato calmo
Fine Bengal — —
Fully Good Bengal — —
Good Bengal 3 7/8
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Nuova York 17 — *Caffè* merc. fermo pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Londra 17 — *Zuccheri greggi* mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. calmo
» *raffinati* id. idem
» *in panni* id. idem
» *cristallizzati* id. fermo

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 36 — *Farine extrastate* da D. 2.40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 17 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,05 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,34 — pel 10 maggio 94,48 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 85 25.
Olio di Gioia al quintale contanti L. 91.01 — pel 10 marzo 91.01 — pel 10 maggio 91 01 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 83 41

Filadelfia 17 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 17 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 18 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 40	95 50
» 5 % god. 1.° luglio 1889	93 23	93 33
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	297 —	ex div.
» Società Veneta Costr. »	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — . —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 45	123 65
Francia	3	101 15	101 40	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 23	25 29	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	214 3/4	215 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 18

Rend. ital.	95	47 1/2
Camb. Londra	25	22 —
» Francia	101	23 —
Az. Ferr. Mer.	693	25 —
» Mobiliare	558	— —

Milano 17

Rend. ital.	95 47	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 24 —	— —
» Fr.	101 22 —	— —
» Ber	123 57 —	— —

Parigi 17
CHIUSURA

Italiano 5 %	94	80 —
Franc. 3 %	87	95 —
Id. (n.) 5 %	105	62 —
Id. id. 3 %	91	72 —
Inglese	97	9/16
Lomb. obbl. ant.	318	15 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	687	— —
Cred. mob. fr.	4210	— —
Az. Can. Suez	2305	— —

Berlino 17

Mobiliare	—	— —
Austriache	93	90 —
Lombarde	58	90 —
Rendita ital.	94	70 —

Vienna 17

Rend. in carta	89	— —
» arg.	89	05 —
» oro	110	65 —
» senza imp.	101	90 —
Az. della Banca	931	— —
» St. di cred	322	75
Londra	118	95 —
Zecchini imp.	5	58
Napol. d'oro	9	44 1/2

Londra 17

Inglese	97	9/16
Italiano	93	1/4

Parigi 18
APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	91	70 —
» 3 % p.	87	97 —
» 4 1/2	105	70 —
» ital.	94	— —
Ferr. Lomb.	302	— —
» Austr.	466	— —
Rend. turca n.	18	12 —
Prest. spagn. est.	73	18 —
Banca di Par.	798	— —
Consolid. ingl.	97	5/8
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	477	18 —
Az. Suez		— —
» Panama	65	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T per Treviso »	8, 20 »	T » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 20 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

…ana Pietro da Genova, Fumagalli Adolfo da Milano, Tamiozzo Pietro da Schio, Marchese Jannino Plattis da Ferrara.

Cavalletto — Luigi co. de Cattanei da Padova, I. A. Cortò da Genova, M. Schiff da Firenze, Isidoro Dall'Asta da Treviso, Ladislao Tröt da Udine, Bonaldi Stefano da Vittorio, Avv. Ruffoni da Verona, Avv. Luigi Rossi da Udine, Mercante Vitt. da Cittadella, Tebaldini Ant. da Brescia, Bosma Luciano da Cervignano, Speranza Bernardo da Bergamo, Ubezio Giov da Vigevano, Silvestro Spongia da Venezia.

Cappello Nero — Todero Clelia da Padova, Macagna Ang. da Ferrara, Tenente Gobelli da Verona, Salvadori Luigi da Milano, Avv. Chia e fam. da Udine, Bossi Angelo da Milano.

S. Gallo — Zamesi da Rovigo, Pietro Valerio da Como, Luigi Legutti da S. Daniele, Zentilomo, Panfilli da Udine, Moretti Domenico da Padova, Bertoni, Vianello id., Baseggio id.

Leon Bianco — Famiglia Zanirallo da Adria, Donà Agostino id., Quartieri Giuseppe da Bologna, Famiglia Stella Eugenio da Cavarzere, Nordio Saverio da Padova, Dal Cecco Pietro da Verona, Franc. Roccatagliata da Genova.

Cantoni — Prof. G. Raggio, da Treviso, Edmondo Zamorani da Ferrara.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Ricordiamo che questa sera ha luogo l' ultima rappresentazione del *Lohengrin* col tenore Alfonso Garulli, il quale domani stesso parte per Roma, scritturato per quel teatro dell' Argentina.

Teatro Goldoni. — Ben riuscita anche la rappresentazione diurna... di oggi, nella quale la Compagnia Benini recitò molto bene il *Bugiardo*.

Questa sera, ultima della stagione, si replica per la terza volta l' *Avvocato veneziano*, così bene interpretato da tutta la Compagnia, e specialmente dal bravissimo Ferruccio Benini, un avvocato Casaboni veramente modello.

Teatro Malibran. — Folla straordinaria alla serata del Navarini, il quale ebbe in regalo tre cornucopie ripiene di fiori ed una spilla con una miniatura.

Questa sera si ritorna all' *Orfeo* — domani per serata d' onore della bella e spiritosa Elena Tani (accaparratevi i posti per tempo) *Lubino* operetta in un atto di Canard e l' *Orfeo all' Inferno*, ommettendo il prologo — giovedì ultima rappresentazione della stagione: ancora *Orfeo* e completo.

Sabato comincia un corso di recite la compagnia drammatica Micheletti e Pezzaglia.

Liceo Benedetto Marcello. — Diamo il programma del primo trattenimento sociale che avrà luogo domani sera, al Liceo Benedetto Marcello:

1. Parish-Alvars: Rêveries — Pezzo di concerto per arpa eseguito dal sig. Augusto Skerle, professore d' arpa al R. Conservatorio di Monaco — 2. Thomas: Duetto nell'opera « Mignon », signora G. Musiani-Rizzoni e sig. L. Baldassari — 3. *a)* Wagner-Wilhelmy: Walther's Preislied nei Maestri Cantori; *b)* Godard: Berceuse de Joncelin; *c)* Sarasate: Habanera - Prof. P. A. Tirindelli. — 4. Boito: Nenia nell' opera « Mefistofele » - Signora Musiani-Rizzoni — 5. *a)* Schumann-Skerle: Traümerei; *b)* Schubert-Skerle: Ave Maria, trascrizioni per arpa e violoncello - Prof. A. Skerle, prof. E. Dini — 6. Donizetti: Cavatina nell' opera « Linda di Chamounix » - Sig. L. Baldassari — 7. Bizet: Adieux de l' hôtesse Arabe - Melodia - Signora G. Musiani-Rizzoni — 8. *a)* John Thomas: Canzone popolare italiana; *b)* Skerle: Sans souci, per arpa - Prof. A. Skerle.

Accompagna al pianoforte il m.° Carlo Rossi.

Biglietto d' ingresso: alla sala con sedia L. 10 — alla ringhiera L. 2.

Il nuovo anno teatrale. — Diamo il movimento in Italia ed all' estero delle nostre Compagnie drammatiche all' aprirsi del nuovo anno teatrale.

La Compagnia di Eleonora Duse, che il 15 corr. mese partì da Alessandria d' Egitto, andrà in scena la sera del 24, colla *Fedora*, al « Teatro Principal » di Barcellona. Passerà poi a Madrid ed in altre città della Spagna.

Ermete Novelli partirà colla sua Compagnia, in parte rinnovata, lunedì 24 da Genova sul vapore « Duca di Galliera » per Buenos-Ayres, dove il 22 marzo incomincierà le sue recite al Politeama Argentino coi *Nostri bimbi*, ed il monologo *Semplicità*.

Ernesto Rossi, della cui Compagnia sarà prima attrice la distinta Emilia Aliprandi-Pieri, partirà posdomani per Pietroburgo, scritturato a condizioni vantaggiosissime al *Petit Théâtre*.

Tommaso Salvini rimarrà tutta la quaresima a Boston.

— E per i teatri d' Italia il movimento delle Compagnie drammatiche, nella prossima quaresima è il seguente:

Virginia Marini sarà al Teatro Nuovo di Verona; — Giovanni Emanuel al Nazionale di Roma; Cesare Rossi al Sannazzaro di Napoli; — Andrea Maggi, il quale dopo la primavera partirà per l' America, al teatro Storchi di Moden; — Pietriboni al Guillaume di Brescia; — Alamanno Morelli al Riccardi di Bergamo; — Monti e Diligenti al Pantera di Lucca; — Bertini e Falconi colla Boetti al Rozzi di Siena; — Ettore Paladini al Paganini di Genova; — Zago e Privato al Manzoni di Milano; — Ferravilla al Milanese .. di Milano; — infine la Compagnia Bellotti-Bon di proprietà Tito Favi, domenica 21 corr. comincierà le sue recite al nostro Goldoni.

E Pasta? — chiederanno i lettori non trovando nella lista il nome del simpatico capocomico. — Pasta, il quale nel suo giro in America da poco compiuto ebbe buona fortuna, per quest' anno almeno, si ritira dall' arte.

La Cantatrice di strada, il nuovo dramma del signor Bosisio, datosi l' altra sera al Fossati di Milano ha avuto un esito buonissimo.

L' autore venne chiamato otto volte al proscenio in mezzo ai generali battimani.

Il Bosisio ha trattato con molta efficacia questo genere popolare di drammi.

Il teatro era affollatissimo e il nuovo dramma conterà parecchie repliche.

SPETTACOLI

Fenice — *Lohengrin* - *Brahma* - Ore 7 3|4.

Malibran — Compagnia d'operette G. Tani — *Orfeo all' inferno* — Ore 8 — L. 0.50.

Goldoni — Compagnia drammatica Benini — *L'avvocato veneziano* — Ore 8 e 1|2 - L. 0.60.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Palazzina delle Varietà. *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d' ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Ridotto. — *Veglione mascherato* — Lire 2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Feste veneziane », Moranzoni — 2. Atto 1.° « Pescatori di perle », Bizet — 3. Mazurka « Celestina », Carlucci — 4. Sinfonia « inno di Garibaldi », Mercadante — 5. Quadro 3.° « Excelsior », Marenco — 6. Polka « Fischietti », Tacconi.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La Seduta del giorno 17

Oggi alle 2 e mezzo si convocò il Senato.

Il *Presidente* comunicò d' aver trasmesso agli uffici il progetto relativo al sepolcreto di Groppello, già approvato l'altro giorno dalla Camera; e dopo che il neo senatore conte *Codronchi* prestò giuramento, l'onor. Farini riferì sul ricevimento al Quirinale della presidenza del Senato per le condoglianze al Re per la morte del Principe Amedeo, e si fece interprete dei ringraziamenti reali. Quindi commemorò il senatore *Poggi*, l' illustre giureconsulto morto l'altro giorno a Firenze: e alle parole del Presidente si associò pure, a nome del governo, l'onor. Crispi, e il senatore Busacca.

L'onor. Crispi presentò poi il progetto di legge complementare per la legge di P. S. interessando specialmente le disposizioni relative ai coatti. Dopo breve discussione sull' opportunità di trasmettere o meno il progetto alla stessa Commissione che esaminò quello sulla P. S. il progetto stesso è rimandato a una commissione che sarà nominata del Presidente.

L'onor. *Giolitti* presentò i bilanci di assestamento e quindi il senato si sciolse alle 3 e un quarto. Sara convocato a domicilio.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 17

I resoconti parlamentari

e la trascuratezza dei ministri

La seduta venne aperta alle 2 e 25 minuti e in seguito ad una lagnanza da *Sant'Onofrio* sui ritardi frapposti alla pubblicazione dei resoconti parlamentari, il presidente *Biancheri* riconosce giusto il lagno e ne attribuisce la causa ai ministri che ritardano troppo la consegna delle bozze dei loro discorsi.

Pais pregò il Presidente di richiamare al loro dovere i ministri, e l'onor. Zanardelli cercò di scagionare dalle accuse fatte i suoi colleghi. Il presidente in ogni modo si impegnò di studiare il modo per evitare il lamentato inconveniente.

La soppressione delle Preture

Ripresa la discussione del progetto sulla soppressione delle Preture, vi parlò in favore l'on. *Rosano*, il quale ritenne che coll'allargamento della giurisdizione dei pretori se ne elevi la dignità e la autorità, e colla riduzione del loro numero se ne possano migliorare le condizioni economiche.

⁂

Contro il progetto parlò l'onor. *Fortunato* che respinse l'accusa che gli oppositori del progetto partono da mire personali: cita ad esempio il caso suo — nel suo collegio nessuna pretura deve sopprimersi. Trova opportuno di modificare le circoscrizioni giudiziarie, ma biasima il modo in cui vi si sarebbe provvisto coll'attuale progetto; — d'altronde dice che le condizioni economiche dei pretori non sono peggiori, anzi sono migliori di quelle di altri impiegati come i professori delle scuole secondarie, gli ufficiali subalterni ecc. per le condizioni non liete del nostro erario. Concede che talune preture per le migliorate condizioni di viabilità possano sopprimersi, ma è dannosa la grande soppressione che se ne vuol fare ora, e prescriverebbe che questa modificazione e quella sugli stipendi della magistratura si rinviino a tempi migliori.

Esaminando la legge nei riguardi delle provincie meridionali, osserva che ivi dopo l'attuazione di essa vi sarà lo strano caso che i tribunali saranno in numero maggiore delle preture. Crede difficile che si possa raggiungere lo scopo prefissosi dal progetto, quello cioè di attirare i migliori elementi nella magistratura, mentre da altro canto il livello intelettuale dei pretori non è così basso: — in ogni modo è vano sperare questo miracolo finchè il ceto degli avvocati ha nel nostro paese una così alta posizione civile e politica.

⁂

Segue qualche altro discorso pro e contro il progetto; gli argomenti addotti dai vari oratori furono presso a poco gli stessi. E' notevole la chiusa del discorso dell' onor. *De Cristofaro* il il quale pregò il ministro di ritirare il progetto che giungendo alla vigilia di chiedere nuovi sacrifici alle popolazioni non contribuira certamente a mantenere in esse la tranquillità e la pace delle quali hanno tanto bisogno.

⁂

Dopo qualche comunicazione di nessuna importanza fatta dalla presidenza la seduta fu tolta alle 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

Elezione annullata

Roma 17, *ore* 9. 40 *p.*

La giunta delle elezioni annullò l'elezione di Testasecca al collegio di Caltanisetta e deliberò di proporre alla Camera la proclamazione di Minolfi.

Commissioni parlamentari

La commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per la proroga al decembre 1891 della convenzione colla Società Peninsulare ed Orientale pel servizio di navigazione a vapore tra Venezia ed Alessandria d' Egitto si è costituita nominando presidente l' on. Fili-Astolfone e segretario l'onor. Mel.

La commissione per la sistemazione del palazzo detto Albergo delle arti di proprietà del comune di Modena e degli istituti archeologici e scientifici di pertinenza dello stato esistenti in quella città si è costituita nominando a presidente e relatore l'onor. Cavallotti e a segretario l'onor. Levi Ulderico.

La salute del Papa — I quaresimalisti

Lo notizia corsa che il Papa sia stato colto da deliquio è infondata. Il Papa sta benissimo e oggi ricevette i vescovi di Novara, Saluzzo e Geramo e il Cardinale Vicario. Il Papa ricevette anche i predicatori quaresimalisti cui tenne un discorso lungo e intransigente sui temi da trattarsi.

Tra i quaresimalisti non vi è alcuna celebrità. A San Carlo al Corso predicherà monsignor Satolli.

I milioni della Banca Nazionale

La Banca Nazionale venne autorizzata a prelevare cinque milioni dal fondo assegnato al credito fondiario che così diviene di trenta milioni.

L'onor. Compans

Roma 17 *ore* 11.50 *p.*

Oggi è tornato a Roma l'onor. Compans sottosegretario di Stato al ministero delle Poste e telegrafi.

Il reparto dei deputati

Stasera si è distribuito il progetto di Crispi pel nuovo reparto del numero dei deputati.

Il reparto per Provincie è così stabilito: La Provincia di Alessandria elegge 13 deputati — Ancona ne elegge 5 — Aquila 7 — Arezzo 4 — Ascoli Piceno 4 — Avellino 7 — Bari 12 — **Belluno 3** — Benevento 4 — Bergamo 7 — Bologna 8 — Brescia 8 — Cagliari 7 — Caltanisetta 5 — Campobasso 7 — Caserta 13 — Catania 10 — Catanzaro 8 — Chieti 6 — Como 9 Cosenza 8 — Cremona 5 — Cuneo 12 — Ferrara 4 — Firenze 14 — Foggia 6 — Forlì 4 — Genova 14 — Girgenti 6 — Grossetto 2 — Lecce 10 — Livorno 2 — Lucca 5 — Macerata 4 — Mantova 5 — Massa e Carrara 3 — Messina 8 — Milano 29 — Modena 5 — Napoli 17 — Novara 12 — **Padova 7** — Palermo 12 — Parma 5 — Pavia 4 — Perugia 10 — Pesaro e Urbino 4 — Piacenza 4 — Pisa 5 — Portomaurizio 3 — Potenza 10 — Ravenna 4 — Reggio Calabria 7 — Reggio Emilia 5 — Roma 15 — **Rovigo 4** — Salerno 10 — Sassari 5 — Siena 4 — Siracusa 6 — Sondrio 2 — Teramo 5 — Torino 19 — Trapani 5 — **Treviso 7 — Udine 9 — Venezia 6 — Verona 7 — Vicenza 7.**

L' articolo 2 del progetto approva la nuova tabella delle circoscrizioni e nel terzo articolo si riportano le frazioni di Comuni od i Comuni alla loro antica circoscrizione amministrativa.

I Banchi meridionali

Sempre in seguito ai disordini amministrativi riscontrati nei banchi meridionali con regio decreto in data d'oggi vennero collocati a riposo il comm. Notarbartolo, direttore del Banco di Sicilia e il cav. Englen commissario regio al Banco di Napoli.

Suicidio a Campo Varano

Stamane a Campo Varano tentò di suicidarsi sulla tomba del padre un certo Gilento. Il guardiano accortosene, riuscì a togliergli la rivoltella ferendosi ad una mano.

I dispacci d' oggi

La deliberazione delle dame Romane

per il tiro a segno

Roma 18, *ore* 2 *p.*

In casa dell' on. prefetto di Roma ha avuto luogo la terza riunione delle signore patronesse della gara nazionale del tiro a segno.

La discussione, che durò circa due ore, fu benissimo condotta dalla marchesa Gravina; non mancarono le votazioni per appello nominale nè lo scrutinio segreto, e in ultimo, cosa desiderabile in tutte le discussioni, uno squisitissimo *buffet*.

Dunque fu approvato:

Di dare alcuni premi a nome di tutto il Comitato delle signore. Le signore si sono quotate per cinquanta lire ciascuna.

Di organizzare per la fine d' aprile un grande *festival*, non si sa ancora se diurno o notturno, al Costanzi.

Domandare per ciò il concorso degli artisti italiani e stranieri residenti in Roma, degli schermiori, degli artisti drammatici e dei musicisti.

La Presidenza, per attuare questa idea, si aggregherà alcune signore del Comitato.

L' idea del ballo fu per ora abbandonata per non disturbare i preparativi che si fanno per il gran ballo a vantaggio della Croce Rossa.

In ultimo si parlò pure di organizzare una festa campestre. Ma il seguito della discussione fu rimandata alla seduta prossima che sarà indetta per l' 8 marzo.

L' esercizio telefonico

Fu distribuito il progetto per l' esercizio telefonico.

Esso stabilisce che il Governo ha in tutto il Regno la privativa dell' esercizio telefonico; però è lasciata facoltà ai privati di stabilire per proprio esclusivo interesse delle linee telefoniche nelle loro proprietà, oppure in quelle di cui hanno l' uso, purchè i fili non attraversino il suolo pubblico, nè le proprietà altrui.

Pretesto per non fucilare i traditori

Assicurasi che il generale Orero avrebbe ricevuto istruzioni per procedere ad un' inchiesta circa alcune accuse contro i condannati di Massaua, i quali nel ricorso in grazia accennerebbero avere essi denunziato spie in altre occasioni.

Si ritiene però che in omaggio alle solite viete teorie umanitarie, queste voci sieno messe in giro per non prendere un'energica misura contro i condannati.

Un pazzo al Quirinale

Roma 18, *ore* 2.40 *p.*

Iersera i corazzieri, che erano di guardia al Quirinale, nel vestibolo che conduce agli appartamenti dei Sovrani, videro un individuo decentemente vestito, il quale stava per salire lo scalone.

Fermatolo gli chiesero dove andasse, e quegli rispose che era un inviato del Padre Eterno che si recava a parlare a Re Umberto per deciderlo a conciliarsi col Papa.

I corazzieri, comprendendo che si trattava di un pazzo, avvisarono l' ispettore incaricato della polizia a Casa Reale, e due guardie accompagnarono l' infelice all' Ufficio di Questura, dove, dalla visita medica, risultò trattarsi di un pazzo per fissazione religiosa.

Il Re e il Principe Napoleone

Il Re restituì la visita al principe Gerolamo Napoleone all'albergo di Russia.

Il discorso di Luzzatti

La nuova tassa proposta

La tassa, alla quale accennò replicatamente l'onor. Luzzatti nel suo bellissimo discorso sul bilancio d'assestamento, consisterebbe nell'elevare l'imposta sulla rendita al venti per cento, però con alcune precauzioni e con talune eliminazioni dal ruolo dei contribuenti.

Movimento nelle prefetture

L' on. Paternostro, teste nominato prefetto a Ferrara, fu collocato in aspettativa.

Il consigliere delegato comm. Pierluigi fu collocato in riposo.

I prefetti di Cremona, Alessandria, Bergamo, Ravenna, Reggio di Calabria e Belluno furono promossi alla seconda classe.

Dalle Provincie

Un altro disastro a Napoli

Napoli 17, *ore* 8.10 *p.*

Un altro disastro fortunatamente senza vittime umane è successo stamattina in quella sezione di Montecalvario ove quasi tutti gli edifici si sostengono sopra un misterioso abisso.

Il primo ramo della gradinata del palazzo segnato col numero 20 al vicolo Nece è sparito fulmineamente in una voragine profonda mentre tutto l' edifizio si sgretolava. — Immantinente gli abitanti sono fuggiti tutti terrorizzati. Le lesioni si estesero anche ad altri tre palazzi che formavano un isolato intero. — Trenta famiglie sono senza ricovero; quattro edifizi sono per essere ingoiati da un momento all' altro. — Si è proceduto al puntellamento per garantire i palazzi vicini.

La malattia del generale Pianell

Verona 17, *ore* 11.10 *p.*

La bronchite del generale Pianell continua il suo corso regolare senza minaccia di complicazioni. I medici curanti contro quanto temevano ieri, sono oggi più tranquilli pel buon esito della malattia.

Ferimento per mandato

Un delegato comunale accoltellato

Ferrara 17 *ore* 7.25 *p.*

(r.) Il signor Pasqualini Francesco, delegato comunale di Berra, fu ferito non gravemente al collo con un colpo di coltello da certo Cattani Aristide. Costui si chiuse in casa e tentò di apporre resistenza ai carabinieri che volevano arrestarlo. Visto che la resistenza era impossibile si ferì replicatamente al petto. Interrogato sul movente del delitto rispose essere stato istigato da alcuni del paese di cui avrebbe declinato i nomi.

Morte di Andrassy

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il conte Giulio Andrassy da parecchie settimane ammalato ad **Abazia**, presso Fiume, è spirato questa mattina alle ore tre.

L' eminente uomo politico di cui il telegrafo ci annuncia la morte era nato nel 1823; — non aveva ancora compiuto 67 anni. — Grande patriotta nel 1848, già ambasciatore del governo di Debreczin a Costantinopoli, fu poi chiamato nel 1867, avvenuta la conciliazione austro-ungherese, alla presidenza del ministero ungherese e nel 1870 fu lui che ebbe parte massima nell' impedire la progettata alleanza austro-italo-francese che avrebbe mutato forse le sorti degli avvenimenti di quell' anno.

Ministro degli affari esteri a Vienna, Giulio Andrassy conchiuse nel 1872 la prima famosa triplice alleanza russo-austro-germanica. Rappresentante austro-ungarico al Congresso di Berlino nel 1878, ottenne per il suo paese la nota occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina. Compiuto questo atto Giulio Andrassy si ritirò dalla scena politica, occupandosene soltanto nella sua qualità di membro della Camera dei magnati ungheresi e delle Delegazioni, dove la sua parola era ascoltata con alta deferenza.

Colto, affabile, *grand seigneur* nel vero senso della parola, godeva generali simpatie: alla sua malattia s' interessava può dirsi tutta l' Europa politica; Re Umberto fece telegrafare più volte all' Abazia per notizie. La sua morte priva il suo paese non solamente di uno Statista insigne, ma di un perfetto gentiluomo. (N. D. R.)

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il cav. Marco Suman e famiglia ringraziano tutti coloro che nella dolorosa perdita fatta in Padova il 12 corr. della loro cara

Antonietta Pisanello-Suman,

furono loro larghi di conforti e sperano di essere giustificati delle involontarie ommissioni nell' invio della partecipazione. 1109

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Mercordì 19 febbraio — Edizione della Sera | N. 50

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LA CONFERENZA DI BERNA

SULLA PROTEZIONE DEGLI OPERAI

IL PROGRAMMA DEI LAVORI

Il Governo svizzero nella sua circolare diramata da Berna, nell'invitare i Governi esteri a partecipare alla Conferenza internazionale del 5 prossimo maggio sulla protezione degli operai, sottopose alle varie Cancellerie il seguente progetto di programma per la discussione:

I. PROIBIZIONE DEL LAVORO DOMENICALE — 1. In qual misura si può restringere il lavoro domenicale? 2. Quali sono le imprese o i metodi di esse per le quali per la loro stessa natura l'interruzione o la sospensione del lavoro è inammissibile, e per conseguenza il lavoro domenicale dev'essere permesso? 3. Per queste imprese ci sono da adottare delle misure dal punto di vista del riposo domenicale degli operai presi separatamente?

II. FISSAZIONE DI UN MINIMUM DI ETÀ PER L'AMMISSIONE DEI FANCIULLI NELLE FABBRICHE — 1. Si può fissare un'età minima per l'ammissione dei fanciulli nelle fabbriche? 2. L'età minima dev'essere la stessa in tutti i paesi oppure deve fissarsi avuto riguardo dello sviluppo fisico più o meno precoce dei fanciulli secondo le condizioni climateriche dei diversi paesi? 3. Nell'uno o nell'altro caso quale età minima dev'esser fissata? 4. Una volta fissata l'età minima si possono ammettere delle eccezioni, se c'è diminuzione nel numero dei giorni di lavoro o nella durata della giornata?

III. FISSAZIONE DI UN MAXIMUM DELLA GIORNATA PER I RAGAZZI OPERAI — 1. Si può fissare una durata massima della giornata per i ragazzi operai? Vi si devono comprendere le ore dell'insegnamento scolastico obbligatorio? 2. Questa durata massima dev'essere proporzionata secondo i diversi stadi dell'età? 3. Quante ore di lavoro (con o senza i riposi effettivi) deve comprendere la giornata massima nell'uno e nell'altro caso (numeri 1 e 2)? 4. Tra quali ore della giornata dev'essere ripartito il tempo del lavoro?

IV. PROIBIZIONE DI OCCUPARE I FANCIULLI E LE DONNE IN INDUSTRIE PARTICOLARMENTE NOCEVOLI ALLA SALUTE O DANNOSE — 1. È necessario restringere l'impiego dei fanciulli e delle donne nelle indnstrie particolarmente nocevoli alla salute o dannose? 2. Le persone appartenenti a queste due categorie devono essere escluse da tali industrie assolutamente (i ragazzi fino a quale età?), o in parte (i ragazzi fino ad una certa età? le donne in certe epoche?) oppure deve essere ridotta la durata del lavoro delle donne e dei fanciulli in queste industrie? Qual è il minimo d'esigenze da adottarsi nei due ultimi casi? 3. Quali sono le industrie nocevoli alla salute o dannose alle quali si devono applicare le dette disposizioni (numeri 1 e 2)?

V. RESTRIZIONE DEL LAVORO DI NOTTE PER I FANCIULLI E PER LE DONNE — 1. Si devono escludere assolutamente o in parte i fanciulli dal lavoro di notte? Fino a quale età deve durare questa esclusione? Quali sono le condizioni per cui vi si possono ammettere in parte? 2. Le donne devono senza distinzione di età essere escluse dal lavoro di notte? In caso d'ammissione si devono stabilire delle restrizioni? 3. Quali sono le ore della giornata di lavoro che rientrano sotto la denominazione di lavoro di notte; in altri termini quando comincia e finisce il lavoro di notte?

VI. ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI ADOTTATE — 1. A quali categorie d'industrie (miniere, fabbriche, stabilimenti ecc.) sono applicabili le disposizioni adottate? 2. Deve fissarsi un termine per l'esecuzione delle disposizioni adottate? 3. Quali misure si devono prendere per assicurare l'esecuzione delle disposizioni adottate? 4. Si devono prestabilire delle conferenze a periodi fissi di delegati degli Stati partecipanti? 5. Quali incarichi devono assegnarsi a queste conferenze?

La morte di Andrassy

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La salma di Andrassy giungerà domani a Budapest e sarà deposta nel palazzo dell'accademia. Venerdì, dopo la benedizione religiosa, la salma si trasporterà a Terebes, proprietà del defunto.

Alla Camera di Vienna il Presidente ne annunziò la morte rilevando fra gli applausi le sue straordinarie benemerenze verso l'imperatore, la monarchia e il paese, specialmente per la parte da lui presa nella conclusione dell'alleanza austro-tedesca. I deputati espressero le loro condoglianze alzandosi in piedi. (*Vedi dispacci particolari in terza pagina*).

L'arguzia dei braccianti italiani

Il *Fremdenblatt* riferisce che i braccianti italiani non fanno sciopero volentieri, specialmente potendo raggiungere il loro scopo in altro modo.

Allorchè, non è molto, costruendosi in Germania una nuova ferrovia, l'Impresa ribassò la mercede giornaliera, gli operai italiani tagliarono tre centimetri delle loro vanghe.

L'ingegnere, meravigliato, domandò loro ragione di ciò ed essi risposero:

« Meno mercede, tanto meno terra trasporteremo, tanto più a lungo durerà il lavoro. Gli italiani non sono così matti come i tedeschi; gli italiani non fanno sciopero per questo! »

Quando si dice, la malizia dei villani!

I "CAMELOTS" DI PARIGI

La loro parte nelle recenti dimostrazioni orleaniste.

Un'intervista con un « bulo »

A proposito della rumorosa dimostrazione orleanista, s'è rimessa innanzi a carico del partito agognante la restaurazione degli Orléans la solita accusa fatta già dai repubblicani ai boulangisti, e da questi a quelli; l'assoldamento, cioè, dei *camelots* a un tanto l'ora, o un tanto per... gola.

L'altra sera in un crocchio di giornalisti, se ne dicevano di carine a proposito di questa categoria dei *camelots*, che si vende nelle grandi occasioni a chi più la paga.

Il corrispondente della *Gazzetta Piemontese* potè intrattenersi con uno di essi, che è un vero capo-banda e dà il seguente resoconto dell'intervista:

* *

Esso è conosciutissimo nel sobborgo di Montmartre ed io ricordo di averlo visto mille volte, sempre in testa a tutte le dimostrazioni. È il vero tipo del *camelot* parigino, che è qualche cosa come il vostro *barabba* di Porta Palazzo.

Ma sentite i curiosi particolari che, tra un bicchierino di *cognac* e l'altro ch'io aveva cura di versargli, il mio *bulo* mi veniva raccontando.

— L'assoldamento si fa d'ordinario in una piccola bettola di *rue de la Harpe*. Siamo in sei o sette capi; stabiliamo le tariffe a seconda delle offerte che ci son fatte, non dimenticando naturalmente la nostra *percentuale*, poi chiamiamo a raccolta. Non c'è pericolo che non ci si obbedisca e non si accettino i nostri patti.

— E quali sono le tariffe?

— Ciò dipende, vi ripeto, dalle offerte. Ad esempio; nella dimostrazione pei *re* (sic) di ieri l'altro, ecco come stabilimmo: Un coscritto con decorazioni (perchè i lettori devono sapere che qui i coscritti nei giorni di leva si coprono il petto di medaglie di princisbecco; e questi sono appunto i giorni di leva) L. 20; un signore in *redingote* ed in cilindro L. 10; un uomo in giubba e cappello tondo L. 5; un uomo in *blouse* L. 2.

* *

Insistendo per dettagli sul come e da chi fu loro fatta la recente offerta realista, dopo un po' d'esitazione mi disse, ingoiando d'un fiato, all'inglese, un altro bicchierino di *cognac*:

— Anzitutto noi non domandiamo il nome a chi ci richiede l'opera nostra. Siamo discreti, domandiamo soltanto anticipata la *galette* (denaro). Stavolta chi venne a cercarmi al solito *caffè* (la bettola della via Harpe) fu un signore ben messo, che mi disse occorrergli pel domattina duecento cinquanta uomini. Eravamo in tre capi, ci offerse senza tante lungaggini, da galantuomo, la tariffa *grande* (che è quella che vi registro più sopra), e tutto fu conchiuso. Due ore dopo io andava a dirgli al *Caffè della Paix* che 180 uomini erano già avvertiti e che pei restanti si sarebbe pensato nella notte. E al domattina i 250 uomini erano pronti e *istruiti* — conchiuse accentuando sull'ultima parola.

— E quali erano le *istruzioni?* — chiesi io ridendo e contraffacendolo.

— Le avete udite, diavolo! *Vive le coscrit! Vive d'Orléans! Viva la gamelle!* ecc.

— E quanto alla paga, come vi regolate coi vostri?

— Oh! è semplicissimo: noi *ci* conosciamo tutti, o quasi. Il giorno dopo c'è il *rendez-vous* generale al solito *caffè* ed in altro che si ha cura di designare durante il *lavoro (sic)*. Passano uno per uno, bighellonando, al nostro tavolo, e ci si lascia scorrere nelle mani la loro pezza da 2, da 5, da 10 o da 20 a seconda della tenuta.

— Mancomale, — azzardai io con un sorriso, — che chi se la passerà meglio sarete voialtri capi.... qualche *pezzo* oltre.... la percentuale può restarvi fra le dita....

Ebbe l'aria di risentirsene in sommo grado, o almeno lo finse.

— Oh, questo no, — mi disse andandosene e lasciandomi quasi in asso; — nella nostra categoria c'è anzitutto onestà, eppoi ci sono i regolamenti!.... — conchiuse tutto serio. — e guai se cominciassimo noi a mancarvi! Sarebbe bella che facessimo la rivoluzione tra noi!.... — e se ne andò.

Io, guardando quel tipaccio che s'allontanava con gesto sguaiato, abbigliato alla stracciona, ma con le tasche certo meglio fornite delle mie, pensavo alla *onorata Compagnia dei Mafiusi*. Oh! se Rizzotto potesse venire a studiare questi *camelots* quale altra splendida *trilogia* potrebbe ricamarci su pel suo teatro!....

Arbitrato svizzero

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Il consiglio federale svizzero di **Berna** accettò l'incarico di essere arbitro fra il Portogallo e lo Stato del Congo per le eventuali divergenze che sorgessero per la delimitazione dei rispettivi territori nell'Africa.

LE AVVENTURE DI UN CARABINIERE

DISERTORE E LADRO

UN PROCESSO

Il brigadiere dei carabinieri Mori — appartenente ad una delle stazioni di quell'arma a Genova — dovendo prendere moglie, consegnò al suo dipendente Poggi Francesco — un giovane di 25 anni che fino allora aveva saputo acquistare la fiducia de' suoi superiori — la somma di settemila lire perchè la versasse presso il Comando, quale deposito pel suaccennato matrimonio.

Ma il Poggi si appropriò quella somma e scomparve da Genova, rifugiandosi a Milano assieme alla sua amante Antonelli Maria.

Era il 23 del settembre 1888.

L'autorità lo cercò invano dovunque. Egli aveva saputo camuffarsi magnificamente e poi si faceva chiamare Moneta Giulio.

Un giorno gli capitò una chiamata per parte del municipio di Milano, il quale, non trovando nei registri dell'anagrafe la paternità dichiarata dal sedicente Moneta desiderava delle spiegazioni.

Il Poggi si guardò bene dal rispondere all'appello: cambiò d'abitazione e si battezzò un'altra volta: divenne Luca Arturo Giulio.

L'Antonelli conviveva tuttavia con lui. La casa degli amanti era frequentata da certa Faragutti, amica della Antonelli. Pare che tra la Faragutti e il Poggi corresse una scambievole simpatia. Sta il fatto che un giorno la Antonelli, mal tollerando le frequenti visite della Faragutti, venne a quistione con lei e, presa da furente gelosia, le somministrò una dose tremenda di schiaffi.

La Faragutti, avendo dichiarato che era decisa di sporgere querela, il Poggi vide compromesso il suo occultamento. Per cui senza indugiare, fuggì anche da Milano, seco portando però, non già l'amante, ma 550 lire, che, durante la momentanea assenza di lei, le aveva rubate da un comò, scassinandolo.

La fuga avvenne il giorno 8 di luglio dell'anno scorso. Questa volta il Poggi scelse la bella Firenze. Colà giunto si fece subito un'altra amante, certa Campi Teodelinda, e andò a convivere con lei tanto per cacciare i timori che dovevano probabilmente seccarlo.

Ma fu sfortunato.

Otto giorni dopo il suo rifugio a Firenze, in seguito alla denuncia della derubata Antonelli, egli veniva arrestato, sorpreso proprio nel morganatico talamo.

Era in possesso tuttavia di una certa somma di danaro. Gliene domandarono la provenienza, e lui con franchezza, dichiarò che quei denari erano frutto della impunità da lui accordata ad un tal Chiesa, repubblicano milanese, il quale, durante la commemorazione di Mazzini a Genova, doveva essere arrestato.

Non saprei dirvi se il tribunale militare di Firenze abbia proprio prestato fede a quella dichiarazione. Sta il fatto, del resto, che egli processato colà si buscò cinque anni di reclusione perchè disertore e colpevole di appropriazione indebita a danno del brigadiere Mori, come abbiamo accennato più sopra.

* *

Sono passati circa sei mesi da quella condanna.

Ieri poi il Poggi è comparso dinanzi al Correzionale di Milano, imputato del furto commesso a danno della Antonelli.

Il Poggi è un giovanotto scaltro quanto mai. Nel suo interrogatorio si è difeso con molto ingegno davvero. Anche qui sostenne la storia relativa ai danari donatigli da quel tal Chiesa.

Un Chiesa c'è infatti a Milano, noto precisamente per le sue idee repubblicane.

Il tribunale si affrettò a mandarlo a chiamare. E il Chiesa venne; escluse però di conoscere il Poggi, ed aggiunse che nell'epoca dal Poggi stesso accennata, egli si trovava a Parigi.

Il Poggi, dal canto suo, disse che si trattava di un altro Chiesa.

Il Pubblico Ministero, dott. Redaelli, ha sostenuto in ogni sua parte l'accusa, ed ha chiesto che il Poggi venga condannato a 4 anni di reclusione.

Il difensore, avvocato Gallina, sostenne invece che, mancando assolutamente la prova della colpevolezza dell'accusato, e i dubbi sulla sua responsabilità essendo gravi, il tribunale deve assolvere.

Il Tribunale tuttavia ritenne la colpevolezza del giudicabile ex-carabiniere, e lo condannò a sette anni di reclusione, comprendendo in questa condanna quella inflittagli dal Tribunale militare di Genova.

Herbette ambasciatore francese a Roma

Il *Daily Chroniche* afferma che l'ambasciatore francese a Berlino, signor Herbette, causa la malferma salute della moglie, ha chiesto al suo Governo di essere traslocato a Roma.

In seguito a questa domanda fu sospesa la nomina di Billot, che si dice fosse già destinato quale successore di Mariani.

L'ambasciatore Herbette è di fama italofilo.

Corriere del Veneto

Bassano *17 febbraio* — Ci scrivono:

Fra le deliberazioni prese dal Consiglio comunale per onorare la memoria del Duca d'Aosta, ci fu anche quella di chiamare *Via Principe Amedeo* il Borgo Leon. Oggi la contrada così ribattezzata era adorna di bandiere; ed un lungo corteo, composto di tutte le autorità e rappresentanti delle Società, si portò ad inaugurare le lapidi che portano il nuovo nome della contrada. Disse opportune parole il sindaco Bonaguro, che fu applaudito specialmente quando ricordò che un'altra nostra contrada si chiama *Via 20 Settembre*. Dopo l'inaugurazione, nella sala municipale, affollata di scelto pubblico, l'avv. Domenico Pavan, consigliere comunale, lesse una bella commemorazione del defunto, e fu molto applaudito.

Camponogara *17 febbraio — Per la verità* — Ci scrivono:

(g. m.) Le brevi nostre parole sui disguidi e mancati recapiti cui andarono soggette alcune lettere in partenza da Camponogara, vennero male interpretate. Non può sussistere, da parte di chi scrive, un'insinuazione a carico dell'impiegato alle poste di Camponogara: la sola parola *disguidi* può testificarlo. A qualche Catone poi (della cui autorità sarebbe lecito discutere) rispondiamo: non sentirci noi il prurito di andare col lanternino di Diogene a scrutare le prove palmari del nostro asserto per suo comodo. *Et satis.*

Dolo *18 febbraio — Emigrazione* — Ci scrivono:

(z) — Il triste esodo è finito, o già di lì; il miraggio è sfatato, e la speculazione ha cessato di spremere denari dalle illusioni dei molti allucinati. Nel 1888 la mania dell'emigrazione aveva assunti i caratteri di un vero contagio. Partivano a famiglie, a gruppi, a frotte, a borgate intere; la statistica numerò 1569 persone espatriate dal solo Distretto di Dolo; il *4.28 per cento*. L'anno scorso invece il capriccioso fenomeno sociale declinò con enorme ribasso —; infatti emigrarono dal Distretto nel 1889 solo 90 persone; 55 maschi e 35 femmine; poco più del *3 per mille*.

Decisamente le Americhe hanno perduto il prestigio, ed il buon senso ha trionfato sul pregiudizio. I triboli, i tormenti, la morte di tanti poveri traditi sono stati una ben severa lezione. — Le cifre parlano chiaro.

Lonigo *17 febbraio — Festival e balli* — Ci scrivono:

(a. b.) Pochi appunti sul festival di ieri. Fino dalla mattina sotto la loggia comunale venne aperta la pesca gastronomica, ricca di svariati regali, disposti con ordine. Continua la ressa di *pescatori* e *pescatrici* durante la giornata, giunta la sera tutti i doni erano esauriti. Nelle ore pomeridiane in Piazza Vittorio Emanuele su di una piattaforma, eretta per la circostanza, adornata con festoni d'edera, le note allegre e di scelti ballabili attiravano una folla di belle popolane, tra le nerborute braccia di baldi giovanotti, si slanciavano con ardore nei vortici del ballo, che continuò vivo ed animato fino a sera inoltrata. Le numerose coppie danzanti presentavano uno spettacolo allegro e piacevole. Sui poggiuoli e dalle finestre del Municipio e dalle case prospicienti a piazza facevano capolino graziose signore e signorine che assistevano sorridenti ai trattenimenti chiassosi. Qua e là qualche maschera indecente e senza spirito andava gironzando fra il pubblico, facevano eccezione due giovani mattacchioni, uno vestito da signora e l'altro da lacchè che andavano di crocchio in crocchio e coi loro frizzi — più o meno riusciti e gustosi — divertivano il pubblico. In complesso la festa fu ordinata e abbastanza divertente, di cui va data lode al Comitato organizzatore del club Monti Berici che tanto si adoperò onde tutto riuscisse egregiamente. Il ballo popolare vi sarà anche domani solennizzando così l'ultimo di carnevale.

— Riuscitissima, splendida la festa di ballo d'ieri notte a Cologna. Vi intervennero buon numero di invitati, tra essi parecchie signore e signori di Lonigo. Un'altra ne avrà luogo qui stanotte e riuscirà non meno brillante della prima.

Marostica *17 ferbraio — Feste* — Ci scrivono:

Carnevale è moribondo, ma la sua morte imminente è la vita di questi buoni cittadini. Iersera il Circolo operaio diede il suo secondo Veglione al teatro sociale, un Veglione s'intende di società, e che più che un ballo popolare fu una gara e animata festa di famiglia. E si ballò allegramente fino a mattina con la più schietta espansione e con l'idea di rifarsi un po' di quel torpore, che sotto la veste dell'influenza aveva per tutto il carnevale tenuti fermi tanti piedi e piedini ansiosi di gettarsi nel vortice della danza.

Martedì ultimo Veglione, e come ultimo sarà certamente il più bello. Sarà anzi un Veglione mascherato e per solleticare il gusto delle brave mascherette vennero anche disposti dei premi alle due più belle. Sarà dunque una festa riuscita indubbiamente e un buon passaporto per entrare nei regni meditabondi di quaresima.

Padova *18 febbraio — L'illuminazione della città* — Ci scrivono:

La Società del gaz ha presentato al Municipio un progetto di convenzione, del quale vi riassumo le cose più importanti. — Dovrà essere conservato alla Società il monopolio della illuminazione fino al 1897: dopo, fino al 1917, la Società rinuncia al monopolio, chiedendo solo un diritto di preferenza nel caso che venissero proposti altri sistemi d'illuminazione.

Gazzetta di Venezia — 19 febbraio (1)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

I.

Morsan-sur-Vière, che invano si cercherebbe in un dizionario di geografia, non è una di quelle città che occupino un posto troppo grande nel dipartimento di cui fa parte. In quattro minuti si percorre la strada più lunga del Comune; però Morsan-sur-Vière si trova a quindici miglia da Parigi, le case sono graziose, il paese bagnato da un bel fiume è in buona situazione; all'intorno ci sono delle belle foreste, molte passeggiate, delle rovine imponenti. Le risorse dei piccoli centri non mancano a Morsan-sur-Vière; ma si può dire che nel 1880 erano concentrate in una sola casa, in quella del giudice conciliatore, il signor Ducormier.

Collocata nel centro della città, con una facciata prospettante la piazza principale, questa casa non era nè un albergo, nè un castello, nè un palazzo di ricchi borghesi, ma rappresentava un po' di tutto questo. Appariva come un immenso fabbricato tutto pieno di camere ospitali e di appartamenti graziosi. Ben riscaldato l'inverno, vi si conduceva vita allegra in tutte le stagioni. All'epoca della caccia, il chiasso cominciava di buon mattino e finiva tardi. Il signor Ducormier, proprietario di quest'abitazione geniale, era sempre di buon umore. La signora Ducormier non era da meno del marito. Era una donna il cui volto non doveva aver mai rispecchiato la mestizia quantunque avesse dei momenti di melanconia, momenti assai brevi, e che del resto finivano ben presto con una risata. Di media statura, piuttosto forte, dai capelli folti e fini, d'un biondo castagno, dagli occhi benevoli e scintillanti, dal sorriso attraente, la signora Ducormier aveva trascorso un terzo della sua vita vicino alle passioni senz'esserne turbata; quando però se ne parlava ella non ristava mai di discorrerne.

— Non è, diceva, ridendo, che io sia virtuosa; ma ho paura. Quando me ne sto tranquilla, alla mattina, colla testa sul capezzale, o alla sera vicino al fuoco con un libro in mano e una tazza di thè davanti, il pensiero di una qualche avventura mi lusinga dolcemente. Conobbi della gente colla quale avrei potuto correre un tal rischio. Viaggiare nel paese dell'ideale, con un eroe di mia scelta, ecco ciò che mi fa battere il cuore; ma quando penso alle conseguenze allora.... tutto il mio coraggio se ne va.

Con tutta questa loquela Onorina era la più onesta donna che si potesse concepire. Il signor Ducormier la conosceva da gran tempo e la lasciava dire. Guardingo, buon tempone, uomo di spirito sotto una apparenza di bonarietà, queste chiacchere lo divertivano. Tutti e due insomma costituivano un'ottima coppia; erano poi sempre d'accordo nel rendersi utili agli altri; quando si batteva alla loro porta si era sempre sicuri di trovarli pronti a dare dei buoni consigli e a prestarsi per lodevoli azioni.

Al momento, in cui comincia questo racconto, la piccola città era sotto l'impressione di un fatto che preoccupava tutti. Un giovanotto forestiero, elegantemente vestito era venuto, da qualche tempo a stabilirsi a Morsan, in una bicocca; viveva isolato non riceveva alcuno e pareva deciso a non contrarre relazioni. Questo ritiro assoluto in un'età in cui predomina il gusto dei piaceri e del moto, aveva suscitato la pubblica curiosità. Ognuno spiegava, a suo modo, la cosa. Le donne credevano che si trattasse di un innamorato deluso.

La signora Ducormier divideva questo parere più delle altre; e così l'incognito aveva guadagnato la sua simpatia. Una cert'aria di malinconia sparsa sul suo volto pareva confermare le ipotesi delle signore. Quando lo s'incontrava a passeggio, a cavallo, il che accadeva spesso, salutava come uomo pratico del mondo; tutti i suoi atti esteriori rivelavano un perfetto gentiluomo.

Una bella parigina, in villeggiatura a Morsan; una volta, a bella posta, aveva lasciato cadere il suo frustino proprio quando era vicino a lui. Egli sbalzò tosto di sella lo raccolse, glielo restituì sempre tenendo il cappello in mano.

— Grazie, signore, diss'ella accompagnando le sue parole con un sorriso e uno sguardo di quelli tenuti in serbo per le grandi occasioni. Egli però, inchinandosi, si era allontanato senza nemmeno voltare la testa.

Lo sconosciuto che teneva desta la curiosità di tutta Morsan era arrivato una sera, solo, al Rocher, in una vettura che aveva preso alla stazione. Il padrone di questa casa, svegliato di soprassalto, l'aveva condotto nella camera più bella, dove il fuoco al caminetto durava fatica a scacciare l'umidità. L'indomani ritirò dalla ferrovia due o tre casse, e poco dopo il nuovo abitante del Rocher si comportava come se avesse intenzione di dimorarvi lungo tempo.

Il Rocher, che i proprietari avevano abbandonato da un certo numero di anni, era un piccolo castello isolato, abbastanza pittoresco, eretto vicino a un corso d'acqua. La facciata principale era fiancheggiata da due torricelle di pari altezza, l'una robusta e quadrata, l'altra snella e rotonda. Fra le due torri un grande caseggiato. Il castello aveva la forma d'un triangolo.

Prima cura del nuovo venuto si fu di far penetrare aria e luce nelle stanze. In seguito s'accomodò in due camere alle quali, dei mobili scelti fra i più solidi e belli, diedero un aspetto soddisfacente. L'ospite inatteso che veniva a stabilirsi al Rocher si fece chiamare il signor Raimondo. Anche il nome diede luogo a commenti.

Quando si ha l'aspetto del nuovo padrone del Rocher, non si si chiama Raimondo, diceva la signora Ducormier.

— Sicuramente egli si chiamerà Tancredi, rispondeva il conciliatore.

Mentre era l'oggetto di tutte le conversazioni della piccola città di Morsan-sur-Vière, il signor Raimondo così scriveva a un suo amico di collegio, abbandonato nel gran mare della vita parigina:

« Non hai dimenticate di certo le condizioni in cui mi ritirai in questa solitudine. Le cure del mio installamento provvisorio mi hanno tenuto occupato i primi giorni. Non fu piccola cosa edificarsi un nido in questo ammasso di pietre e di rovine da nessuno abitato dopo il tempo già lontano in cui vi stava madamigella di Montrèjoux, mia zia. Il custode mi ha accolto come un uomo che viene tolto dalle sue abitudini e che viene ferito nelle sue occupazioni più care. Io ho tenuto duro, e coll'aiuto di due brave ragazze che la vista d'una carta da cento aveva affezionate alla mia causa, ebbi della biancheria nitidissima. Quando mi addormentai, in un letto immenso, il vento mugghiava, le imposte battevano, le porte socchiuse gemevano, e le fiamme del fuoco morente tracciavano dei segni arabeschi sulle pareti che rispecchiavano le nere mobiglie.

(Continua.)

Fino al 97 il prezzo del gaz illuminante sarebbe ridotto da 38 a 25 centesimi al m. c.; per il riscaldamento e per usi industriali a centesimi 23; per il Comune e per l'Ospitale a centesimi 22. Verrebbero impiantati e mantenuti *gratis* 30 fanali Schülke. — Dopo il 97 il gaz per l'illuminazione privata costerebbe cent. 24; per usi industriali e riscaldamento 20; per l'illuminazione pubblica cent. 2,24 per ogni fiamma ed ora. Se il consumo per la illuminazione privata eccedesse 1,500,000 m. c. all'anno, il Comune percepirebbe 1 cent. per ogni m. c., oppure sarebbe ribassato di un centesimo il prezzo del gaz venduto ai privati.

E' poi riservata al Comune la facoltà di comperare l'officina e l'impianto, allo spirare della convenzione, per L. 900,000.

Questa la parte più interessante delle proposte, colle quali la Società dice ch'essa viene a perdere fino al 97, quasi due milioni. — Ne ha, del certo, guadagnati tanti! E la luce elettrica? — Tornerò, se permettete, sull'argomento.

Rovigo *17 febbraio. — Onoranze ad Amedeo — Trasloco.* — Ci scrivono:

(Amleto) — Il cav. Tullio Minelli membro del Comitato Regionale di Venezia per un monumento a S. A. R. il Principe Amedeo ebbe l'incarico di costituire un sub-Comitato per la Provincia di Rovigo. Furono chiamati a farne parte i signori Ballo Domenico, Benvenuti nob. cav. dott. Adolfo, Bernini avvocato Amos, Bosello Federico, Casalini cav. G. B., Cavaglieri Arturo, Castellani Antonio, Giuriati Gaetano, Lion nob. cav. dott. Federico, Maneo avv. Ugo, Morandi cav. dott. Tommaso, Pacifico Salvatore, Piva cav. ing. Remigio, Romagnolo Pietro, Sgarzi cav. Ercole, Tovaiera cav. Riccardo, Vanzetti avv. Luigi. Auguriamo che il Comitato si metta subito alacremente all'opera, onde provare quali siano i veri sentimenti della parte pensante della popolazione della Provincia cui gli artificiali risultati dell'urna fanno al di fuori apparire ben diversa da quella che in fatto è. Auguriamo anche che la nostra Provincia non sia a nessun'altra seconda nel rendere il dovuto omaggio alla memoria del compianto e cavalleresco Principe sabaudo testè sceso nel sepolcro di Superga.

— Il cav. Tovaiera nostro Intendente di finanza da dieci anni, traslocato a Cagliari, fece oggi la consegna dell'ufficio al suo successore cav. Porta proveniente da Bari. Si congedò commosso dagli impiegati che adoravano in lui l'amico e il compagno di lavoro più che il superiore, poichè il cav. Tovaiera fu veramente l'amico e il padre dei suoi dipendenti, i quali nella cortesia e benevolenza del loro capo trovavano sprone al lavoro meglio che non in una male intesa severità e in una pompa di autorità fuori di luogo. Gli offrirono i loro biglietti di visita in una elegantissima coppa d'argento, squisito lavoro di gioielleria. Il cav. Tovaiera gradì moltissimo il gentile pensiero che onora i dipendenti al pari che il superiore. Gli impiegati della nostra Intendenza nel dolore di essere costretti a staccarsi dal loro capo, possono però confortarsi nel pensiero che il suo successore, il cav. Porta qui venuto preceduto da ottima fama, saprà certamente al pari del cav. Tovaiera, cattivarsi la simpatia, l'affetto e la stima loro, perchè è non solo funzionario intelligente e provetto ma ancora perfetto gentiluomo.

Treviso *18 febbraio — L'ultima festa al Casino di Società* — Ci scrivono:

Era l'ultimo trattenimento e si trattava di dare il solito *vale* alla stagione che muore e fu un ultimo in tutte le forme. Fu il terzo ballo dato dalla Società e come tale non poteva che riuscire perfetto. Alle 11 la sala racchiudeva tutto ciò che di bello, di gentile e grazioso dà la nostra città. Nel vortice delle danze ho potuto fare una breve rivista. Sopprimo gli aggettivi per non correre il rischio di riescire inavvertitamente poco cortese.

Notai la signora Morpurgo in bianco, la contessina Barea, le signore Zevi e Finzi-Voghera, le due prime in bianco quest'ultima in rosso cupo, la sig. De Lutti Felissent in rosa, come pure le contessine Caotorta, le tre sorelle Radaelli e le tre signorine Tommasini in bianco, le signorine Zoccoletti in rosa che facevano riscontro colle due sorelle Sacerdoti. In bianco pure vi erano la signorina Vergani, e nob. Albuzio, la sig. nob. Locatelli, la sposa Furlanetto la signorina Margoni. In celeste languido le signorine Plotti e Bosisio: quest'ultima venne fatta segno alla più lieta accoglienza per parte di tutti. Era la benvenuta fra noi e come già vi annunciai giovedì darà il suo concerto nelle sale dell'ex filodrammatico. Le signorine Liberali una in bianco l'altra in rosso cupo come pure le signorine Levi e Vasconetto, la signora Santalena in velluto eliotropio e la signora Coletti-Gobbato in velluto nero a lungo strascico.

All'una il solito riposo per riprendere lena e le cene animatissime non cessarono che alle 2 1/2 del mattino. Riprese la danze si protrassero fino alle cinque. Bello e ottimamente diretto il cotillon. In poche parole una festa riuscitissima.

SCIOPERI ANCHE IN FRANCIA

I minatori di Saint-Etienne

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

In una riunione avvenuta nei locali della Borsa del lavoro a **Saint-Etienne** gli operai della *Società carbonifera di Saint-Etienne* deliberarono di indire uno sciopero generale e nominarono una Commissione incaricata di far conoscere tale deliberazione agli operai ed alle direzioni delle altre Società. Si teme che lo sciopero si estenda in tutte le miniere del bacino della Loira.

GIUSEPPE GALLINA

Il nostro corrispondente da Treviso ci dà il mesto annunzio della morte avvenuta in quella città dell'ottimo **D.r Giuseppe Gallina** che fu per tanti anni medico municipale a Venezia dove conservava amici affezionatissimi. Il Dottor Giuseppe Gallina dopo la malattia che una prima volta lo aveva colpito tempo addietro, era riparato a Treviso dove viveva tranquillo, circondato dalla stessa stima che egli meritamente godeva a Venezia e di cui ricevette una degna prova alla deliberazione del nostro Consiglio municipale di Venezia che accordandogli il chiesto riposo ebbe per lui i riguardi spettanti a chi per tanti anni aveva prestato con abnegazione al Comune l'opera zelante.

A Giacinto Gallina così duramente colpito, esprimiamo il nostro fraterno cordoglio. Nessuna parola ha forza di significare il dolore di un figlio orbato del padre, come nessuna parola può essere di conforto in tanta jattura; — ma sappia egli almeno che il nostro pensiero che lo segue giulivo nei suoi giorni di trionfo, che sono giorni di trionfo per l'arte, lo accompagna mestissimo oggi in cui egli piange il suo amatissimo genitore del quale egli era a giusto titolo l'orgoglio.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 19 febbraio: Le Ceneri.
Giovedì 20 febbraio: S. Zenobio.
Sole, leva ore 6 m. 57, tram. 5 31.
Temp. mass. del 18: 6.0 — Min. del 19: 2.3.

Consiglio Comunale. — Il consiglio è convocato per venerdì sera alle 8, allo scopo di deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica. — 1. Proposte e deliberazioni sulla antecipazione di lire 300,000 da farsi al Governo per la costruzione della Banchina lungo il punto franco e sulla operazione finanziaria relativa. — 2. Seconda votazione sulla proposta di applicare una lanterna a gaz al traghetto del Sal. — 3. Proposta di terna per il Conciliatore e il vice Conciliatore del IV Mandamento con residenza a Malamocco. — 4. Approvazione della spesa addizionale di lire 26,370 per il nuovo fabbricato scolastico a Castello, e proposta d'inscrivere la spesa nel bilancio 1891. — 5. Interpellanza del cons. Cadel sullo stato di manutenzione dei manufatti stradali. — 6. Interrogazione del cons. Tecchio sulle cause delle dimissioni del cav. Nelli direttore dell'Istituto Coletti ed eventuali deliberazioni. — 7. Comunicazione di due deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, con cui si ammise di allogare per trattativa diretta il lavoro d'una steeconata provvisoria in legname al Cimitero, e di far eseguire la compilazione dei ruoli della milizia comunale in ore straordinarie da impiegati d'ufficio, da retribuirsi ad opera ultimata.

Più 6 argomenti in seduta segreta.

Banchina in muratura di fronte al Punto franco. — Sappiamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha approvato il progetto di dettaglio del nostro ufficio tecnico del Genio Civile per la banchina in muratura al punto franco, e che il ministero ha adottato il tracciato proposto dall'ingegnere G. A. Baffo perorato da lui nella lettera pubblicata per le stampe nell'aprile dello scorso anno, allo scopo dell'eventuale prolungamento dei binari lungo le Zattere.

La Camera di commercio si riunirà domani alle 12 1/2 per trattare in seduta di seduta di seconda convocazione i seguenti argomenti:

Comunicazioni della presidenza e deliberazioni relative. — Convenzione colla Ditta Marzari.

Consolati. — In sostituzione del barone de Kütley già trasferito con promozione a Pietroburgo, è stato nominato vice-console austro-ungarico a Venezia il barone Massimiliano de Sonnleither, già reggente l'importante consolato a Varna. In pari tempo il cancelliere nobile signor Ettore de Rosa-Luraghi fu promosso vice-console sempre con destinazione a Venezia in qualità di sopranumerario presso il Consolato generale di cui è titolare l'egregio barone Carlo de Krauss.

Strascichi — Il carnevale è morto gloriosamente, o piuttosto meno ingloriosamente di quanto è vissuto.

Ecco come furono distribuiti i premi alla riuscitissima mattinata per i bambini:

Promessi sposi, Comp. Tani, bandiera d'onore e 6 giuocatoli — *Richelieu*, Vittorelli, orchestrionetto con 6 suonate — *selenza e dama*, fratelli Maculan, bambola grande con corredo — *incroyable*, Levi Alberto, cavallo grande — *lustrissimo*, Micherou, cavallo piccolo — *paggi*, fratelli Donà, giuoco del *croket* — *farfalla*, Treves, serraglio di belve — *paggi*, sorelle Zorzi, un cane ed una bambola — *spagnola*, Novello, paesaggio — *fantasia*, Leonardi, girandola — *bebè*, Dalla Fonte, due vasi, — *balia*, Sonnino, servizio da caffè — *pescatore*, Graziadei, trombetta.

— La Cavalchina di stanotte al Rossini fu brillante quanto mai. Moltissima gente, e molto numerose le maschere fra cui parecchie di veramente eleganti e di originali. Ebbero i premi: *Bandiera d'onore* alla migliore maschera: Un costumino rappresentante la *Neve*. — *Bandiera d'onore* alla più bella coppia mascherata: Una coppia di... tre educande, tre rosee bambine carine, carine, carine. — 12 *bottiglie* alla migliore mascherata, divise tra due compagnie di *Clowns*.

Come premio supplementare venne dato un braccialetto ad un bel *domino* celeste guernito di merletti.

Animato il getto dei coriandoli, specialmente in certe scaramuccie fra palco e palco — rumorose le cene, e dopo cena molta . . . allegria. L'allegria anzi si prolungò anche fuori del teatro: al Caffè degli Specchi stamane alle 5 e mezzo, il negoziante di mobili Giovanni Fiorelli, attaccò briga coi giovanotti della Società Ginnastica mascherati da *clowns*, e la faccenda, con tanto gas in moto, e con tanti muscoli forti ed agguerriti, minacciava di farsi seria. Però intervennero le guardie di P. S. che ristabilirono la calma. E si spera sia stato qualche cosa di più di un armistizio.

Le guardie poi ebbero un altro incarico stanotte: fu loro consegnato da alcuni ufficiali un tal Bernardo Fal... perchè era mascherato con una divisa militare. Marte che cercava Venere!

— Ecco l'elenco dei premiati alle corse dei *mussi* fatte in Campo di Marte:

1° premio L. 400. *Fulmine*, di Bonetto Giuseppe, di S. Donà di Piave — 2° premio L. 250. *Stifz*, di Bortoletto Ambrogio, di Fossalta di Piave — 3° premio L. 150. *Vandalo*, di Bassetto Luigi, di S. Andrea di Barbarano.

Nella Corsa di Consolazione vinse *Rondello*, di Veludo Antonio.

— Molto animato riuscì oggi il tradizionale passeggio alle Zattere.

Liceo Marcello. — Rammentiamo che questa sera alle 9 avrà luogo al Liceo musicale Benedetto Marcello il primo concerto sociale, che desta un grande interesse per il concorso, specialmente, del valentissimo arpista Augusto Skerle, distinto professore del R. Conservatorio di Monaco.

Beneficenza. — Gli esecutori testamentari del compianto signor Filippo Rosenthal rimisero alla Fraterna generale israelitica L. 500, importo da questo legato per beneficenza. Duecento ne vennero distribuite il giorno dei funerali ai poveri israeliti, e delle rimanenti trecento vennero assegnati N. 12 sussidi da L. 25 ad altrettanti vecchi sessagenari.

Funerali — Ai funerali del compianto dott. Gallina, che ebbero luogo oggi a Treviso, il nostro Municipio — presso cui il defunto fu per tanti anni primo medico aggiunto — era rappresentato dall'assessore Caluci, che vi si recò assieme a due uscieri, due guardie e due pompieri in alta tenuta e con torcie.

Un dramma in laguna è avvenuto ieri sera a tarda ora, e, purtroppo, date le circostanze non è dato chiamarlo che così.

Il Municipio tiene alle sue dipendenze per conto dell'amministrazione del Dazio Consumo due gondolieri, i quali con una barchetta — battello col felse — fanno specialmente il servizio tra Venezia e la Sacca Sessola: nelle ore in cui non prestano la loro opera in barca, i due barcaiuoli sono addetti in qualità di uscieri presso la segreteria. Essi sono Fortunato ed Angelo Tiozzo.

Il primo ieri chiese una breve licenza, sì che la barchetta doveva esser condotta iersera alla Sacca Sessola dal solo Angelo. Senonchè il custode della Sacca non vide giungere all'ora solita la barca — aspettò; ma siccome il ritardo si prolungava assai, fece fare alcune ricerche. Ed alle tre e mezzo della notte scorsa la barchetta fu trovata da un brigadiere del Dazio consumo abbandonata presso al palo n. 50, tra i fanghi Fisola e la brigata Astregheri. Mancava il remo di puppa, sotto il felse c'era il pastrano del Tiozzo, la barca era tutta lorda di fango....

Il Tiozzo — forse un po' brillo — dev'esser caduto in acqua e aver tentato invano, quantunque espertissimo nel nuoto, di salvarsi e riguadagnare la barca. Dio sa qual lotta tremenda deve aver sostenuto! Ora lo si suppone annegato — ma nulla si sa ancora di positivo. Era un ottimo giovane, aveva 25, o 26 anni: da un anno aveva preso moglie, e stava per divenir padre.

La barca condotta prima alla Sacca Sessola stamane fu riportata al Municipio.

Per le case operaie. — Oltre gli artisti ieri indicati anche la signorina Belloni, la graziosa capraia della *Dinorah*, prenderà parte al concerto di venerdì al *Teatro Rossini*.

Orari e tariffe — Tempo fa, soddisfacendo ad un desiderio generale, si collocarono due quadri — in cornice e col vetro — contenenti gli orari e le tariffe in vigore per i trasporti, all'Ascensione ed a SS. Apostoli. Ora vennero messi in opera altri 5 quadri, in ferro e portanti sulla parte superiore il leone in moleca, a S. Zaccaria, sul ponte della Madonnetta, di fronte al Museo Correr, a S. Leonardo e presso l'Accademia di B. A. Presto se ne collocherà uno anche sulla fondamenta del Carbon.

CRONACA ROSA

IN CASA MOROSINI

La contessa e il conte Morosini avevano detto ai loro amici: *Vi attendiamo Martedì sera dopo teatro a casa nostra; tutti in domino; siete liberi di scegliere il colore.*

L'avviso famigliare, gentile era stato dato Sabato; lo stesso giorno Ascoli 'l vestiarista degli eroi da scena dei secoli passati, venne preso d'assalto; tutti volevano da lui un domino di raso, e tutti lo esigevano di un colore diverso; il che egli ottenne facilmente assicurando ogni avventore, che il colore del suo domino non somigliava affatto a quello degli altri; e gli avventori si allontanavano soddisfatti.

Verso la mezzanotte di ieri, molti dei palchi di pepiano e di prima fila della *Fenice* sfollavano lentamente; nei palconi, rifugio degli appassiti e dei freschi ganimedi, le candele ardevano in una solitudine e in un silenzio inusitato; il *concentramento* delle forze danzanti incominciava.

* *

Ca' d'oro vista di lontano coi lumi che ardevano sotto il porticato d'approdo, con quei giuochi di luce e di ombra proiettati attraverso le *ogive* e gli archi arabo-normanni sullo sfondo cupo della notte, assumeva un carattere vagamente originale e strano.

Cent'anni fa la *Ca' d'oro* albergava un'accademia di letterati e di filodrammatici, che aveva per impresa il motto *flamma nos ardet*; — Chi avrebbe detto che alla distanza di un secolo, a circostanze tanto mutate, tutti noi non per il piacere della declamazione drammatica restauratrice del teatro nazionale, ma per un altro grande piacere più semplice quello del ballo, avremmo potuto adottare collo stesso slancio la stessa impresa dei buoni accademici?

* *

Pochi momenti dopo la mezzanotte le sale rigurgitavano; i *domino* si insinuavano a stento fra i gruppi delle dame. Complimentavano la padrona di casa, inchinavano donna Carolina, stringevano la mano al conte Cino, e tentavano fiaccamente di destare la curiosità ed i commenti fra i circoli delle signore. Ohimè! l'impresa falliva; — son ben lontani quei tempi in cui due occhi scintillanti dietro una maschera che completava il costume misterioso, facevano trasalire di gioia, di speranza, di paura, di piacere; — son passati come gli amori forti e fieri, come le gelosie selvaggie, come le passioni ardenti, come le conquiste imposte da una franca e maschia virtù; come tutto il resto di quell'età fortunosa, che noi immaginiamo scorrendo i libri impotenti a ricostruirla.

Oggi un *frac* e un *gibus* coprono tutto, e perequano tutto. — Forse possiamo pretendere che la società distingua sotto il taglio del *frac*, e sotto le ali protettrici di un *gibus* le contrazioni di un cuore che diventa semplicemente un muscolo, e la diversa composizione delle cellule cerebrali?

* *

Perdonate la predica; — ma io scrivo di quaresima; e quantunque la mia mente sia ancora tutta piena delle sensazioni di una nottata deliziosa, pure è giustificata la voce del rimpianto che si fa strada.

Il carnevale è finito; qualche palazzo ospitale lo farà forse rivivere ancora una volta o due; — ma il veto rituale è stato oggi consacrato dalla chiesa e dagli usi; ed è sempre una cosa triste pensare al distacco per dieci lunghi mesi da questi geniali ritrovi, . . . ed è più triste per tutti pensare che un carnevale di più, ci grava sulle spalle! . . . una foglia disseccata che si stacca dall'albero della vita . . .

* *

Torniamo alla festa.

Originale, brillantissima, finissima. Anche l'ambiente, oltre all'amabilità dei padroni di casa, vi ha influito. Il nome solo della *Ca' d'Oro* è un profumo, è una grazia, è una promessa; — eppoi la *Ca' d'Oro* è così completa! . . .

Si ballava sulla tela, tinta in rosso, con un distacco meraviglioso di costumi e di *toilettes*; e si ballava sul serio, con anima, con slancio, forse con troppo slancio, perchè le vittime di coppie furiosamente danzanti non sono mancate.

I waltz di Maineri hanno faroreggiato; l'egregio barone per cedere alle domande di *bis* doveva violentare la sua modestia, e imporre il *bis* all'orchestra.

* *

Colore predominante fra le signore il bianco; — negli uomini la più strana varietà; il nero comune, il nero col gilet bianco; il nero colle calze di seta; il *frac* rosso col calzone corto e largo, e il panciotto a volontà; — un insieme gradevole, artistico, e niente affatto stridente.

Le stesse signore che non vedono di buon occhio il nuovo *frac* non han potuto lagnarsi, malgrado la sfacciataggine del colore; — eppoi come si fa a dirne male quando lo indossa con tanta grazia quell'amore di fanciulla, che sboccia ai sorrisi della vita!

Lascio da parte la lunga fila delle gentili accorse alla festa; c'erano tutte; si fa più presto a dirlo che a scriverlo.

Noto soltanto le apparizioni nuove nei balli dell'anno.

La contessa Elena Papadopoli; la contessa Ersilia Canevaro; la contessa Serego; le contesse Schio; la baronessa Marianna Hellenbach; due superbi fiori non di serra, ma delle natie lagune, le sorelle De Reali; la contessa Persico Tacchi; la contessa Gozzi; le spirituali contessine Mocenigo San Stae; miss Bronson.

Noto la *toilette* della contessa Annina Morosini, un giallo piuttosto vivace, colore ardito, ma portato assai bene.

* *

Buffet e cena splendidi; — lo sciampagna si è bevuto fino all'ultimo momento.

Anzi lo sciampagna ha fatto far miracoli addirittura.

Alessandro Sansedoni, senese, che visse nel 1500, narra di una festa che il primo agosto 1452 fu data alla Giudecca dal cardinale Marino Grimani in onore di Rannuccio Farnese, nipote del papa.

Nel cortile dove stavano riunite oltre tremila persone un turco fece meravigliare gli astanti con difficili e curiosi giuochi. - Se dobbiamo credere al Sansedoni, il giocoliere ruppe con un pugno un pestello di bronzo, tenne in equilibrio tre spade appoggiate colla punta alla fronte, e sostenne ritta in bocca una trave, che sei uomini potevano reggere a stento.

Ebbene! lo sciampagna e il brio della *Ca' d'Oro* diedero origine a questi altri miracoli:

« Tutti han ballato con furore un waltz durato *quasi un'ora!* Fra i *tutti* si è visto il conte Tiepolo deporre lo scemma arabo e venti anni di vita pubblica e lanciarsi maestrevolmente nella danza; egli ha stupito; — il cav. Malfer lo ha seguito colla velocità iniziale di un proiettile da cento; — il conte Serego richiamando alla mente i bei tempi universitari ha *sfilato* a sua volta due garretti d'acciaio capaci di far impallidire il più feroce progressista: — e... (miracolo ultimo), il conte Nani Correr, è rincasato alle otto del mattino per l'Erberia di Rialto col bavero della pelliccia rialzato, in calzette nere e scarpette lucide, senza accorgersi degli sdegni pericolosi delle nostre popolane, che si ostinavano a crederlo un ministro di Dio scappato chi sa di dove e privato della messa! »

* *

Carnevale è adunque morto splendidamente alla *Ca' d'Oro*.

In quale nuova *Ca' d'Oro* si violerà la Quaresima!...

m. f.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio N. 40, contiene:

R. D. col quale sono date alcune disposizioni per gli agenti rurali delle Poste — R. D. che autorizza la direz. generale del debito pubblico a ritirare ed annullare vari titoli redimibili — R. D. che approva il regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee — R. D. che rettifica l'errore tipografico incorso nella pubblicazione dell'art. 13 del regolamento unico per l'istruzione elementare — R. D. che trasforma in una cassa di prestanze agrarie il monte frumentario di Sora — R. D. che dà facoltà al comune di Gemmano (Forlì) di applicare nel 1890 la tassa di lire due per ogni capo del bestiame lanuto — R. D. che scioglie le amministrazioni delle opere pie denominate Confraternita degli agonizzanti, del Purgatorio e di Maria Santissima del Rosario ed eredità La Rocca in Partanna (Trapani) e affida la loro temporanea gestione alla Congregazione di carità — Disposizioni fatte nel personale dei Consigli notarili — Idem dei ministeri del tesoro e della marina — Idem del r. ispettorato generale delle strade ferrate — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Basile Francesco, di Trinitapoli, Lucera — Gabrielli Luigi e Matilde, Roma — Giammetto Antonio, di San Severo, Lucera — Grisolia Franc., di Castelluccio, Lagonegro — Musella Luigi, Napoli — Nota Enrico, di Casalattico, Cassino — Pesler Ferdinando Giuseppe, Roma — Rosano Alfonso fu Angelo, Napoli — Rossi Gennaro di Giuseppe, Napoli — Soffientini Paolo e Ambrogio, Milano — Vitti Federico, di Casalveri, Cassino.

Ufficio dello Stato civile

12 *febbraio* — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 12.

Matrimoni: Pitschen Caviezel Gio. Antonio, assis. macchinista, con Florio Vittoria, già filatrice, celibi — Rainaldi Teseo, ing. indus., con Masin Emma, civile, celibi — Cescut Giacomo, mandriano, con Polsani Artemisia, domestica, celibi — Dal Mistro Lorenzo, con Tian Anna Nicolina, possidenti, celebrato in Padova il 3 corr.

Decessi: Pasqual De Nat Caterina, 86, ved., ricov., Venezia — Grandesso Gavagnin Teresa, 78, ved., già tappeziere, id. — Tonissi Anna, 73, nubile, già domestica, id. — De Bernardo Pasini Pasqua, 68, ved., già cucitrice, id. — Antonini d. Grimani Rosa, 50, nub., cucitrice, id. — Toso Zaninotto Maria, 44, coniug., casalinga, id. — Zuliani Mora Antonia ch. Marianna, 39, coniug., casal., Sequals — Lazzarini Antonio, 85, ved., pens. privato, Padova — Serafini Angelo, 76, ved., benestante, Noventa di Piave — Zanella Amedeo, 20, celibe, falegname, Venezia — Bugno Germano, 19, celibe, studente, id. — Penso Umberto, 5, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune

Polo Casonato Elena, 27, decessa a Genova.

13 *febbraio* — Nascite: maschi 4 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni — Totale 11.

Matrimoni: Brocia Pietro, gondoliere, con Zanchi Maria, casalinga — Verrol Giuseppe, con Poli Vittoria, fiammiferai — Riosa Giuseppe, bracciante, con Salvagnini Filomena, sigaraia — Vio d. Seppa Luigi, barcaiuolo, con Dal Maschio Luigia, domestica — Sarravalle Ferruccio, sarto, con Chichisiola Vittoria, sarta — Mazzucco Vittorio, tabaccaio, con Pulini Maria, già cameriera — Tusoetto Antonio, carp. in Ars., con Larice Elisabetta, sarta, tutti celibi.

Decessi: Perale Levorato Maria, 48, ved., casal., Mirano — Paneghetti Zanetti Angela, 37, coniug., casal., Venezia — Tortato Bardella Pasqua, 29, coniug., ortolana, Burano — Maresia Angela, 16, nub., sarta, Venezia — Lirona Michele, 51, coniug., calderaio, Rocca d'Agordo — Rosenthal Filippo, 42, coniug., possid., Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Portogruaro l'altro a Pianiga.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 19 — **Caffè** mercato fermissimo.

Marzo	104 1/2	Settem.	103 1/2
Maggio	104 1/2	Novem.	102 1/4
Luglio	104 —		

Hamburg 19 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	84 1/2	Settem.	83 1/4
Maggio	84 1/2	Dicem.	80 3/4
Luglio	84 —		

Anversa 19 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	105 1/2	Settem.	103 1/2
Maggio	105 1/2	Dicem.	102 —
Luglio	105 —		

Budapest 19 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.46/48
Autunno	»	7.71/73

Mais mercato calmo

Per maggio-giugno	»	4.90/91

Nuova York 18 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Londra 18 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	debole

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 85 — *Farine extrastate* da D. 2.40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 18 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,76 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,05 — pel 10 maggio 94,20 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 82,94.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,48 — pel 10 marzo 90,62 — pel 10 maggio 90,22 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 82,36.

Filadelfia 18 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 19 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 30	95 40
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 13	93 23
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	297 —	ex div.
» Società Veneta Costr. »	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.		
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti		

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 45	123 65
Francia	3	101 15	101 40	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 22	25 28	25 26	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	215 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 19

Rend. ital.	95	32 1/2
Camb. Londra	25	24 —
» Francia	101	22 1/2
Az. Ferr. Mer.	692	75
» Mobiliare	555	— —

Milano 18

Rend. ital.	95 47	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 24	— —	— —
» Fr. 101 25	— —	— —
» Ber. 124 85	— —	— —

Parigi 18 CHIUSURA

Italiano	5 %	94	05 —
Franc.	3 %	87	92 —
Id. (n.)	5 %	105	47 —
Id. id.	3 %	91	57 —
Inglese		97	5/8 —
Lomb. obbl. ant.		317	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		685	— —
Cred. mob. fr.		4180	— —
Az. Can. Suez		2302	— —

Berlino 18

Mobiliare	—	—
Austriache	94	—
Lombarde	58	— —
Rendita ital.	94	60 —

Vienna 18

Rend. in carta	88	90 —
» arg.	89	05 —
» oro	110	45 —
» senza imp.	101	80 —
Az. della Banca	932	— —
» St. di cred.	321	— —
Londra	119	— —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	43 1/2

Londra 18

Inglese	97	11/16
Italiano	92	7/8

Parigi 19 APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	—	—
» 3 % p.	87	90
» 4 1/2	105	45 —
» ital.	93	97 —
Ferr. Lomb.	305	— —
» Austr.	466	— —
Rend. turca	18	15 —
Prest. spagn. est.	73	1/2
Banca di Par.	796	—
Consolid. ingl.	97	11/16
Banca di sc.	—	
Egiz. 6 %	476	56
Az. Suez		
» Panama	65	— —
Ferr. R. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant.
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom.	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 8, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant.
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom.	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom.
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant.
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom.
D. »	» 2, 40 pom.	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 20 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom.
O. »	» 7, 37 pom.	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. — da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fondamenta nuove) 8 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 20 pom.

GLI ARRIVI
del giorno 18

Italia — C. A. Barbaran da Milano, Lange O. da Genova.

Luna — Gallone A. da Milano, Piccello Pietro da Bologna.

Vapore — Marchese Antonino Plattis da Ferrara, Delevand L. da Milano, Del Pian L. da Treviso, Moretti Fortunato da Milano, Gaiet Emanuele da Vittorio, Basaglia Tommaso da Ficarolo, De Anna Innocente da Bologna, Salassa Gaudenzio da Milano, Minghetti G. B. da Bassano.

Belle Vue - Cappello Nero — Sironi Ant. da Padova, Perasso Carlo da Milano, Franceschi Oreste da Verona, Franzoni Cesare da Bologna, Riotman W. da Milano, Visentini Augusto da Padova, Raniani Cesare da Milano, Aron Edmondo idem, Bethe D. G. idem, Crema Alb. idem, Raboni S. idem, Avv. Crocco Luigi d'Italia, Puraldi Gius. da Ferrara, Basso Giov. d'Italia.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« BEATRICE DI SVEVIA »
Nuova opera-Ballo in quattro atti di T. Benvenuti

Domani sera va in scena la nuova opera, *Beatrice di Svevia*, del maestro Tommaso Benvenuti. — Come abbiamo annunciato il concerto e la direzione della *Beatrice* fu affidata al giovane e valente maestro Carlo Carignani, e le parti principali furono distribuite nel seguente modo: *Beatrice di Svevia* (Ersilia Ancarani) — *Cunegonda* (V. Falconis) — *Otto di Wittelsbach* (Umberto Salvi) — *Filippo II e Ottone IV* (Arturo Pessina) — *Eccardo* (Pozzi Carnola).

Non possiamo dare, siccome di prammatica, un sunto dell'azione, perchè il libretto sarà pubblicato soltanto domani, e perchè la nuova forma del libretto stesso tentata dal Benvenuti, lo vieterebbe.

Il Benvenuti trasse il soggetto della sua *Beatrice* da antiche cronache del secolo XIII; svolse l'argomento e lo sceneggiò, incaricando poi della verseggiatura l'egregio professore Stoppato, che morì or son due anni a Milano. Lo Stoppato, pur soddisfacendo alle esigenze della musica, compì l'opera molto lodevolmente.

Ma il verso dello Stoppato sarà solo nella partitura, poichè il libretto dell'operá consiste in poche pagine, nelle quali, in prosa, è spiegata l'azione. Lo spettatore avuta così a larghi tratti cognizione di quanto si svolge sulla scena potrà meglio — questa è l'idea del Benvenuti — seguire la musica, senza la preoccupazione di cercare nel libretto la frase pronunciata dal cantante, ciò che distrae l'attenzione specie nei terzetti, quartetti, ecc. come sono voluti dalla scuola moderna, e ne' quali le frasi musicali si intersecano, diremo così, l'una all'altra, rendendo assolutamente inutile, spesso anzi dannoso, il libretto.

Non sappiamo se il nuovo sistema adottato dal Benvenuti sarà dei più pratici — ancora non è il caso di discuterlo, gli auguriamo intanto lieto successo domani sera e per la nuova forma del libretto e per la musica.

***

Il maestro Benvenuti non è nuovo alle scene. Allievo del Buzzola, studiò poi molto da sè, recandosi anche in Germania. Fece varii tentativi musicali di poco conto: i soliti immaturi conati, come ci diceva egli stesso.

Rappresentò poi nel 1864 alla Canobbiana di Milano la *Stella di Toledo*, che ebbe ottimo successo; tanto che alla terza recita l'impresa del Carlo Felice di Genova gliela chiedeva. Difatti poco dopo la *Stella di Granata* si dava per sei sere al Carlo Felice con lieto esito, e con essa si chiudeva brillantemente la stagione.

Poi malgrado ciò, malgrado che gli artisti portassero la *Stella di Toledo*, la rappresentazione non ne fu più possibile. L'autore trovò ostacoli ad ogni richiesta; talchè il maestro Benvenuti, scoraggiato, lavorò sempre, ma non scrisse per vari anni alcun'altra opera; solo ebbe stampate dal Ricordi varie composizioni, canzoni ecc. Finalmente nel 1876 rappresentò al nostro Rossini il *Falconiere*, che, pur con infelicissima esecuzione, ebbe buon esito.

Il Benvenuti desiderando il battesimo di un gran teatro rifiutò di dare detta opera a teatri minori, che gliela richiesero, quali per citarne taluno: Ferrara, Reggio, Livorno, ecc. — Così si spiega il silenzio di questa opera, e del Benvenuti che avrebbe potuto farsi strada tra i nostri maestri compositori. Non si potrà negare al Benvenuti il merito di una costanza, che non sarà mai detta ostinazione, com'egli stesso vorrebbe modestamente chiamarla.

G. di M.....

Teatro la Fenice. — L'ultima rappresentazione del *Lohengrin* riaffermò lo splendido trionfo ottenuto dalla distinta sig. Isabella Meyer e dal bravissimo tenore Alfonso Garulli nell'ottima interpretazione dei personaggi di Elsa e di Lohengrin. L'elegante cavaliere del San e la gentile « consorte amata » riscossero gli applausi i più fragorosi, e furono chiamati varie volte al proscenio, specie dopo lo splendido duetto del terz'atto.

Al Garulli furono offerte da alcuni amici due belle corone d'alloro.

Teatro Goldoni. — Fu pubblicato il manifesto per la corrente stagione di quaresima. La sera del 23 la Compagnia drammatica Bellotti-Bon, diretta dal cav. Luigi Biagi, di proprietà di Tito Favi, incomincierà le sue rappresentazioni che continueranno fino al 3 aprile.

Della Compagnia fanno parte tra gli altri: le sigg. Ida Carloni — Maria Rosa Guidantoni — Carolina Ropolo-Favi — Amelia Repetto — Ernestina Canbiè — Gemma Bracony — Armida Salvini — ed i sigg. Carlo Rosaspina — Virgilio Talli — Giovac. Fagiuoli — Alfredo Campioni — Niccola Benassai — Gaetano Ripamonti — Carlo F. Renaud — Aless. De Angelis, ecc.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti produzioni nuovissime: *Agatodèmon* di F. Cavallotti — *Le Vergini* di M. Praga — *Carcere preventivo* di L. Marenco — *Pan per focaccia* dello stesso — *Di notte* di S. Lopez — *Processo Clemenceau* di A. Dumas — *Pace in guerra* di L. Ferrario — *Avventure in viaggio* di S. Bracco — *I Barbarò* di G. Rovetta — *Profumo* di Blume e Toché — *Tra loro* di L. Castelnuovo — *Castore e Polluce* di C. Ruberti — *Amore sui tetti* di A. Novelli — *Rodrigo Altieri* di F. Schönthan — *Frida* di Tito d'Aste — *Rinnego mia moglie* di R. Belmont.

Prezzi serali: Platea L. 1 — Militi ed impiegati cent. 70 — Fanciulli cent. 50 — Loggione cent. 50 — Scanni L. 1 — Poltrone L. 2 — Palchi: Pepiano e primo ordine L. 6 — Secondo L. 4 — Terzo L. 2.

Abbonamento per 24 recite: Ingresso L. 12 — Scanno L. 13 — Poltrona L. 24 — Palchi: Pepiano e primo ordine L. 75 — Secondo L. 50 — Terzo L. 30.

Qualora un nuovo lavoro ottenga un esito felicissimo, gli abbonati non ne avranno più di tre repliche.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Malibran — Compagnia d'operette G. Tani — *Orfeo all'inferno* — Ore 8 — L. 0.50.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 19

La circoscrizione giudiziaria

La seduta viene dichiarata aperta alle 2 e 20 minuti presenti meno che un centinaio di deputati, e si riprende la discussione del progetto di legge per le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria.

***

L'onor. Pasquali approvò il progetto per le solite ragioni che migliora la situazione dei pretori senza aggravare il bilancio e senza che la giustizia abbia a soffrire grazie al dislocamento dei magistrati. Egli confida che l'attuazione del progetto non porterà nessun turbamento nel paese poichè il progetto stesso è maturato da 22 anni di studio ed è inspirato a nobili intendimenti; anzi spera che esso sarà accolto come un augurio di più larghe e più salutari riforme. Combatte poi il proposito del differimento della discussione avvertendo che questo disegno di legge non è che l'adempimento di un voto della Camera. Accenna ai criteri che determineranno le soppressioni e le approva, confutando le considerazioni di Fortunato fatte in proposito.

***

Rispose all'onor. *Pasquali*, il deputato *Fortunato*, le cui opinioni erano state da lui criticate, e quindi parlò l'onor. *Di Sant'Onofrio* che combattè il progetto dicendolo inopportuno in un momento in causa del malcontento generale e delle perturbazioni dipendenti dalla crisi che ora attraversa il paese.

Egli osserva che un sano principio di democrazia consiglia rendere accessibile giustizia a tutti i cittadini. Cita in proposito ad esempio la Francia, e questo principio sarà evidentemente colpito dalla soppressione di tante preture Non consente nell'opinione poco benevola manifestata da alcuni oratori intorno alla magistratura che anzi a parer suo i magistrati compiono con integrità, zelo e intelligenza al loro ufficio. Certo le loro condizioni economiche non sono floride, ma d'altra parte sarebbe ben doloroso ammettere che l'incorruttibilità dei magistrati dovesse dipendere da poche centinaia di lire accresciute ai loro stipendi. Trova gravissime e anche pericolose le delegazioni che vengono richieste dal guardasigilli col presente progetto; procedendo per questa via si ridurrebbe il parlamento ad un ufficio di semplice registrazione degli atti del potere esecutivo e d'altronde ciò non è conforme alle prerogative del parlamento e conclude dicendo che confida che il patriottismo dell'onor. Zanardelli gli suggerirà di ritirare il progetto.

***

L'on. *Jani* trova che il progetto non incontrerebbe molte difficoltà se assieme ad esso fossero presentate le più urgenti riforme al Codice di procedura civile per elevare la competenza del conciliatore, e disciplinare meglio il patrocinio delle cause dinanzi i pretori.

Crede opportuna la delegazione al governo della soppressione delle Preture: poichè difficilmente di caso in caso i deputati voterebbero la soppressione dell'una o dell'altra Pretura, ed in ogni modo ciò darebbe luogo a delle gravi difficoltà.

L'opportunità della soppressione è dimostrata dal fatto che in più che 500 Preture il numero degli affari è così esiguo che non giustifica davvero il non lieve sacrificio dell'erario per mantenerle.

Conclude raccomandando al guardasigilli di studiare altre riduzioni e simili le quali daranno modo di migliorare la posizione dei magistrati anche nei gradi superiori.

***

Massabò pure è favorevole al progetto, ma raccomanda il miglioramento anche della condizione del personale di cancelleria: però se è favorevole al progetto, non approva il criterio adottato per la soppressione delle Preture quelle cioè del numero delle sentenze, criterio incertissimo, mentre i pretori hanno altre importanti attribuzioni d'indole amministrativa per le quali la loro opera è preziosa.

***

Un'altra interpellanza di Imbriani

Sospesa la discussione del progetto in esame e rimandatane il seguito a domani il presidente comunica una interrogazione dell'on. *Imbriani* al ministro dell'interno circa le opere di risanamento della città di Napoli; le funzioni dell'ispezione governativa e le susseguenti rovine con eccidio dei lavoratori.

Crispi accetta l'interrogazione dell'onor. *Imbriani* e propone sia inscritta all'ordine del giorno dopo le altre.

Intanto lo assicura che ha già ordinata un'inchiesta sui disastri e quindi la seduta è tolta verso le 6 e mezzo.

Dalla Capitale

Il bilancio della guerra e della marina

Roma 18, ore 9. 40 p.

La Sottogiunta per il bilancio della guerra e della marina approvò la spesa di dieci milioni di spese straordinarie incluse nei 35 milioni approvati dalla Camera.

La convenzione colla « Peninsulare »
e le idee del Governo sulla marina

La Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge per la rinnovazione della convenzione colla *Peninsulare* per il servizio fra Venezia ed Alessandria d'Egitto conferì stamane col ministro Lacava che dichiarò, che entro il mese si pubblicherà la relazione sulle nuove convenzioni nelle quali la Commissione ha modificato le sue primitive conclusioni favorevoli alla costituzione di due Società. Insieme alla relazione si pubblicheranno i capitolati relativi. — Il ministro Lacava assicura che il Governo mira avere una forte riserva navale e una Società nazionale poderosa che possa fare la concorrenza alle Società estere nei porti di Marsiglia e di Trieste.

Consiglio di ministri

Stasera si riunì in casa dell'onor. Crispi il Consiglio dei ministri. — Si trattò su questioni relative ai Banchi di Napoli e di Sicilia, sulla fucilazione dei condannati di Massaua, e su altre questioni d'indole amministrativa.

I protettorati italiani in Africa
Il ritorno di Filonardi

Roma 18 ore 11.50 p.

Giunsero notizie del viaggiatore Filonardi che è giunto ad Aden dopo aver compiuto felicemente la missione di cui era incaricato dal Governo alla costa dei Benardi. Ha visitato successivamente il sultano di Oppia che è sotto il protettorato italiano e il sultano dei Midgertini sottoposto pure all'Italia. Il piroscafo *Volta* al bordo del quale viaggiava il Filornardi, ospitò il sultano di Oppia che trasportò dalla sua capitale ad Alula che è la capitale dei Midgertini, il genero del sultano di Oppia. — Un'altra nave che si recherà prossimamente nei mari dell'Africa orientale rimpatrierà il detto sultano. — Filonardi ha telegrafato ottime notizie. — Tutta la costa fu sottomessa al protettorato dell'Italia. Egli porterà seco un rapporto particolareggiato, dovendo giungere a Brindisi verso i primi del mese entrante.

Il generale Orero paciere

Il generale Orero telegrafò al ministro della guerra: Ieri 22 capi della tribù Assaorta, Arafali e Zula rispondendo ad un suo invito vennero ad Arafali ad un convegno presieduto da lui il cui scopo era quello di far loro dimenticare gli antichi odii, di rinunciare alle vendette e alle reciproche razzie e di cessare dal mantenere loro e i vicini paesi in stato continuo di guerra e di miseria. Vinta qualche titubanza tutti accettarono la proposta di Orero di sottomissione al Governo italiano e di pace fra loro. — Tutti giurarono sul Corano di mantenere la fatta promessa.

Per la morte di Andrassy

I giornali di stasera dedicano articoli in commemorazione di Andrassy. — Il ministro Crispi telegrafò al conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, di partecipare le condoglianze sue e del Governo alla famiglia dell'estinto. (*Vedi prima pagina.*)

Il Bollettino Giudiziario

Tolgo dal *Bollettino Giudiziario* odierno le seguenti disposizioni:

Ruzza, giudice presso il tribunale di Vicenza, è applicato all'ufficio di istruzione penale, ed ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali. — *Buffoni*, giudice presso il tribunale di Vicenza è applicato all'istruzione dei processi penali. — *Cocconi*, pretore a Parma è nominato giudice presso il tribunale di Belluno. — *Cecchinato*, pretore ad Arzignano è nominato pretore a Treviso. — *Battistella*, pretore a Ferrara, è tramutato alla pretura del secondo mandamento di Udine. — *Teixeira*, aggiunto giudiziario a Sassari è tramutato ad Udine. — *Bevilacqua*, vice pretore a Treviso è nominato pretore a Barbania. — *Calvi*, vice pretore a Vicenza è nominato pretore a Casoli. — *Turchetti*, vicepretore ad Udine è nominato pretore a Barrafranca.

Micchini, vice cancelliere alla pretura urbana di Venezia, è nominato cancelliere alla pretura di Auronzo. — *Biasini*, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Venezia è nominato vice cancelliere alla pretura Urbana di Venezia. — *Ghirardello Francesco* eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Venezia è nominato vice cancelliere alla pretura di Asiago. — *Sarcinelli*, vice cancelliere della pretura di Ceneda Vittorio) è sospeso dall'ufficio per giorni quindici al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio ed è tramutato alla pretura di Castelfranco Veneto.

Il Congresso degli ingegneri

La Società degli ingegneri ed architetti italiani, presieduta dall'onorevole Cadolini, ha stabilito che il Congresso generale degli ingegneri ed architetti, per discutere importanti quistioni tecniche e professionali, si tenga in Roma dal 16 al 23 marzo prossimo venturo. La stessa presidenza ha poi ottenuto dal Governo le consuete facilitazioni di viaggio pei delegati che prenderanno parte al Congresso medesimo.

I dispacci d'oggi

Echi del Vaticano
Le due correnti — I nuovi Cardinali

Roma 19, ore 2 p.

Nei circoli del Vaticano si segue con molto interesse il movimento del partito moderato lombardo. La parte temperata dei Cardinali sarebbe disposta ad appoggiarlo, ma il Papa e il Cardinale Rampolla sono assolutamente contrari a questo parere.

Nel Concistoro già annunziato saranno creati Cardinali i prelati rimasti sospesi in dicembre. Sarà pure provveduto ad alcune sedi episcopali che sono attualmente vacanti.

***

Il Cardinale Vicario ricordò in una Circolare ai quaresimalisti le disposizioni del nuovo Codice nella parte che eventualmente potrebbe riguardarli.

Un filantropo tedesco

Il dottore Erzen di Francoforte mandò mille lire al sindaco per gli operai disoccupati.

Sempre per il servizio telefonico

Il progetto di legge per il servizio telefonico fu esaminato e discusso negli uffici della Camera, i quali elessero a commissari, con mandato di fiducia gli on. Chiala, Siacci, Sonnino, Del Balzo, Fili Astolfoni e Calvi.

In tutti gli uffici si ritenne di non dover trattare troppo a lungo la questione, lasciando il compito di studiarlo alla commissione. — Non furono ancora eletti i commissari negli uffici sesto, ottavo e nono.

La pretesa morte di Ras Alula

Un telegramma del conte Antonelli giunto al Ministero degli esteri conferma la notizia della sconfitta e della ferita toccata a Ras Alula, ma nulla dice circa la morte di quel condottiero, per cui molto non sarebbe da stupirsi come già vi dissi, che anche la ferita sia una delle solite disgustose e costose storielle africaniste.

Fine delle baldorie

Il carnevale che visse piuttosto tisico, finì invece brillante: nessun disordine nelle strade. Splendida la festa al Circolo dei giornalisti; durò tutta notte. Anche il veglione al Costanzi fu molto brillante; numerosissime le maschere eleganti. Tutti gli altri teatri erano del pari animatissimi.

Dalle Provincie

In memoria di Amedeo di Savoia

Torino 18, ore 3. 10 pom.

D'ordine della famiglia del Duca d'Aosta stamane furono celebrati solenni funerali nella chiesa di San Filippo. Vi intervennero la principessa Letizia, il duca d'Aosta, il conte di Torino, la principessa Clotilde, la duchessa di Genova, le Autorità, molti invitati e numeroso pubblico. La chiesa era riccamente parata a lutto. L'esecuzione della musica fu ottima.

Pianell migliora

Verona 18, ore 10. 30 pom.

Il generale Pianell ha passato la notte meno agitata della precedente. La giornata fu buona. La bronchite continua il suo corso regolarmente. — Il generale oggi è senza febbre e continua la diminuzione dei fenomeni gravi della bronchite.

La rappresentanza della Camera
ai Duchi D'Aosta

Torino 19, ore 3.55 pom.

(Z.) Oggi poco dopo le due la duchessa Letizia ed il principe Emanuele Filiberto ricevettero la rappresentanza della Camera dei deputati, che presentò alle LL. AA. due ricche pergamene miniate, contenenti le espressioni di cordoglio dei ministri e dei deputati alla Commemorazione fatta alla Camera.

Le due pergamene sono accompagnate da due notevoli indirizzi, dovute alla penna del deputato conte Pullè.

L'incrociatore « Savoia »

Brindisi 19, ore 10,40 ant.

Questa mattina gettò l'ancora nel nostro porto il regio incrociatore *Savoia* messo a disposizione del Principe di Napoli per il suo viaggio.

Dall'Estero

La grazia del duca d'Orleans

Parigi 18, ore 7. 15 pom.

Corse la voce quest'oggi che il duca d'Orleans sarebbe stato liberato sabato prossimo e condotto al confine. Però le informazioni prese al Ministero dell'interno non confermano questa voce. Credesi però che il presidente Carnot non farà molto ritardare la grazia.

GLI ITALIANI DI LONDRA
(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Fu inaugurato a **Londra** il ritratto di Re Umberto opera di Cavallaro, che fregia la scuola italiana di Hattongarden.

Tornielli presiedeva. Assistevano numerosi italiani, Furonvi discorsi, canti e declamazioni patriottiche. Poscia vi fu colazione servita da ragazzi della scuola a spese della contessa Tornielli.

Brutta notizia per i birbanti
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Non esistevano finora degli accordi ben chiari fra il governo inglese e quello degli Stati Uniti del Nord circa l'estradizione dei furfanti che dal Regno Unito emigravano in America. I due Gabinetti si sono finalmente intesi ed il Senato di **Washington** notificò il trattato relativo, per cui ogni reo di delitto comune che passasse dal vecchio al nuovo mondo o viceversa, può ormai essere sicuro di essere agguantato quando che sia suddito inglese o cittadino americano.

ONORI AD ANDRASSY
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Tisza in una conferenza del partito liberale dichiarò di voler presentare senza indugio alla Camera dei deputati un progetto per l'erezione a spese dello Stato ungherese, di un monumento alla memoria di Giulio Andrassy, in segno di riconoscenza dei suoi meriti verso il trono e la patria. (*V. I pag.*)

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Mancia

Chi avesse trovato un orecchino fatto a brocca (in brillanti) smarrito ieri percorrendo la strada fra S. Vitale e S. M. Formosa, è pregato di portarlo in Campo S. Vidal, N. 2863, ove riceverà competente mancia.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

FERNET-BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità dei FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevetatto dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro all'Esposizione Mondiale di Parigi 1889 — La più alta ricompensa
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1334, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878. Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
1888 - Gran Diploma 1 grado Esqosizione Londra - Medaglia d'oro Esqosizirne Barcellona - 1888

IL FERNET-BRANCA è il liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del FERNET BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appettito, guarisce le febbri intermittentii capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavolo in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garatiti da certificati di celebrità mediche o da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 112

LIME PEI CALLI

Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli, sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano funeste conseguenze.
L. 1 cadauna.

—o—

CARTE FUMANTI

Un sol foglio basta per profumare un appartamento, busta di 10 fogli, centesimi 50.

Vendesi in Venezia **R. Farmacia Zampironi**, S. Moisè, e dal sig. **Antonio Caviola.**
1057

Lumini Bonacina



ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. **La scatola** L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA Farmacia Zampironi San Moisè dal sig. A. Caviola.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825. VENEZIA.

FOSFATO di FERRO

di **LERAS**, Farmacista a Parigi, Dottore in Scienze

Questo liquido simile a un'*acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore* e *ricostituente* delle *ossa* e del *sangue*. Esso non *costipa giammai*, non *affatica lo stomaco*, non *annerisce affatto i denti* Il **Fosfato di Ferrodi Leras** s'impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco*, la *pallidezza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli, quando sono *pallidi*, *anemici*, *languidi* e *senza appetito*.

A garenzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato il nome di **GRIMAULT & C°** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

A Parigi Maison GRIMAULT & C°, 8, rue Vivienne.

In Venezia presso *G. Bötner* — *A. Zampironi.* 904

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue (brevettato dal Regio Governo d'Italia), del prof. **Ernesto Pagliano,** unico successore del professore GIROLAMO PAGLIANO *di Firenze*, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco (casa propria). — La boccetta (liquido) L. 2. La scatola (in polvere) L. 2, più l'imballaggio.

La casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. *ERNESTO PAGLIANO* che possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu professore *GIROLAMO PAGLIANO* suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore, sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre a non avere alcuna affinità col defunto professore *Girolamo*, nè mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederselo parente. — Si ritenga quindi per massima: « Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. »

Ernesto Pagliano.

Deposito in Venezia nelle farmacie **Bötner, Zampironi** e **Centenari.**
84



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Acqua Singalese

Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest'**Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.

L'**Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel bulbo capillare.

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'**Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.

Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.
Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

Impresa di Vendite in Italia

di **GIULIO SAMBON**
Sede di Milano, Corso Vitt. Em. 37, p.° 1.°

Lunedì 24 febbraio 1890
e giorni successivi alla 1 1|2 pom.

VENDITA
DELLA
COLLEZIONE DEL CONTE F. MIARI
DI VENEZIA

Monete delle Zecche Italiane Medioevali,
Ricca serie di Monete di Venezia,
Monete Romane Consolari e Imperiali,
Monete Greche,

ESPOSIZIONE PUBBLICA
Sabato 22 e Domenica 23 Febbraio 1890
dalle 9 ant. alle 1 pom.

La **Esposizione** e la **Vendita** si faranno nel nuovo Salone dell'Impresa in MILANO Corso Vittorio Emanuele, 37, p.° p.°

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

Buon rimedio dell'Influenza

COLLE
Pastiglie del dottor Valst di Londra
si guarisce qualunque **TOSSE** *in* **sole 48 ore**
Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, *Campo S. Bartolomeo, N.* 5310 Lire UNA al pacchetto.
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti Specialità:
GAZOSA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate: non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 80 con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unitavi istruzione.
Centesimi 50 al flacone
Iniezione del Prof. Vanzetti
che guarisce in pochi giorni la Blenorea Al flacon L. 2.50
ACQUA INSETTICIDA del Dottor WERLCK
Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli insetti — non macchia nè reca noie. Raccomandata ai signori viaggiatori. — Cent. 50 alla bottiglia.
Si spedisce in provincia a mezzo pacco postale. Aggiungere cent. 50 — Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo. 1035

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**
Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che di venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da se impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tavarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, **Santo Malgarotto,** parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.
Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire **3.**— Grande Lire **5.**—
Deposito in VENEZIA: Agenzia *Agenzia Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dottor *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via S. Lorenzo, 1090. — ESTE: F.lli *Meneghelli*, Neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parrucchiere e profumiere.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 5.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia.

1010

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per toglere i più violenti dolori.)
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, e raccomandata dall'illustre Dottore NELATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma
Laville D. M. P.
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO
F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

1038

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!



COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI
RR. PP. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Bruxelles 1880 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE **Pietro BOURSAUD**



« L'uso quotidiano dell'**Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tartaro, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.
« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affizioni dentarie. »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale: **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C°, *Milano,*** via St. Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra, 91; — ***Napoli***, Palazzo Municipale. In ***Milano*** pure da Paganini & C°, Tosi Quirino, Migone & C°.

Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all'Esposizione
DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI**, cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni	L. 5.—
Guida del Cadore	» 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo	» 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette)	» 6.—
Guida del Museo di Bassano . . .	» 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il febbraio p. v.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore. 4825.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA,**
S, Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi
contro le
Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890 | Giovedì 20 febbraio — Edizione della Sera | N. 51

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

IL PROTEZIONISMO MODERNO

I TRATTATI DI COMMERCIO

La questione dei trattati di commercio, in ispecie dopo i ripetuti e falliti tentativi d'accordo tra l'Italia e la Francia e la recente guerra di tariffe, ha preso un'importanza maggiore del solito. Il mondo economico se ne occupa attivamente con pareri diversi, e noi altri dobbiamo anche studiare attentamente un argomento che interessa tanto direttamente la nostra Italia, la sua politica finanziaria e per riflesso anche la sua politica interna ed estera.

•

La storia economica di questo secolo in quello che concerne le relazioni doganali, si divide in tre periodi:

Il primo si estende fino al 1860; le idee protezioniste sono all'ordine del giorno e ispirano la politica di tutti i Governi nonostante il movimento libero-scambista prodottosi in Inghilterra nel 1842.

Il secondo che possiamo far venire fino al 1879 marca l'apogeo del libero scambio.

Infine dal 1879 in poi vediamo la maggior parte dei paesi europei tornare, o almeno mostrare grandi tendenze verso il protezionismo. E qui dobbiamo indagare le cause che accompagnarono e produssero codesto movimento.

•

Fu in Inghilterra nel 1842 che il libero scambio riportò la sua prima vittoria in circostanze storiche che crediamo opportuno di riferire. Il partito liberale capitanato da lord John Russell vivamente attaccato dai suoi avversari, era sceso dal potere per cedere il posto ai conservatori con Sir Robert Peel, in seguito a votazioni contrarie al Ministero. La situazione economica era grave in Inghilterra quanto lo è adesso in Italia, colla differenza che le nostre risorse sono alquanto minori. Il bilancio accusava un deficit di 60 milioni; le industrie attraversavano una crisi che faceva terribilmente soffrire le classi lavoratrici. Il bisogno di una riforma si faceva fortemente sentire.

L'*aute-coru-lau-leager*, la lega per l'abolizione dei dazii sui cereali guidata dall'ardito R. Cobden, era riuscita a farsi gran numero di partigiani. Il movimento s'era fatto ormai tanto forte da vincere anche le resistenze del Parlamento che fin allora respingeva ogni e qualunque proposta libero-scambista.

In mezzo a quello stato di cose, di faccia agli antichi partiti che si disputavano il potere da parecchi secoli, ne sorse un nuovo, il quale ponendo al primo posto le riforme economiche, portava al Parlamento le rivendicazioni del popolo. Era il partito della lega o della democrazia tanto forte che Roberto Peel si vedeva costretto di cedere, di seguire la corrente, di abbandonare la politica dei tory per sorpassare anzi le concessioni dei whigs che altre volte accusava di debolezza. Quando una riforma si è resa necessaria, il partito dominante deve cercare di attuarla se non vogliono che gli avversarii stessi la compiano sorpassando i limiti che avrebbero essi assegnati. — R. Peel si staccò dunque dal suo partito, e in un suo discorso rimasto celebre, ne spiegò con grande eloquenza le vere ragioni colle speranze che fondava sulla sua nuova politica.

L'Inghilterra fu dunque la prima che entrò sulla via del libero scambio e poco appresso la Francia ne seguì l'esempio nel trattato del 1860 coll'Inghilterra. Il Piemonte, il resto d'Italia, lo Zollverein (1862), i Paesi Bassi, la Svezia, la Danimarca, l'Austria (1866) presto adottarono una teoria che oramai entrava nella coscienza dei popoli. È opportuno però notare che non tutti i paesi erano preparati come l'Inghilterra a sopprimere dazii a cui le loro industrie non erano preparate. Questa violenta transizione produsse alcune crisi e degli spostamenti inopportuni donde si sollevò qualche malcontento; molti si lagnavano di essere stati messi in balìa della concorrenza straniera; in Francia si elevò più d'una voce contro il Governo di Napoleone III che si era valso del potere che gli concedeva la Costituzione di conchiudere trattati di commercio senza consultare il Parlamento. Già a quel tempo cominciò un'opposizione sistematica non certo estranea alla reazione protezionista odierna.

Ma intanto i varii trattati di commercio che sopprimevano le proibizioni e diminuivano le tasse, segnavano il movimento libero scambista che lo sviluppo delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi, delle relazioni internazionali in genere, doveva rapidamente accentuare.

Era quella l'epoca in cui Bismarck cercando di unificare tutti gli Stati della Germania e quindi stabilire la supremazia della Prussia, si mostrava strenuo difensore della idea della lega di Manchester. A questo scopo si appoggiava sopratutto sullo Zollverein sperando di arrivare col mezzo dell'unione doganale all'unione politica: lo Zollverein diventò un'essere morale internazionale capace di obbligarsi, avente un bilancio ed un'amministrazione propria. «Il commercio è il legame dei popoli», pensava egli con ragione e mettendo in pratica codesta massima, saviamente preparò quello che doveva essere più tardi l'impero Germanico.

•

Da ciò si vede quanto diffusi fossero allora i principî del libero scambio. Oggi invece nella stessa Inghilterra vediamo una corrente contraria che si è manifestata perfino nella camera di commercio di Manchester; l'Inghilterra sotto il nome di diritti fiscali nasconde più di un dazio vero e proprio.

Mentre che i trattati del 1860 schiudevano in Europa un periodo di libero scambio, al di là dell'oceano gli Stati Uniti d'America mantenevano i loro diritti doganali sotto l'influenza di cause che dobbiamo notare. La guerra di successione aveva lasciato una miseria momentanea ma grande, con un debito di 14 miliardi e per poter far fronte a codesti non lievi incomodi ricorsero sopratutto ai diritti doganali; anzi rialzarono i dazi fino a 50 a 60 e 80 per 100 del valore delle mercanzie. Aiutate da questi diritti e ancora più dalla loro situazione tutta speciale l'industria e l'agricoltura si svilupparono talmente che presto fecero concorrenza ai prodotti Europei. Le finanze dello stato si rialzarono: oggi il sopravvanzo sale da 500 a 600 milioni circa e si calcola che alla fine del secolo il debito sarà estinto. Questa floridezza già esistente nel 1870 produsse grande impressione in Europa; molti vollero garantirsi contro questa invasione che sconvolgeva l'equilibrio degli scambi e della produzione. Fu il punto di partenza del protezionismo moderno.

•

La Germania l'iniziò sotto la pressione di circostanze caratteristiche. La costruzione federale del 1871 attribuiva a ciascuno degli stati un bilancio suo proprio, ma oltre a questo, ci fu un bilancio generale distinto che doveva far fronte alle spese dell'esercito comune e di alcuni altri servizii pubblici tra cui la contribuzione decretata dalla recente legge operaia. Per dotare codesto bilancio, due erano i mezzi possibili: far pagare una tassa, proporzionale a ciascun stato, l'altro di aumentare le imposte indirette.

Bismarck si appigliò al secondo mezzo. Il primo presentava il difetto d'incoraggiare il regionalismo contrario alla sua politica di assorbimento. D'altra parte il partito conservatore su cui si appoggiava era imbevuto dai principii del protezionismo. Le spese militari, i servigi ogni giorno crescenti d'importanza, rendevano necessario di aumentare in un modo o in un altro le risorse del tesoro e perciò Bismarck aumentò i diritti di dogana. Nel 1879 quando si votò al Reichstag la nuova tariffa espose le sue ragioni: «Accuso, disse egli, il regime attuale di domandare troppo alle imposte dirette e troppo poco alle imposte indirette; desidero quindi di diminuire le imposte dirette e di sostituirne le ricette con quelle delle imposte indirette.... Per le dogane bisogna colpire gravemente i 10015 articoli che danno i maggiori redditi»

E' questo del resto un tratto distintivo degli stati federali; i singoli stati sono restii a gravare il loro bilancio particolare; si è quindi costretti di ricorrere alle entrate indirette e ai dazii doganali per colmare il vuoto prodotto dalle crescenti spese.

•

Questo complesso di misure fiscali degli Stati Uniti e poi della Germania fu l'origine della revisione delle tariffe. La Russia riformò la sua nel 1882. L'Italia aumentò i suoi dazi nel 1883; nel 1887 il trattato colla Francia essendosi estinto si venne a quella guerra di tariffe a cui non poterono por fine tutta la nostra buona volontà e le amichevoli trattative del nostro Governo. La Svizzera, l'Austria-Ungheria (1887), la Spagna e quasi tutta l'Europa seguì il movimento. Presentemente il ministro delle finanze degli Stati Uniti proporrà al Congresso un progetto di legge che bensì abolisce i diritti su alcuni prodotti oramai capaci di sostenere la concorrenza estera come gli spiriti e i tabacchi, ma aumenta considerevolmente i dazi su molte altre materie di cui l'agricoltura e l'industria si fornivano all'estero come la seta e i prodotti di lusso.

•

Se veniamo ora a domandarci quali sieno i fenomeni più appariscenti e diretti che procurano nuove forze al protezionismo, mentre i suoi avversari lo credevano già una passata memoria, si presentano subito fra le principali cause: la necessità della politica esterna, il raggruppamento nuovo che si è operato fra le nazioni e infine l'aggravamento eccessivo dei bilanci europei.

La triplice alleanza, dobbiamo confessarlo, ha esercitato una grandissima influenza sulle nostre relazioni commerciali colla Francia. La Germania si è aperta nuovi mercati in Italia; le statistiche mostrano infatti che importiamo per 60 milioni dalla Germania più che nel 1885 e per 70 milioni meno dalla Francia anche prima del 1887; non parliamo del danno che ha prodotto la denuncia del trattato commerciale colla Francia; ora non esiste più fra i due paesi la clausola «*della nazione più favorita*» e ciò non ostante i nostri rapporti commerciali non possono riprendere molto vigore. È un fatto curioso che le nostre esportazioni in Germania non hanno sensibilmente aumentato. Sono cose troppo conosciute per insistervi.

D'altra parte vediamo gli Stati Uniti fedeli alla loro politica esclusivista a riguardo degli europei vogliono stabilire l'unione doganale dei due emisferi americani. «*L'America agli Americani*». L'ex presidente della Repubblica federale Cleveland cadde dal suo alto ufficio perchè voleva abbassare i diritti di dogana. Ha preso il suo posto Harrison che acquistò la maggioranza, combattendo i progetti di riduzione delle tariffe e sostenendo che l'America deve bastare a sè stessa. Parecchie misure protezioniste hanno seguito la sua elezione ed altre ancora stanno per esser proposte come l'abbiamo veduto.

Da un'altra parte vediamo i bilanci degli Stati gravati da un'infinità di servizi nuovi; l'insegnamento è reso obbligatorio, si sviluppano i lavori di pubblica utilità, si costruiscono nuove ferrovie e vie navigabili. Dappertutto si vede la mano invadente dello Stato e lo vediamo intromettersi perfino sui problemi d'ordine sociale ed economico. Il socialismo di Stato ha ultimamente trionfato in Germania colla legge 22 giugno 1889. Questa legge tipica nel suo genere stabilisce l'assicurazione obbligatoria delle classi lavoranti ed estenderà i suoi effetti su 13 milioni e mezzo d'individui. Lo Stato contribuisce per 1/3 delle spese. La democrazia che ogni giorno prende maggior conoscenza dei suoi diritti, ma che ancora non ha ottenuto il completo possesso delle sue forze, sollecita ardentemente l'intervento dello Stato. Lo provano i continui scioperi in Francia, in Germania, in Belgio, perfino in Inghilterra, il paese classico dell'individualismo. Ecco perchè non è raro di trovare dei protezionisti convinti fra i socialisti e i difensori delle classi operaie. Lo era il socialista Proudhon e lo è tuttora il Ponderby capo dei socialisti degli Stati Uniti.

Ma l'aumento delle spese nei bilanci degli stati è sopratutto dovuto ai formidabili armamenti. Il debito pubblico era nel 1870 di 75 miliardi, è salito ora a 120 miliardi. La somma annualmente consacrata per il pagamento degli interessi è di 5 miliardi e le spese militari assorbiscono 4 miliardi e mezzo. E per ora non si è sulla via di frenare queste spese esorbitanti; vediamo invece i parlamenti accordare senza discussione al ministero della guerra dei crediti di parecchi milioni, mentre il giorno successivo rifiutava 300,000 lire ai poveri maestri elementari che pure sono gli educatori della Nazione.

Corre ora la voce negli Stati Uniti, dell'armamento di 85 navi da guerra di diversa forza che costeranno 2 miliardi circa. Se non si effettuerà, basta almeno per mostrare le tendenze della politica generale.

Il reddito delle imposte dirette è stato esaurito; si cercano nuove risorse negl'imprestiti e sul rialzo delle tasse; si è quindi costretti ad aumentare i diritti di dogana. Questa è la conseguenza logica degli avvenimenti.

•

Il trattato della triplice alleanza che c'impone tanti sagrifizii, scade nel 1892. Sarà il momento psicologico della nostra politica. Allora prendendo in considerazione l'evoluzione economica dell'epoca recente, pesando da una parte i precetti del libero scambio e le nuove idee protezioniste, si dovranno prendere le misure maggiormente richieste dal nostro interesse. D'altra parte non si possono dimenticare le esigenze della politica estera. La questione complessiva non può dunque da noi essere risolta senza inoltrarci in particolari di politica pura che sono fuori del nostro compito.

E' necessaria quindi molta avvedutezza e molto amore per intravvedere e difendere codesti interessi vitali della Nazione.

CARLO ALIOTTI

LA SUCCESSIONE DI MARIANI

Il *Matin* smentisce che Herbette ambasciatore a Berlino, abbia chiesto di essere trasferito all'ambasciata di Roma. Il Consiglio dei ministri designerà, entro questa settimana, il successore del sig. Mariani.

ONORI AD ANDRASSY

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Ieri alle due Camere a **Budapest** vi furono manifestazioni di cordoglio per la morte di Andrassy.

Alla Camera dei Magnati, il presidente segnalò all'imperitura benemerenza il defunto, per la parte presa alla conferenza di Berlino nella conclusione della triplice alleanza che assicurò la pace di Europa.

Alla Camera dei deputati Tisza dichiarò che in questo momento di dolore per l'intera nazione non voleva abbondare di parole per ricordare i meriti di Andrassy che risplenderanno durante i secoli. Presentò poi il progetto pel monumento, propose che la Camera si aggiorni a lunedì, e che si rechi in corpo ai funerali. Le quali proposte furono accettate all'unanimità dalla Camera.

Festa giornalistica

La *Nuova Antologia* celebrerà quest'anno le sue nozze d'oro; a questa festa parteciperanno tutti i collaboratori della rivista letteraria.

Si pubblicherà pure un volume di circostanza nel quale scriveranno tutti gli scienziati e letterati italiani più di grido. A Roma poi vi sarà un grande banchetto.

Le catastrofi delle miniere

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

L'altra sera a **Decize Nieuve** è avvenuta una orribile catastrofe in una miniera di carbon fossile.

La polvere di carbone infiammatasi produsse un'esplosione che fece crollare un pozzo della miniera in cui lavoravano moltissimi operai.

A tutto iersera eransi estratti dalle rovine 34 cadaveri; ma si crede che molte di più siano le vittime del nuovo disastro.

Grave fatto in Piazza d'Armi a Piacenza

L'altr'ieri verso le due e mezzo, in piazza d'armi, durante le esercitazioni militari, correva voce che quando uno dei superiori comandò di dar foco, e il fuoco doveva essere a polvere semplicemente, il colonnello Sanguinetti che girava nelle vicinanze a cavallo, si sentì passare presso il petto un proiettile.

Egli, sospettando un attentato alla propria vita, spronò il cavallo e si allontanò.

Tosto si fecero esaminare tutti i fucili dei soldati in esercizio e, a quanto pare, la colpabilità, ricadrebbe sopra un soldato della seconda compagnia del reggimento 44.

Questo fatto fece molta impressione nei soldati del presidio di Piacenza.

I FASTI DI BOLOGNA E VENEZIA

e la liberazione dell'Italia dal giogo lombardo

in un manoscritto del Museo Britannico

(*Per lettera alla* **Gazzetta.**)

Torino 17 febbraio.

(*Zuccaro*) V'ho telegrafato ieri l'altro che l'importantissimo ed utilissimo volume-catalogo che il colonnello, illustre archeologo Palma di Cesnola, darà alla luce entro due o tre giorni, riguardante i *Manoscritti italiani* del Museo Britannico, trovavasene uno riflettente i *Fasti di Bologna e Venezia* — manoscritto dell'anno 774: — ed eccomi a mantenere oggi la parola, poichè l'illustre archeologo ieri, nel salire il treno che lo conduceva a Genova per imbarcarsi per l'Africa, mi faceva omaggio d'una delle prime copie edite del detto catalogo suo.

Eccovi dunque senz'altro la riproduzione fedele dell'accennato manoscritto conservato gelosamente nel *Britisch Musheum*.

« En zelo anno DCCLXXIV Gavendo Carolo rè de Franchi fatto granda Asedianxia a Papia contero Desiderio re de lombardi che ghiara drento en cvela ceta. Carolo el mandete dar Vienexiani et dai Boloniesi soi amixi ed fedei parche i ghe daga aiutanxia contero el so perfido nemigho. I Vienexiani de subito par el fluvio Pado i ghe mandete venticuatero gallioni ben armai e quatero Nobeli che saveva far la guara su cuei naveghi et i Bononiesi i ghe dete par auxilio sie mile de soi homeni, fra cavalo e par tara. Tuti cuesti aliati cuando i sa xonto i se mete en tel Pado et en tele strade a far dei dani perche Papia no gabia adiutorio. Lo rè Desiderio no gavendo più da far defexa et par la fame et la peste et de la mulestia dei nemici sendo la ceta en continie barufe el sa fato prexon ai venxovi. Lo rè Carolo e lo metete en vardia ai Bononiesi coi soi fioi sui naveghi dei Vienexiani en sin che si mandete a Liegi gavendo fato condamnation. En sto muodo ha finito el barbaro regno dei lombardi che ga tegnex grande angustie la Etalia. »

« Cuesta Estori che la go schernita en membracer de mexer Orso stipato da Heraclia et sendo alchuanto curupta e la so da mi Marin Dandulo, procurador de sancto Marcho fato spiegagamento dal latino sermone lo anno Dni MCCII.«

Il manoscritto a questo punto cambia lingua, e continua in latino. Per maggior comodità dei lettori della *Gazzetta* io darò un sunto della traduzione controllato e limato da un mio amico egregio latinista, il prof. Rambaldi dell'Università.

Ecco adunque la continuazione:

È una specie di lettera di Gregorio (papa? — È detto vescovo servo dei servi di Dio) in cui si tratta della restituzione di Ravenna nel servizio imperiale di Leone e Costantino, grandi imperatori. (La cosa doveva forse esser trattata dall'Esarca che si trovava presso Bologna).

Il secondo documento, che segue subito dopo, contiene un trattato, credo segnato da Carlo Magno, in cui è stabilita la divisione dell'Impero occidentale dall'orientale; è detto quali terre toccheranno ai Greci (Napoli e la Sicilia), quali ai Longobardi (Benevento) ed ai Veneti — lo Stato della Chiesa sia libero con l'Esarcato di Ravenna senza Bologna, che per suoi servizi e per la sua fedeltà a Carlo Magno fu dichiarata libera da ogni giurisdizione, con l'aggiunta di Comacchio con Pescara ed adiacenze.

Il trattato vien fatto in Bologna l'anno 801, 16 settembre. »

∴

P. S. In un mio telegramma di giorni sono — dove accennai del detto volume-catalogo del colonnello archeologo Palma di Cesnola — incorsero due o tre gravi errori di trasmissione, che non posso a meno di rettificare.

Scriveste che nel libro vi sono testi *diretti da* Beatrice Cenci, Gerolamo Savonarola, Masaniello ecc. dovevasi dire *scritti su* Beatrice, *su* Savonarola, *su* Masaniello ecc.

Gazzetta di Venezia — 20 febbraio (2)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Tu che conosci a fondo la mia vita, ben sai quanto abbia sofferto. L'indomani del giorno terribile in cui Lucillo morì mi parve di essere caduto in un baratro nero e profondo. Tutto era finito per me. Non mi sembrava nemmeno di esistere. Tentare qualche cosa, lavorare, avere delle aspirazioni, dei desideri, che cos'era tutto ciò? Non uscivo dal mio torpore che per abbandonarmi ad eccessi di collera contro il destino, ma l'uomo non è fatto per soffrire a lungo, l'angoscia passa e arriva un momento in cui si ridiviene padroni di sè; si rimane sorpresi d'esser sopravissuti all'uragano e si comincia a lottare contro la vita.

Come mi parve vuota la mia! Morto Lucillo, questo fratello minore, che io amavo come un figlio e che morì fra le mie braccia, si aggiunsero pure degli imbarazzi dei quali fino allora non avevo conoscenza. Il mio notaio voleva che io assestassi i miei affari, senza nascondermi che erano in uno stato deplorevole. Dove, frattanto, dovevo andare? Avevo un amico vicino ai laghi nel fondo dell'America; pensavo vagamente a raggiungerlo, allorquando una vecchia cugina che io avevo del tutto trascurato, la signorina Montrèjoux, avendo saputo che volevo prender moglie mi scrisse per congratularsi e incoraggiarmi a proseguire in questa saggia risoluzione e mi dette il dominio del Rocher.

I boschi e le terre adiacenti danno una rendita di settemila lire; non è molto ma è già qualche cosa. Prendo improvvisamente una grande risoluzione, abbandono il mondo e mi ritiro in questi luoghi ove trascorsi la mia infanzia. Chi mi avrebbe detto che un giorno il mio maggior piacere sarebbe consistito nel corrispondere con un amico, al chiarore di una lampada, in una casa disabitata, dove le imposte sbattute dal vento cigolano melanconicamente? Quanta diversità fra gli uomini! o meglio quanti uomini in un solo! Ma tutti, ahime! corriamo i medesimi rischi pur seguendo differenti cammini!

II.

Dopo qualche tempo, un giorno, Raimondo si trovava all'estremità di un grande bosco su di una collina ai cui piedi sorge Vière. Sedette sopra il tronco d'un albero e guardò il paesaggio colla soddisfazione del viaggiatore che ha raggiunto la meta. Mentre scrutava l'orizzonte scorse improvvisamente, all'estremità d'un sentiero, una giovane signora seguita da un cane e da un fanciullo; questi zoppicava, quello gemeva e si trascinava a stento. La donna, che portava un vestito semplice, ma di un taglio elegante, andava da uno all'altro e li incoraggiava colle parole e col gesto. Raimondo dal luogo ove si trovava poteva distinguere i lineamenti dell'incognita.

Non l'aveva mai vista nelle sue frequenti gite a cavallo. Una fisonomia seria, dei lineamenti delicati, un aspetto di giovinezza e di bontà, ecco ciò che appariva alla prima occhiata. Il fanciullo che la seguiva indossava un abito grande e abbastanza strano, di mandriano; aveva l'aspetto sofferente, le membra gracili; i piedi nudi, calzavano degli zoccoli. Piangeva. Giunto dove la strada faceva un angolo si lasciò cadere a terra.

— Non posso proseguire disse.

Il cane che gli camminava a fianco, gli si sdraiò ai piedi.

— Povero Sultan, mormorò il piccolo mandriano, come me, non ne può più.

— Però, disse la giovane donna, non possiamo rimaner qui.

— Se ritorniamo senza di voi alla Platrière, saremo picchiati.

— Non domando di meglio d'accompagnarti, a rischio di esser picchiata anch'io. Vediamo, puoi fare un piccolo sforzo?

Il fanciullo scoraggiato scrollò il capo. Allora ella, abbassandosi con gentile semplicità lo prese fra le sue braccia e lo sollevò.

— In fatto, disse, non pesi molto di più della mia cara Lucietta.

— E Sultan? gridò il piccolo mandriano additando il cane che gemeva.

Ella si fermò sconcertata.

Raimondo s'avanzò.

— Signora diss'egli, permettete che v'aiuti?

Ella arrossì; ma guardandolo con aria confidente e tranquilla:

— Ben volentieri signore, disse; sono in un grande imbarazzo.

Depose il fanciullo a terra, in mezzo all'erba, vicino al cane. Raimondo li esaminò entrambi. Sultan aveva ricevuto in una gamba qualche pallino di piombo tirato da un mal destro cacciatore, e il fanciullo volendo accorrere in aiuto del suo compagno che vedeva dibattersi, era caduto, ferendosi a un piede.

Raimondo ben presto lavò la ferita del cane e stracciando un fazzoletto fasciò la gamba del fanciullo, che cominciava a gonfiarsi. Lo prese poi in collo e si mise in marcia. Sultan rianimato dall'acqua fredda li seguiva zoppicando, e la giovane donna li accompagnava silenziosamente. Cammin facendo si scambiarono qualche parola

(*Continua.*)

Corriere del Veneto

NOTE VICENTINE

La festa da ballo al Casino — Le conseguenze di un suicidio — Un nuovo sindaco — Funerali e danze.

Vicenza, *18 febbraio (rit.)*

(Eola) La luna splendeva limpida nel cielo, la torre di piazza sonava le dieci, e le maschere, dai colori abbaglianti, dalle vesti sfarzose, a due, a tre entravano dalla porta maggiore del nostro *Casino* e agili e snelle si gettavano nel *tourbillons* della danza... E quando dopo una mezz'ora, quelle maschere gelose si abbassavano, i più gai, i più seducenti visini ti invitavano a sciorre le gambe in un ballo che non doveva terminare che di buon mattino. I balli, ben diretti, si alternavano accompagnati dalle giocondo melodie di un orchestra bene armonizzata; le dame intrepide, i ballerini instancabili.

Il cielo cominciava a rosseggiare, la torre di piazza suonava le sei, e le ultime coppie uscivano allegre dal geniale ritrovo, ed accarezzavano la speranza di gustare un altro anno, una *soirée* simile a quella allor cessata...

***

Raccolta in fretta, vi trasmisi la notizia del tentato suicidio della figlia dell'Ingegnere Ispettore del Catasto: ora che a questo tentativo, si aggiunge una nuova sventura, vi mando i particolari.

Domenica mattina, alle ore 8 1/2 la giovane venne per un istante lasciata sola, ed ella colse il destro per aprire la finestra e gettarsi sulla strada di San Paolo da un secondo piano. La gente accorsa prese la giovane in uno stato compassionevole, e la portò in casa: la cameriera intanto corse dal padre, l'ingegnere Ulderico Zaradelli che, avanzato di età, malatticio, all'annuncio della sventura che lo colpiva, cadde a terra privo di sensi. Il medico accorso dichiarò trattarsi di congestione cerebrale, nè si nascose la gravità del caso, ed il Zaradelli moriva ieri, mentre la figlia, che si è rotta un braccio, sta meglio. I suoi colleghi e dipendenti hanno pubblicato un' affettuosa epigrafe.

La giovane aveva tentato [illegible] volte di suicidarsi: vuolsi che la causa sia un amore, che la famiglia non volle approvare.

***

Con recente decreto reale, venne nominato a sindaco di Valle dei Signori, Cesare Mantegani: è una eccellente persona, un capacissimo intraprenditore di lavori, che ha saputo guadagnarsi l'affetto e la stima de' suoi compaesani. Al novello sindaco sincere congratulazioni.

***

Mentre scrivo arriva alla stazione da Venezia, la salma della povera signora *Ida Arduin Romanelli*. La sua morte, avvenuta nella vostra città, ha addolorato tutti. Povera signora! Quando tutto le arrideva intorno, mentre un trionfo novello della causa del marito, nelle superiori giurisprudenze le assicurava la ricchezza, dopo aver dato alla luce un terzo bambino, a soli trent'anni moriva! Era buona, umile in mezzo al lusso, benefica. Nata povera le ricchezze non la avevano mai insuperbita! In pochi anni Ella si era acquistata l'affetto e l'ammirazione di tutti: il suo istituto prediletto era l'Asilo d'infanzia, che perde in lei una potente sostenitrice.

***

Ed ora dovrei parlarvi della situazione economica della provincia, di una deliberazione della giunta, ma... gli occhi mi chiedono tregua, ed io vado un po' a riposarmi per ritornare questa sera ad udire le note simpatiche della *Carmen*, per ingolfarmi questa notte nel veglione popolare, e rimanervi finchè l'alba sarà spuntata. E buon divertimento!...

Industriali veneti premiati

Alla XIV fiera di vini tenutasi a Roma il Veneto era molto male o punto rappresentato. I premiati furono quasi tutti piemontesi o meridionali: e sì che anche noi potremmo contare dei buoni produttori.

La giuria conferì premi: per acquavitte di vinaccia, *Medaglia d'argento* a Favretto Teresa vedova Rigatto di Ponte di Brenta, e, nella sezione attrezzi *Medaglia di bronzo* a Cibin Silvio, di Schio per turaccioli di sughero nazionale (Concorso speciale).

***

All'Esposizione-fiera di prodotti alimentari venne premiata con *Diploma di Medaglia d'oro*, nella sezione *derivati* (olii, saponi ecc.) la ditta Lach, Morpurgo, Benesch di Treviso.

Belluno *18 febbraio (rit.)* — Ci scrivono:

Iersera si ripetè al *Carpe Diem* il ballo in *costume* dato per la prima volta mercoledì della settimana scorsa e l'esito della serata fu brillantissimo. Le sale di casa Zanetti rigurgitarono di vispe signore vestite con elegante bizzarria e di signori, e rintronarono per otto ore del giocondo strepito della musica, delle risate argentine e della più cordiale giovialità. Si ballò due volte la quadriglia, e dopo il *buffet* di mezzanotte, si ballò anche il *cotillon*. La prima quadriglia si svolse sotto l'alta direzione del professore Ugolino Mario, e la seconda sotto la molto più bassa ma non meno compita del professore Vittorio Fava. Mario condusse il *cotillon* pure. Vi noterò alcuni nomi di signore, traendoli così alla rinfusa dalla memoria semiscombuiata di chi non ha chiuso occhio in tutta notte: le sorelle Zanon con la mamma, la signorina Ida Massapust, le signorine Zanetti e la mamma, la signora Pez, la signora Prosdocimi, la signora Cassani, la signora Pavovan, la signora Rota, la signora Zimolo, la signora Auelli, la signorina Malanotti, la signora Da Ponte, ecc. ecc.

E finirò dando la bella notizia che le serate del *Carpe Diem* sfideranno la musoneria quaresimale.

Castelfranco *18 febbraio — Festa di ballo* — Ci scrivono:

Non è la prima volta che il cav. dott. Marta, egregio nostro Sindaco, ci fece passare a casa sua qualche bella serata; ma colla forma confidenziale e modesta ch'Ei volle dare all'invito non ci aspettavamo di assistere alla festa brillante della notte scorsa.

Spose di buon garbo e gentili, ragazze di bella grazia e vezzose, uomini d'ogni età e giovanotti spensierati, tutti amici e conoscenti, convennero al lieto ritrovo, accolti colla più ospitale cortesia dai coniugi Marta, e dalla signorina Livia loro figlia, un vero fiore d'aprile.

Incominciata la danza fu scelto a dirigerla un caro mattacchione, il Cadamuro, che colla sua bonarietà umoristica impresse a tutti la nota gaia e briosa.

Per brevità ommettiamo la rassegna delle signore, e diremo soltanto che quei visini giocondi e quelle belle figure di donna formavano un assieme di vita e d'allegria che infusero costantemente animazione e lena ai ballerini.

Profusione di trattamenti, libertà completa come in casa propria, attenta sollecitudine del dott. Marta per tutti resero divertente la festa anche a chi non si diletta di ballo.

Noi crediamo pertanto d'indovinare e interpretare il sentimento dei convitati, se ringraziamo la distinta famiglia Marta, che, alla espansiva cordialità, sa unire il *savoir fair*, come dicono i nostri fratelli d'oltre Alpe.

Dolo *19 febbraio — Carnevale* — Ci scrivono:

Assai brillante riuscì la festina d'ieri al nostro Teatro che si protrasse fino alle 6 del mattino. — Bellissime le signorine colle loro eleganti e svariate toilette. — Infaticabili i ballerini — Un elogio speciale al Comitato e un grazie a quanti hanno voluto onorarci della loro presenza.

Marostica *19 febbraio* — Ci scrivono:

L'ultimo veglione era atteso con ansia e con vivo desiderio di tutti perchè si sapeva che il concorso delle maschere lo avrebbe reso migliore degli altri. E le previsioni non fallirono, perchè il veglione riuscì proprio a meraviglia, brillante, ordinato allegro, senza essere troppo chiassoso. Le maschere non hanno mancato di contendersi i due premi, e se non furono molte furono però belle e graziose. Dopo la cena i premi vennero conferiti dal giurì alle maschere *Farfalla* e *Roberto il Diavolo* e quindi il ballo continuò sempre animato fino a mattina. Oggi carnevalino.

Mestre *18 febbraio (rit.)* — Ci scrivono:

Oggi ebbero luogo in Mestre i funerali al compianto sig. Giovanni Reginato probo ed integerrimo cittadino, patriotta vero, ed a tutti caro e simpatico per il suo tratto geniale e per il suo spirito sempre pronto ed esilarante. Ai funerali prese parte tutto il paese che rimpianse la perdita d'un uomo così buono e stimato. Era agente da più e più anni dei Conti Donà, del Conte Bragadin e dei signori fratelli Saccardo nonchè d'altre amministrazioni rurali.

Monselice *18 febbraio (rit.)* — Ci scrivono:

(Bios) Ci troviamo perfettamente d'accordo coll'egregio (C) della *Venezia* nel lamentare che la festa di domenica non sia troppo riuscita. Il corso delle maschere, che poi non erano che i componenti il Comitato del *Buon umore* incappucciati bizzarramente, era composto di un carro nel cui mezzo s'innalzava un bell'albero di natale rivestito di sempre verdi, e d'un secondo carro a forma di nave, poi alcune carrozze, e una turba infinita di popolino che vociava, strillava, si pigiava accanitamente per raccoghere i coriandoli con una avidità africana. Percorse così la via Garibaldi, Pozzocatena, Capodiponte si fermò il corteggio in piazza V. E., dove si diede principio al ballo pubblico in Arena animatissimo fino alle sei.

Non così corrispose il Veglione secondo, nel teatro. Il numero dei biglietti credo superasse appena i 150, ma non ostante, le danze continuarono fino alle tre antimeridiane. Riassumendo, esito freddino, cui si spera di contraporre una festa brillantissima questa sera. Oggi alle due, passeggiata del carro dei *matti*, getto di confetti, e solita turba plaudente; domani la *Festassa*, come leggesi sulle cantonate, cioè lotteria, illuminazione, musica, ecc.

Prima di chiudere la corrispondenza avrei da fare una domanda alla Presidenza del *Buon umore*: Non si potrebbe lasciare libero accesso tanto nell'Arena quanto in teatro, o in altri luoghi di divertimenti ai rappresentanti della stampa?

I corrispondenti dei giornali importanti hanno dovunque ingresso libero in ogni città ad ogni pubblico divertimento, quindi ho rivolto la domanda alla solerte presidenza certo che vorrà accordare questo diritto.

Padova, *19 febbraio. — Grosso furto — Una rissa fra militari e borghesi.* — Ci scrivono:

Ieri sera fra le 5 1/2 e le 8 durante l'assenza del signor Zannini e famiglia dalla nuova ed elegante palazzina al Bassanello, veniva perpetrato un furto di gioie e danaro per circa 5000 lire. — Il modo col quale procedettero i ladri, darebbe luogo a serii sospetti su persone praticissime dei locali e delle abitudini, dei proprietarii. Sembra che l'Autorità di P. S. abbia già in mano il filo che permetterà di sbrogliare la matassa. Domani daremo maggiori ragguagli. Il signor Zannini è un ricco negoziante di cuoio.

— Lunedì scorso ci fu ballo al caffè *Beltranelli* al Bassanello. — Un furiere maggiore del 76° fanteria aveva invitato ad un giro di waltz una graziosa paesana. Il di lei amante, un feroce venditore di limoni, si oppose vivamente minacciando uno schiaffo al soldato; questi reagì; poi furono divisi e tutto pareva finito. — Ier sera ritornò allo stesso caffè il furiere con altri commilitoni. C'era il *limonaro* pure con degli amici. La questione del lunedì si riaccese. I borghesi menarono le mani. Un soldato fu ferito con un colpo di pietra alla fronte. Si sguainarono le daghe e rimasero feriti tre borghesi non gravemente, due alla testa, uno al braccio ed un soldato pure alla testa, che era stato disarmato. Dei borghesi due uscirono già dall'Ospitale.

Palmanova *16 febbraio (rit.) — Cose di stagione — Riparazione d'ingiustizia elettorale* — Ci scrivono:

(L.) Il carnovale non acquistò fra noi per intensità quant'ha perduto quest'anno in durata. Tirò innanzi fin qui senza notevoli segni di vita, e salve le nottate minori della *Sala Apollo*, non potrà noverare nei propri fasti che la veglia di stanotte, data dalla Società operaia al *Teatro Sociale*, in pro' del fondo della Società stessa, veglia riuscita veramente brillante. — Via di qua si divertono, pare di più: a Udine, come v'informa il vostro corrispondente di là, coi veglioni del *Minerva* e del *Nazionale*, col ballo di stanotte della *Croce Rossa*, con la tradizionale cavalchina del *Sociale*, con altre feste minori, con mascherate ecc., in provincia pure, con festività pubbliche e private, delle quali udite gli echi nei giornali del capoluogo.

— Noto con vivo piacere che il governo riparò testè a una flagrante ingiustizia commessa nell'ultima elezione provinciale, dal mandamento di Latisana. Quel mandamento non rielesse consigliere provinciale il cav. dott. Andrea Milanese, uomo egregio, stato consigliere e deputato provinciale attivissimo per una ventina d'anni. Tosto dopo, il Consiglio provinciale lo nominò membro della Giunta provinciale amministrativa, e la fu una prima riparazione plauditissima. Ora il Governo lo fece promuovere da ufficiale a commendatore della Corona d'Italia. Mi congratulo di cuore coll'onorando uomo e anche col Prefetto, che propose codesta ben meritata onorificenza. La giustizia fruttifica sempre.

Treviso *19 febbraio — Il concerto di domani sera — I funerali del dottor Gallina.* — Ci scrivono:

(A. A) La notizia di un concerto della signorina Ida Bosisio è stata accolta con piacere dal nostro pubblico e specialmente dalla eletta schiera di signore e signorine provette dilettanti di musica. La signorina Ida Bosisio non ha bisogno di presentazioni. Venezia stessa or non è molto, ebbe per lei applausi non dimenticabili. Se qui potessi riassumere tutte le relazioni che ebbi il piacere di scorrere nei giornali che parlano di questa valente e bella signorina non la finirei così presto. Conchiuderò dicendo che se a Treviso è data la fortuna di udire la giovane ed eletta artista la nostra città corrisponderà certo coll'onorarla come merita.

— Per quanto poco conosciuto a Treviso il dott. G. Gallina pur nulla meno e per l'affetto ed amicizia che gran parte della cittadinanza sente pel figlio cav. Giacinto i suoi funerali riescirono solenni. Eranvi la rappresentanza della vostra Venezia e quella della nostra città. La Società dei reduci delle patrie battaglie ha pure voluto rendere un ultimo tributo d'affetto all'ottimo dottore. Reggevano i cordoni della bara il cav. Selvatico, l'avv. Calucci ed il cav. Sartorelli presidente dei reduci l'avv. Leis, il prof. Fradeletto, il conte Bianchini nostro sindaco. Dopo la cerimonia religiosa disse parole piene d'affetto il prof. Fradeletto che a nome degli amici dava l'estremo vale al caro estinto. Moltissime le persone all'accompagnamento: vi era il direttore della *Gazzetta di Treviso*, erano rappresentati l'*Indipendente La Venezia* e la vostra *Gazzetta*. Belle le corone dei figli e quelle degli amici.

Verona *18 febbraio (rit.)* — Ci scrivono:

(Julius). — Nella nomina del Consiglio d'amministrazione delle case operaie furono eletti cinque radicali e un moderato.

— Nel pomeriggio di ieri prese fuoco il magazzino stracci di proprietà Salvetti-Serpin: il fuoco divampò minaccioso, e distrusse il fabbricato: i pompieri dovettero accontentarsi di isolare l'incendio, che divampò quasi tre ore, facendo crollare il tetto. Il danno è calcolato intorno a lire trentamila. Il proprietario è assicurato presso la *Fondiaria*.

— Il teatro Filarmonico rifulgeva iersera per magnifiche *toillettes* che le signore sfoggiavano nei palchi al completo: piena zeppa la platea e la loggia. La seratante sig. Emma Zilli affascinò colla mirabile potenza di voce, e di sceneggio, provocando frenetici, incessanti applausi, che la chiamarono sulla scena sette volte di seguito dopo la fine del terzo atto. Vennero presentati parecchi regali: un vaso artistico di metallo sopra tavolo di *peluche*, uno specchio a tre luci, un ventaglio di piume di struzzo, un ricco monile con perle e pietre, una pergamena colossale di fiori freschi, una pagina artistica. Accadde un incidente abbastanza strano fra le quinte ad opera d'un giovinotto di Udine, Segurini, che venuto a Verona per ammirare la squisita interpretazione dell'*Aida* da parte della seratante, e trovandosi iersera malato, non seppe adattarsi a rinunciare ad un omaggio alla celebre artista, e in un accesso febbrile, balzò di letto, e, non si sa come, penetrò sul palco scenico in costume da notte, come un fantasma, e respingendo violentemente l'usciere di guardia, si introdusse nel camerino della signora Zilli, che non potè essere avvertita in tempo, e fu sopraffatta, e impaurita dal bizzarro visitatore. Il giovinotto fu ricondotto a letto, e venne informata per telegrafo la di lui famiglia, ch'è in relazione personale coll'artista.

— Mentre scrivo ferve il ballo popolare bene ideato sotto i portici della gran Guardia Vecchia, sfarzosamente illuminati e adorni di variopinti stendardi, e di bandiere intrecciate. Via Nuova e Via Vittorio Emanuele sono gremite di gente e di maschere, che fanno il giro dei caffè aspettando l'ora di cavalchina al Ristori; è sperabile che quella di stanotte non la ceda per concorso, e per brio all'altra di domenica scorsa.

— La Compagnia Marini comincierà le rappresentazioni sabato sera col dramma di Dumas: *Figlio naturale*.

— L'Adige pose fine ai tristi giorni dell'avvocato Pelanda *junior*, che tempo fa aveva tentato di suicidarsi con una forte dose di laudano; lascia superstiti molti sventurati figliuoli, quasi tutti in tenera età.

— La malattia del generale Pianell procede regolarmente senza sintomi gravi.

Le finanze francesi

L'equilibrio e i progetti di Rouvier

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Si crede nei circoli politici a **Parigi** che il ministro delle finanze presenterà sabato il bilancio. Rouvier ritiene che un prestito di settecento milioni circa, basterebbe per assicurare l'equilibrio del bilancio. Un diritto di preferenza sarà accordato ai portatori di buoni sessennari di cui 403 milioni sono in circolazione. Si calcola che trecento milioni saranno presentati al cambio. Resterebbero dunque circa 400 milioni messi a disposizione del pubblico.

Un teatro in fiamme

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Questa mattina alle ore sei, scoppiò un incendio nel teatro comunale di **Amsterdam** che ora è completamente in fiamme. Sembra che l'interno sia completamente distrutto. Nessuna vittima. Ignorasi la causa del disastro.

IL PROCESSO

degli studenti napoletani

Ieri a Napoli è incominciata la causa contro lo studente di medicina Martellotta entro l'ospedale Gesù e Maria, imputato di avere strappata la sciarpa a un vice-ispettore di P. S. schiaffeggiandolo entro l'ospitale.

Deposero a discarico del Martellotta diversi illustri professori asserendo che lo schiaffeggiatore dell'agente di P. S. non fu il Martellotta ma un altro studente il quale dopo il fatto si fece radere la barba.

La causa continuerà domani. L'on. Ferri si è aggiunto al collegio di difesa.

I socialisti e Guglielmo

I socialisti tedeschi residenti a **Londra** tennero ieri due meetings, in cui approvarono i rescritti dell'imperatore nella questione operaia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 20 febbraio: S. Zenobio conf.
Venerdì 21 febbraio: S. Patero vesc.
Sole, leva ore 6 m. 55 tram. 5. 32.
Temp. mass. del 19 9.3 Min. del 20 1.3.

Banchina del punto franco. — Domani sera il Consiglio comunale è chiamato a deliberare sull'anticipazione di 300 mila lire da farsi al Governo per la sollecita costruzione della banchina in muratura del Punto franco.

Come si ricorderà il passato Consiglio aveva già votato l'anticipo di 200 mila lire — ora, in seguito alle vive sollecitazioni dell'on. Galli, il Governo acconsentì a che la banchina sia costruita subito, mettendo però per condizione che il Comune gli anticipi l'intera spesa 300 anzichè 200 mila lire. Si tratta dunque di votare domani sera in aggiunta l'antecipazione di 100 mila lire.

Il Governo ne farebbe poi la rifusione in due esercizi: 1882-83 e 1883-84, senza interessi — così che il Comune vi rimetterebbe gli interessi soltanto, più, s'intende, la quota del 10 per 100 stabilita per i lavori portuali, da dividersi proporzionatamente tra esso e gli altri Comuni interessati.

L'Istituto Coletti. — Nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale di domani sera leggiamo che il Consigliere Tecchio interpellera il Sindaco sulle cause che occasionarono le dimissioni del Cav. Nelli da direttore dell'istituto Coletti.

Da molto tempo noi volevamo prendere la parola in un argomento di tanta importanza sapendo quanto avesse benemeritato della città il Cav. Nelli, che noi stimiamo ed apprezziamo altamente, ma ora crediamo fare ottima cosa l'astenerci da ogni considerazione finchè avremo udite le cose che sarà per esporre il Consigliere interpellante.

Notiamo poi qui di volo che l'Istituto Coletti è diventato il più importante riformatorio del regno e che fu l'unico visitato dal Re, il quale di sua spontanea volontà decorò il Direttore colla croce di Cavaliere, e, in prova della sua regale soddisfazione, regalava all'Istituto la cospicua somma di lire duemila.

A tempo opportuno ritorneremo sull'argomento.

Concerto al Marcello. — Le signore e le signorine che ingemmarono le feste del carnevale iniziarono assai bene le serate della Quaresima coll'intervenire in numero eletto al Concerto del Marcello. Nè il primo trattenimento del nostro Istituto musicale poteva riuscire migliore; la festa dell'arte cui parteciparono applauditissimi la signora Musiani-Rizzoni, i signori L. Baldassari, il maestro Carlo Rossi, il signor Adolfo Tirinpelli ed Ernesto Dini, acquistava nuovo e grandissimo pregio col concorso del signor Augusto Skerle, notissimo professore d'arpa del R. Conservatorio di Monaco. La signora Musiani-Rizzoni cantò con vero slancio e colorito; — non ci è sembrata però lodevole la scelta del duetto di Thomas della *Mignon*, che è forse la parte più volgare dello spartito francese. — Il signor Tirinpelli suonò da par suo; con passione, con anima, con sentimento; — egli seppe cavare dal suo strumento più che suoni, lamenti, fremiti, grida, esultanze, commovendo i cuori più sensibili dell'uditorio femminile.

Molti applausi son toccati ad Augusto Skerle; insomma si può registrare colla massima compiacenza il successo di ier sera, sancito dal plebiscito degli applausi generali — perchè questa volta il plebiscito partiva da un pubblico colto, intelligente, gentile, quale è quello che accorre al Marcello.

R. Scuola superiore di commercio. — A tutto il giorno 28 corrente febbraio è aperto il concorso ad un sussidio sul fondo delle it. L. 1000 deliberate dal Consiglio provinciale di Venezia da conferirsi per l'anno scolastico in corso a giovani appartenenti a questa Provincia, che intendono frequentare la R. Scuola superiore di commercio.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze entro il suddetto termine, all'Ufficio della Segreteria della Deputazione provinciale, presso la quale potranno anche avere le notizie necessarie sui requisiti, che per tale concorso sono richiesti.

Concorso — Nei primi giorni del maggio p. v. avrà luogo un concorso a 24 posti di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

La commissione d'ornato dovrebbe fare una capatina in Campo Francesco Morosini, già S. Stefano, e precisamente nel campiello del Palazzo Pisani. Vedrebbe sul portone e sul poggiuolo di questo palazzo due insegne di uno stabilimento artistico-industriale che saranno forse industriali ma non potrebbero essere più anti-artistiche, del genere di quelle indecentissime che figurano al Ponte di Canonica, di fronte al Palazzo Ducale.

La commissione vedrebbe, inorridirebbe e — certamente — provvederebbe.

Ai pietosi. — Quantunque non sia nostro costume infastidire i lettori colle continue richieste, pure ci permettiamo di raccomandare alla carità di quelle pietose, la sorte di un disgraziato maestro di equitazione, che fratturandosi il braccio, è in cerca dei mezzi per portarsi a Roma. Pare che nella Capitale egli abbia trovato modo di avere occupazione — Se ci pervenisse qualche offerta ci faremo premura di consegnarla al nostro raccomandato.

Per le case operaie. — Ricordiamo che domani sera con un attraentissimo programma avrà luogo al *Rossini* il concerto a benefizio delle case operaie. La vendita dei biglietti, palchi e scanni si fa al negozio Brocco in Merceria e presso la Società generale operaia; e domani nel solito botteghino sotto le Procuratie.

La società dei Reduci dalle Patrie Battaglie dall'Esercito e dall'Armata ha indetto un'adunanza generale ordinaria, per sabato sera alle ore 8 nella sala del Ridotto, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta antecedente — 2. Comunicazioni del Comitato — 3. Relazione morale ed economica del decorso anno 1889 — 4. Nomina di tre membri del Comitato esecutivo in sostituzione degli uscenti, che non possono esser rieletti — 5. Nomina di

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio N. 41, contiene:

Avviso del Senato del Regno — R. D. che istituisce presso il ministero di agricoltura e commercio una Commissione idraulica — R. D. che [illegible] le collettorie postali di 1ª classe [illegible] pubblico e gli uffici [illegible] per le operazioni di risparmio — RR. DD. che [illegible] delle Casse di risparmio di [illegible], di Porto Maurizio, e [illegible] dell'O[illegible] di Sedd. (Cagliari) — R. D. che autorizza il comune di Chieri (Brescia) ad accettare il lascito di beneficenza [illegible] Ferdinando Cavalli — R. D. che erige in corpo morale l'opera pia [illegible] in Formigar. (Cremona) — R. D. che autorizza la conversione di redditi di alcune pie fondazioni a favore del Sindaco di Noicattaro (Bari) — Disposizioni nel personale del ministero della guerra — Rinuncia di agente d'emigrazione — Nomina di un membro della Commissione consultiva per la [illegible] pel biennio 1890-91 — Concessione di miniere — Avviso del ministero del Tesoro — Notificazione del ministero delle poste e telegrafi — Rettifica d'intestazione.

ANNUNZI UFFICIALI

Appalto — La difesa frontale all'argine destro del fiume Meduna (Udine), fu aggiudicata al sig. Dal Moschio Angelo fu Andrea di Venezia, per L. 30132.65

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andino Giov. fu Carlo, Vercelli — Fangares Ezio, Ferrara — Grimaldi Gaetano fu Biagio, Bari — Nonnis Antonio, di Tortoli, Lanusei.

Moratorie

Gigli Gaet. e Corrado, Ancona — Peretoner Augusto e Giuseppe, Catania.

Ufficio dello Stato civile

14 febbraio — Nascite: maschi 2 — femmine 6 — Denunciati morti — nati in altri comuni — Totale 8

Decessi: Bellini Rizzioli Girolama, 84, vedova, casalinga, Venezia — Zampieretto Anna, 65, nubile, possid., id. — Angelini Guadagnio Maria, 52, coniug., infilzaperle, id. — Föhr Leonardo, 84, coniug., negoz. e possid., id. — Regin Lorenzo, 82, coniug., già biadaiuolo, id. — Lamenato Fe[illegible], 82, celibe, già contadino, Arcade.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Carraro Antonio, 36, coniug., tipografo, decesso a Roma.

15 febbraio — Nascite: maschi 7 — femmine 10 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 17

Matrimoni: Fabbrizio Antonio uffic. tel graf., con Cassani Egilda, civile, celibi — B[illegible] Nicola, commerciante, vedovo, con Ceregato Caterina, casalinga, nubile — Nardini Emanuele, maestro agrimensore, con Cazzagon Teresa, civile — Mara Giuseppe, pittore, con Bogattin Elisabetta, possidente — Baio Antonio, fabbro all'Ars., con Rocchetta Teresa, [illegible] ai tabacchi — Bastasie Antonio, fabbro, con F[illegible] Teresa, [illegible] — Bart[illegible] Antonio, calzolaio, con Pel[illegible] Giuseppina, domestica — Toscano detto Carcano Francesco, maestro di musica, con Bortoluzzi Amelia, artista [illegible] — Pagan Vittorio, facchino al gaz, con Gaggio Anna, [illegible] tutti celibi.

Decessi: Mazzarolo Osvaldo [illegible], 70, coniug., casal., Venezia — Pasta Pertinotto [illegible], 54, coniug., villica, Noventa di Piave — Vertolina Nordio M. Giuseppina, 50, casalinga, Venezia — Piccol Teresa, 10, studente, id. — Stella Elvira, 7, id. — Zanconi Franc., 82, celibe, vitaliziato, Padova — Carraro Luigi, 74, ved., op. ai tabacchi, Venezia — Dall Avar d. Petton Gius., 74, ved., già santese, id. — Papparisa Gius., 68, coniug., già merciaio, id. — Novello Girolamo Gaetano, 64, ved., r. pens., id. — Semensato Giov., 56, ved., erbivendolo, id. — Boschini Giov., 51, coniug., coronaio, id. — Caudan Giov., 29, coniug., facchino, id. — Guarinoni Dom., 29, celibe astucciaio, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 20 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	104 1/2	Settem.	103 —
Maggio	104 1/2	Novem.	101 1/2
Luglio	104 —		

Hamburg 20 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	84 1/2	Settem.	83 1/4
Maggio	84 1/2	Dicem.	80 3/4
Luglio	84 —		

Anversa 20 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	105 —	Settem.	103 1/2
Maggio	105 —	Dicem.	103 —
Luglio	104 1/2		

Parigi 20 **Zuccheri** bianc. N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/2
4 da marzo	»	34 3/4
4 da maggio	»	35 1/4
4 di ottobre		35 1/2

Budapest 20 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	— —
Autunno		7.62/—

Mais mercato calmo

Per maggio-giugno	»	4.82/—

Nuova York 19 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 — 20 — — idem 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Londra 19 *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id	calmo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	idem

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 36 — *Farine extrastate* da D. 2. 40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 19 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93.48 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 93,62 — pel 10 maggio 93.76 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 83.23.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,22 — pel 10 marzo 90.22 — pel 10 maggio 90 22 — pel 10 dic. —.— — pel 10 ottobre —.— pel futuro 82 36.

Filadelfia 19 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 1/2.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 20 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 35	95 45
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 18	93 28
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	297 —	ex div.
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. Sno corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 21	25 27	25 25	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/4	215 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 20

Rend. ital.	95	36 —
Camb. Londra	25	28 —
» Francia	101	25 —
Az. Ferr. Mer.	693	—
» Mobiliare	553	50 —

Milano 19

Rend. ital.	95 27	contanti
Az. merid.	—	—
Camb. Lond	25 23	—
» Fr.	101 22	—
» Ber.	124 87	—

Vienna 19

Rend. in carta	88	80 —
» arg.	88	85 —
» oro	110	50 —
» senza imp.	101	70 —
Az. della Banca	932	—
» St. di cred.	321	75 —
Londra	118	95 —
Zecchini imp.	5	59
Napol. d'oro	9	42 1/2

Londra 19

Inglese	97	9/16
Italiano	92	7/8

Parigi 19 — CHIUSURA

Italiano	5 %	94	10 —
Franc.	3 %	87	87 —
Id. (c.)	5 %	105	27 —
Id. id.	3 %	91	52
Inglese		97	5/8 —
Lomb. obbl. ant.		317	50 —
Romane azioni		—	—
Merid. id.		—	—
Cred. mob. fr.		4200	—
Az. Can. Suez		2305	—

Parigi 20 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	91	55
» 3 % p.	87	90 —
» 4 1/2	105	50 —
» ital.	94	— —
Ferr. Lomb.	310	— —
» Austr.	471	— —
Rend. turca 5	18	25 —
Prest. spagn. est.	73	18 —
Banca di Par.	800	— —
Consolid. ingl.	97	50 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	476	87
Az. Suez	—	— —
» Panama	68	— —
Ferr. M. a term.	—	— —

Berlino 19

Mobiliare	—	—
Austriache	94	50
Lombarde	58	50
Rendita ital.	94	40 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2,45 - 9,50 p.
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7. 35 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant.
O. »	»	5. 15 »	O. » Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. » Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2. 20 pom
D. »	»	2. 40 pom	O. » Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. » Treviso	»	7. 55 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. » Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5. 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7. 25 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12. 55 pom
O. »	»	7. 37 pom	O. »	»	10. — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5. 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8. 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4.15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 8 ant. — Arrivo a Cavazuccherina [illegible] pom.

sette componenti la Commissione di scrutinio — 6. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1889 — 7. Approvazione del Bilancio Preventivo per l'anno 1890.

Società « F. A. Bon » — La Presidenza della Società filodrammatica *F. A. Bon* in seguito alla morte del dott. Giuseppe Gallina, padre del cav. Giacinto suo socio onorario, sospese il trattenimento che doveva aver luogo sabato prossimo.

La Società « Bucintoro » è convocata in assemblea — valida qualunque sia il numero degli intervenuti — per la sera di lunedì prossimo alle ore 8 e mezzo. Oltre alcune comunicazioni della presidenza, devonsi discutere ed approvare i bilanci.

Pei soldati in congedo illimitato. — Il Ministro della guerra ha ordinato che tutti i soldati di prima, seconda e terza categoria, in congedo *illimitato*, che si trovino affetti da malattie che li rendano inabili al servizio militare, facciano subito domanda ai relativi distretti, per essere sottoposti, in *aprile* ad una visita, e riconosciuta la malattia abbiano il congedo *assoluto*.

Carnevale in quaresima. — Iersera furono dichiarati in contravvenzione due ferventi sacerdoti di Bacco, che avevano pensato di prolungare in quaresima le baldorie carnevalesche. Erano ubbriachi fradici, tanto che non si potè cavar loro di bocca una parola e sapere come si chiamavano.

Era rimasta però ai due sconosciuti tanta forza da commettere disordini nel caffè dei Segretari a S. Giuliano ed apportare dei guasti in danno del proprietario Federico Zamboni. Furono perciò naturalmente oltre che contravvenuti arrestati dalle guardie di P. S.

Gli infortuni sul lavoro. — Mossone Giovanni fu Giuseppe, danni 26 facchino, dimorante a Cannaregio, mentre ieri, scaricava da un vapore ancorato alla Stazione Marittima alcune balle di cotone, rimase ferito alla mano sinistra, da una balla che scivolando gli era caduta sopra. Il Mossone dovette sospendere il lavoro e ne avrà per qualche giorno.

Per le signore. — I cappellini recano note impreviste del maggiore buon gusto. Sono vere meraviglie nel genere, e le loro forme si adattano alle guarnizioni ora calme e posate, ora vivaci e rimarchevoli, secondo il desiderio di chi deve portarli.

Primeggia un cappello grande di velluto nero con largo nastro alla Walter Scott. I nodi di velluto si dispongono in infinite maniere ma sempre con ottimo risultato.

Con questi cappellini si porta il velo *graine de beautè*, così chiamato, perchè lo si taglia nel *tulle* nero ricamato a puntini neri così radi, che spesso non se ne vede che uno sulla faccia.

Il cappellino *petite marquise* ha sempre lo stesso successo.

Un turbante di velluto rosa pallido o verde smeraldo, una coroncina di *jais* e una *aigrette* di penne sul davanti.

Nelle sale dei teatri e dei concerti, queste piume multicolori danno splendidi effetti.

Non è gran cosa, eppure tutto ciò forma un insieme elegantissimo.

GLI ARRIVI

del giorno 19

Italia — Grosser Ferd. da Udine, Co. Franchi Verney da Torino.

Luna — I. Lama da Terracina, Ponzio Ant. da Milano, Castellani Adele idem, De Angeli da Bologna.

Vapore — Tromboni A. da Milano, Springolo Giu.. da S. Vito al Tagliamento, Leidheuser Ermanno da Torino, Farisoglio Gius. Tenente Alpino, Bonatelli Guido da Brescia, Cristani Giulio da Verona.

Cappello Nero — Calderoni Alberto da Milano, Banfo Marcello da Verona, nob. avv. Cecconi da S. Daniele.

S. Gallo — Bolzoni Eugenio da Brescia, Parmeggiani Pietro idem, Fasoli Gius. da Verona, Pietro ing. Pasini da Bassano.

Cavalletto — Avanzini Nicola da Cologna Ven., Ferrarese Valentino da Rovigo, Perghen Davide da Vicenza, Curami Ant. da Bologna, Ing. Dal Marco da Thiene, Ing. Aveano Cesare da Torino, Turolla N. da Padova, Franc. Cicogna da Portogruaro, Pompeo Valz da Biella, Vanzetti Giov. da Verona, Plencher Sebast da Feltre, Fessin Franc. da Borgomanero.

SCIARADA

Col *primo* si chiama,
Governa il *secondo*,
Col *terzo* chi ama,
Consacra l'amor:
E' il *quarto* dubbioso...
Sapresti indicarmi
L'*intero* noioso,
Ge tti spiegator?

Spiegazione della sciarada precedente:
Orto-lana

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Malibran. — Grandi feste furono fatte alla graziosissima Elena Tani per la sua serata. Ebbe vari doni: due spille e un paio d'orecchini in oro, una cesta con fiori artificiali, un artistico tavolino da lavoro col *necessaire* in argento, e un agnellino vivo, in carne ed ossa, docile come .... un agnello.

Questa sera recita d'addio col fortunatissimo *Don Pedro*.

L'inno della Pace. — Angelo De Gubernatis prepara con la massima energia a Firenze, per il maggio, in occasione del centenario di Beatrice Portinari, la prima esposizione di lavori femminili italiani. Invita ad assistervi le signore straniere; e perchè il concorso riesca più splendido e più efficace, vuole che rassomigli ad un Congresso della pace, nel lavoro fatto da donne. Ha avuto perciò il pensiero di pregare la rinomata compositrice francese, signora Augusta Holmès, la stessa che compose la grande cantata: *Ode Trionfale*, per l'Esposizione di Parigi, a scrivere e musicare per quella di Firenze un *Hymne de la paix*, che sarà cantato al Politeama da trecento voci. I sentimenti umanitari e poetici espressi dal De Gubernatis, nella sua lettera alla signora Holmès accesero di un gentile entusiasmo la valente artista, che rispose accettando.

SPETTACOLI

Fenice — *Beatrice di Scevia*, opera-ballo — Ore 8 1|2.

Malibran — Compagnia d'operette G. Tani — *Don Pedro dei Medina* — Ore 8 — L. 0.50.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 19

Aperta la seduta verso le due e mezzo l'on. *Imbriani* parlò sul processo verbale per ripetere quanto disse ieri, e invocando il risarcimento dei danni a favore delle vittime dei disastri di Napoli, avendosi a che fare con Società che hanno a loro disposizione i milioni.

Le circoscrizioni giudiziarie

L'onor. *Bonasi* per le ragioni già svolte da tanti degli oratori che lo precedettero, approva il progetto; ma intende che con questo progetto non debbano essere pregiudicati i diritti di quei funzionari che rimarranno senza sede e spera che il ministro presenterà qualche proposta in questo senso.

***

Contro il progetto parlò l'onor. *Antonio Rinaldo* il quale confrontando le economie che produrrà l'abolizione di molte Preture con le maggiori spese che conseguiranno dall'aumentata importanza di quelle che rimangono, ne deduce che all'attuazione del progetto non deriverà alcun vantaggio e quindi vengono meno il suo scopo ed il suo fondamento del progetto stesso. Combatte poi l'istituto proposto dei pretori ambulanti, perchè si corre pericolo di rendere difficile l'accesso alla giustizia, ai cittadini o di distogliere questi dai loro giudici naturali. Dimostra che la riduzione delle Preture farà risentire i suoi effetti anche pel bilancio d'entrata perchè diminuiranno gli affari e quindi i proventi dell'Erario. Egli dissente dall'avviso di coloro che vogliono conservate tutte le attuali Preture come da quelli che approvarono senza condizione il progetto, imperocchè conviene che si debbano sopprimere quegli uffici giudiziari che non hanno ragione di essere, ma non può ammettere che senza criteri precisi e definiti si decreti l'abolizione di 600 preture.

***

L'onor. *Simeoni* combattendo le ragioni degli avversari del progetto, lo sostiene esso pure trovando che riparerà ai difetti della purtroppo difettosa e troppo larga circoscrizione giudiziaria organizzata nei primi tempi della costituzione del regno. Ritiene che non sia vero che la giustizia sarà resa meno accessibile ai cittadini per diventare più costosa; ma in ogni modo invoca una nuova legge sul gratuito patrocinio.

***

Fazio non crede che il lieve aumento di poche centinaia di lire nello stipendio, sarà quello che attirerà i giovani più valenti nella magistratura; e rilevando la massa di attribuzioni affidate ai pretori, non trova opportuno sovraccaricarli con più sezioni di pretura; — e dopo vari altri appunti mossi al progetto, domanda che sia rinviato a tempo più opportuno, sostenendo che se si vuol proprio migliorare le condizioni della magistratura, come pur egli vorrebbe, bisogna aggravare il bilancio, non sopprimere le preture.

***

Turbiglio rilevando la grande sperequazione nell'amministrazione della giustizia, loda il guardasigilli di aver presentato il progetto di soppressione delle 600 preture superflue e spera che procederà collo stesso criterio anche nel riordinare i tribunali e le Corti per raggiungere quella perequazione anche negli altri ordini giudiziari, che è reclamata da tanto tempo. Dice che ammessa la riforma in discussione non si possono non accettare i mezzi proposti per attuarla, non escluse le delegazioni dei poteri della Camera al guardasigilli: raccomanda però il miglioramento delle condizioni dei cancellieri e l'uso più largo della facoltà accordata al guardasigilli dalla legge sull'ordinamento giudiziario di ammettere nei diversi gradi della magistratura gli avvocati che hanno esercitato con lode la loro professione.

Quindi si rinvia a domani il seguito della discussione su questo progetto.

Nuovi progetti

Nel corso della discussione sulla soppressione delle Preture, il ministro *Crispi* presentò un progetto di legge che attribuisce la facoltà al Governo di pubblicare colle modificazioni stimate opportune le leggi del regno nell'Eritrea e di prendere altri provvedimenti relativi all'amministrazione delle colonie, proponendo che questo progetto sia dichiarato urgente e che segua il procedimento delle tre letture.

L'on. *Marcora* presentò poi la relazione sul progetto per il concorso dello Stato all'Esposizione nazionale di Palermo.

Una filza d'interpellanze di Imbriani

L'onor. *Imbriani* ha oggi presentato una serie di interpellanze — una al ministro dell'interno sul modo in cui il ministero interpreta l'articolo 1° della legge di pubblica sicurezza e sul modo con cui viene interpretato ed applicato dal prefetto di Ravenna. (*Art.* 1° I promotori di una riunione pubblica devono darne avviso almeno 24 ore prima all'autorità locale di pubblica sicurezza. Il Governo in caso di contravvenzione può impedire che la riunione abbia effetto. Queste disposizioni non si applicano alle riunioni elettorali). Un'altra interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulla facoltà data al prefetto di Ravenna di concedere lavori alle società braccianti del comune di Cotignolo e sul modo in cui il detto prefetto ha usato di questa facoltà contrariamente allo spirito di equità, e finalmente una terza al ministro guardasigilli sul sistema adottato presso il distretto della Corte d'Appello delle Puglie di conferire le più importanti perizie al figlio del primo presidente della medesima Corte d'Appello con detrimento manifesto dei diritti altrui.

Crispi dichiara di accettare l'interpellanza dell'onor. Imbriani a lui rivolta e risponderà dopo esaurite le altre interpellanze inscritte all'ordine del giorno.

Coglie poi questa occasione per affermare che in tutto ciò che è stato detto da Imbriani in principio della seduta circa i disastri di Napoli non vi è ombra di vero.

Zanardelli risponderà all'interpellanza a lui rivolta dopo le altre già inscrite.

Imbriani conferma essere verissimo che la società di risanamento, quella cioè del lotto unico, è la medesima che costruisce le case operaie che crollarono, cagione di carneficine.

Crispi: Non è vero! *(rumori)*

Imbriani insiste ma il presidente dichiara chiuso l'incidente e toglie la seduta poco dopo le 5 e mezza.

Dalla Capitale

Il Sultano al Re

Roma 19 ore 11.50 p.

Il Sultano donerà al Re Umberto quattro cavalli arabi. Il generale Izzet pascià, nipote di Fuad pascià, è incaricato della presentazione.

Il rancio dei soldati

La giurìa dell'esposizione dei prodotti alimentari ha conferito il gran diploma di onore all'amministrazione delle sussistenze militari per la bellissima mostra fatta nell'esposizione dei prodotti alimentari.

Per questa sera alle ore 5 il colonnello Brocchi, direttore delle sussistenze militari, ha invitato la giuria ad assistere alla cottura del rancio militare, e alla degustazione del rancio stesso.

Notizie di Ras Alula

È giunta al Ministero degli esteri (così dicono) la notizia che Ras Alula sarebbe ad Abbiadi nel Tembien in via di guarigione. La sua gente si sbandò e tornò alle proprie case.

Niente tassa sulla rendita

Un comunicato ai giornali smentisce che la tassa alla quale tenderebbe l'on. Luzzatti sia favorita dall'ex-ministro delle finanze, e che consisterebbe nell'elevare dal 13.20 al 20 per cento la tassa sulla rendita.

Il Principe di Napoli in viaggio

Il Principe di Napoli partirà domani sera per Brindisi dove imbarcherà sul *Savoja*, che salperà posdomani direttamente per il Pireo.

Ispezione ai Collegi militari

Il generale Carenzi venne incaricato di ispezionare i Collegi militari di Roma, di Napoli, di Milano, di Messina e di Firenze.

Il servizio di navigazione
colle nostre colonie

Le trattative tra il Governo e la Navigazione Generale per stabilire una linea diretta tra la colonia Eritrea e l'Italia sono abbastanza avanzate. Pare che si sceglierà per punto di approdo Brindisi, guadagnando una giornata di navigazione

Bertolè

Bertolè assunse stamane la firma al Ministero della guerra.

I dispacci d'oggi

Il Centenario della brigata Aosta
Una lettera del Re

Roma 20, ore 1. 40 p.

Il Generale Mocenni comandante la brigata Aosta, che commemora oggi il suo secondo centenario, ricevette stamane dal Re la seguente lettera:

« Signor Generale! Una grave sciagura mi vieta di portare in persona il mio saluto alla forte brigata d'Aosta che commemora oggi in Roma il secondo suo centenario. L'Italia orgogliosa del suo esercito festeggia con me un avvenimento che ricorda 200 anni di virtù, di valore e di sacrificio per la patria e per il Re.

In questo giorno solenne rivolgo riverente e commosso il mio pensiero a quei prodi che nel corso di due secoli resero glorioso il nome della storica brigata; e so di avere meco lo spirito del mio compianto fratello Amedeo cui non fu dato presiedere questa patriottica festa, levando il grido che già risuonò in ogni campo di battaglia: *Evviva Aosta!* — Firmato *Umberto*. »

Due condannati ai lavori forzati a vita

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso interposto dai due coniugi condannati ai lavori forzati a vita dalle Assise di Como. Il processo da essi subito destò grande emozione in Lombardia, trattandosi di persone civili, colpevoli di avere uccisa a Carnago una domestica e nascosto il cadavere in una cassa.

Le soddisfazioni del Papa
contro il Governo italiano

Il cardinale Rampolla, d'ordine di Leone XIII, ha inviato istruzioni riservate ai nunzi pontifici all'estero perchè adoperino la loro influenza, acciocchè anche il Vaticano sia ufficialmente invitato alla conferenza che avrà luogo a Berlino in seguito ai famosi rescritti dell'Imperatore.

Si ritiene però nei circoli pontifici, che ove il desiderio del Papa fosse soddisfatto, il Vaticano rifiuterebbe l'invito, prendendo a pretesto la presenza al congresso dei rappresentanti del governo del Re d'Italia.

Al Vaticano

Roma 20, ore 2 p.

Al Vaticano si festeggiò oggi il dodicesimo anniversario dell'esaltazione di Leone XIII al Pontificato.

Il Principe di Napoli

Durante il viaggio, che il Principe di Napoli sta per riprendere, S. A. assumerà il nome di Conte di Pollenza.

In onore di Davila
all'Associazione della stampa

Riuscì brillantissima la serata di ieri all'Associazione della stampa in onore di Davila, redattore-capo della *Prensa* di Buenos-Ayres.

Intervennero il ministro Miceli, i senatori Boccardo, Monteverde, Ferraris e i deputati Bonghi, Delvecchio, Marcora, Pandolfi e molti altri.

Onoranze ad Amedeo

Questa mattina d'ordine del Re venne celebrato un ufficio funebre in commemorazione del Principe Amedeo nella real chiesa del Sudario. Celebrava monsignor Anzino. Assistevano il Re, la Regina, il Principe di Napoli, il Principe Gerolamo Napoleone, i collari dell'Annunciata ed alto personale di Corte. Dopo i Sovrani ricevettero la rappresentanza del Consiglio provinciale che presentò le sue condoglianze per la morte Amedeo.

Per i fatti dell'8 febbraio

Martedì della ventura settimana incomincierà il processo per i fatti successi alla commemorazione dell'8 febbraio.

Quello che vi era di vero
sulla candidatura di Magliani a presidente del Banco di Napoli.
La sua attitudine parlamentare

Roma 20, ore 3 p.

Si era detto in questi giorni che il senatore Magliani, ex-ministro delle finanze, potesse venire indicato come il nuovo direttore generale del Banco di Napoli.

Mi consta in modo positivo che non più tardi di ieri il Magliani ha detto che tale fatto non sarebbe possibile. « Ora — avrebbe soggiunto — al Banco di Napoli non ci possono andare che... certe persone, o il Miceli. » E prese quest'occasione per parlare assai acerbamente del Ministero in genere, e in ispecie degli onorevoli Miceli, Giolitti e Seismit-Doda.

Siccome nelle sue critiche l'on. Magliani non risparmiava neppure il presidente del Consiglio, si dovrebbe ritenere che le recenti induzioni fatte da una parte della stampa, sul prossimo ritorno del Magliani al Ministero, siano proprio senza fondamento.

Quanto al Banco di Napoli persone autorevolissime di quella città affermano che sarebbe una vera fortuna che andasse a dirigerlo il Magliani.

Questa scelta segnerebbe una vera risurrezione del Banco, il cui credito si gioverebbe della fiducia che il Magliani gode all'estero. A riprova di questa fiducia posso dirvi che, appena avvenuto lo scioglimento dei due Banchi meridionali, l'ex-ministro delle finanze ha ricevuto numerose lettere da Londra e da Parigi, fra queste una di Leone Say, colle quali gli chiedeva se quel provvedimeto nascondesse o preludesse un fallimento.

Così il Magliani ha avuto occasione di rassicurare uomini eminenti sulla solidità dei due Banchi, ma avutò anche nuovo argomento per giudicare cattivo il provvedimento, o almeno il modo e il tempo in cui è stato preso.

Dalle Provincie

Revolverate

Napoli 19, ore 11 p.

In un carrozzone del tram un suonatore ambulante, certo Antonelli, venne a questione con uno sconosciuto che tirogli una revolverata al petto. Il povero uomo morì subito.

Fucilata fatale

Lecce 19, ore 7 p.

La sentinella di piantone nei corridoi del penitenziario tirò una fucilata contro un agente carcerario certo Sorsi Bernardo che poco dopo moriva. La sentinella venne arrestata. Apresi un'inchiesta. Pare si tratti di un deplorevole errore.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Chi è stato attaccato dall'INFLUENZA faccia uso della rinomata

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Essa è il sovrano dei rimedi per lo sfinimento lasciato dalla febbre e per le pericolose sofferenze dell'apparato respiratorio, messo a dura prova durante il periodo della malattia. L'Emulsione Scott ristabilisce la libera circolazione del sangue, cura la tosse e rinforza i polmoni.

SAPORE GRADEVOLE — FACILE ASSIMILAZIONE

È il RICOSTITUENTE più indicato ai bambini ed adulti per qualsiasi causa deboli o denutriti e per i convalescenti.

Procurarsi la vera Emulsione Scott - Diffidare delle contraffazioni ed imitazioni.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE SCOTT et BOWNE, Chimici — New-York — Londra.

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irressolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella cloresi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolloranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

68 *Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth*

L'unica cura del sangue — L'unica cura del sangue

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste **Pastiglie e Polvere** antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN. Farmac. in PARIGI

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii atilvi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

In Venezia presso G. Botner — A. Zampironi. 907

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L. 2. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglie da litro circa a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un acqua [illegible] che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle [illegible] dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, via Torino, 12, **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Le persone che conoscono le PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtu del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In Venezia Piazza S. Marco N. 112

SONNAMBULA



I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosita o di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora MATILDE D'AMICO, via Ugo Bassi n. 29, Bologna. 7

SCIROPPO DI RAFANO IODADO

di GRIMAULT & Gia, Farmacisti a Parigi

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto; eccita l'appetito, da tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flacidezza delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.

A garenzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di GRIMAULT & Ce e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia G. Botner — A. Zampironi. 906

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825. VENEZIA.

PRESTITO sopra firma, denaro in 24 ore. Nessuna anticipazione. **Pauly**, 63, rue de la goutte d'Or, **Paris.** 1048

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5

Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pastorella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uf. postale. 8

DENTI BIANCHI



Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

***ESIGASI SEMPRE** la Vera **ACQUA di BOTOT**.*

Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi. *ANTICAMENTE* 229, Rue Saint-Honoré.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandisi egualmente il **Vinaigre de Toilette,** MARCA **Botot,** *superiore come finezza e profumo.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che *da venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tavarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Desero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

PASTIGLIE D.R MARCHESINI

preparate esclusivamente
dal Chimico Farmacista CELESTINO CAZZANI di BOLOGNA
CONCESSIONARI PER LA VENDITA
G. BONAVIA e C., Bologna

Queste rinomatissime pastiglie sono utilissime nella tosse, nel catarro bronchiale, nelle tossi nervose, nella irritazione della laringe, nella coqueluche e tosse canina, nelle tisi incipienti e negli abbassamenti di voce.

USO. — Tre al giorno coll'intervallo di quattro ore l'una dall'altra. Per fanciulli servono 3 mezze al giorno nel modo indicato.

Trovansi al dettaglio in tutte le Farmacie del Regno e all'ingrosso presso le primarie Case di Prodotti Chimici e di Specialità.

Le scatole di 12 Pastiglie involtate in carta turchina sono confezionate esclusivamente dal sig. CELESTINO CAZZANI.

Rifiutare quello che portano indicazione di altre Ditte. 1058

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli da	L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1.200 per sole Lire 1,50.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrangues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Venerdì 21 febbraio — Edizione della Sera | N. 52

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

CORRIERE DEI CAMPI

La terra — L'inchiesta agraria — Il senatore Jacini — Il nuovo Codice penale — I ladri — I proprietari e i coltivatori — Il deputato Salandra — Il motto di Sieyes — Il fiore del giorno.

La terra, questa portentosa nutrice del genere umano, e dell'immenso regno animale, dove la morte rifà la vita, dove le materie decomposte fecondano il pane dell'uomo, dove il silenzio copre sudori e miserie, dove infesti nemici impercettibili, ma potenti, devastano le piante più preziose, dove nascono i forti soldati per difendere la patria... la terra è troppo sovente dimenticata!...

Le città agitate da mille passioni attirano tutti gli sguardi, esse parlano colle rovine antiche e colle arti nuove, cantano, danzano, tripudiano, consumano e producono fra gli splendori della civiltà. La terra muta, solitaria, misteriosa, terribile, moltiplica i suoi prodotti, è munta da tutti fino all'esaurimento, e poi lasciata in abbandono. Essa sorride al sole per tutte le umane follie. Bagnata di sangue dalle guerre, essa nasconde nel suo seno i cadaveri, e guarda indifferente la storia che passa.

Quando gli uomini si dividono in classi di privilegiati e di schiavi, di nobili e di plebei, la terra sorride, perchè li vede tutti nascere nudi, e morire poco dopo senza diversità. Quando cambia il vento e gli uomini si proclamano tutti eguali, essa sorride ancora perchè vede che nessuno si rassomiglia.

Quando trionfa il diritto della maggioranza la terra non si cura della vana teoria, la vera maggioranza è idiota, e anche sorda, essa potrebbe soffocare la scienza e la civiltà e schiacciare il mondo, ma prende la vanga e lavora, abbandonando il dominio ad una maggioranza fittizia.

Questa chimèra che governa il mondo non vede che le città, le teme, le sorveglia, le adula, le arricchisce colle spoglie della terra, la quale consegna allo Stato tutti gli uomini validi, e fino l'ultimo soldo al fisco, e rimane deserta, povera, abbandonata e impotente.

*

L'inchiesta agraria ha provato queste verità. Il presidente senatore Jacini, nel succoso riassunto dei quattordici volumi conchiude col dire che: « la vita agricola è affatto estranea ai costumi delle classi attualmente dirigenti in Italia, le quali non ne hanno, generalmente parlando, un'idea chiara, non le attribuiscono l'importanza ed il posto che spetta nei pensieri, e nelle preoccupazioni dell'avvenire ».

Abbiamo un esempio recente della giustezza di tali osservazioni nel nuovo Codice penale, il quale conosce benissimo i ladri cittadini, ma ignora affatto i rurali.

L'articolo **405** dice: « Chiunque, senza il consenso di chi ne abbia il diritto, spigola, rastrella o raspolla nei fondi altrui, non ancora spogliati intieramente del raccolto, è punito a querela di parte, con la multa, ecc. ecc... »

L'articolo **427**: « Chiunque entra arbitrariamente nell'altrui fondo, recinto da fossa, da siepe viva, o da stabile riparo, è punito a querela di parte, con la multa ecc. ecc... »

È come se dicesse: « Gli uccelli che devastano i seminati si possono prendere dal proprietario o dal coltivatore, e metterli in gabbia, anche senza la licenza della caccia ».

Il dannosissimo furto campestre sfugge alla legge, la proprietà rurale è abbandonata.

I ladri cittadini e i campestri si trovano in condizioni affatto diverse, sono due specialità distinte. Le proprietà cittadine, nelle contrade e nelle piazze, sono sorvegliate da guardie municipali e di questura, il furto è reso difficile dalla gente che passa di giorno, e dai chiavistelli che chiudono le imposte di notte. Il ladro cittadino è sempre in pericolo. Il ladro campestre gode l'impunità della solitudine. Esso vede da lontano, e quando il campo è deserto può rubare a man salva. Poi ha gli alberi, le siepi, le messi per nascondersi, lo spazio aperto per fuggire, l'estensione libera per correre senza essere inseguito.

I danni subiti dalle campagne sono immensi, e corrispondono ad un gravissimo aumento d'imposta. Si rubano impunemente tutti i prodotti pendenti, i cereali e le frutta, si falciano le erbe, si devastano le siepi, si esportano gli alberi e le viti. Vi sono dei nullatenenti che allevano i bachi da seta colla foglia di gelso rubata; che fanno il vino coll'uva dei vicini, e non pagano nè decime, nè tasse, nè imposte, e non espongono capitali, e non fanno lavori. Il colono si vede spogliato, e nessuna legge lo salva. Se la protezione della proprietà è un giusto corrispettivo della imposta, l'abbandono della terra è una evidente ingiustizia. La sorveglianza dello Stato a favore dei contribuenti dovrebbe essere un dovere del Governo, guarentito quanto il debito pubblico.

Lo stesso senatore Jacini, nel medesimo riassunto dell'inchiesta, osserva quanto segue: « l'opinione pubblica è ancora così lontana dal pareggiare l'agricoltura alle altre industrie, che mentre il furto d'un mazzetto di flammiferi è considerato come furto, non solo in faccia alla polizia correzionale, ma anche di fronte alla coscienza pubblica, i furti campestri su ampia scala sono continui ed impuniti nella maggior parte d'Italia, e se la pubblica forza riesce a colpirli, chi se ne è reso colpevole non è reputato disonorato. In molte provincie si è costretti ad antecipare le vendemmie, perchè se si aspettasse la maturanza dell'uva, non ne resterebbe neppure un grappolo ».

A che cosa dunque ha servito l'inchiesta agraria? A che cosa servono le scuole speciali di viticoltura e di enologia, se il Governo che fa insegnare l'epoca delle vendemmie non è in caso di salvare le viti dalla devastazione dei ladri? A che servono le spese ingenti per salvare il paese dalla fillossera devastatrice, se non si può salvarlo dalla fillossera umana?...

*

Il Parlamento ha moltissimi possidenti, ma nessuno ha mai presentato un progetto di legge per un breve codice rurale, indispensabile per tutelare i diritti dei proprietari e dei coltivatori, per modificare ed unificare le varie consuetudini agricole del Regno, per facilitare l'esecuzione degli atti civili, aggravati di soverchie spese, e che tollerano molte volte il trionfo dell'abuso sulla giustizia e la ragione e per proporzionare le pene ai danni prodotti.

Se la politica è l'arte di governare gli Stati qual è migliore politica di quella di favorire le produzioni della terra, e d'inalzare i barbari costumi rurali all'altezza della civiltà?..

A spingere il Parlamento a serie misure a vantaggio della agricoltura, diventano sempre più necessarie le rappresentanze agrarie, e quelle associazioni rurali, che riuscirono tanto potenti in altri paesi.

L'Italia meridionale, la parte più vivace e più intraprendente della nazione, comincia ad aprire gli occhi, a vedere la terra, e ad occuparsi seriamente degli interessi agrari.

Il 15 gennaio u. s. si tenne a Napoli la prima assemblea generale della nuova Associazione di proprietari e coltivatori. Scopo della associazione è quello di migliorare la produzione della terra, facendo anche valere le proprie ragioni presso i pubblici poteri, affinchè il Governo del Re ed i rappresentanti della nazione prendano vivamente a cuore gl'interessi dell'agricoltura rialzandone le sorti all'antico valore. »

L'onorevole deputato Salandra, pochi giorni dopo questa prima riunione, pubblicava due articoli importanti nel *Corriere di Napoli*, rammentando una sua conferenza tenuta fino dal 1883 all'Unione monarchica del Mezzogiorno, dove fra le altre cose diceva quanto segue: « Agli interessati della terra è mancata e manca finora, salvo poche eccezioni, la coscienza dei propri interessi, la volontà di farli valere, l'organamento delle indispensabili rappresentanze speciali, che sole potrebbero assicurare loro una proporzionata e reale rappresentanza politica ed amministrativa. Tale è la cagione della loro oppressione; e il solo rimedio contro di essa, sta nel volersi e nel sapersi difendere. Ai proprietari tocca dimettere l'inerzia tradizionale; bandire la paura e il pregiudizio democratico, pel quale ripugnano a qualificarsi e ad operare pubblicamente per quello che sono. A loro spetta altresì il pigliare l'iniziativa d'un organamento comune delle classi agricole, che non può sorgere di certo, sano e spontaneo, dall'ignoranza degli agricoltori e dei contadini... »

« L'organamento mediante rappresentanze speciali della classe degli interessati nella terra è un fatto già compiuto presso altre nazioni. In Inghilterra, in Germania, in Austria la proprietà fondiaria ha una partecipnzione propria nel potere legislativo, per mezzo della Camera alta, o di speciali metodi elettorali. »

In un secondo articolo pieno di senso pratico il Salandra esamina quali interessi agricoli si possano promuovere per mezzo dei pubblici poteri, con quali gradazioni, per quali vie, e come si deve formulare tutto un programma positivo di politica agraria.

Le Società agricole lombarde e piemontesi che hanno già mostrato molta vitalità sapranno certamente seguire l'esempio del mezzogiorno, e le altre parti d'Italia finiranno ad accorgersi della necessità di mettere in campo anche gl'interessi nazionali della terra: « colà dove si puote ciò che si vuole ». E forse è giunto il momento di applicare all'agricoltura il motto di Sieyes, modificato come segue: — Che cosa è stata finora l'agricoltura nella politica italiana? — Meno che niente. — Che cosa potrebbe essere? — Tutto! — Che cosa si contenta di essere? — Qualche cosa.

*

Ecco la politica che s'infiltra anche nel Corriere dei Campi, tanto da renderlo più noioso. Eppure tutto quello che viene dalla campagna dovrebbe essere lieto, sereno, piacevole, come i fiori e le frutta. Ma ahimè! ci sono anche le spine.

Cerchiamo un diversivo in giardino scoprendo il fiore del giorno in piena terra. Una polvere gialla come lo zolfo, svolazza dai rami del nocciuolo, agitati dal vento. È il polline del fiore maschio di questa pianta che va a fecondare un fiorellino quasi impercettibile, un fiocchettino rosso che spunta alla sommità d'un bottone. È il fiore del *Corylus avellana* che sboccia prima di mandar fuori le foglie, come il calicanto, e il gelsomino *nudiflorum*.

Le tradizioni riguardanti il nocciuolo si perdono fino all'origine biblica del mondo. Da una leggenda giudaica, citata da Nork, Eva colpevole si nascose in un nocciuolo. S. Agata attraversa ogni anno il mare da Catania a Gallipoli, dentro in un guscio di nocciuola, in guisa di barca. Un proverbio russo pretende che colui che porta nella sua borsa una nocciuola doppia, diventerà ricco. In terra d'Otranto le streghe del paese attribuiscono delle proprietà sopranaturali al ramo del nocciuolo, quasi tutte le nazioni Europee hanno favole e superstizioni riguardanti questa pianta.

Anticamente la verga dei maghi doveva essere di nocciuolo. Le verghe miracolose di Mosè e di Arone ebbero forse la stessa origine, come la bacchetta magica del medio Evo, che serviva specialmente a scoprire le sorgenti e i tesori nascosti, a scacciare i vermi e i serpenti, le tenebre, i demoni.

Dal bastone antico provengono il Caducco di mercurio, il tirzo di bacco, il pastorale dei vescovi, e lo scettro dei Re. Poi venne fuori la verga degli uscieri, la bacchetta dei maggiordomi, e il bastone dei marescialli di Francia, e tutto insieme produsse la frase: comandare a bacchetta.

Quante cose s'imparano passeggiando in giardino con un amico.

Nella semplicità dei tempi pastorali, quando nascevano le Georgiche, Fillide amava il modesto fiorellino rosso del nocciuolo. E' una delle graziose tradizioni che ci vengono da Virgilio « *Phillis amat coryllas.* »

Col lusso vegetale dei nostri giorni le donne preferiscono le camelie.

Ma coi fiori di serra si entra in un altro ambiente, e cessano le rustiche ciarle del *Corriere dei Campi*.

A. CACCIANIGA

LE ELEZIONI IN GERMANIA

(per dispaccio alla Gazzetta)

I risultati finora conosciuti a **Berlino** sulle elezioni dei deputati al Reichstag sono i seguenti: **Eletti** 5 conservatori, 2 del partito dell'impero, 1 nazionale liberale, 18 del centro, 2 progressisti, 14 socialisti, 2 polacchi, 2 alsaziani. — I **ballottaggi** comprendono finora 4 conservatori, 3 del partito dell'impero, 17 nazionali liberali, 10 del centro, 1 liberale, 16 progressisti, 23 socialisti, 2 guelfi, 1 alsaziano.

A Berlino furono eletti due socialisti Singer con voti 40500 e Liebknecht; in altre quattro circoscrizioni della città vi sono ballottaggi con prevalenza dei progressisti sui socialisti.

In Amburgo furono eletti i socialisti Bebel, Dietz e Metzeger; — a Magdeburgo fu eletto il socialista Wolmar ed a Chemnitz l'altro socialista Schippel; anche a Lipsia nella circoscrizione rurale fu eletto un socialista, Geyer, in città ballottaggio con prevalenza del candidato socialista. — Invece ad Essen, centro operaio, fu eletto con grandissima maggioranza il candidato Stoelzerl del centro; il suo competitore, socialista raccolse appena 3516 voti.

Da quanto emerge finora, il Governo subì uno scacco grave: nell'Alsazia Lorena furono eletti i candidati separalisti.

La Corte marziale di Canea

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La Corte marziale di Canea condannò ieri tre membri del Consiglio amministrativo a sette anni di reclusione per essersi dimessi in seguito alle minaccie del Comitato candiotta di Atene.

GLI ITALIANI A BERLINO PER AMEDEO

Ieri mattina a **Berlino** nella chiesa di Senta Edvige ebbe luogo una messa funebre in memoria di Amedeo. Alla cerimonia assistevano l'ambasciatore de Launay e tutta l'ambasciata italiana, il barone Mirbarch pella Corte, la Principessa Radziwill, la colonia italiana e gran numero di cittadini.

ECHI DAL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

Come i germanici affermarono la loro nazionalità innalzando nella piazza San Giovanni a Bolzano un monumento al cantor popolare Walther von der Vogelweide, così in testimonianza della loro nazionalità, gli italiani del Trentino accolta l'idea di erigere un monumento a Dante, raccolgono fondi al nobilissimo scopo. La statua del divino poeta sorgerà a **Trento** dove si è costituito un Comitato, gagliardamente assecondato nell'impresa dalla città e vallate tridentine. Il *Raccoglitore* pubblica la Circolare del Comitato firmata dai signori avv. Carlo Dordi, *deputato*, Apollonio Annibale, Dorigoni Silvio, Ferrari, dott. Riccardo, Pedrotti Giovanni, Ranzi Guglielmo, Tambosi Antonio.

Nella lista degli aderenti figurano già sette deputati al Consiglio dell'Impero, otto deputati alla Dieta provinciale ed altri onorandi cittadini di Trento, Rovereto, Ala, Arco, Riva, Cavalese, Cles, Fondo, Levico, Mori, Mezzolombardo, Pergine, Predazzo, Tione, Malè, Lavis, Cadine, Calliano, Cagnò, Monclassico, Revò, Tajo, Villa Lagarina, ecc. ecc. Aderirono altresì il Circolo Accademico italiano di Innsbruck e il Gabinetto di lettura degli studenti italiani di Graz.

La Circolare dettata tutta in forma elevata termina così:

« Noi crediamo fermamente che non mai più legale, più eloquente, più splendida dichiarazione d'*italianità* si sarà fatta o si potrà fare nel nostro paese; e siamo sicuri che essa seconderà mirabilmente l'opera del nostro amato Sodalizio *Pro-Patria* »

Non è a dire se nel registrare questo fatto la *Gazzetta* non applaude all'opera del Comitato e non ne augura il degno successo.

**

Dopo cinque mesi di arresto preventivo, fu tenuto a **Trieste**, al Tribunale, il dibattimento del processo in confronto dei signori Domenico Sacco, tipografo, Alfieri Rascovich studente delle scuole reali, Camillo de Franceschi studente dell'Accademia di commercio e Attilio Clementini agente di commercio. Dovevano rispondere del crimine di pubblica violenza punibile colla pena da 1 a 5 anni di carcere, essendo imputati di avere fatto scoppiare dei petardi che ferirono qualche funzionario la sera dello scoprimento del monumento che ricorda la dedizione di Trieste all'Austria e in altre circostanze.

Malgrado la parola brillante e convinta degli avvocati difensori, il tribunale accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero, ha condannato il De Franceschi a due anni di carcere e ciascuno degli altri tre imputati ad un anno e mezzo della stessa pena.

Dalla Penisola Iberica

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Alla Camera a **Madrid** fu svolta una interpellanza sulla condotta che il Governo intende di seguire a proposito dei nuovi progetti attribuiti all'Inghilterra circa Gibilterra. Il marchese de Vega de Armijo ministro della marina, rispose che il Governo riconoscerà all'Inghilterra soltanto quei diritti che sono specificati nel trattato di Utrecht: relativamente alla politica riguardante il Marocco disse che il governo mantiene lo *statu quo* ed assicura la sua influenza coi mezzi di civilizzazione.

Il vapore incagliato nel Canale di Suez

L'altra notte fu disincagliato senza danni il vapore *Martabau* che durante il giorno si era arenato nel Canale di Suez, fra il 34.° kilometro e Katava ostruendo la navigazione, e ieri mattina fu ristabilita la circolazioae nel canale stesso. — Sedici vapori non avevano potuto proseguire il viaggio.

RIDUZIONE DI SCONTO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La Banca d'Inghilterra ridusse ieri lo sconto dell'1 per cento.

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

Tiro a segno — Le feste di giugno

Padova, *19 febbraio.*

(N. B.) La nostra Società del tiro a segno ha già iniziato i lavori di preparazione per la gara di Roma. E' ormai certo che alla gara medesima prenderà parte buon numero di soci. Sono incominciate, nel nostro poligono, speciali esercitazioni; poi fu provveduto perchè tutti gl'intervenienti abbiano l'uniforme d'ordinanza. La Presidenza poi, sta occupandosi del dono ch'essa intende offrire alla grande gara, che proverà il valore dei tiratori italiani.

**

Il Comitato per le feste di giugno ha diramato una

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

TEATRO LA FENICE

" BEATRICE DI SVEVIA "

nuova opera-ballo di T. Benvenuti

Il Direttore della *Gazzetta* dicendo qualche tempo addietro, dell'inopportunità della rappresentazione della *Dinorah*, dopo quel colosso wagneriano, che è il *Lohengrin*, scriveva che « la competenza dei redattori teatrali li rende tante volte partigiani, e li isola dal sentimento del pubblico. »

« Il collaboratore musicale, osservò il Macola, se è veramente una persona colta, sente spesso un gran disprezzo o per lo meno una olimpica indifferenza per il giudizio della massa, per quanto la massa non sia volgare; — e abusa della sua posizione di critico per monopolizzare i giudizii, senza che uno spiraglio dell'opinione altrui possa mettersi in contrasto col sillabo della sua competenza. »

Ed oggi parlando dell'esito della *Beatrice*, meglio anzi dicendo dell'opera vengo a dimostrare quanto sia giusto l'asserto del Direttore.

Iersera il pubblico, seguito un procedimento molto sommario, non elaborò la sentenza di condanna, non pose mente alle attenuanti, che si dovevano accordare per la povertà dell'esecuzione, in alcuni momenti infelicissima, e perchè si trattava di un maestro dilettante, al quale si terrà sempre conto delle cure assidue, spesso tormentose dedicate all'arte, che forse non troppo felicemente lo ispirò.

Non ho, per modestia, la pretesa di essere « veramente una persona colta, musicalmente, » tuttavia pel mio ufficio, m'incombe l'obbligo di rifare la sentenza pronunciata dal publico riguardo all'opera del Benvenuti. Non me ne faccio paladino, ma notando il cattivo devo anche rilevare quanto di buono mi parve contenere.

**

Il giudizio del publico si fonda sempre sull'impressione generale, che dipende dalla teatralità dell'opera. Questa manca nella *Beatrice*, perchè l'autore non possiede nè la sicurezza di tratto, nè l'efficacia della pennellata, che sole possono ben delineare, interessando, una situazione o bene scolpire un carattere.

Non seppe nascondere la pochezza d'idee musicali, ed il publico non trovando nell'opera spontaneità di pensieri, frasi melodiche, motivi fatti per piacere a primo tratto, invece di divertirsi provò un senso di stanchezza e ne diede colpa soltanto a chi ha scritta la musica.

La melodia deve essere il punto *zampillante*, la vita, la forma prima di un componimento musicale, necessariamente poi se questo vorrà esser teatrale. Ed usando dello stile di Hanslick dirò che la musica di T. Benvenuti è ricca di forma, ma deficiente di contenuto, mentre ha numero troppo grande di variazioni di colore sulle medesime forme, ed il tema dominante, che si presenta dapprincipio proposto dalla cornetta, si ripete nelle situazioni più diverse, negli effetti di sonorità e nelle disposizioni più varianti, ma sempre si riconosce. Malgrado qualche potente effetto di sonorità il discorso musicale si avvicina spesso ad un vaniloquio, che non conchiude e persuade meno.

In ciò anzitutto sta il difetto del Benvenuti, il quale quasi timidamente accenna qua e là il pensiero melodico, ma non lo sviluppa, mostrando così di non aver ancora trovata la sua formula artistica. La natura, questa fonte inesauribile di materiale così per la musica, come per la poesia, la pittura e la scultura, offriva all'autore buon materiale per costruire — [illegible] così — una buona pagina a mezzo del secondo atto. Intendo parlare di quella raffica, meglio che temporale d'estate, che interrompe il duetto Beatrice e Cunegonda. Un cupo mormorare di timpani, gli accordi quasi rabbiosi combinati maestrevolmente con cromatiche incalzantesi sulle corde dei violini e sui legni, un crescendo che ben si allarga e si rafforza negli ottoni ben disponeva il pubblico ad una bella descrizione della tempesta. — Ma due colpi secchi di gran cassa e di piatti chiudono il brano, che pareva svilupparsi.

Manca sempre lo svolgimento ampio e logico della frase ed ho citata questa pagina per addimostrarlo, come potrei ricordare la *proposta* nel primo duetto Beatrice-Otto, la frase del tenore *Santa fanciulla mia* nel duetto del secondo atto, l'altra del baritono *Se la tua man ottener potessi* nel terzo, l'arioso, le danze nel quarto e varie altre. Alla deficienza del periodare s'aggiunga un'insistenza di ritardi, di inganni, di modulazioni e si giustificherà l'appellativo di monotona all'opera del Benvenuti.

La quale, se nella melodia non è ricca di spontaneità, ha però alcuni pregi de' quali bisogna tener conto. Anzitutto le felici combinazioni di armonie che rivelano una conoscenza non comune dei progressi e de' segreti dell'arte; talvolta anche una certa vivacità nell'istrumentale; tal'altra un buon uso dei varii gruppi di strumenti, come nell'elegante preludio al IV atto, mostrando anche una certa predilezione pel quartetto dei legni che è adoperato con effetti nuovi e riusciti. Riguardo allo strumentale difetta forse per sovrabbondanza di ottoni, specie nel primo atto.

Altro pregio del Benvenuti — pregio che per lo spettatore si muta in difetto — si è la nessuna preoccupazione del publico, al quale nulla sacrifica, se si tolga forse il quintetto e finale del primo atto che meritò un sincero applauso perchè ben condotto, ed eseguito lodevolmente e dall'orchestra e dai cori. È nella forma e nel contenuto v'ha sempre originalità, forse anco ingenua, ma assoluta, ciò che in questi tempi, ne' quali il plagio è alla moda, non è poco merito.

**

Da tali premesse si comprende che non è il caso di una minuziosa rassegna. — Dinanzi alla *Beatrice di Svevia* il critico non inneggia certo ad un capolavoro, non riscontra quelle aspirazioni al nuovo che richiedono lunga e ponderata discussione; — nota solo lo studio indefesso, la scienza appresa ma non assimilata, e, fatta una cronaca impressionista, viene ad accordare all'autore un'attenuante che gli auguro possa anche rivolgersi in una dirimente. E ciò riguardo all'esecuzione di iersera che fu davvero *capitale* per i due tenori Umberto Salvi e Iginio Corsi, il famigerato contadino normando del *Roberto*, che in così brevi giorni non poteva certo apprendere tanto d'arte da portare con onore il manto del legato pontificio. — Delle continue stuonature — chi sa darmi termine migliore? — del Salvi, misericordia vuole che non si faccia menzione.

Bene assai la sig.ª Amelia Belloni, sufficientemente la sig.ª Falconis e la sig.ª Ancarani, che possiede bella voce, ma mi parve incerta della parte — sopportabili i comprimari, tra i quali vi è un tenore Carlo Zola che può compiere un bel terzetto coi due suaccennati.

E conchiudendo per gli artisti dirò che le parole di Enrico Delle Sedie, nella sua « Estetica del canto » dove lamenta che oggi si cerca soltanto di ottenere molta sonorità, essendo diventati patrimonio dell'arte del canto gli urli e le esagerazioni, non si possono certo applicare all'intelligente baritono Pessina, per merito del quale veniva quasi bissato il monologo del quarto atto *Ecco la donna*.

Un elogio speciale al diligente e coscienzioso maestro Carlo Carignani, che concertò con cura lo spartito e diresse con valentia, sempre preciso, brillante e senza posa nelle battute. Comunicativa, sicurezza — tutto possiede questo giovane maestro destinato a percorrere molta strada. A lui principalmente va lode, se, fra tanta burrasca, la nave avariata giunse in porto.

Pure attente e precise le masse corali, tanto più trattandosi di opera nuova. Congratulazioni al bravo M.° Carcano.

Il ricco vestiario e l'allestimento scenico sono degni per tutto delle scene della Fenice, di che meritano elogio l'Impresa Massimini, e la sartoria Ascoli che ebbe cura a quella fedeltà storica, non sempre mantenuta dal librettista.

E qui dovrei dire di certe corone e scarpette da ballo portate costantemente, financo alla caccia nel bosco, dal tenore Salvi, ma per la stessa misericordia che usai dianzi, mi taccio e faccio punto augurando, non al solo Benvenuti, ma a qualunque altro maestro esecutori nel complesso meno feroci, e men studiosi di tener desta costantemente nel pubblico l'ilarità, più che l'interesse al dramma musicale.

Giulio di Mugrensano.

circolare per invitare i cittadini a concorrere nelle spese necessarie. In altre città, dove pure si son date delle feste nel genere di quelle che si preparano a Padova, il ceto dei commercianti, degli industriali e degli albergatori contribuì largamente coi propri denari, al successo degli spettacoli; e questo per la semplicissima ragione che i denari stessi erano destinati a rientrare nelle tasche degli offerenti raddoppiati e triplicati. Speriamo che a Padova il ceto sullodato voglia fare altrettanto per la ragione detta ed un poco anche « per la carità del natio loco » che ha bisogno d'un po' di vita meno malinconica della presente.

Mi permetto, terminando, un osservazione. Il benemerito Comitato delle *feste* accenna a esposizioni, concorsi, gare ed altro — ma niente di determinato, di concreto. Precisando meglio fin d'ora il suo programma, il Comitato raggiungerebbe certamente più presto e con più larghi risultati lo scopo di aver quattrini dalla cittadinanza. I padovani son gente molto positiva, somigliando un poco a S. Tomaso.... quello del naso.

Campenogara *16 febbraio.* — Ci scrivono e per imparzialità pubblichiamo:

(.....) Abbiamo letto gli articoletti dell'altro giorno e d'oggi inseriti nella *Gazzetta di Venezia*, e ci spiace immensamente che questo corrispondente abbia suscitati, forse senza volerlo, dei malumori in paese. Non vogliamo entrare in questione; si farà luce sui lamentati inconvenienti postali! *Per ora* ci limitiamo a dare un suggerimento all'autore dei due articoletti: di riflettere assai prima di alludere con censure ad una persona onorata e rispettabile.

Castelfranco *19 febbraio* — Ci scrivono:

L'inaugurazione dell'orologio nel campanile di Pieve diede pretesto ad un piacevole convegno delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche di questa città, gentilmente invitate dai benemeriti promotori dell'opera signori Leopoldo Dal Maso e Fortunato Bordignon, efficacemente coadiuvati dall'egregio arciprete dott. Marianno Simionato.

Fu a merito di essi promotori, e specialmente del sig. Dal Maso, se vinte le difficoltà economiche, sia un fatto compiuto quest'opera, che soddisfa ogni bisogno sentito da una gran parte di questa cittadinanza.

L'altro ieri quindi gli invitati con semiseria solennità salirono fino alla torre campanaria, ove allo scoccare dell'ora inaugurale *fu* spezzata la tradizionale bottiglia di Champagne sotto la percussione del battente.

Uno scoppio di battimani e di evviva salutò il fausto avvenimento, e quindi *fra* il mescere dei vini il nostro sindaco con appropriate parole diè la stura ai brindisi di elogio.

Il sig. Dal Maso, giustamente compreso dell'alta sua posizione di capo promotore e colla sua naturale bonarietà disse, di ringraziare le autorità che lo onorarono, aggiungendo che dalla loro presenza il Comitato promotore traeva largo compenso alle sue prestazioni.

Compiuta la cerimonia gli invitati discesero dal campanile per passare alla Canonica, ove il prelodato arciprete aveva apprestato uno splendido trattamento, che *fu* a tutti assai gradito per la forma cordiale e famigliare con cui venne offerto.

Noi che assistemmo a questa geniale e scherzosa cerimonia abbiamo provato un senso di tal quale compiacimento nel vedere confusi i rappresentanti del Comune con quelli del Governo, la divisa dell'ufficiale colla veste del sacerdote, segno questo di quella concordia cittadina, che in onta ai partiti politici qui regna sempre.

Chirignago *20 febbraio — Il Sindaco* — Ci scrivono:

Con decreto 5 gennaio pervenuto soltanto nel giorno 13 febbraio veniva nominato Sindaco del nostro Comune il signor Favaro Antonio detto Fabris. La notizia a dir vero destò sorpresa, perchè tutti in generale si attendevano che a Sindaco del Comune dovesse venire nominato l'avvocato dott. Antonio Ivancich come quegli che il Consiglio aveva alla quasi unanimità di voti già designato a tale carica, e che fino dal 1889 ebbe a raccogliere negli ultimi tempi della cessata amministrazione, l'eredità del benemerito ex sindaco Bisacco cav. Marco e del suo non meno benemerito successore, sig. Fornoni Domenico. Ciò sia detto senza far torto menomamente al signor Favaro Antonio detto Fabris nel quale tutti conoscono una persona la più stimata sotto ogni rapporto e per onestà, e per lealtà di carattere, e per patriottismo.

Ma il signor Favaro non ha nè il tempo di accudire all'incarico del Sindaco, nè quelle cognizioni speciali che massime nelle attuali contingenze del Comune si esigono nel Capo di un'amministrazione implicata in affari legali di non lieve importanza. Il signor Favaro Antonio ciò riconobbe, e per la sua stessa posizione di esercente che non può mantenerlo sempre indipendente, e per riguardo al voto del Consiglio, e per atto d'omaggio verso il dott. Ivancich che ormai ha il favore di tutti nel Comune. diede già la sua rinuncia.

Comelico *20 febbraio — La mostra Cadorina — Collettorie postali — Contravvenzioni boschive — Geniali convegni* — Ci scrivono:

(V) Il *Cadore*, uscito oggi, con un ottimo articolo, eccita le autorità e i cittadini tutti a cooperare per la futura Mostra Cadorina che avrà luogo nel p. v. agosto. Intanto fra brevi giorni si pubblicheranno il programma ed il regolamento relativi. Il Comitato direttivo il 13 corr. tenne la sua prima seduta e deliberò fra le altre cose di aprire una sottoscrizione anche tra privati onde favorire la riuscita della mostra in parola, al quale appello risposero tosto i signori: Andrea Gregori donando L. 20, G. Gerardis L. 20, A. Vecelli L. 20, G. M. de Zuliani id.; G. B. Parmesani id., G. dott. Fabbro id., P. de Polo 10, A. Masi 15. Speriamo che anche questi Comuni, sempre pronti a favorire le belle ed utili iniziative, non vorranno anche in questa occasione mostrarsi da meno degli altri Comuni del Cadore.

Entro brevi giorni, anche il Comune di **S. Pietro** avrà una collettoria postale. Così, meno Danta e Soppada i sei Comuni di questo Mandamento saranno tutti provvisti di ufficio postale.

Le contravvenzioni boschive che avvengono qui oggigiorno prendono piuttosto proporzioni poco confortanti e se ciò da una parte ritorna a lode della attività degli agenti forestali, non c'è che dire, dall'altra ne deriva grave danno a tante famiglie. Ecco il bisogno di conferenze popolari per ispiegare al popolo insciente e abituato ai sistemi aviti — le gravi pene sancite dal Codice Zanardelliano — in materia di foreste, ecco altresì il dovere dell'autorità comunale di agitarsi onde tutelare gli antichi diritti delle popolazioni!

Questa sera a Candide, geniale convegno di amici all'albergo delle Alpi. L'altra sera fuvvi una festina da ballo a S. Stefano — all'albergo Gerardis — festina molto animata e riuscita.

Conegliano *20 febbraio* — Ci scrivono:

Il carnevale nostro ha voluto affrettarsi a vivere di una vita allegra prima di andar a morire nelle macerazioni e nei pentimenti della quaresima. I tre veglioni che il Comitato ha saputo preparare e far riuscire fecero onore al Comitato stesso ed alla cittadinanza che in barba alle tristi previsioni ed alla zavorra degli indecisi e dei piagnoni, ha saputo divertirsi. Non vi parlo del brio, dell'allegria, del buon umore.

Quello che fa onore ai promotori delle feste fu la ben intesa reclame e la messa in scena. Riuscirono felicemente le mascherate e la pesca. Così è debito nostro dire che tutti concorsero alla buona riuscita. Vi manderò per altra mia i risultati definitivi; quelli che saltano fuori dai conti e che sono l'effetto utile per l'istituto filarmonico, a favore del quale tutti si mossero e dal quale ci aspettiamo un atto di grazia in valuta di note musicali e di dolci armonie.

— Una novità legale verrà a disturbare o almeno a mettere una pulce nell'orecchio ai reverendi della Curia di Ceneda. Il procuratore L. Spagnol manda fuori per i tipi dello Zoppelli di Vittorio, un suo studio sulle decime nel quale si propone di dimostrare l'origine di quelle della diocesi a base di diritto canonico, dando così una norma agli interessati per quelle che devono o non devono pagare.

— La festa del Circolo ieri sera riuscì splendidamente. Vi erano moltissime signore e nella elegante sala regnò l'animazione ed allegria fin con l'ultima nota dell'ultimo waltzer.

Mestre *20 febbraio — Tramvia S. Giuliano-Mestre-Mirano-Noale* — Ci scrivono

Alle ripetute domande che mi vengono mosse onde avere informazioni sullo stato delle cose circa il progetto di tramvia S. Giuliano-Mestre Mirano Noale, ecco quanto posso riferire:

I signori ingegneri Cecconi e Scotto, pregati dai Comuni interessati alla costruzione di questo tramvia, hanno redatto in via definitiva un progetto di tram a vapore ed a scartamento di m. 1,00. — Domandati dai Consiglieri Provinciali dei Distretti di Mestre e Mirano, lo presentarono all'amministrazione provinciale il 30 luglio dello scorso anno unitamente al deposito di L. 5400. — Alcuni consiglieri provinciali ed i signori Sindaci interessati, si recarono ad ufficiare il Prefetto, onde avere con sollecitudine quella concessione che gli interessi del distretto richiedevano, e nel contempo si recarono coi preindicati ingegneri alla Deputazione Provinciale dove si venne altresì ad una discussione sulle questioni tecniche ed economiche, e si ebbe per risultato il consiglio di produrre assieme alla domanda un allegato che modificasse in qualche punto la parte economica, il che venne fatto. L'argomento fu quindi posto all'ordine del giorno, ma la cessata amministrazione Provinciale, ad onta delle pratiche corse, non volle, com'è noto, portarlo in discussione perchè, stando per cessare dall'ufficio, giudicava non essere conveniente per essa di trattare in proposito.

La nuova amministrazione, come la passata, mise all'ordine del giorno lo stesso oggetto, ma neppur essa lo discusse.

Dinanzi a questa condotta, e non essendo d'altronde i proponenti in caso di poter tenere inoperosa per tanto tempo la somma depositata, come pure di persuadere i capitalisti a pazientare e tenere inoperoso indeterminatamente il mezzo milione circa necessario per la attuazione del progetto, si videro costretti a chiedere lo svincolo del deposito e la restituzione del progetto. Prodotta conforme richiesta, furono chiamati in deputazione per vedere se ci fosse mezzo di collegare le domande fatte con la relazione del comm. Pellesina, — ma questa relazione, non ostante gli accordi presi, le discussioni avvenute e le promesse fatte, lasciava poco ed anzi nulla a sperare su di un risultato favorevole; per cui, fatti ancor più persuasi che la chiesta concessione non sarebbe accordata, decisero senz'altro di ritirare il deposito e lasciar libero il campo a quanti desideravano attuare il detto progetto.

Informati così quanti s'interessano sull'argomento giudichino come credano sulla condotta tenuta in proposito dall'Amministrazione Provinciale. Per mio conto, del resto, se fossi stato nelle condizioni dei proponenti, avrei fatto qualsiasi sacrificio piuttosto che ritirare deposito e progetto, prima che questo mi fosse stato ufficialmente respinto e per voto del Consiglio Provinciale.

Silvio Romanelli e la famiglia Arduini ringraziano con animo profondamente commosso tutti quei pietosi che in tanti modi vol ero onorare la compianta **Ida Romanelli** nata **Arduini.** Nell'angoscia del loro dolore ne serberanno sempre grata memoria, e chiedono scusa per le involontarie mancanze, se ne fossero occorse. 1116

IL SERVIZIO TELEFONICO

osservazioni ed appunti

E' stato distribuito il progetto di legge sul servizio telefonico, con una breve relazione, dalla quale risulta essere convinzione che soltanto il governo, che regge il servizio telegrafico, abbia competenza e mezzi per dare al servizio telefonico il più razionale ordinamento, il maggiore sviluppo e nello stesso tempo portare le tariffe al tasso minore che sia possibile. Quai speranze!...

Ma di questo a suo tempo. Limitiamoci a riassumere i punti sostanziali del progetto.

**

Le Società attuali decadono sei mesi dopo la legge della concessione e il servizio telefonico è avocato allo Stato, il quale, mediante una operazione colla Cassa depositi e prestiti ammortizzabile in pochi anni cogli introiti del servizio, ha facoltà di rilevare, a prezzo di stima, il materiale di dette Società.

Là dove il Governo non trovasse conveniente di impiantare linee telefoniche, potrà tuttavia accettare le offerte a titolo di anticipazione, senza interesse, delle somme necessarie all'impianto, dai Comuni, Stabilimenti o Associazioni private; destinando gli introiti ad estinzione della somma anticipata.

Così pure si riserva la facoltà per quelle località, dove non crede di assumere l'esercizio, di concedere l'impianto di linee telefoniche ad uso pubblico e privato, determinando, per le linee d'uso pubblico, le norme del servizio, il canone e le tariffe.

**

Per le linee ad uso privato, come, ad esempio, dalla casa allo Stabilimento, dalle ville ecc., i concessionari debbono pagare 20 lire per filo all'anno ed altre 2 lire per ogni chilometro oltre i tre di percorso.

I municipi, ferrovie, tramvie e canali d'irrigazione sono esentati dal canone pel servizio telefonico che possono impiantare soltanto per il loro servizio. E perchè no anche i giornali?

Le tariffe sono fissate in via provvisoria per decreto reale e non possono eccedere i seguenti limiti massimi:

a) 250 lire all'anno per abbonato nella città di oltre 100 mila abitanti;

b) 180 lire nelle città al disotto.

Oltre il raggio di 3 chilometri dall'ufficio centrale, la tariffa può essere aumentata di 3 lire per ogni 100 metri o frazione.

Per ogni 5 minuti di corrispondenza nei posti telefonici aperti al pubblico, la tariffa massima è di centesimi 30 entro il raggio di 3 chilometri e lire 1.50 ogni 5 minuti di corrispondenza fra due Comuni non facenti parte della stessa rete telefonica per distanze non superiori ai 100 chilometri e 3 lire per le distanze maggiori.

Il Governo può, caso per caso, fare abbonamenti per le comunicazioni fra Comuni non facenti parte della stessa rete.

Per gli effetti penali contro l'inviolabilità del segreto e la sicurezza del servizio telefonico le stesse norme del servizio telegrafico.

Il telefono non va molto bene, ora; quando sarà governativo, andrà come il telegrafo... che va peggio!...

I carri allegorici

al carnevalone di Milano

Ieri a Milano il corso mascherato senza essere sfarzoso è stato però animatissimo. Parecchi carri sono riusciti, specialmente la satira contro la musica avvenirista, rappresentante un gran fiasco velato sopra una scala dorata, donde molti cavalieri in ricchi costumi gettavano fiori e dolci.

Riusciti pure i carri rappresenti l'*Apoteosi del Genio Musicale*, portante le celebrità dell'arte lirica, montato dai dilettanti mandolinisti e chitarristi, soci del Circolo Rossini; la *Ruota della fortuna*, organizzata dal capomastro Galimberti e compagni; la *Cesta delle bottiglie*, ed altri.

Parecchi erano i carri di musiche e moltissima folla ai balconi e a piedi lungo il corso. Però l'aristocrazia si astenne completamente.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 febbraio: S. Patero vescovo.
Sabato 22 febbraio: Catt. di S. Pietro.
Sole, lev. ore 6 m. 53 tram. 5 34.
Temp. mass. del 20: 7.2 Min. del 21 2.9.

Punto franco. — La Camera di Commercio rielesse unanimemente, a scrutinio segreto, i consiglieri Barbieri, Ceresa, Coen, Fontanella e Millin, che erano dimissionari a membri della Commissione per il Punto franco.

La Camera stessa approvò poi il pagamento di un importo per alcuni lavori d'interramento fra il Punto franco e la banchina da costruirsi, nonchè una convenzione stipulata colla Ditta Marzari per l'addossamento della banchina al giardino di cui essa è proprietaria.

Un progetto. — Ecco alcune notizie riguardanti il progetto, interessante i commercianti, cui l'altro ieri abbiamo accennato.

Il presidente della Camera di commercio partecipò nella seduta ieri tenuta che alcuni consiglieri avevano consegnato alla Presidenza una domanda tendente ad ottenere: I. l'istituzione nelle sale di Borsa di un servizio pubblico di caffè, riservando una parte di esso ad uso esclusivo di Borsa senza ingresso al pubblico; II. il trasporto dell'ufficio della Camera di commercio al 2. piano quello che era stato chiesto dal Circolo Militare). III. la cessione a fitto del primo piano (oggi Camera di commercio) al Casino di commercio.

Il comm. Ricco disse al Consiglio che data l'importanza della domanda, la presidenza la farà studiare da una Commissione da essa nominata coll'incarico di presentare al Consiglio sollecitamente le sue proposte, in base anche ad un progetto tecnico-finanziario. Così anche Venezia potrà avere come tutte le altre principali città un luogo di ritrovo per i commercianti, moralmente e materialmente utile.

I Quaresimalisti. — Una cronaca coscienziosa deve registrare tutto, specialmente la nota del giorno, anche a rischio, questa volta, che il cronista si buschi del codino. Perchè la nota del giorno è data ora, quaresima, dalle prediche e dai predicatori: le signore hanno il loro predicatore prediletto, come hanno il loro confessore; chi preferisce l'elegante dicitore quantunque un po' vano — chi il severo ragionatore che discute e vaglia i dogmi della chiesa — chi, infine, va alla predica per moda, unicamente per passatempo, mettendo affatto in seconda linea le pratiche religiose quaresimali......

Ad ogni modo ecco la nota dei reverendi padri predicatori, libere le lettrici di scegliere e di prediligere uno piuttosto che un altro — ecco la nota pura e semplice, senza parzialità, che il cronista si è procurato alla curia patriarcale, gentilmente favoritagli dal cancelliere, un bel pretone grasso e grosso, cogli occhiali d'oro e le lenti doppie. La nota era in latino, ed occorse chiamare in aiuto tutti i ricordi liceali per tradurla *ad usum delphini*.

S. Marco. D. Giuseppe Spellanzon, vicario di San Barnaba — *S. Pietro di Castello.* P. Sebastiano da Cologna Francescano, Guard. a S. Francesco della Vigna — *S. Stefano.* Mons. Francesco Omodei Zorini, canonico della cattedrale di Vigevano — *S. Maria Formosa.* D. Giuseppe prof. Alessi — *S. Cassiano.* Mons. Domenico Zarpellon, canonico teologo di San Marco — *S. Maria del Carmelo.* D. Angelo Rossi, rettore di S. Lorenzo — *S. Canciano.* Mons. Luigi Costantini, canonico onorario della Cattedrale di Lanciano — *S. Maria Gloriosa dei Frari.* D. Salvatore Provenzano, cappellano al Gesù — *S. Silvestro.* D. Giuseppe Chiussi, cooperatore ai SS. Ermagora e Fortunato — *S. Gio. Batt. in Bragora.* Mons. Giuseppe Angeli, cameriere d'onore del Papa, parroco a San Giacomo dall'Orio — *SS. Gio. e Paolo.* P. Clemente Candotti, Francescano, Guardiano del convento di Cattaro — *SS. Apostoli.* D. Angelo Bianchi, cooperatore a S. Martino — *S. Giacomo dell'Orio.* D. G. B. Vianello, alunno in S. M. del Rosario — *SS. Gervasio e Protasio.* D. Pietro Tesa, cooperatore ai Frari — *S. Francesco della Vigna.* Parroco P. Bernardino da Wiskels — *S. Martino.* P. Giacomo Altini, parroco ai SS. Gio. e Paolo — *S. Simeone.* D. Angelo Zaniol, prof. del Seminario — *SS. Ermagora e Fortunato.* D. Antonio De Angelo, prof. nel Seminario — *S. Raffaele.* D. Luigi Chiodin, vicario a S. Benedetto — *S. Zaccaria.* D. Giuseppe Spellanzon — *S. Salvatore.* D. Pietro de Tomi, vicario a S. Francesco da Paoli — *S. Geremia.* D. Domenico Borlinetto, parroco di SS. Apostoli — *S. Luca.* D. Andrea Ghedina, mans. alla Pietà — *S. Nicolò dei Tolentini.* D. Federico prof. Brunetti — *S. Cristoforo.* (Madonna dell'Orto). Mons. Omodei Zorini: alla sera, poichè predica alla mattina a S. Stefano — *S. Felice.* D. Pietro Stratimirovich Jovovich, parroco di S. Canciano — *S. Maria del Rosario* (Gesuati). D. Giacomo Comin, rettore del Seminario — *S. Pantaleone.* D. Giacomo Rosada, cerimoniere capitolare — *S. Maria del Giglio.* D. Serafino prof. Benetti — *S. Eufemia.* Padre Bartolomeo Doria — *S. Moisè e S. Giuliano.* D. Federico Sandrinelli, parroco di S. Nicola da Tol. — *Redentore.* P. Giovanni da Venezia, cappuccino.

Una bella fotografia che è anche un ricordo caro e patriottico, ci ha inviato il sig. G. B. Brusa. Ritrae il catafalco ideato dal Mainella per i funerali celebrati a S. Marco in memoria del Principe Amedeo.

Data la ristrettezza del tempo e le circostanze eccezionali in cui la fotografia fu eseguita, essa non raggiungerà forse l'ideale artistico del Brusa, ma non cessa perciò di essere una di quelle belle opere di cui il bravo fotografo è come pochi capace.

Filodrammatici. — Ieri sera alla Società *Silvio Pellico* ebbe luogo una recita in onore del caratterista signor Pietro Colletti, coi *Rantzau.* Si distinsero molto oltre al Coletti, le signore Baldo, Boccaccini, Mini, il Prayer, il Lago ed il Mazolli che sostituì all'ultimo momento il Flaibani.

La signorina Pia Pezzini ha recitato un grazioso monologo nuovissimo di Gino Manzini: *Il tabacco del nonno.* Il monologo è piaciuto molto, perchè ben condotto e spigliato: la signorina Pezzini lo recitò poi con molto garbo.

Maestri elementari. — La Società di Mutuo Soccorso fra Maestri elementari è convocata per la seconda volta in seduta, domani sera alle ore 7 in casa del suo presidente.

Borseggio o rapina? — Ieri sera, verso le 11, la baronessa Weintraub si dirigeva, col figliuolo di dodici anni circa, a casa sua, in Calle dei Mercanti, presso la Ruga Giuffa a S. Maria Formosa, N. 4751. Veniva da S. Bartolomeo, e, attraversata la Calle della Bissa, quando giunse al Ponte di S. Antonio, a S. Lio, venne avvicinata da uno sconosciuto che portò via l'orologio al ragazzo. Immaginarsi lo spavento della povera signora!

Queste le notizie che abbiamo potuto raccogliere: il fatto fu denunciato, ma non ce ne fu data comunicazione — forse per le indagini che si stanno facendo in proposito.

Un cane all'Accademia di B. A. — Nelle RR. Gallerie di belle arti fu rinvenuto un piccolo cane di mantello nero, orecchie e coda mozzate, con gorgiera d'acciaio al collo e museruola di metallo bianco con cordoni rossi.

Chi ha perduto il fedele compagno delle sue visite artistiche sa dove può trovarlo.

Battaglia di donne — Per gelosia di mestiere due donzelle molto poco pudiche scesero a singolar tenzone. Pierina Busan venne da Calle Piasentina e Guglielmina Cheo dalla Corte Rotta: teatro delle loro gesta fu la Calle della Stuoia.

Nella lotta riuscì vincitrice la Busan, forte ed agguerrita dispensiera di pugni: la Cheo tutta ammaccata riparò all'Ospitale civile, dove i giudici del campo trovarono che ci vorranno circa dieci giorni per guarire perfettamente. Al prode cavaliere disputato dalle belle è rimasto, novello Paride, il pomo della discordia.

Furterelli — Venne arrestata Maria Ciufer, di 58 anni, nativa di Tolmino (Gorizia) domestica presso il signor Anacleto Fontanella, impiegato, perchè colta in flagrante furto di un secchio di rame del valore di 8 lire.

Invece non si potè arrestare, perchè rimasto ignoto, un ladro che portò via alla ditta Astori e Borghi, un copertone del valore di circa 150 lire. Si fanno però indagini per agguantarlo.

Ritagli di cronaca — Parecchie contravvenzioni: una al solito ubbriaco — sette ai non meno soliti facchini per abusivo esercizio del loro mestiere, essendo privi di licenza.

Un arresto a Venezia: quello di Francesco Marzioni, un povero vecchio di 75 anni, abitante a S. Giacomo dall'Orio, per questua.

Ed un arresto a Treviso: di Montan Antonio, abitante a S. Polo, in Calle della Madonna, perchè privo di mezzi e di recapiti. Sarà tradotto a Venezia.

Disgrazia — All'Ospitale civile, condotto dalla moglie, venne accolto Giovanni Camuffo marinaio a bordo dei vaporetti della Società Veneta Lagunare, abitante in Calle degli Albanesi a S. Zaccaria. Aveva riportato una frattura al terzo inferiore dell'avambraccio destro.

Il barone **Ferdinando Swift** cessò di vivere improvvisamente la notte scorsa, colpito da insulto apoplettico che lo rese cadavere in sull'istante. Nulla faceva presagire in lui, una fine immatura e così fulminea. Era uscito di casa anche ieri accudendo alle sue occupazioni consuete, al disbrigo di alcuni negozi che gli premevano. Pranzò colla moglie, coi figli mostrandosi sempre di ottimo umore; alzatosi di tavola bevve ridendo, un bicchiere di liquore e sedette sul divano della stessa sala dov'era stata servita la mensa. Il povero barone non doveva rialzarsi più. Si spense tanto repentinamente che la famiglia si accorse della terribile catastrofe quand'era già avvenuta, rapida come il baleno. To-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio N. 42, contiene:

R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Melito — RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Caltagirone (Catania), di Ventotene (Napoli), di Monsummano (Lucca) — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 27 gennaio al 2 febbraio — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Avanti il notaio Boldon Zanetti in Loreo, il 26 febbraio, ore 10 ant., della possessione detta Cà Pisani in Villaregia di Contarina di ett. 938,46, di Barbaro nob. Emilia e consorti per L. 262280.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbieri Gius. di Finale, Modena — Caccavari Giov., di Cortale, Nicastro — Maffezzoli fratelli, Bergamo — Menzio e Brovero, di Tonco, Casale — Pioppi Alò. di Finale, Modena — Zollinger Giovanni, Milano.

Ufficio dello Stato civile

16 febbraio — Nascite: maschi 5 — femmine 2 — Denunciati morti — nati in altri comuni — Totale 7.

Matrimoni: Bon Achille, ag. di commercio, con Gastaldis Romana ch. Italia, casalinga — Ferro Luciano, negoz. e possid., con Ravanello Teodolinda, casal. — Cancian Gius., maestro di bordo, con Portolan Corina, casal. — Del Puppo Gio. Batt., terrazzaio, con Lacchin d. Maiola Agata, domestica — Poiana Vittorio, tappezziere, con De Franceschi Antonio, casal. — Gomez Gius., ebanista, con Rossi Margherita, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Gotordello Bovo Elena, 75, coniug., casal., Monselice — Zanotti Caterina, 74, nub., già domes., Venezia — Bellebon Veronese Augusta, 73, coniug., casal., id. — Rossi Celotto Angela, 33, coniug., casal., Burano — Arduini Romanello Ida, 30, coniug., possid., Vicenza — Stefanini Antonio, 48, coniug., biadaiuolo, Meduna.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

17 febbraio — Nascite: maschi 9 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni — Totale 17.

Matrimoni: Viterbi Enrico, celibe, con Paiola Chiara, possidenti, vedova — Marini Valentino, dipintore, con Nalesso Regina, sigaraia, celibi — Schaniza Gius., agente privato, con Ruffato Adelia, benestante, celibi — Bertaggia Giov. 2° nocchiere rr. equip., con Bertaggia Alice, casal., celibi — Moderato Giov., acconciapelli, con Manni Rosa, sigaraia, celibi — Sartorello Marco, macellaio, con Turchetto Giovanna, fiammif., celibi — Sanzogno Giov., intagliatore, con Taolin Rosa, sarta, vedovi.

Decessi: Milani Belia Barbaro, 82, ved., possid., Venezia — Scarpa Vianello Antonia, 80, ved., ricov., Pellestrina — Pighetti Apergi Elisabetta, 80, ved., ricov., Venezia — Tagliapietra Borsetti Benedetta, 80, ved., ricov., id. — Agostini Darin, 72, nub., suora maestra, id. — Ceroni Anna, 67, nub., ricov., id. — Lombardo Marmoreo Michelino, 61 ved., già stiratrice, id. — Santonini Ongareto Anna, 54, ved., sarta, id. — Mortari Bernardo Leonardo, 77, ved., ricov., id. — Jacobi Giovanni, 63, celibe, r. imp., Padova.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 21 — Caffè mercato fermo.

Marzo	105 1/4	Settem.	104 1/4
Maggio	104 75	Novem.	103 1/4
Luglio	104 1/4		

Hamburg 21 — Caffè mercato fermo.

Marzo	85 1/4	Settem.	84 —
Maggio	85 1/4	Dicem.	81 1/2
Luglio	85 —		

Anversa 21 — Caffè mercato fermo.

Marzo	105 1/2	Settem.	104 —
Maggio	105 1/2	Novem.	103 —
Luglio	105 —		

Parigi 21 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 1/4
4 da marzo	»	34 7/8
4 da maggio	»	35 1/8
4 di ottobre	»	35 5/8

Budapest 21 — Frumenti mercato calmo

Primavera	f.	— —
Autunno	»	7.62/—

Mais mercato calmo

Per maggio-giugno	»	4.82/—

Nuova York 20 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — Zucchero Moscabado N. 12 cent. 5 1/16.

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana, sacchi 48,000 — Deposito totale sacchi 140,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 80,000 — Id. per Amburgo sacchi 4,000 — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi 8,000 — Vendite della settimana sacchi 68,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 7200 — Tendenza del mercato fermissimo Cambio sopra Londra pence 24 1/2.

Santos 20 — Entrata della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale 120,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 32,000 — Vendite della settimana sacchi 48,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 7150 — Tendenza del mercato fermo.

Londra 20 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	idem

Nuova York 20 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 36 — *Farine extrastate* da D. 2.40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/4.

Napoli 20 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,48 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 93,48 — pel 10 maggio 93,62 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 83,23.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,22 — pel 10 marzo 90,22 — pel 10 maggio 90,22 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 82,36.

Filadelfia 20 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 20 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 21 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 25	95 35
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 08	93 18
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» di Cred. Ven. nomin.	297 —	ex div.
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.		
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti		

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	101 10	101 30	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 24	25 31	25 25	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 25	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 50	215 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 21

Rend. ital.	95	27 1/2
Camb. Londra	25	27 —
» Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	692	— —
» Mobiliare	558	— —

Vienna 20

Rend. in carta	88	70 —
» arg.	88	75 —
» oro	110	45 —
» senza imp.	101	90 —
Az. della Banca	933	— —
» St. di cred.	322	— —
Londra	118	80 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	41 —

Milano 20

Rend. ital.	95 35	contanti
Az. merid.	— —	
Camb. Lond	25 22	
» Fr.	101 20	
» Ber.	124 67	

Londra 20

Inglese	97	5/8
Italiano	92	7/8

Parigi 20 CHIUSURA

Italiano	5 %	94	05 —
Franc.	3 %	88	— —
Id. (n.)	5 %	105	50 —
Id. id.	3 %	91	70 —
Inglese		97	5/8
Lomb. obbl. ant.		318	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4205	— —
Az. Can. Suez		2306	— —

Berlino 20

Mobiliare	95	— —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	60 —

Parigi 21 APERTURA Tend. ferma

Rend. fr. 3 %	91	90
» 3 % p.	88	05 —
» 4 1/2	105	50 —
» ital.	93	90 —
Ferr. Lomb.	308	— —
» Austr.	471	— —
Rend. turca	18	27 —
Prest. spagn.	73	09 —
Banca di Par.	800	— —
Consolid. ing.	97	5/8 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	478	12
» Suez	—	— —
» Panama	62	50 —
Ferr. M. e term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 25 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — an
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1,50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a 4.15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamente nuove ogni mezz'ora dalle 8 1/2 ant. alle 8 p. — Ma Murano ogni mezz'ora dalle 8 ...

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

sto i famigli corsero in traccia di medici e vennero premurosissimi gli egregi dottori Bordigioni e Musatti. Non poterono che constatare la morte!

Incombette loro altro doloroso ufficio, quello di confortare la baronessa Swift che scoppiando in lagrime, in singulti, abbracciando i figli, chiamava disperatamente nuovi soccorsi, non sapendosi persuadere del mesto vero, non potendo, non volendo credere che l'uomo fino a poche ore prima ilare, pieno di vita, fosse già freddo cadavere.

Il barone Ferdinando Swift ebbe in fatto di religione, in fatto di cose pubbliche idee che non sono le nostre e diciamolo schietto, perchè l'ipocrisia di fronte ad un cadavere è un insulto della coscienza, — ebbe idee tutte sue, talchè nessuno saprebbe comprenderle, così com'egli le professò. *Ma bon sang ne peut mentir* ed al barone Swift pronto sempre a rispondere ad ogni idea generosa, non venne mai fatto appello invano allorchè trattavasi di causa nobile ed elevata. Questo *ateo* giovò a più di un sacerdote, questo *rivoluzionario* avrebbe esposto la vita per il Re, questo *intransigente* era nelle relazioni cogli amici un cavaliere, un gentiluomo perfetto, incapace di recriminazioni, di vendette volgari. — La sua morte ci addolora sentitamente.

***

I funerali puramente civili, si faranno domenica mattina alle dieci.

GLI ARRIVI

del giorno 20

Italia — Ing. Pasquale Muzi, Ing. Roth da Milano, Stolte Alb da Brindisi, Franckel W. da Milano.

Luna — Dentice uffic. R. marina Commend. Ferri Marzotto da Schio, Cav. Francesco Runcio da Milano, avv. Toffanin da Padova.

Cappello Nero - Belle Vue — Tedeschi E. da Verona Mandl F. da Firenze, Cobianca V. da Lago Maggiore, Tognola C. da Milano, Bevilacqua Cleto da Verona, Peppe tenente r. marina, da Spezia, Macchiozzi id., Giorgi Giorgio da Cremona, Gualdo Riccardo da Vicenza, Perese Andrea e frat. da Verona, Mandruzzato L. da Treviso, avv. Schiavi da Udine, avv. Maneo da Belluno, Monaci I. da Pieve, Verdi avv. A. da Este, Borotto Gaetano id., Borotto Giovanni id., Ventura A. id.

Victoria — Dep. cav. A. Fagiuoli da Legnago, Luigi Prosdocimi da Este.

Leon Bianco — Pedrina dott. Germano da Este, Guidazzi Ettore id., Vacchiani G. B. da Udine, Salvan Gius. da Palmanova, Buzzi Umberto da Pellestrina.

Vapore — De Malanotti Carlo, Calissoni Francesco da Conegliano, Gazza D.r avv. Manfredo da Verona, Bertoldi cav. Ant. da Portogruaro, Organo Giov. da Padova, Basso Carlo Com.te Marina, Mesti Rodolfo da Este, Ruzzini Bortolo da Spresiano, Zuanelli Ang. da Brescia, Bulgari A. idem, Maironi cav. Luca da Verona, Vanzetti G. B. idem, Preto D.r Vitt. idem, Fidora Teresa idem, Beltrami Carlo da Milano, Barberi E. C. da Chivasso, Costelli Secondo da Torino, Simonato Gius. da Padova, Giudicini Luigi da Bologna, Avv. Linuzzi da Udine, Variglio Edoardo da Genova, Righetto Giov. da Domodossola.

SCIARADA

E' il *primier* la metà d'un sacerdote,
Che nell'*inter* esalta le virtù:
E' inutil che *secondo*, sono note.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Qua-re-si-ma

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa mattina si provò il *Roberto il Diavolo* col tenore Runcio.

Per domani sera e domenica sono annunciate due rappresentazioni del *Roberto*, che sarà poi eseguito anche dal tenore Stagno. — Lo Stagno giungerà a Venezia il 1 marzo p. v. e si presenterà al pubblico della Fenice le sere del 5, 6, 8 e 9.

Intanto si sta trattando per la quinta opera.

Si è incerti per la scelta fra il *Faust* ed il *Mefistofele*. Noi, interpretando il desiderio di molti intelligenti assidui della *Fenice*, propendiamo per il magistrale spartito boitiano.

Auguriamoci che la stagione abbia almeno termine lieto e per gli abbonati e per l'impresa.

— Per la *Beatrice di Scevia* vedere l'appendice in prima pagina.

— Un avviso dice che la seconda rappresentazione della *Beatrice* è sospesa finchè sarà sostituito il tenore.

Teatro Rossini. — L'impresa che sta allestendo lo spettacolo d'opera al Rossini col *Giuramento* e la *Beatrice di Tenda*, annuncia che in luogo del tenore Piccaluga fu scritturato il Cav. Giuseppe Russitano, distinto artista, recentemente tanto applaudito al Comunale di Ferrara nel *Mefistofele* e nel *Roberto il Diavolo*.

La stagione al Rossini si presenta così sotto i migliori auspici.

Un bis del tenore in chiesa. — Ci scrivono da Torino 19 febbraio:

(Zuccaro) Vengo in questo momento a sapere che ieri l'altro nella chiesa di San Carlo, alla funzione artistica in memoria del compianto duca d'Aosta — della quale vi telegrafai ampiamente subito la primizia alla stampa locale ed al pubblico assolutamente sconosciuta. — L'esimio tenore Francesco Pasini venne pregato dal conte senatore di Sambuy di *bissare l'Avemaria* del Luzzi. Ciò che il Pasini fece, mostrando così ancora la sua bella voce armoniosa, ricca di sentimento, emessa con arte squisita. Ed il conte Di Sambuy regalò al Pasini un ricco gioiello, non volendo l'esimio artista alcunchè accettare per compenso dell'opera prestata cantando assieme alla Fricci, alla Motta ed al Nicolini nella chiesa di San Carlo, al cui intento aveva dovuto rimandare di due giorni il suo ritorno a Brescia.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Letizia Italiana », Lapo Migliorati — 2. Sinfonia « Il Reggente », Mercadante — 3. Waltzer « La Dea del Walhalla », Witte — 4. Terzetto « I Lombardi », Verdi — 5. Potpourri « Jone », Petrella — 6. Danza tartara « Day-Sin », Marenco.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 20

La soppressione delle Preture

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, dopo le solite comunicazioni della Presidenza e del Ministero, l'on. *Barazzuoli* svolse alcune considerazioni sul progetto in esame e presentò le prime proposte concrete, comprese in un ordine del giorno così concepito: « La Camera ritenuto che si possa ammettere la riduzione dalle 300 alle 350 delle Preture attuali quando si sopprimano, 1.° quelle esistenti nello stesso luogo meno una — 2.° quelle esistenti presso una città con la quale le popolazioni suburbane abbiano facilità e continuità di commerci — 3.° le ultime per numero di abitanti e di affari, se ragioni speciali di distanze o di difficili comunicazioni non ne consiglino secondo i casi la conservazione: ritenuto essere di giustizia che al miglioramento degli stipendi della magistratura concorra in ogni evento la riforma delle circoscrizioni dei Tribunali in conformità all'ordine del giorno votato dalla Camera il 24 maggio 1888 — passa alla discussione degli articoli ».

***

L'onor. *Campi* parlò in favore del progetto: anch'egli addusse gli argomenti ormai ripetuti da quasi tutti gli oratori che sostennero questo disegno di legge.

***

L'onor. *Sprovieri* invece parlò contro il progetto e usò un argomento nuovo: disse che non lo voterà, perchè non crede utile al paese questa riforma: trova che anzichè sopprimere le preture si dovrebbero aumentarne.

***

Fastarini Cresi ritiene doveroso di approvare questo progetto che considera come principio di un nuovo indirizzo che sarà interamente svolto. Le mutate condizioni di viabilità hanno quasi annullate le distanze e rendono assurda oggi una circoscrizione fatta quando per diversissime condizioni topografiche conveniva provvedere ad altre esigenze. — Crede che il Governo abbia intuito il momento parlamentare opportuno e voglia profittarne per condurre a buon porte altre riforme.

Voterà la legge e chiede che tosto votata questa, sia presentato un nuovo progetto per la riduzione del numero dei tribunali, e un altro ancora per la riduzione delle sottoprefetture, delle Intendenze di finanza, e delle agenzie delle imposte. — È necessario — dice — creare un organismo amministrativo e giudiziario che meriti di essere conservato, onde è bene sbarazzare il paese da tutti gli uffici inutili.

L'on. *Faldella* dimostra l'utilità sociale e politica della presenza dei magistrati nei piccoli centri, combatte il progetto anche per riguardo al sentimento nazionale, temendo che togliendo ai piccoli centri i rappresentanti dello Stato, si lascino in balìa dei nemici delle istituzioni che non mancheranno di trarne profitto.

Ritiene irrisorio l'aumento di stipendio che sarà fatto ai pretori con questa legge e pur convenendo sulla necessità di tale aumento crede che esso debba ottenersi coll'affidare ai pretori attribuzioni d'indole amministrativa come l'applicazione delle leggi di igiene e di pubblica istruzione, onde piuttosto la necessità di aumentare che non di diminuire il numero delle Preture.

***

Grimaldi approva il progetto e il modo in cui si provvede alla attuazione della riforma, poichè le assemblee politiche non possono occuparsi di tali piccoli dettagli e nota che l'attuale legge non è che il portato di voti espliciti della Camera che ora non può nè deve disdirsi.

***

Dopo un discorso di *Visocchi* contro il progetto si rimanda il seguito della discussione a domani.

***

Quindi il presidente comunica varie interpellanze fra cui una dell'onor. *Nasi* al ministro del Commercio per conoscere se e con quali riforme intenda assicurare i vantaggi che si ripromette dai provvedimenti adottati contro le amministrazioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia e toglie la seduta alle ore 6 e un quarto.

Dalla Capitale

Il Centenario della brigata Aosta

Roma 20, ore 9 p.

Nell'occasione del suo centenario la brigata Aosta vestì la grande tenuta, fu fatto il solenne giuramento dei coscritti e il generale Mocenni tenne un grande rapporto degli Ufficiali, per ricordare per sommi capi la storia gloriosa dei duecento anni.

Fu poi pubblicata la storia della Brigata a cui è stato aggiunto un capitolo che ricorda la parte che vi ha presa il Principe Amedeo, ed un ritratto di lui nella divisa di Colonnello comandante il 5.° Fanteria, ritratto di cui il rame fu donato dal Principe Filiberto.

Onoranze ad Amedeo

All'ufficio funebre per Amedeo assistevano anche i ministri Crispi e Finali, i generali Marozzo della Rocca, e Morra di Lavriano, il marchese di Lajatin, le collaresse dell'Annunziata, signore Della Rocca, Minghetti, Depretis e Crispi.

Dopo i funerali nel pomeriggio i Sovrani ricevettero alcune rappresentanze.

Il Re si intrattenne famigliarmente con ciascuno dei presenti, domandando informazioni sui bisogni della Provincia e interessandosi specialmente della bonifica delle paludi pontine.

Cose finanziarie

Presso il governo si sono fatti nuovi tentativi per indurlo ad alienare o a pegnorare la Rendita della soppressa Cassa-pensioni. Due gruppi di capitalisti — uno tedesco, l'altro italiano — fecero offerte in proposito. Tra le altre proposte, havvi quella di anticipare l'interesse sino alla concorrenza di 150 milioni, dando facoltà al governo di riscattare la detta Rendita entro un certo periodo di anni. Tale proposta è stata presa in considerazione, però i ministri sono di avviso che tale operazione finanziaria non sia affatto urgente.

Il nuovo Sultano di Zanzibar

Il nuovo Sultano di Zanzibar mandò al Re Umberto un telegramma per annunciargli il proprio avvento al trono invocandone l'amicizia e l'appoggio.

Il « Volturno » in Africa

Il primo marzo la cannoniera *Volturno* partirà da Brindisi dirigendosi verso la costa orientale dell'Africa.

Pei professori dei ginnasi e licei

Oggi si radunò la commissione per l'esame dei titoli di promozione dei professori dei ginnasi e licei.

Per le nuove circoscrizioni giudiziarie

Sul progetto di legge relativo alle nuove circoscrizioni elettorali sono iscritti a parlare in favore gli onor. *Chinaglia*, *Carmine* e *Carnazza* e contro l'onor. *Zucconi*.

I dispacci d'oggi

Il viaggio del Principe di Napoli

Roma 21 ore 11.50 a.

Il Principe di Napoli, ossequiato dalle autorità, è partito ieri sera per Brindisi, per imprendere il noto suo viaggio.

Lo accompagnano il primo aiutante generale Morra di Lavriano, e gli ufficiali d'ordinanza maggiore Cattaneo e capitano Malvezzi.

Il Principe soggiornerà a Belgrado due giorni in stretto incognito, a causa del lutto per la morte del principe Amedeo. Per la stessa ragione il principe declinò l'ospitalità offertagli nei palazzi reali di Belgrado, Atene e Bucarest.

Una nuova vittoria

degli intransigenti in Vaticano

Il Papa, per organo del Cardinale Parrocchi ha indirizzato una lettera al generale dei Gesuiti, par ringraziarlo degli uffici prestati, durante l'ultima malattia e dopo la morte, a suo fratello, il cardinale Giuseppe Pecci.

Il Papa dichiara in questa lettera che egli considera tutto ciò che i gesuiti fecero per suo fratello non pure come fatto a se medesimo, ma come fatto alla Chiesa. Egli si protesta gratissimo all'ordine e al suo capo, dei quali vede in questi recenti atti, una prova novella del loro fedele attaccamento alla persona del Pontefice e si augura di vivere ancora per il trionfo di quei princìpi dei quali la compagnia di Gesù fu in tutti i tempi la più strenua ed efficace difesa.

Un nuovo ministro?!

Roma 21 ore 1.50 p.

Secondo il *Don Chisciotte* si costituirebbe un nuovo ministro dei culti, di cui sarebbe titolare l'on. Lacava, che lascierebbe quello delle poste e telegrafi; ma tale notizia sembra infondata, e ragionevolmente dovrebbe esserlo.

Un discorso di Ruggero Bonghi

L'Unione monarchica e il Ministero

Il discorso pronunciato ieri sera all'Unione Monarchica dall'on. Bonghi ha suscitato un'impressione grandissima. — Fu una vera requisitoria contro tutti gli atti della politica interna e parlamentare del Gabinetto dell'onor. Crispi. Bonghi notò con forma concisa, energica, efficace, come il diritto d'interpellanza sia ormai reso canzonatorio, come nuocia alla moralità politica la nomina di deputati a posti governativi, come la libertà individuale sia violata, come siano trascurati i grandi bisogni economici del paese a vantaggio di enormi ed eccessive spese militari. — Venendo a parlare delle relazioni attuali fra lo Stato e la Chiesa, l'oratore disse che la lotta del Governo contro la Chiesa quale oggi si appalesa è non solamente ingiustificata, ma violatrice della libertà di coscienza. È necessario, disse, che contro ad un sistema simile i moderati insorgano organizzandosi.

L'Associazione si riunirà nel prossimo marzo per deliberare sulla condotta del partito. — In seguito a questo discorso si crede che l'Associazione seguirà la linea ostile a Crispi tracciata da Bonghi; però alcuni membri si staccheranno.

Dalle Provincie

Pianell continua a migliorare

Verona 20, ore 7,25 pom

Il generale Pianell ha passato anche le 24 ore meglio delle precedenti per mitigazione della tosse, per l'espettorazione più facile ed è senza febbre.

Il gabinetto del sindaco di Napoli

in preda alle fiamme

Napoli 20, ore 7.45 pom.

Oggi è scoppiato un incendio al Municipio nel gabinetto del sindaco. Si salvarono soltanto i quadri e qualche mobile. L'assessore Pizzuti, per salvare le carte, mancò poco non morisse asfissiato. Il danno ascende a 20.000 lire.

La causa contro lo studente

Napoli 20, ore 8.30 p.

Oggi è proseguita la discussione della causa contro lo studente Martellotta.

La discussione e la pubblicazione della sentenza fu rinviata a mercoledì.

Dall'Estero

ECHI PARIGINI

Sempre il Duca d'Orleans

Altre notizie

Parigi 20 ore 7.10 pom.

Si assicura in modo positivo che il Governo non si è ancora occupato della situazione del duca d'Orleans dopo la condanna. Si crede generalmente che spirato il termine per l'appello il duca sarà trasferito alla casa centrale di detenzione e forse poscia sarà tradotto al confine. Comunque il massimo segreto sarà mantenuto circa il giorno e il luogo del trasferimento che si conosceranno soltanto dopo.

Il Consiglio decise di nominare una commissione incaricata di esaminare l'opportunità di formare un esercito coloniale da sostituirsi alle truppe francesi nelle colonie. La *France* dice che il generale Hubert Casteux che lasciò l'esercito avendo raggiunta l'età prescritta, pronunziò a Rouen un discorso davanti all'8.° reggimento dragoni lagnandosi della sua giubilazione e attaccando violentemente Freycinet.

L'ITALIA COMMERCIALE ALL'ESTERO

Un opuscolo dell'avvocato Giuseppe Palomba, *deputato al Parlamento* — (Cagliari, tip. del Commercio 1890).

In un'epoca di crisi finanziaria e commerciale come quella che sfortunatamente attraversiamo ora, è dovere di chi si interessa realmente del benessere della nazione, di studiare i mezzi più opportuni ed efficaci, per abbreviare e superare tale crisi, e siccome quelle che maggiormente soffersero e soffrono di questo malaugurato stato di cose, sono le industrie nazionali ed il nostro commercio in generale, così deve essere nostra prima cura, quella di suggerire la maniera per dar loro un maggior impulso, specialmente studiando i nuovi mercati dove i prodotti nazionali trovino uno sbocco facile e rimuneratore. Ed a questo scopo tende appunto l'opuscolo dell'on. Giuseppe Palomba: « l'Italia Commerciale all'Estero ».

L'A. libero scambista, (e qui non lo seguiamo, perchè assoluti in materia economica oggi non si può essere) deplora anzitutto il ritorno di tutte o quasi le nazioni civili al vecchio sistema protezionista, come quello che a suo avviso intralcia gli scambi, ne arresta lo sviluppo, anzi ne diminuisce l'importanza, impedendo così la larga e completa applicazione del principio della divisione del lavoro internazionale.

Passa quindi ad esaminare i più importanti mercati del nuovo e vecchio mondo, ne studia le caratteristiche principali per venir quindi ad indicare quali fra essi sono o sarebbero i più adatti per far prendere un largo sviluppo all'esportazione italiana, non solo accennando a quelle dove i nostri prodotti incontrano le maggiori simpatie, ma indicando anche quelle modificazioni che dovremmo portare a detti nostri prodotti per farli preferire oltre che pel prezzo, anche per la qualità a quelli dei paesi concorrenti, dando loro quelle caratteristiche che sono necessarie per soddisfare i gusti dei singoli paesi di consumo.

L'A. con ampie e larghe vedute, non si limita a far tutto ciò per l'uno o l'altro prodotto, per l'una o l'altra ragione, ma abbraccia tutto il nostro commercio di esportazione a tutti i mercati di consumo dei nostri prodotti. Egli inizia così quel lavoro che deve esser seguito ed imitato da tutte le elette intelligenze del nostro paese, sull'esempio di ciò che si fa in Germania ed in Inghilterra ed ovunque, ove il commercio è largamente sviluppato, di adoperare cioè le cognizioni geografiche ed economiche ad uno scopo utile e proficuo, dando al commercio un'impronta scientifica, che sostituisca l'empirismo dominante fino ai nostri giorni.

Ora quale applicazione più utile delle cognizioni scientifiche allo sviluppo del commercio, allo studio dei mercati di consumo, nelle loro caratteristiche più spiccate, nei loro gusti più marcati? È di ciò appunto che noi italiani dobbiamo persuaderci, ed è in questo che l'opera dell'on. Palomba, del quale dissentiamo nel concetto di massima del libero scambio, ha però un valore altamente meritevole di plauso, tanto più in quanto che essa ha il vero carattere pratico che tali lavori si devono proporre per raggiungere il fine che essi si propongono per dare alla polemica una base seria ed efficace. Noi ci auguriamo che il suo esempio trovi numerosi imitatori, pel vantaggio e per l'utile delle nostre industrie e dei nostri commerci.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

I BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento
OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.
IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA
ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza
TONICO RICOSTITUTIVA
dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

17

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In Venezia, **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825. *Farmacia Zampironi*, S. Moisè, 1495. *L. Bergamo*, Frezzeria: *Bertini e Parenzan*, Merceria Orologio, 219, *Emporio di Specialità*, Ponte dei Baretteri N. 722.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Acqua Singalese

Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest'**Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.

L'**Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'**Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.

Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.
Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

L'OROLOGIO E IL REGALO
DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, o da tavolo



I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR



da tasca

PREZZI DI QUALITA' superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.



OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero** contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L'***Olio*** di ***Fegato*** di ***Merluzzo*** di ***HOGG*** è il più ricco in ***principii attivi.***
Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. — Esigere sull'*etichetta* il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.
SOLO PROPRIETARIO: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai *un Vescicatorio senza esservi procurato* **il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
Contro la maggior parte delle MALATTIE CRONICHE *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C°, e nelle Farmacie.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Santo Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — BELLEZZA

all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

saponi economici per famiglia acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan**, presso i principali parrucchieri e profumieri.

SIROPPO DENTIZIONE DEL D.r DELABARRE
Questo Siroppo, impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione. **Non contiene alcun preparato d'oppio.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. In *Italia*, presso A. MANZONI & C°, e nelle Farmacie
ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA Firma DELABARRE ED IL Bollo Ufficiale DEL GOVERNO FRANCESE.

PER MOBILI E PAVIMENTI



La CERESINA BONACINA serve a lucidare senza fatica i Mobili specialmente i greggi e qualunque Pavimento non escluse le comuni pianelle alle quali impedisce loro di far polvere.

Scat. di gr. 500 bastevole per circa Mq. 50 L. 2. — Aromateria C. BONACINA C. Vitt. Em., 36, Milano.

Prezzo di L. 3.50 scatola grande
» » 2.00 » mezzana
» » 1.25 » piccola

Deposito in VENEZIA presso il sig. *Antonio Caviola* — Farmacia G. B. ZAMPIRONI — In VICENZA presso il Sig. *Benvenuto Caron* ed in PADOVA presso il droghiere *Piazza*. 564

Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all'Esposizione
DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI**, cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni	L. 5.—
Guida del Cadore	» 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo	» 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette)	» 6.—
Guida del Museo di Bassano	» 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide,** di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il febbraio p. v.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Casa Hermann-Lachapelle J. Boulet e C. S.ri

PARIS — 31-33 Rue Boinod - PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURI A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI



I soli che siano argentati all'interno
I soli che producano bibite buone e gradevoli al palato
SIFONI d'ogni forma e colore molto semplici e solidi

Invio franco dei prospetti dettagliati

1105

PAPIER WLINSI

Rimedio **sovrano** per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di **G. INTROZZI**
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

NON ACQUISTATE



nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparata
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

ACQUA FIGARO



PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porte Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro	pei capelli e la barba, alla scatola	L. 5 —
Acqua Figaro	in otto giorni pei capelli e la barba	» 5 —
» »	in due giorni	» 6 —
» »	istantanea » neri	» 6 —
» »	Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M.	» 6 —
» »	id. id. G. M.	» 10 —
Fissatore Figaro	per ottenere migliore effetto nelle tinture	» 2 —
Lozione Figaro,	unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott.	» 4 —

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrangues e C.

Anno CXLVIII — 1890 Sabato 22 febbraio — Edizione della Sera N. 53

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LE ELEZIONI IN GERMANIA

Ieri l'altro 20 febbraio, è scaduto il mandato del vecchio *Reichstag*, e nello stesso giorno sono incominciate le elezioni pel nuovo, che assumono quest'anno un'importanza maggiore trattandosi che il nuovo *Reichstag* sarà il primo che deve durare cinque anni.

Il vecchio *Reichstag* era il settimo dalla fondazione dell'Impero tedesco. Per ironia lo si era chiamato *cattivo sette*. Era un frutto della lotta per il settennato.

Tre anni prima, il Governo aveva chiesto al *Reichstag* che gli approvasse il bilancio militare per 7 anni. Il *Reichstag* non era disposto a votare un bilancio che andasse oltre il terzo anno, e l'Imperatore Guglielmo I, seguendo il consiglio del principe Bismarck, lo sciolse.

I tre partiti della Destra, sotto il patrocinio del Cancelliere dell'Impero, conchiusero allora la lega nota sotto il nome di *Cartello*, diretta contro i varii partiti e frazioni oppositrici, e che aveva uno scopo essenzialmente elettorale.

La stampa governativa aprì la campagna con una serie di articoli che miravano nello stesso tempo contro la Francia e contro la Germania.

Il grosso degli elettori si lasciò vincere, e la vittoria rimase ai partiti del *Cartello* sul campo elettorale prima e nel *Reichstag* poi, dove il settennato vinse.

•

Adesso i circoli politici non hanno alcun ritegno a confessare che la questione del settennato non era un pretesto. Il principe Bismarck mirava ad uno scopo più alto. A lui era perfettamente indifferente che il bilancio militare venisse approvato per 3 anni piuttosto che per 7.

Il *Reichstag* aveva sempre approvate tutte le proposte militari che gli erano state presentate; e se qualche volta aveva nicchiato, il Governo aveva sempre trovato modo di procurarsi il denaro che gli occorreva, salvo poi a chiedere il *bill* di indennità.

Lo scopo del principe Bismarck era in realtà ben altro; egli voleva assicurarsi una maggioranza più fida e sicura, per garantirsi la sua posizione ch'egli temeva non potesse essere più tanto salda sotto il regno di Federico Guglielmo.

Prima dell'epoca di quelle elezioni generali — scrive l'*Adige* dal quale togliamo queste notizie — alla Corte di Berlino si sapeva che la morte dell'Imperatore Guglielmo poteva essere questione di mesi; e il principe Bismarck temeva gli effetti delle idee liberali del Principe imperiale Federico che allora non era malato, e di cui non si poteva sospettare l'immatura e quasi tragica fine. Era opinione diffusa che sotto di lui Bismarck non sarebbe rimasto a lungo cancelliere dell'Impero. Per la parte avuta nella grande guerra, il Principe imperiale godeva di quella popolarità che consente a un Monarca di separarsi da un uomo di Stato della forza del principe Bismarck.

Le dimissioni del Bismarck potevano dunque essere questione di tempo. Le elezioni sulla questione del settennato, furono un'abile mossa di previdenza e di resistenza. Oggi però Bismarck può anche fare a meno di una grande e molto sicura maggioranza, perchè l'imperatore Guglielmo II non pensa punto a separarsi da lui.

•

Il *Reichstag* tedesco conta 397 deputati. La maggioranza dei « partiti del Cartello » uscita dalle elezioni di 3 anni or sono, contava 224 voti contro 173 oppositori. Durante gli ultimi tre anni questa maggioranza è scemata di 10 deputati. In elezioni parziali « i partiti del Cartello » perdettero sette seggi e precisamente cinque guadagnati dai progressisti; uno dai democratici del « partito del popolo della Germania del sud » ed uno dai socialisti democratici. Tre dei cosidetti « progressisti del settennato » — di quei progressisti cioè che si erano staccati dal loro partito per approvare il settennato militare — si allontanarono dalla maggioranza del Cartello diventando « selvaggi ».

Presentemente c'erano dunque nel *Reischstag* 214 partigiani del « Cartello » e 183 oppositori. Dei 214 voti, 78 appartenevano ai vecchi conservatori, 39 ai liberali conservatori e 93 ai nazionali liberali; gli altri 4 partigiani del Cartello sono selvaggi, cioè non appartenenti ad alcun partito.

Dei 183 oppositori, 103 erano ultramontani, 35 progressisti, e 3 « selvaggi » (cioè progressisti del settennato) 14 alsaziani, 13 polacchi, 11 socialisti democratici, 2 guelfi, 1 del partito del popolo, 1 danese.

•

Come si vede, la maggioranza dei cartellisti non era troppo salda in gambe, ed il più lieve spostamento sarebbe sufficiente a mutare la base della politica interna. Quelli che forse possono contribuire a questo cambiamento sono i sociatisti democratici. Nelle passate elezioni essi possono riuscire ad occupare dai 30 ai 35 seggi. A Berlino dacchè esiste il *Reichstag* tedesco e la Dieta prussiana, una sol volta fu eletto un conservatore o un nazionale-liberale. Le condizioni dell'ambiente sono favorevoli al partito democratico, e non sarà adesso che i socialisti democratici avranno contraria la maggioranza del corpo elettorale berlinese.

Ecco le informazioni che su queste elezioni ci portarono gli ultimi dispacci d'oggi:

I risultati finora conosciuti a **Berlino** sono 255 così ripartiti: **Eletti** 26 conservatori, 10 del partito dell'impero, 11 nazionali liberali, 62 del centro, 1 liberale, 12 progressisti, 16 socialisti, 3 polacchi, 1 ascritto a nessun partito, 10 alsaziani, 3 democratici, 1 danese. — Ci sono cento **ballottaggi** fra 13 conservatori, 14 del partito dell'impero, 58 nazionali liberali, 15 del centro, 40 progressisti, 43 socialisti, 2 guelfi, 4 polacchi, 1 liberale, 1 alsaziano, 9 democratici.

Fra gli eletti si notano il socialista Frohne, il progressista Bamberger, il deputato del centro Windthorst e il conservatore conte Dohna.

Nell'Alsazia Lorena furono eletti due candidati liberali nazionali, un socialista e sei alsaziani separatisti.

I funerali di Andrassy

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ai funerali del conte Giulio Andrassy, ieri celebratisi a **Budapest** e che riuscirono veramente imponenti, assisterono l'Imperatore, gli ambasciatori d'Italia, di Germania e d'Inghilterra, recatisi espressamente a Budapest, i ministri comuni e i ministri ungheresi, il conte Taaffe, i membri delle due camere ungheresi, le deputazioni di tutte le città ungheresi e la deputazione austriaca. Celebrava la funzione il cardinale Simon.

L'Imperatrice depose personalmente una corona sul feretro di Andrassy pregando in ginocchio per dieci minuti.

SERVIZIO TELEFONICO

La Commissione per l'esame del progetto sul servizio telefonico ha eletto presidente l'on. Sonnino e segretario Del Balzo.

Finora la Commissione non ha esaminato il progetto nè ha espresso alcun giudizio in merito; ma si limitò a incaricare il segretario di chiedere al Ministero alcuni documenti illustrativi rinviando ogni discussione a mercoledì.

CARNEVALONE AMBROSIANO

La festa notturna sul corso, in piazza del Duomo, è riuscita splendida.

Vi assisteva una folla enorme.

In piazza del Duomo si fece una fantastica illuminazione veneziana.

Nei paraggi di piazza Castello si formò il corteo dei tre Comitati riuniti: Carnevalone, Fiera di Porta Genova e Canobbiana — e pel Foro Bonaparte, via Broletto e Mercanti entrò in Piazza del Duomo.

Apriva il corteo una musica: poi gli araldi, trombettieri, scudieri; i tamburini della Canobbiana col carro di *Togn togn pela rogn* e una cavalcata di 24 cavalieri al comando del signor Pellegrini.

Venivano poi il carro di Meneghino preceduto da 500 ragazzi portanti globi luminosi e i carri musica del Comitato illuminati.

Chiudeva il corteo la numerosa fiaccolata dei giovani ginnasti della *Pro Patria*.

I balconi erano tutti sfarzosamente illuminati e i carri pieni pure di fiaccole e palloncini presentavano un magnifico e fantastico aspetto.

Applausi al passaggio della cavalcata e alla fiaccolata.

ATTENTATO CONTRO UN MINISTRO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il ministro dell'interno in Serbia, Tauchanovitch, fu oggetto di un attentato a **Belgrado**. Uno sconosciuto gli scagliò contro delle sassate, ferendolo piuttosto gravemente. Il colpevole ha potuto sottrarsi alle ricerche dell'autorità. Contemporaneamente avveniva una dimostrazione ostile davanti al Club liberale; le finestre ne vennero frantumate a colpi di pietra.

LE OPERE PIE IN SENATO

La discussione della riforma delle Opere pie incomincierà al Senato verso il 15 marzo.

Gladstone ammalato

altro illustre infermo

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Gladstone trovasi a **Londra**, gravemente indisposto. Fu colpito da influenza degenerata in bronchite, dopo essersi raffreddato, per aver voluto assistere ai funerali di Sydrey, mercoledì scorso. I medici inquieti sulle condizioni dell'infermo, che conserva però tutta la sua lucidità di mente, gli hanno vietato nel modo più reciso di occuparsi di affari. Oggi, quindi, egli non ha potuto ricevere nè Harcourt, nè altri uomini politici dell'opposizione recatisi a consultarlo nella condotta da tenere alla Camera dei Comuni nella questione Parnell. La Regina ha mandato più volte a prendere notizia dell'ammalato al cui domicilio è continuo l'accorrere di gente per avere informazioni.

Anche lord Tennyson, ottantenne, trovasi a letto, colpito da bronchite, il suo stato desta inquietudini molto serie.

La domanda d'arresto di Costa

L'*Opinione* smentendo le informazioni mandate ad un giornale di Milano dice che l'onor. Salandra presenterà nella prossima settimana la relazione sulla domanda d'arresto dell'on. Costa.

L'onor. Salandra non l'ha presentata prima, perchè è stato infermo.

Corriere del Veneto

NOSTRO CORRIERE DI PADOVA

Furto Zannini — Le feste di giugno — Adunanze — Commemorazione — La serva omicida — Consiglio Comunale — Alla Banca cooperativa — Teatri.

Padova *20 febbraio*

(Cu) Dalle indagini e conseguenti deduzioni delle autorità ecco come deve essere avvenuto il furto nel palazzo Zannini fuori della nuova barriera Vittorio Emanuele: i ladri, gente praticissima, per sviare la polizia dalle vere traccie, tagliarono con uno scalpello il battente della invetriata di una finestra del pianterreno, tutte le aperture di questo fabbricato si chiudono solamente con vetri, alte circa un paio di metri dal suolo. Messo così a nudo il giochetto della spagnoletta si poteva, dall'esterno, facilmente aprire. Preparata con ciò. a loro credere, la falsa via, si diedero poi a perquisire zelantemente le mobiglie di ben quattro stanze, una dei coniugi proprietari, una del figlio maggiore, quella destinata ai forestieri ed un altra. Naturalmente procedettero ad un rigorosissimo inventario di oggetti preziosi e denari e giudicarono opportuno un piccolo salasso agli scrigni per l'importo complessivo di circa 5000 lire, come ieri vi scrissi! Un particolare curioso: la famiglia Zannini teneva in un mobile della stanza dei forestieri un portafogli, con L. 250 in biglietti di banca, come reliquia di non so che parente defunto. Anche questo sacro ricordo i manigoldi violarono, pensando con buona dose di filosofia che i biglietti di banca non sono fatti per rimanere in un portafogli, facile preda ai topi. Gli arrestati di stanotte sono tre; M. Francesco, falegname, F. Stefano e la moglie Maria.

⁂

Il Comitato centrale per le feste di giugno ha spedito a moltissimi cittadini una circolare con scheda da firmarsi per corrispondere, secondo i propri mezzi, un versamento destinato a costituire quel fondo di cassa senza del quale il Comitato non può imprendere un serio lavoro per lo scopo prefissosi.

Trattandosi di feste che daranno guadagno ad ogni classe di cittadini crediamo che moltissimi aderiranno alle richieste del Comitato, pensando che il danaro versato oggi, verrà con altissimo interesse rincassato nell'epoca delle feste per il concorso di forestieri che non può assolutamente mancare.

⁂

Sabato prossimo, alle 8 pom. nei locali della « Savoia » avrà luogo un'adunanza per deliberare sulla fondazione del magazzino di deposito e vendita per ogni sorta di prodotti d'arte, d'industria e d'arte applicata all'industria.

Alla adunanza sono invitati, in principalità, artigiani, artisti e produttori in genere, a beneficio dei quali s'intende istituire il magazzino.

E' sperabile che il convegno riesca numeroso e proficuo. Intanto vi segnalo l'opera intelligente prestata in questa circostanza dal Dott. Leone Wollemborg, compilatore dello statuto, al quale precede una assai assennata relazione.

⁂

Ier sera l'avv. G. Sacerdoti tenne al Circolo militare l'annunciata commemorazione di Amedeo. Le sale del Circolo erano affollate. Ho visto il Prefetto il generale Boselli ed un nugolo di ufficiali d'ogni arma.

La parola calda, efficace, patriottica del Sacerdoti impressionò vivamente l'uditorio, mettendo la figura del Principe in pienissima luce. Rapidamente, tratteggiò la vita di Amedeo dai primi anni; disse del suo carattere, degno delle tradizioni e delle glorie della sua stirpe; lo descrisse soldato, padre, principe, monarca, trovando pensieri e frasi rispondenti all'altezza del soggetto. Bellissima la chiusa, che ricorda e rileva la immensità del dolore provato dal Re per la morte del fratello:

« Ma Te che la sventura, chiude l'oratore, ha così duramente colpito, Te il popolo d'Italia, attraverso questo lutto, ama d'affetto più intenso. Così a testimonio dell'indimenticabile ed alto compianto, gli Italiani offrono al loro Re ciò che può essergli ancora il più caro conforto — la loro concordia ».

⁂

Quell'Italia Bertocco che uccise settimane or sono, l'amante in via Borromea, ottenne la libertà provvisoria. Si dice anzi sia rientrata al servizio dell'ingegner Levi.

— Il Consiglio comunale sarà convocato per la sera del 28 corrente. L'ordine del giorno porterà nuovamente gli argomenti rimasti indiscussi nell'ultima seduta, fra i quali quello del compenso da pagarsi alla ditta Frizzerin per la espropriazione del noto fabbricato al Gallo.

— Gli azionisti della Banca cooperativa popolare sono convocati in assemblea generale per domenica; 23 alle ore 11 antimeridiane. Fra i vari argomenti all'ordine del giorno v'è la nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione, carica rimasta vacante per la morte del fondatore Trieste cav. Maso

— Domani 22 comincieranno le prove delle masse corali, martedì 25 quelle dell'orchestra e sabato 1° marzo molto probabilmente avremo la prima rappresentazione della *Mignon*.

Domani al Garibaldi esordirà la compagnia Tani col *Richelieu*.

NOTE VICENTINE

Ultimi aneliti di carnevale — Il dì delle Ceneri — Un delitto — L'epilogo di un dramma.

Vicenza *20 febbraio.*

(Eolo) Carnevale è finito, se pur esiste la fine di una cosa, che, come lampo guizza e sparisce... è finito, lasciando il desiderio, se non la speranza, che negli anni venturi risorga la antica costumanza. Se togliamo il teatro, non si è avuto altro: ed anche il teatro è stato.... infelice. Delle due opere l'*Ebrea* cadde e giacque, e la *Carmen* si sostenne sulle gruccie: mancavano le masse corali, armonicamente affiatate, deficiente era qualche artista. Il veglione mascherato, l'ultimo della stagione, riuscì benissimo: molte maschere, fra cui, come al solito, notavansi troppe *demi-mondaines*, ma in complesso non ci furono malanni. Forse verranno al Garibaldi le operette.

⁂

Ieri, dì delle Ceneri, buon numero di cittadini andarono fuori Porta Padova a mangiare la storica *renga*. La luce elettrica, che rischiarava il borgo, causa la macchina, si spense troppo presto.

⁂

Da Villaverla giunge notizia di un omicidio ivi consumato la notte del 18 corr. Causa il ballo, fra alcuni giovanotti avvinazzati, si impegnò una zuffa: brilli come erano, si capisce bene che non avranno misurato, per cui dalle parole si venne ai fatti, ed uno della compagnia, vista la mala parata, si diede a fuga precipitosa. Certo Spagnolo, giovane di 27 anni, estratto un coltello, si mise ad inseguirlo. Uno che passava di là, chiamato Pistola, cercò di trattenerlo, ma invece si ebbe una ferita alla carotide, che, poco dopo lo metteva fuor di vita. Lo Spagnolo venne arrestato.

⁂

Nell'autunno scorso, per la città si sparse la notizia che due giovani, Bertin Cairoli d'anni 19 e Augusta Santagiuliana, d'anni 17, ritiratisi in un orto, si erano sparati due colpi di rivoltella, che li mettevano in pericolo di vita. Titubanza e speme si succedevano nell'animo della cittadinanza, che prendeva vivo interesse al fatto, due genitori ed una giovane vedova chiedevano alle cure di Esculapio due tesori di giovani, e finalmente essi furono salvi, senza però che si potessero estrarre i proiettili.

E la causa? I due giovani si amavano — *more solito* — si amavano sinceramente, ma i genitori del Bertin non consentivano all'unione.

L'Autorità giudiziaria, dopo una lunga istruttoria, mandò dinanzi al Tribunale la signorina Augusta, una giovane avvenente, ma il processo venne rinviato, e probabilmente, ella risponderà di omicidio involontario dinanzi al giurì popolare.

Intanto per non perdere tempo, essi si sono fidanzati, e domani uniranno per sempre in un solo i loro destini. Che la felicità accompagni questa giovane coppia che lo merita! e che Udine, dove abiteranno, sia meno fatale di Vicenza.

E voi, poeti e romanzieri, seguaci di Zola e di Montepin, che impazienti, attendete per ultimare il romanzo, la fine del dramma giudiziario, non temete: la bella Augusta verrà assolta.

Sarebbe davvero un peccato che quei due occhi neri, quella cara personcina, fosse chiusa, sia pure per poco, nell'orrida cella del carcere.

Ma i giurati l'hanno un cuore; oh, se l'hanno! E voce del cuore non tacerà.

Azzano Decimo — *Cassa rurale* — Nella frazione di Tiezzo si è costituita una Cassa rurale di prestiti, sistema Wollemborg. — Presidente onorario prof. Pesenti; effettivo, Eugenio Zuletti; vice-presidente, Salvatore Tedeschi; ragioniere-cassiere don Pasquale Pasquali.

Gazzetta di Venezia — 21 febbraio (3)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Ella aveva visto da lontano il colpo del fucile, la corsa del piccolo mandriano, la sua caduta e il suo imbarazzo ed era accorsa. Si fu allora che egli l'aveva pregata di condurlo alla Platière, temendo l'accoglienza che gli farebbe il suo padrone. Ascoltandola Raimondo la guardava. Ci sono delle donne che danno un valore particolare ai minimi incidenti, tutto dipende dall'accento o dalla fisonomia? Spesso si sarebbe imbarazzati nello spiegarlo, ma il fascino esiste.

Il fanciullo che Raimondo sorreggeva gli additò una casupola a un centinaio di passi.

— Là sta il padrone, disse.

Si vedeva un uomo grosso, incanutito, dal fare poco simpatico, intento ad aggiustare un carro.

— Ecco, esclamò costui vedendo la comitiva, ecco, un'altra malora.

S'avvicinò a Raimondo che deponeva il fanciullo sopra una banca; la giovane donna raccontò al padrone della Plâtriere il fatto occorso; il fanciullo non era colpevole.

— È lo stesso, disse quell'uomo, non sono fortunato........ per una dozzina di animali che gli ho affidato...... L'ultima volta una pecora si ammalò; ma dov'è il mio gregge.

— Lo custodisce un vicino.

— Bisognerà dargli qualche cosa; senza contare poi il piccolo colla sua gamba, e il cane colla ferita. Il medico per il ragazzo, il veterinario per Sultan; tutto ciò mi costerà assai; ed inoltre dovrò mantenerli senza che lavorino.

— Ecco venti lire per le spese; e se ne occorreranno ancora, sarò pronta.

— Signora, disse Raimondo, permettetemi di partecipare nella spesa.

Frugò nelle sue tasche, ma inutilmente.

— Ebbene, disse allegramente la sua vicina, mi dovete dieci lire.

— E, soggiunse il padrone, se mi occorre dell'altro denaro a chi dovrò rivolgermi?

— Alla signora di Busserolles a Morsan-sur-Viére, rispose la compagna di Raimondo.

— Oh signora di Busserolles, vi conosco, diss'egli, — sempre ai vostri ordini.

Il cammino che bisognava fare per il ritorno dalla Platriére a Morsan era quasi lo stesso che per andare al Rocher.

La signora non pareva punto imbarazzata di avventurarsi con Raimondo, epperò al momento di mettersi in cammino, svolse lo sguardo rapidamente verso la pianura, come se avesse voluto assicurarsi che nessuno la vedeva; poi vedendo che Raimondo le camminava vicino, lo fissò.

— Abito al Rocher, diss'egli.

— Ah! rispos'ella, con aria di sorpresa.

Parlando, il giovanotto aveva tolto dal suo portafoglio un biglietto sul quale la signora di Busserolles lesse: *Raimondo d'Ambleuse*.

Sì, signora, mi chiamo Raimondo d'Ambleu che vi ringrazia d'averlo voluto accettare per compagno, e che vi prega d'indicargli il momento in cui potrà ringraziarvi a casa vostra.

— Oh! non a casa mia, diss'ella, con singolare vivacità; poi, rimettendosi, come se avesse temuto di avere parlato troppo, soggiunse: Ciò che mi dovete è ben poco; vi sdebiterete la prima volta che ci incontreremo.

— E se noi non ci vedessimo più?

— Ebbene, darete venti lire al ragazzo e così saremo pareggiati. Ho promesso un po' sbadatamente di ritornare alla Platriére; se non fossi libera vorreste sostituirmi? Povero mandriano! Ha undici anni e ne mostra sette, otto.

Ciò dicendo la signora Busserolles sospirò e un ombra parve oscurare la sua fronte.

— Avete dei figli, signora?

— Una figlia solamente.

— Che adorate, non è vero?

— Sicuramente! Lucietta vive nelle mie braccia, sui miei ginocchi.

L'accento di quella donna, il suo sguardo limpido e sincero finirono per conquistare Raimondo. Quel leggiadro volto rivelava un cuore gentile.

— E che età ha la signorina Lucietta? soggiunse.

— Otto anni appena; è piccola, mingherlina, troppo.

Dapprima non ne ero inquieta; ma non credo che si sviluppi, ed io mi cruccio. È sempre pallida. Tutto è inutile, la campagna, l'aria fina, le passeggiate, le cure, i riguardi......

— Nemmeno le carezze?

— Ahimè no.

In un punto della strada dove il gelo aveva indurito il suolo la signora di Busserolles vacillò. Raimondo le offrì il braccio.

— Scommetterei, disse, che non potreste separarvi da vostra figlia.

— Avete ragione; sarebbe un sacrificio superiore alle mie forze; d'altra parte nemmeno lei potrebbe sopportare questa divisione; è nervosa e sensibile all'eccesso. Per la più piccola cosa si commuove e corre a ripararsi nelle mie braccia.

Così camminando erano arrivati all'estremità d'un campo da dove si vedeva da lungi il Rocher. La signora di Busserolles rallentò il passo e un po' imbarazzata disse:

— Non è quello il Rocher?

Raimondo che indovinava i suoi pensieri si fermò e rispettosamente salutandola disse:

— Lasciatemi sperare, signora, che avrò l'onore di rivedervi.

Ella s'inchinò, rinnovò i suoi ringraziamenti ma senza rispondere alla domanda rivoltale, ed attraversò la pianura dirigendosi a Morsan.

Raimondo la seguì a lungo collo sguardo e poi se ne ritornò pensieroso verso la sua abitazione.

III.

Un bel mattino il signor d'Ambleuse sentì un gran rumore alla porta del Rocher e poco dopo entrò nella sua stanza come una bomba, un bel pezzo di giovane che gli tese la mano.

— Il signor Raimondo d'Ambleuse? disse il nuovo venuto.

Raimondo s'inchinò.

— Sono il barone Guglielmo di Fernay capitano degli usseri.

E poichè Raimondo taceva, seguitò:

— Siete parente di Raoul d'Ambleu capo squadrone nel primo cacciatori d'Africa?

— È mio fratello.

— Ebbene vostro fratello era il mio migliore amico.

L'aspetto espansivo, sorridente del capitano degli usseri sedusse Raimondo. Il ghiaccio fu rotto, additò al nuovo venuto una poltrona accanto al fuoco, e lo trattenne a colazione.

Mentre apparecchiavano la tavola in poche parole Guglielmo mise il suo ospite al corrente delle circostanze che avevano tradito il suo incognito. Una busta da lettere trovata a piedi d'un albero e portata in casa della signora Ducormier aveva fatto conoscere a Morsan tutto il suo secreto.

— Siccome poi, conobbi vostro fratello, soggiunse, mi hanno incaricato di condurvi morto o vivo dal giudice conciliatore, dove pranzeremo domani, se non vi dispiace.

(Continua.)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Cittadella *20 febbraio* — Ci scrivono:

(M. F.) Per iniziativa dell'assessore sull'istruzione pubblica, presenti il sindaco, la Giunta e il sig. delegato scolastico, questa mattina alle ore 10 nella grande sala dello Stabilimento Scolastico erano riuniti gli alunni d'ambo i sessi delle nostre scuole comunali (circa 400) con i respettivi maestri e maestre onde ascoltare la conferenza tenuta dal bravo maestro sig. Zonta Francesco. Con frase eletta ed alla portata di quelle giovani intelligenze, delineò la vita del compianto Principe Amedeo, facendo conoscere le eminenti sue doti per le quali era amato e stimato da tutti gl'italiani senza distinzione di partito.

Disse poi che seguendo gli esempi del grande suo padre si mantenne sempre fedele alle tradizioni della dinastia di Savoia, fu Principe generoso, benefico e cavalleresco.

Fu felice nel tesserne la biografia, raccontò diversi episodi della sua vita, dimostrò il valore sui campi di battaglia facendo risaltare la fede costantemente tenuta ai suoi doveri di Principe, di Regnante e di Cittadino.

Per più di mezz'ora l'egregio conferenziere, mantenne viva l'attenzione dell'uditorio, lasciando impressioni durature e di soddisfazione. Nemmanco dire che al termine della conferenza fu accolto da un battimano dai fanciulli, che poterono per mezzo del bravo maestro conoscere le doti del compianto Principe.

Mestre, *20 febbraio. — Ingegnere Lavezzari — Utilissimo favore.* — Ci scrivono:

L'altro giorno fu a Mestre l'ingegnere Lavezzari, rappresentante la Società assuntrice l'Acquedotto di Venezia, allo scopo di ottenere dal nostro Municipio il permesso di far passare il tubo conduttore sotto il suolo di due strade comunali in prossimità della frazione di Gazzera. Il sindaco, subordinatamente alla voluta approvazione del Consiglio comunale, accordava il richiesto permesso, raccomandando all'egregio ingegnere che in cambio di tale favore, la Società volesse fornire a *gratis* l'acqua potabile necessaria a quella frazione, trattandosi che quella di cui ora approfitta è nociva alla salute degli abitanti. Il cav. Lavezzari senza muovere osservazione nè eccezione di sorta, aderì alla richiesta, per cui mercè tale favore, provocato molto opportunamente dal cav. Berna, sarà da qui innanzi tolta a quella frazione una delle cause principali per cui quegli abitanti sono di continuo molestati da febbri ed altre malattie.

Motta di Livenza *20 febbraio* — Ci scrivono:

Sull'*Indipendente* di Treviso e sulla «Venezia» si censura l'ordine emesso dal prefetto di Treviso di far chiudere a Motta gli esercizi pubblici, caffè e osterie, alle ore 11 di notte — e ciò va bene. — Si fa male però a tirare in ballo i RR. carabinieri, che non hanno alcuna colpa se sono obbligati di far rispettare un ordine superiore. — Oggi d'altronde quel provvedimento improvvido è stato tolto, e, adesso che il carnevale è passato, e che siamo in quaresima, anche a Motta come in tutti i Comuni d'Italia gli esercizi pubblici, caffè e osterie, possono rimanere aperti come prima. — Sembra dunque che l'aver fatto applicare rigorosamente la nuova legge di pubblica sicurezza solo per Motta nel tempo di carnevale sia stato suggerito dal timore che qui ci fosse elemento da far nascere nelle riunioni qualche disordine!!

Niente di più strambo, di più erroneo, di più ingiustificato da parte di chi informa le autorità politiche sul conto nostro. — Intanto gli esercenti, i quali a Motta hanno limitatissima risorsa, patirono irreparabili danni perchè, appunto causa del lamentato provvedimento improvviso, non furono date feste o trattenimenti di sorta, come sempre si faceva a Motta nel tempo di Carnevale, che costituivano una ricreazione per la gioventù, formavano altri una fonte di guadagno pegli esercenti, i quali meritano dei riguardi sapendosi come e quanto sono gravati da tasse ripartite sotto cento nomi.

Treviso *21 febbraio — Il Concerto d'ieri sera* — Ci scrivono:

(A. A.) Come avevo preveduto il concerto datosi ieri sera dalla signorina *Ida Bosisio* nelle sale della Filodrammatica ebbe uno splendido successo. Questa elettissima concertista entusiasmò il finissimo uditorio che accorse ad udire e ad applaudire la valente pianista.

La signorina Bosisio eseguì il programma sceltissimo con tutto lo slancio, la bravura ed il senso artistico che sono le prerogative della distinta suonatrice. Non parlerò degli applausi che ad ogni suonata Ella si ebbe e dei *bis* chiesti ed accordati gentilmente. Per chiudere dirò che fu un concerto che lascierà memoria incancellabile ed il desiderio di riudire la signorina Ida Bosisio. Fu regalata di fiori in quantità e di un elegante ricordo.

Udine, *21 febbraio —. Concerto di beneficenza.* — *(P. e.)* — Domenica 23 corr. nel teatro Sociale, gentilmente concesso, avrà luogo l'annunciato concerto vocale-istrumentale a vantaggio degli Ospizi marini. Vi prenderanno parte oltre all'esimia artista concittadina, signora Romilda Pantaleoni — la quale canterà tre pezzi, uno della *Marion Delorme*, altro del Faccio nell'*Amleto*, ed una *Tarantella* — i maestri Franz, Escher, Verza, la signora Rubini, il Del Bianco, Nucci, dott. Toniolo ed altri virtuosi, che di cuore si prestano alla buona riuscita, di questo trattenimento di beneficenza.

Erano corse certe voci poco amiche all'indirizzo della signora Pantaleoni perchè a Trieste cantò al Comunale la sera della morte del Principe Amedeo. Persona degna di fede e di sentimenti ultra-liberali venuta espressamente da Trieste a Udine, assicura che *nessun carico* deve farsi all'egregia artista, molte e varie essendo le ragioni per le quali cantava in detta sera.

Zoldo *19 febbraio* — Ci scrivono:

Voglio brevemente intrattenere i vostri lettori sopra un fatto, che di questi giorni fa le spese dei discorsi della nostra popolazione.

Il nostro caro ed egregio cav. Besarel, al quale noi tutti dobbiamo essere grati per tante sue premure, beneficenze e prestazioni, nei giorni di dolore per la morte di S. A. il principe Amedeo, dopo aver partecipato al lutto di Venezia, sentiva il dovere di prendervi parte anche come Zoldano, e divisò di presentare un lavoro *fatto a sue spese* a nome del popolo Zoldano a S. M. il Re nell'occasione di questa luttuosa circostanza.

L'egregio uomo non chiedeva per questo suo nobile atto, che l'adesione dei suoi concittadini; — precisamente come aveva fatto nel 1878 alla morte di Vittorio Emanuele.

Ma ecco, che un povero di spirito, senza pensarci più che tanto, manda all'*Adriatico* una protesta contro la vergognosa e cortigiana *omelia* (!!), dicendo che la gente zoldana ha da *satollarsi la fame (sic!)* e non da mandare lavori artistici al Re.

Che cosa ci dovesse fare la fame, qui, se nè il Comune, nè i cittadini tirarono un quattrino di tasca, mentre tutto era opera del cav. Besarel, io non lo so!

So soltanto questo; che siccome non è possibile ammettere che il corrispondente dell'*Adriatico* ignorasse quello che tutti sapevano in paese, si rende manifesta la sua malignità, superata appena dagli spropositi di lingua e di sintassi che infiorano le sue poche righe.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio N. 43, contiene: R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Visso (Macerata) — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste nel mese di gennaio — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, di complemento, di importazione e di riduzione rilasciati nel 4° trimestre 1889 — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Alla Direz. delle costruzioni navali del 3° Dipart. marittimo in Venezia il 25 febbraio, ore 12 mer., della fornitura di metri c. 630 di quercia in planzoni per L. 74700.

— Alla medesima Direz. il 28 febb., ore 12 mer., della trasformazione di tonn. 628,50 di ferro vecchio comune e omogeneo in tonn. 209,50 di ferro fino nuovo in verghe e lamiera per L. 24092,50.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Brasca e Rampoldi, Milano — Gagliasso Carolina, di Sciolze, Torino — Gemello Luigi, Torino — Giovara Achille, Torino — Pamer Icilio, Roma — Pozzi Giacomo, Ancona — Pugnaloni Ettore, Ancona.

Moratorie

Banca industriale e commercio, Torino.

Ufficio dello Stato civile

18 *febbraio* — Nascite: maschi 4 — femmine 7 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni — Totale 13.

Matrimoni: Locatelli Luigi, 2° capo cann. rr. equip., con Berengo Carolina, casalinga — Di Fede Serafino, scritturale, con Piva Amalia, casalinga — Rossetti Vittorio, bracciante in Ars., con Mingaroni Giuditta, casalinga — Scarpa Vittorio, bustaio, con Moretti Giov., casalinga, celibi.

Decessi: Carraro Anna, 64, nub., già casal., Venezia — Ravelli Rumor Angela, 61, ved., casal., id. — Morosini Marino, 78, vedovo, ricoverato, id. — Furian Giovanni, 74, ved., r. pens., id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori di comune

Fabris Pietro, 24, celibe, musicante 18° fant., decesso a Ravenna — Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Mira e l'altro a Mirano.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 febbraio: Catt. di S. Pietro.
Domenica 23 febbraio: S Pietro D.
Sole, leva ore 6 m. 52 tram 5. 35.
Temp. mass. del 21 16.0 Min. del 22 1.4.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta d'ieri sera

Presenti 50 consiglieri — degli assenti giustificati: Fornoni, Gabelli, Baldin e Molmenti per malattia — Fadiga e Tornielli per affari urgenti — Longhi che aspetta la decisione del controricorso alla sua elezione presentato alla Giunta amministrativa per la validità dell'elezione del comm. Verona, prima d'intervenire alle sedute. Finalmente ecco un uomo di carattere! Il signor Longhi è tipografo.

Il verbale della seduta precedente è molto lungo, e per spicciarsi il Consiglio accetta la proposta del Sindaco, di depositarlo in Segreteria per prenderne visione. Quanti andranno a leggerlo?

Venezia-Firenze

Il *Sindaco* ricorda il ricevimento sontuoso avuto a Firenze — la solennità della consegna della bandiera di Venezia — l'inaugurazione del monumento a Daniele Manin, e ne rende conto in tutti i particolari. Rammenta la visita ai generali Ulloa e Fontana, questi purtroppo spirato nel momento in cui egli col sindaco di Firenze entrava nell'anticamera dell'illustre uomo. Ai funerali parteciparono poi le rappresentanze venete e la bandiera di Venezia.

Firenze ha dimostrato in queste occasioni tanta espansiva cordialità da proclamarla la più gentile e la più compita delle città sorelle italiane; crede opportuno rinnovare pubblicamente i suoi ringraziamenti a nome di Venezia, alla metropoli del pensiero italiano.

Fambri pronuncia nobili, vibrate parole, in aggiunta a quelle del Sindaco, verso Firenze, che diede prova di tanta fraternità. Propone le si mandi un saluto fraterno.

Tecchio si associa e crede opportuno che il Consiglio concorra nuovamente nella spesa del monumento, aiutando il comitato veneto di Firenze a completarne la somma occorrente.

Il *Sindaco* accetta e promette che la Giunta, raccogliendo la proposta, la studierà per metterla in atto.

Suppiei propone di ringraziare il Sindaco per aver saputo rappresentare così degnamente Venezia e i Consiglieri si alzano, come avevano già fatto in precedenza per il saluto a Firenze.

La banchina del Punto franco

Il Consiglio passato votò 200 mila lire di anticipazione al Governo per l'esecuzione della banchina del punto franco. Si tratta ora di votare altre 100 mila lire per attuarne la costruzione più sollecita, prelevandole dal fondo (120 mila lire) depositato presso la Cassa di risparmio per le cartelle del prestito estratte e non ancora riscosse, e aprendo conto corrente colla Banca Veneta all'interesse del 5 0|0.

Dopo alcune spiegazioni provocate da *Cipollato* e da *Olivotti* — e notizie di *Ricco* su quella parte che riguarda la Camera di commercio, *Levi* dice che sarebbe utile che il conto corrente colla Banca Veneta fosse di 300 anzichè di 200 mila lire. Ma *Ascoli* pur ritenendo giusta l'osservazione di Levi, dice che ciò non gioverebbe gran che il Comune.

Valmarana desidererebbe che anche la Camera di commercio concorresse in questa antecipazione, come se ne discorse in passato. *Ascoli* dice che di ciò fu trattato in Giunta: però si riconobbe che la banchina serve, secondo il progetto, anche ad uso pubblico (15 metri di larghezza per 192 di lunghezza), ed il concorso del Comune diventa doveroso — come lo sarebbe invece per la Camera di commercio se la banchina fosse per uso esclusivo dei commercianti.

Serego è lieto che sia venuto il giorno in cui il lavoro tanto desiderato sta per compiersi. Però, come amministratori, rappresentanti di contribuenti, si deve studiare l'affare, e tutelarne gli interessi, come la Camera di commercio tutela quello dei suoi rappresentati. Ciò che chiede il Governo, in questo momento in cui non sono state ancora indette le aste pei lavori è un'esorbitanza — nè si sa se vorrà rinunciarvi. Propone di modificare le proposte della Giunta, adoperando per l'anticipazione le somme giacenti nella tesoreria comunale, dando al Governo le delegazioni di pagamento.

Ascoli risponde che il Governo nella sua nota chiede le 100 mila lire in contanti — e non si accontenterebbe certo dei buoni di cassa, quantunque equivalenti alla somma richiesta. D'altra parte colla Banca Veneta si apre un conto corrente, non si contrae un mutuo: quindi non si rimette l'interesse se non dal momento in cui le si richiede una rata della somma, dopo, naturalmente, di aver esauriti i fondi comunali.

Ricco come presidente della Camera di commercio dà spiegazioni sul concorso della Camera stessa e delle spese incontrate pei lavori inerenti al punto franco. Ci furono poi degli imprevisti e vi sarà in seguito la costruzione dei capannoni, indispensabili al commercio. Perciò la Camera non è ora in condizioni tali da aver risorse pronte: il Comune concorrendo farà dunque opera veramente benemerita, considerando poi che i suoi interessi si connettono intimamente con quelli dello sviluppo commerciale.

Serego spiega le sue osservazioni fatte antecedentemente e interpretate come obbiezioni da Ricco — ed avverte Ascoli che egli aveva parlato di delegazioni di pagamento, non di buoni di cassa. Raccomanda nuovamente la sua proposta, molto semplice.

Levi crede che il Governo non accetterà le delegazioni in pagamento — ma in ogni modo nell'attendere si perderebbe del tempo, tanto prezioso nella presente questione.

Pellegrini è contrario alle delegazioni, perchè vi è contraria la legge, dovendosi adoperarle per le spese obbligatorie del Comune: opina quindi per il conto corrente. Quanto alle giacenze si duole che esse non dieno nessun interesse e — poichè la questione è venuta sul tappeto — spera che presto si stabilisca, quando abbiano raggiunto una certa entità, un certo interesse da pagarsi dall'esattore.

Tecchio fa molto a sproposito un'allusione personale ch'egli forse credeva spiritosa, ma *Serego* gli risponde calmo e dignitosamente, con poche parole approvate dalle persone serie ed applaudite dal pubblico.

Il *Sindaco* dà dilucidazioni a tutti, ricapitolando la questione e sostenendo le proposte della Giunta.

Tecchio spiega il significato delle sue parole allusive ed i suoi amici del pubblico gli battono le mani. È una gran bella soddisfazione!

Valmarana trattandosi del bene del paese voterà le proposte della Giunta e ricorda in proposito quanto disse in passato, che cioè il punto franco sarebbe già un fatto compiuto, se coloro a cui doveva star a cuore l'interesse del commercio si fossero prestati sin da allora.

Messe ai voti le proposte della Giunta sono approvate ad unanimità — e *Ricco* ringrazia la Giunta delle sue prestazioni. Il *Sindaco* dal canto suo ringrazia l'on. Galli per quanto ha fatto in proposito.

Intermezzo

La discussione lunghissima sul punto franco, che ha durato oltre un'ora e mezzo, ha stancato talmente il Consiglio, che il Sindaco concede 5 minuti — che poi diventano 10 — di riposo.

Ripresa la seduta si approva per la seconda volta la collocazione d'una lanterna a gaz al traghetto del Sal, in calle del Ridotto — e si propongono rispettivamente le seguenti terne per la nomina del Conciliatore e del Vice-conciliatore del IV mandamento con residenza a Malamocco: Camozzi Bernardo, Ballarin Giuseppe, e Musatti avv. Giuseppe — Vollo Angelo, Musatti avv. Giuseppe e Rosada Orsmida.

Olivotti domanda come va la faccenda del minacciato licenziamento degli operai dalle officine di S. Elena.

Il *Sindaco* dice che le officine non si sono ancora chiuse e che gli operai non sono stati licenziati, mentre prima pareva che ciò dovesse accadere da un momento all'altro. Ciò vuol dire che si fa affidamento negli appalti che il Governo sta per aprire, e si spera di aver lavoro.

Proposte e interrogazioni

Il *Sindaco* annunzia essergli pervenuta una proposta per adottare quale bandiera del Comune, quella col leone d'oro in campo rosso. È firmata da: Ancona — Feder — Visentini — De Griffi — Fabris — Dalla Zorza — Zennaro — Castellani — Alessandri — De Marco — Radaelli — Cadel — Bellemo — Molmenti — Franchi — Gasparini — Marcello.

È anche presentata da *Feder* una interrogazione su quanto intende fare la Giunta circa le condizioni alle quali è vincolato il sussidio di 50 mila lire al teatro *la Fenice*.

L'Istituto Coletti

Su proposta di *Fambri* si inverte la discussione.

Il quarto argomento viene posposto, e l'interpellanza di *Cadel* sui manufatti stradali è rimandata ad altra seduta.

Tecchio dice che l'argomento è delicato ed implica personalità, ma poichè la legge lo concede, è dovere di tutelare un'opera pia, un Istituto che una volta era casa di corruzione piuttosto che di correzione, ed è ritornato sulla buona via, è ritornato quale doveva essere, per opera solo del suo direttore cav. Nelli. Ora ci troviamo dinanzi ad un fatto doppiamente anormale: il cav. Nelli si dimette spontaneamente — il Consiglio direttivo gli dà il ben servito senz'altro. Chiede alla Giunta spiegazioni.

Il *Sindaco* dice che ha chiesto subito informazioni ai quattro membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti eletti dal Consiglio comunale: mons. Bernardi, ing. Pasco, cap. Fabro, e prof. Besta. Ha avuto inoltre una lunga conferenza col cav. Nelli dimissionario. Risponderà con riserbo: ragioni fondate sull'andamento dell'Istituto tali che abbiano consigliato il cav. Nelli a dimettersi, non vi sono. Gli attriti fra direttore e Consiglio direttivo, stanno in ciò, che il cav. Nelli non ha trovato nei regolamenti dell'Istituto una più larga libertà d'azione, quale desiderava per un più alto obbiettivo morale nell'interesse dell'Istituto. Il cav. Nelli perciò voleva che si largheggiasse nelle spese, mentre il Consiglio direttivo, per la tendenza naturale a tutti gli amministratori, non ha potuto assecondare tutte le proposte di riforme fatte dal cav. Nelli, che attenendosi nei limiti del bilancio. Ciò ha costituito una certa tensione di rapporti, che causò le lamentate dimissioni, le quali però non furono accettate immediatamente. La lettera del cav. Nelli fu lasciata per parecchio tempo senza risposta, nella speranza che fatte in un momento di slancio, naturale nel cav. Nelli, le dimissioni fossero poi ritirate: anzi una Commissione del Consiglio è stata incaricata di far offici presso il cav. Nelli, perchè desistesse dal suo proposito, ma invano. Esaurita così ogni pratica, le dimissioni furono ad unanimità accettate, con una lettera che riconosceva le alte benemerenze del cav. Nelli verso l'Istituto da lui diretto.

Tecchio dovendo accennare ad alcuni fatti che riguardano persone, propone di continuare la discussione in seduta segreta.

Il Consiglio accetta e la sala viene sgombrata. Mancano 10 minuti a mezzanotte.

* *

La seduta segreta continuò con discussioni animatissime sino alle 2 e un quarto antimeridiane. Venne votato un ordine del giorno proposto da *Tecchio* che stabilisce vengano fatte da apposita commissione, nominata dal Consiglio, investigazioni sulle cause che determinarono le dimissioni del cav. Plinio Nelli da direttore dell'Istituto Coletti — ed il Consiglio nominò, seduta stante, la commissione stessa nelle persone dei consiglieri Tecchio, Fambri e Fabris.

Croce Rossa. — Il sotto comitato della *Croce Rossa* italiana per il dipartimento marittimo di Venezia invita i soci all'assemblea generale che avrà luogo al Municipio domani alle ore 2 pom. per approvare il resoconto morale ed economico 1889 ed il consuntivo 1889 — eleggere i membri che scadono ed udire alcune comunicazioni della presidenza.

I membri uscenti di carica — quattro per il sotto-comitato e quattro per la sezione delle dame — vengono designati dalla sorte.

Il Consiglio direttivo del sotto-comitato di Venezia è presieduto dal senatore Minich, e vice-presieduto dal co. Dante Serego e dal vice-ammiraglio Fincati. Lo compongono i signori cav. Ceresole — cav. Antonio Dall'Acqua e nob. Emilio De Chantal, questi due delegati ai magazzini e materiali — cav. Alessandro Levi — dott. Cesare Musatti — onor. Pascolato, delegato al Comitato centrale — comm. Andrea Sicher — Giuseppe Suppiei — co. Tiepolo — co. Alessandro Zeno — comm. C. A. Levi tesoriere. Ne è segretario il co. Boldrin.

La sezione delle Dame si compone delle signore: Fanny Restelli Pascolato e co. Ersilia Cozzi Canevaro, vicepresidenti — co. Leopoldina Brandolin D'Adda — Antonietta Fornoni Curti — co. Elisa Ivancich di San Bonifacio — Levi Emma — co. Adriana Marcello — nob. Emilia Veronese Brunelli — co. Anna Michiel Morosini — co. Elisa Albrizzi — co. Elena Papadopoli — co. Giustina Valmarana.

Le condizioni della Sezione veneziana della Croce Rossa sono ottime, grazie specialmente all'attività instancabile del senatore Minich. Furono accentrati nel Municipio i depositi dei materiali e gli uffici; ciò rende molto più facile l'attuazione dei provvedimenti ordinari e straordinari in caso di bisogno. Ora si sta cercando di organizzare insieme ad altri istituti di beneficenza qualche festa o qualche divertimento ad incremento del fondo sociale; però nulla si è ancora stabilito di positivo. In ogni modo si lavora e seriamente per questa istituzione altamente umanitaria ed il sotto-comitato di Venezia può andar lieto di non essere in ciò a nessuno secondo.

Per la gara nazionale di tiro. — Primo elenco delle offerte pervenute al Comitato dalle signore veneziane:

Sig. Piccoli Trevisanato lire 20. — Contessa Anna Morosini Michiel 20 — N. D. Carolina Thorel Rombo 10 — Elisa Musatti Jachia 5 — N. N. 5 — Fanny Sforni Vivante 20 — Maria Mascarich Bachmann 10 — Amalia Errera Levi 5 — Barbara Marchisio e signorine Gorin e Cosselli 10 — Elena Levi-Soave 5 — Elisa Da Zara Errera 10 — Clementina Gorbi Levi 5 — Amalia Ravà Consolo 5 — Fanny Bargoni 10 — Adele R. F. Orefice 5 — Bice Lattis 5 — Ida Sinigaglia Luzzatti 10 — Anna Da Zara Hanau 15 — Ida L. Lampronti 5 — Mattilde Kan 5 — Nina Rietti Usiglio 10 — Elisa Drago 5 — Giovannina Levi-Sullam 10 — Regina Clerle Serravalle 5 — Estella Rocca 10 — Emma Grassini Levi 5 — Clementina M. Vivanti 5 — Rosina Corinaldi Namias 10 — Sofia Cantoni-Musatti 5 — Enrica Levi Barocci 5 — Ida Bargoni-Giustinian 10. — Totale L. 265.

Il Comitato centrale di Roma ha prorogato a tutto il mese di marzo p. v. il termine per l'invio dei premi e somme offerte: perciò il Comitato delle patronesse veneziane ha deliberato di accettare offerte e doni sino a tutto il 28 corr.

Per le case operaie. — La serata di ieri, organizzata dal Comitato per la costruzione delle case operaie riuscì molto bene. Il *Rossini* era affollato di scelto pubblico che applaudì agli esecutori del *Trionfo d'amore*, e specialmente al Fiaibani, al De Pellegrini ed alla signorina Pia Pezzini, che dimostrò buone attitudini alla scena.

Il maestro Calascione e la valente sua schiera interpretarono molto bene, applauditissimi, le sinfonie del *Thannäuser* e dei *Vespri Siciliani* — la gentile signorina Belloni ed il bravo sig. Baldassari, favorevolmente conosciuti al pubblico della Fenice, ottennero meritati battimani, e così pure il maestro Gualdo ed il prof. Giarda che eseguirono la *Danse Macabre* di Saint-Saëns per due pianoforti.

Il basso Vecchioni, non potè prestare il suo concorso perchè impedito per le prove del *Roberto il Diavolo*. La signorina Belloni fu regalata di belle ceste di fiori.

Storia patria — Domani alle 1 pom. IIIa lezione di Storia patria all'Ateneo. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sopra i *Dogi Pietro Candiano IV., Pietro Orseolo I. e Pietro Orseolo II.*

Servizio dei vaporetti — A cominciare dal 1.° marzo p. v. le corse dei vaporetti sul Canal Grande si prolungheranno sino ai Giardini pubblici.

I funerali civili del barone Swift avranno luogo domani mattina alle nove e mezza invece che alle dieci, come erasi annunciato. Il corteggio muoverà dal palazzo Swift, in Campo Santa Maria Zobenigo. Gli amici del defunto cui non fosse giunta la partecipazione, ne vengono così informati. Sono invitati ad intervenirvi i commilitoni del Comitato Veterani 1848-49 ed i soci delle feste veneziane al cui Consiglio direttivo il bar. Swift apparteneva.

I soliti ignoti — Un ladro ignoto, in giorno non precisato, trafugò una sacca ed un paio di pantaloni, del valore complessivo di 24 lire in danno di Teresa Massaro di Giacomo, abitante in Calle dei Botteri, n. 1653.

— Ieri verso le 3 pom. un altro sconosciuto rubò un abito di panno con corpetto di flanella, in danno di Barbara De Bravich. — L'abito stava appeso fuori della finestra dell'abitazione in Corte S. Zorzi, in Frezzeria, n. 1170.

LOTTO — Estrazione del 22 febbraio
Venezia — 29 — 86 — 79 — 89 — 20

GLI ARRIVI
del giorno 21

Cappello Nero e Belle Vue. — Cabbo Carlo da Firenze, Fiorini Gaetano da Padova, Dott. Dossani Eug. da Vicenza, Vittorio Sabbioni da Milano, Morri e cons. da Belluno, Carmi Bellom da Milano, Sagramora L. da Milano, Lupieri Vitt. da Torino, Ongaro Gius. da Padova, Avv. Bonaldo da Chioggia, Imperiali Att. da Verona, Cuzzeri Angelo da Verona, Rigo Alberto da Vicenza, Fassallo T. da Spezia, Corradi Erm. da Verona, Curel Eugenio da Padova, Lescovich Aut. da Udine, Gottieli Carlo da Udine.

Cavalletto. — Giovanni Contro da Este, Salvan Gius. da Palmanova, Morgante Aut. da Montagnana, Morisi Pietro da Ala, Della Sarra Enrico da Ala, Cesare Trevisanato da Piove, Mondini Angelo da Milano.

Europa. — Bertani da Verona.

Vapore. — Salzi Luigi da Bari, Favia Giuseppe da Bari, Jacobelli cav. Franc. da Roma, Innocente Carlo da Motta di Livenza, Salvatore Demetrio Cap. del Genio, Picerno Donato da Firenze.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Mercordì sera prima rappresentazione della *Beatrice di Tenda*: interpreti le sig. Montesoro *(Eloisa)*, Lukaszevska *(Beatrice)* ed i sig. Russitano *(Guiscardo)* e Salassa *(Manfredo)*. Direttore d'orchestra il m. Orsoni.

Teatro Goldoni. — *Il padrone delle Ferriere* inizierà questa sera la stagione di prosa al Goldoni.

Sappiamo che questo lavoro, ricco di attrattive, ma troppo spesso recitato, non era nel desiderio della Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Biagi; ma vi fu costretta, mancandole il tempo a provarne altro non ancora bene appreso da tutti gli artisti, taluno de' quali sarà a Venezia domani soltanto.

La parte di *Clara* sarà sostenuta dalla signorina Ida Carioni.

Sappiamo che s'incomincieranno tosto le rappresentazioni delle novità promesse, fra le quali, prime, *Di notte* di Lopez e *Carcere preventivo* di Marenco, che ebbero brillante successo dovunque.

Teatro Malibran. — Questa sera la compagnia drammatica Micheletti e Pezzaglia inaugura le sue recite con *I Pezzenti* di Cavallotti.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *I pezzenti del mare* — Ore 8 — L. 0.50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia «Telegramma», Benini — 2. Sinfonia «Mignon», Thomas — 3. Waltzer «Lo Zingaro barone», Strauss — 4. Zig-zag «Dinorah», Meyerbeer — 5. Quadro 3. «Excelsior», Marenco — 6. Galop «All'erta», Moranzoni.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 22 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	105 1/2	Settem.	104 1/2
Maggio	105 —	Novem.	103 —
Luglio	104 1/2		

Hamburg 22 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	85 1/4	Settem.	84 1/4
Maggio	85 1/4	Dicem.	81 3/4
Luglio	85 —		

Anversa 22 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	106 —	Settem.	104 1/2
Maggio	106 —	Novem.	102 3/4
Luglio	105 —		

Parigi 22 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.1/2
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	35.1/2
4 da maggio	»	35.7/8
4 di ottobre	»	35.7/8

Budapest 22 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.58/60
Autunno	»	7.76/78

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.90/92

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 36 — *Farine extrastate* da D. 2.40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/4.

Nuova York 21 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Londra 21 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	calmo

Napoli 21 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,05 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,05 — pel 10 maggio 94,05 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 84,09

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,87 — pel 10 marzo 90 87 — pel 10 maggio 90,87 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 83,14.

Genova 21 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna a L. 12,50; - barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 21 — *Petrolio* Stand. whi. C. 7 50.
New York 21 — *Petrolio* Stand. whi. C. 7 50.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	»	63 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 22 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 25	95 35
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 08	93 18
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	ex div.
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario dell. Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	101 1/2	101 30	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 24	25 30	25 25	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 1/2	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 22

Rend. ital.	95	25 —
Camb. Londra	25	27 —
» Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	691	— —
» Mobiliare	544	— —

Milano 21

Rend. ital.	95 22	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 29 —	— —
» Fr.	101 20 —	— —
» Ber.	124 80 —	— —

Parigi 21 CHIUSURA

Italiano 5 %	93	87 —
Franc. 3 %	88	— —
Id. (n.) 5 %	105	52 —
Id. id. 3 %	91	95 —
Inglese	97	5/8 —
Lomb. obbl. ant.	319	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4205	— —
Az. Can. Suez	2307	— —

Berlino 21

Mobiliare	—	—
Austriache	94	90 —
Lombarde	59	— —
Rendita ital.	94	80 —

Vienna 21

Rend. in carta	88	85 —
» arg.	88	95 —
» oro	110	30 —
» senza imp.	101	85
Az. della Banca	932	
» St. di cred	322	25
Londra	118	80
Zecchini imp.	5	59
Napol. d'oro	9	40 —

Londra 21

Inglese	97	9/16
Italiano	92	5/8

Parigi 22 APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	91	80 —
» 3 % p.	88	05 —
» 4 1/2	105	60 —
» ital.	93	80 —
Ferr. Lomb.	305	— —
» Austr.	471	25 —
Rend. turca n.	18	18 —
Prest. spagn. est.	72	7/8 —
Banca di Par.	795	—
Consolid. ingl.	97	9/16
Banca di sc.	—	—
Egiz. 6 %.	477	50
Az. Suez	—	—
» Panama	68	75 —
Ferr. m. a term.	—	— —

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 21

LA CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA

Pro e contro il progetto

L'on. *Presidente* dichiarò aperta la seduta alle 2 e 25, e senza le solite comunicazioni, si riapre la discussione sulla soppressione delle Preture.

L'on. *Zucconi* che ha primo la parola, sostiene il progetto che rinvigorisce l'istituto del giudice singolare nel quale ravvisa la soluzione del problema giudiziario in modo rispondente alle tradizioni italiche e ai veri fini della giustizia. Comprende che il disegno di legge lederà alcuni interessi, ma crede che il Parlamento debba confidare nella virtù di sacrificio che abbonda in Italia quando trattasi degli interessi della patria.

***

Morelli conviene che si debbano sopprimere le poche Preture che non danno che 5 o 6 sentenze all'anno; ma 600 sono un eccesso, tanto più che così si verranno a privare numerose popolazioni della giustizia cui hanno diritto; nè crede troppo nelle economie che si spera di ottenere e che si sarebbero conseguite più facilmente e più sicuramente cominciando la soppressione dall'alto.

Il discorso dell'on. Zanardelli

In mezzo alla più viva aspettazione, il Presidente dà la parola all'on. *Zanardelli*.

La Camera, che era assai distratta durante i discorsi dei precedenti oratori, i quali non ripeterono che argomenti triti e ritriti, dà segni di viva attenzione. I deputati si mettono a tacere ed ascoltano in grande silenzio il discorso del guardasigilli.

Egli esordisce coll'associarsi all'on. *Grimaldi* nell'esprimere le sorpresa vedendo fatta a questa legge una così vivace opposizione. » Io non fui — dice — che l'esecutore fedele dei voti del Parlamento. Non presentai completa la riforma giudiziaria perchè mi parve più prudente procedere in modo graduale; e a questo mio sistema ebbi l'adesione dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento. Non ritengo prudente da uomo di Stato di offendere tutto d'un tratto le abitudini e le tradizioni sconvolgendo delle fondamenta tutto il sistema giudiziario. — Tanto più si meraviglia dell'opposizione, essendo stati gli Uffici e la Commissione favorevoli al progetto.

Era doveroso far scomparire uno stato di cose indegno di un paese civile, quello delle misere condizioni in cui si lasciava la magistratura, a cui tributa largo elogio. Confronta gli stipendi della magistratura italiana con quelli di altri paesi, e rileva di quanto sono inferiori, mentre d'altro canto le garanzie di capacità che si esigono dai magistrati sono assai grandi, e che aumenteranno quando sia approvato il nuovo progetto di legge sulla ammissione e le promozioni della magistratura.

Tutti i deputati riconobbero la necessità dell'aumento degli stipendi dei magistrati, molti chiesero che si raggiungesse questo fine anche con aggravio del bilancio, ma se avesse adottato questo sistema l'unanimità probabilmente sarebbe sfumata dinanzi alle strettezze dell'erario; perciò preferì il sistema proposto che realizza questo desiderio senza sacrifici pel bilancio, un principio sano, quello cioè di avere anche nell'ordine giudiziario pochi funzionari ma buoni e ben pagati.

Nota che a taluno dei lamentati inconvenienti si ovvia coll'allargare la giurisdizione dei conciliatori, e che in ogni modo i cittadini preferiscono avere ad una giustizia vicina, una giustizia buona.

Di più con questo progetto si tende, correggendo l'attuale viziata circoscrizione giudiziaria, a distribuire meglio e più equamente il lavoro.

D'altronde al lamentato inconveniente è riparato anche coll'istituzione delle *sessioni*, onde la giustizia non soffrirà svantaggio alcuno, mentre l'istituto del giudice ambulante fa buona prova in tutti i paesi dove esiste, specialmente in Inghilterra.

Finalmente il Ministro dimostra le economie che si realizzeranno dal progetto e il vantaggio che ne risentiranno i magistrati.

Dice che è strano ritenere insufficiente l'aumento di 800 lire ai pretori, poichè questa somma eguaglia la terza parte dello stipendio ed è già qualche cosa, e così la carriera resta di molto migliorata.

Il ministro conchiude invocando il voto favorevole della Camera alla proposta riforma che renderà possibile quella maggiore riforma giudiziaria che è da tutti reclamata. Il suo ideale è che la carriera della magistratura possa fare la concorrenza all'avvocatura e il progetto presentato non è che un primo passo per raggiungere questo ideale; ma qualunque sia per essere la deliberazione della Camera egli si terrà pago di aver fatto il suo dovere e di aver tentato il miglioramento di quella magistratura la cui dignità è sempre stata in cima ai suoi pensieri.

***

Questo discorso fu ascoltatissimo, però fu assai poco efficace — apparve assai slegato e di molto inferiore all'abilità dell'oratore. Alla fine ebbe qualche applauso dal secondo settore di sinistra: — e alcuni deputati, secondo la consuetudine si recarono a stringergli la mano.

Gli altri oratori

Quando il ministro ebbe finito il suo discorso l'onor. *Bonacci* parlò in favore del progetto rilevando che quasi tutti gli oppositori hanno ammesso che molte preture si devono necessariamente sopprimere e che il dissenso cade soltanto sul numero. Ora — aggiunge l'oratore — il progetto non determina questo numero; soltanto la Commissione ha indicato un limite massimo, ma esso non significa che proprio 600 preture debbono essere soppresse. Nega poi che il paese possa richiedere numerose preture, esso domanda giustizia vera, buona, e giustizia buona non si può avere da giudici condannati all'inoperosità.

La chiusura

Dopo brevi repliche di qualche deputato che parlò per fatto personale da varie parti della Camera, si ode gridare: — *Chiusura! Chiusura!* e la chiusura è approvata con grande soddisfazione di tutti, poichè ogni discorso su per giù non era che la ripetizione di quelli dei precedenti oratori.

Gli ordini del giorno

Votata la chiusura *Carnazza Amari* svolge un ordine del giorno in cui, pur ammettendo la riduzione delle preture si ritiene che questa debba essere limitata a quelle che dal 1880 al 1889 non pronunziarono complessivamente più di 100 sentenze tra civili e penali all'anno, meno il caso di preture esistenti nella stessa città e si propone di passare alla discussione degli articoli.

***

I frizzi dell'on. Toscanelli

L'incidente più notevole della seduta è stato la ricomparsa dell'on. Toscanelli. Quando egli si è alzato per parlare si sono udite alcune voci: — Oh! è tornato!

Toscanelli. Sicuro! sono qui (*ilarità*) e dirò quello che altri non disse! (*oh! oh!*) Sono da venti anni nella sinistra.....

Voci — Non sempre

Toscanelli — .... e duolmi combattere un ministro di sinistra (*Zanardelli ride*). Questa discussione mi urta il sistema nervoso. (*Viva ilarità*). Si dice che Zanardelli sia un liberale. Sarà! Ma tutte le leggi che egli ci propone sono domande di pieni poteri. (*Interruzioni*). L'onorevole Crispi fece una brillante figura lasciando abolire la Cassazione di Palermo. Perchè Zanardelli non propone l'abolizione della Corte d'appello di Brescia? Questa Corte pronunzia sei sentenze in un anno.

Dice Zanardelli il ministro più autoritario che mai vi sia stato. Deplora che questa legge sia presentata alla Camera alla vigilia delle elezioni generali. (*Interruzioni commenti*). Questo progetto, dice, è un'immoralità politica.

Il *Toscanelli* dà quindi ragione di un ordine del giorno da lui proposto e così concepito:

« La Camera convinta che il disegno di legge « è in opposizione a quanto essa votò nella tornata del 24 maggio 1888, delibera di non devenire alla discussione degli articoli e passa « all'ordine del giorno ».

L'oratore conchiude, con molta vivacità, combattendo i pieni poteri che si vogliono accordare al guardasigilli e deplorando che siasi incominciata la riforma coll'abolizione delle preture mentre sarebbe stato assai più opportuno ridurre i tribunali e le Corti d'Appello.

***

Il discorso di *Toscanelli* fu argutissimo. La Camera gli prestò sempre grande attenzione ed egli destò frequentemente le più vive ilarità. L'oratore seppe tener desta l'attenzione della Camera per oltre un'ora con un continuo scoppiettio di frizzi. Anche l'onor. *Crispi* rideva. *Zanardelli* solo era serio e si moveva frequentemente sulla sua sedia.

Avendo l'onor. *Cuccia*, relatore del progetto interrotto *Toscanelli*, *Zanardelli* gli ha detto: Lo lasci dire! non risponda! Al termine del suo discorso vari deputati hanno stretta la mano al *Toscanelli*: vi noto fra questi l'ex guardasigilli *Ferracciù*.

Si prevede che verrà chiesto l'appello nominale sul progetto ed è probabile che mercoledì segua la votazione.

***

Durante la discussione, e dopo del discorso di Toscanelli, fu annunziata la presentazione di alcune interpellanze, comunicate le quali, il presidente tolse la seduta alle 6.50.

Dalla Capitale

NOTIZIE AFRICANE

Le imprese dei Dervischi e Osman Digma — Ras Alula e Antonelli — I particolari sul tradimento di Kantibai.

Roma 21, ore 9 p.

Notizie da Massaua giunte oggi al ministero della guerra recano che i dervisci condotti da Aburgherscià fecero una scorreria al sud di Suakim verso il confine degli Habab, ma furono costretti a ritirarsi portando i prigionieri e i cammelli rubati.

Contemporaneamente Osman Digma ha tentato un colpo su Keren, fermandosi a Ghedareff. Si crede che il movimento fosse concertato coi famosi Mussa e Kantibai. Osman Digma avendo saputo che i traditori furono arrestati si è ritirato su Kassala. I soldati delle truppe di Osman prese da contagio muoiono in più di 150 al giorno.

Si conferma che la banda di Ras Alula è in dissoluzione e che Antonelli è distante otto giorni da Menelik.

Una corrispondenza alla *Riforma* in data del 10 febbraio pubblicata nel giornale di stasera narra i particolari sulla scoperta del tradimento di Mussa el Hakad e di Kantibai. Addosso al servo di Kantibai ad Archiko si trovò sotto la spalla fra gli amuleti una lettera diretta a Ras Alula nella quale si concertava il colpo di mano su Uaà ed Archiko. Il fratello di Kantibai, nominato governatore degli Habab, che era in discordia con Kantibai, si dice che abbia arrestato il figlio di Kantibai, sospetto egli pure di tradimento.

Le nuove spese militari
e la Commissione del bilancio

La commissione del bilancio ha respinto la proposta del ministro Bertolè Viale per la spesa per un nuovo macchinario e per un nuovo fucile.

La Commissione ha esaminato anche la proposta di spesa di un milione e mezzo per la polvere senza fumo. — Il progetto sollevò varie obbiezioni e la Commissione non ha approvato la proposta decidendo di interrogare l'onor. Brin.

Essa ha pure esaminato la proposta della spesa di tre milioni e mezzo per l'acquisto del carbone pel Ministero della marina. — Anche questa proposta fu causa di varie obbiezioni: fu osservato che il ministero paga il carbone più caro della Società di navigazione generale che è un'industria privata, e si decise anche su questo punto di chiedere schiarimenti al ministro Brin.

All'Università di Padova

La *Riforma* di stasera annunzia la nomina di *Trigomi* a professore di propedeutica all'Università di Padova.

I dispacci d'oggi

I particolari
sul progetto di legge del Crispi per la colonia Eritrea

Roma 22 ore 1.50 p.

Il nuovo progetto presentato dall'on. Crispi per l'organizzazione della colonia Eritrea consta di otto articoli.

Il Governo avrebbe facoltà di scegliere fra le leggi italiane quelle che applicansi ora in Africa. Gl'indigeni conservano leggi personali ma con restrizione come per Assab. I Mussulmanni avranno un giudice nazionale. Il Governo ha facoltà di imporre tasse, di concedere terreni e di fare trattati alle Provincie vicine, udito il Consiglio di Stato.

Dalla presentazione di questa proposta di legge si comprende ancora meglio quale specie di confusione continua a dominare nella folgida testa dell'on. presidente del Consiglio in fatto di leggi organiche in genere, e di leggi coloniali in ispecie.

L'on. Crispi — senza volerlo confessare — naturalmente — si è accorto dell'aperta contraddizione fra la proposta che estendeva a Massaua la legge per Assab, e il famoso decreto incostituzionale del 1. gennaio, contenente quello zibaldone di *magna charta* per la Colonia Eritrea che già vedemmo.

La mente creatrice dell'on. Crispi è inesauribile nell'affastellare leggi che paiono regolamenti, e regolamenti che paiono leggi; ed è giusto che la Colonia Eritrea non resti priva delle amenità di un sistema di legislazione che — di giorno in giorno — con la pratica — suscita l'attonita ammirazione delle beate genti del felicissimo regno.

Va notato, in conclusione, che l'on. Crispi domanda, per l'ordinamento della Colonia Eritrea, i pieni poteri..... che si è già presi col decreto 1 gennaio; e, per evitare molestie da parte della Camera, ha chiesto per tale progetto — e la Camera gli ha concesso — il sistema delle tre letture.

Alla prima, probabilmente, non discuterà nessuno; alla seconda sarà inutile discutere, perchè nella seconda non si possono dire le cose che si sarebbero potute dire nella prima; e, nella terza, non si discute più, ma si vota.

Così preparasi fin d'ora l'esame di un progetto di legge, nell'applicazione del quale vedremo sbizzarrirsi la fantasia inesauribile del presidente del Consiglio.

Chissà che non ne venga fuori un tipo di legislazione, fatta pei neri, ma degna di questi bianchi italiani, che non meritano, davvero, migliore governo di quello che tollerano! (*N. del Giornale*)

La rendita italiana a Berlino
Progetti dei banchieri tedeschi

È stato già smentito nel modo più formale il collocamento a Berlino di tutta o parte della rendita proveniente dalla ora soppressa Cassa pensioni; ora si assicura che non un progetto sia stato fatto al Governo, da un gruppo di banchieri tedeschi, ma due: uno concernerebbe la vendita assoluta di tutta la rendita disponibile, l'altro un'anticipazione di circa 150 milioni, sulla stessa rendita con facoltà al Governo di redimerla in un dato periodo di anni. Entrambi i progetti sono allo studio del Governo da qualche tempo e non è lontano il momento di una decisione definitiva, essendo una necessità pel Tesoro di rifornirsi di quanto ha bisogno per il regolare andamento dei pubblici uffici.

Il richiamo di un ambasciatore
L'impressione in Vaticano
Un fiasco del Vaticano

Roma 22, ore 3 pom.

Il signor De Behaine, ambasciatore del Governo francese presso la Santa Sede, è stato richiamato.

Questa notizia ha prodotto in Vaticano dolorosissima impressione. Il cardinale Rampolla telegrafò immantinente al Nunzio apostolico a Parigi, invitandolo a porre in opera tutta la sua influenza, perchè il Governo francese receda da questa disposizione.

Posto che il Nunzio non riesca a commuovere il signor Spuller, il Nunzio ha incarico di intendersi cogli amici del Vaticano nella Camera e nel Senato per provocare una crisi, nella quale il ministro degli esteri, che è considerato come un amico degl'italiani, sia rovesciato.

Si assicura che i tentativi del Vaticano per essere invitato ufficialmente alla Conferenza di Berlino sono andati falliti, visto altresì che gli argomenti che saranno in esso discussi, non hanno alcun interesse per un Sovrano esclusivamente religioso.

La grazia fatta
ai due traditori di Massaua

È ormai certo che Mussa el Akad e Kantibai saranno graziati e condannati all'ergastolo a vita; pare che verranno trasportati a S. Stefano. La misura mite ha fatto cattiva impressione; tutti domandavano un esempio reso ormai necessario dalla continuità dei tradimenti.

A nostra volta ci permettiamo di chiamare questa grazia scandalosa.

Come! Abbiamo una Corte marziale, che giudica in paese governato dalle norme in uso in tempo di guerra, e persistiamo nella recidiva umanitaria! Noi domandiamo soltanto questo: se del delitto di alto tradimento, di cui si son resi colpevoli due beneficati nostri, fosse stato provato reo uno dei nostri soldati, si sarebbe fatta la grazia? Certamente no. E perchè la fate a due furfanti che meditavano il nostro sterminio, e che sono certamente complici di altre disgrazie, toccate laggiù alle nostre truppe?

N. d. D.

Relazione sui lavori parlamentari

Il Ministero ha intenzione alla fine di questa legislatura di presentare alla Camera una relazione dei lavori compiuti.

Notizie delle campagne
Informazioni ufficiali

Ecco le notizie giunte al Ministero d'agricoltura e commercio sull'andamento della campagna: « Il bel tempo freddo ed asciutto nell'alta e media e le pioggie cadute nell'Italia inferiore furono di gran giovamento alla campagne, che ovunque trovasi in buone condizioni. Il frumento è sempre di bell'aspetto e promettente. I lavori campestri procedono regolarmente quasi ovunque. La potatura delle viti volge al suo termine. Nelle regioni meridionali fioriscono molto bene il mandorlo e gli altri alberi fruttiferi. »

Dalle Provincie

Il viaggio del Principe di Napoli
Da Brindisi a Corfù

Brindisi 21 ore 9.10 p.

Il Principe di Napoli col suo seguito è giunto qui stasera alle tre e un quarto. Ossequiato dalle autorità e dalla cittadinanza.

Malgrado una pioggia dirotta la folla plaudente lo accompagnò al porto, dove si imbarcò alle 6 e mezzo a bordo del *Savoia* che è partito alle 8 pomeridiane, facendo rotta per Corfù dove arriverà al mezzodì di domani.

La chiusura dell'Università
Un volontario suicida

Napoli 21 ore 8.25 p.

Il consiglio accademico ha deciso di continuare la chiusura dell'Università.

— Certo Rocco Cosentino, volontario di un anno, calabrese, essendo stamane di sentinella all'Arsenale si è suicidato. Ignorasi la causa che indusse il disgraziato giovane al triste passo.

Inondazioni e miseria in Sardegna

Cagliari 21, ore 8.40 p.

Il fiume Cedrino ha straripato presso Orosei, circondario di Nuoro. — I seminati nel paese di Orosei andarono tutti rovinati. — Molte famiglie sono ridotte alla più squallida miseria.

Dall'Estero

ECHI PARIGINI

Il Duca d'Orleans e il Governo

Parigi 21, ore 7.15 p.

Oggi a Palazzo Borbone, fra i deputati circolava insistentemente la voce che i ministri nel Consiglio di domani si pronuncieranno in maggioranza per l'applicazione al Duca d'Orleans della legge sui pretendenti, e che il Duca in seguito a ciò, sarà trasferito immediatamente ad una casa centrale di detenzione in Provincia.

Agenzia Stefani

Ribasso di sconto

Berlino 22 — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 4 0|0 e l'interesse sulle anticipazioni al 4 1|2 0|0.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Oggi, alle 5 pom., cessava di vivere

Nina Pardo nata Cittanova

le famiglie Pardo Israel Cittanova e Castelli addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Venezia, li 21 febbraio 1890.

Serve la presente quale partecipazione diretta.

1118

AL DOTT. ORAZIO ASCHIERI

Ricevuta anche la vostra 18 corr., vado a soddisfarvi coll'articolo 156 Codice Penale.

1118 **G. CRESCINI.**

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrangues e C

Giacomo Garagnini

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo **7**.

Abbonamento postale

L'IMPOSTA SUI FABBRICATI

LE NUOVE DISPOSIZIONI

Cominciate già le operazioni per gli accertamenti dei redditi sui fabbricati in occasione della revisione generale ordinata dalla legge 11 luglio 1889 n. 6214, stimiamo utile ricordare le principali disposizioni che i possessori di fabbricati devono osservare per non incorrere nell'applicazione della sopratassa e penalità senza che l'ignoranza della legge possa giustificarli.

L'imposta colpisce il reddito effettivo o presunto dei fabbricati e si applica sul reddito denunciato dal contribuente ed accertato d'ufficio dall'Agenzia Imposte.

Per ciò ogni possessore di fabbricati deve ritirare dall'ufficio comunale la relativa scheda compilata dall'agenzia delle imposte coi dati catastali, *ed entro il mese di marzo 1890* deve consegnarla od al Sindaco del Comune in cui si trova il fabbricato o all'Agenzia delle imposte intestata nella scheda stessa denunziando l'ammontare del reddito, ossia il fitto, per ciascun fabbricato, in corso, al momento della denunzia e risultante da contratti scritti o verbali di locazione, già registrati, a meno che non si tratti di fabbricati il cui fitto annuo non superi L. 120. Alla scheda deve essere poi unita copia in carta libera del contratto d'affitto coll'indicazione della data e dell'ufficio in cui avvenne la registrazione, o l'esemplare della denunzia degli affitti verbali od anche copia della medesima coll'indicazione della data e dell'ufficio in cui seguì la registrazione.

•

I possessori di fabbricati non affittati, possono fare a meno di consegnare la scheda con l'indicazione del reddito presunto, perchè la legge in questo caso ritiene che il possessore intenda col silenzio di confermare il reddito precedentemente accertato, salvo però sempre all'agente delle imposte di elevare d'ufficio il reddito presunto.

L'obbligo della presentazione della scheda entro il 31 marzo 1890 con l'indicazione del fitto di ogni singolo fabbricato, opificio o stabilimento, di ogni appartamento, magazzino o botteghe che siano separatamente affittati, soggetti ad imposta, e con il corredo della copia semplice del contratto scritto o di copia della denunzia del contratto verbale di locazione, è assoluto, imperocchè ogni possessore, il quale o direttamente od a mezzo di procuratore generale o di un mandatario speciale, non ottemperasse a così fatta prescrizione, incorrerebbe nella penalità comminata dall'articolo 1. della legge 23 giugno 1873, N. 1444, e cioè nel pagamento di una sopratassa corrispondente alla metà dell'imposta erariale di un anno sul reddito non denunziato nel caso non presentasse la scheda, e nella penalità comminata nell'art. 5 della legge 11 luglio 1870 e cioè in una sopratassa corrispondente al 10 per cento dell'imposta erariale principale di un anno sul fabbricato oggetto della denuncia, nel caso non corredasse la scheda, con la copia del contratto d'affittanza o della denunzia del contratto verbale di locazione.

•

L'indicazione poi del fitto dev'essere esatta e conforme a verità perchè ove fosse scoperto che la somma del fitto apparente dal contratto, che serve di base alla denuncia, fosse simulata, qualunque differenza risultasse fra il reddito dichiarato e quello accertato darebbe luogo all'applicazione della sopratassa all'art. 1 della legge 23 giugno 1873.

Avvertiamo infine che contro gli accertamenti tanto dei redditi dei fabbricati ed opifici affittati, quanto dei redditi presunti dei fabbricati ed opifici non affittati, ai contribuenti è dato di ricorrere alle Commissioni amministrative ed ai Tribunali nei termini fissati dal Regolamento 24 agosto 1877 N. 4074, modificato coi Reali decreti 3 agosto 1888 N. 5813 e 29 dicembre 1889 N. 6569 e dalla legge 10 giugno 1888 N. 5458. (1).

(1) Per chi volesse avere più precisa cognizione di tutte le leggi, dei regolamenti e della giurisprudenza amministrativa e giudiziaria in materia d'imposta sui fabbricati, additiamo il *Trattato sull'imposta sui fabbricati* degli avv. Gius. Madon e Paolo Clementini, in vendita presso i principali librai della città al prezzo di L. 3.

LE ELEZIONI IN GERMANIA

Per norma dei lettori, ecco com'era suddiviso l'ultimo Reichstag:

PARTITI DEL GOVERNO

Conservatori 80 — *Partiti dell'Impero* 39 — *Liberali nazionali* 103. — In totale **222** che rappresentavano 3.545.857 voti.

PARTITI DELL'OPPOSIZIONE

Progressisti 32 — *Centro cattolico* 99 — *Polacchi* 13 — *Socialisti* 11 — *Alsaziani* 15 — *Diversi* 5. — In totale **175** che rappresentavano 3.647.080 voti.

Le attuali elezioni non sono ancora completamente conosciute e ci sono poi i ballottaggi, ma da questo specchietto e dalla cifra degli attuali risultati finora conosciuti, già si vede quanto si è rinforzata l'opposizione.

Ecco gli ultimi dati recatici dai dispacci della notte:

I deputati da eleggersi sono 397:

I risultati finora conosciuti a **Berlino** sono 318 così ripartiti: **Eletti** 42 conservatori, 12 del partito dell'impero, 14 nazionali liberali, 76 del centro, 1 liberale, 14 progressisti, 17 socialisti, 10 polacchi, 1 ascritto a nessun partito, 12 alsaziani, 3 democratici, 1 danese. — Ci sono 116 **ballottaggi** fra 20 conservatori, 19 del partito dell'impero, 61 nazionali liberali, 16 del centro, 52 progressisti, 43 socialisti, 2 guelfi, 4 polacchi, 1 liberale, 1 alsaziano, 9 democratici e 2 antisemiti.

**

Suscita poi molta impressione la notizia che nell'**Alsazia Lorena**, sortirono eletti tutti i candidati detti *protestatari*, cioè francofili. Metz, Mulhouse, Schlestadt, Colmar, Haguenau — Wissembourg, Sarrebourg — Chateau Salins, Sarreguemines — Forbach, Thionville — Boulay, Altkirch, Thann, Ribeauvillé, Erstein, Molsheim, Guebwiller mandano al Reichstag dodici deputati a protestare di nuovo contro l'annessione delle loro provincie all'impero germanico. Rinnovansi così in quelle terre le dimostrazioni per cui il Veneto andò già famoso per coraggiosa resistenza, in una lotta che fu premiata col suo congiungimento alla patria italiana. L'Alsazia Lorena elesse tre soli deputati *autonomisti*; rappresenteranno i due collegi di Strasburgo e quello di Saverne.

Il Sultano Murad agonizzante

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Sultano Murad V, detronizzato il 31 agosto 1876 è da ieri agonizzante in seguito ad un rammollimento cerebrale progressivo.

PROCESSO PER BROGLI ELETTORALI

L'arringa dell'avvocato Nasi

(Per lettera alla *Gazzetta***)**

Torino 22.

(Zuccaro) Poche settimane fa vi telegrafai che il noto avvocato Nasi aveva intentato processo — costituendosi parte civile — contro certo Leandro Pesce, studente di leggi, nativo di Firenze, per aver commesso, secondo il Nasi, dei brogli elettorali nelle ultime elezioni comunali torinesi; il Pesce favorendo due o tre candidati *repubblicani* a danno di due o tre altri monarchici.

Ed ecco ieri l'altro alle Assise incominciare il processo, che stasera avrà fine, perchè stasera sicuramente verrà pronunciata la sentenza.

Ed è una relazione processuale interessantissima questa che io posso darvi in poche righe; ciò che pur troppo non avviene tanto facilmente di poter fare!

E la ragione della brevità di questa corrispondenza mia è questa; le deposizioni testimoniali furono poche — una dozzina — e furono assai spiccie; e quel che è più posso riassumerle in pochissime parole!

L'accusato dichiarò che se cambiò i nomi dei candidati, leggendo un nome invece di un altro, si è perchè era mezzo brillo, avendo fra i quattro scrutatori quel giorno bevuto sei bottiglie di *rhum*; cosa questa dell'ebbrezza del Pesce negata dal barone Manno, presidente della sezione, il quale depose che se avesse visto il Pesce in istato d'ebbrezza non lo avrebbe lasciato a quel posto. E' vero — disse — che dal Municipio vennero mandate delle bottiglie di *rhum*; ma con quel liquore si fecero cuocere delle castagne. Ed il Manno dichiarò pure che il Pesce sollecitò gli altri scrutatori a leggere in modo diverso alcuni nomi fra cui quello del repubblicano avvocato Roggeri in luogo di quello del comm. Edoardo Roggeri. E sa pure che il Pesce consigliò ad altri scrutatori di altre sezioni di leggere il nome del repubblicano Roggeri invece di quello dell'omonimo a cui gli elettori avevano dato il voto. Il comm. Roggeri poi depose che seppe che uno studente, certo Pesce, si era vantato di aver commessi dei brogli a danno suo. Il vicepretore Como dichiarò che il Pesce lo consigliò a leggere il nome del repubblicano Roggeri in luogo di quello del comm. Edoardo Roggeri, nella sezione sesta dove sedeva scrutatore il Como; di ciò essendosi stupiti il Como e gli altri, il Pesce uscì dicendo: già, questa sezione è clericale ed aristocratica. — Ed il dottore Martinetti depose che il Pesce gli confessò che aveva fatte delle alterazioni nei nomi dei candidati.

Questi i quattro testi di accusa principali, e le più importanti loro deposizioni. Fra le deposizioni di sette od otto testi di difesa, non vi hanno di notevole che quella del proprietario della *Birreria Dreher*, il quale depose che la sera dello scrutinio il Pesce entrò nella sua birreria in istato di ebbrezza — e quella della proprietaria della camera dove dormiva il Pesce, la quale depose che quella sera dovette somministrare al Pesce della cammomilla avendo visto che egli sentivasi male, causa la sua ebbrezza. Una relazione poi della nostra questura dice che il partito repubblicano torinese aveva chiamato a Torino appositamente il Pesce per aiutare il partito stesso nelle elezioni.

Questa, in poche parole, la sintesi delle due prime giornate processuali; cioè di ieri l'altro e di ieri.

**

Stamane cominciarono le arringhe; — in questo momento — ore tre — parla l'onorevole Palberti della difesa; stasera avremmo forse la sentenza.

Aprì stamane i fuochi delle due diverse file, l'avv. Nasi, dell'accusa.

Egli fu terribile; giustamente spietato contro gli autori di brogli elettorali. Disse che si era tentato di soffocare le indagini sue fatte sui brogli che egli sapeva avvenuti; parlò della riforma elettorale salutata con tanto entusiasmo di frasi, e si chiese se permettendo simili brogli le elezioni per lo innanzi dovranno diventare il giuoco di confraternite o di sètte al cui servizio si assoldi un audace od un furbo, così da addivenire la nuova legge una crudele ironia! — così da fare in tutti nascere il dubbio sulla sincerità, sulla lealtà con cui gli scrutatori raccolgono il nostro voto. **Non vi** è in **me** — egli disse — questione di partito; no, è questione di lealtà, di libertà di voto. E su 100 candidati, 85 almeno ebbero o sottratti od aggiunti voti, essendosi commesse più di mille alterazioni, e ciò su 190 schede circa ed in una sola sezione; la settima, dove era scrutatore il Pesce. E non si tratta qui — aggiunge l'oratore — di errori, ma di vere frodi, commesse con un preconcetto, con un programma, da un disonesto scrutatore. Qualcuno vorrebbe attribuire l'opera criminosa del Pesce ad una *ragazzata*, ed altri allo stato suo di ebbrezza. Oh! questo — dice il Nasi chiudendo la sua arringa — è un sistema veramente nuovo, adottato dall'imputato per difendersi. Sarebbe una curiosa ebbrietà: un ebbrietà ch'io chiamerei — dice l'oratore — *ebbrietà politica elettorale*: ma ebbrietà che fa alterare mille e più voti, fa leggere mille volte un nome per un altro, con eloquenti coincidenze di colori politici.

I FRANCESI IN AFRICA

(Per dispaccio alla *Gazzetta***)**

È noto che i francesi stavano per imprendere una campagna per punire il Re di Dahomey uno dei selvaggi più sanguinari dell'Africa i cui delitti sono innumerevoli quanto racapriccianti per la ferocia con cui vennero perpetrati. Un telegramma giunto **a Parigi** dal centro delle operazioni annuncia che il maggiore Ferrisson occupò brillantemente e rapidamente dopo un breve combattimento il villaggio di Kotonow che egli fortificò subito. I francesi ebbero perdite insignificanti. I capi di Dahomey sono prigionieri.

IL FRATELLO DI DEBEB

Nel R. Collegio Internazionale di Torino

(Per lettera alla **Gazzetta.***)*

Torino *22 febbraio*

(Zuccaro) Un giorno dell'estate scorsa vi telegrafai ch'era giunto a Torino, mandatovi dal nostro Governo, il giovinotto abissino Abrah Debeb, per essere posto a studiare nel nostro *R. Istituto Internazionale*. Questi Abrah Debeb fu inviato in Italia quale ostaggio di quel Debeb nostro alleato che venne mesi sono catturato da Ras Alula e da ras Mangascià con tradimento quando ras Alula voleva patteggiare col generale Baldissera.

Orbene stamane volli chiedere dettagliate informazioni del giovine abissino, ed ecco quanto mi fu dato sapere.

Abrah Debeb mostra mente svegliatissima, riflessiva, un sincero compiacimento d'ogni regola scolastica appresa, quando vede di saperla applicare nello scrivere o nel leggere. In sei mesi e mezzo di scuola — cioè dal giorno in cui entrò nell'*Istituto Internazionale* — a cominciare dall'alfabeto, ha quasi fatto per due terzi il corso di grammatica regolare ed irregolare, compilato espressamente dall'egregio prof. cav. Ferreri (vice direttore dell'Istituto) per gli allievi stranieri che vengono nel detto collegio regio; il che metterà così il Debeb in grado di comporre fra qualche mese, mentre e fin d'ora gli dà facile l'intelligenza delle cose che legge. Ogni discorso d'altri Abrah Debeb lo intende; egli poi si spiega con tutti, e già riferisce in italiano racconti appresi nel suo paese. Esatto nell'adempimento dei suoi doveri, d'indole buona e gentile, ha spiccato — mi assicurò oggi il cav. Ferreri stesso — il sentimento della sua dignità e mostra serietà superiore d'assai all'età sua, non disgiunta però da modi ossequiosi verso i suoi superiori, ed amorosissimo verso il prof. Ferreri, alle cui cure speciali il comm. De Grossi — l'ottimo direttore dell'Istituto — affidò il giovane ostaggio abissino; un giovinetto che mostra vivo sentimento religioso. Ho chiesto al cav. Ferrari se Abrah Debeb ricevette notizie di suo fratello catturato da Ras Alula, e mi rispose che dal giorno del catturamento non ne ebbe più.

Poichè ho accennato all'*Istituto Internazionale* aggiungerò che ad alcune erronee accuse fatte alla «Scuola di Commercio» dell'Istituto stesso, rispose giustamente e vittoriosamente il comm. De Grossi con un opuscolo, in cui provando con dati statistici i lusinghieri risultati della scuola stessa, aggiunge e cita le relazioni ed i giudizi i più lusinghieri fatti e dati da vari commissari governativi e da parecchi ministri italiani che visitarono l'istituto, quali il Coppino, il Grimaldi l'onorevole Cognetti membro del Consiglio superiore dell'Istruzione e del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

GERMANIA E ZANZIBAR

(Per dispaccio alla *Gazzetta***)**

Il nuovo Sultano di **Zanzibar** comunicò all'imperatore la sua ascensione al trono esprimendo la sua devozione. Pregò l'Imperatore e Bismarck di accordare l'appoggio della Germania e del suo popolo.

LA NEUTRALITÀ DELL'ALTA SAVOIA

Parecchi giornali hanno annunciato che pendono attualmente dei negoziati tra il governo francese e il governo elvetico allo scopo di addivenire ad una nuova delimitazione della zona neutra del Chablais e del Faucigny.

Presentata in tal modo, la notizia è inesatta.

Sta infatti che i deputati dell'Alta Savoia hanno fatto delle pratiche presso il ministro degli affari esteri onde sapere se le due potenze, dopo i rimaneggiamenti profondi che si son prodotti nella carta d'Europa, considerano sempre come valevoli i trattati del 1815, — ciò che, in caso di conflagrazione, dovrebbe necessitare una mobilizzazione abbastanza considerevole dell'esercito svizzero, — o se tali trattati devono essere considerati come caduchi.

Il ministro francese degli affari esteri ne ha riferito, per la via ordinaria, al Gabinetto federale. Vista la cordialità dei rapporti esistenti tra i due governi, non si prevede nessuna difficoltà: l'accordo sarà presto fatto, se pure non lo è diggià.

Corriere del Veneto

Belluno *20 Febbraio* — Ci scrivono:

La cittadinanza si lagna giustamente perchè il Governo mostra di avere nessuna intenzione di nominare l'Intendente di finanza di Belluno, il cui posto è vacante da oltre un mese. E si lagna tanto più in quanto, oltre all'intendente, manca il primo ragioniere, vale dire uno dei principali — se non il principale — impiegati.

Non è lecito porre in dubbio la capacità e la diligenza di chi sostituisce ora provvisoriamente l'uno e l'altro; tuttavia non può a meno di indispettire la speciale trascuratezza, anzi la olimpica irriverenza, con cui i ministri della finanza e del tesoro seguitano le tradizioni paterne riguardo questa cenerentola delle provincie italiane.

— *Marforio*, parente di Morfeo, nel suo ultimo numero annunziava la prossima introduzione nelle fabbriche d'alcool nazionali di un contatore Sandoni.

La notizia merita conferma. Anzi l'inventore del nuovo meccanismo ha già ricevuto dal Ministero l'elenco completo delle ditte che devono, per legge, provvederselo. In tutta Italia saranno una decina. Nel Veneto v'è la sola ditta Tonin Bonagrazia di Venezia. Lo stesso meccanico Sandoni è ora occupato nella fabbricazione di un ingegnoso apparecchio commessogli dalla ditta Deon e C. di Treviso per la misurazione dello spirito di rape, di cui essa possiede un esemplare distillatore alla tipografia Longo.

— Il Ministero ha stabilito che devano essere immesse molte migliaia di avannotti nelle acque della nostra Provincia. La misura è opportuna e lodevole; ma finchè la pesca di contrabbando, che si esercita pur troppo su larga scala e nel Piave e nei torrenti, non verrà frenata, la misura non potrà ottenere i buoni frutti che da essa ci ripromettiamo,

— Il maestro di musica di Belluno, signor Ignazio Mastrilli, come la *Gazzetta* ha già pubblicato, andò a Padova per dirigere la *Mignon* e i *Pescatori di perle*. Durante la sua assenza, la quale si protrarrà a tutta la quaresima, questa scuola d'arco sarà condotta dal signor Vida, bravo suonatore di violino, sotto la direzione del cav. Giacomo Migliorini, che ne è l'ispettore.

— Raccolgo la voce, che a mezza quaresima la Presidenza del Casino voglia dare una serata musicale con ballo, ma non ho motivo di concederle un grande credito.

Comelico *20 febbraio* — Ci scrivono:

(V.) — Domenica p. f. a **S. Stefano** e all'*Albergo* Grandis, avrà luogo il banchetto d'addio, di cui v'ho parlato, in onore del dott. Luzzatti R. pretore — traslocato a Massa superiore. V'informerò, se posso, dell'esito che non dubito riuscirà brillante.

— Il sig. Antonio Tonello, farmacista e sindaco del suo Comune di **S. Nicolò** da oltre dieci anni venne di questi giorni, insignito della croce di cavaliere. Congratulazioni.

— È uscito il programma della futura Mostra Cadorina. Vi parlerò di esso in altra mia.

Lonigo *22 febbraio — Carnevale e quaresima — Banca* — Ci scrivono:

(a. b.) Il carnevale è finito. Malgrado l'influenza quest'anno senza tanti chiassi i leoniceni si sono discretamente divertiti. Anche l'ultima festa di ballo di lunedì notte riuscì attraentissima, per il scelto concorso di intervenuti, per brio ed animazione. Bello, vivo ed allegro il ballo popolare di martedì. Mercoledì, primo di quaresima, la maggior parte della popolazione si riversò, nel pomeriggio, assieme alla banda musicale, nella frazione della Madonna, per mangiare il *baccalà* e delle *aringhe pomute* dal trattore *Toni* Discotto. La sua osteria rigurgitava di persone. Il buonumore e la baldoria regnarono sovrani. Da due anni i leoniceni tralasciarono di andare a mangiare la tradizionale aringa a Sarego. Però se Madonna ride, Saredo non piange. Piangono bensì Monticello e Ragnolo, le due frazioni lasciate quindi in oblio. Ingratitudine!

— Domenica scorsa in assemblea generale, gli azionisti della Banca nominarono: Presidente Donati cav. Domenico (rielezione), Dalla Torre cav. Daniele consigliere d'amministrazione (n. elezione), Carretto Alberto id. (rielezione), Boroni ing. Giovanni sinda-

Gazzetta di Venezia — 23 febbraio (4)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Il signor d'Ambleuse sollevò delle osservazioni, ma nulla smosse il capitano.

— Se avete dei dispiaceri, replicò, sarete consolato; se non ne avete, consolerete gli altri.

Il nome della signora di Busserolles era stato pronunciato, durante la conversazione, come quello del marito. Pareva che il barone li conoscesse molto. Un fatto sorprendeva d'Ambleuse: il silenzio che la giovane signora aveva serbato sul loro incontro. Non poteva comprendere la ragione di questo riserbo. Gli ripugnava di scoprire un'apparenza di dissimulazione in una persona della quale aveva grato ricordo. Che cosa più semplice di quella passeggiata che non aveva avuto seguito, e che non era stata premeditata? Che motivo c'era dunque, di farne un mistero? Evidentemente ella non ne aveva parlato al marito. Si ricordò il moto vivace sfuggito alla sua compagna quando le aveva proposto di andare da lei per pagarle il suo debito. Il signor Fernay ne discorreva con grande rispetto. Sul conto del marito s'esprimeva in altri termini

— È un uomo singolare, diceva; ha dello spirito, è disinvolto, è lui che mette l'allegria in casa . . . e tuttavia non lo posso soffrire.

Quest'ultimo discorso affezionò del tutto Guglielmo a Raimondo. Alle frutta erano intimi. L'idea di comparire come un oggetto di curiosità in un circolo di provinciali che lo esaminerebbero da capo a piedi, offuscava ancor un poco d'Ambleuse; ma al pensiero di rivedere da vicino la signora di Busserolles, ogni sua preoccupazione sparì.

— Dunque resta convenuto, continuò Fernay, sorseggiando una tazza di caffè, domani vengo a prendervi; se occorre userò la forza! Ricordatevi che ho servito in Africa.

L'indomani mattina, il signor d'Ambleuse mandò la sua carta da visita dalla signora Ducormier, e la sera, alle sei, entrò nella casa ospitale del giudice conciliatore.

Nel salone stavano circa dodici persone. Tutti gli occhi si rivolsero verso il nuovo venuto. La signora Ducormier gli fece un'amabile accoglienza.

— Noi siamo vecchie conoscenze, gli diss'ella, stringendogli la mano, il caso ci fece incontrare spesso, nel bosco.

Un uomo dalla fisonomia bonaria e simpatica le si avvicinò.

— Usatemi, le disse, la somma cortesia di presentarmi al sig. d'Ambleuse, mia cara Onorina.

— Come già delle ostilità rispos'ella.

E rivolgendosi a Raimondo:

— Il signor Ducormier è il mio nemico interno; quando mi vuole sconcertare in presenza di qualcuno mi chiama col mio nome di battesimo . . . . .

Il signor d'Ambleuse fece collo sguardo il giro del salone, senza scorgere la signora di Busserolles. Sperava che venisse la sera.

Non venne; ma verso le dieci entrò il signor di Busserolles. Era un uomo grande, ben tarchiato, dal mento grosso, dalle folte sopraciglia, dai capelli lisciati, dalla tinta giallognola, avareato del resto in seguito al vajuolo. Aveva il modo di porgere distinto, ma studiato. In fondo, prevaleva nella sua fisonomia un'espressione di durezza. Il signor Fernay, diede presto a divedere che era pieno di brio. Al suo apparire tutto si animò. La conversazione si fece più vivace, s'incominciò il giuoco; egli aperse il piano, suonò; poi invitò improvvisamente la sua vicina e la fece danzare; fu imitato e tutto il salone fu in moto.

— È sempre così, disse Guglielmo a Raimondo.

La signora Ducormier che dal braccio di Busserolles passava a quello del signor d'Ambleuse domandò al primo notizie di sua moglie.

— Un po' sofferente ... è la sua mania, rispose.

— E la figlia?

— Lucietta? Nè meglio, nè peggio. Tale la madre tale la figlia.

Poi Busserolles andò al tappeto verde.

— Che uomo ineducato! mormorò la signora Ducormier.

— Ecco, disse, rivolgendosi a Raimondo, ecco il rovescio della medaglia. Sua moglie, quella cara Delfina, è un cuor d'oro che non ha mai pensato al male... Infine la vedrete, e se non l'amerete come noi tutti, ritiro la simpatia e la stima che ho per voi.

Rimasto solo Raimondo s'avvicinò ad altre persone. Si poteva dire che tutta Morsan era convenuta dal conciliatore. I divertimenti di provincia non rassomigliano a quelli di Parigi, sono più chiassosi.

Due personaggi specialmente richiamarono l'attenzione del signor d'Ambleuse. L'uno azzimato, brillante cercava di far sensazione e talora ci riusciva. Aveva una fisonomia espressiva, ma un fare arrogante. Si chiamava Plantier; era parente ed amico di Busserolles. Andava in casa sua. Era una specie d'artista e di commesso viaggiatore. Era stato visto a Parigi, dove coltivava la pittura storica.

A Morsan, Giustino Plantier tal'era il suo nome, imbrattava ancora qualche tela, come egli diceva, parlando di sè; ma dopochè la grande arte non aveva attecchito, scoraggiato, dalla ingratitudine del pubblico non si divertiva più col pennello. Qualche scarabocchio per non perder l'abitudine, ed ecco tutto.

L'altro era il contrasto completo di Giustino. Era un uomo timido, benevolo, simpatico. Aveva il sorriso dolce, lo sguardo mite, un po' vago e contemplativo. Lo si conosceva sotto il nome di Domenico.

— Eccovi l'uomo più originale di Morsan, disse Fernay a Raimondo; un vero sognatore. Ciò che fa o dice è inconcludente. Lo si impiega a tutto. Se abbisognate di qualche cosa Domenico è sempre pronto. Vive nelle nuvole. Non farebbe del male a una mosca. Sotto certi aspetti la sua teoria si avvicina a quella d'un famoso filosofo tedesco, del quale non sospetta nemmeno l'esistenza. Consiste nel pensare che la vita è un sogno continuo, che tutto ciò che si vede è una illusione, qualche cosa come il riflesso d'una visione intangibile; secondo lui non ci sono che apparenze, nulla di reale, nemmeno io, nè voi. Del resto sentitelo parlare.

(Continua.)

co effettivo, Pozzo dott. Pietro sindaco supplente e Fontana dott. Antonio probovire. Il nostro istituto di credito per la sua importanza è tra i principali della regione veneta, e nell'anno passato ebbe un movimento d'affari per 111 milioni.

Mestre — *Il bar. Swift — Altra concessione d'acqua* — Ci scrivono:

(L.) Anche qui, dove egli contava numerosi amici fu accolta con dispiacere la triste nuova della repentina morte del barone Ferdinando Swift. Nulla di più di quanto scriveste circa i suoi sentimenti, ed io che gli ero legato da una amicizia quasi fraterna potrei luminosamente provare quanto sieno giusti i vostri apprezzamenti sul suo carattere, e sul suo cuore pietoso e generosissimo.

— Oltre che nella località della *Gazzera*, pure in quella della *Rana* ancor più funestata dalla malaria e dalla mancanza di acqua salubre, l'egregio Ingegnere Lavezzari, aderì di lasciare un getto d'acqua del quale possano utilizzare quegli abitanti. Anche per tale concessione si manifestarono ieri dalla nostra cittadinanza espressioni di riconoscenza verso l'egregio Ingegnere e la Società da esso sì lodevolmente rappresentata.

Mira *21 febbraio* — Ci scrivono:

(G. R.) Dopo un periodo di alternate speranze e timori — cui prese parte l'intero paese — piombò funesta la notizia della morte della signora Rosina Milesi-Pietra l'altro ieri avvenuta nella sua residenza di Cona, a soli 30 anni. Mira dove siede la sua famiglia paterna, e dove è ben conosciuto ed apprezzato suo marito cav. Raimondo Pietra medico valente e perfetto gentiluomo, volle dare quest'oggi una pubblica testimonianza di simpatia e di compianto collo spontaneo concorso del corpo musicale, di molti equipaggi, e numeroso stuolo di amici ed amiche che scortarono la bara fino al nostro camposanto. Sul tumulo aperto — presente il marito e il figliuoletto maggiore — l'egregio sig. Masotto disse poche ed appropriate parole. Fu una dimostrazione bella e commovente quanto meritata!

Oderzo. — *Stenografia.* — Oggi, domenica, alle ore 1 e mezza ant. fu inaugurata in una delle sale delle scuole elementari il corso di stenografia, sistema Gabelsberg Noe, del prof. Antonio Trevisoi. Le lezioni regolari, avranno principio il 5 marzo p. v.

Roncade. — *Fiera.* — Il Municipio ha pubblicato il solito manifesto per ricordare che nei giorni 13 14 e 15 marzo p. v. avrà luogo a Roncade la fiera consueta di cavalli e di animali bovini.

Schio *21 Febbraio — Progetti edilizi o piano regolatore* — Ci scrivono:

(C.) È un fatto che l'abitato della vecchia Schio, per l'aumento progressivo e rilevante della sua industria e della popolazione, è insufficiente e non corrisponde ai cresciuti bisogni del paese, tanto più che il nuovo Quartiere per la sua speciale costruzione non potrà mai essere un centro di vita cittadina e commerciale. Per provvedere a questa deficenza un gruppo di benemeriti cittadini studiò un piano edilizio che migliorasse non solo l'aspetto edilizio e la viabilità, ma che nello stesso tempo con l'apertura di due grandi arterie presentasse il modo di provvedere a nuove costruzioni. Il progetto che avrebbe per obbiettivo di aprire una via nel centro della piazza, demolendo le case Gresolia e Bertoldi e di formare una seconda piazza di circa 3600 mq. per aprire nella stessa due magnifiche contrade verso S. Trinità e la pittoresca Valletta dei frati, non può essere più grandioso e deve riuscire di decoro per questa città, la quale giungerà certo con un rapido progetto ad una importanza eccezionale. I numerosi cittadini invitati ieri sera nella Sala Municipale per pronunciarsi sulla utilità e necessità del progetto Saccardo Boschetti restarono soddisfattissimi e veramente ammirati.

I signori Clamor e Cappelletto interpretando la volontà dei cittadini si accordarono per una pubblica testimonianza di plauso al benemerito Comitato ed il signor Clamor elogiando l'opera del Comitato, la sua iniziativa ed il progetto compiuto, propose il seguente ordine del giorno che dopo prova e controprova risultò approvato all'unanimità.

« I cittadini riuniti in Assemblea nel mentre applaudono entusiasti agli iniziatori del grandioso progetto edilizio, fanno voti perchè il Comitato effettivo incoraggiato dal voto della cittadinanza progredisca nell'opera e faccia in modo perchè il progetto addivenga un fatto compiuto ».

Questa bella dimostrazione è la prova più evidente che la cittadinanza intera si associa alla grande idea, che sortì prima dall'illustre senatore A. Rossi e bisogna augurare, come disse il comitato, che ogni schidense vorrà appoggiarla perchè in breve possa realizzarli. Solo l'unione di tutte le forze può vincere gli ostacoli e speriamo che per l'attuazione del progetto questi ostacoli non abbiano ad insorgere.

Vicenza *22 febbraio* — Ci scrivono:

(Eolo) La solerte presidenza dell'*Unione Operaia* ha invitato il deputato Attilio Brunialti a tenere la commemorazione del Duca d'Aosta. L'egregio Professore ha accettato, per cui quanto prima sarà effettuato il pio desiderio di tanti. Meglio tardi che mai.

Vittorio. — *La Società dei reduci* delle patrie battaglie ricorrendo il trigesimo della morte del Principe Amedeo ha pubblicato una bella epigrafe dettata da uno dei suoi valorosi veterani

La burrascosa seduta di ieri alla Camera

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Aperta la seduta alle 2 e 20 il *Presidente* riferì alla Camera sul ricevimento della sua rappresentanza presso la duchessa e il duca d'Aosta per la presentazione delle condoglianze, e dopo si cominciò lo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni alle quali è destinata la seduta d'oggi.

Per la stazione di Verona P. N.

L'on. *Miniscalchi* svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, deplorando che ancora si ritardi a soddisfare i modesti e legittimi reclami della città di Verona, la quale domanda una tettoia per la stazione di Porta Nuova, e vorrebbe che i treni diretti si fermassero anche a questa stazione.

Finali trova giuste le lagnanze e farà in modo di eliminarle, quantunque vi sia disaccordo sulla competenza passiva della spesa fra il Governo e la Società ferroviaria, e dice che ha già date disposizioni circa le fermate dei treni che il Governo esigerà che siano eseguite.

Miniscalchi prende atto delle affermazioni del ministro e si dichiara soddisfatto.

⁂

Pel commercio di Genova

Dopo una interrogazione di *Giampietro* sulla mancata costruzione delle stazioni ferroviarie ad Eboli e a Pontecagnano, che il ministro assicura saranno fabbricati più presto che sarà possibile, l'on. *Tortarolo* anche a nome di *Roux*, *Bertollo* ed altri, svolge la sua intorno alle cause permanenti onde viene periodicamente impedito il trasporto per ferrovia delle merci dal porto di Genova verso il territorio circostante ed intorno ai rimedi che saranno apprestati dal ministro.

Egli dimostra che trattasi del commercio nazionale enormemente danneggiato dalla insufficenza dei mezzi di trasporto che si offrono a Genova ed espone i pericoli che possono derivare all'ordine pubblico di quella città, qualora i commercianti di essa dal perpetuarsi di un simile deplorevole stato di cose si trovino costretti a ridurre le mercedi degli operai. Attribuisce gli enormi ritardi non solo a mancanza di carri ma ad imperfezioni nel servizio ferroviario non potendosi altrimenti spiegare che la merce caricata sulle ferrovie, impieghi nei trasporti assai più tempo di quello che impiegavasi cogli antichi mezzi di locomozione. Questi inconvenienti impongono al Governo — dice l'interpellante — pronti ed efficaci provvedimenti e spero che il ministro Finali vorrà egli provvedere per soddisfare le giuste esigenze del commercio di Genova che è commercio nazionale.

Finali accenna a quanto si è fatto in favore del porto di Genova specialmente allo sviluppo delle calate e dei binari, e all'aumento del materiale ruotabile — e circa i binari dice che la loro disposizione è ottima e che persone competenti hanno espresso la loro ammirazione pel mirabile fascio di binari di quel porto; e conclude assicurando *Tortarolo* e i suoi colleghi e il commercio di Genova che il Governo come non ha mancato in passato di curare gli interessi di quel porto, non mancherà neppure in avvenire di tutto il possibile, perchè il suo commercio possa comodamente svolgersi a maggior vantaggio della prosperità nazionale — e accennando intanto al complesso dei lavori più urgenti già deliberati e per i quali si stanno cercando i fondi necessari per eseguirli.

Tortarolo: — Ringraziò il ministro delle sue promesse: — ma siccome tutte le promesse dei suoi predecessori furono rese vane dal personale del Ministero, mi vedo costretto a presentare una mozione, perchè si faccia un'inchiesta parlamentare sui bisogni del commercio di Genova, unica via codesta per ottenere efficaci provvedimenti.

Biancheri: — Le faccio osservare onor. *Tortarolo* che per proporre un'inchiesta occorre secondo il regolamento una proposta di legge.

Tortarolo: Ebbene io mi riservo di presentare questa proposta.

Per gli operai ferroviari

nominati consiglieri comunali

L'on. *Brunialti* svolge una sua interrogazione sulla circolare con cui alcune Società ferroviarie hanno vietato ai loro operai e funzionari inferiori di accettare uffici pubblici e in particolar modo sull'ordine dato ad alcuni operai consiglieri comunali di Verona di presentare le loro dimissioni.

Finali esaminò la circolare che esclude ciò che fu accennato nell'interrogazione di *Brunialti*, solo mette il divieto agli operai di accettare la carica di assessore, portando questa soverchio lavoro. Se le cose fossero note come le ha accennate l'on. Brunialti — dice il ministro — non avrei esitato a disapprovare questa circolare.

Per la stazione di Udine

Il *Presidente* a questo punto annunziò che ora viene il turno per l'interpellanza di *Solimbergo* sulla tenace ed inesplicabile resistenza che la Società adriatica oppone a soddisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine riguardo a quella stazione ferroviaria.

Finali: Domando la parola.

Biancheri: Parli, on. ministro.

Finali: Vorrei pregare l'on. *Solimbergo* di differire lo svolgimento della sua interpellanza, perchè pendono trattative fra il Governo e la Società adriatica relative al completamento di parecchie stazioni fra le quali è compresa quella di Udine. — Spera quindi che i giusti desideri dei quali si è fatto interprete l'on. *Solimbergo* saranno presto soddisfatti.

Solimbergo prende atto delle dichiarazioni del ministro, e dichiara che attenderà i provvedimenti, e se non saranno soddisfacenti, richiamerà su di ciò l'attenzione della Camera collo svolgimento della sua interpellanza che mantiene, o quando si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

⁂

La seduta che aveva proceduto fino a questo punto affatto tranquilla e poco interessante, comincia ad animarsi e la Camera a poco a poco viene popolandosi.

La prima interpellanza di Imbriani

sulle tariffe di trasporto dei vini

Vivacissimi incidenti

L'onor. *Imbriani* svolse la prima delle sue interpellanze sulle misure arbitrarie prese senza l'autorizzazione ministeriale dalle ferrovie, riguardo alle tariffe di trasporto, misure che danneggiano il commercio in genere e specialmente quello dei vini sul mercato di Barletta, e lodò per l'opera sua il ministro nel quale confida perchè siano tolti i lamentati inconvenienti.

Finali dichiara che esaminerà la questione e se i lagni sono fondati, provvederà conforme a giustizia.

Imbriani: — Ringrazio per le sue dichiarazioni l'onor. Finali per il quale ho una vera simpatia, al quale anzi voglio proprio bene.

Voci: — Oh! oh!

Imbriani: — Sì, gli voglio proprio bene perchè è decorato dell'ordine del capestro a cui lo condannò l'Austria maledetta!... *(Oh! oh! rumori — agitazione — interruzioni.)*

Biancheri, interrompendolo. — Onor. *Imbriani*, non posso permetterle di parlare in modo simile di una potenza alleata *(Voci, bene.)*

Imbriani: — Non posso certo chiamarla benedetta, se condannò al capestro il nostro ministro!... *(Nuovi rumori).*

L'altra interpellanza

sullo scioglimento dei Comitati irredentisti

Nuovi incidenti

Esaurito questo incidente, *Imbriani* prima di svolgere l'altra sua interpellanza al presidente del Consiglio per l'atto arbitrario dello scioglimento del Comitato di Roma per Trieste, Trento con manifesta violazione delle garanzie statuarie e con offesa dei diritti e della coscienza nazionale, comincia col dimostrare falso quanto *Crispi* disse intorno alla questione del risanamento di Napoli.

Biancheri: — Ma, onor. *Imbriani*, questo ha nulla a che fare colla sua interpellanza; la prego di restare nella questione e di non usare espressioni che possono offendere l'onor. Ministro dell'interno.

Imbriani, gridando, e battendo il pugno sul banco: — Ho i documenti! — Se dico che Crispi ha detto cose non vere, ne ho le prove! — Le parlo sempre coi documenti!

Biancheri: — Onor. Imbriani la prego......

Imbriani: — È una falsità!

Dopo questo battibecco fra l'on. *Imbriani* e il presidente *Biancheri*, comincia a svolgere l'interpellanza facendo un attacco vivissimo a *Crispi* e a *Fortis* ricordando la loro partecipazione ai comitati di emancipazione, e le opinioni da essi espresse quando erano semplici deputati sul diritto di associazione che non può infrenarsi se non quando cada sotto la sanzione del Codice penale, ricorda l'ordinanza colla quale il ministro dell'interno sciolse il Comitato.

L'illegittimità di questi atti — dice — è pienamente dimostrata dal fatto che il Comitato non fu deferito al potere giudiziario e il manifesto di quel Comitato dimostra che esso non conteneva nulla d'illegale. Deplorò quindi non tanto lo scioglimento, quanto la violazione della libertà con esso consumata.

La risposta di Crispi

Crispi, quando ebbe la parola per rispondere all'on. *Imbriani*, si mostrò agitato, nervosissimo — già finchè questi parlava egli prendeva degli appunti, muovendosi continuamente sulla sua sedia.

Cominciando a parlare, tradì lo sforzo per restar calmo, per dominarsi.

Affettando un grande disprezzo per le parole di *Imbriani*, e con un linguaggio insolitamente vigoroso, fra la massima attenzione della Camera che temeva lo scoppio di gravi incidenti, egli cominciò dicendo che le teorie svolte da *Imbriani* e le forme stesse colle quali le ha rivestite, non permettono di dare una lunga risposta e gli impediscono di usare altre parole al di là necessarie. Io ho avuto sempre in mente — dice — che un Governo è tanto più rispettato all'estero quanto sa farsi rispettare all'interno. Un Governo che non sa reprimere i partiti sovversivi non è degno di stare al suo posto. Pur troppo ci fu un tempo in cui l'Italia era poco stimata a destra e minacciata a sinistra, perchè credevasi che il suo Governo sarebbesi lasciato trascinare da alcune associazioni o da alcuni individui. Ma questo tempo fortunatamente non è più.

« Il diritto di pace e di guerra spetta al Re, e gli scopi del Comitato per Trento e Trieste erano quelli di una usurpazione di questo diritto.

I membri di questo Comitato tenevano conciliaboli e i giornali di quel partito che non voglio nominare....

Imbriani, interrompendo: — Il vostro....

Crispi: — No, mai!

Imbriani: — Il vostro, quando eravate su questi banchi.

Crispi: — Il mio partito esiste — Io sono sempre fermo nelle mie idee — Mai fui sovversivo, mai portai il disordine nel mio paese.

Il ministro dicendo queste parole era eccitatissimo: parlando, tale era la sua agitazione che spesso incespicava.

Quindi, continuando, dice che il governo ha l'obbligo di prevenire i reati e di fare in modo che non si cerchi di turbare i buoni rapporti esistenti fra gli Stati.

« Questo dovere dice — lo ho adempiuto.

« E' poi strano che l'iniziativa di provocare continuamente una potenza straniera, venga dai banchi dell'estrema sinistra dai quali predicasi sempre il disarmo.

« Curiosa politica la vostra! Combattete le spese militari eppoi negate le alleanze e spingereste l'Italia all'isolamento anzi vorreste la guerra coll'Austria. *(Applausi).*

« Scopo del vostro partito, scopo di una simile politica così poco coerente non è che quello di compromettere l'unità, le istituzioni. Ma è mio fermo intendimento, perchè mio stretto dovere, di difenderle con tutti i mezzi che la legge mi appresta ed occorrendo anche colla mia persona. »

La replica di Imbriani

La replica di *Imbriani* fu vivacissima contro *Crispi* e diede luogo a molte interruzioni e a vivissimi rumori.

« Anch'io — disse son pronto a difenderle colla mia persona, colla mia libertà, colla mia vita. — Non sono, no, da meno del presidente del Consiglio.

« Lei, on. *Crispi* rassomiglia a Napoleone III che dopo l'usurpazione del trono, visitando la prigione di Ham voleva dimenticare il passato giovanile.

Quindi continuò tacciando di reazionaria la legge di pubblica sicurezza, e di fiscale il Codice penale, e concluse con una sfuriata contro il il nessun liberalismo di Crispi.

L'interpellanza di Pantano

Per la destituzione di due sindaci

E sempre incidenti

Dopo questa burrasca toccò all'onor. *Pantano* di svolgere la sua interpellanza allo stesso *Crispi* sui recenti decreti con cui sono stati rimossi dal loro ufficio i sindaci di Umbertide e di Città di Castello. Egli dice che nella condotta di quei sindaci non vi era nulla di biasimevole e che il decreto di destituzione non era giustificato da motivi d'ordine pubblico. Quindi svolte molte considerazioni pel giuramento politico, concluse manifestando la speranza di avere una parola dal presidente del Consiglio, da cui possa trarre il convincimento che il governo non persisterà in disposizioni restrittive che sono una offesa alla libertà.

⁂

Crispi che era ancora sotto l'agitazione per l'interpellanza di Imbriani, rispose a Pantano che la questione dei sindaci di Umbertide e di Città di Castello è ben diversa da quella del giuramento politico.

« Quei repubblicani — dice Crispi — che giurano fedeltà al Re e alle istituzioni per entrare alla Camera e minare le istituzioni stesse sono gesuiti (*) *(rumori — agitazione)* ed è lodevole Alberto Mario che si rifiutò di prestare giuramento per essere fedele alle sue idee.

Voci: — Anche Saffi!

Crispi: — Oh! Saffi nel 1861 entrò alla Camera giurando! Lo ripeto — i repubblicani che giurano qua dentro sono gesuiti! *(nuova agitazione).*

Pantano scatta protestando contro la taccia di gesuiti data ai repubblicani, e fa una professione di fede repubblicana; ma la Camera ha spesso rumoreggiato durante queste dichiarazioni, e l'oratore ebbe vari richiami dal presidente *Biancheri*, con cui vi furono frequenti battibecchi.

Alla fine dell'incidente *Imbriani* grida: — Gesuiti sono quelli che unirono l'Italia libera in alleanza coll'Austria ».

La nuova apostrofe di *Imbriani* fu causa di altri rumori, proteste e scampanellate.

⁂

Il presidente faticò molto a ristabilire l'ordine quindi, esaurito l'incidente, l'onor. Crispi continuò la sua replica a *Pantano* dicendo che i sindaci di Umbertide e di Città di Castello, nel giorno stesso in cui prestavano giuramento di fedeltà al Re e alle leggi dello Stato, pubblicavano una lettera colla quale affermavano che il giuramento stesso non li legava. Ora la legge — disse il ministro — fa obbligo ai sindaci di un giuramento puro e semplice e questa disposizione non ammette restrizioni nè sottintesi.

Dopo aver ricordato le attribuzioni dei sindaci ufficiali del Governo aggiunge che assumendosi a quegli uffici persone che dichiarano di non essere legati dal giuramento prestato, si crea un tale perturbamento che per il buon andamento dei pubblici affari non puossi ammettere.

Non sono quindi pentito — dice — di quanto ho fatto e impedirò sempre che possano salire a capo delle amministrazioni municipali coloro che possono nuocere alle istituzioni che sono la più valida guarentigia per le amministrazioni medesime. »

⁂

Pantano si dichiarò non soddisfatto e dimostrò non essere vero quanto affermò ripetutamente il presidente del Consiglio, che esiste cioè nel nostro paese la più ampia libertà.

⁂

Quindi si rimanda a sabato prossimo lo svolgimento delle altre interpellanze.

Intanto, mentre il presidente *Biancheri* comunica altre interpellanze presentate, e dichiara sciolta la seduta alle 6 e mezzo, la Camera si vuota lentamente e i deputati si danno ad animate discussioni sugli incidenti della giornata.

(*) C'è una osservazione da fare a questa sfuriata dell'on. *Crispi*.

Il suo scatto vivacissimo contro i radicali può stabilire la sua buona fede nel combattere i nemici delle istituzioni. — Ma che cosa si deve dire di quest'uomo che mentre inferocisce contro i repubblicani, prepara colle sue mani leggi pericolose per l'integrità delle istituzioni stesse come la riforma amministrativa e quella delle opere pie, che significano l'avvenire politico, più o meno lontano, degli anticostituzionali!

Il viaggio del Principe di Napoli a Corfù e a Patrasso

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il Principe di Napoli è giunto ieri mattina alle 9 a Corfù dopo una traversata non molto buona.

Il Principe è partito per una escursione nell'Isola, e iersera continuò il viaggio per Patrasso, traversando il canale di Cefalonia e toccando Katakolo. Il Principe gode di salute ottima.

UN BEL LIBRO

G. A. Cesana, il *Caro* del *Fanfulla*, uno dei più vecchi e brillanti giornalisti d'Italia, ha pubblicato un libro di *Ricordi*, che ha trovato fortuna.

Ne parliamo un po' in ritardo, e ce ne dispiace; — ma la materia affastellata sul tavolo, il carnevale, e l'attualità di questioni, che dovevano trovare assai prima sfogo, ci hanno fatto rimandare di molti giorni il cenno bibliografico sul libro del Cesana.

L'A. ha buttato giù senza pretesa, e quasi diremo senza studio i suoi ricordi personali di giornalista, e anche di non giornalista; — poichè egli ci fa assistere nei primi capitoli alle fasi della sua vita di giovanotto durante i periodi fortunosi del 48 e 49; e ci racconta episodi originali, interessantissimi di quell'epoca, colla vivacità di col rito e colla naturalezza di uno che vi ha preso parte.

Il Cesana prima di lanciarsi nel giornalismo, ha fatto la sua brava campagna nell'armata sarda, come sottotenente commissario, e narra molto brillantemente questo momento spinoso della sua vita, infiorato di aneddoti comici e seri, che ritraggono al vero la situazione di quei tempi.

Il libro si legge con piacere, con interesse; e la migliore bibliografia, che se ne potrebbe fare, sarebbe di riportarne qualche capitolo; — ciò che forse faremo a spazio meno tiranno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio N. 44, contiene:

Avviso del Senato del Regno — Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva i regolamenti ed i programmi d'insegnamento per le scuole di viticoltura e di enologia di Alba, Cagliari e Catania — R. D. che concede la medaglia d'argento pei vaccinatori benemeriti al sig. Giovanni Tortora, medico chirurgo condotto nel comune di Acerra — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Idem del ministero della guerra — Idem del ministero di grazia e giustizia — Idem dell'amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Atto di trasferimento di privativa industriale — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Prefettura di Udine l'8 marzo, ore 10 ant., della difesa frontale a sinistra del torrente Meduna sottocorrente alla rampa detta delle Tole, com. di Zoppola, per L. 19,050.

— All'Intendenza di finanza di Udine il 28 febbraio, edificio ad uso della Dogana in Visinale; ribasso ventesimo, L. 11,660, ribasso 3.60 0[0].

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bezzi-Scarteni Annunziata, Arezzo — Muggiani Ettore fu Serafino, Milano.

Moratorie

Banca industriale e commercio, Torino — Del Piaz Angiolo, Arezzo.

Ufficio dello Stato civile

19 *febbraio* — Nascite: maschi 10 — femmine 9 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni — Totale 21.

Decessi: Visentini Capuzzo Annunziata, 83, coniug., casalinga, Venezia — Lazzari Sambo Luigia, 67, ved., perlaia, id. — Burago Prasina Rosa, 66, ved., già villica, Tortona — Triabosco Matilde, 38, nub., casalinga, Venezia — Bertapelle Giovanna, 2?, nub., casalinga, id. — Nardi Erminia, 15, nub., casal., id. — Anzolin Sante, 71, coniugato, già villico, Lonigo — Gasparon Carlo, 53, vedovo, carpentiere, Venezia — Padoan Luigi, 44, celibe, muratore, id. — Cambrisi Vittorio, 25, celibe, erbivendolo, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

20 *febbraio* — Nascite: maschi 8 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni — Totale 14.

Matrimoni: Andreis Antonio, materassaio, con Morso Amalia, già domestica, celibi.

Decessi: Zernicher Vincenza Maria, 82, nubile, già dama di compagnia, Venezia — Scarpa Zennaro Vincenza, 78, vedova, casalinga, id. — Tagliapietra Elena, 77, nub., ricov., id. — Scaggio Boscarolo Maria, 67, vedova, ricov., id. — Ranzato Salvagno Caterina, 64, coniug., possid., id. — Minotto Bidoia Antonia, 33, coniug., casal., id. — Chiavalin Andrea, 78, vedovo, già calafato, id. — Giugie Giuseppe, 73, coniug., calzolaio, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

21 *febbraio* — Nascite: maschi 11 — femmine 6 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 17.

Matrimoni: Agugiano Pietro, con Fabris Elisabetta, possidenti, celibi, celebrato nelle ore pom. del 20 corr.

Decessi: Beltemo Pitikrill Maria, 71, vedova, già stiratrice, Venezia — Fontana Elisabetta, 63, nubile, cucitrice, id. — Boscolo Giuseppina, 39, nubile, già cameriera, Chioggia — Miotto Zennaro Lucia, 30, coniug., casal., Pellestrina — Zaratin Angelo Antonio, 61, celibe, già muratore, Venezia — Swift bar. Ferdinando, 59, coniug., possid., id. — Spinelli Antonio, 50, celibe, facchino, id. — Mastellaro Romeo, 11, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

22 *febbraio* — Nascite: maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti — nati in altri comuni — Totale 11.

Matrimoni: Padoan Luigi, cong. meccan., con Zaia Maria, casalinga, celibi — Giuman Vittorio, fattorino, con Morasco Marina, casalinga, celibi — Gris d. Bittador Vincenzo, fattorino, vedovo, con Fassetta d. Petich Perina, già domestica, nubile — Millic Ugo, imp. ferrov., con Visentin Margherita, civile, celibi — Marzoni Eugenio, ag. privato, con Lamperti Amelia, agiata, celebrato in Milano il 15 corr.

Decessi: Cittanova Pardo Nina, 77, vedova, possid., Venezia — Penso Sambo Brigida, 69, ved., casalinga, id. — Rigotti Patini Domenica, 56, coniug., casal., id. — De Col Dall'Ome Angela, 87, coniug., perlaia, id. — Pegorini Leonilde Giuseppa, 32, nub., sarta, id. — Candotti Dom. ch. Giuseppe, 69, vedovo, già tipografo, id. — Scarpa Francesco, 37, coniug., usciere all'Ars., id. — Gasparini Gius., 20, celibe, falegname, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Concorso — A tutto 30 aprile al ministero della pubblica istruzione è aperto il concorso per la nomina di profes. straord. alla cattedra di scienza delle finanze e diritto finanziario nella r. Università di Siena.

Movimento del porto

Arrivati il 22 da Corfù vap. it. « Principe Amedeo » — da Trieste vap. it. « Marsala » — da Taranto gol. ital. « Carmelina » — da Svansea vap. aus. « Tokai » — da Newcastle vap. ing. « Caduceus » — da Marsiglia vap. it. « Assiria » — il 23 da Trieste vap. aus. « Milano » — da Batum vap. germ. « Sophie ».

Partiti il 21 per Corfù vap. it. « Malabar » — per Trieste vap. it. « Marguerite » vap. norv. « Heindal » vap. aus. « Szapary » — per Costantinopoli vap. ing. « Diadem » — per Seriphos vap. ing. « Dora Foster » — il 22 per Amburgo vap. germ. « Hellas ».

Prezzo dei prestiti a premio

Prestito		Prezzo	Prestito		Prezzo
Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	»	63 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Napoli 22 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,20 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,20 — pel 10 maggio 94,34 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 84,53.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 91 15 — pel 10 marzo 91,15 — pel 10 maggio 91 15 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 83,41.

Parigi 22 — *Zuccheri* — Mercato fermo.

Disponibile fr. 29 75. Raffinato fr. 105 50 — Bianco N. 3 fr. 84 50, pel corrente fr. 84 75 per febb. fr. 84 87 e 4 mesi da maggio fr. 85 87.

Parigi 22 — *Spirito* — Mercato sostenuto

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35, 50 per febbraio fr. 36 —; per marzo-aprile fr. 36,25; pei 4 mesi da maggio fr. 37,50.

Vienna 22 — *Spirito* contingentato per pronto da fiorini —,— a —,— per febbraio da fior. 12,75 a 12,87; per febbraio-maggio da fior. 13.— a 13.25

Budapest 22 — *Spirito* pronto da fior. 12, 50 a 12 75.

Genova 22 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari.

Pensylvania: cisterna L. —, Barili da L. 21 a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna a L. 12,50; barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Anversa 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato pesante

Pel corrente fr. 16 7/8, per marzo fr. 18 —.

Brema 22 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.

Disponibile Rmk 6 80.

BORSE

Milano 22

			contanti
Rend. ital.	95 20		contanti
Az. merid.	— —		— —
Camb. Lond	25 30	—	— —
» Fr.	101 25	—	— —
» Ber	124 90	—	— —

Londra 22

Inglese	97	3/16
Italiano	92	5/8

Parigi 22 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93	50	
Franc. 3 %	88	05	
Id. (n.) 5 %	105	47	
Id. id. 3 %	91	75	
Inglese	97	9/16	—
Lomb. obbl. ant.	819	—	—
Romane azioni	—	—	—

Vienna 22

Rend. in carta	88	80 —
» arg.	89	— —
» oro	110	35 —
» senza imp.	101	95 —
Az. della Banca	982	— —
» St. di cred.	322	— —
Londra	118	75 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	89 —
Merid.	682	— —
Cred. mob. fr.	1190	— —
[illegible] Gen. [illegible]	2305	— —

Berlino 22

Mobiliare	—	
Austriache	94	60
Lombarde	—	—
Rendita ital.	94	90 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant.
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom.	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p.
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant.
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom.	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom.
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant.
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom.
D. »	» 2, 40 pom.	O. » Cormons	» 5, 48 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom.
O. »	» 7, 37 pom.	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1,50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavanuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. - Arrivo a Cavanuccherina 9, 30 pom.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 23 febbraio: S. Pietro D.
Lunedì 24 febbraio: S. Mattia ap.
Sole, leva ore 6 m. 50 tram. 5 37.
Temp. mass. del 22: 7.8 – Min. del 23 0.6.

COME È ANDATA LA FACCENDA DEI SILURI

Un tradimento nella R. marina

Il Silurificio che la *Berliner Maschinenbau Gesellschaft* ha piantato nell'ex Orto botanico a S. Giobbe, deve per contratto fatto col Governo fornire una data quantità annua di siluri alla R. marina. I siluri costruiti nellle officine di S. Giobbe vengono, prima di essere accettati, esaminati e collaudati uno per uno da un ufficiale superiore incaricato dal R. Arsenale.

Tempo fa si presentò al direttore del Silurificio un aiuto contabile della R. marina, Guido Guilermi che — avendo cura però di tacere sempre il suo nome — si qualificò per un ufficiale superiore, commendatore, incaricato dall'Arsenale della visita ai siluri commessi. Dopo vari discorsi il Guilermi fece capire come, verso un certo compenso, sarebbe stato disposto a chiudere un'occhio nell'accettazione dei siluri, lasciando passare come buoni anche gli imperfetti, aiutato in ciò da un altro ufficiale a lui addetto.

Quest'ufficiale, si seppe poi, che era il tenente dei RR. Equipaggi, Paolo Cernusco, un giovanotto prossimo a passar capitano.

Il direttore del Silurificio — in buona fede o no, questo non possiamo giudicarlo — contrattò col Guilermi il compenso per ciascun siluro; il Guilermi chiedeva 1000 lire, ma dopo, in seguito alle proposte del direttore del Silurificio, si accontentava di 300 lire per siluro.

Nel frattempo per sgravio di coscienza, il direttore del Silurificio veneziano scriveva al direttore generale, comm. Kaselowski, informandolo minutamente della faccenda e delle pratiche corse. Il comm. Kaselowski, onestamente e correttamente, ne informò a sua volta il ministro Brin, di cui è anche amico personale; il ministro non frappose tempo in mezzo, ed avvertì il Comando dell'Arsenale ed il comandante delle Costruzioni del tradimento che si tentava commettere ***dall'ufficiale superiore incaricato della visita ai siluri.***

Quando quest'ufficiale, il Villardi, fu chiamato al Comando per comunicargli quanto scriveva il Ministero, cadde dalle nuvole: non ne sapeva niente. Il Villardi si recò tosto la mattina seguente al Silurificio per chiedere spiegazioni, e volle combinazione che incontrasse il Guilermi che usciva dallo Stabilimento, e lo salutò.

Nel colloquio che il Villardi ebbe col direttore del Silurificio, questi non seppe dargli altra indicazione che questa, non conoscendo il nome del reticente ufficiale superiore: Lo avete salutato anche stamane....

Ma il Villardi non poteva raccapezzarsi fra le tante persone salutate, e a lui non restò altro mezzo di scolparsi (molto facilmente del resto) che facendosi riconoscere presso il Comando dell'Arsenale dal direttore del Silurificio, in un confronto che ebbe luogo, come persona affatto estranea al losco affare.

La cosa restò lì, per il momento: ma un giorno il Villardi, entrato per combinazione in un magazzino di deposito dell'officina costruzioni, vide il Guilermi ed il Cernusco discorrere animatamente e nascostamente fra loro. S'insospettì subito, quasi per un'idea improvvisa, e riferì i suoi sospetti al Comando dell'Arsenale.

I due furono chiamati, circondati di domande, confusi, costretti a confessare....

Però il Guilermi, con una certa albagia, disse che come borghese egli non voleva aver nulla a che fare coi procedimenti militari. Il Tribunale però — presieduto dal capitano di vascello Granville — destituì dall'impiego dal 16 corrente il Guilermi, e degradò espellendolo dal Corpo RR. Equipaggi, il Cernusco.

Noi non sappiamo se le confessioni dei due imputati sieno stati parziali, o piene ed intere. Ci pare che se fosse stato provato il vilissimo reato, che avrebbe potuto esporci ad una serie di disastri nel caso di un'azione navale, la semplice pena inflitta a questi due individui, diventa troppo lieve.

È vergognoso che in questo affare sia stato implicato un ufficiale, il quale, è bene avvertirlo, non appartiene alla categoria degli ufficiali di vascello di carriera, ma a quell'elemento scelto e promosso forse con troppa premura in questi ultimi tempi.

All'Istituto di Belle Arti. — Siamo lieti di riferire che il Consiglio dei professori dell'Istituto di Belle Arti in seduta di ieri ha eletto all'unanimità a direttore il chiarissimo professore Giacomo cav. Franco.

Funerali. — Questa mattina, alle 9 e mezzo, ebbero luogo in forma strettamente civile, i funerali del barone Ferdinando Swift. Riuscirono affollati per concorso di rappresentanze e per ressa di gente, fra cui numerosissimi gli amici del defunto. Il corteo partì da S. Maria Zobenigo e per la Via 22 marzo venne al Campo S. Moisè. Notammo parecchie bandiere di Associazioni militari, politiche ed operaie; eravi anche quella della Società operaia di Dolo. Apriva il corteo la fanfara dei reduci, chiudeva la musica dell'Istituto Coletti. Sul feretro erano deposte due splendide corone di fiori in porcellana, una della moglie ed una del figlio — altre corone: della famiglia Salviati, dell'ing. Calandri, della Società generale operaia, del Consiglio direttivo delle Feste veneziane, erano portate a mano. Il feretro era portato da reduci e da operai; ne tenevano i cordoni il generale Sampieri, il comm. Fambri, il colonnello Bosi, il sig. Rodomonte, l'avv. Franco ed un rappresentante delle Società operaie. Prima dell'imbarco pronunciarono brevi, toccanti parole l'ing. Calandri e Paulo Fambri. La salma fu condotta a S. Michele su una barca di prima classe, seguita dalle gondole del traghetto di S. Maria Zobenigo — volendo quei barcaiuoli dare l'ultima prova del loro affetto a chi si era prestato sempre in loro favore — e da un vaporetto messo a disposizione degli amici e delle rappresentanze.

Decesso. — Un telegramma ci porta la dolorosa notizia della morte di Francesco Castagna Capitano d'Artiglieria, avvenuta in Ancona, dopo pochi giorni di malattia (polmonite), ribelle ad ogni cura. Il Capitano Castagna, veneziano fu qui di guarnigione fino a pochi giorni fa. Stimato ed amato da' suoi superiori e colleghi, la di lui morte desta vivo ed universale compianto.

Condoglianze alla famiglia, e segnatamente al Cav. Giovanni Castagna Sost. Procuratore Generale a Messina.

Notizie militari. — Il Ministero della guerra ha notificato che per le assegnazioni alla terza categoria nei casi voluti dalla legge, i diritti per i nati nell'anno 1870 chiamati alla leva militare di terra devano essere acquisiti e perfetti il 1° marzo 1890, ed avverte che le classi dei militari di truppa di prima categoria ascritte all'esercito permanente sono per tutte le armi le seguenti: 1861 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868 e 1869; per i militari ascritti alle armi di cavalleria e dei carabinieri reali anche la classe 1860, e per i militari delle compagnie operai di artiglieria anche le classi 1857, 1858, 1859 e 1860.

Associazione generale fra impiegati civili — Il Consiglio direttivo di quest'Associazione generale convoca i soci in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 febbraio, ore 8 pom. nella sede della Società per deliberare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza del Consiglio — Discussioni ed approvazione del bilancio consuntivo 1889 — id. del bilancio consuntivo 1889 del magazzino cooperativo — Modificazioni agli art. 31 e 32 dello Statuto sociale.

Per disposizione statutaria, la discussione dell'ultimo argomento, qualora non intervenisse almeno una metà dei soci effettivi iscritti, verrà fatta in seconda convocazione nella sera di lunedì 3 marzo p. v. ore 8.

Filodrammatici. — Questa sera alla Società *Carlo Goldoni* recita in onore del direttore sig. Lorenzini, colla *Figlia unica* di Teobaldo Ciconi. Il Lorenzini reciterà in un intermezzo il monologo dell'*Amleto*. Non vi sarebbe stato forse qualche cosa di più modesto?

Si balla ancora. — La brillante Società *Italia* fa questa sera un primo strappo alla quaresima, e si ripromette di farlo ancora settimanalmente ogni domenica, quanto dura questo uggioso periodo di pseudo-penitenza.

Sono stati diramati parecchi inviti ed i frequentatori, e, quel che più importa, le frequentatrici della Società *Italia* saranno in molti questa sera nella bella sala del *S. Gallo*: fa tanto bene bandire, sia pure per poco, la musoneria che regna sovrana!

Furti, furti e furti — Furono arrestati Gaspare B. capo conduttore ferroviario, Innocente G. e Vincenzo P. conduttori dipendenti trovati in possesso di mezzo chilogrammo di stracchino ciascuno, del valore complessivo di lire 6, e di 5 pacchi di nastri di seta del valore di circa 45 lire, rubati da colli in spedizione.

A questi andò a tenere compagnia Luigi D. M... (com'è ameno questo pudore alfabetico della questura!) responsabile del furto di un soprabito in danno del cameriere Bellati Floriano, della birreria Pschorr, a S. Angelo. Il soprabito del valore di L. 40, fu ricuperato. Meno male!

In un giorno poi non precisato della scorsa settimana Carlotta Coppato, ved. Trabucco, abitante in Calle della Regina n.° 2332 venne derubata ad opera d'ignoti, di due *stagnade* (sic) si rame del valore di 7 lire. Si sta indagando, ma questi ignoti, temiamo, rimarranno tali, come tanti altri: uno più o uno meno, già, poco monta alla questura.

Piccoli incendi. — Ieri sera verso le 7 e mezzo nella casa del D.r Pietro Pastori, in Calle del Malatin n. 3100 (S. Francesco della Vigna) prese fuoco accidentalmente ad una trave per il contatto di un tubo di stufa, posta in un salotto a pianterreno. Accorsero i civici pompieri ed il fuoco venne in breve spento con un danno di circa L. 100. Il D.r Pastori è assicurato.

— La notte scorsa verso le ore 2 ant. si sviluppò il fuoco, e per la seconda volta in pochi giorni, nella botteza del friggipesce Giuseppe Bullo in calle dei Fabbri. La causa, alcuni recipienti tinti d'olio e della legna posta al fuoco ad asciugare. I pompieri spensero l'incendio con lievi danni.

LOTTO — Estrazione del 22 febbraio

Bari	39	9	12	28	19
Firenze	60	85	15	68	82
Milano	73	32	90	89	22
Napoli	78	69	33	19	74
Palermo	16	53	17	34	13
Roma	61	70	10	8	66
Torino	50	84	1	35	27
Venezia	29	86	79	89	20

GLI ARRIVI
del giorno 22

Italia — Castelfranco Angelo da Torino, Boralevi Cesare id., avv. Gio. Menegazzi da Adria.

S. Gallo — M. Guetta da Vicenza, B. Fontanella da Firenze. L. Boyron da Sampierdarena, Ercole Orlandi da Milano, Meschinelli Gius. da Vicenza.

Vapore — De Giorgi Pietro da Torino, Ballarini Italia da Pordenone, Fiori Enrico da Milano, Aducci Noèl da Bologna, coniugi Masini, Bove Francesco da Corato, Bophart Alberto da Milano, Renier A. da Padova, Cantoni S. da Torino, ing. Levi da Este, Ostuzzi Aristide da Udine, Piovan Giulio da Padova.

Cavalletto — Sarzano Giov. da Milano, Biadene Gio. da Asolo, Lagni Ant. da Feltre, Fabris Andrea id., Marchesan cav. Gio. da Badia, Zanon Giov. da Cittadella. Castelli Giov. da Udine, Castelli Giacomo.

Cappello Nero — Torielli Franc. da Padova, Poppelman Ant. da Verona, Gugenheim Aug. da Treviso, Bonaora Gius. da Milano, Arnudo S. M. id., Viviani Giacomo da Verona, Reier Lodovico da Milano, tenente Gotelli da Verona, M. Rosa Guidantoni da Padova.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Questa sera si ripresenterà il *Roberto il Diavolo*, col tenore cav. Russitano. — A lui e a tutti gli altri artisti buona fortuna.

Fu sostituito il poco felice artista Corsi, che eseguì, alla prima rappresentazione, la parte di Contadino normando.

SPETTACOLI

Fenice — *Roberto il Diavolo* opera-ballo — Ore 8 1[2.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Il padrone delle ferriere* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Gli orfani abbandonati* — Ore 8 — L. 0.50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Magenta », Ascolese — 2. Pastorale « Il Profeta », Meyerbeer — 3. Finale 3. « L'Ebrea », Halevy — 4. Finale 3. « La forza del destino », Verdi — 5. Sinfonia « Il Re di Lahore », Massenet — 6. Ballabile « Rolla », Pontoglio.

SERVIZI TELEGR. DELLA GAZZETTA

Dalla Capitale

La grazia ai due traditori di Massaua
Nuovi particolari sul tradimento

Roma 22, ore 11 p.

Il *Fanfulla* di stasera pubblica il testo originale di una lettera di Kantibai a Mangascià nella quale sono esposti i particolari del tradimento fra loro concertato. — Approfittando della presenza del generale Orero ad Adua nella notte del 16 febbraio, dovevasi bruciare Rasmadur (che è Zona estrema di Massaua) e mentre i pochi soldati rimasti di presidio a Massaua erano intenti a spegnere il fuoco, si doveva assalire il Comando, impadronendosi delle munizioni e del denaro, facendo strage degli italiani. — Gli Habab sarebbero scesi da Emberemi e gli arabi da Otumlo. — La lettera dimostra l'accordo stabilito con Osman e coi Dervisci. — Il *Fanfulla* aggiunge che si trovano a Massaua armi nascoste.

Il Bollettino Militare

Dal *Bollettino Militare* di stasera tolgo le seguenti disposizioni:

Silvatici sottotenente nel 1° reggimento bersaglieri è collocato in aspettativa. — Depetro, capitano da Cuneo è trasferito al 45° regg. fanteria. — Carissimi, tenente medico è collocato in aspettativa. — Bossi, tenente al distretto di Venezia è cancellato dai ruoli. — Di Vistarino e Valprato, tenenti di cavalleria e Cordella e Cristiani, tenenti di artiglieria, sono ammessi al corso di equitazione.

I dispacci d'oggi

I veneti a Roma

Roma 23, ore 3 pom.

Il Consiglio dell'Associazione dei veneti residenti a Roma avendo raccolto sufficienti adesioni, deliberò di prendere un locale proprio. Domenica prossima sarà tenuta a questo scopo l'assemblea generale dei soci e il 23 marzo il sodalizio si raccoglierà a banchetto. A segretario dell'Associazione fu eletto l'avvocato Ferro.

I Russi e l'Abissinia
Consolato a Massaua — Voci smentite

Al nostro Ministero degli esteri non giunse la conferma della voce corsa che Russi intendano di stabilire dei consolati in Abissinia che dipenderebbero da un consolato generale da istituirsi a Massaua. — È poi ufficiosamente smentito che una missione russa capitanata da un sacerdote, il Pope Clemente, sia in procinto di partire da Mosca per l'Abissinia.

La riforma postale

Nel progetto sulla riforma postale, la Commissione d'accordo col ministro indusse alcune modificazioni fra cui le principali sono le seguenti:

La tassa di raccomandazione per le lettere è stata ridotta a 10 centesimi; la tassa di raccomandazione degli stampati è ridotta a 5 centesimi;

— Sono introdotte in uso delle cartoline-vaglia da lire una e da lire venti;

— Si accorda la facoltà di poter cedere mediante i vaglia postali.

Dalle Provincie

Il delitto di un francese a Livorno

Livorno 22, ore 8. 10 pom.

Fu scoperto oggi un orribile delitto all'Albergo *Europa*. Un operaio francese occupato presso la Società metallurgica, durante la notte ha strangolato la moglie. — Stamane se ne scoprì il cadavere. L'operaio è scomparso. — Credesi che si sia diretto in Francia.

Gli studenti di Napoli in Appello

Napoli 22, ore 5. 25 pom.

Oggi, alla nostra Corte d'Appello, finì il dibattimento contro i quattro studenti già condannati dal Tribunale per i noti disordini dell'Università. — La Corte accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero ha confermata la sentenza del Tribunale.

Dall'Estero

Il generale Carteux — Il Duca d'Orleans

Parigi 22 ore 8.10 pom.

Vi ho accennato all'incidente del generale Uberto Carteux, il quale l'altra mattina congedandosi dalla sua brigata di cavalleria di guarnigione a Meux essendo stato messo a riposo per aver reggiunto l'età oltre la quale pel regolamento non poteva più prestare servizio, ebbe aspre parole di biasimo contro Freycinet che, disse, non doveva mettere a riposo un generale come lui ancora valido e che aveva prestato utili servizi al paese.

Per queste parole del Carteux, egli, d'ordine dello stesso Freycinet sarà tradotto davanti a consiglio d'inchiesta.

— Stamane il Consiglio dei ministri si occupò della questione del duca d'Orleans, ma si mantiene il più scrupoloso segreto sulla decisione presa. — Si dice che regni una profonda scissura fra i ministri a tale riguardo, però nei circoli parlamentari si afferma che la grazia sarà imminente. — Invece il *Temps* di stasera raccoglie la voce, che dice di poter ritenere attendibilissimo che il Consiglio dei ministri decise di sospendere per ora ogni decisione in proposito e di tenere il duca prigioniero fino a nuovo ordine.

— Si affermava poi che il giovane Duca sarebbe stato trasferito a Clairveaux per espiarvi la pena cui fu condannato in seguito alla sua scappata che gli valse un martirio proprio dorato. Questa deliberazione del Governo era assai giustificata perchè se fino ad ora Parigi non si commosse gran fatto per questo incidente, gli orleanisti incoraggiati dalla mitezza del Gabinetto principiavano ad organizzare dimostrazioni, provocazioni il cui risultato avrebbe potuto suscitare degli imbarazzi. Però finora, il Duca si trova sempre alla Conciergerie ed i suoi amici che si erano recati alla ferrovia per assistere alla sua partenza, capitanati dal Duca di Luynes, dai conti di Beauvoir e di Chevilly furono delusi. La Conciergerie serve soltanto di carcere preventivo e quindi persistono le voci che se il giovane Duca vi è trattenuto dopo la sentenza del tribunale, il Governo è intenzionato di graziarlo.

Agenzia Stefani

La conferenza per gli operai

Berna, 22. — Il governo tedesco avendo deciso di convocare nel mese di marzo una conferenza internazionale a Berlino per la questione del lavoro degli operai, il Consiglio Federale ha rinunziato alla conferenza di Berna, poichè i programmi delle due conferenze sono identici.

La tumulazione di Andrassy

Terebes, 22. — Stamattina è giunto il feretro di Andrassy. Alle ore 10 e mezzo fu tumulato solennemente alla presenza della famiglia e di numeroso pubblico.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Fiori e lagrime sulla tomba di **Rosina Milesi Pietra**, morta la sera del 19 corrente.

A soli trent'anni, esuberante di vita, bella, graziosa, intelligente, venne rapita in pochi giorni da improvviso malore.

Povero sposo! quale orribile strazio devi aver provato, prevedendo, tu distinto medico, l'immatura fine di quell'angelo di bontà e di bellezza; mentre la tua scienza se ne restava crudelmente muta a tanto tuo soffrire!

Sventurata madre! che nel breve spazio di un anno, si vidde rapito per sempre il marito, il fratello ed ora la figlia adorata!

La cara estinta, era l'unica mia amica, la gentile compagna della mia giovinezza, l'affettuosa consigliera che mi sosteneva nelle lotte della vita. Io la piango amaramente, ed il tempo che potrà forse mitigare il mio dolore, non riempirà mai il vuoto ch'ella ha lasciato nel mio cuore.

Venezia, 23 febbraio 1890.

1125 — AMBROGIO MIOTTO.

Ieri si spense una vita di modeste e venerate virtù in

Nina Pardo nata **Cittanova.**

Essa divise le pene e le gioie nella famiglia in cui entrò quale angelo di consolazione, e seppe dedicare il suo affetto, ed essere moglie santa e fedele, all'uomo che la scelse a sua compagna, tutta la sua operosità, e tutte le sue cure furono sempre rivolte alla sua famiglia, ed allevò con amore intenso di vera madre, i figli di quel santo ed amato compagno della sua vita. Essa ne fu invero ricompensata dal sentito amore e venerazione, dal quale fu corrisposta dai suoi figli di adozione, che ora ne piangono la dolorosa perdita. Seppe ispirare uguale affetto a tutti quelli che la circondarono, e condivisero la sua virtuosa santa missione, talchè anche le mogli dei suoi figli di adozione, ed i suoi nepoti ne piangono l'amara dipartita, prendendo ad esempio le sue sante virtù, onde sempre in più ristringere quei legami di affetti che fra essi li uniscono.

Iddio conceda riposo a quell'anima benedetta che andette ad unirsi al nostro amato e venerato padre.

1122 — V. I.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. GIOBBIERI.

Signor Antonio Longega Venezia

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1889.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729

Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

Gazzola di Piacenza 30 dicembre 1889.

Stimatissimo sig. Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei frati Agostiniani; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

DEPOSITI NEL VENETO

VENEZIA	Farmacia BÖTNER
PADOVA	Farmacia ex ZAMBELLI ora di C. BUTTAZZONI, Via del Santo.
VICENZA	id. alla Carità di S. DAL FRATELLO.
VERONA	id. N. BORDONI Castelvecchio — VED. MARASTONI Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l'«Arena» e l'«Adige»
TREVISO	id. MILIONI — GUGL. NARDI
UDINE	id. BOSERO e presso l'amministrazione del giornale di Udine
CONEGLIANO	ZANUTTO e ANTONIAZZI
PORDENONE	id. ROVIGLIO e Fratelli PARPINELLI negozianti
BELLUNO	POMPEO BREVEGLIERI negoziante
FELTRE	Farmacia RAVIZZA LUIGI
ROVIGO	id. A. MAGGIONI e presso le Ditte MINELLI
ODERZO	G. B. MINOSSO negoziante
ESTE	EVANGELISTA NEGRI Farmacia
MONSELICE	FERDINANDO VANZI Farmacista

500 LIRE AL MESE

possono guadagnarsi con solo un capitale di L. 200 e 300 per rappresentanza e deposito di vari articoli correntissimi e di prima necessità, brevettati e premiati. Scrivere subito al Sig. VIVILLE COSTRUTTORE, 24 Avenue de l'Opera. — Parigi. 1072

POMATA ALPINA



Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero di questa pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

PERONOSPORA **La Ditta PIRELLI e C.° di Milano**, il cui Stabilimento fondato nel 1872, produce articoli di gomma elastica per tutte le applicazioni, guttaperca ed amianto gommato per ogni sorta di applicazioni, in seguito al pieno esito ottenuto in tre anni di pratica, somministra tubi ed ogni altro articolo di gomma elastica per **fornitura di pompe irroratrici contro la peronospora delle viti** a prezzi limitati, con ribassi speciali pei grossisti e pei costruttori di pompe.

Su richiesta invia campioni e prezzi. 1033

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, A. LONGEGA, *S. Salvatore*, 4825 - Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Paronzan, *Merceria Orologio* 219 - Emporio Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 78

LIME PEI CALLI

Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli, sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano funeste conseguenze. **L. 1 cadauna.**

—o—

CARTE FUMANTI

Un sol foglio basta per profumare un appartamento, busta di 10 fogli, centesimi 50.

Vendesi in Venezia **B. Farmacia Zampironi**, S. Moisè, e dal sig. Antonio Caviola. 1057

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere a Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

BAUER GRUNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (4)

Acqua Singalese

Preparata da TAROZZI C. A. — Farmacista

Quest'**Acqua Singalese** ristabilisce e conserva il colore naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione dell'epidermide.

L'**Acqua Singalese** ben diversa da tutti gli specifici fin ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio colorante che manca, infiltrandosi per così dire nel tubo capillare.

Ma non è in un'ora soltanto nè in un giorno che si può ottenere un risultato soddisfacente.

L'**Acqua Singalese** opera lentamente e colla saggezza della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodigio.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli bianchi subiscono differente trasformazione, di un biondo chiarissimo dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, alla completa perfezione.

Quanto meno i capelli furono di colore oscuro, tanto minor tempo occorre per raggiungere lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, sono certi di non averne giammai, servendosi dell'**Acqua Singalese** per unico preservativo. Essa ha dippiù il vantaggio di mantenere la pulitezza del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE

Agitate fortemente la bottiglia sino a perfetta mescolanza, versatene in un bacino una piccola quantità; poi con una spugna od una scopettina, senz'altri preparativi e senza temere di lordare la pelle o la biancheria, imbevetene abbondantemente i capelli sino alla radice, aprendone delle righe di distanza in distanza.

Quando i capelli sono asciutti scopettate leggermente il capo e puossi senza alcun inconveniente servirsi di pomata.

Basterà ripetere questa operazione ogni due giorni; dippiù sarebbe inutile. — Allorchè i capelli avranno ripreso il loro colore naturale sotto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta sola per settimana e si avrà la certezza di giammai incanutire.

Prezzo Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali.

Deposito e vendita in Venezia presso l'Agenzia **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate — sistema di cura depurando il sangue L. 5

Injezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per guarire le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza stringa e candelette . . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulcari e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 69



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (*flacon*) da L. **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le sillicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. **4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso* **l'Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Paronzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino e da tutti i *parrucchieri, profumieri e farmacisti*.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

*Domandare l'***interessante opuscolo** *accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si diriga al* **Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1.200 per sole Lire **1.50.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrangues e C

Giacomo Garagnin

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4.50** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL PARTITO TEMPERATO

E LE FUTURE ELEZIONI

NOTABENE

Il Senatore Fedele Lampertico ha pubblicato un breve opuscolo sulla questione che si agita oggi specialmente fra i giornali, e gli uomini del partito temperato.

Esaminarlo e discuterlo a fondo equivarrebbe a entrare in una serie di argomentazioni politiche che non si possono risolvere in un solo articolo di giornale.

Ne discorreremo assai brevemente.

Fedele Lampertico ha affrontato con maggiore coraggio di tanti altri la questione difficile, che riflette la fondazione di un partito conservatore.

Egli dice in una parola ai cattolici: rinforzate le falangi degli uomini di idee temperate, preservate la parte più intima e vitale del sentimento religioso, che nelle presenti condizioni sarebbe coll'astensione compromesso.

E a gli uomini d'ordine egli consiglia di accogliere i cattolici nelle loro file senza diffidenze, anzi di salutare con esultanza il loro concorso, perchè chi entra in Parlamento per principio non solo politico, ma anche religioso professa il rispetto dei poteri costituzionali.

Fedele Lampertico dimostra brevemente e chiaramente, che dato questo connubio, o per lo meno questa tolleranza reciproca d'idee, pericoli per le istituzioni nazionali non ve ne potrebbero essere. — Del resto non vi è alcuno anche fra i cattolici che possa credere sul serio alla restaurazione papale; — il solo accenno più lontano farebbe trovare noi liberali uniti e compatti sullo stesso campo.

Il *placet* del Pontefice per una più diretta partecipazione della Chiesa alla vita nostra politica, verrà a suo tempo; intanto si inizî l'opera di conciliazione.

Questo il concetto dell'illustre senatore vicentino.

•

Osserviamo.

Certamente può sembrare pericoloso e poco prudente il suggerimento, perchè intempestivo; e anche pericolosa la semplice enunciazione del suggerimento. Infatti colla vigliaccheria politica trionfante, colla pletora di liberalismo che grava su tutti, colla paura di perdere quell'effimero favore di popolarità, che fa scambiare i liberali coi mangia preti, un accordo coi cattolici, o per lo meno una sospensione di ostilità con loro potrebbe oggi determinare un'emigrazione parziale di elementi nostri verso i partiti più avanzati; — questo fenomeno accade ogni qual volta si tenta compiere quasi violentemente, o per lo meno prematuramente una trasformazione politica di partiti.

Fra alcuni anni la cosa sarà assai più facilitata e compresa; ma per ora anche i banditori di questa idea devono capire che è necessario lasciarla germogliare, maturare e applicare parzialmente, dove le circostanze hanno preparato il terreno.

In ogni modo, poichè essa è venuta in campo coll'etichetta di nomi illustri, come quelli di Jacini e di Lampertico, e poichè alcuni fingono di scandalezzarsene perchè appunto manca il coraggio di certe opinioni politiche, vale la pena di esaminarla sotto i suoi aspetti più ostici.

Si dice:

È difficile determinare dove finisce il cattolico e dove comincia il clericale; e nel momento attuale può esser vero. Ma badiamo; non siamo assoluti nell'enunciare questa opinione; — c'è un partito fortissimo che aveva quasi vinte le intransigenze vaticane, e che aveva saputo far spirare un'aria di conciliazione, alla quale, con intuito di vero uomo di Stato, non era restato insensibile lo stesso Crispi. Non è qui il caso di esaminare, come e per causa di chi, le buone disposizioni naufragarono anzi tempo; — è piuttosto il caso di riflettere che il terreno fecondo anche nel campo cattolico conservatore non manca; e che quel terreno può essere fecondabile.

Certe declamazioni molto comode agli elementi avanzati o sovversivi devono aver fatto il loro tempo; sono nostalgie di purezza politica assai pericolose; se si ammette da una parte la lega coi rossi, coi socialisti e fino cogli anarchici, si deve ammettere dall'altra la lega o per lo meno un intendimento parziale cogli uomini meno accentuati, che accettano l'attuale ordine di cose, e sono ossequenti alle istituzioni, come alla fede religiosa.

Questo intendimento non potrà avvenire subito, perchè gli effetti perniciosi di un Governo demagogo non si risentono ancora abbastanza, e perchè le declamazioni esercitano sempre qualche influenza; ma l'eventualità si deve esaminare, perchè fatalmente inevitabile.

Basta ricordare del resto le parole privatamente dette dall'on. Crispi a un deputato veneto consigliere comunale di Milano all'epoca delle ultime elezioni amministrative, per persuadersi che anche i liberali più ferventi come l'attuale presidente del Consiglio, sono convinti, della necessità di dover ricorrere o prima o dopo all'eventualità di un accordo coi cattolici. Avendogli quel deputato dipinto i pericoli a cui erano esposti i costituzionali a Milano dopo la nuova riforma amministrativa nell'imminenza delle elezioni generali quando si credeva che la capitale lombarda cadesse in mano ai repubblicani, l'on. Crispi vivamente interrompendo, disse al suo interlocutore: *Non avete dunque due mila chierici da mandare alle urne?*

Il concetto di queste parole è troppo chiaro per aver bisogno di commenti.

•

È stato pure detto che gli uomini che la pensano come il Lampertico rinnegano l'antica formula cavouriana *libera Chiesa in libero Stato.* Ma di grazia, che cosa è, o meglio come s'interpreta lo spirito di questa formula?

Il grande statista piemontese nel pronunciarla e nell'applicarla, aveva avuto questo concetto: dare alla Chiesa una larga libertà (che più tardi si è riverberata sulla legge delle guarentigie); circondarla di rispetto e di difesa, in modo da rassicurare tutti i cattolici del mondo, che l'Italia, il nuovo Stato sorto dalla rivoluzione, intendeva mantenere alto il prestigio del Capo della fede, e non servirsene mai in alcun modo come di uno strumento devoto al nuovo ordine di cose: — poichè è evidente che se i milioni di cattolici che vivono all'estero potessero supporre che il Papa non fa che favorire gl'interessi dell'Italia a detrimento degli altri Stati, la sua influenza subirebbe una immensa diminuzione.

È quindi inesatto parlare di rinnegazioni e di rinnegati.

La formula Cavouriana non viene menomamente alterata; nessuno vuol confondere la Chiesa collo Stato, nè dar modo alla Chiesa di riconquistare poteri perduti. Se questo piacesse al Vaticano di tentare, non vi sarebbe bisogno del *licet* nostro; non saremo noi liberali che avremo il potere di tener lontane le masse cattoliche dalle urne, quando volessero, o dovessero prendere parte viva alle lotte elettorali.

Si obbietterà, che i cattolici che amano la fede e la patria sono pochi, e che fra l'una e l'altra preferiranno la fede, e quindi il dogma, l'enciclica, il sillabo.

Sarà anche vero; è impossibile però che essi non pensino alla disgregazione fatale a cui va incontro il sentimento religioso, che è la forza più grande e potente di uno Stato civile, forza alla quale essi sono indissolubilmente legati; come è impossibile, che i più intelligenti di essi non vedano che il Papa è vittima più che altro dei raggiri degl'intransigenti, ai quali la politica imprudente antichiesastica del Governo dà ottimo gioco.

Ora, se nelle lotte politiche elettorali essi possono permettersi il lusso di aspettare varî anni ancora per entrare in lizza, possono pure essere persuasi, che sia dannoso per loro lasciar strappare al partito nostro d'ordine e di moderazione i municipî, conquistati progressivamente dagli elementi più sbrigliati?

L'ultima lotta combattuta a Milano informi.

Pel momento è adunque questa la questione vera che si collega a tutta la serie di provvedimenti ultimamente emanati colle leggi votate e sancite.

•

Del resto il dilemma che a noi elementi d'ordine si presenta, è molto semplice.

Noi dobbiamo domandarci: È vero o no che in fatto di libertà politiche, abbiamo d'assai passato il giusto limite che dovrebbe esser fissato dall'educazione deficientissima delle nostre popolazioni?

Ogni uomo di buon senso deve rispondere di sì.

Questo fatto rende o no necessaria la costituzione di un partito di resistenza, per frenare la democrazia nella sua corsa sfrenata, fatale?

Evidentemente sì; — potremo studiare d'accordo coi democratici il mezzo di migliorare le sorti economiche delle classi bisognose, ma è necessario mettere un argine alle eccessività politiche.

Ora, questo partito d'ordine, di resistenza, di conservazione, chiamatelo come volete, credete voi, di poterlo formare coi soli ruderi del partito moderato, o ritenete necessaria l'azione sia pur parziale della falange cattolica non settaria?

•

Il problema va posto in questi termini, e non ammette altre soluzioni; — fra qualche anno esso s'imporrà non ai soli moderati, ma anche a molti progressisti. — O l'*accordo*, o il *suicidio*. Sono le due eventualità che si presenteranno sempre con maggiore evidenza agli uomini sinceramente devoti alle istituzioni nazionali.

m. f.

Il viaggio del Principe di Napoli a Katakolo e a Patrasso

(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Il Principe di Napoli è giunto ieri a bordo del *Savoia* verso il tocco a Katakolo dove fu ossequiato dalle Autorità del porto, dalla gendarmeria e dall'agente consolare d'Italia. — Si è recato subito alla Stazione d'onde con treno speciale è partito alle una e tre quarti per Pirgos che visitò. — Il Principe arrivò ieri sera a Patrasso d'onde è partito questa mattina alle 7 e 20 per Corinto per visitarvi i lavori del Canale. Il nostro ministro Fè d'Ostiani andrà incontro al Principe che passerà la notte al Pireo a bordo del *Savoia*.

LE INDENNITA' RICHIESTE DALLA RUSSIA

(per dispaccio alla **Gazzetta**)

Il barone di Wangenheim, rappresentante della Germania presso il Governo bulgaro, e a cui è affidata la tutela degli interessi russi, formulò in una Nota officiale, diretta a questo Governo, la domanda della Russia per il pagamento degli arretrati delle spese dell'occupazione russa. Il barone di Wangenheim chiede nella Nota di essere informato del modo di pagamento che adotterà la Bulgaria. Egli dovrebbe riscuotere la somma e darne ricevuta in base alla Convenzione stipulata a tale riguardo colla Russia.

Questa pratica della Russia, sebbene indiretta fu oggetto di molti commenti, giacchè è dimostrato che è la prima che sia stata fatta dopo la rottura delle relazioni bulgaro-russe.

Nei circoli politici si volle vedere nelle Nota un passo fatto verso il riconoscimento indiretto dello stato attuale di cose in Bulgaria.

In altri circoli, invece, si propende a credere che il passo della Russia ne nasconda lo scopo reale, che sarebbe di creare imbarazzi alla Bulgaria.

Intanto il *Journal de Saint Petersbourg* di ieri (22) dichiarò che tale domanda non implica affatto riconoscimento nemmeno indiretto della situazione attuale della Bulgaria.

Per i due traditori graziati

I giornali di Roma sono inondati di bozze di articoli, mandati non si sa da chi, in cui si cantano le lodi di Mussa el Akkad e Kantibai che vengono paragonati a martiri dello Spielberg, a Oberdank eccetera. Dicesi che hanno difesi i loro territori; e che non potendolo fare colle armi si valsero dei tradimenti. Aggiungesi che non avranno monumenti perchè in Abissinia non se ne fanno, ma vivranno nel cuore di tutte quelle popolazioni. Conchiudesi dicendo che il supplizio li renderà eroi.

Questi articoli, evidentemente mirano a provocare una fittizia agitazione a favore dei due traditori. A Roma si osserva che Mussa el Akkad è ricchissimo e si dubita che a tutta questa agitazione ciò non sia estraneo.

LA RICCHEZZA NATURALE DEI VINI

E' distribuita la relazione sul disegno di legge presentato dai ministri Doda e Miceli per la convalidazione in regio decreto 8 novembre 89 sulla ricchezza naturale dei vini.

La relazione è in due parti: una rappresenta le idee della maggioranza e l'altra quelle della minoranza.

Cominciamo dalla prima: Il concetto di questa parte della Giunta della Camera tempera pel futuro l'effetto del regio decreto sopra indicato e garantisce più razionale e duraturo assetto a tale questione.

Ricordansi le disposizioni e i decreti precedenti, coi quali si fissava la ricchezza naturale alcoolica dei vini italiani, fra gli altri quello del 6 agosto 1875 che fissava a 15 gradi la massima ricchezza dei vini naturali del Piemonte.

Esaminasi la questione dei depositi d'alcool mescolato ai vini e ai mosti, e discutesi la questione dei premi d'esportazione, ritenendo che tali premi ca drebbero a beneficio di alcuni senza ragioni giustificate.

La relazione rileva che contro 19,130,414 lire riscosse dallo Stato per tassa di vendita e fabbricazione nel 1888-89, la spesa che ha sopportato l'erario è stata di otto milioni e 560 mila lire, in 14 mesi, pei rimborsi per *drawbacks*, pei quali occorse ricorrere a prelevare dal fondo di riserva lire 1.000,000 per rimborsi liquidati, ma non ancora ammessi a pagamento.

Il progetto della maggioranza della Commissione modifica l'art. 1. che converte in legge il regio decreto 8 novembre 89,

Modifica l'art. 2° fissando a 14 gradi la ricchezza naturale alcoolica dei vini italiani dell'alcoolometro centesim. ufficiale, mentre nel disegno di legge del ministero si diceva:

« Tale ricchezza non può superare i 15 gradi »;

Sopprime il 2° comma dello stesso articolo, col quale si voleva fissare la *ricchezza media alcoolica naturale dei vini*;

Conferma l'art. 3°;

Modifica l'art. 4°, col quale confermansi le disposizioni dell'art. 85 del testo unico della legge sugli spiriti; però fissa a 300, invece di 500 ettolitri, le miscele nei deposito di spirito mescolato ai vini e mosti; infine conferma le spese di vigilanza di tali depositi a carico dello Stato.

E questo è il progetto della maggioranza della Commissione, di cui era relatore il rimpianto Boneschi.

La minoranza della Commissione, che ha per relatore l'on. Sciacca della Scala, modifica l'art. 2o, del disegno del ministero, fissando la data del 1 marzo 90 per cessare l'effetto delle disposizioni relative al calcolo a 15 gradi della ricchezza alcoolica dei vini; fissa a 12 gradi, nell'art. 3o, la massima ricchezza naturale dei vini e conserva ad 8 gradi — ciò che nel testo del ministero non è detto — la ricchezza di alcool per i vini impiegati nella produzione del vermouth.

PROCESSO PER BROGLI ELETTORALI

LA SENTENZA

L'altra sera fu pronunciato il verdetto e la sentenza del noto processo di Torino:

I giurati con 7 voti contro 5 ritennero essersi verificate delle irregolarità; negarono che l'imputato avesse agito in istato di ubbriachezza; concessero le circostanze attenuanti.

La Corte condannava Pesci Leandro a 5 mesi di detenzione, a 166 lire di multa, alla sospensione per un anno dai diritti elettorali, oltre le spese del processo e il risarcimento alla Parte Civile in lire 150 da devolversi alla Congregazione di carità.

Corriere del Veneto

SLAVIA ITALIANA

Esordio — La Società di S. Ermacora — La Dante Allighieri.

Cividale *20 febbraio.*

Quando io, figlio di padre slavo ma (deggio dirlo perchè non sia frainteso l'intendimento di questo scrittarello) cresimato italiano nelle campagne del 1859 e 60, impresi a pubblicare i miei saggi su la *Slavia italiana*, l'ironia li preannunciò, la congiura del silenzio li accolse e, dopo un lusinghiero successo all'estero, ostilità dirette ed indirette cercavano di abbatterli. Non adduco le prove, perchè non sarebbe *hic locus*, ma basti dire che le conservo per qualunque bisogno.

Una qualche resipiscenza però adesso avverto e, per citare un solo esempio, l'ufficiosa *Riforma* accoglieva testè qualche articolo, col titolo *Slavia italiana*, di questo credulo panslavista.

Infatti non è fare la strada al rimedio col mostrare il male? E non giova alla stessa Italia il trattare della sua Slavia? Ed a questa pure non tornerà proficuo uno studio delle sue condizioni peculiarissime?

Indirizzo il ripropostomi studio alla *Gazzetta di Venezia*, ringiovanita, la quale, credo sola, tentò di unificare gli interessi del Veneto.

E terrò una forma giornalistica, che si stacchi dalle monotonie scientifiche col raccogliere e notare alla buona i fatti mano a mano che accadono o che mi soccorrono alla mente.

* *

Nel Distretto di S. Pietro al Natisone, soprastante a Cividale, che conta circa 16,000 Slavi ma in grande maggioranza montanari illetterati, vi saranno, giusta i dati fornitimi da un sindaco di colà, 130 affigliati della Società slovena di *S. Ermacora*, ossia quasi tutti gli educati nelle scuole d'Italia, e forse nessuno della Società *Dante Allighieri*.

Donde ciò? — A sommesso parer mio e di quel Sindaco, nel migliore e più pratico organamento dell'Associazione slava. Con un annuo fiorino o giù di lì il socio riceve otto libri od opuscoli all'anno, scritti in sloveno, che trattano le materie più utili e morali, come l'agricoltura, la storia slava, la musica. Ho sul leggio del mio pianoforte due di quei volumetti, di oltre 200 pagine cadauno, fitti di una deliziosa musica corale, accomodata a tutte le sacre funzioni. Perchè nelle chiese della nostra schiavonia tutto il popolo canta e, siccome le canzoni sono in sloveno, lo spirito latino molto non ci guadagna.

Nè si creda che questo lusso di propaganda si converga tutto nella Slavia italiana. Un distinto professore regio, (il quale nel *Forum Julii* dell'11 gennaio tratta patrioticamente lo stesso argomento) mi diceva di aver percorso il Coglio austriaco e parte della Carniola e della Carinzia, e di aver ovunque trovato, nelle scuole, i libri e nelle osterie i disegni patriotici della stessa Società. Così questa sa immedesimarsi nelle fasi più minute della vita di un popolo.

Anche il nome dell'Associazione (l'Italia non deve ignorarlo) è tutto un programma religioso e politico.

S. Ermacora, discepolo di S. Marco Evangelista, fu il primo vescovo di Aquileja. La quale città in progresso di tempo, diede il titolo al Patriarcato, che comprendeva nella sua giurisdizione quasi tutti gli Slavi dell'Austria e tutti gli Slavi del Friuli italiano. Tuttora patrono della Metropolitana di Udine è S. Ermacora.

Ora in questo nome si intende di affratellare tutti gli Slavi dell'antico principato aquilejese.

* *

A questo stato di cose potrebbe apportare un rimedio la Società *Dante Allighieri*, ma a condizione, almeno nella nostra Schiavonia, che imitasse il processo della più vecchia Società di *S. Ermacora*.

Invece di perdersi nelle nuvole e di non far sentire finora agli associati alcun vantaggio diretto (per cui nella stessa patriotica Cividale questi si contano sulle dita) la nuova Società, che pure s'intitola da un genio mondiale e che pure si propone la diffusione della lingua italiana prima di tutto in Italia, dovrebbe accortamente diffondere libri italiani con la traduzione slava di fronte. Per esempio, non si potrebbe contrapporre ai migliori e più facili canti della Divina Commedia taluna delle versioni che pure gli Slavi in copia possiedono? E, con questo me-

---

Gazzetta di Venezia — 24 febbraio (5)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

DUE AMORI

— La mia teoria non è più strana di molte altre, diceva Domenico a un suo interlocutore che aveva il sorriso sulle labbra, anzi è alquanto più consolante. Virtualmente nulla dimostra la vostra esistenza. Siamo due forme create l'una per l'altra. Quando voi, dormendo, siete sotto l'impero, di ciò che chiamate dei sogni, attorniato da creature che non avete mai viste, che non sono mai esistite, e che tuttavia parlano, agiscono ed entrano in comunicazione con voi, uno dei veli della verità cade. Così è dell'universalità delle cose. Ma tuttavia, mi direte: voi piangete, ridete, amate...... Sì, senza dubbio.... Ma non vi è forse mai accaduto in un sogno di piangere, di gioire, di provare i sudori della morte? Al vostro svegliarvi, un altro sogno s'impadronisce di voi, o per meglio dire, voi continuate a sognare sotto una nuova forma, che non per questo è più reale.

Quando Domenico principiava a discorrere delle persone che gli erano simpatiche, arrivava a una eloquenza commovente. Aveva ingenito l'orrore del male.

— Se fossi sicuro, diceva, che tuttociò che vedo è realtà, io non vivrei. Fortunatamente la riflessione mi dimostra che non ci sono nè lagrime, nè miserie nel senso che si dà a queste parole, ci sono degli incubi.....

Verso mezzanotte Raimondo volle ritirarsi. La signora Ducormier lo condusse in una bella camera, ben riscaldata, dove trovò i suoi abiti e i libri che aveva lasciato al Rocher. Allora la signora Ducormier salutandolo disse:

— Eccovi prigioniero sulla parola, se tentate di fuggire, i guardiani del parco hanno hanno ordine di arrestarvi!

Il signor d'Ambleuse che doveva fermarsi due giorni in casa del giudice conciliatore ci stette una settimana. Il signor di Busserolles vi andò spesso, ma sempre solo. Aveva sempre pronti mille pretesti per ispiegare l'assenza di Delfina. Un giorno era stanca, un'altro giorno aveva l'emicrania, o meglio era Lucia che tossiva.

— Sempre il medesimo ritornello! mormorava la signora Ducormier la quale non mancava di visitare ogni giorno la sua amica, e ne ritornava melanconica e preoccupata in guisa che lo stesso d'Ambleuse se n'accorse.

IV.

Un giorno d'Ambleuse era uscito a cavallo colla signora Ducormier. Il caso volle che arrivassero a una streda interna, all'estremità della città, quasi in campagna, davanti a una graziosa abitazione che egli non aveva mai visto. Un vasto giardino fra due viali d'alberi e contornato da una siepe spiccava nella pianura. Vi era qualche cosa di melanconico nell'aspetto di questa casa tappezzata di edera e sepolta tra gli alberi. Raimondo guardò la signora Ducormier la quale indovinando il suo pensiero lo prevenne e disse:

— Quella è la Casa Bianca, la dimora di Delfina. La finestra di fianco a quella vite, è quella della sua camera; dove vedete delle cortine bianche, abita Lucietta.

— Ecco dunque dove si nasconde la bella misteriosa! esclamò d'Ambleuse sforzandosi di sorridere.

— Povera misteriosa! mormorò la signora Ducormier.

Non disse di più, e Raimondo non osò proseguire, ma il ricordo di quella casa gli restò impresso, come le poche parole della sua compagna.

Si allontanò da quel sito, malinconicamente. Sapeva dove trovarla ora, quando pensava a lei, e ci pensava sovente; ella s'imponeva colla sua stessa assenza. Le sue relazioni con lei avrebbero mai dovuto limitarsi al primo incontro? L'esclamazione della signora Ducormier non gli era uscita di mente. Perchè quel senso pietà? Vi era dunque una sciagura in quella vita? Le sole inquietudini che le davano sua figlia eran forse sufficienti a spiegare tutta la sua ambascia. Non osava interrogare la sua ospite, quando una sera in cui tutta Morsan si trovava dal giudice conciliatore, egli notò che la signora Ducormier andava e veniva più allegra del solito; pareva che non potesse star ferma. Il signor di Busserolles rideva, parlava, faceva un grande chiasso. Ad un tratto, una voce di donna che cantava, richiamò l'attenzione del signor d'Ambleuse. Questa voce aveva un timbro di rara freschezza. Raimondo ne fu subito affascinato. La voce si tacque; egli si alzò e pchiuse la porta.

— Che! eravate voi! esclamò egli scorgendo Delfina che passeggiava colla signora Ducormier.

— Giacchè la presentazione è fatta, discorrete pure, disse la padrona di casa allontanandosi.

La signora di Busserolles era un po' imbarazzata. D'Anbleuse che se n'avvide subito, le venne in aiuto e disse:

— E la signorina Lucietta?

— Quanto siete gentile..... ella sta meglio; per qualche giorno ha cambiato aria e ciò le ha fatto tanto bene che ne sono tutta allegra.

Si guardò intorno, quasi tremante e soggiunse:

— Datemi notizie del nostro pastorello, si chiama Gerolamo.

— Lo vedo spesso. Siamo diventati amici dopo l'avventura della Platriere.... Corre come le sue pecore.

— Così vedessi correre Lucietta!

In quella sera tutto piaceva, tutto andava a genio alla signora di Busserolles. Aveva un ridere gaio, uno sguardo dolce e brillante che variava ogni minuto e pieno di espressione. Raimondo era incantato.

Delfina apparteneva alla categoria delle donne veramente gentili. Esteticamente non avrebbe potuto servire di modello per ritrarre una Diana o qualche ninfa errante nei paesi della Tessaglia, ma era una di quelle donne che pur nulla avendo di ciò che si chiama veramente bello, riescono nondimeno seducenti.

Verso la mezzanotte taluno ebbe l'idea di organizzare una colletta a favore di alcuni operai i quali avevano perduto tutto il loro, in un incendio. La signora di Busserolles prese un paniere nel quale si dovevano deporre le offerte.

— Un napoleone a testa e la casa è riedificata, disse una vecchia signora, chi non l'offrirà?

(Continua.)

todo, la storia della nostra Slavia non si dovrebbe incardinare su quella dello stesso Patriarcato aquilejese, sempre più fattosi latino, e della Repubblica veneta, tanto benevola ai nostri Schiavoni, per concludere che anche l'Italia una e libera favorirà questi suoi figli millenari? E nelle chiese slave il canto gregoriano (sul testo latino che ora manco figura nei due volumetti dianzi discorsi) non riprenderebbe il suo primato se, almeno per politica, non si osteggiassero tanto i preti che, in mezzo alle popolazioni rurali (la maggioranza d'Italia) sono tutto?

***

La prossima volta pubblicherò un documento, tuttora inedito, per dimostrare come la sullodata Repubblica trattasse sempre i nostri Slavi. *Ad imitandum.*

Avv. Carlo Podrecca.

L'emigrazione nel Veneto

Il barone Giulio di Castelnuovo che da alcuni giorni ha fatto ritorno a Roma dal suo viaggio nel Veneto cui abbiamo accennato e che si collegava cogli importanti suoi studi sull'emigrazione, ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza privata dal Re. Sua Maestà s'intrattenne a lungo col barone di Castelnuovo interessandosi vivamente alla sorte delle varie classi agricole e parlando del Veneto, colla speciale simpatia che il Re porta sempre alla nostra regione.

Meduna di Livenza *22 febbraio — Strascichi elettorali* — Ci scrivono:

(L. R.) Il corrispondente dell'*Adriatico* che tanto si occupò sul suo diletto giornale a scrivere sulla pretesa *invalidità* delle elezioni comunali di Meduna seguite nel 10 novembre 1889, ora non si mostra altrettanto premuroso a render pubblico il decreto Prefettizio 8 febbraio 1890. N. 249 IV col quale quelle elezioni si ritengono **valide**. — perchè avvenute senza minimamente offendere le disposizioni di legge. — I battuti, si capisce, furono il corrispondente dell'*Adriatico* e compagnia, e pare lo siano stati tanto da far perdere a tutti la voglia di toccare più questo tasto così scottante specialmente per uno dei candidati dell'accennato decreto, che qui mi piace letteralmente trascrivere:

« Considerato che, in confronto delle asserzioni « tengono le dichiarazioni dal Verbale dell'ufficio « atto pubblico, faciente piena prova.

« che il figurare fra i **ricorrenti al Consiglio « comunale nove elettori proclamati con« siglieri e peggio i quattro scrutatori del « seggio dopo di aver firmato il Verbale**, « induce a credere che il ricorso sia stato **ispirato « da passione.** »

E **passione** pare che ci sia stata veramente; ne è prova ancora il silenzio significante dei battuti e del corrispondente dell'*Adriatico*, il quale non rese nemmeno pubblica la deliberazione presa sull'argomento da lui trattato!

Mestre *23 febbraio — Consiglio comunale — Nomina assessore.* — Ci scrivono:

Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno per la seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale, indetta per mercoledì prossimo, è stabilita la nomina del quarto assessore effettivo in sostituzione del cav. Pietro Berna nominato sindaco. La persona che di preferenza si designerebbe a tal posto dalla maggioranza dei consiglieri sarebbe il signor Da Rè, il quale, per molto tempo anche nella passata amministrazione, ebbe a coprirlo molto lodevolmente. La scelta quindi sarebbe ottima sotto ogni aspetto e tanto più che il signor Da Rè raccolse nelle ultime elezioni un considerevole numero di voti. Egli è uno dei maggiori censiti del Comune, ed unitamente al proprio fratello attende alla direzione dell'importante Stabilimento industriale di qui che appartiene alla loro Ditta, e che va sempre più proficuamente allargando la propria cerchia d'affari, dando lavoro a numerose famiglie. Sono poi assicurato che se eletto con soddisfacente votazione, egli declinerebbe anche da ogni lontana idea di rinuncia, e la Giunta sarebbe così completata con un'altro elemento assai proficuo per l'amministrazione comunale.

Padova *23 febbraio — Mattinate musicali, — Consiglio comunale — L'amante assassina — Teatri* Ci scrivono:

Domenica 2 marzo comincieranno le *mattinate musicali* nella sala dell'Istituto musicale in via Vignali, invece che al palazzo *Selvatico* dove si davano gli anni scorsi. Questi geniali trattenimenti accolti sempre con maggiore e ben meritata simpatia, saranno diretti, come per l'addietro, dal distintissimo maestro cav. *Cesare Pollini*. I soci dell'Istituto avranno libero l'accesso alle mattinate; per il resto del pubblico il biglietto costerà lire tre.

— Due saranno le sedute del Consiglio comunale: una venerdì prossimo, come vi scrissi; l'altra il successivo sabato primo marzo.

— E' erronea la notizia che l'amante assassina Italia Bertocco abbia ottenuta la libertà provvisoria. Trattandosi di assassinio con premeditazione non è ammessa per tale reato la libertà provvisoria.

— Al *Garibaldi* la compagnia Tani esordì ieri sera con accoglienze ultra simpatiche. Un successo anche dal lato finanziario.

Schio *23 febbraio — Progetti edilizi* — Ci scrivono:

Facendo seguito all'antecedente seduta, nella quale rimase sospesa la nomina dei membri a completamento del Comitato cittadino, essendosi ad unanimità dichiarato effettivo quello provvisorio, coll'aggiunta ad essi di altri otto membri, questa sera vi è stata la votazione alquanto animata per concorso e per lotta nei candidati. — Dallo spoglio della votazione riuscirono eletti i signori Barettoni cav. Guglielmo, Cazzola Ettore, Clamer Enrico, Bertoncello Antonio, Granotto Francesco, Maddalena dott. Domenico, Mistrorigo Ferdinando e Rossi cav. Francesco, ai quali vanno aggiunti i componenti il Comitato provvisorio sigg. Boschetti Edoardo, Dal Bum Giacomo, Lago Luigi, Panciera cav. Domenico, Pasquotti Tommaso, Saccardo ing. G. Batta e Saccardo Giuseppe. Questi 15 nomi sono una garanzia del buon esito del progetto edilizio, tanto più che il cav. Francesco Rossi con la sua attività saprà infondere quell'impulso di saggia operosità, che è una caratteristica sua propria.

Il progetto poi, approvato così solennemente dal voto cittadino, si presenta vantaggioso non solo dal lato estetico, ma anche nell'interesse materiale — poichè la nuova piazza presentando una località frequentata, comoda al ritrovo e collocamento di vari banchi, offrirà un grandissimo vantaggio all'incremento dei mercati settimanali, al richiamo di persone, ed uno sviluppo commerciale oggi ristretto ed incomodo nella sola piazza di S. Pietro. Ma dato pure e non concesso che il nuovo sfogo, non porti alcuna utilità allo sviluppo commerciale, ma il progetto si presenta ammirabile per l'abbellimento alla città che viene maggiormente ampliata con le due grandi strade, le quali serviranno di congiunzione con la regione dei Cappuccini che va rapidamente popolandosi e con S. Trinità la più ridente plaga dei nostri dintorni.

Da qualche tempo si dibatte la questione del variato collocamento dei concerti musicali che si trovano a disagio, nella Piazzetta Garibaldi, troppo ristretta, e nella Piazza S. Pietro incomoda pel passaggio continuo dei ruotabili e per la sua costruzione contraria all'armonia dei suoni. — Con la costruzione della nuova piazza la questione è risolta ed anche il divertimento trova il suo tornaconto, perchè nella località recinta all'intorno dai nuovi fabbricati i concerti saranno potentemente favoriti dalle armoniose parti ed il passeggio delle nostre gentili ed eleganti signore, con la nuova via e con la vicina piazza riuscirà splendido ed attraente.

Tutto dunque concorre a raccomandare l'effettuazione del grande progetto e se nel 1889 fu inaugurata la luce elettrica, è da sperare che nel 1890 si possa inaugurare la piazza Alessandro Rossi e la via Principe Amedeo e Margherita o Giacomo Del Buon il grande fautore del progetto, che dalla consorella *Provincia* fu battezzato per Jack lo sventratore.

Udine *23 Febbraio — Un grave errore* — Ci scrivono:

(P. e.) L'altro ieri i reali carabinieri si recarono nel domicilio di certo Narduzzi in Via Cisis, intimandogli l'arresto, per non aver soddisfatto agli obblighi di leva, cioè per non essersi presentato al corso d'istruzione dei 15 giorni nel pp. anno. Il Narduzzi che all'epoca della chiamata trovavasi a Verona ed aveva in quella città adempiuto ai proprii doveri di soldato, ebbe un bel dire e d'insistere trattarsi di un errore — i carabinieri — fedeli esecutori del loro mandato — non poterono accettare per buone le sue asserzioni e testimonianze, e fra i pianti della moglie, e dei figli di lui, lo condussero in carcere. Naturalmente — chiarito lo sbaglio — verrà subito rimesso in libertà, ma intanto chi provvederà alla sua famiglia e chi compenserà al Narduzzi i danni morali e materiali che possono derivargli da sì grave errore dell'amministrazione!

Zelarino *23 febbraio. — Nomina del Sindaco* — Ci scrivono:

Solo ieri l'altro fui informato che anche per questo Comune arrivò il Decreto Reale che nomina il nuovo sindaco nella persona dell'egregio cav. Ugo Paccagnella. Sebbene tale nomina sia stata fatta con un deplorevole ritardo, pure la notizia fu accolta con generale sodisfazione dai comunisti, essendo la scelta corrispondente al voto espresso dagli elettori, e perchè il cav. Paccagnella oltre che essere un perfetto gentiluomo, è il principale censito del Comune e quindi il più interessato al buon andamento dell'amministrazione, nella quale anche in passato diede prove di accorgimento e di capacità amministrativa.

Verona *23 febbraio — Caccia alla finta volpe (Paper-Hunt) — Il generale Pianell* — Ci scrivono:

(Julius) Molti giovani, e distinti ufficiali di cavalleria si diedero oggi convegno a Porta Nuova per una partita sportistica di gran moda: un cavaliere figurante la volpe parte di carriera, lascia dietro a sè una traccia di carta: poco dopo gli si lanciano dietro ventre a terra i cacciatori, che sono tenuti a seguire i pezzetti di carta figuranti l'orma della volpe, la quale supera ostacoli, salta fossi, fa giri tortuosi per sviare i persecutori, e si nasconde finchè sia scovata. Alla partenza da Porta Nuova verso il tocco, assisteva gran quantità di gente: vi erano pure parecchi equipaggi signorili, un tiro alla postigliona, qualche dilettante cavallerizzo, alcuni ufficiali a cavallo, e una signora che montava un vivace stornello.

Cavaliere-volpe fu il marchese Benzoni, capitano di cavalleria *Savoia*: inseguitori venti o venticinque tenenti, che inforcavano agili ed eleganti cavalli. Un corno da caccia diede il segnale dell'inseguimento, e tra una fitta nube di polvere scomparvero i cavalieri, che saltarono una barriera fissa, indi scesero a precipizio pel terrapieno nella fossa di cinta delle mura e proseguirono la caccia equestre per più di un'ora e per un tratto di circa 5 chil. facendo capo a Bosco Mantico, dove eransi pure recati gli equipaggi, e dove ebbe lieto fine lo spettacolo con un'allegra e copiosa bicchierata. — Di bell'effetto il ritorno delle carrozze precedute e attorniate dagli ufficiali che si distinsero per abilità, e per cortesia.

— Il generale Pianell è entrato in convalescenza.

NOSTRO CORRIERE FERRARESE

Il Commendatore Serrao — Dopo lo spettacolo — Tiro a Segno — Società di Belle Arti.

Ferrara *22 febbraio*

(Minimus) La città di Ferrara ha sentito con dispiacere la destituzione del Prefetto Manfredi a Treviso e le dimostrazioni che la cittadinanza intera diede all'illustre Rappresentante del Governo, furono la prova evidente della simpatia e stima che seppe acquisirsi nella nostra città. — Però il dispiacere per la partenza del Manfredi, fu attenuato dall'avere il ministero affidato al commendatore Serrao, la reggenza della Prefettura.

Credo non vi sia in Italia (almeno in quella eletta di persone che si occupano della vita pubblica) chi non conosce il Serrao capo della Questura in Roma in momenti difficili, dove seppe spesso distinguersi notevolmente. Egli è fra noi da oltre due anni, nella qualità di consigliere delegato, e si ebbe occasione di esperimentare quanta sia la fiducia, la stima che i cittadini ripongono in lui.

***

Si è chiusa, colla sera di giovedì, la stagione al nostro Teatro Comunale. Parlai in altro mio corriere degli onori meritamente avuti dai diversi artisti, specie dalla signora Ernestina Garulli, e dal tenore cav. Giuseppe Russitano. — mancherei però ad un dovere, se una particolarità di detta stagione non avessi da rilevare. L'orchestra che fu diretta dal vostro maestro cav. Domenico Acerbi era composta di elementi del paese, fra questi sono degni di speciale encomio, i 14 allievi del prof. Ercole Arlotti tutti provenienti dal nostro istituto, in cui egli è insegnante. Il nome dell'Ariotti fa onore all'arte musicale, e a Ferrara.

***

L'Egregio Presidente della Società del Tiro a segno Cav. Ercole Caroli ha tutto disposto perchè la solenne inaugurazione del Tiro abbia luogo il 14 marzo p. v. genetliaco, di S. M. il Re — e ciò anche nel lodevole pensiero che quest'anno Ferrara solennizzi con ispeciali dimostrazioni la festa del nostro Re, quasi a conforto del lutto che ha colpito Casa Savoia colla perdita del Principe Amedeo. L'inaugurazione del Tiro a segno avrà luogo, dopo la rivista delle truppe coll'intervento delle autorità civili e militari, e delle diverse associazioni.

***

La nostra Società di Belle Arti riaprirà il 14 di marzo la sua Esposizione permanente, mi è grato annunciare in questo corriere che vi sono pregevoli lavori di artisti veneti e cioè del Prof. Giovanni Spoldi e dei fratelli Cecchini, mi auguro che agli artisti, seguano i mecenati.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 febbraio: S. Mattia apostolo.
Martedì 25 febbraio: S. Margherita da C.
Sole, leva ore 6 m. 48 tram 5. 38.
Temp. mass. del 23 7.6 Min. del 24 . 0.5.

LA QUESTIONE DELL'ISTITUTO COLETTI

al Consiglio comunale

Riceviamo questa lettera che per l'autorità di chi la dettava e per le chiare argomentazioni che la illustrano deve richiamare l'attenzione di tutti i consiglieri del nostro Comune.

Onorevole signor Direttore.

Ci permetta di esprimere francamente nel suo riputato giornale la nostra opinione, quale essa sia, intorno alla deliberazione, presa dal Consiglio comunale nella notte del 21 corrente, colla quale veniva approvata da 37 voti su 42 la proposta del consigliere Tecchio, di aprire, cioè, un'inchiesta sulla causa delle dimissioni del cav. Nelli, direttore dell'Istituto Coletti e della loro accettazione per parte del Consiglio direttivo, affidandola a tre consiglieri, che vennero scelti nelle persone dei consiglieri Fabris, Fambri e Tecchio, allo scopo di rendere possibile la conservazione del cav. Nelli alla direzione dell'Istituto suddetto.

E tanto più ce lo permetterà volentieri, chè noi argomentiamo sull'incidente in modo affatto impersonale, e dal punto di vista unicamente del diritto e della competenza.

Non pretendiamo che questo nostro parere sia una sentenza, ma è una leale nostra convinzione, che sottoponiamo al giudizio del pubblico, e che esprimiamo al solo fine di far prevalere la legge sopra qualunque sentimento personale, per quanto esso sia plausibile ed utile.

Ed eccolo esposto sinteticamente, persuasi che poche indicazioni bastino a darne lo sviluppo e la prova.

Opiniamo: che il Consiglio comunale non è competente a decretare qualsiasi inchiesta sull'amministrazione di un'Opera pia, secondo la legge del 3 agosto 1862 tuttora vigente; che l'incidente, come fu svolto in Consiglio, e come fu affermato non riferirsi punto all'amministrazione dell'Istituto, che procede regolarmente, non può formare oggetto di un'inchiesta a senso di legge.

E invero il riformatorio Coletti è sistemato a forma dello Statuto approvato con D. R. 3 febbraio 1876, e secondo le disposizioni della legge 3 agosto 1862 e regolamento 27 novembre detto anno. Esso è un'Opera pia autonoma, amministrata da un Consiglio di nove membri onorari, con un direttore stipendiato.

Come tale l'Istituto Coletti è invigilato dal ministro dell'interno, e l'amministrazione funziona sotto la tutela della Giunta provinciale amministrativa. — Nessuna disposizione di legge o dello Statuto lo mette alle dipendenze del Comune, il quale può esercitare su di esso soltanto le incombenze a lui delegate per legge.

E quali sono queste incombenze della rappresentanza comunale? — L'una si riferisce alle eventuali riforme, ed è contenuta nell'art. 24 della legge sulle Opere pie, le altre sono indicate dagli articoli 49 e 50 del regolamento 27 novembre 1862. — Ma tanto la prima, quanto le seconde si limitano ad una indagine o controllo, e sulle risultanze qualsiansi l'azione dell'Autorità comunale si riduce al dovere di riferire e proporre, e non mai a quello di decretare. Un'inchiesta non può essere decretata che dal ministro dell'interno sopra proposta del prefetto, sentita l'Autorità tutrice. Il Consiglio comunale pertanto ha invaso la sfera d'azione del potere esecutivo!

Senonchè anche il prefetto non potrebbe uscire dalla cerchia degli oggetti concernenti l'amministrazione dell'Opera pia, e la sua proposta di un'inchiesta dovrebbe essere giustificata dalle prove di gravi irregolarità od abusi, ma non mai per un dissenso di opinioni fra direttore e Consiglio amministrativo.

L'azione dunque dei signori consiglieri prescelti a costituire la Commissione d'inchiesta è viziata dalla irregolarità stessa della deliberazione consigliare, vale a dire, è incompetente, e non può avere alcun effetto legale; anzi siamo d'avviso che i membri componenti il Consiglio direttivo del pio Istituto possono declinare l'obbligo di rispondere a qualunque domanda dei signori commissari comunali.

E non crediamo poi che la presa deliberazione sia il miglior modo di appianare le difficoltà, che potrebbero essere inasprite, mentre sarebbe stato più conforme alla legge che il prefetto, od un suo delegato, prendesse esatta conoscenza delle cose e rilevare la vera cagione del dissenso, per vedere quale relazione esso abbia collo Statuto e colla legge, e provvedere nel migliore interesse dell'Opera pia.

Secondo il nostro modo di vedere, l'azione del Consiglio comunale doveva circoscriversi al serio esame delle circostanze, e all'uopo fare invito al sindaco di rappresentare i risultati al prefetto colla preghiera di un adeguato provvedimento.

Il Consiglio avrebbe potuto anche per l'articolo 24 della succitata legge prendere l'iniziativa per una modificazione o riforma dello Statuto, ma non mai per qualsiasi motivo decretare esso stesso un'inchiesta.

Con distinta considerazione.

Venezia, 23 febbraio 1890.

Dev.mo

(Segue la firma)

Croce Rossa. — Ieri ebbe luogo al Municipio l'annunciata seduta della Sezione della *Croce Rossa* del nostro dipartimento marittimo. — Ecco alcuni dati sul *resoconto morale* per il 1889 ieri comunicato: vi è un aumento notevole nei soci perpetui e temporanei — i primi sono ora 58, i secondi 250 con 258 azioni.

Nel *conto consuntivo* 1889 la rimanenza che al 1 gennaio era di L. 2861.40 ammontava al 31 dicembre 89 a L. 7494 05. Le spese di amministrazione limitaronsi a L. 332.51. Si acquistarono materiali per L. 1309.87 e rendita italiana L. 70 per L. 1152.60. Vennero spese in distintivi L. 160.

Nelle entrate figurano L. 440 di Rendita Italiana, netta L. 381.92; in conto corrente L. 640,13; esazioni da soci perpetui L. 1400; ricavato da una colletta per beniaggi L. 427; esazioni da soci temporanei L. 1445 — importo del ballo al *Marcello* L. 3830, rimborso della spesa distintivi L. 45.50. In complesso il conto si chiude in attivo e passivo con L. 10649.03.

Approvato il consuntivo si discusse su parecchi argomenti; fra altro si avvisò alla necessità di insistere per la costituzione di subcentri di azione nei comuni capi-distretti e vennero incaricati vari membri del consiglio direttivo a far pratiche dirette.

Si accennò inoltre alle difficoltà incontrate per predisporre feste speciali durante l'inverno e all'intenzione che si ha di provvedere in proposito con divertimenti popolari nella stagione estiva per riuscire a rendere sempre più diffusa l'idea e la necessità di quest'opera umanitaria.

Passati alle elezioni, furono nominati membri del consiglio direttivo: il co. Canevaro Napoleone e il cav. Musatti dott. Cesare. Erano sortiti per estrazione l'amm. Fincati ed il dott. Musatti. Delle dame vennero rinominate le due vici-Presidenti contessa Ersilia Cozzi Canevaro e Fanny Restelli Pascolato.

R. Scuola superiore di commercio. — Gli studenti di questa R. Scuola passarono anche quest'anno all'elezione della presidenza del « *Circolo degli Studenti* » che riuscì composta dai signori rag. F. Rossini, presidente; rag. A. Jona, vicepresidente; rag. L. Petrella, cassiere; rag. C. Dragoni, segretario. Ognuno poi dei cinque corsi della scuola si elesse separatamente un consigliere. — La sede dal Circolo è a San Giuliano, corte Locatella.

— A Pasqua si terranno gli esami di diploma di Diritto, Economia politica e Statistica.

Tiro a Segno — Ieri nel campo di tiro continuarono le lezioni pei soci ascritti al riparto Scuole e Libero che devono presentare la domanda pel volontariato di un anno entro il 17 marzo p. v. Convennero in 9 ed eseguirono la V.ª e VI.ª lezione di tiro ordinario.

A cura della Presidenza vennero fatti collocare bersagli a 200 e 300 metri, predisposti secondo le norme stabilite dal programma per la gara generale di Roma. I soci vi si esercitarono nel tiro libero pel quale vennero sparate 1200 cartucce.

All'Associazione degli impiegati — Nel concerto che avrà luogo la sera di mercordì 26 all'Associazione generale degli impiegati civili, suonerà anche il celebre arpista signor Skerle, professore del Liceo musicale di Monaco, e che tanto piacque l'altra sera al Liceo Marcello.

Vi prenderanno parte inoltre il prof. Tirindelli, il bravo Baldassari e la signorina Negri, allieva del prof. Pucci. La direzione del concerto è affidata al maestro Rossi.

Nuova reclame — Egregia persona amica ci scrive:

Caro Direttore. — Il negozio Sarfatti, propinquo al Caffè Florian ha trovato un nuovo genere di *reclame*. C'è sulla vetrina un cartellino che dice in inglese che gli oggetti, e i tessuti racchiusivi furono confidati al negoziante da famiglie veneziane, a scopo di vendita. Il negoziante poteva aggiungere: *per amor di Dio* — come gli accattoni che domandano l'obolo al forestiero.

Noi non contestiamo all'egregio signor Sarfatti l'autenticità dei suoi oggetti nè la fiducia che hanno riposto in lui i nobili suoi committenti — ma via! quello che troviamo per lo meno abbastanza indiscreto è la pubblicità e la rivelazione di certe necessità a cui sono condotte le famiglie che nel signor Sarfatti hanno tutta la loro fiducia — o che l'arte della *réclame* abbia tali nuovi indirizzi da passar sopra a ciò che non permette la convenienza più elementare — non lo crediamo e confidiamo che il forestiero non trovi più l'occasione di mandare al *Figaro* o al *Gil Blaas*, una nota burlesca sugli usi e sui costumi di Venezia.

Edilizia. — In seguito ai lagni fatti da alcuni consiglieri comunali in una delle scorse sedute, fu deciso di togliere le due aiuole che si trovano in campo Ss. Gio. e Paolo, presso la Chiesa. Oggi stesso sono incominciati i lavori: tolte le piante, il tratto ora a giardinetto, verrà lastricato completamente.

Un furto audacissimo e di qualche entità è stato commesso la notte scorsa in Cannaregio. Sulla fondamenta degli Ormesini, al numero 2689, ha negozio di vino Pietro Antonio Furlan: la bottega è a metà della fondamenta tra il ponte dell'Aseo e quello degli Ormesini, e fa angolo con una calletta senza sfogo, denominata calle Cordellina. Fu appunto dalla parte di questa calle che i ladri sono penetrati nella bottega, forando il muro, al disotto di un'inferriata: un muro maestro, dello spessore di 36 centimetri (tre pietre), solidissimo.

Le pietre son state gettate a terra lì presso e vi si trovano ancora — il foro comunica precisamente colla testata del banco.

Il cassetto da cui i ladri tolsero il bottino è il primo, aderente al buco praticato: di solito il Furlan vi teneva poco o nulla — Ieri invece proprio ieri, vi aveva collocata una piccola cassetta rettangolare, a vernice, contenente circa 560 lire e parecchi oggetti di valore della moglie: quattro manini, una grossa collana d'oro, due anelli ed un paio d'orecchini di diamanti, altri anelli d'oro ecc.

Il Furlan teneva di solito questa cassetta in casa, nascosta in luogo appartato; la moglie ebbe il vaiuolo ed ieri un muratore doveva imbiancare la stanza dell'ammalata — per maggior sicurezza la cassetta venne portata nella bottega. Ciò non era saputo che dal Furlan e da un tipo conosciutissimo in Cannaregio per la sua deformità: il *maestro Marchetto*, il quale convive con lui. Il Furlan, che non sospetta di alcuno, attribuisce dunque alla fatalità la sua sfortuna — però l'autorità venne informata e sta indagando per venirne a capo.

Naufragio. — Telegrafano da Pachino (Sicilia) che a Marzameni in causa d'un violento temporale naufragarono parecchi navigli, tra cui la *Florida*, capitano F. Poli, armatore R. Zennaro, di Chioggia.

Annegato. — Ieri sera alle 11 e mezzo alcuni passanti per le fondamente di S. Giobbe udirono un tonfo nell'acqua: slegarono una battella dirigendosi verso la parte d'onde era venuto il rumore, ma era troppo tardi. Non pescarono che un cadavere — quello di Innocente Tabacchi, lavorante presso la raffineria di zolfo della Ditta Ceresa e Millin.

Il Tabacchi, nativo di Codoro (Belluno), era a Venezia solo, senza famiglia; è celibe — abitava in calle S. Giovanni a S. Giobbe, n. 1068: ed ieri sera appunto stava dirigendosi a casa sua. Era uscito allora, allora dal Caffè alla *Ragione trionfante*, appiedi del ponte delle Guglie; dedito al vino, iersera aveva bevuto più del solito. Camminava a tentoni, barcollando — si avvicinò troppo alla sponda della fondamenta, che è senza riparo, e cadde nel canale dove perì quasi subito per asfissia.

Accorsero guardie e carabinieri, che, fatta constatare la morte del Tabacchi dal dott. Bruzzo, portarono il cadavere all'Ospitale.

Un tafferuglio indiavolato è successo iersera, dopo le 10, in Calle dei fabbri: un ma

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Per quanto con rincrescimento, ci è forza constatare che l'indirizzo delle nostre borse non è per ora punto mutato. — Non vi sono grandi differenze ma il fatto è che il peggioramento ha continuato e si fece generale perchè non havvi si può dire titolo che non abbia anche in questa settimana pagato un più o meno leggero tributo.

È vero che le condizioni finanziarie dell'Italia non sono punto brillanti ma non ci pare però che sieno tali da giustificare gli esagerati timori che si vanno manifestando e molto meno il completo sfiduciamento a cui si sono abbandonate le nostre borse.

Quest'abbandono è tanto più deplorevole ora che le borse ed i mercati esteri manifestano sempre migliori disposizioni come lo prova il ribasso dei tassi ufficiali di sconto sia da Londra che da Berlino.

Auguriamoci una pronta resipiscenza — si mettano sul serio i nostri operatori a combattere la coorte dei ribassisti e non saran pochi i valori che potranno riprendere il posto che loro spetta. I valori ferroviari, le Rubattino, le azioni Banca Generale sono stati troppo irragionevolmente depressi ed è a nostra opinione immancabile e forse non molto lontana la loro impresa.

Il movimento intrapreso a favore della Banca Nazionale non ebbe fortuna. — Dopo aver toccato sino il 1925 sono ricadute a 1850.

Notiamo invece un sensibile aumento nelle obbligazioni del Credito fondiario del Banco di Napoli. — In pochi giorni hanno guadagnato una decina di lire l'ultima loro quotazione a Napoli essendo di 470.

Per tutt'altro ci riportiamo al solito prospetto.

Rendita Italiana 5 0/0 95,50 a 95,25
Azioni della Banca Nazionale da 1850 a 1830
» Banca Veneta da 305 a 303
» Banca di Credito Veneto da 295 a 294
» Costruzioni Venete da 148 a 150
» Cotonificio Veneziano da 282 a 280
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 485 a 486
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 499 a 500
» » Banco di Napoli da L. 464 a 465.

Cambi piuttosto deboli.
Londra a 3 mesi da 25.25 a 25,30.
Germania a 3 mesi da 122.50 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 209 a 210
Francia a vista da 101.20 a 101.30
Austria a vista da 215 a 215 1/2
Svizzera a vista 101.10 a 101.20
Pezzi da 20 fr. in oro 20,20 a 20,25.

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio N. 45, contiene:

Costituzione degli Uffici del Senato e nomina dei commissari — Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla cinta di sicurezza di Spezia ed all'opera mista di Monte Castellazzo — Regolamento organico e disciplinare e programmi d'insegnamento per la scuola di viticoltura e di enologia di Cagliari — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero del tesoro — Avviso della direzione generale del debito pubblico — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Prefettura di Rovigo il 28 febbraio ore 11 ant. delle riparazioni urgentissime ai guasti dell'arginatura destra dell'Adige sez. II. in Lusia e Boara Polesine per L. 52010.

— Alla Prefettura di Rovigo il 3 marzo ore 11 ant., del rialzo ed ingrosso della banca e sottobanca dell'argine destro dell'Adige a Volta Androna in Badia Polesine m.i 527 per L. 69925.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoli Luigi, Borgotaro — Brussa Antonio, Milano — Casanova Bernardo, Monza — Fossati Quirino, Monza — Scazzocchi Elisa ved. Piazza, Perugia — Zanetti fratelli di Oleggio, Novara — Zanetti Giovanni di Oleggio, Novara.

Ufficio dello Stato civile

23 febbraio — Nascite: maschi 8 — femmine 5 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 13.

Matrimoni: Camerino Gius., impieg. ferrov., con Ottolenghi Emilia, casalinga — Busato Domenico, margaritaio, con Maura Barbara, casalinga — Cravin Emilio, facchino, con Bonomo Caterina, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Scattola Giustina Maria Anna, 78, vedova, casalinga, S. Vito di Cadore — Cavallieri Costantini Stella 66, ved., perlaia, Venezia — Battistini Santa, 65, nubile, già casalinga, id. — Furgato Antonio, 81, vedovo, pensionato, Pieve di Sacco — Sambo Vincenzo, 70, coniug., pescatore, Chioggia — Pognati Giov., 63, coniug., fonditore, Venezia — Menco Luigi, 57, vedovo, barcaiuolo, Meduna.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	»	63 —	Pisa 1871 (vecchie)	»	78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 24 — Caffè mercato fermo.

Marzo	105 50	Settem.	104 1/2
Maggio	105 —	Novem.	102 1/2
Luglio	105 —		

Hamburg 24 — Caffè mercato fermo.

Marzo	85 3/4	Settem.	84 3/4
Maggio	85 1/4	Dicem.	82 —
Luglio	85 1/2		

Anversa 24 — Caffè mercato fermo.

Marzo	105 3/4	Settem.	104 1/2
Maggio	105 3/4	Novem.	103 —
Luglio	105 1/2		

Budapest 24 — Frumenti mercato fermo

Primavera	f.	8.55 57
Autunno	»	7.76/78

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.88/90

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 FEBBRAIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 10	95 20
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 93	93 03
Azioni Banca Veneta nomin.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	ex div.
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 55
Francia	3	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 25	25 31	25 27	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 1/4	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 3/8	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente 5 %.

Firenze 24		
Rend. ital.	95	12 1/2
Camb. Londra	25	27 —
» Francia	101	25 —
Az. Ferr. Mer.	690	— —
» Mobiliare	534	— —

Parigi 24	Apertura	Tend. calma
Rend. fr. 3 %	91	65
» 3 % p.	88	10
» 4 1/2	105	40 —
» ital.	93	47 —

Ferr. Lomb.	307	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	18	20 —
Prest. spagn. est.	72	78 —
Banca di Par.	792	50 —
Consolid. ingl.	97	9/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 0/0	477	18
Az. Suez		—
» Panama	66	25
Ferr. m. a term.		— —

rinaio tedesco, d'un legno mercantile ancorato nel nostro p rto, essendo ubbriaco bastonava a capriccio, senz'alcuna ragione un povero vecchio che aveva trovato uscendo dal caffè condotto da Giuseppe Mell. Il vecchietto, Ambrogio Schiavinato fu Bernardo, si mise a gridare a squarciagola, con tutto quel fiato che gli permettevano i suoi 72 anni suonati — e uscì dal caffè in suo soccorso una kellerina, certa Paolina Reiner, che s'intromise malauguratamente fra i due contendenti.

Il marinaio rivolse tutte le sue ire contro la Paolina, la quale si ritirò, trincerandosi, nel caffè. Il tedesco inferocito l'inseguì e volarono tazze e bicchieri, e si ruppero vetri e portiere... Capitarono le guardie che arrestarono non senza fatica il marinaio tedesco, ed un altro suo compagno che si opponeva all'arresto — e la scenaccia ebbe termine.

Sul campo di battaglia andarono perdute circa 100 lire in danni al conduttore dell'esercizio e rimase ferita ad un polso da un vetro, un'altra kellerina del caffè: Antonietta Moro del fu Giovanni.

Fra l'uscio e il muro. — Amore vagabondo! Tre o quattro individui volevano iersera entrare a tutta forza in un certo sito in Rio terrà dei Franceschi, a SS. Apostoli. Le inquiline si opposero a quella visita che riusciva forse inopportuna e chiusero la porta in faccia agli invadenti e ardimentosi giovanotti. Ad uno di questi, il più intraprendente, certo Ferdinando Pennuzzi, facchino, di Aviano, vennero impigliate due dita — il pollice e l'indice della mano destra — tra l'uscio e il muro, causandogli due leggiere contusioni, che andò a farsi medicare all'Ospitale civile.

Tavolinomachia. — Le guardie di P. S. ebbero iersera un bel da fare a rappacificare e condurre al Sestiere un furibondo ubbriaco che aveva giurato guerra a morte ai tavolini dell'*American Bar*; pareva don Chisciotte che combatteva contro i mulini a vento....

L'ubbriaco, era uno straniero che non potè dire o non seppe far ben comprendere il suo nome; calmati i suoi spiriti bellicosi sarà probabilmente mandato per i fatti suoi.

Pugni incogniti. — Il facchino Angelo Santini di Lodovico, dopo aver sacrificato a Bacco, e coll'ardore del sacerdote più fedelmente devoto, innalzava iersera inni di gloria al suo dio nella discreta penombra del Campo della guerra, quando — secondo quanto egli afferma — alcuni individui a lui ignoti gli si avvicinarono e lo colmarono di pugni sonori, lasciandolo malconcio. Le guardie di P. S. lo condussero, o meglio lo portarono all'Ospitale, dove, passata la sbornia, si potrà con sicurezza sapere se le percosse ricevute erano effettive, o, date le condizioni della sua testa, semplicemente ideali.

Epilessia. — Venne ieri accompagnato all'Ospitale un giovane, certo Bressa, figlio del sarto che ha negozio in calle della Bissa, perchè colto da ripetuti assalti epilettici, a cui va non di rado soggetto.

La secchia rapita. — L'ignoto, così noto alla cronaca giornaliera, ha compito anche ieri le sue gesta. S'è accontentato di rubare una secchia di rame, che potrà valere 5 lire, a Giovanni Busiol, in calle dell'Ospedaletto a Ss. Giovanni e Paolo, n. 6401.

GLI ARRIVI
del giorno 23

Vapore — Pagnucco Arturo da Udine, Lebreton Emilio da Treviso, Marchese Antonino Plattis da Ferrara, Indri Valentino da Pordenone, Wassermann Dott. M. da Padova, Avv. Gemma da Verona, Mariani Mariano da Roma, Terzi cav. Flaminio Isp. P. S., Borromeo Costanzo ten. di cavalleria.

Belle Vue Cappello Nero — M. Rosa Guidantoni da Milano, Biela Basch da Udine, Perelli Gaetano da Padova, Fiorini Gaetano da Verona., Ostersetger da Treviso, Biadene Giov. da Padova, Rebay Andrea da Bologna, Pivari Aless. da Padova, Gius. Boscolo Lisetto da Chioggia, Reali Gaetano da Milano, Brunetta Avv. da Belluno, Ettore Finzi da Ferrara.

Cavalletto — Rovato Gildo da Modona, Azzali Giacomo da Milano, Cesare Stella da Torino, Donati Alfonso id.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Alla seconda del *Roberto* accorse jersera alla Fenice un discreto publico, che si mostrò molto indulgente riguardo e al Russitano e agli altri artisti tutti, i quali, eccezion fatta pel Vecchioni, lasciarono, chi più chi meno, a desiderare. — Anche le distinte signore Meyer e Muziani-Rizzoni furono migliori alla prima rappresentazione.

Considerate le odierne condizioni della Fenice, anche come tenore di ripiego, il Russitano è appena sufficiente per le scene del nostro Massimo. Ha molta e bella voce, ma manca di arte di canto, e pur la sua azione, talora troppo forzata, non può far dimenticare la fine interpretazione che al quinto atto seppe dare il Garulli.

Fu applaudito, più che per altro, per paura dei catenacci alle porte del teatro.

Un vicino di poltrona mi chiedeva se nel secolo XI si usava quell'accurata scriminatura portata dal Russitano. Rivolgo la domanda a chi di ragione, e passo oltre.

Raccomando anco una volta miglior colorito e più appassionato nell'esecuzione complessiva — maggior evidenza di pensiero musicale e di frase. L'orchestra si distingue soltanto per i valenti solisti: e per citarne taluno, noto il Marasco ed il Furno, ai quali specialmente è affidato il più caro dei preludi, quello che prepara la soave melodia *nel lasciar la Normandia*.

Un elogio speciale al basso Vecchioni, un Bertramo distintissimo.

Abbastanza bene i comprimari e la massa corale — lodevolmente composto dal M° Cecchetti e ben eseguito dall'intero corpo di ballo il baccanale del III atto. *G. di M.......*

— Questa sera dopo il *Roberto*, si darà per l'ultima volta il ballo *Brahma*, per serata d'onore della prima ballerina Sofia Coppini.

Teatro Rossini. — L'impresa del teatro Rossini ci comunica di aver portata dinanzi ai tribunali la causa contro il tenore Russitano e gli altri che potessero essere in qualche modo responsabili dell'abbandono improvviso con cui il Russitano ha lasciato l'impresa stessa.

Come si sa il Russitano aveva già fatta qualche prova del *Giuramento*.

L'impresa del Rossini sarà rappresentata dall'avv. Feder.

Per questi fatti è necessariamente ritardata di alcuni giorni l'andata in scena del *Giuramento*.

Teatro Goldoni. — La Compagnia Bellotti-Bon ha inaugurato brillantemente la stagione di prosa. — I principali artisti ottennero iersera meritati applausi.

Questa sera si rappresenta la brillante *Felicità coniugale* di Valabrègue.

SPETTACOLI

Fenice — *Roberto il Diavolo* opera-ballo — Ballo *Brahma* — Ore 7 3/4.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *La felicità coniugale* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Contro le influenze parlamentari

Roma 23, ore 10 p.

Parecchi deputati si lagnano della gelosa cura con cui vengono tenute loro secrete per la prima volta le disposizioni riguardanti il prossimo collocamento a riposo di non pochi alti ufficiali. Dicesi che la lista comparirà improvvisa, affinchè non abbiano campo ad esercitarsi le influenze di amici ed i favoritismi. L'on. Bertolè Viale avrebbe accettato tale provvedimento, in obbedienza a desiderii espressigli da alto luogo.

Il Prefetto Sormani Moretti

Il conte Sormani Moretti, prefetto di Verona fu promosso dalla seconda alla prima classe.

La riforma postale

Nel progetto sulla riforma postale, la Commissione propose queste altre modificazioni:

Le cartoline-vaglia da L. 1 e da L. 20 si compreranno agli Uffici postali, con una aggiunta al valore di centesimi 10, 15, 20 e 25, secondo la somma da spedirsi. I centesimi da aggiungere saranno rappresentati da tanti francobolli applicati alla cartolina-vaglia. A destra e a sinistra del cartoncino vi saranno due polizzini, uno dei quali rimarrà attaccato alla cartolina, e vi si potrà scrivere lo scopo a cui è destinato il valore; l'altro rimarrà quale ricevuta al mittente.

Giusso pensionato

Roma 23, ore 11.50 p.

Il conte Giusso, ex direttore del Banco di Napoli fu collocato a riposo con diritto a pensione.

Il Senato e le opere pie

Domani si raduna la commissione del Senato per l'esame del progetto di legge sulle opere pie, si occuperà di vari emendamenti proposti. Quando tutti saranno discussi, allora soltanto, il senatore Costa si occuperà per stendere la relazione.

L'abolizione delle Preture

Timori di deputati

Molti deputati sono seriamente impensieriti che l'abolizione delle preture, che si verificasse nei rispettivi collegi possa servire di arma elettorale contro di essi, venendo data facoltà al Ministero di scegliere a suo beneplacito fra le preture quelle seicento che dovranno essere soppresse.

Essi interrogarono l'onor. Crispi intorno all'epoca in cui avverrebbero le elezioni generali. Il presidente del Consiglio rispose che *la Camera morirà nel* 1891 di morte naturale.

Le corse a Tor di Quinto

Oggi alle due ebbero luogo le corse a Tor di Quinto, riservate ai cavalli di caccia ed organizzate da taluni signori della nostra aristocrazia.

Cinque cavalli erano inscritti nella *corsa di siepi*, e otto nello *steeple chase* che i *gentlemen riders* corsero in abito rosso.

Dodici cavalli erano inscritti nello *steeple chase di Tor di Quinto*.

Le scommesse furono animate, poichè era difficile avere dei *favoriti* in questo genere di corse.

Alle corse assistette però poca gente, e l'interesse destato fu scarsissimo.

Vari fantini sono caduti, ma fortunatamente nessuno si fece male.

Il Papa sta bene

Una signora contusa

Il Papa che nel giorno della beatificazione del padre Ancina, per la morte del Cardinale Pecci suo fratello, non discese nell'aula della cerimonia, vi si recò alle 4 d'oggi.

Ciò proverebbe che il Papa gode buona salute; ed infatti egli aveva un florido aspetto.

La funzione ebbe luogo in forma privata.

Vennero distribuiti inviti soltanto a cinquecento persone. La guardia palatina d'onore faceva ala al passaggio del Papa. Il postulatore della Causa, fece le offerte di rito, cioè il Reliquiario, bel lavoro dell'artista Fiorini, ed il mazzo di fiori.

Finita la cerimonia affollandosi la gente sotto la porta, una signora è caduta, ed ha riportato varie contusioni.

Bonghi e il Collegio di Anagni

L'*Opinione* di stasera annunzia che la relazione sull'inchiesta fatta dal senatore Canoni o sull'amministrazione del Collegio di Anagni presieduta dall'onor. Bonghi constata che sono infondate le accuse mosse contro di lui per irregolarità che si diceva vi fossero per sua colpa esclusiva.

I lavori dei porti

Ai primi di marzo si riunirà la Commissione per l'esame delle proposte dei lavori nei porti di Genova, Cagliari, Brindisi, Pescara, Fornica, Salerno, Bari e Reggio.

Orero e Ricotti all'Asmara

Telegrafano da Massaua che il generale Orero è partito oggi per l'Asmara col generale Ricotti, e che torneranno a Massaua per la via di Keren.

Soppressione di torpediniere

Venne decisa la soppressione delle torpediniere Schickau essendosi constatato che non corrispondono nelle macchine allo scopo dell'azione di guerra.

Finora le torpediniere Schickau di 85 tonn. erano considerate come ottime. Riteniamo che questa notizia sia, se non inesatta, incompleta.

N. d. R.

L'ambasciatore francese

Smentita e conferma

Mentre iersera l'*Osservatore Romano* infliggeva un'assoluta smentita alla vostra notizia relativa al richiamo dell'ambasciatore francese signor Debehaine, la *Riforma* la conferma indirettamente, dichiarando che il richiamo non è ancora ufficialmente noto.

I dispacci d'oggi

Sempre sull'epoca delle elezioni generali

Roma 24, ore 2.10 p.

Sebbene il presidente del Consiglio abbia dichiarato che la Camera attuale deve morire di morte naturale, e che le elezioni generali non avranno luogo prima dell'aprile del 1891, tuttavia in questi circoli politici, e nella grande maggioranza dei deputati, si persiste a credere che le elezioni generali avranno luogo tra breve.

È verissimo che l'on. Crispi non potrebbe trovare una Camera più compiacente di questa; ma è vero altresì che vi sono dei ministri, come gli on. Giolitti e Doda ad esempio, che non godono nè la fiducia della Camera, nè quella dei mercati esteri. E siccome la questione finanziaria — dal momento che le economie non si vogliono fare — incalza, e va risoluta; e siccome delle crisi, per questa questione, l'on. Crispi ne ne fece, in un momento, tre, mandando via Magliani per prendere Grimaldi e Perazzi, e mandando poi via questi per prendere Doda e Giolitti, ed un'altra crisi, per la stessa ragione, non è possibile, nè conveniente farla, così, malgrado tutte le dichiarazioni del mondo, si persiste a ritenere che le elezioni generali avranno luogo tra breve.

Il dazio sulla carta proveniente dall'estero

Roma 24, ore 3.40 p.

Il Consiglio superiore delle tariffe malgrado il parere di varie Camere di commercio, fra cui quella di Venezia, ha deliberato di non concedere il benefizio dell'*importazione temporanea* alla carta di fabbricazione estera che venisse usata nelle tipografie nazionali per la stampa di lavori che poi ritornano all'estero. — Tale deliberazione riferiscesi al dazio governativo.

Per il valore civile

La Commissione delle onorificenze per atti di valore civile propose che, in occasione del compleanno di Re Umberto, si distribuiscano trecentocinquanta onorificenze.

Terremoto

La notte scorsa, circa alle undici, fu avvertita una scossa di terremoto piuttosto forte in senso ondulatorio.

Il terremoto venne avvertito, fortissimo, specialmente nei quartieri alti, dove per un momento si manifestò un certo panico. Anche all'Acquario dove la gente era accorsa per l'ultimo veglione essa fu notata in modo assai sensibile. Tutti gli apparecchi telefonici della città furono messi in movimento dal fenomeno, che durò non meno di sette secondi.

Grosso furto di cartelle

Un grosso furto fu commesso in casa del dott. Novelli. Dei ladri finora ignoti, fecero bottino in casa sua di denaro, di altri oggetti, di titoli di rendita e altri valori per un importo di oltre quarantamila lire. Fu arrestata la domestica del dottore, essendovi dei forti sospetti a suo carico. La nostra questura ha telegrafato a tutte le altre del Regno indicando il numero delle cartelle e dei titoli rubati per gli eventuali sequestri e perchè banchieri e cambisti vengano tosto arrestati.

Dalle Provincie

L'Associazione elettorale di Napoli

Napoli 23, ore 8.5 p.

Oggi ebbe luogo un'adunanza dell'Associazione elettorale promossa dall'on. Nicotera. — Questi era assente perchè si trova indisposto. — Erano presenti i deputati Placido, Della Rocca, De Renzi, Curati, Trinchera e Romano. — Li assistette pure molta gente e vi fu pure approvato lo Statuto, proclamando presidente l'on. Nicotera.

Dall'Estero

Ancora il Duca d'Orleans

Gli scioperi di Decazeville

Parigi 23 ore 8.10 pom.

I giornali del mattino confermano che il Duca d'Orleans non lasciò Parigi; ma molti credevano che sarebbe stato condotto oggi nella prigione di Loos ovvero a Clairvaux.

— Il Ministero nella seduta di domani alla Camera si opporrà alla proposta di amnistia pei condannati degli scioperi di Decazeville, la quale proposta è la prima inscritta all'ordine del giorno. Il Governo dichiarerà che tutti i condannati per lo sciopero furono graziati, e che nessun detenuto si trova nel carcere centrale, all'infuori dei condannati per delitti comuni commessi in occasione degli stessi scioperi.

Elezione Politica

Ieri gli elettori di **Cremona** (II Collegio) si recarono alle urne. Ecco il risultato di 51 sopra 58 sezioni.

Inscritti 12296, votanti 5187, *Ronchetti* voti 2592, *Marazzi* 2341.

I commenti della stampa

alle elezioni del « Reichstag »

Telegrafano da Berlino:

La *Germania*, organo del partito clericale, pubblica un articolo intitolato: « *Sconfitta della politica bismarckiana.* » Dopo aver ricordato i sintomi percursori dello stato presente, l'organo ultramontano dice: « Un governo che lascia vedere questi sintomi di sfacelo non può imporsi al popolo nè pretendere di dirigerlo. Il popolo nelle elezioni ha condannato il sistema. La condanna è irrevocabile, perchè qualora il Governo volesse sciogliere il nuovo Reichstag, le elezioni avvenire confermerebbero il risultato del 20 febbraio. La condanna è assoluta perchè il cartello è distrutto. Il socialismo non solamente ha aumentato, ma ha raggiunto una cifra formidabile dopo le leggi eccezionali contro i socialisti stessi.

« Il cartello ha perduto tanti seggi che basta per essere distrutto. Riguardo al partito del centro, esso ritorna più numeroso. La caratteristica delle elezioni è l'aumento enorme del socialismo! Noi prevedevamo che il socialismo avrebbe raccolto un milione di voti. Questa cifra è di molto sorpassata. Bisogna rompere cogli antichi errori opportunisti e creare una seria legislazione sociale. Agendo così il nostro giovine imperatore, che fa al principio del suo regno una dolorosa conoscenza del terreno elettorale, può nell'avvenire avere vittoria. Ma questo è il solo mezzo. »

La *National Zeitung* riconosce la disfatta del cartello. Essa rinnova il voto che tutti i partiti dell'ordine camminino allo scrutinio dei ballottaggi contro i socialisti.

Il *Berliner Tageblatt* finisce un lungo articolo nel quale sono enumerati tutti gli errori commessi, con queste parole: « Il cartello è distrutto. »

La *Post* spera che la disfatta servirà di lezione e produrrà l'unione dei partiti dell'ordine.

La *Gazzetta della Croce* attribuisce una grande parte dello scacco alla mancanza di idee religiose ed agli attacchi diretti contro gli ultra-conservatori. Il foglio ultramontano-feudale non dice se i suoi amici sosterranno il partito dell'ordine nei ballottaggi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « I risultati incompleti non permettono di portare giudizio alcuno. »

LA MORTE DI UN CELEBRE PITTORE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri a **Copenaghen** è morto Carlo Bloch, celebre pittore danese.

I GRANDI DISASTRI AMERICANI
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

La grande linea ferroviaria sul Kassoyampa a valle di **Prescott** (Arizona, America del Nord) è crollata in causa di un ingrossamento del fiume. Finora vi sono 40 vittime. — La vicina città di Vichenburg è pure minacciata dall'inondazione.

LE ELEZIONI IN GERMANIA
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

I risultati finora conosciuti a **Berlino** comprendono 356 elezioni. Non variano complessivamente le informazioni già date. I fogli ufficiosi si sforzano di dimostrare che le condizioni dei partiti non sono mutate in modo sensibile. Vi sono 136 ballottaggi.

Una grande lacuna nella marina da guerra

Telegrafano alla *Gazzetta di Torino*:

Sono informato che il sotto-segretario di Stato alla marina, autorizzato dal ministro, sta elaborando un progetto per riformare il sistema d'istruzione che si dà agli allievi della marina militare.

Una vera lacuna, che si nota in tutti i Corpi della marina, dai semplici ufficiali di vascello agli ammiragli, è la assoluta ignoranza dell'etnografia di certi paesi e la nessuna pratica delle località ove la nostra flotta potrebbe essere un giorno chiamata ad agire.

Su tutto il litorale adriatico, da Trieste a Budna, lo Stato Maggiore della marina non possiede che delle nozioni teoriche; ed anche queste spessissimo sbagliate; e ciò per l'incomprensibile errore di non inviare mai le nostre squadre in quelle località e di non possedere che dei cattivi libri di istruzione e dei maestri assolutamente inetti.

E a ciò l'on. Morin vorrebbe porre riparo, a meno che le solite considerazioni politiche non intralcino la sua buona volontà.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrangues e C

Giacomo Ghirardini

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

LETTERE VATICANE

(Per lettera alla Gazzetta*)*

Nuovo Concistoro e nuovi Cardinali — Le nunziature di Parigi e di Lisbona — Un altra Enciclica — Il Papa agli operai — Mons. Bonomi e il nuovo santuario dell'Asmara — Il nuovo osservatorio Vaticano — Il Papa e il Beato Ancina — Commemorazione — Le famose economie.

Roma, 23 febbraio.

(Fulgenzio). — Corre voce accreditata che un nuovo Concistoro si raccoglierà a metà circa del prossimo mese di marzo, e che in tale occasione il Santo Padre eleggerà parecchi Cardinali.

Ciò posto, è quasi inutile aggiungere che le liste dei candidati sono ipotetiche quanto numerose. I nomi che figurano in tutti quei pretesi elenchi sono quelli di mons. Foschi, arcivescovo di Perugia; di mons. Mocenni sostituto segretario di Stato, di mons. Rotelli, nunzio pontificio a Parigi e di mons. Vanutelli, nunzio a Lisbona.

Delle altre candidature non merita occuparsi; sono generalmente l'espressione di speranze, di voti interessati, piuttostochè della verità.

Ed anche circa ai quattro designati, faccio ogni prudente riserbo, perchè l'unico che sappia qualche cosa di preciso è il Papa, la cui volontà rende spesso illusorie le probabilità più serie.

•

Quelli cui venne in mente di far creare cardinale mons. Rotelli, pensarono anche alla scelta del suo successore alla nunziatura di Parigi; sarebbe mons. Ferrata, oggi segretario per i negozi ecclesiastici straordinari.

Per un sentimento analogo di previdenza si dà per successore a mons. Vanutelli, nunzio a Lisbona, mons. Satolli, attualmente presidente dell'accademia dei Nobili ecclesiastici e che andò di recente negli Stati-Uniti per rappresentare il Papa all'inaugurazione dell'Università cattolica di Washington.

In tal caso, il nuovo nunzio verrebbe sostituito nella presidenza dell'accademia da monsignor Castracane degli Anselminelli, oggi cameriere segreto partecipante e coppiere di Sua Santità.

•

Si dice e si ripete con insistenza che da qualche tempo il Papa lavora intorno ad una nuova Enciclica che tratterebbe la questione operaia.

Se la notizia è vera, avremo in Leone XIII un concorrente dell'Imperatore Guglielmo e del governo elvetico, e così potremo dire: *Omne trinum est perfectum.*

Ma la parola *concorrente* non è forse abbastanza esatta in questo caso, perchè Leone XIII, a quanto si afferma, invece di opporre le proprie teorie a quelle che inspirarono le iniziative di Berna e di Berlino, vi aderirebbe offrendo loro per base il principio fondamentale della religione. E' evidente che il capo supremo del cattolicismo non potrebbe parlare, nè agire in modo diverso.

Venga dunque l'Enciclica e vedremo se e fino a quanto potrà metterci sulla strada conducente alla soluzione del grande problema sociale!

•

Mons. Bonomi, missionario in Africa, ricevette la benedizione apostolica dal Santo Padre per il coraggio da lui spiegato testè in Abissinia e per l'istituzione di una chiesa cattolica all'Asmara.

Si assicura che Sua Santità, d'accordo colla Propaganda, manderà una somma bastevole per la costruzione del nuovo santuario che si intitolerà da Sant'Agostino.

•

Il nuovo Osservatorio del Vaticano si occuperà di indagini e di osservazioni meteorologiche, di magnetismo terrestre, di sismologia e di astronomia. Le condizioni del sito scelto per la meteorologia sono ottime.

L'Osservatorio sarà provveduto non solamente di ogni istrumento necessario per le osservazioni dirette, ma altresì di apparecchi che registrino automaticamente e di continuo i fenomeni meteorici. Verranno anche fatte osservazioni speciali, principalmente sulla fotografia meteorologica, senza trascurare le indagini sull'elettricità atmosferica.

Per il magnetismo terrestre ci saranno tutti gli istrumenti indicanti automaticamente le variazioni di questo elemento importante, a mezzo della fotografia, i primi che funzioneranno in un Osservatorio italiano e così pure tutti gli altri strumenti per la determinazione assoluta delle *costanti* del magnetismo terrestre.

L'insieme di questi strumenti è un dono grazioso di uno dei membri dell'Osservatorio.

Per la sismologia, si avevano già degli istrumenti eccellenti, offerti dei pari, dai loro inventori o costruttori, fra i più celebri d'Italia; altri apparecchi si aggiungeranno in seguito.

L'osservatorio è dotato di tutti gli istrumenti necessari perchè la parte astronomica proceda regolarmente. Ma si occuperà in specie della fotografia del cielo, del sole e dei corpi celesti, e, a tale effetto, furono già ordinati degli apparecchi speciali in lavoro a Parigi dai fratelli Henry e da Gautier, meccanico dell'osservatorio nazionale.

L'osservatorio si è messo in relazione col comitato internazionale permanente della carta del cielo e coll'osservatorio di Meudon.

•

Oggi, nel pomeriggio, il Santo Padre è sceso dai suoi appartamenti, in forma privata, nella sala ordinaria delle beatificazioni, per venerarvi il Beato Ancina. È noto che questa visita non ha potuto effettuarsi domenica, 9 corrente, causa la morte del cardinale Pecci.

La sala dovette essere disposta al meglio; gli arazzi e le tribune erano gia stati tolti.

Il Sacro Collegio contrariamente agli usi soliti, non era invitato; soltanto il Papa fece nota la sua intenzione agli undici cardinali che assistevano alla predica di venerdì.

Il postulante della causa aveva diramato pochi inviti.

•

Il 3 marzo, ci sarà nella cappella Sistina in occasione dell'anniversario dell'incoronazione di Sua Santità, la messa sarà celebrata da S. E. il cardinale Melchers.

•

In Vaticano continua il sistema delle piccole economie.

E' noto che il personale addetto alla famiglia pontificia riceveva in dono grazioso, le medicine necessarie in caso di malattia, sulla semplice raccomandazione del medico dell'infermo, anche se questo dottore non aveva alcun titolo presso il Vaticano.

D'ora in poi i rimedi cui il personale avrà diritto, saranno di tre o quattro specie soltanto e strettamente personali; le famiglie saranno assolutamente escluse da ogni partecipazione a questo beneficio.

GRAVI AVVENIMENTI IN BULGARIA
La difficile posizione del Principe

Le ultime notizie che ci giungono da Sofia recano che la situazione in Bulgaria si fa sempre più grave e minacciosa per la pace degli Stati balcanici. Pare che si sia alla vigilia di grandi avvenimenti. Il principe Coburgo, che finora era riuscito a mantenersi in qualche equilibrio anche contro l'influenza apertamente ostile della Russia, pare perda terreno ogni giorno più nell'opinione popolare. Il partito russofilo ed i vecchi fedeli del Battenberg prendono ardire da questa anormale condizione di cose ed accentuano la loro opposizione al principe.

La madre, principessa Clementina, continua con insistenza a consigliare al figlio di dimettersi, vista la insostenibilità della posizione. Il principe è titubante. Da una parte riconosce le ragioni che gli adduce la madre, dall'altra teme che la sua abdicazione possa essere seguita da luttuosi avvenimenti per la Bulgaria. Lo sorreggono inoltre il puntiglio e l'amor proprio, la speranza di vincere, moralmente almeno la Russia. Frattanto i ribelli in queste incertezze si fanno sempre più audaci.

Il principe ha ricevuto una lettera anonima, la quale lo minaccia di morte nel caso che venga eseguita la sentenza di morte contro il maggiore Panitza. Il clero, che esercita nella campagna bulgara una grande influenza, va predicando apertamente contro il Coburgo. Le campagne sono agitatissime.

Si ebbero già vari conflitti sanguinosi fra le truppe regolari ed i ribelli.

Tanto i giornali austriaci quanto i russi attaccano fieramente il Governo bulgaro. Ieri l'altro nelle vie di Sofia furono arrestati molti soldati che ingiuriavano il nome di Coburgo.

L'Inghilterra e le missioni al Vaticano

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ieri alla Camera dei Comuni il ministro Fergusson rispondendo al deputato Campbell dichiarò che la nomina dell'inviato straordinario presso il Papa colla missione di trattare gli affari ecclesiastici relativi a Malta, ha nulla a che fare col desiderio del Papa di essere trattato diplomaticamente. — Soggiunse che inviando il generale Simmons in missione speciale per gli affari relativi al benessere del popolo maltese, il governo non ha agito in contradizione colla astensione osservata finora nel nominare il rappresentante permanente presso la Santa Sede.

I debiti bulgari verso la Russia

Abbiamo ieri accennato ai crediti che la Russia professa per le spese di occupazione verso la Bulgaria e dei quali essa farebbe il pagamento.

Ora un dispaccio in data di ieri sera da Sofia informa che il governo bulgaro decise l'altro giorno di rimborsare la Russia, e autorizzò la Banca nazionale bulgara a pagare immediatamente i 3,600,000 rubli in carta a cui ascende tale debito, deliberando pure di soddisfare i reclami russi relativi alle diverse forniture di armi e di munizioni.

PER GLI SCIOPERI DI DECAZEVILLE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri alla Camera francese fu esaminata la proposta di legge del deputato Mauyan per accordare l'amnistia ai condannati per lo sciopero di Decazeville. — Il ministro Thavenet ricordò che l'ultima amnistia fu accordata a tutti i condannati meno uno che aveva già avuto sette precedenti condanne e dichiarò fra le approvazioni del centro, che prendeva l'impegno di richiamare la clemenza del capo dello Stato sugli operai condannati per delitti comuni in occasione dello sciopero.

La Commissione parlamentare propose che non fosse preso in considerazione questo progetto, ma il deputato Mauyan vi insistette dicendo che i colpevoli nulla pretendono, ma che hanno dietro di sè le loro famiglie che sono degne di interesse. — Queste parole suscitarono proteste vivissime a destra ed applausi fragorosi a sinistra: ma la presa in considerazione del progetto fu respinta con 325 voti contro 190. (*Vedi dispacci particolari da Parigi*)

La bandiera del « Piemonte »

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Torino, 23 febbraio.

(*Zuccaro*) Oggi nelle sale municipali venne esposta la bandiera che le dame piemontesi regalano all'incrociatore « Piemonte » e venne esposto il cofanetto che deve contenerla, nonchè la pergamena di donazione. Il cofanetto scolpito in legno reca delle figurine in bronzo argentato modellato dal prof. Reduzzi. Il concetto artistico è del Reduzzi in unione al conte Biscarelli segretario del Comitato delle donatrici. La pergamena è dipinta dal Cariati e reca la dedica opera del noto poeta Corrado Corradino. Il giorno 9 marzo un Comitato di dame piemontesi si recherà alla Spezia per consegnarla e vi interverrà, alla solennità, la principessa Isabella.

Il viaggio del Principe di Napoli
L'arrivo ad Atene

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri arrivò il principe di Napoli a Patrasso. Non gli fu fatto alcun ricevimento ufficiale, ma venne accolto con dimostrazioni di viva simpatia dalle autorità e dalla popolazione.— Il Principe, dopo attraversata la città, partì in ferrovia per Corinto e Calamaki dove il generale Turi gli offerse la colazione. Il conte Fè d'Ostiani si è recato a Corinto per incontrarvi il principe che arrivò ieri sera alle 7 ad Atene, col treno ordinario. Qui pure alla Stazione non ebbe alcun ricevimento ufficiale. Il conte Fè d'Ostiani lo ha accompagnato alla legazione italiana dove gli si è preparato un appartamento.

I FRANCESI NEL SENEGAL

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Al ministero delle colonie a Parigi giunse un dispaccio in data di ieri dal governatore del Senegal, in cui si annunzia che 500 soldati regolari del re di Dahomey attaccarono i posti francesi a Kotonù ma che furono posti in fuga dagli artiglieri comandati dal comandante Terrillon, lasciando 50 morti sul terreno. — I francesi ebbero due artiglieri leggermente feriti.

La colonia di New-York per Amedeo

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ieri a **New-York** si è celebrata una messa da requiem per il principe Amedeo. — Assistevano alla cerimonia il consolato italiano, varie società italiane e tutta la colonia.

La catastrofe del fiume Hassa Yampa

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Notizie da **New-York** in data di iersera, sul disastro del fiume Hassa Yampa, al quale abbiamo ieri accennato, recano che il fiume ruppe l'argine è inondò la vicina città di Wikenburg. — Pochi abitanti riuscirono a salvarsi. — In seguito ad interruzione telegrafica è impossibile però avere i dati esatti sul numero delle vittime e sui danni che sembrano enormi.

LE ELEZIONI IN GERMANIA
Agitazioni operaie

(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Ecco i risultati ufficiali di 386 elezioni, conosciute a **Berlino** a tutt'oggi. — Eletti 51 conservatori, 14 del partito dell'impero, 16 nazionali liberali, 91 del centro, 21 progressisti, 20 socialisti, 14 polacchi, 2 indipendenti, 11 alsaziani, 2 democratici, 1 danese, 3 guelfi, 1 antisemita. Vi son ballottaggi fra 30 conservatori, 19 del partito dell'impero, 72 nazionali liberali, 20 del centro, 62 progressisti, 54 socialisti, 5 polacchi, 10 democratici, 7 guelfi e 3 antisemiti.

* * *

Le autorità ricevettero ordine di sorvegliare rigorosamente l'agitazione suscitata dagli agenti di emigrazione per il Brasile e di processare gli operai che firmassero contratti per le emigrazioni. In seguito all'arresto di parecchi operai e dieci agenti di emigrazione che contravvennero alle disposizioni governative, vi fu un assembramento di operai. La gendarmeria dovette intervenire. La presidenza del partito conservatore di Berlino raccomanda agli elettori di astenersi.

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

Banca popolare — Il magazzino dell'arte ed industria padovana.

Padova 24.

(Todaro) Ieri doveva aver luogo la assemblea degli azionisti della nostra Banca popolare per la nomina del presidente, in sostituzione del defunto e benemerito cav. Maso Trieste, e di alcuni altri membri del Consiglio d'amministrazione, scaduti per anzianità. Come al solito, non si potè far niente per mancanza di numero. La seconda adunanza è fissata per domenica prossima.

A coprire il posto, tenuto per tanti anni dal cav. Trieste, sembra destinato il comm. Domenico Coletti ch'è adesso vicepresidente — uomo di probità e di rispettabilità veramente superiori. — Come vedete la scelta sarebbe ottima, poichè essa significherebbe la continuazione inalterata di quei sani metodi d'amministrazione che, auspice, il Trieste, resero quel nostro Istituto floridissimo.

Eleggendo il Coletti a presidente, resterebbe vacante l'ufficio di vicepresidente — ed a questo moltissimi designano il barone Mario Treves dei Bonfili, attualmente consigliere d'amministrazione — Posto a capo d'un'azienda di milioni, serio, cauto, pratico d'affari, il barone Treves sarebbe senza dubbio degno della carica, offrendo egli tutte le migliori possibili garanzie.

* * *

Sapete che qui si vuole istituire un magazzino destinato a raccogliere per la vendita, i prodotti dei nostri artisti, artigiani ed industriali.

L'utilità dell'impresa — massima per la classe operaia, alla quale manca il più delle volte modo di far conoscere il proprio valore — è a chiunque manifesta. — Ebbene! — l'altra sera, i predetti artisti, artigiani ed industriali erano convocati, come vi fu annunciato, per deliberare sulla progettata istituzione, in numero di oltre 200. — Quanti risposero alla chiamata? Nemmeno una decina! — Incredibile, ma desolantemente vero. — Certo, la colpa dell'insuccesso e la perdita dei benefici sperati non sarà dei promotori.

Per la sera del 6 marzo p. v., nei locali della Savoja è indetta una nuova riunione.

* * *

Nel grandioso molino a vapore Tessaro e C., posto fuori porta Saracinesca si sta facendo l'impianto della luce elettrica.

A proposito di luce elettrica, mi consta che pendono studi e trattive con diversi imprenditori per dare la medesima a tutta la città; ma, al momento, non posso dire di più. — Se saranno rose (l'aprile è alle porte!) fioriranno.

Belluno *24 febbraio — Arresto di un falsario — La fiera — Per la Croce Rossa — Cucina di beneficenza* — Ci scrivono:

Ier l'altro fu arrestato in Belluno un giovane, signore all'apparenza, il quale andava spacciando pezzi d'argento da due lire, di piombo. Vi darò in proposito ragguagli più particolareggiati.

— La fiera che ha luogo oggi a Belluno è animatissima per la grande quantità di animali, e per il numero straordinario della popolazione accorsavi. Affari sufficientemente buoni.

— Il veglione che secondo ogni probabilità si darà a mezza quaresima a Belluno, sarebbe a benefizio della Croce Rossa.

— La locale cucina di beneficenza seguita a funzionare ottimamente. Le povere persone che ne approfittano sono circa duecento. Le oblazioni dei cittadini in pro dell'esemplare istituto, alla loro volta, seguitano generose sia in danaro che in generi.

Conegliano *24 febbraio — Il pretore — Onorificenza* — Ci scrivono:

L'altra sera si radunarono una ventina di amici all'Albergo *Italia*, per dare un saluto all'avv. Silvagni pretore, che è stato trasferito al primo Mandamento di Treviso. L'allegra brigata ha voluto dimostrare quanto distinta ed egregia persona sia il Silvagni e radunandosi intorno a lui per l'ultima volta gli ha dato il saluto della cittadinanza che, apprezzando i suoi meriti d'intelligenza e di cuore, manifestò il rammarico di vedersene priva.

— Con Reale Decreto fu nominato cavaliere l'avv. Franc. Travaini; egli ha meritato questo titolo onorifico per le sue doti intellettuali e morali, e per i servigi resi in ogni occasione al paese ed alla provincia.

Marostica *23 febbraio — Per Amedeo di Savoia* — Ci scrivono:

(X) Oggi al nostro Teatro sociale una folla di per-

Gazzetta di Venezia — 25 febbraio (6)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Delfina parve esitare. Raimondo la osservava attentamente. La questua incominciò. Delfina si avvicinò al signor di Busserolles che giuocava al whist e gli disse qualche parola a bassa voce. Raimondo non intese la risposta del giuocatore ma vide il gesto brusco col quale le accompagnò.

Delfina si guardò attorno, un po' imbarazzata, e poi si mosse.

— Permettetemi di aggiungere, la mia offerta alla vostra, diss'egli, quando gli fu vicina e mise due napoleoni nella cesta.

— Grazie, signore.

— Chi ringraziate dunque? domandò Busserolles con voce aspra.

— Il signor d'Ambleuse che volle esser mio tesoriere, rispos'ella, senza esitare.

— Ah! il signor d'Ambleuse! riprese Busserolles con un sorriso... Ebbene voglio lasciargli il piacere di essere vostro ministro delle finanze per 24 ore.

Lo sguardo di Giustino Plantier, che teneva le carte di fronte a Busserolles, andava da Delfina a Raimonda con una certa espressione che pareva strana a quest'ultimo.

Allorchè venne l'ora di ritirarsi, Busserolles immaginò di finire la festa con una cena della quale bisognava improvvisare tutti gli elementi. Ciò produsse un disordine incredibile, i più giovani andarono a far le provviste; la signora Ducormier eccitava i riottosi, imponeva ammende, si moltiplicava.

— Ebbene che ne pensate? esclamò Busserolles battendo la spalla di Domenico.

— Sogno... che mi diverto.

Quando, in mezzo a quella confusione si riuscì a ordinare due tavoli, l'allegria del signor di Busserolles non ebbe più limiti. Talora, però, una nera nube solcava la sua fronte; dopo riempiva il suo bicchiere di Champagna e ricominciava. Delfina l'osservava di sott'occhio e Raimondo notò che ella diveniva più pensierosa man mano che egli diventava più ilare.

Dopo cena il signor di Busserolles s'avvicinò al signor d'Ambleuse.

— Signore, diss'egli, voi siete un debitore della signora Busserolles. È un affare da regolare fra lei e voi; ma siete anche mio debitore. Perchè mi obbligate a ricordarlo?

Raimondo lo guardò.

— E la visita che vi feci al Rocher?

Il signor d'Ambleuse si ricordò infatti, che Busserolles, una mattina, passando a cavallo davanti la sua dimora, aveva avuto il capriccio di visitarla minutamente, ammirando tutto, gli appartamenti, le scuderie, il giardino e i campi.

Raimondo si scusò.

— Ora che vi ricordate, riprese Busserolles, spero che verrete alla Casa Bianca.

Tutti, quindi, si congedarono dai Ducormier e da sua moglie.

Il signor Busserolles strada facendo cambiava tono, e rivolgendosi a Delfino:

— Quale idea aveste mai, le disse, d'accettare ciò che vi offre uno straniero?

— Uno sconosciuto per giunta, mormoro Giustino che li seguiva.

— Un uomo che vuol fare il gran signore perchè possiede quattro mura che minacciano di cadere.

E perchè Delfina non rispondeva?

— M'avete capito? soggiunse.

— Temetti d'umiliare il sig. d'Ambleuse, rifiutando; si dice che egli non sia troppo ricco. Si dice che si è rovinato pel fratello.

— Mi sembra che siate molto al corrente degli affari del signor d'Ambleuse.

Delfina tacque. Busserolles che camminava da uomo adirato, arrivò ben presto a casa sua e suonò. Si stette un minuto prima di aprire. Con una voce irritata chiamò.

— Se sorvegliaste i domestici. i padroni non aspetterebbero, disse violentemente.

— Ecco Geltrude che viene... Sarà stata con Lucietta.

— Oh lo so bene. Vostra figlia è tutto per voi; io niente.

In un lampo Delfina scese la scala ed entrò nella camera di sua figlia. La fanciulla dormiva nel suo piccolo letto, colle mani attorno alla testa; la madre baciò leggermente quelle manine e volle rimetterle adagio sotto le coperte. Lucietta schiuse gli occhi, e sorridendo nel sonno abbracciò Delfina.

— Dormi, dormi, diss'ella; e la testa bionda della fanciulla si posò di nuovo sul capezzale.

Delfina rientrò nella sua camera. Busserolles la seguì.

— M'immagino, disse, che domani non permetterete a quella fanciulla di correre tutto il giorno pel giardino.

— Ma, mormorò timidamente Delfina, il medico ha raccomandato espressamente di lasciarla giuocare all'aria aperta.

— Il medico raccomanda ciò che gli piace; io ragiono... Vostra figlia non avrà cinquecento mila Lire di dote; e non mi conviene che stia tutto il giorno senza far niente.

S'allontanò bruscamente; il suo passo villano risuonò pel corridoio, poi regnò il silenzio.

— E tutti i giorni così! — sospirò Delfina.

V.

Il sig. di Busserolles appartiene alla categoria di quegli uomini che si trovano un po' da per tutto, che hanno due faccie e due caratteri! Nel mondo, dove era ricercato, si mostrava buon commensale, e raccontava parecchie storielle di cui aveva ampia raccolta. Spettava a lui di organizzare le belle gite nella buona stagione e i divertimenti che fanno passare le lunghe serate di inverno.

Al tappeto verde pareva un gentiluomo; giocava e perdeva allegramente; quando la cattiva fortuna lo perseguitava era sempre ilare, e coloro che si fermavano alle apparenze, dicevano di non aver mai visto un giuocatore più generoso.

In casa sua pareva un altro. Gridava e letteralmente imbestialiva. L'uomo allegro e prodigo diventava avaro e minuzioso; nulla lo sodisfaceva; per un nulla si adirava, per una parola bestemmiava. Tutti i conti passavano per le sue mani, tutte le lettere le rivedeva lui. Sua moglie viveva sotto una dipendenza assoluta e un'inquietudine continua. Quando non faceva rintronare la casa colle sue grida, si rinchiudeva in un silenzio minaccioso. Ma, se veniva una visita, il suo carattere si cambiava subito; il lupo vestiva la pelle dell'agnello. Era corso più di qualche anno da quando Busserolles aveva sposato Delfina Turquin. Il matrimonio era stato stabilito in tre settimane, in circostanze così strane che meritano di essere riferite, perchè ebbero il loro contraccolpo. Il sig. Busserolles aveva avuto occasione di rendere un servigio al padre di Delfina, il quale si era incontrato a Vichy. Il generale Turquin, vedovo e padre di tre figli, era a quell'epoca alla testa di uno degli impieghi più importanti del Ministero della guerra. Era un uomo metodico e di non comune ingegno. Quando Delfina, che era appena uscita di convento, seppe che Busserolles la chiedeva in matrimonio, n'ebbe paura, ne parlò al padre.

Il generale scrollò le spalle.

(Continua.)

sone d'ogni ceto accorse ad udire la dotta e commovente commemorazione del Principe Amedeo, tenuta dall'avv. M. Cuman. Sarebbe ozioso il dire che il simpatico oratore con eleganza di forma, con robustezza di stile, patriottici sentimenti e profonde e severe meditazioni, tenne per circa un ora desta l'attenzione del pubblico che lo salutò alla fine con una salva d'applausi e con interminabili strette di mano. Dopo la Commemorazione il R. Commissario Re, il Prof. Brentari, la Giunta municipale ed altre persone furono invitate dal Cav. Sorio ad un modesto ma cordiale trattamento.

Legnago *24 febbraio — L'on. Fagiuoli e la Società dei braccianti.* — Ci scrivono:

Ieri, nel Comune di Terrazzo, distretto di Legnago, l'on. Fagiuoli tenne una conferenza ai braccianti, che si stanno riunendo in associazione, dimostrando i vantaggi della cooperazione. Fu eloquentissimo ed applauditissimo. Combattè aspramente i sobillatori delle classi povere contro le classi abbienti e dimostrò come soltanto nella scuola dell'amore ogni classe possa trovare la fonte del proprio benessere.

Domenica p. v. sarà stipulato l'atto costitutivo della società.

Mestre *24 febbraio — Disgrazia per imprudenza.* — Ci scrivono:

Il noleggiatore di qui, Domenico Visentin detto *Zorzetto*, affidava a nolo ieri mattina un cavallo ed un ruotabile a tre persone di Venezia, marito, moglie ed una donna più giovane di questa. Di ritorno, alla sera, lungo il terraglio, il marito, che faceva da auriga, fermava il cavallo in prossimità di Marocco, e discendeva per un momento, lasciando sole le due donne, in carrozza. Ma il cavallo impaziente di riposare allo stallo, e sentendosi libero, riprese la corsa verso Mestre. Impaurite le donne si misero a gridare chiamando aiuto; il loro compagno accorse subito, ed afferrò il finimento del cavallo per la *sotto coda*, fiducioso così di riuscire a fermarlo. Ma pur troppo, venne trascinato per un buon tratto di strada, e, non potendo più seguitar nella corsa, cadde riportando una qualche lesione alla gamba destra ed al volto. Le donne vedendosi in pericolo, anche perchè il cavallo erasi dato a corsa sfrenata, ed impensierite sulla sorte del loro compagno, imprudentemente sbalzarono da carrozza. Vennero poco dopo raggiunte da alcune persone che le trasportarono assieme al loro compagno a Mestre, a mezzo di altro ruotabile. Condotti in un camerino del caffè Anna, giunse poco dopo l'egregio medico dottor Girardon, che prodigò loro le cure necessarie, riscontrando nelle donne varie lesioni che non presentano però alcuna seria gravità. Solo quella maritata riportò una lesione alla testa che potrebbe provocare una commozione cerebrale. Il cavallo venne fermato in vicinanza a Mestre. Del fatto, i RR. carabinieri presero esatte informazioni che sono conformi a quelle che qui riferisco.

Padova *24 febbraio. — Furto — Al Consiglio provinciale.* — Ci scrivono:

Stanotte certi ignoti forzarono la porta della edicola giornali e libri di Luigi Dirtani nel vestibolo della nostra stazione ferroviaria e penetrati nell'interno vi scassinarono il cassetto del banco rubando per un totale di circa settanta lire fra rame, argento ed un biglietto da cinque lire. Fortunatamente i notturni visitatori non videro, o non fecero a tempo di esplorarlo, un portafogli, esistente nello stesso cassetto, con dentro 150 lire in biglietti di banca ed un anello d'oro. Sembra che il furto sia avvenuto fra le 12 1/2 e le 4 ant., ore nelle quali la stazione è deserta per mancanza di movimento di treni.

— Nella odierna seduta del Consiglio provinciale il presidente Coletti commemora splendidamente le doti del defunto Principe Amedeo. — Il prefetto risponde a nome del Governo accennando al dolore del popolo, del Re e dell'augusta famiglia.

Si procedette poi, dopo la commemorato il consigliere Favaron, alla discussione degli articoli all'ordine del giorno.

Rovigo *24 febbraio.* — Ci scrivono:

(Amleto) Ieri (23) alle ore 1 pom. si riunì e si costituì il sub-comitato Provinciale per un monumento da erigersi in Torino a S. A. R. il Principe Amedeo. Furono eletti: a Presidente Onorario l'on. Avv. Amos Bernini sindaco di Rovigo, a Presidente effettivo il Cav. Tullio Minelli, a segretario l'avv. Ugo Manco.

Fu nominata una sottocommissione coll'incarico di raccogliere le offerte.

Schio, *23 febbraio. — Banca Popolare.* — Ci scrivono:

(B) — Oggi in seconda convocazione si sono riuniti gli azionisti della Banca Mutua popolare per l'approvazione del bilancio e nomina delle cariche — Questo Istituto di credito che conta ormai 13 anni di vita, cammina costantemente sopra una via di continuo progresso, infatti se nel 1877, epoca della sua istituzione, vi fu un movimento di cassa di lire 3,731,141.48 la gestione 1889 si è chiusa con un movimento di L. 25,304,927.75. I depositi a risparmi che sono il vero termometro della fiducia di un Istituto di credito, sono in continuo aumento, e se nel 1888 la chiusura dell'esercizio fu saldata con L. 1,938,093.17 sopra n. 1325 libretti, il 1889 si è chiuso con lire 2,203,757,71 con 1513 libretti. — Nella gestione 1888 per cause inesplicabili, questo Istituto di credito alla partita prestiti e sconti subì un ristagno, in confronto delle antecedenti gestioni, ma anche questa partita nel 1889 segnò un aumento, che se non raggiunse la cifra costantemente ascendente degli anni scorsi a tutto il 1887, però dimostra che la sosta non fu originata dalla sfiducia dei clienti. L'aumento dello sconto imposto dagli altri Istituti di ammissione non è una scusa sufficiente per giustificare il rialzo del 3/4 e del 1/2 per cento — perchè un Istituto di credito locale deve regolare il suo andamento senza alcuna soggezione alle operazioni di altre Banche ed Istituti congeneri. Ad ogni modo si deve applaudire ai reggenti la nostra Banca che in soli 13 anni di esercizio portarono il fondo di riserva a L. 160775, cioè alla metà del capitale sociale per cui il valore delle azioni da L. 50 è asceso a L. 75.

Necessariamente con questi estremi così lusinghieri il bilancio fu approvato ad unanimità, dopo di che il dott. Maddalena felicitandosi dell'ognor crescente sviluppo della Banca, Istituto di credito la cui base di progresso è la concordia dei cittadini, propose, fra entusiastici applausi, che la Banca approfittando del proposto, sventramento dovesse costruire nei pressi della nuova piazza una sede decorosa, anche per aggiungere il suo voto, alla solenne dimostrazione di ringraziamento a chi ebbe la splendida idea del piano regolatore.

Il presidente, signor G. Saundo alla proposta del dott. Maddalena rispose che diventando il progetto edilizio un fatto concreto, sarà presentato all'assemblea analogo progetto.

La riconferma dei membri del Consiglio scadenti per anzianità, è una prova evidente della fiducia che gode la Rappresentanza amministrativa di questa Banca, che anche pel 1890 deliberò L. 940.91 a scopo di beneficenza.

Udine *24 — Un concerto di beneficenza — Decesso* — Ci scrivono:

(L. e.) Ier sera al Sociale ebbe luogo l'annunciato concerto a totale beneficio degli Ospizi marini. Il teatro era splendidissimo — quasi tutti i palchetti occupati da signore in eleganti *toilettes*; la platea gremita. — I vari pezzi portati dal programma vennero eseguiti con tutta cura e precisione dai bravi maestri Verza ed Enger e dagli egregi dilettanti signori Dal Bianco, dott. Toniolo, Nucci e Nuvoloni che il pubblico rimeritò con fragorosi battimani. — Ma il *clou* della serata è stata la signora Romilda Pantaleoni. — Al suo primo comparire sulla scena fu salutata da fragorosi entusiastici applausi, applausi che si ripeterono spontanei, incessanti alla fine d'ognuno dei pezzi cantati con angelica voce ed arte sovrana dalla celebre artista, che gentilmente bissò una serenatella di Burgmein e regalò una canzone veneziana. — Dopo l'esecuzione dell'aria della Marion Delorme venne presentata di un ricco braccialetto, dono delle signore componenti il Comitato degli Ospizi marini. — La serata che deve aver fruttato assai bene alla benefica istituzione, ha lasciato in ognuno grato ricordo — merita quindi doppio elogio l'egregia persona che organizzò il simpatico trattenimento.

— Stanotte è morto in età d'anni 82, il conte Lucio Sigismondo della Torre di Valsassina. Con lui si spegne una delle famiglie più potenti del Friuli e più illustri d'Europa.

UN OPUSCOLO SU MARIA ANTONIETTA

Un circolo operaio che cerca, con cento modi non solo di divertire, ma ben anche di istruire i suoi soci, è quello di Marostica, del quale è benemerito presidente il signor A. Dal Panta. A quel Circolo si danno frequenti conferenze; e l'anno scorso, li 14 luglio, Ottone Brentari vi parlò della presa della Bastiglia, e li 16 ottobre l'avv. G. B. Bevilacqua, cercando il suo tema non fra i vincitori, ma fra le vittime della rivoluzione, fece una bellissima conferenza su Maria Antonietta.

Di questi giorni, per le nozze della sorella Paolina, il Bevilacqua stampò quella sua bella commemorazione; (1) e crediamo far cosa grata annunciando tale pubblicazione ai lettori della *Gazzetta*, che lessero con piacere le appendici di Pierre de Nolhac sul Trianon della infelice Regina.

Nel suo lavoro il Bevilacqua, dopo alcune buone idee generali sulla Rivoluzione francese, dipinge con vive tinte lo stato della Francia e della sua Corte nel 1770, quando quella principessina austriaca quindicenne veniva gettata nelle braccia del Delfino, poco meno fanciullo di lei; e narra quindi, nei suoi episodi principali, la vita di Maria Antonietta, mostrandone le virtù. Ed i vizi? Di questi non parla; o, da buon avvocato, ne parla solo per negarli, e come qualcuno scrisse dando relazione, quando fu tenuta, della conferenza, questa, più che una commemorazione, è una difesa generosa, anzi una entusiastica apologia, anzi una calda apoteosi. Il Bevilacqua scagiona la Regina dalle sozze accuse architettate dall'impudente Hebert; ma non tocca però delle accuse sugli intrighi politici di Maria Antonietta, la quale non fu di certo l'ultima causa delle disgrazie sue e di quelle di suo marito.

In ogni modo, anche chi in questo punto dissenta dall'autore, deve affermare che il lavoro è veramente bello ed istruttivo; e fra tanti apologisti ignoranti dei delitti della Rivoluzione francese, è pur degno di applauso questo apologista dotto d'una delle vittime di quello sconvolgimento, contro i cui eccessi egli sa trovare parole generose e roventi.

(1) G. B. Bevilacqua, *Note su Maria Antonietta Regina di Francia;* Vicenza. Tipografia commerciale, 1890.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Elenco delle deliberazioni prese dalla Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 22 corrente:

Tutela Comuni e Provincia

Spinea — Approva il Regolamento per la pesa pubblica.

Mestre — Approva la retribuzione di L. 200 al maestro signor Luigi Mazzaro per le sue prestazioni quale segretario ff. di direttore didattico.

Venezia — Approva le deliberazioni consigliari relative alla revisione della pianta organica degli impiegati municipali dei pompieri e delle guardie, a parziale deroga, riforma ed aggiunta dei rispettivi Regolamenti organici, ed il conseguente aggravio del bilancio di annue L. 43,600.

Chirignago — Respinge il ricorso del sig. Andrea Bua contro le elezioni dei consiglieri del Comune.

Venezia - Provincia — Approva che il numero dei sorveglianti stradali sia portato da 5 a 6 con lo stipendio al posto di L. 1200.

San Donà di Piave — Decide non incombere al Comune la competenza della spesa passiva per la spedalità di Tomè Agostino.

Tutela opere pie

Venezia — Congregazione di carità — Autorizza l'affranco del canone libellario a debito O. P. Ricovero, ed a credito cav. Giovanni Asson, di annue L. 56.74 — Approva il Conto consuntivo 1888 della Pia fondazione Piccardi — Approva il Conto consuntivo della Pia fondazione Bartoli.

Venezia — Congregazione di carità — Approv l'affittanza novennale di una casa e bottega con forno a S. Lio alla Ditta Bigaro Mayer verso il canone annuo di L. 3000.

Fiesso d'Artico — Approva i consuntivi 1889 delle Opere pie Zecca e Giustinian.

Venezia — Patronato di Castello — Autorizza di accettare il parziale affranco in L. 9000 del Mutuo a debito dei consorti Stefanon, e l'investita della somma in cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale.

Portogruaro — Autorizza lo Spedale Civile concorrere all'asta giudiziaria dei fondi esecutati in odio a Bettio Antonio e Sbrojavacca consorti.

Noale — Spedale — Autorizza l'elimina di partite restanziarie attive del Consuntivo 1888 per L. 83.36.

Chioggia — Spedale — Approva che lo stipendio dell'assistente farmacista dello Spedale sia portato da L. 480 a L. 540 annue.

CRONACA

CALENDARIO
Martedì 25 febbraio: S. Margherita da C.
Mercordì 26 febbraio: San Leandro e.
Sole, leva ore 6 m. 46 tram. 5 40.
Temp. mass. del 24: 8.2 Min. del 25 0.6.

Col 26 Febbraio 1890

LA

GAZZETTA DI VENEZIA

apre i seguenti abbonamenti

Abbonamento per l'anno corrente

Dal **26 febbraio** al **31 dicembre 1890** per Venezia e in tutto il Regno franco a domicilio **Lire 15** — Stati dell'Unione postale **Lire 30.**

Abbonamento per un anno

Dal 26 febbraio 1890 al 26 febbraio 1891
Venezia e in tutto il Regno . . . L. **18**
Stati dell'Unione postale . . . . . » **36**

L'associazione per un **trimestre** e per un **semestre** in proporzione.

Per ricevere il *Sior Tonin Bonagrazia* aggiungere nel Regno lire **Una**, per l'estero lire **Due**.

La *Gazzetta di Venezia* si pubblica IN DUE EDIZIONI: quella del GIORNO viene distribuita a Venezia alle cinque pomeridiane, — quella della NOTTE, che va in macchina alle tre antimeridiane, è diramata in Provincia coi primi convogli del mattino.

NB. — Gli associati tanto di Venezia che del di fuori, possono ricevere a loro piacimento l'edizione del giorno o quella di Provincia.

Le associazioni si ricevono presso l'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia* (S. Angelo, Calle Caotorta) o presso il signor Antonio Longega a San Salvatore.

Gli associati del di fuori possono evitare ogni spesa di lettere e di vaglia; — basta che consegnino l'importo dell'associazione al loro rispettivo Ufficio di Posta aggiungendovi centesimi 20.
La Posta s'incarica di tutto.

Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'Appendice in corso.

ALL' "ADRIATICO,,

La questione Nelli. — Faccia il piacere l'*Adriatico*; non trovi contraddizione, o non vanti nuovi diritti, dove non ce n'è neppure l'ombra.

Sta bene che il Consiglio comunale possa proporre e studiare riforme per le Opere pie, e che in omaggio all'art. 10 della nuova legge comunale e provinciale, esso possa anche invigilare l'andamento, e quindi proporre inchieste e investigazioni.

Ma nessuno può sognare che un Consiglio possa ricorrere a misure così estreme, quando non vi sia realmente il bisogno di serie riforme, e quando non si sieno verificati gravi disordini di indole morale e amministrativa in uno degli istituti soggetti alla sua sanzione.

La ragione delle dimissioni dell'egregio amico nostro cav. Nelli non dipende da cause alle quali s'informa lo spirito dispositivo della legge, ma da differenze piuttosto lievi sorte fra il direttore dell'Istituto e il presidente e altri membri del Consiglio direttivo.

Supponete per esempio, che a qualche zelante fosse mancato il destro di raccontare a quei signori membri e al conte Valmarana le espressioni vivaci che il cav. Nelli in qualche momento di stizza si faceva uscire di bocca, contrariamente allo spirito di disciplina, che va sempre osservato. Credete voi, colleghi dell'*Adriatico*, che le cose sarebbero arrivate a questo punto?

Noi crediamo di no.

Si tratta dunque più che tutto di un pettegolezzo, che non doveva essere elevato dal Consiglio comunale agli onori di un'inchiesta.

Vi sarà qualche torto; crediamo anzi che da parte dei membri del Consiglio direttivo, del torto vi sia, perchè certe proposte del Direttore dell'Istituto non sono state accolte con troppa premura, e certe sue rimostranze vennero trascurate; ma sempre in causa di ripicchi e di malintesi, che si potevano dissipare a tempo.

Il Consiglio comunale tanto più essendo fido ai voleri del collega Tecchio, potrà votare un biasimo al vecchio Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti; — ma nelle attuali circostanze la cosa non può a meno di assumere un aspetto partigiano, perchè è programma dei nostri avversari politici, dimostrare, che le Opere pie rette dagli amici nostri funzionavano poco regolarmente.

Ci vuole un'infornata dei loro luminari per rimettere l'ordine e la morale in carreggiata!!

Ecco tutto!!

Le nostre signore, animate sempre da spirito di carità, hanno stabilito di dare un gran ballo a favore dei poveri vaiuolosi, nella sala del Benedetto Marcello.

Sono fra le promotrici la co. Elsa Albrizzi, la co. Annina Morosini, la sig. Emma Levi, la co. Ersilia Cozzi Canevaro, la sig. Fanny Restelli Pascolato ed altre gentili.

Noi non possiamo che far plauso a questo utilissima e nobilissima idea augurando che presto sia messa in esecuzione.

R. Scuola superiore di commercio. — Venne nominato titolare della cattedra di economia politica e di statistica presso la nostra R. Scuola superiore di commercio il professore Vito Fornari dell'Istituto tecnico di Pavia.

Il decreto di nomina, secondo nostre informazioni, sarebbe stato firmato ieri, malgrado le irregolarità che si dicono avvenute nel concorso: per esse i tre concorrenti migliori si erano ritirati.

Nel trigesimo della morte del comm. Antonio Salviati i mosaicisti oltre che aver pubblicato un'affettuosa epigrafe in memoria del loro venerando maestro, diedero alle stampe, volendo dimostrare la rivereuza e l'affezione che li lega alla famiglia dell'estinto, i discorsi pronunciati sulla bara il dì dei funerali.

Alla pubblicazione che onora altamente l'animo nobilmente affettuoso dei mosaicisti è premesso un bel ritratto in litografia dell'estinto, disegnato da Cesare Drog.

Personale ferroviario — Venne trasferito a Bologna — promozione meritata dall'ottimo funzionario — il capo-gestione della Grande velocità allo Scalo ferroviario di S. Lucia, signor Lorenzo Michieli. Lo sostituisce il signor Taddei, ora a Bologna.

Banca mutua cooperativa fra impiegati civili in Venezia — Il Consiglio d'amministrazione di questa Banca, convoca i soci in assemblea generale ordinaria pel giorno 9 marzo p. v. ad un'ora e mezza pom. nella sede della Banca stessa, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Rapporto sull'esercizio al 31 dicembre 1889 — Relazione dei sindaci — Approvazione del bilancio — Nomina di tutte le cariche, (10 consiglieri, 3 sindaci, 2 supplenti e 5 probiviri).

Nuova reclame. — Il signor Sarfatti ci scrive per dirci che egli non crede offendere la città coll'esposizione di quel, cartello reclame criticato nella lettera ieri pubblicata; e aggiunge: che il *Figaro* citato ha ogni giorno annunzi di vendite al *Druot* (senza parlare di altre centinaia di vendite nella sola Parigi) con tanto di casato della famiglia che vende — che a Londra ci sono collezioni antiche, perfino di lord milionari, messe all'incanto per il semplice gusto di acquistare col ricavo altre collezioni, e che l'avviso lo ha copiato fedelmente da un negozio di *New Bond Street* e si legge pure in negozi rispettabilissimi di Parigi, Lione, Vienna ecc. ecc.

Una gita a Venezia si sta organizzando dagli studenti dell'Università di Padova. Secondo l'idea dei promotori, la gita verrebbe effettuata a mezza quaresima. Se gli studenti baldi e gioviali, verranno, come speriamo, tra noi, saranno sempre i benvenuti.

E sempre furti. — Furto tentato, a danno della famiglia Trolese: ieri sera alle 8 la domestica dei signori Trolese risciacquava nel canale la biancheria, sulla riva della fondamenta S. Andrea, presso la Ruga due Pozzi. Essendo rientrata momentaneamente in casa vi fu uno sconosciuto che approfittò subito della circostanza per slegare un battello e caricarvi la biancheria. Senonchè la domestica al suo ritorno s'accorse della mancanza, chiamò gente ed il ladro, che aveva già raggiunto la riva opposta, potè darsela a gambe, abbandonando la barca e lasciando la refurtiva che venne ricuperata.

Lo si inseguì ma inutilmente.

— Furto continuato: Venne arrestato Federico Dal Pozzo fu Feliciano, agente della ditta Ghirlanda, proprietaria del noto bazar, siccome responsabile di furto continuato di saponi in danno della ditta stessa.

— I furti degli ignoti: Nella Stazione Marittima ieri notte all'impresa Astori e Borghi, cui la merce era stata affidata, vennero rubati 312 chilogrammi di zucchero per l'importo di 468 lire, e 50 chilog. d'uva passa per altre 40 lire. Il ladro...... vattelapesca!

A proposito. La stessa impresa aveva denunciato giorni or sono che le era stato rubato un copertone di tela cerata del valore di 160 lire: invece venne poi trovato nei suoi magazzini.

— Nel pomeriggio di domenica uno sconosciuto, introdottosi nell'abitazione incustodita di Luigi Stefani di Natale, al N. 2345 in Calle della Chiesa a S. Stin rubò una secchia di rame del valore di 7 lire.

— Un furto grosso, che fa il paio con quello perpetrato ieri notte agli Ormesini. Avvenne, anche questo a S. Stin, in Corte del Pistor, nella trattoria di Antonio Ennio fu Giacomo, al n. 2332. I ladri fecero un bel bottino: 700 lire in contanti, una spilla d'oro del valore di 150 lire ed un orologio d'oro che vale 300 lire.

— L'ultimo. Gli ignoti scassinarono successivamente tre usci dello stabile al n. 648 a S. Simeon Piccolo, nella calle di fianco alla Chiesa, e finalmente penetrarono in un magazzino di Olivo Vendramin e vi rubarono una caldaia che potrà valere 10 lire. Ne valeva proprio la pena!

Sipelli in acqua — Chi non conosce, o non ricorda Sipelli, il coreografo popolare che tanti allori e tante cipolle colse sul palcoscenico del *Malibran?* L'infelice è ora malandato in salute, e vive vendendo vestiti fatti per le strade; abita in Calle delle Strazze, presso il Ponte delle Pignatte, al n. 1026.

Ieri accidentalmente — dopo aver forse tentato di annegare la miseria in un bicchier di vino — cadde accidentalmente in acqua. Ve lo estrassero due passanti, Bernardo Bagnoli e Antonio Brandolin che lo accompagnarono tutto assiderato all'Ospitale civile con una barca privata.

Sconcezze. — Fra un atto e l'altro della rappresentazione al teatro Malibran, il sottoportico che mette in comunicazione il nuovo ingresso colla calle vicina è occupato da gente la quale accudisce a faccende.... assai poco pulite. Dacchè vi sono delle guardie, non si potrebbe pregarle di dare di tanto in tanto un'occhiata da quella parte e mettere in contravvenzione chi lo merita? Si noti che quel sottoportico è tanto stretto da rendere inevitabile l'insudiciarsi a tutti quelli che vi transitano.

Piccolo incendio. — Questa mattina alle 10, causa la cattiva costruzione di un camino scoppiò il fuoco nella casa al n. 321 2 in Campo delle Gatte a S. Francesco. La casa è di proprietà di Francesco Bagnoli, ed è abitata al pianterreno dove si trova il focolare, da un calzolaio. Il principio d'incendio fu subito spento dai pompieri, causando un danno minimo.

Gli infortuni sul lavoro. — Osvaldo Ongaro di Cordenons (abitante colla famiglia: moglie e due figli, a S. Marta, n. 207) facchino al Cotonificio veneziano, riportò lavorando una non grave ferita lacero contusa, causa una pesante balla di cotone cadutagli addosso. Venne condotto all'Ospitale civile.

Per le signore. — La moda. Quella delle stoffe è variatissima e ha colori oltremodo leggiadri. La rigatura di seta, stretta o larga, vi rappresenta una grande parte. E la novità e so-

ANNUNCI UFFICIALI

Concordato — Il Tribunale civile di Venezia con sentenza 18 febbraio ha omologato il concordato con cui Emanuele Reinisch con la garanzia di Lazzaro Benvenisti si obbligava di pagare ai creditori il 13 0/0 entro 10 giorni dal passaggio in giudicato della omologazione.

Concorso — Alla direzione del lotto in Venezia a tutto 11 marzo è aperto il concorso alla Ricevitoria del Banco N. 9 in Venezia con l'aggio di Lire 5431 assegnato alla categoria vedove d'impiegati dello Stato.

Società — Con atto 5 febbraio 1890 del notaio Angeli veniva sciolta la Società collettiva tra Giulio Metzger, Giuseppe Alessandro Schnell e Antonio Colcerniani.

— Con atto 5 febbraio 1890 del notaio Angeli Giuseppe, Alessandro Schnell di Engelberto e Antonio Colcerniani fu G. B. costituivano in Venezia una Società collettiva per commissioni e spedizioni sotto la ragione Schnell e C.° col capitale di L. 80000, firma ad ambi i soci, durata cinque anni.

Ufficio dello Stato civile

24 febbraio — Nascite: maschi 2 — femmine 9 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 11.

Matrimoni: Previtali Antonio, fornaio, con Sartor Giustina, già domestica, celibi — Lazer Nicolò, tipografo, con Guggia Angela, sarta, celibi — Segato Stefano, facchino marittimo, con Saoner Giuseppina, domestica, celibi.

Decessi: Bastianello Zambon Maria, 77, vedova, ricoverata, Venezia — Tirelli Maria, 68, nubile, casalinga, id. — Botteri Parolari Teresa, 52, coniug., sarta, id. — Gelfi Giovanna, 40, nubile, sarta, id. — Ballotta Carlon Maria, 89, coniug., casalinga, id. — Badanai Luigia, 6, id. — Cuvarà Gio. Antonio, 71, celibe, ufficiale in pensione, id. — Brunetta Giuseppe, 68, coniug. sec. nozze, fabbro, id. — Sala Giuseppe, 54, coniug. sec. nozze, offelliere, Borca di Cadore — Ferronato ....., 22, celibe, già villico, Sandrigo.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 23 da Trieste vap. aus. «Oreste» — il 24 da Newcastle vap. ing. «Ocean Prince» — da Bari e scali vap. it. «Dauno».

Partiti il 23 per Costantinopoli vap. it. «Marsala» — per Trieste vap. it. «Selinunte».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	» 63 —	Pisa 1871 (vecchia)	»	78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 25 — Caffè mercato fermo.

Marzo	106 1/2	Settem.	105 3/4
Maggio	106 1/4	Novem.	103 3/4
Luglio	106 1/4		

Hamburg 25 — Caffè mercato fermo.

Marzo	86 1/4	Settem.	85 3/4
Maggio	86 1/4	Dicem.	82 1/2
Luglio	86 1/4		

Anversa 25 — Caffè mercato fermo.

Marzo	106 3/4	Settem.	105 1/4
Maggio	106 3/4	Novem.	102 3/4
Luglio	106 1/4		

Parigi 25 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.87
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	36.—
4 di ottobre	»	36.—

Budapest 25 — Frumenti mercato fermo

Primavera	f.	8.55/57
Autunno	»	7.76/78

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4.88/90

Londra 24 *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 24 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5/16.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 48000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 267000

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 36 — *Farine extrastate* da D. 2.40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 24 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,76 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 93,76 — pel 10 maggio 94,05 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 84.39.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,87 — pel 10 marzo 90.87 — pel 10 maggio 90.87 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 83,28.

Genova 24 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. —, Barili da L. 21 a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna a L. 12,50; — barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.
Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 24 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 24 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 25 FEBBRAIO

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 10	95 20
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 93	93 03
Azioni Banca Venezia nom.	— —	— —
» » di Cred. Ven. nom.	— —	ex div.
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. [illegible]	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 55
Francia	3	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 25	25 31	25 27	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	215 1/4	215 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 25

Rend. ital.	95	10
Camb. Londra	25	27 —
» Francia	101	27 —
Az. Ferr. Mer.	691	— —
» Mobiliare	540	— —

Milano 24

Rend. ital.	95 15	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 32	— —
» Fr.	101 27	— —
» Ber.	123 60	— —

Parigi 24 CHIUSURA

Italiano	5 %	93	40 —
Franc.	3 %	88	10
Id. (n.)	5 %	105	45
Id. id.	3 %	91	62
Inglese		97	7/16
Lomb. obbl. ant.		319	—
Romane azioni		—	—
Merid. id.		—	—
Cred. mob. fr.		4160	—
Az. Can. Suez.		2297	—

Berlino 24

Mobiliare	94	50
Austriache	58	70
Lombarde	—	—
Rendita ital.	[illegible]	80 —

Vienna 24

Rend. in carta	88	75 —
» arg.	88	95 —
» oro	110	10 —
» senza imp.	101	90 —
Az. della Banca	932	— —
» St. di cred.	321	— —
Londra	118	85 —
Zecchini imp.	5	58 —
Napol. d'oro	9	41 1/2

Londra 24

Inglese	97	5/8
Italiano	92	5/16

Parigi 25 APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	—	— —
» 3 % p.	88	15 —
» 4 1/2	105	42
» ital.	93	42
Ferr. Lomb.	305	— —
» Austr.	468	— —
Rend. turca n.	18	15 —
Prest. spagn. est.	72	5/8 —
Banca di Par.	—	— —
Consolid. ingl.	97	9/16
Banca di sc.	517	50 —
Egiz. 6 %	—	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	65	— —
Ferr. m. 3 [illegible]	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant.
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom.	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50 p.
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant.
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom.	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom.
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant.
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom.
D. »	»	2, 40 pom.	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55 pom.
O. »	»	7, 37 pom.	O. »	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. - Arrivo a Cavazuccherina [illegible] pom.

pratutto accusata dall'associazione delle tinte: righe di seta screziata, brillano in mezzo a fondi di lana or verdi, or turchini, or mattone, vecchio rosa, terracotta, agata e lava. Il vecchio rosa e il colore legno di rosa verranno usati a esuberanza, ma in una gonna così diversa da sembrar quasi inverosimile che la gradazione la più chiara venga designata con lo stesso nome della più cupa.

GLI ARRIVI
del giorno 24
limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Speker Giacomo da Genova, Mad. Marzolo da Padova.

Vapore — Bortolotto Gio. da Milano, Dondena Carlo id., Cibò Carlo id., Spada Federico da S. Donà, Pozzetto dott. Adolfo, Saibeni Luigi da Milano, Bianchi L. da Mantova, Di Moudesne, maggiore dei bersaglieri id., Pizzamiglio Arturo da Monza, De Ferrari e Tirelli da Milano, Montanari Federico da Modena, Tessaro Angelo da Padova.

Cavalletto — Biffoli Carlo da Monterotondo, Piacentini L. da Camisano, Felice Ragazzini da Forlì, Italo Ricozzi Doria da Genova.

Leon Bianco — Lorenzo Bassani da Oderzo, Coniugi Da Molin Gio. da Vicenza, Avv. cav. Quadri da Belluno, Avv. Gio. Orsini da Valdagno, Avv. Parozzi da Milano, Eugenio Trevisan da Fossalta.

SCIARADA

Nei *primier* in cui *secondo*
Nell'Olimpo comandava,
Come adesso tutto il mondo
All'*inter* non si seccava.

∴

Spiegazione della sciarada precedente : *Pre-dica*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice — Speravamo di dover riformare in meglio il nostro giudizio riguardo al tenore Russitano; — non ne riparliamo poichè, dopo la seconda audizione, sarebbe davvero il caso di scrivere dell'artista parole molto più severe. Ma il pubblico della Fenice — ho! *quantum mutatus ab illo* — applaude.... e chi si contenta, gode.

Gli auguriamo, in ogni modo, godimento migliore negli anni avvenire.

Domani sera avremo ancora il *Roberto*, protagonista il Cav. Russitano!....

Goldoni — La compagnia Bellotti-Bon, che a buon dritto, si è già acquistata le simpatie del nostro publico, mette in scena questa sera la prima delle novità promesse: *Di notte* di S. Lopez.

Precederà la commedia in un atto *Sul pendio* di Salvestri.

Rossini — Confermando le notizie ieri pubblicate circa la questione tra il Russitano e l'impresa del *Rossini*, riferiamo brevemente i fatti avvenuti.

L'impresa del *Rossini*, scritturato con regolare contratto il tenore Russitano, gli consegnava il primo quartale venerdì mattina alla prima prova del *Giuramento*.

Alla sera il Russitano doveva recarsi alla seconda prova al *Rossini* ed invece provava il *Roberto* alla *Fenice*. L'impresa del *Rossini* si lagnò della condotta del Russitano colla presidenza e coll'impresa della *Fenice*, le quali ben sapevano degli impegni precedentemente assunti dal suddetto artista. Alla *Fenice* si scusarono coll'affermare che il Russitano aveva asserito essersi sciolto dall'altro impegno.

Come già abbiamo detto la questione verrà portata dinanzi ai Tribunali.

***

— Due parole del direttore.

E' sperabile che questa fase per la quale passa lo spettacolo d'opera al *Rossini* non fornisca occasione a qualche redattorello di nostra conoscenza di esercitare la sua industria alle spalle dei poveri artisti di teatro.

Non è la prima volta che si tenta infliggere per forza abbonamenti di giornaletti teatrali o di giornaletti occasionali agli artisti delle nostre scene.

In questo caso i *Capitan Fracassa* da cavalieri sul serio, non da gradassi sitibondi di *reclame*, giustificheranno senza riguardi e senza ritegni l'appellativo intenzionalmente loro affibiato. *m. f.*

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Di notte* — Ore 8 1[2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Suor Teresa* — Ore 8 — L. 0.50.

Politeama Bandiera e Moro — *Teresa Raquin*

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1[2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1[2 e 8.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia « Vittoria », Chini — 2. Sinfonia « Marta », Flotow — 3. Waltzer « Dolores », Waldteufel — 4. Finale 3.° « L'Ebreo », Apolloni — 5. Duetto « Ruy Blas », Marchetti — 6. Polka « Paganella », Pellegrino.

Il governo inglese e la questione operaia
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alla Camera dei Comuni a **Londra** il sottosegretario Itot Fergusson rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che il Gabinetto inglese accolse con simpatia l'invito del governo germanico alla Conferenza operaia di Berlino, ma non prese finora alcuna impegnativa. La Svizzera aggiornò la conferenza indetta a Berna, fino all'esito di quella di Berlino.

Dalla penisola Iberica
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il piccolo Re di Spagna è nuovamente ammalato **Madrid**; finora le notizie non sono gravi. — A **Coimbra** scoppiò un ammutinamento serio per motivi elettorali. La polizia intervenne. Sonovi parecchi feriti.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*
La seduta del giorno 24
La circoscrizione giudiziaria
Pro e contro il progetto

Il Presidente aperse la seduta alle 2 e un quarto e dopo la presentazione di alcune relazioni e progetti, fra cui quello modificato per la creazione dell'Istituto di Credito fondiario, per il quale viene accordata l'urgenza, si riprese la discussione sul progetto relativo alle circoscrizioni giudiziarie, lasciato in sospeso venerdì.

L'onor. Della Rocca svolse due ordini del giorno: il primo è così concepito: « La Camera, accettando il sistema delle graduali e progressive innovazioni nell'ordinamento giudiziario, convinta che alla riforma delle circoscrizioni, degli stipendi e delle ammissioni e promozioni nella magistratura debba andare congiunta la riforma delle competenze, delle giurisdizioni e del procedimento con separati e speciali progetti inspirati da uniformi concetti direttivi, confida che il governo del Re sarà per fare le analoghe proposte e passa alla discussione degli articoli. » Il secondo suona così: « La Camera confidando che il governo del Re non porrà ulteriore indugio al miglioramento delle condizioni degli uscieri e portieri giudiziari passa all'ordine del giorno. »

Nello stesso ordine di idee, presentò e svolse un ordine del giorno l'onor. *Panattoni* approvando la massima del progetto, ma disapprovando che si sia cominciato dai pretori e ritenendo che con esso non si raggiungeranno i fini propostisi.

Lucchini svolse anch'esso il suo ordine del giorno col quale viene a proporre alcune limitazioni alla facoltà di soppressione delle preture, accordata al ministero, biasimando molti lati del progetto, e rilevando che l'allontanamento del giudice dai giudicabili, non può che perturbare la regolare amministrazione della giustizia.

Quindi l'on. *Salaris* svolse con ampiezza di ragioni il suo ordine del giorno che si può dire il compendio più completo degli argomenti d'opposizione: esso suona così: « La Camera considerando che il presente progetto è la continuazione di un sistema non correttamente costituzionale; — considerando che il progetto stesso non contiene alcuna riforma organica e non presenta che un espediente di bilancio; — considerando che col progetto presente non si raggiunge lo scopo che si mostra di voler raggiungere; — considerando che non sono accettabili le ragioni per le quali si vorrebbero sottrarre al Parlamento le questioni di giudiziaria circoscrizione — delibera di respingere il progetto e passa all'ordine del giorno. »

Un altro ordine del giorno contrario al progetto fu presentato dall'onor. *Pantano* che deplorò che una questione di alta importanza giuridica, politica e sociale sia rimpicciolita ad una semplice operazione contabile colla quale non si risolve certo il grave problema.

Così l'onor. *Nocito* svolse il suo ordine del giorno nel quale è espressa la speranza che il ministro presenti un progetto che risponda meglio ai fini che esso si propone.

Invece l'onor. *Andolfato* ne svolse uno favorevole al progetto, che era firmato anche dall'onor. Rinaldi, e così formulato: « La Camera, convinta che la riduzione delle sedi pretoriali agevoli senza sacrificio di legittimi interessi locali la riforma delle istituzioni giudiziarie, e apparecchi col migliorare le condizioni in genere della magistratura, un miglior funzionamento della giustizia, fidente nel Ministero che la sapiente opera sua continua a volgere all'attuazione di riforme altamente benefiche al paese, passa alla discussione degli articoli. »

Nello stesso senso era concepito l'ordine del giorno di *Marcora* che riaffermava la necessità d'una completa e radicale riforma degli ordinamenti giudiziari e della procedura e riconosceva che a questa necessità risponde in massima il progetto.

Dopo questa filza di ordini del giorno fu rinviato lo svolgimento degli ordini stessi e il seguito della discussione a domani.

Le interpellanze
Una proposta di Imbriani

Dopo che il presidente comunicò qualche interpellanza presentata alla presidenza della Camera, l'on *Imbriani* domandò la parola, ed ottenutala, propose che, per rendere sollecita la discussione delle interrogazioni e delle interpellanze in omaggio alle prerogative parlamentari, in fine di ogni seduta si svolgano due o tre interrogazioni di quelle già annunziate e inscritte all'ordine del giorno, e poscia quelle che verranno man mano presentandosi, così le interpellanze si potranno esaurire nei giorni di sabato, come è stato stabilito. « In questo modo solamente — concluse l'onor. *Imbriani* — sarà rispettato il diritto d'interpellanza ».

Crispi e il presidente della Camera gli fecero però osservare che in proposito una deliberazione già era stata presa dalla Camera e che la discussione delle interpellanze non poteva ora improvvisamente mutarsi.

Imbriani replicò loro che veramente ciò che la Camera aveva deliberato poteva dalla Camera stessa essere mutato, ma che in ogni modo su questo argomento si riservava di presentare analoga proposta di legge.

Dopo di che la seduta fu tolta alle 6 e 25.

Dalla Capitale
Una lettera di Casati
Notizie di lui e di Emin Pascià

Roma 24, ore 11.50 p.

L'*Opinione* di questa sera pubblica una lettera del capitano Casati in data del 2 febbraio in cui dice che è probabile che nel marzo lasci lo Zanzibar con Emin Pascià per accompagnarlo in Egitto. — Il Casati smentisce molte delle asserzioni diffuse in Europa. — Smentisce pure la voce che Emin abbia tentato di suicidarsi quando gli avvenne la nota disgrazia della caduta. — Soggiunge che nella rada di Zanzibar si trovano ben tredici navi da guerra e dice che la sua salute è buona.

Le spese militari approvate

Oggi si è riunita di nuovo la Commissione del bilancio a cui l'onor. Brin diede le spiegazioni richieste l'altro giorno relative agli aumenti di spese per la polvere senza fumo e per il carbone, senza delle quali spiegazioni le spese non sarebbero state approvate.

Dopo gli schiarimenti del ministro la commissione ammise tali aumenti di spese.

Anniversari papali

Il Papa ha ricevuto il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano che lo ha felicitato in occasione del dodicesimo anniversario della sua assunzione al pontificato.

I dispacci d'oggi
Dall'Africa
Antonelli e Menelik

Roma 25 ore 1 20 pom.

Notizie dall'Africa, in data del 21 corr. informano che il co. Antonelli e Makonnen hanno già superata la zona pericolosa. (*Meno male! L'Italia respiri.*)

Contano di raggiungere Menelik fra quattro giorni.

È probabile che avvenga un incontro a Makallez, dove trovasi Menelik.

Il generale Bertolè Viale in posizione ausiliaria

Vi tenni già parola della riluttanza dell'onor. Bertolè-Viale, ministro della guerra, a firmare decreti di collocamento in posizione ausiliaria di ufficiali superiori, poichè tale disposizione avrebbe dovuto colpire anche i suoi congiunti ed amici.

Ma pressioni dall'alto costrinsero il ministro a collocare in posizione ausiliaria, con decreti 24 corr., il fratello, comandante la divisione di Napoli.

Fu fatto comprendere al ministero che era suo obbligo smentire le voci di favoritismi che a ragione circolavano.

La Commissione del bilancio
La polvere senza fumo
Gli incendi dei depositi di carbone

Roma 25, ore 2 10 p.

Si è radunata la Commissione del bilancio.

Vi intervenne l'on. Brin il quale spiegò come per ora il Governo intenda di limitare l'impiego della polvere senza fumo alle artigliere di piccolo calibro, mentre le grosse artigliere sparano solo ogni cinque minuti dando luogo allo sgombro atmosferico.

Però sembra che il Governo abbia intenzione di applicare gradualmente la polvere senza fumo a tutte le artiglierie, anche perchè la forza istessa è maggiore.

Poscia il ministro enunciò i provvedimenti presi per evitare i frequenti incendi nei depositi di carbone marittimo.

La Commissione approvò gli stanziamenti relativi.

Una grave questione di diritto penale

Ieri la prima Sezione penale della Corte di Cassazione era chiamata a decidere una grave questione.

Si trattava di decidere se per coloro che vennero condannati coi cessati Codici penali ai lavori forzati a vita od all'ergastolo si debba applicare la disposizione dell'art. 36 per l'attuazione del Codice penale, oppure quelle dell'art. 30.

Alcune Sezioni di accusa della Corte d'Appello del Regno, come Milano e Parma, hanno deciso nel senso dell'art. 36, convertendo i lavori forzati a vita nell'ergastolo senza segregazione cellulare. Altre, invece, decisero per l'applicazione dell'art. 39, commutazione cioè nella reclusione per anni trenta.

La discussione d'oggi doveva esser fatta a ricorso della Corte d'Appello di Parma che sostiene quest'ultima tesi: però essa fu rinviata al 3 marzo. Sosterrà il ricorso l'avv. Tommasini.

Dalle Provincie
Un'altra associazione politica a Napoli
da Massaua

Napoli 24, ore 7. 10 p.

Oggi si è tenuta una riunione in casa dell'onor. De Zerbi per fondare una nuova associazione politica — Vi sono intervenuti molti fra i più ragguardevoli cittadini. — Vi noto fra questi i deputati Rocco, Patamia e Summonte; altri inviarono la loro adesione. L'associazione è favorevole alla politica interna ed estera del Ministero.

Da Massaua è giunto il piroscafo *Scrivia* con pochi militari.

Un prete derubato

Messina 24, ore 7. 55 p.

Stanotte è avvenuto un ingente furto in casa del prete Colantoni. — I ladri gli rubarono oltre 34 mila lire, e poterono allontanarsi dalla casa senza lasciare la più piccola traccia.

L'autorità indaga per la scoperta dei colpevoli.

Il lutto di Cavallotti

Milano 24, ore 9 p.

È morta oggi, dopo molti giorni di sofferenze, la veneranda signora Vittoria Cavallotti, madre del deputato Felice. Aveva 86 anni.

Era donna modesta, modello di domestiche virtù, tutto affetto pel figlio che professava per lei un vero culto, ed è profondamente angosciato per la grave sciagura.

Le si preparano solenni funerali per domani alle 3; riusciranno certamente imponenti.

Dall'Estero
Un curioso incidente alla Camera francese
Il Consiglio municipale di Parigi e il duca d'Orleans
Il presidente del Consiglio municipale

Parigi 24, ore 7 10 p.

Oggi in principio della seduta della Camera i deputati boulangisti espulsi temporaneamente dall'aula il 20 gennaio, e i cinque altri deputati, la cui elezione fu invalidata e che poscia vennero rieletti, entrarono nell'aula. — Ne nacque un chiasso indiavolato. — I pochi boulangisti presenti li applaudirono. Altri deputati gridavano: *Fuori! fuori!* Deroulède gridava a tutta gola: *Viva la Repubblica!* Il presidente Floquet lo invitò a non turbare la seduta. Il baccano durò parecchio; finalmente allontanati gli otto intrusi dai questori della Camera, la calma si è ristabilita e la seduta potè proseguire senza altri gravi incidenti.

— Il Consiglio municipale approvò con voti 33 contro 13 l'ordine del giorno con cui si protesta contro ogni atto di clemenza del Governo verso i pretendenti, mentre i repubblicani sono condannati per delitti di riunione e di stampa, e si chiede invece l'amnistia immediata per tutti i reati di stampa, di riunione e di sciopero. — Il prefetto della Senna fece le sue riserve su tale voto.

— Il Duca d'Orleans fu trasferito nelle carceri di Clairvaux, dove sconterà la pena cui fu condannato, fino a che Carnot lo grazierà. Calcolasi che ciò avverrà il 14 luglio.

— Il Consiglio municipale di Parigi si è occupato di una scena avvenuta l'ultimo giorno di carnevale fra il presidente del Consiglio stesso, il suo cocchiere e una guardia di polizia che ottemperando agli ordini ricevuti, voleva costringere costui a condurre il suo veicolo fuori dei boulevard, dove impediva la circolazione. Il cocchiere avendo ricusato di obbedire, la guardia d'accordo coi suoi inferiori e malgrado le proteste di Rousselle, lo dichiarò in contravvenzione e, prese le redini, condusse la vettura in una delle vie adiacenti. Rousselle infuriato ricorse fino al Presidente del Consiglio dei ministri, ma gli fu risposto che la legge era uguale per tutti e che anzi lui Rousselle doveva più di ogni altro dare l'esempio di rispettarla. Ruosselle nella seduta odierna del Consiglio municipale espose i fatti lagnandosi vivamente dell'accaduto. Ma il Consiglio votò l'ordine del giorno puro e semplice. Rousselle ritenendosi colpito da questo voto, rassegnò le sue dimissioni.

Agenzia Stefani
NOTIZIE INGLESI
Gladstone — Parnell

Londra 24 — Gladstone è migliorato, si crede che assisterà oggi alla Camera dove si presenterà un emendamento alla mozione di Smith circa alla relazione della Commissione per la vertenza tra il *Times* e Parnell. Qualora il raffredore impedisse a Gladstone di uscire, Harcourt presenterà per suo conto l'emendamento.

Londra 24. — Gladstone non intervenne, contrariamente a quanto credevasi, alla seduta della Camera. Il deputato Morley in luogo di Harcourt annunziò che egli avrebbe combattuta la relazione della commissione d'inchiesta sugli affari di Parnell, proponendo il seguente emendamento: « La Camera crede suo dovere di manifestare la propria disapprovazione per le false accuse e per gli atti più odiosi, basati sulla calunnia e sulla falsificazione dei documenti, fatte contro i deputati e specialmente contro Parnell. La Camera pur dichiarandosi soddisfatta pella esposizione della commissione d'inchiesta, esprime il proprio rammarico pel torto fatto ai suddetti deputati per le sofferenze e le perdite da essi patite durante il prolungato periodo della causa e ritiene cotesti atti di iniquità flagrante ».

L'annunzio di tali emendamenti fu accolto da prolungati applausi sui banchi dell'opposizione.

Inghilterra e Germania

Il *Times* ha da Berlino: Si assicura che l'imperatore Guglielmo visiterà in marzo la regione carbonifera di Sarre.

Un dispaccio da Zanzibar constata che le autorità inglesi e le tedesche si accordarono circa le importazioni di armi e di munizioni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti

Società anonima — Capitale interamente versato Lire 4,000,000
SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

In conformità al disposto dell' art. 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 16 marzo p. v., alle ore 1 pom., nei locali terreni, gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca, S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili dell' esercizio 1889.
4. Nomina di cinque consiglieri d' Amministrazione, uscenti di carica.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all' Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell' art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 5 marzo p. v., nelle ore d' ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 10 febbraio 1890.

Il Consiglio d' Amministrazione.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L' azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L' azionista può farsi rappresentare all' assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d' ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell' art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all' assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Ufficii della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell' assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d' ammissione.

« A termini dell' art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli ufficii della Banca dal giorno 28 corrente. » 1104

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ..salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metà lo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore, 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all' Agenzia **Longega**, S Salvatore, N. 4825. Venezia.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — Esposizione Universale Del 1889

DUE GRANDI PREMI
IL SOLO FABBRICANTE
Dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO

FARINA LATTEA H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d' onore e 14 MEDAGLIE d' oro



CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che accoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l' « Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Parmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis** e **franco.**

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

Affezioni di Stomaco, di Inappetenza
Febbri tenaci, ecc.

QUINA-LAROCHE

Il medesimo Fosfatato — Il medesimo Ferruginoso

PARIS, 22, RUE DROUOT. — *(Ricompensa di 16,600 franchi.)* — E LE FARMACIE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona - Viesti - Manfredonia -Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari- Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l' Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che di venti anni usato in tutta l' Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tinge al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, il quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Meratti, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L' *Adige*, Amministrazione giornale L' *Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Besero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua **„Hunyadi János"** portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Glax, Gatti, Fiorano..)



Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* **L. 2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a* **L. 8.50.**

L' Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un' acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. **4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino,* **12, Milano** — *in* **Venezia** *presso* **l'Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Mercaria dell' Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Buon rimedio dell' Influenza

COLLE

Pastiglie del dottor Valst di Londra

si guarisce qualunque **TOSSE** *in sole 48 ore*

Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, *Campo S. Bartolomeo, N.* 5310 Lire UNA al pacchetto.

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti Specialità:

GAZOSA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA

bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate: non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 80 con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ

rimedio portentoso pel male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unitavi istruzione.

Centesimi 50 al flacone

Iniezione del Prof. Vanzetti

che guarisce in pochi giorni la Bienorea Al flacon L. 2.50

ACQUA INSETTICIDA del Dottor WERLCK

Surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli insetti — non macchia nè reca noie. Raccomandata ai signori viaggiatori. — Cent. 50 alla bottiglia.

Si spedisce in provincia a mezzo pacco postale. Aggiungere cent. 50 — Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo. 1035

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. Presso tutte le Farmacie.

In Venezia: Farmacie Botner e Zampironi.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall' età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto il **sistema nervoso genitale;** via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

Il miglior rimedio per combattere

LA OBESITÀ

sono le

PILLOLE di RIDUZIONE di MARIENBAD

fabbricate secondo la formola dell' I. R. Cons. Dott. **Schindler Barnay** dal farmacista *Brem* in Marienbad mediante estratti di rimedi scelti preparati coll'acqua minerale di Marienbad, la di cui efficacia contro l' obesità è riconosciuta generalmente.

Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso esistenti e vengono prescritte dai medici con risultato sicuro contro l' adiposi del cuore e relative conseguenze, come: difficile respirazione (asma), vertigini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzioni sessuali, guariscono le emicranie e le congestioni.

Trovansi nelle Farmacie a L. 5 la scatola, e a L. 5,50 franco per posta. — Opuscolo sulla cura colle Pillole di Riduzione di Marienbad *gratis.*

Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto: Marca di garanzia e firma sulla fascetta ravvolgente la scatola.

Deposito generale per l' Italia: *A. MANZONI e C.* *Milano — Roma — Napoli — Genova.*

In VENEZIA presso Botner, Zampironi, Centenari. 737

OTTAVI E MORBELLI

Stabilimento a vapore
Premiato a TORINO — ROMA e LONDRA

CONCIMI CHIMICI
FOSFATI — PANELLI
ZOLFI e MISCELE AL RAME
CEMENTI
a pronta e lenta presa
TARTARI GREGGI
Distilleria e Fabbrica di
COGNAC

Produzione annua complessiva **100 mila quintali**

Ufficio — **Officina**
Via Cavour, 6, Palazzo Ottavi — Fuori Porta Milano

CASALE Monferrato

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (8)

ACQUA FIGARO



PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5 —
Acqua Figaro, in otto giorni pei capelli e la barba » 5 —
» » in due giorni » » 6 —
» » istantanea » neri » 8 —
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. » 6 —
» » id. id. id. G. M. » 10
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture » 3
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4 —

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrangues e C

Giacomo Govagnini

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LA QUESTIONE BANCARIA

A PROPOSITO DI UN LIBRO

In una noticina, con la quale chiudevamo l'ultimo nostro articolo, sull'importante questione, indicavamo ai cultori di cose bancarie un forte lavoro (*), venuto fuori a proposito, per portare nella polemica, sorta con una rara simultaneità di contrarie opinioni, animate tutte da una stessa fede di successo, la voce calma della critica positiva, il giudizio sobrio, che, lasciando da parte le personalità, si riflette nell'esattezza rigorosa della statistica; e dalle cifre, dalla realtà d'un passato incontrastabile, si affatica a illuminare coloro cui spetta provvedere per l'avvenire. E scrivevamo anche noi il nome del sig. Tito Canovai; e, imitando in ciò la maggior parte de' nostri confratelli più competenti, lo scrivevamo con la coscienza di presentare al pubblico un lavoratore onesto per quanto esperto nelle ardue questioni che si agitano intorno al credito.

*

Di codesto suo scritto, se n'è parlato anche molto. Osiamo dirlo, senza sospetto d'esagerazione: mai forse una pubblicazione che si presenta modestamente sotto forma d'osservazioni su un disegno di legge allo studio in Parlamento, ha ottenuto tanto favore, tanta degnazione da parte della stampa. Egli è che il libro del signor Canovai cade nel bel mezzo d'un grave problema che, ben risoluto, può guarire il paese dai guai che l'affliggono; sbagliato, per la persistente pervicacia d'una scuola di aprioristi tenaci, sognatori d'una libertà falsamente ideata, appoggiata da una coalizione di particolari interessi, può render permanente e cronico un malanno che già da troppo tempo rende l'Italia anemica e sofferente. Egli è che da un credito, ben inteso e meglio praticato, il paese aspetta un impulso forte, un nuovo vigore d'iniziative prospere e fruttifere, una vita laboriosa e florente, per raggiungere l'alta meta del suo progresso economico.

Quest'interessante problema è stato, per la quarta volta oggi, dal 1882, oggetto di studi da parte del Governo; ed ora una Commissione parlamentare è incaricata di riferire su ciò che dovrà esser la salvezza o la ruina del nostro commercio.

*

E' probabile che, al punto in cui son le cose, lo scioglimento della Camera arriverà prima che il disegno di legge Miceli affronti le prove della pubblica discussione. Non c'è da illudersi. Benchè quotidianamente la Commissione si riunisca e discuta e vada innanzi nell'esame della legge proposta, e i giornali pubblichino, a loro volta, le decisioni, vere o false, gli emendamenti ideati o accettati; resta sempre il fatto che la stampa continua a discutere per proprio conto la importante questione, senza dar soverchia importanza alle elucubrazioni della sullodata Commissione.

Che sia stato il libro del signor Canovai la scintilla generatrice di quest'incendio, non si può dire. Il fuoco all'edificio è venuto fuori pur troppo dallo stesse fondamenta, quando un audace, per quanto sventurato, ingegnere vi s'è cacciato con lumi poco prudenti, convinto che tutto era in sodo e che bisognava conservare alla patria il glorioso carcame che pericolava. Ha creduto che bastassero dei semplici puntelli, alla meglio; e ha lasciato il posto senz'accorgersi che i suoi lumi avevano dato fuoco ai puntelli; e che per causare una ruina, egli se n'era procurata un'altra. In poche parole: il disegno stesso presentato dall'on. Ministro d'agricoltura, inteso a perpetuare un sistema che, informato da un falso concetto di libertà, non ha prodotto che libertinaggio e confusione, è stata la prima causa di questa polemica bancaria che poi il libro fortemente concepito e lealmente scritto dal signor Canovai è venuto in tempo a rinfocolare, trasportandola però nel campo tranquillo dell'osservazione severa dei fatti.

Il problema per sè stesso si posava nettamente. Abbiamo bisogno — si diceva — d'una legge bancaria, dacchè quella presentemente in vigore è perenta e si prolunga per un accordo e una concessione senza carattere definitivo.

*

Dovendo provvedere a un nuovo riordinamento del credito bancario, sarà meglio conservare in principio il sistema vigente o mutarlo affatto? È chiaro che da questa interrogazione doveva dipendere il benessere economico della nazione, della sua industria, del suo commercio. La via da seguirsi dunque non poteva presentare dubbio di sorta. Poichè i possibili benefici ricavati dal paese dalla legge decaduta erano fatti d'un'indole affatto reale e positiva, che potevano desumersi dalla storia, dall'osservazione costante, dalla statistica in una parola; era soltanto questa che bisognava interrogare; ad essa bisognava ricorrere per decidersi e provvedere in merito, lasciando stare tutto quel rancido corredo di teorie scolastiche, buone tutt'al più per far la fama d'un professore d'economia in un'Università del Regno. E pure, niente di tutto ciò si è fatto. Anche una volta la rettorica ha riportato il suo trionfo su quel benedetto senso pratico, senza del quale è impossibile far il bene d'una nazione che vive di lavoro e non di belle idee; anche una volta si e lasciata stare la statistica, pur così spesso tirata in ballo e innalzata a giudice supremo per cose forse meno importanti e certamente meno urgenti di questa; e si è chiesto lume e sapere alla generosa idea d'una vacua libertà bancaria, dalla quale dovrebbero poi scaturire flumane d'oro al paese depauperato. Si è invocato, a sostegno di quest'idea, perfino la geografia, per la prima volta forse chiamata a compiere una missione tanto lusinghiera; e si è guardato infine anche al di là dell'Oceano, ricusando di gettare uno sguardo più proficuo e meglio speso su i paesi d'Europa, dove il credito ha acquistato maggiore sviluppo; come se le condizioni d'Italia avessero con quelle degli Stati d'America dei punti di contatto e di omogeneità più di quanti ve n'ha con quelle delle nazioni europee, in mezzo alle quali vive, e con le quali son continui i rapporti di scambi e d'affari d'ogni sorta.

*

In mezzo a tanta cecità, come non sollevare un plauso generale un libro che vien fuori a proposito per metter sossopra tutto il disegno ministeriale e a dimostrare con ostinato e preciso processo matematico che, se si va male, bisogna non già incolparne queste o quel progetto, ma i pregiudizi che informano tutt'il sistema bancario che ci governa? Come non dar ragione ad uno scrittore che vi fa toccar con mano, con la ragione più eloquente che si possa mai dare; quella delle cifre ufficiali, tutto il male che un tal sistema ha prodotto all'industria, al commercio, alle banche stesse, le cui forze si sciupano nella concorrenza invece di consacrarsi al bene economico della nazione? Come dar torto al bravo scrittore, quando con una critica, che non lascia scampo al nemico, vi dimostra che nella crisi attuale si è visto anche troppo quanto il sistema bancario che ci règge sia esoso ed inefficace; e che, al contrario nell'istituzione d'un forte istituto bancario, i grandi guai trovano sempre un gran sollievo e, se non si arriva ad evitare i disastri, certo se ne rendono gli effetti meno tristi e letali?

*

Giacchè, insomma tutto questo si svolge nel libro del sig. Canovai, con una parola calma, senza scatti di passione sospetta, *senza slanci* d'entusiasmo intempestivo; una parola che riflette una scienza soda e, anzitutto, ispirata alla pratica della vita, non alle grandi idee vuote, e ai generosi propositi dei sognatori d'un'irrealizzabile libertà bancaria. Tutto quanto concerne l'arduo e complicato organismo bancario vi è trattato con giudizio chiaro, appoggiato da documenti ufficiali e statistici, ai quali non è possibile opporre confutazione, nel campo della realtà.

(*) Tito Canovai — La questione bancaria in Italia — Roma, fratelli Bocca editori.

LE ELEZIONI IN GERMANIA

Ecco i risultati ufficiali sulle elezioni, avvenute l'altro giorno in Germania. — Eletti 52 conservatori, 14 del partito dell'impero, 17 nazionali liberali, 91 del centro, 21 progressisti, 20 socialisti, 14 polacchi, 2 indipendenti, 12 alsaziani, 2 democratici, 1 danese, 3 guelfi, 2 antisemiti. Vi son ballottaggi fra 30 conservatori, 19 del partito dell'impero, 76 nazionali liberali, 21 del centro, 63 progressisti, 57 socialisti, 5 polacchi, 10 democratici, 7 guelfi e 3 antisemiti.

LA RUSSIA COMPLICE DI PANITZA

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Londra 26. — Lo *Standard* ha da Sofia che da lettere di Rumenia intercettate dalle Autorità bulgare, risulterebbe la complicità del Governo russo nel complotto di Panitza. — Questo Governo convinto del successo, aveva anche già designato il generale russo che doveva esercitare la dittatura. — Le istruzioni russe pervenivano in Bulgaria per mezzo del Consolato tedesco a Rustciuch.

LA CATASTROFE DI HASSA YAMPA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

New-York 26. — Nuovi particolari sulla catastrofe del fiume Hassa Yampa nell'Arizona, recano che l'inondazione vi avvenne sabato. — La corrente violentissima annegò 34 operai. — Contrariamente però a quanto recarono le prime notizie, oggi si annunzia che la città di Wickerburg è salva. — Il numero delle vittime, che ancora non è precisato, non passerebbe i quaranta.

NOTERELLE TORINESI

È morto il comm. Carlevaris – Due Banche non si accordano – Un artista torinese all'estero.

(Per lettera alla **Gazzetta.***)*

Torino 24 febbraio.

(Zuccaro) — E' giunta a Torino una dolorosissima notizia. E' morto in un paesello vicino al Santuario di Mondovì, il comm. Prospero Carlevaris, professore insigne di chimica nella nostra Scuola di guerra, nell'Accademia militare, nell'Istituto tecnico; il Carlevaris uno scienziato il cui nome era assai noto anche all'estero. Egli era genitore di Stanislao, il noto scrittore, autore e si può dire ideatore in Italia dei primi volumi di letteratura infantile. Il comm. Carlevaris era insegnante da oltre 40 anni, da una decina d'anni era malato alle gambe, così che recavasi a far scuola o in vettura od appoggiato al braccio del figlio Pietro; questi un chimico studiosissimo che soventi sostituiva il padre nelle lezioni. L'illustre scienziato pubblicò parecchie opere importanti e fece parecchie scoperte. Uomo modestissimo, si può dire che passò questi ultimi trent'anni chiuso nel suo gabinetto o in iscuola o a casa. Era nato a Mondovì nel 1813 ed era laureato in medicina e chirurgia.

**

Era corsa su pei giornali di Torino e di fuori la voce che la *Banca subalpina* si sarebbe fusa col *Credito torinese*. Ciò non è. Erano corse trattative tempo fa, ma ora si sono rotte completamente causa la differenza di giudizio nella valutazione dei proprî titoli.

**

I giornali giunti ieri da Bordeaux registrano il successo assai lusinghiero ottenuto da una esimia e giovane artista torinese colà: la signorina Carolina Navone, un'artista dotata di un brillantissimo ingegno. La Navone, ieri l'altro a Bordeaux, in un grande concerto popolare di musica classica, dato da quella Società di Santa Cecilia, eseguì due pezzi, due «a soli» per arpa: l'*Intermezzo* e l'*Aragonese*, in modo meraviglioso, così da costringere la stampa francese a dare di lei un giudizio unanime che se lusinga assai la valentissima artista, lusinga pure l'arte italiana all'estero. La stampa di Bordeaux disse «che la giovane arpista venne specialmente applaudita per una delicatezza, per una precisione e squisita purezza di tocco che vanno unite ad un talento artistico superiore di grande arpista.»

CANONE DI DAZIO CONSUMO ELEVATO?!...

Il nostro corrispondente ci scrive da Roma:

«Si attribuisce ai ministri delle finanze (Doda) e del Tesoro (Giolitti) la voce, che essi intendano elevare il canone del dazio consumo per le grandi città. Per questo motivo essi avrebbero deciso di rispondere negativamente alla domanda del Comune di Milano, di Venezia e di altri grandi Comuni, che ha chiesto il consolidamento del proprio canone.»

Speriamo (dice la *Lombardia*) che la notizia non sia vera; e, se si dovesse avverare, speriamo che questo Governo accentratore, fiscale, e finanziariamente non sincero, troverà dalle grandi città l'accoglienza che si merita per la sua proposta aggravante le finanze dei Comuni, e peggiorante la condizione dei consumi.

UNA MARCIA DI RESISTENZA

FRA DUE UFFICIALI

L'altra sera, alle ore 5, i tenenti dell'11.° bersaglieri Brunelli e Luccioli sono partiti da Firenze per un viaggio a piedi alla volta di Roma in tenuta da campagna, decisi di compiere la marcia forzata d'andata e ritorno in giorni 12. La distanza da percorrere è di chilometri 590.

UN ARBITRATO ITALO-FRANCO-TEDESCO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Londra 26 — Telegrafano da New-York allo *Standard* che gli Stati Uniti e l'Inghilterra sottoporranno ad un arbitrato la questione concernente il sequestro dei battelli da pesca inglesi nel mare di Behring. — Gli arbitri sarebbero il Re Umberto, Carnot e l'Imperatore Guglielmo.

L'ELEZIONE DI CREMONA

(Per lettera alla **Gazzetta***)*

Dallo spoglio totale della votazione politica seguita domenica nel Collegio di Cremona risultò eletto l'on. *Morazzi* con voti 2854 contro 2434 riportati dal suo competitore Ronchetti.

? ? ?

Nel *Progresso* di New York del 1.° febbraio troviamo il seguente dispaccio:

Roma, 8. — Le condizioni del principe di Napoli vanno assumendo un carattere allarmante; si sono manifestati i sintomi della tubercolosi e lo si considera, dai medici in pericolo: gli fu prescritto un viaggio in Oriente nella speranza che un clima più dolce gli possa giovare; vennero in pari tempo proibiti a S. A. R. gli esercizi del corpo troppo violenti, eccetto quelli di una ginnastica assai razionale e temperata, e prese tutte le cure più minuziose e più sapienti per arrestare, se possibile, il fatale procedere del morbo.

Grande angustia domina il Re, la famiglia e la intera Nazione a proposito di queste notizie.

Notiamo però che il *Progresso* nel suo numero dell'11 febbraio attenua queste notizie che devono essere state alquanto gonfiate.

IL PRINCIPE DI NAPOLI AD ATENE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe di Napoli che si trova dall'altra sera ad Atene, visitò ieri mattina la città girando a piedi. Dopo la colazione servitagli alla legazione, si recò al palazzo reale in vettura di Corte per visitare il Re che gli fece una cordialissima accoglienza. *(V. III pag.)*

Corriere del Veneto

Belluno *25 febbraio — L'arrestato per le monete false.* — Ci scrivono:

L'arrestato per spaccio di monete false, di cui vi parlai alla sfuggita ieri, è certo Giovanni Francescon, giovane di 29 anni, da Cesio Maggiore. Venne trovato in possesso di monete da 2 lire, da 1 e da mezza lira, false. Queste monete sono di piombo argentato, senza suono e senza nessuna finezza di fattura; la loro falsità è riconoscibile a prima vista. In Cesio Maggiore la polizia ha poi proceduto all'arresto di altre due persone, parenti od affini del Francescon, che paiono implicate nel brutto affare. Il fratello di lui, Emanuele, commesso postale, fu sospeso dall'impiego, forse per motivi che non sono estranei allo spaccio di monete false. Taluno crede che le monete fossero coniate a Cesio; altri vuole che Francescon e compagnia sieno gli agenti di una associazione di falsari residente a Roma. Tale supposizione sarebbe avvalorata dal fatto, che la polizia sequestrò in casa Francescon parecchie corrispondenze dalla capitale, di indole piuttosto compromettente.

— In seguito a molti reclami di privati e di pubblici uffici, venne dalla Direzione destituito dall'impiego il titolare dell'Ufficio postale di Feltre. Ora i feltrini fanno pratiche perchè si istituisca colà un ufficio di seconda classe. E hanno ragione, e la Direzione farebbe ottima cosa appoggiando questo loro legittimo desiderio.

Cavarzere *24 Febbraio — Elezioni suppletorie amministrative* — Ci scrivono:

(X.) Pel 9 marzo p. v. sono indette qui ed a Cona le elezioni suppletive per la rinnovazione di nomina di un consigliere provinciale. Come ricorderete, il consiglio provinciale di Venezia in seduta 15 gennaio p. p. annullava in parte l'elezione del sig. Centanin Fruttuoso, avvenuta in questo Mandamento nel 10 Novembre p. a., in seguito ad irregolarità riconosciute nella votazione delle sezioni I e III di Cavarzere e nella sezione di Cona.

Nel 9 marzo avremo qui dunque una nuova battaglia elettorale e già si comincia ad affilare le armi ed a preparare il terreno nei due campi avversari; l'uno sostenitore della rielezione del signor Centanin, l'altro fautore della elezione dell'avv. Fiori.

Si parlava dapprima della formazione di un terzo partito per sostenere la candidatura Brusomini-Naccari, ma pare che questi abbia ora rinunciato all'idea di essere consigliere della Provincia.

Vedremo quale posizione prenderà questa volta il *flessibile* signor Brusomini.

Noi intanto amiamo credere che il carattere e la fermezza di proposito non mancheranno tra coloro che nell'ultima elezione proposero e sostennero il nome dell'egregio signor Centanin che anche questa volta uscirà trionfante dall'urna ed avrà quello splendido attestato di stima che ben si merita.

Motta di Livenza *24 febbraio — La Banca — La biblioteca — Le scuole di Lorenzaga — Trasferimento.* — Ci scrivono:

(....) Ieri per deserzione non ha avuto luogo l'annunciata assemblea di questa Banca cooperativa, la quale resta fissata per domenica 2 marzo p. v. Dovrei parlarvi della Biblioteca popolare circolante. — Mi limiterò per ora a dirvi che *fondata da soci, sovvenzionata per lo passato dall'Erario comunale*, ora è abbandonata in modo, che se fosse mancata la cura personale di un comune amico, Vittorio Zannoner, bibliotecario, il quale raccolse in casa propria i libri, si avrebbe perduto ormai anche il ricordo della esistenza di tale istituzione!!

— *Semplice* nella corrispondenza dell'altro ieri al suo giornale abbandona il merito della questione circa l'*appalto e l'appaltatore delle scuole di Lorenzaga.* — Così va bene: si può esser certi che il pubblico non domanda di più per affermare il giudizio che ormai ha emesso. — *Semplice* però non si sente di smettere senza tirare un'ultima sassata: stavolta, perdendo la cortesia del primo momento, cerca di colpire il vostro corrispondente. Ma *Semplice* è meno fortunato del biblico Davidde: il vostro corrispondente può prendere in mano la pietra lanciatagli che non l'ha colpito, e vedere in essa rispecchiate le *semplici* intenzioni di *Semplice*! — *Et satis.*

Gazzetta di Venezia — 26 febbraio (7)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Finora non hai conosciuto che i canarini e le bambole... Quando Busserolles sarà tuo marito, tu l'amerai.

Quindici giorni dopo questa risposta che aveva tagliato corto ad ogni osservazione, il grave e rigido generale contava al signor Busserolles cento mila lire che rappresentavano la dote di sua figlia e l'indomani egli accompagnò trionfalmente Delfina in chiesa.

Finita la cerimonia, Busserolles condusse la sua signora a Mersan, dove aveva una casa. A quell'epoca, egli amava veramente Delfina, se si può chiamare amore una passione il cui primo effetto consisteva nell'inspirare una ripulsione in colei che ne era l'oggetto. Nei primi tempi Delfina, alla vista di Busserolles tremava. Compito il matrimonio questo sentimento di freddezza prese delle grandi e marcate proporzioni; provava un ribrezzo irremovibile al pensiero che quel giorno avrebbe avuto degli indomani senza tregua. L'avvenire le parve nero. Delle cure, dei riguardi, avrebbero potuto vincere questo sentimento. Sventuratamente Busserolles non aveva che una passione, una passione brutale, violenta che s'imponeva. La giovinezza e l'innocenza di Delfina furono vulnerate da ferite insanabili. Quando la sera sentiva il passo del marito nell'anticamera dei sudori ghiacciati le salivano alla fronte. Egli entrava, camminando pesantemente, s'avanzava, verso sua moglie, l'abbracciava e la bacciava ruvidamente. Quei baci le facevano l'effetto di morsi; il suo cuore non batteva.

Però per quanto appassionato, Busserolles s'accorse presto del riserbo ghiaciale di Delfina. La osservò meglio e credette di scoprire in questa riserva i sintomi di un'antipatia; il suo amor proprio ne fu irritato.

Un giorno che l'aveva abbracciata improvvisamente, la vide allontanarsi e con mano nervosa bagnarsi la fronte con acqua fredda. La rincorse infuriato.

— Ah! è così esclamò inviperito, è così che mi tratti! ricordati che sei mia....

Un incidente accrebbe l'ira di Busserolles. Alla morte del generale Turquin gli imbarazzi della successione lo privarono dell'eredità. Accusò Delfina di averlo ingannato e continuò nei suoi rimproveri.

Per rendersi conto dell'irritazione tenace di Busserolles bisogna sapere che allora gli occorrevano danari perchè i suoi affari erano imbrogliati. Coll'intelligenza e l'attività Busserolles voleva allargare le sue operazioni ed era sempre inquieto. Voleva arricchire e faceva continui tentativi. Quindi, ogni momento cambiava carriera; fortunatamente non arrivava a tempo di impegnare i suoi capitali. Il disgusto succedeva sempre alla seduzione e se non aveva firmato non si faceva più vedere; ma quando aveva firmato, bisognava trovare il danaro. Da prima ciò gli fu facile; più tardi, a dure condizioni, fu costretto di acquistare quel credito che gli abbisognava. Di conseguenza il suo carattere s'inasprì vieppiù. Tutto ricadde sulla famiglia Turquin che l'aveva privato di danaro, e di rimbalzo sopra Delfina.

La sua passione per lei che subiva l'effetto del tempo, veniva sempre meno; si cambiò in una feroce gelosia. Queste gelosie che seguono all'amore sono fenomeni non rari; sono una conseguenza dell'orgoglio e non sono meno ardenti della passione che le ispira. Verso quell'epoca un avvenimento ebbe un influenza considerevole sulla vita di Delfina. Busserolles viaggiava spesso per i suoi affari; in questi casi lasciava la moglie a Morsan dove le permetteva di ricevere persone di famiglia che egli aveva avuto cura di scegliere lui stesso. La signora Berville, parente di Delfina aveva un figlio al quale era stata consigliata l'aria della campagna.

— Fatelo venire da noi disse Busserolles, l'aria di Morsan è salubre e mia moglie lo curerà come un fratello. Tre giorni dopo Enrico di Berville s'installava a Morsan.

All'aspetto di questo povero giovane che all'uscire di collegio godeva una salute ottima e che ora veniva pallido e sofferente, Delfina ebbe pietà. Ella gli prodigò tutte le sue cure e la giovinezza di Enrico stava per trionfare del male. Frattanto Busserolles dovette assentarsi; volle però che Enrico rimanesse a Morsan. Delfina osservò che egli aveva vent'anni e che anche lei era, troppo giovane per custodire quell'ammalato.

— Che delicatezza esclamò ironicamente Busserolles.

Ella insistè.

— Insomma diss'egli, ho le mie ragioni per agire così e basta.

Enrico restò adunque a Morsan. Quando Busserolles ritornò dopo una lunga assenza, il malato stava molto meglio; era in condizione di partire per l'Italia, dove l'accompagnò sua madre. Questa espresse ai Busserolles tutta la sua riconoscenza; dal suo canto Busserolles si mostrò gentilissimo. Sette mesi dopo nasceva Lucietta.

La gelosia di Busserolles esplose. La bambina gracile, pareva inferma, abbisognava di cure. Egli non risparmiò a Delfina dei rimproveri sanguinosi ed ingiusti. Tante vive emozioni nei giorni del parto, trassero la signora di Busserolles vicino a morte. Quantunque timida era troppo orgogliosa e fiera di sè, della sua onestà, per scendere a una giustificazione. Quanto a lui, accolto il primo sospetto non doveva più sradicarselo dal cuore. Certamente non avrebbe osato affermare che sua moglie era stata colpevole; ma conservava un dubbio, e questo bastava perchè Lucietta non avesse quelle carezze che i padri prodigano tanto volentieri ai loro figli. Davanti al mondo però l'abbracciava teneramente!

VI.

Pochi anni dopo la nascita di Lucietta, allora che quel sentimento d'odio si faceva sempre più forte, Busserolles condusse da Parigi quel lontano parente che si chiamava Giustino Plantier di cui parlammo più sopra. L'aveva incontrato nel salone dell'Esposizione di belle arti. Il pittore imprecava contro il giurì che aveva rifiutato di accettare uno dei suoi quadri.

L'entusiasmo di Busserolles calmò i nervi di Giustino Plantier; ma la sua presenza non tardò ad aprirgli nuovi orizzonti. Plantier era uno di quegli uomini ingegnosi che hanno parecchie corde al loro arco. Prima di darsi alla pittura che lo aveva pagato coll'ingratitudine, si era messo nel commercio. Aveva attraversato due o tre crisi, s'era trovato mescolato in affari nei quali le sue attitudini naturali si trovavano a disagio. Le idee vaste, ardite, erano quelle che più gli piacevano.

(Continua.)

— Non si vede fatto cenno sui giornali di Treviso sul trasloco del cav. Monterumici ff. di prefetto di Treviso, mentre qui la notizia privatamente data si ritiene per certa. Ignorasi però la sua destinazione.

Padova, *25 febbraio — Al Consiglio provinciale — I furti ferroviari — Luce elettrica.* — Ci scrivono:

(*L.*) — Dopo la commemorazione del Principe Amedeo, il Consiglio provinciale trattò del concorso nella spesa per il mantenimento della nostra stazione bacologica. Su questo argomento la discussione è stata lunghissima, ed io non oso riassumerla. Vi prese parte anche il prefetto, sostenendo che il concorso doveva aver luogo. Ma la Deputazione, alla quale il Consiglio aveva raccomandato le maggiori economie tenne duro, ed il sussidio fu rifiutato. — Si concesse solo l'uso gratuito del fabbricato e del terreno annesso. In fondo, sembra che ci siano dei dubbi piuttosto seri sulla utilità della stazione.

Quindi il Consiglio dichiarò non essere incompetente l'ufficio di membro della Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette, coperto dall'avvocato Andrea Antonelli, con quello d'impiegato dell'Ospitale civile; autorizzò la Deputazione a rinnovare per un altro decennio il convegno colle altre Provincie del Veneto per il mantenimento dell'Istituto dei ciechi, chiedendo però lo scioglimento dell'attuale Amministrazione, da surrogarsi con un Consiglio eletto dal Consiglio provinciale; approvò le modificazioni relative al tram Padova-Piove e le proposte sul fondo sociale del censimento Lombardo-Veneto, secondo le quali alla Provincia di Padova spettano lire 831,268.92, ed a quello di Venezia lire 573,164.12.

Per la raccolta dei furti ferroviari. — Stamattina il pizzicagnolo Santini di Via S. Clemente, doveva ritirare dalla Stazione un carico di stracchino proveniente da Milano col treno 411. Ma verificò che i colli portavano segni manifesti di manomissione Avendo reclamato al gestore-capo, questi telegrafò a Venezia, dove il personale di quel treno venne arrestato. Due però, dei cinque impiegati furono rilasciati subito: gli altri furono trattenuti perchè trovati in possesso dello stracchino e di cinque pacchi di nastri di seta, di provenienza evidentemente ferroviaria. I ladri sono certi Gaspare Bagarotto. di Verona, capo conduttore; Pasi Vincenzo e Gambarelli Innocente conduttori.

A proposito di furti in ferrovia, mi consta che anche un illustre professore di Padova ebbe il piacere di vedersi arrivare tempo fa del vino di Toscana coi suggelli dei fusti rotti, ed il dubbio fondatissimo che il liquido contenuto, fosse tutt'altro da quello che egli aspettava. — Questi sono i capi che si conoscono, senza quelli che passano sotto silenzio.

– Oggi dovevasi fare la prova della luce elettrica nella fonderia Rocchetti, dove l'impianto fu eseguito dal D.r Mantovani, rappresentante di una Società svizzera.

Treviso *25 Febbraio — Al Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

(*A. A.*) Presenti 25 Consiglieri il conte Bianchini aperse la seduta alle 8 1|2 p. Dopo approvate le liste amministrative e commerciali pel 1890 e completato il consiglio amministrativo del Monte di Pietà colla nomina di due altri membri nelle persone dell'ingegnere Sebastiano Liberali e Giuseppe Sacerdoti: il consigliere ed assessore cav. Maurizio Caccianiga incaricato dei lavori pubblici, presenta al consiglio un programma di concorso architettonico pel Cimitero comunale. Aperta la discussione il consigliere Bozza crede che la somma destinata in lire 130 mila sia deficiente per un'opera che oltre che corrispondere al suo scopo riesca almeno degna di un paese civile.

Al consigliere Bozza si uniscono e fanno moltissime considerazioni i consiglieri Gregorj, Gregorio il De Sordi, Radaelli ed Antoniutti. La discussione che sul principio si era mantenuta piana, tranquilla si anima alla fine dopo approvata la spesa in lire 150 mila. Si passa all'ordine del giorno in cui la giunta s'impegna appena ottenuto il decreto di espropriazione di dar mano immediatamente ai lavori di terra. Il consigliere Antoniutti a questo punto vuole che nell'ordine del giorno la Giunta faccia esplicitamente tale promessa, perchè non avvenga ciò che successe non é molto, che dopo essere stato approvato dal consiglio e stabilita ogni cosa per un nuovo lazzaretto, forse nell'intenzione di far meglio, sè ritornati sopra altro progetto abbandonando quasi del tutto il deliberato del consiglio.

Il Sindaco a questo punto risponde al consigliere Antoniutti che se la giunta era disposta di accettare l'ordine del giorno proposto, dopo la sfuriata del consigliere Antoniutti essa crede suo dovere di respingerlo.

Il battibecco continua con frasi piccanti da una parte e dall'altra per qualche momento; ma chiesta la parola dal consigliere Radaelli, con forma elegante e con ragioni convincenti persuase il consiglio intero ad accettare un suo ordine del giorno che come suoi dirsi salvè capra e cavoli. Il progetto quindi pel Cimitero viene approvato ad unanimità.

In seguito svolse la sua interpellanza sulla illuminazione pubblica il consigliere cav. Appiani il quale senza mezzi termini chiede alla Giunta quali studi e quali proposte abbia fatto in riguardo alla illuminazione della città. Il sindaco risponde che finora la giunta non aveva fatto nessun studio, ne nessuna proposta, ma che però avrebbe udito ed accettate dal consigliere Appiani le sue idee che pregò di svolgere.

Ed il cav. Appiani comincia con una carica a fondo contro la Società lionese che per tanti anni esercita l'illuminazione pubblica. Dice che bisogna assolutamente emanciparsi da essa e non cadere nei piani da essa elaborati a danno del nostro Comune. Parla dei vantaggi della luce elettrica esamina le varie forze d'acqua che fortunatamente possiede la città, esposta anche qualche idea nei nuovi impianti, in fine molto brillantemente conchiude col raccomandare alla giunta di non lasciar venire l'ultimo giorno senza avere concretato qualche cosa di positivo per non trovarsi al caso di accettare il laccio che la Società lionese per la illuminazione a gaz saprebbe ben preparargli. Ripete che se la sua interpellanza che fece al Consiglio sette anni or sono avesse avuta migliore accoglienza, oggi il bilancio comunale si troverebbe in migliori condizioni economiche, ed i consumatori di luce avrebbero oggi quello che da lungo tempo reclamano ed invocano. L'interpellanza Appiani ha trovato appoggio nei consiglieri Antoniutti, Gregorio-Gregorj ed avvocato Radaelli e in molti altri consiglieri che spesso diedero segni di approvazione. La Giunta accettando le raccomandazioni del cav. Appiani appoggiate dai cons. Gregori G. Antoniutti e cav. Radelli deliberò di nominare una Commissione la quale studierà in proposito ed è incaricata di presentare al più presto un progetto per una futura pubblica illuminazione a luce elettrica ed aprire un concorso a premi pel migliore progetto che verrà presentato. Dopo ciò la seduta alle ore 11 p. è stata levata.

Udine *25 febbraio — Mortalità nell'infanzia — Nomina — Il ricavato d'un concerto — Un satiro.* — Ci scrivono:

Il bollettino demografico della passata settimana porta ben 48 morti, 36 dei quali al di sotto di otto anni.

— La giovane nostra concittadina signorina Elisa Bidoli venne testè nominata insegnante di agraria presso la r. Scuola normale femminile in Avellino. Complimenti ed auguri.

— Il concerto a beneficio degli Ospizi marini datosi domenica sera al Sociale, ha fruttato circa un migliaio di lire.

— Certo Gigante G. Batt. d'anni **sessanta** da Pozzuolo costrinse a congiunzione carnale una sua nipote d'anni dodici, deflorandola completamente. Il padre della ragazzina si è querelato.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 26 febbraio: S. Leandro.
Giovedì 27 febbraio: S. Raimondo.
Sole, leva ore 6 m. 45 tram 5. 41.
Temp. mass. del 25 6.3 Min. del 26: 0.3.

LA QUESTIONE DELL'ISTITUTO COLETTI
al Consiglio comunale

La stessa autorevole persona che ci scrisse la lettera che abbiamo pubblicato l'altr'ieri ci manda oggi la seguente replica all'*Adriatico*. Essa è troppo esauriente perchè aggiungiamo verbo del nostro. Quei consiglieri comunali che si sono affrettati di associarsi ad una proposta d'inchiesta che legalmente non ha alcuna base potranno riconvincersi dell'errore in cui furono tratti e in cui caddero per quella soverchia buona fede che è madre di tanti sbagli ma che involontariamente può diventare colpa in chi ha qualche responsabilità nella condotta dei partiti:

* *

« La lettera pubblicata nella *Gazzetta* sostiene: che il Consiglio comunale non è competente a *decretare* un'*inchiesta* sull'Amministrazione di un'Opera pia, autonoma, secondo la legge del 3 agosto 1862, tuttora vigente.

L'*Adriatico*, un po' disgustoso, e un po' piccante, e se ne può capire facilmente la ragione, tenta di ribattere la suddetta opinione, e si compiace di averne colto in contraddizione l'autore citando e trascrivendo il secondo capoverso dell'art. 106 della nuova legge comunale e provinciale del 10 febbraio 1889, e poi perchè non sa capacitarsi come si possa iniziare dal Consiglio comunale una riforma, o mettere in esecuzione il citato articolo. senza che il Consiglio stesso abbia la facoltà di *decretare un' inchiesta*.

Perdoni l'*Adriatico* se ripetiamo che esso trovasi in errore, e in quanto a capacitarnelo, conosciamo che è molto difficile, ma a noi basta di persuadere la pubblica opinione, e gli uomini competenti.

L'articolo 106 della nuova legge comunale e provinciale, male interpretato in Consiglio, non porta alcuna innovazione nei riguardi delle Opere pie, ed è la copia fedele dell'art. 82 della legge 20 marzo 1865, anzi relativamente ad esso capoverso, è una ripetizione della legge 1859.

Vede bene l'*Adriatico* che lo scrittore della lettera — lasciamo l'*autorevole* alla benevolezza della *Gazzetta*, che potrà regalarlo coll'articolista dell'*Adriatico* — conosce l'art. 106, che non è punto nuovo, e può anche essere che l'*Adriatico* non conosca l'art. 82 del 1865, nè il 79 del 1859.

Per la conseguente giurisprudenza dei detti articoli è risaputo, che se la legge attribuisce al Consiglio comunale la sorveglianza degli stabilimenti di pubblica beneficenza, e la facoltà di esaminare l'andamento e di vederne i conti, non gli da però alcun diritto di emettere disposizioni ed ordini, e neppure quello di fare ad essi osservazioni e censure, che dinoterebbero un'atto di autorità, che ad esso non appartiene.

Altro è vigilare, indagare, esaminare i conti, od anche nominare delegati speciali dentro o fuori del Consiglio per riconoscere e riferire all'Autorità competente tutto ciò che ha tratto all'amministrazione dell'opera pia e nell'interesse della medesima, e proporre all'uopo i necessari provvedimenti, ed altro è fare **atto di autorità col decretare un'inchiesta.**

La prima parte può esser fatta, anzi deve esser fatta ogni qualvolta il Consiglio lo creda opportuno, ma non può farlo nella forma e nel modo con cui lo ha fatto; perchè ha dato una *disposizione*, ha imposto un'*ordine* come Autorità, quasi che l'Istituto Coletti fosse una sua dipendente amministrazione, locchè non è. — Dare disposizioni ed ordini è facoltà deferita soltanto all'Autorità tutrice e governativa della legge 3 agosto 1862, che non è stata abrogata in alcun modo dall'art. 106 della legge 10 febbraio 1889.

Il Consiglio comunale quindi non poteva *decretare un'inchiesta*, ma semplicemente delegare persone di sua fiducia *per sorvegliare l'Opera pia esaminarne l'andamento e vederne i conti*; e ciò al solo scopo di riferirne eventualmente all'Autorità tutrice e governativa, alla quale spetta unicamente di prendere disposizioni e dare ordini concernenti le amministrazioni delle Opere pie.

A meglio chiarire il significato delle osservazioni fatte nei riguardi esclusivi del diritto e della competenza, citeremo il parere 17 giugno 1869 del Consiglio di Stato, che non fu mai modificato.

« Per questo articolo — 106, o 82 — in sostanza il Consiglio Comunale non ha altro « diritto che quello di sorvegliare gli stabili« menti di beneficenza, esaminarne l'andamento « e vederne i conti, e come conseguenza ha « certo la facoltà di rilevare gli abusi, le mal« versazioni, e di denunziarli all'autorità tuto« ria e proporre anche i rimedi e le riforme « che crede opportuni, *ma non ha il potere di « di disporre, di ordinare, di provvedere e d'ir« rogare pene.* »

Ora è fuor di dubbio che il *decretare un'inchiesta*, è atto di autorità, mentre tale non è il Consiglio comunale nei riguardi delle Opere pie autonome e indipendenti, qual'è l'Istituto Coletti; pella amministrazione (notisi bene: amministrazione) il Consiglio comunale poteva solo *proporre* un'inchiesta all'autorità competente, e non mai *decretarla*. In questo modo il Consiglio si è imposto alla Giunta Comunale amministrativa ed al R. Prefetto.

E che che ne dica poi l'*Adriatico* riteniamo altresì, che quanto si propone il Consiglio nel suo lodevole ed ottimo intendimento, non può formare oggetto di un'*inchiesta*, nel senso dato a questa parola dalla legge e dalla consuetudine.

E invero non si tratta di rilevare irregolarità, abusi e malversazioni, ma di un'amichevole componimento fra opinioni diverse, per cui ci sembra che chiamato l'intervento del R. prefetto a cooperare nel medesimo intento, si avrebbe raggiunto meglio e certo più legalmente lo scopo, senza interpellanze e senza la solennità di una lunga discussione in adunanza segreta, per venir fuori con una deliberazione a nostro avviso, incompetente e illegale. *Et satis*.

Venezia, 25 febbraio 1890.

(*segue la firma*)

Consiglio Comunale. — I Consiglieri sono convocati per venerdì 28 corr. alle ore 8 di sera, allo scopo di deliberare sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica — Revisione delle liste elettorali amministrativa e commerciale 1890. — Seconda votazione sull'anticipazione di lire 300,000 da farsi al Governo per la costruzione della Banchina del punto franco — Approvazione della spesa addizionale di lire 26,370 occorrente per il nuovo fabbricato scolastico a Castello, e proposta d'inscriverla nel bilancio 1891 — Seconda deliberazione sulla proposta di contrarre un mutuo di lire 46,900, colla Cassa depositi e prestiti per la spesa dell'Asilo d'infanzia a Castello — Proposta di storno, di lire 3741.55 dal bilancio 1889 per maggior spesa occorsa pegli insegnanti — Interpellanza del cons. Cadel sulla manutenzione dei manufatti stradali. — Interrogazione del cons. Feder sulle condizioni alle quali è vincolato il pagamento del sussidio al Teatro la *Fenice*, votato dal Consiglio e sull'adempimento delle stesse da parte dell'impresa — Comunicazione e ratifica di due deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per il lavoro della compilazione dei ruoli della milizia comunale eseguito in ore straordinarie da impiegati d'ufficio, da retribuirsi ad opera ultimata — e perallogareper trattativa diretta un lavoro d'interclusione con stecconata provvisoria in legname di un'area di m. q. 2500 della sacca annessa al Cimitero comunale e destinata al seppellimento dei morti per malattie contagiose.

Più altri 5 argomenti in seduta segreta se si vorrà essere, contro il solito, parchi di parole.

Per la gara nazionale di tiro. — Il Comitato Provinciale per questa gara ha deliberato di istituire almeno 12 borse da lire 160 ciascuna per quei tiratori della Provincia, soci di una Società di tiro a segno, i quali sieno esenti per legge e dimostrino di non poter concorrere a proprie spese alla gara di Roma.

La assegnazione di tali borse è naturalmente subordinata oltre che alle condizioni finanziarie dei tiratori anche alla loro valentia. Perciò il Comitato Provinciale ha invitato la Società della Provincia a bandire speciali gare nei rispettivi campi di tiro con questo Programma:

Nei giorni 2, 9, 16 e 23 marzo p. v.: Bersaglio di scuola con punti utili da 1 a 3: distanza metri 300: fucile Vetterli Mod. 1870 o 1870 e 87 senza uso del serbatoio a ripetizione con scatto non inferiore a Kg. 2.500. — Quattro serie di colpi 24 ciascuna: una per ogni domenica, non ripetibili — munizioni gratuite per i soci esenti — punti solamente sommati — premiati tutti i tiratori che nel complesso delle quattro serie avranno raggiunto punti 150 almeno.

Il premio consiste nell'ammissione alla Categoria VI *Roma* della Gara Provinciale che avrà luogo dal 7 al 13 aprile p. v. a S. Nicolò di Lido, categoria alla quale furono assegnati i premi da L. 160

I tiratori ammessi a questa gara e che risultassero premiati nella Categoria *Roma* si obbligano di recarsi a Roma a prender parte alla Gara generale seguendo le norme prescritte dal Comitato Provinciale e indossando l'uniforme stabilito pei soci del Tiro a Segno. In caso contrario perdono diritto al premio che eventualmente avessero guadaguato.

Le inscrizioni si ricevono all'ufficio della Società in Campo S. Fantino ogni sera dalle ore 7 alle 9 sino a venerdì 28 corrente.

All'Associazione degli impiegati civili. — Ecco il bellissimo programma del concerto che avrà luogo questa sera alle ore 9:

1. *a*) Vieuxtemps: « Rèverie », *b*) Massenet: « Crepuscule » - Prof. P. A. Tirindelli — 2. Wagner: Romanza « della Stella » nel « Tannhäuser » - L. Baldassari — 3. Oberthür: « Leggenda di fate », per arpa - Prof. A. Skerle — 4. Schumann: *a*) « Non piango, no »; *b*) « A Lei » - Signorina Negri — 5. Schubert-Skerle: « Ave Maria », trascrizione per violino e arpa - Prof. P. A. Tirindelli e A. Skerle — 6. Rotoli: « La mia bandiera » - L. Baldassari — 7. Barzicki: Mazurka - Prof. P. A. Tirindelli — 8. Godefroid: « La danza delle silfidi » - Prof. A. Skerle — 9. Verdi: Cavatina nell'« Attila » - Sig. Negri.

Accompagnatori al piano: M.° Carlo Rossi e Prof. Saverio Pucci.

Gli orari ferroviari. — In seguito alle pratiche anche di recente fatte dalla Presidenza della nostra Camera di commercio, la Direzione generale della Rete Adriatica ha dato comunicazione dei seguenti provvedimenti progettati per l'attivazione del nuovo orario, per la stagione estiva, in corso di studio:

Riduzione di 40 minuti dell'intervallo a Milano fra l'arrivo del treno da Torino e la partenza del diretto n. 17 per Venezia. La Direzione della R. A. osserva che questo è il massimo che sia dato di ottenere non potendosi perdere a Milano la coincidenza col treno 64 proveniente da Genova. — Eliminazione di molte cause di ritardi, procurando che a Mestre non si trovi mai più di un treno per volta. — Collegamento di Venezia coi treni direttissimi Milano-Roma col mezzo di una coppia di treni accelerati, non essendo possibile di portare a tre coppie i diretti della linea Venezia-Bologna, senza aumentare una coppia di treni per le esigenze del servizio locale. — Le comunicazioni di Venezia con la capitale saranno migliorate, sia per la durata minima del viaggio, sia per la maggior comodità nelle ore di partenza e d'arrivo.

Rispetto poi alla linea Treviso-Belluno, la stessa Direzione informò che sono in corso pratiche per vedere di soddisfare il maggior numero di bisogni locali nel miglior modo possibile.

Per gli agenti di cambio — A Roma, in casa Novelli, è stato commesso un furto di 1800 lire in danaro, argento e biglietti di banca, molti oggetti d'oro per 2000 lire e 36,000 lire in titoli di Rendita al portatore e in Azioni della Società delle Ferrovie Mediterranee.

Il questore di Roma ha telegrafato a tutte le Questure del Regno i numeri dei titoli rubati — e la Questura di Venezia li ha comunicati a tutti i nostri banchieri ed agenti di cambio. Crediamo opportuno, per norma degli interessati di riprodurli:

Rendita 5 0|0 da lire 200 serie 138151; da lire 100 serie 004116; 028097; 028347; 028380; 114393; 161216; 162806; 183849; 328103; 412590; 037854; 098941; 544158; 544162; e da lire 25. 007714.

Azioni Mediterranee serie 06198; 06199; 06200; 06201; 06292; 07267; 07267; 10116; 10126; 19200 oppure 019310.

Notizie marittime — Si ha da Londra che il vapore inglese *John Stevenson* con carbone diretto a Venezia, investì a Grevelines, ma fu disincagliato. Dovrà entrare in bacino per essere visitato.

Buon cuore — Il signor Antonio Cardinali proprietario del Teatro Meccanico in Campo S. Maria Formosa, prima di lasciar Venezia si offerse di dare dare una rappresentazione a beneficio dell'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*.

Il Comitato direttivo, mentre pubblicamente ringrazia l'egregio benefattore, fa appello al buon cuore dei concittadini affinchè vogliano col concorso numeroso rendere proficua questa rappresentazione, che avrà luogo sabato sera.

Palanche di piombo — Quel Federico Dal Pozzo arrestato l'altro ieri per furto continuato di sapone in danno della Ditta Ghirlanda, è estraneo alla ditta stessa. Il furto veniva commesso in questo modo: il Dal Pozzo introduceva in una macchinetta automatica, che la ditta Ghirlanda tiene esposta fuori del negozio, dei pezzi di piombo, dello stesso peso e della medesima forma di una palanca, per far uscire il sapone. Il giuoco continuò un bel pezzo sinchè gli agenti del negozio se n'accorsero, stettero in guardia e presero in trappola il furbo mariuolo, non tanto furbo però da farsi scoprire.

Ladri e furti. — Venne riconosciuto l'individuo che tentò di rubare la biancheria alla signora Carlotta Trolese, l'altra sera, sulla fondamenta S. Andrea. È un pregiudicato: certo Giovanni Giovannelli.

— La Questura è decisamente sulla via delle scoperte: ha arrestato quattro manovratori ferroviari gravemente indiziati del grosso furto di zucchero e d'uva secca, avvenuto alla Stazione marittima. I quattro galantuomini sono: Antonio Francesconi — Angelo Bruzzolato — Guglielmo Girardi e Vittorio Sbrogio.

— Il furterello quotidiano: Il dottor Giuseppe Giusti, vice-direttore della Banca Veneta di depositi e conti correnti denunciò ieri alla Sezione di P. S. di S. Marco l'ammanco d'una macchina da cucire, di due costumi da maschera per bambini, d'un ombrello ed un bastone, che trovavansi in un locale disabitato della sua casa. Chi avrà portato via tutta questa roba?

GLI ARRIVI
del giorno 25

S. Marco — Cap. Rossi da Reggio Emilia.

Britannia — Besona.

Cappello Nero — Dott. Goldmann Enrico da Torino, Bon Gio, da Verona, Giachetto Luigi da Spoletto, Salmiraghi Andrea da Padova, Avv. Pellisari da Udine, Filippo Biancotti da Torino, Celyuder Francesco da Roma, Avv. Andrich Belluno, De Heipkoff da Roma, Wolffang da Milano, Bassi id., Kisner da Bologna, Soville da Cittadella, Rossi E. da Milano.

S. Gallo — De Paoli da Udine, Cardolari da Verona, Betteri id., Guglielmi F. id.

Vapore — Cav. Fontana da Torino, Famiglia Moretti da Brescia, Coniugi Morando da Verona, Treccani L. da Brescia, Capietti G. da Verona, Battaglia C. da Padova, Manzioli C. da Valdobbiadene, Dones C. da Casarsa.

Cavalletto — A. De Giudici, da Rastignè, A. Cecchrelli di Lucca, E. Sforni da Bologna, R. Nicolini da Brescia, Dott. Del Lago da Recoaro, G. Specchetti da Badia, Alf. Befani da Napoli.

SCIARADA

Se il *total* fosse *primiero*
Non sarebbe più *secondo*:
Ma è *secondo* anche il *primiero*...
Il *totale* è chiaro e tondo!

* *

Spiegazione della sciarada precedente:
Di-giuno

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA
« Di notte » di S. Lopez

La nuova commedia rappresentata iersera al *Goldoni* dalla compagnia Bellotti-Bon, ebbe buon esito. Piacquero specialmente il secondo ed il terzo atto, la cui esecuzione meritò agli artisti applausi e chiamate.

Il tema trattato dal Lopez non è nuovo: è un dramma d'adulterio nel quale però non si vede l'adultera, il personaggio che raccoglie di solito sopra di sè il maggior interesse.

Il deputato Redi entrando di notte nella stanza della moglie, la trova alla finestra che da sul giardino. — Gli pare che parli con qualcuno; s'avvicina, ma al suo appressarsi la moglie si volge, spaventata, impedendogli il passo. Il Redi comprende che nel giardino stava un amante, e tolta la revoltella uccide la moglie.

Tosto un dubbio tremendo lo assale; — quella donna era colpevole, oppure ha egli ucciso un'innocente? Ha venditato il suo onore, od ha commesso un assassinio?

La scena in cui il Redi manifesta il dubbio che lo tormenta è potente per efficacia, per finezza di sentimento ed acutezza di osservazione, e fu molto ben resa del Biagi.

Emilio — l'amante — confessa la sua colpa all'amico Augusto, fidanzato alla figlia del Redi; e questa impone che le sia salvato il padre, che già si era costituito alla giustizia.

L'autore non si è troppo curato dello svolgimento delle parti più interessanti, non ha dato troppo sviluppo al nucleo fondamentale dell'azione, così che non è ben delineata la figura di quell'uomo, colto e stimato, che uccide, nel dubbio, la moglie.

Il lavoro però è ben condotto, e qua e là si rilevano tratti di mano sicura, che dimostrano ottime attitudini di commediografo nel giovane Lopez.

L'esecuzione fu buona singolarmente per parte della distinta sign. Carloni, del Biagi e del Pagiuoli — lo Zio Gregorio — un bel tipo di campagnuolo arricchito, che insieme alla moglie Nunziata, forma una coppia geniale, che porta una certa qual varietà nella commedia.

Questa sera *Di notte* si replica.

SPETTACOLI

Fenice — *Roberto il Diavolo* opera-ballo — Ore 7 3|4.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Di notte* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Maria della Cascina Rossa* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio N. 46, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che sostituisce la Commissione stabilita dall'art. 13 del r. decreto 14 gennaio 1872 e dell'art. 8 dell'altro r. decreto 26 aprile 1875 sull'ordinamento del ministero della marina, al Consiglio tecnico amministrativo pel servizio interno dell'amministrazione dei telegrafi dello Stato nelle questioni riguardanti il personale civile semaforico — R. D. che costituisce il ruolo unico stabilito dall'art. 2 del regolamento approvato con decreto 17 ottobre 1889 N. 6515 (Serie 3ª) fra gl'impiegati di segreteria del Consiglio di Stato ed i primi segretari e gl'impiegati della carriera d'ordine del ministero dell'interno — R. D. che regola i concorsi per esame ai posti di medico provinciale nelle Prefetture del Regno — Regolamento organico e disciplinare e programmi d'insegnamento per la Scuola di viticoltura e di enologia di Catania — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Elenco degli aspiranti agli impieghi della carriera di ragioneria dell'amm. provinciale — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di febbraio — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bulòtta e Salem, Catanzaro — Cardoni Vivaldo, Civitavecchia — Cisotti Giovanni, di Intra, Pallanza — Galbiati Carlo, Milano — Gargiulo Alfonso fu Antonio, Napoli — Giudici Luigi fu Giacomo, Como — Malevolti Ettore, Firenze — Papini Ezio, Napoli — Pratesi Enrico, Firenze — Singa Davide e don Annibale, di Calvisano, Castiglione Stiv. — Serpi Domenico di Gius., Tortona — Zumaglini Gius. Carlo, Biella.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 26 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	105 ¼	Settem.	104 ¾
Maggio	105 ¼	Novem.	102 ½
Luglio	105 ¼		

Hamburg 26 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	85 ¼	Settem.	84 —
Maggio	85 —	Dicem.	80 ¾
Luglio	84 ¾		

Anversa 26 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	105 ½	Settem.	104 —
Maggio	105 ½	Novem	102 ½
Luglio	105 —		

Parigi 26 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.⅝
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	35.⅛
4 da maggio	»	35.¾
4 di ottobre	»	35.¾

Telegramma dei sigg. J. F. de Lacerda e C.e di Santos Rio de Janeiro, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Santos 25 — **Caffè** mercato fermo.

Superior	89/6
Fine Average	88/9
Good Average	87/—
Fair Average	—/—

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegrammi dei sigg. Baer Senior e C. di Manilla, comunicatici dal sig. Massimo Guetta.

Manilla 25 — Vecchio raccolto — —
Nuovo detto 90/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Maintz e C. di Batavia comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato fermo.
Pepe Java Lampong 45/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Schmidt e Kustermann di Singapore, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.
Mercato fermo.
Pepe Singapore 54/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Londra 25 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
» *raffinati*	id.	fermo
» *in pani*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	fermo

Nuova York 25 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Nuova York 25 — *Frumento rosso* D. 0.88
Grano turco D 0 36 — *Farine extrastate* da D. 2. 40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 ½.

Napoli 25 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,98 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 93,98 — pel 10 maggio 94,05 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 84,09.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,75 — pel 10 marzo 91.01 — pel 10 maggio 90.87 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 82,28.

Genova 25 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. —, Barili da L. 21 a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna a L. 12,50; - barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 25 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 50.

New-Yorck 25 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 50.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 26 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 90	95 05
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 73	92 88
Azioni Banca Veneta nomin.	302 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	295 —	— —
» Società Veneta Costr.	149 —	— —
» Cotonificio Ven fine corr.	279 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 55
Francia	3	101 20	101 ⅜	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 25	25 31	25 27	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 ½	215 ¾	— —	— —
Bancon. austr.		215 ½	215 ⅞	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 26

Rend. ital.	94	92 ½
Camb. Londra	25	29 —
» Francia	101	30 —
Az Ferr. Mer.	691	50
» Mobiliare	534	—

Milano 25

Rend. ital.	95 02	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 32 —	— —
» Fr.	101 35 —	— —
» Ber.	123 70 —	— —

Vienna 25

Rend. in carta	88	85 —
» arg.	88	95 —
» oro	110	2[illegible]
» senza imp.	101	90 —
Az. della Banca	932	—
» St. di cred.	319	50 —
Londra	118	90 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	41 ½

Londra 25

Inglese	95	1/16
Italiano	92	¼

Parigi 25
CHIUSURA

Italiano 5 %	93	42 —
Franc. 3 %	88	12 —
Id. (n.) 5 %	105	37 —
Id. id. 3 %	91	65 —
Inglese	97	9/16 —
Lomb. obbl. ant.	318	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	680	— —
Cred. mob. fr.	4150	— —
Az. Can. Suez	2298	— —

Parigi 26
APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	91	67 —
» 3 % p.	88	17 —
» 4 ½	105	45
» ital.	93	40
Ferr. Lomb.	303	—
» Austr.	468	—
Rend. turca n.	18	20 —
Prest. spagn. est.	72	13/16
Banca di Par.	788	—
Consolid. ingl.	97	9/16
Banca di sc.	516	—
Egiz. 6 %	477	50
Az Suez		
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Berlino 25

Mobiliare	94	10
Austriache	58	40
Lombarde	—	—
Rendita ital.	93	80 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 25

La petizione di un pretore

Il presidente Biancheri aperse la seduta alle 2 e un quarto: e tosto l'on. *Cavalli* raccomandò l'urgenza per la petizione dell'avvocato Alessandro Tessari, pretore del mandamento di Camisano vicentino, il quale chiedeva di essere rimesso in tempo per godere gli effetti della legge 2 luglio 1878 quantunque la sua domanda sia pervenuta alla Corte dei conti tre giorni dopo il termine prefisso. L'onor. *Cavalli* coglie l'occasione per chiedere che non si rimandi a tempo indeterminato la discussione delle petizioni, e l'urgenza è ammessa.

Pel monumento a Cairoli

Dopo questa raccomandazione il presidente comunicò una lettera della Commissione pel monumento nazionale alla famiglia Cairoli in Pavia che ringrazia vivamente la Camera e il presidente per la felice riuscita del progetto relativo al concorso dello Stato all'erezione del monumento.

L'elezione di Testasecca annullata

Minolfi Scovazzo eletto

Devesi quindi procedere alla discussione sulle conclusioni della Giunta delle elezioni la quale ha dichiarato contestata l'elezione avvenuta nel Collegio di Caltanisetta in cui fu proclamato eletto il commendatore *Testasecca.*

— La Giunta concluse che sia dichiarata illegale e quindi nulla la proclamazione fatta dall'assemblea dei 34 presidenti del Collegio di Caltanisetta in persona del commendatore Ignazio Testasecca a deputato di quel Collegio; — che sia dichiarato che il commendatore Minolfi Scovazzo ha riportato voti 6450 contro 6415 riportati dal commendatore Testasecca; — che sia proclamato quindi il comm. Domenico Minolfi Scovazzo deputato del Collegio di Caltanisetta convalidandone l'elezione.

L'onor. *Brunialti* parlò contro le conclusioni della Giunta e propose l'annullamento dell'elezione; — *Simeoni* e il relatore *Rosano* invece sostengono le conclusioni. Voci: *Ai voti! ai voti!*

Rizzo non persuaso della difesa fatta da Rosano delle conclusioni della Giunta voterà anch'egli la proposta di Brunialti per l'annullamento dell'elezione, la quale però messa ai voti dopo brevi dichiarazioni dell'onor. *Tondi*, presidente della Giunta, viene respinta. Approvansi invece le conclusioni della Giunta e il presidente proclamò quindi eletto il comm. *Minolfi.*

La circoscrizione giudiziaria

La parola del Relatore Cuccia

Sugli ordini del giorno svolti nella seduta di ieri, ha la parola l'onor. *Cuccia* relatore della Commissione per l'esame del progetto di riforma della circoscrizione giudiziaria. Egli dice che dopo quanto espose il ministro, sarebbe superfluo aggiungere parola in sostegno del progetto: ma che trova doveroso di esprimere l'avviso della Commissione sugli ordini del giorno. Dopo averli confutati, sostenendo l'erroneità delle idee contenute in essi e la bontà del progetto, e la necessità di deferire al ministero la facoltà della soppressione. Sostiene poi che dagli studi fatti con criteri giudiziari topografici democratici risulta che ben superiore alle 600 è il numero delle preture che si potrebbero sopprimere senza danno della giustizia.

Le ultime dichiarazioni del ministro

L'onor. *Zanardelli*, dopo che Cuccia finì di parlare dichiarò di consentire nei concetti degli ordini del giorno coi quali si invita il Governo a proporre altre riforme degli ordini giudiziari, come quello della Commissione e degli onor. *Della Rocca, Simeoni* e *Marcora*, dei quali terrà conto. Prega poi gli onor. *Andolfato* e *Marcora*, che hanno presentato un ordine del giorno di fiducia di associarsi al secondo ordine del giorno della Commissione che è pure di fiducia.

Due deputati che voteranno contro

L'onor. *Imbriani* dichiara che voterà contro il progetto perchè egli non intende di accordare pieni poteri a nessuno: i pieni poteri — dice — si accordano solamente in caso di guerra.

Enrico Ferri anch'egli non intende di accordare nuovi pieni poteri al guardasigilli, tanto più dopo l'abuso fatto da lui di quelli accordatigli per il coordinamento del Codice penale. Voterà quindi contro il progetto.

Zanardelli adirato

L'onor. *Zanardelli*, evidentemente irritato per la frecciata direttagli dal deputato *Ferri*, dichiara con molta acrimonia che come non ha risposto al discorso di *Toscanelli*, così non intende rispondere alle parole del preopinante, perchè non crede che il Parlamento debba servire di campo a violenze personali o ad accademie; del resto — dice — è naturale che l'on. *Ferri* non approvi l'ultima relazione del Codice penale al quale è sempre stato contrario.

La votazione

Il progetto approvato

Dopo brevi e vivaci repliche degli onor. *Toscanelli* e *Ferri*, tutti gli ordini del giorno vengono ritirati, meno quello dell'onor. *Barazzuoli*, che messo ai voti viene respinto, e gli onor. *Marcora* e *Andolfato* dichiarano di associarsi a quello della Commissione, accettato dal ministro e così concepito:

« La Camera udite le dichiarazioni del ministro, passa alla discussione degli articoli ».

Vien chiesto l'appello nominale, e *l'ordine del giorno risulta* **approvato con voti 238 contro 48.** — Dopo fatta la proclamazione dell'esito della votazione, il presidente rinvia a domani la discussione degli articoli.

Le impressioni sul voto

Come seguì la votazione

Nei corridoi della Camera fino dal principio della seduta si prevedeva che il progetto avrebbe ottenuto una grande maggioranza; ma non si credeva mai che dovesse essere così numerosa. Fu notato che alcuni oppositori della legge sono usciti dall'aula per non votare contro l'onor. Zanardelli. La votazione si considera come una vittoria dell'onor. Zanardelli il quale però ha lavorato molto chiamando a raccolta tutti gli amici. Si osservò che la sinistra estrema si è divisa: cinque deputati votarono contro cioè gli onor. *Fazio, Ferri, Imbriani, Pais* e *Panattoni* — gli altri furono tutti favorevoli. Si notò che gli oppositori erano principalmente fra i deputati siciliani anche se amicissimi del ministero. — Per esempio l'onor. *Buffardeci*, intimo della famiglia di Crispi, in casa del quale mangia assai spesso, ed amicissimo politico dell'on. Crispi, ha votato contro fra le risa e i rumori della Camera. — L'ex-guardasigilli *Ferracciù*, che ha assistito a tutta la discussione non ha partecipato al voto. Anche l'onor. *Tajani* era assente.

***

Dei deputati veneti risposero *sì* gli onorevoli *Andolfato, Badaloni, Brunialti, Cavalletto, Cavalli, Chiaradia, Chinaglia, Clementi, De Bassecourt, Di Broglio, Galli Guglielmo, Lucchini, Maldini, Marsin, Miniscalchi, Righi, Rinaldi, Rizzo, Romanin, Doda, Solimbergo, Tenani, Toaldi, Vendramini, Villanova.*

Rispose **no** soltanto l'on. *Papadopoli.* (*)

Erano assenti gli onorevoli *Bonghi, Di Breganze, Fabris, Fagiuoli, Gabelli, Giudici, Luzzatti, Malatesta, Marchiori, Marin, Mattei, Maurogonato, Mel, Paroncilli, Pascolato, Pullè, Ricci, Tedeschi, Rizzardi.*

(*) L'*Adriatico* segnala ironicamente allo sdegno del pubblico il voto del conte Papadopoli. Perchè? Forse mostrare di avere un'opinione propria anche contro tutti è un delitto di lesa democrazia?

Noi approviamo vivamente il concetto, che ha informato l'on. Zanardelli a presentare la sua legge alla Camera; — ma non c'è dubbio che la stessa legge, votata a poca distanza dalle elezioni generali, e con poteri così larghi pel Governo, può prestarsi benissimo come arma elettorale.

Forse a questi criteri divisi da molti altri si è ispirato il voto dell'on. Papadopoli. N. d. D.

Le interpellanze

Il Regolamento della Camera — Re Menelik e l'Italia — Contro certi speculatori di Borsa.

Finita la votazione, il presidente comunicò che l'on. *Imbriani*, diresse alla Presidenza una proposta di modificazione del regolamento della Camera per la discussione delle interpellanze. — Ricorderete che ieri aveva domandato, perchè non fossero eluse le prerogative parlamentari che le interpellanze si discutessero poche per giorno, altrimenti vengono rimandate alle calende greche. Vi si opposero gli onorevoli *Biancheri* e *Crispi* dicendo che già si era deliberato diversamente in proposito e che il regolamento della Camera vietava di tornare su una deliberazione già presa. Ad ovviare a questi inconvenienti, l'on. *Imbriani* presentò la sua proposta.

Egli poi non mancò di presentare la quasi quotidiana interpellanza; stavolta l'interpellanza è diretta all'on. *Crispi*, ed è relativa alle voci corse e di cui vi ho telegrafato (*Vedi gli ultimi particolari dalla capitale*) sul contegno di Re Menelik in Africa verso l'Italia.

Comunicasi infine una interrogazione dell'on. *Pasquali* al guardasigilli e al ministro del commercio per sapere se e quali provvedimenti essi intendono prendere per evitare e reprimere gli indebiti artifizi coi quali si porta da uomini di Borsa il discredito sopra i titoli e valori pubblici e le azioni degli Istituti di credito ed industriali.

Si leva la seduta alle sei e mezzo.

Dalla Capitale

I presunti malumori di Menelick

contro l'Italia

Roma 25, ore 7.40 p.

Oggi a Montecitorio, si è sparsa la notizia che Menelick avesse diretto una nota alle Potenze, una nota di protesta contro l'occupazione italiana di Adua. — La notizia ha destati molti commenti; i deputati ne discorrevano animatamente; e degli umori della Camera si rese interprete subito l'onor. *Imbriani*, che come rileverete dal resoconto della seduta, presentò in proposito una interpellanza. — Per di più il *Corriere di Napoli*, giunto oggi recava un dispaccio da Londra nel quale si confermava la notizia.

— Molti deputati si recarono al banco dei ministri a chiedere notizie e schiarimenti a Crispi: questi ha smentito la notizia o meglio ne spiegò le origini. — Ma insistendo però la voce il Ministero decise di smentirla ufficialmente, e comunicò che è assolutamente insussistente la voce corsa e che essa evidentemente fu originata dal fatto che Menelick nell'assenza momentanea del rappresentante ufficiale italiano presso di lui all'epoca dell'incoronazione, notificò direttamente alle Potenze la sua assunzione al trono d'Etiopia. Questo fatto era già noto al Governo italiano, che pur comprendendo la necessità in cui si trovò Menelick di procedere in siffatto modo, gli ha fatto osservare che in virtù degli impegni da lui assunti simili comunicazioni si possono fare soltanto per mezzo del Governo italiano.

Una nave perduta?

Roma 25, ore 11.50 p.

Corazzini telegrafa che il piroscafo *Jostro* (?) della Navigazione Generale nella settimana scorsa partito da Massaua non è ancora giunto a Suez.

Si teme che sia incagliato. Il mare calmo in tutti questi giorni esclude la possibilità di altra disgrazia. — Una nave Inglese è uscita da Suez per rintracciarlo. — Anche il *Palimuro*, reduce da Suakina è partito per cercarlo.

Movimento giudiziario

Zanutto, giudice presso il tribunale di Tolmezzo fu tramutato ad Udine. Battistella, pretore ad Udine fu tramutato a Ferrara.

La Federazione Cavour

Si è riunita la federazione *Camillo Cavour* a cui sono intervenuti i rappresentanti di molte Associazioni Monarchiche del Regno. Presiedeva il senatore Alfieri. — Si è deciso che venerdì si nomineranno i membri del consiglio direttivo definitivo di sei persone.

Il Direttore del Banco di Napoli

Smentite la notizia che il governo abbia fatto delle offerte a Magliani, a Grimaldi o ad altri per il posto di direttore del Banco di Napoli.

Il governo desidera che il senatore Consiglio, ora commissario governativo, resti alla direzione del Banco, ma invece Consiglio pare risoluto a rimanere in ufficio solo qualche mese.

Se l'on. Consiglio persisterà nel rifiuto allora soltanto si penserà al successore di Giusso; ma ora invece il ministro Miceli non dispera d'indurre Consiglio ad accettare la carica definitiva.

IL PROCESSO PER I FATTI DI FEBBRAIO 1889

Roma 25, ore 9.15 p.

È cominciato stamane il processo per i fatti dell'8 febbraio 1889. Voi ricordate di che si tratta.

Gli operai disoccupati dopo di aver tenuto nei giorni precedenti varie riunioni dopo di aver cercato lavoro a molte autorità, in un momento di eccitamento percorsero le strade principali della città e gridando ruppero molte vetrine, fanali, guastarono magazzini. Alcuni andarono anche in piazza Montecitorio. La città fu, o parve, per un momento nelle mani loro.

Furono operati molti arresti, ma l'istruttoria poco per volta andò semplificandosi ed oggi sullo sgabello dei rei sono 31 imputati, alcuni dei quali minorenni.

Sono accusati come capi tre operai: Ettore Gnocchetti, Pietro Stocchi, Filippo Cortonesi.

Tutti gli accusati hanno l'imputazione di ribellione a mano armata in numero maggiore di dieci (art. 247 e 249 Codice penale) e di guasti, devastazione, saccheggi di mercanzie ed effetti mobili (art. 670 Codice penale).

I tre imputati che vi ho citati sono imputati pure di eccitamento a commettere reati (articoli 469, 470, 670 Codice penale).

Tre imputati poi hanno anche l'accusa di ferimento volontario contro le guardie di pubblica sicurezza nell'esercizio delle loro funzioni.

Seggono sul banco della difesa molti avvocati. Vi noto gli on. Aventi, Panattoni, Zuccari, Fratti, Canetto, Avellone, Lopez, Bindi, Curti, Riccio.

Folla grandissima stamane è venuta per assistere all'udienza.

Grande apparato di forza.

Dopo la costituzione del giurì il Presidente fa leggere le sentenze di rinvio della Sezione di accusa, e gli atti d'accusa. — Tale lettura che è lunghissima occupa tutta la seduta antimeridiana.

***

Nella seduta pomeridiana cominciano gli interrogatori.

Il primo interrogato è Ettore Gnocchetti, che fu il capo del movimento, — quando il presidente gli dice: — *Gnocchetti, alzatevi* — è un movimento generale di curiosità nel pubblico, seguito da un lungo bisbiglio. Il Gnocchetti è vestito con una certa eleganza e nelle sue risposte dimostra una discreta coltura. — Egli si dichiara socialista anarchico, e spiega la sua teoria: dice che vuole che gli operai mancanti di mezzi ne prendano da quelli che hanno il superfluo. — Ciò per altro egli intende che debba conseguirsi senza alcuna violenza, poichè gli uomini tendono ad un continuo miglioramento per naturale metempsicosi. — Tale teoria desta l'ilarità del pubblico, che ride clamorosamente; anche i magistrati, i difensori ed i giurati sorridono.

Il Gnocchetti continua dicendo che però ad onta del progressivo naturale miglioramento, vi sono uomini che tentano opporsi a questo destino, e tali uomini bisogna combatterli. — Riconosce di aver fatto propaganda pel movimento, ma esclude di aver usato qualsiasi violenza. Dietro interrogazione del presidente dice che nessun operaio commise il saccheggio della proprietà privata. Ritiene possibile che persone estranee agli operai si siano intromesse fra loro ed abbiano approfittato della dimostrazione per rubare.

Segue quindi l'interrogatorio di Pietro Stechi, altro dei capi del movimento. Le sue risposte sono correttissime per forma, ma nel suo interrogatorio non vi sono particolari rilevanti. Egli si dichiara repubblicano e dice di essere iscritto al Circolo Maurizio Quadrio.

Filippo Cortonesi, che viene interrogato dopo lo Stechi, si dichiara socialista. — Egli racconta le sue sventure sul lavoro, e facendo tale narrazione si commuove vivamente: il presidente lo invita a calmarsi. — Il Cortonesi continua negando assolutamente di aver eccitati i compagni di lavoro. — Dice che fu indegno di socialisti il prendersela coi fanali e colle vetrine.

Finito l'interrogatorio del Cortonesi, il presidente toglie l'udienza e la rinvia a domani. Domattina continueranno gl'interrogatori degli altri accusati, ma questi avranno minore interesse essendo il Gnocchetti e lo Stocchi posto in accusa come eccitatori degli altri compagni ai disordini.

L'udienza d'oggi

Roma 26, ore 1 p.

Questa mattina continuò l'interrogatorio degli imputati.

Achena, sardo, e *Bandini*, romagnolo, si dichiarano estranei alle colluttazioni ed alla dimostrazione. Anzi consigliarono la calma ritenendo indegno di operai distruggere gli oggetti che furono opera delle loro mani.

Achena si dichiara socialista, anarchico, rivoluzionario, ma vuole che la rivoluzione avvenga in forma pacifica. — Dalle informazioni della questura risulta che l'Achena ebbe sempre ottima condotta. — Fece servizio nell'arma di cavalleria.

Bandini invece fu ammonito varie volte per internazionale, e per contravvenzioni all'ammonizione. Dichiarasi collettivista.

Bardi, toscano, di anni 17, muratore, viveva insieme al padre, alla madre ed al fratello. Dice che fin da giovanetto ebbe la mente confusa dalle teorie di socialisti. — Ha una parlantina sconnessa; si dichiara socialista anarchico, seguace del catechismo del socialista Merlino.

Gli imputati *Miliozzi, Marconi* e *Ghiarelli*, muratori, analfabeti, negano di aver preso parte alle dimostrazioni.

Strade Comunali obbligatorie

Roma 26, ore 2.10 p.

Con recente decreto Reale è stata fatta la ripartizione dei sussidi ai comuni per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, nella complessiva somma di lire 7,845,035.

Tale somma è stata così distribuita fra le provincie Venete:

Belluno L. 52,410; Treviso L. 15,980; Udine L. 167,030; Verona L. 5950; Vicenza L. 77,510.

Triste caso — Una donna che si toglie la vita

Certa Maddalena Goffredi di anni 60, mostratasi allegra tutta ieri dopo essersi recata col figlio a bere un caffè, si ritirò in casa e si suicidò asfissiandosi, accendendo un braciere. Trovarono il corpo della disgraziata irrigidito sul letto. Si crede che si tratti di alienazione mentale, essendo essa stata altre volte in manicomio.

Screzi nella cooperativa militare

La brigata Aosta

Generali in disponibilità

In seguito al modo con cui si è proceduto alla nomina della direzione della Cooperativa militare, moltissimi soci si sono ritirati, dichiarando di non aver fiducia nella detta direzione.

Una gran parte poi dei soci, che si erano inscritti per l'acquisto di azioni della nuova Società, hanno dichiarato di ritirarsi; cosicchè il numero delle azioni è ridotto ora a meno della metà.

Questo fatto ha prodotto un vivo malcontento nelle sfere militari.

— Domani una Deputazione della brigata Aosta presenterà un esemplare della storia al Re.

— Il ministro della guerra, oltre alle lettere d'invito per domandare il collocamento a riposo, trasmise anche quella d'avviso pel collocamento dei generali in disponibilità.

Dalle Provincie

Nicotera in pericolo

Napoli 25, ore 7.25 p.

La salute di Nicotera desta delle inquietudini. Molti telegrammi chiedono notizie.

Un incidente ferroviario

Rieti 25, ore 8.5 p.

È avvenuto un grave incidente ferroviario presso Città Ducale. Vi furono cinque feriti, uno dei quali è moribondo.

Esposizione nazionale d'architettura

Torino 26 ore 10 a.

(Z.) È positivamente accertato che in ottobre avremo a Torino la prima Esposizione Nazionale di Architettura, col concorso dei più insigni architetti di Palermo, Napoli, Roma, Firenze, Milano, Genova e Venezia. Vi scrivo.

Audacissimo furto ferroviario

Palermo 26 ore 11 a.

Iersera fu operato un audace furto a danno dell'amministrazione ferroviaria nel treno omnibus delle ore 7. Appena il treno ebbe lasciato l'ultima stazione, quattro sconosciuti, saliti sul carro bagagli, legarono il conduttore ed il bagagliere; scassinarono l'armadio, rubandovi lire 8000 e gli oggetti assicurati pel valore di 4000 lire.

Gli aggressori scesero prima dell'arrivo del treno a Palermo, lasciando gli impiegati legati. — Le Autorità indagano. Si fecero numerosi arresti.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Il Re, in uniforme da generale, colle insegne dell'Annunziata, accompagnato dal Kromprinz, visitò ieri ad **Atene** il Principe di Napoli alla Legazione italiana. Il Principe Costantino recovvisi pure, mentre eravi ancora il Re, che si trattenne circa un'ora. Appena il Re rientrò in palazzo, inviò al Principe di Napoli a mezzo di un aiutante di campo, il gran cordone di San Salvatore. Il Principe intervenne ieri al pranzo di famiglia al palazzo. Oggi saravvi pure pranzo a Corte cui assisterà anche il personale della Legazione col seguito del Principe.

I giornali parlano con molta simpatia del Principe. *(Vedi 1 pagina.)*

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia del compianto **Giuseppe Sala**, offelliere, ringrazia vivamente, tutti gli amici e conoscenti che presero parte alla cerimonia funebre del loro amato Giuseppe, accompagnandolo all'ultima dimora, chiede pure scusa per le involontarie mancanze occorse nell'invio del triste annunzio. 1129

COMUNICATO

Vicenza, 19 *febbraio* **1890.**

Con decisione 10 corrente mese della Corte di Cassazione in Firenze ebbe termine una causa rilevantissima per l'ente, sebbene giuridicamente non scabrosa in sè, ma scabrosa per gli artifizii ed i cavilli della parte soccombente. Trattavasi d'impugnare il testamento del cav. Giuseppe Romanelli in favore del nipote Silvio, testamento olografo ed espressione di libera volontà. Lo impugnava la baronessa Omodei, sorella all'erede; il quale per necessità e con sommo rammarico dovette sostenere la causa. Difeso fin da principio con fraterno affetto e con valentia singolare dall'avv. Giuseppe Fontana, il Tribunale di Vicenza pronunziava la piena validità del testamento, e questa sentenza veniva splendidamente confermata dalla sentenza della Corte d'Appello di Venezia. Non ostante tutte le contrarie probabilità, anzi le certezze contrarie, e l'avviso di persone leali, imparziali, autorevoli, la Omodei volle ricorrere alla Suprema Corte. Forse s'illudeva sulla eloquenza dei suoi difensori, abili oratori parlamentari. Ma dinanzi la verità e la giustizia nulla può l'artifizio.

Calma, nerboruta, stringente fu la difesa sostenuta alla Corte dal sopralodato avvocato Fontana, assistito dall'egregio avv. Angelo Galassi di Siena. E la Corte diede ampia ragione al Romanelli, rigettando pienamente il ricorso Omodei, e condannando la parte attrice nelle spese.

Di quest'esito, però preveduto da ogni assennato, ne godette Vicenza, che per le sue egregie qualità prese ad amare e stimare il Romanelli, nel poco tempo che venne a stanziare fra noi, come ne diede solenne prova testè in luttuosissima circostanza.

1130 **P. M.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrangues e C

Giacomo Garzagni

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

LE ELEZIONI TEDESCHE

Abbiamo già riferito alcuni apprezzamenti di giornali, sulle ultime elezioni al Reichstag tedesco. Benchè prima dello scrutinio dei ballottaggi, che ancora non ha avuto luogo, non possa pronunciarsi un giudizio definitivo su tale argomento, e in modo speciale sulle possibili conseguenze del voto popolare, certo è che il maggior numero di suffragi, che i socialisti hanno raccolto dirimpetto a quello che avevano conseguito nelle elezioni per il Reichstag precedente, costituisce un fenomeno singolare, un fenomeno che ha prodotto una certa apprensione nella Germania stessa, e che merita studio.

Un tal risultato, che si verifica, così pochi giorni dopo la pubblicazione dei rescritti imperiali sulle questioni sociali, prova che queste formano adesso in Germania l'argomento principale delle preoccupazioni del Governo e del popolo; ma non crediamo che, come pretendono taluni, esso possa sin d'ora costituire un pericolo per il Governo e per lo Stato in Germania.

•

Senza dubbio cotesto risultato dimostra che la rigorosissima legislazione repressiva posta in vigore nel 1878 non è riuscita efficace, non aveva staccato dal partito socialista le masse operaie; che da esso non le avevano staccate neppure i provvedimenti sociali meditati negli anni scorsi nel gabinetto imperiale, organizzando l'assicurazione contro le malattie, gli infortuni, la vecchiaia; nè le hanno ora staccate dai socialisti le promesse recenti di altri provvedimenti, fatte dal giovane Imperatore nei suoi ultimi rescritti. Ma quale sarà l'atteggiamento dei partiti dopo ciò, è vano oggi il pronosticare. Già i nazionali liberali cercano di stringersi coi cattolici e coi progressisti, da cui ieri erano separati, per combattere il nemico comune; riescirà però tale alleanza a qualche cosa di pratico e di efficace? I progressi del socialismo, non troppo vivamente combattuti dal Governo nelle ultime elezioni, spaventeranno la borghesia fino al punto di determinare un nuovo aggruppamento dei partiti parlamentari?

Ed i progressisti ed i cattolici, trattati fino a ieri come nemici pubblici, si risolveranno a soccorrere proprio sul serio la coalizione che li battè nel 1887, quando il Reichstag fu sciolto per la questione del settennato militare?

•

Le prime riunioni del Parlamento tedesco avranno dunque una grande importanza per la politica interna della Germania; e sebbene la politica estera di quell'Impero non si lasci di soverchio dominare da certe cause di mero ordine interno, anche le relazioni estere potrebbero in qualche modo risentire l'influenza delle nuove condizioni parlamentari, se queste avessero ad essere, come taluni vogliono credere, notevolmente cambiate.

Bisogna tuttavia intendersi sulla importanza di tali cambiamenti. Essi avranno per conseguenza l'approvazione di nuove leggi sociali, la cui efficacia ed utilità pratica saranno col tempo più o meno dimostrate: ma non diminuiranno, anzi accresceranno, a nostro avviso, l'autorità e la forza del Governo e la ingerenza sua nelle varie funzioni della vita civile.

ECHI DAL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

— S. M. la **Regina** d'Italia ha fatto ringraziare sentitamente il marchese Giuseppe Gravini di **Capodistria** che in occasione del genetliaco dell'augusta Sovrana le mandava una accurata fotografia di un capolavoro di Carpaccio che si conserva nel presbiterio del Duomo di quella città.

⁂

— È morto ad **Umago** il medico Francesco dott. Guglielmo ottimo cittadino, che diede prove ripetute del suo amore alla patria; ai suoi funerali intervenne quasi tutta la cittadinanza con a capo il Municipio.

⁂

Leggiamo nel *Raccoglitore* di Rovereto:

« Alla scuola tedesca di **Vignola** venne sostituita con grande giubilo del paese la scuola italiana che viene sussidiata dalla Società Pro-Patria. »

BUONE NOTIZIE; NIENTE CHOLERA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La notizia del *Messaggero Russo* sul cholera in Persia, non concorda colle informazioni del Consiglio sanitario di **Costantinopoli**. Il Governo persiano chiedendo la soppressione della quarantena, il Consiglio fece un'inchiesta formale, da cui risultò che non vi è cholera in Persia, e che perciò non è necessario prendere delle misure contro le provenienze persiane.

DIPLOMATICI IN MOTO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vienna 26. — Il nuovo ambasciatore turco presso il Quirinale Zia-bey, e l'aiutante di campo del Sultano Izzet pascià, che deve portare al Re Umberto il dono annunziato dei quattro cavalli che gli manda il Sultano sono partiti di qua, diretti a Roma.

LA CATASTROFE DI HASSA-YAMBA

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

New York 26. — Le ultime notizie giunte sulla catastrofe di Hassa-Yamba, recano che in seguito alla inondazione del fiume vi sarebbero 150 morti.

ESPOSIZIONE NAZIONALE D'ARCHITETTURA

(*Per lettera alla* Gazzetta)

Torino 25.

(*Zuccaro*) Era da una quindicina di giorni che nel campo ingegneristico ed artistico torinese si andava parlando vagamente di una probabile grande *Esposizione nazionale d'architettura* da tenersi in Torino quest'anno istesso; ma io mai volli menomamente parlarvene, sempre attendendo di vedere se la cosa, se la notizia passava nel campo delle idee destinate ad avere effettuazione.

Ed oggi sono lieto di darvi ampie notizie al riguardo: oggi che so che le mie primizie non possono più subire rettifica di sorta; oggi che mi venne dato di conoscere il risultato della riunione tenutasi ieri sera nelle sale del *Circolo degli artisti*, dove convenne il Comitato per l'Esposizione stessa, composto del senatore conte di Sambuy quale presidente, degli ingegneri comm. Riccio e cav. Reycend, vicepresidenti, e degli ingegneri Brayda, Ceppi, Caselli, Bonelli, Stratta, Vicari, Treves, e del pittore comm. Biscarra e marchese Di Villanova, rappresentanti nel Comitato parecchi de' principali Istituti torinesi; Comitato di cui venne eletto segretario l'avv. pittore cav. Lavini, colto critico d'arte.

Dunque in ottobre avremo a Torino la prima *Esposizione nazionale d'architettura*. I più insigni architetti italiani di Palermo, Napoli, Roma, Firenze, Milano, Genova e Venezia — compreso il Boito — appena seppero dell'idea felice, scrissero plaudendo agli iniziatori: così che siamo certi che il grano di seme gettato germoglierà splendidamente.

L'esposizione avrà luogo o nell'edificio stesso in riva al Po, dove nel 1864 avemmo la Sezione delle *Belle Arti* dell'Esposizione Nazionale generale, od in quello dove nel 1880 si diede la solenne Mostra nazionale artistica. Il Municipio ieri disse al Comitato che a lui lascia la scelta; come il ministro Boselli scrisse plaudendo ed incoraggiando l'Esposizione stessa. Posso però sin d'ora assicurarvi che la mostra si terrà negli edifici posti sulle rive del Po.

V'ho detto che voglio darvi delle primizie assolutamente fino a questo momento sconosciute, ed eccomi a mantenere la parola, riferendovi qualche brano tra i più importanti della circolare che a giorni sarà mandata a tutti gli Istituti, a tutte le Accademie, alle Società, agli architetti ed ingegneri italiani.

In detta Circolare si dirà che l'imminenza del termine pel quale è indetta l'Esposizione di Palermo ha fatto rompere gl'indugi al Comitato ideatore della prima mostra nazionale d'architettura — la cui idea sorse nelle sale del *Circolo degli Artisti* di Torino —: da ciò fu indotto a fissare la mostra di Torino in epoca abbastanza prossima per permettere agli espositori di portare successivamente a Palermo le opere loro: a Palermo il cui Comitato, dai risultati dell'esperimento della prossima mostra torinese, potrà prendere norma per renderne più completa e più interessante la corrispondente Sezione.

« Un notevole risveglio — dirà l'accennata circolare — si è, da alcuni anni, manifestato negli studi architettonici. L'indagine del passato, l'analisi minuta e diligente di tutti gli stili e del loro organismo, lo studio critico, severo e particolareggiato dei monumenti di tutte le età e di tutti i popoli, valsero a sfatare i pregiudizi accademici, a distruggere convenzioni secolari, a ritemprare l'architettura con un soffio rigeneratore di libertà. I progressi della scienza, col fornire una straordinaria quantità di mezzi e materiali nuovi od inusati, schiusero orizzonti più vasti, additarono vie inesplorate. È necessario che l'evoluzione si affermi, è necessario assecondare il movimento iniziatosi, interessandovi il pubblico, eccitando lo spirito di emulazione fra i cultori. Nelle Esposizioni le più estese l'architettura rimase finora sacrificata pel fatto d'esser associata alle altre arti, che, fornite di mezzi più rappresentativi, più appariscenti, attraggono maggiormente l'attenzione del pubblico ».

La Mostra nazionale di architettura avrà tre divisioni: nella prima avremo i rilievi ed i ristauri di arte antica ed i progetti e lavori d'arte moderna; nella seconda avremo le industrie artistiche attinenti all'architettura, cioè i lavori in marmi ed in pietre, le terrecotte, le ceramiche, le vetrerie, i vetri dipinti, i mosaici monumentali, le pitture decorative, i lavori in ferro, in ghisa ed in legno; nella terza avremo le pubblicazioni d'architettura, cioè le opere e le collezioni cromolitografiche, fotolitografiche od incise, e le fotografie.

GOVERNO E FERROVIE

Una causa importante

A Roma sotto la presidenza del senatore Ghiglieri, si è radunato il Collegio degli arbitri per discutere la causa promossa dal governo contro la Società mediterranea relativamente al pagamento dell'imposta fondiaria gravante le ferrovie di proprietà promiscua e privata.

Il governo infine domanda alla mediterranea il pagamento dell'imposta fondiaria per le ferrovie promiscue e private; la società si rifiuta dicendo che questa imposta non spetta ad essa, che esercita solo tali linee, ma dev'essere pagata dai proprietari delle ferrovie.

GLI AVVOCATI

contro il libero esercizio nelle Preture

Contro i faccendieri

Ieri a Roma all'*Albergo Centrale* si sono riuniti i rappresentanti del Comitato per gli interessi forensi di Napoli, della Commissione centrale di Roma e dei Consigli di disciplina di Roma, Catania, Messina, Genova, Casale Monferrato, Bologna, Palermo, Venezia, Lucca, Parma, Firenze, Milano, per deliberare intorno all'esercizio abusivo della avvocatura nelle Preture.

Dopo breve discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che in un paese dove le professioni non sono libere e per conseguirle bisogna durare lunghe fatiche, assoggettarsi a difficili esami, e conseguite, pagare la tassa; l'abbandonare la difesa presso le Preture a faccendieri non professionisti, è una violazione del principio di giustizia e di libertà;

Considerato che il così detto libero esercizio ha una relazione puramente eufonica colla santa parola libertà, anzi ne è la più patente negazione, giacchè si fonda sull'abuso e non sull'uso del diritto;

Considerato che tale abuso si rende anche più evidente quando si rifletta che per le discipline vigenti non è totalmente libero il patrocinio dinanzi alle preture in quanto che si richiederebbe oltre la maggiore età, la elegibilità ai pubblici uffici, condizione che non si osserva;

Considerato che il diritto che oggi si invoca ha fondamento in tutte le altre leggi, che regolano il patrocinio legale nei tribunali e nelle Corti.

Considerato che la presente agitazione non ha per scopo di vietare alle parti di difendersi da sè ma solo di limitare la loro rappresentanza in giudizio, quando la richiedano, ai procuratori legali;

Considerato, che per le attuali riforme legislative, che estendono la competenza del pretore, il cosidetto libero esercizio riesce anche più pericoloso alla tutela del diritto;

Considerato che il patrocinio presso le preture come presso gli altri magistrati deve suonare ausilio e cooperazione all'amministrazione della giustizia;

Considerato che dato il principio della tutela dello Stato sull'esercizio delle professioni non si può non accettare l'applicazione di questo principio anche al patrocinio presso le preture;

Considerato che non è giusto che, mentre si cerca provvedere a migliorare le condizioni economiche dei magistrati, si trascurino onninamente quelle dei procuratori, che concorrono del pari all'amministrazione della giustizia;

Considerato che anche dal punto di vista morale è assolutamente poco dignitoso pei giudicanti e pei difensori il trovarsi accanto ad affaristi e faccendieri, che profanano il tempio della giustizia;

Deliberano rinnovare i voti di tutti i procuratori d'Italia al Parlamento nazionale ed all'illustre Guardasigilli Zanardelli, perchè in occasione della legge sulle preture si adottino le tanto invocate riforme; farsi appello all'imparzialità della stampa onesta ad appoggiare questi voti e lottare pel trionfo dei principii.

L'assemblea ha quindi nominata una Commissione composta dagli avvocati Lioy, Giuffrè e Majorana, affidandole il mandato di recarsi dall'on. Ministro Guardasigilli per parlargli della desiderata riforma.

La Commissione sarà ricevuta dall'onor. Zanardelli probabilmente domani.

NOTIZIE MILITARI

Notizie separate confermano che il movimento di collocamento a riposo, in posizione ausiliaria e in disponibilità degli ufficiali superiori generali, è esteso su larga scala.

Nelle sue lettere il Ministero della guerra invita a presentare senza indugio la domanda avvisando che altrimenti i collocamenti a riposo saranno fatti di autorità.

Le esperienze della polvere senza fumo, con cannoni da campagna, eseguite al poligono del Nettuno, presenti i generali Pelloux e Bava diedere risultati ottimi, sotto ogni rapporto. Ciò concorrerà alla risoluzione della questione dei polverifici, la quale si discuterà la settimana ventura.

Assicurasi che si farà distribuzione della polvere senza fumo alla fanteria, per le esperienze dei Corpi nella tattica.

Il Ministero intende occuparsi dell'adozione di un nuovo cannocchiale da campagna per gli ufficiali.

NOTERELLE TORINESI

Un ex-maggiore condannato a tre anni — Il duca d'Aosta è partito — Una nevicata.

(*Per lettera alla* **Gazzetta.**)

Torino 26 febbraio.

(*Zuccaro*) Abbiamo avuto ieri al Tribunale penale un processo ben triste: quello contro Francesco Gonella, ex maggiore d'artiglieria, ben noto a Torino anche nel campo dei *viveurs* e dei pubblicisti, perchè egli era frequentatore assiduo — sempre inguantato e colla zigaretta alla bocca — del *Caffè Dilei*, e perchè un tempo diresse il *Diavolo Rosa* e fondò la *Mosca d'oro*. Assieme a lui ieri nel banco del disonore figurarono anche il figlio di un rispettabile litografo — il Tomatis — e quattro o cinque altri. Vennero il Gonella ed il Tomatis condannati a tre anni di carcere ed a 1500 lire di multa, e gli altri ad un mese di carcere. Il loro tranello criminoso era questo: facevano arrivare dall'estero, e specialmente da Trieste, dalla Casa Weidinger, della merce, e la vendevano senza pagarla; cioè emettevano delle cambiali con tre firme affatto insolvibili, il Gonella ed il Tomatis, dando invece alle ditte le migliori informazioni delle persone a cui le Case spedivano le merci: persone ch'essi stessi andavano cercando ed a cui davano una piccola regalia pel disturbo avuto, di prestarsi al giochetto criminoso e pel disturbo di prestare la propria firma. La sola Casa Weidinger ebbe un danno di 16,000 lire!

⁂

Oggi è partito alla volta di Firenze, dove si reca ad occupare il suo posto nel reggimento d'artiglieria, il nuovo duca di Aosta, principe Emanuele. E partì pure per Pinerolo suo fratello principe Vittorio, dove andò a riprendere il suo posto nello squadrone di cavalleria, lasciato il giorno in cui gli telegrafarono di venire a Torino a vedere suo padre moribondo.

⁂

E chiudo annunciandovi che stanotte abbiamo avuto una nevicata di 35 centimetri di spessore! — E questo dopo un mese più che primaverile!

Corriere del Veneto

NOSTRO CORRIERE BELLUNESE

Frequentissime destituzioni di commessi rurali di posta — Inevitabile futuro aumento di destituzioni, rimozioni, sospensioni — Commessi vecchi e commessi nuovi — Le fonti dei disordini e delle indelicatezze — L'unico modo di distruggerle — Si migliori la misera condizione dei commessi! — Un progetto d'orario ferroviario per la linea Belluno-Treviso-Venezia.

Belluno, *25 febbraio*

Le frequentissime destituzioni, rimozioni o sospensioni dei commessi rurali di posta nella provincia di Belluno destarono molta apprensione nel pubblico, il quale non può a meno per ciò di guardare con una certa diffidenza questi piccoli uffici, che, malgrado la loro piccolezza, sono i custodi di tanti gelosi secreti, di tanti seri interessi, di tanti sudati risparmi; inoltre misero in non lieve imbarazzo la Direzione, la quale, per non lasciare scoperti i posti dei titolari espulsi e per non chiudere gli uffizi, dovrebbe assumere persone mal pratiche del complicato meccanismo postale e quindi poco adatte a quel servizio puntuale e preciso cui essa mira con tutte le sue forze e tutta la sua intelligente attività.

E pur troppo le apprensioni del pubblico e gli imbarazzi della direzione cresceranno col crescere degli uffizi postali, con lo sviluppo galoppante del traffico e colla necessaria maggiore applicazione dei commessi suddetti, qualora l'aumento degli uffizi e l'aumento in essi del lavoro, fossero scompagnati da un reale miglioramento di condizione a favore degli ufiziali.

⁂

Il governo ha riconosciuta a tempo debito la necessità di raffinare il servizio delle poste e di estenderlo perfino negli infimi centri di popolazione; ma nella sua febbrile opera di propaganda e di perfezionamento, esso ha indegnamente dimenticanticato i commessi rurali.

Diffatti i commessi rurali odierni, sui quali pesano una responsabilità e un lavoro dieci volte maggiore della responsabilità e del lavoro dei commessi di posta di sette od otto anni indietro, godono (godono per mo' di dire) press'a poco i medesimi diritti di quelli d'una volta.

Locchè porta per natural conseguenza, il disordine nella tenuta dei registri d'uffizio, le alterazioni delle cifre, le sottrazioni e le sopressioni di dispacci i vuoti di cassa, — e gli altri inconvenienti che provocano così spesso destituzioni, rimozioni e sospensioni dall'impiego.

⁂

Quando il servizio era semplice e leggero, il commesso avanzava del tempo, che occupava in qualche lavoro suo particolare, onde poteva trarre guadagni notevoli.

Ora il servizio è gravissimo e complesso, e — per quanto trascurabile sia l'uffizio — assorbe al commesso tutta la giornata, togliendogli ogni cespite di rendita, tranne le 420 miserabili lire che, dedotte le inevitabili multe, gli corrisponde l'Amministrazione. Ed ecco il povero diavolo nella dura alternativa di mettersi a repentaglio di essere scacciato per negligenza nell'adempimento del dovere, o per indelicatezza nel maneggio del denaro.

⁂

Se adunque nella prossima discussione della riforma postale si pensasse sul serio anche a questi infelici paria della burocrazia, a cui è affidata una parte tanto rispettabile della vita nazionale, creando loro una posizione un po' meno disagiata dell'attuale e schiudendo loro dinanzi un avvenire promettente, si sopprimerebbero le cause di molti e molti di-

---

Gazzetta di Venezia — 27 febbraio (8)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Busserolles gli apparve come una Provvidenza proprio nel punto in cui era in cerca d'un appoggio. Consigliato dalla sua destrezza, conducendo il suo ospite in giro per la città, il pittore ebbe l'accortezza di aver sempre presente il carattere del suo interlocutore. Non gli fu difficile di scoprire che il suo parente aveva una gran voglia di entrare in affari, e che possedeva un capitale e un credito che gli permettevano di intraprenderne di considerabili. Era già qualche cosa. Questa prima scoperta aveva creato fra loro un punto d'affinità il quale ne suscitò un altro. Quando la vanità di Plantier non era in giuoco egli possedeva una certa dose di spirito. Comprese ben presto che al suo interlocutore i complimenti piacevano, quanto gli elogi all'arcivescovo di Granata. Quindi la confidenza e l'amicizia di Busserolles svilupparono e fiorirono come l'erba d'un prato sotto le tiepide pioggie della primavera; però tutte queste cose non facevano perdere di vista a Giustino il suo scopo. Delle confidenze fatte a tavola lo iniziarono nella situazione di Busserolles. Delle vecchie relazioni furono riannodate, studiò tutte le risorse con rapidità e in breve gli procurò il guadagno di una somma rotonda, la quale non gli fece dimenticare che poteva tenersene una parte! Il marito di Delfina lo pregò di unire le loro sorti commerciali. Gli sembrava che i loro due geni avrebbero conquistato il mondo.

— Accontentatevi per ora di un milione, quando lo avremo, sarà tempo di vedere che cosa potremo fare, aveva detto Plantier.

Busserolles impaziente di utilizzare i talenti di Giustino, lo volle ad ogni costo a Morsan. Giustino d'altra parte diceva che aveva in mente una vasta associazione alla quale pensava sempre; avrebbe desiderato vivere solo per abbandonarsi alle sue ispirazioni.

— Lavorerete in casa mia, replicò Busserolles dove vi troverete come nella vostra.

— Non ne dubito, disse Giustino, ma la mia, libertà, la mia cara libertà!

Busserolles insistette e Giustino acconsentì coll'aria di un uomo che fa violenza a sè stesso.

— Ebbene sia! disse; il tempo di fare i miei bagagli ed emigrerò a Morsan.

Giustino che doveva fermarsi un mese solo, rimase a Morsan un anno. Venne un giorno in cui Busserolles non potè separarsene più. Ne aveva bisogno. Generalmente si dice che due cose sono infinite: la stoltezza dell'uomo e la misericordia di Dio; ne esiste però una terza la quale non è meno grande ed è la potenza dell'adulazione. Quest'arma non era la sola che assicurasse a Giustino delle inespugnabili prerogative. Il suo *savoir faire* gli serviva in modo non meno utile. Ebbe cura in principio, di iniziare Busserolles in due o tre negozi che ebbero esito felice. Però non sognava di maggiori; ma il soggiorno di una piccola città non cessava di umiliarlo. Il suo amor proprio ne soffriva. Non pareva forse che avesse l'attitudine di un parassita? Giustino Plantier a Morsan passava come un uomo del volgo in villeggiatura.

Però quest'uomo del volgo voleva internarsi più intimamente negli affari privati di Busserolles. Vivendo in casa di questi, Giustino non aveva tardato ad accorgersi dell'irritazione crescente del marito, e della freddezza ghiacciale della moglie. Un abisso separava i due coniugi. Ne avrebbe voluto conoscere la causa, e in breve la seppe stante l'indiscretezza di Busserolles. Non erano che motti, allusioni, reticenze; però un nome era stato pronunciato e aggruppando tutte queste circostanze deduceva l'esatta verità. Vi era un punto nero in quelle due esistenze, e questo punto nero era Enrico di Berville.

Da questo momento Giustino stette sempre accanto a Delfina. Il mondo corrotto nel quale aveva vissuto non l'aveva abituato a certe delicatezze. Ne subì il fascino con una certa meraviglia, poi vi si abbandonò; ma da uomo abile cominciò a circondare la signora di Busserolles di cure discrete, nelle quali la pietà e la compassione si facevano vedere più dell'amore. Il motivo era buono; ma per arrivare a quel risultato che il pittore desiderava, bisognava che questa sua pietà paresse e fosse sincera e partisse da un cuore convinto.

Una delle debolezze delle anime perverse si è di credere che tutti abbiano un medesimo grado di perversità. Giustino s'affaticò in questo gioco di ipocrisia, misto di lagrime. D'altra parte gli pareva impossibile che una donna giovane e seducente, la quale aveva col marito scene violenti di gelosia, non cercasse delle distrazioni se non altro per vendicarsi. Un minuto dissipò tutte le illusioni che egli aveva potuto farsi. Si trovò dinanzi a una donna corrucciata, l'indignazione e il disprezzo, della quale avevano più forza della sua audacia e della sua imprudenza. Ella lo lasciò, nel giardino dove era avvenuta la spiegazione, umiliato e svergognato sotto la sua umiliazione.

L'indomani, approfittando d'una assenza de signor di Busserolles, egli si presentò nuovamente a Delfina. Non era più l'uomo della vigilia, ardito e insolente; aveva la parola imbarazzata e timida, lo sguardo umile. Supplicò, e poichè Delfina fece un movimento, come per ritirarsi:

— Ve ne prego, diss'egli, ascoltatemi un momento. Se io vi amo, si è perchè non incontrai mai una donna come voi. Compresi il mio fallo quando partiste, e piansi tutta notte. Non vogliate essere senza pietà!... Sono purtroppo sicuro che non mi amerete; ma farò di tutto perchè un giorno mi troviate degno di stendermi la mano.

La leale natura di Delfina la disponeva all'indulgenza. Sapeva inoltre col mezzo del marito, che Giustino non aveva troppe risorse. Doveva forse essere inflessibile davanti al pentimento? Non era lo stesso che condannare Giustino ad allontanarsi, ad andare incontro alla miseria? Ella dunque sorrise benevolmente. Un infernale pensiero attraversò allora la mente di Giustino:

— Forse, pensò, con questo improvviso cambiamento lo fa per invitarmi a proseguire.

Ella sedette ed egli le s'avvicinò. Delfina illuminata da un raggio di sole aveva la testa inchinata sul petto, era pensierosa, commossa, e la sua emozione la rendeva vieppiù affascinante. Giustino credette d'intravedere in questo silenzio, in questa immobilità, una specie di adesione. Prese dolcemente una delle sue mani e la portò alle labbra. A questo nuovo tentativo la pietà sparì dal cuore di Delfina; non restò che il sentimento del disprezzo. Additò la porta a colui che l'aveva insultata e il suo sguardo fu talmente severo che egli uscì subito, livido e tremante.

(*Continua.*)

sordini assai dannosi all'andamento del servizio, che adesso si succedono qui e altrove con allarmante frequenza e che saranno passibili di pena fin che volete ma sono anche, fino a un certo punto, giustificati; e si compirebbe un'opera meritoria di patriottismo e un atto, per quanto tardivo, di giustizia.

* * *

L'altro giorno, per iniziativa del sindaco di Belluno, cavaliere Gaetano de Bertoldi, i rappresentanti della Deputazione Provinciale, della Camera di Commercio, della città di Feltre e del nostro Comune hanno formulato e proposto all'Autorità competente il seguente orario ferroviario per le linee Belluno-Treviso-Venezia:

Venezia-Belluno:

Treno accelerato: partenza 5,15 ant., arrivo 8.15 ant.; — *omnibus*: p. 10,40 ant., arr. 2.50 pom.; — merci e passeggieri: part. 3 pom., arr. 8,20 pom.; — *omnibus*: part. 8,45 pom. arrivo 12,30 ant.

Belluno-Venezia:

Omnibus: partenza 5,20 ant., arrivo 9,40 ant.; — accelerato: part. 10 ant., arr. 1 pom.; — merci e passeggieri: part. 3 pom., arrivo 8,05 pom; — *omnibus*: part. 6,10 pom., arrivo 10,10 pom.

Questo orario, il quale è appoggiato anche dalla onorevole Camera di commercio di Venezia, sarebbe conforme alle convenienze di servizio che la Provincia di Belluno ha ragione di esigere dalla Società ferroviaria e che finora reclamò e propugnò sempre invano.

F. Sandoni.

LAVORI PUBBLICI NEL VENETO

Il Consiglio superiore dei LL. PP. nelle recenti sue adunanze ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari relativi al Veneto:

1. Progetto di massima per la bonifica dell'isola di **Ariano** (Rovigo). — 2. Ricorso del Comune di **Corno di Rosazzo** al Re contro il tracciato della strada comunale obbligatoria per Prepotto (Udine). — 3. Progetto di difesa frontale delle sponde de Bacchiglione presso la briglia di **Perarolo di Colzè** (Vicenza) — 4. Progetto di costruzione di banco a destra del Po di Venezia in tre località (**Rovigo**). — 5. Progetto per la prosecuzione a monte della difesa frontale di Po nei froldi Golena, Marin e Ospitale (**Rovigo**). — 6. Progetto di lavori per ripristino delle opere di verde in 4 località della sezione 3. d'Adige (**Rovigo**) — 7. Domanda Ganassini e Forti, per maggiore derivazione d'acqua dal fiume Adige (**Verona**). — 8. Progetto di riparazioni dell'argine destro e sinistro del canale S. Caterina, in diverse località (**Padova**) — 9. Domanda del Comune di **Borgomino** per derivazione d'acqua dal Muson Vecchio (Padova) — 10. Perizia di lavori addizionali per la costruzione dell'edificio delle macchine nella bonifica di VI Presa (**Padova**). — 11. Progetto per difesa frontale al froldo Pozzata a sinistra del Po di Goro (**Rovigo**) — 12. Progetto di lavori di sistemazione e rialzo del Molo di **S. Giorio in Brenta** (Padova) — 13. Domanda del Comune di **Lozzo Atestino** per concessione ad uso stradale della sommità dell'argine sinistro del Frassino (Padova).

Chirignago *24 febbraio* — Ci scrivono:

La corrispondenza inserta nella *Gazzetta* del 21 andante sulla nomina del sindaco di questo Comune diede luogo a qualche equivoca interpretazione, ed a dissiparla pienamente pregovi d'inserire quanto segue. Fu detto in quella corrispondenza che la notizia della nomina a sindaco del signor Favaro Antonio detto Fabris destò sorpresa. Con ciò non si volle intendere che il paese avesse accolta in mala parte la notizia stessa; in condizioni diverse il paese ne sarebbe stato arcicontento; ma nelle attuali condizioni di opportunità una diversa elezione avrebbe destato egualmente sorpresa se in luogo del signor Antonio Fabris, persona stimabilissima sotto ogni rapporto, fosse stato nominato il cav. Dall'Acqua od il comm. Fornoni, o altro consigliere al pari del signor Antonio Fabris stimati ed amati in paese. La sorpresa di cui si fa cenno non tocca in alcun modo la personalità del sig. Favaro Antonio detto Fabris, nel nominare il quale il Governo ebbe a tener conto indubbiamente del risultato delle elezioni, senza preoccuparsi del voto del Consiglio comunale a cui lo stesso signor Fabris fece lealissimo omaggio. In quanto all'accenno che si fa delle cognizioni speciali dell'uno piuttostochè dell'altro consigliere non si volle offendere la suscettibilità di alcuno, ma si volle unicamente alludere alle attuali eccezionali contingenze del Comune che esigono per l'opportunità del momento una individualità, per così dire apposita. Fu detto che il sig. Ivancich gode il favore di tutti nel Comune, e ciò non vuol dire affatto che il sig. Antonio Fabris non goda pur esso in eguale misura il favore di tutta la popolazione, la quale oggi è ben lieta anzi di apprendere, che nessuno screzio ha potuto influire a far sì che l'amministrazione del Comune potesse perdere nè l'una nè l'altra delle due stimabili persone, che insieme unite potranno far molto bene al paese.

Lonigo *26 febbraio — Consiglio Comunale — Luce elettrica* — Ci scrivono:

(*a. b.*) Domenica 23 alle 4 pom. vi fu seduta del Consiglio Comunale. Assenti, non giustificati, i consiglieri Cassia dott. Pietro, Dimier Giuseppe e Boroni ing. Giovanni. La sala, riservata al pubblico, contro il solito, era affollata. Il sindaco Maffei, nell'assumere per la prima volta l'onorifico ufficio, rivolge poche e sentite parole al Consiglio che vengono accolte da vivissimi applausi. L'assessore Fosa legge il programma della Giunta, bene elaborato, col quale si propone il riordinamento dei mercati, l'abolizione dell'accattonaggio, il miglioramento delle condizioni igieniche, il riordinamento della Scuola Agraria e l'istituzione di una cattedra di latino, la illuminazione pubblica con luce elettrica, la costruzione di un teatro e il miglioramento della viabilità interna. Noi a tutti questi bisogni abbiamo accennato nella *Gazzetta* e portiamo fede che il lodevole programma della nuova amministrazione merita mente un fatto compiuto. Il Consiglio poi approvava i seguenti oggetti: la lista amministrativa per l'anno 89, il progetto di manutenzione stradale, il riordino della strada *selgarelle* in contrada S. Tomà, un aumento di soldo al sorvegliante stradale Monzardo Augusto portandolo dalle 750 alle 1000 lire, la costruzione di nuove edicole al cimitero del centro, la nomina del Sopraintendente Scolastico nella persona del cav. Pasqualigo dott. Alessandro. Venne anche portata in Consiglio, per la sua deliberazione, una domanda di alcuni elettori della frazione Madonna per il riparto dei Consiglieri fra le frazioni del Comune. Il Consigliere Pelizzari chiesta la parola, a furia di considerazioni giuridiche calorosamente combatte la domanda, dimostrando come quella frazione sia rappresentata non solo da uno, ma da tre Consiglieri, e invita il Consiglio ad accettare la proposta contraria della Giunta. La domanda viene respinta ad unanimità.

— Fra giorni il Municipio stipulerà colla ditta Busato, il contratto per la illuminazione elettrica essendo definita ogni pratica.

Mirano *26 febbraio* — Ci scrivono:

(*F*) La signorina Antonietta Krüll, moriva improvvisamente domenica scorsa, in questa nostra Mirano. Era sorella del sig. Hermann Krüll direttore del locale Stabilimento Heinzelmann. Aveva solo 22 anni e veniva qui in Italia per ristabilire la sua salute. La povera fanciulla chiudeva per sempre gli occhi innanzi a quel sole che doveva guarirla.

Mestissime, commoventi ne furono le esequie. Il ministro protestante tedesco sig. Heize, accompagnò all'estrema dimora la salma della compianta signorina. Egli era seguito dal fratello della defunta e da stuolo numerosissimo di amici e di popolo. Le preci dette sopra la tomba, in lingua italiana, dal ministro protestante, e poscia le parole pronunciate dal dottor Canova commossero vivamente tutti i presenti che si allontanarono dal cimitero, silenziosi ed angosciati. — Il corpo filarmonico volle spontaneamente intervenire alla cerimonia, ed una quantità di fiori e di ghirlande copriva quella povera bara. Ad Hermann ed alla sua mamma poveretta che lontana tanto non ha potuto abbracciare la figliuola morente, sia di conforto che la loro diletta è qui a Mirano affidata a questo paese, che sempre ospitale, sempre nobile, saprà gelosamente custodire quelle spoglie tanto preziose.

Occhiobello *24 febbraio. — Giusti lamenti — Strappo alla quaresima — Per la verità.* — Ci scrivono:

La mancanza del titolare a questa Pretura è generalmente lamentata, perocchè molti interessi privati del distretto ne vanno seriamente pregiudicati. Il nuovo pretore qui destinato è come l'araba fenice. Giriamo i lagni cui spetta provvedere.

Ieri 23 primo festino di quaresima gran baldoria mascherata in piazza con suoni di musica e di fanfara ed alla sera veglione, che si è protratto oltre alla mezzanotte con estrazione di 10 premi umoristici.

— Una corrispondenza da qui inserita sull'*Adriatico* d'oggi 24, N. 54, annuncia che *stamattina* (!!) l'Assoc. Braccianti colla musica e bandiera in testa è partita ad inaugurare il suo primo lavoro. — Il fatto sussiste, ma doveva riferirsi al dì 17 corr. come io già subito vi ho scritto. Tanto per la verità, quanto per la esattezza.

S. Donà di Piave *26 febbraio — Un nostro concittadino che si fa onore* — Ci scrivono:

Leggiamo nella *Tribuna* di Roma del 22 corr. — *Cotrone 21. ore 11. 40 ant.* — Ieri lo scooner nazionale *Giuseppe* del compartimento di Napoli, di 196 tonnellate di registro, carico di traversine, entrando nel porto di Cotrone investiva presso la scogliera 3|4 della chiglia in posizione pericolosissima. Invocato l'aiuto dell'ing. Binelli, fece l'applicazione del *nuovo sistema* di salvataggio, già pronto per il lavoro di salvataggio del *Bengala* della Navigazione Generale Italiana; dopo dieci minuti dacchè agiva la macchina, lo scooner galleggiava perfettamente, entrando in porto fra il generale entusiasmo. L'operazione fu eseguita in tempo, chè subito si scatenò un fortunale tuttora tremendo.

Il Binelli è un nostro distinto concittadino che appunto è in quei paraggi in attesa di dare splendida esecuzione al suo sistema di salvataggio. Segnaliamo questo fatto ad onore del Binelli del nostro paese e degli amici che se ne compiacciono di così segnalate prove.

Schio *25 febbraio. — Per una croce.* — Ci scrivono:

Una vecchia croce col leggendario gallo e relativa scala e spugna da qualche anno ingombra la prospettiva della casa del bravo nostro Marin tipografo distintissimo. — La Giunta municipale deliberò il suo trasporto in altra località e ieri mattina gli artisti si accinsero all'opera. Non l'avessero mai fatto! Una turba di donnette e dei fanciulli amanti del chiasso fecero un tale baccano, una tale rivoluzione da far suscitare una vera sommossa! Convenne chiedere la forza pubblica che non prestò alcun utile, perchè gli stessi operai si rifiutarono all'abbattimento e la croce restò al suo posto.

Oggi poi nel dubbio che si rinnovassero i disordini di ieri si portarono sul luogo 6 carabinieri con Maresciallo, Tenente, Delegato di P. S. e le ribelli agli ordini Municipali, spaventate a tanto sfoggio di forza non ebbero la *forza* di resistere e per *forza* lasciarono che la Croce fosse condotta al suo nuovo domicilio dei Cappuccini.

E così tanto chiasso per nulla perchè tutto ritornò tranquillo.

Treviso *25 febbraio — Trasloco — Pranzo* — Ci scrivono:

(*A. A.*) E' stato sentito con vero dispiacere il trasloco da qui a Bergamo del nostro concittadino cav. Domenico Monterumici consigliere delegato di questa R. Prefettura. Il cav. Monterumici nel non breve tempo che stette fra noi si cattivò ogni simpatia, lascia di sè la più cara memoria, e come funzionario e come cittadino in qualsiasi circostanza si è sempre mostrato un perfetto gentiluomo.

Questa sera nella maggior sala della *Stella d'oro* si unirà per l'ultima volta il Comitato della Croce Rossa che tanto benemerito si manifestò nella circostanza del veglione, il cui esito sorpassò la generale aspettazione. Come è naturale l'adunanza alla *Stella d'oro* non significa altro che il desiderio di trovarsi allegramente prima di sciogliersi. La stampa fu gentilmente invitata dalla presidenza e domani il vostro corrispondente dirà il resto.

Udine *25 febbraio — I funebri del conte della Torre — Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Imponentissimi riuscirono i funerali del conte Lucio Sigismondo Della Torre di Valsassina che ebbero luogo ieri mattina. — Avendo il defunto occupato molte cariche negli uffici, tutte le autorità intervennero all'accompagnamento. — Un'infinità di torcie, portate la maggior parte dai tanti e tanti coloni di Torriani, seguiva il feretro. Nella cappella Manin, ove ebbero luogo le esequie, parlarono il parroco del Redentore don L. Novelli, il sindaco di Udine Elio Morpurgo, ed il conte Antonio di Trento. — Il conte della Torre lasciò una sostanza di vari milioni, e, pare, sia morto *ab intestato*, per cui l'erede universale sarebbe la di lui unica figlia.

— Per venerdì 28 corr. è indetta una seduta al Consiglio Comunale.

Vicenza. — *Tragico caso.* Una vecchia contadina, certa Anna Spalladoro, volle attraversare il binario della ferrovia presso Ponte Alto, sebbene fossero chiuse le sbarre. In quel momento arrivava a tutto vapore un convoglio da Verona che investì la disgraziata, la travolse sotto le ruote rendendola cadavere in sull'istante.

— *Funerali.* Ieri furono celebrati i funerali della compianta contessa Da Porto vedova Scroffa e sortirono imponente ed affettuosa dimostrazione alla sua memoria di gentildonna conosciuta per la virilità del carattere, l'animo caritatevole, l'affetto alla patria affermatosi nei giorni del servaggio.

— *Suicidio.* A Villaga si è tolta la vita il negoziante Luigi Groppo fu G. B. Ignorasi la causa della sua fatale determinazione.

Vittorio *26 febbraio — Conferenza* — Ci scrivono:

(*Veritas*). — *La Francesca da Rimini secondo la storia e secondo l'arte* è il tema di una conferenza che sarà tenuta domenica prossima dall'egregio prof. dott. C. U. Posocco nella sala del teatro sociale di Ceneda. Il tema bellissimo per sè stesso si divide in tre parti principali: una relativa alla *storia* di Francesca, ricostruita secondo nuovi studi e nuovi documenti; la seconda al noto episodio di Dante esaminato esteticamente; e la terza all'esposizione di ciò che il Petrarca, il Tassoni, il Pellico, e Mario Rapisardi scrissero più o meno diffusamente intorno al tragico avvenimento.

Tale conferenza viene data a beneficio della locale biblioteca. Non dubitiamo che il concorso dei Vittoriesi sarà numeroso, sia per far onore ad un loro concittadino e bravo professore, sia anche per recare vantaggio ad una nobile istituzione.

Zoldo *25 febbraio* — Ci scrivono:

A parziale schiarimento della protesta inserita nel n. 46 di questo giornale dell'assessore municipale sig. Luigi Prà Baldi, protesta in cui l'autore erigendosi politicamente giudice della coscienza pubblica qualificava come atto di vergognosa e servile cortigianeria l'offerta che farebbe il paese a S. M. di un ricordo artistico pella morte del compianto Principe Amedeo per iniziativa dell'artista Besarel che presterebbe del suo gratuitamente l'opera e la spesa, fu interpellato il Consiglio comunale che in seduta di ieri presenti quindici intervenuti rigettò l'insinuazione dell'assessore, accogliendo con riconoscenza la gentile e generosa proposta del cav. Besarel e pregando di dar esecuzione al suo nobile pensiero.

Mancò il solo voto del protestante.

QUATTRO NUOVE COMETE

Signori astronomi, mano ai telescopi! Quattro comete nascoste attraverso lo spazio si dispongono a farci una visitina entro il corrente anno. Esse si avvicinano con grande rapidità e si chiamano: cometa di Borsen, cometa di Arrest, cometa di Coggia e cometa di Deaning.

UN MISTERIOSO SUICIDIO

Telegrafano da Porto Maurizio al *Secolo XIX* in data di ieri:

« Questa mattina fu trovato vicino alla porta del camposanto un uomo elegantemente vestito ed immerso nel proprio sangue. Vicino al cadavere si rinvenne una rivoltella affatto nuova, un giornale spiegato sul quale era scritto col lapis « sono italiano e cattolico. »

Nelle tasche gli si trovò un porta-monete ed un porta sigari entrambi in pelle finissima; nel porta-monete non vi era che una moneta da due soldi.

Si dice che questo signore sia già stato qualche altra volta di passaggio per Porto Maurizio.

Molti credono che anche questa sia una vittima di qualche bisca, però non si hanno indizi addirittura certi e fondati e la voce va accolta con le debite riserve. »

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 febbraio: S. Raimondo.
Venerdì 28 febbraio: S. Martina.
Sole, leva ore 6 m. 43 tram. 5 43.
Temp. mass. del 26: 6.3 Min. del 27 0.3.

RINGRAZIAMENTI REALI

Possiamo pubblicare la lettera diretta a nome del Re dal ministro Visone al senatore Fornoni, presidente del Comitato per le onoranze funebri al Principe Amedeo:

MINISTERO DELLA R. CASA
Segreteria particolare
di S. M. il Re

Roma 19 febbraio.

Ho avuto l'onore di ottemperare al desiderio espressomi da V. S. Ill.ma e dai signori promotori delle onoranze a S. A. R. il Duca d'Aosta, rassegnando a S. M. il Re il loro foglio 10 corrente mese.

L'augusto Sovrano apprese con animo commosso la solenne testimonianza di affetto resa in S. Marco alla venerata memoria dell'amatissimo suo fratello dalla città di Venezia, e si mostrò parimenti grato al nobilissimo pensiero di perpetuare nel popolo il pio ricordo del benefico Principe, coll'istituzione di due annui sussidii ed alle altre determinazioni prese in onore di Lui.

Vuole quindi S. M. il Re che io esprima vivi e cordiali ringraziamenti in suo nome alla cittadinanza, al Clero, alla S. V. ed agli egregi di Lei Colleghi per questa cara e solenne conferma dell'amore e della devozione di Venezia, verso la Casa di Savoja.

Nel compiere gli ordini di S. M. godo aver l'occasione di offrire alla S. V. e agli Onorevoli Signori che con Lei sottoscrissero la lettera a me diretta, gli atti della mia distintissima osservaaza.

Il Ministro: *Visone*

ANCORA I FATTI DEL SILURIFICIO

L'*Adriatico* di questa mattina pubblica cose assai gravi sul noto tentato mercato dei siluri fatto da parte di un membro della Commissione di visita, d'accordo con un sedicente colonnello di commissariato.

Risulterebbe dal racconto del nostro confratello, che il tenente Cernusco, testè destituito, e che si trova ora a Roma per chiedere udienza al ministro Brin, si era dapprincipio opposto alla ricezione dei vari siluri trovati difettosi e male lavorati; e che gli altri membri della Commissione, composta del capitano di corvetta Villardi e del capo tecnico principale Rubini, accoglievano invece sempre con voto contrario l'opposizione del Cernusco; di qui la persuasione in lui, che per ordine superiore o per altri motivi la Commissione dovesse chiudere un occhio, ciò che potrebbe aver avuto per conseguenza l'apertura da parte sua di trattative intese se non altro a ricavare qualche grosso profitto come premio di questa colpevole tolleranza.

Ora, a noi pare, che il signor Villardi (il quale, da quanto risulta a noi è uomo di somma delicatezza e che avrebbe avuto invece grande parte di merito nella scoperta del losco affare) e il sig. Rubini, chiamati così direttamente in causa devano, col beneplacito dei loro superiori, farsi vivi; — ne va del loro decoro.

Si conosceva già l'accondiscendenza senza limite dell'on. Brin per i signori assuntori del Silurificio di S. Giobbe; si conoscevano i rapporti intimi che passano fra il Kaselowski e il ministro, tali da render possibile con un semplice telegramma del Kaselowski il trasloco di qualche ufficiale indiziato di aver parlato poco favorevolmente dello Stabilimento di S. Giobbe; — ma non è possibile credere, che questa accondiscendenza vada tanto oltre da far capire alla Commissione di visita che la loro indulgenza verso i prodotti dello Stabilimento sarebbe stata bene accetta.

* * *

Aggiungiamo poi che ha fatto molta impressione in tutti l'affare delle trattative concussionarie accettate dal direttore dello Stabilimento; — È ben vero che a Berlino le trattative non sono state ratificate, e che anzi venne informato il Ministero; — ma chi può affermare, se l'avvertimento mandato da Berlino al Governo sia dipeso da paura di vedere in un avvenire non lontano la cosa scoperta, o da lodevole sentimento di onestà e di delicatezza?

Certo è, che qui a Venezia l'affare fu trattato e portato avanti, e questo fa sorgere molti e molti dubbi sulle lavorazioni passate e presenti dello Stabilimento.

Siamo d'accordo anche noi coll'*Adriatico* di invocare un'inchiesta su tutti i siluri finora collaudati, e possiamo anche spingerci sino a pregare qualche deputato amico di portare la cosa alla Camera; — ma ci dobbiamo anche domandare: « se il Ministero sente tanta deferenza per i signori preposti al nostro Silurificio, (e i collaudi misericordiosi lo proverebbero), è possibile che si voglia decretare un'inchiesta minuziosa e imparziale per andare fino al fondo? »

II.° elenco delle offerte per il tiro a segno. — Il Comitato delle patronesse veneziane per la gara generale del tiro a segno nazionale, ci comunica questo secondo elenco di offerte:

Canevaro cont. Ersilia L. 10, Bentivoglio march. Edita 10, Mocenigo Lonzi cont. Maria 5, Rocca Rusconi march. Maria 10, Neville Albrizzi cont. Cecilia 5, Marcello cont. Maria 5, Levi Levi Emma 20, Levi Levi Giovannina 20, Levi Levi Alice 20, Ceresole Laura 10, Sacerdoti Salom Adele 15, Jacur Sacerdoti Elisa 15, Ciardi Linda 2, Guetta Rietti Marianna 5, Màggioni Winderling Maria 5, Contessa Cassio 10, Montenegro princ. Olga 10, Madame Curtis 10, Sicher Settembri Amelia 5, Bressanin Sicher Luigia 5, Laura Sicher Luigia 5, Sicher Emilia 5, Lolli Pardo Emilia 5, Hanau Pardo Eugenia 4, Balduin Filomena 5, Mascalchi Sagramola Luigia. 2, N. N. 10, N. N. 5, Fossati Virginia 3, Müller cont. Carolina 5, De Daverio nob. Amelia 5, Orefice Giuseppina 3, Rietti Anna 10, Alverà Ceresa Elisa 5, Guerra Emma 5, Sartori Squeraroli Giuseppina 5, Revedin cont. Maria 10, Liebmann Pardo Emilia 5, totale L. 295.

Ateneo veneto. — I soci dell'Ateneo, convocati iersera in seduta, elessero a presidente il senatore Minich, in sostituzione del comm. Fambri, per disposizione regolamentare non rieleggibile.

Vennero inoltre nominati: a vice-presidente l'avv. De Kiriaki — a segretario il prof. Occioni Bonaffons — a tesoriere il comm. C. A. Levi — a membri del Consiglio accademico il comm. Fambri, il comm. avv. Diena ed il prof. Fradeletto.

All'Associazione degli impiegati civili. — La scelta dei pezzi e la valentia degli esecutori ci dispensa da ogni elogio, come da una cronaca particolareggiata; d'altra parte il concorso fu così straordinariamente numeroso che la grande sala fu insufficiente a contener tutti. Oltre un centinaio di persone — fra cui molte signore — dovette rimaner nelle sale attigue.

Tutti gli esecutori: la signorina Negri, una nuova ed ottima conoscenza, allieva del prof. Pucci — quel meraviglioso concertista d'arpa che è il prof. Skerle — il Tirindelli ed il baritono Baldassari ebbero applausi ed ovazioni infinite. Si sarebbe voluto addirittura il *bis* di tutto il programma: furono invece replicati soltanto — poichè il caldo soffocante mosse il pubblico a compassione dei poveri artisti — la trascrizione per violino ed arpa dell'*Ave Maria* di Schubert, suonata deliziosamente dallo Skerle e dal Tirindelli, e la romanza di Rotoli che il Baldassari cantò da par suo.

Ed ora una semplice osservazione: c'era troppa, soverchia folla, e più di qualche socio se n'è lagnato piuttosto vivacemente. La Presidenza, poichè sa far le cose per bene, provveda per un prossimo trattenimento.

Filodrammatici. — Riceviamo questa lettera che pubblichiamo senza commenti, poichè sussistendo il fatto, essa non ne ha bisogno:

Egregio signor direttore. — La Società *Silvio Pellico*, costituita da dilettanti, ha il suo teatro a S. Samuele dove dà settimanalmente delle rappresentazioni. — Un bacile alla porta raccoglie le offerte del pubblico, offerte destinate alla beneficenza, che, secondo il mio parere, dovrebbero farsi dagli accorrenti come vogliono e possono.

Niente affatto — se l'obolo sembra troppo esiguo, quei signori filodrammatici, si permettono osservazioni e proteste troppo vive che riescono inopportune.

Se i soci della *Silvio Pellico* sono essi propensi a *largamente beneficare* come vogliono, fissino allora una tassa d'entrata — Non le pare?

Perdoni il disturbo e con tutta stima mi creda.

(Segue la firma.)

Per i grandi teatri. — Riferiamo a titolo di cronaca la proposta della Giunta comunale di Genova a proposito degli spettacoli da darsi al *Carlo Felice*, che è come dire la nostra *Fenice*:

La Giunta di Genova in seduta 7 corrente, sulla proposta dell'assessore all'Ufficio di Economato e Teatro, ha adunque deliberato di pro-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio N. 47, contiene:

R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato — R. D. che proroga di altri mesi 32 il periodo per l'esecuzione delle opere di bonifica delle valli di Comacchio — R. D. che nomina la Giunta speciale di sanità pel comune di Sinigaglia — R. D. che scioglie la Congregazione di carità di Boara Polesine (Rovigo) — D. M. che fissa le norme regolatrici del concorso a premi per la costruzione di case coloniche nell'isola di Sardegna — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Composizione di una messa funebre — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di febbraio — Smarrimenti di ricevute — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Tribunale di Treviso il 1° marzo scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili in Casale sul Sile degli eredi di Fedeli Leonardo — 1) possessione con casa colonica detta il Passo ett. 35,52,90 Lire 25,100. — 2) chiusura con casetta colonica ett. 1,31,40 Lire 820. — chiusura con casa colonica alle Fornaci ett. 3,10,20 Lire 2270.

— Al Municipio di Longarone il 10 marzo, ore 10, della vendita a corpo di 3252 larici e 569 abeti bianchi e rossi nella località Costa del Marzio per L. 2088,99.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cattò e Bombelli, Milano — Faggioni Angela, di Spezia, Sarzana — Molaschi Carlo, Milano — Orvieto Angiolo, Pisa — Sinibaldi G. B., Milano — Vendemiale Carlo, di Spezia, Sarzana.

Movimento del porto

Arrivati il 25 da Trieste vap. aus. « Dido » — il 26 da Trieste vap. aus. « Mercur » — da Hull vap. inglese « Thomas Wilson » — da Liverpool vap. ing. « Tarifa ».

Partiti il 25 per Trieste vap. aus. « Austria » e « Milano » — per Bari e scali vap. it. « Dauno » — per Liverpool vap. ing. « Persian » — per Batum vap. germanico « Sophie » — per Napoli brig. it. « Lisa ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	» 40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	» 32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	» 148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	» 85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	» 63 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 27 — Caffè mercato fermo.

Marzo	106 $\frac{1}{4}$	Settem.	105 $\frac{1}{2}$
Maggio	106 $\frac{1}{4}$	Novem.	103 $\frac{1}{2}$
Luglio	106 $\frac{1}{4}$		

Hamburg 27 — Caffè mercato fermo.

Marzo	85 $\frac{3}{4}$	Settem	84 $\frac{1}{4}$
Maggio	85 $\frac{3}{4}$	Dicem.	81 $\frac{3}{4}$
Luglio	85 $\frac{3}{4}$		

Anversa 27 — Caffè mercato fermo.

Marzo	106 $\frac{1}{2}$	Settem.	105 $\frac{1}{2}$
Maggio	106 $\frac{1}{2}$	Novem.	103 $\frac{1}{2}$
Luglio	106 —		

Parigi 27 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34 $\frac{3}{4}$
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	—.—
4 da maggio	»	36.—
4 di ottobre	»	36 $\frac{1}{2}$

Budapest 27 — Frumenti mercato fermo

Primavera	f.	8.57/59
Autunno	»	7.77/78

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	4,90,92

Londra 26 *Zuccheri greggi* mercato fermo
Zuccheri barbabietola id pesante
» *raffinati* id. fermo
» *in panni* id. calmo
» *cristallizzati* id. fermo

Nuova York 26 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 $\frac{1}{16}$.

Nuova York 26 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 36 — *Farine entrastate* da D. 2.40 a 2 60 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 $\frac{1}{2}$.

Napoli 26 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,83 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 93,83 — pel 10 maggio 94,05 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 84.09.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,75 — pel 10 marzo 90 75 — pel 10 maggio 90.62 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 82,88.

Genova 26 — *Petrolio* — Mercato prezzi stazionari. Pensylvania: cisterna L. 15, Barili da L. 21 a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,45 a 6,50 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso: cisterna a L. 12,50; — barili L. 16,50 a 17 i 100 chili; casse L. — per cassa.

Il tutto schiavo di dazio.

Filadelfia 26 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 50.

New-Yorck 26 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 27 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 90	95 —
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 73	92 83
Azioni Banca Veneta nomin.	302 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	295 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 $\frac{1}{2}$ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 un contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 $\frac{1}{2}$	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 55
Francia	3	101 20	101 40	— —	— —
Belgio	3 $\frac{1}{2}$	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 26	25 31	25 28	25 33
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 $\frac{1}{2}$	215 $\frac{3}{4}$	— —	— —
Bancon. austr.		215 $\frac{1}{2}$	215 $\frac{7}{8}$	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 27

Rend. ital.	95	— —
Camb. Londra	25	30 —
» Francia	101	25 —
Az. Ferr. Mer.	690	— —
» Mobiliare	535	— —

Milano 26

Rend. ital.	94 85	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 30	—	— —
» Fr. 101 35	—	— —
» Ber. 123 65	—	— —

Vienna 26

Rend. in carta	88	80 —
» arg.	88	85 —
» oro	110	15 —
» senza imp.	101	95 —
Az. della Banca	931	— —
» St. di cred.	319	75 —
Londra	119	25 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	42 $\frac{1}{2}$

Londra 26

Inglese	97	$\frac{7}{16}$
Italiano	92	$\frac{1}{8}$

Parigi 26 CHIUSURA

Italiano 5 %	93	40 —
Franc. 3 %	88	32 —
Id. (n.) 5 %	105	50 —
Id. id. 3 %	91	82 —
Inglese	97	$\frac{7}{16}$ —
Lomb. obbl. ant.	318	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4175	— —
Az. Can. Suez.	2365	— —

Berlino 26

Mobiliare	—	—
Austriache	95	25
Lombarde	58	10 —
Rendita ital.	93	60 —

Parigi 27 APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	91	95 —
» 3 % p.	88	40 —
» 4 $\frac{1}{2}$	105	60 —
» ital.	93	32
Ferr. Lomb.	303	— —
» Austr.	478	— —
Rend. turca n.	18	20 —
Prest. spagn. est.	72	64 —
Banca di Par.	792	—
Consolid. ingl.	97	$\frac{7}{16}$
Banca di sc.	—	—
Egiz. 6 %	478	12
Az. Suez		—
» Panama	68	75 —
Ferr. It. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant.
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7 ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1,50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 $\frac{1}{2}$ - 8 - 9 $\frac{1}{2}$ - 11 ant. — 12 $\frac{1}{2}$ - 2 - 3 $\frac{1}{2}$ - 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 $\frac{1}{2}$ ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 $\frac{3}{4}$ ant. alle 8 $\frac{1}{4}$ pom.

Linea Venezia Cavanuccherina - Part. da Venezia (fondamenta nuove) 3 p. e Arriv. a Cavanuccherina 6, 30 pom.

porre al Consiglio comunale l'appalto dell'esercizio del teatro *Carlo Felice* per un triennio, nonchè la nomina del direttore d'orchestra dipendente dal Municipio, e il cui stipendio sarà dedotto dall'ammontare del prezzo d'appalto.

Concorso per telegrafisti. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha aperto un concorso per cinquanta posti di telegrafisti; esso avrà luogo per esami a Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio-Calabria, Roma, Torino e Padova.

Le domande per l'ammissione dovranno essere dirette alla direzione compartimentali dei telegrafi non più tardi del 31 marzo prossimo venturo. Presso la direzione di Venezia si potranno anche sapere tutte le norme che interessano i concorrenti, fra cui i programmi per le materie d'esame: Italiano — francese — aritmetica — geografia e calligrafia.

Cucine economiche — Furono distribuite dalle cinque cucine economiche — le tre principali presso l'Ospizio femminile di S. Marta, la Casa di Ricovero e l'Istituto del Buon Pastore, e le due succursali presso la Scuola tecnica di S. Felice e l'Istituto Ciliotta a S. Stefano — nello scorso mese di gennaio, complessivamente 32781 razioni, così suddivise:

Pane razioni 13383 — minestra (un litro per razione) 13974 — carne 2570 — baccalà e formaggio 2854.

Portieri ed inservienti degli uffici giudiziari. — Un amico nostro, cui sta a cuore la sorte di quei paria dell'amministrazione giudiziaria, che sono i portieri ed inservienti, ci rimette una circolare stampata che richiama l'attenzione dei rappresentanti al Parlamento sulla necessità di un provvedimento, che allinei la sorte di tanti infelici.

Tiranìa di spazio ci obbliga a limitarci a questo cenno, aggiungendo per nostra parte una sola parola:

Si provveda alla posizione di questa benemerita bassa forza, che raccomandiamo vivamente non solo agli onorevoli Della Rocca e Rizzo ma a tutti i deputati che sono sempre pronti a patrocinare la sorte dei benemeriti gregari.

La miseria è cattiva consigliera! un inserviente giudiziario, abbandonato, può essere pericoloso. — Non abusiamo dell'onestà dei poveri, e si provveda.

Ritagli di cronaca — Venne arrestato quel pregiudicato Giovanni Giovanelli che l'altra sera tentò di rubare la biancheria alla signora Trolese.

— Le guardie municipali consegnarono agli agenti di P. S. il barcaiuolo Osvaldo Zanon. Era ubbriaco e, venuto a diverbio con suo fratello, aveva inveito contro di esse che si erano interposte per sedare la questione. Lo Zanon anzi al momento dell'arresto morsicò un dito alla G. M. N. 72 Giovanni Simionato.

GLI ARRIVI
del giorno 26

Italia — Cav. Boila e fam. da Firenze.

Vapore — Coniugi Montanti da Livorno, Beretta G. da Torino, Levi Aless. da Ravenna, Cortesi G. da Bergamo, Gianeglio F. da Milano, Davanzo L. da San Donà, Roncagli G. da Bologna, Rota E. da Milano, Rizzardi dep. al Parlamento, Martini A. da Castelfranco Veneto, Coniugi Strozzi tenente 36.° fanteria, Vergenti G. da Milano, Ricci G. da Piacenza, Grandi R. da Milano, Avv. Bisagha da Lendinara.

Luna — Mazzutti A. da S. Zennone, Mad. Prosdocimi.

Cappello Nero e Belle Vue — Guarnieri da Verona, Lodi da Mestre, Avv. Sperti A. da Belluno, Cap. Festa da Verona, Cresa E. da Milano, Pancaldo A. da Padova, Bortolini C. da Udine.

Cavalletto — Rot L. da Vicenza, Finti G. da Firenze, Eustachio A. da Bagn. A. Vivanti da Ancona, Tessari da Padova, Geronazzo Elena da Udine, Gasparini A. da Milano.

SCIARADA

Nel *primier*, nell'*inter* sta il marinaio,
E nel *secondo* sol chi porta il saio.

Spiegazione della sciarada precedente:
Inter-rotto

SPETTACOLI

Fenice — *Roberto il Diavolo* opera ballo — Ore 8.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Carcere preventivo* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *Le Guide Tirolesi al picco della Morte* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

Palazzina delle Varietà, *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 5 e mezza alle 11 pom.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

R. MARINA

Lo *Scrivia*, giunto da Massaua, sarà sostituito dal piroscafo *Po* nei viaggi di Massaua dovendo farsi alcune riparazioni alla macchina. La partenza del *Po* avrà luogo tra il 3 o il 4 di marzo.

— La goletta *Miseno* è partita da Suakim per Massaua. — Il trasporto *Garigliano* è partito dalla Spezia. — La seconda squadriglia di torpediniere, giunta a Livorno, ne è partita subito.

— Nella seconda quindicina del prossimo aprile sarà varata a Castellammare la nave da guerra di 3.a classe *Lombardia*.

— Le torpediniere *Falco* ed *Avvoltoio* sono giunte a Savona, il *Murano* a Reggio C., il *Duilio* alla Spezia, la *Città di Genova* a Messina, la *Città di Milano* a Maddalena, la *Partenope* a Messina, lo *Scrivia* a Napoli.

— Il Ministero della marina ha autorizzato, in seguito a vive premure del Municipio di Genova, il direttore dell'ufficio idrografico della R. Marina a partecipare ai lavori della Commissione incaricata di studiare un'esposizione marittima da farsi in occasione del centenario colombiano nel 1892.

Note bibliografiche

L'*Illustrazione Italiana* del N. 8 del 23 febbraio 1890 contiene: *Testo*: La Settimana. — *Corriere*: Predica di Quaresima (Corrado Ricci). — Salammbô (Gino di Monsalvato). — Tunisia e Tripolitania (Mario Mandalari). — Carneade (P. Rotondi). — Ricordi di Sardegna (Cap. Alete Cionini). — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: Carnevale di Roma: Il veglione al teatro Costanzi (due pagine); XII.a Esposizione Zoologica al Circo Reale. — Scene della nuova opera *Salammbô* di Ernesto Reyer, rappresentata al R. Teatro della Monnaie a Bruxelles. — Firenze: Inaugurazione del nuovo monumento a Daniele Manin. — La corona per la nuova Cappella Sant'Angelo. ... la strada provinciale tra Spoleto e Visso. — Ritratti di Menelik II, imperatore d'Etiopia, del conte d'Orleans e del ... — Scacchi. — Rebus. — (Lire 25 l'anno, cent. 50 il numero).

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
A MONTECITORIO
Presidenza *Biancheri*
La seduta del giorno 26

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, dopo che l'onor. Minolfi Scovazzo, che fu proclamato ieri ebbe prestato giuramento, si riprese la discussione sul progetto di legge per la circoscrizione giudiziaria, approvando l'ordine del giorno già da me comunicatovi, nel quale si esprime l'invito al Governo di modificare certe disposizioni del Codice di procedura civile, di elevare la competenza dei conciliatori e di disciplinare meglio il patrocinio delle cause dinanzi ai pretori.

Sorse poi la legge oltre le modificare la circoscrizione giudiziaria modifica anche l'ordinamento, così si discute se convenga nel titolo lasciare la sola prima indicazione o aggiungere anche l'altra: ma si rimanda a dopo votata la legge di decidere sul titolo da darle.

Quindi si passa alla discussione degli articoli e sul primo l'onor. *Massabò* dice che preferirebbe che fosse data facoltà al Governo, nel modificare la circoscrizione giudiziaria, di comprendere sotto una stessa pretura anche più mandamenti appartenenti a Tribunali diversi, ferma restando la circoscrizione territoriale di questi.

Parlano ancora *Indelli* e *Franceschini*: questi teme che il progetto, se diventa legge, possa allontanare la riforma radicale degli ordini giudiziari, che è necessaria ed urgente, e come ieri votò contro la legge così vi voterà contro nell'urna.

Soggiungono spiegazioni *Faldella* e *Calvi* e risponde a tutti l'onor. *Cuccia*, relatore, esponendo le ragioni per le quali la Commissione mantiene l'articolo proprio e non può accettare quelli che sono stati proposti in sostituzione da altri deputati, i quali però sentito che il Ministero nell'applicazione della legge terrà conto dei voti espressi, ritirano il progetto, e l'articolo è approvato come fu proposto dalla Commissione.

***

L'on. *Di Sant'Onofrio* spiega le ragioni per cui propose un articolo aggiuntivo. Egli per l'economia e per il miglior funzionamento della giustizia vorrebbe che dovessero cessare dal far parte delle Corti d'assise i due giudici del Tribunale che attualmente deliberano col presidente, che dovrebbe esercitarne da solo le attribuzioni.

Gli si osserva però che sarebbe più opportuno rinviare la discussione della grave questione sollevata da lui, a quando si discuterà l'articolo 9 coordinandola al concetto già manifestato di dare un grado nuovo al presidente delle Corti d'assise; gli si osserva ancora che la sua proposta nulla ha da fare col progetto attuale che ha scopi ben definiti, e l'on. *Di Sant'Onofrio* non insiste, non essendo accettata la sua proposta nè dal ministro nè dalla commissione; però si riserva di risollevare la questione.

***

Passando all'art. 2 che stabilisce che il numero delle preture da sopprimersi non sia più di un terzo di quelle esistenti, tenendosi conto per la loro soppressione della quantità di affari trattati da ogni pretura, della popolazione e delle sue condizioni economiche e morali, dell'estensione territoriale e della posizione topografica, delle distanze, e dello stato delle comunicazioni, delle condizioni climatologiche dagli ordinari rapporti di interesse della comparativa importanza dei vari centri di popolazione e delle tradizioni locali.

Alcuni deputati vorrebbero che a questi criteri si aggiungessero quelli del movimento in aumento o diminuzione della popolazione, dello stato della proprietà fondiaria, e del suo maggiore o minore frazionamento, delle spese fatte per la sede della Pretura, della comparativa importanza dei vari centri di popolazione, degli altri uffici pubblici esistenti nelle sede, dell'importanza storica di essa. — L'on. *Fiorenzano* ritiene che le Preture che potrebbero sopprimersi siano ben più di 600. — *Massabò* e *Fili Astolfone* vorrebbero che non si sopprimesse che un quarto delle Preture esistenti e che le varie Preture di uno stesso Comune fossero comprese in questo quarto, e riunite in una sola sotto la direzione di un pretore capo che potrebbe essere anche un giudice di tribunale in missione. — L'on. *Frola* vorrebbe che il terzo delle Preture da sopprimersi non si dovesse computare sul numero totale, ma su quello di ogni circoscrizione di Corte d'Appello.

Vari altri deputati propongono qualche modificazione nella dizione dell'articolo. — *Della Rocca*, un po' più pratico, propone che ai criteri molto incerti indicati nell'articolo in discussione, ne sia sostituito uno di certo, quello del lavoro annuo delle preture, e domanda che siano soppresse tutte le preture che nell'ultimo decennio hanno pronunciato in media meno di cento sentenze all'anno, e che solo in via di eccezione possano conservarsi per un quinquennio quelle che, pur trovandosi in queste condizioni, sia utile mantenere per ragioni d'ubicazione; — e dopo altre brevi dichiarazioni di qualche altro deputato, si rinvia a domani la discussione.

E la seduta, dopo alcune comunicazioni della presidenza, vien levata alle 6 e 40.

Dalla Capitale
IL PROCESSO PER I FATTI DI FEBBRAIO 1889
L'udienza pomeridiana di ieri
Roma 26, ore 7.25 p.

Nella seduta pomeridiana si sono interrogati altri 9 accusati. — Tutti si mantennero negativi sui fatti loro ascritti. — Qualcuno di essi si lagnò di essere stato percosso dalle guardie di questura dopo l'arresto.

Si è molto notato l'interrogatorio dell'accusato Garini, un giovanetto di 17 anni, piemontese, che era arrivato a Roma un'ora prima dei fatti di febbraio e che aveva fatto il viaggio a piedi da Genova a Roma.

L'udienza d'oggi
Roma 27, ore 1 p.

Le udienze del processo pei fatti di febbraio si susseguono poco interessanti nell'interrogatorio degli imputati che sono tutti negativi.

Durante l'interrogatorio dei vari imputati e **difensori si nota che vi sono alcuni questurini** testimoni di accusa, che assistono nell'aula al dibattimento.

Sorse un vivace incidente, e la difesa fa notare il fatto a verbale.

Il Re e Bertolè Viale
Roma 26, ore 9.15 p.

Oggi il Re si è recato a far visita al ministro Bertolè Viale che è già entrato in piena convalescenza. Umberto si è trattenuto a conversare affabilmente col ministro della guerra per oltre un'ora.

Per l'arresto dell'on. Costa

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che deve esaminare la domanda di autorizzazione a procedere all'arresto dell'onor. Costa. La discussione che si fece, fu vivacissima. — Quelli che comunisti votarono favorevolmente all'autorizzazione: questi furono gli onor. Torraca — Salandra — Arbib — Sprovieri — Sanna. — Quattro invece votarono che si debba sospendere la facoltà di arresto per tutta la durata della sessione: i quattro contrari sono gli onor. Baccarini — Roux — Curioni e Cavalieri. — Sabato si leggerà la relazione dell'onor. Salandra favorevole all'arresto, e la controrelazione dell'onor. Curioni in nome della minoranza contraria.

L'Associazione Universitaria
Roma 26, ore 11.20 pom.

Oggi si è inaugurata la nuova Associazione Universitaria. Fu vivamente applaudito il discorso del professor Panzacchi. — Erano presenti alla cerimonia il sindaco Armellini, il prefetto Gravina, il ministro Boselli e molti cittadini. Al tocco duecento studenti si sono riuniti a banchetto.

I dispacci d'oggi

La cooperativa militare
Roma 27, ore 1.50 p.

Ieri vi ho telegrafato che alcuni giornali avevano affermato che erano avvenuti dissensi in seno al consiglio direttivo della Società e che vari soci si erano dimessi; ma la notizia non è esatta, e il vicepresidente generale Raccagni ha inviato ai giornali una smentita, nella quale dichiara inoltre che il perfetto accordo regna nel sodalizio. Oramai il capitale raccolto ascende a quasi un milione.

Il nuovo Codice Penale
Crispi e Zanardelli

In seguito alle gravi relazioni giunte al Ministero dell'Interno sulla pessima impressione suscitata in tutto il Regno dalla disposizione del nuovo Codice penale per cui andrebbero liberati dal carcere migliaia di condannati per assassinii, grassazioni, rapine e furti rilevanti nonchè per altri crimini, Crispi si è vivamente lagnato con Zanardelli per queste conseguenze che avranno effetto bruttissimo del nuovo Codice penale. È avvenuto fra i due Ministri un vivace diverbio, avendo osservato Zanardelli che le parole di Crispi vennero ormai tardi. Parecchi Questori di città importanti, hanno dichiarato a scanso di responsabilità di non potersi fidare della pubblica sicurezza, colle forze scarse e demoralizzate di cui dispongono dovendo per giunta invigilare i non più carcerati.

Il Bollettino militare
Generali a riposo

Posso assicurarvi sulla fede di informazioni che ritengo fondatissime, che il prossimo bollettino militare pubblicherà i decreti coi quali 19 generali vengono messi fuori di attività di servizio.

Dalle Provincie

La salute di Nicotera
Il Principe Enrico — Martellotta condannato
Napoli 26, ore 7.20 pom.

La notte scorsa l'onor. Nicotera ebbe un nuovo forte attacco di tosse, ma stamane si riebbe completamente. — Contrariamente alle tristi previsioni che si fecero ieri, appena caduto ammalato l'onor. Nicotera, oggi i medici dichiararono che non si tratta di cosa grave.

— Oggi è arrivato a bordo della nave *Irene* il Principe Enrico di Prussia.

— Oggi è continuato il processo a carico dello studente Martellotta in cui difesa parlò lungamente l'onor. Ferri, sostenendo la sua non colpabilità. — Ad onta però della dotta arringa del professor Ferri, il Martellotta fu condannato ad otto mesi di reclusione.

Fanciullo assassino
Lecce 26 ore 7.45 pom.

Iersera un fanciullo di nove anni, certo Longo uccise un ragazzo di 14 anni; si ignora la causa del delitto commesso dal bambino.

Dall'Estero
ECHI PARIGINI
La Francia e la conferenza di Berlino
La riunione dei deputati repubblicani
Una torpediniera incagliata
Parigi 26, ore 8.40 p.

Al ricevimento del Corpo diplomatico, Spuller si è associato coll'ambasciatore di Germania circa i punti principali della questione della partecipazione del governo francese alla conferenza di Berlino. — Egli avvisò ufficialmente l'ambasciatore che la Francia aderiva all'invito del Governo tedesco. — Spuller renderà conto domani al Consiglio dei ministri del colloquio con Munster. — Spuller è interessato di tenere ... **matici.**

I ministri Tirard, Thevenet, Rouvier, Faye e Guyot intervennero alla riunione plenaria dei deputati repubblicani. Tirard annunziò che si è aperta un'inchiesta circa le migliori tariffe doganali da addottarsi, qualora non si rinnovino i trattati di commercio.

Interrogato sulla conferenza di Berlino, Tirard, essendo assente Spuller, in causa del ricevimento diplomatico, disse che tuttora sono pendenti dei negoziati fra i gabinetti Europei e che perciò non è luogo a discutere su tale argomento.

— Una torpediniera della nostra marina incagliò iersera in un banco di arena a Costademina in Portogallo. L'equipaggio fu salvato e probabile che la torpediniera si rimetta a galla.

WADDINGTON E TORNIELLI
(*Per dispaccio alla Gazzetta.*)

Waddington ambasciatore di Francia a **Londra** e decano del corpo diplomatico dette un gran pranzo in onore di Tornielli nuovo ambasciatore d'Italia. Vi fu poscia ricevimento brillantissimo, cui assistettero tutte le notabilità dell'alta società.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Al pranzo di gala nella reggia di **Atene**, il Re brindò alla salute della famiglia reale d'Italia. Il Principe di Napoli brindò a sua volta alla salute della famiglia reale greca. Oggi il Principe di Napoli visitò i Musei e le gallerie private, e ricevette la colonia italiana.

Il Principe dalla tribuna diplomatica, assistette ad una parte della seduta della Camera. Tempo permettendo oggi si recherà a Maratona.

IL VAPORE PERDUTO
(*Per dispaccio alla Gazzetta.*)

Suez 26. — Il piroscafo inglese *Edeudale*, giunto in questo porto, ha recato di aver visto il piroscafo *Jonio* della Navigazione Generale Italiana, ancorato ad un miglio da Rosgavib nel golfo di Suez.

A questo proposito ci telegrafa invece il nostro corrispondente da Roma che Corazzini telegrafò alla *Tribuna* da Massaua che aumentano i timori sulla sorte del piroscafo. — Dice che il *Polcevera* lo incontrò presso il golfo di Suez e che la nave inglese lo cercò inutilmente per tutto il golfo. — Il *Palestina* ebbe ordine di costeggiare per cercarlo.

Alle ore ... telegrafa sempre Corazzini — l'Agenzia di Suez della Navigazione Generale Italiana inviò il battello Kedivale a Mansura.

Un altro strano suicidio

Si telegrafa da Pisek: « Desta qui sensazione il suicidio del primotenente Anstel von Bochenheim, aiutante di battaglione del reggimento Principe Giorgio di Sassonia N. 11 qui di guarnigione. Il primo tenente compì il suicidio in condizioni strane. Egli gettò di notte il cappotto ed il berretto dal ponte di pietra, si sparò un colpo di rivoltella contro la mano sinistra, indi montò sul parapetto del ponte e si sparò una palla nel capo. — Così capitombolò giù del ponte ed andò a finire, cadavere, sulla superficie ghiacciata dell'acqua. Il povero ufficiale era, ne gli ultimi tempi, assai malinconico. Il motivo del suicidio è ignoto; lo si attribuisce però a perturbazione mentale. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

MORTUARI E RINGRAZIAMENTI
pubblicazioni gratuite

Lo Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA, *Sant'Angelo, Calle Caotorta*, **è l'unico** in *Venezia che, stampando i mortuari, accorda* **l'inserzione gratuita** *dell'annuncio e del ringraziamento nei* **tre giornali: Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa.**

Lo Stabilimento stesso, provvedutosi di caratteri nuovissimi e macchine perfezionate, assume **qualsiasi lavoro tipografico,** *per uffici, commerciale e di lusso,* **a prezzi mitissimi**, *ed è fornito di Carta delle migliori fabbriche nazionali ed estere.*

Rivolgersi unicamente all'Amministrazione della Gazzetta

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. T. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

Signor Antonio Longega Venezia

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1889.

Gazzola di Piacenza 30 dicembre 1889.
Stimatissimo sig. Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei frati Agostiniani; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

DEPOSITI NEL VENETO

VENEZIA Farmacia BÖTNER
PADOVA Farmacia ex ZAMBELLI ora di C. BUTTAZZONI, Via del Santo.
VICENZA id. alla Carità di S. DAL FRATELLO.
VERONA id. N. BORDONI Castelvecchio — VED. MARASTONI Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l'«Arena» e l'«Adige»
TREVISO id. MILIONI — GUGL. NARDI
UDINE id. BOSERO e presso l'amministrazione del giornale di Udine
CONEGLIANO ZANUTTO e ANTONIAZZI
PORDENONE id. ROVIGLIO e Fratelli PARPINELLI negozianti
BELLUNO POMPEO BREVEGLIERI negoziante
FELTRE Farmacia RAVIZZA LUIGI
ROVIGO id. A. MAGGIONI e presso le Ditte MINELLI
ODERZO G. B. MINOSSO negoziante
ESTE EVANGELISTA NEGRI Farmacia
MONSELICE FERDINANDO VANZI Farmacista
MONTAGNANA BOTTINO ANDOLFATO, Farmacista.
ADRIA alla Farmacia BOTNER.



NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI**.

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

12

L'OROLOGIO E IL REGALO
DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo



I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR



da tasca

PREZZI
DI QUALITA'
superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 5. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI

20

PRESTITO sopra firma, denaro in 24 ore. Nessuna anticipazione.
Pauly, 63, rue de la goutte d'Or, **Paris**. 1048

LIME PEI CALLI

Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli, sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano funeste conseguenze.
L. 1 cadauna.

—o—

CARTE FUMANTI

Un sol foglio basta per profumare un appartamento, busta di 10 fogli, centesimi 50.

Vendesi in Venezia R. Farmacia Zampironi, S. Moisè, e dal sig. Antonio Caviola. 1057

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la sestola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

PASTIGLIE D.R MARCHESINI

preparate esclusivamente
dal Chimico Farmacista CELESTINO CAZZANI di BOLOGNA
CONCESSIONARI PER LA VENDITA
G. BONAVIA e C., Bologna

Queste rinomatissime pastiglie sono utilissime nella tosse, nel catarro bronchiale, nelle tossi nervose, nella irritazione della laringe, nella coqueluche e tosse canina, nelle tisi incipienti e negli abbassamenti di voce.

USO. — Tre al giorno coll'intervallo di quattro ore l'una dall'altra. Per fanciulli servono 3 mezze al giorno nel modo indicato.

Trovansi al dettaglio in tutte le Farmacie del Regno e all'ingrosso presso le primarie Case di Prodotti Chimici e di Specialità.

Le scatole di 12 Pastiglie involtate in carta turchina sono confezionate esclusivamente dal sig. CELESTINO CAZZANI.

Rifiutare quelle che portano indicazione di altre Ditte. 1058

Carta Inglese

PER PROFUMARE LE CAMERE
all'Acido Salicilico.

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.



Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore 4825

116

PILLOLE di BLANCARD

ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formolario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard
Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tavarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.
Padova Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrangues e C

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 28 febbraio

I CONTI CONSUNTIVI COMUNALI

E LE DISPOSIZIONI DELLA NUOVA LEGGE

Sembrerebbe a prima giunta che la stampa politica non dovesse occuparsi di questioni amministrative; ma è invece cosa molto savia ed opportuna che il quarto potere dello Stato non si disinteressi di quei fatti, i quali riflettono il vero benessere delle pubbliche amministrazioni.

Una delle riforme di stringente attualità è la *chiusura degli esercizi comunali* e conseguente approvazione dei Conti consuntivi.

•

Nella Legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 ed analogo Regolamento esecutivo era molto ovviamente disposto che l'anno finanziario, comprendente l'esercizio contabile dei redditi e delle spese dell'anno solare, si protraesse a tutto il 31 marzo successivo per la riscossione delle entrate e l'estinzione delle spese riferibili al detto anno solare. E dietro questo giusto criterio venivano chiusi i conti; compilati, riveduti ed approvati razionalmente i Consuntivi nelle Sessioni primaverili, e la macchina amministrativa funzionava in questa parte egregiamente.

Ma la smania delle riforme inconsulte tanto per sopprimere quel po' di buono e di pratico ch'era stato introdotto dai competenti, strappò con un frego di penna la sana inveterata consuetudine. La nuova Legge comunale 10 febbraio 1889 e l'ausiliare Regolamento 10 giugno impongono (quasi cospiranдо insieme) che l'esercizio finanziario si chiuda col 31 dicembre d'ogni anno ed obbligano gli esattori a rendere i loro conti nel termine di tre mesi dalla chiusura medesima.

•

A maggior schiarimento di ciò, giova avvertire che la Legge coll'esplicito tenore dell'art. 257 intende sanzionare il dovere incombente ai Tesorieri comunali (e questo va benissimo), ma ne deriva l'implicito corollario che i Municipi sono costretti di abborracciare e sacrificare le loro gestioni allo scorcio dell'anno per effetto dell'imposta chiusura a 31 dicembre, giacchè il nuovo Regolamento, in confronto del primo, tace sulla protrazione dell'esercizio, fin qua sempre e dovunque assodata dalle istruzioni ministeriali *non abrogate.*

E da questo fatto, quali e quanti inconvenienti non scaturiscono? — quali e quante disformità di procedimento?

Impossibile umanamente e logicamente che al termine dell'anno solare i Comuni, specie di qualche importanza, non abbiano pendenze di vario genere sia in attivo che in passivo da scriminare in un certo periodo dell'anno posteriore; mentre colle vigenti disposizioni la chiusa dell'esercizio sarà illusoria, chimeriche le risultanze, imbarazzata l'azienda da residui attivi e passivi estemporanei, e creato per così dire, un anacronismo contabile.

Ecco il bel gusto delle innovazioni irriflessive!

•

E per corroborare viemmeglio l'assurdo della legge (che generalmente non s'interpretava con tanta fiscalità e sicumera, almeno per vie transitorie) il Ministero e per esso i signori prefetti mandano *or ora* ai poveri Comuni delle fulminanti circolari a *memento* di queste provvidissime disposizioni....

Sarebbe tempo che i teorici di lassù volessero ascoltare i pratici di quaggiù.

Comunque, è una questione abbastanza seria ed importante, perchè non meriti d'essere studiata e possibilmente risolta a vantaggio delle Comunali Amministrazioni.

GIO. RACCANELLI.

LA CALMA A CANDIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri alla Camera dei Comuni a **Londra** Fergusson dichiarò che in base alle ultime relazioni dei rappresentanti inglesi a Candia, relazioni fondate sulle loro osservazioni personali, lo stato generale dei distretti è pienamente calmo. Dalle inchieste fatte in ogni villaggio risulta non esservi lagnanze eccetto quelle di indole ordinaria. — Sembrano poi generalmente cessati gli atti di saccheggio e di violenza e vi sono soltanto casi isolati di uccisione con fucilate agli agenti di polizia e ai soldati distaccati. Sono state mosse alcune accuse a carico delle truppe per avere commesso atti atroci, ma in alcuni casi tali accuse risultarono infondate. Secondo telegrammi da Candia, alcuni candiotti, rifugiati in Grecia, sebbene implicati nei recenti avvenimenti, non furono molestati in occasione del loro ritorno nell'isola.

L'ITALIA IN AFRICA

IL LIBRO VERDE

sull'occupazione di Keren e dell'Asmara

LE INFORMAZIONI UFFICIALI

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Roma 28 febbraio.

È stato distribuito il *Libro Verde* sull'occupazione di Keren e dell'Asmara. Esso comprende 85 documenti:

Si apre col seguente dispaccio dell'8 ottobre 1888 diretto dall'on. Crispi al conte Antonelli. « Resta inteso che allorquando Menelick si troverà impegnato con Re Giovanni, le nostre truppe faranno una punta sull'Asmara e Gura » e si chiude: 1° con una relazione del 30 aprile 1889 del capitano di stato maggiore Toselli della ricognizione su Keren; 2° con un estratto della relazione del generale Baldissera in data 16 giugno sull'occupazione di Keren, e 3° con una relazione del generale Baldissera in data 1° settembre sull'occupazione dell'Asmara.

***

Il 14 ottobre 1888, da Assab Antonelli dichiara che è necessario di affrettare l'occupazione dell'Asmara.

Crispi gli risponde il 14 ottobre essere impossibile d'intraprendere un'azione immediata, e soggiunge che si spera che tutto si trovi pronto per un eventuale punta verso l'Asmara, alla fine di novembre.

Il 24 novembre 1888 Crispi telegrafa ad Antonelli: « Le disposizioni per una azione militare sono prese, ma perchè avvenga, è necessatio che Menelick si muova contro il Negus. Il Governo del Re ricorda l'inerzia del Re dello Scioa nello scorso anno, quando il Negus era impegnato contro di noi. Scriva di ciò a Menelick. »

Il 29 dicembre 1888 l'on. Crispi scrive al ministro della guerra rilevando minutamente la situazione del Negus Giovanni e di Menelick e concludendo così:

« Da qualunque lato si consideri la questione, non si può non ammettere che questo sia un momento opportunissimo per ordinare al comandante superiore a Massaua di marciare sull'Asmara e di fortificarsi. Ma vi è ancora un'importante considerazione da fare sulle probabili conseguenze della nostra inazione: Menelick vincitore potrebbe appoggiarsi su di esso per rifiutare quelle concessioni di territorio che ha dichiarato di esser pronto a fare. Se Menelick invece rimanesse soccombente potrebbe il Negus obbligarci ad una nuova guerra nella quale si avrebbe forse a deplorare di non aver sull'altipiano quella forte posizione che con poca fatica ora si potrebbe stabilire. »

A questo documento è ammesso un rapporto del conte Antonelli all'on. Crispi in data Belhencita 29 novembre 1888. In esso il conte Antonelli dichiara che il Re Menelick riteneva certa l'invasione del Negus Giovanni nei suoi stati ed era deciso di battersi contro l'invasore. Oltre le armi, Re Menelick domandava che la nostra azione militare dalla parte di Massaua non fosse interrotta e si dichiarava pronto a mandare una missione scioana in Italia e la persona scelta era il degiac Makonnen, governatore di Harar, proposto dal conte Antonelli stesso. Il co. Antonelli raccomanda la pronta occupazione di Asmara.

***

I documenti seguenti contengono uno scambio d'idee fra l'on. Ministro della guerra e l'on. ministro ad *interim* degli affari esteri in seguito al quale l'on. ministro della guerra chiese al generale Baldissera l'8 gennaio 1889: « se crederebbe opportuno ed utile di eseguire subito o quanto prima, una marcia di ricognizione sull'Asmara, o verso Gura, non già allo scopo di prendervi piede stabilmente, ma per riconoscere terreno e fare atto di nostra presenza sull'altipiano, onde indirettamente concorrere coll'azione Menelick che, da quanto scrive Antonelli, pare imminente giacchè il Negus marcia contro di lui ».

In seguito al parere favorevole del generale Baldissera, con un telegramma del 14 gennaio 1889 viene ordinata la marcia di ricognizione, coll'istruzione di non impegnarci in un'azione arrischiata, qualora numerose forze nemiche muovessero contro la nostra colonna. In questo caso le truppe dovrebbero ripiegare sulle nostre fortificazioni, cercando di attrarvi il nemico.

Il 15 gennaio il generale Baldissera telegrafa che muoverebbe intorno al 22 corr. per Asmara ove si fortificherà spingendo contemporaneamente le sue bande prima fino al Mareb poscia fino a Adua.

Senonchè, in seguito a lettere in data 16 e 17 dicembre 1888 del dott. Traversi da Antoto, confermate dal dott. Nerazzini le quali annunziavano che il Negus aveva sconfitto il Re del Goggiam e che correvano voci di negoziati fra re Menelick ed il Negus Giovanni, il dì 18 gennaio 1889 fu ordinato al generale di sospendere fino a nuovo ordine la marcia di ricognizione su Asmara.

***

In seguito a nuove notizie inviate dal co. Antonelli circa l'attitudine di Menelick, all'arrivo del co. Antonelli nello Scioa, alla sconfitta di Adibaro Ailu Selassiè da parte di Debeb ed alla morte del Negus, ebbe luogo fra il 19 gennaio ed il 2 aprile un nuovo scambio d'idee fra i ministri della guerra e degli esteri sull'opportunità di riprendere tosto la marcia di ricognizione verso l'Asmara.

Il 27 gennaio, l'on. ministro della guerra in seguito a richiesta del generale Baldissera lo autorizza ad intraprendere una ricognizione della posizione di Keren, con bande dirette da alcuni dei nostri ufficiali. Questa ricognizione è diffatti compiuta dal maggiore Di Majo il quale ritornò a Massaua colla colonna il 10 febbraio.

L'11 maggio il generale Baldissera talegrafa al ministro della guerra che Barambaras Kafel macchina segreti accordi con Alula e chiede l'autorizzazione d'inviare a Keren la banda Di Majo con una batteria da montagna indigena. Il 12 maggio il ministro della guerra autorizza l'operazione di Keren per disarmare e punire esemplarmente Barambaras Kafel. Il 5 giugno il generale Baldissera annunzia che l'occupazione di Keren è stata compiuta dal maggiore Di Majo il 2 giugno.

Il ministro della guerra con telegramma del 25 luglio d'accordo col ministro degli esteri dà le seguenti istruzioni al generale Baldissera:

« Poichè con suo telegramma d'ieri ella dice che le forze presenti costì sono sufficienti per occupare Asmara e mantenervisi, lo faccia.

Il ministro ad *interim* degli esteri scrive il 25 luglio al ministro della guerra « se come credo e desidero l'E. V. ordinerà al comandante superiore in Africa d'impossessarsi senza ulteriore indugio di quella linea di confine alla quale già abbiamo diritto pel trattato firmato dal nuovo Imperatore d'Etiopia, gradirò di essere su di ciò prontamente informato per poterne avvisare Menelik per mezzo del co. Antonelli. » Un telegramma del generale Baldissera in data 4 agosto annunzia l'occupazione di Asmara avvenuta il 3 agosto.

LA CONFERENZA OPERAIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Berlino, 28. — La Spagna, il Portogallo ed altri stati secondari domandarono di essere rappresentati alla conferenza per gli operai. Si crede che ogni paese manderà due o tre economisti e un diplomatico. Le decisioni della conferenza non legheranno alcun governo perchè a questo fine sarebbe necessaria la sanzione parlamentare. E' inesatto che la questiene della limitazione delle ore di lavoro sia soppressa dal programma su domanda dell'Inghilterra; si crede invece che questa potrà trattarsi incidentalmente. Si negozia ancora sulla data della conferenza.

***

Da Londra poi ci si telegrafa che il *Times* di ieri non ammette grande importanza alla conferenza di Berlino e ritiene che essa avrà piuttosto il carattere di una discussione accademica.

IL PRIGIONIERO DI CLAIRVAUX

Il nuovo carcere del Duca

La partenza del Duca d'Orleans da Parigi per Clairveaux avvenuta l'altra sera fu decisa proprio all'ultimo momento, tanto vero che lo stesso direttore di questa prigione era assente quando il *petit duc* arrivè da Parigi.

L'Orleans fu così ricevuto da un ispettore e installato provvisoriamente in un *pavillon* fuori della cinta della prigione che serve abitualmente all'ispettore generale delle carceri quando recasi ad ispezionare Clairvaux.

Il *pavillon* si compone di varie stanze e di un giardino. Il principe trovò il fuoco acceso nelle stanze.

Ritiensi che gli sarà destinata definitivamente la cella già occupata dal principe Krapotkine, da Gauthier e da altri prigionieri politici — che è prossima a un giardino piantato dallo stesso Krapotkine.

Il carcere di Clairvaux (dipartimento dell'Aube) era in antico un'abbazia di cistercensi. Contiene 650 detenuti, 350 dei quali fabbricano percalli, mussoli, stoffe di lana. ecc. Vi è annessa una prigione politica — dove sarà tradotto il duca. Spicca in cima a una montagna una statua colossale di S. Bernardo, fondatore dell'abbazia, che si vede da tutta la vallata.

Il villaggio di Clairvaux è poi composto di una quarantina di casupole, con un solo albergo, dove andrà a fissarsi il colonnello Perseval, maestro dell'Orleans, per tutto il tempo che durerà la prigionia del suo allievo.

Vi si stabilirà anche il duca di Luynes, che telegrafò iersera di non aver potuto visitare l'Orleans, non avendo ancora ricevuto il permesso. Il numero delle sue visite e quelle di Perseval sarà però limitato, secondo il regolamento speciale dei condannati politici; ossia due alla settimana davanti alle guardie.

Invece la duchessa di Chartres e sua figlia Margherita, che si andranno a stabilire al castello d'Arc, distante due ore di vettura da Clairvaux, potranno visitare tutti i giorni il prigioniero. Così pure gli altri principi d'Orleans e il dottore Gueneau de Mussy.

Invece il signor Bocher non è stato autorizzato a visitare il duca, perchè uomo politico.

Il principe può ricevere giornali, libri e lettere — ma debitamente controllate.

Può farsi servire anche i pasti dal di fuori, ma ritiensi che si servirà della cucina dell'infermeria — non essendovi nel paese un *restaurant* possibile.

Telegrammi giunti stamane affermano che iersera il duca fu sorpreso — dopo pranzo — da una violenta colica, che mise sossopra tutto l'alto personale della prigione.

Fu curato dal medico del carcere, ma ora sta molto meglio.

Attribuiscesi l'improvviso malore al freddo preso dal duca durante il viaggio, non avendo egli accettato il consiglio datogli dal direttore della *Conciergerie* di coprirsi meglio.

PER LE FUTURE ELEZIONI

La risposta a una lettera

P. G. Molmenti ha pubblicato una lettera sulla *Venezia*, che merita una risposta.

Noi siamo sempre del parere, che sollevare certe questioni e tirare troppo in lungo certe polemiche di indole politica delicatissima, come questa, sia in dati momenti pericoloso e intempestivo: — si pretende di leggere fra le linee, si commenta, si giudica a braccia e senza serio esame come fan tutti coloro che leggono il foglio fra un sorso di caffè e l'altro, e che quindi tengono la lettura del giornale un semplice mezzo ricreativo, e la politica un'occupazione incidentale dopo i lavori del giorno. Ecco perchè parlando di certe questioni con poco amore, e con poca riflessione si finisce col far credere che il giornalista abbia detto più di quello che egli ha voluto dire, o si veste inesattamente il suo pensiero, o si concorre a creare nel pubblico un'opinione che non è la vera.

La lettera di Pompeo Molmenti, che pure è uomo colto e intellettuale, è la prova della disinvoltura colla quale si trattano pubblicamente gravissime questioni pubbliche; e lo dimostreremo domani per tirannia di spazio.

IN MEMORIA DEL DUCA D'AOSTA

La partenza del nuovo duca

(Per lettera alla **Gazzetta.***)*

Torino 27.

(Zuccaro) Lunedì sera, nelle sale della *Società filotecnica*, l'egregio dottore in belle lettere, professore universitario Emilio Rambaldi, leggerà una sua ode alcaica dettata in memoria del compianto duca d'Aosta.

Siccome mi fu dato stamane di poterne leggere il manoscritto, vi posso accertare che il lavoro poetico del Rambaldi è bellissimo, ispirato, robusto nella forma e nel concetto.

Il poeta divide il suo lavoro in quattro *momenti* della vita del compianto principe; nel primo ci dà Amedeo di Savoia a Custoza, il suo slancio guerriero, la sua ferita; nel secondo ci descrive il principe in Ispagna e quindi la sua abdicazione; nel terzo abbiamo il di lui ritorno a Torino e poscia la morte dell'augusta consorte principessa Maria Vittoria; e finalmente nel quarto *momento* il Rambaldi ci descrive le nuove nozze del principe e poscia la sua morte.

***

In una mia lettera di ieri l'altro accennavo alla partenza del nuovo duca d'Aosta per Firenze. Il duca doveva infatti partire mercoledì alle ore 2.50; ma invece all'ultimo momento protrasse di tre o quattro giorni la sua andata a Firenze, volendo egli attendere prima l'arrivo a Torino del conte Radicati, suo nuovo aiutante, il quale è andato a Roma a parlare col Re, e poi a Firenze per le disposizioni opportune. Pare accertato che il principe lascierà Torino lunedì o martedì. Lo seguiranno a Firenze circa 30 persone di servizio colle loro famiglie. Il conte Balbo rimarrà però sempre capo dell'amministrazione della Casa, sebbene il conte Radicati sia stato nominato gran mastro a Firenze. L'altra parte di servitù passò alla dipendenza della principessa Letizia e del principe Vittorio Emanuele.

DE ZERBI VOLEVA ESSERE VICERÈ

Nei circoli politici della capitale si assicura che la vera ragione del rifiuto dell'on. Rocco De Zerbi fatto al posto che l'on. Crispi gli offriva di membro del Governo civile di Eritrea, è che egli voleva semplicemente il titolo di vicerè, e che Crispi non volle concederglielo a nessun costo.

Gazzetta di Venezia — 28 febbraio (9)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Pochi giorni dopo Lucietta si trastullava colla madre in giardino. Il signor di Busserolles passeggiava fumando, con Giustino. Talvolta Giustino con uno sguardo cattivo osservava la fanciulla. Ed ebbe a dire:

— Non comprendo, diss'egli, d'un tratto, ho fatto un'osservazione che nega tutte le nozioni fisiologiche d'oggi.... Voi siete forte come un atleta e quella povera ragazzina è pallida e delicata come un uccellino.

Il signor di Busserolles, gettò a terra il suo sigaro senza rispondere.

— Foste mai malato? proseguì Giustino?

— No, mai?

— Non comprendo allora come.... disse il pittore; e terminò zufolando un'aria d'operetta.

VII.

La ferita era aperta; Giustino s'incaricò di irritarla. Ogni occasione gli era buona per ravvivare la memoria del signor Berville; ma lo faceva con arte infinita. Busserolles che non aveva mai amato Lucietta, a poco a poco cominciò a vederla di mal occhio. Delfina ebbe paura per sua figlia che aveva bisogno di cure amorose, come un fiore delicato. Avrebbe potuto sopportare queste crudeltà? Come la maggior parte dei fanciulli ammalati fisicamente, Lucietta aveva una vivacità di percezione che le permetteva, se non di comprendere, almeno di osservare cose che avrebbero dovuto lasciarla indifferente. Ella sentiva che l'interno della casa nella quale cresceva non rassomigliava punto alle altre dove la si conduceva. Vi erano delle differenze profonde la cui causa le sfuggiva, ma ella però ne subiva i dolorosi effetti. Perchè suo padre aveva in casa un'intonazione di voce, uno sguardo diversi dal solito. Perchè si sentiva tremare quando egli arrivava, e pronta a piangere allorchè la chiamava? Ella gli si avvicinava e restava interdetta. Anche se la interrogava su cose che conosceva, s'imbrogliava o si confondeva; la sua memoria, le sue facoltà si trovavano paralizzate.

Si ricorda che Busserolles aveva invitato il signor d'Ambleuse a restituirgli alla Casa Bianca la visita che egli aveva fatto al Rocher. Tre o quattro giorni dopo la sera in cui si erano veduti in casa Ducormier, Raimondo si recò dal marito di Delfina. Una specie di servitore in livrea, nell'anticamera, rispose a Raimondo che il signor di Busserolles colla consorte si trovava in giardino, e che poteva andare a raggiungerli.

Raimondo aperse una porta e discese per una gradinata che lo condusse in un viale di tigli. Un improvviso spettacolo lo fermò.

Il signor di Busserolles era davanti a sua figlia che piangeva con una bambola fra le braccia; presso il padre e la figlia si trovava Delfina in atto supplichevole; poco lungi, seduto sopra una panca, Giustino cantarellava.

— Sentiamo questa favola, disse Busserolles, rivolgendosi a Lucietta.

— Signore, rispose la madre, Lucietta è agitata, lasciatemela, e questa sera, ve lo prometto, ella saprà la favola che le domandate.

Lucietta fece un passo verso la madre. Busserolles la fermò, e rivolgendosi e Delfina:

— Signora, riprese, quando accarezzate vostra figlia io non intervengo; vogliate non intervenire quando l'interrogo.

E verso Lucietta:

— M'avete inteso, credo?

La fanciulla abbassò gli occhi, li asciugò colle manine, schiuse le labbra, calpestò la sabbia che aveva sotto i piedi, accomodò l'abito della bambola, e restò muta.

— Questa bambola vi distrae, consegnatemela, disse Busserolles.

Lucietta esitò.

— Vi prevengo, disse il padre, strappandogliela di mano; che se sul momento non ripetete parola per parola, la vostra lezione, chiudo sotto chiave questa bambola.

— Oh! signore, disse Delfina.

Busserolles le lanciò uno sguardo imperioso. Lucietta che tremava tutta, congiunse le mani.

— Ecco, diss'ella, con voce strozzata, son pronta.

E facendo uno sforzo, cogli occhi rivolti alla bambola incominciò:

Un agneau se désaltérait
Dans le courant d'une...

Ma non potè continuare.

— Vi avevo avvisata, disse Busserolles. E lanciando in aria la bambola, con un colpo violento la gettò contro il tronco d'un albero; la testa naturalmente andò ridotta in frantumi. Lucietta diede un grido. Durante questa scena che poteva aver durato cinque minuti, Raimondo dietro un folto d'arbusti che lo nascondeva, non aveva osato nè avanzare, nè indietreggiare. Non gli erano sfuggiti un motto, un verbo dell'accaduto. Vedeva il viso sconvolto di Delfina, la faccia livida di Lucietta, il sorriso di Giustino, la fisonomia dura e cattiva di Busserolles. Lucietta era caduta a terra; Delfina andò per rialzarla.

— È svenuta, esclamò.

Busserolles, battendo i piedi, disse:

— Alla sua età, già degli svenimenti! ciò promette assai.

Raimondo s'avanzò.

— Ecco il signor d'Ambleuse, disse cangiando tono.

E prendendolo per mano, sorridente, seguitò:

— Mia cara Delfina, ecco un amico, il nostro vicino del Rocher.

E poichè Delfina non rispondeva continuò:

— Voi assisteste a una piccola scena di famiglia; fu inflitta una leggiera correzione a questa fanciulla. È stata tanto guastata dalla madre, che una parola la mette nello stato che vedete. Fa pietà. Un giorno forse, diverrete padre a vostra volta. Conoscerete allora, che sta bene di essere severi.

Busserolles s'avvicinò a Lucietta:

— Ebbene, non è ancora finito? disse.

Lucietta aperse gli occhi e si rizzò improvvisamente, come se il suono di quella voce l'avvesse galvanizzata.

— Ti si perdona, proseguì Busserolles.

E rivolgendosi verso Raimondo, con aria amabilissima:

— Gli amici di casa devono abituarsi a questi episodi della vita domestica che sono come leggere nubi in uno splendido cielo.

Raimondo s'inchinò.

— E per darvi la prova che noi vi contiamo di già fra i nostri, permettetemi d'agire in piena libertà. Assieme al signor Plantier sono atteso qui vicino; tenete compagnia alla signora di Busserolles.

(Continua.)

Corriere del Veneto

Belluno, *26 febbraio.* — Ci scrivono:

Venerdì sera il Consiglio comunale di Belluno si riunirà per trattare, fra altro, l'importantissima quistione della luce elettrica. La ditta Reinacher, nelle conferenze avute con la Giunta municipale, ha fatto tutte le concessioni possibili a vantaggio del Comune. Giova quindi sperare che il Consiglio vorrà venerdì approvare quanto ottenne ed accettò l'onor. Giunta, e troncare finalmente una discussione che si dibatte da tempo abbastanza lungo, tanto più che entro poco va a scadere il contratto esistente con l'impresa dell'illuminazione a petrolio.

— Nell'intendimento di maggiormente diffondere l'industria caseifera, questa rappresentanza provinciale, coi propri fondi e coi sussidi avuti dal Ministero d'agricoltura industria e commercio, apre il concorso a 10 premi di lire 160 cadauno alle latterie cooperative più povere, di recente fondazione. Il termine utile pel concorso è stabilito a tutto aprile venturo. Le relative istanze debbono essere presentate alla Deputazione provinciale di Belluno. — Questo concorso stabilito dalla Deputazione provinciale è molto opportuno, e avrà certo l'approvazione di tutti.

— Produsse molta impressione la votazione del progetto Zanardelli sull'abolizione delle Preture, avvenuta ieri alla Camera, perchè nella Provincia di Belluno le preture (secondo le voci corse al sorgere del progetto suddetto) condannate a sparire sarebbero parecchie. Allora si parlava di Mel, Fonzaso, Longarone, Santo Stefano del Comelico. Ma, se la soppressione di una sola di queste, quella di Mel, può essere forse giustificata, sarebbe a mio avviso assolutamente ingiustificata ed improvvida la soppressione di Fonzaso, di S. Stefano e specialmente di Longarone.

— Ieri, parlando dell'officio che si vorrebbe istituire a Feltre, ho scritto sbadatamente *seconda classe*. Dovevo dire, invece, *prima classe*.

Gemona *26 febbraio.* — Ci scrivono:

(L. S.) — A sostituire il veterano maestro sig. Antonio Ciocchiotti che, come vi scrissi, è stato messo a riposo con atto munificente da parte del Comune, verrà il sig. Dionisio Ronzon, ora maestro di Loggia di Vigo in Cadore. — Il Ronzon, a quanto si dice, uomo di mente e di cuore, è un distinto insegnante, e Gemona quindi può dirsi lieta del nuovo acquisto.

— Il partito clericale s'è adoperato a tutt'uomo per far iscrivere nelle liste elettorali tutti i cittadini, che, militando nelle sue file, hanno i requisiti per l'elettorato amministrativo. E fin qui nulla di male, ma qualora si sappia che questo risveglio dei clericali tende a minare il terreno all'attuale amministrazione, composta di persone quasi tutte di principi liberali-moderati, con a capo il cav. Celotti, uomo rispettato e rispettabile, non credo torni inutile l'avvertimento ai veri liberali di tenersi preparati per le nuove elezioni, onde non rimanere soccombenti nella lotta.

Mestre *27 Febbraio — Il cav. Rizzo assessore effettivo* — Ci scrivono:

Il signor Eugenio Da Rè aveva fatto già sapere a parecchi di quelli che lo volevano eleggere nuovamente assessore effettivo e lo interessavano di accettare, che egli avrebbe aderito puramente per non creare altri ostacoli alla costituzione definitiva e al buon andamento dell'Amministrazione, ma non prometteva di poter essere assiduo frequentatore delle sedute perchè impedito dai suoi molti affari, e che quindi avrebbe preferito che si pensasse ad altra persona che più di lui potesse disporre del proprio tempo. In seguito a tali dichiarazioni alcuni consiglieri rinunciarono all'idea della di lui nomina, e nella seduta di ieri del Consiglio Comunale fu eletto a tal posto il cav. Antonio Rizzo, del quale altra volta ebbi a propugnare la scelta per la sua grande attività, la sua intelligenza amministrativa e per altri opportuni requisiti. Egli copre dunque il posto di assessore lasciato dal cav. Pietro Barna in seguito alla di lui riconferma a Sindaco. Con questa nomina resta definitivamente costituita la Giunta, nella quale è certo che regnerà l'accordo e la solidarietà necessaria pel miglior andamento dell'amministrazione. In altra mia darò relazione degli altri argomenti trattati nella seduta stessa.

Mogliano Veneto *27 febbraio — Beneficenza* — Ci scrivono:

Vi prego di segnalare la offerta di L. 100 fatta a favore del nostro Pellagrosario dalla signora vedova Bane — alla quale la direzione dell'ottimo istituto porge i più vivi ringraziamenti.

Padova *27 Febbraio — Rissa — Una riparazione morale* — Ci scrivono:

(U. B.) L'altra sera certo B. N. mentre transitava per via S. Massimo, spinto da fumi di Bacco, cui aveva soverchiamente sagrificato, prese, per un nonnulla, a litigare con un signore che in quella Via si trastullava col proprio cagnolino.

Il rosso e generoso liquore aveva mutato in tanto argento vivo il sangue del B., uomo eminentemente pacifico in condizioni normali. Sembra che la lite abbia finito per l'energico intervento del figlio del signore del cane. Il B. riportò delle leggere contusioni, che però gli insegneranno la moderazione nei piaceri di Bacco.

— Vi mando il programma della La mattinata musicale che avrà luogo domenica alle ore 2 pom. nella sala dell'Istituto Musicale.

1. *Beethoven*, trio (sib) per piano, violino, violoncello, esecutori, prof. Pollini, Cimegotto, Baragli. — 2. *Bach* (1685-1750), *Mendelssohn*, per 2 violini, viola, violoncello, esecutori: Cimegotto, Marcomini, Venturini, Baragli. — 3. *Saint-Saëns*, quartetto per piano, violino, viola e violoncello, esecutori: Pollini, Cimegotto, Venturini, Baragli.

— L'egregio avv. G. B. Fiorioli Della Lena, nell'agosto decorso ebbe dal ministero delle finanze la revoca improvvisa di uno Spaccio-sali all'ingrosso che teneva da 26 anni in appalto e ciò senza comunicargli accuse, e senza sentirlo. Vuolsi ciò avvenuto in effetto a calunnie anonime.

Senonchè gl'impiegati stessi di finanza furono i primi a dichiarare, che nulla assolutamente nulla di *vero* e *concreto* si era rilevato a suo carico; e l'opinione pubblica deplorò quella ingiustificata misura, e fu a lui vieppiù favorevole, in modo, che nelle nuove elezioni amministrative fu rieletto al Consiglio con oltre 800 voti di più. Ora lo stesso ministero delle finanze fece opera d'alta giustizia, nominandolo *straordinario* presso l'Intendenza di Padova, con lo stipendio più che doppio di quello che porta quel posto; e ciò, per dimostrare, che niente fu riscontrato che minuisca la sua onorabilità e la fiducia del Governo.

Portogruaro *26 Febbraio — Banca Cooperativa.* — Ci scrivono:

Domenica 23 corr. ebbe luogo in prima convocazione l'assemblea della nostra banca cooperativa. I soci numerosi accorsi constatarono i progressi della benefica istituzione presieduta dall'avv. Bertoldi, ed approvarono il bilancio come proposto dal consiglio d'amministrazione. Gli utili dell'esercizio 1889 ammontarono a L. 5135 delle quali l. 3607 furono consacrate al fondo di riserva, l. 1558 ai soci, in ragione del cinque per cento, e l. 515 a disposizione del consiglio, per compensi agli impiegati e per beneficenza. I consiglieri uscenti, sig. avv. Bonò, Del Pra e Lanzo furono rieletti, al pari delle altre cariche. L'assemblea constatò che il movimento delle varie operazioni della banca ascese ad oltre sei milioni di lire, e che il movimento colle banche consorelle ascese a lire 1,367,963. L'eloquenza delle cifre dimostra sia l'importanza commerciale della nostra piazza, sia lo sviluppo della istituzione, che richiama ormai a deposito sia i risparmi del povero, che le migliaia di lire dei ricchi. Abbiano di ciò le meritate lodi, il consiglio d'amministrazione, il comitato di sconto e il direttore Luigi Mascherin che, coadiuvato dal sig. Vittorio Toffolo, fanno progredire così bene questa ottima istituzione.

Udine *27 febbraio. — Il dono del Sultano a Umberto.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Ieri col treno della Pontebba delle 5 pom. passarono per questa stazione ferroviaria, provenienti da Costantinopoli e diretti a Roma, i due superbi stalloni arabi che il Sultano manda in dono al nostro Re. — Erano rinchiusi in speciale carrozza, ornata all'esterno dalla mezzaluna mussulmana, ed avvolti in ricche e sfarzose coperte. Due appositi palafrenieri in costume orientale erano addetti alla loro custodia. — Nel treno medesimo viaggiavano Zia bey nuovo ambasciatore della Turchia presso il Quirinale e Szget pascià aiutante di campo del Sultano.

Vicenza *27 febbraio — Processo — Commemorazioni di Amedeo.* — Ci scrivono:

(Eolo). — Il processo della signorina Augusta Santagiuliana, di cui vi scrissi, sarà tenuto alla nostra Assise il giorno 11 marzo. Sarà difesa dall'avv. Mazzoni.

— Domani a sera l'avv. Dal Monte parlerà all'Accademia Olimpica di *Don Amedeo Re di Spagna*, e domenica il prof. Brunialti commemorerà il Duca d'Aosta.

LA SCOPERTA DI UN'ASSOCIAZIONE DI INFANTICIDE

Raccapriccianti delitti

È stata scoperta a Varsavia una specie di associazione di levatrici che si incaricavano di sbarazzare le madri dai loro neonati.

L'amante di una di queste levatrici avrebbe confessato alla giustizia, che egli solo in tre mesi avrebbe fatto sparire una cinquantina di cadaveri.

Sembra che l'associazione tenesse nelle principali città della Russia degli agenti che inviavano le piccole vittime a Varsavia.

La scoperta del triste affare sarebbe dovuta ad un caso: un incendio scoppiato presso una di queste levatrici.

L'opinione pubblica è assai eccitata contro la polizia che viene accusata d'incuria.

Il *Narodny Listy* di Varsavia così narra la cosa:

Furono scoperti 14 cadaveri di neonati nell'appartamento occupato da una levatrice. Questa donna di nome Skulbliuska, dell'età di 42 anni, ed una sua parente, certa Zdanowska, di 48 anni, ricevevano clandestinamente i figli naturali, dicendo d'incaricarsi d'allevarli.

I cadaveri furono trovati sotto la stufa, nel sotto-scala e nelle latrine.

Si prevede che la cosa farà molto rumore, perchè nell'inchiesta subito aperta, fu messo in chiaro che persone dell'aristocrazia, fra cui si sussurra il nome di una principessa, vi sieno implicate.

Si teme però, che qualcosa si voglia tenere nascosto, perchè le persone altolocate che vi sono compromesse, porranno di mezzo la loro influenza per soffocare ogni cosa.

Si spera però che la cosa, essendo entrata nel dominio pubblico, non sarà tanto facile lasciarla cadere nel silenzio.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il Principe di Napoli accompagnato dai principi Costantino e Giorgio visitò le caserme di fanteria, artiglieria e genio di Atene.

***

Il Principe di Napoli avendo intenzione di visitare **Belgrado** e Turn-Severin percorrendo il Danubio, il giorno del suo arrivo a Belgrado dipende dall'apertura della navigazione del basso Danubio. Il Principe vi è quindi atteso fra il 9 e il 10 marzo. Egli declinò qualsiasi festeggiamento. Accetterà soltanto un pranzo a Corte.

Il Principe di Napoli pranzò ieri ad **Atene** presso il Kronprinz con tutta la famiglia reale. Nel pomeriggio terminò le visite alle caserme, assistendo ad alcuni esercizi. È probabile che domani egli si rechi al Laurium a bordo del *Savoja* e domenica a Nauplia. La gita a Maratona è rimessa a domani.

IL RE, CRISPI E RATTAZZI

Al *Cittadino* di Genova scrivono da Roma:

« Il comm. Rattazzi gode la fiducia intiera del Re, fiducia tanto amministrativa che politica. Della prima egli usa assai bene: della seconda credo non possa dirsi altrettanto, perchè Rattazzi è il filo conduttore di Crispi in Corte. Tutte le manifestazioni politiche che appariscono come provenienti dall'iniziativa del Re provengono da Rattazzi. Ne volete sapere una? Quel famoso telegramma del 20 settembre al sindaco di Roma in cui si suggeriva alla nazione di prendere conforto nelle presenti difficoltà dall'esempio di Crispi, che ritornava al lavoro dopo la sassata; quel telegramma, che parve così strisciante verso Crispi, fu spedito da Rattazzi all'insaputa del Re. Dopo la spedizione, il Re, che era a Monza, andò a fare una cavalcata a Villa Archinto, dove era l'ufficio e l'alloggio di Rattazzi, questi gli consegnò allora solo la minuta del dispaccio già partito: il Re la sfogliò, se la mise in tasca, ripartì subito perchè aveva fretta e intanto tutta la stampa aveva comunicazione d'un atto in cui la Corona rendeva al presidente del Consiglio quella sorta di omaggio, mentre la Corona era l'ultima a saperlo. »

***

Vogliamo credere grande la bontà del Re, e la fiducia verso il Rattazzi; ma fino a questo punto, no.

Per cui si devono accettare con benefizio d'inventario le informazioni mandate al foglio genovese.

ARRESTO DI UNO SPIONE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Nizza fu scoperto un tentativo di spionaggio militare. — Un viaggiatore che disse chiamarsi Contin, trentacinquenne, nato ad Agram, ingegnere, fu arrestato in un piccolo albergo presso la stazione. Si assicura che gli vennero sequestrati numerosi documenti compromettenti.

GAZZETTA ARTISTICA

TRE STATUE PER IL NOSTRO CIMITERO

Ieri la Commissione municipale — fra cui lo scultore Urbano Nono, gli architetti Forcellini e Franco ed il pittore Alessandri — approvò a pieni voti i bozzetti, eseguiti dallo scultore Leonardo Liso, delle tre statue da collocarsi nel nostro cimitero.

In vero i tre bozzetti presentati dal giovane artista meritavano l'approvazione della Commissione.

Il Liso preoccupandosi, oltrecchè del sito di collocazione, anche del carattere architettonico dell'ambiente, si creava difficoltà non lievi a vincersi e ch'egli superò felicemente.

Le statue dovranno essere eseguite nella grandezza di due metri ciascuna e saranno collocate una sull'arco d'ingresso, le altre due sui muricciuoli di cinta.

I tre concetti svolti dall'autore sono: l'*Immortalità*, la *Fede* e la *Pace*.

Pel primo ha scelto una figura alata, in piedi, reggente con le mani il fiammeggiante simbolo e in atto di spiccare il volo; la seconda ha raffigurata seduta, con le mani incrocicchiate sul petto su cui tiene il simbolo della croce, le ali ripiegate, e nel volto spirante un sentimento interno e sublime; la terza sta appoggiata ad un masso, non affatto seduta ma in tranquillo atto, tenendo fra le mani il simbolico ramo di olivo.

E quest'ultima è, a parer mio, la migliore. In questa, quella grazia delicatissima, di cui il Liso ha voluto caratterizzare i tre angeli, ha raggiunto una squisitezza meravigliosa.

Riguardandola viene fatto di pensare a certe soavi concezioni della più pura epoca cristiana, del nostro trecento: si pensa alle leggiadre vergini fiorentine, ai visi perfetti delle madonne botticelliane.

Forse è appunto quest'aria leggera di femminilità, in cui l'artista ha involto come in una veste di altissima gentilezza le tre figure, che dà loro un carattere meno spirituale se vuolsi di quello che il concetto richiederebbe, ma ricco di dolci seduzioni.

Ho scritto seduzioni, ma non è la parola esatta; è un interessamento alieno affatto da pensieri materiali quello destato da queste tre figure.

Il Liso, che ha mostrato accettando il lavoro un grande disinteresse, non contento della piena approvazione della commissione giudicatrice ha esternato il desiderio di voler, appena i modelli in gesso della dovuta grandezza saranno pronti, fare con essi una prova sul posto per isfuggire a tutte quelle possibili mende che spesso in lavori monumentali si notano solamente dopo la collocazione.

È da sperarsi che questo desiderio si realizzi e riceva l'approvazione e l'appoggio di chi spetta.

Intanto non resta che augurarci che il Liso nello scolpire le tre statue trovi la stessa forza ed evidenza di espressione, di sentimento con cui egli ha improntato i bozzetti e sarà cosa lietissima constatarne fra non molto il successo, poichè oltre all'affermazione di un giovane ingegno avremo un lavoro non puramente decorativo, ma degno delle tradizioni artistiche della nostra città.

s. d. p.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 febbraio: S. Martina.
Sabato 1. marzo: S. Severo.
Sole, leva ore 6 m. 42 tram. 5. 44.
Temp. mass. del 27 8.3 Min. del 28 0.7.

LA VERA VERSIONE

SULL'AFFARE DEI SILURI

Abbiamo letto sull'*Adriatico* che il cav. Rubini ha dichiarato di non aver fatto sempre parte della Commissione destinata a ricevere i siluri, ma di essere stato chiamato una volta sola nel suo seno, e che anzi egli avrebbe almeno parzialmente contribuito alla scoperta dei patti stabiliti fra la Direzione del Silurificio, e quelle due tali persone.

Infatti da informazioni particolari nostre risulterebbe che le cose sono andate precisamente come le raccontiamo oggi noi; — quindi certe generali deduzioni e giudizî andrebbero modificati.

***

In un giorno del novembre scorso, mentre la Commissione di visita composta del capitano di corvetta Viallardi, del cav. Rubini, del tenente di vascello Rocca Rey, del tenente Cernusco, e di due capi operai procedeva alle sue operazioni a S. Giobbe, il direttore dello Stabilimento confidava a ogni singolo membro della Commissione, che le difficoltà dell'accettazione dei siluri provenivano dal Cernusco, il quale pretendeva 350 lire per ogni siluro accettato.

Poichè bisogna sapere, che varie macchine erano state in precedenza rifiutate; e che il capitano di Corvetta Viallardi a scarico di coscienza, in seguito a ordini superiori avuti per una più diligente esamina, aveva voluto aggregarsi l'ing. cav. Rubini; la persona più competente del nostro Arsenale in fatto di armi sottomarine.

Della grave confidenza dal direttore del Silurificio fatta ai membri della Commissione venne steso rapporto a Roma; — fu ordinata un'inchiesta, che ebbe per risultato la destituzione del Cernusco e del Guillermi; — evidentemente adunque i fatti dovevano sussistere.

Dalla narrazione nostra, che abbiamo tutto il motivo di ritenere esatta, emerge adunque, la correttezza dei signori Viallardi e Rubini, ai quali si poteva forse imputare un eccesso di fiducia verso il Cernusco; mentre oggi nemmeno questo appunto regge, e ce ne felicitiamo con loro.

Resta però sempre il dubbio, sulla condotta del Direttore del Silurificio; dubbio che può venire rischiarato unicamente dalle deposizioni dei due colpevoli; perchè la confidenza da lui fatta ai membri della Commissione, può essere interpretata come atto di onestà, come tarda resipiscenza, come conseguenza di un ordine ricevuto da Berlino, e finalmente come un dispetto contro le eccessive pretese del Cernusco e dell'altro compagno.

***

A questo punto sorge spontanea un'ultima domanda:

Se è risultato che il Cernusco e il Guillermi si sono resi rei di un reato contemplato dal Codice penale (e il verdetto del Tribunale militare lo dimostrerebbe), come va, che l'azione punitiva si è limitata alla semplice destituzione dall'impiego?

L'art. 169 del Codice penale dice chiaro: — *Il pubblico ufficiale che abusando del suo ufficio, costringe alcuno a dare o promettere indebitamente, a sè o a un terzo danaro o altra utilità è punito con la interdizione perpetua dei pubblici uffici, con la reclusione dai tre ai dieci anni, e con la multa non inferiore alle lire trecento.*

Ora non è balenato nella mente del nostro egregio procuratore del Re, l'idea, che il tentativo del Cernusco e del Guillermi tocchi molto da vicino il campo delle sue attribuzioni?

Circolo militare — Nella procuratia Contarini fervono i lavori di adattamento e di addobbo dei locali che devono esser sede del Circolo militare. Sperasi per il 14 marzo, in cui si inaugura la nuova sede, che tutto sia all'ordine, e ne fa fede l'instancabile attività dei volonterosi che vi si prestano.

All'Associazione degli impiegati civili. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea.

Il Presidente lesse una relazione morale sull'andamento sociale che venne applaudita calorosamente.

Fu quindi approvato il consuntivo 1889 dal quale risulta un movimento di cassa di Lire 26 362.60 e chiude con un saldo attivo di Lire 428.

La situazione patrimoniale è la seguente: Attivo L. 7,924.12 e Passivo 4480 ed attivo netto 3444.12 venne pure approvata ad unanimità.

Venne quindi approvato il consuntivo del Magazzino Cooperativo, il quale, dopo esser state ammortezzate le spese d'impianto, presenta un attivo netto di L. 1700,34 di cui L. 510,10 in fondo di riserva e L. 1157.35 al dividendo, in modo che i soci avranno un dividendo del 2 0/0.

Le consumazioni furono di L. 57,867 69. Fu votato un plauso al Comitato del magazzino cooperativo per la sua opera zelante e venne espresso il desiderio ch'esso sia conservato a tale istituzione.

La quarta parte dell'ordine del giorno fu rimandata ad altra seduta, che avrà luogo lunedì 3 corr. alle ore 8 pom.

« Venezia giovane » — Così s'intitola la nuova Associazione costituitasi fra gli studenti dell'Istituto tecnico *Paolo Sarpi*, e dei Licei *Marco Foscarini* e *Marco Polo*. L'Associazione, sorta da poco tempo, conta già numerosi soci — circa 150 — e tutto fa credere che progredirà splendidamente. Domani sera intanto essa inaugurerà la sua sede in Palazzo Pisani a San Stefano, nelle sale già occupate dal Circolo militare, con una conferenza tenuta da un socio.

Veterani 1848-49 — I soci del Comitato Regionale veneto dei Veterani 1848-49 sono convocati in assemblea generale domenica 2 marzo p. v., alle ore una pom. nella solita sala del Municipio (Palazzo Farsetti) gentilmente concessa.

Alla Promotrice — La Società Veneta Promotrice di B. A. è convocata domenica 9 marzo p. v. alle ore 1 pom. nelle sale dell'Esposizione permanente, alla Carità palazzo Rota, per trattare il seguente ordine del giorno:

1° Comunicazione della Presidenza sull'andamento della Società — 2° Nomina del presidente in sostituzione del co. N. Papadopoli che cessa per scadenza del termine — 3° Nomina di cinque membri del Consiglio direttivo, (due artisti e tre amministrativi) in sostituzione degli altri che cessano per scadenza o per rinuncia.

Società ginnastica C. Reyer. — Ci si dice che due o tre giovanotti della Ginnastica potrebbero essere invitati a cancellarsi dai ruoli dei soci in seguito a certe divergenze avvenute per lo addietro con uno degli insegnanti. Siccome alla direzione del sodalizio stanno egregie persone, auguriamo che le cose possano appianarsi senza che lo screzio si accentui, specie alla vigilia di esercitazioni e di congressi dove i giovani veneziani devono un altra volta farsi onore e mostrarsi concordi.

Furti alla ferrovia — I mariuoli questa volta non stati abbastanza lesti. Furono colti in flagrante e vennero arrestati: Giuseppe Marinoni di Giuseppe, che in Marittima aveva rubato da un sacco, consegnato all'impresa trasporti Astori e Borghi, 750 grammi di granone — e due giovanetti, che in verità comincian bene, Giovanni Berlin di 17 anni e Francesco Palo di 15, i quali toglievano dal deposito della fabbrica di mattonelle, nell'interno della Stazione ferroviaria di S. Lucia, della pece, probabilmente al solo scopo di giuocare con essa.

300 lire sfumate — Qualche giorno fa si presentò al negoziante Angelo Landi, che ha negozio di formaggi in Ruga Rialto, uno sconosciuto chiedendo il favore gli si cambiassero delle monete francesi e delle palanche greche. Mentre il Landi si accingeva ad accontentare lo sconosciuto, questi destramente gli rubò 300 lire che aveva deposto sul banco. Il negoziante se n'accorse troppo tardi, chè quell'altro s'era già allontanato lestamente col bottino. Il fatto fu denunciato, ma sta a vedere se si potrà venirne a capo!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 febbraio N. 48, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che convoca il collegio elettorale di Caltanissetta per eleggere un deputato — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 3 al 9 febbraio — Distinta di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta al r. Consolato in S. Francisco di California — Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel 1889 e confrontata con quella del 1888 — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — All'Intendenza di finanza di Belluno il 20 marzo, ore 10 ant., della rivendita privative di Pieve di Cadore in Piazza redd. medio L. 1753,71.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boetto e Neyrotti, di Borgaro, Torino — Pomponi Antonio, Milano — Tommasino Pietro fu Felice, Vercelli — Villa G. e C., Milano.

Moratorie

Banca industria e commercio, Torino.

Ufficio dello Stato civile

25 febbraio — Nascite: maschi 3 — femmine 7 — Denunciati morti — nati in altri comuni — Totale 10.

Matrimoni: Darin Carlo, caffettiere, con Celi Elisabetta, r. pens., vedovi — Cortinovis Gio. Batt., dipintore con Toffoli Giovanna, sigaraia, celibi — Ugatti Gio. ch. Antonio, vedovo, con Calleran Adelaide, nubile, sarti — Voltolina Antonio, carpentiere, con De Bei Luigia, casalinga, celibi, celebrato in Chioggia il 15 corr. — Vettore Giuseppe, muratore, con Simionato Rosa, casalinga, celebrato in Mira il 16 corr. — Perissinotti Giovanni, cameriere, con Pacca Carolina, filatrice, celebrato in Pordenone il 16 corr. — Padovan Antonio, farmacista, vedovo, con Scabello Speranza, civile, nubile, celebrato in Mirano il 18 corr.

Decessi: Bornancin Vaccher Isabella, 80, vedova, casalinga — Giabutto Forti Santa, 76, ved., già lavandaia — Faucit Marianna, 70, nubile, possid. — Feffani Semenzato Santa, 58, coniug., casalinga — Salvador De Biasi Antonia, 80, coniug., già villica — Masiero Balanzin Adele, 80, coniug., sigaraia — Freguia Nicolò Andrea, 80, coniug., vend. di legna — De Mattia Gio. Batt., 74, coniug., già margaritaio — Salvagno Michelangelo, 66, vedovo, possid.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori di comune

Dallan Carlo, 50, stagnino, celibe, decesso a Ponza — Reginato Giovanni, 71, agente, vedovo, decesso a Mestre — Corner Angelo, 72, industriante, celibe, decesso a Noale — Cordella Don Marco, 84, sacerdote, decesso a Scorzè.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 28 — Caffè mercato fermo.

Marzo	106 1/2	Settem.	105 3/4
Maggio	106 1/2	Novem.	103 3/4
Luglio	106 1/2		

Hamburg 28 — Caffè mercato fermo.

Marzo	85 3/4	Settem.	84 3/4
Maggio	85 3/4	Dicem.	81 1/2
Luglio	85 1/2		

Anversa 28 — Caffè mercato fermo.

Marzo	107 1/2	Settem.	105 1/2
Maggio	107 1/2	Novem.	108 1/2
Luglio	107 —		

Parigi 28 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	34.3/4
4 da maggio	»	36 —
4 di ottobre	»	36.1/2

Budapest 28 — Frumenti mercato fermo

Primavera	f.	8.58/62
Autunno	»	7.74/78

Mais mercato calmo

Per maggio-giugno	»	4.88 92

Rio Janeiro 27 — Entrate della settimana, sacchi 58,000 — Deposito totale sacchi 140.000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 28.000 — Id. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendite della settimana sacchi 58,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 7150 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 24 1/16.

Santos 27 — Entrate della settimana sacchi 36,000 — Deposito totale 120.000 — Spediz. per Amburgo sacchi 14,000 — Id. per Trieste sacchi 8000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 60,000 — Vendite della settimana sacchi 36.000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 7300 — Tendenza del mercato fermo.

Londra 27 *Zuccheri greggi* mercato fermo
Zuccheri barbabietola id. sostenuto
» *raffinati* id.
» *in panni* id.
» *cristallizzati* id.

Nuova York 27 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 75 a 20 — — *idem* 20 — a 20 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D 0 37 — *Farine extrastate* da D. 2.45 a 2 65 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 —.

Napoli 27 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,19 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 93,19 — pel 10 maggio 93,33 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 83,52.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 89,70 — pel 10 marzo 89.70 — pel 10 maggio 89,70 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 82,36.

Filadelfia 27 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 50.
New-Yorck 27 — *Petrolio* Standard Withe C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 FEBBRAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 —	95 10
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 83	92 93
Azioni Banca Veneta nomin.	3?2 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	294 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine cort.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p % valore nominale L. 5 0.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 40	123 60
Francia	3	101 25	101 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5	25 26	25 31	25 28	25 38
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4	215 —	215 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 28

Rend. ital.	95	20 —
Camb. Londra	25	28 —
» Francia	101	27 —
Az. Ferr. Mer.	693	50 —
» Mobiliare	556	— —

Milano 27

Rend. ital.	94 92	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 27 —	— —
» Fr.	101 32 —	— —
» Ber.	124 90 —	— —

Vienna 27

Rend. in carta	88	85 —
» arg.	88	90 —
» oro	110	10 —
» senza imp.	101	95 —
Az. della Banca	930	— —
» St. di cred.	322	— —
Londra	119	25 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	43 1/2

Londra 27

Inglese	97	7/16
Italiano	92	3/8

Parigi 27 CHIUSURA

Italiano 5 %	93	45 —
Franc. 3 %	88	35 —
Id. (n.) 5 %	105	55
Id. id. 3 %	91	95
Inglese	97	7/16 —
Lomb. obbl. ant	318	— —
Romane azioni		— —
Merid. id.	670	— —
Cred. mob. fr	4220	— —
Az. Can. Suez.	2302	— —

Berlino 27

Mobiliare	—	—
Austriache	96	40
Lombarde	58	20 —
Rendita ital.	93	50 —

Parigi 28 APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	91	80
» 3 % p.	88	30 —
» 4 1/2	105	55
» ital.	93	37
Ferr. Lomb.	303	— —
» Austr.	478	— —
Rend. turca n.	18	20 —
Prest. spagn. est.	72	68 —
Banca di Par.	790	—
Consolid. ingl.	97	7/16
Banca di sc.	—	
Egiz. 6 %	477	18
Az Suez		
» Panama	68	75 —
Ferr. m. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M da Padova	ore 4. 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M da Cormons	ore 7 ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10. — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9.3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. e Arriv. Cavazuccherina 9,30 pom.

Conti d'aggiustare — Ieri venne arrestato nella sua abitazione, in Calle del Cristo a SS. Apostoli, il manovale Bernardo chimato Pietro Dalla Valentina, colpito da mandato di cattura, essendo stato condannato, per ferimento volontario, a 6 mesi di detenzione.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

La sentenza nel processo delle guardie

Ieri alle 5 colla lettura della sentenza venne chiuso alla Corte d'Appello il processo delle guardie di P. S.

Tutti gli imputati vennero condannati. L'ispettore De Negri ad 1 anno d'interdizione e a 50 lire di multa — così l'ispettore Terzi, che in prima istanza era stato assolto, come la G. M. Riddo. Le due guardie di P. S. Tratteneri e Canciani e la guardia municipale Riddo ebbero 2 anni e mezzo di detenzione.

Il vice-brigadiere di P. S. Busiol — che prima era stato condannato a 4 mesi — ebbe 40 giorni di reclusione, più il risarcimento dei danni al Ferrari, il bastonato.

GLI ARRIVI

del giorno 27

Danieli — Sergnana, Savoia principesse.
Italia — Leonardi E. da Brindisi.
S. Marco — Avv. Sinigaglia da Mantova.
Luna — Parodi A. da Genova, Vanzetti avv. L. da Rovigo, Vanzettone F. da Asti, Brulo R. da Milano, Franchetti V. id., Interdonato S. id.
Vapore — Lebreton E. da Treviso, Brenna G. da Bologna, Corti S. da Ferrara, Burco G. da Udine, Franchi T. da Milano, Tezza C. id., Garampelli A. id., Riva G. da Torino, Mazzini C. id., Zaccone P. id.
Cappello Nero — Viviani F. da Chioggia, Stellini E. da Verona, Del Sol G. da Padova, Manfredi G. da Verona, Giorni G. da Udine, Dupain F., da Conegliano, Cuzzeri A. da Padova.
Leon d'oro — Favero F., Cassettini G. da Monreale, Almirino P. da Cremona.
Cavalletto — Franchi L. da Genova, Friggeri N. da Adria, Furiotti A. da Verona, Sciarra F. id., Ongaro F. da Padova, Brido A. id., Barbes A. da Piove.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Iersera piacquero abbastanza le due brillanti commedie *Avventura di viaggio* del collega Bracco e *Carcere preventivo* di Marenco, che questa sera si replicano.

— Si annunzia per lunedì sera la tanto discussa commedia del Praga, *Le Vergini*, che ottenne lieto successo a Milano e a Torino. La compagnia Bellotti-Bon pone ogni cura diligente nell'interpretazione e, nello allestimento scenico di tutte le novità che rappresenta, e merita quindi tutto il favore dell'intelligente pubblico veneziano, sempre amante della buona commedia

CONCERTO IN CASA DELLA GRAZIA

Ieri dalle 3 alle 6 pom. nelle sale del palazzo Vendramin, lo storico palazzo dove Wagner esalò il suo spirito immortale, il duca e la duchessa Della Grazia accolsero la *fine fleur* dell'aristocrazia veneziana e forestiera. Scopo della *matinèe* era di udire ancora una volta il celebre arpista Skerle, il quale suonò da solo ed insieme al prof. Tirindelli.

L'*Ave Maria* di Schubert, trascritta dallo Skerle per arpa e violino dovette essere ripetuta. Lo Skerle suonò solo la *Leggenda di fate* di Oberthur, delle variazioni di John Thomas, e la sua composizione *Sans souci* che già tanto piacque al *Liceo Marcello*, ma che, per essere l'ultimo numero del programma, non potè essere pienamente gustato.

Se, nei precedenti concerti, al Liceo ed alla Associazione Generale fra impiegati civili, lo Skerle dovè lottare col suo delicatissimo strumento contro l'enorme difficoltà di mantenere una perfetta accordatura in ambienti troppo violentemente e improvvisamente riscaldati, e non ostante fu trovato inappuntabile, non solo in questo, ma anche nella nitidezza dei passi più arditi, nella sicurezza delle ottave, nella purezza dei flautati, ecc. tanto più potè ieri spiegare tutte le finezze della sua arte in un ambiente così omogeneo, artistico ed ispiratore come il palazzo Vendramin.

Degno compagno gli fu il Tirindelli che suonò, oltre l'*Ave Maria*, con colorito stupendo l'*Elegia* di Bazzini. Lo accompagnò egregiamente al piano il M° Carlo Rossi, l'accompagnatore obbligato dei concerti fini.

Peccato, che queste belle *matinèes* sieno così rare a Venezia, mentre non mancano gli amanti della buona musica, nè le sale adatte per eseguirla.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *Carcere preventivo* — Ore 8 1|2 — L. 1.

Malibran — Compagnia Micheletti-Pezzaglia — *La Statua di carne* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3. 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8

Palazzina delle Varietà. *Campo S. Gallo* — Panorama universale, giuochi d'ottica, fisica, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Skating-Rink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

R. MARINA

Il tenente di vascello Barbavara Edoardo venne nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia.

— Nella corazzata *Francesco Morosini*, dopo essere stata messa entro il bacino numero 3 nell'Arsenale della Spezia, fu eseguita la pulitura della carena, che ne aveva molto bisogno; poi si smontarono le eliche per cambiarne il passo delle ali. Questo lavoro deve servire allo scopo di arrivare, nelle prossime prove, alla velocità promessa dalla casa John Elor e compagni di Glascow.

— I risultati delle prove dell'*A. Doria* furono abbastanza soddisfacenti; esse però non sono ancor terminate.

Agenzia Stefani

Berlino 27. — Un rescritto del Cancelliere dell'impero rifiuta alla Società coloniale per l'Africa, sud-ovest, di vendere la parte principale dei nuovi possedimenti a un sindacato anglo-olandese. Il rifiutò si fonda sopra motivi economici e politisi.

Sofia 27. — L'ingerenza estera essendosi constatata nell'affare Panitza, Stambouloff in una conversazione con diversi personaggi, lasciò intravvedere la possibilità di certi passi della Bulgaria presso le Potenze, allo scopo di provocare il riconoscimento del Principe e mettere così un termine alla situazione attuale continua, rimane aperta la porta a disordini nel paese. Sperasi qui che le Potenze desiderando il mantenimento della pace, il consolidamento della penisola balcanica, comprenderanno l'urgenza della necessità del riconoscimento dello stato attuale della Bulgaria.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La seduta del giorno 27

La circoscrizione giudiziaria

L'on. Biancheri apre la seduta alle 3 e 25 e dopo le solite comunicazioni, si riprende la discussione del progetto di legge sulla circoscrizione giudiziaria rimasta sospesa all'art. 2.

Fili Astolfone svolge un emendamento per proporre che il numero delle Preture da sopprimersi non superi il quarto di quelle esistenti, trovando eccessivo che debbano ritenersi superflue oltre un terzo delle attuali preture, e crede che gli interessi danneggiati dal progetto saranno molti se i più dei Comuni, le cui preture sono minacciate di soppressione, si sarebbero addossati le spese pel mantenimento di esse; riconosce alla legge attuale dei difetti; ma trova che fossero da farvi delle correzioni, non adottare un metodo così radicale.

Sonnino approva la soppressione di talune preture; ma ne vorrebbe limitato il numero ai cinque sesti delle esistenti, e dice che la presente proposta di legge non offende gli interessi delle classi agiate, degli avvocati, dei magistrati, ma dice che offende quelli delle classi che nella Camera non sono rappresentate.

Anche l'on. *Lazzaro* propone delle varianti di numero all'articolo in discussione, e vorrebbe che in ogni caso fossero mantenute le preture dei mandamenti che al momento della pubblicazione di questa legge abbiano oltre 10 000 abitanti.

Farina segue l'esempio dei preopinanti ma per lasciare un po' di libertà al governo vorrebbe che il numero potesse variare dai 4|5 ai 2|3.

E sullo stesso tono, con comuni considerazioni ripetute a sazietà dai deputati che parlarono prima fanno discorsi gli onor. *Tittoni* e *Carmine*.

***

Finalmente ha la parola l'onor. *Cuccia* relatore, il quale espone le ragioni per le quali non può accettare gli emendamenti relativi alla limitazione dell'abolizione delle preture. Accetta soltanto l'emendamento di *Arcoleo* e consente in quelli di *Berio* e *Massabò*, perchè nella soppressione delle preture si tenga conto della loro importanza storica e del movimento della popolazione.

Il ministro *Zanardelli* si associa al relatore e dichiara che nell'applicazione della legge osserverà scrupolosamente tutti i legittimi interessi e terrà conto di tutte le giuste raccomandazioni fatte. Messo ai voti l'emendamento *Fili-Astolfone*, è respinto e invece è approvato l'articolo due della commissione con lievi modificazioni che sono il risultato delle proposte di *Arcoleo*, *Berio* e *Massabò*.

***

L'onor. *Curioni* svolse la sua proposta per le unificazioni delle preture nei comuni suddivisi in vari mandamenti; ma l'onor. *Zanardelli* dichiara che interrogati i più alti magistrati sull'opportunità di adottare una simile proposta ne ebbe un parere sfavorevole ed osservò che d'altronde le disposizioni dell'art. 2 non impediscono di attuare alcunchè di simile, onde si riservò di studiare la questione e Curioni non insiste nella sua proposta.

***

Si passa quindi a discutere l'art. 3, così concepito: « Nel decreto di riordinamento della circoscrizione si potrà stabilire, ove sia richiesto da speciali condizioni di luoghi, che il pretore si stabilisca periodicamente ed in giorni prestabiliti a tenere udienza in altro Comune diverso dal capoluogo suddividendo all'uopo il mandamento in due sezioni, »

Rizzo e *Frolla* propongono che in questo caso si stabilisca che la sede dell'udienza debba essere in quel Comune che aveva già la pretura.

Indelli dice che non votò la legge nel suo complesso, e tanto meno voterà l'istituto del *giudice ambulante*, e trova che bisognerebbe stabilire delle sezioni di pretura dove verranno soppressi gli uffici attuali nell'interesse delle popolazioni e della giustizia e anche come misura politica diretta a temperare i danni economici e morali della soppressione di tante sedi.

L'onor. *Panattoni* propose un articolo sostitutivo presso a poco nello stesso senso dell'onor. *Indelli* limitando però l'istituzione della Sezione a quei Comuni la cui Pretura soppressa, non proferì in media meno di 50 sentenze all'anno; similmente gli onorevoli *Massabò* e *Nocito*; — i quali vorrebbero però che il Comune che vuole la sezione dovesse addossarsi la spesa che ora sostiene per la sede di pretura, e proporrebbero che queste sezioni di pretura fossero affidate ai vice-pretori che dovrebbero esercitare tutte le funzioni di ufficiali di polizia giudiziaria.

Il ministro *Zanardelli* e il *relatore* Cuccia però dichiarano di non poter accogliere gli emendamenti proposti che sono in piena opposizione col concetto della legge.

Gli emendamenti vengono ritirati e l'articolo viene approvato a grandissima maggioranza, rimandandosi a domani il seguito della discussione — e la seduta si scioglie verso le 7.

Dalla Capitale

IL PROCESSO PER I FATTI DI FEBBRAIO 1889

L'udienza pomeridiana d'ieri

Roma 27, ore 7 p.

Nell'udienza pomeridiana si finì l'interrogatorio degli imputati. Le loro risposte però non hanno destato grande interesse. In maggioranza sono giovani minori di venti anni, analfabeti, e l'accusa fu portata contro di loro perchè furono trovati in possesso degli oggetti carpiti. — Tutti negano di aver avuta alcuna partecipazione colle società e coi circoli socialisti o repubblicani.

Dimostrazione agli imputati

Roma 28, ore 11 ant.

Il *Capitan Fracassa* di questa mattina narra che iersera, quando gli imputati per i fatti dell'8 febbraio 1889 venivano ricondotti in carcere, i loro amici e parenti si affollarono intorno ad essi, gridando *Viva la rivoluzione sociale*. Il comandante dei carabinieri fece le intimazioni legali, e la folla si sciolse tranquillamente.

La tassa sugli alcools

Roma 27, ore 9.15 p.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il regolamento per l'applicazione della tassa sugli alcools.

La polvere senza fumo

Il Ministero della guerra distribuirà dentro l'anno ai reggimenti di fanteria le cartucce con la polvere senza fumo per le esperienze intorno alla nuova tattica che sarà da adottarsi in seguito alla nuova applicazione.

Il piroscafo trovato

Notizie da Suez recano che il piroscafo *Josto*, della Navigazione Generale Italiana che si temeva perduto, è giunto felicemente colà stamane. Il ritardo è proveniente dall'aver dovuto, in causa di forte temporale, appoggiare al porto Berenice, dove rimase tre giorni.

L'ambasciatore francese

Il nostro governo, interpellato se gradirebbe la nomina di Billot ad ambasciatore francese presso il Quirinale, in luogo del compianto cav. Mariani, ha fatto oggi rimettere la sua dichiarazione di gradimento.

L'Istituto di Credito Fondiario

negli uffici Parlamentari

I deputati sono oggi accorsi numerosissimi agli uffici per esaminare il progetto per la creazione dell'unico istituto di credito fondiario.

Il progetto diede luogo a discussioni animatissime, ed ha incontrato la più vivace opposizione. L'onor. Luzzatti nel quarto ufficio ha lodato in massima il progetto, ma ha fatto gravi obbiezioni di dettaglio sostenendo che è necessario non precipitare le decisioni.

Solo quattro uffici nominarono il proprio commissario: riuscirono eletti gli onor. Pasquali e Sciarra favorevoli e Viganò e Bianco contrari.

Per le invenzioni industriali

Il nostro Governo ha ricevuto invito da quello spagnuolo di prender parte alla Conferenza internazionale, da tenersi in Madrid il 1° aprile, sulla protezione delle invenzioni industriali.

Croce Rossa

Roma 27, ore 11 20 pom.

Il giorno 10 marzo, si riuniranno in Congresso, presso il Comitato centrale romano, quaranta funzionari delle Unità spedaliere della Croce Rossa, per intendersi in ordine al servizio delle Unità medesime, e a quello dei treni-ospedali in tempo di guerra.

I clericali e le elezioni a Roma

Ha avuto luogo in casa di uno dei caporioni del partito clericale una riunione dei capi del partito stesso, allo scopo di affiatarsi per le elezioni amministrative della prossima estate. Alla riunione assistette anche il vice-gerente del Papa, monsignor Lenti. Nei circoli clericali prevale l'idea che il partito del Vaticano debba quest'anno prendere assolutamente parte alle elezioni, tanto più che le forze del partito nero ammontano ora ad almeno 10 000 elettori.

Buffalo Bill in Vaticano

Il colonnello Wiliam Cady, capo della nota Compagnia Buffalo Bill essendo cattolico e avendo fatto anche convertire al cattolicismo alcuni de' suoi indiani, ha chiesto un'udienza al Papa. Leone XIII gli fece rispondere che erano troppi per un'udienza particolare. Quindi stabilì di ammetterli nella sala ducale la mattina del 3 marzo quando l'attraverserà per recarsi alla cappella Sistina per la cerimonia dell'anniversario della sua incoronazione.

Il processo Bertini

Arnaldo Bertini il *reporter* del *Messaggero*, che uccise la moglie, amante del collega Fantozzi è stato invitato a costituirsi in carcere. Il processo avrà luogo alla fine d'aprile.

Il programma dell'estrema Sinistra

Si assicura che l'estrema Sinistra deve tenere di questi giorni una nuova riunione, per completare il suo programma, ch'è un piano di campagna contro il Ministero. Dicesi che speciale attenzione verrà rivolta agli abusi che ora si verificano nei rami dell'amministrazione.

I dispacci d'oggi

Lo stato maggior generale

Roma 28, ore 1.50 p.

So di buon luogo che gli avvisi officiosi per il collocamento in posizione ausiliaria di parecchi comandanti di divisione e di brigata, furono mandati dal ministero da otto o nove giorni. Non è perciò ammissibile che il generale Pozzolini sia stato informato del provvedimento stabilito anche per lui, dopo avere presentata la domanda d'interrogazione al ministro. L'avrebbe anzi presentata in seguito all'avviso ricevuto ma sarebbesi poi indotto a ritirarla per ragioni di delicatezza facili a comprendersi.

Si dà per certo che sarà nominato in questa occasione l'ispettore generale della cavalleria che, come vi dissi molto tempo fa, sarà il tenente generale San Marzano. Avverrà un movimento anche nei divisionari che rimangono in carica, perchè i nuovi promossi non si mandano dove risiede un comandante di corpo d'esercito che possono essere chiamati a supplire temporaneamente.

Nell'arma di cavalleria saranno collocati in posizione ausiliaria quattro comandanti di brigata.

Le modificazioni postali.

L'onor. Chiaradia, nella sua relazione sul progetto di legge per modificazioni alle leggi postali, espone con molta chiarezza le nuove disposizioni proposte dal Governo e le modificazioni introdotte dalla Commissione; e accenna come il ministro, a proposito della francatura dei giornali, fondandosi sull'esperienza, sia entrato nell'ordine d'idee della precedente Commissione; e dopo avere spiegato le innovazioni introdotte nel servizio postale, finisce con diverse raccomandazioni al ministro.

Le principali sono: di provvedere che presso gli uffici postali sia dato al pubblico di scrivere gratuitamente; di concedere al presidente della Deputazione provinciale la franchigia per gli affari di ufficio, come l'aveva il prefetto; di risolvere il tema dei pacchi ferroviari; di attuare senza ulteriore ritardo i pacchi postali di 5 chilogrammi.

Dalle Provincie

La riapertura dell'Università di Napoli

Napoli 28, ore 7.10 a.

L'altra mattina si riunirono nell'Ospedale Gesù Maria parecchie centinaia di studenti, i quali hanno manifestato il vivo desiderio di ritornare con calma agli studi.

Assistevano alla riunione parecchi professori, i quali si sono impegnati di intercedere presso il rettore.

Questi ha infatti convocato il Consiglio accademico per oggi ed oggi stesso il Consiglio ha deliberato che pel 3 marzo debba seguire la riapertura dell'Università.

Misterioso assassinio

Salerno 28, ore 8.5 a.

Nel vicino comune di Sangiorgio si trovò uccisa a colpi di scure una certa Margherita Duca. S'ignorano le cause e gli autori del misfatto. La Duca aveva illecite relazioni con una sua cognata.

Suicidio o delitto?

Due duchi assassini

Palermo 28 ore 11 ant.

Oggi incominciò alla Corte d'Assise il processo contro i fratelli Pietro e Francesco Notarbartolo dei duchi di Villarosa, imputati di avere assassinato il tenente d'artiglieria Leone.

Il Leone fu trovato cadavere sulle scale del palazzo dei Villarosa, ucciso da una palla nel cuore.

Dapprima, essendosi rinvenuto accanto al Leone una rivoltella, si ritenne potesse trattarsi di suicidio in seguito ad amore contrastato per la sorella dei Villarosa; quindi si sospettò di un delitto.

Come ben potete immaginarvi la condizione dei due imputati, conosciutissimi a Palermo, desta il più grande interesse.

Al banco della difesa siedono le migliori illustrazioni del nostro foro.

Vi terrò informati dell'esito del dibattimento.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrangues e C